REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 21 gennaio 2013
Anno XLIII numero 4

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 4 del 18/01/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

RATIFICA PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E LE REGIONI LIGURIA, TOSCANA, LAZIO, CAMPANIA E SARDEGNA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. La Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare è l'Ufficio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare devoluto, tra l'altro, al coordinamento delle attività di monitoraggio dell'ambiente marino;
b. la Direttiva europea 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, recepita con D.Lgs.190/2010, prevede la valutazione dell'ambiente marino, del suo stato di salute e dei traguardi ambientali e degli indicatori ad essi associati;
c. ad una prima fase di tali attività, realizzata dal Ministero con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, seguirà una fase di approfondimento ed ampliamento;
d. la Strategia Marina, ovvero la valutazione dello stato ecologico delle acque e dell'impatto delle attività umane, rientra tra gli obiettivi prioritari del Ministero e richiede la cooperazione di tutti i soggetti istituzionalmente competenti nelle materie pertinenti ad essa;
e. tra le Regioni costiere competenti nelle materie della Strategia Marina, anche ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2008/56/CE, è stata operata una ripartizione nelle tre Sottoregioni: a) Mare Adriatico, b) Mare Ionio, Mediterraneo Centrale e c) Mediterraneo Orientale;
f. la Regione Campania rientra nella Sottoregione Mediterraneo Occidentale;
g. il Ministero ha individuato, per la Sottoregione Mediterraneo Occidentale, quale Regione Capofila, la Toscana, con compiti organizzativi e di coordinamento tecnico, ferma restando l'autonomia regionale nella presentazione ed elaborazione di dati ed esperienze;

VISTO il Protocollo d'intesa contenente le forme e le modalità di collaborazione nonché i reciproci impegni per l'attuazione della Strategia, sottoscritto a Roma, in data 18.12.2012 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Sardegna.

RILEVATO

a. che i contenuti di detta collaborazione, come elencati nel predetto Protocollo, sono finalizzati a disciplinare le attività di ricerca ed approfondimento scientifico e socio economico per il tratto di costa di rispettiva competenza dei soggetti compresi nella Sottoregione, così come definiti nell'Allegato Tecnico al predetto Protocollo;
b. altresì che il citato Protocollo definisce l'assegnazione delle risorse finanziarie, a valere sul Cap. 1644 pg 3 del Ministero e la ripartizione delle stesse tra i soggetti componenti la Sottoregione;

RITENUTO che le finalità espresse nel documento siano confacenti alle finalità della Regione ed in armonia con i suoi principi e pertanto di poter ratificare il predetto Protocollo di intesa.

PRESO ATTO del parere favorevole reso dall'Avvocatura regionale con nota prot. 18661 del 9.1.2013.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di ratificare il Protocollo d'intesa sottoscritto a Roma il 18.12.2012 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Sardegna. che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di inviare copia del presente atto alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, Ecologia e Tutela dell'Ambiente ed al BURC nonché al webmaster della Regione Campania per la pubblicazione.

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE- DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

E LE REGIONI

LIGURIA, TOSCANA, LAZIO, CAMPANIA, SARDEGNA

QUALI PARTECIPANTI ALLA SOTTOREGIONE MEDITERRANEO OCCIDENTALE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA DI CUI AL DLGS. 190/2010

L'anno duemiladodici, il giorno 18 del mese di dicembre, in Roma presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare, sita in Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA, sono presenti:

- da una parte, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare rappresentato dal Dott. Oliviero Montanaro nella sua qualità di Direttore della Divisione VI della medesima Direzione Generale di seguito denominato "Ministero" e/o "Amministrazione";

- dall'altra:

la Regione LIGURIA, rappresentata da DOTT.SSA RENATA BRIANO
nella qualità di ASSESSORE AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE, ECC.,
delegato alla presente stipula in virtù DELL'ATTO DI GIUNTA N. 1476 DEL 7/XII/2012;
la Regione TOSCANA, rappresentata da GILDA RUBERTI
nella qualità di RESPONSABILE SETTORE PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE MARE E COSTA
delegato alla presente stipula in virtù DELEGA ASSESSORE ANNARITA BRAMERINI Prot 338137 P
la Regione LAZIO, rappresentata da GIUSEPPE TANÉ
nella qualità di DIRETTORE ASS. AMBIENTE,
delegato alla presente stipula in virtù DETERMINAZIONE A12813 DEL 14/12/12;
la Regione CAMPANIA, rappresentata da GIOVANNI ROMANO
nella qualità di ASSESSORE ALL'AMBIENTE,
delegato alla presente stipula in virtù DELEGA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE DEL 17/12/12
la Regione SARDEGNA, rappresentata da MAURIZIO CITTADINI
nella qualità di DIRETTORE GENERALE AGENZIA REG. DIRITTO ALL'AMBIENTE,
delegato alla presente stipula in virtù DGR 48/39 DEL 11/12/12

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

- che la Costituzione affida allo Stato la tutela dell'Ambiente in senso ampio e che il decentramento amministrativo attuato dallo Stato affida alle Regioni il monitoraggio di dati ambientali;
- che l'avvalimento da parte dello Stato e delle Regioni del Protocollo d'Intesa rappresenta l'idoneo strumento, a normativa vigente, per il raggiugimento di obiettivi comuni prefissati;
- che il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare individua all'art. 5 la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare quale soggetto pubblico istituzionale devoluto al "n) coordinamento delle attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino";
- che il D.Lgs. 190/2010, sulla base della direttiva europea 2008/56/CE, ha designato il Ministero per esercitare la funzione di Autorità Competenre per il coordinamento delle attività previsre dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiugimento degli obiettivi previsti dalla citata direttiva, incluse pertanto le Regioni;
- che, in particolare, la prima fase nell'attuazione della direttiva europea 2008/56/CE prevede la valutazione dell'ambiente marino (art. 8), il buono stato dell'ambiente marino (art. 9) ed i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati (art. 10);
- che la Strategia Marina costituisce attività primaria per il Ministero e rientra nei Progtammi ed obiettivi prioritari del Ministro per la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare;
- che l'attuazione della Strategia Marina richiede la partecipazione di tutti i soggetti istituzionalmente competenti nelle materie pertinenti alla Strategia stessa ed è pertanto indispensabile avvalersi della collaborazione delle Regioni, in particolare di quelle costiere, e che, anche ai sensi di quanto previsto dalla direttiva europea 2008/56/CE all'art. 5, c. 2, è altresì opportuno operare una ripartizione delle suddette Regioni costiere in tre Sottoregioni: a) Mare Adriatico b) Mare Ionio–Mediterraneo Centrale c) Mediterraneo Occidentale;
- che la prima fase di attuazione della strategia marina è stata realizzata dal Ministero con il supporto operativo dell'Istituto Superiore per la Protezione e per la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- che la documentazione tecnica inviata all'Unione Europea nel previsto termine del 15 ottobre 2012, con l'assenso del Comitato Tecnico, richiede comunque un ampliamento ed approfondimento, in particolare in relazione al livello regionale e di Sottoregione anche per una più efficace integrazione tecnico scientifica e socio-economica;
- che il Ministero ha ritenuto, in qualità di Autorità Competente, di organizzare, in accordo con le Regioni, le attività di integrazione tecnico scientifica di cui sopra a livello delle Sottoregioni individuate dalla Direttiva;
- che il Ministero ha ritenuto altresì che ciascuna Sottoregione abbia un Capofila tecnico per assicurare il miglior coordinamento operativo per raggiugere gli scopi prefissati dal citato decreto legislativo nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempistica della Direttiva Comunitaria;

- che a tal fine si è ritenuto opportuno avvalersi del Protocollo d'intesa per ciascuna delle Sottoregioni come precedentemente evidenziate;
- che i rapporti fra Regione Capofila e Regioni della medesima area marittimo territoriale saranno orientati ai soli fini tecnico operativi e che resta nell'autonomia regionale la presentazione ed elaborazione di dati ed esperienza secondo le proprie peculiarità territoriali;
- che altresì risulta quanto mai urgente e necessario rilevare i pertinenti elementi socio-economici delle aree interessate e che tale dato è di primaria pertinenza delle Regioni e degli Enti locali territoriali;
- che, pertanto, il principio di collaborazione tra Ministero e Regioni in materia di monitoraggio marino, alla luce dei principi di concorrenza e sussidiarietà, assume maggiore valenza e concretezza, per il raggiugimento degli obiettivi prefissati in sede U.E. e recepiti con il D.Lgs. 190/2010;
- che a tal riguardo è stato favorevolmente investito il Comitato Tecnico di cui all'articolo 5 del medesimo D.Lgs 190/2010;
- che tutti i dati relativi agli allegati tecnici di ciascun Protocollo d'Intesa di Programma costituiranno gli elementi integranti del quadro di riferimento degli ambienti marini già inoltrati all'Unione Europea secondo la tempistica del D. Lgs. 190/2010;
- che il D.Lgs. 190/2010 ha previsto specifiche risorse finanziarie per la realizzazione delle attività in esso previste ed utilizzabili per promuovere l'attività congiunta Stato/Regione per il perseguimento degli obiettivi della più volte citata Direttiva Europea;
- che il Ministero ha deciso di destinare una quota delle risorse rese disponibili dall'art. 19 del D.Lgs. 190/2010 pari a € 6.000.000,00 alle attività da sviluppare a cura delle Regioni costiere, disponendo che dette risorse vengano suddivise tra le tre Sottoregioni a) Mare Adriatico b) Mare Ionio – Mediterraneo Centrale c) Mediterraneo Occidentale;
- che, in considerazione della suddetta suddivisione ed ai fini di una più equilibrata ripartizione delle risorse, le Regioni della Sottoregione Mediterraneo Occidentale facenti parte anche della Sottoregione Ionica – Mediterraneo Centrale (Sicilia, Calabria, Basilicata), parteciperanno alle attività di entrambe le Sottoregioni, fermo restando che le complessive risorse finanziarie destinate alle regioni Sicilia, Calabria e Basilicata sono state rese interamente disponibili nella Sottoregione Ionica-Mediterraneo Centrale.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART.1 – PREMESSA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa e si intendono

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportate integralmente nel presente articolo.

ART. 2 – SOTTOREGIONE MEDITERRANEO OCCIDENTALE

Al fine di assicurare il raggiugimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva Europea ed in coerenza con quanto da essa previsto, sono individuate n. 3 Sottoregioni:

a) Mar Adriatico;

b) Mare Ionico – Mediterraneo Centrale;

c) Mediterraneo Occidentale.

Il presente Protocollo d'intesa individua le attività relative alla Sottoregione Mediterraneo Occidentale alla quale partecipano le Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Sardegna, Basilicata, Calabria, Sicilia.

ART. 3 – FINALITA' DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il presente Protocollo d'intesa è finalizzato ad avviare e svolgere le attività concordate di indagine focalizzate su alcuni ambiti risultati più deficitari dal punto di vista delle informazioni tecnico scientifiche disponibili, operando in modo da assicurare un'adeguata coerenza strategica nell'ambito della Sottoregione marina.

Le Regioni, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Sardegna e, con riferimento a quanto previsto al successivo art. 14, Basilicata, Calabria e Sicilia, realizzano le attività relativamente all'ambiente marino del tratto di costa di propria competenza, finalizzate all'integrazione tecnico scientifica delle informazioni già approvate dal Comitato Tecnico e inoltrate all'Unione Europea.

Le Regioni interessate dovranno effettuare le indagini nei tempi e con le modalità stabilite nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Ciascuna Sottoregione farà riferimento per la trasmissione dei dati e delle relative elaborazioni alla Regione Capofila di cui al successivo articolo 5, che ne assicurerà il loro coordinamento e provvederà ad inoltrarli al Ministero per le successive attività, quale Autorità competente.

ART. 4 – GRUPPO TECNICO

Il coordinamento ed il controllo tecnico delle attività nell'ambito della Sottoregione marina, incluso il coordinamento per l'attuazione delle metodologie e delle procedure da adottare per la realizzazione delle attività previste dall'allegato tecnico, saranno assicurati nell'ambito di un Gruppo Tecnico costituito da un rappresentante per ciascuna Regione.

Fatta salva la responsabilità sia sotto il profilo tecnico che finanziario di ciascuna Regione in relazione alle attività direttamente sostenute, il Gruppo Tecnico curerà:

- il coordinamento generale delle attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle scadenze fissate;
- la valutazione del programma delle attività;
- la valutazione dei report delle attività.

Salvo la prioritaria possibilità di utilizzare il sistema della videoconferenza, le riunioni si svolgeranno a turno presso le sedi delle diverse Regioni.

E' data facoltà ai singoli rappresentanti di farsi supportare durante le riunioni da propri collaboratori.

ART. 5 – REGIONE CAPOFILA

La Regione Toscana è individuata quale Regione Capofila del presente Protocollo, secondo quanto concordato dalle Regioni che partecipano alla Sottoregione Mediterraneo Occidentale.

La Regione Capofila avrà funzioni organizzative e di coordinamento tecnico delle attività della Sottoregione di riferimento e di rappresentare il Gruppo Tecnico presso le strutture del Ministero incaricate delle funzioni di Autorità competente ai sensi dell'Art. 4 del D.lgs 190/2010.

ART. 6 – TRASMISSIONE DEI DATI E RELATIVE ELABORAZIONI

I dati e le elaborazioni della Sottoregione Mediterraneo Occidentale, raccolte secondo le modalità di cui all'Allegato tecnico, parte integrante del presente Protocollo, saranno trasmessi da ogni singola Regione alla Regione Capofila la quale procederà quindi all'invio coordinato per via telematica al Ministero.

Tutti i dati e le elaborazioni prodotte dalle Regioni saranno nella diretta ed esclusiva responsabilità delle medesime.

ART. 7 – DURATA ED EFFICACIA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il presente Protocollo d'intesa, fatta sempre salva la disponibilità finanziaria, avrà scadenza al 31 dicembre 2013 con efficacia dal giorno successivo alla stipula ed avrà comunque validità fino al trasferimento da parte dello Stato dell'ultima quota del finanziamento concesso con il presente Protocollo ed al completamento di tutte le attività previste.

ART. 8 – FINANZIAMENTO

Per l'attuazione delle attività del presente Protocollo d'intesa, il Ministero assegna alla Sottoregione Mediterraneo Occidentale, nei limiti della disponibilità finanziaria in bilancio, la somma complessiva di € 2.000.000,00.

Tale importo complessivo sarà trasferito alle Regioni incluse nella Sottoregione firmatarie del Protocollo d'intesa od a soggetto pubblico da essa indicato, secondo i criteri di ripartizione definiti all'articolo 10 del presente Protocollo e con le seguenti modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 50% alla definizione delle metodologie e delle procedure da adottare per sviluppare le tematiche concordate e per il coordinamento delle relative risultanze a livello di Sottoregione, come previsto dall'Allegato Tecnico al presente Protocollo;
- 30% alla conclusione della seconda fase entro novembre 2013;
- 20% alla conclusione di tutte le attività previa valutazione finale e complessiva ad opera del Ministero.

I fondi saranno gestiti dalle Regioni secondo le proprie norme e dovranno essere oggetto di rendicontazione finale da parte delle Regioni medesime, secondo la vigente normativa in materia.

ART. 9 – RISORSE FINANZIARIE NON UTILIZZATE

L'utilizzo da parte di ciascuna Regione delle eventuali risorse non utilizzate, risultanti alla conclusione delle attività di cui all'allegato tecnico del presente Protocollo, sarà concordato con il Ministero, nell'ambito della Cabina di regia di cui all'articolo 11, per ulteriori finalità previste dalla Direttiva Europea.

ART. 10 – ASSEGNAZIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

1. Il finanziamento del Ministero per le attività di cui al presente Protocollo assegnato alla Sottoregione Mediterraneo Occidentale per le Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Sardegna è quantificato in €. 2.000.000,00;
2. la copertura del costo totale è assicurata:

Risorse MATTM	Importo
Capitolo 1644 pg 3	2.000.000,00 €

3. il finanziamento complessivo di €. 2.000.000,00 a carico del Ministero è trasferito alle Regioni nella tempistica e nelle percentuali di cui al precedente articolo 8 e secondo la ripartizione di seguito riportata, sulla base dei criteri indicati nell'apposita tabella inserita nell'Allegato Tecnico al presente Protocollo d'intesa:

Regione Liguria	**248.000,00 €**
Regione Toscana	**355.000,00 €**
Regione Lazio	**253.000,00 €**
Regione Campania	**300.000,00 €**
Regione Sardegna	**834.000,00 €**
Regione Capofila	**10.000,00 €**
Totale	**2.000.000,00 €**

Come specificato nelle premesse, le Regioni che appartengono sia alla Sottoregione Mediterraneo Occidentale

fonte: http://burc.regione.campania.it

che alla Sottoregione Ionica-Mediterraneo Centrale (Sicilia, Calabria e Basilicata), saranno finanziate, per le attività svolte nell'ambito della Sottoregione Mediterraneo Occidentale, esclusivamente dai € 1.775.000,00 attribuiti dal Ministero alla Sottoregione Ionica - Mediterraneo Centrale.

ART. 11 – CABINA DI REGIA

Al fine di assicurare che gli obiettivi di cui al presente Protocollo d'intesa vengano perseguiti in piena aderenza e sintonia con gli obiettivi istituzionali legati alla Strategia Marina, è istituita una Cabina di regia.

La Cabina di regia svolge le attività di coordinamento per l'attuazione coerente e sinergica dei Protocolli d'intesa relativi alle Sottoregioni, ne valuta le attività complessive e verifica il raggiungimento degli obiettivi in riferimento agli obiettivi istituzionali legati alla Strategia Marina.

I componenti della Cabina di regia svolgono le loro funzioni a titolo gratuito.

La Cabina di regia sarà costituita da sei membri di cui tre membri designati dalle Regioni Capofila e tre membri della Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare di cui uno con funzioni di Presidente.

ART. 12 – REFERENTI DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa il Ministero, la Regione Capofila e le altre Regioni della Sottoregione Mediterraneo Occidentale provvederanno alla nomina dei rispettivi referenti.

ART. 13 - DECADENZA DAL FINANZIAMENTO

1. Le Regioni decadono dal finanziamento nei seguenti casi:
   a) non siano adempiuti gli obblighi relativi alla raccolta, elaborazione alla trasmissione dei dati come previsto dall'Allegato Tecnico;
   b) non siano rispettati i termini previsti nel cronoprogramma;
   c) venga accertata la violazione di quanto previsto dal presente Protocollo d'intesa e dal relativo Allegato Tecnico.
2. La decadenza dal finanziamento comporta il recupero da parte del Ministero delle somme erogate.
3. La Cabina di regia determina le modalità per evitare o minimizzare le conseguenze che possano derivare dal mancato adempimento da parte di uno o più sottoscrittori del Protocollo circa la corretta e tempestiva attuazione del Protocollo stesso.

ART. 14 - REGIONI APPARTENENTI A PIU' SOTTOREGIONI

Le Regioni il cui territorio costiero e relative acque marine sono di pertinenza di due Sottoregioni come definite all'articolo 2, partecipano alle attività operative di entrambe le Sottoregioni.

Ai soli fini amministrativi e contabili le Regioni che partecipano a due Sottoregioni sottoscrivono solo il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protocollo d'intesa relativo alla Sottoregione che ricomprende la parte prevalente del rispettivo territorio costiero e relative acque marine dando atto che nel suddetto protocollo è ricompreso anche il finanziamento che spetta alla stessa Regione per le attività da svolgere nella Sottoregione limitrofa.

Ulteriori modalità di coordinamento operativo che dovessero risultare occorrenti per la tempestiva ed efficiente realizzazione delle attività operative relative alle Sottoregioni, sono definite in conformità a quanto previsto dal presente Protocollo d'intesa ed in particolare con riferimento agli articoli 4, 5 e 11.

ART. 15 – PUBBLICAZIONI

I dati e le elaborazioni derivanti dalle attività del presente Protocollo sono di proprietà comune del Ministero e delle Regioni che li potranno utilizzare per le proprie finalità istituzionali con l'avvertenza di citare la fonte.

ART. 16 – ALLEGATI

Fa parte integrante e sostanziale del presente Protocollo l'Allegato Tecnico – Sottoregione Mediterraneo Occidentale.

per il MINISTERO DELL'AMBIENTE _____

per la REGIONE LIGURIA _____

per la REGIONE TOSCANA _____

per la REGIONE LAZIO _____

per la REGIONE CAMPANIA _____

per la REGIONE SARDEGNA _____

18 DIC. 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO TECNICO

DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE– DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE E LE REGIONI PARTECIPANTI ALLA SOTTOREGIONE MEDITERRANEO OCCIDENTALE

ATTIVITA' D'INDAGINE FINALIZZATE ALL'INTEGRAZIONE TECNICO SCIENTIFICA DELLE INFORMAZIONI GIÀ INOLTRATE ALL'UNIONE EUROPEA SECONDO LA TEMPISTICA DEL D. LGS. 190/2010

Individuazione delle tematiche e delle modalità e procedure per la loro attuazione coordinata

Le attività di indagine dovranno produrre dati, elaborazioni ed altre informazioni utili e faranno riferimento agli indicatori proposti in ambito Marine Strategy Framework Directive (2008/56/CE), di seguito denominata MSFD, per ciascun descrittore.

Le metodologie applicate e condivise tra le Regioni e l'Autorità competente dovranno avere caratteristiche tali da poter essere ripetute nel tempo e quindi da costituire un primo passo verso la predisposizione dei piani di monitoraggio.

Le finalità individuate sono:

a) fissare un "punto zero", assieme ai dati già esistenti, per la valutazione che sarà eseguita nel successivo ciclo di attuazione della MSFD (2018), ed in particolar modo ai fini della definizione dei trend relativi alle caratteristiche dell'ambiente marino e alle pressioni e gli impatti che su di esso si manifestano;

b) verificare l'applicabilità degli indicatori suggeriti in ambito MSFD, nonché l'individuazione e messa a punto di indici di qualità ambientale;

c) giungere ad una più attendibile valutazione dello stato ambientale nel successivo ciclo di attuazione della MSFD ma anche di condurre in maniera efficace le attività di monitoraggio (ex art. 11, D.lgs. 190/2010) che dovranno svolgersi a partire dal luglio 2014.

L'attività si svolgerà in tre fasi:

- La prima fase riguarderà la condivisione, la definizione ed il coordinamento tecnico delle modalità operative per le attività di indagine ed elaborazione da concludersi entro il mese di gennaio 2013.
- La seconda fase riguarderà l'attuazione di dette attività che dovrà concludersi entro il mese di novembre 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La terza fase riguarderà l'elaborazione e la restituzione dei dati e dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2013 e sarà propedeutica alla definizione e approvazione dei programmi di monitoraggio ex art. 11 del D.lgs. 190/2010 nel periodo 1° gennaio- 15 luglio 2014.

Sulla base delle lacune informative emerse, per le quali si ritiene utile un ampliamento e approfondimento in relazione al livello regionale e sottoregionale, sono stati individuati i seguenti ambiti principali di attività:

- distribuzione ed estensione degli habitat sia bentonici che pelagici;
- valutazione del contenuto in sostanza organica principalmente nella colonna d'acqua;
- gamma e schema di distribuzione della fauna ittica costiera non di interesse commerciale;
- rifiuti marini;
- caratteristiche morfobatimetriche e di tessitura del sedimento del fondale marino;
- valutazione degli input di contaminanti attraverso gli apporti fluviali;
- caratteristiche idrodinamiche del fondale marino;
- valutazione degli impatti delle specie non indigene;
- studio degli ambienti offshore e batiali;
- aspetti Socio-Economici dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado.

Le Regioni appartenenti alla Sottoregione Mediterraneo Occidentale hanno valutato l'elenco sopra riportato e, considerati i tempi ristretti del presente Protocollo, hanno concordato con il Ministero i sotto elencati argomenti che dovranno essere sviluppati nel tratto di mare di propria competenza:

1. **aspetti Socio-Economici dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado;**
2. **rifiuti marini;**
3. **distribuzione ed estensione degli habitat sia bentonici che pelagici;**
4. **caratteristiche morfobatimetriche e di tessitura del sedimento del fondale marino (opzionale).**

Entro il 31 gennaio 2013 saranno definite, in accordo con il Ministero, le modalità operative per l'attuazione delle attività riferite alle tematiche sopraelencate e per il coordinamento delle relative risultanze a livello di Sottoregione tra le Regioni della Sottoregione, anche in accordo con le altre Sottoregioni.

I temi sopra evidenziati saranno così sviluppati e l'attività, sia di tipo progettuale che operativo, coinvolgerà tutte le Regioni della Sottoregione con modalità coordinate e compatibili con le specificità territoriali con possibili livelli di approfondimento differenziati in relazione alle specificità stesse.

1. Aspetti Socio-Economici dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado

All'interno di questo ambito le indagini si concentreranno in particolare su quanto predisposto da ISPRA nell'ambito della valutazione iniziale e dei gaps informativi evidenziati: saranno approfonditi alcuni dati sugli usi dell'ambiente marino (matrice degli usi delle acque marine) con particolare riferimento alle attività la cui competenza ricade in ambito regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Rifiuti marini

L'attività da svolgere riguarderà l'applicazione in campo di alcune delle modalità operative, sviluppate durante la prima fase e condivise tra le Regioni ed il Ministero, relativamente alla presenza dei rifiuti marini lungo le spiagge, nella colonna d'acqua e nel fondo marino. Il programma di attività terrà conto delle specificità morfologiche di ciascuna Regione.

3. Distribuzione ed estensione degli habitat sia bentonici che pelagici

All'interno di questo ambito le indagini si concentreranno ptioritariamente sull'habitat coralligeno.
L'attività da svolgere riguarderà l'individuazione ed una prima applicazione, con riferimento ad aree campione, delle metodologie di indagine anche associate a specifici indici.

4. Caratteristiche morfobatimetriche e di tessitura del sedimento del fondale marino (opzionale)

L'attività da svolgere riguarderà l'individuazione ed una prima attivazione, con riferimento ad aree campione, delle metodologie di indagine della batimettia e delle caratteristiche tessiturali dei sedimenti di fondo.

Ripartizione finanziamento

Il finanziamento, per le attività sopra descritte, messo a disposizione dal Ministero per la sottoregione Mediterraneo Occidentale relativamente alle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Sardegna è di € 2.000.000,00.

Fermo restando l'importo complessivo assegnato alla Sottoregione, le Regioni appartenenti alla Sottoregione pottanno concordare rimodulazioni, anche tra di loro, in considetazione della determinazione delle modalità operative per l'attuazione delle attività del Protocollo.

Fermo restando l'importo complessivo assegnato a ciascuna Regione di cui all'art. 10 del protocollo d'intesa, la sotto riportata tabella esprime l'assegnazione indicativa tra le diverse attività:

REGIONI (Km. di costa)	Quota per Regione	Attività di coordinamento	Aspetti socio economici	Habitat, Rifiuti Marini
Regione Liguria (349,30 Km)	248.000,00 €	10.000,00 €	40.000,00 €	198.000,00 €
Regione Toscana (601,10 Km)	355.000,00 €	30.000,00 €	70.000,00 €	255.000,00 €
Regione Lazio (361,50 Km)	253.000,00 €	10.000,00 €	40.000,00 €	203.000,00 €
Regione Campania (469,70 Km)	300.000,00 €	30.000,00 €	70.000,00 €	200.000,00 €
Regione Sardegna (1.731,10 Km)	834.000,00 €	30.000,00 €	70.000,00 €	734.000,00 €
Regione Capofila	10.000,00 €	10.000,00 €		
TOTALE	2.000.000,00 €			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese non finanziabili dal contributo del Ministero

Tenuto conto della natura di collaborazione interistituzionale, relativa alle attività di comune competenza previste dalla MSFD, il contributo assegnato dal Ministero alle Regioni nell'ambito del presente Protocollo, non può essere destinato a:

1. il pagamento, a qualsiasi titolo, di emolumenti a favore del personale delle Regioni;
2. l'acquisto di beni durevoli per importi eccedenti il 10% della quota assegnata a ciascuna Regione;
3. l'acquisto, la produzione e l'elaborazione di dati ed informazioni già previsti dalla legislazione vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 15 del 19/01/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO GESTIONALE EAV BUS - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la società EAV srl (EAV di seguito) è interamente posseduta dalla Regione Campania e che a sua volta la società detiene la totalità del capitale sociale di EAV Bus srl (EAV Bus di seguito);
b. l'assemblea dei soci di EAV Bus nella seduta del 19/10/2012 ha preso atto dello scioglimento della società e dell'intervenuta apertura della fase di liquidazione della stessa;
c. con sentenza del 14/11/2012 il Tribunale di Napoli VII sezione fallimentare, accogliendo istanza di alcuni creditori, ha disposto lo stato di fallimento di EAV Bus, creando le condizioni per il blocco di una ampia parte del TPL su gomma della Regione;
d. il Prefetto di Napoli con propria nota n. 50027 del 16/11/2012 ha chiesto di garantire ogni iniziativa tesa alla continuità del servizio, evitando tensioni sociali e gravi ricadute sull'ordine pubblico;
e. a esito di incontri con la curatela fallimentare, nel corso del quale sono state valutate le alternative idonee a consentire la prosecuzione dei servizi pubblici su gomma di EAV BUS srl, preso atto della volontà dei curatori di interrompere il servizio di trasporto di EAV Bus, sono state esaminate le alternative per consentire la prosecuzione del servizio evitandone la cessazione immediata e tra queste si è optato per la soluzione di comodato gratuito per il tempo tecnico necessario a consentire la formalizzazione di proposta economicamente sostenibile per l'affitto dell'azienda alla stessa EAV o ad altri soggetti disponibili, nonché per consentire agli Enti affidanti di verificare la possibilità di adozione di eventuali altri provvedimenti idonei a garantire la continuità dei servizi;
f. con delibera n. 673 del 24/11/2012 la Giunta ha preso atto e ratificato la decisione assunta d'urgenza dal socio di autorizzare EAV ad assumere in comodato gratuito l'Azienda di titolarità della fallita, nel rispetto della disciplina della legge fallimentare; approvato una modifica integrativa dell'oggetto sociale per consentire l'esercizio in via provvisoria del servizio di trasporto effettuato da EAV Bus; fornito indirizzo a EAV di mettere in campo tutte le azioni necessarie per garantire l'equilibrio economico del servizio svolto e valutare le soluzioni per salvaguardare la sua continuazione in futuro e di predisporre una proposta di affitto d'azienda salvaguardando l'esigenza dell'equilibrio di bilancio;
g. la legge regionale n. 32 del 07/12/2012 ha autorizzato la Giunta a integrare gli oneri della gestione eccedenti il corrispettivo riconosciuto in virtù dei contratti per il tempo necessario al risanamento e finalizzato al raggiungimento del completo equilibrio tra costi e ricavi nella prestazione del servizio; stabilito che le citate misure sono attuate sulla base di un piano presentato da EAV e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale previa intesa con il Commissario ad acta di cui all'articolo ex articolo 16 della legge 134/2012 di conversione del decreto legge 83/2012 per raccoglierne l'intesa;
h. con nota protocollo n. 109 del 18/01/2013 EAV ha trasmesso il Piano operativo gestionale 2013-2015 di EAV Bus in cui si evidenzia il conseguimento del pareggio della gestione operativa per il periodo dal 19/01/2013 al 19/01/2014 ipotizzando le relative riduzioni stipendiali;
i. con nota n. 63 del 19/01/2013 l'Amministratore unico di EAV ha fornito alcuni ulteriori chiarimenti in ordine al prospetto sull'equilibrio della gestione operativa e dei conseguenti interventi sui costi del personale aziendale;
j. con accordo del 19/01/2013 i sindacati hanno sottoscritto un accordo sulle riduzioni stipendiali e sull'affitto di ramo d'azienda tra EAV e la curatela del fallimento EAV Bus;
k. con nota n. 931/UDCP/GAB/CG del 19/01/2013 l'Area Trasporti ha fornito le valutazioni circa il Piano operativo gestionale Eav Bus;
l. con nota n. 932/UDCP/GAB/CG del 19/01/2013 il Commissario ad acta ha formulato la sua intesa sul Piano operativo gestionale;

CONSIDERATO CHE

a. il diritto dei cittadini al trasporto pubblico locale comporta la esigenza di azioni conseguenti per assicurare la continuità dei livelli essenziali di assistenza, in particolare nel caso di una azienda di grandi dimensioni;
b. l'interruzione del servizio, oltre a compromettere la mobilità, crea gravi conseguenze economiche per la vita socio economica della intera Regione, oltre che per il mancato incasso di bigliettazione e per la

conservazione del patrimonio;

c. il Piano presentato da EAV prevede il pareggio della gestione operativa;
d. la prosecuzione delle attività da parte di EAV con modalità diverse dal comodato gratuito sino alla scadenza del termine generale dei contratti di servizio in corso non preclude la possibilità di cessione dell'azienda o l'affidamento del servizio a gara in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 32, lettera d) del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138;
e. nelle more della definizione del contratto di fitto di azienda debba essere assicurata la continuità del servizio proseguendo nella gestione mediante comodato d'uso gratuito risolutivamente condizionata alla stipula del contratto di affitto a decorrere dall'efficacia di quest'ultimo;
f. il comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 32 del 07/12/2012 stabilisce che sia istituito un comitato paritetico, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, per il monitoraggio dell'attuazione del Piano;
g. il Piano proposto da EAV assicura per l'esercizio 2013 i servizi previsti dai contratti sottoscritti dalla società con gli enti affidanti;
h. per la sostenibilità del Piano occorre che la Regione anticipi le risorse dei contratti di servizio nella misura di € 8.000.000,00 (ottomilioni/00) e che si provveda a un accordo con gli Enti locali affinché, una volta ricevute le somme di competenza, a loro volta provvedano alla urgente anticipazione delle somme a EAV relative ai contratti di servizio;
i. occorre che la decorrenza dei contratti di solidarietà sia coerente con quella della stipula del contratto di fitto d'azienda e con le previsione della Legge regionale n° 32/2012 e che, nell'ambito delle risorse di cui ai contratti di servizio, siano anticipate alla società EAV Srl le somme dovute ai lavoratori a titolo di solidarietà difensiva nelle more dell'erogazione del relativo trattamento da parte dell'istituto previdenziale, disponendone la ripetizione sui trasferimenti agli enti affidanti sulla base di accordi conclusi tra la Regione e questi ultimi;

RITENUTO DI

a. prendere atto e approvare il Piano operativo gestionale di EAV Bus proposto da EAV;
b. dare indirizzo a EAV di predisporre gli atti con la curatela fallimentare per il contratto di fitto del ramo d'azienda e autorizzare, nelle more della definizione degli atti, la prosecuzione della gestione mediante comodato d'uso gratuito risolutivamente condizionato alla stipula del contratto di affitto a decorrere dall'efficacia di quest'ultimo;
c. dare mandato all'organo amministrativo di EAV di negoziare con gli organi della curatela fallimentare la decorrenza del contratto in coerenza con le previsioni di cui alla Legge regionale n° 32/2012;
d. procedere all'anticipazione dei corrispettivi relativi ai contratti di servizio fino a concorrenza dell'importo di € 8.000.000,00 (ottomilioni/00);
e. dare mandato all'Area Trasporti di definire l'accordo con gli Enti locali affinché, una volta ricevute le somme di competenza, a loro volta provvedano alla urgente anticipazione delle somme a EAV relative ai contratti di servizio;
f. dare indirizzo all'organo amministrativo dell'EAV di procedere alla stipula del contratto di solidarietà con le organizzazioni sindacali contestualmente alla stipula del contratto di affitto del ramo di azienda, disciplinandone la decorrenza con le stesse modalità e condizioni di cui al punto c;
g. procedere, nell'ambito delle risorse di cui ai contratti di servizio, ad anticipare alla società EAV Srl le somme dovute ai lavoratori a titolo di solidarietà difensiva nelle more dell'erogazione del relativo trattamento da parte dell'istituto previdenziale disponendo, altresì, la ripetizione di quanto anticipato a valere sui trasferimenti agli enti affidanti dei contratti di servizio sulla base di accordi conclusi tra la Regione e questi ultimi antecedentemente al momento della prima erogazione dei suddetti trattamenti;
h. dare indirizzo al comitato paritetico di cui alla legge regionale n. 32 del 07/12/2013 di monitorare con particolare attenzione la tenuta dell'equilibrio della gestione operativa;
i. riservarsi eventuali ulteriori provvedimenti ai sensi dell'articolo 16 bis comma 4 del decreto legge n. 95/2007 come modificato dall'articolo 1 comma 301 della legge n. 228/2012 (cd. legge di stabilità 2013);

VISTI

a. la LR 8/2001;
b. l'articolo 42 comma 12 della LR 1/2012;

c. l'articolo 16 della Legge 134/2012;
d. la legge regionale n. 32 del 07/12/2012;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e approvato, di

1. prendere atto e approvare il Piano operativo gestionale di EAV Bus proposto da EAV;
2. dare indirizzo a EAV di predisporre gli atti con la curatela fallimentare per il contratto di fitto del ramo d'azienda e autorizzare, nelle more della definizione degli atti, la prosecuzione della gestione mediante comodato d'uso gratuito risolutivamente condizionato alla stipula del contratto di affitto a decorrere dall'efficacia di quest'ultimo;
3. dare mandato all'organo amministrativo di EAV di negoziare con gli organi della curatela fallimentare la decorrenza del contratto in coerenza con le previsioni di cui alla Legge regionale n° 32/2012;
4. procedere all'anticipazione dei corrispettivi relativi ai contratti di servizio fino a concorrenza di dell'importo di € 8.000.000,00 (ottomilioni/00);
5. dare mandato all'Area Trasporti di definire l'accordo con gli Enti locali affinché, una volta ricevute le somme di competenza, a loro volta provvedano alla urgente anticipazione delle somme a EAV relative ai contratti di servizio;
6. dare indirizzo all'organo amministrativo dell'EAV di procedere alla stipula del contratto di solidarietà con le organizzazioni sindacali contestualmente alla stipula del contratto di affitto del ramo di azienda, disciplinandone la decorrenza con le stesse modalità e condizioni di cui al punto 3;
7. procedere, nell'ambito delle risorse di cui ai contratti di servizio, ad anticipare alla società EAV Srl le somme dovute ai lavoratori a titolo di solidarietà difensiva nelle more dell'erogazione del relativo trattamento da parte dell'istituto previdenziale disponendo, altresì, la ripetizione di quanto anticipato a valere sui trasferimenti agli enti affidanti dei contratti di servizio sulla base di accordi conclusi tra la Regione e questi ultimi antecedentemente al momento della prima erogazione dei suddetti trattamenti;
8. dare indirizzo al comitato paritetico di cui alla legge regionale n. 32 del 07/12/2013 di monitorare con particolare attenzione la tenuta dell'equilibrio della gestione operativa;
9. riservarsi eventuali ulteriori provvedimenti ai sensi dell'articolo 16 bis comma 4 del decreto legge n. 95/2007 come modificato dall'articolo 1 comma 301 della legge n. 228/2012 (cd. legge di stabilità 2013);
10. notificare il presente atto al Settore 02 dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC, al Settore 02 dell'AGC 14, al Settore 14 dell'AGC 01, al Capo Dipartimento per le Politiche del territorio, a EAV srl e agli organi della curatela.

E.A.V.

ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L.

SOCIO UNICO REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE E COORDINAMENTO EX 1° COMMA ART. 2497 BIS C.C. REGIONE CAMPANIA
VIA CISTERNA DELL'OLIO, 44 – 80134 NAPOLI – Tel. +39 081 19805000 – Telefax +39 081 19805700
C.C.I.A.A. Napoli n. 4980 – C.F. e P. IVA 00292210630 – CAPITALE SOCIALE € 12.621.917,00

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO SMISTAMENTO ELABORAZIONE PRESIDENTE
GABINETTO
19 GEN 2013
Prot. 933 /UDCP/GAB. GG

Regione Campania
Assessore ai Trasporti
Ing. Sergio Vetrella

Dott. Danilo Del Gaizo
Capo Gabinetto del Presidente della
Giunta Regionale della Campania

Loro sedi

Prot. 63 del 19.01.2013

Oggetto: **Piano Operativo Gestionale ex L.R. "Interventi urgenti per il TPL"**
Chiarimenti.

A chiarimento della precedente nota prot. 109 del 18.01.2013 pari oggetto, e come da accordi verbali intercorsi per le vie brevi, si espone quanto segue:

- ✓ l'analisi annuale costi ricavi a partire dalla data di effettiva applicazione dei contratti di solidarietà, che prevede ovviamente il pareggio di bilancio, è riportato **in all. 1;**
- ✓ nell'analisi di cui al precedente punto, il costo del personale è pari ad €. 39.724.000, coerente con la tabella allegata al verbale di riunione del 16.01.2013 e che si riporta **sub 2;**
- ✓ il costo esposto del personale pari ad €.39.724.000 si ottiene a seguito dell'applicazione sia del contratto di solidarietà difensiva del tipo B), ex lege 223/91, che della riduzione percentuale degli importi netti derivanti da accordi di II livello, così come precisato nella tabella allegata **sub 3);** tale tabella è stata trasmessa alle OO.SS. ed è stata approvata dai lavoratori a seguito della consultazione referendaria;
- ✓ L'importo pari a circa €. 8.000.000 esposto nella tabella di cash flow allegata **sub 4)** è riconducibile sostanzialmente alla necessità di un'anticipazione di cassa necessaria a riequilibrare il ritardo fisiologico nella liquidazione dei corrispettivi mensili, iva compresa, dei contratti di servizio. Infatti la liquidazione avviene normalmente nel secondo mese successivo a quello di competenza, mentre gli esborsi finanziari, in particolare per il personale, coincidono con il mese di competenza.

L'Amministratore Unico
Prof. Nello Polese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente Autonomo Volturno S.r.l.
Struttura Operativa Comodato d'azienda ex EAV BUS

PROGETTO TECNICO GESTIONALE
ANALISI ANNUALE COSTI RICAVI

DATI TECNICI

Km da contratti (milioni '000)	*17.691*
Km tecnici percorsi (milioni '000)	*18.800*
Flotta veicoli	*421*
km per bus	*40.625*
km per autista	*25.245*

RICAVI

CORRISPETTIVI	45.570
RICAVI DA TRAFFICO	15.000
ACCISE GASOLIO	140
ALTRI RICAVI (pubblicità)	320
Intervento per oneri di riassetto	2.500
TOTALE RICAVI	63.530

COSTI

COSTI OPERATIVI

GASOLIO	7.325
ACQUISTO MATERIALI + MANUTENZIONE ESTERNA	3.149
USUFRUTTO ONEROSO AUTOBUS	1.541
ASSICURAZIONI	4.207
FITTI PASSIVI	684
TICKET RESTAURANT	1.200
PULIZIA	1.500
GUARDIANIA	200
SPESE VARIE	1.500
IRAP	2.100
TOTALE COSTI OPERATIVI	23.805

COSTI DI PERSONALE

Personale di guida	*691*
coordinatori/addetti movimento	*42*
verificatori/collaboratori	*23*
manutentori	*87*
ausiliari	*25*
impiegati	*49*
totale fabbisogni	*917*
COSTO DEL PERSONALE	39.724

TOTALE COSTI DI ESERCIZIO	63.530

SALDO DI ESERCIZIO	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2

E.A.V.

Struttura Operativa Comodato d'Uso dei servizi ex Eavbus

ESTRATTO DEL PROGETTO TECNICO GESTIONALE

ANALISI COSTI RICAVI

DATI TECNICI

Km da contratti (milioni '000)	17.091
Km tecnici percorsi (milioni '000)	18.800
Flotta veicoli	421
km per bus	40.625
km per autista	25.245

RICAVI

CORRISPETTIVI	45.570
RICAVI DA TRAFFICO	15.200
ACCISE GASOLIO	140
ALTRI RICAVI (pubblicità)	320
Intervento per oneri di riassetto	2.500
TOTALE RICAVI	63.730

COSTI

COSTI OPERATIVI

GASOLIO	7.525
ACQUISTO MATERIALI + MANUTENZIONE ESTERNA	3.145
USUFRUTTO ONEROSO AUTOBUS	3.941
ASSICURAZIONI	4.207
FITTI PASSIVI	884
TICKET RESTAURANT	1.200
PULIZIA	1.500
GUARDIANIA	200
SPESE VARIE	1.500
IRAP	2.100
TOTALE COSTI OPERATIVI	24.006

COSTI DI PERSONALE

Personale di guida	677
coordinatori/addetti movimento	37
verificatori/collaboratori	23
manutentori	87
ausiliari	25
impiegati	49
totale fabbisogni	898
COSTO DEL PERSONALE	39.724

10 – 12

TOTALE COSTI DI ESERCIZIO	63.730

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede Amministrativa Valorizzazione S.r.l.
Struttura Operativa Consultazione
d'Azienda ex Enviroa

18.01.2013

IPOTESI ATTUAZIONE DEL PROGETTO TECNICO GESTIONALE

SITUAZIONE PERSONALE

	area contrattuale Amministrativi e Tecnici Ruc per 250 Cupi per 230 Coord per 205 altri per. 140-199	area contrattuale esercizio operatori di esercizio	Coord (per 210 esercizio esercizio per 199	altri movimento per. 129 - 161	area contrattuale manutenzione op per 205 a per 140	area contrattuale servizi ausiliari per 100 - 110	TOTALI
personale in forza al 1 gennaio	98	869	74	45	142	68	1,257
personale con requisiti di quiescenza		-17					- 17
personale in mobilità interaziendale	-2	-5	-5	-3	-13	-7	- 36
personale in forza reddito	96	827	69	42	129	61	1,210

fabbisogni nuova organizzazione	49	693	124	42	23	87	25	917
assunzioni	47	136	39%	27	10	42	22	293
flickets	si	si		si	si	si	si	

Contratto di solidarietà								
percentuale	42,96%	16,02%	12,49%	36,49%	42,22%	29,58%	44,06%	28,31%
giornate lavorate	128	31	133	165	150	183	143	
Riduzione retribuzione netta	11,70%	3,61%		8,30%	10,16%	6,77%	10,70%	

Accordi sindacali II Livello							
percentuale abbattimento	70%	80%	40%	70%	70%	70%	
Riduzione retribuzione netta	1,86%	5,47%	3,90%	2,62%	6,39%	3,82%	

	Riduzione retribuzione netta complessiva						11,03%
operatori di esercizio		10,08%					10,09%
altre figure professionali	13,56%		12,20%	12,98%	13,16%	14,29%	13,30%

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4

Ente Autonomo Volturno S.r.l.

Struttura Operativa Comodato d'Uso dei servizi ex Eavbus

PROGETTO TECNICO GESTIONALE

previsione cash flow su ipotesi economiche annuali con utilizzo risorse intervento oneri di riassetto

	Cash flow previsionale anno											
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
	previsto	previsto	previsto	previsto	previsto	previsto	previsto	previsto	previsto	previsto	previsto	previsto
ENTRATE												
Contratti di Servizio			4.177	4.177	4.177	4.177	4.177	4.177	4.177	4.177	4.177	4.177
Incassi Unicocampania - UnicoCostiera - UnicoBN	540	641	862	577	764	996	520	390	996	600	450	600
Incassi da traffico altri bacini	197	192	287	390	649	716	1.050	1.275	716	644	375	278
Altri Ricavi (incluso intervento oneri riassetto)	90	2.400		90			90		140		90	
	827	**3.233**	**5.326**	**5.234**	**5.590**	**5.889**	**5.837**	**5.842**	**6.029**	**5.421**	**5.092**	**5.055**
USCITE (-)												
RETRIBUZIONI	(1.450)	(1.450)	(1.450)	(1.450)	(1.450)	(1.450)	(2.600)	(1.450)	(1.450)	(1.450)	(1.450)	(2.600)
ONERI SOCIALI/RIT. FISCALI		(1.100)	(1.100)	(1.100)	(1.100)	(1.100)	(2.100)	(1.100)	(1.100)	(1.100)	(1.100)	(1.100)
INAIL		(230)			(230)			(230)			(230)	
Altro (Extralegali + TFR scelto)	(280)	(280)	(280)	(280)	(280)	(280)	(280)	(280)	(280)	(280)	(280)	(280)
IVA a debito	**(75)**	**(294)**	**(484)**	**(476)**	**(508)**	**(535)**	**(531)**	**(531)**	**(548)**	**(493)**	**(463)**	**(460)**
Iva a credito	**212**	**157**	**260**	**231**	**212**	**279**	**138**	**231**	**260**	**231**	**212**	**157**
GASOLIO	(739)	(739)	(739)	(739)	(739)	(739)	(739)	(739)	(739)	(739)	(739)	(739)
TICKET		(104)	(104)	(104)	(104)	(104)	(104)	(104)	(104)	(104)	(104)	(104)
MANUTENZIONE ORDINARIA	(322)	(322)	(322)	(322)	(322)	(322)	(322)	(322)	(322)	(322)	(322)	(322)
ASSICURAZIONI	(2.100)						(2.100)					
SPESE GESTIONE												
energia		(55)		(55)		(55)		(55)		(55)		(55)
telefonia		(40)		(40)		(40)		(40)		(40)		(40)
contributi associativi	(30)	(30)	(30)	(30)	(30)	(30)	(30)	(30)	(30)	(30)	(30)	(30)
tasse di possesso e immatricolazioni		(90)					(90)					(90)
consumi idrici		(15)		(15)		(15)		(15)		(15)		(15)
spese varie	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)
telepass	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)	(8)
PULIZIA	(150)	(150)	(150)	(150)	(150)	(150)	(150)	(150)	(150)	(150)	(150)	(150)
VIGILANZA	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)	(20)
FITTI			(276)			(276)			(276)			
USUFRUTTO ONEROSO	(200)	(200)	(200)	(200)	(200)	(200)	(200)	(200)	(200)	(200)	(200)	(200)
IRAP							(1.050)			(1.050)		
Commissioni e spese banca			(5)			(5)			(5)			(5)
TOTALE USCITE	(5.402)	(5.010)	(4.948)	(4.798)	(4.900)	(5.091)	(10.226)	(5.083)	(5.012)	(5.865)	(4.924)	(6.101)
Flusso di cassa del mese	(4.575)	(1.777)	378	436	691	799	(4.389)	759	1.017	(444)	168	(1.046)
Posizione finanziaria del periodo ( ) negativa (+) pos	(4.575)	(6.353)	(5.975)	(5.538)	(4.847)	(3.918)	(8.307)	(7.548)	(6.531)	(6.975)	(6.807)	(7.853)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 811 del 27/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

"PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA" DELLA REGIONE CAMPANIA - MODIFICHE AL PIANO IN OTTEMPERANZA ALLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 06/07/2012, RELATIVA ALLA NOTIFICA DELLA REPUBBLICA ITALIANA DI PROROGA DEL TERMINE STABILITO PER RAGGIUNGERE I VALORI LIMITE PER IL BIOSSIDO DI AZOTO IN 48 ZONE DI QUALITA' DELL'ARIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con DGR del 14 febbraio 2006 n. 167 è stato approvato il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" di seguito denominato Piano;
b. che il 03 aprile 2006 tale Piano è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, da questo, alla Commissione Europea;
c. che il Piano è stato approvato, con emendamenti, dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007, e pubblicato in via definitiva sul BURC numero speciale del 5 ottobre 2007;
d. che gli interventi previsti nel Piano sono articolati in misure a breve e lungo termine e sono suddivisi in base alla tipologia delle sorgenti emissive prese in considerazione;
e. che la suddetta DGR del 14 febbraio 2006 n. 167 individua quali autorità competenti all'attuazione delle misure del Piano:
   - i Sindaci dei cinque Comuni capoluoghi di provincia, per le misure da attuarsi nei territori comunali di rispettiva competenza;
   - le Amministrazioni Provinciali della Campania per le misure da attuarsi negli altri Comuni ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
f. che, con Deliberazione di Giunta Regionale del 08 maggio 2009 n. 854, è stato previsto, in accordo con i rappresentanti dei Comuni Capoluogo e delle Province, di integrare il Piano con ulteriori misure;
g. che il provvedimento giuntale in questione, ancorché assegnato per l'esame alla VII Commissione Consiliare con n. di R.G. 982/II, non ha ottenuto la prescritta approvazione nei termini della precedente legislatura;

PRESO ATTO

a. che la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria, intende promuovere, nelle politiche dell'Unione, l'integrazione di un livello più elevato di tutela dell'ambiente e di qualità dell'aria e, nella prospettiva temporale di alcuni anni, di sostituire i precedenti atti comunitari in materia, facendo comunque salvi gli obblighi degli Stati membri, derivanti dall'applicazione delle direttive in corso di operatività;
b. che il Decreto Legislativo n. 155 del 13 agosto 2010, in recepimento della "Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", ha affidato le competenze inerenti le funzioni amministrative relative alla valutazione e gestione dell'aria ambiente allo Stato, alle Regioni, alle Province autonome ed agli Enti locali, con l'obiettivo di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e il suo complesso;
c. che con nota prot. n. 590165 del 27 luglio 2011, successivamente integrata sulla base di quanto richiesto dal MATTM con nota prot. n. DVA-2011-0030373 del 02 dicembre 2011, la Regione Campania ha inviato al MATTM il questionario relativo alla richiesta di proroga all'entrata in vigore dei valori limite del biossido di azoto (NO2), ai sensi dell'art. 22, comma 1 della Direttiva 2008/50/CE;
d. che il MATTM, con nota prot. n. DVA-2012-0018876 del 03 agosto 2012, ha trasmesso alla Regione Campania la Decisione della Commissione del 06/07/2012, relativa alla notifica della Repubblica Italiana di proroga del termine stabilito per raggiungere i valori limite per il biossido di azoto in 48 zone di qualità dell'aria;

CONSIDERATO

a. che la Commissione Europea, con la summenzionata Decisione, non ha sollevato alcuna obiezione alla proroga del termine per il raggiungimento del valore limite annuo di biossido di azoto nelle zone 3 e 4 (IT1502 – Zona di risanamento – Area salernitana e IT1503 – Zona di risanamento – Area avellinese, individuate nel Piano), purché il Piano venga adeguato in modo

da garantire la conformità al valore limite annuale di biossido di azoto entro il 1° gennaio 2013. La Decisione ha stabilito anche che il Piano, debitamente modificato, debba essere comunicato alla Commissione il più rapidamente possibile, tenendo conto dei tempi necessari a svolgere le procedure nazionali di modifica dei piani senza indebiti ritardi;

b. che il suddetto Piano attribuisce al traffico veicolare una quota rilevante nella produzione di particolato e NO2;
c. la necessità di garantire la salute dei cittadini della Regione Campania in ogni agglomerato e zona individuata sul territorio regionale;

RILEVATO

a. che numerose misure e/o azioni volte a ridurre l'inquinamento dell'aria ambiente da particolato e NO2 sono state già attuate dai soggetti competenti e che alcune delle stesse non sono contemplate nelle misure previste dal Piano;
b. la necessità, nelle more dell'aggiornamento del Piano, di integrare lo stesso con ulteriori misure da porre in essere per prevenire situazioni d'emergenza e favorire il raggiungimento dei valori limite annui;
c. la necessità di ottemperare con urgenza a quanto disposto dalla Decisione della Commissione Europea del 06 luglio 2012, adeguando il Piano in modo da garantire la conformità al valore limite annuale di biossido di azoto entro il 1° gen naio 2013;
d. la necessità di comunicare alla Commissione il più rapidamente possibile, tenendo conto dei tempi necessari a svolgere le relative procedure, le integrazioni apportate al Piano approvato;

RILEVATO altresì,

a. che la lettera a) del comma 1 dell'articolo 51 del vigente Statuto della Regione Campania prevede, tra le attribuzioni della Giunta regionale, quella di provvedere all'attuazione del programma di governo, esercitando tutte le competenze diverse non attribuite al Consiglio e al Presidente della Giunta;
b. che tra le funzioni espressamente attribuite alla competenza del Consiglio Regionale e del Presidente della Giunta Regionale, come espressamente individuate dall'art. 26 e dall'art. 47 del succitato Statuto, non figura l'approvazione di piani settoriali o loro modifiche;
c. che, sentito in merito l'Ufficio Legislativo del Presidente, lo stesso si è pronunciato nel senso che, ove non vi sia un'espressa previsione normativa in merito alla necessità di approvazione da parte del Consiglio di piani settoriali e loro modifiche, non rientra tra le attribuzioni del Consiglio Regionale la modifica del Piano e la stessa può essere approvata dalla Giunta Regionale;

VISTO

il parere favorevole dell'Ufficio Legislativo, acquisito agli atti dell'A.G.C. 05 - Settore 02;
la DGR del 14 febbraio 2006 n. 167;
la DGR del 08 maggio 2009 n. 854;
il D. Lgs 155/10;
la Decisione della Commissione Europea del 06 luglio 2012;

PROPONE e la Giunta in conformità, con voto unanime,

DELIBERA

per quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di integrare il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" approvato, con emendamenti, dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007, e pubblicato in via definitiva sul BURC numero speciale del 5 ottobre 2007, nelle more dell'aggiornamento dello stesso, con le seguenti misure:

1.1. Limitazione della circolazione privata nelle aree urbane di alcune categorie di veicoli obsolete – MT21;
1.2. Limitazione del traffico nei centri urbani mediante l'istituzione di Zone a Traffico Limitato (ZTL) – MT22;
1.3. Incentivazione del bike sharing – MT23;
1.4. Realizzazione di interventi infrastrutturali volti a favorire la mobilità dolce (rotatorie, ecc.) - MT24.

2. che le succitate Misure integrano quelle già previste dal Piano, come elencate al paragrafo "1.7.1 Specifiche misure di risanamento" in relazione alle "Misure riguardanti i trasporti (sorgenti lineari e diffuse)", al paragrafo "7.3.2 Misure riguardanti i trasporti (sorgenti lineari e diffuse)" ed alla "Tabella 2 Riepilogo delle misure di piano con indicazione delle zone di applicazione";
3. che le Misure MT21 ed MT22 sono considerate misure a breve termine e le Misure MT23 ed MT24 sono considerate misure a medio termine con effetti che si esplicano completamente a lungo termine;
4. che le Misure MT21, MT22, MT23 ed MT24 sono da intendersi di applicazione in tutti gli agglomerati e le zone individuate dal Piano;
5. di inviare la presente Delibera al Settore Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05; al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; all'Amministrazione Provinciale di Avellino; all'Amministrazione Provinciale di Benevento; all'Amministrazione Provinciale di Caserta; all'Amministrazione Provinciale di Napoli; all'Amministrazione Provinciale di Salerno; al Comune di Avellino; al Comune di Benevento; al Comune di Caserta; al Comune di Napoli; al Comune di Salerno; all'ARPAC e al Settore "Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC e sul sito WEB della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 9 del 18/01/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DIMISSIONI E DI ESONERO DAL PERIODO DI PREAVVISO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che l'art. 2118 del Codice Civile, rubricato "Recesso dal contratto a tempo indeterminato" testualmente recita: "Ciascuno dei contraenti può recedere dal contratto di lavoro a tempo indeterminato, dando il preavviso nel termine e nei modi stabiliti (dalle norme corporative), dagli usi o secondo equità (art. 98). In mancanza di preavviso, il recedente è tenuto presso l'altra parte a un'indennità equivalente all'importo della retribuzione che sarebbe spettata per il periodo di preavviso. La stessa indennità è dovuta dal datore di lavoro nel caso di cessazione del rapporto per morte del prestatore di lavoro."
b) che l'istituto del preavviso in caso di risoluzione del rapporto di lavoro è specificamente disciplinato dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro del personale dirigente e di comparto delle Regioni ed Autonomie Locali ed in particolare:
   b.1) dall'art. 31 del CCNL 10/04/1996 - Area Dirigenza;
   b.2) dall'art. 12 del CCNL 09/05/2006 – Personale di Comparto;
c) che, per giurisprudenza e dottrina costante, l'istituto del preavviso ha la funzione di attenuare le conseguenze pregiudizievoli scaturenti dall'improvvisa cessazione del rapporto di lavoro e che, pertanto, lo stesso è stato inquadrato come quel periodo utile a tutelare l'interesse della parte che subisce il recesso, consentendo al datore di lavoro, in caso di dimissioni, la rapida sostituzione del lavoratore ed a questi, in caso di licenziamento, la possibilità di cercare un'altra occupazione;
d) che, inoltre, secondo l'orientamento maggioritario della dottrina e della giurisprudenza, che sostiene la teoria della efficacia reale del preavviso, i periodi di assenza per malattia, ferie, aspettativa, permessi e congedi espressamente previsti da disposizioni normative sospendono il decorso del periodo di preavviso che riprende a decorrere dal momento della cessazione della stessa con il conseguente slittamento, pertanto, della data di definitiva risoluzione del rapporto di lavoro;
e) che ai sensi del comma 5 dell'art. 31 del CCNL 10/04/1996 - Area Dirigenza e del comma 5 dell'art.12 del CCNL 09/05/2006 – Personale di Comparto – è prevista, tra l'altro, la facoltà, per la parte che riceve la comunicazione di risoluzione del rapporto di lavoro, di risolvere il rapporto stesso, sia all'inizio sia durante il periodo di preavviso, con il consenso dell'altra parte;
f) che l'ARAN, con riferimento alla previsione di cui all'art. 31, comma 5, del sopra citato CCNL Area Dirigenza, con proprio parere AII17 fa salva, tra l'altro, la possibilità di rinuncia consensuale al preavviso, ritenendo però opportuna la definizione da parte dell'Amministrazione di criteri che assicurino un'azione amministrativa trasparente ed imparziale, al fine di evitare ingiustificate disparità di trattamento;
g) che, le dimissioni sono un atto unilaterale recettizio, e, quindi, acquistano efficacia dal momento in cui giungono a conoscenza del destinatario;
h) che, con nota del 20 ottobre 2011 il Settore Quiescenza e Previdenza dell'A.G.C.07 comunicava che con informativa previdenziale n. 2 dell'8/03/2004, ribadita con circolare prot. 5327/U del 09/08/2011, l'INPDAP obbligava l'Ente datore di lavoro ad inviare alla competente sede dell'istituto previdenziale almeno tre mesi prima della data di cessazione per vecchiaia o per anzianità tutta la documentazione necessaria, periodo in cui non incombe per l'Amministrazione alcun onere di natura economica a favore dei dipendenti;
i) che, con D.G.R.C. n.336 del 10/07/2012 è stato stabilito, tra l'altro, l'accoglimento delle

istanze di esonero dal preavviso, presentate nel periodo che va dal 1° agosto 2012 al 31 dicembre 2012 e relative alle cessazioni del rapporto di lavoro che intervengono nel suddetto periodo e, comunque, non oltre il 31/12/2012;

CONSIDERATO che con nota prot. 29/SP del 04/01/2013 l'Assessore alle Risorse Umane ha rilevato, sulla base del processo di riorganizzazione della macchina regionale in atto e delle misure di contenimento della spesa, l'opportunità di prevedere l'accoglimento delle istanze di esonero dal preavviso inoltrate dai dipendenti della Giunta Regionale della Campania a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al 31/03/2013 e relative alle cessazioni del rapporto di lavoro che intervengono nel suddetto periodo e, comunque, non oltre il 31/3/2013;

RITENUTO di dover disciplinare le possibili ipotesi di rinuncia consensuale ai termini di preavviso, come previsto dalle sopra citate disposizioni contrattuali inerenti sia il personale dirigente che il personale non dirigente, alla luce della disposizione dell'Assessore in relazione agli illustrati processi in atto nei limiti delle esigenze emergenti connesse al riordino organizzativo, stabilendo che sono accolte tutte le istanze di esonero dal preavviso inoltrate dai dipendenti della Giunta Regionale della Campania a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al 31/03/2013 e relative alle cessazioni del rapporto di lavoro che intervengono nel suddetto periodo e, comunque, non oltre il 31/3/2013;

PRECISATO che:

a) le suddette istanze di esonero, che si concretizzano nella anticipazione della cessazione del rapporto di lavoro rispetto ai termini previsti contrattualmente, devono essere inoltrate contestualmente alla comunicazione della data di dimissioni dal servizio, oltre che al Settore di appartenenza, al Settore Quiescenza e Previdenza ed al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. 07;
b) le istanze di cui al punto precedente devono, comunque, prevedere un termine minimo di 15 giorni di preavviso rispetto alla data di decorrenza delle dimissioni, pena il pagamento dell'indennità sostitutiva secondo le previsioni contrattuali;
c) i provvedimenti in applicazione del presente atto sono adottati dal Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. 07 che provvederà all'inoltro degli stessi al Settore Trattamento Economico e Quiescenza e Previdenza per i successivi adempimenti;

RITENUTO, altresì, di dover ribadire che le dimissioni, presentate dai dipendenti della Giunta Regionale nonché quelle presentate in applicazione del presente provvedimento, dalla data di ricezione da parte dell'Amministrazione non possono essere più revocate in conformità alla natura giuridica delle stesse risultante dal combinato disposto degli artt.2118 c.c. e 1334 c.c..;

VISTI

a) l'art. 2118 del Codice Civile;
b) l'art. 31 del CCNL del 10/04/1996 – Area Dirigenza;
c) l'art. 12 del CCNL del 9/05/2006 del Comparto Regioni ed Autonomie Locali;
d) la nota prot.29/SP del 04/01/2013 dell'Assessore alle Risorse Umane.

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data informativa alle OO.SS.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di stabilire che sono accolte le istanze di esonero dal preavviso presentate dai dipendenti della Giunta Regionale a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al 31/03/2013 e relative alle cessazioni del rapporto di lavoro che intervengono nel suddetto periodo e, comunque, non oltre il 31/03/2013, fermo restando quanto richiamato dall'informativa previdenziale INPDAP n. 2 dell'8/03/2004, ribadita con circolare prot. 5327/U del 09/08/2011, in ordine ai tempi relativi all'espletamento delle pratiche pensionistiche, precisando che nel suddetto periodo non incombe per l'Amministrazione alcun onere di natura economica a favore dei dipendenti;
2. le suddette istanze, che si concretizzano nella anticipazione della cessazione del rapporto di lavoro rispetto ai termini previsti contrattualmente, devono essere inoltrate, contestualmente alla comunicazione della data di dimissioni dal servizio, oltre che al Settore di appartenenza, al Settore Quiescenza e Previdenza ed al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. 07;
3. le istanze di cui al punto precedente devono, comunque, prevedere un termine minimo di 15 giorni di preavviso rispetto alla data di decorrenza delle dimissioni, pena il pagamento dell'indennità sostitutiva secondo le previsioni contrattuali;
4. di ribadire che le dimissioni, presentate dai dipendenti della Giunta Regionale nonché quelle presentate in applicazione del presente provvedimento, dalla data di ricezione da parte dell'Amministrazione non possono essere più revocate in conformità alla natura giuridica delle stesse risultante dal combinato disposto degli artt.2118 c.c. e 1334 c.c.;
5. i provvedimenti in applicazione del presente atto sono adottati dal Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. 07 che provvederà all'inoltro degli stessi al Settore Trattamento Economico e Quiescenza e Previdenza per i successivi adempimenti;
6. di trasmettere il presente atto, per i successivi provvedimenti di competenza, a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 nonché a tutte le Aree Generali di Coordinamento, al Capo Dipartimento competente ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 18/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2012 N. 26, ARTICOLI 36 E 38: ADEMPIMENTI.

Il Presidente Stefano Caldoro,
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette", all'articolo 32, comma 3, tra l'altro, dispone che nelle Aree Contigue alle Aree Naturali Protette, le Regioni possono disciplinare l'esercizio della caccia soltanto per i residenti dei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua;
b. la legge 11.2.1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", all'articolo 14, comma 3, dispone, tra l'altro, che il Ministero dell'Agricoltura provvede in merito alla determinazione degli indici di densità venatoria minima per ciascun Ambito Territoriale di Caccia;
c. la legge regionale del 9.8.2012 n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania", pubblicata sul BURC n. 42 del 13/8/2012:
    i. all'art. 36, comma 2, dispone, tra l'altro, che la Giunta Regionale, sulla base delle indicazioni del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, applica con cadenza triennale l'indice di densità venatoria minima per ogni ambito di caccia in rapporto alla propria estensione territoriale.
    ii. all'art.38, comma 1, lettera c) stabilisce che le Province determinano il numero, minimo e massimo, dei cacciatori ammissibili in ogni ambito territoriale, in modo che risulti un rapporto cacciatore e territorio utile alla caccia non inferiore alla media regionale ricavato sulla base dei tesserini rilasciati l'anno precedente in conformità all'indice di cui al comma 2 dell'articolo 36;

PRESO ATTO del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 30 gennaio 1993, in cui è stato determinato l'indice di densità venatoria minima di cui all'articolo 14, comma 3, della L. 157/1992, per ogni ambito territoriale di caccia, pari a 0,0526 cacciatori/ettaro, ovvero 19,01 ettari/cacciatore;

DATO ATTO della deliberazione n. 269 del 12.6.2012, con cui sono state emanate disposizioni in merito alla determinazione del Territorio Agro Silvo Pastorale di ciascun Ambito Territoriale di Caccia della Campania;

RITENUTO pertanto:

a. in conformità alle disposizioni dell'articolo 36, comma 2, della L. R. 26/2012, di dover applicare, per ciascun A.T.C. della Campania, in rapporto alla propria estensione territoriale, l'indice di densità venatoria minima di cui all'articolo 14, comma 3, della L. 11 febbraio 1992, n. 157, come definito nel citato D.M. 30.1.1993, pari a 0,0526 cacciatori/ettaro;
b. che l'applicazione di tale indice possa essere tacitamente rinnovata con frequenza triennale in conseguenza del presente provvedimento, fino a modifica dell'indice da parte del Ministero o all' intervento di specifiche variazioni della normativa;
c. che il Territorio Utile alla Caccia (T.U.C), di cui. all'art. 38, comma 1, lettera c L.R.26/2012, debba essere determinato mediante sottrazione delle superfici in cui la fauna è preservata dall'attività venatoria, dalla superficie del Territorio Agro Silvo pastorale (T.A.S.P.) calcolata come stabilito con D.G.R. 269/2012;
d. che, al fine di perfezionare gli adempimenti di cui alla norma citata al punto precedente (articolo 38, comma 1, lettera c della L.R.26/2012), le province

debbano provvedere entro il 31 marzo di ciascun anno, alla trasmissione al Settore regionale competente per la caccia, dei dati relativi ai tesserini venatori rilasciati ai cacciatori campani dagli Uffici Provinciali e comunali per la precedente annata venatoria;

e. che successivamente alla comunicazione dei dati il Settore Foreste Caccia e Pesca debba sollecitamente provvedere ad elaborare e rendere ufficiale il *numero medio regionale di cacciatori residenti per ettaro di T.U.C.*, calcolato come rapporto tra numero complessivo di tesserini rilasciati in regione e superficie regionale utile alla caccia, in ettari;
f. che le province, utilizzando i dati di cui ai punti precedenti debbano provvedere alla determinazione del numero massimo e minimo dei cacciatori ammissibili negli A.T.C. di propria competenza, come specificato di seguito:
   i. il numero massimo di cacciatori ammissibili è dato dal prodotto tra la superficie del Territorio Agro Silvo Pastorale dell'A.T.C. per l'indice di densità venatoria minima , pari a 0,0526;
   ii. il numero minimo di cacciatori ammissibili è dato dal prodotto tra superficie utile alla caccia dell'A.T.C., in ettari, ed *il numero medio regionale di cacciatori residenti per ettaro di T.U.C.*;
g. che, in virtù della specificità derivante dall'applicazione della normativa sulle aree protette citata in premessa:
   i. il numero massimo dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C. delle aree contigue del P.N.C.V.D, equivale al numero totale dei cacciatori residenti nei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua, fino al raggiungimento del prodotto tra superficie del T.A.S.P. dell'A.T.C. ed indice di densità venatoria minima, pari a 0,0526, limite massimo non superabile;
   ii. il numero minimo di cacciatori ammissibili nell'A.T.C. delle aree contigue del P.N.C.V.D. equivale al prodotto tra numero totale di cacciatori residenti nei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua, e il quoziente ottenuto dal rapporto tra totale dei cacciatori ammissibili negli A.T.C. di tutto il territorio regionale e totale dei cacciatori residenti in regione;
   iii. il territorio relativo a detto A.T.C. non deve essere considerato disponibile per l'ammissione di non residenti;

VISTA

a. la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";
b. la legge 11.2.1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
c. la legge regionale del 9.8.2012 n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa che si intende approvato ed integralmente riportato nel seguente dispositivo:

1. di applicare per ciascun A.T.C. della Campania, in rapporto alla propria estensione territoriale, l'indice di densità venatoria minima pari a 0.0526 cacciatori/ettaro, come definito nel D.M. Agricoltura 30.1.1993;
2. che l'applicazione di tale indice sia tacitamente rinnovata con frequenza triennale in conseguenza del presente provvedimento, fino a modifica dell'indice da parte del Ministero o all' intervento di specifiche variazioni della normativa;
3. che il Territorio Utile alla Caccia (T.U.C), è determinato mediante sottrazione delle superfici in cui la fauna è preservata dall'attività venatoria, dalla superficie del

Territorio Agro Silvo pastorale (T.A.S.P.) calcolata come stabilito con D.G.R. 269/2012;

4. che le province provvedono entro il 31 marzo di ciascun anno, alla trasmissione al Settore regionale competente per la caccia, dei dati relativi ai tesserini venatori rilasciati ai cacciatori campani dagli Uffici Provinciali e comunali per la precedente annata venatoria;
5. che il Settore regionale competente per la caccia provvede entro 15 giorni dalla data di ricezione dei dati ad elaborare e rendere ufficiale il numero medio regionale di cacciatori residenti per ettaro di T.U.C., calcolato come rapporto tra numero complessivo di tesserini rilasciati in regione e Territorio Regionale Utile alla caccia, in ettari;
6. che le province, provvedono annualmente alla determinazione del numero massimo e minimo dei cacciatori ammissibili negli A.T.C. di propria competenza come specificato di seguito:
   - 6.1 il numero massimo di cacciatori ammissibili è dato dal prodotto tra la superficie del T.A.S.P. dell'A.T.C., in ettari, per 0,0526;
   - 6.2 il numero minimo di cacciatori ammissibili è dato dal prodotto tra superficie utile alla caccia dell'A.T.C., in ettari, ed il numero medio regionale di cacciatori residenti per ettaro di S.U.C.;
7. che, in virtù della specificità derivante dall'applicazione della normativa sulle aree protette citata in premessa,:
   - 7.1 il numero massimo dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C. delle aree contigue del P.N.C.V.D, equivale al numero totale dei cacciatori residenti nei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua, fino al raggiungimento del prodotto tra superficie del T.A.S.P. dell'A.T.C., in ettari, e 0,0526, che rappresenta il limite massimo non superabile;
   - 7.2 il numero minimo di cacciatori ammissibili nell'A.T.C. delle aree contigue del P.N.C.V.D. equivale al prodotto tra numero totale di cacciatori residenti nei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua, e il quoziente ottenuto dal rapporto tra totale dei cacciatori iscrivibili negli A.T.C. di tutto il territorio regionale e totale dei cacciatori residenti in regione;
   - 7.3 il territorio relativo a detto A.T.C. non deve essere considerato disponibile per l'ammissione di non residenti;

Il presente provvedimento sarà trasmesso in copia al Settore regionale competente per la caccia, agli Uffici provinciali competenti per la Caccia; agli A.T.C. della Campania, al B.U.R.C. per la pubblicazione nel primo numero utile

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 6 del 18/01/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL TITOLO DI DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA DI VIAGGIO IN ATTUAZIONE DI QUANTO STABILITO DALL'ART 29 DEL DECRETO LEGISLATIVO 206/2007.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. Il Decreto Legislativo n. 392/91, in attuazione della direttiva n. 82/470/CEE ,nella parte concernente gli agenti di viaggio e turismo, disciplinava i criteri per l'esercizio effettivo della liberta' di stabilimento e della libera prestazione di servizi da parte di cittadini e imprese di altri Stati membri della Comunita' europea per quanto concerne le attivita' di agente di viaggio;
b. l'art. 4 e 5 del Decreto Legislativo n. 392/91 stabilivano le modalità attraverso le quali era possibile procedere al riconoscimento dei requisiti professionali sulla base delle esperienze professionali maturate;
c. con Delibera 6381/1998 la Regione Campania ha attribuito agli Enti Provinciali per il Turismo della Regione Campania la valutazione della certificazione prodotta dai soggetti interessati sulla base delle modalità espressamente e tassativamente previste agli art. 4 e 5 del Decreto Legislativo n. 392/91;
d. Il Codice del turismo approvato il 23 maggio 2011 ha, tra l'altro, abrogato il Decreto Legislativo 392 del 23 novembre 1991;
e. Con Delibera 289/2011 si è preso atto della succitata abrogazione ed è stata disposta la cessazione dell' efficacia delle procedure di cui alla menzionata Delibera 6381/1998 alla data del 24/06/2011;
f. il decreto-legge n. 1 del 2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 24 marzo 2012, n. 27, nella prospettiva della liberalizzazione delle attività economiche, prevede alla lettera b), la abrogazione delle norme "*che pongono divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite...nonché delle disposizioni che impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici ponendo un trattamento differenziato rispetto agli operatori già presenti sul mercato, operanti in contesti e condizioni analoghi, ovvero impediscono, limitano o condizionano l'offerta di prodotti e servizi al consumatore, nel tempo nello spazio o nelle modalità, ovvero alterano le condizioni di piena concorrenza fra gli operatori economici oppure limitano o condizionano le tutele dei consumatori nei loro confronti";*
g. l'articolo 3 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, in legge 14 settembre 2011, n. 148, statuisce che "*le Regioni, entro il 30 settembre 2012, adeguano i rispettivi ordinamenti al principio secondo cui l'iniziativa e l'attività economica sono libere ed è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge" assumendo detto principio come "principio fondamentale per lo sviluppo economico"*;

PREMESSO altresì che

a. il D.lgs. 206/2007, nel recepire la direttiva 2005/36 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, prevede che i cittadini degli Stati membri dell'UE possono esercitare una professione regolamentata in uno Stato membro diverso da quello in cui hanno acquisito le loro qualifiche professionali sia in forma stabile, che in regime di prestazione occasionale;
b. l'art. 29 del D.lgs. 206/2007 ha stabilito le "Condizioni per il riconoscimento delle attivita' di cui alla Lista II dell'Allegato IV", indicandole nel dettaglio;

CONSIDERATO che

a. ai sensi dell'art. 14 bis della legge n. 11/ 2005 "nei confronti dei cittadini italiani non trovano applicazione norme dell'ordinamento giuridico italiano o prassi interne che producano effetti discriminatori rispetto alla condizione e al trattamento dei cittadini comunitari residenti o stabiliti nel territorio nazionale";
b. con nota prot 0859798 del 21/11/2012 il Settore Consulenza Legale e Documentazione della Regione Campania, stante l'abrogazione del decreto legislativo 392/91, ha espresso parere

favorevole in ordine alla possibilità di procedere al riconoscimento del requisito professionale acquisito attraverso l'esperienza maturata, assumendo come riferimento l'art. 29 del D.Lgs 206/2007;

RITENUTO, pertanto che

a. nelle more dell'adozione di nuove disposizioni regionali che disciplinino le attività turistiche in conformità ai principi di liberalizzazione introdotti dalle norme nazionali e comunitarie, sia necessario garantire ai cittadini italiani pari opportunità rispetto ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea residenti stabiliti nel territorio nazionale;
b. l'art. 29 del richiamato Decreto Legislativo 206/2007 detta la disciplina per il riconoscimento delle attività di cui alla Lista II dell'Allegato IV;
c. gli Enti Provinciali per il Turismo, sulla base dell'esperienza maturata negli anni, risultano avere le competenze professionali ed organizzative tali da garantire una corretta attività istruttoria delle certificazioni prodotte dagli interessati per il riconoscimento della qualifica di Direttore Tecnico di Agenzia di Viaggio in attuazione di quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs 206/2007.

VISTI
a. gli artt. 3 e 117 Cost.;
b. L. n. 217 /1983 in combinato disposto con il D.P.C.M. del 13 settembre 2002;
c.14 bis della legge n. 11/ 2005;
d.D.lgs. 206/2007;
e. D.lgs. 59/2010;
f. D.lgs. 79/2011;
g. D.L. n. 138/2011 convertito in L. n. 148/2011;
h. il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione n. prot 0859798 del 21/11/2012

propone e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. attribuire agli Enti Provinciali per il Turismo della Regione Campania il compito di valutare la documentazione prodotta dai soggetti interessati al riconoscimento del titolo professionale di Direttore Tecnico di Agenzia di Viaggio sulla base dell'esperienza maturata, in attuazione di quanto stabilito dall'art 29 del Decreto Legislativo 206/2007;
2. di riservare agli Uffici della Giunta Regionale competenti per materia il rilascio dell'attestato comprovante il possesso dei requisiti tecnico-professionali e linguistici per l'espletamento delle funzioni di Direttore Tecnico di Agenzie di Viaggio e Turismo a coloro cui sia stata riconosciuta l'idoneità della certificazione prodotta ai sensi del Decreto Legislativo 206/2007;
3. di inviare il presente atto a:
   3.1. A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   3.2. Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   3.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 11 del 18/01/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2013 - MOSTRE, WORKSHOPS E FIERE INTERNAZIONALI E DI SETTORE - ANNO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, allo scopo di promuovere ed incrementare il movimento dei flussi turistici in Campania, prevede la concessione di contributi in conto capitale per mostre, fiere e workshop in Italia e all'estero;
b. la Giunta Regionale della Campania ha approvato con delibera n. 3337 del 12 luglio 2002 le "Linee Guida per lo Sviluppo Turistico della Regione Campania";
c. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
e. la Giunta Regionale con deliberazioni n. 879 del 16 maggio 2008 e n. 1663 del 06/11/2009 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
f. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
g. in particolare con riferimento al turismo è stato individuato quale obiettivo operativo quello 1.12 "Promuovere la conoscenza della Campania": Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali.
h. all'interno dell'obiettivo operativo 1.12 è prevista l'attività b) "Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione";
i. con le citate DD.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 e n. 1663 del 06/11/2009 sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, tra i quali, per l'obiettivo operativo 1.12, figurano:
   - Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistica-culturale della popolazione residente e del mercato turistico sulla base dell'identificazione di priorità territoriali e tematiche;
   - Orientamento al mercato: coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali e la preliminare identificazione dei target di mercato;
j. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
k. con D.G.R. n. 814 del 30/12/2011 sono state modificate le procedure attuative dell'Azione b.2 "Organizzazione e partecipazione a borse e fiere", individuate dalla citata DGR 1371/2008, in procedure a titolarità regionale;
l. con D.G.R. n. 247 del 29/05/2012 sono state individuate le manifestazioni fieristiche cui partecipare nel corso del secondo semestre 2012, nonchè approvato lo schema di Protocollo di Intesa, da stipulare con Unioncamere Campania per la partecipazione alle suddette manifestazioni;

m. il predetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto in data 29/06/2012;

CONSIDERATO

a. opportuno operare una accurata selezione delle iniziative fieristiche cui partecipare, riservando un'attenzione maggiore ai contenuti rispetto alle tipologie di fiere ed ai mercati di riferimento, con l'individuazione per ciascuno di questi ultimi di specifiche filiere e prodotti turistici, attraverso i quali presentare il territorio regionale;
b. necessario definire in maniera uniforme e coordinata l'organizzazione delle attività per la partecipazione a tali eventi, confermando l'impostazione unitaria del modello organizzativo, sia con riguardo alla presentazione dell'immagine della Campania, che va fatta in modo univoco, unitario e immediatamente riconoscibile, sia con riguardo alla titolarità dello sviluppo delle procedure amministrative per la realizzazione dei singoli interventi, che si ritiene utile concentrare in un unico centro di responsabilità regionale idoneo a garantire il necessario raccordo tra l'Assessorato Regionale al Turismo e gli altri soggetti pubblici e privati interessati dalle varie iniziative;
c. necessario, alla luce di quanto sopra evidenziato, contestualizzare e georeferenziare il brand "Campania" nell'ambito del ben più noto attrattore Italia, organizzando la presenza nelle fiere all'estero nell'ambito del Padiglione Italia, curato dall'ENIT, laddove presente;
d. necessario predisporre, pertanto, precise modalità di interazione fra l'Assessorato al Turismo ed i soggetti pubblici e privati partecipanti agli eventi fieristici. Si ritiene opportuno, in primo luogo, che la partecipazione alle fiere, in particolare a quelle specializzate, avvenga in accordo con progetti di marketing che includano altre azioni mirate (fam trip, press tour, road show e workshop) indirizzate ai medesimi segmenti di mercato, così da concentrare obiettivi e interventi e massimizzare l'efficacia; nell'organizzazione della partecipazione occorrerà attuare azioni di promozione che favoriscano il contatto diretto tra gli operatori del turismo e tra domanda e offerta; inoltre, al fine di cogliere rilevanti opportunità di commercializzazione rappresentate dalle fiere di settore, sarà necessaria, ai fini della partecipazione, la realizzazione e presentazione di prodotti turistici coerenti con il tema dell'evento e strutturati al loro interno;
e. indispensabile, per garantire l'unitarietà, il coordinamento e l'efficacia degli interventi inerenti la partecipazione alle fiere di settore, che la realizzazione degli stessi avvenga direttamente da parte della Regione e per essa dal competente Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
f. utile, alla luce degli effetti positivi determinati dalla collaborazione e dalla sinergia di azioni e scelte operative avvenute con il sistema camerale regionale e, in particolare, con UnionCamere Campania in ordine alla partecipazione comune alle manifestazioni fieristiche del 2012, nonché del perseguimento dell'obiettivo nella partecipazione alle borse turistiche, in particolare a quelle specializzate, della realizzazione di azioni di promozione che favoriscano il contatto diretto tra gli operatori del turismo e tra domanda e offerta, proseguire nel percorso intrapreso confermando l'accordo anche per il 2013;
g. che la Unioncamere Campania svolge funzioni di coordinamento e supporto delle Camere di Commercio associate nei confronti dell'Ente Regione e, in particolare, cura gli interessi generali delle proprie associate nei confronti della Regione e delle altre istituzioni per la trattazione e definizione di materie ed iniziative di comune interesse e assicura il proprio supporto al sistema regionale delle imprese promuovendo e valorizzando in Italia e all'estero le aree ed i sistemi produttivi della Campania;

RILEVATO CHE

a. le manifestazioni fieristiche rappresentano appuntamenti fondamentali per la promozione del prodotto turistico "Campania" sui mercati nazionali e internazionali;
b. per una puntuale programmazione, occorre individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero, cui la Regione Campania intende partecipare nel corso dell'anno 2013;
c. le manifestazioni fieristiche, salvo modifiche dovute a limitazioni della dotazione finanziaria, saranno inserite nel programma promozionale 2013 dell'Assessorato al Turismo di cui all'art. 2 della L.R.24/84, utilizzando anche le risorse finanziarie del POR Campania 2007-2013 –

Obiettivo operativo 1.12, che per l'anno 2013 sono definite in un ammontare complessivo massimo di € 3.000.000,00 (tremilioni/00);

d. il tavolo di concertazione con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del comparto e le Camere di Commercio della Regione, convocato in data 11/10/2012, ha elaborato una proposta condivisa di partecipazione ai seguenti eventi fieristici, come da verbale agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo:

FIERE TURISTICHE E DI SETTORE anno 2013

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	GIORNO	MESE
1	MADRID	FITUR	30/01- 3/02	GEN/FEB
2	PRAGA	HOLIDAY WORLD	07 - 10	FEBBRAIO
3	MILANO	BIT	14 - 17	FEBBRAIO
4	BERLINO	I.T.B.	06 - 10	MARZO
5	MOSCA	MITT	20 - 23	MARZO
6	NAPOLI	B.M.T.	05 - 07	APRILE
7	FIRENZE	ART & TOURISM	12 - 13	APRILE
8	MILANO	Borghi e Centri Storici	da stabilire	OTTOBRE
9	RIMINI	TTI	da stabilire	OTTOBRE
10	SAN PAOLO	ABAV	da stabilire	OTTOBRE
11	LONDRA	WTM	da stabilire	NOVEMBRE
12	GENOVA	BTS	da stabilire	NOVEMBRE
13	BARCELLONA	EIBTM	da stabilire	NOVEMBRE
14	CANNES	International Luxury Market	da stabilire	DICEMBRE

INDIVIDUATI

a. i seguenti indirizzi generali per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche:

a.1. La Regione assicurerà ampia diffusione e pubblicità al programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e workshop cui intende partecipare, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio della Regione;

a.2 per ciascun evento fieristico ed in base a ciascun mercato di riferimento, di volta in volta il territorio regionale sarà presentato per le filiere di seguito elencate:

FIERE TURISTICHE E DI SETTORE anno 2013

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	GIORNO	MESE	TARGET
1	MADRID	FITUR	30/01- 3/02	GEN/FEB	Mare,Cultura,Enogastronomia
2	PRAGA	HOLIDAY WORLD	07 - 10	FEBBRAIO	Mare
3	MILANO	BIT	14 - 17	FEBBRAIO	Tutti i prodotti delle filiere
4	BERLINO	I.T.B.	06 - 10	MARZO	Mare, Cultura,Terme
5	MOSCA	MITT	20 - 23	MARZO	Mare,Terme, Enogastronomia
6	NAPOLI	B.M.T.	05 - 07	APRILE	Tutti i prodotti delle filiere
7	FIRENZE	ART & TOURISM	12 - 13	APRILE	Cultura
8	MILANO	Borghi e Centri Storici	da stabilire	OTTOBRE	Cultura
9	RIMINI	TTI	da stabilire	OTTOBRE	Tutti i prodotti delle filiere
10	SAN PAOLO	ABAV	da stabilire	OTTOBRE	Turismo di ritorno
11	LONDRA	WTM	da stabilire	NOVEMBRE	Tutti i prodotti delle filiere
12	GENOVA	BTS	da stabilire	NOVEMBRE	Turismo Scolastico
13	BARCELLONA	EIBTM	da stabilire	NOVEMBRE	Turismo Congressuale
14	CANNES	International Luxury Market	da stabilire	DICEMBRE	Turismo del Lusso

a.3 in maniera coerente con i prodotti individuati dovranno essere selezionati anche le delegazioni presenti alle fiere, gli operatori ammessi a partecipare e tutti i materiali promozionali e pubblicitari. In particolare, potranno essere ammessi alla partecipazione presso lo stand della Regione:
   a) soggetti istituzionali;
   b) associazioni di categoria del comparto turistico regionale;
   c) aziende turistiche della filiera ricettiva insistenti nei territori compresi tra quelli individuati per la promozione;
   d) tour operator e agenti di viaggi campani che producono cataloghi che propongono e commercializzano pacchetti coerenti con i prodotti turistici e le filiere individuate per ciascuna fiera.

   I soggetti accreditati presso lo stand regionale potranno usufruire, qualora non ostino motivi contingenti, di una postazione dedicata, degli spazi comuni, dei servizi comuni nello stand e del trasporto del materiale promozionale e, se del caso, del magazzino interno allo stand regionale.

a.4 Il Responsabile del procedimento individuato dovrà redigere un progetto dettagliato di ciascun evento promozionale con il relativo quadro economico, sulla base della scheda progettuale allegata al presente provvedimento; il progetto sarà sottoposto alla verifica di coerenza con gli obiettivi del PO FESR 2007/2013 da parte del ROO, nonché con gli indirizzi, attività ed iniziative già in corso; il progetto, quindi, sarà approvato ed ammesso a finanziamento nel rispetto di quanto previsto dal vigente Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013;

a.5 al termine delle attività il responsabile del procedimento redigerà il consuntivo dell'intervento ed apposita relazione attestante la conclusione di tutti i servizi/lavori/forniture e la loro regolare esecuzione, comprensiva, altresì, dell'analisi dei risultati raggiunti, tenuto conto degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto; la citata relazione dovrà contenere l'indicazione di:
   a) partecipazione complessiva alla manifestazione fieristica e dati relativi alla stessa;
   b) dati sui visitatori dello stand regionale (ad es. numero complessivo, regione/Stato di provenienza, fascia di età, motivazione della partecipazione, ecc.) e grado di soddisfazione in ordine alle attività promozionali organizzate dalla Regione (risultati della rilevazione effettuata in fiera);
   c) contatti attivati durante la presenza in fiera o attraverso altre iniziative collaterali con particolare attenzione al numero ed ai nominativi;
   d) numero effettivo di operatori campani partecipanti con la Regione alla manifestazione ed elenco nominativo degli stessi;
   e) grado di soddisfazione degli operatori per la partecipazione alla manifestazione insieme alla Regione (risultati della rilevazione effettuata in fiera).

a.6 sarà garantito il rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nei Regolamenti comunitari, degli obiettivi e delle specifiche previsioni dell'obiettivo operativo 1.12 del POR Campania 2007-2013, del Manuale per l'attuazione del PO Fesr Campania 2007/2013, oltre che della normativa comunitaria e nazionale in materia d'appalti di servizi e forniture e di ogni altra disposizione verrà emanata in attuazione della programmazione 2007/2013 medesima;

RITENUTO

a. di approvare lo schema di protocollo di intesa con UnionCamere Campania avente ad oggetto la compartecipazione a tutte le manifestazioni turistiche individuate per l'anno 2013, della Regione Campania, del sistema delle Camere di Commercio della Campania e delle imprese della filiera turistica regionale, nello schema allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
b. necessario individuare le manifestazioni fieristiche cui la Regione Campania parteciperà nel corso del 2013, nell'elenco soprariportato;

PRECISATO CHE

a. la partecipazione a tutte le manifestazioni fieristiche sopra determinate è subordinata, in via generale, alla presentazione alla Regione di domande di partecipazione alle stesse da parte dei soggetti come sopra individuati;

b. la partecipazione alla manifestazione Borsa del Turismo Scolastico di Genova è subordinata alla sottoscrizione del nuovo Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale inerente il turismo scolastico;
c. la partecipazione alla EIBTM di Barcellona è subordinata all'organizzazione delle relative attività di selezione ed accompagnamento delle singole strutture richiedenti da parte di ENIT;

PRESO ATTO CHE il Settore Sviluppo e Promozione Turismo ha effettuato la prevista attività istruttoria in ordine alla ammissibilità del finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 nonché alla coerenza con le finalità perseguite dall'Obiettivo Operativo 1.12 del programma in parola;

VISTI i pareri espressi, per medesima fattispecie, dall'Avvocatura regionale con nota n. 311253 del 23/04/2012 e dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, con note n. 6599 del 30/04/2012 e n. 365152 del 14/05/2012, sullo schema di protocollo;

RECEPITI
a. il parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione in data 13/11/2012 con prot. n. 835240, nell'intesa che la disponibilità finanziaria per la realizzazione delle operazioni programmate dalla presente deliberazione per l'Obiettivo Operativo 1.12 potrà subire variazioni alla luce della rimodulazione finanziaria che scaturirà dalla riprogrammazione strategica e/o ulteriore definanziamento della quota nazionale;
b. il parere favorevole, nel presupposto che il contenuto della deliberazione venga adeguato a quanto prescritto nel parere dell'Autorità di gestione del FESR, espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 18291/UDCP/Gab./Uff. III, acquisita al protocollo del settore con n. 866944 del 23/11/2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per l'anno 2013, nonché le filiere attraverso le quali presentare il territorio regionale, nell'elenco che segue:

FIERE TURISTICHE E DI SETTORE anno 2013

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	GIORNO	MESE	TARGET
1	MADRID	FITUR	30/01- 3/02	GEN/FEB	Mare,Cultura,Enogastronomia
2	PRAGA	HOLIDAY WORLD	07 - 10	FEBBRAIO	Mare
3	MILANO	BIT	14 - 17	FEBBRAIO	Tutti i prodotti delle filiere
4	BERLINO	I.T.B.	06 - 10	MARZO	Mare, Cultura,Terme
5	MOSCA	MITT	20 - 23	MARZO	Mare,Terme, Enogastronomia
6	NAPOLI	B.M.T.	05 - 07	APRILE	Tutti i prodotti delle filiere
7	FIRENZE	ART & TOURISM	12 - 13	APRILE	Cultura
8	MILANO	Borghi e Centri Storici	da stabilire	OTTOBRE	Cultura
9	RIMINI	TTI	da stabilire	OTTOBRE	Tutti i prodotti delle filiere
10	SAN PAOLO	ABAV	da stabilire	OTTOBRE	Turismo di ritorno
11	LONDRA	WTM	da stabilire	NOVEMBRE	Tutti i prodotti delle filiere
12	GENOVA	BTS	da stabilire	NOVEMBRE	Turismo Scolastico
13	BARCELLONA	EIBTM	da stabilire	NOVEMBRE	Turismo Congressuale
14	CANNES	International Luxury Market	da stabilire	DICEMBRE	Turismo del Lusso

2. di provvedere all'inserimento delle manifestazioni di promozione turistica effettuate in Italia ed all'estero nel programma 2013, di cui all'art. 2 della L.R. 24/84, utilizzando anche le risorse finanziarie del POR Campania 2007/2013 – Obiettivo operativo 1.12, per un ammontare complessivo massimo per l'anno 2013 di € 3.000.000,00 (tremilioni/00);
3. di dare atto che la citata disponibilità finanziaria per la realizzazione delle operazioni programmate dalla presente deliberazione per l'Obiettivo Operativo 1.12 potrà subire variazioni alla luce della rimodulazione finanziaria che scaturirà dalla riprogrammazione strategica e/o ulteriore definanziamento della quota nazionale;
4. di stabilire che la partecipazione a tutte le manifestazioni fieristiche sopra determinate è subordinata, in via generale, alla presentazione alla Regione di domande di partecipazione alle stesse da parte dei soggetti come sopra individuati; la partecipazione alla manifestazione Borsa del Turismo Scolastico di Genova è subordinata alla sottoscrizione del nuovo Protocollo di Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale inerente il turismo scolastico; la partecipazione alla EIBTM di Barcellona è subordinata all'organizzazione delle relative attività di selezione ed accompagnamento delle singole strutture richiedenti da parte di ENIT;
5. di approvare gli indirizzi generali per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche cosi come descritti in narrativa e che qui si intendono integralmente ripetuti e trascritti;
6. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa, allegato alla presente delibera per farne parte integrante sostanziale, da stipulare con Unioncamere per la partecipazione alle manifestazioni sopracitate inserite nel programma promozionale per l'anno 2013;
7. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a predisporre tutti gli atti connessi alla realizzazione del programma di cui trattasi ed alla attuazione degli indirizzi elencati;
8. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, all'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse Regionali ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Unione Europea

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

UNIONCAMERE CAMPANIA

PARTECIPAZIONE MANIFESTAZIONI TURISTICHE

Anno 2013

Napoli _____

fonte: http://burc.regione.campania.it







Unione Europea

L'anno duemiladodici, il giorno ___ del mese di ____, presso gli uffici , si sono costituiti:

la REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639) con sede in via S. Lucia 81, 80132 Napoli, nella persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale

e

UNIONCAMERE CAMPANIA con sede in Corso Meridionale, 58 Borsa Merci 80143 Napoli, nella persona de Presidente p.t.

PREMESSO CHE

- la Regione Campania riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione Europea; promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali, le tradizioni locali e i numerosi elementi di attrattività che compongono l'offerta turistica regionale anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile; attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale, delle tradizioni locali e di rilevanti risorse di attrattività turistica presenti sul territorio;

- la Regione, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D.Lgs n. 112/1998 e dal D.Lgs 42/04, persegue le finalità della valorizzazione e della promozione dei beni culturali ed ambientali presenti sul territorio campano;

- in considerazione della grande ricchezza e varietà dell'offerta turistica regionale e della sua rilevante incidenza sullo stesso territorio dal punto di vista culturale, turistico, economico e sociale, l'Assessorato al Turismo e Beni Culturali è impegnato in significative azioni promozionali, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;

- il tavolo di concertazione con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del comparto e le Camere di Commercio della Regione, convocato in data 11/10/2012, ha elaborato una proposta condivisa di partecipazione ai seguenti eventi fieristici, come da verbale e sue successive integrazioni agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo:

FIERE TURISTICHE E DI SETTORE anno 2013

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	GIORNO	MESE
1	MADRID	FITUR	30/01- 3/02	GEN/FEB
2	PRAGA	HOLIDAY WORLD	07 - 10	FEBBRAIO
3	MILANO	BIT	14 - 17	FEBBRAIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	BERLINO	I.T.B.	06 - 10	MARZO
5	MOSCA	MITT	20 - 23	MARZO
6	NAPOLI	B.M.T.	05 - 07	APRILE
7	FIRENZE	ART & TOURISM	12 - 13	APRILE
8	MILANO	Borghi e Centri Storici	da stabilire	OTTOBRE
9	RIMINI	TTI	da stabilire	OTTOBRE
10	SAN PAOLO	ABAV	da stabilire	OTTOBRE
11	LONDRA	WTM	da stabilire	NOVEMBRE
12	GENOVA	BTS	da stabilire	NOVEMBRE
13	BARCELLONA	EIBTM	da stabilire	NOVEMBRE
14	CANNES	International Luxury Market	da stabilire	DICEMBRE

- con deliberazione n.____ del _____/2012, la Giunta Regionale della Campania:
  - ha individuato le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero cui partecipare nel corso del dell'anno 2013, prevedendo di utilizzare le risorse finanziarie del POR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.12;
  - ha approvato gli indirizzi generali per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche, evidenziando, tra l'altro, che la Regione assicurerà ampia diffusione e pubblicità al programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e workshop cui intende partecipare, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio della Regione;
- con la citata deliberazione n.____ del _____/2012 la Giunta Regionale ha inserito nel programma promozionale per il 2013 le manifestazioni fieristiche come di seguito elencate:

FIERE TURISTICHE E DI SETTORE anno 2013

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	GIORNO	MESE
1	MADRID	FITUR	30/01- 3/02	GEN/FEB
2	PRAGA	HOLIDAY WORLD	07 - 10	FEBBRAIO
3	MILANO	BIT	14 - 17	FEBBRAIO
4	BERLINO	I.T.B.	06 - 10	MARZO
5	MOSCA	MITT	20 - 23	MARZO
6	NAPOLI	B.M.T.	05 - 07	APRILE
7	FIRENZE	ART & TOURISM	12 - 13	APRILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

8	MILANO	Borghi e Centri Storici	da stabilire	OTTOBRE
9	RIMINI	TTI	da stabilire	OTTOBRE
10	SAN PAOLO	ABAV	da stabilire	OTTOBRE
11	LONDRA	WTM	da stabilire	NOVEMBRE
12	GENOVA	BTS	da stabilire	NOVEMBRE
13	BARCELLONA	EIBTM	da stabilire	NOVEMBRE
14	CANNES	International Luxury Market	da stabilire	DICEMBRE

- UNIONCAMERE Campania svolge funzioni di coordinamento e supporto delle Camere di Commercio associate nei confronti dell'Ente Regione e, in particolare, cura gli interessi generali delle proprie associate nei confronti della Regione e delle altre istituzioni per la trattazione e definizione di materie ed iniziative di comune interesse e assicura il proprio supporto al sistema regionale delle imprese promuovendo e valorizzando in Italia e all'estero le aree ed i sistemi produttivi della Campania;

tutto quanto sopra ritenuto e premesso, le Parti, come sopra costituite, convengono e dispongono quanto segue:

ARTICOLO 1
PREMESSA

La narrativa, che precede, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa

ARTICOLO 2
OGGETTO

Il presente protocollo ha ad oggetto la compartecipazione a tutte le manifestazioni turistiche individuate con deliberazione n.____ del _____/2012 per l'anno 2013, della Regione Campania,. del sistema delle Camere di Commercio della Campania e delle imprese della filiera turistica regionale.

ARTICOLO 3
IMPEGNI DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLA UNIONCAMERE CAMPANIA

La puntuale determinazione delle attività a carico di ciascun soggetto parte del presente protocollo, sulla base delle linee guida fornite dall'Amministrazione regionale, è demandata ad appositi protocolli attuativi, definiti in base ai lavori del tavolo tecnico di cui all'articolo successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei protocolli attuativi sarà, altresì, indicata la partecipazione delle singole Camere di Commercio regionali coinvolte nell'organizzazione delle manifestazioni fieristiche.

ARTICOLO 4
FORME DI CONSULTAZIONE

Per l'intera durata del presente Protocollo, è istituito un tavolo tecnico, presieduto dal Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo della Regione Campania, o da altro dirigente del medesimo Settore all'uopo delegato, e composto da tre membri designati dall'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Regione e da tre membri designati da Unioncamere.
Il tavolo ha il compito di elaborare una proposta di protocollo attuativo che individui, sulla base delle linee guida fornite dall'Amministrazione regionale, le concrete attività da realizzare e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alla manifestazione.

ARTICOLO 5
DURATA

Il presente Protocollo ha efficacia fino alla completa esecuzione e rendicontazione delle attività previste dal protocollo medesimo.

Il presente Protocollo vincola le Parti.

Per la REGIONE CAMPANIA

Per la UNIONCAMERE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

BORSE E FIERE TURISTICHE
SCHEDA PROGETTUALE

IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

1. **Nome** _____

2. **Responsabile del procedimento** _____
   Nominato con Provv. _____ N. _____ del _____
3. **Localizzazione dell'intervento** _____
4. **Date di svolgimento** _____
5. **Costo dell'intervento**

TOTALE	_____	di cui :
Finanziamento richiesto alla Regione	_____	
Altre Risorse pubbliche	_____	
Risorse private	_____	

DESCRIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE FIERISTICA

1. **Descrizione dell'intervento - finalità - obiettivi**
2. **Mercato nazionale/internazionale di riferimento e analisi della domanda potenziale di quest'ultimo**

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

3. **Progetto di allestimento dello stand regionale (allegare eventuali planimetrie)**
4. **Programma dettagliato dell'intervento con descrizione delle attività previste**
5. **Filiere promosse con l'intervento – Località valorizzate** con particolare riferimento a destinazioni turistiche e beni o siti culturali e naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. **Eventuali iniziative collaterali,** con dettagliata indicazione delle relative finalità, destinatari, modalità di organizzazione e svolgimento.
7. **Bozze di eventuali materiali promozionali**
8. **Descrizione delle procedure amministrative** che si intende seguire per l'acquisizione di servizi e forniture necessaria per la realizzazione dell'intervento
9. **Cronogramma dell'intervento** (Inserire il cronogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione dell'evento)
10. **Selezione degli operatori campani da accreditare presso lo stand regionale**

FATTIBILITA' FINANZIARIA

11. **Quadro economico dell'intervento**
12. **Analisi finanziaria dell'evento, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 55 del Reg. CE 1083/2006**

RISULTATI ATTESI

13. **Operatori campani partecipanti con la Regione alla manifestazione**:
    - Numero complessivo dei partecipanti ed elenco nominativo degli stessi
    - grado di soddisfazione per la partecipazione alla manifestazione insieme alla Regione (indicare le modalità di rilevazione)
14. **Monitoraggio visitatori dello stand regionale e grado di soddisfazione** (indicare le modalità di rilevazione) **in ordine alle attività promozionali organizzate**
15. **Contatti attivati durante la presenza in fiera o attraverso altre iniziative** (indicare modalità di rilevazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 12 del 18/01/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 24/84- D.G.R.C. N. 793 DEL 21/12/2012 - INTERVENTI PROMOZIONALI PER L'INCREMENTO IN CAMPANIA DEI FLUSSI TURISTICI ITALIANI E STRANIERI - ANNO 2012: DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera del turismo e dei beni culturali e ambientali una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali in un quadro di promozione autogovernata e sostenibile dello sviluppo, coerente con le storie, le culture, i saperi e le identità;
b. a tal fine, è necessaria l'adozione di una serie di interventi promozionali indirizzati alla sollecitazione della domanda turistica nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'esigenza di potenziare le presenze turistiche anche nei periodi di bassa e media stagione;
c. con deliberazione n. 793 del 21/12/2012, la Giunta Regionale ha individuato le linee di intervento per l'annualità 2012, ai sensi della L.R. 24/84 e del relativo regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della medesima L.R. 24/84;
d. la medesima deliberazione n. 793/2012, ha rinviato, tra l'altro, a successivi provvedimenti l'individuazione :
    d.1 della dotazione a sostegno dei Piani Promozionali ed iniziative promo-pubblicitarie curati dagli EE.PP.T. e dalle AA.AA.C.S.T.
    d.2 nonché dell'attività di intesa con gli EE.PP.T. e con le AA.AA.C.S.T.;

TENUTO CONTO

a. dei piani promozionali programmatici presentati dagli Enti Turistici strumentali per l'anno 2012 e delle difficoltà derivanti dai minori trasferimenti previsti dal Bilancio;
b. della intrinseca diversità dimensionale delle attività svolte dagli stessi Enti, che nel caso degli E.P.T. di Napoli e Salerno risultano affiancati da alcune AA.AA.C.S.T. operanti nell'ambito della rispettiva provincia;

RITENUTO NECESSARIO provvedere all'assegnazione delle risorse finanziarie destinate alle iniziative ricomprese nei piani promozionali degli Enti Turistici strumentali, nonché a quelle realizzate di intesa con l'Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali, secondo i parametri percentuali di cui al regolamento citato (art. 4);

VISTI

a. il disposto della L.R. 6 marzo 1995 n. 5, art. 21, in base al quale è stata sancita l'efficacia pluriennale della legge regionale 24/84;
b. il parere di regolarità contabile espresso dall' A.G.C. 08 con nota n. 44106 del 18 gennaio 2013;

RILEVATO CHE

a. con deliberazione n. 774 del 21 dicembre 2012, la Giunta Regionale ha approvato la variazione compensativa tra i capitoli della U.P.B. 2.9.26;
b. con decreto dirigenziale n. 268 del 27 dicembre 2012 si è provveduto all'impegno della somma complessiva di € 1.350.000,00 – Cap. gest. 4415 - U.P.B. 2.9.26, in attuazione di quanto disposto dal succitato regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari ai sensi della medesima L.R. 24/84;
c. la concessione dei finanziamenti di cui al presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale in quanto implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte strategiche dell'Amministrazione

relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare atto che le risorse finanziarie, necessarie per far fronte all'attuazione degli interventi promozionali di cui alla L.R. 24/84, saranno imputate a valere sui fondi impegnati con il D.D. n. 268 del 27/12/2012.
2. di assegnare in favore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. l'importo complessivo di € 555.990,00 per il sostegno di:
   2.1. Piani promozionali ed iniziative promo-pubblicitarie curati dagli EE.PP.T. e dalle AA.AA.C.S.T;
   2.2. Attività di intesa con gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T;
   secondo le ripartizioni contenute nell' allegato A, che del presente atto costituisce parte integrante.
3. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo all'emanazione di tutti gli atti conseguenti l'approvazione del presente atto, nonché a provvedere alla liquidazione ed erogazione in favore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. delle relative risorse impegnate con il D.D. n. 268/2012.
4. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'A.G.C. 13 ed al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per quanto di competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

- **All. A** -

ENTE PROVINCIALE TURISMO AVELLINO	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2012	63.000,00
Iniziative di intesa	85.000,00
Totale	**148.000,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO BENEVENTO	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2012	30.000,00
Totale	**30.000,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO CASERTA	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2012	54.640,00
Iniziative di intesa	15.000,00
Totale	**69.640,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO NAPOLI	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2012	100.000,00
Iniziative d'intesa	107.350,00
Totale	**207.350,00**

ENTE PROVINCIALE TURISMO SALERNO	
Piano promozionale e promo-pubblicità 2012	70.000,00
Iniziative d'intesa	31.000,00
Totale	**101.000,00**

TOTALE COMPLESSIVO	**€ 555.990,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 699 del 10/12/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

ART. 10, CO. 10 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRAE E ART. 35, CO. 2 DELLA L.R. 54/1985 E SS.MM.II. - AUTORIZZAZIONE ALLA DEROGA AI LIMITI TEMPORALI PREVISTI PER LA DISMISSIONE DI DUE SITI DI CAVA RICADENTI IN AREA ZAC NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'attività estrattiva dei materiali classificati di seconda categoria, ai sensi dell'art.2, comma 3 del Regio Decreto n°1443 del 29 luglio 1927, è disciplinata, per la Regione Campania, dalla Legge Regionale n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
b. il Commissario ad Acta con Ordinanza n°11 del 7 giugno 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n°27 del 19 giugno 2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (nel seguito PRAE);
c. con successiva Ordinanza n°12 del 6 luglio 2008 del commissario ad acta, pubblicata sul B.U.R.C. n°37 del 14 agosto 2006, sono state apportate modifiche alla predetta ordinanza n°11 ed alle Norme di Attuazione (nel seguito NdA) del PRAE;
d. con direttiva prot. n°563691 del 01.07.2006 il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali della G.R.C. ha comunicato che il PRAE è da ritenersi pienamente efficace a seguito delle Ordinanze del Consiglio di Stato che hanno sospeso le sentenze del T.A.R. Campania che lo avevano annullato;
e. il PRAE persegue, tra le finalità di carattere generale, quella del «*recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi*» (art.1, co.2, lett.b NdA del PRAE); ;
f. le Zone Altamente Critiche (Z.A.C.) sono «*…aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva….*» (art.28, co.1, NdA del PRAE);
g. il PRAE ha individuato, nel territorio della Regione Campania, un primo gruppo di Zone Altamente Critiche (art.28, co.3, NdA) per le quali è disposta la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale;
h. nella ZCR N3 della Classificazione Cartografica del PRAE, nel comune di Roccarainola - in provincia di Napoli, sono individuati cinque siti di cava ubicati lungo lo stesso versante meridionale di Monte Fellino;
i. tra tali siti estrattivi, in particolare, risultano:
   - quello con Codice PRAE 63065_04, riferito alla società CO.GE.NA. COSTRUZIONI GENERALI NAPOLI s.p.a. (di seguito COGENA) con sede legale in Napoli alla via F.Giordani n°21 – C.F./P.IVA 01381360633, R.E.A. n°305038 – Rappresentante Legale Gaetano Sgura nato ad Ostuni (Br) il 07.01.1946 e residente in Pozzuoli (Na) alla via Vicinale Canosa n°10;
   - quello con Codice PRAE 63065_05, riferito alla società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI (di seguito IMI) con sede legale in Castellammare di Stabia (Na) alla via Fondo d'Orto n°60 – C.F. 00924520622, R.E.A. n°342917 - Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25;
j. la società COGENA è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Signorina di Polvica", con decreto dirigenziale n°16 del 14.04.2008;

k. la società IMI è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Difesa", con decreto dirigenziale n°1393 del 01.06.2001

PREMESSO altresì che:

a. il PRAE si propone, tra gli obiettivi prioritari, quello di incentivare la qualità delle attività estrattive privilegiando il risultato finale degli interventi per raggiungere una adeguata riqualificazione del territorio interessato dai siti di cava, con particolare riguardo alle Aree di Crisi;
b. al Capo III delle NdA del PRAE, rubricato "Criteri per la ricomposizione", l'art.60 al secondo comma prescrive che «*Il criterio di riferimento scelto dal Piano estrattivo della Regione Campania nella ricomposizione delle aree di cava è quello della "replicazione geomorfologica, naturale ed ambientale"….. La ricomposizione deve quindi tendere a costruire un paesaggio ed un ambiente naturale che si avvicini quanto più possibile a quello presente precedentemente all'attività estrattiva nella specifica zona di estrazione o nei dintorni di essa.*»;
c. il disposto normativo di cui all'art.28, co.6, delle medesime Norme stabilisce, per le cave ricadenti in area Z.A.C., che «*Il programma di dismissione dell'attività estrattiva può prevedere, per necessità tecniche legate al progetto, interventi di riqualificazione ambientale, anche su aree non contemplate dall'autorizzazione originaria, …..*»;
d. il predetto disposto normativo prescrive, ancora, che «*…. Il progetto di dismissione deve tendere ad assicurare il recupero unitario dell'intera area di intervento, e potrà prevedere la riqualificazione anche di più siti limitrofi alle aree oggetto di attività di cava. …..*»;
e. l'art.10, co.10, delle stesse Norme – riferendosi alle cave ricadenti nelle aree di crisi, comprendenti anche le aree Z.A.C. – dispone che «*….. In presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della sua restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 35 - comma 2 - della L.R. 54/1985 e s.m.i, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedano i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E.*»;
f. con nota n°619459 del 09.07.2009, l'Avvocatura regionale – Settore Consulenza Legale e Documentazione ha fornito apposito parere PP96-15-00/09 sull'applicazione della citata previsione di cui all'art.10, co.10, delle NdA;
g. con Direttiva n°743568 del 28.08.2009 sui "*limiti temporali fissati dal Piano Regionale delle Attività Estrattive per le attività che ricadono nelle Area di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)*", il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, visto anche il menzionato parere PP96-15-00/09, ha fornito ulteriori chiarimenti al fine di disciplinare i casi di applicabilità della prescritta norma

RILEVATO che dall'istruttoria svolta dal competente Settore risulta che:

a. le società COGENA ed IMI, entro i termini di cui all'art.28, co.4, delle NdA del PRAE, rispettivamente con nota del 17.10.2006 (prot. regionale n°851637 del 17.10.2006) e con nota del 17.10.2006 (prot. regionale n°851457 del 17.10.2006) hanno presentato istanza per l'approvazione del programma di dismissione di cui al citato art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA del PRAE, con la previsione degli interventi necessari alla ricomposizione e riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali del sito;

b. i progetti estrattivi di entrambi i programmi di dismissione prevedono tecniche innovative di coltivazione mirate a minimizzare l'impatto ambientale ed a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originario versante;
c. il profilo finale di progetto, con un versante a pendenza unica di circa 45 gradi, garantisce sia la stabilità nel tempo del recupero ambientale sia una migliore rinaturalizzazione del fronte;
d. tale risultato finale è raggiunto con la realizzazione di microgradoni con contestuale ricomposizione ambientale, a fronte dell'attuale assetto del fronte di cava con gradoni aventi scarpate alte 20m e pedate larghe 10m
e. per il raggiungimento della migliore riqualificazione ambientale dei siti estrattivi in parola, attraverso la realizzazione dei predetti progetti, sono necessari interventi di coltivazione e ricomposizione anche su aree non contemplate dalle autorizzazioni originarie;
f. per l'esecuzione dei predetti progetti estrattivi, in virtù della complessità progettuale, della estensione delle aree interessate dagli interventi, delle tipologie delle lavorazioni di coltivazione e ricomposizione, necessitano tempi che eccedono quelli previsti per la dismissione delle attività di cava ricadenti in aree Z.A.C. fissati in un massimo di anni 5 dall'art.28 delle NdA del PRAE e come chiarito con la citata Direttiva n°743568 del 28.08.2009;
g. in particolare, la durata complessiva per ciascuno dei programmi di dismissione in epigrafe è di anni 10, così come da cronoprogramma allegato agli atti progettuali ed approvato in sede di conferenza di servizi;
h. per l'ambito territoriale in cui operano le attività estrattive in parola si è in presenza delle "*particolari condizioni geo-ambientali*", di cui al menzionato art.10, co.10, delle NdA, facilmente ed oggettivamente riconoscibili per la presenza di cinque cave praticamente adiacenti, ubicate lungo lo stesso versante meridionale di Monte Fellino su un fronte di circa due chilometri;
i. per tutti i cinque siti di cava, i programmi di dismissione - presentati ai sensi dell'art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA - prevedono un progetto estrattivo con il medesimo profilo finale di versante a microgradoni e contestuale ricomposizione ambientale;
j. i predetti interventi sono destinati a conseguire una più adeguata e funzionale riqualificazione ambientale delle aree di intervento, nonché un migliore inserimento dei fronti di cava nel contesto paesaggistico del versante in cui si inseriscono ed in vista della restituzione alla destinazione urbanistica originaria, di verde agricolo;
k. le società esercenti COGENA ed I.M.I. si sono riunite nel CONSORZIO COIM - con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4 C.F. e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Napoli 05530411213 - al fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui all'art.10, co.10, delle NdA del PRAE

PRESO ATTO:

a. che, con nota n°369415 del 23.04.2007, il competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli ha indetto la conferenza dei servizi per l'approvazione dei programmi di dismissione della società COGENA e della società IMI, visto il combinato disposto dell'art.17, co.2, e dell'art.28, co.7, delle NdA del PRAE e per gli effetti dell'art.14 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisire di pareri, nulla osta, assensi e/o autorizzazioni comunque denominati in virtù del regime vincolistico gravante sulle aree di intervento e

risultante dai certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal comune di Roccarainola del 18.08.2006 per COGENA e del 08.09.2006 per IMI;

b. che le prescritte conferenze di servizi si sono concluse, nella seduta unificata del 25.10.2011, con l'approvazione dei programmi di dismissione in parola avendo acquisito, tra gli altri, anche i pareri favorevoli in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (D.D. n°1138 del 26.10.2010 per COGENA, BURC n°73 del 08. 11.2010; D.D. n°560 del 25.07.2011 per IMI, BURC n° 53 del 08.08.2011) che, ai sensi dell'art.2 6 co.4 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i., sostituiscon o e coordinano tutte le autorizzazioni in materia ambientale necessarie per la realizzazione dell'opera;
c. delle risultanze dell'istruttoria espletata dal competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli in merito agli aspetti tecnico – amministrativi delle attività estrattive di che trattasi e dei relativi programmi di dismissione presentati ai sensi dell'art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA del PRAE;
d. delle risultanze dell'istruttoria amministrativa espletata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali sull'applicabilità della vigente normativa in materia di attività estrattive

CONSIDERATO che:

a. i siti di cava in epigrafe, insieme con le altre tre cave individuate dalla Classificazione Cartografica del PRAE (art.28, co.3, delle NdA), ricadono in ambito territoriale caratterizzato dalle "*particolari condizioni geo-ambientali*" previste dall'art.10, co.10, delle medesime Norme;
b. i progetti estratti relativi ai programmi di dismissione per i medesimi siti di cava prevedono tecniche innovative di coltivazione mirate a minimizzare l'impatto ambientale ed a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originario versante;
c. il profilo finale di progetto, con un versante a pendenza unica di circa 45 gradi realizzato a microgradoni, garantisce sia la stabilità nel tempo del recupero ambientale sia una migliore rinaturalizzazione dei fronti di cava, nel rispetto di quanto disposto dall'art.60, secondo comma, delle NdA del PRAE;

RITENUTO che:

a. è di preminente interesse regionale il raggiungimento degli obiettivi prioritari previsti dal Piano Regionale delle Attività Estrattive e consistenti nella riqualificazione ambientale e territoriale delle aree di crisi, comprendenti anche le aree Z.A.C., particolarmente degradate da pregresse attività estrattive;
b. che, alla luce di quanto sopra e per effetto dell'art.10, co.10 delle N.d.A. del PRAE, per i programmi di dismissione delle attività estrattive presso i siti di cava identificati con Codice PRAE 63065_04 (società COGENA) e con Codice PRAE 63065_05 (società IMI), approvati in sede di conferenza di servizi, è possibile rilasciare autorizzazioni che eccedono i limiti temporali imposti, per le aree Z.A.C., dalle vigenti Norme

VISTI:

a. il R.D. n°1443 del 29 luglio 1927;;
b. il D.P.R. n°128 del 09 agosto 1959;
c. la L.R. n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i
d. il D.Lgs. n°624 del 25 novembre 1996;
e. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto che i programmi di dismissione, di cui all'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, per i siti di cava identificati con Codice PRAE 63065_04 (società CO.GE.NA. COSTRUZIONI GENERALI NAPOLI s.p.a. con sede legale in Napoli alla via F.Giordani n°21 – C.F./P.IVA 01381360633, R.E.A. n°305038) e con Codi ce PRAE 63065_05 (società I.M.I. Industria Materiali Inerti s.r.l. con sede legale in Castellammare di Stabia (Na) alla via Fondo d'Orto n°60 – C.F. 009245 20622, R.E.A. n°342917), ricadenti in area Z.A.C. ZCR N3 e d ubicati nel comune di Roccarainola (Na) lungo il versante meridionale di Monte Fellino, sono stati approvati in sede di conferenza di servizi appositamente indetta dal competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli;

2. di prendere atto che i suddetti siti di cava rientrano in un ambito territoriale per il quale sussistono le "*particolari condizioni geo-ambientali*" di cui all'art.10, co.10, delle medesime Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;

3. di prendere atto che le società COGENA ed IMI, esercenti le attività di cava in parola, si sono riunite nel CONSORZIO COIM - con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4 C.F. e Numero di iscrizione del Registro de lle Imprese di Napoli 05530411213 - al fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui al citato art.10, co.10, delle menzionate Norme;

4. di autorizzare, per effetto di quanto disposto con l'art.10, co.10, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive e nel rispetto dell'art.35, co.2, della L.R. 54/1985 e s.m.i., la deroga ai limiti temporali previsti per la dismissione dei siti di cava ricadenti in aree Z.A.C., secondo il cronoprogramma di cui agli atti progettuali e così come approvato in sede di conferenza di servizi, per una durata complessiva, per ciascun programma di dismissione, di anni 10;

5. di dare mandato al competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli di emettere i relativi provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e dell'art.10 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, di cui saranno parte integrante gli atti progettuali relativi ai programmi di dismissione approvati, aggiornati all'attualità e redatti nel rispetto della vigente normativa di settore;

6. di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, protezione Civile e Difesa Suolo, Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali;
- all'Area Generale di Coordinamento 15, LL.PP. - Cave;
- al Settore 09 Genio Civile di Napoli dell'A.G.C.15;
- al Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C.15;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 775 del 21/12/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE, ARTICOLI 21 E 26 DELLE NORME DI ATTUAZIONE - DELIMITAZIONE DELLA NUOVA AREA SUSCETTIBILE DI NUOVE ESTRAZIONI "C12BN" E DEL COMPARTO ESTRATTIVO "C12BN_01" RIENTRANTE NELL'AREA DI RISERVA "S33BN" E NEL COMUNE DI DURAZZANO IN PROVINCIA DI BENEVENTO - GRUPPO MERCEOLOGICO: CALCARE - LITOTIPO: CALCARE DA CALCE (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17 e dalla L.R. 27/01/2012, n. 1, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che l'art. 2 della L.R. 54/85 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), indicando, altresì, le procedure per la sua approvazione;
c. che, in particolare, il comma 6 del predetto art. 2 prevede che la Giunta Regionale predisponga "*per ciascuna provincia un piano delle cave volto ad individuare le aree nelle quali potranno essere consentiti, in rapporto alla consistenza delle risorse minerarie, alla possibilità di recupero ambientale della zona ed allo studio qualitativo e quantitativo di recettività del territorio interessato, insediamenti per la coltivazione di cava"*;
d. che, con l'Ordinanza T.A.R. Campania – Napoli – Prima Sezione, n. 719 del 18/05/2005, l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport è stato nominato quale Commissario per l'approvazione del P.R.A.E. con la facoltà, di cui si è avvalso, di poter procedere a tale incombenza anche a mezzo di proprio delegato;
e. che il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania unitamente agli atti ed elaborati grafici riportati nell'Allegato "A" della stessa Ordinanza;
f. che, con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche e correttivi alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione del PRAE, successivamente modificate dall'art. 79 della L.R. 30/01/2008, n. 1;
g. che, con Deliberazione di G. R. n. 494 del 20 marzo 2009 (B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009) si è proceduto, in attuazione a quanto previsto dagli art. 21, 25 e 89 delle N. di A. del P.R.A.E., alla perimetrazione dei comparti estrattivi in provincia di Benevento;
h. che con la medesima deliberazione è stato stabilito:
   h.1. di dare mandato ai Coordinatori dell'AGC 15 e dell'AGC 11 di pianificare, tramite i Settori territorialmente competenti, le verifiche, nell'ambito delle Aree di Riserva, relative alle superfici boschive così come definite dall'articolo 14 della L.R. 11/1996 e s.m. e i.;
   h.2. di dar mandato al Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a seguito delle verifiche di cui al punto che precede, di perimetrare i comparti nelle superfici residuali delle Aree di Riserva, secondo i criteri riportati all'articolo 26 delle N.di A.;
i. che, con istanza acquisita al protocollo regionale al n. 789539 del 15/09/2009, la Società Moccia Industria S.p.A. ha chiesto l'istituzione di un comparto estrattivo alla località Fossa delle Nevi del Comune di Durazzano, nell'ambito dell'area di Riserva S33BN, in quanto i comparti estrattivi di calcare approvati con la Deliberazione di G.R. n. 494/2009 non possiedono i requisiti geologico-tecnici e mineralogici con elevato tenore di Ca CO3;
j. che la predetta istanza è stata integrata, in data 3.05.2011- prot. reg. n. 349879, da un'ulteriore istanza corredata di documentazione tecnica ed amministrativa e da uno specifico studio estrattivo – ai sensi dell'art. 21, comma 4 delle N. di A. del P.R.A.E. – con allegate le risultanze delle analisi su campioni di roccia certificate dal Ministero dello Sviluppo Economico - prot. n. 531189 del 22/04/2011;
k. che, con tale ultima istanza, tra l'altro, la società Moccia Industria S.p.A. ha chiesto l'adozione di *"un provvedimento amministrativo che riconosca il litotipo per la tipologia di materiale calcare puro, ossia carbonato di calcio per la produzione di ossido di calce – gruppo merceologico calcare"*;
l. che, con Deliberazione di G.R. n. 562 del 29.10.2011, sono state aggiornate le N. di A. del P.R.A.E., specificando, tra l'altro, che, nell'ambito del fabbisogno di calcare della provincia di Benevento, è riservata al calcare da calce una quota di 213.333 t/a;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m. che, in esecuzione della Sentenza TAR n. 3156 del 15/06/2011, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 30.12.2011, è stata approvata la delimitazione nel Comune di Pontelandolfo del comparto estrattivo di calcare "C06BN-01";
n. che il Settore provinciale del Genio Civile di Benevento, sulla scorta delle predette istanze e nell'ambito del mandato di cui al precedente punto h.2., ha individuato nell'area di riserva S33-BN un comparto estrattivo alla località Fossa delle Nevi del Comune di Durazzano, contraddistinto con le particelle nn. 34, 98, 38, 99, 100, 39, 40, 41, 42, 48, 92, 35, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 101, 47, 46 del foglio di mappa n. 12 per una superficie di estensione pari a mq. 59.637;
o. che in attuazione del mandato di cui al precedente punto h.1., lo STAP Foreste di Benevento, con nota n. 200337 del 14/03/2012, ha comunicato al Settore provinciale del Genio Civile di Benevento che le aree individuate con le p.lle catastali n. 34, 98, 38, 99, 100, 39, 40, 41, 42, 48, 92, 35, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 101, 47, 46 del foglio 12, estese mq. 59.637, *"…non posseggono le caratteristiche di cui alla definizione di bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 11/96";*
p. che, con verbale del 3/05/2012 – prot. reg. 341903 del 4.05.2012, funzionari del Genio Civile di Benevento hanno effettuato, prima degli accertamenti in sito, verifiche tecniche sui Sistemi Informativi Territoriali in dotazione dell'Ufficio, da cui si è potuto constatare, relativamente alla cartografia del PRAE, che il confine tra i Comuni di Durazzano e S. Maria a Vico, coincidente nella cartografia del P.R.A.E. con il limite tra l'Area di Riserva S33BN e S25CE, risulta spostato verso OVEST di circa 60,00 metri; il sopralluogo che ne è seguito ha evidenziato, sulle predette particelle del f.12, l'assenza di motivi ostativi alla delimitazione di un comparto estrattivo;
q. che l'area interessata dal comparto estrattivo individuato non è gravata dai vincoli ostativi di cui all'art. 7, comma 1 delle N. di A. del P.R.A.E., come risulta dal certificato di destinazione urbanistica n. 3033 del 23/10/2012 – prot. reg. n. 778550 del 24/10/2012 rilasciato dall'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione comunale di Durazzano (BN) in virtù di quanto previsto dall'art. 17, comma 2 delle medesime Norme;
r. che, con note acquisite al prot. reg. n. 826957 del 12/11/2012 e n. 868662 del 26/11/2012, la Società ha presentato un ulteriore studio estrattivo ed analisi chimiche da cui si evince che il calcare del comparto estrattivo di Pontelandolfo non è idoneo alla produzione della calce;

RITENUTO:

a. che sussiste l'obbligo di soddisfare il fabbisogno di calcare da calce e, non prevedendo il PRAE alcuna Area Suscettibile di Nuova Estrazione per tale litotipo estrattivo, bisogna perimetrare comparti in ambito di Aree di Riserva secondo le procedure previste all'articolo 26 delle N. di A.;
b. che si debba procedere alla rettifica della Cartografia del PRAE, con le modalità di cui all'articolo 5, comma 1, delle N. di A. del PRAE, limitatamente al confine tra i Comuni di Durazzano e S. Maria a Vico, coincidente con il limite tra l'Area di Riserva S33BN e S25CE, specificando che il confine effettivo corrisponde, invece, a quello dei citati Comuni individuato sulle mappe catastali dell'Agenzia del Territorio, come meglio riportato nella Relazione – Allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. che si debba procedere, in ragione di quanto previsto dagli articoli 22 e 26 delle Norme di Attuazione del PRAE, sussistendone i presupposti, ed in attuazione della Deliberazione di G. R. n. 494 del 20 marzo 2009, alla perimetrazione di una nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni per il gruppo merceologico 7 "Calcare" e del comparto per il litotipo "Calcare da calce" in essa individuato, denominati rispettivamente "C12BN" e "C12BN_01"**,** nell'ambito dell'esistente Area di Riserva S33BN;

RILEVATO:

a. che il nuovo comparto individuato, denominato "C12BN_01", tracciato in ragione dell'istanza e delle indagini estrattive prodotte dalla società Moccia prot. reg. n. 349879 del 3/05/2011, prot. reg. n.826957 del 12/11/2012 e prot. reg. n. 868662 del 26/11/2012, discende oltre che dalle verifiche delle superfici boschive e da quelle tecniche, effettuate, rispettivamente, dallo STAP Foreste di Benevento e dal Genio Civile di Benevento, anche dalla verifica sull'assenza di vincoli ostativi gravanti in area, in virtù del certificato di destinazione urbanistica n. 3033 del 23/10/2012 – prot. reg. n. 778550 del 24/10/2012 rilasciato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Durazzano e come precisato nella Relazione – Allegato "A";

b. che l'uso della Cartografia tecnica regionale e delle mappe del Catasto dell'Agenzia del Territorio hanno consentito una più precisa delimitazione delle superfici del comparto;
c. che le conclusioni dell'attività di verifica sono riportate nel documento denominato "*Relazione individuazione comparto estrattivo*", allegato al presente atto, che consta di una relazione tecnica e di una cartografia tematica, con l'indicazione del gruppo merceologico 7 (litotipo calcare da calce) e dei dati tecnici più significativi in termini di superficie e potenzialità di utilizzazione del giacimento;

RITENUTO ALTRESÌ:

a. che il comparto, così delimitato, appare funzionale per una corretta coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi;
b. che la stima di volumi/tonnellate estraibili dal comparto come riportata nel citato allegato, sia pure resa in conformità a quanto previsto all'allegato f) del Piano Regionale delle Attività Estrattive, sarà oggetto di maggior dettaglio fin dalla presentazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto stesso (art. 23 delle N. di A. del PRAE), dovendosi tener conto anche delle obbligatorie azioni di ricomposizione ambientale da realizzare a mezzo delle tecniche esecutive e metodologiche previste nel regolamento di ingegneria naturalistica approvato con D.G.R. n. 3417 del 12/07/2002 (art. 61 delle N. di A. del PRAE) e della sostenibilità ambientale dell'attività estrattiva (art. 26 comma 1 e art. 85 comma 3 delle N. di A. del PRAE);
c. che l'avvio delle procedure per l'attivazione del comparto, che porterà al rilascio delle dovute autorizzazioni, avverrà conformemente alla necessità di soddisfare il fabbisogno provinciale in ragione di quanto previsto dalla Deliberazione di G.R. n. 562 del 29.10.2011;

DATO ATTO che, per il Comune interessato, i termini previsti dall'art. 2 – commi 9 e 10 – della L.R. 54/85 e s.m. e i. ovvero dall'art. 5 commi 2, 3, e 4 delle N. di A. del P.R.A.E, per apportare le modifiche alla strumentazione urbanistica comunale decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto;

RILEVATO ALTRESÌ che gli aspetti tecnici concernenti l'ubicazione del comparto, la sua consistenza in termini di superfici e volumi nonché la potenzialità di utilizzazione sono oggetto della relazione tecnica, denominata "*Relazione individuazione comparto estrattivo*", acclusa al presente atto come allegato "A" che forma parte integrante della deliberazione;

VISTI:

a. la L.R. n. 54 del 13 dicembre 1985 e s.m. ed i.;
b. il P.R.A.E approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
c. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 7 marzo 2007;
d. la L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
e. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20 marzo 2009;
f. la Deliberazione di G.R. n. 562 del 29.10.2011;
g. la Deliberazione di G.R. n. 816 del 30 dicembre 2011.

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rettificare la Cartografia del PRAE, con le modalità di cui all'articolo 5, comma 1, delle N. di A. del PRAE, limitatamente al confine tra i Comuni di Durazzano e S. Maria a Vico, coincidente con il limite tra l'Area di Riserva S33BN e S25CE, erroneamente spostato verso OVEST di circa 60,00 metri, specificando che il confine effettivo corrisponde, invece, a quello dei citati Comuni come individuato sulle mappe catastali dell'Agenzia del Territorio e come riportato nella Relazione – Allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare, ai sensi degli artt. 21 e 26 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E, la delimitazione nel Comune di Durazzano di una Nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni per il gruppo merceologico 7 "Calcare" e del comparto per il litotipo estraibile "Calcare da calce" in essa individuato, di pari superficie, denominati rispettivamente "C12BN" e "C12BN_01", nell'ambito dell'esistente Area di Riserva S33BN, avente una estensione di mq. 59.637, così come riportato nell'allegato "A" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. In fase di progettazione, è consentita la modifica non sostanziale del perimetro del comparto al fine di tener conto dell'effettiva morfologia del luogo, della salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

4. Il Comune di Durazzano apporterà le modifiche alla strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 2 – commi 9 e 10 della L.R. 54/85 e s. m. ed i., ovvero dall'art. 5 – commi 2, 3 e 4 delle N. di A. del P.R.A.E., che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto.
5. Ai sensi del citato art. 5, comma 4 delle menzionate Norme di Attuazione, decorso in ogni caso il termine per apportare le opportune modifiche alla strumentazione urbanistica vigente, le previsioni del P.R.A.E., derivanti dal presente atto, si sovrappongono automaticamente ad essa.
6. Di inviare il presente provvedimento:
   6.1. all'Assessore ai Lavori Pubblici ed Opere Pubbliche.
   6.2. All'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive.
   6.3. Al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali.
   6.4. Ai Coordinatori delle Aree 01 - 11 -15 - 16.
   6.5. Al Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
   6.6. Al Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche, Idrocarburi.
   6.7. Al Settore Stampa e Documentazione affinché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. ed all'inserimento sul sito web della Regione nella pagina dell'Assessore ai LL.PP. con delega alle cave.
   6.8 Al Comune di Durazzano.

fonte: http://burc.regione.campania.it



R E G I O N E C A M P A N I A

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
P.O. CAVE E TORBIERE

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

(Art. 21 – commi 3 e 4 - Art. 26)

ALLEGATO A

RELAZIONE INDIVIDUAZIONE COMPARTO ESTRATTIVO

Novembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

R E G I O N E C A M P A N I A

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
P.O. CAVE E TORBIERE

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

(Art. 21 – commi 3 e 4 - Art. 26)

RELAZIONE INDIVIDUAZIONE COMPARTO ESTRATTIVO NELL'AREA DI RISERVA S33BN DEL COMUNE DI DURAZZANO – PROVINCIA DI BENEVENTO

La presente relazione fornisce gli elementi tecnici relativi al comparto estrattivo C12BN_01 delimitato nell'ambito dell'area di riserva S33BN e ricadente nel comune di Durazzano.

Prima di entrare nel merito tecnico si relaziona sugli aspetti amministrativi che hanno portato all'individuazione del comparto.

Con istanza del 14.09.2009 – prot. reg. n. 789539 del 15.09.2009, la Società Moccia Industria S.p.A. ha chiesto l'istituzione di un comparto estrattivo di calcare da calce alla località Fossa delle Nevi del Comune di Durazzano, nell'ambito dell'area di Riserva S33BN.

In esito ad un complesso iter istruttorio, il Settore provinciale del Genio Civile di Benevento, con nota n. 182586 del 7.03.2011, ha comunicato alla Società Moccia Industria l'individuazione del comparto estrattivo nell'area di riserva S33BN, rappresentando, altresì, che si trattava solo di una preliminare individuazione, dovendosi dar corso ancora ad ulteriori adempimenti e verifiche tecniche ed amministrative.

Successivamente, la Società, con riferimento all'originaria istanza del 14.09.2009, ha prodotto un'ulteriore istanza datata 29.04.2011 prot. reg. n. 349879 del 3.05.2011, corredata da documentazione tecnica ed amministrativa e da uno specifico studio estrattivo con allegate analisi su campioni di roccia certificate dal Ministero dello Sviluppo Economico - prot. n. 531189 del 22/04/2011.

Tale istanza, in effetti, conteneva due specifiche richieste:

- una fondamentale relativa all'adozione di "*un provvedimento amministrativo che riconosca il litotipo per la tipologia di materiale calcare puro, ossia carbonato di calcio per la produzione di ossido di calce – gruppo merceologico calcare"*;
- un'altra, strettamente subordinata alla prima, con la quale si *"insiste affinché siano poste in essere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 5, delle N. di A. del PRAE tutte le attività necessarie al concreto esercizio dell'attività di cava nell'ambito estrattivo del Comune di Durazzano così come già individuato dal Genio Civile di Benevento"*.

Con Deliberazione di G.R. n. 562 del 29/10/2011 concernente l'aggiornamento del PRAE è stato specificato che, nell'ambito del fabbisogno provinciale di calcare, è riservata al calcare da calce una precisa aliquota pari a 213.333 t/a.

Sulla base della predetta Deliberazione, il Settore provinciale del Genio Civile di Benevento si è attivato per gli aspetti di propria competenza convocando uno specifico sopralluogo con i tecnici dello STAP Foreste di Benevento ai fini della verifica di eventuali superfici boschive, così come definite dall'art. 14 della L.R. 11/96 e s. m. ed i. e/o di altri vincoli gravanti sull'area del comparto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sopralluogo è stato effettuato in data 20/12/2011 e gli esiti sono riportati nel verbale prot. reg. n. 974647 del 22/12/2011 dal quale si evince che la particella 29 del fg. 12, su cui si sviluppa gran parte del comparto, è gravata da "uso civico".

Nello stesso verbale, il Funzionario dello STAP Foreste ha rilevato che il comparto risulta quasi interamente coperto da boschi, così come definiti dall'art. 14 della L.R. n. 11/96: *"Trattasi di castagni (castanea sativa) e specie quercine, con prevalenza di roverella (quercus pubescens) di età non inferiore a 60-70 anni".*

Pertanto, in relazione alle verifiche tecnico-amministrative eseguite sul comparto, sono state rilevate aree che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 7 comma 1 lettere a), b) e c) delle N. di A. del PRAE per le quali è precluso l'esercizio di attività estrattiva.

Con nota n. 42692 del 18/01/2012, il Settore provinciale del Genio Civile di Benevento ha comunicato alla Società Moccia Industria che l'istanza del 14.09.2009 – prot. reg. n. 789539 del 15.09.2009, concernente l'istituzione di un comparto estrattivo nell'area di Riserva S33BN (area ubicata alla località Fossa delle Nevi del Comune di Durazzano), non poteva essere accolta.

A seguito di tale comunicazione, la Società Moccia ha chiesto allo STAP Foreste un'ulteriore verifica sul comparto, limitandola questa volta alle sole aree escluse dall'uso civico, ritenendo che sulle stesse non gravasse il vincolo boschivo.

Dopo le verifiche in sito e l'iter istruttorio, lo STAP Foreste di Benevento, con nota n. 200337 del 14/03/2012, ha comunicato al Settore provinciale del Genio Civile di Benevento che le aree di proprietà privata ricadenti all'interno del predetto Comparto e di cui alle p.lle catastali n. 34, 98, 38, 99, 100, 39, 40, 41, 42, 48, 92, 35, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 101, 47, 46 del foglio 12, estese mq. 59.637, *"…non posseggono le caratteristiche di cui alla definizione di bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 11/96";*

Con verbale del 3/05/2012 – prot. reg. 341903 del 4.05.2012, funzionari del Genio Civile di Benevento hanno effettuato, prima degli accertamenti in sito, verifiche tecniche sui Sistemi Informativi Territoriali in dotazione dell'Ufficio, da cui si è potuto accertare che nella predetta area non sono presenti vincoli ostativi di cui all'art. 7 comma 1 delle N. di A. del PRAE. In particolare, per quanto attiene al vincolo per rischio frane dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale, si è potuto rilevare l'assenza delle aree a rischio R_3 ed R_4.

In esito a tali attività, questo Settore in data 4/06/2012 ha trasmesso al Settore Cave di Napoli la proposta di Delibera per la delimitazione del comparto estrattivo nell'area di riserva S33BN contraddistinto dalla sigla C12BN_01.

È seguita una corrispondenza tra i due Settori conclusasi con la determinazione da parte del Settore Cave in data 25/06/2012 circa l'acquisizione del certificato di destinazione urbanistica, soprattutto per accertare la presenza di vincoli gravanti sull'area, i quali, a norma dell'art. 21 comma 3 delle N. di A. del PRAE, precluderebbero ogni possibilità di perimetrazione del comparto.

Ciò, perché tale tipo di accertamento non può essere sostituito dall'uso dei S.I.T. ritenuti non probanti.

Dopo numerose richieste di questo Settore inoltrate al Comune di Durazzano ai fini di conoscere la situazione urbanistica e vincolistica del territorio interessato e solo a seguito di convocazione di Conferenza di Servizi di cui alla nota prot. n. 738606 del 9.10.2012, il Comune ha rilasciato il certificato - nota n. 3033 del 23.10.2012, acquisita al prot. reg. n. 778550 del 24.10.2012. Dallo stesso si evince che le particelle interessate ricadono, ai sensi del vigente P.R.G., in zona a destinazione "E" - AGRICOLA COMUNE e che parte di esse, secondo quanto pianificato dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, sono classificate a rischio frana moderato "R1" e come Aree a suscettibilità bassa all'innesco, al transito, e/o all'invasione di frane "P1".

Pertanto, per il comparto in questione l'unico vincolo riscontrato è quello di un'area perimetrata dall'Autorità di Bacino Nord Occidentale a rischio e pericolosità frana moderato (R1 e P1).

A tal Proposito, bisogna precisare che, con destinazione d'uso del suolo agricolo, il rischio frana è moderato, cambiando la destinazione d'uso da agricola ad estrattiva, il rischio atteso, calcolato con un metodo semplificato, utilizzando la matrice proposta dall'Autorità di bacino, diventa medio.

In aree a rischio medio R2, l'art 34 comma 3 delle Norme di Attuazione del P.A.I. recita: "*Per il rilascio dell'autorizzazione e/o della concessione per l'apertura di nuove cave, così come regolato dalle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E., qualora gli ambiti coinvolti dovessero ricadere in aree a rischio atteso R1 e/o R2, il progetto unitario deve contenere uno studio di compatibilità idraulica e/o geologica ai sensi dei successivi articoli 36 e 38 e deve essere sottoposto al parere di competenza dell'Autorità di Bacino".*

E' vietata l'apertura di nuove cave solo se ricadenti in aree a rischio atteso R3 e/o R4 (art. 34 comma 2 N. di A. del P.A.I.).

Inoltre, è stato constatato, relativamente alla cartografia del PRAE, che il confine tra i Comuni di Durazzano e S .Maria a Vico, coincidente con il limite tra l'Area di Riserva S33BN e S25CE, risulta spostato verso OVEST di circa 60,00 metri. Il sopralluogo che ne è seguito ha evidenziato, sulle predette particelle del fg.12, l'assenza di motivi ostativi alla delimitazione di un comparto estrattivo.

Per quanto attiene all'erronea delimitazione del confine sulla cartografia del PRAE deve precisarsi che il confine effettivo tra il Comune di Durazzano e quello di S. Maria a Vico corrisponde a quello individuato sulle mappe catastali dell'Agenzia del Territorio, così come da grafico allegato.

Si evidenzia che, secondo il disposto dell'art. 21, c. 4, nell'area di riserva interessata dal comparto è stato eseguito uno specifico studio estrattivo presentato dalla stessa Società Moccia.

Tale studio, secondo il disposto normativo di cui all'art. 26 – comma 2 è stato esteso anche alle aree dei comparti di calcare delimitati nelle Aree suscettibili di nuova estrazione.

Nello specifico, la Moccia industria S.p.A., con nota del 9/11/2012 - prot. reg. n. 0826957 del 12/11/2012, ha trasmesso a questo Settore l'integrazione allo studio estrattivo relativo ai comparti di Benevento (C10BN_01, C10BN_02), di San Giorgio la Molara (C08BN_01, C08BN_02) e di Durazzano (S33BN_02)", già presentato in data 03/05/2011 prot. n. 349879.

Con questi due elaborati è stata analizzata la possibilità di utilizzare, ai fini della produzione di calce, il calcare proveniente dai summenzionati comparti e da quello di Pontelandolfo (C06BN_01).

I risultati del primo studio e della sua integrazione, a cura dell'ing. minerario Giuseppe Patti, sono che la qualità del calcare affiorante nei comparti estrattivi di Benevento, San Giorgio la Molara e Pontelandolfo non è compatibile con la produzione di calce, mentre lo è quello di Durazzano.

A queste conclusioni si giunge asserendo che nelle aree dei comparti in cui il calcare non è adatto alla produzione di calce affiora la formazione del "flysch Rosso" costituito da terreni "calcareo-marnosi e calcareo-argillosi", non adatti, per la presenza di argilla, al tipo di attività industriale.

A corredo del primo studio è stata allegata una indagine chimico-fisica, eseguita dal "Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed energetica", su tre campioni prelevati a Durazzano, su uno a San Giorgio la Molara e su uno a Benevento. Nessun campione è stato prelevato e, quindi, analizzato nel comparto estrattivo di Pontelandolfo, oggetto del secondo studio.

L'analisi conclude testualmente che "*alla luce dei risultati analitici sopra esposti si rileva che i campioni 3, 4 e 5 (Durazzano) risultano adatti alla produzione di calce avendo una quasi totale assenza di impurezze e presentando dopo cottura una colorazione perfettamente bianca.*

I campioni 1 (Benevento) e 2 (San Giorgio la Molara), anche avendo un elevato contenuto di calcite, presentano alla cottura una colorazione grigiastra dovuta alla impurezze presenti, che potrebbero non renderli idonei alla produzione di calce."

Gli studi estrattivi prodotti affermano, basandosi su analisi chimiche, prove industriali e correlazioni geologiche, l'idoneità del calcare di Durazzano per la produzione della calce

diversamente da quelli di Benevento, San Giorgio La Molara e Pontelandolfo (pag 3 dello studio integrativo: *"....i comparti di Benevento e San Giorgio La Molara sono da escludere tassativamente per il non costante contenuto in carbonato di calcio e per la presenza di inquinanti che colorano il prodotto finale"*- pag 4 dello stesso studio: "*....la formazione fliscioide calcareo-marnosa e calcareo-argillosa presente nell'area del comparto in esame C06BN-01 di Pontelandolfo, non garantisce la costanza del prodotto di cava.....escludendone in modo tassativo l'impiego nell'industria della calce"*).

Gli affioramenti di Benevento, San Giorgio La Molara e Pondelandolfo appartengono alla unità tettonica del Sannio di scarpata-bacino e quella di Durazzano a quella dei Mti Lattari – M.ti Picentini-Mti Alburni di piattaforma carbonatica. Quest'ultima è la stessa unità a cui appartengono i calcari della cava Santa Rosalia di Caserta da cui la società Moccia si approvvigiona del calcare per la produzione di calce.

Sui predetti studi estrattivi è stata espletata apposita istruttoria prot. n. 858161 del 21/11/2012 che conclude esprimendo la necessità che gli stessi siano asseverati e corredati da specifiche analisi sul calcare di Pontelandolfo, al fine di dimostrare in maniera inequivocabile che quest'ultimo non è idoneo alla produzione di calce. Di tale relazione e delle sue conclusioni si è data lettura nella riunione operativa tenutasi presso il Settore del Genio Civile con i rappresentanti della Società Moccia in data 21/11/2012 (Rif. verbale prot. reg. n. 862896 del 22/11/2012)

Con nota n. 862913 del 22/11/2012 è stato trasmesso alla Società Moccia il predetto verbale.

In data 23/11/2012 – prot. reg. n. 868662 del 26/11/2012, la Società ha trasmesso i predetti studi estrattivi con specifiche certificazioni sulla veridicità delle informazioni e dati in esse contenuti nonché le analisi chimiche del Laboratorio Geo-Consult di Manocalzati - Avellino (Azienda con sistema di qualità certificato secondo Norma UNI EN 9001-2008 e con Autorizzazione Legge 1086/71 e D.M. n.54041/2005) effettuate su n. 2 campioni di roccia prelevati nel comparto di Pontelandolfo dalle quali emerge che il tenore di carbonato di calcio è *largamente al di sotto dei valori richiesti dalle specifiche tecniche di un calcare destinato alla produzione della calce*. Inoltre, *i campioni sono stati sottoposti anche a cottura (1000°C) e l'ossido ottenuto presenta una colorazione grigio scura. Questo Conferma ulteriormente l'esclusione di destinare il predetto minerale alla produzione di ossido di calce*.

Intanto, in data 20/11/2012 - prot. n. 854046 è pervenuta la nota n. 3379 del 20/11/2012 del Comune di Durazzano con la quale è stata trasmessa la documentazione riguardante il centro equestre in corso di realizzazione alla località Fossa delle Nevi.

Pure su tale documentazione è stata espletata apposita istruttoria prot. n. 879504 del 28/11/2012 la quale conclude che è rispettato il limite imposto, dalle norme in materia di attività estrattiva, relativo alle distanze minime degli scavi da opere ed infrastrutture pubbliche e/o di interesse pubblico, rimandando le verifiche sulla sostenibilità ambientale delle attività di cava, così come da art. 26 comma 1 e art. 85 comma 3 delle N. di A. del PRAE, alla preventiva valutazione da parte del Settore Tutela dell'Ambiente del Progetto unitario di gestione produttiva del comparto.

Infine, si precisa che il calcolo per la definizione dei volumi e delle tonnellate è stato eseguito sulla base delle formule e dei dati forniti dall'Università degli Studi di Napoli, di cui all'allegato f) del PRAE, nonché dello studio estrattivo presentato dalla società Moccia da cui si è desunto il peso specifico del calcare pari a 2,4 t/mc.

Di seguito si riporta lo schema esemplificativo di calcolo adottato per il comparto C12BN-01 gruppo merceologico 7 - litotipo calcare da calce:
V (mil. di mc.) = 0,059637x(1 -0,20)x (1 -0,30)x 80 x(1- 0,70)= mc. 801.521,28.

Dati Comparto

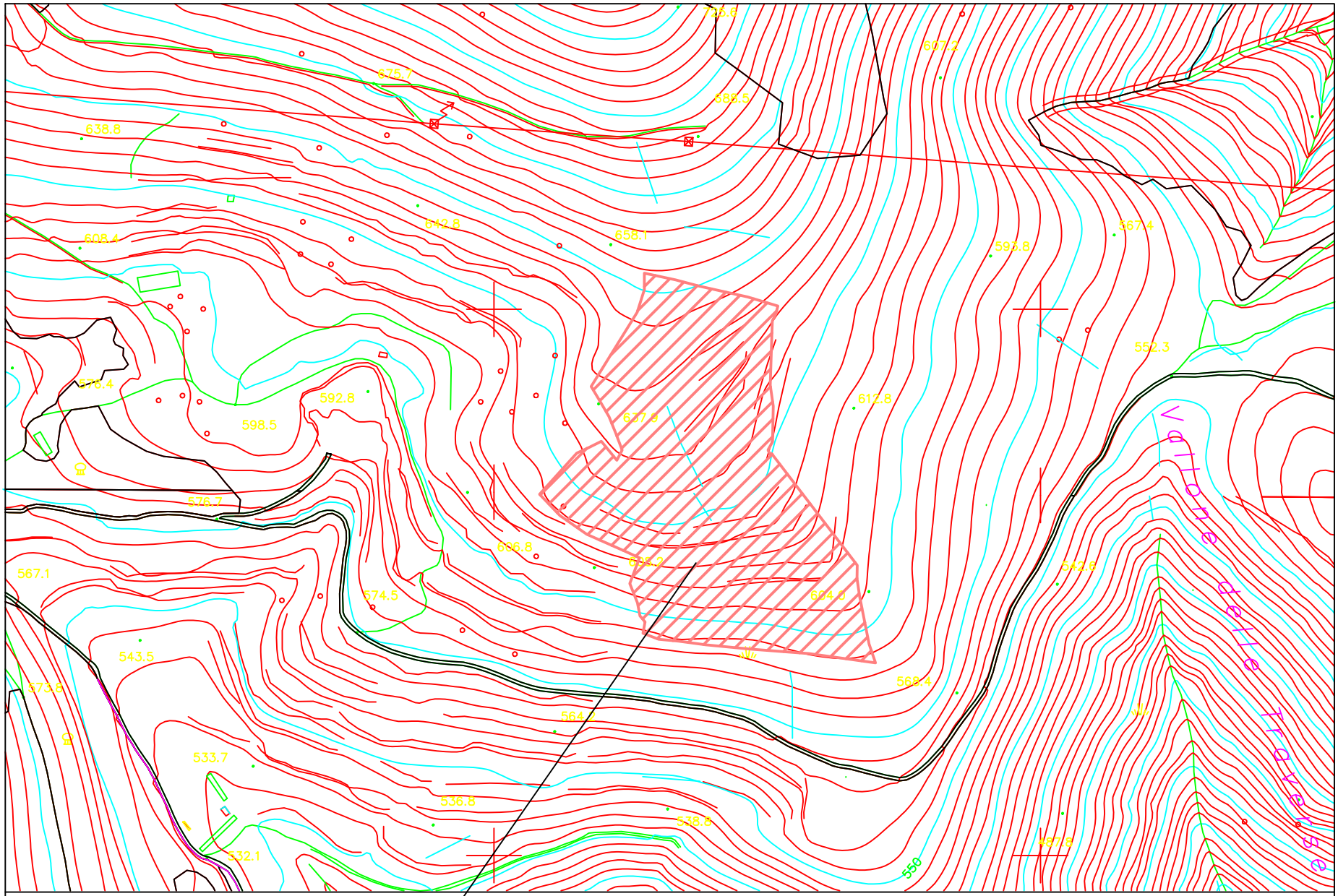
Nuova Area Suscettibile di Nuova Estrazione C12BN ex Area di Riserva S33BN
Comune di Durazzano
Comparto C12BN_01
Materiale: Gruppo merceologico 7 – Litotipo calcare da calce
Fabbisogno Provinciale in tonnellate: 213.333 t/a come da Deliberazione di G.R. n. 562 del 29/10/2011
Superficie Comparto: mq. 59.637
Stima annua Volumi Estraibili: mc. 40.076,06
Stima annua Tonnellate Estraibili: t. 96.182,54

fonte: http://burc.regione.campania.it

In allegato planimetrie di individuazione della Nuova Area Suscettibile di Nuova Estrazione C12BN e del comparto estrattivo C12BN_01 di pari superficie riportati sulla cartografia tecnica regionale e sulla mappa catastale dell'Agenzia del Territorio.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L'Altrelli
(firmato)

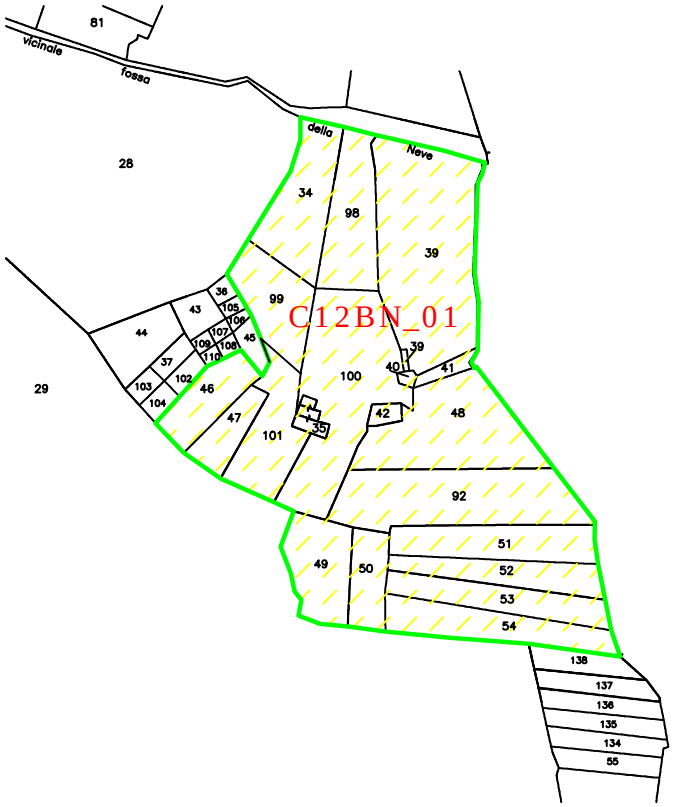
Visto
Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio
(firmato)



Comune di Durazzano (BN)

Scala 1:5000

fonte: http://burc.regione.campania.it



Comparto C12BN_01 - Gruppo 7 - Litotipo calcare da calce

Ufficio Provinciale di BENEVENTO - Comune di Durazzano - Foglio 12 - Visura del 4 Aprile 2012 ore 12:45

Settore Provinciale Genio Civile
di Benevento

REGIONE CAMPANIA

Comune di Durazzano (BN)

Scala 1:5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 706 del 10/12/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 448/98 - ART. 27 - FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO A.S. 2012/2013 - CRITERI DI RIPARTO DEL FONDO STATALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con L. 23 dicembre 1998, n°448, all'art. 2 7, veniva stanziato un Fondo Statale di 200 miliardi di lire da ripartire tra le Regioni e le Province Autonome e destinato alla fornitura gratuita , totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola superiore, appartenenti a famiglie meno abbienti;

b) che con DPCM n. 320/1999, modificato ed integrato dal DPCM n. 211/2006, venivano stabiliti i criteri di riparto del Fondo Statale tra le Regioni, le condizioni economiche per richiedere il beneficio e il termine per la trasmissione al Ministero dell'Interno del Piano di riparto fra i Comuni degli importi assegnati a ciascuna Regione;

c) che, in particolare, l'art. 3 del citato DPCM n. 320/99 precisava che la ripartizione tra le Regioni fosse effettuata sulla base della percentuale delle famiglie - rilevata dall'ISTAT- aventi un reddito netto fino a £ 30 milioni (€ 15.494,71);

VISTI

a) la legge 12 novembre 2011, n. 183 concernente le "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";

b) la legge 12 novembre 2011, n. 184 di approvazione del "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014",

c) il Decreto 1°dicembre 2011 del Ministero dell' Economia e delle Finanze, relativo alla ripartizione in capitoli delle Unità previsionali di base, afferenti al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012;

d) il DPCM del 1° marzo 2012 che, all'art. 1 co. 3, prevede, per l'anno 2012, l'assegnazione di € 103.000.000,00 da destinare agli interventi per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici di cui alla Legge 448/1998, art. 27. co. 1;

PRESO ATTO

a) che con Decreto del 11 luglio 2012, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica ha disposto la ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per l'Anno Scolastico 2012/2013, della somma complessiva di € 103.000.000 ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

b) che alla Regione Campania risultano attribuiti, per l'a.s. 2012/2013, rispettivamente **€ 14.027.277,00** per la scuola dell'obbligo ed **€ 4.574.475,00** per la scuola secondaria superiore, la cui erogazione ai Comuni interessati sarà curata, anche per il corrente anno scolastico, direttamente dalla Regione Campania, in armonia con i criteri e le modalità di attuazione della L. R. n. 4/2005, definiti con la DGR n. 680 del 31/05/2005;

RITENUTO

a) pertanto, di dover procedere, in armonia con lo stesso DPCM n. 320/1999, come modificato ed integrato dal successivo DPCM n. 211/2006, al fine di dotare gli alunni, aventi diritto, dei libri di testo per l'a.s. 2012/2013, alla definizione dei criteri di riparto del Fondo 2012, come di seguito indicato:

A. Numero di alunni in condizione di disagio economico

Il numero degli alunni della Regione Campania - relativi all'a.s. 2011/2012, secondo i dati recenti MIUR, derivanti dall'organico di diritto - iscritti alla scuola dell'obbligo e alla scuola media superiore, rapportato al valore percentuale del disagio economico che per la Campania è pari al 21,8%, determina il numero degli alunni dell'obbligo e delle superiori che appartengono alle famiglie meno abbienti il cui reddito – calcolato ai sensi del D.Lgs 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni – per l'anno **2011**, non sia superiore ad un valore **ISEE** di **€ 10.633,00**;

B. Degrado socio-economico dei singoli Comuni.

La condizione di degrado socio-economico dei singoli Comuni - individuata ai sensi dell'art.37, comma 3, lett.g) del D.Lgs., n.504/92 - è rappresentata da un indice sintetico, variabile da 0 (min. degrado) a 10 (max. degrado);

Il prodotto del numero di alunni meno abbienti, di cui al punto A. relativo a ciascun Comune moltiplicato per l'indice di degrado socio-economico corrispondente, di cui al punto B., fornisce un indice di correzione, diverso per ogni Comune, con il quale è possibile determinare la consistenza delle quote di riparto nella misura più aderente possibile alle reali condizioni di disagio economico di ciascun Comune;

RITENUTO, altresì
a) di dover fornire le indicazioni ai Comuni, come di seguito riportato al punto C.:

C. Modalità operative

- I Comuni ammettono al beneficio i genitori o gli altri soggetti che rappresentano il minore, ovvero lo stesso studente se maggiorenne, appartenenti a famiglie il cui reddito – calcolato ai sensi del D.Lgs n°109/98, e successiv e modificazioni ed integrazioni - per l'anno 2011 non sia superiore ad un valore ISEE di € 10.633,00.
- Qualora i valori relativi ad ogni singola componente del reddito e/o patrimonio considerati ai fini del calcolo dello ISEE siano negativi, tali valori sono considerati pari a zero;
- I Comuni, anche ai fini della predisposizione della graduatoria degli aventi diritto, in presenza di attestazione ISEE pari a zero perché relativa a redditi esonerati (non soggetti ad Irpef), oppure in presenza di un nucleo familiare che non abbia percepito redditi nell'anno 2010 o nelle condizioni di cui al punto precedente, richiedono di attestare e quantificare - pena l'esclusione dal beneficio – le fonti e i mezzi dai quali il nucleo familiare ha tratto sostentamento;
- La richiesta del beneficio, da parte di uno dei genitori o da chi rappresenta il minore o dallo studente maggiorenne, deve essere compilata sul modello tipo approvato con DPCM 18/05/2001 (G.U. n°155 del 06/07/2001);
- I Comuni, in caso di esaurimento o avanzo dei fondi destinati ad una tipologia di intervento, possono procedere ad eventuali compensazioni fra i distinti stanziamenti per la scuola dell'obbligo e/o delle superiori, qualora ne sussista la necessità;
- I Comuni garantiscono la fornitura dei libri di testo agli alunni del primo anno di corso della scuola superiore, attingendo, anche per l'a. s. 2012/2013, al fondo destinato alla scuola media inferiore;
- I Comuni possono utilizzare eventuali economie inerenti gli anni scolastici precedenti per impinguare il fondo loro attribuito con il presente atto deliberativo;
- I Comuni, infine, garantiscono l'intervento anche agli studenti residenti nei loro territori e frequentanti scuole di altre Regioni, laddove le Regioni di frequenza non assicurino loro il beneficio, attingendo, qualora non fossero sufficienti i fondi loro assegnati in esecuzione del presente atto, a proprie risorse di bilancio destinate al Diritto allo Studio, atteso che il Fondo statale è, comunque, aggiuntivo rispetto alle risorse già destinate a tal fine ai sensi del comma 2 dell'art. 27 della L. 448/98;

VISTO

a) il disposto del comma 2. dell'art. 3 del DPCM 320/99, confermato dal DPCM 226/2000, che sancisce che le somme attribuite a ciascuna Regione siano erogate alle Regioni stesse, all'atto della trasmissione al Ministero dell'Interno del Piano regionale di riparto fra i Comuni;

b) la D.G.R. n. 469 del 06/09/2012 con la quale sono state acquisite al Bilancio Gestionale - E.F. 2012 - le somme attribuite alla Regione Campania dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, così come di seguito indicato:

- UPB 3.10.117 - Cap. **4820** - € **14.027.277,00** per la fornitura di libri di testo scuola dell'obbligo;
- UPB 3.10.117 - Cap. **4822** - € **4.574.475,00** per la fornitura di libri di testo scuola superiore;

RITENUTO

a) di dover demandare al Settore Istruzione la predisposizione del Piano di riparto fra i Comuni del citato fondo statale, da trasmettere al Ministero dell'Interno;
b) di dover rinviare a successivi provvedimenti l'adozione degli atti attuativi della presente deliberazione;

PRESO ATTO del parere di regolarità contabile espresso con nota prot. n. 872064 del 26/11/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi;

VISTI

il DPCM 5 agosto 1999, n.320;
il DPCM 4 luglio 2000, n. 226;
il DPCM 6 aprile 2006, n. 211
la L. 12/11/2011, n. 184;
il D.D MIUR 11 luglio 2012;
la DGR N. 469 del 06/09/2012;
la nota n. 872064 del 26/1182012 dell'AGC 08;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare i criteri di riparto del Fondo statale tra i Comuni, nonché le modalità operative degli stessi, così come esplicitato in premessa ai punti A., B. e C. del presente atto deliberativo;
2. di demandare al Settore Istruzione la predisposizione del Piano di riparto fra i Comuni del citato fondo statale, da trasmettere al Ministero dell'Interno;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'adozione degli atti attuativi della presente deliberazione;
4. di inviare copia della presente deliberazione ai Settori Formazione Bilancio, Gestione dell'Entrate e della Spesa per i rispettivi adempimenti;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it .

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 772 del 21.12.2012

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria

Settore: 1 - Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

Oggetto:

Classificazione della qualita' delle acque di balneazione ed individuazione delle acque non balneabili per l'anno 2013 ai sensi del d.lgs n 116 del 30 maggio 2008 e DM 30 marzo 2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il d. lgs. 30 maggio 2008, n. 116, nel recepire la direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE stabilisce nuove norme in materia di gestione, monitoraggio, classificazione e informazione delle acque destinate alla balneazione;

VISTO

a. il Decreto Interministeriale di attuazione del d.lgs. 116/08 sottoscritto dai Ministri della Salute e dell'Ambiente in data 30/03/10 che definisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione nonchè le modalità e le specifiche tecniche inerenti il controllo della qualità delle acque di balneazione;

CONSIDERATO

a. che ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. n. 116/08 compete alla Regione:
   - a.1 l'individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio;
   - a.2 l'istituzione e l'aggiornamento del profilo delle acque di balneazione;
   - a.3 l'istituzione di un programma di monitoraggio prima dell'inizio di ogni stagione balneare;
   - a.4 la classificazione delle acque di balneazione;
   - a.5 la facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare secondo le esigenze o le consuetudini locali;
   - a.6 l'aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione ;
   - a.7 le azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento ed al miglioramento delle acque di balneazione;
   - a.8 l'informazione al pubblico ai sensi dell'art 15;

b. che ai sensi del citato art.4 comma 1 lettera a) si dove procedere alla individuazione delle acque di balneazione entro il 31 dicembre e dei punti di monitoraggio per la stagione balneare 2013 entro la data stabilita del 1° marzo con contestua le trasmissione al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare;

RILEVATO

a. che l' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), quale struttura di supporto tecnico per l'Assessorato alla Sanità, ha provveduto alla valutazione e la classificazione dei tratti di mare destinati alla balneazione con le modalità di cui all'art. 7, comma 2 del d.lgs. 116/08 i cui esiti sono stati comunicati con nota prot.n. 56743 del 30.11.2012, nonché ad individuare le acque di mare non adibite alla balneazione e permanentemente vietate;

PRESO ATTO

a. che la stagione balneare inizia il 1 maggio e termina il 30 settembre;
b. che il provvedimento di classificazione delle acque di mare destinate alla balneazione, come previsto dal d.lgs. 116/08 deve essere portato a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate all'inizio della stagione di campionamento (Aprile 2013 - un mese prima dell'inizio della stagione balneare) per l'adozione dei necessari provvedimenti di cui all'art. 5 del d.lgs. 116/08;
c. che le acque di balneazione classificate come acque di qualità "scarsa" e pertanto vietate alla balneazione, devono essere, ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 1, p.to 4 del d.lgs. 116/08;

d. che le acque di balneazione vietate ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 470/82 e smi, riportate anch'esse nell'elenco allegato (n. 2), possono essere nuovamente destinate alla balneazione in seguito all'attuazione di quanto previsto al comma 5 dell'art. 2 del citato DM 30 marzo 2010;

VALUTATO

a. che, in sede di prima applicazione, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del Decreto Interministeriale di attuazione del d.lgs. 116/08 firmato dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Ambiente in data 30/03/10, le acque di balneazione temporaneamente vietate ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 470/82 e successive modificazioni ed integrazioni, possono essere nuovamente destinate alla balneazione in seguito all'attuazione di quanto previsto al medesimo comma 5 dell'art. 2;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla valutazione e classificazione delle acque di mare destinate alla balneazione secondo i criteri stabiliti dalla normativa in vigore come dalla allegata tabella, elaborata dall'ARPAC, predisposta sulla base della elaborazione statistica dei risultati analitici e delle eventuali ispezioni effettuate dai Dipartimenti Provinciali ARPAC durante il monitoraggio delle ultime quattro stagioni balneari;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati

1. di valutare e classificare, ai sensi del d.lgs. 116/08 artt. 2 e 8, le acque di mare destinate alla balneazione per la stagione 2013 come da elenco allegato n.1 che è parte integrante del presente provvedimento definito "Classificazione delle acque di balneazione – Anno 2013" ;
2. di precisare inoltre che le acque definite di "nuova classificazione" sono quelle acque che nel corso delle stagioni 2011 e 2012 sono state recuperate alla balneazione a norma dell'art. 2 comma 5 e 7 del DM 30 marzo 2010 e quelle di nuova istituzione;
3. di approvare l'elenco delle acque di mare vietate alla balneazione, riportate nell'allegato n.2, che costituisce parte integrante del presente atto;
4. di stabilire che la acque classificate "scarse" e, pertanto, vietate alla balneazione, devono essere normalmente monitorate ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 1 , p.to 4 del d. lgs. 116/08;
5. di stabilire che le acque di balneazione vietate ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 470/82 e smi, riportate anch'esse nell'elenco allegato (n. 2), possono essere nuovamente destinate alla balneazione in seguito all'attuazione di quanto previsto al comma 5 dell'art. 2 del citato DM 30 marzo 2010;
6. di approvare l'elenco delle acque non adibite alla balneazione e permanentemente vietate di cui all'allegato n.3 che costituisce parte integrante del presente atto;
7. di portare a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare gli esiti di cui al presente provvedimento per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza;
8. di inviare la presente deliberazione ai Settori Assistenza Sanitaria e Tutela dell'Ambiente ed Ecologia, per quanto di rispettiva competenza;
9. di provvedere alla pubblicazione sul BURC e sul portale della Regione Campania.

Allegato n.1
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
ANNO 2013
(D.L.gs.116/08-DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		TOPONIMO INIZIO E FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2013 (D.Lgs.116/08)	
			LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine				LAT	LONG			
3064	IT015061027002	CASTEL VOLTURNO	41,0694	13,9054	41,0602	13,9096	700 m. sud Foce Agnena	Viale F. Talenti	Pineta Nuova	41,0641	13,9069	1099	nuova classificazione	
3065	IT015061027003	CASTEL VOLTURNO	41,0602	13,9096	41,0523	13,9128	Viale F. Talenti	Viale A. Brunelli	Pescopagano	41,0551	13,9111	940	Eccellente	
3066	IT015061027004	CASTEL VOLTURNO	41,0523	13,9128	41,0437	13,9164	Viale A. Brunelli	Viale C. Mariani	Le Morelle	41,0463	13,9148	1023	Eccellente	
3067	IT015061027005	CASTEL VOLTURNO	41,0437	13,9164	41,0382	13,9185	Viale C. Mariani	Via Nemi	Lavapiatti	41,0394	13,9169	663	Eccellente	
3068	IT015061027006	CASTEL VOLTURNO	41,0382	13,9185	41,0293	13,9217	Via Nemi	600 m. nord Foce Fiume Volturno	Nord Foce Fiume Volturno	41,0320	13,9195	1082	nuova classificazione	
3070	IT015061027007	CASTEL VOLTURNO	41,0190	13,9317	41,0122	13,9373	450 m. sud Foce Fiume Volturno	Viale A. Magnasco	I Variconi	41,0147	13,9333	956	nuova classificazione	
3071	IT015061027008	CASTEL VOLTURNO	41,0122	13,9373	41,0057	13,9454	Viale A. Magnasco	Viale P. Caldara	Pineta Grande Nord	41,0078	13,9429	1057	nuova classificazione	
3072	IT015061027009	CASTEL VOLTURNO	41,0057	13,9454	40,9997	13,9521	Viale P. Caldara	400 m. sud Viale G. Vasari	Pineta Grande	41,0006	13,9495	918	nuova classificazione	
3073	IT015061027010	CASTEL VOLTURNO	40,9997	13,9521	40,9922	13,9600	400 mt sud Viale G. Vasari	Via N. Machiavelli	Pineta Grande sud	40,9953	13,9564	1063	Sufficiente	art.7
3074	IT015061027011	CASTEL VOLTURNO	40,9922	13,9600	40,9854	13,9669	Via N. Machiavelli	280 mt nord Foce Regi Lagni	Villaggio Agricolo	40,9886	13,9626	961	Scarsa	art.7
3076	IT015061027013	CASTEL VOLTURNO	40,9700	13,9832	40,9644	13,9885	Parco Royal	Parco delle Rose	Villaggio Coppola	40,9691	13,9842	933	nuova classificazione	
3077	IT015061027014	CASTEL VOLTURNO	40,9644	13,9885	40,9582	13,9945	Parco delle Rose	Viale Km. 38	Pineta Mare (km 37,500)	40,9618	13,9908	918	nuova classificazione	
3078	IT015061027015	CASTEL VOLTURNO	40,9582	13,9945	40,9527	13,9994	Viale Km. 38	Viale Shubert	Pineta Mare (km 38,500)	40,9577	13,9943	768	nuova classificazione	
3079	IT015061027016	CASTEL VOLTURNO	40,9527	13,9994	40,9439	14,0056	Viale Shubert	270 m. sud Via R. Leoncavallo	Ischitella Lido	40,9506	14,0000	1113	nuova classificazione	
3080	IT015061027017	CASTEL VOLTURNO	40,9439	14,0056	40,9347	14,0118	270 m. sud Via R. Leoncavallo	SS7Quater Km. 41,000	Pineta di Ischitella	40,9424	14,0056	1151	nuova classificazione	
3081	IT015061027018	CASTEL VOLTURNO	40,9347	14,0118	40,9272	14,0168	SS7Quater Km. 41,000	Ponte del Diavolo	Pineta di Patria Nord	40,9339	14,0109	939	nuova classificazione	
3082	IT015061027019	CASTEL VOLTURNO	40,9272	14,0168	40,9192	14,0216	Ponte del Diavolo	Torre di Patria	Pineta di Patria Sud	40,9257	14,0164	984	nuova classificazione	
3083	IT015061027020	CASTEL VOLTURNO	40,9192	14,0216	40,9124	14,0255	Torre di Patria	320 m. sud Foce Lago Patria	Foce di Patria	40,9172	14,0214	833	nuova classificazione	
3084	IT015061027021	CASTEL VOLTURNO	40,9124	14,0255	40,9069	14,0284	320 m. sud Foce Lago Patria	SS7Quater Km. 45,000	Canale Vecchio di Patria nord	40,9101	14,0251	669	nuova classificazione	
3085	IT015061027022	CASTEL VOLTURNO	40,9069	14,0284	40,9014	14,0309	SS7Quater Km. 45,000	300 m. nord Via Orsa Maggiore	Pantanelli	40,9035	14,0284	651	nuova classificazione	
3086	IT015061027023	CASTEL VOLTURNO	40,9014	14,0309	40,8989	14,0321	300 m. nord Via Orsa Maggiore	Via Orsa Maggiore	Canale Vecchio di Patria sud	40,8990	14,0309	290	nuova classificazione	
3104	IT015061102001	CELLOLE	41,1841	13,8139	41,1795	13,8191	Via Fontana Vecchia	Via dell'Erica civ. 110	Fontana Vecchia	41,1815	13,8158	672	Eccellente	
3105	IT015061102002	CELLOLE	41,1795	13,8191	41,1724	13,8266	Via dell'Erica civ. 110	Via dell'Erica - Viale degli Agavi	Cosida Marina	41,1753	13,8224	1008	Eccellente	
3106	IT015061102003	CELLOLE	41,1724	13,8266	41,1647	13,8340	Via dell'Erica - Viale degli Agavi	Via del Trimoletto civ. 380	Baia Domizia Sud	41,1703	13,8275	1076	Eccellente	
3107	IT015061102004	CELLOLE	41,1647	13,8340	41,1572	13,8398	Via del Trimoletto civ. 380	Foce Canale D'Auria	Baia Felice	41,1623	13,8349	974	Buona	
3087	IT015061052001	MONDRAGONE	41,1394	13,8534	41,1351	13,8572	Località Levagnole civ. 55	Via Pietro Fedele	Le Vagnole	41,1381	13,8536	596	Eccellente	
3088	IT015061052002	MONDRAGONE	41,1351	13,8572	41,1263	13,8645	Via Pietro Fedele	SS7Quater Km. 16,000	Treppete	41,1288	13,8617	1160	Eccellente	
3089	IT015061052003	MONDRAGONE	41,1263	13,8645	41,1184	13,8711	SS7Quater Km. 16,000	180 m. sud Foce La Fiumarella	Fiumarelle	41,1211	13,8678	1059	Eccellente	
3090	IT015061052004	MONDRAGONE	41,1184	13,8711	41,1107	13,8783	180 m. sud Foce La Fiumarella	Via Gioberti	Stella Maris	41,1146	13,8732	1056	Eccellente	
3091	IT015061052005	MONDRAGONE	41,1107	13,8783	41,1032	13,8849	Via Gioberti	300 m. nord Foce Fiume Savone	Rose Rosse	41,1055	13,8808	1018	nuova classificazione	
3092	IT015061052006	MONDRAGONE	41,0980	13,8890	41,0932	13,8925	350 mt sud Foce Fiume Savone	950 mt sud Foce Fiume Savone	Sud Fiume Savone	41,0959	13,8894	616	Scarsa	art.7
3093	IT015061052007	MONDRAGONE	41,0932	13,8925	41,0855	13,8972	950 m. sud Foce Fiume Savone	Foce Morta	Stercolilli	41,0913	13,8918	955	nuova classificazione	
3094	IT015061052008	MONDRAGONE	41,0855	13,8972	41,0817	13,8994	Foce Morta	750 m. nord Foce Agnena	Nord Agnena	41,0830	13,8970	462	nuova classificazione	
3095	IT015061088001	SESSA AURUNCA	41,2216	13,7637	41,2178	13,7698	150 mt sud Foce Garigliano	1900 mt sud Foce Garigliano	Sud Fiume Garigliano	41,2209	13,7640	679	nuova classificazione	
3096	IT015061088002	SESSA AURUNCA	41,2178	13,7698	41,2126	13,7776	1900 mt sud Foce Garigliano	2780 mt sud Foce Garigliano	Pineta sud	41,2149	13,7734	895	nuova classificazione	
3097	IT015061088003	SESSA AURUNCA	41,2126	13,7776	41,2089	13,7825	2780 m. Sud Foce Garigliano	3360 m. Sud Foce Garigliano	La Pineta	41,2099	13,7802	590	Buona	
3098	IT015061088004	SESSA AURUNCA	41,2089	13,7825	41,2029	13,7905	3360 m. Sud Foce Garigliano	Via Gaeta	Nord macchine vecchie	41,2050	13,7870	954	Eccellente	
3099	IT015061088005	SESSA AURUNCA	41,2029	13,7905	41,1973	13,7977	Via Gaeta	Viale delle Margherite	Sud macchine vecchie	41,1980	13,7961	871	Eccellente	
3100	IT015061088006	SESSA AURUNCA	41,1973	13,7977	41,1913	13,8052	Viale delle Margherite	Tra Viale dei Salici e Parco Diamante	Baia Domizia	41,1929	13,8021	914	Eccellente	
3101	IT015061088007	SESSA AURUNCA	41,1913	13,8052	41,1841	13,8139	Tra Viale dei Salici e Parco Diamante	Via Fontana Vecchia	Viale degli Eucalipti	41,1877	13,8088	1084	Eccellente	
3102	IT015061088008	SESSA AURUNCA	41,1572	13,8398	41,1516	13,8435	Foce Canale D'Auria	Baia Azzurra - Viale Appia	S. Limato	41,1562	13,8393	715	Sufficiente	
3103	IT015061088009	SESSA AURUNCA	41,1516	13,8435	41,1394	13,8534	Baia Azzurra - Viale Appia	Località Levagnole civ. 55	Baia Azzurra	41,1471	13,8459	1604	Eccellente	
3132	IT015063004001	ANACAPRI	40,5417	14,2311	40,5396	14,2128	Punta di Mulo	350 mt est da Punta del Tuono	Cala Marmolata	40,5393	14,2207	2487	Eccellente	
3108	IT015063004002	ANACAPRI	40,5361	14,1971	40,5451	14,1983	Punta Carena	Cala di Mezzo	Punta del Pino	40,5374	14,1985	1962	Eccellente	
3109	IT015063004003	ANACAPRI	40,5451	14,1983	40,5604	14,1992	Cala di Mezzo	Punta dell'Arcera	Cala Del Rio	40,5511	14,2008	3374	Eccellente	
3111	IT015063004005	ANACAPRI	40,5604	14,1992	40,5616	14,2188	Punta dell'Arcera	Punta Sbruffo	Grotta Azzurra	40,5612	14,2040	1812	Eccellente	
3137	IT015063004006	ANACAPRI	40,5396	14,2128	40,5361	14,1971	350 mt est da Punta del Tuono	Punta Carena	Faro	40,5381	14,2056	1955	Eccellente	
3113	IT015063006001	BACOLI	40,8445	14,0476	40,8240	14,0474	Monte Cuma	Colonia Vescovile	Spiaggia Romana-Colonia Vescovile	40,8301	14,0470	2290	nuova classificazione	
3114	IT015063006002	BACOLI	40,8223	14,0471	40,8174	14,0464	80 mt sud foce Fusaro	ex lido P.S.	Spiaggia Romana- Lido P.S.	40,8207	14,0457	546	Sufficiente	
3115	IT015063006003	BACOLI	40,8174	14,0464	40,8112	14,0446	ex lido P.S.	Pontile di Torregaveta	Spiaggia Romana - lidi balneari	40,8138	14,0449	982	nuova classificazione	
3116	IT015063006004	BACOLI	40,7887	14,0650	40,7869	14,0794	1000 mt ovest foce Lago Miseno	Lido esercito	Spiaggia Miliscola	40,7874	14,0725	1345	Eccellente	
3117	IT015063006005	BACOLI	40,7869	14,0794	40,7788	14,0882	Lido esercito	Dragonara	Arenile Dragonara ed Esercito	40,7844	14,0835	1808	Eccellente	
3118	IT015063006006	BACOLI	40,7788	14,0882	40,7848	14,0899	Dragonara	Faro Miseno	Capo Miseno	40,7780	14,0901	1098	Eccellente	
3119	IT015063006007	BACOLI	40,7922	14,0817	40,7980	14,0849	Pennata	Poggio	Spiaggia del Poggio	40,7967	14,0854	1214	Eccellente	
3120	IT015063006008	BACOLI	40,7980	14,0849	40,8041	14,0821	Poggio	Villa Ferretti	Marina Grande	40,8027	14,0820	957	Eccellente	
3121	IT015063006009	BACOLI	40,8041	14,0821	40,8126	14,0813	Villa Ferretti	Lanterna Castello	Spiaggia del Castello di Baia	40,8119	14,0828	1204	Eccellente	
3122	IT015063006010	BACOLI	40,7848	14,0899	40,7871	14,0882	Faro Miseno	Scogliera nera	Spiaggetta verde	40,7863	14,0885	450	Eccellente	
3123	IT015063007001	BARANOD'ISCHIA	40,7072	13,9543	40,6973	13,9220	Baia di San Pancrazio	Capo Grosso	Monte Barano	40,7021	13,9317	4752	Eccellente	
3124	IT015063007002	BARANOD'ISCHIA	40,6973	13,9220	40,7002	13,9138	Capo Grosso	500 mt ovest da Punta della Signora	Punta della Signora	40,6996	13,9154	1159	Eccellente	
3125	IT015063007003	BARANOD'ISCHIA	40,7002	13,9138	40,7000	13,8966	500 mt ovest da Punta della Signora	Fumarole	Marina dei Maronti	40,7014	13,9038	1551	Eccellente	
3127	IT015063014001	CAPRI	40,5468	14,2579	40,5426	14,2537	Punta Massullo	Punta di Tragara	Scoglio del Monacone	40,5432	14,2534	1046	Eccellente	
3128	IT015063014002	CAPRI	40,5426	14,2537	40,5459	14,2473	Punta di Tragara	Scoglio dell'unghia marina	Faraglioni	40,5432	14,2509	1371	Eccellente	
3129	IT015063014003	CAPRI	40,5459	14,2473	40,5453	14,2393	Scoglio dell'unghia marina	Torre Saracena	Via Krupp	40,5461	14,2431	909	Eccellente	
3130	IT015063014004	CAPRI	40,5453	14,2393	40,5417	14,2311	Torre Saracena	Punta di Mulo	Marina Piccola	40,5450	14,2357	1332	Eccellente	
3133	IT015063014006	CAPRI	40,5616	14,2188	40,5586	14,2341	Punta Sbruffo	Punta Vivara	Bagno di Tiberio	40,5597	14,2299	1512	Eccellente	
3134	IT015063014007	CAPRI	40,5586	14,2341	40,5570	14,2392	Punta Vivara	Molo di ponente di M. Grande	Spiaggia di Marina Grande	40,5571	14,2370	531	Eccellente	
3135	IT015063014008	CAPRI	40,5601	14,2577	40,5559	14,2661	Scoglio Ricotta	Punta del Monaco	Punta del Capo	40,5615	14,2601	1360	Eccellente	
3136	IT015063014009	CAPRI	40,5559	14,2661	40,5468	14,2579	Punta del Monaco	Punta Massullo	Matermània	40,5528	14,2616	2130	Eccellente	
3138	IT015063014010	CAPRI	40,5563	14,2472	40,5601	14,2577	Porto di Marina Grande	Scoglio Ricotta	Marina di Catèrola	40,5571	14,2515	1314	Eccellente	
3139	IT015063019001	CASAMICCIOLATERME	40,7512	13,8975	40,7498	13,9056	Eliporto	Molo Ponente	Suorangela	40,7500	13,9052	752	Eccellente	
3140	IT015063019002	CASAMICCIOLATERME	40,7493	13,9112	40,7505	13,9173	Monte Misericordia	Fabbrica ceramiche	Perrone	40,7498	13,9143	637	Buona	
3141	IT015063019003	CASAMICCIOLATERME	40,7505	13,9173	40,7497	13,9243	Fabbrica ceramiche	Bagnitiello	Punta della Scrofa	40,7512	13,9182	761	Sufficiente	
3142	IT015063019004	CASAMICCIOLATERME	40,7497	13,9243	40,7462	13,9321	Bagnitiello	Cafiero	Castiglione	40,7513	13,9251	1062	Eccellente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.1
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
ANNO 2013
(D.L.gs.116/08-DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		TOPONIMO INIZIO E FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2013 (D.Lgs.116/08)	
			LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine				LAT	LONG			
3143	IT015063024001	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,7171	14,4769	40,7138	14,4784	Bocca Porto M. di Stabia	C.so A. De Gasperi civ.267	Sud Marina di Stabia	40,7149	14,4768	395	Scarsa	art.7
3144	IT015063024002	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,7138	14,4784	40,7043	14,4817	C.so A. De Gasperi civ.267	Traversa Mele	Ex Cartiera	40,7074	14,4798	1084	Scarsa	art.7
3145	IT015063024003	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,7043	14,4817	40,6972	14,4794	Traversa Mele	P.zza Principe Umberto	Villa Comunale	40,6980	14,4800	848	Scarsa	art.7
3146	IT015063024004	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,6936	14,4657	40,6912	14,4619	Corderia	Cral Militare	Arenile Pennella	40,6919	14,4625	470	Eccellente	
3147	IT015063024005	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,6912	14,4619	40,6893	14,4565	Cral Militare	Porto Carello	S.Maria di Pozzano	40,6914	14,4601	620	Buona	
3148	IT015063024006	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,6893	14,4565	40,6878	14,4489	Porto Carello	SS 145 Km 12,500	Bagni di Pozzano	40,6898	14,4550	762	Eccellente	
3149	IT015063024007	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,6878	14,4489	40,6832	14,4413	SS 145 Km 12,500	Punta Orlando	Cava di Pietra	40,6852	14,4432	931	Eccellente	
3240	IT015063064001	ERCOLANO	40,8055	14,3365	40,8002	14,3449	ex macello	II Trav. Verzieri	Ex Bagno Risorgimento	40,8030	14,3408	993	Scarsa	art.7
3241	IT015063064002	ERCOLANO	40,8002	14,3449	40,7942	14,3510	II Trav. Verzieri	Via Marittima - Scalone	La Favorita	40,7955	14,3482	934	Scarsa	art.7
3242	IT015063064003	ERCOLANO	40,7942	14,3510	40,7917	14,3562	Via Marittima - Scalone	Sottopasso via Fiorillo	Punta Quattro Venti	40,7912	14,3541	691	nuova classificazione	
3150	IT015063031001	FORIO	40,7001	13,8819	40,7037	13,8658	200 mt. est Punta Chiarito	Scannella	Capo Negro	40,6986	13,8695	3238	Eccellente	
3151	IT015063031002	FORIO	40,7037	13,8658	40,7110	13,8510	Scannella	Punta Imperatore	La Nave	40,7058	13,8604	2529	Eccellente	
3152	IT015063031003	FORIO	40,7110	13,8510	40,7151	13,8590	Punta Imperatore	Limite sud spiaggia di Citara	Punta Imperatore	40,7131	13,8533	1020	Eccellente	
3153	IT015063031004	FORIO	40,7151	13,8590	40,7282	13,8581	Limite sud spiaggia di Citara	Cava dell'Isola	Citara	40,7212	13,8602	1727	Eccellente	
3154	IT015063031005	FORIO	40,7282	13,8581	40,7384	13,8561	Cava dell'Isola	Punta del Soccorso	Scogli Innamorati	40,7338	13,8536	1561	Eccellente	
3155	IT015063031006	FORIO	40,7402	13,8627	40,7464	13,8662	radice molo di sottoflutto Porto di Forio	Rotonda via Fortino	Chiaia	40,7422	13,8631	796	Eccellente	
3156	IT015063031007	FORIO	40,7464	13,8662	40,7582	13,8756	Rotonda via Fortino	Baia di San Montano	Punta Caruso	40,7519	13,8681	3645	Eccellente	
3157	IT015063034001	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,8989	14,0321	40,8918	14,0353	Via dell'Orsa Maggiore	SS7q Km 46,800	Marina di Varcaturo	40,8956	14,0323	852	Eccellente	art.7
3158	IT015063034002	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,8918	14,0353	40,8848	14,0381	SS7q Km 46,800	Via Stella Maris	Pineta di Licola nord	40,8873	14,0357	813	Buona	art.7
3159	IT015063034003	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,8848	14,0381	40,8800	14,0400	Via Stella Maris	Via Licola Mare civ. 55	Pineta di Licola sud	40,8822	14,0377	560	Scarsa	art.7
3160	IT015063034004	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,8800	14,0400	40,8782	14,0406	Via Licola Mare civ. 55	Via Licola Mare civ. 5	Via Squalo	40,8784	14,0394	210	Scarsa	art.7
3161	IT015063037001	ISCHIA	40,7462	13,9321	40,7465	13,9409	Cafiero	Radice del Molo di sopraflutto del Porto	Spiaggia Degli Inglesi	40,7472	13,9346	1055	Eccellente	
3162	IT015063037002	ISCHIA	40,7467	13,9434	40,7428	13,9513	Punta San Pietro	Via R. Gianturco	Spiaggia San Pietro	40,7453	13,9464	954	Eccellente	
3163	IT015063037003	ISCHIA	40,7428	13,9513	40,7371	13,9558	Via R. Gianturco	Spiaggia dei Pescatori	Punta Molino	40,7397	13,9556	1021	Eccellente	
3164	IT015063037004	ISCHIA	40,7371	13,9558	40,7302	13,9597	Spiaggia dei Pescatori	300 mt nord Scogli Sant'Anna	Castello Aragonese	40,7339	13,9575	2226	Eccellente	
3165	IT015063037005	ISCHIA	40,7302	13,9597	40,7186	13,9645	300 mt nord Scogli Sant'Anna	Punta del Lume	Carta Romana	40,7238	13,9596	1753	Eccellente	
3166	IT015063037006	ISCHIA	40,7186	13,9645	40,7072	13,9543	Punta del Lume	Baia di San Pancrazio	Punta del Bordo	40,7113	13,9607	2477	Eccellente	
3168	IT015063038001	LACCO AMENO	40,7582	13,8756	40,7589	13,8845	Baia di San Montano	Punta di Monte Vico	San Montano	40,7570	13,8764	1289	Eccellente	
3169	IT015063038002	LACCO AMENO	40,7589	13,8845	40,7535	13,8881	Punta di Monte Vico	Porto di Lacco Ameno	S. Restituta	40,7555	13,8861	1184	Eccellente	
3170	IT015063038003	LACCO AMENO	40,7520	13,8930	40,7512	13,8975	300 mt. est Fungo di Lacco Ameno	Eliporto	Fundera	40,7519	13,8947	485	Sufficiente	
3171	IT015063044001	MASSA LUBRENSE	40,6272	14,3466	40,6277	14,3395	La Pignatella	Capo di Massa	Marina di Puolo	40,6271	14,3458	994	Eccellente	
3172	IT015063044002	MASSA LUBRENSE	40,6277	14,3395	40,6122	14,3378	Capo di Massa	400 mt nord Bocca Porto Marina della Lobra	San Montano	40,6149	14,3386	2248	Eccellente	
3173	IT015063044003	MASSA LUBRENSE	40,6122	14,3378	40,6086	14,3347	400 mt nord Bocca Porto Marina della Lobra	Bocca Porto Marina della Lobra	Marina della Lobra	40,6099	14,3358	494	Eccellente	
3174	IT015063044004	MASSA LUBRENSE	40,6012	14,3296	40,5919	14,3243	600 mt nord Punta S.Lorenzo	Le Fontanelle	Punta S.Lorenzo	40,5978	14,3278	2317	Eccellente	
3175	IT015063044005	MASSA LUBRENSE	40,5919	14,3243	40,5819	14,3230	Le Fontanelle	300 mt sud Cala di Mitigliano	Punta Vaccola	40,5886	14,3219	2426	Eccellente	
3177	IT015063044007	MASSA LUBRENSE	40,5819	14,3230	40,5752	14,3334	300 mt sud Cala di Mitigliano	1000 mt da Punta Campanella - Ieranto	Punta Campanella	40,5693	14,3255	3240	Eccellente	
3178	IT015063044008	MASSA LUBRENSE	40,5752	14,3334	40,5709	14,3410	1000 mt da Punta Campanella - Ieranto	Scoglio Penna	Baia di Ieranto	40,5739	14,3403	2545	Eccellente	
3179	IT015063044009	MASSA LUBRENSE	40,5709	14,3410	40,5807	14,3508	Scoglio Penna	Scoglio Pilanova	Punta Montalto	40,5753	14,3454	2113	Eccellente	
3180	IT015063044010	MASSA LUBRENSE	40,5807	14,3508	40,5831	14,3634	Scoglio Pilanova	Torre Saracena	Marina del Cantone	40,5828	14,3560	1317	Eccellente	
3181	IT015063044011	MASSA LUBRENSE	40,5831	14,3634	40,5884	14,3725	Torre Saracena	150 mt Scoglio Isca	Recommone	40,5850	14,3637	1560	Eccellente	
3182	IT015063044012	MASSA LUBRENSE	40,5884	14,3725	40,5950	14,3927	150 mt Scoglio Isca	600 mt da Punta Taschiero	Marina Crapolla	40,5928	14,3811	2525	Eccellente	
3183	IT015063044013	MASSA LUBRENSE	40,6085	14,3322	40,6012	14,3296	Capo Corbo	600 mt nord Punta S.Lorenzo	Punta Lagno	40,6038	14,3299	1533	Eccellente	
3184	IT015063046001	META	40,6518	14,4084	40,6480	14,4081	Conca	Alimuri	Scutolo	40,6512	14,4076	442	Eccellente	
3185	IT015063046002	META	40,6480	14,4081	40,6461	14,4065	Alimuri	Marina Meta	Stella Maris	40,6478	14,4057	575	Eccellente	
3186	IT015063046003	META	40,6461	14,4065	40,6435	14,4046	Marina Meta	Purgatorio	Purgatorio	40,6458	14,4066	290	Buona	
3188	IT015063047001	MONTE DI PROCIDA	40,8112	14,0446	40,7982	14,0399	Pontile Torregàveta	Scoglio di San Martino	Capo Schiano	40,7998	14,0364	2729	Eccellente	
3189	IT015063047002	MONTE DI PROCIDA	40,7982	14,0399	40,7941	14,0434	Scoglio di San Martino	Porto di marina di M. di Procida	Spiaggia Acquamorta	40,7947	14,0432	676	Eccellente	
3190	IT015063047003	MONTE DI PROCIDA	40,7905	14,0450	40,7887	14,0650	P. di Torre Fumo	100 mt ovest Foce Lago Miseno	Marina di Vita Fumo	40,7879	14,0620	1780	Eccellente	
3193	IT015063049003	NAPOLI	40,7929	14,1618	40,7989	14,1734	Porto Paone	Punta di Annone	Nisida	40,7936	14,1654	1409	Eccellente	
3194	IT015063049004	NAPOLI	40,7970	14,1771	40,7924	14,1855	Cala Badessa	Grotta dei Tuoni	Trentaremi	40,7962	14,1829	2026	Eccellente	
3195	IT015063049005	NAPOLI	40,7924	14,1855	40,7935	14,1893	Grotta dei Tuoni	Cala San Basilio	La Gaiola	40,7922	14,1865	1356	Eccellente	
3196	IT015063049006	NAPOLI	40,7935	14,1893	40,7957	14,1931	Cala San Basilio	Finestrella di Marechiaro	Marechiaro	40,7941	14,1911	577	Eccellente	
3197	IT015063049007	NAPOLI	40,7957	14,1931	40,7992	14,2041	Finestrella di Marechiaro	Villa Rosbery	Punta Nera	40,7974	14,1992	1881	Eccellente	
3198	IT015063049008	NAPOLI	40,7992	14,2041	40,8072	14,2053	Villa Rosbery	Grotta del Brigante	Capo Posillipo	40,8029	14,2077	1238	Eccellente	
3199	IT015063049009	NAPOLI	40,8072	14,2053	40,8173	14,2121	Grotta del Brigante	Scoglio di Frisio	Posillipo	40,8145	14,2107	1892	Eccellente	
3200	IT015063049010	NAPOLI	40,8173	14,2121	40,8222	14,2168	Scoglio di Frisio	Circolo Nautico	Donn' Anna	40,8206	14,2162	863	Eccellente	
3202	IT015063049011	NAPOLI	40,8299	14,2246	40,8316	14,2394	Via Ferdinando Galiani	Piazza Vittoria	Lungomare Caracciolo	40,8315	14,2326	1395	Eccellente	
3203	IT015063049012	NAPOLI	40,8302	14,2504	40,8329	14,2518	Fontana dell'Immacolata	Molo Siglio	P.zza Nazario Sauro	40,8324	14,2525	337	Sufficiente	
3205	IT015063049013	NAPOLI	40,8317	14,3050	40,8255	14,3156	Ex Cantieri Partenope	Sannicandro	S. Giovanni a Teduccio	40,8272	14,3105	1283	Scarsa	art.7
3206	IT015063049014	NAPOLI	40,8255	14,3156	40,8208	14,3203	Sannicandro	Museo di Pietrarsa	Pietrarsa	40,8210	14,3195	777	Scarsa	art.7
3207	IT015063049015	NAPOLI	40,8316	14,2394	40,8270	14,2486	Piazza Vittoria	Castel dell'Ovo	Via Partenope	40,8294	14,2471	1131	Eccellente	
3208	IT015063053001	PIANO DI SORRENTO	40,6435	14,4046	40,6392	14,4025	Purgatorio	Marina di Cassano	Sopramare	40,6403	14,4028	725	Eccellente	
3210	IT015063053002	PIANO DI SORRENTO	40,6103	14,4191	40,6131	14,4382	Cala Cerva	Grotta Matera	Parco Lamaro	40,6116	14,4259	2166	Eccellente	
3211	IT015063053003	PIANO DI SORRENTO	40,6131	14,4382	40,6181	14,4489	Grotta Matera	1,2 Km a ovest da Punta Germano	Scaricatoio	40,6158	14,4423	1288	Eccellente	
3213	IT015063059001	PORTICI	40,8208	14,3203	40,8144	14,3308	Museo di Pietrarsa	300 mt nord Porto Granatello	Ex Bagno Rex	40,8160	14,3264	1410	nuova classificazione	
3214	IT015063059002	PORTICI	40,8144	14,3308	40,8115	14,3342	300 mt nord Ingresso Granatello	Villa del Boeuf	Spiaggia lato Villa del Boeuf	40,8124	14,3325	563	nuova classificazione	
3215	IT015063059003	PORTICI	40,8079	14,3351	40,8055	14,3365	Radice del molo Granatello	ex macello	Spiaggia libera Mortelle	40,8071	14,3347	389	nuova classificazione	
3216	IT015063060001	POZZUOLI	40,8782	14,0406	40,8704	14,0430	Via Licola Mare civ. 5	140 mt sud Foce di Licola	Lido di Licola	40,8726	14,0411	890	Scarsa	
3217	IT015063060002	POZZUOLI	40,8704	14,0430	40,8665	14,0441	140 mt sud Foce di Licola	Strada del Cantiere	Stabilimento Balneare	40,8696	14,0424	450	Scarsa	art.7
3218	IT015063060003	POZZUOLI	40,8665	14,0441	40,8581	14,0460	Strada del Cantiere	Strada della Colmata	Stazione Marina di Licola	40,8588	14,0450	946	Scarsa	
3219	IT015063060004	POZZUOLI	40,8581	14,0460	40,8529	14,0467	Strada della Colmata	Necropoli	Effl. nord Depuratore di Cuma	40,8549	14,0456	581	Scarsa	art.7
3220	IT015063060005	POZZUOLI	40,8529	14,0468	40,8445	14,0476	Necropoli	Monte Cuma	Collettore di Cuma	40,8467	14,0460	940	Scarsa	art.7
3222	IT015063060007	POZZUOLI	40,8258	14,0778	40,8312	14,0951	Stufe di Nerone	Lido Augusto	Lucrino	40,8284	14,0843	1700	Eccellente	
3223	IT015063060008	POZZUOLI	40,8312	14,0951	40,8313	14,1002	Lido Augusto	Stazione Arco Felice	Arco Felice	40,8309	14,0992	439	Eccellente	
3224	IT015063060009	POZZUOLI	40,8295	14,1115	40,8288	14,1145	250 mt ovest Banchina Ansaldo	Banchina Ansaldo	Ex Macello	40,8288	14,1137	379	Sufficiente	art.7
3225	IT015063060010	POZZUOLI	40,8218	14,1179	40,8209	14,1291	Rione Terra	Corso Umberto civ. 89	Pozzuoli	40,8209	14,1183	1182	Eccellente	art.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.1
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
ANNO 2013
(D.L.gs.116/08-DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		TOPONIMO INIZIO E FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2013 (D.Lgs.116/08)	
			LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine				LAT	LONG			
3226	IT015063060011	POZZUOLI	40,8209	14,1291	40,8185	14,1463	Corso Umberto civ. 89	Via Napoli altezza S.Gennaro	Terme di Pozzuoli	40,8200	14,1328	1599	Eccellente	art.7
3227	IT015063060012	POZZUOLI	40,8185	14,1463	40,8168	14,1592	Via Napoli altezza S.Gennaro	Dazio	La Pietra	40,8173	14,1521	1239	Eccellente	
3228	IT015063060013	POZZUOLI	40,8313	14,1002	40,8295	14,1115	Stazione Arco Felice	250 mt ovest Banchina Ansaldo	Area industriale	40,8310	14,1038	1027	Eccellente	
3229	IT015063061001	PROCIDA	40,7654	14,0343	40,7606	14,0317	Radice molo Porto Turistico	Corricella	Terra Murata	40,7634	14,0363	1644	Eccellente	
3230	IT015063061002	PROCIDA	40,7611	14,0275	40,7504	14,0252	Corricella	Punta Pizzaco	La Chiaia-S.Antonio	40,7562	14,0209	1953	Eccellente	
3233	IT015063061005	PROCIDA	40,7401	13,9961	40,7485	13,9938	Punta di Mezzogiorno	Ponte di Vivara	Vivara - La Carcara	40,7449	13,9961	1704	Eccellente	
3234	IT015063061006	PROCIDA	40,7464	14,0049	40,7531	14,0061	Punta della Palombara	Faraglioni	Ciracciello	40,7486	14,0022	1797	Eccellente	
3235	IT015063061007	PROCIDA	40,7531	14,0061	40,7623	14,0049	Faraglioni	Punta Serra	Ciraccio	40,7566	14,0076	1406	Eccellente	
3236	IT015063061008	PROCIDA	40,7623	14,0049	40,7694	14,0104	Punta Serra	Capo Bove	Spiaggia del Cimitero	40,7629	14,0081	1796	Eccellente	
3237	IT015063061009	PROCIDA	40,7694	14,0104	40,7661	14,0240	Capo Bove	Porto Marina Grande	Faro	40,7671	14,0228	1582	Eccellente	
3232	IT015063061010	PROCIDA	40,7504	14,0252	40,7392	14,0173	Punta Pizzaco	Punta Solchiaro	Baia del Carbogno	40,7500	14,0163	2696	Eccellente	
3239	IT015063061011	PROCIDA	40,7392	14,0173	40,7466	14,0073	Punta Solchiaro	Marina di Chiaiolella	Capo Galatela	40,7459	14,0085	1411	Eccellente	
3243	IT015063071001	SANT'AGNELLO	40,6381	14,3999	40,6373	14,3946	Molo di sopraflutto porto Piano	250 mt scogliera ridosso imbarcazioni	Spiaggia di Sant'Agnello	40,6381	14,3987	511	Buona	
3244	IT015063071002	SANT'AGNELLO	40,6373	14,3946	40,6329	14,3875	250 mt scogliera ridosso imbarcazioni	Scogliera Parco dei Principi	Punta San Francesco	40,6370	14,3918	1069	Buona	
3245	IT015063071003	SANT'AGNELLO	40,5994	14,4071	40,6103	14,4191	Punta S.Elia	Cala Cerva	Colli di Fontanelle	40,6052	14,4137	2172	Eccellente	
3246	IT015063078001	SERRARA FONTANA	40,7000	13,8966	40,6970	13,8945	Fumarole	Radice molo di sottoflutto S.Angelo	Spiaggia delle Fumarole	40,6991	13,8948	541	Eccellente	
3247	IT015063078002	SERRARA FONTANA	40,6949	13,8944	40,6991	13,8912	Radice molo di sovraflutto S.Angelo	Spiaggia dello Scoglio	S.Angelo	40,6967	13,8916	1648	Eccellente	
3248	IT015063078003	SERRARA FONTANA	40,6991	13,8912	40,7001	13,8819	Spiaggia dello Scoglio	200 mt. est Punta Chiarito	Succhivo	40,6999	13,8875	1122	Eccellente	
3249	IT015063080001	SORRENTO	40,6329	14,3875	40,6319	14,3853	Scogliera Parco dei Principi	Scogliera Hotel Ambasciatori	Riviera Massa	40,6331	14,3868	258	Eccellente	
3250	IT015063080002	SORRENTO	40,6319	14,3853	40,6292	14,3780	Scogliera Hotel Ambasciatori	Bocca Marina Piccola	Est Porto Marina Piccola	40,6319	14,3841	715	Eccellente	
3251	IT015063080003	SORRENTO	40,6289	14,3739	40,6277	14,3704	Radice del molo di Marina Piccola	Villa Pompeiana	Sorrento	40,6290	14,3726	338	Buona	
3252	IT015063080004	SORRENTO	40,6277	14,3704	40,6281	14,3672	Villa Pompeiana	Approdo di Marina Grande	Villa Tritone	40,6283	14,3703	328	Eccellente	
3253	IT015063080005	SORRENTO	40,6281	14,3672	40,6292	14,3621	Approdo di Marina Grande	La Tonnarella	Marina Grande - lato Est	40,6283	14,3669	569	Sufficiente	
	IT015063080006	SORRENTO	40,6281	14,3672	40,6292	14,3621	Approdo di Marina Grande	La Tonnarella	Marina Grande - lato Ovest	40,6279	14,3656		Scarsa	
3254	IT015063080007	SORRENTO	40,6292	14,3621	40,6328	14,3492	La Tonnarella	300 mt ovest Punta del Capo	Capo Sorrento	40,6342	14,3523	1663	Eccellente	
3255	IT015063080008	SORRENTO	40,6328	14,3492	40,6272	14,3466	300 mt ovest Punta del Capo	La Pignatella	Bagni di Solara	40,6314	14,3491	1121	Eccellente	
3256	IT015063080009	SORRENTO	40,5950	14,3927	40,5994	14,4071	600 mt da Punta Taschiero	Punta S.Elia	Punta Taschiero	40,5961	14,3986	1839	Eccellente	
3257	IT015063083001	TORRE ANNUNZIATA	40,7514	14,4259	40,7539	14,4320	Scogli di Prota	Sottopasso Via V. Gambardella	Villa Tiberiade	40,7506	14,4267	670	Scarsa	art.7
3258	IT015063083002	TORRE ANNUNZIATA	40,7539	14,4320	40,7538	14,4401	Sottopasso Via V. Gambardella	V.le G. Marconi civ.44	Lido Azzurro	40,7531	14,4365	909	Scarsa	art.7
3259	IT015063083003	TORRE ANNUNZIATA	40,7538	14,4401	40,7523	14,4433	V.le G. Marconi civ.44	Porto - Molo di Ponente	Spiaggia Molo di Ponente	40,7515	14,4422	325	Scarsa	art.7
3260	IT015063083004	TORRE ANNUNZIATA	40,7495	14,4513	40,7373	14,4653	Bocca del Porto	Via Solferino	Nord Foce Sarno	40,7382	14,4624	1831	Scarsa	art.7
3427	IT015063084001	TORRE DEL GRECO	40,7917	14,3562	40,7890	14,3594	Sottopasso via Fiorillo	Radice del molo di Torre del Greco	Calastro	40,7905	14,3574	560	Scarsa	
3262	IT015063084002	TORRE DEL GRECO	40,7844	14,3639	40,7747	14,3782	Porto Torre del Greco	Il vico San Vito	Cimitero	40,7789	14,3716	1797	Scarsa	art.7
3263	IT015063084003	TORRE DEL GRECO	40,7747	14,3782	40,7685	14,3864	Il vico San Vito	Sottopasso A. De Gasperi	Torre di Bassano	40,7721	14,3806	1036	Scarsa	art.7
3264	IT015063084004	TORRE DEL GRECO	40,7685	14,3864	40,7636	14,3911	Sottopasso A.De Gasperi	Via Litoranea civ.58	Via Litoranea nord	40,7674	14,3859	811	Scarsa	art.7
3265	IT015063084005	TORRE DEL GRECO	40,7636	14,3911	40,7579	14,3989	Via Litoranea civ.58	Via Litoranea civ.23	Lido Incantesimo	40,7613	14,3922	1008	Scarsa	art.7
3266	IT015063084006	TORRE DEL GRECO	40,7579	14,3989	40,7569	14,4047	Via Litoranea civ.23	Via Gurgo	Mortelle	40,7573	14,4007	617	Scarsa	art.7
3267	IT015063084007	TORRE DEL GRECO	40,7569	14,4047	40,7514	14,4259	Via Gurgo	Scogli di Prota	Staz. Di S. Maria La Bruna	40,7546	14,4059	2191	Scarsa	art.7
3268	IT015063086001	VICO EQUENSE	40,6832	14,4413	40,6745	14,4355	Punta Orlando	200 mt sud Scoglio Tre Fratelli	Scoglio Tre Fratelli	40,6781	14,4358	1330	Eccellente	
3269	IT015063086002	VICO EQUENSE	40,6745	14,4355	40,6675	14,4314	200 mt sud Scoglio Tre Fratelli	S. Maria del Toro	Bagni di Scraio	40,6732	14,4346	1007	Eccellente	
3270	IT015063086003	VICO EQUENSE	40,6675	14,4314	40,6612	14,4192	S. Maria del Toro	Spiaggia di Seiano	Vico Equense	40,6660	14,4284	1685	Buona	
3271	IT015063086004	VICO EQUENSE	40,6604	14,4170	40,6583	14,4075	Radice del molo di sopraflutto	350 mt sud P.ta Scùtolo	Punta Scùtolo	40,6603	14,4157	1102	Eccellente	
3272	IT015063086005	VICO EQUENSE	40,6181	14,4489	40,6197	14,4685	1,2 Km ovest da Punta Germano	600 mt est da Punta Germano	Punta Germano	40,6186	14,4536	2139	Eccellente	
9999	IT015063086006	VICO EQUENSE	40,6583	14,4075	40,6518	14,4084	350 mt sud P.ta Scùtolo	La Conca	Punta Gradelle	40,6560	14,4027	1221	nuova classificazione	
3273	IT015065002001	AGROPOLI	40,3773	15,0011	40,3598	14,9990	300 mt sud Foce Solofrone	Via S.Marco angolo V.Montessori	Torre S. Marco	40,3675	14,9991	2054	Eccellente	
3274	IT015065002002	AGROPOLI	40,3598	14,9990	40,3549	14,9896	Via S.Marco angolo V.Montessori	200 mt est Faro	Testene	40,3543	14,9929	1352	Sufficiente	art.7
3275	IT015065002003	AGROPOLI	40,3549	14,9896	40,3512	14,9846	200 mt est Faro	Radice del molo di sottoflutto	Spiaggia libera Porto	40,3519	14,9850	1057	Buona	
3276	IT015065002004	AGROPOLI	40,3460	14,9715	40,3379	14,9536	Scoglio Trentova	600 mt est P.Tresino	Trentova	40,3436	14,9716	2334	Eccellente	
3277	IT015065002005	AGROPOLI	40,3504	14,9786	40,3460	14,9715	Radice del molo di sovraflutto	Scoglio Trentova	Canneto	40,3499	14,9766	943	Eccellente	
3278	IT015065006001	AMALFI	40,6181	14,5770	40,6267	14,5909	Inizio spiaggia La Vite	Limite est spiaggia Duoglio	Vèttica Minore	40,6257	14,5885	2036	Eccellente	
3279	IT015065006002	AMALFI	40,6267	14,5909	40,6314	14,5968	Limite est spiaggia Duoglio	Radice del molo di Ponente	Spiaggia le Sirene	40,6313	14,5967	909	Buona	
3281	IT015065006003	AMALFI	40,6329	14,6031	40,6327	14,6069	Radice del molo di Levante	Torre di Amalfi	Marina Grande di Amalfi	40,6334	14,6045	436	Sufficiente	
3285	IT015065006004	AMALFI	40,6327	14,6069	40,6345	14,6082	Torre di Amalfi	Scogliera di Atrani	Spiaggia Scogliera	40,6340	14,6077	356	Sufficiente	
3282	IT015065009001	ASCEA	40,1603	15,1461	40,1465	15,1603	400 mt sud Foce Alento	Inizio lungomare Ponente	Piana di Velia	40,1490	15,1571	2015	Eccellente	
3283	IT015065009002	ASCEA	40,1465	15,1603	40,1352	15,1718	Inizio lungomare Ponente	Fine lungomare Ponente	Marina Di Ascea	40,1412	15,1650	1591	Eccellente	
3284	IT015065009003	ASCEA	40,1352	15,1718	40,1245	15,1928	Fine lungomare Ponente	Fiumicello	Torre del Telegrafo	40,1339	15,1722	3440	Eccellente	
3286	IT015065011001	ATRANI	40,6345	14,6082	40,6364	14,6104	Scogliera di Atrani	Limite ovest Spiaggia Castiglione	Spiaggia di Atrani	40,6350	14,6092	363	Scarsa	art.7
3287	IT015065014001	BATTIPAGLIA	40,5781	14,8843	40,5742	14,8876	200 mt sud Foce Tusciano	200 mt nord via Spineta	Spineta Nuova	40,5759	14,8857	528	Scarsa	art.7
3288	IT015065014002	BATTIPAGLIA	40,5742	14,8876	40,5669	14,8932	200 mt nord via Spineta	Masseria Spineta	Lido Spineta	40,5723	14,8883	959	Scarsa	art.7
3289	IT015065014003	BATTIPAGLIA	40,5669	14,8932	40,5535	14,9026	Masseria Spineta	Staz. Autobus Spineta-Lido	Tenuta Spineta	40,5603	14,8973	1715	Eccellente	
3290	IT015065014004	BATTIPAGLIA	40,5535	14,9026	40,5482	14,9059	Staz. Autobus Spineta-Lido	150 mt nord Foce Collettore Campolongo	Località Lido Lago	40,5509	14,9032	658	Eccellente	
3292	IT015065021001	CAMEROTA	40,0318	15,3100	40,0155	15,3318	Foce Mingardo	Rudere Torre Muzza	Spiaggia Mingardo	40,0204	15,3275	2809	Eccellente	
3293	IT015065021002	CAMEROTA	40,0155	15,3318	40,0050	15,3426	Rudere Torre Muzza	Rudere Torre Fenosa	Cala Finocchiara	40,0078	15,3393	1547	Eccellente	
3294	IT015065021003	CAMEROTA	40,0050	15,3426	39,9991	15,3570	Rudere Torre Fenosa	Grotta del Capo Grosso	Cala d'Arconte	40,0049	15,3482	2275	Eccellente	
3295	IT015065021004	CAMEROTA	39,9991	15,3570	39,9988	15,3733	Grotta del Capo Grosso	Radice del molo di sovraflutto Porto Camerota	Calanca	40,0002	15,3650	2507	Eccellente	
3296	IT015065021005	CAMEROTA	39,9991	15,3769	39,9959	15,3875	Radice del molo di sottoflutto Porto Camerota	Torre Zancale	Fornaci - Lentiscella	40,0002	15,3794	1471	Eccellente	
3297	IT015065021006	CAMEROTA	39,9959	15,3875	39,9957	15,4023	Torre Zancale	350 mt est Cala M. di Luna	Monte di Luna	39,9964	15,3981	2814	Eccellente	
3298	IT015065021007	CAMEROTA	39,9957	15,4023	39,9937	15,4113	350 mt est Cala M. di Luna	Torre Cala Bianca	Cala Bianca	39,9968	15,4133	2196	Eccellente	
3299	IT015065021008	CAMEROTA	39,9930	15,4217	39,9962	15,4266	250 mt ovest Grotta del Noglio	Torre degli Infreschi	Grotta del Noglio	39,9938	15,4242	684	Eccellente	
3300	IT015065021009	CAMEROTA	39,9962	15,4266	40,0027	15,4304	Torre degli Infreschi	450 mt nord-est Porto Infreschi	Porto Infreschi	39,9979	15,4253	1748	Eccellente	
3301	IT015065021010	CAMEROTA	40,0027	15,4304	40,0194	15,4454	450 mt nord-est Porto Infreschi	Vallone del Marcellino	Tra Porto Infreschi e Cala Dei Morti	40,0125	15,4386	3119	Eccellente	
3302	IT015065025001	CAPACCIO	40,4790	14,9444	40,4690	14,9512	300 mt sud Foce Sele	1600 mt sud Foce Sele	Villaggio Mèrola	40,4730	14,9471	1252	Buona	
3303	IT015065025002	CAPACCIO	40,4690	14,9512	40,4548	14,9618	1600 mt sud Foce Sele	Via C.Colombo	Varolato	40,4589	14,9580	1333	Eccellente	
3304	IT015065025003	CAPACCIO	40,4548	14,9618	40,4393	14,9732	Via C.Colombo	Via delle Acacie	La Laura	40,4465	14,9667	2000	Eccellente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.1
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
ANNO 2013
(D.L.gs.116/08-DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		TOPONIMO INIZIO E FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2013 (D.Lgs.116/08)	
			LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine				LAT	LONG			
3305	IT015065025004	CAPACCIO	40,4393	14,9732	40,4262	14,9819	Via delle Acacie	250 mt Foce Fiumarello	Casina D'Amato	40,4314	14,9773	1636	Eccellente	
3306	IT015065025005	CAPACCIO	40,4262	14,9819	40,4169	14,9871	250 mt Foce Fiumarello	350 mt nord Foce Torre	Ponte Di Ferro	40,4235	14,9823	1142	Buona	
3307	IT015065025006	CAPACCIO	40,4169	14,9871	40,4024	14,9944	350 mt nord Foce Torre	100 mt nord Foce T. Capodifiume	Licinella	40,4133	14,9877	1734	Eccellente	
3308	IT015065025007	CAPACCIO	40,4006	14,9951	40,3933	14,9978	100 mt sud Foce Capodifiume	50 mt. nord Acqua Sulfurea	Torre di Paestum	40,3994	14,9947	843	Eccellente	art.7
3309	IT015065025008	CAPACCIO	40,3923	14,9981	40,3813	15,0008	50 mt. sud Acqua Sulfurea	130 mt nord Foce Solofrone	Foce Acqua Dei Ranci	40,3868	14,9979	1271	Eccellente	
3311	IT015065028001	CASAL VELINO	40,1734	15,0951	40,1753	15,1058	Depuratore Comunale (Torre)	Località Dominella	Località Piani	40,1728	15,0955	1005	Eccellente	
3312	IT015065028002	CASAL VELINO	40,1753	15,1058	40,1763	15,1193	Località Dominella	Radice molo sottoflutto Porto di Casalvelino	Torre	40,1760	15,1183	1311	Eccellente	
3313	IT015065028003	CASAL VELINO	40,1754	15,1215	40,1690	15,1356	Radice molo sovraflutto Porto di Casalvelino	Località Isola	Marina di Casalvelino	40,1733	15,1273	1558	Eccellente	
3314	IT015065028004	CASAL VELINO	40,1690	15,1356	40,1644	15,1413	Località Isola	200 mt nord Foce Alento	Nord Foce Alento	40,1675	15,1368	635	nuova classificazione	
3315	IT015065031001	CASTELLABATE	40,3379	14,9536	40,3370	14,9469	600 mt est P.Tresino	700 mt sud P.Tresino	Punta Tresino	40,3375	14,9506	681	Eccellente	
3317	IT015065031003	CASTELLABATE	40,3184	14,9383	40,3044	14,9465	Torre del Pagliarolo	150 mt sud Foce Ficonegra	Localita' Lago nord	40,3127	14,9438	1848	Eccellente	
3318	IT015065031004	CASTELLABATE	40,3044	14,9465	40,2938	14,9457	150 mt Sud Foce Ficonegra	Cantieri Navali	Localita' Lago sud	40,2977	14,9465	1283	Eccellente	
3319	IT015065031005	CASTELLABATE	40,2938	14,9457	40,2818	14,9456	Cantieri Navali	Chiesa Madonna del Carmine	S.M. Castellabate	40,2859	14,9452	1640	Eccellente	
3320	IT015065031006	CASTELLABATE	40,2818	14,9456	40,2693	14,9360	Chiesa Madonna del Carmine	Molo sottoflutto Porto S.Marco	Localita' Pozzillo	40,2749	14,9420	1858	Eccellente	
3321	IT015065031007	CASTELLABATE	40,2679	14,9335	40,2668	14,9262	Molo sovraflutto Porto S.Marco	600 mt ovest Porto S.Marco	Porto Greco-Romano	40,2675	14,9323	997	Eccellente	
3322	IT015065031008	CASTELLABATE	40,2668	14,9262	40,2577	14,9110	600 mt ovest Porto S.Marco	700 mt nord P.ta Licosa	Fonte Acqua Di Cesare	40,2655	14,9229	1884	Eccellente	
3323	IT015065031009	CASTELLABATE	40,2577	14,9110	40,2440	14,9089	700 mt nord P.ta Licosa	Punta della Scala	Punta Licosa	40,2522	14,9024	1976	Eccellente	
3324	IT015065031010	CASTELLABATE	40,2440	14,9089	40,2285	14,9364	Punta della Scala	Punta di Ogliastro	Torre di Mezzo	40,2300	14,9246	3262	Eccellente	
3326	IT015065031012	CASTELLABATE	40,2285	14,9364	40,2327	14,9533	Punta di Ogliastro	Rio dell'Arena	Ogliastro Marina	40,2332	14,9428	1928	Eccellente	
3329	IT015065039002	CENTOLA	40,0494	15,2831	40,0336	15,2846	700 mt sud Campo Sportivo	Ficocella	Palinuro	40,0432	15,2837	2033	Eccellente	
3330	IT015065039003	CENTOLA	40,0336	15,2846	40,0299	15,2756	Ficocella	Porto Palinuro	Spiaggia Porto	40,0302	15,2788	1050	Eccellente	
3331	IT015065039004	CENTOLA	40,0323	15,2737	40,0238	15,2752	Punta del Fortino	Punta Spartivento	Capo Palinuro	40,0271	15,2690	2884	Eccellente	
3332	IT015065039005	CENTOLA	40,0238	15,2752	40,0234	15,2905	Punta Spartivento	250 mt est Scoglio del Coniglio	Cala Fetente	40,0244	15,2831	2633	Sufficiente	
3333	IT015065039008	CENTOLA	40,0283	15,2938	40,0297	15,2999	460 mt est Foce F.Lambro	50 mt ovest Foce Lambro	Foce Lambro	40,0288	15,2958	626	nuova classificazione	
3335	IT015065039006	CENTOLA	40,0234	15,2905	40,0283	15,2938	250 mt est Scoglio del Coniglio	460 mt est Foce Lambro	Baia Buon Dormire	40,0255	15,2919	1056	Eccellente	
3334	IT015065039007	CENTOLA	40,0297	15,2999	40,0318	15,3100	50 mt a ovest Foce F.Lambro	Foce Mingardo	Cala delle Ossa	40,0310	15,3093	1273	Eccellente	
3328	IT015065039009	CENTOLA	40,0668	15,2763	40,0494	15,2831	450 mt nord Torre dei Caprioli	700 mt sud Campo Sportivo	Le Saline	40,0587	15,2793	2129	Eccellente	
3337	IT015065041001	CETARA	40,6460	14,7022	40,6487	14,7040	Radice del molo di Levante	Spiaggia Lannio	Marina di Cetara	40,6460	14,7028	470	Scarsa	
8888	IT015065041002	CETARA	40,6487	14,7040	40,6567	14,7098	Spiaggia Lannio	Spiaggia dei Travertini	Contrada Fuenti	40,6531	14,7084	1265	nuova classificazione	
3339	IT015065044001	CONCA DEI MARINI	40,6116	14,5715	40,6151	14,5766	Capo di Conca	San Pancrazio	Torre Cavalieri di Malta	40,6129	14,5745	823	Eccellente	
3340	IT015065044002	CONCA DEI MARINI	40,6151	14,5766	40,6181	14,5770	San Pancrazio	Inizio spiaggia La Vite	Marina di Conca	40,6171	14,5765	477	Eccellente	
3347	IT015065044003	CONCA DEI MARINI	40,6136	14,5546	40,6116	14,5715	Fiordo di Furore	Capo di Conca	Conca dei Marini	40,6153	14,5695	2617	Eccellente	
3341	IT015065050001	EBOLI	40,5462	14,9071	40,5332	14,9144	100 mt sud Foce Collettore Campolongo	Via Reggiani	Campolongo Primo	40,5410	14,9091	1586	Eccellente	
3342	IT015065050002	EBOLI	40,5332	14,9144	40,5169	14,9229	Via Reggiani	Casina Rossa	Campolongo Secondo	40,5235	14,9189	1956	Eccellente	
3343	IT015065050003	EBOLI	40,5169	14,9229	40,4999	14,9317	Casina Rossa	Accesso Riserva Regionale Foce Sele	Macchia Campolongo	40,5067	14,9275	2035	Eccellente	
3344	IT015065050004	EBOLI	40,4999	14,9317	40,4841	14,9412	Accesso Riserva Regionale Foce Sele	300 mt nord Foce Sele	Nord Foce Sele	40,4924	14,9349	1954	Sufficiente	
3388	IT015065053001	FURORE	40,6131	14,5391	40,6144	14,5475	Marina di Praia	550 mt ovest Fiordo	Sant' Elia	40,6132	14,5394	1173	Eccellente	
3346	IT015065053002	FURORE	40,6144	14,5475	40,6136	14,5546	550 mt ovest Fiordo	Fiordo di Furore	Le Porpore	40,6136	14,5543	960	Sufficiente	
3348	IT015065059001	ISPANI	40,0725	15,5261	40,0752	15,5478	Bocca Porto Policastro	Cimitero	Ortoconte	40,0748	15,5439	2031	Eccellente	
3349	IT015065059002	ISPANI	40,0752	15,5478	40,0782	15,5738	Cimitero	500 mt est Foce Contursi	Capitello	40,0756	15,5550	2317	Eccellente	
3350	IT015065066002	MAIORI	40,6484	14,6355	40,6478	14,6399	Est Porto	80 mt ovest Foce Reginna Major	Spiaggia Maiori 2	40,6486	14,6368	406	Sufficiente	
3352	IT015065066003	MAIORI	40,6476	14,6410	40,6449	14,6467	50 est mt Foce Reginna Major	100 mt ovest Torre Normanna	Spiaggia Maiori 1	40,6463	14,6433	568	Buona	
3353	IT015065066004	MAIORI	40,6449	14,6467	40,6414	14,6581	100 mt ovest Torre Normanna	Località Cannaverde	Spiaggia Salicerchie	40,6439	14,6499	1502	Eccellente	
3354	IT015065066005	MAIORI	40,6371	14,6672	40,6340	14,6856	Torre di Badia	Faro Capo d'Orso	Torre Normanna di Capo d'Orso	40,6356	14,6733	2406	Eccellente	
3355	IT015065066006	MAIORI	40,6340	14,6856	40,6381	14,6958	Faro Capo d'Orso	Torre di Erchie	Marina di Erchie	40,6368	14,6945	1695	Eccellente	
3356	IT015065066008	MAIORI	40,6414	14,6581	40,6371	14,6672	Località Cannaverde	Torre di Badia	Spiaggia Libera Badia	40,6414	14,6622	1777	Eccellente	
3338	IT015065066009	MAIORI	40,6381	14,6958	40,6447	14,7006	Torre di Erchie	Radice del molo di Cetara	Collata	40,6439	14,6992	1244	Eccellente	
3358	IT015065068001	MINORI	40,6479	14,6251	40,6478	14,6333	Torre Paradiso	Torre Mezzacapo	Minori	40,6485	14,6294	847	Buona	
3327	IT015065071001	MONTE CORICE	40,2327	14,9533	40,2272	14,9636	Rio dell'Arena	Lo Scoglio	Vallone Arena	40,2295	14,9596	1087	nuova classificazione	
3359	IT015065071002	MONTE CORICE	40,2272	14,9636	40,2200	14,9771	Lo Scoglio	600 mt est Porto S.Nicola	Tempa Rossa	40,2202	14,9729	1555	Eccellente	
3360	IT015065071003	MONTE CORICE	40,2200	14,9771	40,2203	14,9849	600 mt est Porto S.Nicola	Radice molo sovraflutto	Ripe Rosse	40,2202	14,9845	689	Eccellente	
3361	IT015065071004	MONTE CORICE	40,2200	14,9875	40,2133	14,9969	Radice molo sottoflutto	200 mt sud Rio Lavis	Agnone	40,2171	14,9924	1178	Eccellente	
3362	IT015065071005	MONTE CORICE	40,2133	14,9969	40,2068	15,0066	200 mt sud Rio Lavis	200 mt nord Punta Zamarro	Punta del Capitello	40,2115	14,9990	1280	Eccellente	
3363	IT015065096001	PISCIOTTA	40,1245	15,1928	40,1215	15,2081	Fiumicello	1,3 Km sud Fiumicello	Pietracciaio	40,1235	15,2033	1424	Eccellente	
3364	IT015065096002	PISCIOTTA	40,1215	15,2081	40,1102	15,2204	1,3 Km sud Fiumicello	600 mt a Nord del Porto Pisciotta	Fosso della Marina	40,1181	15,2117	1690	Eccellente	
3365	IT015065096003	PISCIOTTA	40,1102	15,2204	40,1057	15,2244	600 mt a Nord del Porto Pisciotta	Radice del Molo di Sovraflutto	Marina di Pisciotta - Acquabianca	40,1073	15,2230	636	nuova classificazione	
3366	IT015065096004	PISCIOTTA	40,1038	15,2259	40,0899	15,2423	Radice del Molo di Sottoflutto	650 mt Sud Torre Ficaiola	Ficaiola	40,0956	15,2368	2206	Eccellente	
3367	IT015065096005	PISCIOTTA	40,0899	15,2423	40,0799	15,2654	650 mt Sud Torre Ficaiola	Valle di Marco	Torraca	40,0838	15,2578	2388	Eccellente	
3368	IT015065096006	PISCIOTTA	40,0799	15,2654	40,0668	15,2763	Valle di Marco	450 mt Nord Torre dei Caprioli	Gabella	40,0733	15,2709	1770	Eccellente	
3369	IT015065098001	POLLICA	40,1915	15,0201	40,1797	15,0245	Contrada Taverene	Torre di Acciaroli	Spiaggia Acciaroli (nord Porto)	40,1824	15,0235	1457	Eccellente	
3370	IT015065098002	POLLICA	40,1775	15,0283	40,1730	15,0350	Radice del molo sottoflutto Porto Acciaroli	750 mt sud Porto Acciaroli	Spiaggia Acciaroli (sud Porto)	40,1769	15,0286	808	Eccellente	
3371	IT015065098003	POLLICA	40,1730	15,0350	40,1697	15,0433	750 mt sud Porto Acciaroli	Punta Caleo	Contrada Caleo	40,1709	15,0391	995	Eccellente	
3372	IT015065098004	POLLICA	40,1697	15,0433	40,1645	15,0660	Punta Caleo	Torre La Punta	Tra Punta Caleo e Torre La Punta	40,1700	15,0537	2306	Eccellente	
3373	IT015065098005	POLLICA	40,1645	15,0661	40,1734	15,0951	Torre La Punta	Depuratore Comunale (Torre)	Tra Torre La Punta e Pioppi	40,1734	15,0895	2913	Eccellente	
3374	IT015065099001	PONTECAGNANO FAIANO	40,6241	14,8414	40,6189	14,8472	200 mt sud Foce Picentino	40 mt nord Primo Canale di Bonifica	Sud Picentino	40,6222	14,8432	768	nuova classificazione	
3375	IT015065099002	PONTECAGNANO FAIANO	40,6189	14,8472	40,6159	14,8503	40 mt nord Primo Canale di Bonifica	150 mt nord Secondo Canale di Bonifica	Denteferro	40,6185	14,8473	432	nuova classificazione	
3376	IT015065099003	PONTECAGNANO FAIANO	40,6159	14,8503	40,6124	14,8541	150 mt nord Secondo Canale di Bonifica	380 mt sud Secondo Canale di Bonifica	Magazzeno	40,6150	14,8511	504	Scarsa	art.7
3377	IT015065099004	PONTECAGNANO FAIANO	40,6124	14,8541	40,6088	14,8576	380 mt sud secondo Canale di Bonifica	100 mt nord Foce Torrente Asa	Nord Foce Asa	40,6110	14,8551	506	Sufficiente	
3379	IT015065099005	PONTECAGNANO FAIANO	40,6060	14,8603	40,5993	14,8664	300 mt sud Foce Asa	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	Sud Foce Asa	40,6048	14,8610	905	Sufficiente	art.7
3380	IT015065099006	PONTECAGNANO FAIANO	40,5993	14,8664	40,5854	14,8785	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	700 mt nord Foce Tusciano	La Picciola	40,5861	14,8776	1859	Scarsa	art.7
3382	IT015065100001	POSITANO	40,6197	14,4685	40,6268	14,4845	600 mt est da Punta Germano	Torre Saracena	Spiaggia Del Fornillo	40,6261	14,4825	2097	Eccellente	
3383	IT015065100002	POSITANO	40,6268	14,4845	40,6272	14,4920	Torre Saracena	Spiaggia la Porta	Spiaggia Grande	40,6272	14,4872	768	Sufficiente	
3384	IT015065100003	POSITANO	40,6272	14,4920	40,6236	14,5003	Spiaggia la Porta	San Pietro	Spiaggia Arienzo	40,6236	14,4964	1115	Eccellente	
3385	IT015065100004	POSITANO	40,6236	14,5003	40,6198	14,5111	San Pietro	SS163 Km 18	Spiaggia Delle Sirene	40,6223	14,5068	1424	Eccellente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.1
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
ANNO 2013
(D.L.gs.116/08-DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		TOPONIMO INIZIO E FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2013 (D.Lgs.116/08)	
			LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine				LAT	LONG			
3386	IT015065102001	PRAIANO	40,6198	14,5111	40,6138	14,5202	SS163 Km 18	Cala della Gavitella	Spiagge le Praie/la Gavitella	40,6143	14,5198	1443	Eccellente	
3387	IT015065102002	PRAIANO	40,6070	14,5281	40,6131	14,5391	Capo Sottile	Marina di Praia	Vèttica Maggiore	40,6108	14,5374	1563	Eccellente	
3389	IT015065102003	PRAIANO	40,6138	14,5202	40,6070	14,5281	Cala della Gavitella	Capo Sottile	Praiano	40,6111	14,5199	2232	Eccellente	
3390	IT015065104001	RAVELLO	40,6364	14,6104	40,6401	14,6155	Limite ovest spiaggia Castiglione	Cimitero	Castiglione	40,6366	14,6114	821	Buona	
3391	IT015065104002	RAVELLO	40,6401	14,6155	40,6478	14,6252	Cimitero	Torre Paradiso	Spiaggia Marmorata	40,6458	14,6200	1603	Eccellente	
3394	IT015065116001	SALERNO	40,6717	14,7755	40,6695	14,7803	180 mt est Foce Irno	Piscina Comunale	Est Fiume Irno	40,6709	14,7768	476	Scarsa	
3395	IT015065116002	SALERNO	40,6695	14,7803	40,6671	14,7854	Piscina Comunale	Lungomare G.Marconi angolo Via E.Perito	Torrione	40,6687	14,7816	509	Scarsa	
3396	IT015065116003	SALERNO	40,6671	14,7854	40,6630	14,7925	Lungomare G.Marconi angolo Via E.Perito	Lungomare C.Colombo angolo Via F.Gaeta	Mercatello	40,6661	14,7870	783	Buona	
3397	IT015065116004	SALERNO	40,6630	14,7925	40,6607	14,7964	Lungomare C.Colombo angolo Via F.Gaeta	160 mt est Torrente S.Margherita	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,6614	14,7946	478	Scarsa	
3398	IT015065116005	SALERNO	40,6607	14,7964	40,6538	14,8060	160 mt est Torrente S.Margherita	Via Leucosia incrocio via Palinuro	Torrente Mercatello	40,6577	14,8003	1145	Buona	
3399	IT015065116006	SALERNO	40,6538	14,8060	40,6479	14,8132	Via Leucosia incrocio via Palinuro	Limite Nord Marina di Arechi	Torrente Mariconda	40,6510	14,8097	1015	Buona	
3402	IT015065116008	SALERNO	40,6317	14,8331	40,6282	14,8368	160 mt sud Foce Fuorni	400 mt nord Foce Picentino	Sp. Libera tra il Fuorni e il Picentino	40,6293	14,8354	499	Scarsa	art.7
3404	IT015065119001	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0194	15,4454	40,0259	15,4544	Vallone del Marcellino	Grotta dell'Inferno	da Spiaggia dei Francesi a Spiaggia dei Gabbiani	40,0217	15,4480	1294	Eccellente	
3405	IT015065119002	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0259	15,4544	40,0393	15,4744	Grotta dell'Inferno	Grotta Grande	Costa della Masseta	40,0331	15,4605	2929	Eccellente	
3406	IT015065119003	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0393	15,4744	40,0428	15,4881	Grotta Grande	Punta Garagliano	Punta Spinosa	40,0381	15,4848	1819	Eccellente	
3408	IT015065119004	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0428	15,4881	40,0516	15,4915	Punta Garagliano	Radice del molo di sovraflutto	Faro	40,0512	15,4915	1260	Sufficiente	
3407	IT015065119005	SAN GIOVANNI A PIRO	40,0533	15,4937	40,0603	15,5017	Radice del molo di sottoflutto	Torre dell'Oliva	Scario	40,0534	15,4941	1187	Eccellente	
3409	IT015065123001	SAN MAURO CILENTO	40,2068	15,0066	40,1915	15,0201	200 mt nord Punta Zamarro	Contrada Taverene	S.Mauro Cilento	40,1996	15,0131	2110	Eccellente	
3410	IT015065127001	SANTA MARINA	40,0603	15,5017	40,0652	15,5095	Torre dell'Oliva	Ovest Foce Bussento	Ovest Fiume Bussento	40,0644	15,5062	1064	Eccellente	art.7
3411	IT015065127002	SANTA MARINA	40,0661	15,5116	40,0704	15,5225	Est Foce Bussento	Radice del molo sovraflutto	Marina di Policastro	40,0695	15,5172	1151	Eccellente	
3412	IT015065134001	SAPRI	40,0688	15,6168	40,0740	15,6240	Punta del Fortino	Vallone S. Domenico	Cammarelle	40,0737	15,6235	1036	Sufficiente	
3413	IT015065134002	SAPRI	40,0740	15,6240	40,0714	15,6306	Vallone S. Domenico	200 mt nord Torrente Brizzi	Lungomare di Sapri	40,0739	15,6251	664	Sufficiente	
3414	IT015065134003	SAPRI	40,0714	15,6306	40,0651	15,6299	200 mt nord Torrente Brizzi	Radice del molo di sottoflutto	S. Giorgio	40,0702	15,6313	954	Eccellente	
3415	IT015065134004	SAPRI	40,0631	15,6271	40,0505	15,6327	Radice del molo di sovraflutto	300 mt nord Grotta Cortolano	Torre di Capobianco	40,0590	15,6258	1936	Eccellente	
3416	IT015065134005	SAPRI	40,0505	15,6327	40,0431	15,6454	300 mt ovest Grotta Cortolano	Vallone di Mezzanotte	Grotta Catalano	40,0474	15,6391	2263	Eccellente	
3417	IT015065156001	VIBONATI	40,0782	15,5738	40,0744	15,5912	500 mt est Foce Contursi	300 mt ovest Torre Petrosa	Villammare - S.Maria le Piane	40,0759	15,5851	1545	Eccellente	
3418	IT015065156002	VIBONATI	40,0744	15,5912	40,0744	15,6021	300 mt ovest Torre Petrosa	Limite nord Marina dell'Uliveto	Torre Petrosa	40,0737	15,5930	1058	Eccellente	
3419	IT015065156003	VIBONATI	40,0744	15,6021	40,0688	15,6168	Limite nord Marina dell'Uliveto	Punta del Fortino	Spiaggia Libera Marina dell'Uliveto	40,0716	15,6097	1532	Eccellente	
3420	IT015065157001	VIETRI SUL MARE	40,6567	14,7098	40,6620	14,7143	Spiaggia dei Travertini	Spiaggia la Schiarata-seconda	Punta Fuenti	40,6608	14,7132	907	Eccellente	
3421	IT015065157002	VIETRI SUL MARE	40,6620	14,7143	40,6663	14,7187	Spiaggia la Schiarata-seconda	Spiaggia la Carrubina	Marina d'Albori	40,6639	14,7168	775	Eccellente	
3422	IT015065157003	VIETRI SUL MARE	40,6663	14,7187	40,6668	14,7223	Spiaggia la Carrubina	70 mt ovest Bonea	Marina di Vietri Secondo Tratto	40,6663	14,7201	355	Buona	art.7
3424	IT015065157004	VIETRI SUL MARE	40,6673	14,7240	40,6672	14,7272	50 mt est Bonea	150 mt est Scogli i Due Fratelli	Marina di Vietri Primo Tratto	40,6671	14,7246	265	Scarsa	art.7
3425	IT015065157005	VIETRI SUL MARE	40,6672	14,7272	40,6692	14,7323	150 mt est Scogli i Due Fratelli	Torre Crestarella	Spiaggia Crestarella	40,6690	14,7311	549	Eccellente	
3426	IT015065157006	VIETRI SUL MARE	40,6692	14,7323	40,6705	14,7367	Torre Crestarella	Radice molo di sottoflutto	Spiaggia la Baia	40,6704	14,7347	535	Eccellente	

Allegato n.2
REGIONE CAMPANIA
ACQUE DI MARE VIETATE ALLA BALNEAZIONE
ANNO 2013
(D.L.gs.116/08-DM 30.03 2010)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		TOPONIMO INIZIO E FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE 2013 (D.Lgs.116/08)	
			LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine				LAT	LONG			
3073	IT015061027010	CASTEL VOLTURNO	40,9997	13,9521	40,9922	13,9600	400 mt sud Viale G. Vasari	Via N. Machiavelli	Pineta Grande sud	40,9953	13,9564	1063	Sufficiente	art.7
3074	IT015061027011	CASTEL VOLTURNO	40,9922	13,9600	40,9854	13,9669	Via N. Machiavelli	280 mt nord Foce Regi Lagni	Villaggio Agricolo	40,9886	13,9626	961	Scarsa	art.7
3092	IT015061052006	MONDRAGONE	41,0980	13,8890	41,0932	13,8925	350 mt sud Foce Fiume Savone	950 mt sud Foce Fiume Savone	Sud Fiume Savone	41,0959	13,8894	616	Scarsa	art.7
3143	IT015063024001	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,7171	14,4769	40,7138	14,4784	Bocca Porto M. di Stabia	C.so A. De Gasperi civ.267	Sud Marina di Stabia	40,7149	14,4768	395	Scarsa	art.7
3144	IT015063024002	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,7138	14,4784	40,7043	14,4817	C.so A. De Gasperi civ.267	Traversa Mele	Ex Cartiera	40,7074	14,4798	1084	Scarsa	art.7
3145	IT015063024003	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,7043	14,4817	40,6972	14,4794	Traversa Mele	P.zza Principe Umberto	Villa Comunale	40,6980	14,4800	848	Scarsa	art.7
3240	IT015063064001	ERCOLANO	40,8055	14,3365	40,8002	14,3449	ex macello	II Trav. Verzieri	Ex Bagno Risorgimento	40,8030	14,3408	993	Scarsa	art.7
3241	IT015063064002	ERCOLANO	40,8002	14,3449	40,7942	14,3510	II Trav. Verzieri	Via Marittima - Scalone	La Favorita	40,7955	14,3482	934	Scarsa	art.7
3157	IT015063034001	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,8989	14,0321	40,8918	14,0353	Via dell'Orsa Maggiore	SS7q Km 46,800	Marina di Varcaturo	40,8956	14,0323	852	Eccellente	art.7
3158	IT015063034002	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,8918	14,0353	40,8848	14,0381	SS7q Km 46,800	Via Stella Maris	Pineta di Licola nord	40,8873	14,0357	813	Buona	art.7
3159	IT015063034003	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,8848	14,0381	40,8800	14,0400	Via Stella Maris	Via Licola Mare civ. 55	Pineta di Licola sud	40,8822	14,0377	560	Scarsa	art.7
3160	IT015063034004	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,8800	14,0400	40,8782	14,0406	Via Licola Mare civ. 55	Via Licola Mare civ. 5	Via Squalo	40,8784	14,0394	210	Scarsa	art.7
3205	IT015063049013	NAPOLI	40,8317	14,3050	40,8255	14,3156	Ex Cantieri Partenope	Sannicandro	S. Giovanni a Teduccio	40,8272	14,3105	1283	Scarsa	art.7
3206	IT015063049014	NAPOLI	40,8255	14,3156	40,8208	14,3203	Sannicandro	Museo di Pietrarsa	Pietrarsa	40,8210	14,3195	777	Scarsa	art.7
3216	IT015063060001	POZZUOLI	40,8782	14,0406	40,8704	14,0430	Via Licola Mare civ. 5	140 mt sud Foce di Licola	Lido di Licola	40,8726	14,0411	890	Scarsa	
3217	IT015063060002	POZZUOLI	40,8704	14,0430	40,8665	14,0441	140 mt sud Foce di Licola	Strada del Cantiere	Stabilimento Balneare	40,8696	14,0424	450	Scarsa	art.7
3218	IT015063060003	POZZUOLI	40,8665	14,0441	40,8581	14,0460	Strada del Cantiere	Strada della Colmata	Stazione Marina di Licola	40,8588	14,0450	946	Scarsa	
3219	IT015063060004	POZZUOLI	40,8581	14,0460	40,8529	14,0467	Strada della Colmata	Necropoli	Effl. nord Depuratore di Cuma	40,8549	14,0456	581	Scarsa	art.7
3220	IT015063060005	POZZUOLI	40,8529	14,0468	40,8445	14,0476	Necropoli	Monte Cuma	Collettore di Cuma	40,8467	14,0460	940	Scarsa	art.7
3224	IT015063060009	POZZUOLI	40,8295	14,1115	40,8288	14,1145	250 mt ovest Banchina Ansaldo	Banchina Ansaldo	Ex Macello	40,8282	14,1137	370	Sufficiente	art.7
3225	IT015063060010	POZZUOLI	40,8218	14,1179	40,8209	14,1291	Rione Terra	Corso Umberto civ. 89	Pozzuoli	40,8209	14,1183	1182	Eccellente	art.7
3226	IT015063060011	POZZUOLI	40,8209	14,1291	40,8185	14,1463	Corso Umberto civ. 89	Via Napoli altezza S.Gennaro	Terme di Pozzuoli	40,8200	14,1328	1599	Eccellente	art.7
3253	IT015063080005	SORRENTO	40,6281	14,3672	40,6292	14,3621	Approdo di Marina Grande	La Tonnarella	Marina Grande - lato Est	40,6283	14,3669	569	Sufficiente	
	IT015063080006	SORRENTO	40,6281	14,3672	40,6292	14,3621	Approdo di Marina Grande	La Tonnarella	Marina Grande - lato Ovest	40,6279	14,3656		Scarsa	
3257	IT015063083001	TORRE ANNUNZIATA	40,7514	14,4259	40,7539	14,4320	Scogli di Prota	Sottopasso Via V. Gambardella	Villa Tiberiade	40,7506	14,4267	670	Scarsa	art.7
3258	IT015063083002	TORRE ANNUNZIATA	40,7539	14,4320	40,7538	14,4401	Sottopasso Via V. Gambardella	V.le G. Marconi civ.44	Lido Azzurro	40,7531	14,4365	909	Scarsa	art.7
3259	IT015063083003	TORRE ANNUNZIATA	40,7538	14,4401	40,7523	14,4433	V.le G. Marconi civ.44	Porto - Molo di Ponente	Spiaggia Molo di Ponente	40,7515	14,4422	325	Scarsa	art.7
3260	IT015063083004	TORRE ANNUNZIATA	40,7495	14,4513	40,7373	14,4653	Bocca del Porto	Via Solferino	Nord Foce Sarno	40,7382	14,4624	1831	Scarsa	art.7
3427	IT015063084001	TORRE DEL GRECO	40,7917	14,3562	40,7890	14,3594	Sottopasso via Fiorillo	Radice del molo di Torre del Greco	Calastro	40,7905	14,3574	560	Scarsa	
3262	IT015063084002	TORRE DEL GRECO	40,7844	14,3639	40,7747	14,3782	Porto Torre del Greco	II vico San Vito	Cimitero	40,7789	14,3716	1797	Scarsa	art.7
3263	IT015063084003	TORRE DEL GRECO	40,7747	14,3782	40,7685	14,3864	II vico San Vito	Sottopasso A. De Gasperi	Torre di Bassano	40,7721	14,3806	1036	Scarsa	art.7
3264	IT015063084004	TORRE DEL GRECO	40,7685	14,3864	40,7636	14,3911	Sottopasso A.De Gasperi	Via Litoranea civ.58	Via Litoranea nord	40,7674	14,3859	811	Scarsa	art.7
3265	IT015063084005	TORRE DEL GRECO	40,7636	14,3911	40,7579	14,3989	Via Litoranea civ.58	Via Litoranea civ.23	Lido Incantesimo	40,7613	14,3922	1008	Scarsa	art.7
3266	IT015063084006	TORRE DEL GRECO	40,7579	14,3989	40,7569	14,4047	Via Litoranea civ.23	Via Gurgo	Mortelle	40,7573	14,4007	617	Scarsa	art.7
3267	IT015063084007	TORRE DEL GRECO	40,7569	14,4047	40,7514	14,4259	Via Gurgo	Scogli di Prota	Staz. Di S. Maria La Bruna	40,7546	14,4059	2191	Scarsa	art.7
3274	IT015065002002	AGROPOLI	40,3598	14,9990	40,3549	14,9896	Via S.Marco angolo V.Montessori	200 mt est Faro	Testene	40,3543	14,9929	1352	Sufficiente	art.7
3286	IT015065011001	ATRANI	40,6345	14,6082	40,6364	14,6104	Scogliera di Atrani	Limite ovest Spiaggia Castiglione	Spiaggia di Atrani	40,6350	14,6092	363	Scarsa	art.7
3287	IT015065014001	BATTIPAGLIA	40,5781	14,8843	40,5742	14,8876	200 mt sud Foce Tusciano	200 mt nord via Spineta	Spineta Nuova	40,5759	14,8857	528	Scarsa	art.7
3288	IT015065014002	BATTIPAGLIA	40,5742	14,8876	40,5669	14,8932	200 mt nord via Spineta	Masseria Spineta	Lido Spineta	40,5723	14,8883	959	Scarsa	art.7
3308	IT015065025007	CAPACCIO	40,4006	14,9951	40,3933	14,9978	100 mt sud Foce Capodifiume	50 mt. nord Acqua Sulfurea	Torre di Paestum	40,3994	14,9947	843	Eccellente	art.7
3337	IT015065041001	CETARA	40,6460	14,7022	40,6487	14,7040	Radice del molo di Levante	Spiaggia Lannio	Marina di Cetara	40,6460	14,7028	470	Scarsa	
3376	IT015065099003	PONTECAGNANO FAIANO	40,6159	14,8503	40,6124	14,8541	150 mt nord Secondo Canale di Bonifica	380 mt sud Secondo Canale di Bonifica	Magazzeno	40,6150	14,8511	504	Scarsa	art.7
3379	IT015065099005	PONTECAGNANO FAIANO	40,6060	14,8603	40,5993	14,8664	300 mt sud Foce Asa	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	Sud Foce Asa	40,6048	14,8610	905	Sufficiente	art.7
3380	IT015065099006	PONTECAGNANO FAIANO	40,5993	14,8664	40,5854	14,8785	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	700 mt nord Foce Tusciano	La Picciola	40,5861	14,8776	1859	Scarsa	art.7
3394	IT015065116001	SALERNO	40,6717	14,7755	40,6695	14,7803	180 mt est Foce Irno	Piscina Comunale	Est Fiume Irno	40,6709	14,7768	476	Scarsa	
3395	IT015065116002	SALERNO	40,6695	14,7803	40,6671	14,7854	Piscina Comunale	Lungomare G.Marconi angolo Via E.Perito	Torrione	40,6687	14,7816	509	Scarsa	
3397	IT015065116004	SALERNO	40,6630	14,7925	40,6607	14,7964	Lungomare C.Colombo angolo Via F.Gaeta	160 mt est Torrente S.Margherita	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,6614	14,7946	478	Scarsa	
3402	IT015065116008	SALERNO	40,6317	14,8331	40,6282	14,8368	160 mt sud Foce Fuorni	400 mt nord Foce Picentino	Sp. Libera tra il Fuorni e il Picentino	40,6293	14,8354	499	Scarsa	art.7
3410	IT015065127001	SANTA MARINA	40,0603	15,5017	40,0652	15,5095	Torre dell'Oliva	Ovest Foce Bussento	Ovest Fiume Bussento	40,0644	15,5062	1064	Eccellente	art.7
3422	IT015065157003	VIETRI SUL MARE	40,6663	14,7187	40,6668	14,7223	Spiaggia la Carrubina	70 mt ovest Bonea	Marina di Vietri Secondo Tratto	40,6663	14,7201	355	Buona	art.7
3424	IT015065157004	VIETRI SUL MARE	40,6673	14,7240	40,6672	14,7272	50 mt est Bonea	150 mt est Scogli i Due Fratelli	Marina di Vietri Primo Tratto	40,6671	14,7246	265	Scarsa	art.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.3

REGIONE CAMPANIA

ACQUE DI MARE

NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE

(Foci di fiumi, di torrenti, Aree portuali e Aree marino protette)

PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	COORDINATE INIZIO		COORDINATE FINE		LUNGHEZZA (metri)
			LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine	
Caserta	Sessa Aurunca	Sud Foce Garigliano	41,222251	13,762493	41,221728	13,763742	117
Caserta	Mondragone	Foce Torrente Savone	41,103194	13,884937	41,098055	13,889030	702
Caserta	Mondragone	Foce Agnena	41,081728	13,899410	41,069481	13,953390	1475
Caserta	Castelvolturno	Foce Volturno	41,029347	13,921653	41,018854	13,931622	1907
Caserta	Castelvolturno	Regi Lagni	40,985415	13,966924	40,976937	13,974168	1179
Caserta	Castelvolturno	Porto - Darsena Coppola	40,976937	13,974168	40,970051	13,983164	1100
Napoli	Bacoli	Foce centrale Fusaro	40,824027	14,047394	40,822296	14,047012	211
Napoli	Monte di Procida	Porto	40,794108	14,043365	40,790564	14,045071	415
Napoli	Bacoli	Porto	40,787106	14,088135	40,792154	14,081663	1841
Napoli	Bacoli	Porto	40,812575	14,081318	40,822645	14,075422	1791
Napoli	Bacoli	Parco sommerso di Baia	40,822645	14,075422	40,825622	14,077573	644
Napoli	Pozzuoli	Porto	40,828812	14,114517	40,821753	14,117833	830
Napoli	Napoli	Litorale di Bagnoli	40,816706	14,159209	40,799000	14,172184	2816
Napoli	Napoli	Porto - Bacoli Colmata	40,799000	14,172184	40,798352	14,162896	790
Napoli	Napoli	Zona Militare - Nisida	40,798352	14,162896	40,792936	14,161690	1413
Napoli	Napoli	Area marina protetta - Gaiola	40,798985	14,173400	40,797037	14,177143	597
Napoli	Napoli	Porto - Mergellina	40,822173	14,216849	40,829936	14,224665	1183
Napoli	Napoli	Porto - P.zza Nazzario Sauro	40,826997	14,248596	40,830069	14,250433	607
Napoli	Napoli	Porto	40,832910	14,251896	40,831611	14,305030	5522
Napoli	Portici	Porto - Granatello	40,811488	14,334177	40,807945	14,335066	398
Napoli	Torre del Greco	Porto	40,788993	14,359413	40,784376	14,364039	663
Napoli	Torre Annunziata	Porto	40,752231	14,443365	40,749265	14,451275	758
Napoli	Torre Annunziata	Foce Sarno	40,737325	14,465039	40,726388	14,470982	1360
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto - Marina di Stabia	40,726388	14,470982	40,717102	14,476810	1160
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto	40,697113	14,479556	40,693615	14,465684	1470
Napoli	Vico Equense	Porto	40,661224	14,419139	40,660396	14,417023	207
Napoli	Piano di Sorrento	Porto	40,639185	14,402484	40,638107	14,399923	281
Napoli	Sorrento	Porto	40,629002	14,377926	40,628928	14,373862	355
Napoli	Massa Lubrense	Porto	40,609069	14,334189	40,608406	14,332199	187
Napoli	Capri	Porto	40,556615	14,238979	40,556363	14,247191	687
Napoli	Procida	Porto-lato Nord	40,766148	14,023994	40,765432	14,034320	881

Allegato n.3

REGIONE CAMPANIA

ACQUE DI MARE

NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE

(Foci di fiumi, di torrenti, Aree portuali e Aree marino protette)

Napoli	Procida	Porto-lato Sud	40,760610	14,031767	40,761161	14,027527	454
Napoli	Procida	Porto Chiaiolella	40,746594	14,007325	40,746397	14,004979	328
Napoli	Procida	Area protetta Vivara	40,740097	13,996139	40,748585	13,993887	1347
Napoli	Ischia	Porto	40,746561	13,940945	40,746750	13,943419	256
Napoli	Casamicciola Terme	Porto	40,749742	13,905587	40,749347	13,911181	484
Napoli	Lacco Ameno	Porto	40,753510	13,888098	40,752016	13,893012	486
Napoli	Forio	Porto	40,738463	13,856083	40,740120	13,862646	620
Napoli	Sant'Angelo	Porto	40,697053	13,894505	40,694873	13,894531	242
Salerno	Amalfi	Porto	40,631414	14,596799	40,632922	14,603093	559
Salerno	Minori/Maiori	Porto	40,647779	14,633309	40,648371	14,635461	193
Salerno	Maiori	Foce-Reginna Major	40,647861	14,639908	40,647535	14,641034	154
Salerno	Cetara	Porto	40,644759	14,700628	40,645936	14,702215	188
Salerno	Vietri	Foce-Bonea	40,666843	14,722291	40,667305	14,724049	197
Salerno	Salerno	Porto	40,670549	14,736692	40,673283	14,771223	3234
Salerno	Salerno	Porto Marina di Arechi	40,647917	14,813207	40,631616	14,833061	2516
Salerno	Salerno	Foce-Irno	40,673283	14,771223	40,671745	14,775513	424
Salerno	Salerno/Pontecagnano	Foce-Picentino	40,628277	14,836852	40,624110	14,841422	614
Salerno	Pontecagnano	Foce-Asa	40,608807	14,857585	40,605947	14,860246	389
Salerno	Pontecagnano/Battipaglia	Foce-Tusciano	40,585392	14,878484	40,578095	14,884309	947
Salerno	Battipaglia/Eboli	Foce Collettore Campolongo	40,548181	14,905945	40,546245	14,907056	237
Salerno	Eboli/Capaccio	Foce-Sele	40,484032	14,941244	40,479071	14,944393	632
Salerno	Capaccio	Foce T. Capodifiume	40,402387	14,994376	40,400567	14,995102	214
Salerno	Capaccio	Acqua Sulfurea	40,393320	14,997828	40,392342	14,998086	116
Salerno	Capaccio/Agropoli	Foce-Solofrone	40,381281	15,000770	40,377330	15,001276	466
Salerno	Agropoli	Porto	40,351124	14,984263	40,350401	14,978546	527
Salerno	Castellabate	A.M.P. Tresino	40,337050	14,946944	40,318357	14,938291	2387
Salerno	Castellabate	Porto	40,269243	14,936043	40,267877	14,933538	264
Salerno	Montecorice	Porto	40,220318	14,984894	40,219982	14,987517	227
Salerno	Pollica	Porto	40,179671	15,024551	40,177511	15,028243	414
Salerno	Casalvelino	Porto	40,176288	15,119305	40,175402	15,121537	216
Salerno	Casalvelino	Foce Alento	40,164367	15,141324	40,160281	15,146111	635
Salerno	Pisciotta	Porto	40,105652	15,224378	40,103808	15,225944	245
Salerno	Centola	Porto	40,029900	15,275598	40,032302	15,273676	319

Allegato n.3

REGIONE CAMPANIA

ACQUE DI MARE

NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE

(Foci di fiumi, di torrenti, Aree portuali e Aree marino protette)

Salerno	Camerota	Porto	39,998782	15,373038	39,999103	15,376919	303
Salerno	Camerota	costa degli infreschi	39,993678	15,411265	39,993051	15,421726	1715
Salerno	San Giovanni a Piro	Porto	40,051588	15,491477	40,053326	15,493708	270
Salerno	Santa Marina	Foce_Bussento	40,065203	15,509558	40,066080	15,511610	231
Salerno	Santa Marina	Porto	40,070432	15,522504	40,072018	15,526118	387
Salerno	Sapri	Porto	40,065118	15,629894	40,063084	15,627075	353

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 9 del 15/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTI COMITATO SCIENTIFICO PER LA REGISTRAZIONE ONCOLOGICA - DECRETO COMMISSARIALE N. 104 DEL 24/9/2012.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

.

a. che con deliberazione n. 460 del 20/3/2007, la Giunta Regionale della Campania ha approvato l'Accordo Attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180 della Legge 30/12/2004 n. 311;
b. che con DGR n. 309 del 21 giugno 2011 "Attuazione dell'Intesa Stato Regioni del 29 aprile 2012 – Piano Regionale della Prevenzione per il triennio 2010-2012" è stato approvata, nell'ambito della linea di intervento generale 3.1 "Tumori e screening", la realizzazione della linea progettuale 4 "Piano di fattibilità per la realizzazione della rete regionale di registrazione oncologica";
c. che con Decreto Commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 è stato adottato il Piano Sanitario Regionale, attraverso il quale la Regione Campania intende sostenere tutte le azioni previste dal suddetto Piano Regionale della Prevenzione per il triennio 2010-2012;
d. che il Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario ha provveduto con Decreto n. 104 del 24/9/2012 "all'Istituzione del Registro Tumori di popolazione della Regione Campania e gli indirizzi operativi per le AASSLL";
e. che con Decreto Commissariale n. 104 del 24/9/2012 è stato stabilito di costituire presso l'Osservatorio Epidemiologico Regionale il Comitato Scientifico per la Registrazione Oncologica con compiti di valutazione scientifica iniziale e in itinere dei progetti di sviluppo dei Registri Tumori regionali;

TENUTO CONTO che con Decreto Commissariale n. 104 del 24/9/2012 il Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario:

a. ha istituito un Comitato Scientifico con compiti di valutazione scientifica iniziale e in itinere dei progetti di sviluppo del Registro Tumori Regionale che dovrà avere la seguente composizione:
    a.1 il Coordinatore AGC 20 – Assistenza Sanitaria;
    a.2 Componente oncologo delegato dall'IRCCS Pascale;
    a.3 Componente delegato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Medicina e Chirurgia;
    a.4 Componente delegato dalla Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Medicina e Chirurgia;
    a.5 Componente delegato dall'Università degli Studi di Salerno - Facoltà di Medicina e Chirurgia;
    a.6 Componente delegato della Associazione Italiana di Epidemiologia;
    a.7 Componente delegato della Società Italiana di Igiene;
    a.8 Componente delegato della Società Scientifica Oncologi Medici;
    a.9 Componente delegato della Società Scientifica degli anatomo-patologi;
    a.10 Componente delegato della segreteria Associazione Italiana Registri Tumori;
    a.11 Componente delegato del Ministero della Salute;
    a.12 Componente delegato dell'Osservatorio Nazionale Screening;
b. ha stabilito che il Comitato Scientifico avrà compiti di valutazione scientifica dei progetti di sviluppo del Registro Tumori Regionale esprimendo raccomandazioni per l'attuazione di quanto previsto dagli indirizzi regionali;
c. ha demandato al Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti del Gruppo Tecnico;

DATO ATTO che, a seguito della richiesta con nota prot. n. 0850362del 19/11/2012 dell'AGC 20, risultano acquisite dal competente Settore le designazioni del Ministero della Salute, della Società Italiana di Igiene, della Associazione Italiana di Epidemiologia, della Società Scientifica Oncologi Medici, della Società Scientifica degli anatomo-patologi, della Associazione Italiana Registri Tumori,

dell'Osservatorio Nazionale Screening, dell'IRCCS Pascale, della Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi di Salerno;

RITENUTO di dover provvedere alla nomina dei componenti del Comitato Scientifico per la Registrazione Oncologica;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di nominare i componenti del Comitato Scientifico per la Registrazione Oncologica nelle persone di:

1.1 Il Coordinatore AGC 20 - Settore Assistenza Sanitaria pro tempore;
1.2 Dr. Maurizio Montella, Componente oncologo delegato dall'IRCCS Pascale;
1.3 Prof. Salvatore Panico, Componente delegato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Medicina e Chirurgia;
1.4 Prof. Fortunato Ciardiello, Componente delegato dalla Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Medicina e Chirurgia;
1.5 Prof. Stefano Pepe, Componente delegato dall'Università degli Studi di Salerno - Facoltà di Medicina e Chirurgia;
1.6 Dr.ssa Paola Michelozzi, Componente delegato della Associazione Italiana di Epidemiologia;
1.7 Prof.ssa Maria Triassi, Componente delegato della Società Italiana di Igiene;
1.8 Dott. Giacomo Cartenì, Componente delegato della Società Scientifica Oncologi Medici;
1.9 Prof. Gaetano De Rosa, Componente delegato della Società Scientifica degli anatomo-patologi;
1.10 Dr. Mario Fusco, Componente delegato della segreteria Associazione Italiana Registri Tumori;
1.11 Dr. Antonio Federici, Componente delegato del Ministero della Salute;
1.12 Dr. Marco Zappa, Componente delegato dell'Osservatorio Nazionale Screening;

2. di precisare che la partecipazione dei componenti ai lavori del Comitato Scientifico per la Registrazione Oncologica è a titolo gratuito;

3. di inviare al Settore Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza, nonchè al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 155 del 31.12.2012

Oggetto: misure per il contenimento della spesa per il personale del SSR anno 2013.

Premesso
che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 si è proceduto a rinnovare la nomina del Presidente p. t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta;

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 il Dott. Mario Morlacco è stato confermato sub commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta;

che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over, alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

che la legge finanziaria statale per l'anno 2010, nella parte dedicata al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dei bilanci delle Regioni e ai Piani di rientro (Legge n. 191/2009, art. 2 comma 76),

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

ha statuito che per le Regioni che risultano in squilibrio economico è previsto una integrazione delle misure già previste dalla legge 311/2004, (vale a dire l'innalzamento automatico delle aliquote IRAP e addizionale regionale IRPEF nella misura massima prevista dalla legislazione vigente), in quanto si aggiunge al quadro sanzionatorio il blocco automatico del turn over del personale del SSN sino al 31 dicembre del secondo anno successivo e il divieto di effettuare spese non obbligatorie, con conseguente nullità degli atti emanati e dei contratti stipulati in violazione del suddetto divieto;

che, in ragione di tanto, con specifici decreti commissariali è stato disposto il divieto automatico ed assoluto (100%) alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo indeterminato fino al 31.12.2012;

CONSIDERATO
che l'esercizio finanziario 2011 ha registrato per il bilancio del servizio sanitario regionale della Campania una situazione di squilibrio economico per circa 7 milioni di euro con la conseguente applicazione delle manovre di cui sopra;

RITENUTO
di dover confermare, in ragione della normativa statale sopra riportata, il blocco automatico del turn over fino a tutto il 31.12.2013, facendo salve le eventuali deroghe che saranno disposte in virtù di provvedimenti derivanti da leggi nazionali e disposizioni ministeriali;

DECRETA

a) di disporre il divieto assoluto per le aziende sanitarie della Campania di procedere ad ogni forma di reclutamento di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato fino a tutto il 31.12.2013;

b) di stabilire che singole deroghe potranno essere autorizzate dalla struttura commissariale solo in dipendenza di disposizioni normative nazionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

c) che gli atti, adottati in violazione del divieto di cui sub a) sono nulli, danno luogo alla sospensione dall'incarico del Direttore Generale e configurano precisa responsabilità contabile del Direttore generale, e del dirigente di struttura responsabile.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 157 del 31.12.2012
Rif. lettera s)

Oggetto: proroga per l'anno 2013 delle misure di compartecipazione alla spesa di cui decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52 e n. 53 del 27.09.2010, come modificati dal decreto commissariale n. 67 del 4.11.2010

.

PREMESSO che:

a) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad *acta* per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
b) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad *acta* per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
c) con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Achille Coppola ed il dott. Mario Morlacco sono stati nominati sub commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;
d) a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario Dott. Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012, i compiti allo stesso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera s) dispone la "*introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ove necessarie a garantire l'equilibrio della gestione*";

VISTI:

- il DM Economia e Finanze 11 dicembre 2009 "*Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria";*
- la manovra sulle compartecipazioni alla spesa sanitaria della Regione Campania realizzata con i decreti commissariali nn. 50, 51, 52, 53 del 27.09.2010;
- il decreto commissariale n. 64 del 22.10.2010 recante "*Procedura per l'attuazione del D.M. 11.12.2009 "Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- il decreto commissariale n. 67 del 04.11.2010 recante "Integrazioni ai decreti sulle compartecipazioni";

- il decreto commissariale n. 90 del 31.12.2012 recante "*proroga delle misure di compartecipazione alla spesa di cui decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52 e n. 53 del 27.09.2010, come modificati dal decreto commissariale n. 67 del 4.11.2010*";

- l'art. 50 del decreto legge 30.09.2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla L. n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i.;
- i Programmi Operativi della Regione Campania;

- la circolare del Sub Commissario prot. 6120/C del 26.09.2012;

- verbali della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza e, particolarmente, quelli del 19.07.2012 e del 13.11.2012;

- legge 7 agosto 2012, n. 135, di conversione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (cd. spending review);

- il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" (cd. legge di stabilità), approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati nella seduta del 21 dicembre 2012, che al comma 132 dell'art.1 prevede una riduzione del livello del fabbisogno del Servizio sanitario nazionale e del correlato finanziamento, di 600 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014;

CONSIDERATO che:

- con i decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52, n. 53 del 27.09.2010, sono state introdotte misure straordinarie di partecipazione alla spesa sanitaria, come di seguito dettagliato:

  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 50 assistenza termale;
  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 51 assistenza farmaceutica;
  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 52 pronto soccorso ospedaliero non seguito da ricovero codificato come codice bianco;
  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 53 assistenza specialistica;
  - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 67 del 4.11.2010 recante "*Misure di compartecipazione alla spesa per assistenza termale, farmaceutica e specialistica - Rettifica ed integrazione dei Decreti Commissariali nn. 50, 51 e 53 del 27.09.2010*";

- con il decreto commissariale n. 90 del 31.12.2011, le succitate misure di partecipazione alla spesa sanitaria, sono state prorogate fino al 31.12.2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- l'attività di razionalizzazione della spesa e di contrasto agli sprechi nella sanità, effettuata in Regione Campania in attuazione degli impegni assunti con il Piano di Rientro dal disavanzo e dei Programmi operativi, ha permesso di conseguire apprezzabili risultati, tant'è che il sanità deficit del Settore sanitario regionale pari a circa 1.800 milioni nel 2005, si è notevolmente ridotto, con una stima a chiudere per l'anno 2012 pari ad una perdita di 173 mln di euro;

CONSIDERATO, pertanto, che:

- l'equilibrio dei conti economico-finanziario del SSR campano non è ancora stato raggiunto, benché sia in corso una intensa e proficua azione di risanamento, che sarà proseguita nel corso del 2013;

- le recenti misure di stabilizzazione emanate dallo Stato hanno previsto ulteriori riduzioni del Fondo Sanitario Nazionale, ovvero delle risorse da trasferire alle Regioni per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza;

TENUTO CONTO

delle osservazioni presentate in sede di confronto con i Ministeri affiancanti sulla necessità di utilizzare, ai fini delle esenzioni per reddito, codici i cui requisiti reddituali siano verificabili con la procedure di cui al DM 11.12.2009;

VALUTATA la necessità

- di eliminare il codice di esenzione E05 - Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000 – non verificabile con le procedure di cui al DM 11.12.2009, assicurando la tutela delle fasce economicamente più deboli con un sistema di graduazione del ticket sulla base del reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali, nonché di sostituire il riferimento economico del codice di esenzione E08 (Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie), e dei codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti con reddito ISEE inferiore a 22.000 euro, limitatamente ai farmaci strettamente correlati, utilizzando il reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali;

- di dover procedere alla verifica dei dati reddituali della popolazione residente e alla predisposizione dei necessari adeguamenti organizzativi, allo scopo di ridurre al minimo i disagi dei pazienti alle operazioni di implementazione del nuovo sistema di tutela;

RITENUTO

- di prorogare ulteriormente e fino al 31.12.2013 le compartecipazioni alla spesa sanitaria vigenti in Campania, di cui ai decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52 e n. 53 del 27.09.2010 e n. 67 del 4.11.2010, già prorogate con il decreto commissariale n. 90 del 31.12.2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- di prorogare la validità del codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000), nonché la validità del riferimento economico al reddito ISEE del codice di esenzione E08 (Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie), e dei codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti on reddito ISEE inferiore a 22.000 euro, fino all'introduzione di un sistema di graduazione del ticket al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali e, comunque, non oltre il 31.05.2012;

- di stabilire che il nuovo sistema di graduazione del ticket al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali che sostituirà il codice di esenzione E05, nonché il riferimento economico del codice E08 e dei codici di esenzione per patologie croniche e invalidanti, dovrà assicurare la parità di gettito delle compartecipazioni;

assicurando la tutela delle fasce economicamente più deboli con un sistema di graduazione del ticket sulla base del reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali

DECRETA

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. di prorogare ulteriormente e fino al 31.12.2013 le compartecipazioni alla spesa sanitaria vigenti in Campania, di cui ai decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52 e n. 53 del 27.09.2010 e n. 67 del 4.11.2010, già prorogate con il decreto commissariale n. 90 del 31.12.2011;

2. di prorogare la validità del codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000), nonché la validità del riferimento economico al reddito ISEE del codice di esenzione E08 (Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie), e dei codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti on reddito ISEE inferiore a 22.000 euro, fino all'introduzione di un sistema di graduazione del ticket al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali e, comunque, non oltre il 31.05.2012;

3. di stabilire che il nuovo sistema di graduazione del ticket al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali che sostituirà il codice di esenzione E05, nonché il riferimento economico del codice E08 e dei codici di esenzione per patologie croniche e invalidanti, dovrà assicurare la parità di gettito delle compartecipazioni;

4. di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; alle Aziende Sanitarie per la notifica a tutti gli erogatori, pubblici e privati, di prestazioni sanitarie; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Il Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20 (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della
mobilità sanitaria
Dott. Luigi Riccio

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 158 del 31.12.2012

Oggetto: Accreditamento istituzionale definitivo delle strutture socio sanitarie private destinate ad erogare prestazioni di assistenza palliativa ai malati terminali (hospice) operanti nell'ambito territoriale della Azienda Sanitaria Locale di Caserta

PREMESSO

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario *ad acta* per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;

b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il neo eletto Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario *ad acta* per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;

c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari *ad acta,* con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;

d. che, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli *acta* per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;

e. che la L.R. n. 14 del 4 agosto 2011 ha modificato la L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 pubblicata sul BURC n. 18 del 16 marzo 2011;

f. che la L.R. n. 23 del 14 dicembre 2011 ha introdotto ulteriori modifiche alla L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 pubblicata sul BURC n. 18 del 16 marzo 2011;

g. che l'art 1 della L.R. 23 del 14 dicembre 2011, pubblicata sul BURC n. 78 del 19 dicembre 2011, in tema di accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie e sociosanitarie private della Regione Campania, ha previsto, al comma 237 *undecies,* che: " …..*So.re.sa. trasmette alle competenti strutture regionali ed alla struttura commissariale,……. l'elenco contenente la ricognizione delle domande regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica applicativa, inoltrate dalle strutture sanitarie private di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale, e l'elenco delle domande inoltrate da tutte le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art. 1, comma 796, lett. t) della legge 296/2006, come modificato dall'art. 2, comma 35 della legge 10/2011, entro e non oltre il 31 maggio 2012. La*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

conferma dell'accreditamento avviene mediante decreto commissariale di presa d'atto ……., nonché mediante successivi decreti commissariali suddivisi per branche di attività e per singole Asl, previa verifica della compatibilità con la programmazione regionale e condizionati all'esito delle procedure di verifica di cui al comma 237 duodecies…..";

h. che il medesimo art 1 della L.R. 23 del 14 dicembre 2011, al comma 237 octodecies ha, altresì, previsto che *"al fine di colmare la carenza regionale di offerta in specifici ambiti assistenziali, le strutture destinate ad erogare prestazioni di assistenza palliativa ai malati terminali (Hospice) e di assistenza ai disabili e anziani non autosufficienti (Residenze Sanitarie Assistenziali), che siano state autorizzate all'esercizio ed in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al Regolamento n. 1/2007, possono, in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 4/2011, art. 1, commi da 237 quater a 237 unvicies operare in accreditamento. Tali strutture presentano domanda per la l'accreditamento istituzionale secondo le modalità e nei termini di cui alla legge regionale 4/2011, art.1, comma 237 quinques. Con dette strutture le ASL stipulano contratti, nei limiti fissati da appositi provvedimenti commissariali che individuano la copertura finanziaria"*;

i. che con decreto n. 19 del 7 marzo 2012 del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, pubblicato sul BURC n. 16 del 12 marzo 2011, sono state previste le modalità attuative per procedere all'accreditamento istituzionale definitivo ed approvate ai sensi dell'art. 1, commi 237 quater e seguenti della L.R. 4/2011 e ss.mm.ii., le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private interessate;

l. che il punto 11 dell'allegato A) del surrichiamato decreto n. 19/2012 stabilisce che *" ai sensi di quanto disposto dal comma 237-octodecies, per ottenere l'accreditamento istituzionale, le strutture destinate a erogare prestazioni di assistenza palliativa ai malati terminali (hospice) e di assistenza a disabili e anziani non autosufficienti (Residenze Sanitarie Assistenziali), che siano state autorizzate all'esercizio ed in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al regolamento n. 1/2007, devono inoltrare la relativa istanza sulla piattaforma informatica, secondo le modalità e nei termini di cui alla legge regionale 4/2011, articolo 1, comma 237 quinques, al pari delle altre strutture sociosanitarie, fatte salve le dichiarazioni di notorietà che devono attestare:*

a) *Il possesso di autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della deliberazione di Giunta regionale del 31 dicembre 2001, n. 7301;*
b) *La permanenza dei requisiti stabiliti con la DGRC 7301/2001;*
c) *Il possesso dei requisiti ulteriori prescritti per l'accreditamento istituzionale dal regolamento 3/2006 o dal regolamento 1/2007 o da entrambi."*

m. che il successivo punto 19 dell'allegato A) precisa che l'accreditamento istituzionale si consegue solo al termine delle verifiche di cui all'art. 1, comma 237 duodecies della citata L.R.C. n. 23/2011;

n. che il comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 23/2011 stabilisce che a seguito dell'emanazione dei decreti di presa d'atto sono avviate "*le verifiche delle istanze presentate attraverso la procedura informatica, ivi comprese le certificazioni e gli atti di notorietà di cui ai commi 237 sexies ed octies, nonché del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale mediante le Commissioni Locali previste dall'art. 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 1";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

o. che con Decreto Commissariale n. 90 del 9.8.2012 è stata approvata la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio sanitarie ai sensi della Legge Regionale del 14 dicembre 2011, n. 23;

CONSIDERATO

a. che con decreto commissariale n. 91 del 9.8.2012, si è preso atto, ai sensi dell'art. 1 comma 237 undecies della L.R. 4/2011 e ss.mm.ii., dell'elenco trasmesso da So.re.sa., contenente la ricognizione delle domande di accreditamento istituzionale definitivo presentate secondo le modalità definite con il decreto commissariale 19/2012 e risultate regolarmente ammesse come da comunicazione inoltrata da So.re.sa. Spa tramite posta elettronica certificata (PEC), nei termini di cui al punto 16 dell'allegato A) del citato decreto 19/2012;

b. che con il medesimo provvedimento si incaricava So.re.sa di trasmettere alle Aziende Sanitarie Locali copia integrale delle singole istanze di accreditamento dei soggetti di cui all' elenco stesso, affinché provvedessero alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato A) del decreto commissariale n. 19/2012;

c. che con nota prot. 5828 del 11.09.2012 del Sub Commissario, trasmessa ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio, in ragione delle priorità connesse alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza per l'erogazione di tale particolare tipologia di prestazioni sanitarie, ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 237 octodecies della legge n. 4/2011, così come modificata dalla legge n. 23/2011, è stata sottolineata la necessità di provvedere tempestivamente alla verifica del possesso dei requisiti per l'accreditamento istituzionale per le strutture destinate all'assistenza palliativa dei malati terminali (hospice);

d. che con note assunte al protocollo regionale n. 0844520 e n. 0844814 del 16.11.2012, la Azienda Sanitaria Locale di Caserta ha trasmesso le deliberazioni n. 1415, n. 1417 e n. 1423 del 30.10.2012 con cui il Direttore Generale della predetta Azienda, sulla scorta delle certificazioni prodotte dal Comitato di Coordinamento Aziendale per l'accreditamento e dell'attività di verifica svolta dai Nuclei di Valutazione, ha attestato, per le strutture e per il numero di posti residenziali di seguito riportati, il possesso dei requisiti previsti dalla legge per il rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale:

N. Deliberazione Direttore Generale Asl Caserta	**Denominazione Struttura e località**	**Partita Iva**	**Riconoscimento Classe di Accreditamento Istituzionale**	**N. di posti letto per i quali le commissioni locali hanno riconosciuto il possesso dei requisiti di accreditamento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Deliberazione n. 1415 del 30.10.2012 "*Relazione finale per l'Accreditamento Istituzionale Definitivo della Struttura Sanitaria Villa Fiorita SPA sita in via Appia Km 199 Località Cammarelle (Fuori Porta Roma) Capua (CE) P.Iva 00258770619".*	VILLA FIORITA S.P.A Via Appia Km 199 Località Cammarelle (Fuori Porta Roma) Capua (CE)	00258770619	3	12
Deliberazione n. 1417 del 30.10.2012 *"Relazione finale per l'Accreditamento Istituzionale Definitivo della Struttura Sanitaria sita in S. Maria C.V. (Ce), Via Murata, della Hospice Nicola Falde S.P.A P.Iva 03449890619".*	HOSPICE NICOLA FALDE SPA, S. Maria C.V. (Ce), Via Murata	03449890619	3	12
Deliberazione n. 1423 del 30.10.2012 *"Relazione finale per l'Accreditamento Istituzionale Definitivo della Struttura Sanitaria denominata, nell'autorizzazione all'esercizio, "Casa di Cura Villa Giovanna" sita alla via Vicinale Stazione comune di Tora e Piccilli (CE) - della "Casa di Cura Privata S.Anna" Srl P.Iva 00627760606"*	"CASA DI CURA VILLA GIOVANNA" sita alla via Vicinale Stazione Comune di Tora e Piccilli (CE) gestita dalla Società "CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA"	00627760606	3	14

e. che le stesse figurano nell'elenco di cui al decreto commissariale n. 91/2012, contenente la ricognizione delle domande di accreditamento istituzionale definitivo presentate secondo le modalità definite con il decreto commissariale 19/2012 e risultate regolarmente ammesse da So.re.sa. s.p.a.;

f. che l'art 1 della L.R. 23 del 14 dicembre 2011, pubblicata sul BURC n. 78 del 19 dicembre 2011, ha previsto, al comma 237 *undecies,* che l'accreditamento istituzionale per le strutture sanitarie e socio sanitarie private avviene mediante *"… decreti commissariali suddivisi per branche di attività e per singole ASL, previa verifica della compatibilità con la programmazione regionale e condizionati all'esito delle procedure di verifica di cui al comma duodecies…";*

RILEVATO

a. che il decreto commissariale n. 49 del 2010 ha indicato un fabbisogno su base regionale di posti letto in hospice pari a n. 290, stabilendo un indice per popolazione pari a 0,5 p.l./10.000 cittadini residenti su base provinciale;

b. che sulla scorta dei dati della popolazione residente nella provincia di Caserta, così come rilevati dall' ISTAT per l'anno 2009, il fabbisogno di posti letto in hospice su base aziendale risulta pari a n. 45 totali, di cui 10 destinati al pubblico come da programmazione regionale;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

c. che dalle verifiche effettuate dalle competenti Commissioni Locali risulta effettuabile un accreditamento per un numero pari a 38 posti letto in hospice presso strutture sanitarie e/o socio sanitarie private;

d. che tale offerta è superiore al numero di posti compatibili con la programmazione regionale;

RITENUTO

a. per l'effetto, di dover procedere ad una riduzione in numero uguale dei posti letto accreditabili, per ognuna delle strutture precedentemente indicate che hanno superato positivamente le verifiche del possesso dei requisiti di accreditamento istituzionale definitivo, così come certificato dalle competenti Commissioni Locali ;

b. di rinviare a successivo decreto commissariale la determinazione del tetto di spesa entro cui le prestazioni di assistenza palliativa ai malati terminali (hospice) potranno essere erogate, conformemente alle disposizioni di cui al comma 237 octodecies, dell'art. 1, della L.R. n. 23/2011, che stabilisce la previsione della relativa copertura finanziaria;

DECRETA

di **rilasciare** per l'ambito territoriale della Azienda Sanitaria Locale di Caserta, l'attestato di accreditamento istituzionale definitivo alle strutture private sotto elencate, per l'erogazione di prestazioni di assistenza palliativa ai malati terminali (hospice) e per il numero di posti letto di seguito indicati, in quanto compatibili con la programmazione regionale:

N. Deliberazione Direttore Generale Asl Caserta	**Denominazione Struttura e località**	**Partita Iva**	**Riconoscimento Classe di Accreditamento Istituzionale**	**posti letto per i quali viene rilasciato l'accreditamento istituzionale**
Deliberazione n. 1415 del 30.10.2012 "*Relazione finale per l'Accreditamento Istituzionale Definitivo della Struttura Sanitaria Villa Fiorita SPA sita in via Appia Km 199 Località Cammarelle (Fuori Porta Roma) Capua (CE) P.Iva 00258770619".*	VILLA FIORITA S.P.A via Appia Km 199 Località Cammarelle (Fuori Porta Roma) Capua (CE)	00258770619	3	**11**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Deliberazione n. 1417 del 30.10.2012 *"Relazione finale per l'Accreditamento Istituzionale Definitivo della Struttura Sanitaria sita in S. Maria C.V. (Ce), Via Murata, della Hospice Nicola Falde S.P.A P.Iva 03449890619".*	HOSPICE NICOLA FALDE SPA, S. Maria C.V. (Ce), Via Murata	03449890619	3	**11**
Deliberazione n. 1423 del 30.10.2012 *"Relazione finale per l'Accreditamento Istituzionale Definitivo della Struttura Sanitaria denominata, nell'autorizzazione all'esercizio, "Casa di Cura Villa Giovanna" sita alla via Vicinale Stazione comune di Tora e Piccilli (CE) - della "Casa di Cura Privata S.Anna" Srl P.Iva 00627760606"*	"CASA DI CURA VILLA GIOVANNA" sita alla via Vicinale Stazione Comune di Tora e Piccilli (CE) gestita dalla Società "CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA s.r.l." con sede legale in Cassino alla Via K. Herold s.n.c.	00627760606	3	**13**

di **stabilire** che in attuazione dell'art. 1, comma 237 octodecies, della L.R. n. 23/2012, l'Azienda Sanitaria Locale di Caserta stipula contratti con onere a carico del S.S.R. a partire dal 1 Febbraio 2013. A tal fine è individuata la copertura finanziaria nella misura di 2,8 milioni di Euro complessivi per tutte e tre le strutture, mediante economie all'interno della spesa del personale;

di **richiamare** quanto previsto dall'art. 1, comma 237 novodecies, della L.R. n. 23/2011, in ordine alla durata quadriennale dell'accreditamento istituzionale;

di **stabilire** che l'autorità deputata alla costante attività di controllo e vigilanza sull'erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la medesima Commissione Locale di cui al comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 23/2011;

di **stabilire,** altresì, che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, certificata dalla Commissione di cui al punto precedente ed attestata dal Direttore Generale dell'Aziende con le stesse modalità previste dal decreto n. 90, dovrà essere inviata agli Uffici Regionali la relativa proposta di sospensione e/o revoca dell'accreditamento istituzionale;

di **precisare** che almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale, i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine, il rinnovo è subordinato alla verifica da parte della Commissione Locale e con le medesime modalità di certificazione ed attestazione di cui al decreto n. 90/2012, del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rilascio dell'accreditamento istituzionale;

di **precisare**, altresì, che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici Regionali almeno un mese prima della scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

di **trasmettere** il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 19 "Piano Sanitario Regionale", n. 20 "Assistenza Sanitaria", al "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", all'ARSAN, all' Azienda Sanitaria Locale per la successiva notifica ai soggetti interessati, alla So.re.sa. S.p.A., nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore della A.G.C. 19
e della A.G.C. n. 20
Dott. Albino D'Ascoli

Il Direttore Generale
dell'ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

Il Dirigente del Settore
Fasce Particolarmente Deboli
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente del Servizio Economico Finanziario
Dott. Giancarlo F. Ghidelli

Il Dirigente del Servizio AA.GG. Personale e
Rapporti con Organi Istituzionali
delle AASSLL e delle AAOO
Dott.ssa Maria Messina

Il Funzionario
Avv. Lucio Podda

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per il
Piano di rientro del Settore Sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/04/2010)

DECRETO COMMISSARIALE n. 1 del 07.01.2013

OGGETTO: Approvazione documento recante "Sistema di tariffe per profili di cure domiciliari della Regione Campania".

PREMESSO che:

a) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
b) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stessa secondo Programmi operativi di cui all'art.1, comma 88, della Legge n. 191 del 2009;
c) con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dotto Mario Morlacco e il dott Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
d) che con delibera del 23 marzo 2012 il Consiglio dei Ministri ha riunito nella persona del sub commissario ad acta dr. Mario Morlacco i compiti in precedenza già attribuiti al sub commissario dimissionario dr. Achille Coppola;

RILEVATO che:

a) il decreto commissariale n.49/2010 *"Riassetto della rete ospedaliera e territoriale,……* con il quale sono definite le aree prioritarie di intervento per la riorganizzazione della rete territoriale con particolare riguardo al sistema delle cure domiciliari;
b) la delibera di giunta regionale n.41 del 14.02.2011definisce il sistema dei servizi domiciliari in Campania ed approva le linee di indirizzo recanti profili di cura e standards asistenziali;
c) la richiamata D.G.R.C. n.41 del 14.02.2011 rinvia ad atti successivi la definizione del sistema di tariffazione per le cure domiciliari in base ai profili di cura;
d) il decreto 22 del 22 marzo 2011, Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010 definisce gli obiettivi in materia di riorganizzazione della rete territoriale di assistenza;
e) il *decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 65 del 26.09.2011 "Programma Operativo 2011 – 2012. Istituzione del Nucleo di Coordinamento" articola gli obiettivi definiti dal Programma Operativo per il biennio 2011 – 2012, nei seguenti punti:

a) Governance
b) Rete Ospedaliera
c) Riqualificazione dell'assistenza territoriale
d) Prevenzione, veterinaria ed igiene degli alimenti
e) Razionalizzazione e gestione del Personale

f) Razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica
g) Interventi di sistema
h) Fornitura prestazioni da privati accreditati

f) il succitato decreto 65/2011 pone tra i risultati programmati la qualificazione dell'assistenza domiciliare Intervento 3.5 Potenziamento dell'assistenza domiciliare;

g) che il richiamato Piano sanitario tra gli obiettivi della riorganizzazione del sistema di cure domiciliari poneva la definizione di un sistema di remunerazione delle cure domiciliari***;***

h) che il decreto commissariale n. 53 del 09.05.2012 al 2.5.2 e al 2.5.7 tra i risultati da conseguire indica la definizione di un sistema tariffario per profili di cura e bisogni assistenziali per le cure domiciliari di cure domiciliari

ATTESO CHE

a) Il PON Governance e Assistenza Tecnica (PON GAT) cofinanziato dal FESR prevede all'interno dell'Obiettivo Operativo II.4 il "Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione", da perseguire "per il tramite delle Amministrazioni centrali competenti, assicurando un supporto specialistico alle Regioni su temi nodali, dove più forte deve essere l'integrazione tra i livelli di governo", al fine di accrescere "le capacità delle strutture delle Amministrazioni impegnate nel conseguimento degli obiettivi del QSN";

b) nell'ambito del Piano operativo di Assistenza tecnica -P.O. A.T.-Salute, il Ministero della Salute sentite le regioni Obiettivo convergenza ha definito un piano mirato e finalizzato a fornire assistenza e supporto nella definizione di politiche sociosanitarie;

c) tra i fabbisogni rilevati è stata definita la necessità di supportare le regioni nella definizione di azioni mirate a migliorare l'accessibilità dei servizi sanitari e socio-sanitari e ridurre la marginalità-Obiettivo Operativo II.4;

d) delle azioni di affiancamento alla Regione Campania per questo specifico Obiettivo è stato individuato quale soggetto attuatore dal Dipartimento Funzione Pubblica e Ministero della Salute, il FORMEZ PA ;

e) mettendo a frutto l'esperienza maturata nella realizzazione del Piano di Azione, Obiettivo di servizio S06, nell'ambito delle attività realizzate in collaborazione con il FORMEZ PA, è stato costituito un tavolo di lavoro con la partecipazione dei referenti ed esperti di cure domiciliari delle AA.SS.LL. per la redazione di un documento tecnico contenente elementi per la definizione dei profili di cura e delle relative tariffe.

PRESO ATTO

a) del lavoro svolto dal tavolo tecnico composto dagli esperti e referenti delle cure domiciliari delle AA.SS.LL. ha prodotto un documento contenente il sistema di tariffe in base ai profili e ai bisogni assistenziali, coerentemente con la d.g.r.c 41/2011;

b) che il documento elaborato dal tavolo tecnico include indicazioni operative in relazione alle competenze professionali e alle figure necessarie per la realizzazione del progetto assistenziale individualizzato in base ai profili di cura;

c) che il richiamato decreto propone le tariffe delle cure domiciliari per tutti i livelli di assistenza, cure domiciliari prestazionali, cure domiciliari di primo-secondo-terzo livello e cure domiciliari palliative;

RITENUTO

a) che tale documento costituisce un orientamento ed indirizzo per la definizione di appropriati percorsi di cure domiciliari;

b) che i Direttori Generali debbano adottare tale documento al fine di definire un sistema di remunerazione e di costi delle cure domiciliari e per uniformare il sistema della presa in carico domiciliare;

c) confermare l'obbligo ai Direttori Generali di favorire il popolamento dei flussi informativi NSIS dedicati alle cure domiciliari - SIAD, conferendo i dati attraverso il sistema regionale;

d) di definire un periodo di 12 mesi per la fase di prima applicazione del presente documento, a decorrere dal quale sarà possibile introdurre elementi migliorativi;

e) di dare mandato al settore 03 dell'A.G.C. 20 di applicare il presente atto, avendo cura di monitorare le ricadute applicative con strumenti e tempi da definirsi con successivi provvedimenti ;
f) di trasmettere al settore 01 dell'A.G.C. 18 il presente atto affinchè si definisca un percorso di condivisione in coerenza con il Piano sanitario e i Programmi Operativi collegati al Piano di rientro

VISTI

a) il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 ''Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
b) il D.P.C.M. 29 novembre 2001 “Definizione dei Livelli di Assistenza Sanitaria”;
c) la D.G.R.C. 460/2007 Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
d) la D.G.R.C. 2310/2007: Azioni di supporto tecnico alle AA.SS.LL. in materia di riqualificazione del sistema di erogazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, per l’attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Rientro approvato con D.G.R.C. 460 del 20 marzo 2007;
e) la L.R. 11/2007: Legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale;
f) *la D.G.R.C N.2105 DEL 31 DICEMBRE 2008* Monitoraggio ed Informatizzazione delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL. ai sensi del D.P.C.M. 29.11.2001.Presa d'atto dei risultati del Progetto di monitoraggio LEA SOCIOSAN e definizione del percorso di stabilizzazione del sistema di rilevazione denominato LEA SOCIOSAN
g) D.G.R.C. 210/2009 Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013;
h) la D.G.R.C 694 del 16 4 09 “Piano Sociale Regionale” ;
i) il DPGR n.16 del 23.11.2009 “Regolamento di Attuazione della L.R.11/2007”;
j) Il Patto per la salute 2010-2012 approvato dall'Intesa stato-regioni del 3 dicembre 2009;
k) il decreto commissariale 4 del 11/1/2011 “Determinazione tariffe prestazioni residenziali per l'assistenza al Malato terminale Rif. punto 16 Deliberazione Consiglio dei Ministri del *24/07/2009* e approvazione del documento recante "Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali" nella quale sono contenute indicazioni utili per la costruzione di un sistema territoriale di presa in carico nell'ambito delle cure palliative;
l) la D.G.R.C. 41 del 14.02.2011;
m)la D.G.R.C. 320 del 3.07.2012.Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari - provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n.40 del 14/02/2011;
n) il decreto del commissario ad acta per il piano di rientro n.77 del 09.07.2012.recepimento della D.G.R.C. 320 del 3.07.2012.Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari -provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n.40 del 14/02/2011;
o) D.G.R.C. 324 del 3.07.2012."adozione della scheda di valutazione multidimensionale per le persone adulte disabili - S.VA.M.DI. Campania."
p) la D.G.R.C. 323 del 03.07.2012. Adozione della scheda di valutazione multidimensionale per le persone adulte ed anziane-S.VA.M.A. Campania. modifiche ed integrazioni della d.g.r.c. 1811/2007";
q) la legge 38 del 15 marzo 2010 che tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore;
r) Intesa stato regioni del 25 /07/2012 Intesa sulla proposta del Ministro della salute, di cui all’articolo 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l’accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;
s) decreto ministeriale del 6 agosto 2012,-G.U. n. 197 del 24/8/2012- recante: Modifiche al decreto 17 dicembre 2008, recante Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare che contiene indirizzi specifici relativi al trattamento dei dati e all'utilizzo degli stessi per la definizione degli indicatori;
t) il decreto commissariale 128 del 10/10/2012 presa d’atto del parere ministeriale 146 del 18/5/2011, modifiche al decreto 4/2011 Determinazione tariffe prestazioni residenziali per l'assistenza al Malato terminale Rif. punto 16 Deliberazione Consiglio dei Ministri del *24/07/2009* e approvazione del documento recante "Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali"

RITENUTO di disporre l'approvazione del documento " Sistema di tariffe per profili di cure domiciliari della Regione Campania" -all. A che costituisce parte integrante del presente atto.

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il documento recante "Sistema di tariffe profili di cure domiciliari della Regione Campania- allegato A al presente atto che ne costituisce parte integrante;
2. che tale documento costituisce un orientamento ed indirizzo per la definizione di un appropriato percorso di cura domiciliare;
3. che i Direttori Generali debbano adottare tale documento al fine di definire un sistema di remunerazione e di costi delle cure domiciliari e per uniformare il sistema della presa in carico domiciliare;
4. confermare l'obbligo ai Direttori Generali di alimentare i flussi informativi NSIS dedicati alle cure domiciliari -SIAD, conferendo i dati attraverso il sistema regionale LEASOCIOSAN
5. di definire un periodo di 12 mesi per la fase di prima applicazione del presente documento, a decorrere dal quale sarà possibile introdurre elementi migliorativi;
6. di dare mandato al settore 03 dell'A.G.C. 20 di applicare il presente atto, avendo cura di monitorare le ricadute applicative con strumenti e tempi da definirsi con successivi provvedimenti ;
7. di trasmettere al settore 01 dell'A.G.C. 18 il presente atto affinchè si definisca un percorso di condivisione, in coerenza con il Piano sanitario e i Programmi Operativi collegati al Piano di rientro
8. di inviare il presente provvedimento alle AA.SS.LL, alle AA.OO.RR.NN.,AA.OO.UU.PP. , all'A.G.C. 18 Assistenza Sociale, all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20: Assistenza Sanitaria, all'Agenzia Regionale alla Sanità nonché al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC che è da intendersi quale notifica agli interessati e al settore proponente per l'esecuzione.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il funzionario istruttore
Dott.ssa Annarita Greco

Il Dirigente del Settore Fasce Deboli della A.G.C. 20
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Coordinatore della A.G.C. 19 e ad interim 20
Dott. Albino D'Ascoli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

SISTEMA DI TARIFFE PER PROFILI DI CURE DOMICILIARI DELLA REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. **Premessa: il contesto internazionale e regionale** 3
1.1.Metodologia 4

2. L'esperienza della Regione Campania in tema di cure domiciliari 5
2.1. La progettualità per le Cure Palliative in Regione Campania 7
2. 2. Ruoli e funzioni dei diversi attori delle cure domiciliari in Regione Campania ai sensi della D.G.R.C. 41/2011 7
2.2.1. Il sistema delle cure domiciliari realizzata dalle AA.SS.LL. della Regione Campania in base ai profili della D.G.R.C. 41/2011. 8

3. Il lavoro dei Tavoli Tecnici dei referenti aziendali delle cure domiciliari 9
3. 1. Le proposte del Tavolo Tecnico sui profili di cura 10
3.2.I fabbisogni assistenziali individuati in relazione ai profili di cura 18
3.3.Analisi dei sistemi tariffari aziendali e scelte metodologiche regionali 21
3.4. Modello di sistema tariffario regionale 23
3.6. Proposta dell'impegno dell'operatore sociosanitario-oss ai fini del calcolo dei costi …..... 26

4. Il monitoraggio, appropriatezza. 27
4.1 I sistemi informativi 28

5. Requisiti dei soggetti erogatori. 29

6.Bibliografia 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Il contesto internazionale e regionale

La *World Health Organization* comprende nell'ambito del settore delle patologie non trasmissibili (*noncommunicable diseases*) tutta l'area delle patologie che danno luogo alla disabilità. Al riguardo, il Rapporto del 2011 evidenzia che le malattie non trasmissibili sono le principali cause di morte a livello mondiale. Contrariamente all'opinione comune, i dati elaborati a livello mondiale dimostrano che quasi l'80% dei decessi per malattie croniche si verificano nei paesi a basso o medio reddito. Nonostante la loro rapida crescita e la loro distribuzione iniqua, i decessi correlati alle malattie non trasmissibili potrebbero essere evitati attraverso interventi adeguati.

Con lo sviluppo delle patologie croniche si è sempre più avvertita la necessità di definire una maggiore attenzione e più mirate risposte a livello internazionale, in questo senso si inserisce il Piano d'Azione 2008-2013 sviluppato dalla *World Health Organization* e dagli Stati membri finalizzato a tradurre la strategia globale per la prevenzione ed il controllo delle malattie non trasmissibili in azioni concrete. Il Piano evidenzia, in particolare, i seguenti obiettivi:

- Aumentare la priorità accordata alle malattie non trasmissibili nell'azione di sviluppo a livello globale e a livello nazionale e di integrare la prevenzione ed il controllo di queste malattie nelle politiche attraverso i dipartimenti governativi;
- Stabilire e rafforzare le politiche ed i piani nazionali per la prevenzione ed il controllo delle malattie non trasmissibili;
- Promuovere interventi per ridurre i principali fattori di rischio in grado di modificare: l'uso del tabacco, una cattiva alimentazione, l'inattività fisica ed il consumo nocivo di alcool;
- Promuovere la ricerca per la prevenzione ed il controllo delle malattie non trasmissibili;
- Promuovere partenariati per la prevenzione ed il controllo delle malattie non trasmissibili;
- Monitorare le malattie non trasmissibili ed i loro determinanti e valutarne i progressi a livello nazionale, regionale e globale.

Limitando l'analisi ai paesi appartenenti all'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), il 3° Rapporto del Network Non Autosufficienza evidenzia come per i diversi paesi il rapido invecchiamento della popolazione e i cambiamenti sociali avranno un rilevante impatto sia sulla fornitura sia sul finanziamento dell'assistenza continuativa, anche in considerazione del fatto che il numero dei potenziali *caregiver* familiari è destinato a ridursi nel tempo per l'allungamento dell'età lavorativa e la progressiva entrata delle donne nel mercato del lavoro, mentre la spesa delle cure a lungo termine, stimata in media all'1,5% del PIL (fonte 3° Rapporto Non Autosufficienza) è destinata ad aumentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quanto affermato rende necessario l'avvio di politiche selettive volte a focalizzare l'attenzione soprattutto verso i casi con bisogni più elevati, così come si sta verificando in molti paesi dell'area OCSE, anche se si pone l'esigenza di bilanciare con attenzione tre caratteristiche dei sistemi di copertura delle cure a lungo termine:

- la capacità di saper individuare il livello di bisogno che fa scattare il diritto alla copertura;
- la definizione della quota di compartecipazione al servizio da parte degli utenti;
- l'individuazione del tipo di interventi da includere.

Il presente documento nasce dall'esigenza della Regione Campania di definire un sistema di tariffazione per le Cure domiciliari coerente con quanto sancito dalla Delibera n. 41 del 14/02/2011- avente ad oggetto "Approvazione del documento recante linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: il sistema dei servizi domiciliari in Campania"- che ha disciplinato compiutamente tutto il settore delle cure domiciliari in ambito regionale. Al fine di soddisfare tale esigenza il Settore Fasce Deboli dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria ha costituito due Tavoli Tecnici, con i referenti ed esperti delle AA.SS.LL., uno per l'analisi dei profili di cura rientranti nell'ADI e l'altro per la definizione dei livelli tariffari da collegare ai profili di cura.

Propedeutica a questa parte è stata l'analisi delle esperienze realizzate in materia di assistenza domiciliare a livello internazionale (WHO ed Europa) ed italiano, importanti per definire gli scenari in cui si colloca l'assistenza domiciliare e gli orientamenti che i diversi paesi e regioni italiane hanno adottate per rispondere in modo efficace ed efficiente alla crescita percentuale della popolazione arruolabile nelle cure a lungo termine, il cui trend di spesa costituisce un fattore di criticità per i bilanci sanitari.

La definizione di un sistema tariffario per le cure domiciliari non poteva tenere anche in debito conto la realtà specifica della Regione Campania, che si presenta molto variegata per le tipologie di esperienze presenti, infatti, le AA.SS.LL. presentano livelli di esternalizzazione del servizio che è variabile a seconda della dotazione organica a disposizione, ma che, comunque, prevede prevalentemente una funzione di organizzazione, coordinamento e controllo nell'A.S.L. competente.

1.1. Metodologia

La difformità nei sistemi di offerta di servizi adeguati per i soggetti non autosufficienti che traspare dalle analisi precedenti non inficia, tuttavia, lo sforzo fatto dai vari legislatori regionali nel cercare di regolamentare nel modo più efficiente ed efficace possibile il sistema delle cure domiciliari, molte sono, infatti, le esperienze che si sono sviluppate a livello regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La regolamentazione regionale in tema di cure domiciliari presenta, comunque, un comune dominatore che è dato dal documento del 2006 della Commissione LEA: Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio che, sulla base delle diverse esperienze territoriali ha compiutamente definito le cure domiciliari e le sue caratteristiche, distinguendo le prestazioni in esse rientranti nelle seguenti:

- cure domiciliari prestazionali;
- cure domiciliari integrate di primo, secondo e terzo livello;
- cure domiciliari palliative a malati terminali.

Il documento, inoltre, ha individuato: gli standard qualificanti le attività domiciliari, le principali prestazioni domiciliari per profilo e per figura professionale del livello assistenziale, i criteri omogenei di eleggibilità, il set minimo di indicatori di verifica, le modalità di valorizzazione economica del costo medio mensile, la stima del costo pro capite per residente al raggiungimento di definiti valori standard.

Nell'ambito delle esperienze italiane in tema di cure domiciliari sono state analizzate 4 realtà, che possono essere considerate come peculiari: quella della Provincia di Lecco, della Regione Basilicata, della Regione Lazio, e della Regione Sardegna. Le realtà analizzate traggono tutte spunto dal documento della Commissione LEA del 2006: Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale e degli interventi ospedalieri a domicilio, anche se ognuna di queste specifiche esperienze si focalizza in modo particolare su alcuni degli aspetti analizzati dal documento.

2. L'esperienza della Regione Campania in tema di cure domiciliari

La Campania con la Delibera n. 41 del 14/02/2011 avente ad oggetto "Approvazione del documento recante linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: il sistema dei servizi domiciliari in Campania" ha disciplinato compiutamente tutto il settore delle cure domiciliari in ambito regionale, il documento è stato redatto dai partecipanti al laboratorio realizzato con il supporto tecnico di FormezPA nell'ambito del progetto "Azioni di sistema e assistenza tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi di Assistenza Domiciliare Integrata per la popolazione anziana, finanziato dai Ministeri della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, e dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri". Hanno partecipato al laboratorio sia referenti regionali (dirigenti e funzionari dei Settori Fasce Deboli, Area Assistenza Sanitaria, Politiche Sociali, Piani e programmi) sia referenti territoriali (AA.SS.LL.). Le linee guida regionali, in particolare, si propongono di superare le criticità e le disfunzioni emerse nel percorso di implementazione della Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", collegate alle difficoltà insite nella efficace ed efficiente programmazione integrata degli interventi sociali e sanitari nell'assistenza domiciliare integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esigenza di regolamentare il settore delle cure domiciliari nasce anche dalla volontà della Regione Campania di favorire la deospedalizzazione e la permanenza in famiglia delle persone in condizioni di non autosufficienza ed, in particolare, delle persone con più di sessantacinque anni di età, in vista del raggiungimento dei più elevati livelli di benessere della popolazione per affrontare con una logica preventiva i rischi che le trasformazioni socio-demografiche, economiche ed ambientali evidenziano. L'assistenza domiciliare integrata costituisce, quindi, un obiettivo strategico della programmazione regionale, così come anche previsto nell'ambito del Piano Sociale Regionale.

La Delibera n. 41/2011, pur facendo proprie le indicazioni fornite nel 2006 dalla Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, ha regolamentato la materia anche alla luce delle condizioni strutturali ed organizzative con cui il servizio è assicurato sul territorio regionale e delle normative regionali esistenti sull'argomento: DGRC 1613/2008; 858/2009; 995/2009; 1091/2009 e la L.R. 11/2007, Titolo V; il Piano Sociale Regionale capitolo 2.4.4 "L'integrazione tra sociale e sanitario", cap. 2.6.1, Prog.Obiettivo A.D.I; Regolamento sull'Accreditamento n. 16 del 23.11.09 – All. B (prestazioni ADI).

A tale riguardo, gli obiettivi specifici del Sistema delle Cure Domiciliari Integrate indicati dalla Delibera n. 41/2011 sono:

- ✓ fornire adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario e sociale suscettibili di trattamento domiciliare, evitando i ricoveri ospedalieri impropri e l'ingresso in residenza;
- ✓ favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, perseguendo il recupero o la conservazione delle residue capacità di autonomia e relazionali;
- ✓ rendere possibili dimissioni ospedaliere tempestive ed assicurare la continuità assistenziale mediante lo strumento della "dimissione protetta";
- ✓ supportare i "*caregiver*" e trasmettere loro delle competenze che possano tradursi in autonomia di intervento;
- ✓ migliorare in ultima analisi la qualità della vita di persone non autosufficienti o a rischio di perdita dell'autosufficienza, favorendo il mantenimento delle capacità residue.

L'articolazione delle cure domiciliari prevista dalla normativa, che ricalca quanto disposto dalla normativa nazionale del 2006, individua tre tipologie di cure domiciliari aggregate per intensità assistenziale:

1. le cure domiciliari di tipo prestazionale;
2. le cure domiciliari integrate di primo e di secondo livello;
3. le cure domiciliari integrate di terzo livello e le cure domiciliari palliative per malati terminali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1. La progettualità per le Cure Palliative in Regione Campania

Con la promulgazione della Legge n. 38 del 2010 “Disposizioni per garantire l’accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore” è individuata l’assistenza domiciliare come elemento fondamentale nella rete delle cure palliative, evidenziando l’esigenza di creare delle équipe con personale qualificato che siano in grado di garantire l’erogazione di prestazioni di elevata qualità, nell’ambito di un contesto garantito da definiti standard assistenziali, l’accreditamento degli erogatori e l’adeguata formazione degli operatori. Da molti anni si sottolineano i ritardi nella piena organizzazione e sviluppo delle reti regionali che dovrebbero garantire questo livello essenziale di assistenza attraverso percorsi di cure differenziati in relazione ai bisogni assistenziali, coordinati e continuativi. I fattori essenziali di tali ritardi si presentano, inoltre, con caratteristiche ed intensità differenti nelle diverse realtà regionali, ma creando lo stesso risultato: la difficoltà di assicurare ai pazienti in fase terminale un’assistenza domiciliare di elevata qualità in grado di costituire una valida alternativa all’assistenza ospedaliera ed agli *hospice*, in un contesto in cui, con l’aumento dell’aspettativa di vita ed il progressivo invecchiamento della popolazione, l’incidenza delle patologie cronico-degenerative è in costante aumento.

La Regione Campania risente di questi ritardi e attraverso una serie di atti normativi si sta cercando di superare. Per l’ambito specifico delle Cure Palliative il decreto commissariale n.4/2011 e il decreto commissariale n.128/2012 che integra e modifica il precedente decreto, introducono una serie di elementi di novità nella definizione della rete e dell'assistenza, definendo anche standard di personale da assicurare e tipologia di assistenza da erogare, in coerenza con la richiamata delibera di giunta regionale n. 41/2011 nonché con i recenti atti e gli indirizzi normativi nazionali.

I due decreti commissariali richiamandosi alla legge 38/2010 e all'Intesa stato-regioni del 25.7.2012 che fornisce indicazioni in merito agli standard assistenziali, approvano i requisiti per le strutture residenziali per adulti e minori e le relative tariffe e le linee di indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative.

Il presente documento concorre alla piena attivazione delle cure palliative di tipo domiciliare in coerenza con gli atti soprarichiamati. Infatti, nel contesto delle attività sviluppate dal Tavolo Tecnico sui profili di cura (si veda il par. 3.1) e dal Tavolo Tecnico sulle tariffe (si vedano i par. 3.3 e 3.4) sono state ampiamente considerate le cure palliative per malati terminali, conferendo loro una propria specificità nell’ambito del sistema di cure domiciliari rispetto al sistema più ampio dell’Assistenza Domiciliare Integrata.

2.2. Ruoli e funzioni dei diversi attori delle cure domiciliari in Regione Campania ai sensi della D.G.R.C. 41/2011

La Regione Campania prevede per il servizio di assistenza domiciliare integrata procedure unitarie e condivise tra ASL e Comuni associati dell’Ambito Territoriale, definendo in modo dettagliato le procedure per l'accesso, la valutazione e la presa in carico ed i ruoli assunti dai diversi attori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Delibera n. 41/2011 della Regione Campania definisce, in particolare, che le funzioni integrate per l'accesso e la presa in carico si realizzano secondo il seguente percorso:

- "la Richiesta presentata ad uno degli attori della P.U.A., con modulistica specifica e adottata con Regolamento congiunto da ASL e Ambito Territoriale (come previsto anche dalla L.R. 11/07 all'art. 41);
- la proposta di ammissione all'ADI/CDI formulata sulla base di requisiti essenziali dei Servizi Sociali e/o dell'Unità Operativa Distrettuale, in raccordo con il MMG;
- la valutazione multidimensionale a cura delle UVI (Unità di Valutazione Integrata);
- la redazione del Progetto Personalizzato e l'individuazione del Case Manager in sede UVI, con definizione del Piano Esecutivo attuato dall'Equipe Operativa;
- la dimissione"

2..2.1 Il sistema delle cure domiciliari realizzata dalle AA.SS.LL. della Regione Campania in base ai profili della D.G.R.C. 41/2011.

Nell'ambito del territorio regionale campano l'attività relativa alle cure domiciliari è sviluppata dalle AA.SS.LL. con modalità di erogazione differenti (per un dettaglio si rimanda alla parte relativa alla definizione del sistema tariffario), in particolare, alcune realtà territoriali (si fa, in questo caso riferimento ai Distretti, ossia le articolazioni territoriali delle AA.SS.LL.) erogano con proprio personale le prestazioni connesse alle cure domiciliari, siano esse di tipo prestazionale, integrate oppure palliative per malati terminali, altre realtà, invece, per carenza di personale.

La funzione di coordinamento, in particolare, si riferisce ad un complesso di attività di *back office*, coordinate ed integrate, sviluppate dalle professionalità che operano nelle Unità Operative dedicate alla presa in carico in ambito domiciliare dei Distretti delle AA.SS.LL[1]. e che possono essere individuate, nella generalità delle organizzazioni, nelle seguenti:

- ricezione, analisi ed evasione delle richieste di ammissione alle cure domiciliari presentate dai Medici di Medicina Generale, attività realizzata dal coordinatore infermieristico;
- partecipazione alla valutazione dei casi, in particolare, questa attività si articola in due sub-attività:
    - la partecipazione all'Unità di Valutazione Integrata, che si realizza presso il Distretto con la partecipazione, oltre di professionalità socio-sanitarie, del Direttore di Distretto, del Respon-

[1] L'organizzazione varia a seconda delle aziende sanitarie, in alcune sono istituite unità operative per le cure domiciliari, e anche unità operative per le cure palliative o unità di cure domiciliari di alta intensità; in alcuni contesti, invece si fa capo all'unità operativa anziani o all'unità operativa fasce deboli. Solo in alcune aziende è stato istituito il dipartimenti di cure domiciliari, mentre in tutte le aa.ss.ll. è stata definita l'azione di regia delle cure domiciliari che fa capo ad una specifica unità operativa o ad una struttura tecnica dedicata individuata dal direttore generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sabile dell'Unità Operativa che si occupano di cure domiciliari , del coordinatore infermieristico e del coordinatore della riabilitazione; tale attività, che dura in media un'ora per ogni caso, è realizzata all'inizio dell'arruolamento del paziente nel sistema delle cure domiciliari ed è ripetuta, per analizzare gli esiti sullo stato di salute del paziente, ogni tre mesi. Per cui per i piani assistenziali individuali di 180 giorni (ADI di I e II livello) si compie circa tre volte per caso, mentre per i piani assistenziali individuali di 90 giorni (ADI III livello) si realizza circa due volte per caso; per i piani assistenziali individuali delle cure palliative per malati terminali, che coprono 60 giorni, si compie una sola volta, pur essendo prevista dalla normativa (Commissione LEA del Ministero della Salute) come attività eventuale in relazione allo stato di bisogno espresso dal paziente;

- la partecipazione alla valutazione assistenziale, che si realizza per ogni caso presso l'Unità Operativa con la partecipazione del Responsabile dell'Unità Operativa, il coordinatore infermieristico, il coordinatore della riabilitazione ed il medico specialista; tale attività, che dura in media trenta minuti per ogni caso, è realizzata per monitorare gli esiti sullo stato di salute del paziente;

- gestione del personale, dei materiali utilizzati per le medicazioni ed attività di controllo realizzate per monitorare il corretto svolgimento degli interventi presso il domicilio del paziente ed il livello di soddisfazione del paziente e dei suoi familiari per il servizio stesso, attività realizzata dal coordinatore infermieristico.

La funzione di coordinamento oltre a comportare lo svolgimento di attività da parte delle professionalità che operano nelle Unità Operative che gestiscono le Cure Domiciliari dei Distretti delle AA.SS.LL., determina una serie di costi di gestione, imputati alle suddette Unità Operative, connessi strettamente allo svolgimento delle attività precedentemente indicate, come, ad esempio, materiali di consumo, costi per le utenza, fitti dei locali dove si sviluppano le attività, etc..

3. Il lavoro dei Tavoli Tecnici dei referenti aziendali delle cure domiciliari

Per la definizione di una proposta di un sistema tariffario per le cure domiciliari sono stati costituiti due Tavoli Tecnici di referenti aziendali delle Cure domiciliari presso il Settore Fasce Deboli dell'Area 20 della Regione Campania. I due Tavoli Tecnici hanno operato in modo distinto uno sulla definizione dei Profili di cura dell'assistenza domiciliare e l'altro sulla determinazione di una proposta per un piano tariffario delle cure domiciliari collegato ai profili individuati dal precedente Tavolo Tecnico. Il FormezPA (nell'ambito del Progetto POAT Salute finalizzato ad elevare la capacità amministrativa e di *governance* delle Regioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'obiettivo convergenza per l'attuazione e la valutazione di tutte quelle linee di interventi riconducibili al settore salute) ha supportato gli Uffici regionali nell'indirizzare il percorso metodologico di entrambi i Tavoli Tecnici.

L'attività sviluppata dai due Tavoli Tecnici ha avuto come punto di riferimento le indicazioni normative definite sull'assistenza domiciliare integrata a livello nazionale e regionale. In particolare, per i profili di cura individuati, cui sono state correlate le valorizzazioni tariffarie, si è operato in stretto collegamento con i profili di cura e gli standards qualificati indicati dal documento della Commissione LEA 2006 del Ministero della Salute e riportati nella Delibera n. 41/2011 della Regione Campania sull'assistenza domiciliare integrata.

Anche la terminologia utilizzata è quella comunemente adottata dal documento della Commissione LEA, come pure le modalità di valorizzazione dei profili hanno seguito le indicazioni generalmente adottate:

- l'intensità assistenziale è misurata dal coefficiente di intensità assistenziale (CIA), tale parametro è dato dal rapporto tra il numero di giornate effettive di assistenza (GEA) e le giornate di cura (N. GEA/N. GdC);
- la giornata effettiva di assistenza (GEA) è il giorno nel quale è stato effettuato almeno un accesso domiciliare;
- le giornate di cura (GdC) indicano la durata del piano assistenziale individuale (PAI);
- il valore della giornata effettiva di assistenza (Valore GEA) è il rapporto tra i costi totali del percorso di cura ed il numero di giornate effettive di assistenza erogate;
- il valore del percorso è il costo totale del percorso di cura ed è dato dal Valore GEA per il numero di giornate effettive di assistenza erogate;
- il valore medio mensile è dato dal rapporto tra il CIA, il Valore GEA e 30;
- La media del valore della giornata di cura del PAI è dato dal rapporto tra il valore del percorso di cura ed il numero di giornate del piano assistenziale individuale (PAI).

3.1. Le proposte del Tavolo Tecnico sui profili di cura

Il Tavolo Tecnico sui Profili di cura ha elaborato una griglia per la valutazione della complessità assistenziale dei diversi profili di cura in cui possono essere classificate le prestazioni erogabili in ambito di assistenza domiciliare integrata. La scheda, la cui validità è stata testata su un campione di pazienti arruolati in ADI dell'ASL di Napoli 1 Centro e su un campione di pazienti arruolati in ADI dell'ASL di Benevento, in relazione ai tre diversi livelli di ADI ed al livello delle Cure Palliative per malati terminali indicati dalla De-

fonte: http://burc.regione.campania.it

libera n. 41/2011, ha individuato complessivamente 12 profili di cura di Cure Domiciliari e Cure Palliative per i malati terminali: tre per ogni livello di Cure domiciliari Integrate e tre per il livello delle Cure Palliative (**tabella n. 1-par. 3.1**), caratterizzati da una complessità assistenziale differente ed articolata in bassa complessità, media complessità ed alta complessità. La scheda consente di esaminare gli elementi che concorrono alla determinazione di un livello di complessità e che costituiscono le caratteristiche di un profilo assistenziale basso, medio o alto, ognuno contraddistinto da un punteggio **1 – 2 – 3**; ciò in considerazione del fatto che la complessità è determinata dalla combinazione di più fattori. I dodici profili di cura sono derivati da un'analisi in cui le diverse **patologie (ricorrenti)** nei soggetti arruolati nell'Assistenza Domiciliare Integrata ed incrociate con la tipologia di **funzione** (ADL – *Activity Daily Living*), le **necessità assistenziali** verificate solo quelle rilevate attraverso la S.Va.M.A/S.Va.M.Di., ovvero attraverso la **Valutazione Sanitaria-VSAN** della Scheda A -**Valutazione sanitaria** e **il supporto sociale** riportando il **Punteggio Sociale** -PSOC derivante dalla somministrazione della scheda C-**Valutazione Sociale** con la quale si valutano le condizioni sociali[2].

Si precisa che le **Cure Palliative**, sulla base della categorizzazione sviluppata dalla scheda, se sono erogate a pazienti non in stato terminale sono inserite nei vari livelli delle cure domiciliari integrate- in armonia con quanto definito dall'Intesa stato-regioni del 25 luglio 2012 recepita con decreto del commissario ad acta per il Piano di Rientro n. 128 del 10.10.2012, mentre se sono erogate a pazienti in stato terminale rientrano nel livello (articolato in tre profili) delle Cure Palliative per malati terminali. Ciò anche in relazione all'intensità assistenziale e della necessità di assistenza.

Ciascuna caratteristica di complessità (**patologie, funzione, necessità assistenziale e condizioni sociali**) è stata graduata con un punteggio da 1 a 3, in modo da consentire di collocare ciascuna delle patologie ricorrenti, combinate con gli altri elementi di complessità previsti, in un definito profilo di uno specifico livello di Cure domiciliari e Cure Palliative. A ciascun livello di complessità corrisponde una necessità di assistenza sanitaria e sociosanitaria che si concretizza in un fabbisogno assistenziale (**tabella n.2** par. 3.2) che definisce un numero minimo e massimo di accessi da parte di figure professionali in coerenza con quanto previsto dalla Delibera n. 41/2011. Tuttavia, occorre fare un distinguo per la figura del medico prevista negli accessi dei diversi profili di cura (con esclusione degli accessi del medico di medicina generale), che potrà essere quella del medico specialista o anestesista rianimatore a seconda dell'esigenza del paziente, anche se per semplicità nel modello si parla solo di medico specialista. Tale figura è stata considerata ai fini della definizione del fabbisogno assistenziale, ma è stata esclusa dalla valutazione per la valorizzazione delle tariffe per uniformare le diverse modalità di erogazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata, poi-

[2] Per indicazioni in merito all'utilizzo delle schede di valutazione multidimensionale si rinvia agli atti regionali dedicati; per i tempi e la procedura della valutazione multidimensionale il riferimento normativo è la d.g.r.c. 41/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

chè nelle gestioni in *outsourcing* la figura dello specialista/rianimatore non è di norma esternalizzata, ma è di pertinenza dell'A.S.L..

Nelle prime righe della **tabella n. 1** sui profili di cura è riportato in modo sintetico il range di punteggio che consente di ricondurre un utente ad un profilo di cura : basso , medio, alto nell'ambito dei tre diversi livelli di cure domiciliari. Ciacun livello di cure domiciliari (I-II-III livello) e di cure palliative ricomprende tre diversi profili di cura basso, medio, alto caratterizzato dallo stesso range di punteggio .

Qualora il paziente presenti più patologie o più necessità assistenziali verrà considerato solo il punteggio più alto ed uno per ogni caratteristica di complessità. Riassumendo, ciascuna patologia caratterizzante un soggetto arruolabile in uno specifico livello di Cure domiciliari integrate/ADI avrà una collocazione in uno specifico livello di intensità bassa, media ed alta, sulla base dei corrispondenti livelli di punteggio che presentano le caratteristiche funzionali, le necessità assistenziali e le condizioni sociali.

La scheda sarà predisposta ed utilizzata dal Responsabile dell'Unità Operativa Cure Domiciliari o dal responsabile dell'Unità operativa che ha in carico l'utente, solo successivamente alla compilazione della scheda S.Va.M.A.-S.Va.M.Di., per individuare il tipo specifico di profilo cui ricondurre il paziente e determinare il setting assistenziale più appropriato; naturalmente la scheda non sostituisce affatto la definizione del Piano di Assistenza Individuale (PAI) ma può costituire un valido supporto nella redazione dello stesso.

La scheda dei profili di cura si integra pertanto con la valutazione multidimensionale effettuata con le schede di valutazione multidimensionale in uso e non le sostituisce.

Si deve precisare che lo schema proposto è coerente con le schede di valutazione multidimensionale in uso e che eventuali transcodifiche che dovessero rendersi utili saranno rese disponibili dai competenti uffici con atti propri; inoltre, per i malati terminali che necessitano di cure domiciliari, si specifica che la valutazione multidimensionale può essere effettuata con le scale e gli strumenti dedicati e specifici già in uso ed eventualmente integrandola con la scheda S.Va.M.A. che consente comunque la valutazione dell'asse sociale utile alla definizione del setting assistenziale.

L'analisi precedentemente descritta è stata propedeutica a quella relativa alla determinazione delle tariffe, infatti, le cure domiciliari fanno riferimento a patologie con livelli di complessità differenti che danno luogo ad una tipologia assistenziale, che deve necessariamente tenere conto delle condizioni cliniche del paziente anche in riferimento a quelle sociali. La considerazione di appropriati profili di cura comporta, quindi, l'attenta valutazione di risorse assorbite differenti a seconda del livello di Cure domiciliari Integrate/Cure

fonte: http://burc.regione.campania.it

Palliative e di complessità specifica, con riferimento ai fabbisogni assistenziali correlati ai diversi profili di cura individuati.

Tabella 1. Le schede sui profili di cura delle cure domiciliari individuati dal Tavolo Tecnico sui Profili di cura

COMPLESSITA' ASSISTENZIALE CON SUDDIVISIONE IN PROFILI PER LE CURE DOMICILIARI DI I – II – III Livello e Cure Palliative Non Terminali – CURE PALLIATIVE TERMINALI	
PROFILO BASSO	**4 - 6**
PROFILO MEDIO	**7 - 8**
PROFILO ALTO	**9 - 12**
CURE DOMICILIARI I LIVELLO E CURE PALLIATIVE NON TERMINALI	
Caratteristiche di complessità	Punteggio
A) PATOLOGIE	
▪ Fratture degli arti inferiori **non operabili** ▪ Fratture trattate chirurgicamente	1
▪ Gravemente cerebrolesi e/o tetraplegici ▪ Miopatie gravi ▪ Malattie cromosomiche e/o genetiche particolarmente invalidanti ▪ Malattie vascolari del SNC con sindrome da immobilizzazione ▪ Demenze con sindrome da immobilizzazione ▪ Sindromi da immobilizzazione da qualsiasi causa	2
▪ Malattie degenerative del S.N.C. che non necessitano di ventilazione assistita ▪ Malattie dell'apparato cardio-respiratorio che non necessitano di ventilazione assistita ▪ Malattie oncologiche e non che necessitano di terapia del dolore - cure palliative ▪ Diabete complicato (piede diabetico, insufficienza renale, retinopatia, gangrena degli arti inferiori, amputazioni ecc.)	3
B) FUNZIONE	
ADL 5-6	1
ADL 4-3	2
ADL 2-0	3
C) NECESSITA' ASSISTENZIALI	
▪ Ano artificiale ▪ Ureterostomia ▪ Catetere vescicale	1
▪ Terapia parenterale con accesso periferico ▪ Ossigenoterapia a lungo termine (> 3 h die) ▪ Tracheotomia ▪ LdD III stadio (1 LdD) ▪ Lesione della cute chirurgica, oncologica	2
▪ Trasfusione emazie concentrate ▪ NAD con SNG	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

▪ Ulcere distrofiche arti ▪ LdD III stadio (due o più LdD) ▪ LdD IV stadio ▪ Monitoraggio del bilancio idrico, alimentare e parametri vitali ▪ Terapia di riabilitazione psicomotoria, cognitiva e logopedia ▪ Bisogno di assistenza tutelare/aiuto infermieristico ▪ Dialisi peritoneale	
D) SUPPORTO SOCIALE	
PSOC 1	1
PSOC 2	2
PSOC 3	3
CURE DOMICILIARI II LIVELLO E CURE PALLIATIVE NON TERMINALI	
Caratteristiche di complessità	Punteggio
A) PATOLOGIE	
▪ Fratture degli arti inferiori **non operabili** ▪ Malattie cromosomiche e/o genetiche particolarmente invalidanti ▪ Miopatie gravi	1
▪ Gravemente cerebrolesi e/o tetraplegici ▪ Malattie vascolari del SNC con sindrome da immobilizzazione e/o che necessitano di NAD ▪ Demenze con sindrome da immobilizzazione e/o che necessitano di NAD ▪ Sindromi da immobilizzazione da qualsiasi causa	2
▪ Malattie degenerative del S.N.C. che non necessitano di ventilazione assistita ▪ Malattie dell'apparato cardio-respiratorio che non necessitano di ventilazione assistita ▪ Diabete complicato (piede diabetico, insufficienza renale, retinopatia, gangrena degli arti inferiori, amputazioni ecc.) ▪ Malattie oncologiche e non che necessitano di terapia del dolore- cure palliative	3
B) FUNZIONE	
ADL 5-6	1
ADL 4-3	2
ADL 0-2	3
C) NECESSITA' ASSISTENZIALI	
▪ Terapia parenterale con accesso periferico ▪ Ossigenoterapia a lungo termine (> 3 h die) ▪ Tracheotomia ▪ Ano artificiale ▪ Ureterostomia ▪ Catetere vescicale	1
▪ NAD con SNG	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

▪ LdD III stadio (1 LdD) ▪ Lesione della cute chirurgica, oncologica ▪ Terapia di riabilitazione psicomotoria, cognitiva e logopedia ▪ Bisogno di assistenza tutelare/aiuto infermieristico ▪ Dialisi peritoneale	
▪ NAD con PEG ▪ NPD ▪ Terapia parenterale con accesso centrale ▪ Ulcere distrofiche arti ▪ LdD III stadio (due o più LdD) ▪ LdD IV stadio ▪ Monitoraggio del bilancio idrico, alimentare e parametri vitali ▪ Trasfusione emazie concentrate ▪ Emodialisi	3
D) SUPPORTO SOCIALE	
PSOC 1	1
PSOC 2	2
PSOC 3	3
CURE DOMICILIARI III LIVELLO E CURE PALLIATIVE NON TERMINALI	
Caratteristiche di complessità	Punteggio
A) PATOLOGIE	
BUON COMPENSO CLINICO ▪ Malattie degenerative del S.N.C. con ventilazione assistita ▪ Malattie dell'apparato cardio-respiratorio con ventilazione assistita ▪ Gravemente cerebrolesi e/o tetraplegici con ventilazione assistita ▪ Malattie cromosomiche e/o genetiche particolarmente invalidanti ▪ Miopatie gravi con ventilazione assistita ▪ Sindromi da immobilizzazione da qualsiasi causa che necessitano di terapia antalgica ▪ Malattie oncologiche e **non,** che necessitano di terapia del dolore- cure palliative	1
DISCRETO COMPENSO CLINICO ▪ Malattie degenerative del S.N.C. con ventilazione assistita ▪ Malattie dell'apparato cardio-respiratorio con ventilazione assistita ▪ Gravemente cerebrolesi e/o tetraplegici con ventilazione assistita ▪ Malattie cromosomiche e/o genetiche particolarmente invalidanti ▪ Miopatie gravi con ventilazione assistita ▪ Sindromi da immobilizzazione da qualsiasi causa	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

che necessitano di terapia antalgica ▪ Malattie oncologiche e **non,** che necessitano di terapia del dolore-cure palliative e/o NAD e/o trasfusioni di sangue ed emoderivati	
A RISCHIO DI SCOMPENSO CLINICO ▪ Malattie degenerative del S.N.C. con ventilazione assistita ▪ Malattie dell'apparato cardio-respiratorio con ventilazione assistita ▪ Gravemente cerebrolesi e/o tetraplegici con ventilazione assistita ▪ Miopatie gravi con ventilazione assistita ▪ Sindromi da immobilizzazione da qualsiasi causa che necessitano di terapia antalgica ▪ Malattie oncologiche e **non,** che necessitano di terapia del dolore-cure palliative e/o NAD e/o trasfusioni di sangue ed emoderivati	3
B) FUNZIONE	
ADL 5-6	1
ADL 4-3	2
ADL 0-2	3
C) NECESSITA' ASSISTENZIALI	
▪ Terapia parenterale con accesso periferico ▪ Ossigenoterapia a lungo termine (> 3 h die) ▪ Ulcere distrofiche arti ▪ Tracheotomia ▪ Ano artificiale ▪ Ureterostomia ▪ Catetere vescicale ▪ Terapia di riabilitazione psicomotoria, cognitiva e logopedia ▪ Bisogno di assistenza tutelare/aiuto infermieristico ▪ Dialisi peritoneale	1
▪ NAD con SNG ▪ Monitoraggio del bilancio idrico, alimentare e parametri vitali ▪ LdD III stadio (1 LdD) ▪ Lesioni della cute chirurgiche, oncologiche ▪ Terapia perdurale o terapia antalgica ▪ Emodialisi	2
▪ NAD con PEG ▪ NPD ▪ Terapia parenterale con accesso centrale ▪ Trasfusione emazie concentrate ▪ LdD III stadio (due o più LdD) ▪ LdD IV stadio ▪ Terapia perdurale o terapia antalgica che richiede	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguamento posologia	
D) SUPPORTO SOCIALE	
PSOC 1	1
PSOC 2	2
PSOC 3	3
CURE DOMICILIARI PALLIATIVE TERMINALI	
Caratteristiche di complessità	Punteggio
A) PATOLOGIE	
BUON COMPENSO CLINICO ▪ Malattie degenerative del S.N.C. in fase terminale ▪ Sindromi da immobilizzazione da qualsiasi causa che necessitano di terapia antalgica ▪ Malattie oncologiche e **non, in fase terminale** che necessitano di terapia del dolore e cure palliative	1
DISCRETO COMPENSO CLINICO ▪ Malattie degenerative del S.N.C. in fase terminale; ▪ Sindromi da immobilizzazione da qualsiasi causa che necessitano di terapia antalgica; ▪ Malattie oncologiche e **non, in fase terminale** che necessitano di terapia del dolore e cure palliative	2
A RISCHIO DI SCOMPENSO CLINICO ▪ Malattie degenerative del S.N.C. in fase terminale; ▪ Sindromi da immobilizzazione da qualsiasi causa che necessitano di terapia antalgica; ▪ Malattie oncologiche e **non, in fase terminale** che necessitano di terapia del dolore -cure palliative e/o NAD e/o trasfusioni di sangue ed emoderivati	3
B) FUNZIONE	
ADL 5-6	1
ADL 4-3	2
ADL 0-2	3
C) NECESSITA' ASSISTENZIALI	
▪ Terapia parenterale con accesso periferico ▪ Ossigenoterapia a lungo termine (> 3 h die) ▪ Ulcere distrofiche arti ▪ Tracheotomia ▪ Ano artificiale ▪ Ureterostomia ▪ Catetere vescicale ▪ Terapia di riabilitazione psicomotoria, cognitiva e logopedia ▪ Bisogno di assistenza tutelare/aiuto infermieristico ▪ Dialisi peritoneale ▪ Terapia peridurale o terapia antalgica	1
▪ NAD con SNG ▪ Monitoraggio del bilancio idrico, alimentare e parametri vitali ▪ LdD III stadio (1 LdD)	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

▪ Lesioni della cute chirurgiche, oncologiche ▪ Terapia peridurale o terapia antalgica ▪ Emodialisi	
▪ NAD con PEG ▪ NPD ▪ Terapia parenterale con accesso centrale ▪ Trasfusione emazie concentrate ▪ LdD III stadio (due o più LdD) ▪ LdD IV stadio ▪ Terapia peridurale o terapia antalgica che richiede adeguamento posologia	3
D) SUPPORTO SOCIALE	
PSOC 1	1
PSOC 2	2
PSOC 3	3

3.2 I fabbisogni assistenziali in relazione ai profili di cura

La tabella che segue viene utilizzata dall'équipe di cure domiciliari dopo aver collocato la persona nell'appropriato profilo assistenziale del relativo livello di cure domiciliari e cure palliative, e deve essere utilizzata per verificare il numero di accessi mensili o settimanali (a seconda delle figure professionali necessarie) utili alla corretta esecuzione del progetto di assistenza individualizzato. Con il supporto di questo strumento si potrà redigere il piano esecutivo su base settimanale/mensile per l'intero periodo di cura e comunque coerentemente con la valutazione effettuata dai singoli professionisti. Ogni scostamento dalle ipotesi di seguito riportate all'interno del medesimo profilo dovrà essere supportato da ulteriori valutazioni specifiche in relazione al singolo caso.

Tabella n. 2. I fabbisogni assistenziali in relazione ai profili di cura

CURE DOMICILIARI I LIVELLO	BASSO **punteggio fra 4 e 6 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 1 a 2 accessi mensili, esclusa la valutazione(30min) **Infermiere**: da 2 a 6 accessi mensili (max 30min.) **Professionista della riabilitazione** da 0 a 2 accessi settimanali (max 45min.) **OSS:** da 0 a 2 accessi settimanali (60min.)
	MEDIO **punteggio fra 7 e 8 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 1 a 2 accessi mensili esclusa la valutazione(30min) **Specialista:** da 0 a 1 accesso mensile esclusa la valutazione(30min) **Infermiere**: da 2 a 10 accessi mensili (max 30min.) **Professionista della riabilitazione** da 1 a 2 accessi settimanali (max 45 min.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		OSS: da 0 a 3 accessi settimanali (60min)
	ALTO **punteggio fra 9 e 12 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 1 a 2 accessi mensili(esclusa la valutazione(30min) **Specialista:** da 0 a 1 accesso mensile esclusa la valutazione (30 min.) **Infermiere**: da 2 a 12 accessi mensili (max 30min.) **Professionista della riabilitazione** da 1 a 3 accessi settimanali (max 45min.) **OSS:** da 1 a 3 accessi settimanali (60min.)
CURE DOMICILIARI II LIVELLO	BASSO **punteggio fra 4 e 6 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 2 a 4 accessi mensili esclusa la valutazione(45min) **Specialista:** da 1a 2 accessi mensile esclusa la valutazione(45min) **Infermiere**: da 2 a 8 accessi mensili (30-45 min.) **Professionista della riabilitazione** da 1 a 3 accessi settimanali (45min). **OSS:** da 1 a 4 accessi settimanali (60-90min.) **Dietista:** 1 accesso mensile (30min.)
	MEDIO **punteggio fra 7 e 8 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 2 a 4 accessi mensili esclusa la valutazione(45min) **Specialista:** da 1-3 accessi mensili esclusa la valutazione(45min) **Infermiere**: da 2 a 12 accessi mensili (30-45 min.) **Professionista della riabilitazione** da 2 a 3 accessi settimanali (max 45min.) **OSS:** da 2 a 4 accessi settimanali (60-90min.) **Dietista:** 1 accesso mensile (30min.)
	ALTO **punteggio fra 9 e 12 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 2 a 4 accessi mensili esclusa la valutazione(45min) **Specialista:** da 1a 4 accessi mensili esclusa la valutazione(45min) **Infermiere**: da 2 a 20 accessi mensili (30- 45 min.) **Professionista della riabilitazione** da 2 a 3 accessi settimanali (max 45min.) **OSS:** da 2 a 5 accessi settimanali (60-90min.) **Dietista:** 1 accesso mensile (30min.)
CURE DOMICILIARI III LIVELLO	BASSO **punteggio fra 4 e 6 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 2 a 4 accessi mensili esclusa la valutazione(60min) **Specialista:** da 2a 4 accessi mensili esclusa la valutazione(60min) **Infermiere**: da 1 a 6 accessi settimanali (60 min.) **Professionista della riabilitazione** da 1 a 4 accessi settimanali (60min). **OSS:** da 1 a 6 accessi settimanali (60-90min.) **Dietista:** 1 accesso mensile (60min.) **Psicologo:** da 1 a 4 accessi mensili (60 min)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	MEDIO **punteggio fra 7 e 8 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 2 a 4 accessi mensili (esclusa la valutazione(60min) **Specialista:** da 2 a 4 accessi mensili esclusa la valutazione(60min) **Infermiere**: da 1 a 7 accessi settimanali (60 min.) **Professionista della riabilitazione** da 1 a 3 accessi settimanali (max 60min.) **OSS:** da 1 a 7 accessi settimanali (60-90min.) **Dietista:** 1 accesso mensile (60min.) **Psicologo:** da 1 a 4 accessi mensili (60min.)
	ALTO **punteggio fra 9 e 12 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 2 a 5 accessi mensili esclusa la valutazione (60min.) **Specialista:** da 2a 5 accessi mensili esclusa la valutazione (60min.) **Infermiere**: fino a 9 accessi settimanali (60 min.) **Professionista della riabilitazione** da 1 a 2 accessi settimanali (60min.) **OSS:** fino a 9 accessi settimanali (60-90min.) **Dietista:** 1 accesso mensile (60min.) **Psicologo**: da 1 a 4 accessi mensili (60 min)
CURE PALLIATIVE TERMINALI	BASSO **punteggio fra 4 e 6 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 2 a 4 accessi mensili esclusa la valutazione (60min.) **Specialista:** da 2 a 4 accessi mensili esclusa la valutazione (60min.) **Infermiere**: da 1 a 7 accessi settimanali (60 min.) **Professionista della riabilitazione** da 1 a 3 accessi settimanali (60min.) **OSS:** da 2 a 7 accessi settimanali (60-90min.) **Dietista:** 1 accesso mensile (60min.) **Psicologo**: da 1 a 4 accessi mensili (60 min)
	MEDIO **punteggio fra 7 e 8 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 2 a 4 accessi mensili esclusa la valutazione (60min.) **Specialista:** da 2 a 4 accessi mensili esclusa la valutazione (60min.) **Infermiere**: da 1 a 8 accessi settimanali (60 min.) **Professionista della riabilitazione** da 1 a 3 accessi settimanali (60 min.) **OSS:** da 3 a 9 accessi settimanali (60-90min.) **Dietista:** 1 accesso mensile (60min.) **Psicologo**: da 1 a 4 accessi mensili (60 min.)
	ALTO **punteggio fra 9 e 12 secondo la tabella profili**	**MMG o PLS** :da 2 a 5 accessi mensili esclusa la valutazione (60min.) **Specialista:** da 3 a 5 accessi mensili esclusa la valutazione (60min.) **Infermiere**: da 1 a 12 accessi settimanali (60 min.) **Professionista della riabilitazione** da 1 a 2 accessi settimanali (60 min.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		OSS: da 1 a 12 accessi settimanali (60-90min.) **Dietista:** 1 accesso mensile (60 min.) **Psicologo**: da 1 a 4 accessi mensili (60 min.)

3.3. Analisi dei sistemi tariffari aziendali e scelte metodologiche regionali

Il Tavolo Tecnico sulle Tariffe ha operato in un primo momento analizzando la documentazione prodotta dai referenti delle diverse AA.SS.LL. della Regione Campania. La documentazione, pur essendo molto interessante in quanto rappresentativa delle diverse modalità di organizzazione sul territorio e costi delle cure domiciliari, non consentiva di definire un piano tariffario di tipo regionale, per una eccessiva eterogeneità delle diverse esperienze.

Partendo dal materiale fornito dai referenti delle AA.SS.LL.sulla organizzazione aziendale e sul sistema di erogazione del servizio di cure domiciliari, ha costituito una base di partenza per l'analisi dei costi sostenuti da ciascuna azienda.

Gli elementi presentati possono essere sintetizzati come segue: **l'ASL di Avellino** adotta una gestione delle cure domiciliari di tipo misto, differenziata a seconda dei Distretti che erogano le prestazioni, il dettaglio dei costi presenta valori di tipo complessivo e per accesso. **L'ASL di Benevento** ha avviato una gara per l'affidamento in *outsourcing* del servizio di cure domiciliari, il materiale fornito indica i valori complessivi della gara e le condizioni specifiche richieste ai fini dell'affidamento. L'**ASL di Caserta** ha presentato dei dati di costo per accesso per alcune figure professionali. L'**ASL di Napoli 2 Nord** sviluppa, rispetto alle altre realtà, un monitoraggio della spesa del servizio dal 2006 articolato anche in base ai livelli di ADI, i dati forniti consentono di evidenziare il trend negli anni del costo che il servizio di cure domiciliari comporta per l'ASL di appartenenza. L'**ASL di Napoli 3 Sud** presenta un servizio di assistenza di tipo misto, come per le altre AA.SS.LL. analizzate, il servizio è erogato nei vari Distretti in modo differenziato in ragione del fatto che l'accorpamento delle diverse AA.SS.LL., avvenuto nel 2009, non ha ancora prodotto in molte realtà una uniformità di erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari. L'**ASL di Salerno** presenta un'organizzazione del servizio di cure domiciliari che può costituire un caso rilevante in quanto è gestito in buona parte con proprio personale, i costi forniti appaiono inoltre molto dettagliati, anche se non abbastanza specifici per il tipo di analisi da realizzare.

La varietà e la disomogeneità dei dati a disposizione, dovuti anche alla diversa impostazione e organizzazione dei servizi di cure domiciliari presenti sul territorio, ha reso necessario la realizzazione di un'indagine *ad hoc* focalizzata sulle risorse assorbite in media dai profili di cura individuati dal Tavolo Tecnico sui Profili di cura. L'indagine, in particolare, ha valutato l'assorbimento delle risorse nell'ambito di ciascun profilo di cura con l'ausilio dell'*Activity Based Costing*. La metodologia proposta consente di realizzare analisi soprattutto nelle realtà aziendali complesse, legando l'entità delle risorse assorbite ai risultati prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto alle metodologie tradizionali di analisi dei costi, l'*Activity Based Costing* consente di collegare le valutazioni non alle funzioni ma alle attività che generano le funzioni, essa parte dal presupposto che le attività consumano le risorse e che i prodotti/servizi/prestazioni consumano le attività. Tale metodologia individua come contenitori contabili, in cui sono raggruppati i costi indiretti ed i costi comuni, non i centri di costo bensì le attività. Si fa riferimento ai costi indiretti e comuni in quanto l'imputazione dei costi diretti non genera grandi difficoltà, mentre l'imputazione dei costi indiretti e comuni (*cost pooling*) comporta delle problematiche di grado crescente in riferimento alla complessità aziendale. Successivamente all'individuazione dei costi indiretti e comuni, occorre definire i criteri di imputazione di tali costi raggruppati nelle attività in relazione alle determinanti di costo (*cost driver*), ossia le modalità con cui ogni prodotto/servizio/prestazione ha utilizzato le attività.

L'adozione della metodologia dell'*Activity Based Costing*, che si basa sui valori dei costi medi delle risorse impegnate dalle diverse realtà considerate, presenta il pregio di addivenire ad una media di costo coerente con il concetto di costo standard così come auspicato dal Decreto del Ministero della Sanità del 15 aprile 1994, la Legge n. 42 del 2009 ed il Decreto Legislativo n. 68 del 2011.

I criteri utilizzati per determinare i costi mediamente attribuibili alle attività ricomprese nei diversi profili di cura, articolati in gestione *in house* (in proprio da parte degli erogatori pubblici) ed in *outsourcing* (esternalizzata ad erogatori privati) sono differenti. Per la gestione in *outsourcing*, in particolare, si è operato considerando tre tipologie di costo del personale, correlate ai diversi contratti considerati (contratto delle Cooperative sociali, contratto AIOP e contratto ANISAP), che costituiscono i contratti maggiormente applicati dagli erogatori privati che operano nella Regione Campania.

L'analisi sviluppata sulle quattro tipologie di costi medi (una per la gestione in *house* e tre per la gestione in *outsourcing*) è stata sviluppata in modo da definire il costo (per complessità di profilo di ciascun livello Cure domiciliari integrate-ADI/Cure Palliative) di una giornata effettiva di assistenza, che è stata rapportata, successivamente, al numero complessivo di giornate di assistenza fornite; tale analisi ha dato luogo, in una prima fase, alla definizione di quattro distinti sistemi tariffari, uno per ciascuna modalità di gestione del servizio di cure domiciliari; in una seconda fase, sono state sviluppate delle medie dei diversi sistemi tariffari, una prima media ha riguardato i soli sistemi tariffari in *outsourcing*, mentre una seconda media è stata sviluppata per tutti e quattro i sistemi tariffari, per gestione in *house* ed in *outsourcing*, per consentire al decisore politico di effettuare le proprie valutazioni; naturalmente per ciascuna delle due tipologie di medie operate sono stati evidenziati gli aspetti critici di una loro eventuale adozione. Al riguardo, la scelta tra gestione in *house* od in *outsourcing* deriva spesso dalla disponibilità di personale dedicato alle cure domiciliari da parte delle AA.SS.LL., quindi, la *ratio* collegata alla media dei sistemi tariffari consente di evitare che la

fonte: http://burc.regione.campania.it

scelta tra le diverse tipologie di erogatori privati, per modalità di contratto del personale, possa indurre ad una discriminazione basata esclusivamente sull'impatto economico delle tariffe.

L'applicazione dell'*Activity Based Costing* ai diversi profili di cura, individuati per i tre livelli di Cure domiciliari integrate-ADI ed il livello delle Cure Palliative, ha consentito di individuare i piani tariffari di seguito indicati mentre un'analisi più semplice ha richiesto la definizione del piano tariffario per le cure domiciliari prestazionali, essendo esse di tipo occasionale o programmato e non soggette a valutazione multidimensionale. (cfr D.G.R.C.41/2011). Pertanto per tale tipologia di cure domiciliari si espone solo il costo che non è da rapportare ad alcun profilo assistenziale. Per la durata e le caratteristiche di tale percorso si rinvia alla delibera 41/2011.

Il piano tariffario presentato è la media dei singoli sistemi tariffari in base ai contratti maggiormente diffusi (*pubblico, Cooperative, AIOP ed ANISAP)*

3.4. Modello di sistema tariffario regionale

Dalla media tra le quattro tipologie di sistemi tariffari per la gestione in *house* ed in *outsourcing* sopraevidenziate sono scaturite le tabelle di seguito riportate. Si precisa che i sistemi tariffari definiti per la gestione in *house* ed in *outsourcing* presentano notevoli differenze per la tipologia dei costi indiretti e comuni considerati ai fini dell'analisi oltre ai costi diretti di trasporto, che nelle gestioni in *outsourcing* non sono considerati.

Infine, si sottolinea che il riferimento per parametrare i costi delle cure domiciliari prestazionali è la tabella n.3 di seguito riportata, mentre per le cure domiciliari integrate e cure palliative si propongono la tabella n. 4 e n. 5 che costituiscono il riferimento dei costi in rapporto ad una giornata di cura, o all'intero periodo di presa in carico senza o con costi degli accessi medici. Ciò consente di calcolare il costo per un'eventuale esternalizzazione del servizio senza accessi medici o di valutare i costi di una gestione in house comprensiva degli accessi medici, al fine di monitorare i costi e misurare l'impatto economico.

Tabella n. 3. Il costo stimato regionale per il profilo di Cure Domiciliari Prestazionali

Cure Domiciliari prestazionali	Figura professionale	Tariffa
	Infermiere con impegno di 15'	**8,22**
	Infermiere con impegno di 30'	**13,85**
	Professionista Riabilitazione 30'	**11,57**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.B.: La differenza nella tariffa definita per la prestazione infermieristica e quella del professionista della riabilitazione è connessa alla presenza del costo del kit per la medicazione e della quota di ammortamento dello sfigmomanometro.

Tabella n. 4 Il costo stimato regionale per ogni profilo di Cure Domiciliari Integrate e Cure palliative senza accessi medici

		A	B	C	D	E
Tipologia di Cure Domiciliari	**Complessità assistenziale**	**N. GEA**	**Media CIA (coefficiente di intensità assistenziale)**	**Tariffa mensile (CIA * Valore GEA * 30)**	**Media Valore Percorso (Valore GEA * gg effettive assistenza)**	**Media Valore giornata di cura (Media percorso/GdC)**
Cure dom. Int. I livello e Palliative non terminali (GdC 180)	Bassa	25,8	0,143	**263,77**	**1.586,31**	**8,81**
	Media	38,7	0,215	**373,06**	**2.238,36**	**12,44**
	Alta	51,6	0,286	**467,56**	**2.811,90**	**15,62**
Cure dom. Int. II livello e Palliative non terminali (GdC 180)	Bassa	64,5	0,358	**568,98**	**3.417,05**	**18,98**
	Media	77,4	0,43	**687,56**	**4.125,35**	**22,92**
	Alta	90,3	0,50	**798,86**	**4.809,13**	**26,72**
Cure dom. Int. III livello e Palliative non terminali (GdC 90)	Bassa	45,15	0,501	**1.197,40**	**3.596,99**	**39,97**
	Media	51,6	0,573	**1.258,25**	**3.776,95**	**41,97**
	Alta	58,05	0,645	**1.318,99**	**3.956,95**	**43,97**
Cure Palliative terminali (GdC 60)	Bassa	38,7	0,645	**1.368,88**	**2.737,77**	**45,63**
	Media	51,6	0,86	**1.595,75**	**3.191,49**	**53,19**
	Alta	55,9	0,931	**1.805,45**	**3.613,47**	**60,23**

N.B.: **A)** per N. GEA si intendono il numero di giornate effettive di assistenza, che, convenzionalmente, prevedono l'accesso, anche se diversamente pesato, di tutte le figure professionali dell'assistenza presso il domicilio del paziente. **B)** il CIA è il coefficiente di intensità assistenziale ed è dato dal rapporto tra il numero GEA e le giornate di cura del piano assistenziale individuale (PAI). **C)** La tariffa mensile è data dal prodotto del CIA per il valore GEA (costo della singolo giornata effettiva) per 30. **D)** La media del valore percorso è data dal prodotto del valore GEA per il numero effettivo di giornate di assistenza. **E)** La media del valore della giornata di cura è data dal rapporto tra la media del valore del percorso ed il numero delle giornate di cura previste dal PAI (180 per ADI I e II livello, 90 per ADI III livello e Cure Palliative non terminali, 60 per le Cure Palliative terminali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la definizione di tale costo è stato sommato al valore della tariffa **media costo percorso di cui alla colonna c della tabella precedente** il valore della media del numero di accessi del Medico Specialista/rianimatore il cui costo medio ad ore è stato determinato in € 68,23 facendo la media tra i contratti per specialista ambulatoriale, specialista e anestesista e b) il valore della media del numero di accessi del Medico di Medicina Generale per la corrispettiva remunerazione (18,90 € ad accesso).

In questa fattispecie non è stata considerata la quota di costo stimata collegata alla funzione di coordinamento realizzata dall'A.S.L. poiché è già inserita nella valorizzazione tariffaria della gestione in *house*.

Tabella n. 5 Il sistema tariffario regionale proposto per ogni profilo di Cure Domiciliari Integrate e Cure palliative con accessi medici

Complessità profilo Cure domiciliari	Media costo percorso	Stima costi accessi MMG nel percorso	Stima costi accessi medico specialista nel percorso	Stima costo totale percorso	Stima costo giornata di cura
Cure dom. I livello - Basso (GdC 180)	1.586,31	170,1 (media 1,5 mese x 6 mesi)	0	**1.756,41**	**9,76**
Cure dom. I livello - Medio (GdC 180	2.238,36	170,1 (media 1,5 mese x 6 mesi)	102,6 (media 0,5 mese x 6 mesi)	**2.511,06**	**13,95**
Cure dom. I livello- Alto (GdC 180	2.811,90	170,1 (media 1,5 mese x 6 mesi)	102,6 (media 0,5 mese x 6 mesi)	**3.084,6**	**17,14**
Cure dom. II livello -Basso (GdC 180)	3.417,05	340,2 (media 3 mese x 6 mesi)	461,7 (media 1,5 mese x 6 mesi)	**4.218,95**	**23,44**
Cure dom. II livello- Medio (GdC 180	4.125,35	340,2 (media 3 mese x 6 mesi)	615,6 (media 2 mese x 6 mesi)	**5.081,15**	**28,23**
Cure dom. III livello- Alto (GdC 180	4.809,13	340,2 (media 3 mese x 6 mesi)	769,5 (media 2,5 mese x 6 mesi)	**5.918,83**	**32,88**
Cure dom. III livello - Basso (GdC 90)	3.596,99	170,1 (media 3 mese x 3 mesi)	614,07 (media 3 mese x 3 mesi)	**4.381,16**	**48,68**
Cure dom. III livello- Medio (GdC 90)	3.776,95	170,1 (media 3 mese x 3 mesi)	614,07 (media 3 mese x 3 mesi)	**4.561,12**	**50,68**
Cure dom. III livello-Alto (GdC 90)	3.956,95	198,45 (media 3,5 mese x 3 mesi)	716,42 (media 3,5 mese x 3 mesi)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

				4.871,82	**54,13**
Cure Palliative terminali (GdC 60)- Basso	2.737,77	113,4 (media 3 mese x 2 mesi)	409,38 (media 3 mese x 3 mesi)	**3.260,55**	**54,34**
Cure Palliative terminali (GdC 60)- Medio	3.191,49	113,4 (media 3 mese x 2 mesi)	409,38 (media 3 mese x 3 mesi)	**3.714,27**	**61,90**
Cure Palliative terminali (GdC 60) -Alto	3.613,47	132,3 (media 3,5 mese x 2 mesi)	545,84 (media 4 mese x 3 mesi)	**4.291,61**	**71,53**

3.5. Proposta dell'impegno dell'operatore sociosanitario-oss ai fini del calcolo dei costi

Considerato che la figura professionale dell'operatore socio-sanitario presente nel piano assistenziale di tutti i profili delle Cure domiciliari/Cure Palliative è per metà a compartecipazione degli Enti Locali e/o utente, un'ultima analisi ha riguardato la definizione delle ore che di tale figura professionale sono mediamente a carico degli Enti Locali e/o utente e, secondo una razionalità economica, la determinazione della percentuale del costo delle tariffe da imputare quale quota di compartecipazione .

Tabella 6. Calcolo n. ore figura oss

	PAI ARTICOLATO SU 180 GG. (ADI I E II LIVELLO)						*PAI ARTICOLATO SU 90 GG. (ADI III LIVELLO)*			*PAI ARTICOLATO SU 60 GG. (PALLIATIVE TERMINALI)*		
	ADI I PROFILO BASSO	**ADI I PROFILO MEDIO**	**ADI I PROFILO ALTO**	**ADI II PROFILO BASSO**	**ADI II PROFILO MEDIO**	**ADI II PROFILO ALTO**	**ADI III PROFILO BASSO**	**ADI III PROFILO MEDIO**	**ADI III PROFILO ALTO**	**P-TERM PROFILO BASSO**	**P-TERM PROFILO MEDIO**	**P-TERM PROFILO ALTO**
FIGURE PROFESSIONALI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI	ORE/PAI
OSS	26	39	52	81,25	97,5	113,75	56,88	65	73,13	48,94	65,25	70,69
INFERMIERE	12	18	21	18,75	26,25	41,53	45,5	52	58,5	34,8	39,15	56,55
PROFESSIONISTA RIABILITAZIONE	19,5	29,25	39	39	48,75	48,75	32,5	26	19,5	17,4	17,4	13,05
DIETISTA	0	0	0	3	3	3	3	3	3	2	2	2
PSICOLOGO	0	0	0	0	0	0	7,5	7,5	7,5	5	5	5
TOTALE ORE PER PROFILO ADI	**57,5**	**86,25**	**112**	**142**	**175,5**	**207,03**	**145,38**	**153,5**	**161,63**	**108,14**	**128,8**	**147,29**

Tabella 7. Proposta di valorizzazione economica della figura oss per profilo di cura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profilo Cure domiciliari	ORE OSS	Totale ore figure professionali impegnate	Calcolo percentuale ore OSS sul totale delle ore delle figure impegnate
Cure dom. I livello Profilo Basso	26	57,5	**45,22**
Cure dom. I livello Profilo Medio	39	86,25	**45,22**
Cure dom. I livello Profilo Alto	52	112	**46,42**
Cure dom. II livello Profilo Basso	81,25	142	**57,22**
Cure dom. II livello Profilo Medio	97,5	175,5	**55,56**
Cure dom. II livello Profilo Alto	113,75	207,03	**54,94**
Cure dom. III livello Profilo Basso	56,88	145,38	**39,12**
Cure dom. III livello Profilo Medio	65	153,5	**42,34**
Cure dom. III livello Profilo Alto	73,13	161,63	**45,24**
C. Palliative Terminali Profilo Basso	48,94	108,14	**45,26**
C. Palliative Terminali Profilo Medio	65,25	128,8	**50,66**
C. Palliative Terminali Profilo Alto	70,69	147,29	**48,00**

La *ratio* utilizzata nella metodologia di calcolo è la definizione delle ore medie di personale Operatore Sociosanitario (OSS) impegnato per ogni profilo rispetto al monte ore totale di tutte le professionalità impegnate. Le ore medie di impegno di OSS considerate al 50% (quota di compartecipazione a carico delle Politiche Sociali) sono state rapportate al monte ore totale di tutte le figure professionali. La modalità di calcolo della percentuale presenta una criticità collegata al fatto che essa è determinata a priori sulla base della media del numero di accessi previsti per ogni profilo. La percentuale così definita, essendo un sistema convenzionale basato su un calcolo medio di accessi, non può essere utilizzata per una perfetta valorizzare la quota di compartecipazione effettiva a carico degli Enti Locali e/o utente, ma richiede, pertanto, un calcolo a consuntivo sugli effettivi accessi erogati.

4. Il monitoraggio , appropriatezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di garantire le migliori condizioni assistenziali ai pazienti ed evitare sprechi per il sistema sanitario regionale, la Regione Campania, attraverso gli uffici competenti, si riserva di realizzare, attraverso i suoi uffici, controlli e attività di monitoraggio sia sulle AA.SS.LL. sia sui provider privati dell'assistenza domiciliare per monitorare e controllare le condizioni di appropriatezza con le quali sono attribuiti i pazienti in Cure Domiciliari Integrate-ADI/Cure Palliative nei diversi livelli e profili di cura e per garantire le migliori condizioni qualitative del servizio.

Considerata, inoltre, le diverse modalità di affidamento e gestione delle prestazioni sanitarie domiciliari, risulta utile definire in tempi brevi i requisiti ulteriori necessari ai fini dell'accreditamento dei soggetti erogatori delle prestazioni domiciliari, al fine di garantire ai pazienti caratteristiche uniformi del servizio di assistenza domiciliare.

4.1 I Sistemi Informativi

Il Ministero della Salute sviluppando un Nuovo Sistema Informativo Sanitario – ***N.S.I.S.,*** ha inteso predisporre *uno strumento essenziale per il governo della sanità a livello nazionale, regionale e locale e per migliorare l'accesso alle strutture e la fruizione dei servizi da parte dei cittadini – utenti.*[3]

Il Nuovo Sistema Informativo Sanitario è basato sulla cooperazione e l'integrazione dei diversi sistemi informativi regionali e locali e costituisce lo strumento di governo e supporto dei flussi informativi del Servizio Sanitario Nazionale.

Attraverso N.S.I.S. il Ministero della Salute misura il livello di erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e mira, attraverso un sistema di indicatori, a misurare anche l'appropriatezza delle prestazioni erogate. Per le Regioni è diventato obbligo conferire i dati secondo le modalità definite dal Ministero, utilizzando i flussi informativi che confluiscono in N.S.I.S.[4].

Attualmente le Regioni sono coinvolte nell'implementazione di diversi flussi informativi nati dallo studio del Progetto Mattoni o da precedenti esperienze consolidatesi a livello ministeriale, che concorrono alla alimen-

3 Il protocollo d'intesa del 23 marzo 2005 e successivamente il "Patto per la Salute" del 28 Settembre 2006 hanno ribadito l'utilizzo del NSIS per le misure di qualità, efficienza ed appropriatezza del Servizio Sanitario Nazionale, evidenziando il conferimento dei dati al Sistema Informativo Sanitario "fra gli adempimenti a cui sono tenute le Regioni".

4 Il protocollo d'intesa del 23 marzo 2005 e successivamente il "Patto per la Salute" del 28 Settembre 2006 hanno ribadito l'utilizzo del NSIS per le misure di qualità, efficienza ed appropriatezza del Servizio Sanitario Nazionale, evidenziando il conferimento dei dati al Sistema Informativo Sanitario "fra gli adempimenti a cui sono tenute le Regioni".

fonte: http://burc.regione.campania.it

tazione del nuovo Sistema Informativo Sanitario e che permetterà, una volta a regime, la creazione di un record individuale che accumuli nel tempo tutta la storia clinica di ciascun individuo.

Il flusso che rilevano le cure domiciliari al momento attivo è il **S.I.A.D.** - Sistema Informativo Assistenza Domiciliare -. Il D.M. 17 Dicembre 2008, emesso dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, disciplina la rilevazione delle informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari erogati in maniera programmata da operatori afferenti al SSN dell'ambito dell'assistenza domiciliare. Le forme di Assistenza Domiciliare oggetto di rilevazione sono esclusivamente quelle caratterizzate da interventi di natura sanitaria e socio-sanitaria che soddisfano una serie di criteri guida specifici tra i quali si segnala la presa in carico dell'assistito, la valutazione multidimensionale dell'assistito, la definizione di un piano/programma/progetto di assistenza individuale, la responsabilità clinica in capo a Medico di Medicina Generale (MMG), Pediatra di Libera Scelta (PLS) o al medico competente per la terapia del dolore, purché afferenti al distretto/A.S.L..[5]

Mettendo a frutto il risultato proseguendo l'esperienza maturata dalle singole AA.SS.LL. nell'utilizzo del software di informatizzazione e rilevazione delle prestazioni sociosanitarie LEASOCIOSAN[6], è stato definito il sistema univoco di monitoraggio delle prestazioni sociosanitarie denominato LEASOCIOSAN e realizzato in collaborazione con l'Agenzia Regionale Sanità-ArSAN che prevede il monitoraggio e l'informatizzazione delle prestazioni di cui all'allegato 1/C del D.P.C.M. 29/11/2011 con una metodologia che mira a monitorare e verificare il percorso di accesso ai servizi e l'erogazione delle prestazioni conseguenti alla presa in carico e che va oltre i decreti ministeriali richiamati perseguendo l'obiettivo strategico del N.S.I.S., ovvero costruire un sistema univoco di raccolta dati relativi all'utente che accede ai servizi.

Nel rispetto degli obblighi determinatisi con i richiamati decreti ministeriali istitutivi dei flussi informativi specifici, sono stati elaborati e realizzati piani operativi per adeguare i flussi regionali ai tempi e alle caratteristiche richieste dal Ministero, al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dai decreti che prescrivono il conferimento obbligatorio dei dati a decorrere dal 1 gennaio 2012 in modo completo.

Nel sistema di rilevazione LEASOCIOSAN che ricomprende ed esplicita i tracciati ministeriali S.I.A.D. che nella sua evoluzione prevede di accogliere le informazioni derivanti da tutti i flussi informativi ministeriali flussi S.I.N.D. e S.I.S.M., è prevista inoltre la rilevazione della componente sociale delle prestazioni sociosanitarie attivando le modalità di colloquio fra i sistemi informativi sociali e sanitari.

5. Requisiti dei soggetti erogatori

[5] Si segnala il decreto 6 agosto 2012 recante: "Modifiche al decreto 17 dicembre 2008, recante del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare".

[6] D.G.R.C. 476/2004 e 2040/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di esternalizzazione dei servizi, di seguito si indicano una serie di requisiti da richiedere ai soggetti erogatori delle cure domiciliari.

I requisiti riguarderanno, in particolare, le caratteristiche della sede operativa deputata all'erogazione delle cure domiciliari (tale da consentire lo svolgimento di riunioni di équipe, la conservazione e manutenzione delle cartelle e diari di lavoro, la raccolta ed informatizzazione dei dati , l'adeguata disponibilità di mezzi di trasporto, la dotazione di materiali sanitari, le caratteristiche dell'informatizzazione da garantire.

Un particolare riferimento, infine, dovrà essere dedicato ai requisiti di natura organizzativa, per quanto attiene, ad esempio, l'esistenza di procedure formalizzate per le principali attività da realizzare (rapporto con il paziente ed i familiari, gestione della documentazione sanitaria del paziente, gestione dei rischi e degli eventi avversi, smaltimento dei rifiuti, etc.), la dotazione organica minima, il rapporto che dovrà esiste tra le percentuali dei diversi profili professionali, la selezione e formazione del personale, la tutela della privacy.

Requisiti di struttura e tecnologie:
-Sede adeguata all'attività da svolgere, facilmente raggiungibile
-disponibilità di una sede facilmente raggiungibile nel territorio della AA.SS.LL. per favorire le attività di coordinamento e di comunicazione
-spazi per centrale operativa, per archivio documentale
-spazi per eventuali colloqui con l'utente/familiari
-spazi per farmaci e ausili
-il personale infermieristico è dotato di una borsa contente adeguato materiale . Farmaci da somministrare, guanti, sfigmomanometro, siringhe, sticks per la determinazione della glicemia, provette, contenitori sterili lacci emostatici, garze, cotone idrofiloi, disinfettanti, soluzioni per la detersione delle mani, set sterili di medicazioni;
-presso la sede sono presenti i presidi e i farmaci utili al personale.

Requisiti organizzativi:
Personale
-adeguata dotazione di personale, come richiesto dal servizio affidato;
-apertura della centrale operativa in relazione al livello assistenziale richiesto
-reperibilità degli infermieri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento:

-è garantita la funzione di coordinamento del personale in relazione alla realizzazione dei progetti individualizzati;

Informatizzazione:

-presso la sede operativa vi è un software per l'organizzazione dell'assistenza;

-obbligo di mantenimento di cartelle domiciliari;

-obbligo di conferimento dati sulle prestazioni erogate coerentemente con i sistemi informativi in uso -presso la A.S.L. nei tempi e nei modi previsti dalla normativa regionale vigente.

Gestione degli utenti

-il personale del servizio è tenuto all'informazione tempestiva delle mutate condizioni dell'utente al case manager e/o medico responsabile;

-partecipa ai momenti di valutazione multidimensionale periodica,

-aggiorna il piano esecutivo del progetto individualizzato e registra eventuali variazioni;

-il personale del servizio partecipa alla redazione del pai

Formazione

-obbligo di formazione ed aggiornamento in merito alle tecniche e agli ausili;

-obbligo di formazione per l'orientamento al colloquio e all'approccio relazionale con l'utente e la famiglia

Sicurezza

-rispetto delle normative in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori,

-copertura assicurativa

-prevenzione dei rischi e dell'infortunistica

-formazione del personale sull'individuazione, prevenzione e gestione dei rischi

6. Bibliografia

- Age.na.s (2009): Le indicazioni programmatorie nazionali sul sistema dell’assistenza domiciliare nel SSN
- Age.na.s (2009): Modelli e costi di assistenza agli anziani non autosufficienti e modelli innovativi di assistenza primaria
- Age.na.s (2010): Le cure palliative domiciliari in Italia (I Quaderni di Monitor)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ambrogio – Gitto – Mapelli – Sobbrio (2009): Analisi dei costi dell'assistenza domiciliare integrata: l'esperienza della Regione Calabria, in Mecosan, 72
- Comitato Ospedalizzazione Domiciliare (2002): Caratterizzazione dei servizi di cure domiciliari
- Commissione LEA (2006): Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio
- Ivaldi - Verrico (2008): Identificazione di profili omogenei di assorbimento di risorse nelle cure domiciliari anziani attraverso la classification trees analysis
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2010): Rapporto sulla non autosufficienza in Italia 2
- Network Non Autosufficienza (2011): L'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia (III rapporto)
- OMS (2002): A long-term care future tool-kit. Pilot Edition.
- OMS (2010): Global status report on noncommunicable diseases.
- Pesaresi – Gori (2003): Servizi domiciliari e residenziali per gli anziani non autosufficienti in Europa, Il Mulino, Bologna
- Scaccabarozzi – Lovaglio – Limonta – Colombo Locatelli (2005): Caratterizzazione e valorizzazione dei percorsi di cura in home care: i DRG domiciliari, Tendenze nuove, 3
- Scaccabarozzi – Lovaglio – Limonta – Colombo Locatelli (2006): La remunerazione delle attività di assistenza domiciliare, in Falcitelli Langiano, La remunerazione delle attività sanitarie: caratteristiche attuali ed ipotesi evolutive, Il Mulino, Bologna

Delibere Regionali:

- Delibera di Giunta regionale della Sardegna n. 51/49 del 20.12.2007.
- Delibera organizzazione della Regione Basilicata n. 862 del 10.06.2008.
- Delibere di Giunta regionale del Lazio n. 325 e 326 dell'8 maggio 2008.
- Delibera di Giunta regionale della Campania n. 41 del 14.02.201.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 2 del 14.01.2013

OGGETTO: Rettifica al decreto commissariale n. 22/2012.

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

- l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro; successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;

- con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2010, successivamente modificato ed aggiornato con decreti commissariali n. 41 del 14 luglio 2010, n. 45 del 20 giugno 2011 e n. 53 del 9 maggio 2012;

- l'art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, ha disposto che: "*Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2011. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, non producono effetti dalla suddetta data fino al 31 dicembre 2011 e non vincolano gli enti del servizio sanitario regionale e i tesorieri, i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

quali possono disporre, per le finalità istituzionali dei predetti enti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo".

Considerato che

- nel quadro della più organica e complessiva programmazione dei flussi finanziari regionali, richiesta dai compiti del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e, sulla base della ricognizione dei debiti sanitari al 31 dicembre 2009, con il Decreto Commissariale n. 12/2011, sono state delineate le modalità e i tempi di pagamento del debito sanitario;

- con lo stesso decreto n. 12/2011, al fine di ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie, e di abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento nonché il volume di pignoramenti in essere, sono stati adottati un complesso coordinato di atti e migliorati alcuni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della DGRC n. 541/2009, a cui si devono attenere i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione degli accordi e di tutte le altre azioni transattive;

- il sopra citato decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2011, recante "*Intesa Stato – Regioni 3.12.2009 "Patto per la Salute". Prosecuzione del Piano di Rientro. Approvazione Programmi Operativi 2011 – 2012*" prevede al punto 7 "Interventi di Sistema" l'obiettivo 7.5 "Attuazione del decreto 12/2011" e l'azione 7.5.1 "Regolarizzazione dei pagamenti ai creditori", da attuarsi con i criteri e le Linee Guida stabilite dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

- con il Decreto Commissariale n. 48/2011 sono state meglio specificate alcune parti del Decreto n 12/2011, ivi comprese le Linee Guida, in modo da fornire un'esatta e corretta applicazione di quanto stabilito, anche al fine di dare seguito alle osservazioni formulate in sede di confronto con i Ministeri affiancanti;

- con decreto 22/2012 sono state introdotte talune modifiche ed integrazioni al decreto 12/2011 prevedendo tra l'altro che, nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal citato paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, possono, anche, prevedere:

▪ il pagamento in contanti, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento in contanti;

▪ l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento in contanti, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità;

▪ che, nel caso in cui il creditore abbia attivato una o più procedure esecutive, anche a mezzo di cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, parte del pagamento in contanti e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati all'acquisizione, da parte della So.Re.Sa. S.p.A., di apposita comunicazione inviata a mezzo posta elettronica certificata dall'Azienda Sanitaria interessata, nella quale si dia atto della presentazione, da parte del creditore pignorante, di suoi cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, rispetto a tutti i vincoli già oggetto della comunicazione inviata dalla medesima Azienda all'esito dell'istruttoria compiuta sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate dal creditore nella "richiesta di certificazione", dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria e si attesti altresì l'avvenuto svincolo delle relative risorse operato dallo stesso Tesoriere;

▪ che, per il rispetto della tempistica definita negli accordi già stipulati o da stipulare con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le Aziende Sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011;

- le Aziende Sanitarie hanno sottoscritto una Convenzione con il Commissario ad Acta e con la So.Re.Sa. S.p.A., finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto n. 12/2011;

- le suddette Aziende hanno l'obbligo di recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti degli accordi quadro di categoria stipulati dal Commissario ad acta, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii..

Visto

- il verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, del 30 marzo 2012, nel quale, tra le altre cose, è stata esaminata la nota del Subcommissario ad acta dott. Morlacco prot. 1998/C del 20 marzo 2012, avente ad oggetto "Piano dei pagamenti DC n. 12/2011 e ss.mm.ii. – Protocolli di intesa" e i relativi allegati, acquisita nella piattaforma piani al protocollo 109 ed è stato evidenziato, in particolare, che nei protocolli d'intesa sottoscritti dai subcommissari ad acta e, rispettivamente, da AIOP Campania e Justine capital srl, il riferimento a "pagamenti in contanti" è da considerarsi quale errore materiale, dovendosi intendere "pagamenti immediati", ovvero, come chiarito dal Subcommissario in sede di riunione, pagamenti "in breve tempo".

- il parere n. 433- P del 23.10.2012 avente ad oggetto "Decreti Commissariali n. 12/2011; 48/2011 e 22/2012: approvazione dei protocolli d'intesa", con il quale il Ministero della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nel prendere atto dello stato di avanzamento dell'attuazione del procedimento previsto dai predetti decreti sulla definizione del piano dei pagamenti dei debiti sanitari, ha rilevato che, con riferimento ai decreti di approvazione dei protocolli di intesa sussiste, in tutti i decreti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

trasmessi, la dicitura "pagamento in contanti" già osservata nel verbale della riunione del 30 marzo 2012;

- la nota Subcommissario ad acta dott. Morlacco prot. n.7442/C del 21 novembre 2012, inviata al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza in riscontro al citato parere MEF_MSA n. 433- P del 23.10.2012, nella quale si evidenzia, tra l'altro, che i decreti commissariali di approvazione dei protocolli d'intesa sottoscritti in data successiva al 30.3.2012 riportano l'espressione "pagamento in contanti" in quanto si limitano a citare testualmente la lettera del decreto 22/2012.

Rilevato che

nei protocolli d'intesa sottoscritti in data successiva al 30 marzo 2012 è stata già sostituita la dicitura "pagamento in contanti" con quella di "pagamento immediato", o altra espressione equivalente.

Ritenuto

- necessario, al fine di evitare ulteriori rilievi, dover procedere alla rettifica del decreto commissariale n.22/2012, omologando la dizione letterale dei protocolli d'intesa a quella dei relativi decreti di recepimento e sostituire, quindi, l'espressione impropria e atecnica di "pagamento in contanti" con quella di "pagamento tramite servizio di tesoreria";

- di dover estendere, a tutti i decreti commissariali di approvazione dei protocolli d'intesa sottoscritti in data successiva al 30.3.2012, in applicazione al decreto commissariale n. 22/2012, la sopracitata modifica e, conseguentemente di dover sostituire, ove presente nel testo, l'espressione "pagamento in contanti" con quella di "pagamento tramite servizio di tesoreria".

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Di rettificare il decreto commissariale n. 22/2012, sostituendo, al suo interno, l'espressione "pagamento in contanti" con quella di "pagamento tramite servizio di tesoreria".
2. Di modificare tutti i decreti commissariali di approvazione dei protocolli d'intesa sottoscritti in data successiva al 30.3.2012, in attuazione del decreto commissariale n. 22/2012, sostituendo, ove presente nel testo, l'espressione "pagamento in contanti" con quella di "pagamento tramite servizio di tesoreria".
3. Di precisare che, per quanto non modificato dal presente decreto, rimane fermo tutto quanto stabilito dal citato decreto commissariale n. 22/2012 e dai decreti commissariali di approvazione dei protocolli d'intesa sottoscritti in data successiva al 30.3.2012, in attuazione del decreto commissariale n. 22/2012 .
4. Di trasmettere il provvedimento al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e, se del caso, con successivi atti di questo Commissario, potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

5. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 019 "Piano Sanitario Regionale", n. 020 "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" e al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell' A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Mario Morlacco

Il Dirigente SEF AGC 19
Dott. G.F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 3 del 14.01.2013
Rif. lettera s)

Oggetto: rettifica del decreto commissariale n. 157 del 31.12.2012. Scadenza della validità dei codici di esenzione che fanno riferimento all'Indicatore della Situazione Economica equivalente (ISEE).

PREMESSO che:

a) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad *acta* per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
b) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad *acta* per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
c) con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Achille Coppola ed il dott. Mario Morlacco sono stati nominati sub commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;
d) a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario Dott. Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012, i compiti allo stesso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera s) dispone la "*introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ove necessarie a garantire l'equilibrio della gestione*";

PREMESSO, inoltre, che al punto 2. del decreto commissariale n. 157 del 31.12.2012 è stata disposta la proroga della "*validità del codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000), nonché la validità del riferimento economico al reddito ISEE del codice di esenzione E08 (Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie), e dei codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti on reddito ISEE inferiore a 22.000 euro, fino all'introduzione di un sistema di graduazione del ticket al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali e, comunque, non oltre il 31.05.2012*";

RILEVATO che, per mero errore materiale, sul decreto commissariale in oggetto è stata indicata la data del 31.05.2012 anziché quella corretta del 31.05.2013, quale durata massima della validità dei succitati codici di esenzione che fanno riferimento all'Indicatore della Situazione Economica equivalente (ISEE);
RITENUTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

di dover rettificare come segue il punto 2 del decreto commissariale n. 157 del 31.12.2012:

di prorogare la validità del codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000), nonché la validità del riferimento economico al reddito ISEE del codice di esenzione E08 (Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie), e dei codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti on reddito ISEE inferiore a 22.000 euro, fino all'introduzione di un sistema di graduazione del ticket al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali e, comunque, non oltre il 31.05.2013;

DECRETA

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. di dover rettificare come segue il punto 2 del decreto commissariale n. 157 del 31.12.2012:

   di prorogare la validità del codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000), nonché la validità del riferimento economico al reddito ISEE del codice di esenzione E08 (Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie), e dei codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti on reddito ISEE inferiore a 22.000 euro, fino all'introduzione di un sistema di graduazione del ticket al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali e, comunque, non oltre il 31.05.2013;

2. di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; alle Aziende Sanitarie per la notifica a tutti gli erogatori, pubblici e privati, di prestazioni sanitarie; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20 (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della
mobilità sanitaria
Dott. Luigi Riccio

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 4 del 14.01.2013

(Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010)

OGGETTO: Attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012: determinazioni

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

DATO ATTO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30 settembre 2009, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 65 del 22 ottobre 2010 sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle case di cura private;
- che con decreto del Commissario ad acta n. 23 del 5 aprile 2011 sono stati fissati i limiti di remunerazione per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2011;
- che il succitato decreto, sebbene adottato in recepimento di un accordo condiviso in data 24 marzo 2011, è stato oggetto di ricorso al giudice amministrativo da parte dell'associazione di categoria e di singole Case di Cura;
- che in data 22 giugno 2011 si è tenuto un incontro fra il Sub Commissario ad Acta e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative della macroarea "*Assistenza Ospedaliera da privato*" nel corso del quale è stato sottoscritto un *"Pre accordo integrativo tra Regione Campania ed Ospedalità Privata",* sottoposto alla ratifica di apposito decreto del Commissario ad Acta che ha previsto la modifica in euro 582.000.000,00 (da intendersi come tetto di spesa massimo) del budget complessivo di macroarea per il 2011, l'istituzione di un Tavolo Tariffe Regione - Associazioni di Categoria per l'aggiornamento delle tariffe, e la ridefinizione dei singoli tetti di struttura per il 2011 a modifica dei tetti stabiliti nel decreto commissariale n. 23/2011;
- che tale accordo, inoltre, prevedeva di tenere conto dell'aggiornamento delle tariffe che interverrà all'esito dei lavori del suddetto tavolo, della riclassificazione della fasce funzionali, di valorizzare l'alta complessità, le funzioni di emergenza - urgenza ed il ruolo delle strutture che erogano prestazioni di riabilitazione e lungodegenza postacuzie;
- che il medesimo Accordo prevedeva che, "a *fronte dell'incremento di budget, le Case di Cura rinunceranno ad ogni contenzioso pendente ed alle relative pretese",* ad eccezione dei contenziosi amministrativi sui tetti di spesa 2006, 2007 e 2008;
- che, il citato accordo del 22 giugno è stato recepito ed attuato dal decreto del Commissario ad acta n. 84 del 20 dicembre 2011;
- che con il medesimo decreto del Commissario ad acta n. 84/2011, tenuto conto che il tavolo costituito per la ridefinizione delle tariffe (come risulta dai verbali trasmessi ed agli atti di questo ufficio) non era pervenuto ad un accordo con le associazioni di categoria, la Regione ha ritenuto necessario assolvere, unilateralmente, all'impegno di aggiornamento tariffario, adottando determinazioni incrementative delle tariffe vigenti per le case di cura private;
- che il medesimo decreto del Commissario ad acta n. 84/2011, al fine di rendere effettiva la rinuncia ai contenziosi, prevista dal citato "*Pre accordo integrativo tra Regione Campania ed Ospedalità Privata*" del 22 giugno 2011 a fronte degli incrementi tariffari e dell'incremento dei limiti di spesa 2011 recato dallo stesso decreto, ha stabilito al punto 6 del dispositivo che: "… *le Aziende Sanitarie Locali e le singole case di cura dovranno sottoscrivere nuovamente il contratto allegato al decreto n. 23/2011, aggiornato con gli importi stabiliti nell'allegato n. 1 al presente decreto, aggiungendo in calce (con una ulteriore firma del legale rappresentante della casa di cura) una dichiarazione di piena e totale rinuncia ad ogni contenzioso inerente al tetto di spesa per l'esercizio 2011. In mancanza, la ASL non sottoscriverà la modifica del precedente contratto, e per la casa di cura interessata rimarrà vigente il contratto già sottoscritto per l'esercizio 2011 ai sensi del decreto n. 23/2011*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che il decreto commissariale n. 84/2011 è stato parimenti oggetto di ricorso alla giustizia amministrativa da parte dell'AIOP – Associazione Italiana Ospedalità Privata e di diverse case di cura e, salvo eccezioni, non sono stati sottoscritti i contratti integrativi allegati allo stesso;

CONSIDERATO

- che il decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27 settembre 2010 e s.m.i. ha programmato il riassetto della rete ospedaliera regionale prevedendo, a fronte della riduzione di 2.402 posti letto per acuti, un incremento di 953 posti letto per la riabilitazione, la lungodegenza e l'alta specialità riabilitativa; che in attesa della realizzazione di tale incremento, l'attuale carenza di posti letto di riabilitazione e lungodegenza determina lunghe liste d'attesa per tali prestazioni, con conseguente aggravio dei costi nelle UUOO per acuti a causa dell'allungamento inappropriato della degenza e del conseguente prolungamento dei tempi di attesa anche per i PL per acuti, mentre resta elevato il ricorso alla mobilità extraregionale;
- che il decreto del Commissario ad acta n. 22 del 22 Marzo 2011, recante "*Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010*", mira alla riqualificazione dell'assistenza ospedaliera, puntando all'appropriatezza dei ricoveri nella fase di acuzie, riabilitazione e lungodegenza;
- che il decreto del Commissario ad acta n. 62 del 22 agosto 2011 ha approvato il passaggio alla fascia funzionale superiore, con effetto economico dal 1° gennaio 2010 e fermi restando i limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2010 dal decreto n. 65/2010, e per l'esercizio 2011 dal decreto n. 23/2011, delle case di cura inserite nell'allegato n. 1 "ELENCO DELLE CASE DI CURA RICLASSIFICATE NELLA FASCIA SUPERIORE" al medesimo decreto n. 62/2011;
- che parallelamente, l'amministrazione regionale ha verificato che il decreto del Commissario ad acta n. 58 del 30 settembre 2010 recante: "*Definizione soglie di ammissibilità dei DRG ad alto rischio di inappropriatezza per il ricovero in regime di degenza ordinaria e diurna*" contenente criteri per la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni, presentava ambiti di criticità potenzialmente idonei a generare l'inapplicabilità dello stesso e, quindi, ad alimentare ulteriore contenzioso relativamente agli anni 2011 e 2012;

CONSIDERATO

- che in data 10 maggio 2012, dopo una serie di confronti, si è tenuto un incontro conclusivo tra il Sub Commissario ad acta e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private, volto al raggiungimento di un accordo sui limiti di spesa per gli esercizi 2011 e 2012, sulle tariffe, sui criteri di remunerazione e sulla applicazione del citato decreto n. 58 /2010;
- che a seguito di tale incontro il 10 maggio 2012 il Sub Commissario ad acta e le Associazioni di Categoria hanno sottosctritto un verbale di intesa in merito alla disciplina dei seguenti punti:
    - Applicazione decreto commissariale n. 58/2010 per l'anno 2011;
    - Definitiva riformulazione dei tetti di spesa 2011;
    - Rideterminazione delle tariffe a partire dall'anno 2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- Tetti di spesa 2012;

- che detto verbale di intesa è stato sottoposto dal Presidente Regionale dell'AIOP all'approvazione dell'Assemblea delle Case di Cura tenutasi il 15 maggio 2012;
- che il Presidente Regionale dell'AIOP con lettera del 16/5/2012, prot. n. 895 (che si allega), ha comunicato che: "*L'Assemblea delle Case di Cura riunitasi in data 15/05/2012 ha deliberato, a maggioranza, di ratificare il contenuto del verbale Regione – Associazioni di Categoria Assistenza Ospedaliera del 10/05/2012, a condizione che la Regione Campania apporti la seguente modifica relativa al comma 1 del punto d):*

    - *la redistribuzione delle economie di macroarea alle strutture che hanno superato il limite di spesa per l'anno 2011, costituisce solo parzialmente incremento di budget per le stesse strutture per l'anno 2012;*

  Tanto al fine di poter riattribuire, per l'anno 2012, alle strutture che non hanno raggiunto il limite di spesa assegnato per l'anno 2011, la quota di capacità produttiva abbattuta per effetto dell'applicazione del DCA 58/2010, così come modificato dal citato verbale. Ferme tutte le altre statuizioni contenute nel verbale del 10/5/2012 e la urgenza di emanare per l'anno 2012 il nuovo provvedimento modificativo del DCA 58/2010, con le modalità stabilite e in tempo utile per la riorganizzazione delle strutture in funzione delle nuove modalità di erogazione delle prestazioni di che trattasi";
- che, successivamente, il Presidente Regionale dell'AIOP con lettera del 23/5/2012, prot. n. 921, ha evidenziato che la parziale modifica delle modalità di attribuzione dei limiti di spesa 2012, contenuta nel citato deliberato dell'Assemblea AIOP del 15/5/12, mira semplicemente a distribuire "*… in modo diverso le risorse risparmiate nel 2011 … il tutto in coerenza con i limiti di spesa 2012 discendenti dai criteri indicati e concordati nel verbale del 10/05/2012*", ed ha ribadito che il deliberato assembleare non ha avanzato nessuna richiesta di ulteriori risorse finanziarie, rispetto a quanto già concordato nel citato verbale del 10/05/2012;
- che il richiamato verbale d'intesa del 10 maggio 2012 tra il Sub Commissario ad acta e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private, come modificato ed integrato dal deliberato dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012, è stato approvato dal decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, cui tali atti sono stati allegati per costituirne parte integrante e sostanziale;
- che il medesimo decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, tra l'altro, ha, poi, disposto quanto segue:

  "2. Di stabilire che per l'esercizio 2011 le modalità dei controlli e la remunerazione dei ricoveri oltre le soglie di appropriatezza, previsti dal decreto commissariale n. 58/2011, si applicano secondo quanto stabilito al punto a) dell'allegato verbale di intesa del 10 maggio 2012.

  3. Di stabilire che dal 1° gennaio 2012 alle case di cura private si applicano le modifiche tariffarie disciplinate dal punto c) dell'intesa del 10 maggio 2012 e che, comunque, eventuali ulteriori modifiche dettate da disposizioni legislative o regolamentari nazionali, approvate in corso d'anno, opereranno sui volumi di prestazioni erogabili, restando invalicabili ed impregiudicati i limiti di spesa stabiliti dal presente decreto.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

4. Di dare atto che le tariffe previste dall'intesa del 10 maggio 2012 rientrano all'interno delle nuove tariffe massime in corso di approvazione ministeriale.

5. Di modificare i limiti di spesa per l'esercizio 2011 e di stabilire i limiti di spesa per l'esercizio 2012, applicando i criteri esposti, rispettivamente, nel punto b) e nel punto d) dell'intesa del 10 maggio 2012, come modificata ed integrata dal deliberato dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012.

6. Di dare atto che:

• nell'allegato n. 1 sono esposti per ciascuna casa di cura gli abbattimenti dal fatturato 2011, calcolati dall'ARSAN sui dati del flusso informativo SDO, applicando i criteri stabiliti nel punto a) dell'allegata intesa del 10 maggio 2012;

• nell'allegato n. 2 è sviluppato ed esposto per ciascuna casa di cura il conteggio provvisorio di rideterminazione del limite di spesa 2011 ai sensi del punto b) dell'allegata intesa del 10 maggio 2012, e sulla base dei dati preconsuntivi di fatturato 2011, degli abbattimenti per soglie di appropriatezza di cui al punto precedente, e dei controlli ordinari sulle SDO comunicati dalle ASL all'ARSAN, con riserva di rideterminazione in riduzione per le strutture insistenti nelle ASL Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud che, allo stato, non hanno ancora provveduto a comunicare gli abbattimenti;

• nell'allegato n. 3 è sviluppato ed esposto per ciascuna casa di cura il calcolo provvisorio del limite di spesa 2012 ai sensi del punto d) dell'allegata intesa del 10 maggio 2012, come modificata ed integrata dalla sopra citata richiesta dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012, e sulla base dei dati di cui ai suddetti allegati n. 1 e n. 2 al presente decreto;

• la ripartizione delle residue economie 2011 ai fini del calcolo del tetto di spesa 2012, in applicazione dei criteri di cui al punto d), comma 2 dell'intesa del 10/5/2012, operata nella colonna i) dell'allegato n. 3, prevede il mantenimento per il 2012 del tetto di spesa 2011 delle case di cura Villa Ortensia e Villa dei Fiori di Mugnano, in considerazione della chiusura temporanea della prima tra gennaio e maggio 2011, e della seconda tra agosto ed ottobre 2011, fatte salve eventuali altre situazioni particolari che potranno essere segnalate dalle ASL e/o dalle case di cura interessate;

• le residue economie 2011, pari allo stato a circa euro 1,7 milioni, vengono accantonate e saranno ripartite con il secondo criterio fissato dal punto d), comma 2 dell'intesa del 10/5/2012: "adeguare i tetti di spesa delle strutture remunerate a giornate di degenza in misura pari al 50% dell'effetto delle modifiche tariffarie (riabilitazione, neuropsichiatriche) o comunque in una percentuale della stesse, fino alla concorrenza delle somme disponibili", entro il 31 luglio 2012, all'esito del percorso di cui al successivo punto 8.

7. Di disporre che entro dieci giorni dalla notifica del presente decreto, le case di cura private dovranno stipulare con la propria ASL il contratto per l'esercizio corrente ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i., utilizzando lo schema allegato sub A) e l'importo del limite di spesa 2012 provvisoriamente determinato nell'allegato n. 3 al presente decreto; nello stesso contratto, all'art. 3, comma 3, dovrà essere inserito il valore provvisoriamente rideterminato del limite di spesa 2011, esposto nell'allegato n. 2 al presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

8. Di stabilire che entro il 31 luglio 2012 dovrà essere completato dalla Regione, dalle ASL e dalle singole case di cura il seguente percorso, necessario per asseverare il limite di spesa per l'esercizio 2011, come rideterminato in applicazione dell'allegata intesa del 10 maggio 2012 e, conseguentemente, per stabilire definitivamente il limite di spesa di ciascuna casa di cura per l'esercizio 2012:

a) entro il 10 luglio 2012 le ASL devono completare e fornire al Commissario ad acta l'esito di tutti i controlli sul fatturato 2011, ivi compresa l'applicazione degli abbattimenti di cui al punto a) dell'intesa del 10 maggio 2012 e tutti gli altri controlli ordinari di loro competenza, anche in contraddittorio con le case di cura interessate, discutendo l'esito dei controlli nel tavolo tecnico locale ASL – Associazioni di Categoria istituiti ai sensi della DGRC n. 2451/03 e s.m.i.; ai fini del calcolo previsto dal punto b) dell'intesa del 10/5/12, le ASL dovranno fornire anche la quantificazione degli sforamenti dei limiti di spesa 2011 delle strutture ad indirizzo neuropsichiatrico, causati da ricoveri effettuati nell'ultimo bimestre dell'anno ed autorizzati dal DSM della ASL; entro la stessa data, ai fini delle determinazioni successive, le ASL dovranno acquisire da ciascuna casa di cura:

1. in relazione al limite di spesa per l'esercizio 2011, alternativamente:

□ una dichiarazione di piena e totale rinuncia ad ogni contenzioso inerente al tetto di spesa per l'esercizio 2011, purché esso sia rideterminato ai sensi del presente decreto;

□ l'attestazione che la casa di cura non intende rinunciare al contenzioso inerente al tetto di spesa per l'esercizio 2011;

2. l'accettazione o la non accettazione dell'esito di tutti i controlli sul fatturato 2011, ivi compresa l'applicazione degli abbattimenti di cui al punto a) dell'intesa del 10 maggio 2012 e tutti gli altri controlli della ASL e, quindi, dell'importo definitivo del fatturato liquidabile 2011 al netto dei controlli;

3. in relazione al tetto di spesa per il 2012: l'accettazione / non accettazione dei criteri stabiliti dal presente decreto per la determinazione del limite di spesa per l'esercizio 2012.

b) entro il 20 luglio 2012 il Commissario ad acta, sulla base dei dati forniti dalle ASL e della documentazione di cui alla precedente lettera a), e sentite le Associazioni di Categoria, formulerà la versione definitiva degli allegati n. 1, 2 e 3 al presente decreto, accantonando fino all'esito delle contestazioni e/o dei contenziosi, sia a valere sull'esercizio 2011 che a valere sull'esercizio 2012, le somme che potrebbero insussistenti in tutto o in parte le economie da ripartire per gli stessi esercizi; entro la stessa data le Associazioni di Categoria firmatarie dell'intesa del 10 maggio 2012 dovranno produrre al Commissario ad acta copia degli atti di rinuncia presentati al TAR Campania, inerenti ai ricorsi in cui si sono costituite contro i decreti commissariali n. 23/2011 e/o n. 84/2011, con spese compensate;

c) entro il 31 luglio 2012 le ASL e le singole case di cura dovranno aver sottoscritto le conseguenti modifiche del contratto allegato sub A), per adeguarlo all'esito dei procedimenti di cui alle precedenti lettere a) e b):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

> *9. Di stabilire che gli incrementi del limite di spesa 2011 della Casa di Cura Cobellis, recati dal decreto n. 84/2011 e dal presente decreto devono intendersi finalizzati anche all'assorbimento dell'attività della ex casa di cura Venosa, intervenuto tra agosto e dicembre 2011; mentre, per l'esercizio 2012, in aggiunta al limite di spesa che sarà determinato all'esito del procedimento delineato nel punto precedente, il limite di spesa della Casa di Cura Cobellis può essere elevato ad euro 10.000.000, a condizione che la Casa di Cura Cobellis accetti senza riserve il nuovo tetto di spesa 2011 e 2012, rinunciando a qualsiasi ulteriore pretesa, anche in ordine all'avvenuto assorbimento dell'attività della ex casa di cura Venosa*";

- che lo stesso decreto commissariale n. 66/2012 ha, inoltre, dettato specifiche disposizioni in merito alla assegnazione del limite di spesa per l'esercizio 2012 per l'attività di assistenza ospedaliera e specialistica erogata dalla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A.; l'istruttoria della specifica problematica è proseguita nei mesi successivi, fino all'incontro tenutosi il 28 novembre 2012 tra il Sub Commissario ad acta, l'ARSAN, la ASL Napoli 1 Centro ed il legale rappresentante della casa di cura; attualmente si è in attesa di comunicazioni da parte della RUESCH, poiché il legale rappresentante della casa di cura si è riservato di sottoporre l'esito di detto incontro al proprio Consiglio di Amministrazione;

DATO ATTO

- che il decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 è stato immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali, affinché procedessero subito ad avviare gli adempimenti di propria competenza, ed è stato pubblicato sul BURC n. 40 del 26 giugno 2012;
- che le ASL hanno immediatamente attivato l'elaborazione degli abbattimenti del fatturato 2011 delle case di cura per effetto dei criteri di applicazione dei controlli di appropriatezza stabiliti al punto a) dell'intesa del 10 maggio 2012, nonché per il completamento dei controlli ordinari, il tutto anche in contraddittorio con le singole case di cura e con le loro Associazioni di Categoria;
- che con lettera del 3 luglio 2012, prot. n. 1164, che si allega in copia, inviata al Sub Commissario ad acta, alle Direzioni Generali delle ASL, ai Coordinatori dei Tavoli Tecnici tra le ASL e le case di cura, ed alle singole case di cura private, il Presidente dell'AIOP Campania ha rappresentato la complessità degli adempimenti in corso, l'esigenza di procedere ad una puntuale verifica degli abbattimenti LEA previsti dall'accordo del 10 maggio 2012, anche con l'ausilio di programmi informatici in corso di perfezionamento, allo scopo di giungere alla definitiva attribuzione dei limiti di spesa 2011 e 2012, ed ha quindi chiesto al Sub Commissario ad acta: "*al fine di evitare l'insorgere di inutili contenziosi, che fosse concessa una proroga dei termini fissati dal DCA 66/2012, effettivamente troppo stringenti rispetto alla mole di verifiche da effettuare*"; nella stessa nota il Presidente dell'AIOP Campania precisava che, comunque, le case di cura "*nella quasi totalità dei casi … hanno siglato i contratti di struttura corredati dei dati provvisori esposti dal citato decreto e pertanto lo strumento contrattuale esiste ed è vigente*";
- che, effettivamente, tra luglio e settembre 2012, sulla base delle comunicazioni fornite dalle ASL, risultano aver firmato il contratto relativo ai limiti di spesa provvisori per l'esercizio 2012, secondo lo schema stabilito dal decreto commissariale n. 66/2012, n° 60 case di cura private sulle n° 62 case di cura attive (elencate nell'allegato n° 3 al presente decreto) destinatarie delle disposizioni dettate dal decreto 66/2012 (i limiti di spesa delle due case di cura private sede di pronto soccorso di II livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono regolati a parte dal decreto commissariale n. 86 del 3 agosto 2012, pubblicato sul BURC n. 52 del 13.8.2012);

- che, per verificare lo stato degli adempimenti disposti dal punto 8 del dispositivo del decreto n. 66/2012, il Sub Commissario ad acta con lettera del 17.7.2012, prot. n. 4885/C, ha convocato per il 23 luglio 2012 le ASL e le Associazioni di Categoria delle case di cura private; si allega copia della convocazione e del verbale della riunione, che riporta le dichiarazioni dei rappresentanti delle ASL e delle Associazioni di Categoria sullo stato di avanzamento dei controlli, dei tavoli tecnici tra ciascuna ASL e le proprie case di cura, e sulle criticità emergenti;
- che analogamente, per verificare lo stato degli adempimenti disposti dal punto 8 del dispositivo del decreto n. 66/2012, il Sub Commissario ad acta con lettera del 24.9.2012, prot. n. 6031/C, ha nuovamente convocato per il 27 settembre 2012 le ASL e le Associazioni di Categoria delle case di cura private, evidenziando il ritardo della ASL Napoli 1 Centro nell'espletare gli adempimenti di propria competenza; nel corso della riunione è stata discussa anche la bozza provvisoria dei conteggi di aggiornamento dei limiti di spesa 2011 e 2012, elaborata sulla base dei dati forniti fino a quel momento dalle ASL ed inviata ai partecipanti alla riunione con E-Mail del 26.9.2012; nel corso dell'incontro le ASL hanno comunicato che molte case di cura non hanno accettato, o hanno accettato con riserva, i conteggi provvisori relativi agli abbattimenti del fatturato 2011, alla redistribuzione delle economie per sotto utilizzi dei tetti di spesa da parte di alcune case di cura, ed i criteri di calcolo del limite di spesa 2012; si allega copia della convocazione, della suddetta E-Mail del 26.9.2012 di invio dei conteggi, e delle firme di presenza dei partecipanti alla riunione;
- che nelle settimane successive diverse ASL hanno apportato importanti aggiornamenti ed integrazioni ai dati forniti alla Regione ai fini della attuazione del decreto commissariale n. 66/2012;

CONSIDERATO

- che la società Villa JULIE S.r.l. gestore della casa di cura Villa Maria di Mirabella Eclano (AV) con lettera del 23 novembre 2012, prot. n. 843, indirizzata al Sub Commissario ad acta, alla ASL di Avellino ed al Presidente dell'AIOP Campania, ha rappresentato la necessità di tenere conto, in sede di determinazione definitiva dei tetti di spesa 2012 ai sensi del decreto commissariale n. 66/2012, di una rilettura del deliberato dell'assemblea dell'AIOP del 15 maggio 2012 che appare più esatta: in effetti, tale deliberato recita come segue: "*L'Assemblea delle Case di Cura riunitasi in data 15/05/2012 ha deliberato, a maggioranza, di ratificare il contenuto del verbale Regione – Associazioni di Categoria Assistenza Ospedaliera del 10/05/2012, a condizione che la Regione Campania* ***apporti la seguente modifica relativa al comma 1 del punto d)****: la redistribuzione delle economie di macroarea alle strutture che hanno superato il limite di spesa per l'anno 2011, costituisce solo parzialmente incremento di budget per le stesse strutture per l'anno 2012. Tanto al fine di poter riattribuire, per l'anno 2012, alle strutture che non hanno raggiunto il limite di spesa assegnato per l'anno 2011, la quota di capacità produttiva abbattuta per effetto dell'applicazione del DCA 58/2010, così come modificato dal citato verbale*"; ebbene, il comma 1 del punto d) dell'accordo del 10/5/12 si riferisce alla redistribuzione del 60% delle economie (rispetto al tetto 2011 ex DCA 84/2011) e non al 40% ulteriore, da distribuire sul tetto 2012: tale ultima previsione è espressa nel comma 2 del punto d); ne consegue che il tetto 2012 deve essere determinato coprendo con il 60% innanzitutto le quote di tetto 2011 (ex DCA 84/2011) non sfruttate per effetto degli abbattimenti per soglie LEA; il ricalcolo determina tali quote in 4,5 €/milioni (come si riscontra

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

nella colonna f) dell'allegato n. 2 al presente decreto); mentre in proporzione allo sforamento 2011 (comprensivo degli sforamenti 2011 per autorizzazioni DSM negli ultimi due mesi dell'anno), rimangono da distribuire ai fini del tetto 2012 circa 5,45 €/milioni (fino al suddetto 60%), come si espone nelle colonne g) ed h) dell'allegato n. 2 al presente decreto;

- che la ASL di Caserta ha inviato alla Regione il 30.11.2012 ed il 3.12.2012, rispettivamente, i verbali dei Tavoli Tecnici intervenuti tra la ASL e le case di cura operanti sul proprio territorio il 29 novembre 2012 ed il 3 dicembre 2012;
- che il verbale del 29 novembre 2012 ha asseverato una significativa riduzione degli abbattimenti relativi alle soglie di appropriatezza, rispetto alla prima stima contenuta nell'allegato n. 1 al decreto 66/2012, simile a quella operata anche dalle altre ASL a seguito degli approfondimenti intervenuti nel software di elaborazione dei controlli, nonché dei contraddittori svoltisi con le singole case di cura;
- che il verbale del 3 dicembre 2012 ha fornito una proiezione sufficientemente realistica del preconsuntivo 2012 delle case di cura operanti a retta di degenza, utile sia per l'applicazione del criterio fissato dal punto d), comma 2 dell'intesa del 10/5/2012: *"adeguare i tetti di spesa delle strutture remunerate a giornate di degenza in misura pari al 50% dell'effetto delle modifiche tariffarie (riabilitazione, neuropsichiatriche) o comunque in una percentuale della stesse, fino alla concorrenza delle somme disponibili"*, sia per ricalcolare l'incremento del limite di spesa 2012 attribuito dal decreto commissariale n. 66/2012 alla casa di cura Villa Ortensia (causa temporanea chiusura per lavori nel 2011), contenendolo in un livello minore ma capiente rispetto al preconsuntivo 2012;

CONSIDERATO, altresì

- che il comma 2, prima linea, del punto d) dell'Intesa del 10 maggio 2012, ai fini della determinazione del tetto di spesa 2012, ha riservato l'utilizzo delle residue economie 2011 (40%) per coprire, tra l'altro, "*l'onere per la rideterminazione dei volumi delle strutture che hanno sospeso temporaneamente l'attività per adeguamento a prescrizioni o per altri giustificati motivi*";
- che, al fine di dare applicazione a questo punto dell'Intesa del 10 maggio 2012, nell'aggiornamento del calcolo del tetto di spesa 2012, operato nella colonna i) dell'allegato n. 2 al presente decreto, si è tenuto conto di quanto segue:
  - per le casa di cura Villa Ortensia di Capua e Villa dei Fiori di Mugnano, che hanno subito il blocco totale dell'attività per alcuni mesi del 2011 per lavori di adeguamento, il limite di spesa 2012 è stato calcolato sulla base della proiezione ad anno del fatturato dei mesi del 2011 in cui hanno operato;
  - per la Clinica Vesuvio S.r.l. di Napoli il limite di spesa 2012 è stato riportato al fatturato 2010 della casa di cura, in considerazione dei problemi (blocco di una sala operatoria e lavori strutturali) che nel corso del 2011 hanno influito negativamente sull'attività della clinica, come certificato dalla stessa struttura nell'atto di invito e diffida del 28 novembre 2012, indirizzato al Commissario ad acta;
  - per la Clinica Sanatrix S.p.A. di Napoli nel determinare il limite di spesa 2012 si è tenuto conto del minore fatturato del I trimestre 2011, rispetto al I trimestre 2010, certificato dalla casa di cura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

con lettera del 21.6.2012, "… *da attribuire solo ed esclusivamente ad una minore disponibilità di posti letto e … sale operatorie, legata a lavori di adeguamento ai requisiti* …" richiesti dalla DGRC 7301/2001;

- che la casa di cura Stazione Climatica Bianchi di Portici il limite di spesa 2012 è stato riportato alla media del tetto di spesa 2009 e 2010, in considerazione dei problemi (difficoltà di accesso alla struttura per lavori di allargamento dell'autostrada; lavori di adeguamento strutturale verificati dalla ASL competente con verbale del 12 gennaio 2012, n. 10/49556) che nel biennio 2010 – 2011 hanno influito negativamente sull'attività della clinica, come certificato dalla stessa struttura negli atti di invito e diffida del 5 luglio 2012 e del 10 agosto 2012, indirizzati al Commissario ad acta;
- per la casa di cura Cobellis di Vallo della Lucania, come già previsto dal decreto commissariale n. 66/2012, il limite di spesa 2012 è stato incrementato fino ad euro 10 milioni a condizione: "*che la Casa di Cura Cobellis accetti senza riserve il nuovo tetto di spesa 2011 e 2012, rinunciando a qualsiasi ulteriore pretesa, anche in ordine all'avvenuto assorbimento dell'attività della ex casa di cura Venosa*";

- che a tutti i suddetti incrementi del limite di spesa 2012, nell'aggiornamento del calcolo del tetto di spesa 2012, operato nelle colonne l) ed m) dell'allegato n. 2 al presente decreto, si è applicata la riduzione del 1,7385% stabilita dal decreto commissariale n. 123/2012 in applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cd. *Spending Review*);

DATO ATTO

- che l'esito degli aggiornamenti intervenuti ai fini della attuazione del decreto commissariale n. 66/2012, esposto negli allegati n. 1, 2, 3 e 4 al presente decreto, e commentato nella "*Nota sui criteri applicati nei conteggi per l'attuazione del DCA n. 66/2012*", anch'essa allegata al presente decreto, il 6 dicembre 2012 è stato presentato dal Sub Commissario ad acta al Presidente dell'AIOP Campania ed al Presidente di Confindustria Sanità per la Campania;
- che, in particolare, come esposto anche nella allegata "*Nota sui criteri applicati nei conteggi per l'attuazione del DCA n. 66/2012*" del 6 dicembre 2012, si è pervenuti ai seguenti risultati:

"***1. Rideterminazione del tetto di spesa / fatturato liquidabile 2011***

Tutte le ASL hanno rivisto ed aggiornato i conteggi allegati al DCA n. 66/2012 riguardanti il fatturato 2011 delle case di cura e gli abbattimenti per soglie LEA e per i controlli ordinari, anche in contraddittorio con le singole case di cura, con il risultato che:

- *il fatturato è stato corretto da 625,7 a 627,3 €/milioni*
- *gli abbattimenti per soglie LEA si sono ridotti in totale da 21,9 a 19,7 €/milioni*
- *le decurtazioni per controlli ordinari sono aumentate da 5,9 a 9,6 €/milioni (la variazione è dovuta per + 4,4 €/milioni ai controlli delle ASL NA1 e NA3 che mancavano nel DCA 66/2012, e per – 0,7 milioni a revisioni operate dalle altre ASL).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Ai fini del ricalcolo del tetto 2011 ex accordo del 10/5/2012, inoltre, è stato considerato l'effetto di 1,2 €/milioni di incremento del tetto di spesa ex DCA 84/2011 di alcune case di cura, derivante dalla quantificazione degli sforamenti dei limiti di spesa 2011 delle strutture ad indirizzo neuropsichiatrico, causati da ricoveri effettuati nell'ultimo bimestre dell'anno ed autorizzati dal DSM della ASL.

All'esito dei conteggi aggiornati:

- il fatturato 2011 liquidabile passa da 565,1 €/milioni a 576,2 €/milioni, con un incremento di + 11,1 €/milioni …

2. Rideterminazione del tetto di spesa 2012

E' stato rideterminato il tetto di spesa 2012 provvisorio ex DCA 66/2012.

Al riguardo va precisato innanzitutto che:

- il tetto di spesa ex DCA 66/2012 è stato utilizzato per stipulare i contratti 2012, specificando nei medesimi contratti che esso era provvisorio;

- il tetto di spesa 2012 è stato rideterminato ai sensi dell'accordo del 10/5/2012, come modificato ed integrato dal deliberato dell'assemblea dell'AIOP del 15/5/2012, il tutto approvato dal DCA n. 66/2012.

La rideterminazione del tetto di spesa 2012, rispetto al tetto provvisorio ex DCA n. 66/2012, ha tenuto conto, in primis, di due fattori:

a) l'aggiornamento del fatturato 2011 liquidabile (v. punto precedente) e dei conseguenti sforamenti rispetto al tetto 2011 ex DCA 84/2011 (v. accordo del 10/5/2012);

b) una rilettura del deliberato dell'assemblea dell'AIOP del 15/5/2012 che appare più esatta: in effetti, tale deliberato recita come segue: "L'Assemblea delle Case di Cura riunitasi in data 15/05/2012 ha deliberato, a maggioranza, di ratificare il contenuto del verbale Regione – Associazioni di Categoria Assistenza Ospedaliera del 10/05/2012, a condizione che la Regione Campania apporti la seguente modifica relativa al comma 1 del punto d): la redistribuzione delle economie di macroarea alle strutture che hanno superato il limite di spesa per l'anno 2011, costituisce solo parzialmente incremento di budget per le stesse strutture per l'anno 2012. Tanto al fine di poter riattribuire, per l'anno 2012, alle strutture che non hanno raggiunto il limite di spesa assegnato per l'anno 2011, la quota di capacità produttiva abbattuta per effetto dell'applicazione del DCA 58/2010, così come modificato dal citato verbale". Ebbene, il comma 1 del punto d) dell'accordo del 10/5/12 si riferisce alla redistribuzione del 60% delle economie (rispetto al tetto 2011 ex DCA 84/2011) e non al 40% ulteriore, da distribuire sul tetto 2012: tale ultima previsione è espressa nel comma 2 del punto d). Ne consegue che il tetto 2012 deve essere determinato coprendo con il 60% innanzitutto le quote di tetto 2011 (ex DCA 84/2011) non sfruttate per effetto degli abbattimenti per soglie LEA. Il ricalcolo determina tali quote in 4,5 €/milioni (v. col. f); mentre in proporzione allo sforamento 2011 (comprensivo degli sforamenti 2011 per autorizzazioni DSM negli ultimi due mesi dell'anno), rimangono da distribuire ai fini del tetto 2012 circa 5,45 €/milioni (fino al suddetto 60%).

Gli ulteriori criteri, previsti dall'accordo del 10/5/2012 per distribuire le residue economie 2011 (40%) ai fini della determinazione del tetto 2012, riguardano:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- rettifiche per tenere conto di sospensioni e/o riduzioni temporanee dell'attività nel 2011: sono quantificate in 6,1 €/milioni, ripartiti tra n°6 c asi;

- per la residua disponibilità: riconoscimento di una quota della stima del maggiore fatturato 2012 recato dall'incremento tariffario stabilito dal DCA 66/2012 per le case di cura di riabilitazione e di neuropsichiatria: sui base dei calcolo precedenti risulta possibile effettuare un riconoscimento del 11,5%, anziché del 50% (massimo previsto nell'accordo), applicato sul tetto di spesa (se inferiore alla proiezione del fatturato 2012); in tal modo si determina un ulteriore importo di 0,8 €/milioni distribuito tra n°15 case di cura.

Per effetto di quanto sopra si giunge ad un tetto di spesa 2012 complessivo di 582 €/milioni, conforme all'accordo del 10/5/2012. Questo tetto va ridotto in misura proporzionale per ciascuna casa di cura dell'1,7385% ai fini della applicazione della Spending Review (DCA 123/2012).

Il tetto 2012 definitivo, quindi, scende da 582,0 a 571,9 €/milioni.

Prima dell'effetto della Spending Review il tetto 2012 risulta incrementato rispetto al tetto 2011 ex DCA 84/2011 di complessivi 6,8 €/milioni per n°42 case di cura."

- che, dopo ampia discussione, le Associazioni di Categoria hanno chiesto un breve termine per approfondire l'esito dei conteggi 2011 e 2012 con le singole case di cura;
- che, pertanto, il FILE di calcolo con lo sviluppo dei conteggi esposti negli allegati n. 1, 2, 3 e 4 al presente decreto è stato inviato al Presidente dell'AIOP Campania nella stessa giornata del 6.12.2012, con E-Mail di cui si allega il rapporto di trasmissione, rimanendo "*in attesa di eventuali approfondimenti / osservazioni da definire nel prossimo incontro, già fissato per lunedì 10 dicembre 2012 alle ore 17.00 presso l'Ufficio del Dr. Morlacco, con AIOP e Confindustria Sanità*";
- che il Presidente dell'AIOP Campania con lettera del 10 dicembre 2012, che si allega in copia, ha comunicato di avere illustrato a molti dei propri associati "*i criteri posti a base del conteggio finale dell'anno 2011 (DCA 84/2011) e quelli per l'applicazione del DCA 66/2012 unitamente al DCA 123/2012 (Spending Review), così come rappresentati nella nota consegnatami durante la riunione … In funzione di tutta l'analisi su riportata e verificati gli allegati consegnati durante la riunione del 6/12, le Case di cura interpellate hanno posto il seguente quesito: considerato che di fatto la Regione sta applicando esattamente i provvedimenti emanati (2011 e 2012 con spending review), quale sarebbe l'accordo che la Regione propone e le motivazioni che dovrebbero spingere le Strutture e l'Associazione a rinunciare ai contenziosi esistenti? Considerato quindi che il DCA 66/2012 non potrà esplicare tutti i suoi effetti a causa dell'obbligatoria applicazione della spending review così come la Regione l'ha voluta calcolare (1.7385%), quali sarebbero le condizioni migliorative proposte? A seguito quindi di tali quesiti irrisolti e soprattutto delle tensioni scaturite dalla discussione, essendo impossibilitato a prospettare nell'immediato una accettazione di quanto contenuto nella documentazione ricevuta durante la riunione, ho ritenuto opportuno cominciare ad elaborare un piano alternativo inerente il triennio 2011/2013 da sottoporre alla Sua attenzione allo scopo di ricercare un punto di mediazione fra quanto proposto dalla Regione e l'esigenza delle Case di cura ormai dettata dai numerosissimi impegni finanziari assunti durante l'anno 2012 in funzione dell'accordo di cui al DCA 66/2012, oggi vanificato dall'applicazione del DCA 123/2012 (spending review). Pertanto, al fine di ultimare la suddetta proposta alternativa, si ritiene opportuno chiedere di differire l'incontro previsto per oggi alle 17.00 ad altra data della prossima settimana*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che ad oggi le associazioni di Categoria delle case di cura private non hanno presentato proposte alternative, rispetto alla applicazione del verbale d'intesa del 10 maggio 2012 tra il Sub Commissario ad acta e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private, come modificato ed integrato dal deliberato dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012, approvato dal decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012;

RITENUTO

- di dover confermare e dare attuazione al decreto commissariale n. 66/2012 nei termini che seguono:
  - nell'allegato n. 1 al presente decreto è sviluppato ed esposto per ciascuna casa di cura il conteggio definitivo di rideterminazione del fatturato liquidabile e del limite di spesa 2011 ai sensi dei punti a) e b) dell'Intesa del 10 maggio 2012, e sulla base dei dati consuntivi di fatturato 2011, degli abbattimenti per soglie di appropriatezza rivisti e corretti dalle ASL e dei controlli ordinari comunicati dalle ASL, tenuto conto anche della quantificazione degli sforamenti dei limiti di spesa 2011 delle strutture ad indirizzo neuropsichiatrico, causati da ricoveri effettuati nell'ultimo bimestre dell'anno ed autorizzati dal DSM della ASL;
  - nell'allegato n. 2 al presente decreto è sviluppato ed esposto per ciascuna casa di cura il conteggio definitivo del tetto di spesa per l'esercizio 2012 ai sensi e con i criteri stabiliti nell'intesa del 10 maggio 2012, come modificata ed integrata dal deliberato dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012; nella colonna m) del medesimo allegato è operato l'abbattimento del 1,7385% ai fini della applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
  - nell'allegato n. 3 al presente decreto è esposta la situazione delle accettazioni / non accettazioni / accettazioni con riserva da parte delle singole case di cura dei criteri e dei conteggi esposti nel decreto commissariale n. 66/2012, nonché la presenza di ricorsi; al riguardo, tuttavia, va sottolineato che molte accettazioni "con riserva" sono dovute alla richiesta della casa di cura di conoscere l'esito definitivo dei conteggi 2011 e 2012; pertanto, molte situazioni di accettazione con riserva potranno essere trasformate in "accettazione" in seguito alla emanazione del presente decreto;
  - nell'allegato n. 4 al presente decreto sono calcolate per ogni casa di cura gli importi di maggiore fatturato 2011 e/o 2012 che diventerebbero conseguibili in seguito alla piena attuazione del decreto commissariale n. 66/2012 e dei sottostanti accordi con le Associazioni di Categoria, e che è necessario accantonare finché non si realizzino le seguenti condizioni, nessuna esclusa, pena la non effettività delle economie che il decreto n. 66/2012 consente di ripartire alle case di cura:

    A. Che la singola casa di cura fornisca alla ASL di competenza e, per conoscenza, al Commissario ad acta, un atto formale con firma autenticata del legale rappresentante, corredato dai documenti che ne comprovino l'identità ed i poteri, con il quale dichiari di accettare senza condizione alcuna e con espressa rinuncia ad ogni contenzioso in merito, il limite di spesa 2012 come rideterminato nella colonna l) dell'allegato n. 2 al presente decreto, ed il fatturato liquidabile 2011 (ovvero, limite di spesa 2011) come rideterminato nell'importo esposto nella colonna j) dell'allegato n. 1 al presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

B. Che l'atto di cui alla lettera precedente sia accompagnato da copia del deposito in giudizio di coerenti atti formali di rinuncia ad ogni relativo contenzioso già incardinato, con spese compensate ed espressa manleva dal vincolo di solidarietà professionale degli avvocati.

C. Che lo schema di contratto "Allegato A" al presente decreto sia sottoscritto, e conseguentemente gli atti di cui alle precedenti lettere A) e B) siano forniti, da almeno il 90% delle n° 62 case di cura attive evidenziate nell'al legato n. 3 al presente decreto, in modo da garantire una sostanziale sussistenza delle economie ridistribuite per il 2011 alle case di cura che hanno sforato il tetto ex decreto commissariale n. 84/2011, nonché alle redistribuzioni operate ai fini dei limiti di spesa 2012, fino alla previsione di una compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi 2012.

D. Che atti formali – in tutto analoghi a quelli di cui alle precedenti lettere A) e B) - di rinuncia ad ogni contenzioso suscettibile di comportare maggiori oneri per le ASL e/o per la Regione rispetto agli importi dei limiti di spesa 2012 e del fatturato liquidabile 2011, come rideterminati dal presente decreto, siano forniti dalle Associazioni di Categoria firmatarie dell'accordo del 10 maggio 2012, approvato dal decreto commissariale n. 66/2012; in particolare, le Associazioni dovranno espressamente rinunciare a tutti i contenziosi contro i decreti commissariali n. 23/2011, n. 84/2011 e n. 66/2012, nonché ai contenziosi in materia tariffaria per gli esercizi 2011 e 2012, e ad ogni contenzioso in materia di applicazione del decreto commissariale n. 58/2010 ai fini della applicazione del medesimo decreto con riguardo all'esercizio 2011.

CONSIDERATO

- che nel corso della riunione del 27 settembre 2012, il Presidente dell'AIOP Campania ha consegnato la nota di pari data, prot. n. 1559, indirizzata al Sub Commissario ad acta, che si allega in copia, nella quale ha reiterato diverse doglianze che il settore della case di cura private rappresenta da anni, nonostante gli importanti adeguamenti tariffari e dei limiti di spesa intervenuti negli ultimi anni: tuttavia, dai dati del fatturato 2009 – 2011 e dei limiti di spesa 2009 - 2012 esposti nell'allegato n. 5 al presente decreto non si evidenzia quanto lamentato; peraltro, nello stesso periodo il tasso di ospedalizzazione si è concretamente ridotto, per cui non si giustificherebbe un incremento del tetto di spesa;
- che l'osservazione, contenuta nella citata nota dell'AIOP del 27 settembre 2012, prot. n. 1559, secondo la quale la Regione avrebbe omesso di raggiungere il limite di spesa complessivo di euro 670 milioni, previsto nel Programma Operativo 2012 (decreto commissariale n. 53 del 9 maggio 2012) è inconferente: infatti, nel paragrafo 2.3.2 dei Programmi Operativi per il 2012, approvati dal decreto commissariale n. 53/2012, la Regione dichiara che: "*L'obiettivo che si vuole perseguire è il mantenimento dei limiti di spesa fissati dai decreti sottoscritti nel corso del 2011 con alcune eccezioni*", laddove le eccezioni sono relative a criticità nel sistema di emergenza urgenza (ancora da definire) e, anche se non espressamente esposto, all'accantonamento dei fondi necessari per la riallocazione dei limiti di spesa di alcune case di cura che hanno cessato l'attività (Villa Russo e Villa Alba);
- che, tuttavia, nella suddetta nota del 27 settembre 2012, prot. n. 1559, l'AIOP lamenta che il budget di macroarea sia rimasto invariato (rispetto all'anno precedente), nonostante che l'accordo del 10 maggio 2012 recitasse diversamente: invero, il punto d) dell'accordo del 10 maggio 2012 prevede

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

solo eventualmente la possibilità della integrazione del budget di macroarea per il 2012 con ulteriori fondi: possibilità che, in ogni caso, è venuta meno in seguito alla decurtazione obbligatoria disposta dall'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cd. *Spending Review*);

- che con ricorso al TAR Campania del 6 novembre 2012 R.G. 4982/2012, l'AIOP Campania + 28 case di cura private hanno impugnato il decreto commissariale n. 123 del 10 ottobre 2012 (pubblicato sul BURC n. 66 del 15 ottobre 2012) che, in applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha determinato nella misura dell'1,7385% la riduzione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2012, relativamente all'acquisto delle prestazioni di assistenza sanitaria ospedaliera e specialistica da soggetti privati;
- che detto ricorso è stato rivolto sia verso le modalità di determinazione della suddetta percentuale di riduzione, sia verso una disposizione del citato decreto, che richiedeva ai soggetti privati – pena la sospensione dei pagamenti correnti - la sottoscrizione di un ADDENDUM ai contratti 2012, nel quale si desse atto della intervenuta riduzione;
- che il Sub Commissario ad acta con nota del 21 novembre 2012, prot. n. 7444/C, indirizzata ai Direttori Generali delle ASL, considerato che la riduzione del 1,7385% è di modesta entità e, come tale, risulta assorbibile in sede di liquidazione del saldo annuale (e, quindi, non prima di marzo – aprile 2013), ha chiarito che nell'ipotesi di mancata sottoscrizione dell'ADDENDUM richiesto dal citato decreto commissariale n. 123 del 10 ottobre 2012, ferma restando l'avvenuta sottoscrizione del contratto per l'esercizio 2012, le ASL "*possono comunque procedere alla remunerazione corrente delle strutture private secondo le modalità previste nel contratto, riservandosi di effettuare la trattenuta del 1,7385% nell'ambito della liquidazione del saldo annuale che di norma avviene nei primi mesi dell'anno successivo*";
- che risulta, quindi, opportuno, rettificare il decreto commissariale n. 123 del 10 ottobre 2012, precisando che, anche in caso di mancata sottoscrizione dell'ADDENDUM richiesto dal decreto commissariale n. 123/2012, ferma restando l'avvenuta sottoscrizione del contratto per l'esercizio 2012, le ASL possono procedere alla remunerazione delle strutture private secondo le modalità previste nel medesimo contratto, riservandosi di effettuare la trattenuta del 1,7385% nell'ambito della liquidazione del saldo annuale che di norma avviene nei primi mesi dell'anno successivo;

DATO ATTO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna casa di cura privata è subordinata alla sottoscrizione da parte della stessa di specifico contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i. con la ASL nel cui territorio la casa di cura è ubicata, e non può eccedere i limiti di spesa fissati nel medesimo contratto;
- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i. ed ai decreti del Commissario ad acta n. 34 del 22 giugno 2010, n. 65 del 22 ottobre 2010, n. 23 del 5 aprile 2011, n. 84 del 20 dicembre 2011 e n. 66 del 19 giugno 2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, l'abbattimento percentuale del limite di spesa 2012 nella misura del 1,7385%, stabilito dal decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo del Settore Sanitario n. 123 del 10 ottobre 2012 (pubblicato sul BURC n. 66 del 15 ottobre 2012), comprende ed ingloba la decurtazione dello 0,50% dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa 2012, stabilita al punto 1 del dispositivo del decreto commissariale n. 86 del 3 agosto 2012, pubblicato sul BURC n. 52 del 13.8.2012, per le case di cura sede di pronto soccorso di II livello;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna Casa di Cura hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.R., in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente di verificare, prima della stipula del contratto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna Casa di Cura possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;
- che i limiti di spesa stabiliti dal presente decreto sono conformi alla programmazione della spesa per assistenza ospedaliera nell'esercizio 2012, definita dal decreto commissariale n. 53 del 9 maggio 2012, che ha approvato i Programmi Operativi predisposti dal Commissario ad acta della Regione Campania per l'esercizio 2012 ai sensi dell'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009, n. 191;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di approvare la rideterminazione del fatturato liquidabile 2011 e, quindi, del tetto di spesa 2011, sviluppata nell'allegato n. 1 al presente decreto in attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 ed in conformità ai criteri stabiliti nel verbale di intesa del 10 maggio 2012 tra la Regione e le Associazioni di Categoria delle case di cura private.
3. Di approvare la rideterminazione del tetto di spesa 2012 sviluppata nell'allegato n. 2 al presente decreto in attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 ed in conformità ai criteri stabiliti nel verbale di intesa del 10 maggio 2012 tra la Regione e le Associazioni di Categoria delle case di cura private, come modificato ed integrato dal deliberato dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012.
4. Di approvare i conteggi sviluppati nell'allegato n. 4 al presente decreto ("importi da accantonare") e lo schema di contratto "Allegato A" al presente decreto, che subordina gli incrementi di fatturato conseguibile da ciascuna casa di cura per il 2011 e per il 2012 in conseguenza delle determinazioni di cui ai precedenti punti 1 e 2, alla effettività delle economie da ripartire e, quindi, al verificarsi di tutte le seguenti condizioni, nessuna esclusa:

   A. Che la singola casa di cura fornisca alla ASL di competenza e, per conoscenza, al Commissario ad acta, un atto formale con firma autenticata del legale rappresentante, corredato dai documenti che ne comprovino l'identità ed i poteri, con il quale dichiari di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

accettare senza condizione alcuna e con espressa rinuncia ad ogni contenzioso in merito, il limite di spesa 2012 come rideterminato nella colonna l) dell'allegato n. 2 al presente decreto, ed il fatturato liquidabile 2011 (ovvero, limite di spesa 2011) come rideterminato nell'importo esposto nella colonna j) dell'allegato n. 1 al presente decreto.

B. Che l'atto di cui alla lettera precedente sia accompagnato da copia del deposito in giudizio di coerenti atti formali di rinuncia ad ogni relativo contenzioso già incardinato, con spese compensate ed espressa manleva dal vincolo di solidarietà professionale degli avvocati.

C. Che lo schema di contratto "Allegato A" al presente decreto sia sottoscritto, e conseguentemente gli atti di cui alle precedenti lettere A) e B) siano forniti, da almeno il 90% delle n° 62 case di cura attive evidenziate nell'al legato n. 3 al presente decreto, in modo da garantire una sostanziale sussistenza delle economie ridistribuite per il 2011 alle case di cura che hanno sforato il tetto ex decreto commissariale n. 84/2011, nonché alle redistribuzioni operate ai fini dei limiti di spesa 2012, fino alla previsione di una compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi 2012.

D. Che atti formali – in tutto analoghi a quelli di cui alle precedenti lettere A) e B) - di rinuncia ad ogni contenzioso suscettibile di comportare maggiori oneri per le ASL e/o per la Regione rispetto agli importi dei limiti di spesa 2012 e del fatturato liquidabile 2011, come rideterminati dal presente decreto, siano forniti dalle Associazioni di Categoria firmatarie dell'accordo del 10 maggio 2012, approvato dal decreto commissariale n. 66/2012; in particolare, le Associazioni dovranno espressamente rinunciare a tutti i contenziosi contro i decreti commissariali n. 23/2011, n. 84/2011 e n. 66/2012, nonché ai contenziosi in materia tariffaria per gli esercizi 2011 e 2012, e ad ogni contenzioso in materia di applicazione del decreto commissariale n. 58/2010 ai fini della applicazione del medesimo decreto con riguardo all'esercizio 2011.

5. Di stabilire che, qualora tutte le condizioni previste al precedente punto 4, nessuna esclusa, non si realizzino entro tre mesi, gli importi accantonati per il 2011 e per il 2012 ai sensi del punto precedente siano acquisiti ad economia per la Regione e per le ASL ed accantonati al fondo rischi di ciascuna ASL, a fronte dei contenziosi con le case di cura.
6. Di precisare che la Casa di Cura Cobellis di Vallo della Lucania per accedere all'incremento del limite di spesa 2012 stabilito dal presente decreto, e come già previsto dal decreto commissariale n. 66/2012, deve accettare senza riserve il nuovo tetto di spesa 2011 e 2012, rinunciando espressamente a qualsiasi ulteriore pretesa anche in ordine all'avvenuto assorbimento dell'attività della ex casa di cura Venosa.
7. Di dare atto che i limiti di spesa stabiliti dal presente decreto sono conformi alla programmazione della spesa per assistenza ospedaliera nell'esercizio 2012, definita dal decreto commissariale n. 53 del 9 maggio 2012, che ha approvato i Programmi Operativi predisposti dal Commissario ad acta della Regione Campania per l'esercizio 2012 ai sensi dell'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009, n. 191.
8. Di rettificare il decreto commissariale n. 123 del 10 ottobre 2012, precisando che anche in caso di mancata sottoscrizione dell'ADDENDUM richiesto dal decreto commissariale n. 123/2012, ferma restando l'avvenuta sottoscrizione del contratto per l'esercizio 2012, le ASL possono procedere alla remunerazione delle strutture private secondo le modalità previste nel medesimo contratto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

riservandosi di effettuare la trattenuta del 1,7385% nell'ambito della liquidazione del saldo annuale che di norma avviene nei primi mesi dell'anno successivo.

9. Di dare atto, per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che l'abbattimento percentuale del limite di spesa 2012 nella misura del 1,7385%, stabilito dal decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo del Settore Sanitario n. 123 del 10 ottobre 2012 (pubblicato sul BURC n. 66 del 15 ottobre 2012), comprende ed ingloba la decurtazione dello 0,50% dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa 2012, stabilita al punto 1 del dispositivo del decreto commissariale n. 86 del 3 agosto 2012, pubblicato sul BURC n. 52 del 13.8.2012, per le case di cura sede di pronto soccorso di II livello.
10. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", all'ARSAN per adeguamento delle procedure informatiche di acquisizione dei dati dei ricoveri ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
e dell'A.G.C. 20 (*ad interim*)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrazioni e modifiche al contratto stipulato ai sensi del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 in data __/__/____

TRA

La casa di cura …….....……
Partita IVA: ……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) – Via ..... n° …….
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ..……..……, CF ……., come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o della Regione che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

- di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
- che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;
- che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
- di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ..... con sede in …….....
Partita IVA: ……..……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
rappresentata dal Direttore Generale ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ____ del _____,

PREMESSO

a) che con decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 40 del 26 giugno 2012, sono stati fissati in via provvisoria i tetti di struttura per l'esercizio 2012 riguardanti le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalle case di cura private, ed è stato definito il procedimento per giungere al tetto di spesa definitivo per l'esercizio 2012, nonché alla rideterminazione del fatturato liquidabile e del correlato limite di spesa per l'esercizio 2011;

b) che in data __/__/____ le parti del presente atto hanno stipulato il contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i. previsto dal citato decreto commissariale n. 66/2012, fissando in via provvisoria:

   - il limite di spesa per l'anno 2012,
   - nonché la rideterminazione del fatturato liquidabile e del correlato limite di spesa per l'esercizio 2011;

c) che il decreto commissariale n. ___ del ___ / ___ / _____ ha concluso il procedimento, stabilito dal citato decreto commissariale n. 66/2012, di rideterminazione del limite di spesa per

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrazioni e modifiche al contratto stipulato ai sensi del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 in data __/__/____

l'esercizio 2012, nonché del fatturato liquidabile e del correlato limite di spesa per l'esercizio 2011, formulando lo schema del presente atto di integrazione e modifica del contratto di cui alla precedente lettera b);

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

1. Il limite di spesa stabilito per l'esercizio 2012 dall'art. 3, comma 1, del contratto citato alla lettera b) della premessa, come esposto nell'allegato n. 2 – colonne l) ed m) - al decreto commissariale citato alla lettera c) della premessa, è stabilito in via definitiva come segue:

a) € _____, prima della applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e del conseguente decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo del Settore Sanitario n. 123 del 10 ottobre 2012 (pubblicato sul BURC n. 66 del 15 ottobre 2012);

b) € _____, dopo della applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e del conseguente decreto commissariale n. 123/2012.

2. Le parti si danno espressamente atto che:

a) la riduzione del limite di spesa stabilito per l'esercizio 2012 dall'importo di cui alla lettera a) a quello di cui alla lettera b) del comma precedente, sarà applicata in sede di liquidazione del saldo dei corrispettivi per l'esercizio 2012;

b) una quota del limite di spesa di cui alla lettera b) del comma 1 del presente articolo, pari ad € _____, come esposto nella colonna G dell'allegato n. 4 al decreto commissariale citato alla lettera c) della premessa, rimane in ogni caso accantonata fino al verificarsi di tutte le condizioni essenziali di cui al successivo art. 4;

c) all'esito di tutti i controlli che saranno operati dalle ASL sul fatturato 2012 delle case di cura private, qualora si siano verificate le condizioni essenziali di cui al successivo art. 4, le decurtazioni conseguenti ad eventuali sforamenti del limite di spesa 2012 potranno essere mitigate ripartendo eventuali sotto utilizzi del medesimo limite di spesa da parte di altre case di cura, prima a livello di singola ASL e, poi, a livello regionale;

d) il limite di spesa stabilito per l'esercizio 2012 non pregiudica, né costituisce titolo, per la fissazione del limite di spesa per l'esercizio 2013, essendo quest'ultimo legato a diversi fattori, tra i quali si elencano, in via non esauriente, i seguenti:

- applicazione per l'esercizio 2013 della ulteriore riduzione di 0,50 punti percentuali della spesa per l'assistenza ospedaliera e specialistica da privati, stabilita dal sopra citato art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- accreditamento istituzionale;

Integrazioni e modifiche al contratto stipulato ai sensi del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 in data __/__/____

- riconversione dei posti letto di neuropsichiatria in strutture di assistenza territoriale a carattere residenziale e semiresidenziale;
- riallocazione dei tetti di spesa di strutture chiuse;
- attuazione del regolamento, in corso di emanazione da parte del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante "*Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"*, in attuazione dell'art. 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dell'art. 15, comma 13, lettera c), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Art. 3

1. Ai fini della applicazione del verbale d'intesa del 10 maggio 2012 tra il Sub Commissario ad acta e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private, come modificato ed integrato dal deliberato dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012, approvato dal decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, cui tali atti sono stati allegati per costituirne parte integrante e sostanziale, il fatturato liquidabile per l'esercizio 2011 ed il correlato limite di spesa per lo stesso esercizio, come esposto nella colonna j) dell'allegato n. 1 al decreto commissariale citato alla lettera c) della premessa, sono entrambi rideterminati in via definitiva in € _____ .

2. Le parti si danno espressamente atto che:

a) una quota del fatturato liquidabile 2011, pari ad € _____, come esposto nella colonna B dell'allegato n. 4 al decreto commissariale citato alla lettera c) della premessa, rimane accantonata e non potrà essere pagata dalla ASL, qualora e fino a quando non si siano verificate tutte le condizioni previste dal punto 6 del dispositivo del decreto commissariale n. 84 del 20 dicembre 2011, e previo accertamento da parte della ASL e della Regione della effettività della rinuncia della casa di cura ad ogni contenzioso in merito al limite di spesa stabilito per l'esercizio 2011 dal suddetto decreto 84/2011;

b) in subordine, qualora si sia verificata la condizione di cui alla lettera precedente, una quota del fatturato liquidabile 2011, pari ad € _____, come esposto nella colonna C dell'allegato n. 4 al decreto commissariale citato alla lettera c) della premessa, rimane accantonata e non potrà essere pagata dalla ASL, qualora e fino a quando non si siano verificate tutte le condizioni essenziali di cui al successivo art. 4.

Art. 4

1. I seguenti benefici previsti dal decreto commissariale citato alla lettera c) della premessa:

i. riconoscimento della quota del limite di spesa 2012 accantonata di cui alla lettera b) del comma 2 del precedente art. 2;

ii. riconoscimento della quota del fatturato (ovvero: limite di spesa) 2011 accantonata, di cui alla lettera b) del comma 2 del precedente art. 3;

iii. applicazione per l'esercizio 2012 della compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi prevista dalla lettera c) del comma 2 del precedente art. 2,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrazioni e modifiche al contratto stipulato ai sensi del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 in data __/__/____

potranno essere applicati alla sottoscritta casa di cura al verificarsi di tutte le seguenti condizioni essenziali, nessuna esclusa:

A. Che la sottoscritta casa di cura fornisca alla ASL di competenza e, per conoscenza, al Commissario ad acta, un atto formale con firma autenticata del legale rappresentante, corredato dai documenti che ne comprovino l'identità ed i poteri, con il quale dichiari di accettare senza condizione alcuna e con espressa rinuncia ad ogni contenzioso in merito, il limite di spesa 2012 come rideterminato nell'importo esposto alla lettera a) del comma 2 del precedente art. 2, ed il fatturato liquidabile 2011 (ovvero, limite di spesa 2011) come rideterminato nell'importo esposto al comma 1 del precedente art. 3.

B. Che l'atto di cui alla lettera precedente sia accompagnato da copia del deposito in giudizio di coerenti atti formali di rinuncia ad ogni relativo contenzioso già incardinato, con spese compensate ed espressa manleva dal vincolo di solidarietà professionale degli avvocati.

C. Che la sottoscrizione del presente schema di contratto avvenga, e gli atti di cui alle precedenti lettere A) e B) siano forniti, da almeno il 90% delle n° 62 case di cura attive evidenziate nell'allegato n. 3 al decreto commissariale citato alla lettera c) della premessa, in modo da garantire una sostanziale sussistenza delle economie ridistribuite per il 2011 alle case di cura che hanno sforato il tetto ex decreto commissariale n. 84/2011, nonché alle redistribuzioni operate ai fini dei limiti di spesa 2012, fino alla previsione di una compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi 2012.

D. Che atti formali – in tutto analoghi a quelli di cui alle precedenti lettere A) e B) - di rinuncia ad ogni contenzioso suscettibile di comportare maggiori oneri per le ASL e/o per la Regione rispetto agli importi dei limiti di spesa 2012 e del fatturato liquidabile 2011, come rideterminati dal decreto commissariale citato alla lettera c) della premessa, siano forniti dalle Associazioni di Categoria firmatarie dell'accordo del 10 maggio 2012, approvato dal decreto commissariale n. 66/2012; in particolare, le Associazioni dovranno espressamente rinunciare a tutti i contenziosi contro i decreti commissariali n. 23/2011, n. 84/2011 e n. 66/2012, nonché ai contenziosi in materia tariffaria per gli esercizi 2011 e 2012, e ad ogni contenzioso in materia di applicazione del decreto commissariale n. 58/2010 ai fini della applicazione del medesimo decreto con riguardo all'esercizio 2011.

2. Restano espressamente impregiudicati i ricorsi amministrativi presentati dalle Associazioni di Categoria e/o dalle case di cura riguardo alla eventuale rideterminazione della percentuale di riduzione dei volumi di prestazioni e del limite di spesa 2012 del 1,7385%, quantificata dal decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo del Settore Sanitario n. 123 del 10 ottobre 2012 (pubblicato sul BURC n. 66 del 15 ottobre 2012) in applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Art. 5

1. Il presente contratto sarà adeguato alle eventuali ulteriori modifiche della normativa regionale in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della sottoscritta casa di cura con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha

Integrazioni e modifiche al contratto stipulato ai sensi del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 in data __/__/____

giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti del presente atto o loro danti causa (convenzioni firmate a suo tempo stipulate con le disciolte Unità Sanitarie Locali e/o con la stessa Regione Campania).

3. La sottoscritta Casa di Cura dichiara espressamente di conoscere i decreti del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario citati in premessa.

_____ , ___ / ___ / _____ (Luogo e data)

Timbro e firma della ASL

Timbro e firma del legale rappresentante della Casa di Cura:

_____ _____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341, comma 2, del Codice Civile le parti espressamente approvano le clausole di cui alle lettere A, B, C e D dell'articolo 4:

Timbro e firma della ASL

Timbro e firma del legale rappresentante della Casa di Cura:

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL e Case di Cura	Applicazione accordo 10 maggio 2012 tra la Regione e le Associazioni delle case di cura private	Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 aggiornato da DCA 84/11	Recupero aut.DSM (punto b) accordo 22/6/12)	Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 agg.to da DCA 84/11 con recupero DSM	Fatturato con tariffa DCA 84/11 - TUTTI i ricoveri	Abbattimento DRG soglie LEA	Decurtazioni per Controlli ASL	Fatturato riconoscibile dopo i controlli	sforamenti	sotto utilizzi	Attribuzione 60% economie 2011 a livello ASL	Attribuzione 60% economie 2011 a livello Regione	Tetto di spesa 2011 ricalcolato ex accordo 10/5/2012	Tetto 2011 aggiornato meno DCA 66/2012	Tetto 2011 aggiornato meno DCA 84/2011
		a.1	a.2	a = a.1 + a.2	b	c	d	e = b-c-d	f = e-a se >0	g = a-e se >0	h	i	j =a+h+i; opp. = e	k	l
A.S.L. AVELLINO															
150143	C. di C. Villa Esther - Avellino	7.750.157,00		7.750.157,00	8.451.326,81	225.237,26	63.711,34	8.162.378,21	412.221,21	0,00	154.150,00	14.040,00	7.918.350,00	13.620,00	168.193,00
150144	C. di C. Villa Maria - Baiano	1.583.000,00		1.583.000,00	2.123.825,62	50.234,17	35.749,66	2.037.841,79	454.841,79	0,00	170.090,00	15.500,00	1.768.590,00	6.410,00	185.590,00
150145	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	8.987.000,00		8.987.000,00	9.881.268,33	325.805,99	56.333,29	9.499.129,05	512.129,05	0,00	191.510,00	17.450,00	9.195.960,00	9.490,00	208.960,00
150146	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	6.632.000,00		6.632.000,00	6.856.496,97	710.927,37	451.439,93	5.694.129,67	0,00	937.870,33	0,00	0,00	5.694.130,00	11.390,00	-937.870,00
150147	C. di C. Villa dei Pini - Avellino	7.340.000,00		7.340.000,00	6.600.483,17	0,00	0,00	6.600.483,17	0,00	739.516,83	0,00	0,00	6.600.480,00	0,00	-739.520,00
150148	C. di C. Montevergine - Mercogliano	41.161.043,00		41.161.043,00	42.236.125,50	182.984,58	550.585,67	41.502.555,25	341.512,25	0,00	127.710,00	11.640,00	41.300.390,00	-6.070,00	139.347,00
150149	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino	24.669.492,00		24.669.492,00	26.363.903,12	393.216,42	330.527,28	25.640.159,42	970.667,42	0,00	362.980,00	33.070,00	25.065.540,00	-22.860,00	396.048,00
	TOTALE ASL di AVELLINO	98.122.692,00	0,00	98.122.692,00	102.513.429,52	1.888.405,79	1.488.347,17	99.136.676,56	2.691.371,72	1.677.387,16	1.006.440,00	91.700,00	97.543.440,00	11.980,00	-579.252,00
A.S.L. BENEVENTO															
150033	C. di C. Salus GE.P.O.S. - Telese	10.195.312,00		10.195.312,00	10.889.538,81	867.365,59	64.186,78	9.957.986,44	0,00	237.325,56	0,00	0,00	9.957.990,00	90.200,00	-237.322,00
150034	C. di C. Santa Rita - Benevento	8.413.000,00		8.413.000,00	9.863.715,07	1.092.568,77	139.737,98	8.631.408,32	218.408,32	0,00	23.020,00	10.630,00	8.446.650,00	-4.000,00	33.650,00
150035	C. di C. S. Francesco - Telese	9.502.434,00		9.502.434,00	10.518.047,87	404.070,41	203.465,20	9.910.512,26	408.078,26	0,00	43.010,00	19.870,00	9.565.310,00	-23.090,00	62.876,00
150350	C. di C. Centro Medico ERRE - Sant'Agata dei Goti	1.970.000,00		1.970.000,00	1.949.764,47	0,00	23.093,61	1.926.670,86	0,00	43.329,14	0,00	0,00	1.926.670,00	0,00	-43.330,00
150371	C. di C. Villa Margherita - Benevento	8.700.000,00		8.700.000,00	9.673.350,76	0,00	2.072,23	9.671.278,53	971.278,53	0,00	102.370,00	47.290,00	8.849.660,00	-26.590,00	149.660,00
	TOTALE ASL di BENEVENTO	38.780.746,00	0,00	38.780.746,00	42.894.416,98	2.364.004,77	432.555,80	40.097.856,41	1.597.765,11	280.654,70	168.400,00	77.790,00	38.746.280,00	36.520,00	-34.466,00
A.S.L. CASERTA															
150014	C. di C. S.Anna - Caserta	4.078.851,00		4.078.851,00	5.466.992,28	249.123,32	61.309,82	5.156.559,14	1.077.708,14	0,00	140.050,00	51.030,00	4.269.930,00	25.170,00	191.079,00
150016	C. di C. Villa del Sole - Caserta	12.076.000,00		12.076.000,00	12.500.178,45	487.615,23	223.577,68	11.788.985,54	0,00	287.014,46	0,00	0,00	11.788.990,00	146.470,00	-287.010,00
150017	C. di C. Villa Fiorita - Aversa	3.030.000,00		3.030.000,00	3.166.515,59	179.333,21	104.791,77	2.882.390,61	0,00	147.609,39	0,00	0,00	2.882.390,00	14.850,00	-147.610,00
150018	C. di C. San Paolo - Aversa	3.848.582,00		3.848.582,00	4.887.010,01	75.695,95	196.228,42	4.615.085,64	766.503,64	0,00	99.610,00	36.290,00	3.984.480,00	7.930,00	135.898,00
150019	C. di C. Villa Fiorita - Capua	10.095.657,00		10.095.657,00	13.453.757,92	560.372,81	520.864,20	12.372.520,91	2.276.863,91	0,00	295.880,00	107.810,00	10.499.350,00	-26.990,00	403.693,00
150020	C. di C. San Michele - Maddaloni	25.469.703,00		25.469.703,00	28.293.868,30	718.229,25	217.231,68	27.358.407,37	1.888.704,37	0,00	245.440,00	89.430,00	25.804.570,00	-15.470,00	334.867,00
150022	C. di C. Santa Maria della Salute - Minerva S.p.A.	4.457.840,00		4.457.840,00	6.340.204,74	154.582,81	86.491,19	6.099.130,74	1.641.290,74	0,00	213.290,00	77.710,00	4.748.840,00	-18.320,00	291.000,00
150023	C. di C. Villa dei Pini - Athena - Piedimonte Matese	4.011.160,00		4.011.160,00	5.639.105,43	190.180,03	72.862,60	5.376.062,80	1.364.902,80	0,00	177.370,00	64.630,00	4.253.160,00	-12.190,00	242.000,00
150024	C. di C. Villa Ortensia - Capua	2.020.000,00		2.020.000,00	1.089.549,44	0,00	96,52	1.089.452,92	0,00	930.547,08	0,00	0,00	1.089.450,00	0,00	-930.550,00
150025	C. di C. Villa Ulivi - Caserta	3.974.203,00	230.177,81	4.204.380,81	4.259.842,84	0,00	0,00	4.259.842,84	55.462,03	0,00	7.210,00	2.630,00	4.214.220,00	184.570,00	240.017,00
150028	C. di C. Villa delle Magnolie - Castel Morrone	12.407.040,00		12.407.040,00	12.231.168,14	0,00	14.961,77	12.216.206,37	0,00	190.833,63	0,00	0,00	12.216.210,00	0,00	-190.830,00
150423	C. di C. Padre PIO	8.413.000,00		8.413.000,00	8.978.884,91	666.200,82	308.432,82	8.004.251,27	0,00	408.748,73	0,00	0,00	8.004.250,00	26.640,00	-408.750,00
	TOTALE ASL di CASERTA	93.882.036,00	230.177,81	94.112.213,81	106.307.078,05	3.281.333,43	1.806.848,47	101.218.896,15	9.071.435,63	1.964.753,29	1.178.850,00	429.530,00	93.755.840,00	332.660,00	-126.196,00
A.S.L. NAPOLI 1 Centro															
150075	C. di C. Internazionale Villa Bentinck - Napoli	4.576.381,00		4.576.381,00	6.395.585,83	100.228,85	107.760,96	6.187.596,02	1.611.215,02	0,00	1.035.510,00	31.330,00	5.643.220,00	276.610,00	1.066.839,00
150076	Clinica Villalba	0,00		0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
150078	C. di C. Villa Camaldoli - Napoli	11.926.000,00	612.704,40	12.538.704,40	13.132.441,77	0,00	123.530,40	13.008.911,37	470.206,97	0,00	302.200,00	9.140,00	12.850.040,00	412.500,00	924.040,00
150079	C. di C. Villa Angela - Napoli	1.930.000,00		1.930.000,00	1.975.177,10	0,00	6.150,23	1.969.026,87	39.026,87	0,00	25.080,00	760,00	1.955.840,00	3.290,00	25.840,00
150081	C. di C. Clinic Center - Napoli	20.744.640,00		20.744.640,00	20.725.550,26	0,00	331.315,39	20.394.234,87	0,00	350.405,13	0,00	0,00	20.394.230,00	-331.320,00	-350.410,00
150086	Casa di Cura Villa Russo	0,00		0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
150088	C. di C. Colucci - Napoli	5.246.091,00	173.453,73	5.419.544,73	6.724.129,60	0,00	162.603,94	6.561.525,66	1.141.980,93	0,00	733.940,00	22.210,00	6.175.690,00	524.350,00	929.599,00
150092	C. di C. Villa delle Quercie	6.929.000,00		6.929.000,00	8.049.654,70	444.899,18	142.093,35	7.462.662,17	533.662,17	0,00	342.980,00	10.380,00	7.282.360,00	71.580,00	353.360,00
150094	C. di C. Vesuvio - Napoli	1.683.000,00		1.683.000,00	1.420.343,27	74.253,44	104.787,57	1.241.302,26	0,00	441.697,74	0,00	0,00	1.241.300,00	-101.430,00	-441.700,00
150095	C. di C. Clinica Mediterranea - Napoli	35.862.768,00		35.862.768,00	37.975.898,91	617.984,90	447.789,32	36.910.124,69	1.047.356,69	0,00	673.130,00	20.370,00	36.556.270,00	10.160,00	693.502,00
150099	C. di C. Santa Patrizia - Napoli	6.632.000,00		6.632.000,00	8.022.113,49	259.741,67	290.341,03	7.472.030,79	840.030,79	0,00	539.880,00	16.330,00	7.188.210,00	50.530,00	556.210,00
150104	C. di C. Villa Cinzia - Napoli	5.939.000,00		5.939.000,00	5.515.257,86	77.239,94	177.597,71	5.260.420,21	0,00	678.579,79	0,00	0,00	5.260.420,00	-139.080,00	-678.580,00
150106	C. di C. Villa Bianca - Napoli	6.632.000,00		6.632.000,00	7.809.729,96	40.652,35	655.740,19	7.113.337,42	481.337,42	0,00	309.350,00	9.360,00	6.950.710,00	-238.120,00	318.710,00
150109	C. di C. Clinica Sanatrix - Napoli	11.878.000,00		11.878.000,00	11.331.153,49	471.992,93	131.941,83	10.727.218,73	0,00	1.150.781,27	0,00	0,00	10.727.220,00	-113.200,00	-1.150.780,00
150111	C. di C. Stazione Climatica Bianchi - Portici	6.800.000,00		6.800.000,00	5.972.770,35	200.201,36	52.555,70	5.720.013,29	0,00	1.079.986,71	0,00	0,00	5.720.010,00	-54.860,00	-1.079.990,00
150120	C. di C. Santo Stefano - Napoli	2.969.000,00		2.969.000,00	80.161,90	13.162,92	0,00	66.998,98	0,00	2.902.001,02	0,00	0,00	67.000,00	-450,00	-2.902.000,00
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	129.747.880,00	786.158,13	130.534.038,13	135.129.968,49	2.300.357,54	2.734.207,62	130.095.403,33	6.164.816,86	6.603.451,66	3.962.070,00	119.880,00	128.012.520,00	370.560,00	-1.735.360,00

ASL e Case di Cura	Applicazione accordo 10 maggio 2012 tra la Regione e le Associazioni delle case di cura private	Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 aggiornato da DCA 84/11	Recupero aut.DSM (punto b) accordo 22/6/12)	Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 agg.to da DCA 84/11 con recupero DSM	Fatturato con tariffa DCA 84/11 - TUTTI i ricoveri	Abbattimento DRG soglie LEA	Decurtazioni per Controlli ASL	Fatturato riconoscibile dopo i controlli	sforamenti	sotto utilizzi	Attribuzione 60% economie 2011 a livello ASL	Attribuzione 60% economie 2011 a livello Regione	Tetto di spesa 2011 ricalcolato ex accordo 10/5/2012	Tetto 2011 aggiornato meno DCA 66/2012	Tetto 2011 aggiornato meno DCA 84/2011
		a.1	a.2	a = a.1 + a.2	b	c	d	e = b-c-d	f = e-a se >0	g = a-e se >0	h	i	j =a+h+i; opp. = e	k	l
A.S.L. NAPOLI 2 Nord															
150097	C. di C. Villa Maione - Villaricca	3.885.248,00		3.885.248,00	5.475.108,31	380.880,68	131.139,96	4.963.087,67	1.077.839,67	0,00	1.077.839,67	0,00	4.963.090,00	50.160,00	1.077.842,00
150101	C. di C. Clinica S. Antimo - Casandrino	2.870.000,00		2.870.000,00	3.031.047,73	85.073,37	9.409,60	2.936.564,76	66.564,76	0,00	66.564,76	0,00	2.936.560,00	0,00	66.560,00
150116	C. di C. Villa dei Fiori - Mugnano	16.644.000,00		16.644.000,00	13.380.658,49	672.193,89	62.753,94	12.645.710,66	0,00	3.998.289,34	0,00	0,00	12.645.710,00	0,00	-3.998.290,00
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	23.399.248,00	0,00	23.399.248,00	21.886.814,53	1.138.147,94	203.303,50	20.545.363,09	1.144.404,43	3.998.289,34	1.144.404,43	0,00	20.545.360,00	50.160,00	-2.853.888,00
A.S.L. NAPOLI 3 Sud															
150082	C. di C. La Madonnina - San Gennaro Vesuviano	3.347.981,00		3.347.981,00	4.346.972,44	151.807,57	69.138,12	4.126.026,75	778.045,75	0,00	68.370,00	38.620,00	3.454.970,00	-13.910,00	106.989,00
150100	C. di C. NS di Lourdes - Massa Di Somma	11.383.000,00		11.383.000,00	13.236.718,30	448.802,14	436.617,81	12.351.298,35	968.298,35	0,00	85.090,00	48.070,00	11.516.160,00	-66.570,00	133.160,00
150102	C. di C. Santa Maria La Bruna - Torre del Greco	3.068.000,00		3.068.000,00	3.578.172,21	84.912,63	176.419,30	3.316.840,28	248.840,28	0,00	21.870,00	12.350,00	3.102.220,00	-23.050,00	34.220,00
150105	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia	12.570.000,00		12.570.000,00	14.391.208,66	634.252,85	111.378,08	13.645.577,73	1.075.577,73	0,00	94.510,00	53.390,00	12.717.900,00	-19.780,00	147.900,00
150107	C. di C. Villa Elisa - Casamarciano	1.336.000,00	66.295,17	1.402.295,17	1.402.295,17	0,00	0,00	1.402.295,17	0,00	0,00	0,00	0,00	1.402.300,00	58.540,00	66.300,00
150108	C. di C. Trusso - Ottaviano	10.031.508,00		10.031.508,00	11.965.553,44	552.979,20	115.161,41	11.297.412,83	1.265.904,83	0,00	111.240,00	62.840,00	10.205.590,00	-8.760,00	174.082,00
150110	C. di C. Maria Rosaria - Pompei	13.263.000,00		13.263.000,00	14.240.629,13	592.811,82	137.602,51	13.510.214,80	247.214,80	0,00	21.720,00	12.270,00	13.296.990,00	95.940,00	33.990,00
150113	C. di C. Santa Lucia - San Giuseppe Vesuviano	20.291.000,00		20.291.000,00	21.451.184,16	537.650,85	99.742,20	20.813.791,11	522.791,11	0,00	45.940,00	25.950,00	20.362.890,00	-14.240,00	71.890,00
150114	C. di C. A. Grimaldi - San Giorgio a Cremano	9.610.904,00		9.610.904,00	12.653.156,50	757.776,84	490.636,77	11.404.742,89	1.793.838,89	0,00	157.630,00	89.040,00	9.857.570,00	-91.770,00	246.666,00
150115	C. di C. Villa delle Margherite - Torre del Greco	1.188.000,00		1.188.000,00	449.458,12	18.059,98	30.200,30	401.197,84	0,00	786.802,16	0,00	0,00	401.200,00	-28.400,00	-786.800,00
150117	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco	3.671.395,00		3.671.395,00	3.832.431,67	130.108,46	24.787,75	3.677.535,46	6.140,46	0,00	540,00	300,00	3.672.240,00	-6.150,00	845,00
150121	C. di C. Clinica San Felice - Pomigliano D'Arco	2.079.000,00		2.079.000,00	2.011.191,55	167.324,49	6.109,34	1.837.757,72	0,00	241.242,28	0,00	0,00	1.837.760,00	16.000,00	-241.240,00
150192	C. di C. Santa Maria del Pozzo - Somma Vesuviana	8.849.400,00		8.849.400,00	9.051.701,40	0,00	89.266,78	8.962.434,62	113.034,62	0,00	9.930,00	5.610,00	8.864.940,00	244.270,00	15.540,00
	TOTALE ASL NAPOLI 3 SUD	100.689.188,00	66.295,17	100.755.483,17	112.610.672,75	4.076.486,83	1.787.060,37	106.747.125,55	7.019.686,82	1.028.044,44	616.840,00	348.440,00	100.692.730,00	142.120,00	3.542,00
A.S.L. SALERNO															
150167	C. di C. Villa del Sole - Salerno	8.676.098,00		8.676.098,00	9.533.675,60	382.782,49	38.503,61	9.112.389,50	436.291,50	0,00	66.130,00	20.140,00	8.762.370,00	-20.610,00	86.272,00
150170	C. di C. Malzoni - Agropoli	12.471.000,00		12.471.000,00	12.662.606,75	849.941,07	184.013,87	11.628.651,81	0,00	842.348,19	0,00	0,00	11.628.650,00	60.670,00	-842.350,00
150171	C. di C. La Quiete - Pellezzano	5.019.000,00	72.458,49	5.091.458,49	5.503.062,77	0,00	0,00	5.503.062,77	411.604,28	0,00	62.390,00	19.000,00	5.172.850,00	25.000,00	153.850,00
150172	Casa di Cura Maria Venosa s.r.l.	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
150173	C. di C. Salus - Battipaglia	12.867.000,00		12.867.000,00	14.119.001,64	1.146.129,68	193.591,76	12.779.280,19	0,00	87.719,81	0,00	0,00	12.779.280,00	67.200,00	-87.720,00
150175	C. di C. Campolongo Hospital - Eboli	23.900.000,00		23.900.000,00	25.432.677,91	247.747,18	24.945,50	25.159.985,23	1.259.985,23	0,00	190.990,00	58.180,00	24.149.170,00	-109.920,00	249.170,00
150176	C. di C. Cobellis - Vallo della Lucania	9.212.344,00		9.212.344,00	12.787.069,86	1.283.091,72	670.004,45	10.833.973,69	1.621.629,69	0,00	245.810,00	74.870,00	9.533.020,00	131.890,00	320.676,00
150177	C. di C. Tortorella - Salerno	13.164.000,00		13.164.000,00	13.871.118,87	716.862,48	84.680,62	13.069.575,77	0,00	94.424,23	0,00	0,00	13.069.580,00	102.470,00	-94.420,00
150178	C.d.C. Villa Chiarugi - Nocera Inferiore	7.918.000,00	60.342,78	7.978.342,78	7.978.342,78	0,00	0,00	7.978.342,78	0,00	0,00	0,00	0,00	7.978.340,00	77.190,00	60.340,00
150420	C. di C. Villa Silvia Montesano - Rocca Piemonte(SA)	3.800.000,00		3.800.000,00	4.125.694,01	0,00	0,00	4.125.694,01	325.694,01	0,00	49.370,00	15.040,00	3.864.410,00	-32.540,00	64.410,00
	TOTALE ASL di SALERNO	97.027.442,00	132.801,27	97.160.243,27	106.013.250,19	4.626.554,62	1.195.739,82	100.190.955,76	4.055.204,71	1.024.492,22	614.690,00	187.230,00	96.937.670,00	301.350,00	-89.772,00
	ACCANTONAMENTO	350.768,00	-350.768,00	0,00										0,00	-350.768,00
														0,00	0,00
	ASL di AVELLINO	98.122.692,00	0,00	98.122.692,00	102.513.429,52	1.888.405,79	1.488.347,17	99.136.676,56	2.691.371,72	1.677.387,16	1.006.440,00	91.700,00	97.543.440,00	11.980,00	-579.252,00
	ASL di BENEVENTO	38.780.746,00	0,00	38.780.746,00	42.894.416,98	2.364.004,77	432.555,80	40.097.856,41	1.597.765,11	280.654,70	168.400,00	77.790,00	38.746.280,00	36.520,00	-34.466,00
	ASL di CASERTA	93.882.036,00	230.177,81	94.112.213,81	106.307.078,05	3.281.333,43	1.806.848,47	101.218.896,15	9.071.435,63	1.964.753,29	1.178.850,00	429.530,00	93.755.840,00	332.660,00	-126.196,00
	ASL NAPOLI 1 CENTRO	129.747.880,00	786.158,13	130.534.038,13	135.129.968,49	2.300.357,54	2.734.207,62	130.095.403,33	6.164.816,86	6.603.451,66	3.962.070,00	119.880,00	128.012.520,00	370.560,00	-1.735.360,00
	ASL NAPOLI 2 NORD	23.399.248,00	0,00	23.399.248,00	21.886.814,53	1.138.147,94	203.303,50	20.545.363,09	1.144.404,43	3.998.289,34	1.144.404,43	0,00	20.545.360,00	50.160,00	-2.853.888,00
	ASL NAPOLI 3 SUD	100.689.188,00	66.295,17	100.755.483,17	112.610.672,75	4.076.486,83	1.787.060,37	106.747.125,55	7.019.686,82	1.028.044,44	616.840,00	348.440,00	100.692.730,00	142.120,00	3.542,00
	ASL di SALERNO	97.027.442,00	132.801,27	97.160.243,27	106.013.250,19	4.626.554,62	1.195.739,82	100.190.955,76	4.055.204,71	1.024.492,22	614.690,00	187.230,00	96.937.670,00	301.350,00	-89.772,00
	TOTALE ACCANTONATO	350.768,00	-350.768,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-350.768,00
	TOTALE REGIONE	582.000.000,00	864.664,38	582.864.664,38	627.355.630,51	19.675.290,91	9.648.062,75	598.032.276,85	31.744.685,28	16.577.072,81	8.691.694,43	1.254.570,00	576.233.840,00	1.245.350,00	-5.766.160,00

ASL e Case di Cura	Applicazione accordo 10 maggio 2012 tra la Regione e le Associazioni delle case di cura private, come integrato dalla delibera dell'assemblea AIOP del 15/5/2012	Fatturato 2011 riconoscibile (v. all. 1, col e)	Abbattimento DRG soglie LEA (v. all. 1, col c)	Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 agg.to da DCA 84/11	sforamenti 2011 con recupero aut. DSM (all. 1, col a.2 + col f)	sotto utilizzi 2011 (v. all. 1 - col. g)	Recupero abbatt. LEA punto d), c. 1, accordo 10/5/12 e ass. AIOP 15/5/12	Attribuzione 60% residue economie 2011 a livello ASL giusta assemblea AIOP 15/5/12	Idem (come colonna precedente) a livello Regione	Tetto di spesa 2012 ex accordo 10/5/2012 punto d), comma 1 e delibera AIOP 15/5/12	Utilizzo residue economie 2011 punto d), comma 2, 1^ linea, accordo 10/5/12	Utilizzo residue economie 2011 punto d), comma 2, 2^ linea, accordo 10/5/12	Tetto di spesa 2012 ex accordo 10/5/2012 punto d), e delibera AIOP 15/5/12	**Tetto di spesa 2012 con decurtazione del 1,7385% per Spending Review**		Tetto 2012 aggiornato (prima della Spending R.) meno tetto 2012 da DCA 66/2012	Tetto 2012 aggiornato (prima della Spending R.) meno tetto 2011 da DCA 84/2011
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m			
A.S.L. AVELLINO																	
150143	C. di C. Villa Esther - Avellino	8.162.378,21	225.237,26	7.750.157,00	412.221,21		0,00	45.260,00	1.380,00	7.796.800,00			7.796.800,00	**7.661.250,00**		-130.060,00	46.643,00
150144	C. di C. Villa Maria - Baiano	2.037.841,79	50.234,17	1.583.000,00	454.841,79		0,00	49.940,00	1.520,00	1.634.460,00			1.634.460,00	**1.606.040,00**		-88.550,00	51.460,00
150145	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	9.499.129,05	325.805,99	8.987.000,00	512.129,05		0,00	56.230,00	1.710,00	9.044.940,00			9.044.940,00	**8.887.690,00**		-174.340,00	57.940,00
150146	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	5.694.129,67	710.927,37	6.632.000,00	0,00		710.927,37	0,00	0,00	6.405.060,00			6.405.060,00	**6.293.710,00**		722.320,00	-226.940,00
150147	C. di C. Villa dei Pini - Avellino	6.600.483,17	0,00	7.340.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	6.600.480,00		39.670,00	6.640.150,00	**6.524.710,00**		39.670,00	-699.850,00
150148	C. di C. Montevergine - Mercogliano	41.502.555,25	182.984,58	41.161.043,00	341.512,25		0,00	37.500,00	1.140,00	41.199.680,00			41.199.680,00	**40.483.420,00**		-106.750,00	38.637,00
150149	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino	25.640.159,42	393.216,42	24.669.492,00	970.667,42		0,00	106.580,00	3.240,00	24.779.310,00			24.779.310,00	**24.348.520,00**		-268.250,00	109.818,00
	TOTALE ASL di AVELLINO	99.136.676,56	1.888.405,79	98.122.692,00	2.691.371,72	1.677.387,16	710.927,37	295.510,00	8.990,00	97.460.730,00	0,00	39.670,00	97.500.400,00	**95.805.340,00**	#	-5.960,00	-622.292,00
A.S.L. BENEVENTO																	
150033	C. di C. Salus GE.P.O.S. - Telese	9.957.986,44	867.365,59	10.195.312,00	0,00		237.322,00	0,00	0,00	10.195.310,00			10.195.310,00	**10.018.060,00**		277.600,00	-2,00
150034	C. di C. Santa Rita - Benevento	8.631.408,32	1.092.568,77	8.413.000,00	218.408,32		0,00	0,00	820,00	8.413.820,00			8.413.820,00	**8.267.550,00**		-103.040,00	820,00
150035	C. di C. S. Francesco - Telese	9.910.512,26	404.070,41	9.502.434,00	408.078,26		0,00	0,00	1.530,00	9.503.960,00			9.503.960,00	**9.338.730,00**		-62.810,00	1.526,00
150350	C. di C. Centro Medico ERRE - Sant'Agata dei Goti	1.926.670,86	0,00	1.970.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	1.926.670,00		14.370,00	1.941.040,00	**1.907.300,00**		14.370,00	-28.960,00
150371	C. di C. Villa Margherita - Benevento	9.671.278,53	0,00	8.700.000,00	971.278,53		0,00	0,00	3.650,00	8.703.650,00		61.270,00	8.764.920,00	**8.612.540,00**		-12.030,00	64.920,00
	TOTALE ASL di BENEVENTO	40.097.856,41	2.364.004,77	38.780.746,00	1.597.765,11	280.654,70	237.322,00	0,00	6.000,00	38.743.410,00	0,00	75.640,00	38.819.050,00	**38.144.180,00**	#	114.090,00	38.304,00
A.S.L. CASERTA																	
150014	C. di C. S.Anna - Caserta	5.156.559,14	249.123,32	4.078.851,00	1.077.708,14		0,00	38.870,00	3.900,00	4.121.620,00			4.121.620,00	**4.049.970,00**		-127.680,00	42.769,00
150016	C. di C. Villa del Sole - Caserta	11.788.985,54	487.615,23	12.076.000,00	0,00		287.010,00	0,00	0,00	12.076.000,00			12.076.000,00	**11.866.060,00**		407.710,00	0,00
150017	C. di C. Villa Fiorita - Aversa	2.882.390,61	179.333,21	3.030.000,00	0,00		147.610,00	0,00	0,00	3.030.000,00			3.030.000,00	**2.977.320,00**		158.380,00	0,00
150018	C. di C. San Paolo - Aversa	4.615.085,64	75.695,95	3.848.582,00	766.503,64		0,00	27.650,00	2.770,00	3.879.000,00			3.879.000,00	**3.811.560,00**		-77.770,00	30.418,00
150019	C. di C. Villa Fiorita - Capua	12.372.520,91	560.372,81	10.095.657,00	2.276.863,91		0,00	82.120,00	8.240,00	10.186.020,00			10.186.020,00	**10.008.940,00**		-274.130,00	90.363,00
150020	C. di C. San Michele - Maddaloni	27.358.407,37	718.229,25	25.469.703,00	1.888.704,37		0,00	68.120,00	6.830,00	25.544.650,00			25.544.650,00	**25.100.560,00**		-259.950,00	74.947,00
150022	C. di C. Santa Maria della Salute - Minerva S.p.A.	6.099.130,74	154.582,81	4.457.840,00	1.641.290,74		0,00	59.200,00	5.940,00	4.522.980,00			4.522.980,00	**4.444.350,00**		-165.570,00	65.140,00
150023	C. di C. Villa dei Pini - Athena - Piedimonte Matese	5.376.062,80	190.180,03	4.011.160,00	1.364.902,80		0,00	49.230,00	4.940,00	4.065.330,00			4.065.330,00	**3.994.650,00**		-145.610,00	54.170,00
150024	C. di C. Villa Ortensia - Capua	1.089.452,92	0,00	2.020.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	1.089.450,00	510.550,00		1.600.000,00	**1.572.180,00**		-420.000,00	-420.000,00
150025	C. di C. Villa Ulivi - Caserta	4.259.842,84	0,00	3.974.203,00	285.639,84		0,00	10.300,00	1.030,00	3.985.530,00		22.700,00	4.008.230,00	**3.938.550,00**		-2.670,00	34.027,00
150028	C. di C. Villa delle Magnolie - Castel Morrone	12.216.206,37	0,00	12.407.040,00	0,00		0,00	0,00	0,00	12.216.210,00		90.260,00	12.306.470,00	**12.092.520,00**		90.260,00	-100.570,00
150423	C. di C. Padre PIO	8.004.251,27	666.200,82	8.413.000,00	0,00		408.750,00	0,00	0,00	8.413.000,00			8.413.000,00	**8.266.740,00**		402.310,00	0,00
	TOTALE ASL di CASERTA	101.218.896,15	3.281.333,43	93.882.036,00	9.301.613,44	1.964.753,29	843.370,00	335.490,00	33.650,00	93.129.790,00	510.550,00	112.960,00	93.753.300,00	**92.123.400,00**	#	-414.720,00	-128.736,00
A.S.L. NAPOLI 1 Centro																	
150075	C. di C. Internazionale Villa Bentinck - Napoli	6.187.596,02	100.228,85	4.576.381,00	1.611.215,02		0,00	727.470,00	3.320,00	5.307.170,00			5.307.170,00	**5.214.900,00**		42.130,00	730.789,00
150076	Clinica Villalba	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	**0,00**		0,00	0,00
150078	C. di C. Villa Camaldoli - Napoli	13.008.911,37	0,00	11.926.000,00	1.082.911,37		0,00	488.940,00	2.230,00	12.417.170,00		70.720,00	12.487.890,00	**12.270.790,00**		152.620,00	561.890,00
150079	C. di C. Villa Angela - Napoli	1.969.026,87	0,00	1.930.000,00	39.026,87		0,00	17.620,00	80,00	1.947.700,00			1.947.700,00	**1.913.840,00**		-340,00	17.700,00
150081	C. di C. Clinic Center - Napoli	20.394.234,87	0,00	20.744.640,00	0,00		0,00	0,00	0,00	20.394.230,00		152.140,00	20.546.370,00	**20.189.170,00**		-179.180,00	-198.270,00
150086	Casa di Cura Villa Russo	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	**0,00**		0,00	0,00
150088	C. di C. Colucci - Napoli	6.561.525,66	0,00	5.246.091,00	1.315.434,66		0,00	593.920,00	2.710,00	5.842.720,00		33.280,00	5.876.000,00	**5.773.850,00**		305.670,00	629.909,00
150092	C. di C. Villa delle Quercie	7.462.662,17	444.899,18	6.929.000,00	533.662,17		0,00	240.950,00	1.100,00	7.171.050,00			7.171.050,00	**7.046.380,00**		-165.570,00	242.050,00
150094	C. di C. Vesuvio - Napoli	1.241.302,26	74.253,44	1.683.000,00	0,00		74.253,44	0,00	0,00	1.315.560,00	152.440,00		1.468.000,00	**1.442.480,00**		125.270,00	-215.000,00
150095	C. di C. Clinica Mediterranea - Napoli	36.910.124,69	617.984,90	35.862.768,00	1.047.356,69		0,00	472.880,00	2.160,00	36.337.810,00			36.337.810,00	**35.706.080,00**		-324.780,00	475.042,00
150099	C. di C. Santa Patrizia - Napoli	7.472.030,79	259.741,67	6.632.000,00	840.030,79		0,00	379.280,00	1.730,00	7.013.010,00			7.013.010,00	**6.891.090,00**		-145.150,00	381.010,00
150104	C. di C. Villa Cinzia - Napoli	5.260.420,21	77.239,94	5.939.000,00	0,00		77.239,94	0,00	0,00	5.337.660,00			5.337.660,00	**5.244.860,00**		-61.840,00	-601.340,00
150106	C. di C. Villa Bianca - Napoli	7.113.337,42	40.652,35	6.632.000,00	481.337,42		0,00	217.330,00	990,00	6.850.320,00			6.850.320,00	**6.731.230,00**		-252.380,00	218.320,00
150109	C. di C. Clinica Sanatrix - Napoli	10.727.218,73	471.992,93	11.878.000,00	0,00		471.992,93	0,00	0,00	11.199.210,00	665.000,00		11.864.210,00	**11.657.950,00**		1.023.790,00	-13.790,00
150111	C. di C. Stazione Climatica Bianchi - Portici	5.720.013,29	200.201,36	6.800.000,00	0,00		200.201,36	0,00	0,00	5.920.210,00	732.290,00	26.910,00	6.679.410,00	**6.563.290,00**		904.540,00	-120.590,00
150120	C. di C. Santo Stefano - Napoli	66.998,98	13.162,92	2.969.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	67.000,00	-67.000,00		0,00	**0,00**		-67.450,00	-2.969.000,00
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	130.095.403,33	2.300.357,54	129.747.880,00	6.950.974,99	6.603.451,66	823.687,67	3.138.390,00	14.320,00	127.120.820,00	1.482.730,00	283.050,00	128.886.600,00	**126.645.910,00**	#	1.357.330,00	-861.280,00

ASL e Case di Cura	Applicazione accordo 10 maggio 2012 tra la Regione e le Associazioni delle case di cura private, come integrato dalla delibera dell'assemblea AIOP del 15/5/2012	Fatturato 2011 riconoscibile (v. all. 1, col e)	Abbattimento DRG soglie LEA (v. all. 1, col c)	Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 agg.to da DCA 84/11	sforamenti 2011 con recupero aut. DSM (all. 1, col a.2 + col f)	sotto utilizzi 2011 (v. all. 1 - col. g)	Recupero abbatt. LEA punto d), c. 1, accordo 10/5/12 e ass. AIOP 15/5/12	Attribuzione 60% residue economie 2011 a livello ASL giusta assemblea AIOP 15/5/12	Idem (come colonna precedente) a livello Regione	Tetto di spesa 2012 ex accordo 10/5/2012 punto d), comma 1 e delibera AIOP 15/5/12	Utilizzo residue economie 2011 punto d), comma 2, 1^ linea, accordo 10/5/12	Utilizzo residue economie 2011 punto d), comma 2, 2^ linea, accordo 10/5/12	Tetto di spesa 2012 ex accordo 10/5/2012 punto d), e delibera AIOP 15/5/12	**Tetto di spesa 2012 con decurtazione del 1,7385% per Spending Review**		Tetto 2012 aggiornato (prima della Spending R.) meno tetto 2012 da DCA 66/2012	Tetto 2012 aggiornato (prima della Spending R.) meno tetto 2011 da DCA 84/2011
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m			
A.S.L. NAPOLI 2 Nord																	
150097	C. di C. Villa Maione - Villaricca	4.963.087,67	380.880,68	3.885.248,00	1.077.839,67		0,00	1.077.839,67	0,00	4.963.090,00			4.963.090,00	**4.876.810,00**		-330.720,00	1.077.842,00
150101	C. di C. Clinica S. Antimo - Casandrino	2.936.564,76	85.073,37	2.870.000,00	66.564,76		0,00	66.564,76	0,00	2.936.560,00			2.936.560,00	**2.885.510,00**		-85.080,00	66.560,00
150116	C. di C. Villa dei Fiori - Mugnano	12.645.710,66	672.193,89	16.644.000,00	0,00		672.193,89	0,00	0,00	13.317.900,00	3.326.100,00		16.644.000,00	**16.354.640,00**		0,00	0,00
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	20.545.363,09	1.138.147,94	23.399.248,00	1.144.404,43	3.998.289,34	672.193,89	1.144.404,43	0,00	21.217.550,00	3.326.100,00	0,00	24.543.650,00	**24.116.960,00**	#	-415.800,00	1.144.402,00
A.S.L. NAPOLI 3 Sud																	
150082	C. di C. La Madonnina - San Gennaro Vesuviano	4.126.026,75	151.807,57	3.347.981,00	778.045,75		0,00	47.370,00	2.740,00	3.398.090,00			3.398.090,00	**3.339.010,00**		-31.860,00	50.109,00
150100	C. di C. NS di Lourdes - Massa Di Somma	12.351.298,35	448.802,14	11.383.000,00	968.298,35		0,00	58.960,00	3.410,00	11.445.370,00			11.445.370,00	**11.246.390,00**		-89.750,00	62.370,00
150102	C. di C. Santa Maria La Bruna - Torre del Greco	3.316.840,28	84.912,63	3.068.000,00	248.840,28		0,00	15.150,00	880,00	3.084.030,00			3.084.030,00	**3.030.410,00**		-25.840,00	16.030,00
150105	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia	13.645.577,73	634.252,85	12.570.000,00	1.075.577,73		0,00	65.490,00	3.790,00	12.639.280,00			12.639.280,00	**12.419.550,00**		-80.300,00	69.280,00
150107	C. di C. Villa Elisa - Casamarciano	1.402.295,17	0,00	1.336.000,00	66.295,17		0,00	4.040,00	230,00	1.406.570,00		8.010,00	1.414.580,00	**1.389.990,00**		74.280,00	78.580,00
150108	C. di C. Trusso - Ottaviano	11.297.412,83	552.979,20	10.031.508,00	1.265.904,83		0,00	77.080,00	4.460,00	10.113.050,00			10.113.050,00	**9.937.230,00**		-77.170,00	81.542,00
150110	C. di C. Maria Rosaria - Pompei	13.510.214,80	592.811,82	13.263.000,00	247.214,80		0,00	15.050,00	870,00	13.278.920,00			13.278.920,00	**13.048.070,00**		-2.360,00	15.920,00
150113	C. di C. Santa Lucia - San Giuseppe Vesuviano	20.813.791,11	537.650,85	20.291.000,00	522.791,11		0,00	31.830,00	1.840,00	20.324.670,00			20.324.670,00	**19.971.330,00**		-61.540,00	33.670,00
150114	C. di C. A. Grimaldi - San Giorgio a Cremano	11.404.742,89	757.776,84	9.610.904,00	1.793.838,89		0,00	109.220,00	6.320,00	9.726.440,00			9.726.440,00	**9.557.350,00**		-134.110,00	115.536,00
150115	C. di C. Villa delle Margherite - Torre del Greco	401.197,84	18.059,98	1.188.000,00	0,00		18.059,98	0,00	0,00	419.260,00			419.260,00	**411.970,00**		-10.340,00	-768.740,00
150117	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco	3.677.535,46	130.108,46	3.671.395,00	6.140,46		0,00	370,00	20,00	3.671.790,00			3.671.790,00	**3.607.960,00**		-12.830,00	395,00
150121	C. di C. Clinica San Felice - Pomigliano D'Arco	1.837.757,72	167.324,49	2.079.000,00	0,00		167.324,49	0,00	0,00	2.005.080,00			2.005.080,00	**1.970.220,00**		183.320,00	-73.920,00
150192	C. di C. Santa Maria del Pozzo - Somma Vesuviana	8.962.434,62	0,00	8.849.400,00	113.034,62		0,00	6.880,00	400,00	8.856.680,00		45.490,00	8.902.170,00	**8.747.410,00**		281.500,00	52.770,00
	TOTALE ASL NAPOLI 3 SUD	106.747.125,55	4.076.486,83	100.689.188,00	7.085.981,99	1.028.044,44	185.384,47	431.440,00	24.960,00	100.369.230,00	0,00	53.500,00	100.422.730,00	**98.676.890,00**	#	13.000,00	-266.458,00
A.S.L. SALERNO																	
150167	C. di C. Villa del Sole - Salerno	9.112.389,50	382.782,49	8.676.098,00	436.291,50		0,00	0,00	1.640,00	8.677.740,00			8.677.740,00	**8.526.880,00**		-104.830,00	1.642,00
150170	C. di C. Malzoni - Agropoli	11.628.651,81	849.941,07	12.471.000,00	0,00		842.350,00	0,00	0,00	12.471.000,00			12.471.000,00	**12.254.190,00**		903.020,00	0,00
150171	C. di C. La Quiete - Pellezzano	5.503.062,77	0,00	5.019.000,00	484.062,77		0,00	0,00	1.820,00	5.020.820,00		28.600,00	5.049.420,00	**4.961.640,00**		-27.150,00	30.420,00
150172	Casa di Cura Maria Venosa s.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	**0,00**		0,00	0,00
150173	C. di C. Salus - Battipaglia	12.779.280,19	1.146.129,68	12.867.000,00	0,00		87.720,00	0,00	0,00	12.867.000,00			12.867.000,00	**12.643.310,00**		13.870,00	0,00
150175	C. di C. Campolongo Hospital - Eboli	25.159.985,23	247.747,18	23.900.000,00	1.259.985,23		0,00	0,00	4.730,00	23.904.730,00		147.470,00	24.052.200,00	**23.634.050,00**		-46.130,00	152.200,00
150176	C. di C. Cobellis - Vallo della Lucania	10.833.973,69	1.283.091,72	9.212.344,00	1.621.629,69		0,00	0,00	6.090,00	9.218.430,00	781.570,00		10.000.000,00	**9.826.150,00**		529.880,00	787.656,00
150177	C. di C. Tortorella - Salerno	13.069.575,77	716.862,48	13.164.000,00	0,00		94.420,00	0,00	0,00	13.164.000,00			13.164.000,00	**12.935.140,00**		117.560,00	0,00
150178	C.d.C. Villa Chiarugi - Nocera Inferiore	7.978.342,78	0,00	7.918.000,00	60.342,78		0,00	0,00	230,00	7.918.230,00		45.100,00	7.963.330,00	**7.824.890,00**		62.180,00	45.330,00
150420	C. di C. Villa Silvia Montesano - Rocca Piemonte(SA)	4.125.694,01	0,00	3.800.000,00	325.694,01		0,00	0,00	1.220,00	3.801.220,00		28.360,00	3.829.580,00	**3.763.000,00**		-13.740,00	29.580,00
	TOTALE ASL di SALERNO	100.190.955,76	4.626.554,62	97.027.442,00	4.188.005,98	1.024.492,22	1.024.490,00	0,00	15.730,00	97.043.170,00	781.570,00	249.530,00	98.074.270,00	**96.369.250,00**	#	1.434.660,00	1.046.828,00
	ACCANTONAMENTO			350.768,00							0,00		0,00	**0,00**		-1.731.832,00	-350.768,00
	ASL di AVELLINO	99.136.676,56	1.888.405,79	98.122.692,00	2.691.371,72	1.677.387,16	710.927,37	295.510,00	8.990,00	97.460.730,00	0,00	39.670,00	97.500.400,00	**95.805.340,00**	#	-5.960,00	-622.292,00
	ASL di BENEVENTO	40.097.856,41	2.364.004,77	38.780.746,00	1.597.765,11	280.654,70	237.322,00	0,00	6.000,00	38.743.410,00	0,00	75.640,00	38.819.050,00	**38.144.180,00**	#	114.090,00	38.304,00
	ASL di CASERTA	101.218.896,15	3.281.333,43	93.882.036,00	9.301.613,44	1.964.753,29	843.370,00	335.490,00	33.650,00	93.129.790,00	510.550,00	112.960,00	93.753.300,00	**92.123.400,00**	#	-414.720,00	-128.736,00
	ASL NAPOLI 1 CENTRO	130.095.403,33	2.300.357,54	129.747.880,00	6.950.974,99	6.603.451,66	823.687,67	3.138.390,00	14.320,00	127.120.820,00	1.482.730,00	283.050,00	128.886.600,00	**126.645.910,00**	#	1.357.330,00	-861.280,00
	ASL NAPOLI 2 NORD	20.545.363,09	1.138.147,94	23.399.248,00	1.144.404,43	3.998.289,34	672.193,89	1.144.404,43	0,00	21.217.550,00	3.326.100,00	0,00	24.543.650,00	**24.116.960,00**	#	-415.800,00	1.144.402,00
	ASL NAPOLI 3 SUD	106.747.125,55	4.076.486,83	100.689.188,00	7.085.981,99	1.028.044,44	185.384,47	431.440,00	24.960,00	100.369.230,00	0,00	53.500,00	100.422.730,00	**98.676.890,00**	#	13.000,00	-266.458,00
	ASL di SALERNO	100.190.955,76	4.626.554,62	97.027.442,00	4.188.005,98	1.024.492,22	1.024.490,00	0,00	15.730,00	97.043.170,00	781.570,00	249.530,00	98.074.270,00	**96.369.250,00**	#	1.434.660,00	1.046.828,00
	TOTALE ACCANTONATO	0,00	0,00	350.768,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	#	-1.731.832,00	-350.768,00
	TOTALE REGIONE	598.032.276,85	19.675.290,91	582.000.000,00	32.960.117,66	16.577.072,81	4.497.375,40	5.345.234,43	103.650,00	575.084.700,00	6.100.950,00	814.350,00	582.000.000,00	**571.881.930,00**	#	350.768,00	0,00

mmissariale n. 66/2012 (prima della applicazione della Spending Review)

Allegato n. 3

ASL e Case di Cura	Attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012	Dichiarazione n. 1: accettazione o meno del tetto di spesa 2011 come ricalcolato ex DCA 66/202			Dichiarazione n. 2: accettazione o meno dell'esito di tutti i controlli (LEA, ecc.)			Dichiarazione n. 3: accettazione o meno del tetto di spesa 2012 come ricalcolato ex DCA 66/202			NOTE	Contenzioso TAR / Tribunale / Pres. Rep. / Invito / Diffida	Liquidabile 2011 meno tetto ex DCA 84/2011	Tetto 2012 (senza S.R.) meno tetto 2011 ex DCA 84/2011
		Accetta	NON Accetta	Accettazione parziale e/o con riserva	Accetta	NON Accetta	Accettazione parziale e/o con riserva	Accetta	NON Accetta	Accettazione parziale e/o con riserva	N° totale di case di cura		euro migliaia	euro migliaia
A.S.L. AVELLINO														
150143	C. di C. Villa Esther - Avellino	X			X			X					168	47
150144	C. di C. Villa Maria - Baiano	X			X			X					186	51
150145	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda		X		X				X				209	58
150146	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano		X				X		X		NO ai tagli per la chemioterapia x euro 390.925,98		**-938**	**-227**
150147	C. di C. Villa dei Pini - Avellino	X			X				X				**-700**	**-700**
150148	C. di C. Montevergine - Mercogliano	X			X			X					139	39
150149	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino		X			X			X			TAR	396	110
	TOTALE ASL di AVELLINO	**4**	**3**	**0**	**5**	**1**	**1**	**3**	**4**	**0**	**7**		**-579**	**-622**
A.S.L. BENEVENTO														
150033	C. di C. Salus GE.P.O.S. - Telese			X	X					X	Pur sollecitata dalla ASL non si esprime su 1 e 3		**-237**	0
150034	C. di C. Santa Rita - Benevento			X	X					X	Pur sollecitata dalla ASL non si esprime su 1 e 3		34	1
150035	C. di C. S. Francesco - Telese			X	X					X	Pur sollecitata dalla ASL non si esprime su 1 e 3		63	2
150350	C. di C. Centro Medico ERRE - Sant'Agata dei Goti			X	X					X	Pur sollecitata dalla ASL non si esprime su 1 e 3		**-43**	**-29**
150371	C. di C. Villa Margherita - Benevento			X	X					X	Pur sollecitata dalla ASL non si esprime su 1 e 3		150	65
	TOTALE ASL di BENEVENTO	**0**	**0**	**5**	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**	**5**	**5**		**-34**	**38**
A.S.L. CASERTA														
150014	C. di C. S.Anna - Caserta		X				X		X		Riserva su controlli LEA	TAR	191	43
150016	C. di C. Villa del Sole - Caserta		X				X		X		Riserva su controlli LEA; chiede 2012 = DCA 84.2011	TAR	**-287**	0
150017	C. di C. Villa Fiorita - Aversa		X				X		X		Riserva su controlli LEA; chiede 2012 = DCA 84.2011	Diffida	**-148**	0
150018	C. di C. San Paolo - Aversa		X				X		X		Riserva su controlli LEA	Diffida	136	30
150019	C. di C. Villa Fiorita - Capua		X				X		X		Riserva su controlli LEA; contenzioso TAR per 2011	TAR	404	90
150020	C. di C. San Michele - Maddaloni		X				X		X		Riserva su controlli LEA	TAR	335	75
150022	C. di C. Santa Maria della Salute - Minerva S.p.A.		X				X		X		Riserva su controlli LEA	TAR	291	65
150023	C. di C. Villa dei Pini - Athena - Piedimonte Matese		X				X		X		Riserva su controlli LEA	TAR	242	54
150024	C. di C. Villa Ortensia - Capua		X				X		X		Riserva su controlli LEA		**-931**	**-420**
150025	C. di C. Villa Ulivi - Caserta		X				X		X		Riserva su controlli LEA		240	34
150028	C. di C. Villa delle Magnolie - Castel Morrone		X				X		X		Riserva su controlli LEA; chiede 2012 = DCA 84.2011	TAR	**-191**	**-101**
150423	C. di C. Padre PIO		X				X		X		Riserva su controlli LEA; chiede 2012 = DCA 84.2011	Diffida	**-409**	0
	TOTALE ASL di CASERTA	**0**	**12**	**0**	**0**	**0**	**12**	**0**	**12**	**0**	**12**		**-126**	**-129**
A.S.L. NAPOLI 1 Centro														
150075	C. di C. Internazionale Villa Bentinck - Napoli		X			X			X				1.067	731
150076	Clinica Villalba												0	0
150078	C. di C. Villa Camaldoli - Napoli		X		X			X					924	562
150079	C. di C. Villa Angela - Napoli		X		X				X				26	18
150081	C. di C. Clinic Center - Napoli	X				X		X			Per la CdC i controlli sono "*tardivi e inammissibili*"	Tribu	**-350**	**-198**
150086	Casa di Cura Villa Russo												0	0
150088	C. di C. Colucci - Napoli		X			X			X				930	630
150092	C. di C. Villa delle Quercie	X					X	X			No a CTRL x euro 142.093,35 (accetta solo LEA)		353	242
150094	C. di C. Vesuvio - Napoli		X			X			X			Inv Diff	**-442**	**-215**
150095	C. di C. Clinica Mediterranea - Napoli	X				X		X				TAR	694	475
150099	C. di C. Santa Patrizia - Napoli	X					X	X			No a CTRL x euro 290.341,03 (accetta solo LEA)		556	381
150104	C. di C. Villa Cinzia - Napoli		X		X				X				**-679**	**-601**
150106	C. di C. Villa Bianca - Napoli		X				X	X			No a CTRL x euro 445.611,83 (neonato e Torre)	TAR	319	218
150109	C. di C. Clinica Sanatrix - Napoli	X				X		X			Ha controdedotto alla ASL per i controlli		**-1.151**	**-14**
150111	C. di C. Stazione Climatica Bianchi - Portici		X			X			X			Pres	**-1.080**	**-121**
150120	C. di C. Santo Stefano - Napoli												**-2.902**	**-2.969**
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	**5**	**8**	**0**	**3**	**7**	**3**	**7**	**6**	**0**	**13**		**-1.735**	**-861**

mmissariale n. 66/2012 (prima della applicazione della Spending Review)

Allegato n. 3

ASL e Case di Cura	Attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012	Dichiarazione n. 1: accettazione o meno del tetto di spesa 2011 come ricalcolato ex DCA 66/202			Dichiarazione n. 2: accettazione o meno dell'esito di tutti i controlli (LEA, ecc.)			Dichiarazione n. 3: accettazione o meno del tetto di spesa 2012 come ricalcolato ex DCA 66/202			NOTE	Contenzioso TAR / Tribunale / Pres. Rep. / Invito / Diffida	Liquidabile 2011 meno tetto ex DCA 84/2011	Tetto 2012 (senza S.R.) meno tetto 2011 ex DCA 84/2011
		Accetta	NON Accetta	Accettazione parziale e/o con riserva	Accetta	NON Accetta	Accettazione parziale e/o con riserva	Accetta	NON Accetta	Accettazione parziale e/o con riserva	N° totale di case di cura		euro migliaia	euro migliaia
A.S.L. NAPOLI 2 Nord														
150097	C. di C. Villa Maione - Villaricca			X	X					X	La CdC non si è pronunciata sui punti 1 e 3		1.078	992
150101	C. di C. Clinica S. Antimo - Casandrino	X			X			X					67	16
150116	C. di C. Villa dei Fiori - Mugnano	X			X			X					**-3.998**	**-289**
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	**2**	**0**	**1**	**3**	**0**	**0**	**2**	**0**	**1**	**3**		**-2.854**	**718**
A.S.L. NAPOLI 3 Sud														
150082	C. di C. La Madonnina - San Gennaro Vesuviano			X	X					X	Contenzioso TAR; valuterà i conteggi definitivi	**TAR**	107	50
150100	C. di C. NS di Lourdes - Massa Di Somma			X			X			X	Contenzioso TAR; valuterà i conteggi definitivi	**TAR**	133	62
150102	C. di C. Santa Maria La Bruna - Torre del Greco			X	X					X	La CdC non si è pronunciata sui punti 1 e 3		34	16
150105	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia			X			X			X	Accetta 1, 2 e 3 previa altra verifica su abbatt. LEA		148	69
150107	C. di C. Villa Elisa - Casamarciano	X			X			X					66	79
150108	C. di C. Trusso - Ottaviano			X	X					X	Per i punti 1 e 3 si riserva di valutare i conteggi DEF	**TAR**	174	82
150110	C. di C. Maria Rosaria - Pompei		X		X				X				34	16
150113	C. di C. Santa Lucia - San Giuseppe Vesuviano			X	X					X	valuterà i conteggi definitivi		72	34
150114	C. di C. A. Grimaldi - San Giorgio a Cremano			X	X			X			Per il punto 1 accetta con riserva di conteggio DEF		247	116
150115	C. di C. Villa delle Margherite - Torre del Greco			X	X					X	Pur sollecitata dalla ASL non si esprime su 1, 2 e 3		**-787**	**-769**
150117	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco			X			X			X	La CdC non si è pronunciata sui punti 1 e 3		1	0
150121	C. di C. Clinica San Felice - Pomigliano D'Arco			X			X			X	La CdC non si è pronunciata sui punti 1 e 3		**-241**	**-74**
150192	C. di C. Santa Maria del Pozzo - Somma Vesuviana		X				X		X		Su p. 2 contesta controlli ASL per euro 46.008,65=	**Inv Diff**	16	53
	TOTALE ASL NAPOLI 3 SUD	**1**	**2**	**10**	**8**	**0**	**5**	**2**	**2**	**9**	**13**		**4**	**-266**
A.S.L. SALERNO														
150167	C. di C. Villa del Sole - Salerno		X			X			X		Contenzioso TAR per tetto e controlli 2010 e 2011	**TAR**	86	2
150170	C. di C. Malzoni - Agropoli		X			X			X		Contenzioso TAR per tetto e controlli 2010 e 2011	**TAR**	**-842**	0
150171	C. di C. La Quiete - Pellezzano		X			X			X		Contenzioso TAR per tetto e controlli 2010 e 2011	**TAR**	154	30
150172	Casa di Cura Maria Venosa s.r.l.												0	0
150173	C. di C. Salus - Battipaglia		X			X			X		Contenzioso TAR per tetto e controlli 2010 e 2011	**TAR**	**-88**	0
150175	C. di C. Campolongo Hospital - Eboli			X	X					X	Non si esprime sui punti 1 e 3		249	152
150176	C. di C. Cobellis - Vallo della Lucania		X			X			X		Arbitrato annullato; TAR per controlli LEA	**TAR**	321	788
150177	C. di C. Tortorella - Salerno			X			X			X	Per 100 mila euro sui controlli dà riserva su tutto		**-94**	0
150178	C.d.C. Villa Chiarugi - Nocera Inferiore	X			X			X					60	45
150420	C. di C. Villa Silvia Montesano - Rocca Piemonte(SA)			X			X			X	Manca la dichiarazione della CdC		64	30
	TOTALE ASL di SALERNO	**1**	**5**	**3**	**2**	**5**	**2**	**1**	**5**	**3**	**9**		**-90**	**1.047**
	ASL di AVELLINO	**4**	**3**	**0**	**5**	**1**	**1**	**3**	**4**	**0**	**7**		**-579**	**-622**
	ASL di BENEVENTO	**0**	**0**	**5**	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**	**5**	**5**		**-34**	**38**
	ASL di CASERTA	**0**	**12**	**0**	**0**	**0**	**12**	**0**	**12**	**0**	**12**		**-126**	**-129**
	ASL NAPOLI 1 CENTRO	**5**	**8**	**0**	**3**	**7**	**3**	**7**	**6**	**0**	**13**		**-1.735**	**-861**
	ASL NAPOLI 2 NORD	**2**	**0**	**1**	**3**	**0**	**0**	**2**	**0**	**1**	**3**		**-2.854**	**1.144**
	ASL NAPOLI 3 SUD	**1**	**2**	**10**	**8**	**0**	**5**	**2**	**2**	**9**	**13**		**4**	**-266**
	ASL di SALERNO	**1**	**5**	**3**	**2**	**5**	**2**	**1**	**5**	**3**	**9**		**-90**	**1.047**
	TOTALE REGIONE	**13**	**30**	**19**	**26**	**13**	**23**	**15**	**29**	**18**	**62**		**-5.415**	**351**

o 66/2012: importi da accantonare

LLEGATO n. 4

ASL e Case di Cura	Attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012		Fatturato 2011 liquidabile = limite di spesa 2011 rideterminato ai sensi del presente decreto: v. All. 1, col. j)	Parte di (A) da accantonare in caso di mancata rinuncia al contenzioso come richiesta dal punto 6 del DCA 84/2011	Parte di (A) da accantonare in caso di mancata accettazione delle ulteriori condizioni fissate dal presente decreto		Incremento tetto 2012 rispetto al DCA 66/2012, PRIMA di applicare la Spending Review	Incremento tetto 2012 rispetto al DCA 84/2011, PRIMA di applicare la Spending Review	Tetto 2012 da presente decreto, DOPO la Spending Review e dopo aver accantonato il maggiore tra (D) ed (E)	Quota del tetto 2012 accantonata ai sensi ed alle condizioni fissate dal presente decreto
			(A)	(B)	(C)		(D)	(E)	(F)	(G)
A.S.L. AVELLINO										
150143	C. di C. Villa Esther - Avellino		**7.918.350,00**	**274.350,00**	**168.193,00**		0,00	46.643,00	**7.615.420,00**	**45.830,00**
150144	C. di C. Villa Maria - Baiano		**1.768.590,00**	**249.590,00**	**185.590,00**		0,00	51.460,00	**1.555.480,00**	**50.560,00**
150145	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda		**9.195.960,00**	**297.960,00**	**208.960,00**		0,00	57.940,00	**8.830.760,00**	**56.930,00**
150146	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano		**5.694.130,00**	**0,00**	**0,00**		722.320,00	0,00	**5.583.950,00**	**709.760,00**
150147	C. di C. Villa dei Pini - Avellino		**6.600.480,00**	**0,00**	**0,00**		39.670,00	0,00	**6.485.730,00**	**38.980,00**
150148	C. di C. Montevergine - Mercogliano		**41.300.390,00**	**1.181.390,00**	**139.347,00**		0,00	38.637,00	**40.445.460,00**	**37.960,00**
150149	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino		**25.065.540,00**	**842.540,00**	**396.048,00**		0,00	109.818,00	**24.240.610,00**	**107.910,00**
	TOTALE ASL di AVELLINO		**97.543.440,00**	**2.845.830,00**	**1.098.138,00**		761.990,00	304.498,00	**94.757.410,00**	**1.047.930,00**
A.S.L. BENEVENTO										
150033	C. di C. Salus GE.P.O.S. - Telese		**9.957.990,00**	**0,00**	**0,00**		277.600,00	0,00	**9.745.290,00**	**272.770,00**
150034	C. di C. Santa Rita - Benevento		**8.446.650,00**	**116.650,00**	**33.650,00**		0,00	820,00	**8.266.740,00**	**810,00**
150035	C. di C. S. Francesco - Telese		**9.565.310,00**	**157.310,00**	**62.876,00**		0,00	1.526,00	**9.337.230,00**	**1.500,00**
150350	C. di C. Centro Medico ERRE - Sant'Agata dei Goti		**1.926.670,00**	**89.670,00**	**0,00**		14.370,00	0,00	**1.893.170,00**	**14.130,00**
150371	C. di C. Villa Margherita - Benevento		**8.849.660,00**	**323.660,00**	**149.660,00**		0,00	64.920,00	**8.548.750,00**	**63.790,00**
	TOTALE ASL di BENEVENTO		**38.746.280,00**	**687.290,00**	**246.186,00**		291.970,00	67.266,00	**37.791.180,00**	**353.000,00**
A.S.L. CASERTA										
150014	C. di C. S.Anna - Caserta		**4.269.930,00**	**349.930,00**	**191.079,00**		0,00	42.769,00	**4.007.940,00**	**42.030,00**
150016	C. di C. Villa del Sole - Caserta		**11.788.990,00**	**0,00**	**0,00**		407.710,00	0,00	**11.465.440,00**	**400.620,00**
150017	C. di C. Villa Fiorita - Aversa		**2.882.390,00**	**0,00**	**0,00**		158.380,00	0,00	**2.821.700,00**	**155.620,00**
150018	C. di C. San Paolo - Aversa		**3.984.480,00**	**211.480,00**	**135.898,00**		0,00	30.418,00	**3.781.670,00**	**29.890,00**
150019	C. di C. Villa Fiorita - Capua		**10.499.350,00**	**503.350,00**	**403.693,00**		0,00	90.363,00	**9.920.140,00**	**88.800,00**
150020	C. di C. San Michele - Maddaloni		**25.804.570,00**	**1.304.570,00**	**334.867,00**		0,00	74.947,00	**25.026.910,00**	**73.650,00**
150022	C. di C. Santa Maria della Salute - Minerva S.p.A.		**4.748.840,00**	**730.840,00**	**291.000,00**		0,00	65.140,00	**4.380.340,00**	**64.010,00**
150023	C. di C. Villa dei Pini - Athena - Piedimonte Matese		**4.253.160,00**	**529.160,00**	**242.000,00**		0,00	54.170,00	**3.941.430,00**	**53.220,00**
150024	C. di C. Villa Ortensia - Capua		**1.089.450,00**	**0,00**	**0,00**		0,00	0,00	**1.572.180,00**	**0,00**
150025	C. di C. Villa Ulivi - Caserta		**4.214.220,00**	**343.220,00**	**240.017,00**		0,00	34.027,00	**3.905.110,00**	**33.440,00**
150028	C. di C. Villa delle Magnolie - Castel Morrone		**12.216.210,00**	**728.210,00**	**0,00**		90.260,00	0,00	**12.003.830,00**	**88.690,00**
150423	C. di C. Padre PIO		**8.004.250,00**	**0,00**	**0,00**		402.310,00	0,00	**7.871.420,00**	**395.320,00**
	TOTALE ASL di CASERTA		**93.755.840,00**	**4.700.760,00**	**1.838.554,00**		1.058.660,00	391.834,00	**90.698.110,00**	**1.425.290,00**
A.S.L. NAPOLI 1 Centro										
150075	C. di C. Internazionale Villa Bentinck - Napoli		**5.643.220,00**	**1.233.220,00**	**1.066.839,00**		42.130,00	730.789,00	**4.496.820,00**	**718.080,00**
150076	Clinica Villalba		**0,00**	**0,00**	**0,00**		0,00	0,00	**0,00**	**0,00**
150078	C. di C. Villa Camaldoli - Napoli		**12.850.040,00**	**1.042.040,00**	**924.040,00**		152.620,00	561.890,00	**11.718.670,00**	**552.120,00**
150079	C. di C. Villa Angela - Napoli		**1.955.840,00**	**44.840,00**	**25.840,00**		0,00	17.700,00	**1.896.450,00**	**17.390,00**
150081	C. di C. Clinic Center - Napoli		**20.394.230,00**	**1.186.230,00**	**0,00**		0,00	0,00	**20.189.170,00**	**0,00**
150086	Casa di Cura Villa Russo		**0,00**	**0,00**	**0,00**		0,00	0,00	**0,00**	**0,00**
150088	C. di C. Colucci - Napoli		**6.175.690,00**	**981.690,00**	**929.599,00**		305.670,00	629.909,00	**5.154.890,00**	**618.960,00**
150092	C. di C. Villa delle Quercie		**7.282.360,00**	**422.360,00**	**353.360,00**		0,00	242.050,00	**6.808.540,00**	**237.840,00**
150094	C. di C. Vesuvio - Napoli		**1.241.300,00**	**0,00**	**0,00**		125.270,00	0,00	**1.319.390,00**	**123.090,00**
150095	C. di C. Clinica Mediterranea - Napoli		**36.556.270,00**	**1.668.270,00**	**693.502,00**		0,00	475.042,00	**35.239.290,00**	**466.790,00**
150099	C. di C. Santa Patrizia - Napoli		**7.188.210,00**	**622.210,00**	**556.210,00**		0,00	381.010,00	**6.516.700,00**	**374.390,00**
150104	C. di C. Villa Cinzia - Napoli		**5.260.420,00**	**0,00**	**0,00**		0,00	0,00	**5.244.860,00**	**0,00**
150106	C. di C. Villa Bianca - Napoli		**6.950.710,00**	**384.710,00**	**318.710,00**		0,00	218.320,00	**6.516.700,00**	**214.530,00**
150109	C. di C. Clinica Sanatrix - Napoli		**10.727.220,00**	**0,00**	**0,00**		1.023.790,00	0,00	**10.651.960,00**	**1.005.990,00**
150111	C. di C. Stazione Climatica Bianchi - Portici		**5.720.010,00**	**0,00**	**0,00**		904.540,00	0,00	**5.674.470,00**	**888.820,00**
150120	C. di C. Santo Stefano - Napoli		**67.000,00**	**0,00**	**0,00**		0,00	0,00	**0,00**	**0,00**
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO		**128.012.520,00**	**7.585.570,00**	**4.868.100,00**		2.554.020,00	3.256.710,00	**121.427.910,00**	**5.218.000,00**

o 66/2012: importi da accantonare

LLEGATO n. 4

ASL e Case di Cura	Attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012		Fatturato 2011 liquidabile = limite di spesa 2011 rideterminato ai sensi del presente decreto: v. All. 1, col. j)	Parte di (A) da accantonare in caso di mancata rinuncia al contenzioso come richiesta dal punto 6 del DCA 84/2011	Parte di (A) da accantonare in caso di mancata accettazione delle ulteriori condizioni fissate dal presente decreto		Incremento tetto 2012 rispetto al DCA 66/2012, PRIMA di applicare la Spending Review	Incremento tetto 2012 rispetto al DCA 84/2011, PRIMA di applicare la Spending Review	Tetto 2012 da presente decreto, DOPO la Spending Review e dopo aver accantonato il maggiore tra (D) ed (E)	Quota del tetto 2012 accantonata ai sensi ed alle condizioni fissate dal presente decreto
			(A)	**(B)**	**(C)**		**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
A.S.L. NAPOLI 2 Nord										
150097	C. di C. Villa Maione - Villaricca		**4.963.090,00**	**1.141.090,00**	**1.077.842,00**		0,00	1.077.842,00	**3.817.700,00**	**1.059.110,00**
150101	C. di C. Clinica S. Antimo - Casandrino		**2.936.560,00**	**94.560,00**	**66.560,00**		0,00	66.560,00	**2.820.110,00**	**65.400,00**
150116	C. di C. Villa dei Fiori - Mugnano		**12.645.710,00**	**0,00**	**0,00**		0,00	0,00	**16.354.640,00**	**0,00**
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD		**20.545.360,00**	**1.235.650,00**	**1.144.402,00**		0,00	1.144.402,00	**22.992.450,00**	**1.124.510,00**
A.S.L. NAPOLI 3 Sud										
150082	C. di C. La Madonnina - San Gennaro Vesuviano		**3.454.970,00**	**220.970,00**	**106.989,00**		0,00	50.109,00	**3.289.780,00**	**49.230,00**
150100	C. di C. NS di Lourdes - Massa Di Somma		**11.516.160,00**	**246.160,00**	**133.160,00**		0,00	62.370,00	**11.185.110,00**	**61.280,00**
150102	C. di C. Santa Maria La Bruna - Torre del Greco		**3.102.220,00**	**64.220,00**	**34.220,00**		0,00	16.030,00	**3.014.660,00**	**15.750,00**
150105	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia		**12.717.900,00**	**271.900,00**	**147.900,00**		0,00	69.280,00	**12.351.470,00**	**68.080,00**
150107	C. di C. Villa Elisa - Casamarciano		**1.402.300,00**	**79.300,00**	**66.300,00**		74.280,00	78.580,00	**1.312.770,00**	**77.220,00**
150108	C. di C. Trusso - Ottaviano		**10.205.590,00**	**307.590,00**	**174.082,00**		0,00	81.542,00	**9.857.110,00**	**80.120,00**
150110	C. di C. Maria Rosaria - Pompei		**13.296.990,00**	**164.990,00**	**33.990,00**		0,00	15.920,00	**13.032.420,00**	**15.650,00**
150113	C. di C. Santa Lucia - San Giuseppe Vesuviano		**20.362.890,00**	**272.890,00**	**71.890,00**		0,00	33.670,00	**19.938.240,00**	**33.090,00**
150114	C. di C. A. Grimaldi - San Giorgio a Cremano		**9.857.570,00**	**449.570,00**	**246.666,00**		0,00	115.536,00	**9.443.820,00**	**113.530,00**
150115	C. di C. Villa delle Margherite - Torre del Greco		**401.200,00**	**0,00**	**0,00**		0,00	0,00	**411.970,00**	**0,00**
150117	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco		**3.672.240,00**	**438.240,00**	**845,00**		0,00	395,00	**3.607.570,00**	**390,00**
150121	C. di C. Clinica San Felice - Pomigliano D'Arco		**1.837.760,00**	**0,00**	**0,00**		183.320,00	0,00	**1.790.090,00**	**180.130,00**
150192	C. di C. Santa Maria del Pozzo - Somma Vesuviana		**8.864.940,00**	**436.940,00**	**15.540,00**		281.500,00	52.770,00	**8.470.800,00**	**276.610,00**
	TOTALE ASL NAPOLI 3 SUD		**100.692.730,00**	**2.952.770,00**	**1.031.582,00**		539.100,00	576.202,00	**97.705.810,00**	**971.080,00**
A.S.L. SALERNO										
150167	C. di C. Villa del Sole - Salerno		**8.762.370,00**	**236.370,00**	**86.272,00**		0,00	1.642,00	**8.525.260,00**	**1.620,00**
150170	C. di C. Malzoni - Agropoli		**11.628.650,00**	**0,00**	**0,00**		903.020,00	0,00	**11.366.870,00**	**887.320,00**
150171	C. di C. La Quiete - Pellezzano		**5.172.850,00**	**203.850,00**	**153.850,00**		0,00	30.420,00	**4.931.740,00**	**29.900,00**
150172	Casa di Cura Maria Venosa s.r.l.		**0,00**	**0,00**	**0,00**		0,00	0,00	**0,00**	**0,00**
150173	C. di C. Salus - Battipaglia		**12.779.280,00**	**39.280,00**	**0,00**		13.870,00	0,00	**12.629.680,00**	**13.630,00**
150175	C. di C. Campolongo Hospital - Eboli		**24.149.170,00**	**727.170,00**	**249.170,00**		0,00	152.200,00	**23.484.500,00**	**149.550,00**
150176	C. di C. Cobellis - Vallo della Lucania		**9.533.020,00**	**1.791.020,00**	**320.676,00**		529.880,00	787.656,00	**9.052.190,00**	**773.960,00**
150177	C. di C. Tortorella - Salerno		**13.069.580,00**	**35.580,00**	**0,00**		117.560,00	0,00	**12.819.630,00**	**115.510,00**
150178	C.d.C. Villa Chiarugi - Nocera Inferiore		**7.978.340,00**	**138.340,00**	**60.340,00**		62.180,00	45.330,00	**7.763.790,00**	**61.100,00**
150420	C. di C. Villa Silvia Montesano - Rocca Piemonte(SA)		**3.864.410,00**	**140.410,00**	**64.410,00**		0,00	29.580,00	**3.733.940,00**	**29.060,00**
	TOTALE ASL di SALERNO		**96.937.670,00**	**3.312.020,00**	**934.718,00**		1.626.510,00	1.046.828,00	**94.307.600,00**	**2.061.650,00**
	ACCANTONAMENTO		**0,00**	**0,00**	**0,00**					
	ASL di AVELLINO		**97.543.440,00**	**2.845.830,00**	**1.098.138,00**		761.990,00	304.498,00	**94.757.410,00**	**1.047.930,00**
	ASL di BENEVENTO		**38.746.280,00**	**687.290,00**	**246.186,00**		291.970,00	67.266,00	**37.791.180,00**	**353.000,00**
	ASL di CASERTA		**93.755.840,00**	**4.700.760,00**	**1.838.554,00**		1.058.660,00	391.834,00	**90.698.110,00**	**1.425.290,00**
	ASL NAPOLI 1 CENTRO		**128.012.520,00**	**7.585.570,00**	**4.868.100,00**		2.554.020,00	3.256.710,00	**121.427.910,00**	**5.218.000,00**
	ASL NAPOLI 2 NORD		**20.545.360,00**	**1.235.650,00**	**1.144.402,00**		0,00	1.144.402,00	**22.992.450,00**	**1.124.510,00**
	ASL NAPOLI 3 SUD		**100.692.730,00**	**2.952.770,00**	**1.031.582,00**		539.100,00	576.202,00	**97.705.810,00**	**971.080,00**
	ASL di SALERNO		**96.937.670,00**	**3.312.020,00**	**934.718,00**		1.626.510,00	1.046.828,00	**94.307.600,00**	**2.061.650,00**
	TOTALE ACCANTONATO		**0,00**	**0,00**	**0,00**					
	TOTALE REGIONE		**576.233.840,00**	**23.319.890,00**	**11.161.680,00**		6.832.250,00	6.787.740,00	**559.680.470,00**	**12.201.460,00**

ti di spesa 2009 - 2012 e fatturato 2009 2011

n. 4 del 21 Gennaio 2013

Allegato n. 5

ASL e Case di Cura	TETTI di SPESA 2009 - 2012 e FATTURATO 2009 - 2011	Tetto 2009 (DGRC n. 1269/09) con riparto 10%	Fatturato 2009 riconoscibile dopo i controlli	Fatturato liquidato (DCA n. 18 del 16.12.2009) (1)	Tetto 2010 ex DCA n. 34 del 22.06.2010	Tetto 2010 ex DCA n. 65 del 22 ottobre 2010 (2)	Fatturato 2010 riconoscibile dopo i controlli	Fatturato 2010 liquidato DCA n. 83 del 20.12.2011	Passaggi di fascia (ex DCA n. 62/2011)	Tetto 2011 ex DCA n. 23 del 5.04.2011	Tetto 2011 ex DCA n. 84 del 20.12.2011 (3)	Fatturato 2011 dopo i controlli (DCA 66/2012)	Fatturato 2011 liquidabile (DCA 66/2012 agg.to)	TETTO 2012 (DCA 66/2012 agg.to e SENZA Spending Review)	Indice tetto 2012 (senza S.R.) / tetto 2009
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n = m/a X 100
A.S.L. AVELLINO															
150143	C. di C. Villa Esther - Avellino	6.594.488,61	6.594.488,61	6.594.488,61	5.478.300,00	7.800.000,00	8.507.710,73	8.023.163,44	**da B a A**	7.644.000,00	7.750.157,00	8.162.378,21	7.918.350,00	7.796.800,00	**118**
150144	C. di C. Villa Maria - Baiano	1.617.256,53	1.617.256,53	1.617.256,53	1.212.200,00	1.550.000,00	1.979.247,63	1.685.355,27		1.519.000,00	1.583.000,00	2.037.841,79	1.768.590,00	1.634.460,00	**101**
150145	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	8.013.046,07	7.227.913,55	7.227.913,55	8.172.700,00	9.080.000,00	9.821.567,12	9.313.839,42		8.898.000,00	8.987.000,00	9.499.129,05	9.195.960,00	9.044.940,00	**113**
150146	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	6.753.762,12	6.753.762,12	6.753.762,12	5.975.700,00	6.700.000,00	6.424.009,98	6.424.009,98		6.566.000,00	6.632.000,00	5.694.129,67	5.694.130,00	6.405.060,00	**95**
150147	C. di C. Villa dei Pini - Avellino	7.311.884,43	5.665.689,40	5.665.689,40	7.457.500,00	7.415.000,00	6.425.654,26	6.425.654,26		7.267.000,00	7.340.000,00	6.600.483,17	6.600.480,00	6.640.150,00	**91**
150148	C. di C. Montevergine - Mercogliano	40.397.014,35	40.397.014,35	40.397.014,35	36.844.800,00	40.938.000,00	41.355.684,34	41.069.709,00		40.119.000,00	41.161.043,00	41.502.555,25	41.300.390,00	41.199.680,00	**102**
150149	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Avellino	24.573.971,29	24.573.971,29	24.573.971,29	23.574.500,00	26.190.000,00	24.278.411,59	24.278.411,59		24.223.000,00	24.669.492,00	25.640.159,42	25.065.540,00	24.779.310,00	**101**
	TOTALE ASL di AVELLINO	95.261.423,40	92.830.095,85	92.830.095,85	88.715.700,00	99.673.000,00	98.792.285,65	97.220.142,96		96.236.000,00	98.122.692,00	99.136.676,56	97.543.440,00	97.500.400,00	**102**
A.S.L. BENEVENTO															
150033	C. di C. Salus GE.P.O.S. - Telese	8.174.760,87	8.669.415,65	8.669.415,65	7.503.900,00	10.300.000,00	10.668.745,56	10.346.993,32	**da B a A**	10.094.000,00	10.195.312,00	9.957.986,44	9.957.990,00	10.195.310,00	**125**
150034	C. di C. Santa Rita - Benevento	7.897.091,59	8.449.253,45	8.449.253,45	7.249.000,00	8.500.000,00	8.472.895,43	8.472.895,43		8.330.000,00	8.413.000,00	8.631.408,32	8.446.650,00	8.413.820,00	**107**
150035	C. di C. S. Francesco - Telese	7.178.229,46	8.053.332,82	8.053.332,82	6.589.200,00	9.600.000,00	9.949.559,49	9.644.548,23	**da C a B**	9.408.000,00	9.502.434,00	9.910.512,26	9.565.310,00	9.503.960,00	**132**
150350	C. di C. Centro Medico ERRE - Sant'Agata dei Goti	1.908.970,40	1.971.294,01	1.971.294,01	1.752.300,00	1.970.000,00	1.876.179,79	1.876.179,79		1.837.000,00	1.970.000,00	1.926.670,86	1.926.670,00	1.941.040,00	**102**
150371	C. di C. Villa Margherita - Benevento	7.956.947,68	8.717.019,00	8.717.019,00	7.304.000,00	8.700.000,00	9.235.050,00	8.768.187,33		8.526.000,00	8.700.000,00	9.671.278,53	8.849.660,00	8.764.920,00	**110**
	TOTALE ASL di BENEVENTO	33.116.000,00	35.860.314,93	35.860.314,93	30.398.400,00	39.070.000,00	40.202.430,26	39.108.804,10		38.195.000,00	38.780.746,00	40.097.856,41	38.746.280,00	38.819.050,00	**117**
A.S.L. CASERTA															
150014	C. di C. S.Anna - Caserta	3.990.483,14	3.990.483,14	3.990.483,14	4.060.700,00	4.000.000,00	5.059.004,78	4.160.816,01	**da C a B**	3.920.000,00	4.078.851,00	5.156.559,14	4.269.930,00	4.121.620,00	**103**
150016	C. di C. Villa del Sole - Caserta	11.771.045,68	11.771.045,68	11.771.045,68	11.450.100,00	12.200.000,00	11.689.290,84	11.689.290,84		11.956.000,00	12.076.000,00	11.788.985,54	11.788.990,00	12.076.000,00	**103**
150017	C. di C. Villa Fiorita - Aversa	2.291.022,64	2.336.158,98	2.336.158,98	2.206.900,00	1.300.000,00	1.156.192,10	1.156.192,10		3.000.000,00	3.030.000,00	2.882.390,61	2.882.390,00	3.030.000,00	**132**
150018	C. di C. San Paolo - Aversa	3.725.085,59	2.829.616,10	2.829.616,10	3.799.600,00	3.850.000,00	4.353.880,01	3.926.517,10	**da C a B**	3.773.000,00	3.848.582,00	4.615.085,64	3.984.480,00	3.879.000,00	**104**
150019	C. di C. Villa Fiorita - Capua	7.178.739,11	7.732.917,19	7.732.917,19	6.621.400,00	10.200.000,00	10.577.710,65	10.257.357,55	**da C a A**	9.996.000,00	10.095.657,00	12.372.520,91	10.499.350,00	10.186.020,00	**142**
150020	C. di C. San Michele - Maddaloni	25.479.056,81	25.550.762,03	25.550.762,03	22.187.800,00	25.000.000,00	27.052.974,01	25.311.756,00		24.500.000,00	25.469.703,00	27.358.407,37	25.804.570,00	25.544.650,00	**100**
150022	C. di C. Santa Maria della Salute - Minerva S.p.A.	3.641.269,24	3.442.802,90	3.442.802,90	3.714.100,00	4.100.000,00	5.572.263,43	4.323.571,73	**da C a B**	4.018.000,00	4.457.840,00	6.099.130,74	4.748.840,00	4.522.980,00	**124**
150023	C. di C. Villa dei Pini - Athena - Piedimonte Matese	3.661.806,62	3.661.806,62	3.661.806,62	3.349.200,00	3.800.000,00	5.014.399,23	3.984.413,56	**da B a A**	3.724.000,00	4.011.160,00	5.376.062,80	4.253.160,00	4.065.330,00	**111**
150024	C. di C. Villa Ortensia - Capua	1.348.106,53	1.334.118,41	1.334.118,41	1.375.100,00	400.000,00	0,00	0,00		2.000.000,00	2.020.000,00	1.089.452,92	1.089.450,00	1.600.000,00	**119**
150025	C. di C. Villa Ulivi - Caserta	3.004.999,33	3.004.999,33	3.004.999,33	2.678.800,00	3.950.000,00	4.638.022,36	4.054.480,18	**da C a A**	3.871.000,00	3.974.203,00	4.259.842,84	4.214.220,00	4.008.230,00	**133**
150028	C. di C. Villa delle Magnolie - Castel Morrone	11.882.661,82	11.882.661,82	11.882.661,82	11.159.500,00	11.900.000,00	11.682.567,57	11.682.567,57		11.488.000,00	12.407.040,00	12.216.206,37	12.216.210,00	12.306.470,00	**104**
150423	C. di C. Padre PIO	5.795.079,59	7.209.248,81	7.209.248,81	4.948.200,00	8.500.000,00	8.315.696,01	8.315.696,01	**da B a A**	8.330.000,00	8.413.000,00	8.004.251,27	8.004.250,00	8.413.000,00	**145**
	TOTALE ASL di CASERTA	83.769.356,10	84.746.621,01	84.746.621,01	77.551.400,00	89.200.000,00	95.112.000,99	88.862.658,66		90.576.000,00	93.882.036,00	101.218.896,15	93.755.840,00	93.753.300,00	**112**
A.S.L. NAPOLI 1 Centro															
150075	C. di C. Internazionale Villa Bentinck - Napoli	4.495.530,19	4.790.906,79	4.790.906,79	4.148.300,00	4.500.000,00	5.609.208,85	4.849.768,42	**da B a A**	4.410.000,00	4.576.381,00	6.187.596,02	5.643.220,00	5.307.170,00	**118**
150076	Clinica Villalba	4.388.462,92	4.008.864,37	4.008.864,37	4.110.700,00	1.000.000,00	997.697,68	997.697,68		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0**
150078	C. di C. Villa Camaldoli - Napoli	11.740.645,26	12.325.708,44	12.325.708,44	10.851.700,00	12.400.000,00	11.849.247,43	11.849.247,43		11.808.000,00	11.926.000,00	13.008.911,37	12.850.040,00	12.487.890,00	**106**
150079	C. di C. Villa Angela - Napoli	1.819.765,65	1.913.167,40	1.913.167,40	1.681.700,00	1.950.000,00	1.962.311,84	1.954.226,19		1.911.000,00	1.930.000,00	1.969.026,87	1.955.840,00	1.947.700,00	**107**
150081	C. di C. Clinic Center - Napoli	18.047.325,75	19.261.268,99	19.261.268,99	16.652.200,00	19.600.000,00	19.890.740,21	19.691.679,53		19.208.000,00	20.744.640,00	20.394.234,87	20.394.230,00	20.546.370,00	**114**
150086	Casa di Cura Villa Russo	15.188.178,12	12.686.507,29	12.686.507,29	14.449.400,00	8.000.000,00	5.969.367,10	5.969.367,10		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0**
150088	C. di C. Colucci - Napoli	3.516.228,15	5.447.927,01	5.447.927,01	3.090.000,00	5.300.000,00	6.274.262,46	5.607.215,58	**da B a A**	5.194.000,00	5.246.091,00	6.561.525,66	6.175.690,00	5.876.000,00	**167**
150092	C. di C. Villa delle Quercie	6.702.682,81	7.095.767,63	7.095.767,63	5.821.100,00	7.000.000,00	7.614.049,96	7.193.629,25		6.860.000,00	6.929.000,00	7.462.662,17	7.282.360,00	7.171.050,00	**107**
150094	C. di C. Vesuvio - Napoli	1.320.423,08	1.405.976,87	1.405.976,87	1.218.600,00	1.700.000,00	1.468.155,85	1.468.155,85		1.666.000,00	1.683.000,00	1.241.302,26	1.241.300,00	1.468.000,00	**111**
150095	C. di C. Clinica Mediterranea - Napoli	34.131.318,67	34.235.834,66	34.235.834,66	31.703.900,00	35.600.000,00	35.790.898,16	35.660.196,19		34.888.000,00	35.862.768,00	36.910.124,69	36.556.270,00	36.337.810,00	**106**
150099	C. di C. Santa Patrizia - Napoli	5.734.701,89	6.738.813,32	6.738.813,32	5.146.700,00	6.700.000,00	7.190.981,19	6.854.821,80		6.566.000,00	6.632.000,00	7.472.030,79	7.188.210,00	7.013.010,00	**122**
150104	C. di C. Villa Cinzia - Napoli	3.608.052,37	5.978.227,11	5.978.227,11	3.129.700,00	6.000.000,00	5.784.260,43	5.784.260,43		5.880.000,00	5.939.000,00	5.260.420,21	5.260.420,00	5.337.660,00	**148**
150106	C. di C. Villa Bianca - Napoli	4.516.741,70	4.332.199,52	4.332.199,52	4.212.100,00	6.700.000,00	6.420.844,11	6.420.844,11	**da C a A**	6.566.000,00	6.632.000,00	7.113.337,42	6.950.710,00	6.850.320,00	**152**
150109	C. di C. Clinica Sanatrix - Napoli	11.734.356,04	11.689.299,20	11.689.299,20	10.191.500,00	12.000.000,00	11.719.014,16	11.719.014,16		11.760.000,00	11.878.000,00	10.727.218,73	10.727.220,00	11.864.210,00	**101**
150111	C. di C. Stazione Climatica Bianchi - Portici	6.504.680,02	6.923.257,29	6.923.257,29	6.003.600,00	6.800.000,00	6.302.516,68	6.302.516,68		6.571.000,00	6.800.000,00	5.720.013,29	5.720.010,00	6.679.410,00	**103**
150120	C. di C. Santo Stefano - Napoli	3.789.907,38	3.293.315,60	3.293.315,60	3.565.400,00	3.000.000,00	2.968.319,55	2.968.319,55		2.940.000,00	2.969.000,00	66.998,98	67.000,00	0,00	**0**
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	137.239.000,00	142.127.041,49	142.127.041,49	125.976.600,00	138.250.000,00	137.811.875,66	135.290.959,95		126.228.000,00	129.747.880,00	130.095.403,33	128.012.520,00	128.886.600,00	**94**
A.S.L. NAPOLI 2 Nord															
150097	C. di C. Villa Maione - Villaricca	3.152.688,24	3.595.289,25	3.595.289,25	3.105.500,00	3.900.000,00	4.321.650,79	3.979.257,38	**da B a A**	3.822.000,00	3.885.248,00	4.963.087,67	4.963.090,00	4.963.090,00	**157**
150101	C. di C. Clinica S. Antimo - Casandrino	2.575.852,50	2.990.284,07	2.990.284,07	2.516.000,00	2.900.000,00	2.943.902,59	2.907.368,14		2.842.000,00	2.870.000,00	2.936.564,76	2.936.560,00	2.936.560,00	**114**
150116	C. di C. Villa dei Fiori - Mugnano	15.422.306,76	16.889.039,11	16.889.039,11	15.032.700,00	17.000.000,00	16.660.960,90	16.660.960,90		16.479.000,00	16.644.000,00	12.645.710,66	12.645.710,00	16.644.000,00	**108**

ASL e Case di Cura	TETTI di SPESA 2009 - 2012 e FATTURATO 2009 - 2011	Tetto 2009 (DGRC n. 1269/09) con riparto 10%	Fatturato 2009 riconoscibile dopo i controlli	Fatturato liquidato (DCA n. 18 del 16.12.2009) (1)	Tetto 2010 ex DCA n. 34 del 22.06.2010	Tetto 2010 ex DCA n. 65 del 22 ottobre 2010 (2)	Fatturato 2010 riconoscibile dopo i controlli	Fatturato 2010 liquidato DCA n. 83 del 20.12.2011	Passaggi di fascia (ex DCA n. 62/2011)	Tetto 2011 ex DCA n. 23 del 5.04.2011	Tetto 2011 ex DCA n. 84 del 20.12.2011 (3)	Fatturato 2011 dopo i controlli (DCA 66/2012)	Fatturato 2011 liquidabile (DCA 66/2012 agg.to)	TETTO 2012 (DCA 66/2012 agg.to e SENZA Spending Review)	Indice tetto 2012 (senza S.R.) / tetto 2009
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n = m/a X 100
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	21.150.847,50	23.474.612,43	23.474.612,43	20.654.200,00	23.800.000,00	23.926.514,28	23.547.586,42		23.143.000,00	23.399.248,00	20.545.363,09	20.545.360,00	24.543.650,00	**116**

ti di spesa 2009 - 2012 e fatturato 2009 2011

n. 4 del 21 Gennaio 2013

Allegato n. 5

ASL e Case di Cura	TETTI di SPESA 2009 - 2012 e FATTURATO 2009 - 2011	Tetto 2009 (DGRC n. 1269/09) con riparto 10%	Fatturato 2009 riconoscibile dopo i controlli	Fatturato liquidato (DCA n. 18 del 16.12.2009) (1)	Tetto 2010 ex DCA n. 34 del 22.06.2010	Tetto 2010 ex DCA n. 65 del 22 ottobre 2010 (2)	Fatturato 2010 riconoscibile dopo i controlli	Fatturato 2010 liquidato DCA n. 83 del 20.12.2011	Passaggi di fascia (ex DCA n. 62/2011)	Tetto 2011 ex DCA n. 23 del 5.04.2011	Tetto 2011 ex DCA n. 84 del 20.12.2011 (3)	Fatturato 2011 dopo i controlli (DCA 66/2012)	Fatturato 2011 liquidabile (DCA 66/2012 agg.to)	TETTO 2012 (DCA 66/2012 agg.to e SENZA Spending Review)	Indice tetto 2012 (senza S.R.) / tetto 2009
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n = m/a X 100
A.S.L. NAPOLI 3 Sud															
150082	C. di C. La Madonnina - San Gennaro Vesuviano	2.774.298,25	3.164.055,89	3.164.055,89	2.740.700,00	3.300.000,00	4.059.871,38	3.539.611,33	**da C a B**	3.234.000,00	3.347.981,00	4.126.026,75	3.454.970,00	3.398.090,00	**122**
150100	C. di C. NS di Lourdes - Massa Di Somma	11.598.821,60	11.126.279,64	11.126.279,64	10.930.100,00	11.500.000,00	11.097.078,90	11.097.078,90		11.270.000,00	11.383.000,00	12.351.298,35	11.516.160,00	11.445.370,00	**99**
150102	C. di C. Santa Maria La Bruna - Torre del Greco	2.823.968,42	3.178.655,45	3.178.655,45	2.847.100,00	3.100.000,00	3.290.081,95	3.159.938,81		3.038.000,00	3.068.000,00	3.316.840,28	3.102.220,00	3.084.030,00	**109**
150105	C. di C. Villa Stabia - Castellammare di stabia	10.876.382,16	12.411.869,38	12.411.869,38	10.386.400,00	12.700.000,00	12.887.784,31	12.759.214,30		12.446.000,00	12.570.000,00	13.645.577,73	12.717.900,00	12.639.280,00	**116**
150107	C. di C. Villa Elisa - Casamarciano	1.344.857,00	1.339.238,59	1.339.238,59	1.162.000,00	1.350.000,00	1.224.721,41	1.224.721,41		1.323.000,00	1.336.000,00	1.402.295,17	1.402.300,00	1.414.580,00	**105**
150108	C. di C. Trusso - Ottaviano	9.384.484,86	9.600.477,60	9.600.477,60	8.752.800,00	10.100.000,00	10.990.054,48	10.380.662,15	**da B a A**	9.898.000,00	10.031.508,00	11.297.412,83	10.205.590,00	10.113.050,00	**108**
150110	C. di C. Maria Rosaria - Pompei	13.378.989,96	13.206.210,19	13.206.210,19	12.036.500,00	13.400.000,00	14.381.229,08	13.709.412,37		13.132.000,00	13.263.000,00	13.510.214,80	13.296.990,00	13.278.920,00	**99**
150113	C. di C. Santa Lucia - San Giuseppe Vesuviano	21.171.998,88	20.868.843,44	20.868.843,44	18.311.500,00	20.500.000,00	21.100.031,62	20.689.208,83		20.090.000,00	20.291.000,00	20.813.791,11	20.362.890,00	20.324.670,00	**96**
150114	C. di C. A. Grimaldi - San Giorgio a Cremano	7.669.664,16	8.002.484,29	8.002.484,29	7.517.700,00	9.600.000,00	10.952.696,36	10.026.547,68	**da B a A**	9.408.000,00	9.610.904,00	11.404.742,89	9.857.570,00	9.726.440,00	**127**
150115	C. di C. Villa delle Margherite - Torre del Greco	1.336.788,73	1.226.984,39	1.226.984,39	1.363.400,00	1.200.000,00	642.534,44	642.534,44		1.176.000,00	1.188.000,00	401.197,84	401.200,00	419.260,00	**31**
150117	C. di C. Meluccio - Pomigliano D'Arco	3.099.449,62	3.277.545,78	3.277.545,78	2.698.200,00	3.300.000,00	4.589.302,95	3.706.557,75	**da C a B**	3.234.000,00	3.671.395,00	3.677.535,46	3.672.240,00	3.671.790,00	**118**
150121	C. di C. Clinica San Felice - Pomigliano D'Arco	2.106.733,47	2.032.311,87	2.032.311,87	2.084.600,00	2.100.000,00	1.052.526,52	1.052.526,52		2.058.000,00	2.079.000,00	1.837.757,72	1.837.760,00	2.005.080,00	**95**
150192	C. di C. Santa Maria del Pozzo - Somma Vesuviana	8.654.562,89	8.613.761,94	8.613.761,94	7.493.200,00	8.600.000,00	8.553.512,52	8.553.512,52		8.428.000,00	8.849.400,00	8.962.434,62	8.864.940,00	8.902.170,00	**103**
	TOTALE ASL NAPOLI 3 SUD	96.221.000,00	98.048.718,45	98.048.718,45	88.324.200,00	100.750.000,00	104.821.425,92	100.541.527,01		98.735.000,00	100.689.188,00	106.747.125,55	100.692.730,00	100.422.730,00	**104**
A.S.L. SALERNO															
150167	C. di C. Villa del Sole - Salerno	8.316.826,55	8.731.594,78	8.731.594,78	7.708.200,00	8.700.000,00	9.700.655,04	8.816.748,43	**da B a A**	8.526.000,00	8.676.098,00	9.112.389,50	8.762.370,00	8.677.740,00	**104**
150170	C. di C. Malzoni - Agropoli	13.408.884,03	12.264.290,86	12.264.290,86	12.019.000,00	12.600.000,00	12.027.400,26	12.027.400,26		12.348.000,00	12.471.000,00	11.628.651,81	11.628.650,00	12.471.000,00	**93**
150171	C. di C. La Quiete - Pellezzano	4.846.765,69	4.866.246,36	4.866.246,36	4.445.700,00	5.070.000,00	5.404.962,87	5.100.096,97		4.969.000,00	5.019.000,00	5.503.062,77	5.172.850,00	5.049.420,00	**104**
150172	Casa di Cura Maria Venosa s.r.l.	1.856.672,72	1.626.243,68	1.626.243,68	1.881.800,00	700.000,00	475.094,45	475.094,45		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0**
150173	C. di C. Salus - Battipaglia	12.229.548,43	12.127.942,16	12.127.942,16	11.436.100,00	13.000.000,00	12.684.687,72	12.684.687,72		12.740.000,00	12.867.000,00	12.779.280,19	12.779.280,00	12.867.000,00	**105**
150175	C. di C. Campolongo Hospital - Eboli	23.835.876,50	23.387.256,94	23.387.256,94	21.024.200,00	23.900.000,00	24.451.745,15	23.949.575,21		23.422.000,00	23.900.000,00	25.159.985,23	24.149.170,00	24.052.200,00	**101**
150176	C. di C. Cobellis - Vallo della Lucania	7.080.254,93	7.405.212,37	7.405.212,37	6.859.500,00	7.900.000,00	11.515.629,19	8.314.602,07	**da C a A**	7.742.000,00	9.212.344,00	10.833.973,69	9.533.020,00	10.000.000,00	**141**
150177	C. di C. Tortorella - Salerno	11.949.833,22	12.908.307,23	12.908.307,23	11.158.000,00	13.300.000,00	13.266.063,17	13.266.063,17		13.034.000,00	13.164.000,00	13.069.575,77	13.069.580,00	13.164.000,00	**110**
150178	C.d.C. Villa Chiarugi - Nocera Inferiore	7.728.337,93	8.182.316,16	8.182.316,16	7.230.500,00	8.000.000,00	8.072.365,57	8.006.502,17		7.840.000,00	7.918.000,00	7.978.342,78	7.978.340,00	7.963.330,00	**103**
150420	C. di C. Villa Silvia Montesano - Rocca Piemonte(SA	0,00	0,00	0,00	0,00	3.800.000,00	3.845.564,60	3.804.094,05		3.724.000,00	3.800.000,00	4.125.694,01	3.864.410,00	3.829.580,00	**n.s.**
	TOTALE ASL di SALERNO	91.253.000,00	91.499.410,53	91.499.410,53	83.763.000,00	96.970.000,00	101.444.168,02	96.444.864,50		94.345.000,00	97.027.442,00	100.190.955,76	96.937.670,00	98.074.270,00	**107**
	ACCANTONAMENTO				71.503.000,00			5.768.852,50		0,00	350.768,00	0,00	0,00	0,00	
	ASL di AVELLINO	95.261.423,40	92.830.095,85	92.830.095,85	88.715.700,00	99.673.000,00	98.792.285,65	97.220.142,96		96.236.000,00	98.122.692,00	99.136.676,56	97.543.440,00	97.500.400,00	**102**
	ASL di BENEVENTO	33.116.000,00	35.860.314,93	35.860.314,93	30.398.400,00	39.070.000,00	40.202.430,26	39.108.804,10		38.195.000,00	38.780.746,00	40.097.856,41	38.746.280,00	38.819.050,00	**117**
	ASL di CASERTA	83.769.356,10	84.746.621,01	84.746.621,01	77.551.400,00	89.200.000,00	95.112.000,99	88.862.658,66		90.576.000,00	93.882.036,00	101.218.896,15	93.755.840,00	93.753.300,00	**112**
	ASL NAPOLI 1 CENTRO	137.239.000,00	142.127.041,49	142.127.041,49	125.976.600,00	138.250.000,00	137.811.875,66	135.290.959,95		126.228.000,00	129.747.880,00	130.095.403,33	128.012.520,00	128.886.600,00	**94**
	ASL NAPOLI 2 NORD	21.150.847,50	23.474.612,43	23.474.612,43	20.654.200,00	23.800.000,00	23.926.514,28	23.547.586,42		23.143.000,00	23.399.248,00	20.545.363,09	20.545.360,00	24.543.650,00	**116**
	ASL NAPOLI 3 SUD	96.221.000,00	98.048.718,45	98.048.718,45	88.324.200,00	100.750.000,00	104.821.425,92	100.541.527,01		98.735.000,00	100.689.188,00	106.747.125,55	100.692.730,00	100.422.730,00	**104**
	ASL di SALERNO	91.253.000,00	91.499.410,53	91.499.410,53	83.763.000,00	96.970.000,00	101.444.168,02	96.444.864,50		94.345.000,00	97.027.442,00	100.190.955,76	96.937.670,00	98.074.270,00	**107**
	TOTALE ACCANTONATO (1)	0,00	0,00	0,00	71.503.000,00	0,00	0,00	5.768.852,50		0,00	350.768,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**
	TOTALE REGIONE	558.010.627,00	568.586.814,69	568.586.814,69	586.886.500,00	587.713.000,00	602.110.700,79	586.785.396,09		567.458.000,00	582.000.000,00	598.032.276,85	576.233.840,00	582.000.000,00	**104**
										DCA n. 61 del 4.8.2011		(stima)			
	Pineta Grande di Castelvolturno	28.173.622,63	29.332.258,00	29.332.258,00	24.193.600,00	31.000.000,00	35.591.590,76	31.697.259,66		39.080.000,00	39.080.000,00	44.040.000,00	39.080.000,00	39.080.000,00	**139**
	Villa dei Fiori di Acerra	22.430.152,50	27.745.884,20	27.745.884,20	19.349.900,00	29.000.000,00	30.372.491,60	29.230.344,25		35.420.000,00	35.420.000,00	37.700.000,00	35.420.000,00	35.420.000,00	**158**
	Totale CdC sede di P.S. di II livello	50.603.775,13	57.078.142,20	57.078.142,20	43.543.500,00	60.000.000,00	65.964.082,36	60.927.603,91		74.500.000,00	74.500.000,00	81.740.000,00	74.500.000,00	74.500.000,00	**147**
	TOTALE REGIONE	608.614.402,13	625.664.956,89	625.664.956,89	630.430.000,00	647.713.000,00	668.074.783,15	647.713.000,00		641.958.000,00	656.500.000,00	679.772.276,85	650.733.840,00	656.500.000,00	**108**

(1) Rinuncia ai contenziosi su tetti 2008 e 2009

(2) Rinuncia ai contenziosi sul tetto 2010 ed agli arbitrati per passaggi di fascia (a fronte del riconoscimento delle maggiori fasce)

(3) Rinuncia ai contenziosi sul tetto 2011, sulle tariffe, ecc.

già pervenuta altra copia

A.I.O.P. REGIONE CAMPANIA
Sede in Napoli
Riviera di Chiaia,105 - C.A.P. 80122
info@aiopcampania.it
C.F. 80160160630
Tel. 081.248.63.03
Fax 081.68.10.09

A.I.O.P.

ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA
SEDE REGIONALE DELLA CAMPANIA

AGC 19
5 LUG. 2012

Data: 03/07/12
Prot.: 1164
Fax

Al Sub Commissario Governativo
per la prosecuzione del piano di
rientro del settore sanitario
Dr. Mario Morlacco

E p.c.

Alle Direzioni Generali delle AASSLL

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 4 del 21 Gennaio 2013
PARTE I

Segreteria Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
04 LUG. 2012
Prot. N. 4566/C

Ai Coordinatori dei Tavoli tecnici
delle AASSLL

Alle Istituzioni Sanitarie associate
della Regione Campania

- Loro sedi -

Egregio Dr. Morlacco,

facciamo riferimento al decreto commissariale n° 66/2012, ed in particolare alla procedura in esso contenuta inerente i controlli da effettuare sulle prestazioni erogate dalle Case di cura per l'applicazione del DCA 58/2010 e s.m.i., per rappresentarLe che la complessità delle verifiche ai fini degli abbattimenti previsti dall'intesa Aiop/Regione del 10 maggio 2012, da svolgersi tra l'altro anche in contraddittorio con le Case di cura interessate, sta richiedendo un gravoso impegno da parte delle AA.SS.LL. che, ad oggi, né hanno terminato i controlli, né hanno chiuso i Tavoli Tecnici con l'Associazione di Categoria (in qualche caso non è pervenuta alcuna convocazione).

Alla complessa operazione della corretta applicazione degli abbattimenti, la cui parte maggiormente onerosa si riferisce all'ex DCA 58/2010 e s.m.i., si aggiunge la concreta e già rappresentata possibilità di errori nella redazione della tabella di cui all'allegato 1) al citato decreto.

Avendo già riscontrato il verificarsi di tale evenienza attraverso i confronti effettuati dalle stesse Case di cura, ed essendo a conoscenza che l'elaborazione, da parte della Software house che segue sia l'ARSAN che le AA.SS.LL., del tracciato record utile alla corretta applicazione degli abbattimenti LEA per l'anno 2011 è ancora in fase di ultimazione, riterremmo opportuno, al fine di evitare l'insorgere di inutili contenziosi, che fosse concessa una proroga dei termini fissati dal DCA 66/2012, effettivamente troppo stringenti rispetto alla mole di verifiche da effettuare.

Del resto le Case di cura, nella quasi totalità dei casi (l'eccezione riguarda la ASL Napoli 1 Centro), sono state convocate ed hanno siglato i contratti di struttura corredati dai dati provvisori esposti dal citato decreto e pertanto lo strumento contrattuale esiste ed è vigente.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0533422 11/07/2012

6

fonte: http://b

A.I.O.P. REGIONE CAMPANIA
Sede in Napoli
Riviera di Chiaia,105 - C.A.P. 80122
info@aiopcampania.it

C.F. 80150160630
Tel. 081.248.83.03
Fax 081.68.10.09

A.I.O.P.

ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA
SEDE REGIONALE DELLA CAMPANIA

Al fine pertanto di procedere ad una puntuale verifica della applicazione degli abbattimenti LEA così come previsti dall'Accordo Aiop/Regione con l'ausilio del programma informatico in corso di ultimazione da parte della Software house consulente della P.A., e allo scopo di giungere alla definitiva attribuzione dei limiti di spesa 2011 e 2012, chiediamo che venga accordata la richiesta proroga dei termini procedura del DCA 66/2012.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 4 del 21 Gennaio 2013

Al termine della effettuazione delle verifiche e dell'attribuzione dei limiti di spesa definitivi le Case di cura potranno, con cognizione di causa, rilasciare le richieste dichiarazioni di accettazione e procedere alla sottoscrizione delle conseguenti modifiche del contratto di struttura.

Fidando in un Suo positivo riscontro alla richiesta effettuata, restiamo in attesa e inviamo distinti saluti.

Il Presidente Regionale
Dr. Sergio Crispino

fonte: http://b

Il Sub Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario
(Delibere del Consiglio dei Ministri del 23/04/2010, 3/03/2011 e 23/3/2012)

Prot. n. 6885/C
del 17/7/2012

Ai Commissari Straordinari /
Ai Direttori Generali delle
Aziende Sanitarie Locali

Ai Presidenti Regionali delle
Associazioni:
- AIOP
- Confindustria Sanità

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 4 del 21 Gennaio 2013
PARTE I

e p.c. Al Direttore Generale dell'ARSAN

LORO SEDI

Oggetto: Attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012: sollecito degli adempimenti e convocazione per lunedì 23 luglio 2012

I Commissari Straordinari / Direttori Generali delle ASL ed i Presidenti regionali delle Associazioni AIOP e Confindustria Sanità sono convocati per lunedì 23 luglio 2012 alle ore 14.00 presso gli Uffici del Sub Commissario (CDN, Isola C/3, 13° piano) per verificare lo stato degli adempimenti disposti dal punto 8 del dispositivo del decreto in oggetto, pubblicato sul BURC n. 40 del 26 giugno 2012.

La presente vale anche come **SOLLECITO URGENTE** alle ASL che non abbiano ancora provveduto ad inviare a questo Ufficio la documentazione richiesta dalla lettera a) del punto 8 del decreto in oggetto (ad oggi risultano adempienti soltanto le ASL di Caserta e di Napoli 3 Sud).

Si coglie l'occasione per segnalare l'importanza dei successivi adempimenti previsti dalla lettera b) del punto 8 del decreto in oggetto, tra i quali la produzione al Commissario ad acta, da parte delle Associazioni di Categoria firmatarie dell'intesa del 10 maggio 2012, degli atti di rinuncia presentati al TAR Campania, inerenti ai ricorsi in cui si sono costituite contro i decreti commissariali n. 23/2011 e/o n. 84/2011, con spese compensate.

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore AGC 19
Dr. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del S.E.F.
Dr. G.F. Ghidelli

fonte: http://b

ATTUAZIONE del DECRETO COMMISSARIALE n. 66 del 19 giugno 2012

VERBALE della riunione del 23 luglio 2012

Con lettera prot. n. 4885/C del 17 luglio 2012 il Sub Commissario ad acta ha convocato per il 23 luglio 2012, alle ore 14.00, i Commissari Straordinari / Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, nonché i Presidenti Regionali delle Associazioni AIOP e Confindustria Sanità, e il Direttore dell'ARSAN per dare corso agli adempimenti necessari per l'attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012.

Si sono, quindi, riuniti presso la sede del CDN, Isola C/3, 13° piano, alle ore 14.00 di lunedì 23 luglio 2012:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 4 del 21 Gennaio 2013 PARTE I

e: il Dr. Giancarlo Ghidelli

- per la ASL di Avellino: la Dr.ssa Angela D'Apice;
- per la ASL di Benevento: il Dr. Antonio Glorioso;
- per la ASL di Caserta: il Dott. Michele Tari;
- per la ASL di Napoli 1 Centro: il Dott. Rosario Lanzetta e la Dott.ssa Flavia Mirabile;
- per la ASL di Napoli 2 Nord: il Dr.ssa Anna Buono;
- per la ASL di Napoli 3 Sud: la Dr.ssa Rita Pagnotta;
- per la ASL di Salerno: la Dr.ssa Antonia Scaramuzza;
- per l'AIOP: il Dr. Sergio Crispino;
- per Confindustria Sanità: il Dr. Vincenzo Schiavone;
- per l'ARSAN: il Dott. Egidio Celentano

La riunione ha per oggetto la verifica dello stato dei seguenti adempimenti, disposti dal decreto n. 66/2012, punti da 8 a 11.

"*8. Di stabilire che entro il 31 luglio 2012 dovrà essere completato dalla Regione, dalle ASL e dalle singole case di cura il seguente percorso, necessario per asseverare il limite di spesa per l'esercizio 2011, come rideterminato in applicazione dell'allegata intesa del 10 maggio 2012 e, conseguentemente, per stabilire definitivamente il limite di spesa di ciascuna casa di cura per l'esercizio 2012:*

a) entro il 10 luglio 2012 le ASL devono completare e fornire al Commissario ad acta l'esito di tutti i controlli sul fatturato 2011, ivi compresa l'applicazione degli abbattimenti di cui al punto a) dell'intesa del 10 maggio 2012 e tutti gli altri controlli ordinari di loro competenza, anche in contraddittorio con le case di cura interessate, discutendo l'esito dei controlli nel tavolo tecnico locale ASL – Associazioni di Categoria istituiti ai sensi della DGRC n. 2451/03 e s.m.i.; ai fini del calcolo previsto dal punto b) dell'intesa del 10/5/12, le ASL dovranno fornire anche la quantificazione degli sforamenti dei limiti di spesa 2011 delle strutture ad indirizzo neuropsichiatrico, causati da ricoveri effettuati nell'ultimo bimestre dell'anno ed autorizzati dal DSM della ASL; entro la stessa data, ai fini delle determinazioni successive, le ASL dovranno acquisire da ciascuna casa di cura:

1. in relazione al limite di spesa per l'esercizio 2011, alternativamente:

☐ *una dichiarazione di piena e totale rinuncia ad ogni contenzioso inerente al tetto di spesa per l'esercizio 2011, purché esso sia rideterminato ai sensi del presente decreto;*

☐ *l'attestazione che la casa di cura non intende rinunciare al contenzioso inerente al tetto di spesa per l'esercizio 2011;*

fonte: http://b

2. l'accettazione o la non accettazione dell'esito di tutti i controlli sul fatturato 2011, ivi compresa l'applicazione degli abbattimenti di cui al punto a) dell'intesa del 10 maggio 2012 e tutti gli altri controlli della ASL e, quindi, dell'importo definitivo del fatturato liquidabile 2011 al netto dei controlli;

3. in relazione al tetto di spesa per il 2012: l'accettazione / non accettazione dei criteri stabiliti dal presente decreto per la determinazione del limite di spesa per l'esercizio 2012.

b) entro il 20 luglio 2012 il Commissario ad acta, sulla base dei dati forniti dalle ASL e della documentazione di cui alla precedente lettera a), e sentite le Associazioni di Categoria, formulerà la versione definitiva degli allegati n. 1, 2 e 3 al presente decreto, accantonando fino all'esito delle contestazioni e/o dei contenziosi, sia a valere sull'esercizio 2011 che a valere sull'esercizio 2012, le somme che potrebbero insussistenti in tutto o in parte le economie da ripartire per gli stessi esercizi; entro la stessa data le Associazioni di Categoria firmatarie dell'intesa del 10 maggio 2012 dovranno produrre al Commissario ad acta copia degli atti di rinuncia presentati al TAR Campania, inerenti ai ricorsi in cui si sono costituite contro i decreti commissariali n. 23/2011 e/o [illegible] compensate;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

c) entro il 31 luglio 2012 le ASL e le singole case di cura dovranno aver sottoscritto le conseguenti modifiche del contratto allegato sub A), per adeguarlo all'esito dei procedimenti di cui alle precedenti lettere a) e b):

9. Di stabilire che gli incrementi del limite di spesa 2011 della Casa di Cura Cobellis, recati dal decreto n. 84/2011 e dal presente decreto devono intendersi finalizzati anche all'assorbimento dell'attività della ex casa di cura Venosa, intervenuto tra agosto e dicembre 2011; mentre, per l'esercizio 2012, in aggiunta al limite di spesa che sarà determinato all'esito del procedimento delineato nel punto precedente, il limite di spesa della Casa di Cura Cobellis può essere elevato ad euro 10.000.000, a condizione che la Casa di Cura Cobellis accetti senza riserve il nuovo tetto di spesa 2011 e 2012, rinunciando a qualsiasi ulteriore pretesa, anche in ordine all'avvenuto assorbimento dell'attività della ex casa di cura Venosa.

10. Di stabilire l'assegnazione di un limite di spesa per l'esercizio 2012 per l'attività di assistenza ospedaliera erogata dalla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A., quantificabile forfetariamente in euro un milione (per le prestazioni rese dal 1/1/2012 al 31/12/2012), fatti salvi gli ordinari accertamenti, che dovranno essere svolti da parte della ASL competente per territorio, della sussistenza dei requisiti strutturali, tecnici, normativi ed organizzativi necessari per procedere alla stipula del contratto per l'esercizio in corso ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i. (mentre per le prestazioni assistenza specialistica la ASL competente dovrà stipulare con la casa di cura il relativo contratto di branca, previa analoga verifica della sussistenza degli anzidetti requisiti).

11. Di stabilire che il limite di spesa 2012 assegnato alla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. dal presente decreto potrà essere confermato previa istruttoria che la ASL Napoli 1 Centro dovrà fornire al Commissario ad acta entro il 10 luglio 2012, ed eventualmente ridotto per il 2012 e riadeguato per l'anno 2013".

Preliminarmente, si assumono e si allegano al presente verbale le note dell'AIOP del 2/7/12, prot. n. 1154, relativa alle dichiarazioni di accettazione / non accettazione dei controlli e dei conteggi, richieste alle singole case di cura dal decreto 66/2012, e del 3/7/12, prot. n. 1164, che chiede una proroga dei termini fissati dal decreto n. 66/2012 e sopra riportati, in considerazione della complessità dei controlli e dei ritardi di alcune ASL.

Il Dr. Schiavone fa presente l'esigenza di rivedere l'applicazione dell'accordo per quanto riguarda il calcolo del tetto 2012, soprattutto riguardo alle modalità con cui riprendere gli abbattimenti LEA.

Si passa all'esame della documentazione fornita dalle singole ASL.

fonte: http://b

La ASL di Avellino ha completato la revisione dei dati 2011. A tale riguardo si evidenzia che due case di cura (Montevergine e Villa dei Platani) non hanno accettato l'applicazione delle soglie LEA ed una casa di cura contesta circa l'80% degli abbattimenti per controlli ordinari (Villa Maria di Mirabella Eclano). Mancano, pertanto, le accettazioni del fatturato riconoscibile 2011 da parte delle menzionate case di cura.

Il Dr. Crispino fa presente che in merito ai controlli per Villa Maria sussiste da tempo una problematica specifica riguardo alle prestazioni di chemioterapia, che fu già oggetto di un verbale con il Sub Commissario Zuccatelli, cui fa rinvio.

La ASL di Benevento ha inviato la documentazione per fax lo scorso 19 luglio. Le case di cura hanno accettato tutti i controlli, eccetto i controlli sui ricoveri di "Prima Assistenza" di GEPOS, che sono in corso di completamento.

La ASL di Caserta ha completato la revisione dei dati 2011. A tale riguardo si evidenzia che nessuna casa di cura ha espresso accettazione dei conteggi.

Il Dr. Crispino fa presente che le case di cura della ASL di Caserta soffrono di un grave sotto finanziamento, che determina una situazione molto critica e di grande tensione, in un territorio in grave deficit di posti letto anche rispetto al parametro di 3,7 programmato a livello nazionale, e che ha raggiunto uno sforamento di circa 12 milioni complessivi.

La ASL Napoli 1 Centro sta predisponendo la documentazione, ma deve ancora convocare le Case di cura ed il tavolo tecnico con le Associazioni.

Il Dr. Schiavone dichiara che le case di cura iscritte a Confindustria non firmeranno alcun contratto con la ASL Napoli 1 Centro finché non si avranno certezze sui pagamenti da parte della ASL. Il Dr. Crispino si associa.

La ASL di Napoli 2 Nord ha completato la revisione dei dati 2011. Le case di cura Villa dei Fiori-Mugnano e SIME Sant'Antimo Casandrino hanno accettato i controlli sul fatturato e sull'applicazione dei valori soglia LEA secondo il Decreto 66/12, la Casa di Cura Villa Maione Villaricca ha accettato tutti i controlli sul fatturato e sull'applicazione dei valori soglia secondo il decreto 66/12 mentre non accetta le contestazioni sugli abbattimenti per tariffe disallineate pari a euro 50.160,64 perché già assorbite dalla nuova rideterminazione del fatturato 2011 riportato nell'allegato 3 del succitato decreto, che corrisponde al vero e si procederà alla rettifica.

La ASL Napoli 3 Sud ha completato la revisione dei dati 2011. La ASL ha convocato il tavolo tecnico per il 25 luglio e si riserva di aggiornare le tabelle già inviate.

La ASL di Salerno è in ritardo per problemi informatici. Ha comunque completato l'attività e concorda con le associazioni di convocare le case di cura per il 25 luglio d il tavolo Tecnico per il 26 luglio.

Il Dr. Crispino sollecita la costituzione della Commissione paritetica per la revisione del decreto 58/2010, come previsto dall'accordo approvato dal decreto n. 66/2012.

Letto, confermato e sottoscritto

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Riunione del 23 luglio 2012 su tetti di spesa 2011 e 2012 delel case di cura ex dec[illegible]o n. 66/2012

QUALIFICA	Nominativo dei Partecipanti	Firma dei Partecipanti (*)	Indirizzo E-Mail, telefono, fax e cellulare
REGIONE CAMPANIA	GHIDELLI GIANCARLO		
ASL di AVELLINO	ANGELA D'APICE		
ASL di BENEVENTO	ANTONIO GLORIOSO		
ASL di CASERTA	IARI		
ASL NAPOLI 1 CENTRO	LANZETTA ROSARIO / MIRABILE FLAVIA		
ASL NAPOLI 2 NORD	BUONO ANNA		
ASL NAPOLI 3 SUD	PAGNOTTA RITA		
ASL di SALERNO	SCARAMUZZA ANTONIA		
AIOP	SERGIO CRISPINO		
Confinduastria Sanità	SCHIAVONE VINCENZO		
ARSAN	EGIDIO CELENTANO		

n. 4 del 21 Gennaio 2013

fonte: http://t

Il Sub Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario
(Delibere del Consiglio dei Ministri del 23/04/2010, 3/03/2011 e 23/3/2012)

Prot. n. 6031 /C
del 24/9/2012

Ai Direttori Generali delle
Aziende Sanitarie Locali

Ai Presidenti Regionali delle
Associazioni:

- AIOP
- Confindustria Sanità

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 4 del 21 Gennaio 2013
PARTE I

Al Direttore Generale dell'ARSAN

LORO SEDI

Oggetto: Attuazione del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012: sollecito degli adempimenti e convocazione per giovedì 27 settembre 2012

I Direttori Generali delle ASL ed i Presidenti regionali delle Associazioni AIOP e Confindustria Sanità sono convocati per giovedì 27 settembre 2012 alle ore 15.00 presso gli Uffici del Sub Commissario (CDN, Isola C/3, 13° piano) per verificare lo stato degli adempimenti disposti dal punto 8 del dispositivo del decreto in oggetto, pubblicato sul BURC n. 40 del 26 giugno 2012.

La presente vale anche come **SOLLECITO URGENTE** alle ASL che non hanno ancora completato l'invio a questo Ufficio di tutta la documentazione richiesta dalla lettera a) del punto 8 del decreto in oggetto. In particolare:

- **la ASL Napoli 1 Centro finora ha del tutto omesso gli adempimenti prescritti dal decreto in oggetto, impedendo la prosecuzione del procedimento**: a tale riguardo il Direttore Generale della ASL è invitato a relazionare a questo Ufficio;
- la ASL di Salerno non ha ancora confermato o modificato i dati inviati in via provvisoria il 26/7/2012, né ha fornito le dichiarazioni (o il diniego delle dichiarazioni) richieste alla lettera a), punti 1, 2 e 3, del punto 8 del dispositivo del decreto in oggetto;

L'ARSAN è, infine, invitata a fornire prima della riunione del 27/9/2012 in via ufficiale alle ASL ed a questo Ufficio la versione definitiva dell'allegato n° 1 al decreto in oggetto (abbattimenti LEA calcolati ai sensi del decreto n° 66/2012).

Si allegano in copia le precedenti note del 17/7/12, n. 4885, e 18/7/12, n. 4914, ed il verbale della riunione del 23 luglio scorso.

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore AGC 19
Dr. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del S.E.F.
Dr. G.F. Ghidelli

fonte: http://b

Ghidelli

Da: "Ghidelli" <g.ghidelli@regione.campania.it>
A: <info@confindustria.campania.it>; <info@aiopcampania.it>; <sep@aslavellino.it>; <direzionegenerale@aslavellino.it>; <lgiannattasio@aslavellino.it>; "Rosa Martino" <martino.rosa@libero.it>; <gcapone@aslavellino.it>; <acerciello@aslavellino.it>; <gennyvitale1973@libero.it>; <gennaro.dipietro@aslavellino.it>; <adapice@mail.aslavellino.it>; "AngmailDapice" <angeladapice@gmail.com>; <tommasodeluca@aslavellino.it>; <lcalifano@aslavellino.it>; <michele.rossi@aslbenevento1.it>; <diramm@aslbenevento1.it>; <Af.bilancio@aslbenevento1.it>; <arnaldo.falato@aslbenevento1.it>; <controllog@aslbenevento1.it>; "Controllo di Gestione ASL" <servizio.controllogestione@aslbenevento1.it>; <area.bilancio@mail.aslbenevento1.it>; <felice.pisapia@alice.it>; "Michele Tari" <michele.tari@aslcaserta1.it>; "Michele Tari ASl CE" <mc@aslcaserta1.it>; <dir.generale@pec.aslna1centro.it>; <aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it>; <uff.gabinetto@aslnapoli1centro.it>; <direzionegenerale@aslnapoli1centro.it>; "Rosario Lanzetta" <rosariolanzetta@alice.it>; "Ernesto [illegible]" <ernesto.esposito@libero.it>; <dir.gen@asl2.napoli.it>; "Dott. Pasquale Bove" <staff.anaspe@asl2.napoli.it>; <raffaele.iorio@tin.it>; <liguorimichele@libero.it>; <bovepasquale@hotmail.com>; <info@marcelloricci.it>; "Decio Sabino" <d.sabino@aslnapoli3sud.it>; <damora_maurizio@libero.it>; <sgab@aslnapoli3sud.it>; <scog@aslnapoli3sud.it>; <sgab@pec.aslnapoli3sud.it>; <primosergianni@alice.it>; <sorgiam@libero.it>; "Sorrentini Giambattista" <ctrl.gestione@aslnapoli4.it>; <decio.sabino@tin.it>; "Sabino Decio" <sabino.asln4@tiscali.it>; <r.pagnotta@aslnapoli3sud.it>; <digennaroasln5@libero.it>; <antonia.scaramuzza@virgilio.it>; <giovannacelano@aslsa3.com>; <direzionegenerale@aslsalerno.it>; <direzionegenerale@pec.aslsalerno.it>; <direzione.amministrativa@aslsa1.it>; <cont.bilancio@aslsa1.it>; <mafiocco@tiscali.it>; <m.fiocco@aslsalerno.it>; <f.dechiara@aslsalerno.it>; <e.troiano@aslsalerno.it>; "giannattasioandrea" <giannattasioandrea@virgilio.it>; <ASLSATREBILANCIO@TISCALINET.IT>; <antonio-glorioso@virgilio.it>; <calzalina@alice.it>
Cc: "Lia Bertoli" <lbertoli@arsan.campania.it>; "Egidio Celentano" <egidiocelentano@arsan.campania.it>; "Mario Morlacco" <mario.morlacco@regione.campania.it>
Data invio: mercoledì 26 settembre 2012 18.10
Allega: Lettera Sub C convocaz 27set2012.PDF; Aggiornamento DCA 66_2012.xls
Oggetto: Convocazione ASL, AIOP e Confindustria per aggiornamento conteggi di applicazione del DCA n° 66_2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 4 del 21 Gennaio 2013 PARTE I

Ai Presidenti Regionali AIOP e Confindustria
Ai Referenti ASL per i tetti di spesa
Al Direttore Generale dell'ARSAN

Ai fini della riunione di domani, convocata con la allegata lettera del Sub Commissario ad acta n° 6031 del 24/9/12, già inviata lunedì scorso, si trasmette il FILE EXCEL contenente lo sviluppo dei conteggi allegati al decreto 66/2012, **aggiornato con i dati mancanti e/o rettificati da alcune ASL** (soprattutto NA1 Centro e NA3 Sud), precisando che i dati della ASL Napoli 1 Centro **NON sono ancora DEFINITIVI**.

Nelle tabelle n. 2 (ricalcolo 2011) e n. 3 (calcolo del tetto 2012) del FILE EXCEL allegato, sono state aggiunte due colonne sulla destra per evidenziare la variazione rispetto al decreto 66/2012. **LE VARIAZIONI MI SEMBRANO ASSOLUTAMENTE MODESTE**, salvo alcune situazioni che appaiono motivate, e sulle quali si potrà ragionare nella riunione di domani pomeriggio.

A mio avviso è ora essenziale pervenire al più presto ad un quadro chiaro della accettazione / non accettazione dei conteggi da parte delle singole case di cura.

Cordiali saluti
Dr. G.F. Ghidelli - Servizio Economico Finanziario - Assessorato alla Sanità
tel. 081 796 9437
fax 081 796 9474
E-MAIL: g.ghidelli@regione.campania.it

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Assessorato alla Sanità

A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale
Settore Programmazione (01)

Riunione del 27 settembre 2012 su tetti di spesa 2011 e 2012 delle case di cura ex dec[illegible] n. 66/2012

QUALIFICA	Nominativo dei Partecipanti	Firma dei Partecipanti	Indirizzo E-Mail, telefono, fax e cellulare
REGIONE CAMPANIA	GIANCARLO GHIDELLI		
ASL di AVELLINO	ANGELA D'APICE		
ASL di BENEVENTO	ANTONIO GLORIOSO		servizio.controllogestione@aslbenevento.it
ASL di CASERTA	TARI'		
ASL NAPOLI 1 CENTRO	FLAVIA MIRABILE		sdo.casecura@aslnapoli1centro.it
ASL NAPOLI 2 NORD	dr. ANNA BUONO		iole.buono@gmail.com 081 3050429
ASL NAPOLI 3 SUD	Dr. Rita Pagnotta		Scog.pre.asl napoli3sud.it 0813729829.
ASL di SALERNO	SCAMARDELLA ANTONIA		
AIOP	SERGIO CRISPINO Confindustria Campania		gcrispino@casmi.it
Confinduastria Sanità	SCHIAVONE VINCENZO		
ARSAN	EGIDIO CLEMENTANO		

n. 4 del 21 Gennaio 2013

fonte: http://t

A.I.O.P. REGIONE CAMPANIA C.F. 80150160630
Sede in Napoli Tel. 081.248.83.03
Riviera di Chiaia, 105 - C.A.P. 80122 Fax 081.68.10.09
E-mail info@aiopcampania.it

Prot. arrivo poi dott. Ghiselli dott.ssa Natale

A.I.O.P.

ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA
SEDE REGIONALE DELLA CAMPANIA

Segreteria Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
23 OTT. 2012
6789

Data: 27/9/2012
Prot.: 1539
A mano

Al Sub Commissario ad Acta
della Regione Campania
Dott. Mario Morlacco
Centro Direzionale – is. C3 - Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 4 del 21 Gennaio 2013
PARTE I

L'AIOP Campania intende rappresentare alcune esigenze da tempo oggetto di richieste da parte dell'Associazione che, di fatto, non collidono con gli interessi regionali, sia in termini di rispetto della programmazione economico – finanziaria sia in termini di eliminazione dei motivi di contenzioso legale, ma che a causa del mancato accoglimento hanno determinato l'attuale crisi del Settore.

A tal proposito si rappresenta nuovamente la irrisolta problematica che da tempo investe la scrivente Associazione e che ha generato una aspra vertenza (tuttora in essere) con le Organizzazioni Sindacali CGIL – CISL – UIL – UGL e CIMOP.

Tale controversia è causata dalla impossibilità per le Case di cura, a fronte di tariffe immodificate e budget di struttura insufficienti, di corrispondere ai propri dipendenti non medici, le indennità di vacanza contrattuale riferite agli anni 2006/2010, sancite dal rinnovato CCNL e dovute già dal mese di ottobre 2010 e, ai dipendenti medici, l'ulteriore 50% degli importi tabellari approvati con il rinnovo contrattuale 2010.

Orbene, con l'accordo AIOP - Regione del 10/05/2012, con fatica, si è giunti ad una conclusione in ordine all'adeguamento tariffario per l'anno 2012 (con rinuncia agli adeguamenti per anni pregressi che rappresentano un notevole risparmio per la Regione) ma, nonostante l'accordo recitasse diversamente, il budget di macroarea è rimasto invariato nonostante la Regione avesse programmato maggiori risorse per il Settore.

La tesi risulta avvalorata dalla lettura del decreto commissariale n° 53 del 9/5/2012 che approva i programmi operativi regionali per gli anni 2011/2012. Infatti da tale documento si rileva che la Regione Campania ha programmato per le case di cura private accreditate uno stanziamento di € 670 milioni, circa € 18 milioni in più rispetto all'anno 2011, a fronte di un dato di spesa tendenziale pari ad € 688,5 milioni.

Considerato che, anche alla luce dei paventati effetti della cosiddetta "Spending Review" (circa - 0.5%), sarebbero disponibili maggiori risorse rispetto a quelle destinate alle Case di cura per il precedente anno 2011, è evidente che, destinare proporzionalmente il suddetto incremento di fondi programmato per il settore, in funzione degli incrementi tariffari stabiliti nel citato accordo del 10/05/2012 (DCA 66/2012), risulta perfettamente in linea con la programmazione regionale.

Questo consentirebbe alle Strutture associate di erogare ai propri dipendenti sia la cosiddetta "Una Tantum" a copertura degli arretrati contrattuali, che l'adeguamento delle retribuzioni ai livelli tabellari nazionali, così come in precedenza citati. Quanto sopra permetterebbe quindi ai dipendenti del nostro Settore, che scontano, al pari delle Aziende, un precario equilibrio economico dovuto anche agli enormi ritardi dei pagamenti da parte delle ASL, di vedere soddisfatto il loro diritto alla regolarizzazione delle retribuzioni come da contratto nazionale

fonte: http://b

A.I.O.P. REGIONE CAMPANIA C.F. 80150160630
Sede in Napoli Tel. 081.248.83.03
Riviera di Chiaia, 105 - C.A.P. 80122 Fax 081.68.10.09
E-mail aiopcampania@napoli.com

e, alla Associazione, di risolvere la vertenza tuttora in atto con le OO.SS ristabilendo un clima più sereno e di fattiva collaborazione tra le parti.
Inoltre va sottolineato che, proprio in considerazione del fatto che i contratti di struttura per l'anno 2012 risultano comunque già siglati, seppure sulla base di importi provvisori, sarebbe possibile sospendere i termini per la fissazione dei limiti di spesa definitivi per l'anno 2012, effettuare un opportuno monitoraggio dei volumi di prestazioni erogati nel corso dell'anno e, al termine, e nei limiti di spesa programmati dalla Regione con il citato DCA 53/2012, attribuire definitivamente le risorse in funzione della effettiva erogazione di prestazioni da parte di ciascuna Casa di cura, rimodulando quindi le risorse finanziarie disponibili per ASL e rispettando i termini di risparmio imposti dalla norma Statale (spending review).
E' utile rimarcare che, laddove trovasse attuazione un tale piano, le Strutture associate e l'Associazione rinuncerebbero da subito ad ogni contenzioso in essere, ovvero non ancora intrapreso, in ordine ai limiti di spesa 2011/2012, oltre a quelli inerenti l'entità degli [illegible] nonchè le differenze tariffarie per anni pregressi (un risparmio di circa 100 milioni per la Regione Campania).

Una ulteriore doglianza è riferita al fatto che la Regione Campania, unica regione in Italia, continua a stanziare le risorse per il pagamento delle prestazioni erogate dalle strutture ospedaliere private accreditate, comprendendo all'interno del budget di struttura il costo delle prestazioni erogate a cittadini residenti in altre regioni d'Italia e, addirittura, quelle erogate a cittadini extra-comunitari. Tale pratica, oltre che attuata solo in Campania, risulta scorretta in quanto il costo delle suddette prestazioni ricade sulla regione di provenienza del paziente (per gli extra-comunitari esiste addirittura un apposito fondo ministeriale) e pertanto rappresenta una attività e non un costo per la Regione Campania. D'altronde, proprio a causa di una tale politica, la nostra Regione non ha permesso alle strutture ospedaliere (soprattutto a quelle accreditate) di incrementare l'erogazione di prestazioni nei confronti di cittadini non residenti e, al contrario, a causa degli stringenti budget omnicomprensivi, si è favorita la politica espansiva di altre Regioni che hanno incoraggiato la migrazione attiva attraendo pazienti proprio da Regioni che, come la nostra, negano alle strutture la possibilità di sviluppare appieno la loro produttività. Il risultato di una tale strategia è che la Regione Campania, da tempo, sconta un pesantissimo saldo negativo a livello di compensazione interregionale per circa 400 milioni di euro annui. Tale situazione non permette un recupero di attività per le Case di cura e soprattutto per la Regione Campania che pertanto annualmente vede ridotto il proprio finanziamento statale dell'ammontare del citato saldo negativo relativo alle suddette prestazioni.
Sarebbe pertanto auspicabile una inversione di tendenza al fine di permettere un recupero finanziario a carico delle regioni di provenienza dei pazienti limitando quindi l'applicazione dell'attuale budget al pagamento delle prestazioni erogate a cittadini residenti in Campania.
Un'ultima annotazione va riferita alla costante negazione da parte della Regione di un accordo transattivo che, definitivamente, elimini ogni tipo di contenzioso in ordine ai crediti pregressi. Da anni infatti la scrivente Associazione chiede di poter procedere alla sottoscrizione di un protocollo di intesa che regoli le materie del contenzioso esistente in merito ai crediti che non sono stati oggetto di certificazione nel corso delle varie operazioni di smobilizzo effettuate negli ultimi 6 anni (l'ultima vera transazione risale all'anno 2007 per i crediti al 31/12/2005). Il continuo rifiuto ha alimentato un crescente livello di contenzioso che ha prodotto danni economici alla P.A. costantemente condannata al pagamento della sorta capitale maggiorata di interessi moratori nonché delle spese legali. L'opportunità offerta dalla norma sul blocco dei pignoramenti non è fino ad oggi stata colta e, a breve, tale scelta potrebbe rivelarsi estremamente dannosa sia per la P.A. che per le stesse strutture accreditate che, una volta terminato il periodo di vigenza della citata norma nazionale, procederanno al prelievo coattivo di quanto spettante paralizzando definitivamente le tesorerie delle AA.SS.LL. e vanificando il

fonte: http://b

A.I.O.P. REGIONE CAMPANIA C.F. 80150160630
Sede in Napoli Tel. 081.248.83.03
Riviera di Chiaia, 105 – C.A.P. 80122 Fax 081.68.10.09
E-mail aiopcampania@napoli.com

faticoso processo di normalizzazione intrapreso dalla Regione per la regolarizzazione dei pagamenti correnti.
Una citazione a parte va fatta per la questione Accreditamento Istituzionale definitivo delle Strutture Ospedaliere private attualmente in temporaneo accreditamento.
Tutte le suddette Strutture hanno prodotto, ai sensi delle regolamentazioni regionali, le istanze di accreditamento e sono state ultimamente ammesse alla fase di verifica finale per l'accreditamento definitivo. Nell'ottica anche di una razionalizzazione della rete dei servizi ospedalieri regionali, così come programmati con il DCA 49/2010, si è dato impulso anche alla richiesta di conversioni totali e parziali di attività (ad es.: Settore Neuropsichiatrico), nonché a richieste di accorpamento di funzioni o di intere attività da parte di diverse Strutture associate; il tutto perfettamente in linea con quanto programmato a livello centrale dagli Organismi regionali. Ad oggi però non si ha notizia di una effettiva volontà di procedere in tal senso e pertanto rischiano di essere vanificati tutti gli sforzi, soprattutto di carattere

ario, che sono stati imposti alle Case di cura ai fini degli adeguamenti

previsti dalle norme regionali.
Anche tale condizione, unitamente alle altre sopra citate, aggrava la situazione già precaria delle Strutture associate. Al contrario, portare a termine le riconversioni e l'iter dell'accreditamento definitivo intrapreso permetterà al sistema di andare a regime con conseguente razionalizzazione della spesa generale per l'assistenza ospedaliera.

Per quanto sopra, si resta in attesa di un riscontro e si dichiara la propria disponibilità per ogni approfondimento e chiarimento.

Il Presidente Regionale
Dr. Sergio Crispino



fonte: http://b

Il Sub Commissario ad acta

per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario

(Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009, 24 Aprile 2010 e 3 marzo 2011)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 4 del 21 Gennaio 2013 PARTE I

Prot. 7444/e
del 21/11/2012

Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL

E p.c. Al Coordinatore dell'AGC 19
LORO SEDI

Oggetto: Sottoscrizione addendum

Con decreto commissariale n. 123 del 10.10.12, in attuazione delle disposizioni di cui all'art15, comma14 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 è stato stabilito che: " *.....la misura fissa della percentuale di riduzione da applicare a tutti i singoli contratti ed a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012 per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, è determinata nel 1,7385%* ...."come specificato nell'allegato prospetto di calcolo.

E' stato stabilito, altresì, che le aziende procedessero alla notifica immediata del su indicato decreto a ciascuna struttura privata, con l'invito alla sottoscrizione di un addendum al contratto vigente per l'esercizio 2012, entro cinque giorni dalla notifica del decreto.

La remunerazione a carico del SSR delle prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera erogate dalle strutture private è stata subordinata, per espressa previsione del predetto decreto n. 123, alla sottoscrizione - da parte delle strutture stesse - del contratto previsto dai rispettivi decreti c.a. per l'esercizio in corso nonchè dell'addendum ex decreto 123.

fonte: http://b

Considerato che la riduzione del tetto incide nella misura dell'1,7385% essa risulta assorbibile in sede di liquidazione del saldo annuale.

Pertanto, nell'ipotesi di mancata sottoscrizione dell'addendum - e ferma restando l'avvenuta sottoscrizione dei contratti per l'esercizio in corso - le aziende possono comunque procedere alla remunerazione delle strutture secondo le modalità previste nel contratto, riservandosi di effettuare la trattenuta dell'1,7385% nell'ambito della liquidazione del saldo annuale che di norma avviene nei primi mesi dell'anno successivo .

Il sub Commissario ad acta

Mario Morlacco

fonte: http://b

Villa Julie s.r.l.
Via Michele Mattei, 17
82100 BENEVENTO
C.F. e P. IVA 00859630626

Gestione
Casa di Cura Villa Maria
PASSO DI MIRABELLA ECLANO (AV)
Tel. 0825 449797 - 449068 - Fax 449069

Dott. Ghistelli
Copia Torre

Dott. Morlacco

Villa Julie s.r.l.
BENEVENTO
27 NOV 2012
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA 12

n. 4 del 21 Gennaio 2013

PARTE I

Alla Regione Campania
Assessorato Alla Sanita'
Sub Commissario Governativo
Per La Prosecuzione Del Piano
Di Rientro Del Settore Sanita'
Dott. Mario Morlacco
Isola C3 Centro Direzionale Di Napoli (Na)

Segreteria Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
28 NOV. 2012
Prot. N. 17626

Al Direttore Generale Asl Avellino
Ing.Sergio Florio
Via Degli Imbimbo
Avellino (Av)

Al Presidente Aiop Campania
Dott. Sergio Crispino
Via Riviera di Chiaia 105
80122 – Napoli (NA)

Oggetto: Sottoscrizione Contratti di Struttura Ospedaliera anno 2012 DCA 66/2011 Villa Julie Srl gestione Casa di Cura Villa Maria (Mirabella Eclano – AV)

Il sottoscritto, dott. Antonio De Vizia, nella qualità di Presidente del CDA della Casa di Cura Villa Julie s.r.l. con sede legale in Benevento alla Via Michele Mattei 17 e con sede operativa in Mirabella Eclano (AV) alla c/da Pozzillo, Partita Iva 00859630626, espone e rappresenta quanto segue:

- In data 06/07/2012, la Casa di Cura ha sottoscritto con l'ASL Avellino il Contratto Provvisorio di Struttura per l'assistenza Ospedaliera anno 2012 ai sensi del DCA n. 66/11;
- Il contratto provvisorio sottoscritto prevede un budget di struttura momentaneo pari ad €.5.682.740/00, con espressa previsione di rideterminazione in applicazione del verbale di intesa del 10 maggio 2012 tra il Sub Commissario ad Acta e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private, come modificato ed integrato dal deliberato dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012, come disposto dal DCA n.66/11
- Il succitato DCA 66/2012 a pag. 8 testualmente recita:"... omissis... Decreta: di approvare il verbale di intesa del 10 maggio 2012 tra il Sub Commissario ad Acta e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private, come modificato ed integrato dal deliberato dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012", che si allega in copia, che sancisce in maniera inequivocabile che "la ridistribuzione delle economie di macroarea alle strutture che hanno superato il limite di spesa per l'anno 2011, costituisce solo parzialmente incremento di budget per le stesse strutture per l'anno 2012. Tanto al fine di

fonte: http://b

poter riattribuire per l'anno 2012 alle strutture che non hanno raggiunto il limite di spesa assegnato per l'anno 2011, la quota di capacità produttiva abbattuta per effetto dell'applicazione del DCA 58/2010, così come modificato dal citato verbale".

- Si ricorda che il deliberato dell'Assemblea AIOP, del 15/05/2012 sopra riportato era stato votato all'unanimità per evitare che l'applicazione retroattiva, per l'anno 2011, di una normativa potenzialmente inapplicabile – DCA 58/2010 – e per questo impugnabile nei suoi effetti (tagli per la scrivente Casa di Cura di €710.927/37) possa anche essere causa di ulteriore danno per la struttura nella determinazione del tetto si struttura 2012, infatti il DCA 66/2011 attribuisce alla Casa di Cura Villa Julie anche se provvisoriamente un budget di struttura 2012 di € €.5.682.740/00 pari al liquidabile 2011 ma con l'effetto dell'applicazione del DCA 58/2010" e dell'illegittime decurtazioni attinenti alla problematica "oncologia".

pedissequa applicazione del DCA 66/2012 (da cui scaturiscono i tetti 2012) deve riessere attribuita la cifra relativa all'applicazione al DCA 58/2010 inapplicabile per tutta la parte cosiddetta ambulatoriale e quindi come tale impossibilitati a riorganizzare i servizi della Casa di Cura in modo efficiente, come già anticipato. Inoltre, alla struttura devono essere riattribuite le somme illegittimamente contestate attinenti alle prestazioni di oncologia e sulle quali in atto un contenzioso. Ne deriva, pertanto, il diritto della Clinica a vedersi riconoscere un budget di struttura pari ad € 6.632.000/00.

Pertanto

Alla stregua di quanto descritto, si impugnano, per l'anno 2012, i "Tagli" scaturenti alla retroattiva applicazione del DCA 58/2010 e all'illegittime contestazioni attinenti alle prestazioni di oncologia e si

Diffidano

Le SS.VV. illustrissime ad attuare quanto espressamente previsto nel DCA 66/2012, riconoscendo correttamente alla istante, per l'anno 2012 il budget di struttura di €6.632.000/00.

Mirabella Eclano Li, 22/11/2012

Villa Julie S.r.l.
Presidente C.d.A.
Dott. Antonio De Vizia

fonte: http://b

AGC 19
+ Dott. Ghostelli

A.I.O.P.
ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA
SEDE REGIONALE DELLA CAMPANIA
Data : 29/11/2012
Prot.: 1946
Fax

A.I.O.P. REGIONE CAMPANIA
Sede in Napoli
Riviera di Chiaia,105 - C.A.P. 80122
E-mail info@aiopcampania.it

C.F. 80150160630
Tel. 081.248.83.03
Fax 081.68.10.09

Ghostelli

Prot. 2012. 0915045 11/12/2012
REGIONE CAMPANIA
PARTE I

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
- 4 DIC. 2012
Prot. N. 7753

Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL della Regione Campania

Ai Coordinatori dei Tavoli Tecnici delle AA.SS.LL.

e p.c. Al Presidente della Giunta Regionale Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario della Regione Campania
On. Stefano Caldoro

Al Sub Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario della Regione Campar
Dr. Mario Morlacco

- Loro Se

Oggetto: Decreto Commissario ad acta n° 123/2012: Sospensiva TAR Campania

Con la presente Vi informiamo che a seguito del ricorso avverso il Decreto commissariale n° 123/2012 proposto dalla scrivente Associazione, **il TAR Campania**, in accoglimento della istanza cautelare presentata, ha emanato il Decreto n. 1630/12 con cui ***ha sospeso l'efficacia del DCA 123/2012 nella parte in cui prevede il blocco dei pagamenti in caso di mancata sottoscrizione degli Addendum al Contratto 2012***.

Nel trasmetterVi per opportuna conoscenza una copia del citato decreto, Vi chiediamo, in applicazione dello stesso e della nota n° 7444/c del 21/11/2012 a firma del Sub Commissario ad acta Dott. Mario Morlacco, di ottemperare alle disposizioni in esse riportate provvedendo a pagare le prestazioni erogate dalle Case di cura secondo le scadenze contrattualmente previste e senza detrarre dagli acconti la percentuale di riduzione del budget indicata dal DCA 123/2012.

Tale decurtazione potrà essere effettuata, così come pure indicato dalla citata nota a firma del Sub Commissario, all'atto del pagamento del saldo relativo all'anno 2012, nella percentuale stabilita dal TAR Campania all'esito del ricorso proposto.

Cordiali saluti

All./1

fonte: http://b

Nota sui criteri applicati nei conteggi per l'attuazione del DCA n. 66/2012

(discussa nella riunione con AIOP e Confindustria del 6 dicembre 2012)

1. Rideterminazione del tetto di spesa / fatturato liquidabile 2011

Tutte le ASL hanno rivisto ed aggiornato i conteggi allegati al DCA n. 66/2012 riguardanti il fatturato 2011 delle case di cura e gli abbattimenti per soglie LEA e per i controlli ordinari, anche in contraddittorio con le singole case di cura, con il risultato che:

- il fatturato è stato corretto da 625,7 a 627,3 €/milioni
- gli abbattimenti per soglie LEA si sono ridotti in totale da 21,9 a 19,7 €/milioni
- le decurtazioni per controlli ordinari sono aumentate da 5,9 a 9,6 €/milioni (la variazione è dovuta per + 4,4 €/milioni ai controlli delle ASL NA1 e NA3 che mancavano nel DCA 66/2012, e per – 0,7 milioni a revisioni operate dalle altre ASL).

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 4 del 21 Gennaio 2013 PARTE I

Ai fini del ricalcolo del tetto 2011 ex accordo del 10/5/2012, inoltre, è stato considerato l'effetto di 1,2 €/milioni di incremento del tetto di spesa ex DCA 84/2011 di alcune case di cura, derivante dalla quantificazione degli sforamenti dei limiti di spesa 2011 delle strutture ad indirizzo neuropsichiatrico, causati da ricoveri effettuati nell'ultimo bimestre dell'anno ed autorizzati dal DSM della ASL.

All'esito dei conteggi aggiornati:

- il fatturato 2011 liquidabile passa da 565,1 €/milioni a 576,2 €/milioni, con un incremento di + 11,1 €/milioni;
- del suddetto incremento di + 11,1 €/milioni beneficiano 2/3 delle case di cura: n° 42 case di cura su un totale di n° 62 case di cura attive;
- le n° 42 case di cura case di cura che beneficiano del suddetto incremento di + 11,1 €/milioni, presentano un incremento medio del loro tetto 2011 (ex DCA 84/2011) del 9,0%, con molta variabilità: (si va da un minimo di + 0,02% ad un massimo di + 27,7%).

2. Rideterminazione del tetto di spesa 2012

E' stato rideterminato il tetto di spesa 2012 provvisorio ex DCA 66/2012.

Al riguardo va precisato innanzitutto che:

- il tetto di spesa ex DCA 66/2012 è stato utilizzato per stipulare i contratti 2012, specificando nei medesimi contratti che esso era provvisorio;
- il tetto di spesa 2012 è stato rideterminato ai sensi dell'accordo del 10/5/2012, come modificato ed integrato dal deliberato dell'assemblea dell'AIOP del 15/5/2012, il tutto approvato dal DCA n. 66/2012.

fonte: http://b

La rideterminazione del tetto di spesa 2012, rispetto al tetto provvisorio ex DCA n. 66/2012, ha tenuto conto, in primis, di due fattori:

a) l'aggiornamento del fatturato 2011 liquidabile (v. punto precedente) e dei conseguenti sforamenti rispetto al tetto 2011 ex DCA 84/2011 (v. accordo del 10/5/2012);

b) una rilettura del deliberato dell'assemblea dell'AIOP del 15/5/2012 che appare più esatta: in effetti, tale deliberato recita come segue: "*L'Assemblea delle Case di Cura riunitasi in data 15/05/2012 ha deliberato, a maggioranza, di ratificare il contenuto del verbale Regione – Associazioni di Categoria Assistenza Ospedaliera del 10/05/2012, a condizione che la Regione Campania* ***apporti la seguente modifica relativa al comma 1 del punto d)****: la* BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA   *...ione delle economie di macroarea alle strutture che hanno superato il limite di spesa per l'anno 2011, costituisce solo parzialmente incremento di budget per le stesse strutture per l'anno 2012. Tanto al fine di poter riattribuire, per l'anno 2012, alle strutture che non hanno raggiunto il limite di spesa assegnato per l'anno 2011, la quota di capacità produttiva abbattuta per effetto dell'applicazione del DCA 58/2010, così come modificato dal citato verbale*". Ebbene, il comma 1 del punto d) dell'accordo del 10/5/12 si riferisce alla redistribuzione del 60% delle economie (rispetto al tetto 2011 ex DCA 84/2011) e non al 40% ulteriore, da distribuire sul tetto 2012: tale ultima previsione è espressa nel comma 2 del punto d). Ne consegue che il tetto 2012 deve essere determinato coprendo con il 60% innanzitutto le quote di tetto 2011 (ex DCA 84/2011) non sfruttate per effetto degli abbattimenti per soglie LEA. Il ricalcolo determina tali quote in 4,5 €/milioni (v. col. f); mentre in proporzione allo sforamento 2011 (comprensivo degli sforamenti 2011 per autorizzazioni DSM negli ultimi due mesi dell'anno), rimangono da distribuire ai fini del tetto 2012 circa 5,45 €/milioni (fino al suddetto 60%).

Gli ulteriori criteri, previsti dall'accordo del 10/5/2012 per distribuire le residue economie 2011 (40%) ai fini della determinazione del tetto 2012, riguardano:

- rettifiche per tenere conto di sospensioni e/o riduzioni temporanee dell'attività nel 2011: sono quantificate in 6,1 €/milioni, ripartiti tra n° 6 casi;
- per la residua disponibilità: riconoscimento di una quota della stima del maggiore fatturato 2012 recato dall'incremento tariffario stabilito dal DCA 66/2012 per le case di cura di riabilitazione e di neuropsichiatria: sui base dei calcolo precedenti risulta possibile effettuare un riconoscimento del 11,5%, anziché del 50% (massimo previsto nell'accordo), applicato sul tetto di spesa (se inferiore alla proiezione del fatturato 2012); in tal modo si determina un ulteriore importo di 0,8 €/milioni distribuito tra n° 15 case di cura.

A questo punto si giunge ad un tetto di spesa 2012 complessivo di 582 €/milioni, conforme all'accordo del 10/5/2012. Questo tetto va ridotto in misura proporzionale per ciascuna casa di cura dell'1,7385% ai fini della applicazione della Spending Review (DCA 123/2012).

fonte: http://b

Il tetto 2012 definitivo, quindi, scende da 582,0 a 571,9 €/milioni.

Prima dell'effetto della Spending Review il tetto 2012 risulta incrementato rispetto al tetto 2011 ex DCA 84/2011 di complessivi 6,8 €/milioni per n° 42 case di cura.

3. Conclusioni

Il notevole contenzioso evidenziato dai ricorsi al TAR contro i tetti 2010, 2011 e 2012, nonché dalla mole della mancata accettazione dei criteri e dei conteggi derivanti dall'accordo Regione – AIOP del 10 maggio 2012, inducono a proporre:

A) di subordinare la liquidazione degli incrementi del tetto 2011 (rispetto al tetto DCA 84/2011) alla accettazione da parte della singola casa di cura interessata dei conteggi che saranno fissati con apposito nuovo decreto commissariale, nonché alla rinuncia ad ogni contenzioso inerente ai tetti di spesa 2010 e 2011.

B) di subordinare la liquidazione degli incrementi del tetto 2012 (rispetto al tetto 2011 fissato dal DCA 84/2011) alla accettazione da parte della singola casa di cura interessata dei conteggi che saranno fissati con apposito nuovo decreto commissariale e, quindi, alla rinuncia ad ogni contenzioso inerente ai tetti di spesa 2012 e sulla Spending Review (DCA 123/2012).

C) il tutto previa rinuncia dell'AIOP e di Confindustria a tutti i contenziosi sui tetti 2011 e 2012, al contenzioso sulle tariffe e sulla Spending Review (DCA 123/2012).

fonte: http://b

Ghidelli

Da: "Ghidelli" <g.ghidelli@regione.campania.it>
A: <info@aiopcampania.it>
Cc: "Mario Morlacco" <mario.morlacco@regione.campania.it>; "albino D'Ascoli" <a.dascoli@regione.campania.it>
Data invio: giovedì 6 dicembre 2012 18.03
Allega: Agg.to DCA 66_2012 invio AIOP 6 dic 2012.xls
Oggetto: Conteggi di aggiornamento del DCA 66_2012 discussi nella riunione odierna

Alla c.a. del Presidente dell'AIOP Campania

Facendo seguito a quanto convenuto nell'incontro di stamattina con Lei, il Dr. Schiavone, il Dr. Morlacco ed il Dr. D'Ascoli, invio il FILE EXCEL con lo sviluppo dei conteggi aggiornati, relativi alla applicazione del decreto commissariale n. 66/2012.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

F… eventuali approfondimenti / osservazioni da definire nel prossimo incontro, già fissato p… 2012 alle ore 17.00 presso l'Ufficio del Dr. Morlacco, con AIOP e Confindustria Sanità.

n. 4 del 21 Gennaio 2013 PARTE I

Cordiali saluti
Dr. G.F. Ghidelli - Servizio Economico Finanziario - Assessorato alla Sanità
tel. 081 796 9437
fax 081 796 9474
E-MAIL: g.ghidelli@regione.campania.it

A.I.O.P.
ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA
SEDE REGIONALE DELLA CAMPANIA

A.I.O.P. REGIONE CAMPANIA C.F. .80150160630
Sede in Napoli Tel. 081.248.83.03
Riviera di Chiaia, 105 – C.A.P. 80122 Fax 081.68.10.09
E-mail info@aiopcampania.it - aiopcampania@pec.it

Data: 10/12/2012
Prot.: 1991
posta elettronica

Egr. Dott. Mario Morlacco
Sub Commissario ad acta
per la prosecuzione del piano
di rientro

Sede

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 4 del 21 Gennaio 2013

PARTE I

Egregio Dott. Morlacco,

nei due giorni successivi all'incontro svoltosi presso i Suoi uffici ho provveduto a sentire una buona parte delle Case di cura e, soprattutto venerdì e sabato, ho avuto due lunghissime riunioni con le Strutture maggiormente rappresentative della Campania.

A tutti, inizialmente, ho esposto i criteri posti a base del conteggio finale dell'anno 2011 (DCA 84/2011) e quelli per l'applicazione del DCA 66/2012 unitamente al DCA 123/2012 (Spending Review), così come rappresentati nella nota consegnatami durante la riunione. La discussione si è quindi svolta sugli effetti dell'applicazione dei suddetti provvedimenti e sulle rinunce richieste.

Preliminarmente va fatta una considerazione in ordine ai dati di produzione delle Case di cura nel periodo preso in esame dalla Sua struttura:

Tutte le Strutture, durante il periodo 2009-2012 hanno obbligatoriamente dovuto completare le opere di adeguamento ai requisiti previsti per l'accreditamento, a volte integrando con ulteriori lavori quanto già realizzato, a causa di prescrizioni ASL.
Tutti gli adeguamenti si sono dovuti completare comunque entro il primo trimestre 2012 al fine di ottenere il rilascio della nuova autorizzazione all'esercizio necessaria per l'invio alla So.Re.Sa. SpA delle opportune autocertificazioni ai fini dell'accreditamento istituzionale.
Durante il suddetto periodo quindi (fino al marzo 2012) non tutte le Strutture hanno potuto effettuare la propria attività sfruttando la massima capacità operativa.
Tuttavia l'andamento della produzione cosiddetta riconoscibile (il fatturato liquidato/liquidabile al netto dei controlli delle AASSLL), ha avuto il seguente andamento:

Anno	Fatturato riconoscibile dopo i controlli (€ milioni)	Fatturato Liquidato/Liquidabile (€ milioni)	Budget (€ milioni)	Differenza Fatturato Riconoscibile/Fatturato Liquidato (€ milioni)
2009	625	625.60	627.50	0
2010	668	647.70	647.70	-20
2011	679	650.70	656.50	-28.3
2012 (meno Spending Review)	688 (stima)	645.08 (stima)	645.08 (DCA 66/12 e 123/12)	-43 (Stima)

fonte: http://b

A.I.O.P.
ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA
SEDE REGIONALE DELLA CAMPANIA

A.I.O.P. REGIONE CAMPANIA C.F. .80150160630
Sede in Napoli Tel. 081.248.83.03
Riviera di Chiaia, 105 – C.A.P. 80122 Fax 081.68.10.09
E-mail info@aiopcampania.it - aiopcampania@pec.it

Dalla tabella si può agevolmente riscontrare che la "produzione"/fatturato riconosciuto, che nel 2010 e 2011 ha risentito parzialmente degli incrementi tariffari determinati dai passaggi di fascia funzionale di alcune strutture, nel 2012 risente dell'aumento tariffario generale di cui al DCA 66/2012 e che, infine, andrà a regime definitivo nel 2013, tranne che per il 2009, è stata ogni anno decurtata dando luogo ad abbattimenti progressivamente sempre più pesanti per la Categoria.

In funzione di tutta l'analisi su riportata e verificati gli allegati consegnati durante la Case di cura interpellate hanno posto il seguente quesito: *considerato che di applicando esattamente i provvedimenti emanati (2011 e 2012 con spending review), quale sarebbe l'accordo che la Regione propone e le motivazioni che dovrebbero spingere le Strutture e l'Associazione a rinunciare ai contenziosi esistenti? Considerato quindi che il DCA 66/2012 non potrà esplicare tutti i suoi effetti a causa dell'obbligatoria applicazione della spending review così come la Regione l'ha voluta calcolare (1.7385%), quali sarebbero le condizioni migliorative proposte?*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 4 del 21 Gennaio 2013
PARTE I

A seguito quindi di tali quesiti irrisolti e soprattutto delle tensioni scaturite dalla discussione, essendo impossibilitato a prospettare nell'immediato una accettazione di quanto contenuto nella documentazione ricevuta durante la riunione, ho ritenuto opportuno cominciare ad elaborare un piano alternativo inerente il triennio 2011/2013 da sottoporre alla Sua attenzione allo scopo di ricercare un punto di mediazione fra quanto proposto dalla Regione e l'esigenza delle Case di cura ormai dettata dai numerosissimi impegni finanziari assunti durante l'anno 2012 in funzione dell'accordo di cui al DCA 66/2012, oggi vanificato dall'applicazione del DCA 123/2012 (spending review).

Pertanto, al fine di ultimare la suddetta proposta alternativa, si ritiene opportuno chiedere di differire l'incontro previsto per oggi alle 17.00 ad altra data della prossima settimana.

Distinti saluti.

Il Presidente Regionale
Dr. Sergio Crispino

fonte: http://b

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 5 del 14.01.2013

OGGETTO: Attuazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: bilancio economico preventivo 2013 della Gestione Sanitaria Accentrata e del Consolidato Sanità Rif. punto b) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta* …";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il Dott. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che, in particolare, la stessa delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 assegna al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti finalizzati alla "*implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*";

CONSIDERATO

- che Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26/7/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, al titolo II, denominato "PRINCIPI CONTABILI GENERALI E APPLICATI PER IL SETTORE SANITARIO":
  - dispone che nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta

fonte: http://burc.regione.campania.it

perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale;

- prevede che gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei loro bilanci;
- disciplina le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci degli enti del Servizio Sanitario;
- detta i principi contabili cui devono attenersi gli enti coinvolti;
- istituisce la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per la parte del finanziamento del servizio sanitario, regionale direttamente gestito dalla Regione (qualora sussista), rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, nonché per il consolidamento dei conti degli enti sanitari (aziende sanitarie locali; aziende ospedaliere; istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici; aziende. ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) e della gestione sanitaria accentrata presso la regione;
- istituisce appositi conti di tesoreria riservati alla sanità, sui quali affluiscono le risorse statali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, nonché ogni ulteriori risorsa destinata dalla Regione al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;
- stabilisce che le disposizioni recate dal titolo II in materia di sanità si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del medesimo Dlgs 118/2011 e, quindi, dall'anno in corso;

- che lo stesso Dlgs 118/2011 dispone che le Regioni che gestiscono centralmente una parte del finanziamento del SSN:
  - individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità, denominato "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", deputato alla implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali; il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione registra i fatti gestionali nel libro giornale e li imputa ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio, in modo da dame rappresentazione nel bilancio di esercizio;
  - individuano il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione che è tenuto:
    a) all'elaborazione e all'adozione del bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

b) alla coerente compilazione, con il bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione, dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, e relativi all'ente ivi identificato con il codice "000";
c) alla redazione del bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti delle aziende sanitarie, secondo le modalità definite dalle disposizioni del Dlgs 127/1991 e dallo stesso Dlgs 118/2011; in sede di consolidamento:
    1. il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione garantisce la coerenza del bilancio sanitario consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e s.m.i. e relative all'ente ivi identificato con il codice "999";
    2. il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria; tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa al bilancio consolidato;

- individuano un ulteriore responsabile regionale che certifichi, con riferimento alla gestione sanitaria accertata presso la regione: i. in sede di rendicontazione trimestrale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità; ii. in sede di rendicontazione annuale, quando indicato al punto i) , nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità;
- adottano un piano dei conti unico uniforme, sia per la "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", sia per le aziende sanitarie, le cui singole voci siano univocamente riconducibili ad una sola voce dei modelli di rilevazione SP o CE di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni;
- predispongono, ai sensi dell'art. 25 del citato decreto, un bilancio preventivo economico annuale in coerenza con la programmazione sanitaria e con la programmazione economico-finanziaria della Regione;

- che il Dlgs 118/2011 dispone, poi, al fine di consentire l'elaborazione dei conti di cassa consolidati delle amministrazioni pubbliche, che la riclassificazione dei dati contabili delle aziende sanitarie è operata attraverso la rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; mentre con successivo DPCM è definito lo schema di transcodifica delle voci dei modelli LA, CE ed SP di cui rispettivamente al DM 18 giugno 2004 e s.m.i. DM 13 novembre 2007 e s.m.i. necessarie per la predisposizione dell'articolazione della spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello; nel caso di corrispondenza non univoca tra programma e funzioni COFOG di secondo livello, vanno individuate due o più funzioni COFOG con

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

l'indicazione delle percentuali di attribuzione della spesa del programma a ciascuna di esse;

DATO ATTO

- che con legge regionale 6 agosto 2010, n. 8, e DGRC n. 419 del 29 ottobre 2011, esecutiva dal 15 dicembre 2011, la Giunta Regionale della Campania si è dotata di un nuovo ordinamento amministrativo, imperniato sui Dipartimenti e sulle Direzioni;
- che nel nuovo ordinamento approvato dalla citata DGRC n. 419/2011, in corso di attuazione e che sarà completato nei prossimi mesi:
  - le attuali funzioni in materia sanitaria, svolte dalle Aree Generali di Coordinamento 19 – *Piano Sanitario Regionale* e 20 – *Assistenza Sanitaria*, faranno capo al *Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali* e, nell'ambito del Dipartimento, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*;
  - le attuali funzioni in materia di bilancio della Regione, svolte dalla AGC 08 – *Bilancio, Ragioneria e Tributi*, faranno capo al *Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali* e, nell'ambito del Dipartimento, alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie*;

DATO ATTO

- che con decreto n. 80 del 16 luglio 2012 il Commissario ad acta ha stabilito, tra l'altro, quanto segue:

  "*2. Di stabilire che il Centro di Responsabilità denominato "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" dovrà trovare idonea collocazione nella istituenda Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.*

  3. Di stabilire che il "Responsabile Regionale della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" dovrà essere individuato nella suddetta Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

  4. Di stabilire che il "Responsabile Regionale per il Controllo della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", previsto dall'art. 22, comma 3, lettera d) del Dlgs 118/2011, dovrà trovare idonea collocazione nella istituenda Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

  5. Di stabilire che, in via transitoria, fino alla completa attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale:

  a) il Centro di Responsabilità denominato "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" è identificato con il Settore Programmazione della AGC 19 - Piano Sanitario Regionale;

  b) il Responsabile Regionale della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" è individuato nel dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 - Piano Sanitario Regionale;

  c) il Responsabile Regionale per il Controllo della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", previsto dall'art. 22, comma 3, lettera d) del Dlgs 118/2011, è individuato nel Coordinatore della AGC 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi.

  6. Di stabilire che, in considerazione della forte interdipendenza e rilevanza delle funzioni

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

svolte dai Settori che fanno capo alle attuali AGC 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi, 19 – Piano Sanitario Regionale e 20 – Assistenza Sanitaria, ai fini della piena disponibilità delle informazioni necessarie alla corretta tenuta della contabilità presso la GSA, nonché per il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti delle aziende sanitarie, e la loro riconciliazione con il bilancio regionale, i Coordinatori delle AGC 08, 19 e 20 sono incaricati di concertare specifiche disposizioni ai rispettivi Settori, al fine di assicurare gli adempimenti e le scadenze di legge.

7. Di stabilire che, in particolare, i Coordinatori delle AGC 08, 19 e 20, dovranno assicurare:

- *la coerenza tra le attività regionali finalizzate agli adempimenti richiesti dal titolo II del Dlgs 118/2011, con quelle svolte dalla Regione ai fini della attuazione del titolo I dello stesso decreto legislativo;*
- *che tutte le informazioni esistenti presso i vari Settori delle AGC 08, 19 e 20, utili per la redazione dello Stato Patrimoniale iniziale della GSA, nonché per la successiva tenuta della stessa, siano prontamente rese disponibili al Responsabile della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", su supporto cartaceo oppure, se disponibile, in formato elettronico;*
- *che tutti i Settori delle AGC 08, 19 e 20, conformino le proprie modalità operative in materia di previsioni di bilancio, di accertamento e riscossione delle Entrate, di impegno e liquidazione delle Spese, alle disposizioni che saranno emanate di concerto tra i Coordinatori delle stesse Aree, necessarie per il corretto, tempestivo ed efficiente funzionamento della GSA e di tutti gli adempimenti stabiliti dal Dlgs 118/2011 in materia di bilancio preventivo e consuntivo della GSA e del consolidato del Servizio sanitario regionale*";

- che con separato decreto commissariale in corso di adozione sono stati predisposti i Programmi Operativi 2013 – 2015;
- che sulla base del Conto Economico tendenziale e programmatico, e delle azioni previste nei suddetti Programmi Operativi, il Responsabile Regionale della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" ha elaborato e sottoposto alla approvazione del Commissario ad acta, anziché della Giunta Regionale, stante la situazione di commissariamento della Sanità campana, il bilancio economico preventivo 2013 della Gestione Sanitaria Accentrata e del Consolidato Regionale della Sanità, formulati in conformità ai suddetti Programmi Operativi 2013 – 2015;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di approvare l'allegato bilancio economico preventivo per l'esercizio 2013 della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", composto dalla Nota Illustrativa, dallo Schema di Conto Economico previsto dall'art. 26 del Dlgs n. 118/2011, recante il confronto del preventivo 2013 con il preconsuntivo 2012, e dal Modello di Conto Economico 2013 dettagliato previsto dal DM 13 novembre 007 e s.m.i e dal piano dei flussi di cassa prospettici.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

3. Di approvare l'allegato *bilancio economico preventivo consolidato del Servizio Sanitario Regionale*" per l'esercizio 2013, composto dalla Relazione sulla Gestione con allegato Piano degli Investimenti, dalla Nota Illustrativa, dallo Schema di Conto Economico previsto dall'art. 26 del Dlgs n. 118/2011, recante il confronto del preventivo 2013 con il preconsuntivo 2012, dal Piano dei Flussi di Cassa prospettici, e dal Modello di Conto Economico 2013 dettagliato previsto dal DM 13 novembre 007 e s.m.i.
4. Di trasmettere il presente provvedimento al Coordinatore della AGC 08 – *Bilancio, Ragioneria e Tributi*, in qualità di Responsabile Regionale per il Controllo della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", previsto dall'art. 22, comma 3, lettera d) del Dlgs 118/2011.
5. Di dare atto che i bilanci preventivi allegati al presente decreto sono conformi ai Programmi Operativi 2013 – 2015 predisposti ed inviati ai Ministeri affiancanti e potranno, quindi, essere modificati in funzione delle eventuali osservazioni o prescrizioni ministeriali.
6. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", a tutti i Settori delle suddette AGC, ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
e dell'A.G.C. 20 (*ad interim*)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

Nota illustrativa al bilancio economico preventivo 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

La presente nota illustrativa è parte integrante del bilancio preventivo economico 2013 della Gestione Sanitaria Accentrata (di seguito anche GSA), istituita con il Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro n. 80/2012.

Il bilancio preventivo economico 2013 include, oltre la suddetta nota illustrativa, il conto economico preventivo ed il piano dei flussi di cassa prospettici, redatti secondo gli schemi di conto economico e di rendiconto finanziario previsti dall'art. 26 del D.lgs. 118/2011. Per completezza di informazioni viene allegato anche il modello di conto economico dettagliato, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 13 novembre 2007 ss.mm.ii.

Inoltre, in base a quanto disposto dall'art. 25 D.lgs. 118/2011 comma n.3, il bilancio preventivo economico 2013 è corredato dalla relazione redatta dal Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata.

Il bilancio economico preventivo 2013, è sostanzialmente finalizzato a fornire indicazioni in merito alla situazione economica della GSA presso la Regione Campania al 31.12.2013, nonché ad evidenziare l'andamento dei flussi di cassa derivante dalla gestione economica, finanziaria e patrimoniale della stessa relativamente all'anno considerato.

Obiettivo della presente nota è quello di fornire indicazioni in merito ai criteri di elaborazione del bilancio economico preventivo 2013, nonché la composizione delle principali voci di conto economico.

Il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota illustrativa sono predisposti in migliaia di euro.

Il bilancio economico preventivo 2013, è stato chiaramente elaborato sulla base di quanto previsto dal programma operativo triennio 2013-2015 a cui si fa esplicito rimando.

Trattandosi di bilancio economico preventivo è evidentemente suscettibile di variazioni per effetto di situazioni allo stato imprevedibili. La Regione si riserva, pertanto, di apportare al documento eventuali variazioni che dovessero rendersi necessarie a seguito di nuove circostanza e dati che possono significativamente incidere sulle ipotesi utilizzate per la formulazione del presente bilancio economico preventivo.

Si sottolinea la circostanza che per la prima volta in attuazione degli adempimenti di cui al D.lgs 118/2011, la Regione Campania, su proposta del Responsabile della GSA, procede alla elaborazione del bilancio economico preventivo.

L'intento non è solo quello di rispondere ad un adempimento normativo bensì quello di sviluppare e migliorare il processo di programmazione nell'ottica di un nuovo e più efficace modello di governo del SSR.

Per la relazione sulla Gestione si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione al bilancio economico consolidato preventivo 2013 SSR

2. Criteri di elaborazione del bilancio economico preventivo 2013

La previsione delle voci di bilancio è stata fatta nel rispetto dei principi di prudenza e competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valori sono conformi alle disposizioni del D.lgs 118/2011.

In particolare per quanto riguarda i ricavi dell'esercizio è stata considerata la proposta di riparto disponibilità finanziarie per il SSN nell'anno 2012 (parte indistinta) approvata nella seduta della Conferenza Stato Regione del 22.11.2012.

Dal punto di vista operativo si è ipotizzato che nel corso del 2013 l'intero finanziamento previsto dal predetto provvedimento, venga assegnato alle Aziende Sanitarie, prevedendo quindi a carico del bilancio della GSA solo la quota di finanziamento riferite alle spese sanitarie direttamente gestite.

Dal punto di vista dei costi, invece, assume particolare rilevanza la gestione a livello centrale di rapporti economici e finanziari con Ospedali Classificati (Fatebenfratelli, Fondazione Betania, Fondazione Maugeri e S.Maria della Pietà) e società controllate collegate e partecipate dalla Regione, dati i rilevanti effetti in termini di costi della produzione cosi come rappresentato nella specifica sezione.

La previsione dei costi, invece è stata effettuata partendo dai dati del preconsuntivo 2012, ai quali sono stati applicati i relativi correttivi previsti dal Decreto legislativo sulla *spending review*, opportunamente integrati sulla base di quanto previsto per l'anno 2013 dai rispettivi accordi, contratti e/o convenzioni.

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, la parte più rilevante riguarda i crediti vantati dalla GSA verso lo Stato per le somme assegnate ed ancora da erogare alla Regione ed i crediti della GSA verso la Regione per i fondi già incassati dalla Regione ma ancora da trasferire finanziariamente alla GSA.

Rispetto a tali poste, partendo dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2012 discussa alla riunione MEF del 19.11.2012, è stata elaborata la situazione patrimoniale al 31.12.2012 e quella al 31.12.2013, sulla base di:

i) nuovi provvedimenti statali di assegnazione di risorse;

ii) una previsione di incassi di risorse dallo Stato sulla base di quanto avvenuto nel corso del 2012;

iii) nelle more della predisposizione da parte della Ragioneria di un formale piano di trasferimenti somme giusta verbale del 19.11.2012, un' ipotesi di trasferimento di somme dalla Regione alla Sanità per l'anno 2013 basata fondamentalmente su quanto trasferito nel corso del 2012.

In particolare per quanto riguarda i crediti della Regione verso lo Stato, fermo restando la considerazione delle quote di competenze 2013 relativamente ai fondi finalizzati, manovra fiscale e quota premiale, sono stati previsti i seguenti incassi:

- saldo quota premiale 2011
- acconto quota premiale 2012
- incasso saldo fondi finalizzati anno 2011
- incasso acconto fondi finalizzati anno 2012
- saldo manovra fiscale anno di imposta 2011
- acconto manovra fiscale anno di imposta 2012

Per quanto riguarda invece, i crediti verso la Regione per fondi da trasferire alla sanità sono stati previsti i seguenti trasferimenti di risorse:

- saldo manovra fiscale anno di imposta 2011
- acconto manovra anno di imposta 2012 incassato nel corso del 2013
- parte di residui passivi

3. CONTO ECONOMICO

Di seguito si riporta la composizione delle principali voci di ricavi e di costi con il confronto con i dati risultanti dalla proiezione a chiudere per l'esercizio 2012.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

La voce contributi in conto esercizio pari ad €/000 574.656 risulta composta come di seguito riportato:

Descrizione voci	Previsione 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Contributi in conto esercizio - da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. regionale	551.825	552.631	- 806
Contributi c/esercizio (extra fondo)	22.831	22.831	-
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	**574.656**	**575.462**	**- 806**

I contributi in conto esercizio da Regione e Provincia Autonoma per quota Fondo Sanitario regionale pari a €/000 551.825 si riferiscono a:

- quota indistinta per €/000 547.879;
- quota vincolata per €/000 3.946.

I contributi in conto esercizio altro pari a €/000 22.831 si riferiscono, invece, a:

- trasferimenti pubblici dell'esercizio per ricerca finalizzata/vincolati per €/000 2.860;
- trasferimenti pubblici (extra LEA/altro) per €/000 19.971.

La voce ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie pari ad €/000 83.705 si riferisce a prestazioni erogate a soggetti pubblici extraregione. Rispetto a tale voce è stato considerato lo stesso importo della proiezione 2012.

La voce concorsi, rimborsi e recuperi pari ad €/000 20.000 si riferisce a recuperi per pay-back della case farmaceutiche. Anche tale importo è stato stimato pari a quello della proiezione 2012.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

- **ACQUISTI DI BENI**

Tra gli acquisti di ***beni***, a livello di GSA, si rilevano fondamentalmente acquisti di ricettari medici rilevati tra supporti informatici e cancelleria per un importo complessivo di €/000 2.600.

- **ACQUISTI DI SERVIZI**

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per acquisti di servizi sanitari previsti per l'anno 2013:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione voci	Previsione 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Acquisti servizi sanitari per medicina di base	1.939	1.939	-
Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	7.183	7.183	-
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	50.377	50.399	- 22
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	462.296	463.080	- 784
Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	17.689	17.689	-
Acquisto prestazioni termali in convenzione	1.679	1.679	-
Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	1.845	1.845	-
Rimborsi, assegni e contributi sanitari	66.005	66.005	-
Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	4.845	4.845	-
Acquisti servizi sanitari	**613.858**	**614.664**	**- 806**

I costi per Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica pari a €/000 50.377 si riferiscono per €/000 46.089 a assistenza specialistica ambulatoriale da pubblico extra regione.

I costi per Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera pari a €/000 462.296 si riferiscono a

- €/000 306.413 assistenza ospedaliera da pubblico extra regione
- €/000 155.883 assistenza ospedaliera da IRCCS privati e policlinici (€/000 18.576) ed ospedali classificati (€/000 137.307)

La voce rimborsi assegni e contributi, pari €/000 66.005 si riferisce per:
- €/000 39.360 contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione;
- €/000 19.971 contributo Legge 210/92;
- €/000 1.061 contributi ad associazioni di volontariato;
- €/000 5.614 altri rimborsi, assegni e contributi.

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per acquisti di servizi non sanitari previsti per l'anno 2013:

Descrizione voci	Previsione 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Altri servizi non sanitari	18.430	18.430	-
Servizi utenze	4.199	4.199	-
Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	9.274	9.274	-
Acquisti servizi non sanitari	**31.903**	**31.903**	**-**

La voce altri servizi non sanitari per €/000 18.430 si riferisce prevalentemente a:
- €/000 14.450 borse di studio per formazione esternalizzata da pubblico;
- €/000 1.860 Fondi AIFA e ricerca.

La voce consulenze, collaborazioni interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie pari €/000 9.274 si riferisce sostanzialmente ai servizi di consulenza resi da soggetti esterni quali ad esempio Advisor contabile, So.Re.Sa S.p.A e CEINGE Biotecnologie Avanzata Scarl

ACCANTONAMENTI

La stima degli accantonamenti per rischi di €/000 30.000 è stata effettuata sulla base del fondo rischi al 30.09.12 opportunamente integrato per fronteggiare gli eventuali rischi ed oneri che si manifesteranno o dovranno essere sostenuti nel corso del 2013 in riferimento a situazioni/contenziosi in essere alla data della predisposizione del bilancio preventivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	PREVENTIVO 2013	PROIEZIONE 2012	Δ 2013-2012
A) Valore della produzione			
A1) Contributi in conto esercizio	**574.656**	**575.462**	**- 806**
A.1.a) Contributi in conto esercizio - da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. regionale	551.825	552.631	- 806
A.1.b) Contributi in conto esercizio - da Regione e Prov. Aut extra fondo	-	-	-
A.1.c) Contributi in conto esercizio - da Asl/Ao/Irccs/Policlinici (extra fondo)	-	-	-
A.1.d) Contributi in conto esercizio - per ricerca	-	-	-
A.1.d.1)da Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-
A.1.d.2)da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	-	-
A.1.d.3)da Ministero della Salute - altro			-
A.1.d.4)da Regione e altri enti pubblici	-	-	-
A.1.d.5)da privati	-	-	-
A.1.e) Contributi in conto esercizio - altro	22.831	22.831	-
A2) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie	**83.705**	**83.705**	**-**
A.2.a) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - ad altre aziende sanitarie pubbliche della regione	-	-	-
A.2.b) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - ad altre aziende sanitarie pubbliche extra regione	83.705	83.705	-
A.2.c) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - intramoenia	-	-	-
A.2.d) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - altro	-	-	-
A3) Concorsi, recuperi e rimborsi	**20.000**	**20.000**	**-**
A4) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	**-**	**-**	**-**
A5) Quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	**-**	**-**	**-**
A6) Costi capitalizzati per costi sostenuti in economia	**-**	**-**	**-**
A7) Altri ricavi e proventi	**-**	**-**	**-**
TOTALE A)	**678.361**	**679.167**	**- 806**
B) Costi della produzione			
B1) Acquisti di beni	**2.600**	**2.600**	**-**
B.1.a) Acquisti di beni sanitari	**-**	**-**	**-**
B.1.b) Acquisti di beni non sanitari	2.600	2.600	-
B2) Acquisti di servizi	**645.761**	**646.567**	**- 806**
B.2.a) Acquisto servizi sanitari - Medicina di base	-	-	-
B.2.b) Acquisto servizi sanitari - Farmaceutica	-	-	-
B.2.c) Acquisto servizi sanitari - Mobilità passiva infraregionale verso az san pubbl	-	-	-
B.2.d) Acquisto servizi sanitari da altri soggetti pubblici della Regione	-	-	-
B.2.e) Acquisto servizi sanitari - Mobilità passiva extraregionale verso az san pubbl	382.837	382.837	-
B.2.f) Acquisto servizi sanitari - Mobilità passiva verso privato intra ed extraregionale	-	-	-
B.2.g) Acquisto servizi sanitari - Mobilità verso privato regionale di cittadini non residenti	-	-	-
B.2.h) Acquisto servizi sanitari - Intramoenia	-	-	-
B.2.i) Acquisto servizi sanitari - Altro	226.176	226.982	- 806
B.2.j) Acquisto servizi non sanitari	31.903	31.903	-
B.2.k) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro	4.845	4.845	-
B3) Godimento di beni di terzi	-	-	-
B4) Costi del personale	**-**	**-**	**-**
B.4.a) Personale dirigente medico	**-**	**-**	**-**
B.4.b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	**-**	**-**	**-**
B.4.c) Personale comparto ruolo sanitario	**-**	**-**	**-**
B.4.d) Personale dirigente altri ruoli	**-**	**-**	**-**
B.4.e) Personale comparto altri ruoli	**-**	**-**	**-**
B5) Ammortamenti	**-**	**-**	**-**
B.5.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	**-**	**-**	**-**
B.5.b) Ammortamento fabbricati	**-**	**-**	**-**
B.5.c) Ammortamento altre immobilizzazioni materiali	**-**	**-**	**-**
B6) Svalutazione dei crediti	**-**	**-**	**-**
B.6) Svalutazione dei crediti	-	-	-
B7) Variazione delle rimanenze	**-**	**-**	**-**
B.7.a) Variazione rimanenze sanitarie	**-**	**-**	**-**
B.7.b) Variazione rimanenze non sanitarie	**-**	**-**	**-**
B8) Accantonamenti	**30.000**	**30.000**	**-**
B.8.a) Accantonamenti per rischi	30.000	30.000	-
B.8.b) Accantonamenti per premio operosità	-	-	-
B.8.c) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi finalizzati da FSN	-	-	-
B.8.d) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi finalizzati per ricerca	-	-	-
B.8.e) Altri accantonamenti	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	PREVENTIVO 2013	PROIEZIONE 2012	Δ 2013-2012
B9) Oneri diversi di gestione	-	-	-
TOTALE B)	**678.361**	**679.167**	**- 806**
Differenza tra valore e costi della produzione	**-**	**-**	**-**
C) Proventi e oneri finanziari			
C1) Interessi attivi e altri proventi finanziari	-	-	-
C2) Interessi passivi e altri oneri finanziari	-	-	-
TOTALE C)	-	-	-
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
D1) Rivalutazioni	-	-	-
D2) Svalutazioni	-	-	-
TOTALE D)	-	-	-
E) Proventi e oneri straordinari			
E1) Proventi straordinari	-	-	-
E.1.a) Plusvalenze	-	-	-
E.1.b) Proventi da donazioni e liberalità diverse	-	-	-
E.1.c) Altri proventi straordinari	-	-	-
E2) Oneri straordinari	-	-	-
E.2.a) Minusvalenze	-	-	-
E.2.b) Altri oneri straordinari	-	-	-
TOTALE E)	-	-	-
Risultato prima delle imposte	**-**	**-**	**-**
Y) Imposte sul reddito dell'esercizio			
Y1) IRAP	**-**	**-**	**-**
Y.1.a) IRAP relativa a personale dipendente	-	-	-
Y.1.b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	-	-	-
Y.1.c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	-	-	-
Y.1.d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-
Y2) IRES	-	-	-
Y3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	-	-	-
TOTALE Y)	**-**	**-**	**-**
Utile (perdita) dell'esercizio	**-**	**-**	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RILEVAZIONE DEL CONTO ECONOMIC

AOU

(in migliaia di euro)

	CODICE	VOCE MODELLO CE	Preventivo 2013
		A) Valore della produzione	
	AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	574.656
	AA0020	A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	551.825
	AA0030	A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	547.879
	AA0040	A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	3.946
	AA0050	A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	22.831
	AA0060	A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	-
	AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	-
	AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	-
	AA0090	A.1.B.1.3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA	-
	AA0100	A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	-
	AA0110	A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	-
	AA0120	A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	-
	AA0130	A.1.B.2.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) altro	-
	AA0140	A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	22.831
	AA0150	A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	2.860
	AA0160	A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92	19.971
	AA0170	A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	-
	AA0180	A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	-
	AA0190	A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente	-
	AA0200	A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-
	AA0210	A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca	-
	AA0220	A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca	-
	AA0230	A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	-
	AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-
	AA0250	A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	-
	AA0260	A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	-
	AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-
	AA0280	A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	-
	AA0290	A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-
	AA0300	A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	-
	AA0310	A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	-
	AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	83.705
	AA0330	A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	83.705
	AA0340	A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	AA0350	A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero	-
	AA0360	A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale	-
	AA0370	A.4.A.1.3) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-
	AA0380	A.4.A.1.4) Prestazioni di File F	-
	AA0390	A.4.A.1.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	-
	AA0400	A.4.A.1.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	-
	AA0410	A.4.A.1.7) Prestazioni termali	-
	AA0420	A.4.A.1.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	-
	AA0430	A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	-
	AA0440	A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici	-
	AA0450	A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	83.705
	AA0460	A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	58.613
	AA0470	A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	12.245
	AA0480	A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)	-
	AA0490	A.4.A.3.4) Prestazioni di File F	3.731
	AA0500	A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione	580
	AA0510	A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	447
	AA0520	A.4.A.3.7) Prestazioni termali Extraregione	7.957
	AA0530	A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	-
	AA0540	A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria Extraregione	-
	AA0550	A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione	132
	AA0560	A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC	-
	AA0570	A.4.A.3.12) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	-
	AA0580	A.4.A.3.12.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione	-
	AA0590	A.4.A.3.12.B) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	-
	AA0600	A.4.A.3.13) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale	-
	AA0610	A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	-
	AA0620	A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	-
	AA0630	A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	-
	AA0640	A.4.B.3) Prestazioni di File F da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	-
	AA0650	A.4.B.4) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	-
	AA0660	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	-
	AA0670	A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	-
	AA0680	A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	-
	AA0690	A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	-
	AA0700	A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	-
	AA0710	A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	-
	AA0720	A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RILEVAZIONE DEL CONTO ECONOMIC

AOU

(in migliaia di euro)

	CODICE	VOCE MODELLO CE	Preventivo 2013
	AA0730	A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	-
	AA0740	A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	20.000
	AA0760	A.5.A) Rimborsi assicurativi	-
	AA0770	A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	-
	AA0780	A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione	-
	AA0790	A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione	-
	AA0800	A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	AA0810	A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	AA0820	A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	AA0830	A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	AA0840	A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	-
	AA0850	A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici	-
	AA0860	A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	-
	AA0870	A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	-
	AA0880	A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	20.000
	AA0890	A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	20.000
	AA0900	A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	20.000
	AA0910	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	-
	AA0920	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	-
	AA0930	A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	-
	AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-
	AA0950	A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	-
	AA0960	A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	-
	AA0970	A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	-
	AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	-
	AA0990	A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	-
	AA1000	A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	-
	AA1010	A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	-
	AA1020	A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	-
	AA1030	A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	-
	AA1040	A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	-
	AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
	AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	-
	AA1070	A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	-
	AA1080	A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	-
	AA1090	A.9.C) Altri proventi diversi	-
	AZ9999	Totale valore della produzione (A)	678.361
	BA0010	B.1) Acquisti di beni	2.600
	BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	-
	BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	-
	BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	-
	BA0050	B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	-
	BA0060	B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	-
	BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	-
	BA0080	B.1.A.2.1) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità intraregionale	-
	BA0090	B.1.A.2.2) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) – Mobilità extraregionale	-
	BA0100	B.1.A.2.3) da altri soggetti	-
	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	-
	BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	-
	BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	-
	BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	-
	BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	-
	BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	-
	BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici	-
	BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	-
	BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	-
	BA0300	B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	2.600
	BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	-
	BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	-
	BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	-
	BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	2.600
	BA0360	B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	-
	BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	-
	BA0380	B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA0390	B.2) Acquisti di servizi	645.761
	BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	613.858
	BA0410	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	1.939
	BA0420	B.2.A.1.1) - da convenzione	-
	BA0430	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	-
	BA0440	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	-
	BA0450	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	-
	BA0460	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	-
	BA0470	B.2.A.1.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-
	BA0480	B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	1.939
	BA0490	B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	7.183
	BA0500	B.2.A.2.1) - da convenzione	-
	BA0510	B.2.A.2.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)- Mobilità intraregionale	-
	BA0520	B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	7.183
	BA0530	B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	50.377
	BA0540	B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA0550	B.2.A.3.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
	BA0560	B.2.A.3.3) - da pubblico (Extraregione)	46.089

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RILEVAZIONE DEL CONTO ECONOMIC

AOU

(in migliaia di euro)

	CODICE	VOCE MODELLO CE	Preventivo 2013
	BA0570	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	-
	BA0580	B.2.A.3.5) - da privato	4.288
	BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	-
	BA0600	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	4.288
	BA0610	B.2.A.3.5.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	-
	BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	-
	BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-
	BA0640	B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	-
	BA0650	B.2.A.4.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA0660	B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
	BA0670	B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	-
	BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	-
	BA0690	B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	-
	BA0700	B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	-
	BA0710	B.2.A.5.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA0720	B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
	BA0730	B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)	-
	BA0740	B.2.A.5.4) - da privato	-
	BA0750	B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	-
	BA0760	B.2.A.6.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA0770	B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
	BA0780	B.2.A.6.3) - da pubblico (Extraregione)	-
	BA0790	B.2.A.6.4) - da privato	-
	BA0800	B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	462.296
	BA0810	B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA0820	B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
	BA0830	B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	306.413
	BA0840	B.2.A.7.4) - da privato	155.883
	BA0850	B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati	18.576
	BA0860	B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	137.307
	BA0870	B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	-
	BA0880	B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	-
	BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-
	BA0900	B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-
	BA0910	B.2.A.8.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA0920	B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
	BA0930	B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	-
	BA0940	B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	-
	BA0950	B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	-
	BA0960	B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	17.689
	BA0970	B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-
	BA0980	B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
	BA0990	B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	17.689
	BA1000	B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	-
	BA1010	B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)	-
	BA1020	B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-
	BA1030	B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	1.679
	BA1040	B.2.A.10.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-
	BA1050	B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
	BA1060	B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	1.679
	BA1070	B.2.A.10.4) - da privato	-
	BA1080	B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-
	BA1090	B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	1.845
	BA1100	B.2.A.11.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-
	BA1110	B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
	BA1120	B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	1.845
	BA1130	B.2.A.11.4) - da privato	-
	BA1140	B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	-
	BA1150	B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-
	BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	-
	BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	-
	BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	-
	BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	-
	BA1200	B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	-
	BA1210	B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	-
	BA1220	B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica	-
	BA1230	B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	-
	BA1240	B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	-
	BA1250	B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	-
	BA1270	B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA1280	B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	66.005
	BA1290	B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	1.061
	BA1300	B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	-
	BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	39.360
	BA1320	B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	19.971
	BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	5.613
	BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	4.845

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RILEVAZIONE DEL CONTO ECONOMIC
AOU

(in migliaia di euro)

	CODICE	VOCE MODELLO CE	Preventivo 2013
	BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	4.828
	BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	17
	BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	-
	BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	-
	BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	-
	BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	-
	BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	-
	BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	17
	BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	-
	BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	-
	BA1480	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	-
	BA1490	B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	-
	BA1500	B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA1510	B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	-
	BA1520	B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	-
	BA1530	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	-
	BA1540	B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	-
	BA1550	B.2.A.17) Costi per differenziale tariffe TUC	-
	BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	31.903
	BA1570	B.2.B.1) Servizi non sanitari	7.091
	BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	-
	BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	-
	BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	-
	BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	-
	BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	-
	BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	-
	BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	-
	BA1650	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	4.199
	BA1660	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	-
	BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	-
	BA1680	B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	-
	BA1690	B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	-
	BA1700	B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	-
	BA1710	B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	2.892
	BA1720	B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	2.860
	BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	32
	BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	9.274
	BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA1770	B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	-
	BA1780	B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	9.274
	BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	9.274
	BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	-
	BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	-
	BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	-
	BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	-
	BA1840	B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	-
	BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA1860	B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	-
	BA1870	B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	-
	BA1880	B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	15.538
	BA1890	B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	15.450
	BA1900	B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	88
	BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	-
	BA1920	B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	-
	BA1930	B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	-
	BA1940	B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	-
	BA1950	B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	-
	BA1960	B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	-
	BA1970	B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	-
	BA1980	B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	-
	BA2000	B.4.A) Fitti passivi	-
	BA2010	B.4.B) Canoni di noleggio	-
	BA2020	B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	-
	BA2030	B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	-
	BA2040	B.4.C) Canoni di leasing	-
	BA2050	B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	-
	BA2060	B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	-
	BA2070	B.4.D) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA2080	Totale Costo del personale	-
	BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	-
	BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	-
	BA2110	B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico	-
	BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	-
	BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	-
	BA2140	B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	-
	BA2150	B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RILEVAZIONE DEL CONTO ECONOMIC

AOU

(in migliaia di euro)

	CODICE	VOCE MODELLO CE	Preventivo 2013
	BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	-
	BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	-
	BA2180	B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro	-
	BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	-
	BA2200	B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	-
	BA2210	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	-
	BA2220	B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	-
	BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	-
	BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	-
	BA2250	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	-
	BA2260	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	-
	BA2270	B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	-
	BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	-
	BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	-
	BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	-
	BA2310	B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	-
	BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	-
	BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	-
	BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	-
	BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	-
	BA2360	B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	-
	BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	-
	BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	-
	BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	-
	BA2400	B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	-
	BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	-
	BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	-
	BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	-
	BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	-
	BA2450	B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro	-
	BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	-
	BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	-
	BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	-
	BA2490	B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro	-
	BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	-
	BA2510	B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	-
	BA2520	B.9.B) Perdite su crediti	-
	BA2530	B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	-
	BA2540	B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	-
	BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	-
	BA2560	Totale Ammortamenti	-
	BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	-
	BA2580	B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	-
	BA2590	B.12) Ammortamento dei fabbricati	-
	BA2600	B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	-
	BA2610	B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	-
	BA2620	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	-
	BA2630	B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-
	BA2640	B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	-
	BA2650	B.14.B) Svalutazione dei crediti	-
	BA2660	B.15) Variazione delle rimanenze	-
	BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	-
	BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	-
	BA2690	B.16) Accantonamenti dell'esercizio	30.000
	BA2700	B.16.A) Accantonamenti per rischi	30.000
	BA2710	B.16.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	-
	BA2720	B.16.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	-
	BA2730	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	-
	BA2740	B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	-
	BA2750	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	30.000
	BA2760	B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	-
	BA2770	B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	-
	BA2780	B.16.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	-
	BA2790	B.16.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-
	BA2800	B.16.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	-
	BA2810	B.16.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	-
	BA2820	B.16.D) Altri accantonamenti	-
	BA2830	B.16.D.1) Accantonamenti per interessi di mora	-
	BA2840	B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	-
	BA2850	B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	-
	BA2860	B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	-
	BA2870	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	-
	BA2880	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	-
	BA2890	B.16.D.7) Altri accantonamenti	-
	BZ9999	Totale costi della produzione (B)	678.361
	CA0010	C.1) Interessi attivi	-
	CA0020	C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	-
	CA0030	C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari	-
	CA0040	C.1.C) Altri interessi attivi	-
	CA0050	C.2) Altri proventi	-
	CA0060	C.2.A) Proventi da partecipazioni	-
	CA0070	C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-
	CA0080	C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-
	CA0090	C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti	-
	CA0100	C.2.E) Utili su cambi	-
	CA0110	C.3) Interessi passivi	-
	CA0120	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RILEVAZIONE DEL CONTO ECONOMIC

AOU

(in migliaia di euro)

	CODICE	VOCE MODELLO CE	Preventivo 2013
	CA0130	C.3.B) Interessi passivi su mutui	-
	CA0140	C.3.C) Altri interessi passivi	-
	CA0150	C.4) Altri oneri	-
	CA0160	C.4.A) Altri oneri finanziari	-
	CA0170	C.4.B) Perdite su cambi	-
	CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	-
	DA0010	D.1) Rivalutazioni	-
	DA0020	D.2) Svalutazioni	-
	DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-
	EA0010	E.1) Proventi straordinari	-
	EA0020	E.1.A) Plusvalenze	-
	EA0030	E.1.B) Altri proventi straordinari	-
	EA0040	E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	-
	EA0050	E.1.B.2) Sopravvenienze attive	-
	EA0060	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	EA0070	E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/terzi	-
	EA0080	E.1.B.2.2.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
	EA0090	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	-
	EA0100	E.1.B.2.2.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
	EA0110	E.1.B.2.2.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
	EA0120	E.1.B.2.2.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	-
	EA0130	E.1.B.2.2.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
	EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	-
	EA0150	E.1.B.3) Insussistenze attive	-
	EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	EA0170	E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	-
	EA0180	E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
	EA0190	E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	-
	EA0200	E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
	EA0210	E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
	EA0220	E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	-
	EA0230	E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
	EA0240	E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	-
	EA0250	E.1.B.4) Altri proventi straordinari	-
	EA0260	E.2) Oneri straordinari	-
	EA0270	E.2.A) Minusvalenze	-
	EA0280	E.2.B) Altri oneri straordinari	-
	EA0290	E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti	-
	EA0300	E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali	-
	EA0310	E.2.B.3) Sopravvenienze passive	-
	EA0320	E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	EA0330	E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche relative alla mobilità intraregionale	-
	EA0340	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	EA0350	E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi	-
	EA0360	E.2.B.3.2.A) Sopravvenienze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
	EA0370	E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	-
	EA0380	E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	-
	EA0390	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	-
	EA0400	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	-
	EA0410	E.2.B.3.2.C) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
	EA0420	E.2.B.3.2.D) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
	EA0430	E.2.B.3.2.E) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	-
	EA0440	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
	EA0450	E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	-
	EA0460	E.2.B.4) Insussistenze passive	-
	EA0470	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	EA0480	E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/terzi	-
	EA0490	E.2.B.4.2.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
	EA0500	E.2.B.4.2.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	-
	EA0510	E.2.B.4.2.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
	EA0520	E.2.B.4.2.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
	EA0530	E.2.B.4.2.E) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	-
	EA0540	E.2.B.4.2.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
	EA0550	E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi	-
	EA0560	E.2.B.5) Altri oneri straordinari	-
	EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	-
	XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	-
	YA0010	Y.1) IRAP	-
	YA0020	Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	-
	YA0030	Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	-
	YA0040	Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	-
	YA0050	Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale	-
	YA0060	Y.2) IRES	-
	YA0070	Y.2.A) IRES su attività istituzionale	-
	YA0080	Y.2.B) IRES su attività commerciale	-
	YA0090	Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	-
	YZ9999	Totale imposte e tasse	-
	ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO		Preventivo 2013
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE		
(+)	risultato di esercizio	-
(+)	accantonamenti a fondi per rischi e oneri	30.000
(-)	utilizzo fondi per rischi e oneri	-
- Fondo per rischi ed oneri futuri		**30.000**
TOTALE Flusso di CCN della gestione corrente		**30.000**
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso fornitori	-51.414
(+)/(-)	**aumento/diminuzione debiti (escl forn di immob e C/C bancari e istituto tesoriere)**	**-51.414**
(+)/(-)	**aumento/diminuzione ratei e risconti passivi**	-
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote indistinte	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote vincolate	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per gettito addizionali Irpef e Irap	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per partecipazioni regioni a statuto speciale	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - vincolate per partecipazioni regioni a statuto speciale	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione -gettito fiscalità regionale	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - altri contributi extrafondo	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Stato	123.537
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione	578.491
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Asl-Ao	-
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ARPA	-
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Erario	-
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Altri	-
(+)/(-)	**diminuzione/aumento di crediti**	**702.027**
(+)/(-)	diminuzione/aumento del magazzino	-
(+)/(-)	diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino	-
(+)/(-)	**diminuzione/aumento rimanenze**	-
(+)/(-)	**diminuzione/aumento ratei e risconti attivi**	-
A - Totale operazioni di gestione reddituale		**680.614**
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
B - Totale attività di investimento		**-**
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	-704.032
(+)/(-)	**aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto**	**-704.032**
C - Totale attività di finanziamento		**- 704.032**
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)		**- 23.419**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione sulla gestione
Bilancio economico consolidato preventivo 2013 SSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

La presente relazione ha la finalità di rappresentare gli obiettivi che la Regione si prefigge di raggiungere in ambito sanitario soprattutto nel breve periodo, anche in ottemperanza agli adempimenti previsti dall'attuazione del piano di rientro, l'andamento della situazione economica e finanziaria prevista per l'esercizio 2013, nonché la sostenibilità economica e finanziaria degli interventi programmati in considerazione dei mezzi di copertura previsti in base alle risultanze delle riunioni del Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica degli adempimenti.

Provvede altresì a rappresentare un piano degli investimenti sulla base dell'accordo di programma ex art. 20 L.67/88.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Obiettivi

Per quanto riguarda gli obiettivi delle Regione in ambito sanitario si rimanda a quanto riportato nel documento "programmi operativi 2013-2015 in prosieguo del Piano di Rientro" nel quale vengono analiticamente descritti per ciascuno obiettivo regionale i risultati programmati ed i relativi indicatori di risultato.

Le specifiche azioni che la Regione dovrà necessariamente porre in essere a breve per risolvere alcune criticità rilevate dal Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica degli adempimenti anch'esse evidenziate nel precitato documento si riferiscono sostanzialmente a:

- ✓ completamento della fase implementativa delle Reti assistenziali così come programmate e perfezionamento della Rete ospedaliera, così da poter migliorare ed equilibrare l'offerta sia in termini di posti letto che in termini di riduzione del tasso di ospedalizzazione. In tale ambito dovrà tenersi conto delle disposizioni della Legge 189/2012.
- ✓ gestione del contenzioso in capo alle AASS, dovuto al ritardato pagamento ai fornitori, alla fissazione dei tetti di spesa resa critica dalle norme di cui al DL 95/2012, nonché alle ancora pendenti questioni su tariffe, COM, ecc.
- ✓ tensione di cassa che il SSR registra anche a causa dei mancati trasferimenti da parte dello Stato e dalla Regione stessa alla sanità per fondi già incassati dallo Stato;
- ✓ ritardo nel percorso di accreditamento definitivo per le strutture di ricovero e ambulatoriali;
- ✓ ritardo nel rispondere correttamente e tempestivamente agli adempimenti LEA frutto sia della necessità di miglioramento della loro garanzia, resa critica dalla insufficienza delle risorse e dalle restrizioni, sia anche dal mancante flusso informativo;
- ✓ presenza di flussi informativi (economico-produttivi) non ancora rispondenti a requisiti di completezza, qualità e puntualità tali da non permettere valutazioni precise e tempestive a supporto delle decisioni di governo del SSR;
- ✓ presenza di criticità sul sistema di Tessera Sanitaria;
- ✓ presenza di un'ingente quantità di carte contabili da regolarizzare nella ASL Napoli 1 che potrebbe compromettere il regolare avanzamento del Piano dei pagamenti. A partire dal mese di novembre 2012 è stato avviato il supporto all'azienda da parte dell'Advisor.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Situazione economica

Di seguito si riporta il Conto economico preventivo 2013 riclassificato a valore aggiunto:

Conto economico riclassificato	Preventivo 2013
A.1) Contributi in c/esercizio	9.779.760
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 11.804
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	160.890
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	136.608
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	46.391
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	54.748
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	40.493
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
A.9) Altri ricavi e proventi	16.943
A) Produzione dell'esercizio	**10.224.029**
- Acquisti di beni	1.203.337
- Acquisti di servizi	5.108.029
- Manutenzioni e riparazioni	140.671
- Godimento beni di terzi	60.335
- Oneri diversi di gestione	48.930
+/- variazione rimanenze materie prime	-
B) costi della produzione	**6.561.303**
Valorte Aggiunto	**3.662.726**
- Costi per il personale	2.805.599
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**857.127**
- Accantonamento al FSC	4.605
- Ammortamento beni immateriali	22.679
- Ammortamento beni materiali	125.245
Accantonamenti fondo rischi	508.445
Accantonamenti TFR	8.264
Reddito operativo caratteristico	**196.153**
Totale proventi e oneri finanziari (C)	- 17.014
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-
Totale proventi e oneri straordinari (E)	- 44.999
Reddito ante imposte	**134.140**
Imposte d'esercizio	216.989
Utile (perdita) dell'esercizio	**- 82.849**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Sostenibilità economica e finanziaria

La tabella seguente riporta il confronto tra i dati relativi alla proiezione 2012 e quelli relativi al previsionale 2013 con evidenza della manovra fiscale relativa al 2013

CONTO ECONOMICO	Proiezione 2012	Previsionale 2013	Manovra 2013
			€/000
Contributi F.S.R.	9.836.422	9.752.542	0
Saldo Mobilità	- 299.132	- 299.132	0
Entrate Proprie	169.708	330.599	0
Saldo Intramoenia	1.714	1.715	0
Rettifica Contributi Per Destinazione Ad Investimenti	- 11.804	- 11.804	0
Totale Ricavi Netti	**9.696.908**	**9.773.920**	**0**
Personale	3.003.851	2.966.604	- 40.405
Prodotti Farmaceutici e Emoderivati	745.369	772.359	- 2.000
Altri Beni E Servizi	1.470.059	1.487.075	- 12.387
Ammortamenti E Costi Capitalizzati	106.604	107.431	0
Accantonamenti	512.335	508.445	- 5.062
Variazione Rimanenze	- 7.296	0	0
Totale Costi Interni	**5.830.923**	**5.841.915**	**- 59.854**
Medicina Di Base	624.362	633.362	9.000
Farmaceutica Convenzionata	904.119	905.202	- 17.000
Prestazioni Da Privato	2.205.362	2.173.675	- 136.374
Totale Costi Esterni	**3.733.843**	**3.712.239**	**- 144.374**
Totale Costi Operativi	**9.564.766**	**9.554.153**	**- 204.228**
Margine Operativo	**132.142**	**219.767**	**204.228**
Svalutazione Crediti, Rivalutazioni e Svalutazioni Finanziarie	4.605	4.605	0
Saldo Gestione Finanziaria	16.680	17.014	0
Oneri Fiscali	239.080	235.998	- 3.455
Componenti Straordinarie Attive	17.878	17.878	0
Componenti Straordinarie Passive	62.877	62.877	0
Saldo Gestione Straordinaria	44.999	44.999	0
Totale Componenti Finanziarie e Straordinarie	**305.364**	**302.616**	**- 3.455**
Totale Costi	**9.870.130**	**9.856.769**	**- 207.683**
Risultato Economico	**- 173.222**	**- 82.849**	**207.683**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Piano di investimenti

Le risorse assegnate alla Regione Campania, tenuto conto dei riparti effettuati nel tempo dalle delibere CIPE, comprese le delibere CIPE n. 97 e 98 del 18/12/2008, degli importi i cui impegni di spesa revocati in attuazione del comma 310 dell'art.1 della L. 266 del 23.12.2005, e delle risorse che sono state già impegnate per l'accordo di programma in attuazione dell'art. 79, comma 1 sexies della legge 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della legge 191/2009 (decreto commissariale n. 125 del 11.10.2012), ammontano a complessivi € 1.186.298.491,71, cui vanno sottratti € 38.265,01, relative a risorse già ammesse a finanziamento e non coperte da Accordi sottoscritti, per un ammontare effettivamente disponibile di € 1.186.260.226,70. A tale importo va aggiunta la quota del 5% a carico del bilancio regionale, pari ad € 62.434.748,77, per un totale complessivo di €1.248.694.975,47. Considerando altresì i cofinanziamenti di altri soggetti, ammontanti ad € 29.480.000,00, il programma degli interventi è di complessivi € **1.278.174.975,47.**

Nell'ambito di tali risorse, sono stati identificati n. 48 interventi prioritari, di cui si riporta il dettaglio, per un importo complessivo di € 382.835.626,61 di cui € 363.693.845,28 a carico dello Stato e € 19.141.781,33 a carico della Regione, tra cui n. 11 interventi per € 27.989.000,00 per adeguamenti alla normativa antincendio (quota statale € 26.589.550,00; quota regionale € 1.399.450,00). Tali priorità sono, in ogni caso, rispondenti agli obiettivi generali e specifici di tutto l'accordo di programma, risultano funzionali all'esigenza di dare rapido impulso alla messa a norma delle strutture, con particolare riguardo alla normativa antincendio, alla realizzazione degli interventi che risultano completamento dei presidi ospedalieri interessati da processi di accorpamento e confluenza, nonché alla realizzazione di interventi più urgenti e più immediatamente realizzabili, in relazione anche al livello di progettazione, per l'adeguamento della struttura al ruolo svolto nella rete dell'emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI PRIORITARI (STRALCIO)

schede	ASL/AO	Stazione Appaltante	Comune di ubicazione	Titolo	Descrizione	C- tecnologie biomedicali	Costo	ministero 95%	regione 5%
1	ASL	AV	Bisaccia	Adeguamento strutturale, tecnologico, funzionale e di messa in sicurezza dell'S.P.S. (RSA, SIR, SUAP) di Bisaccia	Adeguamento ai requisiti minimi immobile relative ai sistemi di sicurezza Antincendio. Esecuzione di tutte le opere edili ed impiantistiche all'interno della Struttura Polispecialistica Sanitaria di Bisaccia sulla base della Riconversione.	150.000,00	1.500.000,00	1.425.000,00	75.000,00
2	ASL	AV	Ariano Irpino	Completamento funzionale in amplimento dei reparti e servizi. Completamento II fase del programma di investimenti ex art. 20 L.67/88 del P.O. di Ariano Irpino	Lavori edili ed impiantistici /Sistemazione della digitalizzazione nella zona radiologica, sistemazione ingresso Pronto Soccorso, sistemazione nel corpo A ex reparto di ortopedia in Day Surgery. Potenziamento impianto UTA, ridistribuzione impianto idrico (potenziamento II-III e IV livello)	200.000,00	1.800.000,00	1.710.000,00	90.000,00
3	ASL	AV	S. Angelo dei Lombardi	Adeguamento Impianti e sistemi di sicurezza antincendio del P.O. di S. Angelo dei Lombardi	Realizzazione di una scala esterna, compartimentazione interna, adeguamento impianto elettrico, impianto idrico e sanitario.	150.000,00	1.500.000,00	1.425.000,00	75.000,00
4	ASL	AV	Solofra	Lavori di conformità alle norme di sicurezza e antincendio (D.M. Interno 18/09/2002 e D.P.R. 01/08/20011, n.151)	Opere Edili (realizzazione scala di sicurezza esterna - scala "L" e nuovo montaletti antincendio) - Impianti antincendio (adeguamento e potenziamento dell'impianto sistente, con sostituzione) ; Impianto elettrico; Canne di ventilazione tipo "Shunt"; Sostituzione delle porte scorrevoli ascensori/montacarichi con altre di tipo REI 60	150.000,00	1.500.000,00	1.425.000,00	75.000,00
5	ASL	AV	Avellino	Adeguamento alla sicurezza antincendio del DS di Avellino	I Lavori consitono nella realizzazione di un nuovo anello antincendio, sostituzione di due impianti elevatori, adeguamento impianto elettrico e compartimentazione degli ambienti	-	800.000,00	760.000,00	40.000,00
							7.100.000,00		
6	ASL	BN	S.P.S. - S.Agata dei Goti, S.P.S. S. Bartolomeo in Galdo ed S.P.S. Cerreto S.	Ristrutturazione e completamento elisuperfici degli ospedali di S.Bartolomeo in Galdo, S.Agata dei Goti, Cerreto Sannita	Interventi di nuova costruzione (SPS di S.Agata dei Goti), di ristrutturazione (S.P.S. di Cerreto Sannita e di completamento (SPS di S. Bartolomeo in Galdo delle elisuperfici per il completamento della rete dell'emergenza sanitaria - eliambulanze della provincia di Benevento.	-	611.000,00	580.450,00	30.550,00
7	ASL	BN	Benevento	Demolizione e ricostruzione poliambulatorio Via Minghetti di Benevento	Trattasi di un intervento di demolizione di un vecchio prefabbricato non più a norma onde realizzare in sito una nuova struttura adeguata alle esigenze aziendali e conforme alle vigenti normative sismiche, energetiche, edilizie ed impiantistiche. E' previsto un aumento di cubatura.	355.000,00	2.368.000,00	2.249.600,00	118.400,00
8	ASL	BN	Cerreto Sannita	Ristrutturazione e messa in sicurezza dell'edificio ex P.O. di Cerreto Sannita per completamento Hospice (15 p.l)	Trattasi di un intervento di ristrutturazione dell'ex P.O. per realizzare il completamento dell' Hospice.	300.000,00	1.900.000,00	1.805.000,00	95.000,00
							4.879.000,00		
9	ASL	CE	Marcianise	Adeguamento e riqualificazione del PO di Marcianise (D.49/2010)	Trattasi di lavori di completamento di lavori iniziati con la 2^ fase con la realizzazione di ulteriori 154 posti letto che vanno ad aggiugersi agli 84 già attivati, oltre al completamento dei servizi generali, sistemazioni esterne ed acquisto tecnologie.	3.500.000,00	15.502.637,00	14.727.505,15	775.131,85
10	ASL	CE	Aversa	Adeguamento e riqualificazione del PO di Aversa	Trattasi di lavori di messa a norma e adeguamento alle funzioni assegnate da decreto 49 del 27.09.2010 quale Hub di 1° livello per la rete cardiologica e spoke per l'ictus celebrale	1.900.000,00	12.889.500,00	12.245.025,00	644.475,00
							28.392.137,00		
11	ASL	NA 1 Centro	Napoli	Adeguamento alla normativa antincendio, completamento Area Emergenza e ristrutturazione Cardiologia con UTIC ed Emodinamica P.O. SAN GIOVANNI BOSCO	Completamento della ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'area d'emergenza compreso l'adeguamento dei locali alla normativa antincendio relativamente all'AREA di EMERGENZA; ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli impianti tecnologici ed antincendio del reparto di Cardiologia – UTIC – Emodinamica , ed attrezzature comprese.	1.200.000,00	6.500.000,00	6.175.000,00	325.000,00
12	ASL	NA 1 Centro	Napoli	Adeguamento alla normativa antincendio, completamento Area Emergenza e ristrutturazione Complesso operatorio P.O. VECCHIO PELLEGRINI	Completamento della ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'area di emergenza compreso l'adeguamento alla normativa antincendio – ristrutturazione ed adeguamento funzionale del Complesso Operatorio e di sterilizzazione, compreso l'adeguamento alla normativa antincendio.	-	6.220.988,00	5.909.938,60	311.049,40
13	ASL	NA 1 Centro	Napoli	Aggiornamento parco apparecchiature biomedicali A.S.L.	Aggiornamento del parco apparecchiature elettromedicali	13.000.000,00	13.000.000,00	12.350.000,00	650.000,00
14	ASL	NA 1 Centro	Napoli	Adeguamento Normativo L.R. 7301/01 P.O. San Paolo	Adeguamento di tutta la struttura alla D.G.R.C. 7301/01 P.O. San Paolo	-	19.200.000,00	18.240.000,00	960.000,00
							44.920.988,00		
15	ASL	NA 2 Nord	Pozzuoli	Ristrutturazione del Pronto Soccorso con triage e adeguamento normativo degli impianti e reti tecnologiche del P.O. S. Maria delle Grazie di Pozzuoli	Ristrutturazione dei locali Pronto Soccorso con ampliamento e romodulazione degli ambienti, nuove dotazioni di impianti e tecnologie, nonché Ristrutturazione emessa a norma delle centrali termiche, elettriche di BT, anticendio, gas medicali e relative reti di distribuzione, elevatori	2.088.460,00	9.524.599,99	9.048.369,99	476.230,00
16	ASL	NA 2 Nord	Giugliano	Ristrutturazione e messa a norma con ampliamento del Pronto Soccorso e Completamento reparti del P.O. S. Giuliano in Giuliano	Ristrutturazione e messa a norma delle centrali termiche, elettriche di BT, antincendio, gas medicali e relative reti di distribuzione, elevatori, nonché Ristrutturazione a completamento dei reparti e locali, con dotazione di nuovi impianti tecnologici.	1.508.426,00	7.828.170,00	7.436.761,50	391.408,50
17	ASL	NA 2 Nord	Frattamaggiore	Ristrutturazione dell'ultimo piano del P.O. S. Giovanni di Dio in Frattamaggiore per allocarvi l' SPDC.	Ristrutturazione del 4° piano del P.O. con disimpegno degli ambienti con dotazione impianti tecnologici	-	784.000,00	744.800,00	39.200,00
							18.136.769,99		
18	ASL	NA 3 Sud	Nola	Ristrutturazione e ampliamento del PO di Nola e acquisto tecnologie biomedicali	Completamento e ristrutturazione della vecchia verticale ovest e costruzione del nuovo blocco centrale del PO di Nola.	2.250.000,00	20.000.000,00	19.000.000,00	1.000.000,00
19	ASL	NA 3 Sud	Castellammare di Stabia	Realizzazione nuovo blocco operatorio del PO di Castellammare di Stabia	Realizzazione di quattro Sale Operatorie con annessi servizi.	700.000,00	3.500.000,00	3.325.000,00	175.000,00
20	ASL	NA 3 Sud	Boscotrecase	Completamento del PO di Boscotrecase	Completamento del corpo a rustico e rimodulazione di spazi e percorsi del PO di Boscotrecase con allocazione delle attività sanitarie coerenti con la programmazione regionale.	2.514.698,36	12.000.000,00	11.400.000,00	600.000,00
							35.500.000,00		
21	ASL	SA	Pagani	Adeguamenti impiantistici e antincendio del P.O. Tortora di Pagani	Intervento volto all'adeguamento funzionale e normativo degli impianti e antincendio.	75.000,00	500.000,00	475.000,00	25.000,00
22	ASL	SA	Scafati	Lavori di riconversione del P.O. Scarlato di Scafati in struttura ad indirizzo riabilitativo	L'intervento prevede l'adeguamento impiantistico (gabbia di faraday, l'adeguamento dell'impianto di condizionamento ed elettrico) e l'adeguamento funzionale degli spazi, nonché interventi per abbattimento barriere architettoniche.	540.000,00	3.600.000,00	3.420.000,00	180.000,00
23	ASL	SA	Vallo della Lucania	Adeguamento impiastistico e normativo della sede del P.O. di Vallo della Lucania	Lavori di sistemazione impianti elettrici, idrici e tecnici, copertura sale operatorie di ostetricia e ginecologia.	900.000,00	6.000.000,00	5.700.000,00	300.000,00
24	ASL	SA	Sapri	Adeguamento impiastistico e normativo della sede del P.O. di Sapri	L'intervento prevede l'integrazione di un gruppo elettrogeno da 1000kva, di un terzo trasformatore mt/bt, nonché di un gruppo di continuità statica inverter da 120kva autonomia 60'. Sistemazione aree esterne.	750.000,00	5.000.000,00	4.750.000,00	250.000,00
25	ASL	SA	Polla	Completamento della sede del P.O. di Polla	Completamento di fabbricato esistente e funzionante. I lavori previsti sono quelli di completamento delle opere già realizzate con il finanziamento art. 20, legge 67/88, I fase.	1.024.370,70	6.829.137,98	6.487.681,08	341.456,90
26	ASL	SA	Battipaglia	Adeguamento impiastistico e funzionale del P.O. di Battipaglia	Lavori di adeguamento degli impianti elettrici, idrici, termici e antincendio, nonché opere di adeguamento funzionale degli spazi interni.	664.200,00	4.428.000,00	4.206.600,00	221.400,00
							26.357.137,98		
27	AO	AV	Avellino	Potenziamento ed ammodernamento tecnologico della Città Ospedaliera di Avellino	Il progetto prevede il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico e attrezzature biomedicali.	6.280.154,10	6.280.154,10	5.966.146,40	314.007,71
							6.280.154,10		

fonte: http://burc.regione.campania.it

28	AO	BN	BENEVENTO	Completamento dell'adeguamento sismico	Il progetto prevede il completamento degli interventi strutturali di adeguamento sismico dei lavori iniziati con la 1^ e 2^ fase art. 20 L. 67/88	-	6.000.000,00	5.700.000,00	300.000,00
29	AO	CE	Caserta	Completamento e adeguamento normativo dell'PO di Caserta	L'intervento prevede il completamento e adeguamento normativo e funzionale dei reparti di otorino, oculistica, audiologia, neonatologia, blocco operatorio, endoscopia digestiva, urologia e spogliatoi.	2.060.409,83	9.300.000,00	8.835.000,00	465.000,00
							15.300.000,00		
30	AO	CARDARELLI	Napoli	Ristrutturazione e adeguamento funzionale del padiglione dell'emergenza (Padiglione L)	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale di un edificio esistente (padiglione "L") sia sotto il filo requisiti funzionali che impiantistici ma anche alla luce delle nuove indicazioni e definizioni D.C. 49/ 2010;	-	14.000.000,00	13.300.000,00	700.000,00
31	AO	CARDARELLI	Napoli	Aggiornamento del parco apparecchiature elettromedicali	Aggiornamento tecnologico del parco apparecchiature biomedicali nelle seguenti aree: diagnostica per immagini, endoscopia, ecografia, radiologia, chirurgia generale e specialistica, medicina generale e specialistica sostituendo ovvero integrando la dotazione con strumenti diagnostici ed operativi efficienti ed adeguati al livello prestazionale conseguenziale al livello operativo definito dal Piano 2010 (profilo di alta specializzazione)	12.600.000,00	12.600.000,00	11.970.000,00	630.000,00
							26.600.000,00		
32	AO	DEI COLLI	Napoli	Ristrutturazione e ampliamento del P.O. Cotugno	Completamento dei lavori eseguiti con finanziamento e legge 135/90	-	49.462.000,00	46.988.900,00	2.473.100,00
33	AO	DEI COLLI	Napoli	Ristrutturazione, ammodernamento e messa a norma ala posteriore sinistra del PO Monaldi	Trattasi di opere di adeguamento ai requisiti normativi strutturali ed impiantistici relativi ai reparti di degenza dell'intera ala	-	6.986.697,00	6.637.362,15	349.334,85
							56.448.697,00		
34	AORN	Santobono - Pausilipon	Napoli	Lavori di completamento ed adeguamento funzionale del P.O. Santobono	Lavori di ristrutturazione e completamento del complesso ospedaliero Santobono per adeguamento ai requisiti strutturali.	3.625.734,00	31.338.691,00	29.771.756,45	1.566.934,55
35	AORN	Santobono - Pausilipon	Napoli	Ristrutturazione Presidio Ospedaliero Pausilipon	Demolizione dell'edificio denominato ex-Mercadante e ricostruzione di un nuovo edificio da destinare alla riabilitazione, messa a norma delle centrali elettriche e termiche	1.850.000,00	11.762.494,24	11.174.369,53	588.124,71
36	AORN	Santobono - Pausilipon	Napoli	Ristrutturazione Presidio SS. Annunziata	Consolidamenti strutturali ed adeguamento sismico alle normative vigenti; Abbattimento barriere architettoniche; Impianto antincendio; Ristrutturazione ed adeguamento ai requisiti minimi strutturali. Aggiornamento/Adeguamento impianti tecnologici Impianto di messa a terra e gabbia di Faraday Impianto rete LAN Ristrutturazione della vasca di accumulo	1.877.980,00	13.000.000,00	12.350.000,00	650.000,00
							56.101.185,24		
37	AO	RUGGI	Salerno	Adeguamento a norme di sucurezza del plesso S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Blocco operatorio e centrale sterilizzazione	Messa a norma del plesso S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona mediante: Ristrutturazione del blocco operatorio e della terapia intensiva post operatoria; centrale di sterilizzazione.	-	19.000.000,00	18.050.000,00	950.000,00
							19.000.000,00		
38	AOU	FEDERICO II	Napoli	Adeguamento e messa a norma della rete dei gas medicinali	Riqualificazione tecnologica con centralizzazione degli impianti per la distribuzione dei gas medicinali al fine di ottenere: l'ottimizzazione logistica, il risparmio di gestionale con il miglioramento della manutenzione e del monitoraggio dei consumi effettivi, massimizzazione della sicurezza. Ai fini della sicurezza: eliminazione della rete principale di O2 dal cunicolo cantinato.	-	6.527.745,86	6.201.358,57	326.387,29
39	AOU	FEDERICO II	Napoli	Adeguamento e messa a norma del reparto Centro Infettivologia Pediatrica (Ed.11 II p.)	L'intervento prevede la totale ristrutturazione, con conseguente messa a norma, dell'attuale reparto di infettivologia pediatrica, curando altresì, vista la peculiarità del reparto, quelli che sono i flussi degli accessi.	421.666,67	1.737.091,43	1.650.236,86	86.854,57
40	AOU	FEDERICO II	Napoli	Realizzazione impianti rilevazione incendi per cunicoli edifici	La finalità dell'intervento consiste nel mettere in sicurezza i cunicoli al fine di poterli utilizzare in tranquillità come percorso sporco e pulito. Per tale ragione è stata prevista la compartimentazione REI orizzontale e l'adeguamento degli impianti di rilevazione incendi.	-	7.100.000,00	6.745.000,00	355.000,00
41	AOU	FEDERICO II	Napoli	Realizzazione impianti REI per ciascun edificio	La finalità dell'intervento è quella di realizzare un impianto di elevazione REI per ogni edificio al fine di consentire l'evacuazione dei degenti in caso di necessità.	-	6.361.000,00	6.042.950,00	318.050,00
							21.725.837,29		
42	AOU	SUN	Napoli	Acquisto apparecchiature per la diagnostica per immagini	Il Piano di rafforzamento strategico delle tecnologie aziendali prevede l'acquisto di: Apparecchiatura MSC (TC multidirettore); Acceleratore lineare con tecnologia multileaf e gamma Knife; Apparecchiatura TC PET LSO con tomografo computerizzato.	5.700.000,00	5.700.000,00	5.415.000,00	285.000,00
							5.700.000,00		
43	IRCCS	PASCALE	Napoli	Progetto adeguamento norme prevenzione incendi dei plessi di Napoli.	L'intervento si propone di adeguare le strutture ricettive alla recente normativa antincendio con l'adeguamento dei percorsi protetti, l'installazione di impianti di rilevazione fumi, barriere di protezione luoghi sicuri, installazione di impianti speciali di spegnimento, nuovi elevatori e scale antincendio.	-	1.500.000,00	1.425.000,00	75.000,00
44	IRCCS	PASCALE	Napoli	Adeguamento strutturale e funzionale alla normativa vigente del Centro Trasfusionale	L'intervento prevede l'adeguamento edile e impiantistico del 2° piano del corpo E del presisio da destinare a Centro Trasfusionale	150.000,00	1.000.000,00	950.000,00	50.000,00
45	IRCCS	PASCALE	Napoli	Progetto adeguamento impianti elettrici e nuove cabine MT/BT	L'intervento prevede l'adeguamento delle cabine MT e BT dei diversi plessi dell'Istituto Pascale per adeguarle alla normativa vigente ed alle mutate condizioni di esercizio intervenute.	-	1.000.000,00	950.000,00	50.000,00
46	IRCCS	PASCALE	Napoli	Acquisizione ed installazione di n. 2 acceleratori lineari digitalizzati	Acquisizione ed installazione di n. 2 acceleratori lineari digitalizzati	2.800.000,00	2.800.000,00	2.660.000,00	140.000,00
							6.300.000,00		
47	P.O.	Fatebene Fratelli	Napoli Benevento	Ristrutturazione dei presidi : "Buon Consiglio" di Napoli e "Sacro cuore di Gesù" di Benevento	Adeguamento del pronto soccorso, ambulatori, blocco operatori, UTIC e UTIR del P.O. "Buon Consiglio" di Napoli e messa a norma sale operatorie e impianti dell'UTIC e UTIR del P.O. " Sacro Cuore di Gesù" di Benevento	321.860,00	2.046.860,01	1.944.517,01	102.343,00
							2.046.860,01		
48	P.O.	Fondazione Evangelica "Betania"	Napoli	Adeguamento centrali termiche ed elettriche ed impianti del PO di Napoli	Adeguamento centrali-sottocentrali termiche. Adeguamento impianti antincendio	321.860,00	2.046.860,00	1.944.517,00	102.343,00
							2.046.860,00		
					TOTALE STRALCIO		**382.835.626,61**	**363.693.845,28**	**19.141.781,33**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota illustrativa
Bilancio economico consolidato preventivo 2013 SSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

La presente nota illustrativa è parte integrante del bilancio economico consolidato preventivo dell'anno 2013.

Il bilancio economico preventivo consolidato 2013 include, oltre la suddetta nota illustrativa, il conto economico preventivo e il piano dei flussi di cassa prospettici, redatti secondo gli schemi di conto economico e di rendiconto finanziario previsti dall'art. 26 del D.lgs. 118/2011. Per completezza di informazioni viene allegato anche il modello di conto economico dettagliato, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 13 novembre 2007 ss.mm.ii.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 25 D.lgs. 118/2011 comma n.3, il bilancio economico consolidato preventivo 2013 è corredato dalla relazione redatta dal Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata.

Il bilancio economico consolidato preventivo consolidato 2013, è sostanzialmente finalizzato a fornire indicazioni in merito alla situazione economica consolidata al 31.12.2013, nonché ad evidenziare l'andamento dei flussi di cassa derivante dalla gestione economica, finanziaria e patrimoniale della stessa relativamente all'anno considerato.

Obiettivo della presente nota illustrativa è quella di fornire indicazioni in merito ai criteri di elaborazione del bilancio economico consolidato preventivo 2013, nonché la composizione delle principali voci di conto economico.

Il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota illustrativa sono stati predisposti in migliaia di euro.

Il bilancio economico preventivo 2013, è stato chiaramente elaborato sulla base di quanto previsto dal programma operativo triennio 2013-2015 a cui si fa esplicito rimando.

Trattandosi di bilancio economico preventivo è evidentemente suscettibile di variazioni per effetto di situazioni allo stato imprevedibili. La Regione si riserva, pertanto, di apportare al documento eventuali variazioni che dovessero rendersi necessarie a seguito di nuove circostanza e dati che possono significativamente incidere sulle ipotesi utilizzate per la formulazione del presente bilancio economico preventivo.

Si sottolinea la circostanza che per la prima volta in attuazione degli adempimenti di cui al D.lgs 118/2011, la Regione Campania, su proposta del Responsabile della GSA, procede alla elaborazione del bilancio economico preventivo.

L'intento non è solo quello di rispondere ad un adempimento normativo bensì quello di sviluppare e migliorare il processo di programmazione nell'ottica di un nuovo e più efficace modello di governo del SSR.

2. Criteri di elaborazione del bilancio economico consolidato preventivo 2013

La previsione delle voci di bilancio è stata fatta nel rispetto dei principi di prudenza e competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valori sono conformi alle disposizioni del D.lgs 118/2011.

In particolare per quanto riguarda le componenti di reddito i criteri di elaborazione, indicati anche nel programma operativo 2013-2015 sono quelli di seguito riportati

Contributi in c/esercizio indistinti

Per l'importo del FSR è stato riportato il dato derivante dal RIPARTO FSN per il 2012, approvato in Conferenza Regioni il 15/11/2012, rettificato dell'abbattimento previsto dalla L.135/2012 pari a 83,8 €/mln per il 2013

Saldo mobilità extraregionale in compensazione

E' stato riportato il dato derivante dal RIPARTO FSN per il 2012, approvato in Conferenza Regioni il 15/11/2012, pari a -**299 €/mln**.

Contributi in c/esercizio a destinazione vincolata

I contributi vincolati assunti sono stati previsti prudenzialmente stabili rispetto alla proiezione del 2012, la quale sterilizza tramite i previsti accantonamenti l'intera quota di competenza dell'anno di competenza (al netto dell'importo sostenuto per l'attività di prevenzione, in quanto attività continuativa). A partire dall'anno 2013 la Regione utilizzerà la relativa quota accantonata nell'anno precedente.

Altre entrate

Rispetto alla proiezione 2012, tali voci sono state mantenute prudenzialmente stabili, compreso il saldo dell'intramoenia.

COSTI

Beni e Servizi

Per quanto riguarda la stima dell'andamento dei costi per beni e servizi, le ipotesi formulate sono state:

- gli acquisti di **beni sanitari e non sanitari**, esclusi i **prodotti farmaceutici**, sono stati incrementati del 2%. Per i **prodotti farmaceutici** si è invece utilizzato il CAGR rilevato negli anni 2008-2012, pari all'4%,
- i **servizi** sono stati incrementati del 2%.

Costo del Personale dipendente

Il costo del personale dipendente è stimato sostanzialmente stabile rispetto al valore previsto nella Proiezione 2012, che già comprende l'indennità di vacanza contrattuale.

Farmaceutica convenzionata

Con riguardo agli effetti dell'introduzione dei *ticket*, si consideri che la Regione intende prorogarne l'introduzione per il 2013 ed i due anni successivi. Tale voce di costo è prevista comunque in aumento del 2% rispetto al IV Trimestre 2011.

Prestazioni sanitarie da privato

Con riguardo all'assistenza ospedaliera, il costo tendenziale delle prestazioni sanitarie acquistate da terzi è stato stimato per il 2012 in base alla produzione del 2011, comprese le indennità per funzioni e gli *extra budget e*, per il 2013 con un ulteriore incremento del 2%.

Con riguardo alle altre tipologie di assistenza sanitaria da privati, non essendo ad oggi disponibili dati di produzione consistenti, è stato considerato il dato di Proiezione 2012, incrementato del 2%.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono stati previsti stabili nel rispetto alla Proiezione 2012, mentre la quota sterilizzata (imputata tra i ricavi) diminuisce per un valore prudenziale del 2%.

Accantonamenti a fondi rischi

Gli **accantonamenti a fondi rischi** sono stati mantenuti pari ai livelli stimati nella Proiezione 2012.

Gestione straordinaria, finanziaria e fiscale

- Gli **oneri e i proventi straordinari** sono stati mantenuti pari ai livelli stimati nella Proiezione 2012.
- i **proventi e gli oneri finanziari** sono stati stimati in crescita del 2%;
- le **imposte** ad eccezione dell'IRAP sono state stimate in crescita del 2%, mentre l'**IRAP** relativa al personale dipendente è prevista stabile rispetto alla Proiezione 2012 in relazione alla stabilità tendenziale del costo del personale.

Per quanto riguarda la valutazione delle poste patrimoniali ai fini della elaborazione del rendiconto finanziario si è proceduto alla ricostruzione dei dati al 31.12.2012 e quindi al 31.12.2013, partendo chiaramente dai dati del consuntivo 2011 che rappresenta l'ultimo bilancio approvato.

Relativamente alle voci rimanenze finali, risconti attivi, finanziamenti per investimenti, riserve, fondo di dotazione, risconti passivi (riclassificati tra fondi per rischi ed oneri secondo quanto previsto dal D.lgs 118/2011), si è ipotizzato che non vi fossero variazioni rispetto ai dati rilevati a consuntivo 2011.

Per le immobilizzazioni materiali ed immateriali ai valori da consuntivo 2011 sono stati detratti gli ammortamenti di periodo e stimate ulteriori capitalizzazioni per 90 e 75 mln di euro rispettivamente al 31.12.2012 e 31.12.2013.

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, assumono notevole rilevanza i crediti vantati dalla GSA verso lo Stato per le somme assegnate ed ancora da erogare alla Regione ed i crediti della GSA verso la Regione per i fondi già incassati dalla Regione ma ancora da trasferire finanziariamente alla GSA.

Rispetto a tali poste, partendo dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2012 discussa alla riunione MEF del 19.11.2012, è stata elaborata la situazione patrimoniale al 31.12.2012 e quella al 31.12.2013, sulla base di:

i) nuovi provvedimenti statali di assegnazione di risorse;

ii) una previsione di incassi di risorse dallo Stato sulla base di quanto avvenuto nel corso del 2012;

iii) nelle more della predisposizione da parte della Ragioneria di un formale piano di trasferimenti somme giusta verbale del 19.11.2012, un' ipotesi di trasferimento di somme dalla Regione alla Sanità per l'anno 2013 basata fondamentalmente su quanto trasferito nel corso del 2012.

In particolare per quanto riguarda i crediti della Regione verso lo Stato, fermo restando la considerazione delle quote di competenze 2013 relativamente ai fondi finalizzati, manovra fiscale e quota premiale, sono stati previsti i seguenti incassi:

- saldo quota premiale 2011
- acconto quota premiale 2012

- incasso saldo fondi finalizzati anno 2011
- incasso acconto fondi finalizzati anno 2012
- saldo manovra fiscale anno di imposta 2011
- acconto manovra fiscale anno di imposta 2012

Per quanto riguarda invece, i crediti verso la Regione per fondi da trasferire alla sanità sono stati previsti i seguenti trasferimenti di risorse:

- saldo manovra fiscale anno di imposta 2011
- acconto manovra anno di imposta 2012 incassato nel corso del 2013
- parte di residui passivi

Altri fattori su cui si sono fondate le principali previsioni delle altre poste patrimoniali sono quelle di seguito riportate:

1) attività di regolarizzazione delle carte contabli ASL Napoli 1 Centro: si è ipotizzato che entro il 31.12.2013 siano regolarizzate circa 550 milioni di carte contabili che conseguentemente determinano una pari riduzioni delle voci crediti verso altri e debiti verso fornitori e/o verso altri (sistemazione contabile);

2) eventuale svincolo da parte dei Tesorieri delle Aziende, dei fondi bloccati per pignoramenti per effetto di quanto previsto in merito dalla legge finanziaria 2013 (stima di circa 800 mln di euro). Tale attività che, vista l'attuale inerzia da parte dei Tesoriere delle aziende, dovrebbe produrre i suoi effetti nel corso del 2013, dovrebbe comportare non solo la riduzione dei debiti verso il tesoriere per le anticipazioni di cassa quanto anche la riduzione dei debiti verso i fornitori e/o verso altri, vista la liquidità generata (sistemazione contabile);

3) piano pagamenti ai sensi del decreto 12/2011 e ss.mm.ii: allo stato risultano stipulati accordi transattivi con i fornitori per circa 1.700 milioni di euro, che in parte sono stati pagati nel corso del 2012 ed in parte saranno pagati nel corso del 2013; anche tale attività incide positivamente sulla voce debiti verso i fornitori e/o verso altri;

4) assegnazione alle aziende di risorse a titolo di ripiani disavanzi e ristoro di crediti verso la regione iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie stimati per circa 1,1 miliardi di euro in conseguenza dei previsti trasferimenti di risorse dalla cassa ordinaria alla cassa sanità;

3. CONTO ECONOMICO

Di seguito si riporta la composizione delle principali voci di ricavi e di costi con il confronto con i dati risultanti dalla proiezione a chiudere per l'esercizio 2012.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

La voce Contributi in c/esercizio pari a €/000 9.767.956 risulta composta come di seguito riportato*:*

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	9.752.542	9.836.422	- 83.880
Contributi c/esercizio (extra fondo)	23.480	23.479	1
Contributi c/esercizio per ricerca	3.438	3.438	-
Contributi c/esercizio da privati	300	300	-
Contributi in c/esercizio	**9.779.760**	**9.863.639**	**- 83.879**
Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	- 11.804	- 11.804	-
Contributi in c/esercizio (post rettifica per destinazione investimenti)	**9.767.956**	**9.851.835**	**- 83.879**

La voce ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie pari a €/000 136.608 risulta composta come di seguito riportato:

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	85.590	85.591	- 1
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	22.524	22.524	-
Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	28.494	28.494	-
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**136.608**	**136.609**	**- 1**

I ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogati a soggetti pubblici pari a €/000 85.590 si riferiscono per €/000 83.705 a ricavi per mobilità attiva extraregionale

La voce Concorsi, recuperi e rimborsi pari a €/000 46.391 stimata pari a quella relativa alla proiezione 2012, si riferisce sostanzialmente a :

- ✓ Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici per €/000 12.492;
- ✓ Concorsi, recuperi e rimborsi da privati per €/000 31.113 di cui €/000 20.000 relativi a rimborsi per aziende farmaceutiche per pay back.

La voce altri ricavi e proventi pari a €/000 177.833 comprende €/000 160.890 quale utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi per esercizi precedenti da Regione per FS Regionale vincolato.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

- **ACQUISTI DI BENI**

Nella tabella di seguito riportata sono evidenziati i totali dei costi per acquisti di beni sanitari e non sanitari confrati con i dati relativi alla proiezione 2012

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Acquisti di beni sanitari	1.176.443	1.141.528	34.915
Acquisti di beni non sanitari	26.894	26.366	528
Acquisti di beni	**1.203.337**	**1.167.894**	**35.443**

Il dettaglio dei costi per acquisti di beni sanitari è di seguito riportato:

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Prodotti farmaceutici ed emoderivati	772.359	745.369	26.990
Sangue ed emocomponenti	2.392	2.345	47
Dispositivi medici	314.923	308.747	6.176
Prodotti dietetici	5.995	5.877	118
Materiali per la profilassi (vaccini)	23.310	22.853	457
Prodotti chimici	47.127	46.202	925
Materiali e prodotti per uso veterinario	346	339	7
Altri beni e prodotti sanitari	9.991	9.795	196
Acquisti di beni sanitari	**1.176.443**	**1.141.528**	**34.915**

- **ACQUISTI DI SERVIZI**

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per acquisti di servizi sanitari e non sanitari previsti per l'anno 2013:

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Acquisti servizi sanitari	4.439.439	4.454.817	- 15.378
Acquisti di servizi non sanitari	809.261	804.355	4.907
Acquisti di servizi	**5.248.700**	**5.259.172**	**- 10.472**

Il dettaglio dei costi per acquisti di servizi sanitari è di seguito riportato:

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Acquisti servizi sanitari per medicina di base	635.301	626.300	9.000
Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	912.385	911.302	1.083
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	787.299	805.736	- 18.437
Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	267.800	272.945	- 5.145
Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	80.294	80.293	0
Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	89.707	89.707	-
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	1.103.405	1.128.261	- 24.856
Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	46.413	35.331	11.082
Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	22.111	24.937	- 2.826
Acquisto prestazioni termali in convenzione	23.679	23.679	-
Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	31.499	30.917	582
Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	94.523	86.623	7.900
Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	26.779	26.780	- 1
Rimborsi, assegni e contributi sanitari	97.472	95.561	1.911
Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	189.985	186.260	3.725
Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	30.789	30.185	604
Acquisti servizi sanitari	**4.439.439**	**4.454.817**	**- 15.378**

La voce acquisti servizi non sanitari pari a €/000 809.261 comprende:

- ✓ €/000 140.671 relativi a costi di manutenzione e riparazione ordinaria ed esternalizzata;
- ✓ €/000 668.590 relativi a servizi non sanitari di cui principalmente servizi in appalto quali lavanderia, pulizia, mensa per €/000 292.961, utenze e riscaldamento per €/000 €/000 133.950, premi di assicurazione per €/000 64.081, consulenze collaborazioni non sanitarie per €/000 46.674, formazione per €/000 17.110.

▪ COSTO DEL PERSONALE

Di seguito si riporta il riepilogo relativo il costo del personale distinto per ruolo:

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Personale del ruolo sanitario	2.333.688	2.367.239	- 33.551
Personale del ruolo professionale	8.517	8.625	- 109
Personale del ruolo tecnico	264.902	268.768	- 3.866
Personale del ruolo amministrativo	198.492	201.372	- 2.880
Costo del Personale	**2.805.599**	**2.846.004**	**- 40.405**

▪ ACCANTONAMENTI

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Accantonamenti per rischi	275.312	280.312	- 5.000
Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	8.264	8.264	-
Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	160.982	160.890	92
Altri accantonamenti	63.887	62.869	1.018
Accantonamenti dell'esercizio	**508.445**	**512.335**	**- 3.890**

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Interessi attivi	1.133	1.111	22
Altri proventi	1	1	-
Interessi passivi	17.934	17.583	351
Altri oneri	214	209	5
Proventi ed oneri finanziari	**- 17.014**	**- 16.680**	**- 334**

D) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Plusvalenze	4	4	-
Altri proventi straordinari	17.874	17.874	-
Proventi straordinari	**17.878**	**17.878**	**-**

Descrizione voci	Preventivo 2013	Proiezione 2012	Δ
	A	B	C=A-B
Altri oneri straordinari	62.877	62.877	-
Oneri straordinari	**62.877**	**62.877**	**-**

La voce altri oneri straordinari pari a €/000 62.877 si riferisce per €/000 62.695 a sopravvenienze passive v/terzi di cui principalmente €/000 7.032 relativi al personale, €/000 40.623 relativi all'acquisto di beni e servizi ed €/000 11.261 relative ad altre sopravvenienze passive v/terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	PREVENTIVO 2013	PROIEZIONE 2012	VARIAZIONE 2013-2012
A) Valore della produzione			
A1) Contributi in conto esercizio	**9.767.956**	**9.851.835**	**- 83.879**
A.1.a) Contributi in conto esercizio - da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. regionale	9.741.038	9.824.918	- 83.880
A.1.b) Contributi in conto esercizio - da Regione e Prov. Aut extra fondo	-	-	-
A.1.c) Contributi in conto esercizio - da Asl/Ao/Irccs/Policlinici (extra fondo)	-	-	-
A.1.d) Contributi in conto esercizio - per ricerca	3.438	3.438	0
A.1.d.1)da Ministero della Salute per ricerca corrente	*3.279*	*3.279*	*0*
A.1.d.2)da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	-	-
A.1.d,3)da Ministero della Salute - altro	-	-	-
A.1.d.4)da Regione e altri enti pubblici	*127*	*127*	*0*
A.1.d.5)da privati	*32*	*32*	*0*
A.1.e) Contributi in conto esercizio - altro	23.480	23.479	1
A2) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie	**136.608**	**136.609**	**- 1**
A.2.a) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - ad altre aziende sanitarie pubbliche della regione	-	-	-
A.2.b) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - ad altre aziende sanitarie pubbliche extra regione	83.705	83.705	- 0
A.2.c) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - intramoenia	28.494	28.494	-
A.2.d) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - altro	24.409	24.409	- 0
A3) Concorsi, recuperi e rimborsi	**46.391**	**46.391**	**0**
A4) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	**54.748**	**54.748**	**0**
A5) Quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	**40.493**	**41.320**	**- 827**
A6) Costi capitalizzati per costi sostenuti in economia	**-**	**-**	**-**
A7) Altri ricavi e proventi	**177.833**	**16.943**	**160.890**
TOTALE A)	**10.224.029**	**10.147.845**	**76.184**
B) Costi della produzione			**-**
B1) Acquisti di beni	**1.203.337**	**1.167.894**	**35.443**
B.1.a) Acquisti di beni sanitari	1.176.443	1.141.528	34.915
B.1.b) Acquisti di beni non sanitari	26.894	26.366	528
B2) Acquisti di servizi	**5.248.700**	**5.259.172**	**- 10.472**
B.2.a) Acquisto servizi sanitari - Medicina di base	633.362	624.362	9.000
B.2.b) Acquisto servizi sanitari - Farmaceutica	905.202	904.119	1.083
B.2.c) Acquisto servizi sanitari - Mobilità passiva infraregionale verso az san pubbl	-	-	-
B.2.d) Acquisto servizi sanitari da altri soggetti pubblici della Regione	550	691	- 141
B.2.e) Acquisto servizi sanitari - Mobilità passiva extraregionale verso az san pubbl	382.837	382.837	-
B.2.f) Acquisto servizi sanitari - Mobilità passiva verso privato intra ed extraregionale	413.157	402.025	11.132
B.2.g) Acquisto servizi sanitari - Mobilità verso privato regionale di cittadini non residenti	-	-	-
B.2.h) Acquisto servizi sanitari - Intramoenia	26.779	26.780	- 1
B.2.i) Acquisto servizi sanitari - Altro	1.887.567	1.927.743	- 40.177
B.2.j) Acquisto servizi non sanitari	809.261	804.355	4.907
B.2.k) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro	189.985	186.260	3.725
B3) Godimento di beni di terzi	**60.335**	**60.335**	**-**
B4) Costi del personale	**2.805.599**	**2.846.004**	**- 40.405**
B.4.a) Personale dirigente medico	1.168.885	1.185.483	- 16.598
B.4.b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	97.460	98.657	- 1.197
B.4.c) Personale comparto ruolo sanitario	1.067.343	1.083.099	- 15.756
B.4.d) Personale dirigente altri ruoli	45.042	45.595	- 553
B.4.e) Personale comparto altri ruoli	426.869	433.171	- 6.301
B5) Ammortamenti	**147.924**	**147.924**	**-**
B.5.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	22.679	22.679	-
B.5.b) Ammortamento fabbricati	56.324	56.324	-
B.5.c) Ammortamento altre immobilizzazioni materiali	125.245	125.245	-
B6) Svalutazione dei crediti	**4.605**	**4.605**	**-**
B.6) Svalutazione dei crediti	4.605	4.605	-
B7) Variazione delle rimanenze	**-**	**- 7.296**	**7.296**
B.7.a) Variazione rimanenze sanitarie	-	- 7.026	7.026
B.7.b) Variazione rimanenze non sanitarie	-	- 270	270
B8) Accantonamenti	**508.445**	**512.335**	**- 3.890**
B.8.a) Accantonamenti per rischi	275.312	280.312	- 5.000
B.8.b) Accantonamenti per premio operosità	8.264	8.264	-
B.8.c) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi finalizzati da FSN	160.890	160.800	90
B.8.d) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi finalizzati per ricerca	34	33	1
B.8.e) Altri accantonamenti	63.946	62.926	1.019
B9) Oneri diversi di gestione	**48.930**	**47.971**	**959**
TOTALE B)	**10.027.877**	**10.038.945**	**- 11.068**
Differenza tra valore e costi della produzione	**196.152**	**108.900**	**87.252**
C) Proventi e oneri finanziari			**-**
C1) Interessi attivi e altri proventi finanziari	**1.134**	**1.112**	**22**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA D	PREVENTIVO 2013	PROIEZIONE 2012	VARIAZIONE 2013-2012
C2) Interes			**356**
TOTALE C)	**- 17.014**	**- 16.680**	**- 334**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			**-**
D1) Rivalutazioni	**-**	**-**	**-**
D2) Svalutazioni	**-**	**-**	**-**
TOTALE D)	**-**	**-**	**-**
E) Proventi e oneri straordinari			**-**
E1) Proventi straordinari	**17.878**	**17.878**	**-**
E.1.a) Plusvalenze	4	4	-
E.1.b) Proventi da donazioni e liberalità diverse	560	560	-
E.1.c) Altri proventi straordinari	17.314	17.314	-
E2) Oneri straordinari	**62.877**	**62.877**	**-**
E.2.a) Minusvalenze	-	-	-
E.2.b) Altri oneri straordinari	62.877	62.877	-
TOTALE E)	**- 44.999**	**- 44.999**	**-**
Risultato prima delle imposte	**134.139**	**47.221**	**86.918**
Y) Imposte sul reddito dell'esercizio			**-**
Y1) IRAP	**213.966**	**217.421**	**- 3.455**
Y.1.a) IRAP relativa a personale dipendente	193.315	196.770	- 3.455
Y.1.b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	17.932	17.932	-
Y.1.c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	2.695	2.695	-
Y.1.d) IRAP relativa ad attività commerciali	24	24	-
Y2) IRES	**1.772**	**1.772**	**-**
Y3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	**1.251**	**1.251**	**-**
TOTALE Y)	**216.989**	**220.444**	**- 3.455**
Utile (perdita) dell'esercizio	**- 82.849**	**- 173.222**	**90.373**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO CONSOLIDATO 2013

MODELLO DI RILEVAZIONE DEL CONTO ECONOMICO ASL, AO, IRCCS, AOU

(in migliaia di euro)

Cons	CODICE	VOCE MODELLO CE	Preventivo 2013
	AA0010	**A.1) Contributi in c/esercizio**	**9.779.760**
	AA0020	***A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale***	**9.752.542**
	AA0030	*A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto*	9.564.669
	AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	187.873
	AA0050	***A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)***	**23.480**
	AA0060	*A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)*	-
	AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	-
	AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	-
	AA0090	A.1.B.1.3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA	-
	AA0100	A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	-
	AA0110	*A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)*	-
R	AA0120	A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	-
R	AA0130	A.1.B.2.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) altro	-
	AA0140	*A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)*	23.480
	AA0150	A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	596
	AA0160	A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92	21.791
	AA0170	A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	1.093
	AA0180	***A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca***	3.438
	AA0190	*A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente*	3.279
	AA0200	*A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata*	-
	AA0210	*A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca*	127
	AA0220	*A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca*	32
	AA0230	***A.1.D) Contributi c/esercizio da privati***	300
	AA0240	**A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**	**-11.804**
	AA0250	***A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale***	-11.804
	AA0260	***A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi***	-
	AA0270	**A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti**	**160.890**
	AA0280	***A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato***	160.890
	AA0290	***A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati***	-
	AA0300	***A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca***	-
	AA0310	***A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati***	-
	AA0320	**A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**	**136.608**
	AA0330	***A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici***	85.590
R	*AA0340*	*A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
R	AA0350	A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

R	AA0360	A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale	-
R	AA0370	A.4.A.1.3) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-
R	AA0380	A.4.A.1.4) Prestazioni di File F	-
R	AA0390	A.4.A.1.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	-
R	AA0400	A.4.A.1.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	-
R	AA0410	A.4.A.1.7) Prestazioni termali	-
R	AA0420	A.4.A.1.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	-
R	AA0430	A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	-
	AA0440	*A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici*	1.885
	AA0450	*A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione*	83.705
S	AA0460	A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	58.613
S	AA0470	A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	12.245
SS	AA0480	A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)	-
S	AA0490	A.4.A.3.4) Prestazioni di File F	3.731
S	AA0500	A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione	580
S	AA0510	A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	447
S	AA0520	A.4.A.3.7) Prestazioni termali Extraregione	7.957
S	AA0530	A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	-
S	AA0540	A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria Extraregione	-
S	AA0550	A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione	132
S	AA0560	A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC	-
SS	AA0570	A.4.A.3.12) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	-
SS	*AA0580*	*A.4.A.3.12.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione*	-
SS	*AA0590*	*A.4.A.3.12.B) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione*	-
	AA0600	A.4.A.3.13) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale	-
S	***AA0610***	***A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)***	-
S	*AA0620*	*A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)*	-
S	*AA0630*	*A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)*	-
S	*AA0640*	*A.4.B.3) Prestazioni di File F da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)*	-
S	*AA0650*	*A.4.B.4) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)*	-
	AA0660	***A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati***	22.524
	AA0670	***A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia***	28.494
	AA0680	*A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera*	3.808
	AA0690	*A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica*	21.328
	AA0700	*A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica*	6
	AA0710	*A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)*	2.923
R	*AA0720*	*A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-
	AA0730	*A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro*	429
R	*AA0740*	*A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AA0750	**A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi**	**46.391**
	AA0760	***A.5.A) Rimborsi assicurativi***	2.067
	AA0770	***A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione***	719
	AA0780	*A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione*	719
	AA0790	*A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione*	-
R	***AA0800***	***A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	**-**
R	*AA0810*	*A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
R	*AA0820*	*A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
R	*AA0830*	*A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	AA0840	***A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici***	**12.492**
	AA0850	*A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici*	825
	AA0860	*A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici*	-
	AA0870	*A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici*	11.667
	AA0880	***A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati***	31.113
	AA0890	*A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back*	20.000
	AA0900	A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	20.000
	AA0910	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	-
	AA0920	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	-
	AA0930	*A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati*	11.113
	AA0940	**A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)**	**54.748**
	AA0950	***A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale***	46.075
	AA0960	***A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso***	140
	AA0970	***A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro***	8.533
	AA0980	**A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio**	**40.493**
	AA0990	***A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato***	1.987
	AA1000	***A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione***	35.783
	AA1010	***A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione***	127
	AA1020	***A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti***	430
	AA1030	***A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti***	559
	AA1040	***A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto***	1.607
	AA1050	**A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni**	-
	AA1060	**A.9) Altri ricavi e proventi**	**16.943**
	AA1070	***A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie***	1.371
	AA1080	***A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari***	3.137
	AA1090	***A.9.C) Altri proventi diversi***	12.435
	AZ9999	**Totale valore della produzione (A)**	**10.224.029**
	BA0010	**B.1) Acquisti di beni**	**1.203.337**
	BA0020	***B.1.A) Acquisti di beni sanitari***	**1.176.443**
	BA0030	*B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati*	772.359
	BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	728.659
	BA0050	B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	1.595

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BA0060	B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	42.105
	BA0070	*B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti*	2.392
R	BA0080	B.1.A.2.1) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità intraregionale	-
S	BA0090	B.1.A.2.2) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) – Mobilità extraregionale	-
	BA0100	B.1.A.2.3) da altri soggetti	2.392
	BA0210	*B.1.A.3) Dispositivi medici*	314.923
	BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	241.510
	BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	35.730
	BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	37.683
	BA0250	*B.1.A.4) Prodotti dietetici*	5.995
	BA0260	*B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)*	23.310
	BA0270	*B.1.A.6) Prodotti chimici*	47.127
	BA0280	*B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario*	346
	BA0290	*B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari*	9.991
R	*BA0300*	*B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	BA0310	***B.1.B) Acquisti di beni non sanitari***	**26.894**
	BA0320	*B.1.B.1) Prodotti alimentari*	2.038
	BA0330	*B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere*	3.194
	BA0340	*B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti*	7.312
	BA0350	*B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria*	10.668
	BA0360	*B.1.B.5) Materiale per la manutenzione*	1.951
	BA0370	*B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari*	1.731
R	*BA0380*	*B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	BA0390	**B.2) Acquisti di servizi**	**5.108.029**
	BA0400	**B.2.A) Acquisti servizi sanitari**	**4.439.439**
	BA0410	***B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base***	**635.301**
	BA0420	*B.2.A.1.1) - da convenzione*	633.362
	BA0430	*B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG*	427.314
	BA0440	*B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS*	105.412
	BA0450	*B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale*	91.551
	BA0460	*B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)*	9.085
R	*BA0470*	*B.2.A.1.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale*	-
S	*BA0480*	*B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale*	1.939
	BA0490	***B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica***	**912.385**
	BA0500	*B.2.A.2.1) - da convenzione*	905.202
R	*BA0510*	*B.2.A.2.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)- Mobilità intraregionale*	-
S	*BA0520*	*B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)*	7.183
	BA0530	***B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale***	**787.299**
R	*BA0540*	*B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-
	BA0550	*B.2.A.3.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	260
S	*BA0560*	*B.2.A.3.3) - da pubblico (Extraregione)*	46.089
	BA0570	*B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI*	207.677
	BA0580	*B.2.A.3.5) - da privato*	533.272
	BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	-
	BA0600	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	4.288

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BA0610	B.2.A.3.5.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	-
	BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	528.985
	BA0630	*B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)*	-
	BA0640	***B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa***	**267.800**
R	*BA0650*	*B.2.A.4.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-
	BA0660	*B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	-
SS	*BA0670*	*B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione*	-
	BA0680	*B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)*	267.800
	BA0690	*B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)*	-
	BA0700	***B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa***	**80.294**
R	*BA0710*	*B.2.A.5.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-
	BA0720	*B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	-
S	*BA0730*	*B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)*	-
	BA0740	*B.2.A.5.4) - da privato*	80.294
	BA0750	***B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica***	**89.707**
R	*BA0760*	*B.2.A.6.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-
	BA0770	*B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	-
S	*BA0780*	*B.2.A.6.3) - da pubblico (Extraregione)*	-
	BA0790	*B.2.A.6.4) - da privato*	89.707
	BA0800	***B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera***	**1.103.405**
R	*BA0810*	*B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-
	BA0820	*B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	68
S	*BA0830*	*B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)*	306.413
	BA0840	*B.2.A.7.4) - da privato*	796.924
	BA0850	B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati	18.575
	BA0860	B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	137.295
	BA0870	B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	631.865
	BA0880	B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	9.190
	BA0890	*B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)*	-
	BA0900	***B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale***	**46.413**
R	*BA0910*	*B.2.A.8.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-
	BA0920	*B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	-
SS	*BA0930*	*B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione*	-
	BA0940	*B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)*	39.350
	BA0950	*B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)*	7.063
	BA0960	***B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F***	**22.111**
R	*BA0970*	*B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale*	-
	BA0980	*B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	-
S	*BA0990*	*B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)*	17.689
	BA1000	*B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)*	4.422
	BA1010	*B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)*	-
	BA1020	*B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)*	-
	BA1030	***B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione***	**23.679**
R	*BA1040*	*B.2.A.10.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale*	-
	BA1050	*B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

S	*BA1060*	*B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)*	1.679
	BA1070	*B.2.A.10.4) - da privato*	22.000
	BA1080	*B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)*	-
	BA1090	***B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario***	**31.499**
R	*BA1100*	*B.2.A.11.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale*	-
	BA1110	*B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	222
S	*BA1120*	*B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)*	1.845
	BA1130	*B.2.A.11.4) - da privato*	29.432
	BA1140	***B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria***	**94.523**
R	*BA1150*	*B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale*	-
	BA1160	*B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)*	-
SS	*BA1170*	*B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione*	-
	BA1180	*B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)*	73.987
	BA1190	*B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)*	20.536
	BA1200	***B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)***	**26.779**
	BA1210	*B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera*	8.237
	BA1220	*B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica*	15.993
	BA1230	*B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica*	591
	BA1240	*B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)*	1.058
R	*BA1250*	*B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-
	BA1260	*B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro*	900
R	*BA1270*	*B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	-
	BA1280	***B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari***	**97.472**
	BA1290	*B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato*	2.021
	BA1300	*B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero*	3.740
	BA1310	*B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione*	42.922
	BA1320	*B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92*	21.801
	BA1330	*B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi*	26.988
R	*BA1340*	*B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	BA1350	***B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie***	**189.985**
R	*BA1360*	*B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	BA1370	*B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici*	4.704
	BA1380	*B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato*	172.055
	BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	44.004
	BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	2.917
	BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	8.587
	BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	92.253
	BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	15.829
	BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	8.465
	BA1450	*B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando*	13.226

fonte: http://burc.regione.campania.it

R	BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	7.708
SS	BA1480	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	5.518
	BA1490	***B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria***	**30.789**
R	*BA1500*	*B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	BA1510	*B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione*	662
	BA1520	*B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)*	-
	BA1530	*B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato*	30.127
	BA1540	*B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva*	-
S	***BA1550***	***B.2.A.17) Costi per differenziale tariffe TUC***	-
	BA1560	**B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari**	**668.590**
	BA1570	***B.2.B.1) Servizi non sanitari***	**604.806**
	BA1580	*B.2.B.1.1) Lavanderia*	36.604
	BA1590	*B.2.B.1.2) Pulizia*	155.370
	BA1600	*B.2.B.1.3) Mensa*	100.987
	BA1610	*B.2.B.1.4) Riscaldamento*	26.179
	BA1620	*B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica*	20.056
	BA1630	*B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)*	1.458
	BA1640	*B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti*	13.616
	BA1650	*B.2.B.1.8) Utenze telefoniche*	24.524
	BA1660	*B.2.B.1.9) Utenze elettricità*	67.776
	BA1670	*B.2.B.1.10) Altre utenze*	15.471
	BA1680	*B.2.B.1.11) Premi di assicurazione*	64.081
	BA1690	B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	43.344
	BA1700	B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	20.736
	BA1710	*B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari*	78.685
R	BA1720	B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-
	BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	102
	BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	78.583
	BA1750	***B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie***	**46.674**
R	*BA1760*	*B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	BA1770	*B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici*	321
	BA1780	*B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato*	44.675
	BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	14.060
	BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	2.832
	BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	24.344
	BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	2.256
	BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	1.183
	BA1840	*B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando*	1.678
R	BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	BA1860	B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	1.261
SS	BA1870	B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	417
	BA1880	***B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)***	**17.110**
	BA1890	*B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico*	14.787

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BA1900	*B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato*	2.323
	BA1910	**B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**	**140.671**
	BA1920	***B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze***	**36.494**
	BA1930	***B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari***	**17.226**
	BA1940	***B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche***	**54.298**
	BA1950	***B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi***	**314**
	BA1960	***B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi***	**2.030**
	BA1970	***B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni***	**30.310**
R	***BA1980***	***B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	**-**
	BA1990	**B.4) Godimento di beni di terzi**	**60.335**
	BA2000	***B.4.A) Fitti passivi***	22.750
	BA2010	***B.4.B) Canoni di noleggio***	**26.640**
	BA2020	*B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria*	22.126
	BA2030	*B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria*	4.514
	BA2040	***B.4.C) Canoni di leasing***	**10.945**
	BA2050	*B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria*	10.176
	BA2060	*B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria*	770
R	***BA2070***	***B.4.D) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	-
	BA2080	***Totale Costo del personale***	**2.805.599**
	BA2090	**B.5) Personale del ruolo sanitario**	**2.333.688**
	BA2100	***B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario***	**1.266.345**
	BA2110	*B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico*	1.168.885
	BA2120	*B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato*	1.155.595
	BA2130	*B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato*	13.290
	BA2140	*B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro*	-
	BA2150	*B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico*	97.460
	BA2160	*B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato*	96.041
	BA2170	*B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato*	1.420
	BA2180	*B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro*	-
	BA2190	***B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario***	**1.067.343**
	BA2200	*B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato*	1.058.772
	BA2210	*B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato*	8.571
	BA2220	*B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro*	-
	BA2230	**B.6) Personale del ruolo professionale**	**8.517**
	BA2240	***B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale***	**6.868**
	BA2250	*B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato*	5.979
	BA2260	*B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato*	889
	BA2270	*B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro*	-
	BA2280	***B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale***	**1.649**
	BA2290	*B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato*	1.649
	BA2300	*B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato*	-
	BA2310	*B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro*	-
	BA2320	**B.7) Personale del ruolo tecnico**	**264.902**
	BA2330	***B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico***	**17.995**
	BA2340	*B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato*	17.866
	BA2350	*B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato*	129
	BA2360	*B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro*	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BA2370	***B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico***	**246.907**
	BA2380	*B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato*	244.151
	BA2390	*B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato*	2.757
	BA2400	*B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro*	-
	BA2410	**B.8) Personale del ruolo amministrativo**	**198.492**
	BA2420	***B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo***	**20.179**
	BA2430	*B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato*	18.983
	BA2440	*B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato*	1.196
	BA2450	*B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro*	-
	BA2460	***B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo***	**178.313**
	BA2470	*B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato*	178.313
	BA2480	*B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato*	-
	BA2490	*B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro*	-
	BA2500	**B.9) Oneri diversi di gestione**	**48.930**
	BA2510	***B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)***	19.009
	BA2520	***B.9.B) Perdite su crediti***	-
	BA2530	***B.9.C) Altri oneri diversi di gestione***	**29.921**
	BA2540	*B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale*	10.595
	BA2550	*B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione*	19.326
	BA2560	***Totale Ammortamenti***	**147.924**
	BA2570	**B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali**	**22.679**
	BA2580	**B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali**	**125.245**
	BA2590	**B.12) Ammortamento dei fabbricati**	**56.324**
	BA2600	***B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)***	**1.848**
	BA2610	***B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)***	**54.476**
	BA2620	**B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali**	**68.921**
	BA2630	**B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	**4.605**
	BA2640	***B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali***	-
	BA2650	***B.14.B) Svalutazione dei crediti***	4.605
	BA2660	**B.15) Variazione delle rimanenze**	**-**
	BA2670	***B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie***	-
	BA2680	***B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie***	-
	BA2690	**B.16) Accantonamenti dell'esercizio**	**508.445**
	BA2700	***B.16.A) Accantonamenti per rischi***	**275.312**
	BA2710	*B.16.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali*	47.580
	BA2720	*B.16.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente*	16.942
	BA2730	*B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato*	35.201
	BA2740	*B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)*	11.921
	BA2750	*B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi*	163.667
	BA2760	***B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)***	8.264
	BA2770	***B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati***	**160.982**
	BA2780	*B.16.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato*	160.890
	BA2790	*B.16.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	-
	BA2800	*B.16.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca*	34
	BA2810	*B.16.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati*	58

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BA2820	***B.16.D) Altri accantonamenti***	**63.888**
	BA2830	*B.16.D.1) Accantonamenti per interessi di mora*	53.517
	BA2840	*B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA*	4.718
	BA2850	*B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai*	1.491
	BA2860	*B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica*	-
	BA2870	*B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica*	-
	BA2880	*B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto*	-
	BA2890	*B.16.D.7) Altri accantonamenti*	4.161
	BZ9999	**Totale costi della produzione (B)**	**10.027.876**
	CA0010	**C.1) Interessi attivi**	**1.133**
	CA0020	***C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica***	**581**
	CA0030	***C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari***	**230**
	CA0040	***C.1.C) Altri interessi attivi***	**322**
	CA0050	**C.2) Altri proventi**	**1**
	CA0060	***C.2.A) Proventi da partecipazioni***	-
	CA0070	***C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni***	-
	CA0080	***C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni***	-
	CA0090	***C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti***	1
	CA0100	***C.2.E) Utili su cambi***	-
	CA0110	**C.3) Interessi passivi**	**17.934**
	CA0120	***C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa***	2.210
	CA0130	***C.3.B) Interessi passivi su mutui***	435
	CA0140	***C.3.C) Altri interessi passivi***	15.289
	CA0150	**C.4) Altri oneri**	**214**
	CA0160	***C.4.A) Altri oneri finanziari***	214
	CA0170	***C.4.B) Perdite su cambi***	-
	CZ9999	**Totale proventi e oneri finanziari (C)**	**-17.014**
	DA0010	**D.1) Rivalutazioni**	-
	DA0020	**D.2) Svalutazioni**	-
	DZ9999	**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)**	**-**
	EA0010	**E.1) Proventi straordinari**	**17.878**
	EA0020	***E.1.A) Plusvalenze***	4
	EA0030	***E.1.B) Altri proventi straordinari***	**17.874**
	EA0040	*E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse*	560
	EA0050	*E.1.B.2) Sopravvenienze attive*	8.414
R	*EA0060*	*E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	EA0070	*E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/terzi*	8.414
S	EA0080	E.1.B.2.2.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	6
	EA0090	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	809
	EA0100	E.1.B.2.2.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
	EA0110	E.1.B.2.2.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
	EA0120	E.1.B.2.2.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	865
	EA0130	E.1.B.2.2.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	1.385
	EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	5.349
	EA0150	*E.1.B.3) Insussistenze attive*	8.881
R	*EA0160*	*E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	EA0170	*E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi*	8.881
S	EA0180	E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
	EA0190	E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	104

fonte: http://burc.regione.campania.it

	EA0200	E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
	EA0210	E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	8
	EA0220	E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	1.869
	EA0230	E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	3.537
	EA0240	E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	3.363
	EA0250	*E.1.B.4) Altri proventi straordinari*	19
	EA0260	**E.2) Oneri straordinari**	**62.877**
	EA0270	***E.2.A) Minusvalenze***	-
	EA0280	***E.2.B) Altri oneri straordinari***	**62.877**
	EA0290	*E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti*	29
	EA0300	*E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali*	67
	EA0310	*E.2.B.3) Sopravvenienze passive*	62.695
R	*EA0320*	*E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
R	EA0330	E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche relative alla mobilità intraregionale	-
R	EA0340	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-
	EA0350	*E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi*	62.695
S	EA0360	E.2.B.3.2.A) Sopravvenienze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
	EA0370	E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	7.032
	EA0380	*E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica*	3.568
	EA0390	*E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica*	580
	EA0400	*E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto*	2.884
	EA0410	E.2.B.3.2.C) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	791
	EA0420	E.2.B.3.2.D) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	358
	EA0430	E.2.B.3.2.E) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	2.730
	EA0440	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	40.623
	EA0450	E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	11.161
	EA0460	*E.2.B.4) Insussistenze passive*	66
R	*EA0470*	*E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-
	EA0480	*E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/terzi*	66
S	EA0490	E.2.B.4.2.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
	EA0500	E.2.B.4.2.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	-
	EA0510	E.2.B.4.2.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
	EA0520	E.2.B.4.2.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
	EA0530	E.2.B.4.2.E) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	-
	EA0540	E.2.B.4.2.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	16
	EA0550	E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi	50
	EA0560	*E.2.B.5) Altri oneri straordinari*	20
	EZ9999	**Totale proventi e oneri straordinari (E)**	**-44.999**
	XA0000	**Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)**	**134.140**
	YA0010	**Y.1) IRAP**	**213.966**
	YA0020	***Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente***	193.315
	YA0030	***Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente***	17.932

fonte: http://burc.regione.campania.it

	YA0040	***Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)***	2.695
	YA0050	***Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale***	24
	YA0060	**Y.2) IRES**	**1.772**
	YA0070	***Y.2.A) IRES su attività istituzionale***	1.433
	YA0080	***Y.2.B) IRES su attività commerciale***	339
	YA0090	**Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)**	1.251
	YZ9999	**Totale imposte e tasse**	**216.989**
	ZZ9999	**RISULTATO DI ESERCIZIO**	**-82.849**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO		Previsione 2013
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE		
(+)	**risultato di esercizio**	**-82.849**
	- Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari	
(+)	ammortamenti fabbricati	56.324
(+)	ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	68.921
(+)	ammortamenti immobilizzazioni immateriali	22.679
Ammortamenti		**147.924**
(-)	Utilizzo finanziamenti per investimenti	0
(-)	Utilizzo fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donaz., plusvalenze da reinvestire	0
utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva		**0**
(+)	accantonamenti SUMAI	8.264
(-)	pagamenti SUMAI	4.264
- Premio operosità medici SUMAI + TFR		**4.000**
(+/-)	Rivalutazioni/svalutazioni di attività finanziarie	0
(+)	accantonamenti a fondi svalutazioni	0
(-)	*utilizzo fondi svalutazioni**	0
- Fondi svalutazione di attività		**0**
(+)	accantonamenti a fondi per rischi e oneri	508.445
(-)	utilizzo fondi per rischi e oneri	567.463
- Fondo per rischi ed oneri futuri		**-59.018**
TOTALE Flusso di CCN della gestione corrente		**10.057**
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso regione e provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali*	-2.500
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso comune*	1.100
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso aziende sanitarie pubbliche*	0
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso arpa*	0
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso fornitori*	-1.980.000
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti tributari*	-6.045
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso istituti di previdenza*	-6.869
(+)/(-)	*aumento/diminuzione altri debiti*	-164.735
(+)/(-)	**aumento/diminuzione debiti (escl forn di immob e C/C bancari e istituto tesoriere)**	**-2.159.049**
(+)/(-)	**aumento/diminuzione ratei e risconti passivi**	**0**
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Stato*	123.537
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione*	580.496
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune*	0
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Asl-Ao*	0
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ARPA*	0
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Erario*	0
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Altri*	500.000
(+)/(-)	**diminuzione/aumento di crediti**	**1.204.033**
(+)/(-)	*diminuzione/aumento del magazzino*	0
(+)/(-)	*diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino*	0
(+)/(-)	**diminuzione/aumento rimanenze**	**0**
(+)/(-)	**diminuzione/aumento ratei e risconti attivi**	**0**
A - Totale operazioni di gestione reddituale		**-944.959**
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
(-)	**Acquisto Immobilizzazioni Immateriali**	**-15.679**
(+)	**Valore netto contabile Immobilizzazioni Immateriali dismesse**	**0**
(-)	**Acquisto Immobilizzazioni Materiali**	**-75.000**
(+)	**Valore netto contabile Immobilizzazioni Materiali dismesse**	**0**
(-)	**Acquisto Immobilizzazioni Finanziarie**	**180.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO		Previsione 2013
(+)	**Valore netto contabile Immobilizzazioni Finanziarie dismesse**	**0**
(+/-)	**Aumento/Diminuzione debiti v/fornitori di immobilizzazioni**	**0**
B - Totale attività di investimento		**89.321**
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	0
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (finanziamenti per investimenti)	0
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (aumento fondo di dotazione)	0
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	301.735
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (copertura debiti al 31.12.2005)	0
(+)	**aumento fondo di dotazione**	**301.735**
(+)/(-)	aumento contributi in c/capitale da regione e da altri	0
(+)/(-)	altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto*	0
(+)/(-)	**aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto**	**0**
(+)/(-)	**aumento/diminuzione debiti C/C bancari e istituto tesoriere***	**-190.000**
(+)	assunzione nuovi mutui*	
(-)	mutui quota capitale rimborsata	-1.649
C - Totale attività di finanziamento		**110.086**
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)		***-745.552***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 18/01/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

L.R.9 DICEMBRE 2004 N. 11. BANDO PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA DI ATTIVITA' IN FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA'." PROROGA DEI TERMINI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Giunta Regionale con deliberazione n.796/2011 ad oggetto "L.R. 11/2004. Programma delle attività" ha approvato le linee di intervento di cui alla Legge Regionale n. 11/2004 ed ha dato mandato al dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane di adottare, d'intesa con il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, gli atti gestionali connessi all'attuazione della deliberazione:
b) con decreto dirigenziale n. 149 del 22 novembre 2012, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania n.73 del 26 novembre 2012, è stato approvato il bando per la selezione di progetti volti alla realizzazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione;
c) la Giunta Regionale con deliberazione n.788/2012 ad oggetto "L.R. 11/04-Servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione. Determinazioni" ha incrementato la dotazione finanziaria assegnata al predetto Programma delle attività, destinandovi complessivamente risorse ammontanti ad € 1.189.850,00.

CONSIDERATO che:

a) i termini per la partecipazione al bando di cui al D.D. n. 149/12, pubblicato sul BURC n. 73 del 26 novembre 2012 scadono il 25 gennaio 2013;
b) con nota n. 881/UDCP/GAB/CA del 18/01/2013, indirizzata al Dirigente del Settore 05, il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiestorsione ed antiusura ha segnalato l'opportunità di valutare lo slittamento dei termini per la partecipazione al bando;
c) la predetta richiesta, condivisa anche dai componenti del Coordinamento regionale delle iniziative antiestorsione ed antiusura, si fonda sulla volontà di corrispondere alle richieste in tal senso pervenute sia da parte di amministrazioni locali che da rappresentanti dell'Associazionismo.

RITENUTO:

a) opportuno aderire alla richiesta avanzata dal Commissario regionale, condivisa dai componenti del Coordinamento, e, per l'effetto, prorogare la scadenza per la partecipazione al bando per la selezione di progetti volti alla realizzazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione**,** approvato con decreto dirigenziale 149/2012, dal 25 gennaio 2013 al 25 febbraio 2013 .

VISTA

- La Legge Regionale 9 dicembre 2004 n.11
- Le deliberazioni di Giunta Regionale n.796/2011 e 788/2012
- La nota prot. n. 881/UDCP/GAB/CA del 18/01/2013 del Commissario regionale per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ad oggetto: Bando per la selezione di progetti volti alla realizzazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione - Proroga termini di scadenza.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati

1. di prorogare la scadenza per la partecipazione al bando per la selezione di progetti volti alla realizzazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione**,** approvato con decreto dirigenziale 149/2012, dal 25 gennaio 2013 al 25 febbraio 2013;
2. di inviare il presente atto, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC, al Coordinatore dell'Area 01, alla Segreteria di Giunta ed al il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiestorsione ed antiusura per opportuna conoscenza.

Corvino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: ECO RESOLUTION S.R.L. ATTIVITA': COMPOSTAGGIO, ATTRAVERSO PROCESSO DI TRASFORMAZIONE BIOLOGICA-AEROBICA DI BIOMASSE E GESTIONE RIFIUTI IN GENERE. SEDE: VIA CELENTANE - LOC.TA' VALLONE RONCA DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con nota prot. n. 629557 del 20/07/2006 il Settore ha preso atto della dichiarazione per attività ad inquinamento atmosferico poco significativo ai sensi dell'ex D.P.R. 25/7/91 art. 2 all.1, esercitata dalla ditta "Eco Resolution s.r.l." per lo stabilimento ubicato in via Celentane – loc.tà Vallone Ronca del Comune di Solofra (AV) relativamente ad un impianto di "compostaggio, attraverso processo di trasformazione biologica – aerobica di biomasse";
- CHE con nota dell'Amministrazione Prov.le, prot. n. 57130 del 04/06/2008 la ditta è stata autorizzata all'attività di recupero di rifiuti, presso l'impianto attribuendole l'iscrizione al registro prov.le al n. 55, con validità fino al 29/11/2011;
- CHE con D.D. n. 415 del 09/04/2010, dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente di Napoli, è stato deliberato che la ditta è esclusa dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA, in merito al progetto di "impianto di riciclo dei rifiuti non pericolosi " con le seguenti prescrizioni:
    1. predisporre un piano per il monitoraggio dello smaltimento dei "rifiuti liquidi" da concordare con l'Arpac;
    2. ottemperare alla trasmissione delle comunicazioni mensili all' "Osservatorio Regionale dei Rifiuti" circa i rifiuti trattati;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 534875 del 22/06/2010 la ditta in questione ha comunicato il cambio di sede legale da via Pozzo Cerro n. 1 del Comune di Cesinali alla via G.Palatucci n. 20/A di Avellino;
- CHE con nota dell'Amministrazione Prov.le di Avellino, prot. n. 77463 del 29/11/2011, alla ditta è stata rinnovata l'autorizzazione all'attività di recupero rifiuti, conservando l'iscrizione al registro provinciale al n. 55, con validità fino al 29/11/2016;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 758800 del 17/10/2012 la ditta "Eco Resolution srl" ha presentato domanda, per l'attività di "Compostaggio, attraverso processo di decomposizione biologica di biomasse e gestione rifiuti in genere" ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 per una modifica sostanziale, consistente nella realizzazione di un ciclo aperto (e non solo chiuso) con la possibilità di immettere affluenti aeriformi nell'ambiente esterno previo opportuno trattamento ed abbattimento delle emissioni odorigene, e senza nulla modificare rispetto ai flussi di materia sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing. Francesco Festa, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Avellino al n. 1597 e del dr. Carmine Mancuso, iscritto all'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali al n. 1680 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;

l'impianto:

I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "m" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

II. risulta in esercizio – ma essendovi state variazioni nel ciclo produttivo si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 782003 del 25/10/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 22/11/2012;
- CHE in tale data la Conferenza dei Servizi, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove si svolge l'attività, preso atto che la ditta ha presentato presso l'Amministrazione Provinciale di Avellino la richiesta di variante sostanziale all'autorizzazione già rilasciata dalla stessa Autorità competente, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole, subordinandone la messa a regime degli impianti, così come richiesto dal rappresentante dell'Asl, alla produzione di "relazione tecnica igienico/sanitaria dei locali corrispondenti alla planimetria ed ai grafici (timbrata e firmata da tecnico abilitato) con l'indicazione della destinazione d'uso per ognuno di essi comprensivi anche dei servizi (ufficio, wc, ecc.). Tali richieste, pertanto, prima della messa a regime degli impianti, dovranno essere inoltrate dalla ditta all'Asl che avrà cura di esaminarle e di trasmetterle al Settore;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di "compostaggio, attraverso processo di trasformazione biologica – aerobica di biomasse e di gestione rifiuti in genere" esercitata nello stabilimento di via Celentane – loc.tà Vallone Ronca del Comune di Solofra (AV).

VISTI :

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Eco Resolution s.r.l.", Amministratore sig. Renato Ciampa, con sede legale in Avellino alla via Palatucci n. 20/A e sede operativa in via Celentane – loc.tà Vallone Ronca del Comune di Solofra, per le emissioni derivanti dall'attività di "compostaggio, attraverso processo di decomposizione biologica di biomasse e gestione rifiuti in genere" esercitata nell'impianto sito in via Celentane – loc.tà Vallone Ronca del Comune di Solofra (Av);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che la ditta prima della messa a regime produca relazione tecnica igienico/sanitaria dei locali corrispondenti alla planimetria ed ai grafici (timbrata e firmata da tecnico abilitato) con l'indicazione della destinazione d'uso per ognuno di essi comprensivi anche dei servizi (ufficio, wc, ecc.) vidimata dall'Asl di competenza;
   f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
   g) di predisporre un piano di monitoraggio dello smaltimento dei rifiuti liquidi, da concordarsi con l'Arpac, dipartimento provinciale di Avellino;
   h) di ottemperare alla trasmissione delle comunicazioni mensili all' "Osservatorio Regionale dei Rifiuti", per la comunicazione dei rifiuti trattati;
   i) la ditta è tenuta alla compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti, alla compilazione annuale (M.U.D.) ed alla tenuta e compilazione di F.I.R., come previsto dal d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
   j) di comunicare al Settore, con tempestività, eventuali rilievi che l'Amministrazione Provinciale riterrà necessarie alla richiesta già inoltrata alla medesima Amministrazione, di variante sostanziale, precisando che il Settore farà salve le relative e successive determinazioni in merito;
   k) di effettuare, con cadenza **annuale**, a decorrere dalla data della messa a regime, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
   l) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
      I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

   m) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere ulteriormente le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
o) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali ed ulteriori modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
p) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
q) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 4-j, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Eco Resolution s.r.l", con sede in via Celentane – loc.tà Vallone Ronca del Comune di Solofra (Av);

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO PUNTO 2.8

Schema riepilogativo delle emissioni

Solofra (AV), lì 08/10/2012

DOTT. ING. FRANCESCO FESTA ISCRITTO ALL'ALBO PROFESSIONALE N. 1537

ECO RESOLUTION S.R.L.
Via G. Palatucci, 20/A
83100 Avellino
C.F. e p.IVA:02140220647

fonte: http://b

VALORI STIMATI	PUNTO DI EMISSIONE E1 (CAPANNONE/ UNITÀ B)			
			VALORI LIMITE DI EMISSIONE	
ALTEZZA DAL PIANO DI CAMPAGNA (m)	m. 10 circa		SOCIETÀ "ECO RESOLUTION S. R. L." Via Celentane Contrada Vallone Carluccio Ronca 83029 – SOLOFRA (AV) D. G. R. 4102 / 92	**D. LEGS. 152 / 06** ALLEGATO I ALLA PARTE QUINTA ALLEGATO II ALLA PARTE QUINTA ALLEGATO III ALLA PARTE QUINTA ALLEGATO IV ALLA PARTE QUINTA
ALTEZZA DAL COLMO DEI TETTI (m)	m. 2 circa			
SEZIONE ALLO SBOCCO (m^2)	m^2 0,500 circa			
DIAMETRO ALLO SBOCCO	m. 0,80 circa			
TEMPERATURA ALLO SBOCCO (°C)	30 °C circa			
PORTATA (Nm^3/h)	10.000 circa			
VELOCITÀ ALLO SBOCCO (m / sec.)	circa 6,0 m / sec			
DIREZIONE DEL FLUSSO ALLO SBOCCO	Verticale			
DURATA DELLE EMISSIONI (h/GIORNO)	circa 16 h / giorno			
PROVENIENZA EMISSIONI	Ambiente lavoro, lato destro unità B			
ALIMENTAZIONE	==========			
POTENZA TERMICA (KCAL/h)	==========			
TIPO DI ABBATTIMENTO	Scrubber biofiltrante			

INQUINANTI	CONCENTR. (mg/Nm^3)	FLUSSO DI MASSA (Kg/h)	CONCENTR. (mg/Nm^3)	FLUSSO DI MASSA (g/h)	A	B	C	A	B	C
POLVERI	40	0,400	======	=======	=========	========	========	=========	=========	=======
S. O. V. I CLASSE	2	0,020	======	=======	=========	========	========	=========	=========	=======
S. O. V. II CLASSE	5	0,050	======	=======	=========	========	========	=========	=========	=======
S. O. V. III CLASSE	40	0,400	======	=======	=========	========	========	=========	=========	=======
S. O. V. IV CLASSE	70	0,700	======	=======	=========	========	========	=========	=========	=======
S. O. V. V CLASSE	100	1,000	======	=======	=========	========	========	=========	=========	=======

N. B.: il camino dall'abbattitore sarà provvisto di regolare tronchetto di campionamento.

Dr. C. MANCUSO
A. I. D. A. I. n. 1680
Via J. Kennedy, 9 Tel. 339.3410570
84088 PELLEZZANO (SA)

Per l'azienda

ECO-RESOLUTION S.R.L.
Via G. Palatucci, 20/A
83100 Avellino
C.F. e P.Iva 02140220647

fonte: http://t

VALORI STIMATI	PUNTO DI EMISSIONE E2 (CAPANNONE /UNITÀ B)			
			VALORI LIMITE DI EMISSIONE	
ALTEZZA DAL PIANO DI CAMPAGNA (m)	m. 10 circa		SOCIETÀ "ECO RESOLUTION S. R. L." Via Celentane Contrada Vallone Carluccio Ronca 83029 – SOLOFRA (AV) D. G. R. 4102 / 92	D. LEGS. 152 / 06 ALLEGATO I ALLA PARTE QUINTA ALLEGATO II ALLA PARTE QUINTA ALLEGATO III ALLA PARTE QUINTA ALLEGATO IV ALLA PARTE QUINTA
ALTEZZA DAL COLMO DEI TETTI (m)	m. 2 circa			
SEZIONE ALLO SBOCCO (m^2)	m^2 0,500 circa			
DIAMETRO ALLO SBOCCO	m. 0,80 circa			
TEMPERATURA ALLO SBOCCO (°C)	30 °C circa			
PORTATA (Nm^3/h)	10.000 circa			
VELOCITÀ ALLO SBOCCO (m / sec.)	circa 6,0 m / sec			
DIREZIONE DEL FLUSSO ALLO SBOCCO	Verticale			
DURATA DELLE EMISSIONI (h/GIORNO)	circa 16 h / giorno			
PROVENIENZA EMISSIONI	Ambiente lavoro, lato sinistro unità B		*SOLOFRA, 8 OTTOBRE 2012*	
ALIMENTAZIONE	==========			
POTENZA TERMICA (KCAL/h)	==========			
TIPO DI ABBATTIMENTO	Ciclone + filtro a maniche			

INQUINANTI	CONCENTR. (mg/Nm^3)	FLUSSO DI MASSA (Kg/h)	CONCENTR. (mg/Nm^3)	FLUSSO DI MASSA (g/h)	A	B	C	A	B	C
POLVERI	40	0,400	======	=======	=========	=========	=========	=========	=========	=======
S. O. V. I CLASSE	2	0,020	======	=======	=========	=========	=========	=========	=========	=======
S. O. V. II CLASSE	5	0,050	======	=======	=========	=========	=========	=========	=========	=======
S. O. V. III CLASSE	40	0,400	======	=======	=========	=========	=========	=========	=========	=======
S. O. V. IV CLASSE	70	0,700	======	=======	=========	=========	=========	=========	=========	=======
S. O. V. V CLASSE	100	1,000	======	=======	=========	=========	=========	=========	=========	=======

N. B.: il camino dall'abbattitore sarà provvisto di regolare tronchetto di campionamento.

MANCUSO
[illegible] n. 1680
[illegible] tel. 339.34[illegible]
84080 PELLEZZANO (SA)

Per l'azienda

ECO-RESOLUTION S.R.L.
Via C. Palatucci, 20/A
83100 Avellino
C.F. e P.Iva 02140220647

fonte: http://t

VALORI STIMATI	PUNTO DI EMISSIONE E3 (CAPANNONE / UNITÀ C)			
			VALORI LIMITE DI EMISSIONE	
ALTEZZA DAL PIANO DI CAMPAGNA (m)	m. 10 circa		SOCIETÀ "ECO RESOLUTION S. R. L." Via Celentane Contrada Vallone Carluccio Ronca 83029 – SOLOFRA (AV)	**D. LEGS. 152 / 06** ALLEGATO I ALLA PARTE QUINTA
ALTEZZA DAL COLMO DEI TETTI (m)	m. 2 circa			ALLEGATO II ALLA PARTE QUINTA
SEZIONE ALLO SBOCCO (m^2)	m^2 0,385 circa			ALLEGATO III ALLA PARTE QUINTA
DIAMETRO ALLO SBOCCO	m. 0,70 circa		D. G. R. 4102 / 92	ALLEGATO IV ALLA PARTE QUINTA
TEMPERATURA ALLO SBOCCO (°C)	25 °C circa			
PORTATA (Nm^3/h)	m^3 8.000 circa			
VELOCITÀ ALLO SBOCCO (m / sec.)	Circa 6,0 m / sec			
DIREZIONE DEL FLUSSO ALLO SBOCCO	Verticale			
DURATA DELLE EMISSIONI (h/GIORNO)	Circa 16 h / giorno			
PROVENIENZA EMISSIONI	Deposito e Insacchettamento prodotto finito capannone/unità C		*SOLOFRA, 8 OTTOBRE 2012*	
ALIMENTAZIONE	==========			
POTENZA TERMICA (KCAL/h)	==========			
TIPO DI ABBATTIMENTO	Scrabber biofiltrante			

INQUINANTI	CONCENTR. (mg/Nm^3)	FLUSSO DI MASSA (Kg/h)	CONCENTR. (mg/Nm^3)	FLUSSO DI MASSA (g/h)	A	B	C	A	B	C
POLVERI	40	0,320	========	=======	=========	=========	========	=========	========	=======
S. O. V. I CLASSE	2	0,016	========	=======	=========	=========	========	=========	========	=======
S. O. V. II CLASSE	5	0,040	========	=======	=========	=========	=========	=========	=======	========
S. O. V. III CLASSE	40	0,320	========	=======	=========	=========	=========	=========	=======	========
S. O. V. IV CLASSE	70	0,560	========	=======	=========	=========	=========	=========	=======	========
S. O. V. V CLASSE	100	0,800	========	=======	=========	=========	========	=========	========	=======

N. B.: il camino dell'abbattitore sarà provvisto di regolare tronchetto di campionamento.

MANCUSO
P. I. D. I. I. n. 1080
Via Kennedy, 9 - Tel. 339.34103
84080 PELLEZZANO (SA)

Per l'azienda

ECO-RESOLUTION S.R.L.
Via G. Palatucci, 20/A
83100 Avellino
C.F. e P.Iva 02140220647

fonte: http://t

PUNTI DI SFIATO E/O RICAMBIO ARIA PRESENTI IN AZIENDA	
AZIENDA	**"ECO RESOLUTION s. r. l."**
SEDE LEGALE	**Via Palatucci, 20/A- 83100 - AVELLINO**
SEDE OPERATIVA	**Via Celentane – Località Vallone Carluccio Ronca - 83029 - SOLOFRA (AV)**

PROVENIENZA	PUNTO DI SFIATO	DESCRIZIONE
Bruciatore impianto termico	***S1***	Il punto di sfiato proviene dal bruciatore dell'impianto termico utilizzato per riscaldare l'aria. Il bruciatore ha una potenza termica massima di 0,335 Mw e utilizza come combustibile il gasolio per autotrazione. Il punto di sfiato ha direzione verticale. Non necessita di autorizzazione alle emissioni.
Gruppo elettrogeno	***S2***	Il punto di sfiato proviene dal gruppo elettrogeno. La macchina ha una potenza di circa 400 KVA, utilizza come combustibile gasolio per autotrazione e, quando disponibile, biogas prodotto dalla fermentazione dei residui biodegradabili. Il punto di sfiato ha direzione verticale. Non necessita di autorizzazione alle emissioni.
Trituratore	***S3***	Il punto di sfiato proviene dall'impianto di combustione del motore a combustione interna del trituratore alimentato a gasolio per autotrazione, di potenza termica inferiore a 1 MW. Il punto di sfiato ha direzione verticale. Non necessita di autorizzazione alle emissioni.

SOLOFRA (AV), 8 OTTOBRE 2012

Dr. C. MANCUSO
A. I. D. I. I. n. 1680
Via J. Kennedy, 9 Tel. 339.5410397
84080 PELLEZZANO (SA)

Per l'azienda

ECO-RESOLUTION S.R.L.
Via G. Palatucci, 20/A
83100 Avellino
C.F. e P.Iva 02140220647

fonte: http://t

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: AZIENDA AGRICOLA DE MARCO DI DE MARCO & C. S.A.S. ATTIVITA': FRANTOIO OLEARIO. SEDE: C/DA CAMPORE N. 14/BIS DEL COMUNE DI LAPIO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con nota prot. n. 9465 del 23/11/2001 il Settore ha preso atto della dichiarazione per attività ad inquinamento atmosferico poco significativo ai sensi del D.P.R. 25/7/91 art. 2 all.1 punto 21, esercitata dalla ditta "Azienda Agricola De Marco di De Marco Luigi & C. s.a.s." per lo stabilimento ubicato in c/da Campore n. 14/bis del Comune di Lapio (AV) relativamente ad un frantoio oleario;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 758444 del 17/10/2012 la ditta "Azienda Agricola De Marco srl" ha presentato domanda ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 per una modifica sostanziale, consistente nell'adeguamento degli impianti alla normativa vigente;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing. Sabato Antonio Polzone, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Avellino al n. 1269, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:
- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  l'impianto:
  I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "i-bis" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;
  II. risulta in esercizio – ma essendovi state variazioni nel ciclo produttivo, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 792378 del 30/10/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 06/12/2012;
- CHE in tale data la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria acquisisce dal titolare della ditta, sig. De Marco Giulio, ulteriori dichiarazioni necessarie al fine dell'espressione del parere ed in particolare:
  - il ciclo produttivo si svolge interamente nel capannone insistente sulla particella n. 304;
  - la ditta utilizzerà la vasca Imhoff connessa alla vasca a tenuta stagna senza sfioro in quanto la fogna pubblica dista oltre 200 metri;
  - le acque reflue di lavorazione verranno raccolte in vasca a tal uopo dedicata e quelle eccedenti saranno smaltite da ditte autorizzate;
  - lo smaltimento della sansa avverrà a mezzo di ditte autorizzate.

  I componenti, preso atto delle dichiarazioni su esposte e del progetto nel suo insieme, all'unanimità hanno espresso parere favorevole;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione ed imbottigliamento di olio esercitata nello stabilimento di c/da Campore n. 14/bis del Comune di Lapio (AV) (AV).

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di ritenere superata la nota del Settore n. 9465 del 23/11/2001 di presa d'atto per attività scarsamente rilevante;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Azienda Agricola De Marco srl", per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione ed imbottigliamento di olio esercitata nell'impianto sito in c/da Campore n. 14/bis del Comune di Lapio (AV) (Av);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Lapio e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
   f) che la ditta prima della messa a regime produca apposita autorizzazione allo scarico delle acque di piazzale rilasciata dall'Amministrazione competente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Lapio, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

j) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
k) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
l) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
m) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 5-h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Azienda Agricola De Marco srl", con sede in c/da Campore n. 14/bis del Comune di Lapio (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Lapio, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Ecologia e Tutela dell'Ambiente
Settore Provinciale di Avellino

SCHEMA RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

AZIENDA AGRICOLA DE MARCO SRL
Contrada Campore CAP 83030
Comune di LAPIO (AV)

Parametri e valori				E1		
Emissione	Metodo			Art.272 c.1 ☐ 2 X	S X	M ☐
Camino	Altezza dal suolo	m		6,0		
	Altezza dal colmo			1,0		
	Geometria sezione			circolare		
	Diametro o lati	m		0,250		
	Sezione	m^2		0,049		
Impianto Comb.	Combustibile			Sansa di oliva disoleata		
	Potenza termica	MW		0.0615		
	Rilevatore in continuo					
Emissioni	Provenienza			Combustione sansa disoleata		
	Frequenza	n/d		1		
	Durata	h/d		8		
	Angolo del flusso	°		90		
	temperatura	°C		105		
	Velocità	m/s		2,00		
	Portata	Nm^3/h		3.800		
	Tenore Vap. Aq.	%(v/v)		2		
	Tenore O_2	%(v/v)		6		
MTD adottate						
Piano Qualità dell'aria				IT0606		
Georeferenziazione E_n				33T 492574.665m E 4533591,74 m N		
Tenore O_2 inq		%(v/v)		11		
Tenore Vap. Aq. inq.		%(v/v)		3		
Inquinanti			Classe	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Polveri totali				0,22		
CO				10,50		
NO_2			V	24		
SO_2			V	10		

*I valori riportati nel quadro riepilogativo risultano da una stima svolta per comparazione con attività analoghe per ciclo produttivo e impianti utilizzati .

Data 15.10.2012

ing. sabato polzone

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Ecologia e Tutela dell'Ambiente
Settore Provinciale di Avellino

SCHEMA RIEPILOGATIVO EMISSIONI AERODISPERSE

AZIENDA AGRICOLA DE MARCO SRL
Contrada Campore CAP 83030
Comune di LAPIO (AV)

Parametri e valori		**E2**		--	
		S X M ☐		S ☐ M ☐	
Provenienza		defoliazione		-----	
Frequenza	**n/d**	continua			
Durata	**n/d**	8		----	
MTD adattate		ASSENTE			
Piano Qualità dell'Aria		IT0606			
Georeferenziazione Pn		33T 492574.665m E 4533591,74 m N			
Inquinanti		**Classe**	Con.ne mg/Nm³	**Classe**	Con.ne mg/Nm³
Polveri			**1,1**		---

*I valori riportati nel quadro riepilogativo risultano da una stima svolta per comparazione con attività analoghe per ciclo produttivo e impianti utilizzati .

Data 15.10.2012

ing. sabato polzone

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: NUTILE GROUP SNC DI NUTILE PAOLO & C. ATTIVITA': FRANTOIO OLEARIO. SEDE: VIA CERRETO N. 9 DEL COMUNE DI LAPIO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 22/10/2012, con prot. n. 772281, la ditta "Nutile Group Snc di Nutile Paolo & C." ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di frantoio oleario da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Cerreto n. 9 del Comune di Lapio (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell'ing. Sabato Antonio Polzone, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Avellino al n. 1269 con descrizione del ciclo produttivo, delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non risulta in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 798224 del 31/10/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 06/12/2012;
- CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di frantoio oleario da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Cerreto n. 9 del Comune di Lapio (Av);

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Nutile Group Snc di Nutile Paolo & C." per le emissioni derivanti dall'attività di frantoio oleario da esercitarsi nello stabilimento sito in via Cerreto n. 9 del Comune di Lapio (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Lapio e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Lapio e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Lapio, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Nutile Group Snc di Nutile Paolo & C." con sede in via Cerreto n. 9 del Comune di Lapio (Av);

fonte: http://burc.regione.campania.it

13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Lapio, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA
Ecologia e Tutela dell'Ambiente
Settore Provinciale di Avellino

SCHEMA RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

NUTILE GROUP Snc di Nutile Paolo & C.
Via Cerreto,9 CAP 83030
Comune di Lapio (AV)

Parametri e valori			E2			
Emissione	Metodo		Art.272 c.1 ☐ 2 ☐	S ☐ M X		
Camino	Altezza dal suolo	m	5,0			
	Altezza dal colmo		2,0			
	Geometria sezione		circolare			
	Diametro o lati	m	0,200			
	Sezione	m^2	0,031			
Impianto Comb.	Combustibile		Metano			
	Potenza termica	MW	0.0711			
	Rilevatore in continuo					
Emissioni	Provenienza		Combustione metano			
	Frequenza	n/d	1			
	Durata	h/d	8			
	Angolo del flusso	°	90			
	temperatura	°C	28			
	Velocità	m/s	2,40			
	Portata	Nm^3/h	2.800			
	Tenore Vap. Aq.	%(v/v)	2			
	Tenore O_2	%(v/v)	6			
MTD adottate						
Piano Qualità dell'aria			IT0606			
Georeferenziazione E_n			33T 495503.43 m E 4537463,02 m N			
Tenore O_2 inq		%(v/v)	5			
Tenore Vap. Aq. inq.		%(v/v)	3			
Inquinanti			Classe	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Polveri totali				0,03	0.001	
CO				1.4	0,08	
NO_2			V	38	0,092	
SO_2			V	8,0	0,018	

Data 19.10.2012

ing. sabato polzone

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Ecologia e Tutela dell'Ambiente
Settore Provinciale di Avellino

SCHEMA RIEPILOGATIVO EMISSIONI AERODISPERSE

NUTILE GROUP Snc di Nutile Paolo & C.
Via Cerreto,9 CAP 83030
Comune di Lapio (AV)

Parametri e valori		**E1**		--	
		S ☐ M X		S ☐ M ☐	
Provenienza		defoliazione		-----	
Frequenza	**n/d**	continua			
Durata	**n/d**	8		----	
MTD adattate		ASSENTE			
Piano Qualità dell'Aria		IT0606			
Georeferenziazione Pn		33T 495503.43 m E 4537463,02 m N			
Inquinanti		**Classe**	Con.ne mg/Nm³	**Classe**	Con.ne mg/Nm³
Polveri			**0,7**		---

Data 19.10.2012

ing. sabato polzone

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: MARIO PICCIOCCHI S.P.A. ATTIVITA': INDUSTRIA LEGNAMI E TRANCIATI. SEDE: VIA MALTA N. 76 DEL COMUNE DI BAIANO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 23/05/2012 con prot. n. 392947, la ditta "Mario Picciocchi s.p.a." ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per l'attività di industria legnami e tranciati da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Malta n. 76 del Comune di Baiano (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Pietro Porcaro, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 31481 con descrizione del ciclo produttivo, delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non risulta in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 529739 del 10/07/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 23/08/2012;
- CHE con prot. n. 610345 del 08/08/2012 è stata acquisita agli atti del Settore il parere favorevole dell'Arpac, subordinato alla presentazione, da parte della ditta, di documentazione relativa alle caratteristiche dei sistemi di abbattimento provvedendo anche alla correzione dei calcoli effettuati relativamente al volume di aria depurato riportato alla pag. 6 della relazione tecnica allegata alla richiesta;
- CHE il giorno 23/08/2012, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, ha ritenuto di dover acquisire ulteriore documentazione necessaria per poter esprimere il proprio parere, comprese le richieste dell'Arpac;
- CHE con nota prot. n. 632172 del 28/08/2012, il Settore ha invitato la ditta a produrre la documentazione richiesta dalla Conferenza, allegandovi copia del verbale della stessa;
- CHE, con prot. n. 721266 del 03/10/2012, è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta;
- CHE con nota prot. n. 735884 del 09/10/2012 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 25/10/2012;
- CHE in tale data la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove andrà a svolgersi l'attività, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, acquisiti ai sensi dell'art. 14-ter commi 6-bis e 7 della L.241/90 e s.m.i. i pareri favorevoli delle Amministrazioni convocate e risultate assenti, all'unanimità ha espresso parere favorevole;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)",

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di industria legnami e tranciati da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Malta n. 76 del Comune di Baiano (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Mario Picciocchi s.p.a." per le emissioni derivanti dall'attività di industria legnami e tranciati da esercitarsi nello stabilimento sito in via Malta n. 76 del Comune di Baiano (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta prima della messa in esercizio dia comunicazione al Settore degli estremi circa l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di piazzale in corpo idrico superficiale "Canale Sciminaro" rilasciata dalla competente Autorità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Baiano e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Baiano e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
i) di effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Baiano, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
j) che relativamente al punto di emissione denominato in relazione tecnica E3, asservito alla caldaia termica alimentata a legna (trucioli), con potenza termica MW 0.093, la ditta adotti un adeguato metodo di abbattimento;
k) che i fanghi ed i residui del ciclo depurativo siano smaltiti secondo le modalità stabilite dalla parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di rifiuti;
l) di inibire qualsiasi attività all'aperto che comporti emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, atteso che, da progetto agli atti, non si evincono previsioni in tal senso, e di utilizzare opportuni metodi di abbattimento delle emissioni per l'area di taglio tronchi il cui perimetro da progetto risulta parzialmente ricoperto in laterizio onde consentire la movimentazione dei tronchi e dei carrelli elevatori;
m) di provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-i (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
n) di porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
o) di adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto Porcaro;
p) di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4-i, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro

fonte: http://burc.regione.campania.it

dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Mario Picciocchi s.p.a." con sede in via Malta n. 76 del Comune di Baiano (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Baiano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Mario Picciocchi spa
ATTIVITA' PRODUTTIVA: industria legnami tranciati
SEDE STABILIMENTO: via Malta n. 76 del Comune di Baiano

Valori Stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**Postazione P1**
Altezza dal calpestio terrazzo (m)	**15**		**20**		**15**		
Altezza dal colmo dei tetti (m)	**1**		**5**		**1**		
Diametro allo sbocco (m o m X m)	**04 x 0,5**		**0,5**		**0,30**		
sezione allo sbocco (m^2)	**0,2**		**0,5**		**0,07**		
portata normalizzata (m^3/h)	**8.800**		**2.733**		**431**		
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**
temperatura (°C)	**Ambiente**		**200**		**178**		**Ambiente**
Velocità allo sbocco (m/s)	**11**		**6,7**		**2,7**		
Durata delle emissioni (h/d)	**8**		**8**		**8**		**1**
provenienza emissioni	**Stoccaggio trucioli (alimentazione elettrica)**		**Unità termica a legna (alimentazione a trucioli di legno)**		**Unità termica a legna (alimentazione a trucioli di legno)**		**Saldatura**
Potenza termica (MW)			**2,30**		**0,093**		
Tipo di abbattimento	**Filtro a tessuto con scuotimento meccanico**		**Ciclone decantatore**		**Da adottarsi prima della messa in esercizio**		**Celle elettrochimiche**
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**
Polveri totali	**27,0**	**237,6**	**8,3**	**22,4**	**8,3**	**3,5**	**14,0**
Monossido di Carbonio			**28,9**	**79,0**	**28,9**	**12,45**	**19,7**
Ossido di zolfo			**49,5**	**135,1**	**49,5**	**20,3**	
Ossido di Azoto			**88,9**	**242,7**	**88,9**	**38,3**	**22,5**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA EMME ECOLOGIA SRL CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA SEGGIO DEL POPOLO 22 E IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ALLA VIA BORTONE SNC ZONA ASI - PRESA D'ATTO PER VARIANTE NON SOSTANZIALE

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il Settore con DD.n.183 del 03.08.2011 ha rilasciato alla ditta EMME ECOLOGIA srl, legalmente rappresentata Maisto Loredana nata a Melito di Napoli il 23.10.1974, con sede legale in Napoli alla via Seggio Del Popolo 22, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.809590 del REA, CF e P.IVA 06354891217, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone snc zona ASI; con DD.n.237 del 31.10.2012 ha rilasciato alla ditta l'autorizzazione definitiva all'esercizio;

b.la Ditta in data 13.12.2012 ha presentato istanza acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.095183, volta ad ottenere la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente nella sostituzione dei codici CER 150203 - 180109 - 170604 con i codici CER 160509 - 160505 - 170904.

Preso atto che

a.a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.1411/07 ;

- Relazione Tecnica asseverata a firma del dott.Marcello Monaco;
- Autocertificazione di iscrizione alla CIAA e di insussistenza delle cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'art.10 della L.575/1965;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la variante non sostanziale.

b.con nota del 10.01.2013 n.prot.0023200 è stata richiesta alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10 -11 DPR 252/98.

Visti

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- la L.n.241/90 e smi;
- il DLgs.n.152/2006 e smi;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- i DD.n.183 del 03.08.2011 e DD.n.237 del 31.10.2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Prendere Atto della variante non sostanziale consistente nella sostituzione dei codici CER 150203 - 180109 - 170604 con i codici CER 160509 - 160505 - 170904;

3.Specificare che tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nei DD.n.183 del 02.08.2012 e DD.n.237 del 31.10.2012, restano ferme ed invariate;

4.Incaricare la Provincia di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del DLgs.n.152/06, dandone riscontro al Settore;

5.Notificare il presente provvedimento alla ditta EMME ECOLOGIA srl;

6.Inviarne copia al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa, ex ASL CE/2 Ambito 1, all'ASI di Caserta, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

7.Inoltrarlo all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E S.M.I. (OGGI PARTE II, TITOLO III BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA DITTA PROGEST S.P.A. CON SEDE LEGALE A NAPOLI, CENTRO DIREZIONALE IS. E FABBRICATO 7, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE) - ZONA ASI AVERSA NORD - VIA DELLA STAZIONE SNC, PER L'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - CODICI IPPC 5.1 E 5.3.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - sono stati disciplinati il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;

b. con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;

c. con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;

d. l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;

e. con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;

f. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0857487 del 07.10.2009, la Ditta ha trasmesso il pagamento, a favore della Regione Campania, di Euro 26.050,00, che in aggiunta all'acconto di Euro 2.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 28.050,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla Ditta stessa;

g. al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), prorogata, da ultimo, fino al 31/12/2013;

h. con D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 è stato abrogato il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e la relativa disciplina AIA è stata inserita nella Parte II, Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006, con la precisazione che le procedure di AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

Considerato che

a. la Società PROGEST S.p.A., con sede legale sita in Napoli - Centro Direzionale Isola E/7, con nota acquisita al prot. n. 0736239 del 31.08.2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/05, per l'impianto ubicato nel Comune di Gricignano d'Aversa(CE), zona ASI Aversa Nord, via della Stazione snc, per l'attività IPPC di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

b. il gestore dell'impianto IPPC è Alfonso Gallo nato a Napoli il 03/08/1962;

c. l'impianto è da considerarsi nuovo ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui ai codici 5.1 e 5.3*;*

d. l'impianto, ai sensi dell'art. 208 e 269 del D. Lgs. 152/2006, è stato autorizzato rispettivamente con D.D. n. 109 del 29/10/2007 e con D.D. n. 91 del 04/09/2007; lo stesso ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con D.D. n. 231 del 14/03/2006 e per esso è stata prestata apposita garanzia finanziaria, sotto forma di polizza fidejussoria n. 707779866 e relativa appendice n. 106996282;

e. con nota prot. n. 0138521 del 14.02.2008, è stato comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;

f. il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto a quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "ROMA" in data 25.02.2008 e, nel merito, non sono pervenute osservazioni;

g. copia del progetto è stata trasmessa alla SUN, così come previsto dalla citata convenzione, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto;
h. con note acquisite rispettivamente con prott. n.544410 del 25.06.2008 e n.228175 del 15.03.2010, l'Università ha trasmesso i rapporti tecnici istruttori di cui all'art. 5 della citata convenzione, che hanno costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla Ditta;

Tenuto Conto che

a. In data 10.10.2008 si è tenuta, ai sensi della L. 241/90, la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS), il cui verbale si richiama, alla quale sono intervenuti con i propri rappresentanti muniti di delega: il Comune di Gricignano d'Aversa(CE) e l'A.R.P.A.C dipartimentale; sono intervenuti, inoltre, il dott. Giuseppe Capece, allora rappresentante legale della Ditta Progest S.p.A..assistito dall'ing. Salvatore Muscetta e dal dott. Francesco Dal Poggetto quali tecnici di fiducia. In tale seduta sono state richieste sostanziali integrazioni della documentazione nonché un completamento della stessa;
b. nella seduta di CdS del 28/04/2010, il cui verbale si richiama, è stata esaminata la documentazione integrativa inviata dalla Ditta. In tale sede il Prof. Musmarra della SUN ha illustrato il documento tecnico-istruttorio ed ha rilevato che la documentazione risulta ancora carente; analogamente il rappresentante dell'ARPAC ha chiesto di fornire chiarimenti su diversi aspetti;
c. nelle successive sedute, i cui verbali si richiamano, sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni da parte dell'ASL, della Seconda Università di Napoli (SUN) e dell'ARPAC; in particolare nella seduta di CdS del 08/07/2011, tenuto conto della complessità dell'impianto, si è stabilito di effettuare un sopralluogo presso l'impianto e nella seduta di CdS del 23/01/2012 sono state esaminate le proposte fatte dall'azienda relativamente ai procedimenti di trattamento dei reflui e di riduzione sia dei codici CER sia dei quantitativi di rifiuti da autorizzare, valutando che dette proposte sono migliorative e non prefigurano delle modifiche sostanziali dell'impianto tali da richiedere una nuova Valutazione di Impatto Ambientale;
g. nella seduta del 22/05/2012, il cui verbale si richiama, è stato acquisito agli atti, prot. n.0387341 del 22.05.2012, il parere favorevole dell'ASL CE distretto n. 18 ambito 01 di Gricignano d'Aversa ed è stato chiesto alla Ditta di presentare un crono-programma relativo alla realizzazione delle cinque nuove vasche di stoccaggio del percolato e delle due vasche di accumulo delle acque trattate, dell'impianto chimico fisico spinto con filtro, del filtro in uscita all'evaporatore, dell'impianto di flottazione e dell'impianto di abbattimento a carboni attivi sul camino E1 del capannone B, tutti interventi richiesti dalla CdS per migliorare la gestione dell'impianto ed adeguarlo alle migliori tecnologie disponibili. Il crono-programma dovrà prevedere un tempo di sei mesi per l'ottenimento delle autorizzazioni e permessi e un tempo di un anno per i lavori di adeguamento, fermo restando che il primo periodo, non dipendente dalla Ditta, può essere oggetto di variazione, mentre il secondo è vincolato e che comunque la Ditta dovrà presentare la richiesta del permesso a costruire al Comune entro dieci giorni dal rilascio dell'AIA. Analogamente la Ditta dovrà presentare il crono-programma per gli scarichi idrici così come concordato e precisamente:
- durante il periodo dal rilascio dell'AIA e fino al completamento dei lavori di adeguamento si applicheranno gli attuali limiti dello scarico in fogna;
- a partire dal completamento dei lavori e per i primi sei mesi di esercizio si applicheranno, per i parametri di cui alla Tab. 5 All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 i limiti previsti per scarichi in fogna abbattuti del 30%; durante questo periodo la Ditta effettuerà un monitoraggio dei suddetti parametri al fine di verificare il raggiungimento dei limiti previsti per gli scarichi in acque superficiali;
- in funzione dei risultati ottenuti, qualora i limiti per scarichi in acque superficiali non siano stati rispettati, la Ditta ha sei mesi di tempo per implementare il sistema impiantistico per il rispetto dei suddetti limiti; qualora invece detti limiti siano stati raggiunti, senza necessità di intervento, gli stessi si intendono applicati.

La CdS, infine ha stabilito che, relativamente ai limiti delle emissioni in atmosfera e fermo restando i limiti alle concentrazioni concordati pari a 20 mg/Nmc per le polveri e a 5 mg/Nmc per l'ozono, la Ditta dovrà presentare una tabella riepilogativa contenente le portate e i flussi di massa corrispondenti, nonché una tabella con i limiti sopra stabiliti per le acque di scarico;

j. in data 29/05/2012, si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi conclusiva, il cui verbale si richiama, alla quale hanno partecipato l'ARPAC e la Provincia di Caserta, mentre sono risultati assenti il Comune di Gricignano d'Aversa(CE), l'ASL CE e l'ATO2; sono intervenuti, inoltre, i Proff. Dino Musmarra e Roberto Macchiaroli per la SUN e il Dott. Alfonso Gallo, attuale rappresentante legale della Ditta Progest S.p.A. assistito dall'Ing. Paolo Capece e dall'Ing. Mario Allegretti in qualità di tecnici di fiducia.
Sono stati acquisiti agli atti, prot. n.0407627 del 29.05.2012, il parere favorevole dell'ATO2 Napoli-Volturno, oltre alla documentazione presentata dalla Ditta relativamente ai punti indicati nel precedente verbale di CdS del 22/05/2012 e in particolare:
- il crono-programma dei lavori di adeguamento dell'impianto e quello di applicazione dei limiti allo scarico;
- la tabella riepilogativa delle emissioni in atmosfera e quella dei limiti delle acque di scarico da applicare nelle varie fasi del cronoprogramma;

La CdS ha approvato quanto riportato nella suddetta documentazione e, inoltre, ha stabilito quanto segue:

QUANTITATIVO MASSIMO DI RIFIUTI STOCCABILI IN OGNI MOMENTO

Rifiuti liquidi non pericolosi	m^3 330	t 330
Rifiuti liquidi pericolosi	m^3 190	t 190
Oli	m^3 10	t 10
Rifiuti solidi non pericolosi	m^3 1.000	t 1.000
Rifiuti solidi pericolosi	m^3 780	t 780

QUANTITATIVO MASSIMO DI RIFIUTI TRATTABILI AL GIORNO

Rifiuti liquidi non pericolosi	630 m^3/d	630 t/d
Rifiuti liquidi pericolosi	150 m^3/d	150 t/d
Rifiuti solidi non pericolosi	400 m^3/d	400 t/d
Rifiuti solidi pericolosi	400 m^3/d	400 t/d

- i quantitativi smaltiti e/o recuperati non devono superare complessivamente 396.000 t/a (di cui 245.000 t/a di rifiuti liquidi e 151.000 t/a di rifiuti solidi);
- in assenza di vincoli di ordine tecnico e fermo restando la capacità complessiva dell'impianto è consentita la compensazione nelle quantità programmate per le diverse tipologie di rifiuti previste, a condizione che non sia mai superata, in nessun momento, la quantità totale massima né la quantità massima di rifiuti pericolosi previste;
- per le aree di stoccaggio dei rifiuti solidi riportate in planimetria è consentita una tolleranza per la superficie prevista e per la quantità dei rifiuti pari al 15%;
- per l'eventuale modifica delle aree di stoccaggio dei rifiuti solidi non rientrante nella tolleranza indicata al punto precedente, la Ditta dovrà presentare comunicazione (a Regione relativa Campania, Provincia e ARPAC) indicando il periodo e allegando la planimetria modificata; viceversa per i rifiuti costituiti da oli, rifiuti sanitari e RAEE dovrà essere inoltrata specifica richiesta di modifica non sostanziale;
- considerato che lo studio previsionale ha evidenziato che al confine dell'azienda i livelli di rumore sono prossimi ai limiti di emissione la Ditta dovrà effettuare nuove indagini fonometriche con la messa a regime dell'impianto dopo l'adeguamento dello stesso, inviando le risultanze alle Autorità previste dall'AIA;
- la Ditta dovrà provvedere all'installazione di un campionatore automatico sigillabile per lo scarico delle acque reflue, a completamento dell'adeguamento dell'impianto;
- per quanto attiene alla miscelazione dei rifiuti, si confermano tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 109/2007.

In definitiva la CdS, dopo ampia e approfondita discussione e tenuto conto delle prescrizioni sopra riportate, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Progest S..p.A per l'impianto di Gricignano d'Aversa;

k. ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 0074948 del 31.01.2012 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

Ritenuto che si possa rilasciare alla Società Progest S.p.A., con sede legale sita in Napoli - Centro Direzionale Isola E/7, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05 (oggi dell'art. 29-bis e seguenti del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), per l'impianto ubicato nel Comune di Gricignano d'Aversa(CE), zona ASI Aversa Nord, via della Stazione snc, per l'attività IPPC di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui ai codici 5.1 e 5.3;

Precisato che la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e in particolare, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., quelle riportate nell'Allegato B al presente provvedimento e non esonera la Progest S.p.A. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;

Visto

a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
d. il D.Lgs. 04/08;
e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decr eto legge 30.10.07 n°180;
f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decre to legge 31.12.07 n°248;
g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
i. l'art. 4 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
j. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato:

1. **Di rilasciare** alla Società Progest S.p.A., con sede legale sita in Napoli - Centro Direzionale Isola E/7, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05 (oggi 29-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i), per l'impianto ubicato nel Comune di Gricignano d'Aversa(CE), zona ASI Aversa Nord, via della Stazione snc, per l'attività IPPC di cui ai codici 5.1 e 5.3;
1. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla Ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
   - Allegato A: rapporto tecnico-istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli
   - Allegato B: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
   - Allegato C: piano di monitoraggio e controllo

2. **Di stabilire** i seguenti tempi di attuazione del presente atto:

Entro 30 giorni dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 4 mesi dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 15 mesi dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 12 mesi dal rilascio del titolo abilitativo a costruire le nuove vasche accumulo/stoccaggio
Si applicano: - i codici CER e i quantitativi indicati nelle tabelle da B7 a B16; - il Piano di Monitoraggio;	Deve essere realizzato l'adeguamento alle nuove disposizioni logistiche-organizzative delle aree dei rifiuti indicati nelle tabelle da B12 a B16, come riportato nella planimetria V1 Rev.2	Deve essere installato un sistema di abbattimento a carboni attivi al punto di emissione E1	Deve essere realizzato l'adeguamento completo, con le procedure e le prescrizioni previste per le aree di stoccaggio

3. **Di stabilire** che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24/04/2008, come di seguito riportato:
   a) prima della comunicazione prevista all'art. 29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
   b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.
4. **Di applicare**, per detti controlli, sulla base di quanto comunicato da ARPAC, la tariffa minima pari a €uro 1.500,00 a titolo di acconto, mentre il saldo sarà stabilito e comunicato da ARPAC a seguito dell'effettuazione del controllo.
5. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
6. **Di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;
7. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni sei, a partire dalla data di notifica del presente atto, essendo l'impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo sei mesi prima della scadenza, ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006.
8. **Di stabilire** che la ditta, entro 45 giorni dal rilascio del presente atto, dovrà aggiornare/integrare la garanzia finanziaria prestata in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività, con validità di 1 anno superiore a quella del presente atto.
9. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.
10. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto.
11. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex Ce - Ambito 1, all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
12. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
13. **Avverso** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO

RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

EX D.LGS 59/05

DELLA SOCIETA' Progest S.p.A.

Il Rapporto Tecnico Istruttorio è stato preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.

Il secondo rapporto istruttorio è stato consegnato in data 14 dicembre 2009.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in MAIUSCOLO si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere MAIUSCOLO EVIDENZIATO si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

NOTE:

- La domanda di autorizzazione è compilata correttamente.
- Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione.
- Si dichiarano [redacted] documenti allegati alla Relazione tecnica, **NON RISULTANO ALLEGATE LE SCHEDE "INT-4", "INT-6"**

RELAZIONE TECNICA

NOTE:

La relazione è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania.
E' stato seguito il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili, poi, a compilare in maniera schematica le schede tecniche.
La relazione non è dotata di un indice-sommario degli aspetti tecnici trattati e le pagine non sono numerate.
Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.

PARTE PRIMA

Informazioni Generali. Sono complete. Si veda la scheda "A".
La Progest chiede l'AIA per le attività IPPC 5.1 e 5.3.
Si dichiara di essere in possesso delle autorizzazioni:

- Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. per le attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non con determina dirigenziale n. 109 del 29/10/2007 (scad. 25/10/2017) –operazioni D15;D14;D13;D9;D8; R13 per i seguenti quantitativi massimi:

Tipologie	Stoccaggio	Trattamento
Rifiuti liquidi non pericolosi	200 mc – 200 t;	600 mc – 600 t/d
Rifiuti liquidi pericolosi	160 mc – 160 t;	400 mc – 400 t/d

fonte: http://b

Oli	27 mc – 27 t	
Rifiuti solidi non pericolosi	1320 mc – 1320 t	400 mc – 400 t/d
Rifiuti solidi pericolosi	793 mc – 793 t	400 mc – 400 t/d

- Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 co.2 D. lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 91 del 04/09/2007, per la durata di anni 15, per le attività di stoccaggio selezione e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non. Dall'atto regionale si evince che sono presenti n. 2 punti di emissione: il primo derivante dall'impianto CDR e triturazione ed il secondo dall'impianto di ozonizzazione
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue civili, meteoriche e industriali, opportunamente trattate, provenienti dall'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non con determina della Provincia di Caserta (Prot. n. 0101001 del 28/07/2009 scad. 28/07/2013)
- è iscritta all'albo nazionale dei gestori ambientali.
- Detiene un certificato di prevenzione incendi (pratica 23770 scad. 23/06/2012) per il deposito di merci quali carta, legnami, tessili; plastica, gas. **ALLA LUCE DEL CERTIFICATO PREVENZIONE NON E' INDICATO LO STOCCAGGIO DI OLI.**
- È stata presentata alla Provincia di Caserta istanza per l'utilizzo di acque sotterranee. Ad oggi è consentito l'emungimento di tali acque.
- Nella scheda A si dichiara che l'impianto è soggetto a procedura di VIA tuttavia NON E' CHIARO SE LA SOCIETA' E' IN POSSESSO DEL V.I.A.
- L'azienda è dotata di sistemi di certificazione volontaria ai sensi delle ISO 9001 e ISO 14001.

Inquadramento urbanistico-territoriale. Si veda la scheda B.

L'impianto è situato nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE).

- Nella scheda B vengono riportate le superfici coperte (3000 mq), scoperte pavimentate (7500 mq) e non pavimentate (500 mq), per una superficie complessiva di 11000 mq. SI NOTA CHE NELL'AUTORIZZAZIONE REGIONALE ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' SI FA RIFERIMENO AD UNA SUPERFICE TOTALE DI 11500 mq
- L'impianto ricade in riferimento al Nuovo Catasto al foglio 3 particelle 5266; 5270; 5268; 276; 5480; 5482; 286. NON E' POSSBILE EFFETTUARE UNA VERIFICA DELLE SUPERFICI CATASTALI. IN TAL SENSO SI RICHEDE UNA VISURA CATASTALE
- Si allegano carta topografica, mappa catastale, e planimetria del complesso. La destinazione d'uso dell'area, secondo PRG vigente, è: "Area di sviluppo Industriale".
- Nella relazione Tecnica si dichiara che:
  - sull'area in cui insiste l'azienda non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici, idrogeologici.
  - nel raggio di 200 m dall'impianto non vi è presenza di recettori sensibili

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Si veda la scheda C.

- Nella relazione tecnica cosi come nella scheda "C.2" è presentato uno schema a blocchi del processo. Da tale schema si evince che il rifiuto in ingresso dopo una fase di accettazione, che prevede il controllo di conformità del rifiuto, viene inizialmente stoccato e poi inviato al trattamento. Per i rifiuti liquidi si distinguono due linee una per il trattamento dei rifiuti liquidi ed una per quelli solidi.
- L'azienda PROGEST S.p.A. opera nel settore dello stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non (con capacità> 10t/g > 50 t/g, rispettivamente). Codice IPPC 5.1 e 5.3.
- La capacità produttiva della linea esistente è di 600 m^3/g.

fonte: http://b

- Le fasi del processo produttivo sono suddivise in fasi e descritte con riferimento allo schema a blocchi riportato poi nella sez. C.2 della scheda C,. Esse consistono in:

1. R1 - Ricezione del rifiuto;
2. R2 - Controllo conformità del rifiuto
3. R3- Stoccaggio preliminare, che alimenta le due linee di trattamento:
   - a) rifiuti liquidi (suddiviso in varie fasi di trattamento);
   - b) rifiuti solidi (suddiviso in varie fasi di trattamento);

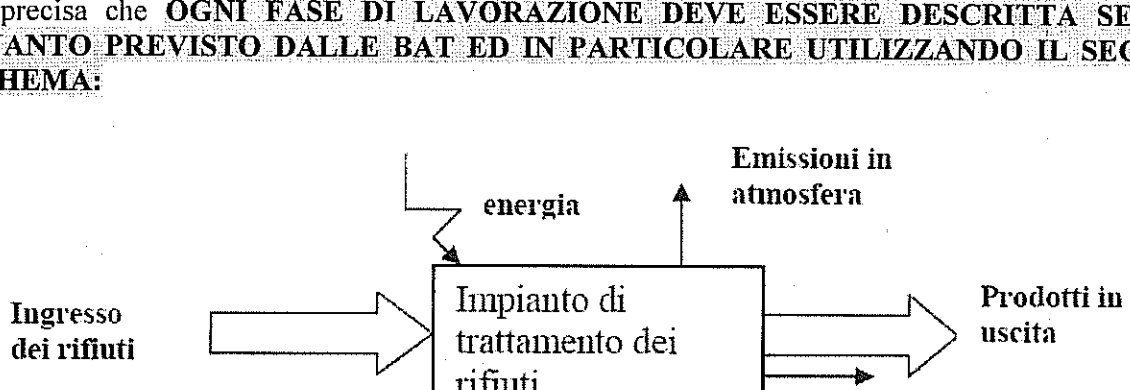
Non si indicano fasi ausiliari come: centrale termica produzione aria compressa ecc.
L'impianto per il trattamento dei rifiuti liquidi è suddiviso in:

- L1 - trattamento biologico;
- L2 - trattamento chimico-fisico;
- L3 – ozonizzazione
- L4 - evaporazione
- L5 - separazione fanghi;
- L6- scarico in collettore fognario ASI
- L7 - disidratazione fanghi.

L'impianto per il trattamento dei rifiuti solidi è suddiviso in:

- S1 - selezione e cernita;
- S2 - riduzione volumetrica;
- S3- produzione CDR
- S4 - stoccaggio temporaneo;
- C - conferimento a terzi.

Di seguito si fornisce un commento generale alla Relazione Tecnica rimandando il commento puntuale delle singole fasi di lavorazione al seguito.
Si sottolinea che le singole fasi di lavorazione sono descritte in modo sommario e non sono state seguite le indicazioni della guida predisposta dalla Regione Campania (vedi pag. 30-31 e pag. 34-35). Si sottolinea, inoltre che già nel precedente Rapporto Istruttorio erano state sollevate tali obiezioni e che l'azienda non ha recepito le indicazioni emerse nella conferenza di servizi.
Si precisa che **OGNI FASE DI LAVORAZIONE DEVE ESSERE DESCRITTA SECONDO QUANTO PREVISTO DALLE BAT ED IN PARTICOLARE UTILIZZANDO IL SEGUENTE SCHEMA:**



IN PARTICOLARE, OGNI FLUSSO DEVE ESSERE QUANTIFICATO (SU BASE ANNUALE) DIFFERENZIANDO IL RIFIUTO IN INGRESSO NEI SUOI INQUINANTI PRINCIPALI IN MODO DA CONSENTIRE DI VALUTARE IL DESTINO DI QUESTI INQUINANTI NEI FLUSSI IN USCITA.
TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI
Lo schema di processo apprare solo qualitativo ed impreciso, **SI CHIEDE DI FORNIRE UNO SCHEMA CHIARO E QUANTIFICATO.**

fonte: http://b

Dalla descrizione presentata apprare che l'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi (impropriamente chiamate acque reflue non canalizzate) è costituito da due sezioni preliminari una di ozonizzazione ed un'altra di evaporazione, l'uscita da questi impianti viene inviata alla sezione di trattamento costituita da un trattamento chimico fisice e da una ossidazione biologica.

SI CHIEDE DI INDICARE CON CHIAREZZA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTI ALIMENTATI AD OGNI SEZIONE DELL'IMPIANTO (CODICI CER).

Si chiede inotre di evidenziare con estrema chiarezza i flussi in ingresso ed in uscita dalle sezioni di pretrattamento (ozonizzazione-evaporazione) alle quali sono inviati **i rifiuti liquidi pericolosi**, mentre le uscite da queste sezioni sono inviate all'impianto di trattamento dove sono alimentati **i rifiuti non pericolosi**. (potrebbe verificarsi la miscelazione fra rifiuti pericolosi e non pericolosi-**ESPRESSAMENTE VIETATA DALLA NORMATIVA). SI CHIEDE ALL'AZIENDA UNA ASSOLUTA CHIAREZZA SU TALE PROBLEMA.**

Stoccaggio rifiuti liquidi

Lo stoccagio avviene in aree dedicate, sono presenti vasche interrate dedicate allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, e 7 serbatoi in PVRF dedicati, a seconda delle esigenze gestionali allo stoccaggio sia dei rifiuti pericolosi che non pericolosi (R.T punto 1.5 modalità di gestione rifiuti).

In particolare, per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, si afferma che vale il principio di dell'interscambiabilità; stante la loro omogeneità costruttiva dei serbatoi. Quindi in funzione delle esigenze gestionali del momento viene dedicato questo o quel serbatoio allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non.

NON SI HANNO INFORMAZIONI IN MERITO ALLA CARATTERISTICHE DEI SUDDETTI SERBATOI. SI PRECISA CHE LA PROGEST RISULTA AUTORIZZATA ANCHE ALLO STOCCAGGIO DEGLI OLI PER CUI ESISTE UNA SPECIFICA NORMATIVA DI SETTORE; (LA SCHEDA **INT4** E LA SCHEDA **INT6 NON SONO STATE COMPILATE).**

PER LO STOCCAGGIO DEGLI OLI (ANCHE DEI FILTRI OLIO) DEVONO ESSERE INDICATE TUTTE LE INFORMAZIONI PREVISTE DALLA GUIDA REGIONALE PAG.38-40.

SI CHIEDE DI CHIARIRE QUESTO PUNTO EVIDENZIANDO LE OPERAZIONI DI BONIFICA CHE SONO REALIZZATE PER STOCCARE RIFIUTI NON PERICOLOSI IN SERBATOI CHE HANNO CONTENUTO RIFIUTI PERICOLOSI.

E' EVIDENTE INOLTRE CHE QUESTO MODO OPERANDI NON CONSENTE DI DEFINIRE UN LAY OUT DEI SERBATOI COME INDICATO DALLA STESSE BAT.

SI CHIEDE DI FORNIRE I DATI CONNESSI AL REGISTRO DI MONITORAGGIO AI SENSI DEL PUNTO 13 PAG. 83 (MTD, 5. GESTIONE DEI RIFIUTI – IMPIANTI DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI LIQUIDI.) ORGANIZZATI IN MODO DA CONSENTIRE DI VERIFICARE LA CONGRUITÀ DEL PROCESSO.

Trattamento rifiuti liquidi

Vengono descritte per le singole linee di trattamento le caratteristiche medie degli inquinanti. In particolare per la linea 1, si dichiara che i rifiuti liquidi presentano i seguenti parametri:

COD (mg/lO_2)=3750

BOD5(mg/lO_2)=1900

SST (mg/l)=1250

NH4 (mg/l)= 80.

Il gestore dichiara che tale valori sono dedotti da circa 10 anni di gestione dell'impianto. I reflui con

fonte: http://b

queste caratteristiche, sono inviati in una vasca di equalizzazione e neutralizzazione di capacità di 70 mc. Si dichiara che tale sezione impiantistica è in linea con quanto indicato nelle BAT, tuttavia come stabiliscono le stesse Linee guida *"il mescolamento di rifiuti liquidi deve avvenire seguendo corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato. Inoltre in nessun caso devono essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti"*. NON SI HANNO INDICAZIONI IN MERITO.

Segue la fase di coagulazione che, si legge, è assicurato dall'attivazione di sali di alluminio e/o di ferro e successivamente di poliettroliti che hanno la funzione di catalizzare e favorire il processo. Nella sezione "consumo prodotti" sono riportati i dati nell'anno 2008 tuttavia NON SONO RIPORTATI PER LE SINGOLE TIPOLOGIE DI RIFIUTO, I QUANTITATIVI TRATTATI. Evidentemente gli stessi polielettroliti sono impiegati anche nella fase successiva di flocculazione, ma anche in questo caso NON SI HANNO INDICAZIONI IN MERITO.

Anche per tale sezione impiantistica, si afferma il pieno rispetto delle BAT.

La fase successiva prevede una denitrificazione e una ossidazione/nitrificazione del refluo per mezzo di una vasca di 200 mc. Il gestore dimostra che tale volumetria risulta ampiamente superiore a quella di calcolo (94 mc). I calcoli si basano ancora una volta non su dati oggettivi, ma su stime delle concentrazioni medie di carico organico.

Non è chiaro allo scrivente se l'impianto è dotato di un proprio laboratorio interno. **IN OGNI CASO NON È STATO FORNITO L'ELENCO DELLE ATTREZZATURE SPECIFICHE.**

Le BAT prevedono che: "*sulla base delle caratteristiche specifiche dei rifiuti liquidi da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto deve essere predisposto un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente:*

- *a. i parametri da misurare;*
- *b. la frequenza ed i tempi di campionamento;*
- *c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione;*
- *d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico)*
- *e. la scelta delle metodologie analitiche.*

Il programma di monitoraggio deve prevedere:

a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso
b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita
c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi
d. controlli periodici delle emissioni
e. controlli periodici interni al processo

SI CHIEDE ALL'AZIENDA DI FORNIRE I DATI DI INGRESSO ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO LIQUIDO ED IN PARTICOLARE I DATI DI MONITORAGGIO DEI RIFIUTI PERICOLOSI PER POTER VALUTARE LA CONGRUENZA DEL TIPO DI TRATTAMENTO A CUI L'AZIENDA SOTTOPONE I RIFIUTI.

Per quanto riguarda la produzione di fanghi, questa avviene a seguito di una centrifugazione; per una portata complessiva di 600 mc/g; si dichiara una produzione di fanghi primari di 712/g di fanghi biologici di 397 Kg/g e chimici di 21 Kg/g. Tali valori derivano da un calcolo teorico ma NON SI HANNO INDICAZIONI IN MERITO AI QUANTITATIVI DI FANGHI IN USCITA

Appare evidente che il gestore non ha il pieno monitoraggio delle reazioni che avvengono durante il processo depurativo. Infatti alla fine del paragrafo 1.1.1. dichiara che i valori forniti sono teorici, e che in funzione del reale carico inquinante in ingresso, si può determinare la possibilità di trattare quantitativi giornalieri inferiori o superiori. L'unico vincolo sostanziale, afferma lo scrivente, è il pieno rispetto dei limiti imposti allo scarico dalla normativa di settore.

Al paragrafo 1.1.2 viene descritta la Linea 2 che è speculare alla Linea 1 ma di dimensioni più contenute. La potenzialità della seconda linea è di 450 mc/giorno.

Trattamenti avanzati per rifiuti liquidi

Per alcune tipologie di reflui è previsto un pretrattamento mediante un processo di ozonizzazione e/o di evaporazione

fonte: http://b

/concentrazione sottovuoto.
Per entrambe le tecnologie impiegate si rinvia alla specifica tecnica allegata fornita dalla ditta fornitrice.
In termini generali l'impianto di ozonizzazione si compone di:

- Un sistema di alimentazione di ossigeno puro;
- Un generatore, nel quale l'ossigeno si trasforma in ozono;
- Un sistema di immissione ozono nell'acqua;
- Due torri di contatto/trattamento;
- Un distruttore di ozono residuo.

Il gestore afferma che in funzione della pratica gestionale quotidiana e delle tipologie di rifiuti che vengono programmati si decide quali e quante tipologie di rifiuti siano da sottoporre al pretrattamento.

ANCHE PRE QUESTO PROCESSO I FLUSSI NON SONO QUANTIFICATI IN MODO DA CONSENTIRE DI VALUTARE IL DESTINO DI QUESTI INQUINANTI NEI FLUSSI IN USCITA.

Il trattamento di evaporazione/concentrazione si basa sul principio della evaporazione, e quindi concentrazione degli inquinanti, e successiva condensazione della fase vapore La fase acquosa condensata viene inviata ai processi depurativi sopra descritti, mentre il concentrato viene smaltito presso altri impianti di trattamento.

ANCHE PRE QUESTO PROCESSO I FLUSSI NON SONO QUANTIFICATI IN MODO DA CONSENTIRE DI VALUTARE IL DESTINO DI QUESTI INQUINANTI NEI FLUSSI IN USCITA.

Tratanento rifiuti solidi

Al paragrafo 1.2. sono descritti i trattamenti dei rifiuti solidi.
Dopo aver descritto in dettaglio la procedura di accettazione del rifiuto, si definiscono le aree di stoccaggio. Tali aree sono riportate nell'elaborato grafico REG 301. Tuttavia il gestore dichiara che l'individuazione delle suddette aree è puramente indicativa; infatti in funzione di una maggiore o minore disponibilità, sempre nel rispetto della separazione dei rifiuti speciali pericolosi da quelli non pericolosi, e comunque nel rispetto dei quantitativi autorizzati, tali settori sono modificati, in modo che aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi siano impegnati da rifiuti pericolosi. Questo tipo di gestione **TRASCURA L'ASPETTO DI COMPATIBILITÀ DEI RIFIUTI**; infatti come stabiliscono le stese BAT "*i rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili devono essere gestiti in modo che non possono venire a contatto gli uni con gli altri*".

Il processo di trattamento a cui le diverse tipologie di rifiuti sono sottoposti è descritto solo in modo qualitativo; si chiede **PER OGNI TIPOLOGIA DI RIFIUTO** (Codice CER) di indicare il processo di trattamento a cui è sottoposto utilizzando la schematizzazione già indicata per i rifiuti liquidi ed evidenziando l'**ALIQUOTA RECUPERATA**, l'eventuale **RIFIUTO PRODOTTO** (Codice CER in uscita) ed il **CONSUMO DI RISORSE**.

Si afferma inoltre che i contenitori di stoccaggio a seguito del loro svuotamento sono sottoposti a semplice triturazione per, si legge testualmente, l'avvio del medesimo con CER 191211 se trattasi di rifiuto pericoloso, ovverosia con CER 191212 se trattasi di rifiuto non pericoloso. **A parere dello scrivente ad un imballaggio contenente o meno sostanze pericolose, non si può attribuire a seguito di una riduzione volumetrica il CER 1912xx.**

NON SI HANNO INFORMAZIONI IN MERITO ALLE CARATTERISTICHE DEI CONTENITORI.

Nel capannone A si provvede allo stoccaggio provvisorio in particolare dei rifiuti provenienti dalla micro raccolta. Nel capannone B si provvede alle operazioni di riduzione volumetrica con l'eventuale aggiunta nella stessa fase di triturazione di additivi stabilizzanti.
GLI ADDITTIVI IMPIEGATI SONO ELENCATI. NON SI HANNO INFORMAZIONI IN

fonte: http://b

MERITO AI QUANTITATIVI IMPIEGATI
NON E' CONSENTITO L'UTILIZZO DI TERMINI GENERICI QUALI ECC...

Si afferma infine che la distruzione di bibite scadute avviene anche nel piazzale esterno. **NON SI HANNO INFORMAZIONI IN MERITO ALLE MODALITà DI TRATTAMENTO ED IN OGNI CASO LE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO RIFIUTI DEVONO AVVENIRE SEMPRE AL COPERTO.**

Dopo questa breve descrizione sono elencate le operazioni di trattamento effettuate:
- Cernita manuale;
- Assimilazione e/o miscelazione;
- Stabilizzazione-solidificazione;
- Pressatura del rifiuto;
- Triturazione;
- Bonifica imballaggi

NON SI FORNISCONO ALTRE INFORMAZIONI IN MERITO ALLE ATTIVITA' ELENCATE.

L'azienda non distingue fra il trattamento dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi. **SI CHIEDE DI DISTINGUERE CON ASSOLUTA CHIAREZZA LE DUE LINEE E DI EVIDENZIARE TUTTI GLI ACCORGIMENTI POSTI IN ESSERE PER EVITARE LA MISCELAZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI CON RIFIUTI NON PERICOLOSI.**

SULLE ATTIVITA' DI INERTIZZAZIONE LE BAT SUGGERISCONO DI
- DEFIINIRE UN RANGE ACCETTABILE DELLE CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO CHE PUÒ ESSERE EFFETTIVAMENTE TRATTATO DAL PROCESSO. QUESTO RANGE DETERMINERÀ L'EFFICIENZA DEL PROCESSO NELL'IMMOBILIZZARE LE SOSTANZE CHIMICHE IN QUESTIONE PER ASSICURARE UN MATERIALE FINALE CHE RISPONDA A DETERMINATI REQUISITI;
- EFFETTUARE UN OPPORTUNO MONITORAGGIO DEL SISTEMA;
- PREVEDERE METODI DI CARICAMENTO CONTROLLATI E AL CHIUSO;
- PREVEDERE AL FINE DI GARANTIRE UN'OPPORTUNA MISCELAZIONE AGITATORI O SISTEMI DI MISCELAZIONE ALL'INTERNO DELLA VASCA DI MISCELAZIONE;
- DI CONVOGLIARE I REAGENTI ALLA VASCA DI MISCELAZIONE PER MEZZO DI IDONEE TUBAZIONI;
- IMPIEGARE SISTEMI DI ESTRAZIONE DIMENSIONATI TENENDO CONTO DEGLI ELEVATI VOLUMI DI ARIA DA RIMUOVERE (GRANDI DIMENSIONI DELLE AREE DI MISCELAZIONE E DI CARICO E SCARICO);
- DI PREVEDERE UN SISTEMA DI ABBATTIMENTO CENTRALE VERSO CUI CONVOGLIARE IL FLUSSO DI ARIA, DIMENSIONATO TENENDO CONTO DEI VALORI DI PICCO DELLA PORTATA D'ARIA CHE SI VERIFICANO IN CONDIZIONI DI CARICO E SCARICO.

APPARE EVIDENTE CHE ALLA LUCE DELLE INDICAZIONI SOPRA RIPORTATE IL PROCESSO DI INERTIZZAZIONE NON RISULTA CONFORME ALLE BAT DI SETTORE

Produzione di CDR
Nella relazione tecnica, viene inoltre descritta una nuova linee del processo di trattamento ed in particolare un impianto per la produzione di CDR.
Per le caratteristiche tecniche dei macchinari che si intende impiegare, si rinvia ai depliant in allegato. Lo scrivente ci tiene a precisare che tutto l'impianto è di tipo mobile,e che solo il macinatore secondario è del tipo fisso. Detto aspetto a parere dell'azienda consente una versatilità gestionale, in linea con le altre attività descritte. A parere dello scrivente, la triturazione del rifiuto **DEVE AVVENIRE IN AREE ATTREZZATE DI SISTEMA DI ASPIRAZIONE PER PREVENIRE L'EMISSIONE DI POLVERI**, l'impiego di un trituratore scarrabile che può operare anche all'esterno ("pensilina compresa" (R.T. - Descriz. . . . .del ciclo di produzione CDR) non appare congruente con un approccio orientato alla tutela dell'ambiente, ma esclusivamente alla semplicità di gestione. Al riguardo le **LE**

fonte: http://b

BAT DI SETTORE RICHIEDONO CHE LE OPERAZIONI DI TRITURAZIONE E DI MISCLEAZIONE POSSONO ESSERE SVOLTE ESCUSIVAMENTE IN AREA ATTREZZATA DI CAPPE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI.

Il processo prevede che a seguito di una cernita manuale, l'impianto venga alimentato mediante una pinza a ragno e sottoposto ad una prima triturazione. Successivamente il rifiuto viene sottoposto ad una deferrizzazione e quindi il rifiuto può essere:

- Stoccato in cassoni per essere avviato ad un'altro passaggio in triturazione primaria;
- Inviato alla fase di macinazione secondaria per un'ulteriore riduzione della pezzatura;
- Stoccato in cumuli a terra o in cassoni scarrabili, in modo da sottoporre il rifiuto ad un'ulteriore cernita e in modo da miscelare i diversi cumuli prodotti, e quindi inviarlo a macinazione secondaria - in questo caso il processo è discontinuo;
- Stoccato in cassoni per ulteriori trattamenti fuori sede.

SI CHIEDE CHE ANCHE PER QUESTE LINEE, SEPPURE ANCORA NON IN ESERCIZIO, VENGANO PREDISPOSTI ACCURATI BILANCI DI MATERIA PER CONSENTIRE DI VALUTARE IL L'EFFICACIA DEL PROCESSO E IL DESTINO DEGLI INQUINANTI.

Consumi di prodotti. Si veda la scheda F.
I consumi di prodotti sono indicati nella relazione tecnica e nella scheda "F" (per un totale di 3 materie prime). Il consumo di queste materie prime, essenzialmente agenti flocculanti appare congruo, tuttavia, **SORPRENDE CHE NON SIANO RIPORTATI** consumi di prodotti acidi/basici e/o ossidanti/riducenti che vengono normalmente impiegati nella fase di trattamento chimico fisico.
Anche **GLI ADDITIVI IMPIEGATI** (pag.51 R.T.) nella fase di stabilizzazione-solidificazione dei rifiuti solidi **NON SONO INDICATI** nella scheda F.

A parere dello scrivente, i rifiuti in ingresso **DEVONO ESSERE CONSIDERATI COME MATERIE PRIME** che, attraverso un processo di trattamento, vengono trasformate in prodotti (altri rifiuti).

Approvvigionamento idrico. Si veda la scheda "G"

- Nella scheda "G" si dichiara un consumo di acqua emunta da pozzo per un totale di 3600 mc/anno **(MENTRE NELLA PRECEDENTE VERSIONE SI È DICHIARATO UN CONSUMO DI ACQUA EMUNTA DI 1800 M3/A).** Il consumo è per uso igienico sanitario, antincendio e pulizia piazzali.
- L'acqua emunta viene dichiarata non potabile.

Energia La scheda "O" risulta allegata alla domanda.

Nella relazione tecnica si indica un consumo, esclusivamente per il trattamento dei rifiuti liquidi, relativo all'anno 2009 di energia elettrica pari a 1014,76 MWh. Il dato aggregato non consenlte alcuna valutazione sull'uso efficace dell'energia e sul rispetto delle BAT.

L'ASSOLUTA ASSENZA DI UNA ACCURATA DESCRIZIONE DELLE APPARECCHIATURE E DELLE LORO CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO, COME ESPRESSAMENTE RICHIESTO DALLE LINEE GUIDA DELLA REGIONE CAMPANIA, NON CONSENTE DI ESPRIMERSI SU UN CORRETTO UTILIZZO DELL'ENERGIA. TALI INFORMAZIONI VANNO RIPORTATE PER CIASCUNA UNITÀ PRODUTTIVA.

Emissioni in atmosfera. La scheda "L" risulta allegata alla domanda anche se composta esclusivamente da una sola pagina.
Nella relazione tecnica si riporta che le emissioni in atmosfera sono/saranno dovute a:

- linea di produzione di CDR (non operativa);
- triturazione dei rifiuti solidi;
- processo di ozonizzazione.

Per tutte queste emissioni non è attualmente operante alcun impianto di trattamento, ma è prevista

fonte: http://b

l'installazione di:

- un impianto di aspirazione per la linea CDR e triturazione dei rifiuti solidi è installata una canalizzazione munita da 15 bocche aspiranti che corre lungo tre dei quattro lati del capannone industriale. La portata di aspirazione dell'impianto è pari a circa 35000 mc/h (punto di emissione E1) (pag76 R.T.). **NON È FORNITA ALCUNA INDICAZIONE CIRCA IL DIAMETRO E L'EFFICIENZA DI TALE APPARECCHIATURA, SI INDICA UNA EMISSIONE CON UNA CONCENTRAZIONE DI 5 MG/NMC. SI CHIEDE DI FORNIRE TUTTE LE INDICAZIONI RIGUARDANTI L'INSIEME DELLE APPARECCHIATURE DI TRATTAMENTO**;
- per il processo di ozonizzazione si dichiara che l'impianto è dotato di un sistema di distruzione, di tipo catalitico, dell'ozono residuo (punto di emissione E2). **NON SONO FORNITE INDICAZIONI CIRCA L'EFFICIENZA DI TALE IMPIANTO**.

La sezione emissioni in atmosfera è stata compilata in modo molto superficiale, e deve essere completamente riscritta:

- si chiede di compilare la scheda "L", includendo tutte le informazioni richieste;
- di indicare nella relazione tecnica tutte le informazioni di dimensionamento relative agli impianti di trattamento;
- di indicare i valori di emissione ottenuti dall'autocontrollo.

In assenza di tali informazioni non è possibile esprimersi sull'efficacia dei sistemi di trattamento adottati dall'azienda ne sulla conformità alle BAT di settore.

LE EMISSIONI DIFFUSE NON SONO INDICATE, NÉ POSSONO ESSERE VALUTATE VISTA L'ASSENZA ASSOLUTA DI INFORMAZIONI. Si chiede di indicare se sono stati effettuati monitoraggi ambientali per la valutazione del rischio chimico in ambienti di lavoro (D.Lgs 25/02); in caso positivo si chiede di indicare i risultati di tale monitoraggio.

Rifiuti. La sezione I1 non risulta compilata. La sezione I2 evidenzia che durante l'anno 2008 sono state stoccate complessivamente fra rifiuti pericolosi e non ben 377 tipologie, di cui 150 sono state inviate a trattamento (operazioni D8 e D9).

A parere dello scrivente l'azienda deve chiaramente definire il flusso dei rifiuti **DISTINGUENDO FRA I RIFIUTI PRODOTTI DALL'AZIENDA A SEGUITO DEL TRATTAMENTO DA QUELLI RICEVUTI IN INGRESSO**. In particolare devono essere considerati rifiuti prodotti tutti i rifiuti che derivano dal trattamento a cui l'azienda sottopone i rifiuti in ingresso e che non sono recuperati. I rifiuti prodotti devono essere inclusi nella scheda I.1.

La scheda I2 deve descrivere lo stoccaggio dei rifiuti, a parere dello scrivente, la scheda I.2. **DEVE DESCRIVERE LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'AZIENDA** rinviando alla scheda INT2 lo stoccaggio di rifiuti effettuato conto terzi.

LE INDICAZIONI RICHIESTE DALLA GUIDA REGIONALE NON SONO FORNITE.

IL CONFRONTO CON LE BAT DI SETTORE NON PUO' ESSERE EFFETTUATO SULLA ASE DELLE INFORMAZIONI RESE DISPONIBILI.

Scarichi nei corpi idrici. Si veda la scheda "H" e l'allegato "T" e la relazione "U".

Non è chiaro il n. di scarichi che l'azienda dichiara (nella precedente versione gli scarichi erano n.3) In ogni caso lo scarico è in fognatura gestita da Regione Campania per un totale scaricato pari 120564 mc/a (mentre nelle precedente versione erano pari a 146.550 m^3/a.) Di questi la maggior parte proviene dal processo di trattamento dei rifiuti liquidi. Considerando che l'azienda dichiara una potenzialità di trattamento pari a 600+400 (di rifiuti liquidi pericolosi) m^3/g che sono pari a oltre 350.000 m^3/a, **DEVE ESSERE CHIARITA QUESTA DISCREPANZA RIPORTANDO IN MODO CHIARO L'INSIEME DEI FLUSSI IN INGRESSO E DI QUELLI IN USCITA.**

fonte: http://b

Inoltre nella scheda "H", si riportano i flussi di massa di alcuni inquinanti, probabilmente da misure di auto controllo. A parere dello scrivente, trattando l'azienda una moltitudine di rifiuti in ingresso, **NON È POSSIBILE PREVEDERE LA TIPOLOGIA DEGLI INQUINANTI IN USCITA DEVE ESSERE PREVISTO UN MONITORAGGIO PER TUTTI GLI ANALITI INDICATI DALLA TABELLA 3 DELL'ALLEGATO 5 ALLA PARTE TERZA DEL D.LGS 152/06. INOLTRE, L'AZIENDA DEVE DOTARSI DI UN PIANO DI AUTOCONTROLLO AI SENSI DEL PUNTO B) DEL COMMA 1.2.3 DEL MEDESIMO ALLEGATO DEFINENDO CON CHIAREZZA LE FREQUENZE DI MONITORAGGIO ED I PARAMETRI INVESTIGATI.**

Acque meteoriche. Non si forniscono indicazioni di dettaglio. Nella precedente versione si indicavano la presenza di inquinanti quali BETEX **MA NON SI FORNIVA ALCUNA INDICAZIONE CIRCA LE CONCENTRAZIONI O FLUSSI DI MASSA, NE SI FORNIVANO INDICAZIONI CIRCA LA PRESENZA DI IMPIANTI PER IN TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE O DI QUELLE DI PRIMA PIOGGIA.**

PER QUANTO ATTIENE AL RECETTORE FINALE (FOGNATURA REGIONE CAMPANIA) NON É RIPORTATA ALCUNA INFORMAZIONE UTILE ALLA SUA CARATTERIZZAZIONE.

INOLTRE L'ALLEGATO GRAFICO NON RISULTA COMPLETAMENTE LEGGIBILE.

Emissioni sonore. La scheda "N", è allegata MA NON SI RITIENE COMPILATA CORRETTAMENTE. Nella relazione tecnica si dichiara che il comune di Gricignano d'Aversa (sede dello stabilimento) non ha operato la zonizzazione acustica ai sensi del D.P.C.M 1 marzo, 1991; pertanto viene assunto che l'azienda insista su un territorio di classe IV (Area esclusivamente industriale). Si dichiara un autocontrollo del rumore che evidenzia il rispetto dei limiti, a tale scopo si allega un rilievo fonometrico datato 16/06/2009 a firma dell'ing. P. Capece.

- MANCA LA DESCRIZIONE DEI CICLI TECNOLOGICI E DELLE APPARECCHIATURE CON RIFERIMENTO ALLE SORGENTI DI RUMORE PRESENTI, E LA DESCRIZIONE TEMPORALE DEL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO CON EVENTUALE CONTEMPORANEITA' DI ESERCIZIO DELLE SORGENTI CHE EMETTONO IN AMBIENTE (RIF. PAG. 26 LINEE GUIDA REGIONE CAMPANIA).

Incidenti rilevanti.

- L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05). Quindi la scheda M è allegata ma non compilata.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative.

- A parere dello scrivente **DEVONO ESSERE COMPILATE IN TUTTE LE SUE PARTI LE SCHEDE "INT 4", "INT 6".**
  La società PROGEST ha compilarto la scheda "INT2" **TUTTAVIA NON SON STATE FORNITE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:**
  - la descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/quantità dei rifiuti accettati;
  - le indicazioni sui controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni;
  - le precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale le misure previste per contenere i rischi per la salute e per l'ambiente.

Inoltre, **DEVONO ESSERE FORNITE ALMENO LE SEGUENTI INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO** (richieste dalla guida regionale):

- le indicazioni su come i rifiuti vengono immagazzinati (contenitori riutilizzabili o a perdere) specificando il materiale di cui i contenitori sono costituiti, i requisiti di resistenza dei recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;

fonte: http://b

- le caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti per il deposito dei vari tipi di rifiuto con riferimento ai sistemi di riempimento, chiusura, svuotamento e movimentazione;
- le modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili o aree di stoccaggio;
- i sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili (suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo a formazioni di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore), siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro;
- la descrizione dei sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi e/o vasche contenenti rifiuti liquidi e, nel caso di dispositivi di troppo pieno, l'indicazione del sistema ricettore;
- le caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi e vasche con relativa capacità e sistemi di ispezione;
- i sistemi di impermeabilizzazione, ad esempio dei fondi dei bacini, dei capannoni, dei basamenti per stoccaggio dei rifiuti in cumuli;
- i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento ove i rifiuti siano allo stato polverulento;
- i sistemi di aerazione, ove necessari (comprensivi dei dispositivi di trattamento dell'aria aspirata);
- i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti in relazione alle nuove utilizzazioni;
- la descrizione dei sistemi e dei dispositivi di captazione, raccolta e trattamento e caratterizzazione quali-quantitativa degli effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dallo stoccaggio.

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale. Si veda anche la scheda D

Il gestore ha condotto una valutazione integrata ambientale secondo un criterio "personale". Si limita ad elencare le BAT di settore evidenziando lo stato di applicazione in azienda. Tale confronto risulta piuttosto approssimativo e non consente di individuare il rispetto dei principi generali dell'IPPC. In particolare, si evidenziano alcune carenze di seguito elencate:

- **prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili:**
  - **GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA SONO DESCRITTI IN MODO SOMMARIO ED UN CONFRONTO CON LE BAT NON È POSSIBILE.**
- **assenza di fenomeni di inquinamento significativi:**
  - **NON VIENE PRESENTATO UN QUADRO COMPLESSIVO DELLE IMMISSIONI NELL'AMBIENTE DI INQUINANTI RITENUTI RILEVANTI** (aria:**POLVERI, VOC, ODORI, ECC.**; acqua: **METALLI, TOC, ECC.**) **CHE CONSENTA UNA IMMEDIATA VALUTAZIONE DELLA LORO RILEVANZA.**
- **produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione:**
  - **VENGONO FORNITE INFORMAZIONI SOMMARIE SU I RIFIUTI IN USCITA**
- **utilizzo efficiente dell'energia:**
  - **NON VIENE FORNITA ALCUNA INFORMAZIONE.**
- **prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze:**
  - **NON SI ALLEGA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DELLA 81/2008, NE SI ALLEGA UN PIANO DI EMERGENZA.**
- **adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività:**
  - **NON È INDICATA ALCUNA AZIONE DI RIPRISTINO DEL SITO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.**

La valutazione effettuata dall'azienda NON DESCRIVE IN MODO CHIARO ED I FLUSSI IN INGRESSO ED IN USCITA. Si ricorda che i principi alla base della normativa IPPC riguardano l'intero processo di lavorazione e che PER OGNI FASE DEL PROCESSO DEVE ESSERE DESCRITTO IN MODO CHIARO COME DAI FLUSSI DI INGRESSO SI GIUNGA A QUELLI IN

fonte: http://b

USCITA UTILIZZANDO IN MODO EFFICACE LE RISORSE (IDRICHE ED ENERGETICHE) E RENDENDO MINIMI GLI IMPATTI SULL'AMBIENTE SIA IN TERMINI DI INQUINAMENTO CHE DI PRODUZIONE DI RIFIUTI. Nella compilazione della scheda "D" l'azienda si limita alla enunciazione di una serie di affermazioni non supportate da alcuna informazione circa l'applicazione delle BAT. **LA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DEVE ESSERE RISCRITTA SULLA BASE DELLE INDICAZIONI FORNITE E DEVE CHIARAMENTE FARE RIFERIMENTO ALLE BAT DI SETTORE EVIDENZIANDO GLI SFORZI EFFETTUATI DALL'AZIENDA NELLA DIREZIONE DI UN PROGRESSIVO ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA IPPC.**

PARTE QUINTA

Sintesi non tecnica

La sintesi non tecnica è scritta in forma molto sintetica ma comprensibile al pubblico secondo le indicazioni fornite dalla guida predisposta dalla Regione Campania.

Tuttavia, non è indicata:

- UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI;

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
	Documenti e schede generali			
A	Informazioni generali	SI	PARZIALMENTE ADEGUATA	▪ La relativa scheda risulta ben compilata ▪ Allegare la VIA ▪ Adeguare il certificato prevenzione incendi per consentire lo stoccaggio di oli.
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	**ADEGUATA**	▪ L'impianto è situato nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE). ▪ Vengono riportate le superfici coperte, scoperte pavimentate e non, nonché tutti i dati catastali di riferimento ▪ Nella relazione Tecnica si dichiara che sull'area in cui insiste l'azienda non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici, idrogeologici.
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	**NON ADEGUATA**	▪ Nella relazione tecnica cosi come nella scheda "C.2" è presentato uno schema a blocchi del processo. Da tale schema si evince che il rifiuto in ingresso dopo una fase di accettazione viene inizialmente stoccato e poi inviato al trattamento. Si distinguono due linee una per il trattamento dei rifiuti liquidi ed una per quelli solidi. ▪ L'azienda PROGEST S.p.A. opera nel settore dello stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non (con capacità> 10t/g > 50 t/g, rispettivamente). Codice IPPC 5.1 e 5.3. ▪ il processo di trattamento dei rifiuti liquidi si composne di due linee parallele per una capacità complessiva di 1000 m3/g. ▪ La capacità produttiva della linea 1 è di 600 m3/g. ▪ La capacità produttiva della linea 2 è di 400 m3/g.

fonte: http://b

				▪ Le fasi del processo produttivo sono suddivise in fasi e descritte con riferimento allo schema a blocchi riportato poi nella sez. C.2 della scheda C,. Esse consistono in: 4. Ricezione del rifiuto; 5. Controllo conformità del rifiuto 6. Stoccaggio preliminare, che alimenta le due linee di trattamento:: o a) rifiuti liquidi (suddiviso in varie fasi di trattamento); o b) rifiuti solidi (suddiviso in varie fasi di trattamento); Non si indicano fasi ausiliari come: centrale termica produzione aria compressa ecc. **PER LO STOCCAGGIO DEGLI OLI (ANCHE DEI FILTRI OLIO) DEVONO ESSERE INDICATE TUTTE LE INFORMAZIONI PREVISTE DALLA GUIDA REGIONALE PAG.38-40.** Nella relazione tecnica sono fornite una serie di informazioni dimensionali relative alle diverse fasi del trattamento; tuttavia l'intero processo non è descritto secondo le indicazioni richieste dalla Guida Regionale (vedi pag. 30-31 e pag. 34-35). **OGNI FASE DI LAVORAZIONE DEVE ESSERE DESCRITTA SECONDO QUANTO PREVISTO DALLE BAT ED IN PARTICOLARE OGNI FLUSSO DEVE ESSERE QUANTIFICATO (SU BASE ANNUALE) DIFFERENZIANDO IL RIFIUTO IN INGRESSO NEI SUOI INQUINANTI PRINCIPALI IN MODO DA CONSENTIRE DI VALUTARE IL DESTINO DI QUESTI INQUINANTI NEI FLUSSI IN USCITA.** Lo scrivente comprende la difficoltà di tale descrizione, ma viene considerata di importanza cruciale per valutare la conformità del processo ai principi generali espressi dall'art. 3 del D.Lgs 59/2205. **SI CHIEDE DI FORNIRE I DATI CONNESSI AL REGISTRO DI MONITORAGGIO AI SENSI DEL PUNTO 13 PAG. 83 (MTD, 5. GESTIONE DEI RIFIUTI – IMPIANTI DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI LIQUIDI.) ORGANIZZATI IN MODO DA CONSENTIRE DI VERIFICARE LA CONGRUITÀ DEL PROCESSO.** Nella relazione tecnica, vengono inoltre descritte: ▪ un impianto di trattamento con ozono per la distruzione delle sostanze organiche difficilmente biodegradabili; ▪ un impianto di concentrazione per le sostanze

fonte: http://b

				ad elevata salinità e carico organico; ▪ un impianto per la produzione di CDR attualmente non ancora in esercizio. Queste linee sono descritte in modo molto superficiale e non si capisce se siano attive o ancora in fase di realizzazione. **SI CHIEDE CHE ANCHE PER QUESTE LINEE, SEPPURE ANCORA NON IN ESERCIZIO, VENGANO PREDISPOSTI ACCURATI BILANCI DI MATERIA PER CONSENTIRE DI VALUTARE IL DESTINO DEGLI INQUINANTI E LA EFFICIENZA DI DEPURAZIONE RIFERITA AI SINGOLI INQUINANTI.** **SI CHIEDE PERTANTO CHE QUESTA SCHEDA SIA RISCRITTA PRECISANDO CON I DETTAGLI DOVUTI L'INTERO CICLO DI LAVORAZIONE.** Vedi anche commento alla R.T.
D	Valutazione integrata ambientale	SI	Non adeguata	Il gestore decide di seguire un criterio "personale" per compilare la valutazione integrata ambientale e si limita ad elencare le BAT di settore evidenziando lo stato di applicazione in azienda. Tale confronto risulta piuttosto approssimativo e non consente di individuare il rispetto dei principi generali dell'IPPC. La valutazione effettuata dall'azienda NON DESCRIVE IN MODO CHIARO ED I FLUSSI IN INGRESSO ED IN USCITA. Si ricorda che i principi alla base della normativa IPPC riguardano l'intero processo di lavorazione e che PER OGNI FASE DEL PROCESSO DEVE ESSERE DESCRITTO IN MODO CHIARO COME DAI FLUSSI DI INGRESSO SI GIUNGA A QUELLI IN USCITA UTILIZZANDO IN MODO EFFICACE LE RISORSE (IDRICHE ED ENERGETICHE) E RENDENDO MINIMI GLI IMPATTI SULL'AMBIENTE SIA IN TERMINI DI INQUINAMENTO CHE DI PRODUZIONE DI RIFIUTI. Nella compilazione della scheda "D" l'azienda si limita alla enunciazione di una serie di affermazioni non supportate da alcuna informazione circa l'applicazione delle BAT. **LA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DEVE ESSERE RISCRITTA SULLA BASE DELLE INDICAZIONI FORNITE E DEVE CHIARAMENTE FARE RIFERIMENTO ALLE BAT DI SETTORE EVIDENZIANDO GLI SFORZI EFFETTUATI DALL'AZIENDA NELLA DIREZIONE DI UN PROGRESSIVO ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA IPPC.**

fonte: http://b

E	Sintesi non tecnica	SI	Parzialmente ADEGUATA	La sintesi non tecnica è scritta in forma molto sintetica ma comprensibile al pubblico secondo le indicazioni fornite dalla guida predisposta dalla Regione Campania. Tuttavia, non è indicata: • UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	**PARZ. ADEGUATA**	Nel piano di monitoraggio non sono indicati i monitoraggi sui rifiuti in ingresso, ma solo su quelli prodotti. In tal senso il gestore individua esclusivamente 3 tipologie. APPARE STRANO CHE UN IMPIANTO DEL GENERE PRODUCA ESCLUSIVAMENTE 3 TIPOLOGIE DI RIFIUTI.
Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	**NON ADEGUATA**	I consumi di prodotti sono indicati nella relazione tecnica e nella scheda "F" (per un totale di 3 materie prime). **SORPRENDE CHE NON SIANO RIPORTATI** consumi di prodotti acidi/basici e/o ossidanti/riducenti che vengono normalmente impiegati nella fase di trattamento chimico fisico. Anche **GLI ADDITIVI IMPIEGATI** (pag.51 R.T.) nella fase di stabilizzazione-solidificazione dei rifiuti solidi **NON SONO INDICATI** nella scheda F. Vedi anche commento alla R.T.
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	**NON ADEGUATA**	NON È DATO EVINCERE SE ESISTONO OPERE DI PRESA IDRICA DESTINATE AL CONSUMO UMANO VISTO CHE LE ACQUE DI FALDE SONO STATE DICHIARATE NON POTABILI Nella scheda "G" si dichiara un consumo di acqua emunta da pozzo per un totale di 3600 m3/a (mentre nella precedente versione si è dichiarato 1800 m3/a. SI CHIEDE DI CHIARIRE TALE DISCREPANZA. NON È CHIARO A QUALE FASE DI LAVORAZIONE TALE CONSUMO SIA DA ASCRIVERSI.
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	**NON ADEGUATA**	Non è chiaro il n. di scarichi in fognatura. gestita da Regione Campania In ogni caso lo scarico è in fognatura gestita da Regione Campania per un totale scaricato pari 120564 mc/a (mentre nelle precedente versione erano pari a 146.550 m^3/a.) per un totale scaricato pari 146.550 m^3/a. Considerando che l'azienda dichiara una potenzialità di trattamento pari a 600+400 (di rifiuti liquidi pericolosi) m^3/g che sono

fonte: http://b

				pari a oltre 350.000 m^3/a, **DEVE ESSERE CHIARITA QUESTA DISCREPANZA RIPORTANDO IN MODO CHIARO L'INSIEME DEI FLUSSI IN INGRESSO E DI QUELLI IN USCITA.** Inoltre nella scheda "H", si riportano i flussi di massa di alcuni inquinanti, probabilmente da misure di auto controllo. A parere dello scrivente, trattando l'azienda una moltitudine di rifiuti in ingresso, **NON È POSSIBILE PREVEDERE LA TIPOLOGIA DEGLI INQUINANTI IN USCITA DEVE ESSERE PREVISTO UN MONITORAGGIO PER TUTTI GLI ANALITI INDICATI DALLA TABELLA 3 DELL'ALLEGATO 5 ALLA PARTE TERZA DEL D.LGS 152/06. INOLTRE, L'AZIENDA DEVE DOTARSI DI UN PIANO DI AUTOCONTROLLO AI SENSI DEL PUNTO B) DEL COMMA 1.2.3 DEL MEDESIMO ALLEGATO DEFINENDO CON CHIAREZZA LE FREQUENZE DI MONITORAGGIO ED I PARAMETRI INVESTIGATI.** Acque meteoriche. Nella precedente versione si indicava la presenza di inquinanti quali BETEX. Nella presente versione non si fa alcun riferimento a tali inquinanti. SI CHIEDE DI CHIARIRE TALE ASPETTO. **IN OGNI CASO NON SI FORNISCE ALCUNA INDICAZIONE CIRCA LE CONCENTRAZIONI O FLUSSI DI MASSA, NE SI FORNISCONO INDICAZIONI CIRCA LA PRESENZA DI IMPIANTI PER IN TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE O DI QUELLE DI PRIMA PIOGGIA.** PER QUANTO ATTIENE AL RECETTORE FINALE (FOGNATURA REGIONE CAMPANIA) NON É RIPORTATA ALCUNA INFORMAZIONE UTILE ALLA SUA CARATTERIZZAZIONE.
I	Scheda "Rifiuti"	SI	**NON ADEGUATA**	**LA SEZIONE I1 NON RISULTA COMPILATA. Si chiede di distinguere con chiarezza fra i rifiuti prodotti dall'azienda e quelli ricevuti e destinati al trattamento.**
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	**PARZIALMENTE ADEGUATA**	**LA RELATIVA SCHEDA NON RISULTA COMPILATA IN TUTTE LE SUE PARTI. NON È FORNITA ALCUNA INDICAZIONE CIRCA L'EFFICIENZA DELLE APPARECCHIATURE DI TRATTAMENTO.** Si chiede di fornire una stima delle emissioni fugitive con particolare attenzione alle emissioni di **POLVERI E DI ODORI.**
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	SI	Adeguata	L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05). Quindi la scheda M è allegata ma non compilata.

fonte: http://b

N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	**PARZIALMENTE ADEGUATA**	**LA RELATIVA SCHEDA NON RISULTA COMPILATA IN TUTTE LE SUE PARTI.**
O	Scheda "Energia"	SI	**PARZIALMENTE** Adeguata	L' ASSENZA DI UNA ACCURATA DESCRIZIONE DELLE APPARECCHIATURE E DELLE LORO CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO, COME ESPRESSAMENTE RICHIESTO DALLE LINEE GUIDA DELLA REGIONE CAMPANIA, NON CONSENTE DI ESPRIMERSI SU UN CORRETTO UTILIZZO DELL'ENERGIA.
Cartografie e planimetrie allegate				
P	Carta topografica	Si	Adeguata	
Q	Mappa catastale	Si	Adeguata	La planimetria è in scala 1:2.000 e riporta tutte le informazioni salienti
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	Si	Adeguata	
S	Planimetria del Complesso in scala 1:250	SI	Adeguata	La planimetria è in scala adeguata e riporta tutte le informazioni salienti
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	ADEGUATA parzialmente	▪ La planimetria riporta in dettaglio la rete fognaria, però si chiede di fornire una planimetria in scala che consenta una comoda lettura.
	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	ADEGUATA	
Altri documenti				

Documentazione integrativa

Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO		
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	SI	**ALLEGATA**	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	**DEVE ESSERE ALLEGATA**	
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO	**DEVE ESSERE ALLEGATA**	
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO		

fonte: http://b

INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO		
	Dichiarazioni			
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	SI		
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	SI		
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	SI		

Giudizio Complessivo Finale	
Necessita Sopralluogo? (si/no)	NO
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	**NON CONFORME**

Giudizio Sintetico

L'azienda non ha recepito le indicazioni emerse durante la conferenza di servizi in cui sono state richieste una serie di integrazioni alla documentazione, ed in particolare una corretta descrizione del ciclo di lavorazione (per ogni codice CER) che evidenzi con chiarezza come dal rifiuto in ingresso si giunga al recupero. La relazione tecnica risulta carente di molte informazioni. Il ciclo di lavorazione e l'insieme delle fasi di lavorazione sono descritti in modo sommario e qualitativo senza riportare i flussi in ingresso e quelli in uscita, il consumo di risorse e gli impatti sull'ambiente. La conformità con le BAT, sulla base dei dati forniti, non può essere valutata.

Si dichiara che le aree di stoccaggio e alcune aree di trattamento possono variare in funzione delle esigenze del momento. Questo estrema flessibilità, a parere degli scriventi, non permette di definire lay-out e non appare in linea con le indicazioni delle BAT di settore.

Le considerazioni portate a supporto della valutazione integrata ambientale richiedono sostanziali integrazioni per consentire una valutazione integrata ambientale della soluzione impiantistica, che possa essere basata sul principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili e della considerazione delle condizioni ambientali locali.

Devono essere compilate le schede integrative "INT4" e "INT6".

Le note tecniche riportate in questa bozza di Rapporto Istruttorio andranno definite ulteriormente in sede di Conferenza dei Servizi in modo da rendere integrate e complete le informazioni che devono essere contenute nella A.I.A.

fonte: http://b

PROGEST S.p.A.
Zona ASI Aversa Nord – Via della Stazione
Gricignano d'Aversa (CE)

DOCUMENTO DESCRITTIVO E PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 5.1 e 5.3

ALLEGATO B

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	PROGEST S.p.a.
Anno di fondazione	1988
Gestore Impianto IPPC	Alfonso Gallo nato a Napoli il 03.08.1962
Sede Legale	Torre Uffici isola E/7, Centro Direzionale, 80143 Napoli
Sede operativa	Zona A.S.I. Aversa Nord del Comune di Gricignano d'Aversa (CE) 81030 alla Via della Stazione s.n.c.
Settore di attività	Gestione dei Rifiuti
Codice attività (Istat 1991)	37.20.2
Codice attività IPPC	5.1-5.3
Codice NOSE-P attività IPPC	109.7
Codice NACE attività IPPC	090.02-090.01
Codificazione Industria Insalubre	Classe I – Lett. B – P.to 100
Dati occupazionali	41 addetti
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della PROGEST S.p.a. è un impianto per la gestione dei rifiuti, nel quale vengono effettuate operazioni di stoccaggio provvisorio (Deposito Preliminare D15 – Messa in Riserva R13) e trattamento (D8-D9-D13-D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'attività è iniziata nel 2001, l'ultima ristrutturazione è avvenuta nel 2007.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.1	Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 ton/giorno	400 t/g (rifiuti liquidi) 400 t/g (rifiuti solidi)
2	5.3	Impianto per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi con capacità di oltre 50 ton/giorno	600 t/g (rifiuti liquidi) 400 t/g (rifiuti solidi)

Tabella B1 – Attività IPPC

Il nuovo assetto impiantistico che sarà completamente operativo a seguito delle migliorie che l'azienda si è impegnata ad eseguire, prevede la diversa capacità produttiva, nonché gli interventi migliorativi e i relativi tempi di attuazione cosi come riportati rispettivamente nelle tabelle B1_bis e B1_ter

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.1	Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 ton/giorno	150 t/g (rifiuti liquidi) 400 t/g (rifiuti solidi)
2	5.3	Impianto per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi con capacità di oltre 50 ton/giorno	630 t/g (rifiuti liquidi) 400 t/g (rifiuti solidi)

Tabella B1_bis – Attività IPPC

Entro 30 giorni dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 4 mesi dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 15 mesi dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 12 mesi dal rilascio del titolo abilitativo a costruire le nuove vasche accumulo/stoccaggio
Si applicano: - i codici CER e i quantitativi indicati nelle tabelle da B7 a B16; - il Piano di Monitoraggio;	Deve essere realizzato l'adeguamento alle nuove disposizioni logistiche-organizzative delle aree dei rifiuti indicati nelle tabelle da B12 a B16, come riportato nella planimetria V1 Rev.2	Deve essere installato un sistema di abbattimento a carboni attivi al punto di emissione E1	Deve essere realizzato l'adeguamento completo, con le procedure e le prescrizioni previste per le aree di stoccaggio

Tabella B1_ter

L'attività produttive sono svolte in:

- un sito a destinazione industriale;
- in due capannoni pavimentati e impermeabilizzati aventi altezza di circa 8 m;
- all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m^2]	Superficie coperta e pavimentata [m^2]	Superficie scoperta e pavimentata [m^2]	Superficie scoperta non pavimentata [m^2]
11.287	3.000	7.500	787

Tabella B2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento PROGEST adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2004 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	**EMAS**	**ISO 14001**	**ISO 9001**	**ALTRO**
Numero certificazione/ registrazione		17888	373	
Data emissione		13/01/2012	30/05/2011	

Tabella B3 –Autorizzazioni esistenti

B.1.2Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla Via della Stazione s.n.c., nell'area A.S.I. Aversa Nord. L'area è destinata dal PRG del Comune (D.R.6940 e D.C. n°16 del 14.06.1995 e n°25 del 30.07.1996) ad "Area di Sviluppo Industriale" D7; su di essa non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e non si configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 200 metri dall'impianto.

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la SP 335 Giugliano-Marcianise e l'asse di supporto Nola-Villa Literno che attraversano tutta la parte meridionale della provincia di Caserta e dalle quali è possibile raggiungere facilmente l'Autostrada del Sole.

B.1.3Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	**Numero ultima autorizzazione e data di emissione**	**Data scadenza**	**Ente competente**	**Norme di riferimento**	**Note e considerazioni**	**Sostit. da AIA**
Aria	n. 91 04/09/2007	04/09/2022	Giunta Regionale della Campania STAP Ecologia di Caserta	D.Lgs. 152/06		SI
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	0101001 28/07/2009	28/07/2013	Amministrazione Provinciale di Caserta	D.Lgs. 152/06	Autorizzazione allacciamento alla fogna	SI
Rifiuti	109 29/10/2007	25/10/2017	Giunta Regionale della Campania	D.Lgs. 152/06	-	SI
Concessioni edilizie	n. 100 del 26/10/2000	-	Comune di Gricignano d'Aversa	-	-	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	n. 33 del 14/04/2006					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	n. NA 000989/OS per le Categorie e Classi 4/F, 5/F,	07/03/2013	Albo nazionale Gestori Ambientali Sezione Campania	D.Lgs. 152/06	-	NO
	15/05/2008					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	n. NA 000989/OS per le Categorie e Classe 10B/C	05/05/2016	Albo nazionale Gestori Ambientali Sezione Campania	D.Lgs. 152/06	-	NO
	05/05/2011					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	n. NA 000989/OS per le Categorie e Classe 9/C	04/08/2016	Albo nazionale Gestori Ambientali Sezione Campania	D.Lgs. 152/06	-	NO
	04/08/2011					
Certificato Prevenzione Incendi	n. 3878	12/04/2017	Comando Provinciale VV.F. di Caserta	D.M. 16/02/1982	Prat. n. 23770	NO
	12/04/2012					
Approvvigionamento acqua da pozzi	n. 93472	-	PROVINCIA DI CASERTA-SETTORE AMBIENTE	D.Lgs.152/2006	In iter il rilascio di concessione dalla Provincia di Caserta Prat. n. 19127	NO
	03/07/2009					
V.I.A.	n. 231	-	Giunta Regionale della Campania	D.P.R. 12/04/96	-	NO
	14/03/2006					

Tabella B4 - Stato autorizzativo dello stabilimento PROGEST S.p.a.

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta PROGEST S.p.a. è il recupero/smaltimento di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non pericolosi.

L'azienda allo stato attuale è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, come impianto di stoccaggio provvisorio (Deposito Preliminare D15 – Messa in Riserva R13) e trattamento (D8-D9-D13-D14) di rifiuti speciali pericolosi e non, giusto Decreto Dirigenziale n°109 del 29/10/2007.

In forza di detto Decreto, la PROGEST è autorizzata a trattare (smaltimento e/o recupero) max. 396.000 t/a di rifiuti, di cui 220.000 t/a di rifiuti liquidi e specificamente 600 t/giorno di non pericolosi e 400 t/giorno di pericolosi, mentre per i rifiuti solidi la potenzialità è pari a 176.000 ton./anno e specificamente 400 t/g di non pericolosi e 400 t/g di pericolosi, con la precisazione che è consentita la compensazione nelle quantità programmate per le diverse tipologie di rifiuti autorizzate a condizione che non sia mai superata, in nessun momento, la quantità totale massima autorizzata ne la quantità massima di rifiuti pericolosi autorizzata, significando che è possibile aumentare solo quella dei rifiuti non pericolosi a scapito di quella dei rifiuti pericolosi, nei limiti complessivi, come già detto, dei rifiuti totali autorizzati.

L'azienda sulla base della regolamentazione vigente (DGRC n° 1411/2007) è autorizzata allo stoccaggio totale di 2.500 m^3di rifiuti; distinti in 387 m^3 di rifiuti liquidi (187 m^3 pericolosi e 200 m^3 non pericolosi) e 2.113 m^3 di rifiuti solidi (1.320 m^3 pericolosi e 793 m^3 non pericolosi).

Nella domanda di AIA l'azienda propone una razionalizzazione del ciclo produttivo, con particolare riferimento al trattamento/smaltimento dei rifiuti liquidi. La razionalizzazione include la realizzazione di nuovi volumi per lo stoccaggio, di nuove unità di trattamento e la riduzione della capacità massima di trattamento/smaltimento dei rifiuti liquidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda chiede pertanto l'AIA per il trattamento di 780 t/g di rifiuti liquidi distinti in 630 t/g rifiuti liquidi non pericolosi e 150 t/g rifiuti liquidi pericolosi, vengono inoltre ridotti da 450 a circa 140 i codici CER ammessi al trattamento (D8-D9).
La potenzialità di trattamento richiesta per i rifiuti solidi è pari a 400 t/g di rifiuti non pericolosi e 400 t/g di rifiuti pericolosi.
In definitiva i quantitativi di rifiuti smaltiti e/o recuperati non devono superare complessivamente 396.000 t/a, di cui 245.000 t/a di rifiuti liquidi e 151.000 t/a di rifiuti solidi.
Nella domanda di AIA si elencano le migliorie da apportare al ciclo produttivo evidenziando che tali migliorie saranno completate al termine dei 18 mesi successivi all'emanazione del decreto autorizzativo.
Per quanto attiene alla miscelazione dei rifiuti, si confermano tutte le prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale di autorizzazione n°109 del 29/10/2007, contestualizzate rispetto alle ultime modifiche introdotte al D.Lgs. 152/2006 mediante il D.Lgs. 205/2010.

B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata (2010-2011)	Stato fisico	Applicazione
Il **Policloruro di Alluminio** (PAC), ha una concentrazione del 18 % ed è prodotto dalla BIERRE CHIMICA s.r.l. e si presenta allo stato liquido	165.300 (kg)	Liquido	L2
l **polimero** (polielettrolita) utilizzato, rappresentato da etere poliglicolo di alcool grasso, è prodotto dalla STOCKHAUSEN GmbH	3.800 (kg)	Liquido	L2
Ossigeno	168.000 (l)	Liquido	L3
Perossido di idrogeno	2 (m^3)	Liquido	L2
Idrossido di sodio	12 (m^3)	Liquido	L2 - L3
Sodio Bisolfito	10 (m^3)	Liquido	L3
Acido cloridrico	2 (m^3)	Liquido	L2
Deodorante a base acquosa	200 (l)	Liquido	L2
Anti algante	500 (l)	Liquido	L2
Kit Esami di laboratorio	4500 (pezzi)	Laboratorio	L2 - L3
Detergente	500 (l)	Liquido	S1
Idrossido di sodio	6 (m^3)	Liquido	L5
Policloruro di Alluminio	36 (m^3)	Liquido	L5-L6
Polielettrolita	450 (l)	Liquido	L5-L6
Antischiuma	3 (m^3)	Liquido	L4

Tabella B5 - Materie ausiliarie (anno di riferimento 2010-2011)

L'azienda effettua trattamento dei rifiuti, le materie prime utilizzate, essenzialmente *chemicals* sono considerate materie prime ausiliarie.

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico
Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 3.600 m^3 annui (dato 2010) per un consumo medio giornaliero pari a circa 12 m^3.
Si tratta di acqua proveniente da due pozzi di proprietà ubicati in aree contermini allo stabilimento.
Tali pozzi sono etichettati nel seguente modo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pozzo n°1 coord. geog. N 41°00,552' - E 14°15,155'
- Pozzo n°2 coord. geog. N 41°00,478' - E 14°15,168'

Tali pozzi sono entrambi autorizzati dalla Provincia di Caserta all'emungimento di acqua a scopo igienico-sanitario, antincendio e pulizia piazzali. Il pozzo etichettato col n°1 è autorizzato all'uso potabile, giusta Attestazione dell'ASL CE2 prot. n.35 del 13/01/12, in quanto le concentrazioni dei parametri analizzati dall'ARPAC risultano conformi ai valori limite del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., relativamente all'uso dell'acqua destinata per il consumo umano.
L'acqua emunta dal pozzo n°1, e destinata al servizio igienico-sanitario, è preliminarmente trattata in un impianto di purificazione ad osmosi inversa e sanificata con lampada UV. L'acqua emunta da entrambi i pozzi è utilizzata anche per l'uso antincendio e pulizia piazzali.

Consumi energetici
L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature. Il carburante (gasolio) è impiegato per l'alimentazione del trituratore primario e per i mezzi dedicati alla movimentazione dei rifiuti.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
L3	OZONIZZAZIONE	181.440	7,68
L4	EVAPORATORE	43.200	50
L5	CHIMICO-FISICO	-	0,19
L6	FLOTTATORE	-	0,25
L2a	Equalizzazione – Neutralizzazione	7.200	0,05
L2b	Coagulazione	25.920	0,18
L2b	FLOCCULAZIONE	20.160	0,14
L2c	SEDIMENTAZ. PRIM.	25.920	0,18
L1a	OSSIDAZIONE BIOLOGICA	588.960	4,09
L1b	CHIARIFICAZIONE FINALE	34.560	0,24
L8	DISIDRATAZIONE FANGHI NON PER.	105.120	0,73
L9	DISIDRATAZIONE FANGHI PER.	105.120	0,73
S3	RIDUZ. VOLUMETR. SECONDARIO	33.400	50
TOTALI		1.171.000	

* Il consumo specifico di ogni fase di trattamento è stato stimato/calcolato in base a dati collezionati in vari anni di monitoraggio di tutte le fasi e i processi che vengono effettuati in stabilimento.
Per consumo specifico s'intende il consumo dei singoli macchinari rapportato alla singola tonnellata di rifiuto trattato dall'impianto.
** Determinazioni ricavate da schede tecniche.

Tabella B6a – Consumi di energia elettrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
S1	Selezione - cernita	0,81	8486
S2	Riduzione volumetrica (trituratore primario)	1,85	12617
TOTALI		-	21103

* Il consumo specifico di ogni fase di trattamento è stato stimato in base a dati collezionati in vari anni di monitoraggio di tutte le fasi e i processi che vengono effettuati in stabilimento. .Il consumo totale fa riferimento al consumo relativo al 2010.

Tabella B6b–Consumi di carburante (gasolio)

Rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi sono raggruppati in macrotipologie ed ogni macrotipologia sottoposta ad uno specifico trattamento depurativo. Le macrotipologie sono riportate nelle seguenti tabelle B7÷B11. Nelle stesse tabelle sono indicate, per ciascuna macrotipologia di rifiuti, la potenzialità massima giornaliera di trattamento (D9 e D8) e le ulteriori relative operazioni che è possibile effettuare sui suddetti rifiuti.

La Progest S.p.A. è inoltre interessata alla microraccolta dei rifiuti che sono conferiti nei loro propri imballi. La microraccolta dei rifiuti liquidi interessa sia i rifiuti pericolosi che rifiuti non pericolosi.

I rifiuti da microraccolta che hanno codice CER non appartenenti alle macrotipologie indicate nelle tabelle B7÷B11non possono essere sottoposte a trattamento depurativo (D8 e D9); tali rifiuti, indicati nella tabelle B12 e B13, rispettivamente pericolosi e non pericolosi, possono essere stoccati nell'area dedicata (R13, D15), ed eventualmente sottoposti ad operazioni di trattamento (R12, D13, D14) ed avviati a smaltimento/recupero presso impianti terzi.

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02*	**150**	D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B7 - Elenco rifiuti liquidi non pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di ozonizzazione

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	**30**	D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		D15, R13, D8, D9, D13, D14
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		D15, R13, D8, D9, D13, D14
09 01 04*	soluzioni fissative		D15, R13, D8, D9, D13, D14
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B8 - Elenco rifiuti liquidi pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di evaporazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	**57**	D15, R13, D8, D9, D13, D14
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 01 04	liquido di concia contenente cromo		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		D15, R13, D8, D9, D13, D14
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		D15, R13, D8, D9, D13, D14
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		D15, R13, D8, D9, D13, D14
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05		D15, R13, D8, D9, D13, D14
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		D15, R13, D8, D9, D13, D14
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		D15, R13, D8, D9, D13, D14
20 03 03	residui della pulizia stradale		D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B9.a - Elenco rifiuti liquidi non pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di precipitazione chimica

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	**54**	D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 05*	acidi di decappaggio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 07*	basi di decappaggio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B9.b - Elenco rifiuti liquidi pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di precipitazione chimica

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	**59**	D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 01 04*	emulsioni clorurate		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 01 05*	emulsioni non clorurate		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 05 03*	fanghi da collettori		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 08 02*	altre emulsioni		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 07 08*	rifiuti contenenti olio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi		D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B10 - Elenco rifiuti liquidi pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di flottazione ad aria disciolta

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	**420**	D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		D15, R13, D8, D9, D13, D14
20 03 04	fanghi delle fosse settiche (*)		D15, R13, D8, D9, D13, D14
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature.		D15, R13, D8, D9, D13, D14
(*) : il rifiuto caratterizzato dal CER 20 03 04 si può presentare sia allo stato liquido che allo stato solido; se accettato come rifiuto solido può essere sottoposto alle sole operazioni: D15, R12, R13, D13, D14.			

Tabella B11 - Elenco rifiuti liquidi non pericolosi avviati direttamente a trattamento nell'impianto chimico-fisico-biologico

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
13 0101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	**0,1**	D15, R12, R13, D13, D14
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB		
20 01 25	oli e grassi commestibili(*)	**0,1**	D15, R12, R13, D13, D14
05 01 05*	perdite di olio	**0,8**	D13, D14, D15, R12, R13
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
12 01 10*	oli sintetici per macchinari		
12 01 19*	oli per macchinari facilmente biodegradabili		
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici		
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici		
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori		
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori		
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna		
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli		
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione		
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua		
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel		
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)		
16 01 13*	liquidi per freni		
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		
(*) : il rifiuto caratterizzato dal CER 20 01 25 si può presentare sia allo stato liquido che allo stato solido			

Tabella B12.a - Elenco rifiuti liquidi (a base oleosa) pericolosi e non pericolosi da microraccolta, conferibili in imballi propri e sottoposti alle operazioni:D13, D14, D15, R12, R13.

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	**6**	D13, D14, D15, R12, R13
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		

fonte: http://burc.regione.campania.it

02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati		
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida		
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione		
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
05 01 12*	acidi contenenti oli		
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio		
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso		
06 01 02*	acido cloridrico		
06 01 03*	acido fluoridrico		
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso		
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso		
06 01 06*	altri acidi		
06 02 03*	idrossido di ammonio		
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio		
06 02 05*	altre basi		
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico		
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio		
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati		
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati		
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione		
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori		
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 04 17*	olio di resina		
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi		
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06		
10 01 09*	acido solforico		
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli		
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione		
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti		
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC		
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori		
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti		
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici		
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici		
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati		
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose		
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi		
20 01 13*	Solventi		
20 01 14*	acidi		
20 01 15*	sostanze alcaline		
20 01 19*	Pesticidi		
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose		
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici		

Tabella B12.b - Elenco dei rifiuti liquidi pericolosi da microraccolta, conferibili in imballi propri e sottoposti alle operazioni:D13, D14, D15, R12, R13.

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	**3**	D13, D14, D15, R12, R13
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		
05 01 17	Bitumi		
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo		
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie		
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09		
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		

Tabella B13 - Elenco dei rifiuti liquidi non pericolosi da microraccolta, conferibili in imballi propri e sottoposti alle operazioni:D13, D14, D15, R12, R13.

Rifiuti solidi

I rifiuti solidi che l'azienda intende trattare sono indicati nelle tabelle B14, B15 e B16, nelle quali i rifiuti sono suddivisi in rifiuti non pericolosi (Tabella B14), rifiuti pericolosi (Tabella B15) e RAEE pericolosi e non (Tabella B16). Nelle stesse tabelle sono indicate le quantità complessive che possono essere trattate e le operazioni che sono effettuate sui rifiuti.

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	**400**	D13, D14, D15, R12, R13
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		
01 04 09	scarti di sabbia e argilla		
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
02 01 03	scarti di tessuti vegetali		
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		
03 03 01	scarti di corteccia e legno		
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 01 01	carniccio e frammenti di calce		
04 01 02	rifiuti di calcinazione		
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		
05 01 17	Bitumi		
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo		
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 09 02	scorie fosforose		
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 13 03	Nerofumo		
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 02 13	rifiuti plastici		
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti		
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie		
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		
10 01 02	ceneri leggere di carbone		
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14		
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie		
10 02 02	scorie non trattate		
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		
10 02 10	scaglie di laminazione		
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 03 02	frammenti di anodi		
10 03 05	rifiuti di allumina		
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21		
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria		
10 05 04	altre polveri e particolato		
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10		
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria		
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 08 04	polveri e particolato		
10 08 09	altre scorie		
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 09 03	scorie di fusione		
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 10 03	scorie di fusione		
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro		
10 11 05	polveri e particolato		
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09		
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 05 01	zinco solido		
11 05 02	ceneri di zinco		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		
12 01 13	rifiuti di saldatura		
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone		
15 01 02	imballaggi in plastica		
15 01 03	imballaggi in legno		
15 01 04	imballaggi metallici		
15 01 05	imballaggi in materiali compositi		
15 01 06	imballaggi in materiali misti		
15 01 07	imballaggi in vetro		
15 01 09	imballaggi in materia tessile		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		
16 01 03	pneumatici fuori uso		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		
16 01 16	serbatoi per gas liquido		
16 01 17	metalli ferrosi		
16 01 18	metalli non ferrosi		
16 01 19	Plastica		
16 01 20	Vetro		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		
16 06 05	altre batterie ed accumulatori		
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		
17 01 01	Cemento		
17 01 02	Mattoni		
17 01 03	mattonelle e ceramiche		
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
17 02 01	Legno		
17 02 02	Vetro		
17 02 03	Plastica		
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		
17 04 07	metalli misti		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)		
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)		
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata		
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata		
19 05 03	compost fuori specifica		
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 08 01	Vaglio		
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		
19 09 04	carbone attivo esaurito		
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03		
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		
19 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 12 01	carta e cartone		
19 12 02	metalli ferrosi		
19 12 03	metalli non ferrosi		
19 12 04	plastica e gomma		
19 12 05	Vetro		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
19 12 08	prodotti tessili		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		
20 01 01	carta e cartone		
20 01 02	Vetro		
20 01 10	Abbigliamento		
20 01 11	prodotti tessili		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		D15, R12, R13, D13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		
20 01 39	Plastica		
20 01 40	Metallo		
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		
20 02 01	rifiuti biodegradabili		
20 02 02	terra e roccia		D13, D14, D15, R12, R13
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati (*)		
20 03 02	rifiuti dei mercati		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		
(*) i rifiuti identificati con il CER 20 03 01 devono essere avviati a trattamento/smaltimento entro 48 ore dal loro conferimento in impianto			

Tabella B14 -Elenco rifiuti solidi non pericolosi avviati al trattamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		D13, D14, D15, R12, R13
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		D13, D14, D15, R12, R13
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 15*	filtri di argilla esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio		D15, R12, R13, D13, D14
06 02 01*	idrossido di calcio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 03*	idrossido di ammonio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 05*	altre basi		D13, D14, D15, R12, R13
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		D13, D14, D15, R12, R13
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		D13, D14, D15, R12, R13
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico		D13, D14, D15, R12, R13
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		D13, D14, D15, R12, R13
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto		D13, D14, D15, R12, R13
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro		D13, D14, D15, R12, R13
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 05*	Fuliggine	**310**	D13, D14, D15, R12, R13
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso (decisione2001/573/CE)		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori		D13, D14, D15, R12, R13
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 04*	scorie della produzione primaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 04*	polveri dei gas di combustione		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 05*	altre polveri e particolato		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 03*	polveri dei gas di combustione		
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria		
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		D13, D14, D15, R12, R13
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 08*	fanghi di fosfatazione		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
11 05 04*	fondente esaurito		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 12*	cere e grassi esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		D13, D14, D15, R12, R13
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		D13, D14, D15, R12, R13
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		D13, D14, D15, R12, R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		D13, D14, D15, R12, R13
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		D13, D14, D15, R12, R13
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (*)		D13, D14, D15, R12, R13 (*)
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 08*	componenti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 09*	componenti contenenti PCB		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio air bag)		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 01*	batterie al piombo		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 03*	batterie contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (2) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti		D13, D14, D15, R12, R13
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		D13, D14, D15, R12, R13
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		D13, D14, D15, R12, R13
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		D13, D14, D15, R12, R13
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto		D15, D13
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto		D15, D13
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)		D13, D14, D15, R12, R13
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		D13, D14, D15, R12, R13
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (2) stabilizzati		D13, D14, D15, R12, R13
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 15*	sostanze alcaline		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 17*	prodotti fotochimici		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 19*	Pesticidi		D13, D14, D15, R12, R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		D15, R12, R13, D13
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni(**)	**20**	D13, D14, D15, R12, R13
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (**)		
16 01 07*	filtri dell'olio	**30**	D13, D14, D15, R12, R13
(*): R12 - R13 - D14 non applicabili in caso di presenza di amianto			
(**) : i rifiuti caratterizzato dai CER 180103 e 18 02 02* si possono presentare sia allo stato solido che allo stato liquido*			

Tabella B15 -Elenco rifiuti solidi pericolosi avviati al trattamento

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB		D13, D14, D15, R12, R13
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09		D13, D14, D15, R12, R13
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		D13, D14, D15, R12, R13
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		D13, D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		D13, D15, R12, R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		D13, D15, R12, R13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	**40**	D13, D15, R12, R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		D13, D15, R12, R13
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		D13, D15, R12, R13
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)		D13, D15, R12, R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		D13, D15, R12, R13

Tabella B16 -Elenco rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi identificati come RAEE

Stoccaggio rifiuti

L'azienda, nella domanda di AIA, intende razionalizzare lo stoccaggio dei rifiuti, sono previsti nuovi volumi di stoccaggio per i rifiuti liquidi dedicati a precise tipologie di rifiuti. Nella nuova configurazione dell'impianto, lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi è autorizzato sulla base di quanto indicato nelle TabelleB7, B9.a, B11, B13 e B14, mentre quello relativo ai rifiuti pericolosi è indicato nelle Tabelle B8, B9.b, B10, B12, B15 e B16.

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima stoccabile (m^3)	Stoccaggio
Tabella B8	Tabella B8	**30**	All. V1 Rev.2: Serbatoio n°5
Tabella B9.b	Tabella B9.b	**60**	All. V1 Rev.2: Serbatoi n°6 e 7
Tabella B10	Tabella B10	**60**	All. V1 Rev.2: Serbatoi nn°1 e 2
Tabella B12.b	Tabella B12.b	**40**	All. V1 Rev.2: Area 001
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	**2**	All. V1 Rev.2: Area 003
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB		
05 01 05*	perdite di olio	**6**	All. V1 Rev.2: Area 002
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
12 01 10*	oli sintetici per macchinari		
12 01 19*	oli per macchinari facilmente biodegradabili		
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici		
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici		
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima stoccabile (m^3)	Stoccaggio
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori		
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori		
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna		
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli		
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione		
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua		
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel		
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)		
16 01 13*	liquidi per freni		
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		
16 01 07*	filtri dell'olio	**30**	All. V1 Rev.2: Area 005
Tabella B15	Tabella B15	**690**	All. V1 Rev.2: Aree“Stoccaggio”:10A - 10B - 10C - 10D Aree “Pronto Conferimento”: 10E- 10F
Tabella B16	Tabella B16 (*)	**40**	All. V1 Rev.2: Area 007
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	**20**	All. V1 Rev.2: Area 006
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
	Totale rifiuti pericolosi	**978**	
(*) Rientrano in tabella anche i RAEE non pericolosi			

Tabella B17 - Elenco delle quantità massime di rifiuti pericolosi di cui è consentito lo stoccaggio

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima stoccabile (m^3)	Caratteristiche
Tabella B7	Tabella B7	**150**	All. V1 Rev.2: Area 008
Tabella B9.a	Tabella B9.a	**60**	All. V1 Rev.2: Serbatoi n°3 e 4
Tabella B11	Tabella B11	**100**	All. V1 Rev.2: Area 012
Tabella B13	Tabella B13	**20**	All. V1 Rev.2: Area 009
Tabella B14	Tabella B14	**1.000**	All. V1 Rev.2: Aree “Stoccaggio”: 11A - 11B - 11C - 11D- 11E Aree “Pronto Conferimento”: 11F– 11G
20 01 25	oli e grassi commestibili	**2**	All. V1 Rev.2: Area 004
	Totale rifiuti non pericolosi	**1332**	

Tabella B18 - Elenco delle quantità massime di rifiuti non pericolosi di cui è consentito lo stoccaggio

In assenza di vincoli di ordine tecnico e fermo restando la capacità complessiva dell’impianto è consentita la compensazione nelle quantità programmate per le diverse tipologie di rifiuti previste, a condizione che non sia mai superata, in nessun momento, la quantità totale massima né la quantità massima di rifiuti pericolosi previste, con la precisazione per i rifiuti liquidi (D8-D9) indicati nelle tabelle B8 – B9/b – B10, possono essere compensati con i rifiuti indicati nella tabella B11;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura B1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

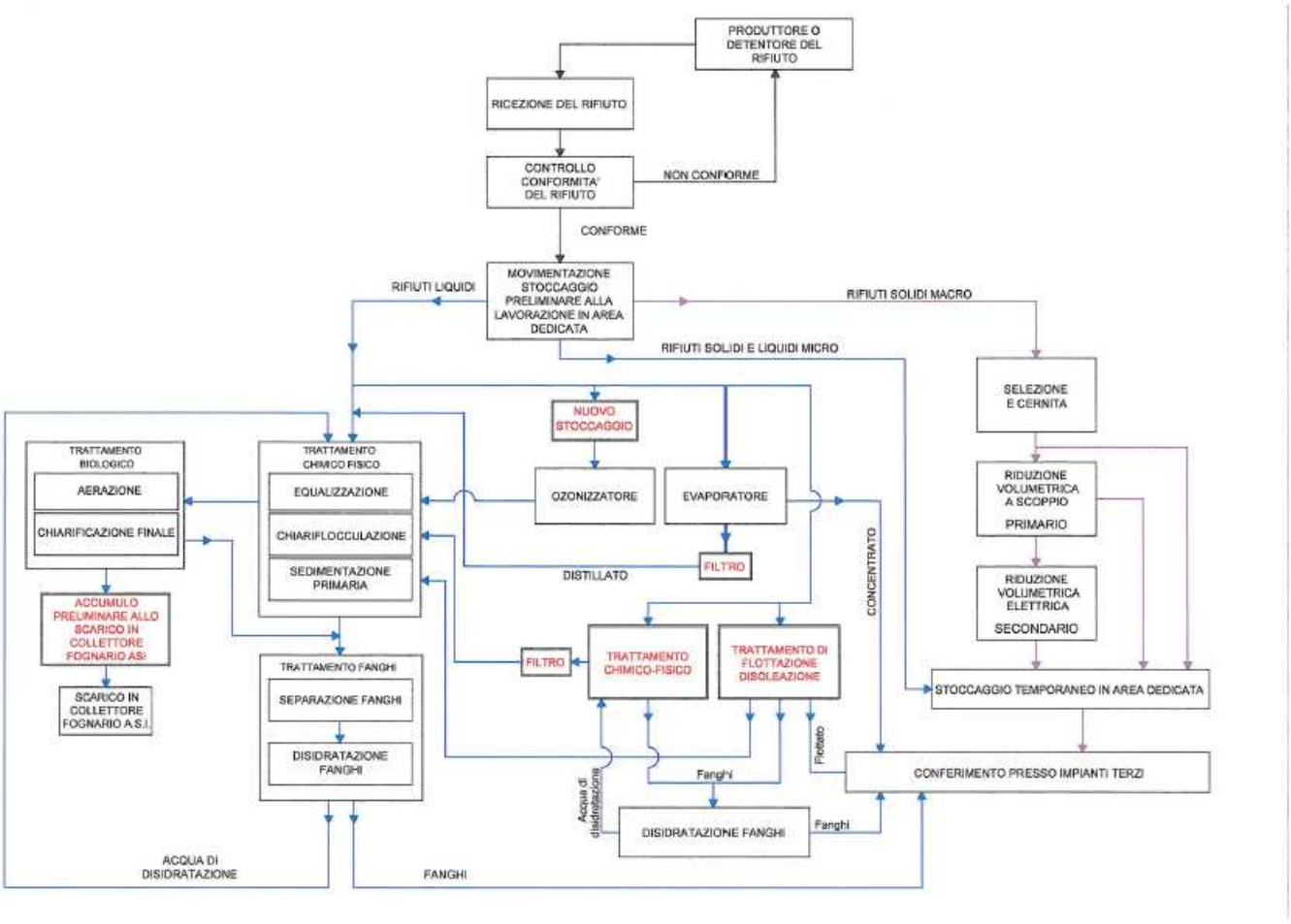


Figura B1 - Schema a blocchi del processo di trattamento

B.2.4.1 - Accettazione del rifiuto

Le fasi preliminari di codifica ed accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto hanno lo scopo di verificare che i rifiuti in ingresso siano conformi a quelli indicati nell'omologa; tale procedura riduce la probabilità che all'impianto possano giungere rifiuti incompatibili con le caratteristiche dell'impianto e le tipologie dei processi a quali sarebbero sottoposti. Tali fasi sono applicate sia per i rifiuti solidi, che per i rifiuti liquidi, senza differenziazioni a seconda del successivo trattamento che gli stessi subiranno.

I rifiuti, giunti all'impianto, prima dello scarico vengono sottoposti ad un'operazione di controllo per la relativa accettazione; loscarico è consentito solo quando sono state soddisfatte le seguenti condizioni:

- Completezza e correttezza dei documenti autorizzativi relativi al trasporto;
- Corretta compilazione del FIR;
- Conformità dei rifiuti rispetto alla descrizione riportata sui formulari di accompagnamento di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Conformità del rifiuto rispetto alla classificazione analitica, di cui alla istruttoria di omologa;
- Conformità del rifiuto conferito al documento di omologa ed autorizzazione al conferimento dello stesso, emesso da PROGESTS.p.a;
- Conformità delle operazioni di conferimento e di scarico agli standard qualitativi aziendali, delle norme UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001, di cui la PROGEST è certificata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il personale addetto, può prelevare un campione da sottoporre ad analisi rapide con il laboratorio interno per la verifica di conformità, in tal caso lo scarico del materiale conferito viene sospeso in attesa del risultato analitico.
L'accettazione del rifiuto avviene in area dedicata, indicata nell'All.V1 Rev.2 (area accettazione)
Completata la fase di accertamento preliminare, il rifiuto accettato, viene pesato e collocato nelle specifiche aree e strutture di stoccaggio. Gli addetti all'accettazione provvedono ad annotare sul registro di carico e scarico l'origine, la quantità, le caratteristiche, la destinazione specifica dei rifiuti, la data del carico e dello scarico, il mezzo di trasporto utilizzato e il metodo di trattamento a cui il rifiuto è destinato.

B.2.4.2 - Stoccaggio preliminare
Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle BAT evitando la contaminazione delle matrici ambientali: aria, acqua, suolo. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire di norma al coperto, è consentito lo stoccaggio in aree esterne quando i rifiuti siano stoccati al riparo dagli agenti atmosferici, in contenitori a tenuta e con copertura superiore, in aree dotate di canalizzazione delle acque meteoriche.
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di rete fognaria separata e deve essere prevista la presenza di vasche per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Lo stoccaggio dei rifiuti infiammabili deve essere effettuato nel rispetto di quanto autorizzato nel CPI.
I rifiuti dovranno essere stoccati, nel rispetto delle quantità indicate nelle Tabelle 17 e 18, nelle aree dedicate e indicate nell'All.V1 Rev.2. Per le aree di stoccaggio dei rifiuti solidi riportate nella planimetria All. V1 Rev.2 è consentita una tolleranza per la superficie prevista e per le quantità dei rifiuti pari al 15%. Per l'eventuale modifica delle aree di stoccaggio dei rifiuti solidi non rientrante nella tolleranza indicata al punto precedente, la Progest dovrà presentare comunicazione a Regione Campania, Provincia e ARPAC indicando il periodo e allegando la relativa planimetria All. V1 Rev.2 modificata; viceversa per i rifiuti costituiti da oli, rifiuti sanitari e RAEE dovrà essere inoltrata specifica richiesta di modifica non sostanziale.
Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato seguendo i principi generali:

- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato all'interno di un area recintata e sorvegliata 24/24 ore;
- non è consentito lo stoccaggio durante i giorni festivi o di notte su i mezzi di trasporto all'interno del sito;
- le aree di stoccaggio sono ubicate in modo da minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno del sito;
- tutte le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;
- deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio di ogni area;
- le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio devono essere dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;
- deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;
- gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere tenute sgombere, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);
- i serbatoi di stoccaggio devono essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi devono essere dotati di giunzioni a tenuta e devono essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;
- deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate;
- non devono essere impiegati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto;
- deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che possano contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano verso corsi d'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- devono essere adottate tutte le migliori tecniche per la riduzione delle emissioni di degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti, in particolare per i rifiuti che possono dar luogo ad emissioni di odori deve essere minimizzato il periodo di stoccaggio che deve essere realizzato in edifici chiusi, la movimentazione di rifiuti che possono dal luogo ad emissione di odori deve avvenire in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;

Le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere contrassegnate da idonea segnaletica da cui risulti:

- l'indicazione che l'area è adibita a stoccaggio rifiuti;
- il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo);
- il divieto di fumare e usare fiamme libere;
- il divieto di introdurre nell'area telefoni cellulari non protetti accesi;
- il divieto di accesso al personale non autorizzato;
- l'obbligo di indossare i DPI previsti.

Più specificatamente in corrispondenza del singolo rifiuto dovrà essere presente un cartello segnaletico dal quale risultino con chiarezza:

- la denominazione del rifiuto e il CER conferito;
- i primi interventi che si debbono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione o inalazione);
- gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti sversati accidentalmente.

Le informazioni da riportare hanno lo scopo di assicurare la corretta manipolazione del rifiuto da parte del personale addetto alla sua movimentazione e gestione, e di organizzare adeguatamente il carico dell'automezzo adibito al trasporto evitando accostamenti pericolosi.
Particolare cura deve essere disposta infine per i contenitori impiegati per imballare il rifiuto; in particolare ogni sistema di contenimento deve recare in posizione facilmente visibile le seguenti indicazioni indelebili e inamovibili:

- contenitori idonei;
- la capacità di contenimento espressa in litri;
- la quantità massima di materiale, espressa in chilogrammi, che può essere contenuta;
- le caratteristiche merceologiche del rifiuto;
- l'altezza massima dell'impilaggio in metri;
- l'indicazione del senso di alto e basso con indicatori grafici conformi alla UNI EN 20780;
- contrassegni di leggi e frasi di avvertenza relative.

B.2.4.3 - Particolari tipologie di rifiuti

- Per i rifiuti a base oleosa (Tabella 12.a) i serbatoi di stoccaggio degli oli e dei filtri oli, dovranno essere dotati di bacini di contenimento a tenuta;
- I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (Tabella B15, per i CER 180103*-180202*) dovranno essere disposti in un'area dedicata all'interno del capannone aziendale (All. V1 Rev.2: Area 006) nel rispetto di quanto prescritto dal D. P.R. 254/03.

B.2.4.4 - Movimentazione dei rifiuti

La movimentazione dei rifiuti deve avvenire applicando le seguenti procedure:

- mettere in atto le procedure aziendali tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;
- mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;
- mantenere attivo il sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare;
- nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;
- mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;
- garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;
- utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;
- assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;
- assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.

B.2.4.5 - Trattamento sui rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi, individuati nelle Tabelle B7-B11, sono sottoposti alle operazioni D8 e D9 nell'impianto schematizzato in Figura B1. Per i rifiuti liquidi la densità si assume pari a 1 t/m^3.
L'impianto di trattamento/smaltimento è costituito da un impianto chimico-fisico-biologico e da una serie di pre-trattamenti su particolari tipologie di rifiuti. L'azienda ha ridefinito la sequenza di apparecchiature, introdotto nuovi stoccaggi e nuove apparecchiature di pre-trattamento. La configurazione che viene autorizzata (Figura B1) è quella che l'azienda si è impegnata a realizzare nei 18 mesi successivi all'autorizzazione. Nelle more della realizzazione resta fissato quanto riportato nel cronoprogramma.
Di seguito si effettua una succinta descrizione del processo di trattamento, rimandando alla documentazione allegata alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per la definizione dei dettagli tecnici.

B.2.4.5.1 - Pre-trattamento sui rifiuti liquidi

I rifiuti individuati nelle Tabelle B7-B11 saranno sottoposti a pre-trattamenti differenziati, allo scopo di rendere più efficace il successivo trattamento chimico-fisico-biologico. I pre-trattamenti previsti sono:

- ozonizzazione - L3
- evaporazione - L4
- chimico-fisico con precipitazione - L5
- flottazione con aria disciolta - L6

di seguito si fornisce una breve descrizione dei diversi pre-trattamenti.

B.2.4.5.1.1 - Ozonizzazione

I rifiuti individuati in Tabella B7, caratterizzati da un elevato carico organico, sono inviati nell'ozonizzatore.
La potenzialità di trattamento autorizzata è pari a 150 m^3/g. Per questa tipologia di rifiuti, allo scopo di garantire una omogeneizzazione fra diversi carichi di rifiuto in ingresso, è prevista la realizzazione di nuovi serbatoi di stoccaggio dedicati. In particolare su questa linea sarà realizzato un nuovo volume di stoccaggio pari a 150 m^3 (All. V1 Rev.2: Area 008).
L'impianto che opera in continuo 24h/24h, è dotato di un generatore di ozono a partire da ossigeno molecolare. Il contatto fra il rifiuto liquido e la corrente gassosa contenente ozono è realizzato in un sistema doppio stadio (venturi e colonna a riempimento) ed è previsto uno stadio per la rimozione dell'eventuale ozono residuo prima dello scarico della corrente gassosa all'atmosfera. Il liquido in uscita dall'impianto di ozonizzazione confluisce nella vasca di equalizzazione dell'impianto chimico-fisico-biologico che sarà descritto nel seguito.

B.2.4.5.1.2 - Evaporatore

I rifiuti individuati in Tabella B8, caratterizzati da un elevato carico inorganico (sali/metalli) e dalla presenza di solventi organici, sono inviati nell'impianto di evaporazione.
La potenzialità di trattamento autorizzata è pari a 30 m^3/g. Per questa tipologia di rifiuti, allo scopo di garantire una omogeneizzazione fra diversi carichi di rifiuto in ingresso, è previsto l'utilizzo esclusivo di un serbatoio esistente del volume di 30 m^3 (All. V1 Rev.2: Serbatoio n°5).
L'impianto che opera in continuo 24h/24h, consente di separare il rifiuto alimentato in due correnti: un concentrato e un evaporato. Nella fase concentrato sarà presente principalmente la componente inorganica (sali/metalli) e quella organica altobollente; tale fase sarà smaltita come rifiuto presso impianti terzi. La fase distillato, in cui sarà presente la componente volatile del rifiuto (acqua e solventi organici volatili), sarà inviata, previo trattamento di adsorbimento su filtro a carboni attivi per la rimozione di parte dei solventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

organici, nella vasca di equalizzazione dell'impianto chimico-fisico-biologico che sarà descritto nel seguito. Le acque di controlavaggio del filtro a carbone attivo sono re-inviate in testa all'impianto.
L'impianto di evaporazione opera sotto vuoto alla pressione di 70 kPa (assoluti) ed è dotato di ricompressione meccanica del vapore.

B.2.4.5.1.3 - Chimico-fisico con precipitazione
I rifiuti individuati in Tabella B9.a (non pericolosi) e B9.b (pericolosi), caratterizzati da bassa biodegradabilità e da elevato contenuto di metalli, sono inviati nell'impianto chimico fisico con precipitazione che l'azienda intende installare.
La potenzialità complessiva di trattamento di questa nuova linea è pari a 120 m^3/g, suddivisa in 60 m^3/g per i rifiuti in Tabella B9.a e 60 m^3/g per i rifiuti in Tabella B9.b. Per questa tipologia di rifiuti, allo scopo di garantire una omogeneizzazione fra diversi carichi di rifiuto in ingresso, è previsto l'utilizzo esclusivo di serbatoi di stoccaggio del volume totale di 60 m^3 per i rifiuti pericolosi indicati in Tabella B9.b (All. V1 Rev.2: Serbatoi n°6 e 7) e del volume totale di 60 m^3 per i rifiuti non pericolosi indicati in Tabella B9.a (All. V1 Rev.2: Serbatoi n°3 e 4).
L'impianto che l'azienda intende installare opererà in continuo 24h/24h. Tale impianto consente la separazione per precipitazione chimica causata dall'innalzamento del pH (aggiunta di soda) di parte dei metalli sotto forma di idrossidi. La separazione è facilitata dall'aggiunta di coagulanti (policloruro di alluminio/cloruro ferrico e polielettrolita). Dall'impianto il materiale sedimentato (fango) sarà trattato in una centrifuga dedicata, per il suo ispessimento, e successivamente smaltito come rifiuto presso terzi.
La fase liquida dopo il trattamento di precipitazione/flottazione viene filtrata in un filtro a quarzite ed uno a carbone attivo, prima di essere inviata alla vasca di equalizzazione dell'impianto chimico-fisico-biologico che sarà descritto nel seguito. Le acque di controlavaggio di questi filtri sono re-inviate in testa all'impianto.

B.2.4.5.1.4 - Flottazione con aria disciolta.
I rifiuti individuati in Tabella B10, caratterizzati da elevato contenuto di oli, sono inviati nell'impianto di flottazione con aria disciolta che l'azienda intende installare.
La potenzialità complessiva di trattamento di questa nuova linea è pari a 60 m^3/g. Per questa tipologia di rifiuti, allo scopo di garantire una omogeneizzazione fra diversi carichi di rifiuto in ingresso, è previsto l'utilizzo esclusivo di serbatoi del volume di 60 m^3 (All. V1 Rev.2: Serbatoi nn°1 e 2).
L'impianto che l'azienda intende installare opererà in continuo 24h/24h. Tale impianto prevede una fase preliminare in cui si realizza la dissoluzione di aria sotto pressione nella fase liquida. Una successiva fase (depressurizzazione) consente lo sviluppo di microbolle di aria che facilita la separazione degli oli in superficie sotto forma di schiume; le schiume oleose raccolte in superficie sono separate dalla fase liquida e smaltite presso terzi come rifiuto.
La fase liquida dopo il trattamento di flottazione viene inviata alla vasca di equalizzazione dell'impianto chimico-fisico-biologico che sarà descritto nel seguito.

B.2.4.5.2 - Trattamento chimico-fisico-biologico
L'impianto chimico-fisico-biologico è esistente ed è organizzato su due linee parallele. La linea 1 ha una potenzialità massima di 450 t/g, mentre la linea 2 ha una potenzialità di 330 t/h. La potenzialità complessiva alimentata all'impianto è pari a 780 t/g.
Ogni linea è dotata di una vasca di equalizzazione, nella quale confluiscono sia i rifiuti in uscita dai pre-trattamenti (per una potenzialità massima di 300 t/g) e sia i rifiuti non pericolosi (Tabella B11) che non subiscono pre-trattamenti.
L'impianto chimico-fisico-biologico (L2-L1) è esistente ed è organizzato su due linee parallele. La linea 1 ha una potenzialità massima di 450 t/g, mentre la linea 2 ha una potenzialità di 330 t/h, entrambe le linee effettuano la seguente sequenza di operazioni:

- grigliatura primaria;
- equalizzazione e neutralizzazione;
- chimico fisico:
    - coagulazione;
    - flocculazione
    - sedimentazione;
- biologico:
    - equalizzazione e denitrificazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ossidazione e nitrificazione;
- sedimentazione finale;

- scarico finale.

Nella documentazione allegata alla domanda di AIA sono riportate le principali caratteristiche tecniche delle apparecchiature impiegate in entrambe le linee. Nella documentazione allegata alla domanda viene riportata la relazione di verifica dell'intero impianto. Tale relazione, a firma dell'ing. M. Allegretti, certifica che l'impianto è idoneo a trattare le potenzialità (carico idraulico e organico) indicate rispettando i vincoli allo scarico.

B.2.4.5.3 - Affinamento refluo

L'azienda deve installare entro 12 mesi dal rilascio del titolo abilitativi a realizzare le vasche un sistema di filtrazione su tela del refluo in uscita dal trattamento chimico-fisico-biologico. Tale sistema ha il compito di affinare la qualità del refluo prima di inviarlo allo scarico. L'unità che l'azienda intende installare sarà dimensionata per il trattamento dell'intera portata in uscita dall'impianto: 780 m^3/g.

B.2.4.5.4 - Linea fanghi

Entrambe le linee di trattamento danno luogo alla produzione di fanghi. In particolare, i fanghi sono separati dalla fase acquosa nel sedimentatore dell'impianto chimico-fisico e nel sedimentatore dell'impianto biologico. La linea fanghi relativa alla fase di trattamento chimico-fisico-biologico (L7-L8) prevede la separazione e disidratazione dei fanghi, in una centrifuga, per la riduzione del contenuto di acqua; i fanghi disidratati sono smaltiti come rifiuto presso terzi. La centrifuga ha una potenzialità massima pari a 12 m^3/h.
La linea fanghi relativa alle fase di pre-trattamento (L9) prevede la separazione e disidratazione dei fanghi, in un'altra centrifuga, per la riduzione del contenuto di acqua. i fanghi separati nelle operazioni di pre-trattamento saranno tenuti distinti da quelli ottenuti dall'impianto chimico-fisico-biologico e caratterizzati (pericolosi/non pericolosi) in modo distinto; i fanghi disidratati sono smaltiti come rifiuto presso terzi.

B.2.4.5.5 - Scarico finale

L'azienda propone una soluzione di sicurezza per lo scarico finale del refluo trattato. Tale soluzione consiste in due vasche del volume di 150 m^3 ognuna, nelle quali si farà confluire il refluo in uscita dall'impianto prima dello scarico finale. Le due vasche avranno un funzionamento alternato, quando una è in fase di riempimento l'altra è in fase di scarico; in questo modo l'azienda garantisce che prima dello scarico è possibile effettuare il controllo analitico della qualità del refluo. In caso di parametri oltre il limite sarà possibile re-inviare il contenuto della vasca, fuori specifica, in testa all'impianto invece che in fognatura.

B.2.4.5.6 - Rifiuti liquidi da microraccolta

L'azienda è interessata al trattamento dei rifiuti liquidi da microraccolta (conferiti in imballi propri) elencati nelle Tabelle B12.a, B12.b e B13. Per tali tipologie di rifiuti l'azienda è autorizzata alle operazioni D13, D14, D15, R12, R13. Su tali rifiuti l'azienda opera il raggruppamento e il ri-confezionamento mediante travaso. Tali operazioni sono effettuate al coperto in area destinata (per i rifiuti in Tabella B12.a: All. V1 Rev.2: Area 002-Area 005; per i rifiuti in Tabella B12.b: All. V1 Rev.2: Area 001; per i rifiuti in Tabella B13:All. V1 Rev.2: Area 009).
Si precisa che per tali rifiuti è vietata la miscelazione fra rifiuti diversi, ed in particolare è vietata la miscelazione fra rifiuti pericolosi e non pericolosi. Le operazioni di ri-confezionamento e di travaso devono essere eseguite nel rispetto delle BAT e dei principi generali espressi dall'art. 178 comma 2 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

B.2.4.6 - Linea acque meteoriche

L'azienda ha implementato il sistema per il trattamento delle acque meteoriche, come da progetto presentato in ambito di procedimento per autorizzazione AIA. Tale impianto è stato dimensionato per trattare una portata di 90 m^3/h raccolta sulla superficie dei piazzali che è pari a 4500 m^2. L'impianto prevede la disoleazione delle acque raccolte mediante flottazione.

B.2.4.7 - Rifiuti Solidi

I rifiuti solidi che l'azienda intende trattare sono indicati nelle Tabelle B14, B15 e B16, nelle quali i rifiuti sono suddivisi in rifiuti non pericolosi (Tabella B14), rifiuti pericolosi (Tabella B15) e RAEE pericolosi e non (Tabella B16).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i rifiuti indicati nelle Tabelle B14 e B15 l'azienda effettua una serie di trattamenti meccanici volti a recuperare dal rifiuto le frazioni recuperabili e laddove questo non fosse possibile, rendere il rifiuto più facilmente avviabile alle operazioni di smaltimento finale; l'insieme di queste operazioni è descritto nel seguito. Per i rifiuti RAEE pericolosi e non (Tabella B16) l'azienda effettua esclusivamente il ri-confezionamento prima di inviarli a destinazione finale secondo normativa.

B.2.4.7.1 - Trattamento su i rifiuti solidi

L'azienda esegue su i rifiuti solidi, indicati nelle Tabelle B14 e B15, e nel rispetto delle quantità indicate nelle Tabelle B14 e B15; i seguenti trattamenti (operazioni D13,D14,D15,R12,R13):

- cernita manuale;
- triturazione e deferrizzazione primaria;
- triturazione e deferrizzazione secondaria;
- stoccaggio
- miscelazione.

Di seguito si effettua una breve descrizione delle operazioni effettuate sui rifiuti rimandando alla documentazione allegata alla domanda di AIA per i dettagli delle macchine operatrici.

B.2.4.7.2 - Cernita manuale

Il rifiuto prima di essere alimentato al trituratore primario viene sottoposto ad una cernita manuale per l'eliminazione di eventuali corpi estranei. L'operazione viene effettuata dagli operatori.

B.2.4.7.3 - Triturazione e deferrizzazione primaria.

Il rifiuto viene sottoposto a triturazione primaria che ha lo scopo di ridurre le dimensioni del rifiuto a valori di circa 15-20 cm. Tale operazione viene condotta impiegando un trituratore primario monoalbero della DOPPSTADT dotato di lame a 4 facce di taglio intercambiabili e controlame registrabili e reversibili. Il trituratore primario può essere alimentato con nastro trasportatore oppure con la pala gommata. Il materiale, in uscita dal trituratore viene allontanato con nastro di espulsione ed inviato al deferrizzatore per la separazione dell'eventuale materiale ferroso presente nel rifiuto. Il materiale in uscita dal trattamento primario può essere stoccato in attesa di ulteriori trattamenti oppure proseguire lungo la linea di trattamento. Il rifiuto a base ferrosa raccolto nel deferrizzatore viene recuperato con il codice CER 19 12 02 e inviato a recupero presso terzi.

B.2.4.7.4 - Triturazione e deferrizzazione secondaria.

Il rifiuto in uscita dal trattamento primario può, se ritenuto necessario, essere sottoposto al trattamento di triturazione secondaria. Il trituratore secondario della BANO s.r.l. è dotato di un monoalbero con lame di taglio più piccole, nonché di griglia vagliante in uscita, tale da garantire un prodotto triturato di pezzatura max. 3-7 cm. A valle del trituratore secondario è presente un nastro di espulsione e un deferrizzatore secondario.

Il rifiuto in uscita dal trattamento secondario viene stoccato in cassoni o cumuli in attesa del trasferimento presso terzi, o di essere sottoposto al processo di miscelazione. Il rifiuto a base ferrosa raccolto nel deferrizzatore viene recuperato con il codice CER 19 12 02 e inviato a recupero presso terzi.

B.2.4.7.5 - Stoccaggio dei rifiuti trattati

Il rifiuto dopo il trattamento viene stoccato in cumuli o cassoni nelle aree indicate nell'All. V1 Rev.2. Il rifiuto stoccato può, a secondo delle esigenze aziendali, essere direttamente smaltito presso terzi, in alternativa può essere sottoposto a miscelazione prima dello smaltimento finale. Per lo stoccaggio dei rifiuti trattati valgono tutte le indicazioni riportate nel paragrafo B.2.4.2.

B.2.4.7.6 - Miscelazione dei rifiuti

La PROGEST, sulla base dell'attuale provvedimento autorizzativo ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i, è autorizzata alla miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi tra loro, alla miscelazione di rifiuti speciali pericolosi tra loro ed alla miscelazione di rifiuti speciali pericolosi con rifiuti speciali non pericolosi, anche in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad esclusione dei rifiuti liquidi provenienti dalla microraccolta.

L'attività di miscelazione consiste nell'accorpare matrici con CER diversi ma assimilabili tra loro in quanto destinabili alla stessa tipologia di trattamento (smaltimento e/o recupero) finale. Sulla base dell'attuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzazione la miscelazione di rifiuti pericolosi con non pericolosi, determinerà sempre e comunque la riclassificazione del miscuglio in termini più restrittivi (e.g. rifiuti pericolosi); con lo stesso approccio la miscelazione di due rifiuti uno recuperabile ed uno da inviare a smaltimento darà luogo ad un rifiuto da inviare a smaltimento.
L'attività di miscelazione deve essere eseguita garantendo sempre e comunque il rispetto dei seguenti principi informatori:

- La miscelazione deve essere effettuata al solo scopo di produrre miscele di rifiuto ottimizzate, ai fini del successivo smaltimento/recupero;
- La miscelazione può essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisico o che abbiano identico destino finale di smaltimento/recupero e comunque tra rifiuti che hanno sufficiente compatibilità, garantendo sempre i massimi standard di sicurezza, sia per i lavoratori che per l'ambiente, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- Non deve essere mai effettuata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
- La miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Le operazioni di miscelazione effettuate vengono registrate, al fine di rendere individuabili in ogni momento le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati a tale trattamento, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta avviato al successivo trattamento o allo smaltimento/recupero finale;
- Le operazioni di miscelazione devono essere, sempre e comunque, effettuate previo accertamento preliminare, effettuato da parte del Responsabile Tecnico della gestione rifiuti sulla scorta di adeguate verifiche tecniche, inerente la natura e compatibilità dei rifiuti e le loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico abilitato (classificazioni analitiche). Il Responsabile Tecnico deve provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nello spazio delle "annotazioni" sul registro di carico e scarico, relativo alla registrazione della miscela prodotta;
- La partita di rifiuti risultante dalla miscelazione deve, sempre e comunque, possedere caratteristiche tali da non pregiudicare l'efficacia del trattamento finale a cui verrà destinata detta miscela, ne tantomeno la sicurezza di tale trattamento;
- Le operazioni di miscelazione non devono avere mai il fine di declassare o diluire i rifiuti, con lo scopo di una diversa classificazione dei rifiuti originari, in particolare per quanto relativo ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art. 7 del D. Lgs. 36/2003 s.m.i., nonché al fine di rendere recuperabili rifiuti che non avevano detta caratteristica anche prima di sottoporli al processo di miscelazione;
- Le miscele ottenute devono essere sottoposte alla procedura di caratterizzazione, intendendosi con ciò che per ogni cumulo di miscela prodotta, sia essa pericolosa che non pericolosa, prima di avviare lo stesso al relativo impianto di smaltimento/recupero, si deve provvedere alla caratterizzazione chimico-fisica del medesimo a cura di consulente chimico esterno opportunamente incaricato al riguardo;
- Il codice finale, cioè quello da attribuire al rifiuto miscelato, deve essere individuato, in linea di massima, tra quelli appartenenti alla stessa classe o capitolo dei primi 18 che formano i CER.

B.2.5 Gestione rifiuti

L'azienda effettua attività di gestione dei rifiuti. I rifiuti indicati in Tabella B19 includono quelli che derivano dalle operazioni D8 e D9 effettuate su i rifiuti in Tabella da B7 a B11, e quelli prodotti da attività di ufficio/manutenzione/laboratorio.
Nelle tabelle B20 e B21 sono indicati le aree destinate al deposito dei rifiuti. La movimentazione dei rifiuti viene registrata sul registro di carico e scarico così come le eventuali attività di lavorazioni effettuate.

Descrizione del rifiuto	Quantità [*t/anno*]	Impianti di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,08	Uffici	08 03 17*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Imballaggi in carta e cartone	0,132	Uffici	15 01 01	Non Pericoloso	solido	D15/R12
Imballaggi in materiali misti	2,0	Uffici	15 01 06	Non Pericoloso	solido	D15/R12
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,1	Laboratorio	15 01 10*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,01	Deposito Attrezzi/ Manutenzione	15 02 02*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,02	Uffici	20 01 21*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12
Rifiuti ingombranti	0,083	Uffici	20 03 07	Non Pericoloso	solido	D15/R12
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3.000	Impianto trattamento rifiuti liquidi	19 08 14	Non Pericoloso	fangoso palabile	D15/R12
miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	900	Impianto trattamento rifiuti solidi	19 02 03	Non Pericoloso	solido	D15/R12
miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	390	Impianto trattamento rifiuti solidi	19 02 04*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	130	Impianto di evaporazione	19 02 05*	Pericoloso - H14	liquido	D15/R12
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	2.200	Impianto trattamento rifiuti solidi	19 12 12	Non Pericoloso	solido	D15/R12
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	3.000	Impianto trattamento rifiuti solidi	19 12 11*	Pericoloso - H7	solido	D15/R12
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri da altri trattamenti delle acque reflue industriali	800*	Impianto trattamento rifiuti liquidi	19 08 13*	Pericoloso - H7-H14	fangoso palabile	D15/R12
Oli e concentrati prodotti da processi da separazione	100*	Impianto trattamento rifiuti liquidi	19 02 07*	Pericoloso - H7-H14	liquido	D15/R12
(*) quantitativi stimati in forza della nuova configurazione impiantistica						

Tabella B19 - Rifiuti prodotti dalla Progest S.p.a. (anno 2010)

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti **Pericolosi** [***t/anno***]	Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito [t]	Destinazione successiva	Codice CER
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,08	BIG BAGS ONU	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	08 03 17*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,1	BIG BAGS ONU	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	15 01 10*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,01	BIG BAGS ONU	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	15 02 02*
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,02	SCATOLE	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	20 01 21*
miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	390	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B SOTTO TETTOIE	880	Dx/Rx Impianti terzi	19 02 04*
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	130	CISTERNETTE	CAPANNONE A	880	Dx/Rx Impianti terzi	19 02 05*
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	3.000	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B SOTTO TETTOIE	880	Dx/Rx Impianti terzi	19 12 11*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri da altri trattamenti delle acque reflue industriali	800	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B AREA ESTERNA	880	Dx/Rx Impianti terzi	19 08 13*
Oli e concentrati prodotti da processi da separazione	100	CISTERNETTE	TETTOIA DEL CAPANNONE A	10	Dx/Rx Impianti terzi	19 02 07*

Tabella B20 - Deposito dei rifiuti pericolosi dalla Progest S.p.a. (anno 2010)

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti **Non Pericolosi** [***t/anno***]	Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito [t]	Destinazione successiva	Codice CER
Imballaggi in carta e cartone	0,132	BIG BAGS ONU	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	15 01 01
Imballaggi in materiali misti	2,5	BUSTE	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	15 01 06
Rifiuti ingombranti	0,083	PALLETS	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	20 03 07
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3.000	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B AREA ESTERNA	900	Dx/Rx Impianti terzi	19 08 14
miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	900	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B AREA ESTERNA	900	Dx/Rx Impianti terzi	19 02 03
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	2.200	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B AREA ESTERNA	900	Dx/Rx Impianti terzi	19 12 12

Tabella B21 - Deposito dei rifiuti non pericolosi dalla Progest S.p.a. (anno 2010)

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della PROGEST S.p.a. sono localizzate in due punti di emissione (indicati come E1, E2) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- triturazione dei rifiuti solidi;
- processo di ozonizzazione.

L'impianto di evaporazione/concentrazione è a circuito chiuso e non produce emissioni in atmosfera.
A monte del punto di emissione E1 è presente un sistema di trattamento per la rimozione delle polveri che possono generarsi dalla triturazione dei rifiuti. Tale sistema è costituito da una canalizzazione di diametro 600 mm, munita di n. 24 bocche aspiranti, disposta lungo tre dei quattro lati del capannone B, collegata ad un elettroventilatore centrifugo con portata nominale di 38.000 m^3/h (tale da garantire almeno 5 ricambi d'aria per ora) che viene inviata a due cicloni (diametro di 1600 mm) per l'abbattimento delle polveri . L'azienda dichiara un efficienza di rimozione delle polveri pari a 92 – 96%.
A monte del punto di emissione E2 è presente un sistema di trattamento per la rimozione dell'eventuale ozono in eccesso che può essere presente in uscita all'impianto di ozonizzazione. Tale sistema realizza la distruzione chimica dell'ozono mediante contatto con una soluzione di lavaggio (soda + bisolfito di sodio). Il contatto gas-liquido avviene in un lavatore a due stadi in serie; il primo stadio è un Venturi, il secondo una colonna di lavaggio, di tipo a riempimento (anelli "PALL 25x25").
Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella B22.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	*Concentr. [mg/Nm^3]*	Portata[Nm^3/h]	
						autorizzata	misurata
E1	Autorizzato con D.D. n. 91 del 04/09/2007	Riduzione Volumetrica (S2 – S3)	Trituratori	Polveri	<5	35000	21200
E2	Autorizzato con D.D. n. 91 del 04/09/2007	Impianto di ozonizzazione (L3)	Ozonizzatore	Ozono	0,1	46	38

Tabella B22 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della Progest S.p.a. (anno 2010)

L'azienda deve realizzare la proposta migliorativa per il punto di emissione E1 entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA. Tale proposta prevede sulla linea di aspirazione del Capannone B di aggiungere un trattamento di adsorbimento a carboni attivi per la rimozione di eventuali SOV e delle sostanze odorigene. I dettagli tecnici di questa nuova soluzione, che prevede inoltre la modifica della posizione del camino E1, sono allegati alla domanda di AIA.

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il trattamento dei rifiuti liquidi, pertanto scarica nel collettore fognario la corrente acquosa derivante dal trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso.
Le emissioni della PROGEST S.p.a. sono indicate in Tabella B23 e sono riferite all'anno 2011. Tali emissioni sono scaricate in continuo nel collettore fognario ASI che è presente all'uscita dello stabilimento. Nello stesso collettore la PROGEST S.p.a scarica anche le acque meteoriche raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di disoleatore per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	*Portata media*		Flusso di massa (kg/a)
			m^3/g	*m^3/anno*	
5.1, 5.3	Trattamento rifiuti liquidi L1-L9	Azoto nitroso	340,62	125420	11,40
		Azoto nitrico			911,00
		Azoto ammoniacale			118,00
		Fosforo totale			370,30
		Solidi sospesi totali			12812,00
		Tensioattivi totali			16,85
		Cromo totale			3,13
		Ferro			130,96
		Cadmio			0,28
		Manganese			2,85
		Piombo			0,85
		Nichel			5,69
		Zinco			25,62
		Rame			5,12

Tabella B23 -Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della Progest S.p.a.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- ventilazione capannoni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- triturazione rifiuti
- macchine operatrici
- disidratazione fanghi

Il Comune di Gricignano di Aversa (CE) non ha ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991. In assenza di tale piano, poiché la zona su cui è insediato lo stabilimento della PROEST S.p.a. è classificata come "Area esclusivamente industriale (classe VI)", ai sensi dell'art. 6 del DPCM 01.03.1991 il valore limite di immissione sonora consentito per tali aree è di 70 dB(A) sia per il periodo diurno (h 06:00 – 22:00) che per quello notturno (h 22:00 – 06:00).
La PROGEST S.p.a. ha consegnato perizia fonometrica previsionale che considera il futuro assetto dell'impianto a seguito delle migliorie che l'azienda si è impegnata ad eseguire. Considerato che lo studio previsionale ha evidenziato che al confine dell'azienda i limiti di rumore sono prossimi ai limiti di emissione, la Progest dovrà effettuare nuove indagini fonometriche con la messa a regime dell'impianto dopo l'adeguamento dello stesso, inviando le risultanze alle Autorità previste dall'AIA.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale Progest S.p.a. non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Progest S.p.a., delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 5.1 e 5.3.

B.4.1.1 Accettazione

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio	D.1.1 Tecniche Generali da considerare nell'individuazione delle BAT e della movimentazione dei rifiuti	Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	Applicata	-	-
		Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	Applicata	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

		L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	Applicata	Gli operatori della Progest chiedono anche il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, della conformità dei requisiti ADR/RID e della presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare i rischi per i lavoratori, la salute pubblica e l'ambiente.	-
		La verifica, di cui al punto precedente, è compresa in fase di scarico; inoltre gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e depositati in area dedicata.	Applicata	-	-
		Il centro è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. E' garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	Applicata	L'impianto è delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro.	Sarà realizzata un copertura del muro di cinta con delle piante rampicanti per ridurre l'impatto visivo
		E' garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	Applicata		
		A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	Applicata		
		L'autorizzazione concessa all'impianto indica la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	Applicata		

B.4.1.2 Manutenzione dei depositi di rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	Sono state attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento.	Applicata		
		Le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	Applicata		
		Nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti		Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	Applicata		
		Sono effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, sono presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore.	Applicata		
		Bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori sono sostituiti.	Applicata		
		E' stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.	Applicata		
		Le ispezioni sono effettuate da personale esperto indipendente ed è mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	Applicata		
		È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza.	Applicata		
		Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.	Applicata		
		Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	Applicata		
		Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore.	Applicata		
		La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		tale operazione è stato risolto.			
		Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello	Applicata		
		Effettuare il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	Non applicabile		
		Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	Non applicabile		

B.4.1.3 Movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	Sono stati messi in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	Applicata		
		E' attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	Applicata		
		E' attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare	Applicata		
		I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi sono realizzata tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento sono controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento.	Applicata		
		L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, è convogliata in pozzetti e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata.	Applicata	L'acqua meteorica non contaminata passa attraverso una sezione preliminare di	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA		Misure Migliorative
				disoleatura	
		Le varie aree del bacino di contenimento sono ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	E' prevista una manutenzione programmata;	Applicata		
		E' disposto uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite,	Non applicabile		
		Compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;	Non applicabile		
		Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico è stata inserita una valvola di intercettazione; questa è stata mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;	Applicata		
		Nel registro dell'impianto è stata annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti sono trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	Applicata		
		Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	Applicata		
		Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	Applicata		
		Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	Applicata		
		Sono utilizzate pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e delle valvole di sicurezza.	Applicata		
		Quando si movimentano rifiuti liquidi le emissioni gassose provenienti dai serbatoi sono collettate	Non applicabile		
		Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto,	Applicata		
		Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o l rifiuti generati dalla pulizia di svcrsamcnti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle	D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti	Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	Applicata		
		Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	Applicata		
		Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	Applicata		
		Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA		Misure Migliorative
categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti		idoneo sistema di abbattimento.			
		Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	Applicata		
		Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	Non applicabile		
		Fissare tra loro i fusti con regge.	Applicata		
		Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli	Applicata		
		Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	Applicata		
		Sostituzione di tutti i bancali che risultano essere danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	Applicata		
		Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	Applicata		
		Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	Applicata		

B.4.1.4 Tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Definizione di adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	Applicata		
		Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	Applicata		
		Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	Applicata	Le aree si stoccaggio all'aperto sono destinate a rifiuti stoccati in cassoni coperti con idonei teli a tenuta	
		Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	Applicata		
		Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	Applicata		
		deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile.	Applicata		
		La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	Applicata		
		Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	Applicata		
		Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	Applicata		
		Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	Applicata		
		Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	Parzialmente applicata		
		Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	Applicata		
		I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	Applicata		
		Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	Parzialmente Applicata		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	Non applicabile		
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	Parzialmente Applicata		
		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.	Applicata		
		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacita pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	Applicata		
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.	Applicata		
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	Applicata		
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	Applicata		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	Applicata		
		Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	Parzialmente Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1 Tecniche da tener presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori	I rifiuti contenuti in contenitori devono essere immagazzinati al coperto.	Applicata		
		Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aeree coperte può essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete.	Applicata		
		Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) devono essere ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	Applicata		
		Gli edifici adibiti a magazzino e i container devono essere in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	Applicata		
		Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante deve avere una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	Applicata		
		Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici deve essere in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza.	Applicata		
		La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	Applicata		
		Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	Applicata		
		I rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	Applicata		
		I contenitori con coperchi e tappi devono essere immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	Applicata		
		I contenitori devono essere movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Devono essere adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	Parzialmente Applicata		
		Deve essere utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	Non applicabile		
		I fusti non devono essere immagazzinati su più di 2 livelli e che deve essere assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	Applicata		
		I contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta).	Applicata		
		I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso.	Applicata		
		I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) devono essere immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti	Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso.	Applicata		
		Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso	Applicata		
		Valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	Applicata		
		Non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela.	Applicata		
		Differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto.	Applicata		
		Realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad	D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione	Il rifiuto è stoccato in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti.	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	dei rifiuti	Si dispone di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi.	Applicata		
		Sono differenziate le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento.	Applicata		
		Vengono applicate procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	celta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.	Applicata		
		Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	Applicata		
		I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	Applicata		
		A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti.	Applicata		
		ività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.3 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento.	Applicata		
		Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.5 Capacità di stoccaggio	Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	Applicata		

B.4.1.5 Attrezzature impiegate

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.4 Modalità di stoccaggio ed attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	I rifiuti liquidi sono stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino.	Applicata		
		Gli operatori prestano attenzione in particolare per: - ubicazione delle aree di stoccaggio; - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio; - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori; - controllo delle giacenze; - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti; - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	Applicata		
		Sono state prese misure di prevenzione e protezione antincendio	Applicata		

B.4.1.6 Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisi	E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio	Sono predisposte le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche	Applicata		
		In prossimità di centri urbani si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione	Non applicabile	L'impianto è localizzato in zona ASI	
		l'impianto di trattamento è delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
co e biologico dei rifiuti)		protezione ambientale			
		È prevista la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti	Applicata		
		È previsto un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne	Applicata		
		Per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico-fisico e di sezione di depurazione biologica) è determinata la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta	Non applicabile	L'impianto riceve rifiuti liquidi addotti esclusivamente con autobotti	
		Sulla base delle caratteristiche specifiche dei rifiuti liquidi da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto è stato predisposto un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente: a. i parametri da misurare; b. la frequenza ed i tempi di campionamento; c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione; d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico); e. la scelta delle metodologie analitiche.	Applicata		
		È garantito, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento	Applicata		
		È garantito che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso: a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso; b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita; c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi; d. controlli periodici delle emissioni; e. controlli periodici interni al processo.	Applicata		
		L'impianto è dotato di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. In caso di assenza di un laboratorio deve essere comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici	Applicata		
		Per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo:	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico- depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione; b. analisi metaboliche, quali la valutazione di OxygenUptake Rate (OUR), Ammoni a Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo.			
		È predisposto e conservato un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere: a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti; b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità; c. il bilancio energetico e deiconsumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica,gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumienergetici specifici di ogni operazione unitaria; d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazionecomplessiva dei processi mediante modelli matematici; e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni delprocesso (es. MWh/t rifiuto trattato); f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza; g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico.	Applicata		
		Sono previste procedure di diagnosi in	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti: a. evidenze della disfunzione; b. possibili conseguenze a breve e lungo termine; c. possibili cause; d. analisi e verifiche di controllo; e. possibilità di interventi correttivi. Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste: f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiatureelettromeccaniche in avaria; g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria. Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto			
		L'impianto è dotato di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti	Applicata		
		È garantito un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative	Applicata		
		È garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti	Applicata		
		È disposto un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire: a. la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento; b. di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa; c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi); d. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento; e. l'identificazione dei principali	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente.			
		Sono disposte procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto. Tra cui: a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi; b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondole procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità; c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene).	Applicata		
		A chiusura dell'impianto è stato previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	Applicata		
		È stato pianificato un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	Applicata		
		Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano fanno parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto si attiene. In tal senso sono attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei	E.5.1.2. Attività di informazione	È stata prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto	Applicata		
		È garantita alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)		dovranno includere: a. dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza; b. descrizione delle attività esercitate; c. materiali utilizzati e relative caratteristiche; d. procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici; e. programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto.			
		È resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.1.3. Stoccaggio e movimentazione	Sono localizzate le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento	Applicata		
		Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento	Applicata		
		Sono dotate le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti	Applicata		
		L'area di stoccaggio è dotata di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili	Applicata		
		I rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene sono stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata	Non applicabile		
		I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi	Applicata		
		I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi sono provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento	Applicata		
		Le soluzioni acide e basiche sono conservate in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio.	Applicata		
		I sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi sono dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno sono collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)	Applicata		
		Sono dotati tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori,	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)			
		Disporre ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate	Non applicabile		
		Sono limitati il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi	Applicata		
		È garantita la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili	Non applicabile		
		Nella movimentazione dei rifiuti liquidi si applicano le seguenti tecniche: a. si hanno in uso sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza; b. si ha un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che ha in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni; c. si dispone di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici; d. si adotta un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido; e. non sono in uso tubature o connessioni danneggiate e ciò viene anche assicurato nel tempo; f. si utilizzano pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza; g. si garantisce che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi vengano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento.	Parzialmente Applicata		
		Il mescolamento di rifiuti liquidi deve avvenire seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione.	Applicata		
		Non è possibile prevedere in nessun caso, comunque, operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque,	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti.			
		È utilizzato un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti: a. tutti i serbatoi ed i contenitori sono etichettati al fine di una univoca identificazione; b. le etichette permettono di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo; c. si conserva un registro aggiornato relativo ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. Ciò anche considerando le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido.	Applicata		
		Nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato: a. è verificata l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti; b. non vengono mescolate emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi; c. a seconda della pericolosità del rifiuto si conducono separatamente, se necessario, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose	Prevenzione del rischio di esplosioni tramite: a. l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive; b. il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)	Non applicabile		
		Utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati			
		Effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici.	Applicata		
		Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento.	Applicata		
		Utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi).	Non applicabile		
		Limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera.	Non applicabile		
		Utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto rimpianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.).	Non applicabile		
		Presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali.	Applicata	Sezione Ozono	
		Installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali.	Non applicabile		
		Corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti.	Non applicabile		
		Recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto.	Non applicabile		
		Recuperare l'ammoniaca quando possibile.	Non applicabile		
		Predisporre un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite.	Non applicabile		
		Ridurre, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 - 20 mg/Nm^3	Applicata		
		Ridurre, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 - 20 mg/Nm^3	Non applicabile		
		Applicazione, quando possibile, di tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi.	Non applicabile		
		Rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose tramite l'applicazione di una	Applicata	Si prevede l'installazione di	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		opportuna applicazione delle seguenti tecniche: - scrubbing ad umido; - scrubbing con solventi; - adsorbimento; - condensazione; - ossidazione termica; - trattamenti biologici (filtrazione/scrubbing/filtri percolatori); - SNCR o SCR.		un filtro a carbone attivo	
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.1.5 Gestione dei rifiuti prodotti nell'impianto	È prevista la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante: a. impermeabilizzazione del sito; b. controlli periodici dei serbatoi; c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinanti da quelle meno contaminate; d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza; e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni.	Applicata		
		E' prevista l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro.	Applicata		
		E' prevista la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento.	Applicata		Si prevede la realizzazione di n°2 vasche di accumulo da 150 mc/cad.
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.1.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto	È sempre eseguita la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero.	Applicata		
		È sempre preferito, ove possibile, il riutilizzo dei contenitori usati.	Applicata		
		C'è l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto.	Applicata		
		Il trattamento dei fanghi avviene mediante sistema di filtropressatura	Applicata		
		I fanghi prodotti sono stabilizzati prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento	Non applicabile		
		Sono presenti idonee strutture di accumulo dei fanghi residui	Applicata		
		I fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		- linear alchilbenzen solforato (LAS); - composti organici alogenati (AOX); - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP); - Nonilfenolo e nonilfenolotoxilato (NPE); - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA); - Policlorobifenili (PCB); - Policlorodibenzodiossine (PCDD); - Policlorodibenzofurani (PCDF).			
		L'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, deve essere valutata dall'ente territoriale competente ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico.	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.2. Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici - E.5.2.1 Criteri generali	Nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le tecniche adottate garantiscono: a. a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste; b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti; c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto; d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti; e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse; f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati.	Applicata		
		Rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono previsti i seguenti processi praticati: a. neutralizzazione per correggere il pH; b. ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche; c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi; d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi; e. disidratazione dei fanghi; f. evaporazione e strippaggio dei solventi.	Parzialmente Applicata		
		Quando lo scarico è trattato in una successiva sezione biologica la capacità di	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi è sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico			
		Nei processi di neutralizzazione è sempre assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. È sempre, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, sono ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche	Applicata		
		Sono applicate le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione: a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossido riduttivi; b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H_2S, NO_x).	Non applicabile		
		Le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione vanno collegate al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto.	Non applicabile		
		Vengono aggiunti gli agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi.	Applicata		
		Sono applicate le tecniche di pulitura rapida ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti.	Applicata		
		In assenza di contaminanti biodegradabili è previsto l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte).	Applicata		
		Sono favorite le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto.	Applicata		
		Nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico, la sezione di pretrattamento chimico-fisico garantisce il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non devono superare una concentrazione pari a 10 mg/l.	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Oli e idrocarburi	La rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, viene condotta mediante un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche: - separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in	Non applicabile		E' prevista l'installazione di una sezione di pretrattamento mediante Flottatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)		alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Piate Interceptor, CPI Corrugated Piate Interceptor); - microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione; - trattamenti biologici.			
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Separazione delle emulsioni oleose	Effettuazione delle seguenti operazioni: a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti; b. test di simulazione in laboratorio.	Non applicabile		
		Rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi.	Non applicabile		
		Nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.	Applicata		
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Solidi sospesi totali	Rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle seguenti tecniche di trattamento: - sedimentazione; - flottazione; - filtrazione; - microfiltrazione/ultrafiltrazione	Applicata		
		Rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi.	Non applicabile		
		Utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione.	Applicata		
		La copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni.	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Rimozione e appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo.	Applicata		
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Metalli pesanti	Conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere: a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.); b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri; c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione; d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato; e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati.	Applicata		
		Trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido.	Applicata		
		Applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia, di seguito elencate: - Precipitazione/Sedimentazione o Flottazione ad aria/Filtrazione - Scambio Ionico - Nanofiltrazione/Osmosi Inversa	Non applicabile		
		Applicazione delle seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI): a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti; b. ridurre il Cr(VI) a Cr(III); c. favorire la precipitazione del metallo trivalente.	Non applicabile		
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Sali e/o acidi inorganici	Appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle seguenti tecniche: - evaporazione; - scambio ionico; - osmosi inversa; - rimozione biologica dei solfati.	Applicata		
		Qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali.	Non applicabile		
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Cianuri	Eliminazione dei cianuri mediante ossidazione.	Non applicabile		
		Aggiunta di soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione.	Non applicabile		
		Evitare il mescolamento di rifiuti contenenti	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		cianuro ed acidi.			
		Monitoraggio dell'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico.	Non applicabile		
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Nitriti	Evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti	Non applicabile		
		Monitorare ed evitare emissioni di NO_x durante il processo di ossidoriduzione	Non applicabile		
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Ammoniaca	Utilizzo di un sistema di strippaggio ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniaca fino al 20% in peso.	Non applicabile		
		Recupero dell'ammoniaca dagli scrubber.	Non applicabile		
		Eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio.	Non applicabile		
		Campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtropressatura o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili.	Non applicabile		
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici	Se presenti in concentrazioni elevate, prevederne la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di strippaggio	Non applicabile		
		Utilizzo di una delle tecniche elencate di seguito, preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico: - ossidazione; - riduzione; - ossidazione ad aria umida; - nanofiltrazione/osmosi inversa; - adsorbimento; - estrazione; - distillazione/rettifica; - evaporazione: - strippaggio.	Applicata		
		Utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui: - nanofiltrazione/osmosi inversa; - adsorbimento, applicando gli accorgimenti più appropriati; - estrazione o distillazione/retti fica o evaporazione o strippaggio.	Non applicabile		
		Presa in considerazione dei consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti: - estrazione; - distillazione/rettifica; - evaporazione o strippaggio	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto	Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici – E.5.3.1 Criteri generali	Utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione: a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati; b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta.	Non applicabile		
		Determinazione della capacità della sezione di pretrattamento chimico-fisico in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)					
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento – Sostanza biodegradabili	Rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamenti biologici elencati di seguito o una loro opportuna combinazione: - trattamento anaerobico; - trattamento aerobico (fanghi attivi/filtro percolatore).	Applicata		
		Applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione.	Applicata		
		Il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimico- fisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico.	Non applicabile	Per il percolato pericoloso non è previsto il trattamento in D9	
		Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutarne l'idoneità all'immissione diretta al depuratore biologico.	Applicata	Il percolato non pericolo è avviato ad una sezione di pretrattamento prima del biologico	
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento – Impianti centralizzati di trattamento biologico	Evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere adeguatamente trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto	Applicata		
		Opportuna miscelazione dei reflui e dei rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici	Applicata		
		Trattamento del rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti: - chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre-mescolamento; - aerazione (in bacino o serbatoio) ad uno o due stadi con successiva chiarificazione o filtrazione; - filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi; - in alternativa al 2° e 3° punto, possibile utilizz0 di un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o microfiltrazione.	Applicata		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti	E.4.2 Ricezione e stoccaggio	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) sono:	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)		- realizzate al chiuso; - dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato; - dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell' aria esausta; - dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati.			
		Elevate quantità di rifiuti combustibili, come carta e plastica sono stoccate in modo da ridurre il rischio di incendio (possibilmente imballati fino al momento del trattamento).	Applicata		
		E' stato redatto un piano di pronto intervento in caso di incendio.	Applicata		
		La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) sono: - realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; - dotata di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo; - dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.	Applicata		
		Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono state realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili.	Applicata		
		Tutte le aree di stoccaggio temporaneo di rifiuti ad elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono liberate e lavate con adeguata frequenza.	Applicata		
BAT	**Rif. Principale**	**BAT di Riferimento**	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**		**Misure Migliorative**
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiat	E.4.3 Movimentazioni	Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina è dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.	Applicata		
		In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra sono realizzate in calcestruzzo corazzato.	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ure elettriche ed elettroniche)					

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.4 Modalità di realizzazione di sistemi di selezione	Tutte le linee di selezione meccanica sono realizzate: - all'interno di capannone chiuso; - in aree dotate di sistemi di copertura.	Applicata		
		Le linee di selezione sono dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori.	Applicata		
		A seconda dei casi e dei rifiuti trattati il sistema di aspirazione è localizzato nei punti critici (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, caratterizzazioni di macchine e nastri, ecc.)	Non applicabile	Un intero capannone è dotato di sistema di aspirazione	
		Le linee di selezione realizzate sotto tettoia prevedono accorgimenti atti ad evitare la dispersione di polveri e/o odori e/o rifiuti; a seconda dei casi e delle differenti tipologie dei rifiuti devono essere adottate i seguenti accorgimenti: - caratterizzazione di macchine e nastri; - aspirazioni localizzate su punti critici; - sistemi che evitino la dispersione aeraulica.	Non applicabile		
		Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico sono dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio	Applicata		
		Gli impianti di selezione meccanica sono realizzati in modo da ridurre al minimo la presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento; a tale scopo sono previsti sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) quali: - telecamere; - sensori di rotazione dei nastri; - sensori di sbandamento dei nastri; - livelli di riempimento tramogge; - controlli remoti delle eventuali regolazioni di velocità dei nastri; - segnalazioni di allarme delle varie parti; - pesatura automatica sull'alimentazione e sulle uscite dei materiali.	Non applicabile		
		Negli impianti di selezione viene esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata			
		Le operazioni di cernita sono previste solo su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche.	Non applicabile		
		Tutte le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguite su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo ad emissioni di polveri e/o odori, avvengono all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento.	Non applicabile		
		Sono previsti come minimo 5 ricambi ora.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.5 Separazione magnetica	Alcune tecniche da considerare sono: - installazione di un separatore magnetico in linea con il nastro che trasporta i rifiuti, posizionato sulla traiettoria di caduta degli stessi; - installazione di un ulteriore stadio di separazione con un separatore a tamburo magnetico o a puleggia, per le piccole parti ferrose di difficile captazione; - incremento della velocità del nastro magnetico per avere un minore spessore del materiale trasportato e migliori rese di separazione; - impiego di un separatore magnetico alimentato dall'alto.	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.6 Monitoraggio del funzionamento delle macchine e programmazione della manutenzione	Le macchine delle linee di selezione sono dotate di: - sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati; - cuscinetti autolubrificanti (dove possibile); - contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; - alle macchine più sofisticate si applica il monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati - pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni; - possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione.	Non applicabile		
		Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.7 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro	Negli impianti di selezione meccanica sono previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera: - nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico;	Non applicabile		
		- pulitori sulle testate dei trasportatori e nastrini pulitori al di sotto dei trasportatori;	Non applicabile		
		- caraterizzazioni;	Non applicabile		
		- cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno;	Non applicabile		
		- strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida	E.4.8Limitazione delle emissioni di polveri	Al fine di evitare le emissioni di polveri devono essere previsti: - ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento;	Non applicabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)		- sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc).			
		Assicurare un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori all'interno del capannone, variabile da 1 a 4.	Applicata		
		L'aria aspirata con entrambi i sistemi deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo devono essere definiti: - tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere); - max velocità di attraversamento (1.25 m^3 m^{-2} min^{-1}).	Applicata		E' prevista l'installazione di un sistema filtrante a carboni attivi
		Va, inoltre, prevista: - la pulizia automatica delle maniche; - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta; - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate.	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	D.7.2 Descrizione delle tecnologie disponibili per produzione di combustibili da rifiuti	Il trituratore primario può essere costituito da uno o due rotori a rotazione lenta (da 15 a 60 giri/min), e ad azione mista di frantumazione e taglio, dotati di elementi di taglio muniti di rostri che eseguono un'azione di lacerazione e rottura venendo a contrasto con uno o più contro-lame fisse, denominate anche contropettine, con un accoppiamento lasco. Pezzatura in uscita: 250-300 mm. Dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologie: - a cesoie plurialbero (< 15 rpm); - monoalbero (<60 rpm); - bialbero (< 60 rpm).	Applicata		
		Il trituratore secondario può avere uno o due rotori, con un numero di giri inferiore o uguale a 120 rpm, muniti di placche taglienti triangolari che esercitano una netta azione di taglio a contrasto con uno statore che ne copia esattamente la forma triangolare. Pezzatura in uscita: 100-150 mm. Griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologia: - lenti a taglio (< 120 rpm)	Applicata		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti due punti di emissioni convogliate E1 e E2, dovute alle seguenti lavorazioni:

- triturazione dei rifiuti solidi;
- processo di ozonizzazione.

A monte del punto di emissione E1 è presente un sistema di trattamento per la rimozione delle polveri che possono generarsi dalla triturazione dei rifiuti. L'azienda deve realizzare entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA un impianto nuovo, a carboni attivi, a monte dell'emissione E1 e a valle del ciclone esistente.

B.5.1.1 Valori di emissione

Nelle Tabelle B24 e B25 sono indicati i limiti che devono essere rispettati nei punti di emissione E1 e E2 rispettivamente.

Punti di emissione	**E 1**	
PROVENIENZA EMISSIONI	**Movimentazione triturazione dei rifiuti solidi**	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO Esistenti	**Ciclone**	
Migliorie da apportare entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA	**Impianto di adsorbimento a carboni attivi**	
Portata	**22.000 Nm^3/h**	
INQUINANTI	**Conc.ne mg/Nm^3**	**Flusso di Massa(*) (g/h)**
Polveri	20	440
Ammine(**)	20	440
Aldeidi e chetoni (**)	150	3.300
Fenoli (**)	20	440
Acidi organici (**)	20	440
Mercaptani (**)	5	110
SOv organici e clorurati (**)	20	440
Idrocarburi totali (**)	150	3.300
Solfuri organici (C_2S) (**)	150	3.300
Indolo (**)	-	-
Tiocresolo(**)	-	-
Scatolo(**)	-	-
Anidride carbonica(**)	-	-
(*) il flusso di massa è stato calcolato alla portata di 22.000 Nm^3/h		
(**) valori indicati nel: All. 1 D. Lgs 152/2006; al termine di tre campagne di monitoraggio l'azienda è tenuta a presentare una proposta sui limiti da introdurre.		

Tabella B24 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione E1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione	E 2	
PROVENIENZA EMISSIONI	**Impianto di trattamento con ozono**	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO Esistenti	**Assorbimento con reazione -** (soda + bisolfito di sodio)	
Portata	**50**	**Nm^3/h**
INQUINANTI	**Conc.ne mg/Nm^3**	**Flusso di Massa (*) (g/h)**
Ozono	5	0,25
(*) il flusso di massa è stato calcolato alla portata di 50 Nm^3/h		

Tabella B25 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione E2

Le fasi di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti possono dar luogo ad emissioni diffuse. A tale scopo, sulla base di quanto indicato nel Piano di monitoraggio tali emissioni devono essere monitorate con cadenza quadrimestrale per il primo anno, e in assenza di superamenti, con cadenza semestrale negli anni successivi.
Le emissioni diffuse saranno monitorate in punti adiacenti al perimetro aziendale, nelle quattro direzioni cardinali. Gli inquinanti da monitorare sono: **Polveri, Composti inorganici, Ammine, Aldeidi e Chetoni, Fenoli, Acidi organici, Mercaptani, SOV organici e clorurati, Idrocarburi totali, Solfuri organici, Indolo, Tiocresolo, Scatolo, Ossigeno, Anidride Carbonica**.

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto (primavera-estate).
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
    a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
    b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
9. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
10. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. L'impianto di abbattimento delle polveri relative al punto di emissione E1 deve essere munito di apposita flangia di campionamento che rispetti i requisiti tecnici previsti dalla normativa vigente in materia;
12. L'azienda deve realizzare le migliorie previste sul punto di emissione E1 (impianto di adsorbimento a carboni attivi) entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA, ed entro i 12 mesi successivi a realizzare tre campagne di monitoraggio sulle emissioni dal punto E1. I risultati di tali campagne di monitoraggio saranno impiegati a definire i limiti, eventualmente più stringenti di quelli indicati in Tabella B24.
13. Per l'impianto a carboni attivi, da realizzare, l'azienda deve tenere traccia documentale della sostituzione dei carboni attivi esausti e del loro smaltimento.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della Progest S.p.a. è presente uno scarico idrico derivante dal trattamento dei rifiuti liquidi che la azienda effettua. Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario ASI sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale.
Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.
Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.
L'azienda deve realizzare entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA tutte le migliorie impiantistiche descritte nella documentazione allegata alla domanda e riportate in modo sintetico nel punto B.2.4.5. Al termine dei 18 mesi dal rilascio dell'AIA per i parametri indicati in Tabella B26 i limiti che l'azienda deve rispettare sullo scarico sono indicati nella colonna 3 della Tabelle B26. Si precisa che i parametri indicati in Tabella B26 corrispondono a quelli imposti dall'allegato 5, tabella 5 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i., per i quali l'azienda deve rispettare limiti ridotti del 30%.

Parametri	Unità di Misura	1 Scarico in acque superficiali	2 Scarico in rete fognaria	3 Scarico in rete fognaria con limiti ridotti del 30%
Arsenico[1]	mg/l	≤0,5	≤0,5	≤0,5
Cadmio[1]	mg/l	≤0,02	≤0,02	≤0,02
Cromo Totale	mg/l	≤2	≤4	≤2,8
Cromo esavalente[1]	mg/l	≤0,2	≤0,2	≤0,2
Mercurio	mg/l	≤0,005	≤0,005	≤0,005
Nichel	mg/l	≤2	≤4	≤2,8
Piombo	mg/l	≤0,2	≤0,3	≤0,21
Rame	mg/l	≤0,1	≤0,4	≤0,28
Selenio[1]	mg/l	≤0,03	≤0,03	≤0,03
Zinco	mg/l	≤0,5	≤1,0	≤0,7
Fenoli	mg/l	≤0,5	≤1,0	≤0,7
Solventi organici aromatici	mg/l	≤0,2	≤0,4	≤0,28
Solventi organici azotati	mg/l	≤0,1	≤0,2	≤0,14
Pesticidi fosforiti[1]	mg/l	≤0,1	≤0,1	≤0,1
[1]*per questi parametri non si applica la riduzione del 30% rispetto al limite per lo scarico in rete fognaria in quanto tale limite coincide con quello per lo scarico in acque superficiali.*				

Tabella B26. Limiti allo scarico per le sostanze elencate nella Tabella 5 Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06

Per i parametri indicati in Tabella B26 l'obiettivo delle diverse CdS per il rilascio dell'AIA è stato quello di giungere al rispetto dei limiti imposti dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 per lo scarico in acque superficiali; a tale obiettivo l'azienda intende giungere a seguito di un periodo di monitoraggio e verifica da effettuarsi nel periodo compreso fra i 18 e i 24 mesi dal rilascio dell'AIA. Al termine di questo periodo (24 mesi dal rilascio dell'AIA) se le verifiche effettuate hanno dato esito positivo l'azienda per i parametri indicati nella Tabella B26, è tenuta al rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali (colonna 1 – Tabella B26). Se le verifiche effettuate dall'azienda hanno dato esito negativo, l'azienda deve prevedere alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

installazione di nuove tecnologie nel periodo compreso fra i 24 e i 30 mesi dal rilascio dell'AIA. Trascorsi 30 mesi dal rilascio dell'AIA l'azienda deve assicurare in ogni caso, per i parametri indicati in Tabella B26, al rispetto dei limiti imposti per lo scarico in acque superficiali (colonna 1 – Tabella B26).
L'azienda comunicherà all'autorità competente, all'ARPAC e Comune l'esito delle verifiche effettuate al termine del periodo compreso fra i 18 e i 24 mesi.
Durante il periodo dal rilascio dell'AIA e fino al completamento dei lavori di adeguamento si applicheranno gli attuali limiti previsti per gli scarichi in fogna.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
La Progest dovrà realizzare tutte le migliorie indicate nella domanda di AIA e sinteticamente riportate nel punto B2.4.
La Progest dovrà provvedere all'installazione di un campionatore automatico sigillabile per lo scarico delle acque reflue, a completamento dell'adeguamento dell'impianto.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio esterno accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Gricignano di Aversa (CE), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
La Progest, al termine dei lavori di adeguamento impiantistico (18 mesi dal rilascio dell'AIA) dovrà effettuare nuove indagini fonometriche con la messa a regime dell'impianto inviando le risultanze allo scrivente Settore, al Comune di Gricignano d'Aversa (CE) e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Gricignano di Aversa (CE) e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

L'azienda opera nel settore: trattamento e smaltimento dei rifiuti, pertanto i rifiuti vengono distinti in rifiuti accettati per il trattamento/smaltimento e rifiuti prodotti.

B.5.5.1 Rifiuti accettati per il trattamento/smaltimento

L'azienda può accettare i rifiuti indicati nelle Tabelle B7, B8, B9a, B9b, B10 e B11 per sottoporli a trattamento di smaltimento; operazioni: D8-D9, nel rispetto dei quantitativi massimi giornalieri indicati nelle Tabelle stesse. Per queste tipologie di rifiuti sono consentite inoltre le operazioni D13, D14, D15 e R13.
L'azienda può accettare i rifiuti indicati nelle Tabelle B12a, B12b, B13, B14, B15 e B16 per sottoporli a trattamento; operazioni: D13, D14, D15, R12 e R13, nel rispetto dei quantitativi massimi giornalieri indicati nelle Tabelle stesse.

B.5.5.2 Stoccaggio dei rifiuti - Deposito preliminare-Messa in riserva

L'azienda può stoccare i rifiuti pericolosi nel rispetto delle quantità massime stoccabili indicate nella Tabella B17.
L'azienda può stoccare i rifiuti non pericolosi nel rispetto delle quantità massime stoccabili indicate nella Tabella B18.
Per le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi l'azienda deve garantire il rispetto di quanto indicato nel capitolo B2 e in ogni caso il rispetto delle BAT secondo quanto indicato nel capitolo B4.
L'azienda deve rispettare quanto indicato espressamente al punto B.2.4.2 e B.2.4.3.
Si confermano inoltre tutte le prescrizioni indicate nel punto 6) del Decreto Dirigenziale n°109 del 29/10/2007 di autorizzazione all'azienda; che per completezza vengono di seguito riportate:

- devono essere rispettate le modalità di stoccaggio descritte e rappresentate negli elaborati tecnico/progettuali presentati dalla Progest S. p.a. ed allegati alla domanda di AIA;
- le aree di stoccaggio del rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- il settore per il conferimento, tenuto rigorosamente distinto da quello di deposito preliminare e/o messa in riserva, deve essere attrezzato con un rivelatore di radioattività, anche portatile, in modo da consentire l'individuazione in ingresso di materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
- la superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui;
- il settore del deposito preliminare e quello della messa in riserva devono essere organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate;
- tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per Ia manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti staccati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nella stoccaggio in cumuli questi ultimi devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione del rifiuti dal suolo sottostante e con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta inoltre, lo stoccaggio di rifiuti in cumuli deve avvenire in aree confinate;
- nella stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra, fissi o mobili, questi ultimi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e inoltre essere provvisti di sistema di chi usura e accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento; le manichette ed i raccordi dei tubi da utilizzare per il carico e lo scarico del rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono prevedere una parte del volume, pari al 10%, riservata alla sicurezza ed essere dotati di dispositivi antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello; gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposite sistema di abbattimento;
- i contenitori e i serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nella stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino dovrà essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacita, aumentato del 1 0%;
- i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- per lo stoccaggio dei fusti o cisternette che è effettuato all'interno della struttura fissa, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani; i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto e non destinati ad essere reimpiegati perle stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- i rifiuti da avviare a recupero devono essere staccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successive recupero;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei carpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tulle le cautela per impedire la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- l'impianto, inoltre, deve essere dotato di:
  - sistema di convogliamento delle acque meteoriche, dotato di pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per ali;
  - sistema di raccolta e trattamento dei reflui, conformemente a quanta previsto dalla normative vigente in materia ambientale e sanitaria;
- devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- i capannoni devono essere attrezzati per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l’ambiente e, comunque, soddisfare i seguenti requisiti:
  - contenere i livelli di rumorosità entro i limiti di 70 dB (A), diurni e notturni, fatti salvi gli eventuali adempimenti previsti dai provvedimenti di competenza comunale;
  - rispettare la legislazione vigente in materia di acque;
- deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di prima intervento, fatto salvo quanta espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

osservata ogni altra norma in materia d1 sicurezza, in particolare, quanta prescritto D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

- in materia di RAEE la Progest S.p.a. deve attenersi a quanto espressamente disposto dal D. Lgs. 151/05;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore 2.5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC (clorofluorocarburi) e degli HCFC (idroclorofluorocarburi) deve avvenire in conformità a quanta previsto dal DM ambiente 20.09.2002, pubblicato sulla G.U. n. 230 del 02.1 0.2002;
- per quel che riguarda poi, in particolare, i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati deve essere osservato quanta di seguito specificate:
  - i rifiuti contenenti PCB devono essere staccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;
  - la movimentazione dei rifiuti contenenti PCB e latta in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione;
  - devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contra le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB;
  - le misure antincendio adottate devono dare sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;
  - devono essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanta espressamente previsto in merito dall'Autorità competente;
  - in particolare i lavoratori devono essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e devono essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuate durante la loro manipolazione;
- devono essere adottate in generate le precauzioni e le cautela contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);
- in materia di rifiuti sanitari, la società deve attenersi a quanta espressamente disposto dal D. P.R. 254/03;
- i rifiuti identificati con il CER 20 03 01 devono essere avviati a trattamento/smaltimento entro 48 ore dal loro conferimento in impianto

B.5.5.3 Miscelazione dei rifiuti

Nelle operazioni di miscelazioni dei rifiuti per le quali la Progest S.p.a. è già autorizzata in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà garantire il rispetto di quanto indicato al punto B.2.4.7.6.

Per le attività di miscelazione si confermano inoltre tutte le prescrizioni indicate nel punto 6) del Decreto Dirigenziale n°109 del 29/10/2007 di autorizzazione all'azienda; che per completezza vengono di seguito riportate:

- le miscelazioni di rifiuti non vietate dall'art. 187 del D. Lgs. 152/06 (ovvero miscelazioni di rifiuti pericolosi con diversi codici CER ma appartenenti alla stessa categoria di cui all'allegato G della parte quarta del D. Lgs. 152/06, nonché la miscelazione di rifiuti non pericolosi) sono autorizzate con le sotto elencate prescrizioni:
  - la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, peri rifiuti pericolosi, dall'appartenenza alla stessa categoria dell'allegato G), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, ai fini del successivo smaltimento/recupero;
  - è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
  - la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono risultare individuabili sulla base delle registrazioni effettuate, le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati a tale trattamento, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta avviato al successivo trattamento o allo smaltimento finale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa accertamento preliminare da parte del Tecnico responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. II Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nella spazio "annotazioni" relativo alla registrazione della miscelazione, effettuata sui registro di carico e scarico;
- le partite omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- la miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti, con lo scopo di una diverse classificazione dei rifiuti originari ai sensi del d.lgs. 152/06;
- in conformità a quanta previsto dal decreta legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d.lgs. 36/03;
- non è ammissibile attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero (in particolare recupero ambientale);
- i rifiuti in origine non già utilizzabili per la destinazione a recupero non possono essere miscelati ad altri rifiuti o materiali di alcun tipo, al fine di renderli idonei;
- l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero può essere fatto solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questa riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione previste;
- la destinazione dei materiali miscelati (sia fase di recupero che fase di smaltimento) deve garantire un criterio di precauzione rispetto alla destinazione del singolo rifiuto. Ad esempio due fanghi destinati a discarica (o anche uno degli stessi) non possono essere miscelati e destinati a recupero o a compostaggio);
- nel caso in cui il miscuglio di rifiuti sia destinato a smaltimento in discarica, il rifiuto potrà essere conferito in discarica solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari che devono essere fra quelli autorizzati nella discarica e già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa, prima della miscelazione;
- il codice finale (quello cioè da attribuire al rifiuto miscelato) dovrà essere, in linea di massima individuato tra quelli appartenenti alla stessa classe o capitolo dei primi 18 che formano il CER. Peri rifiuti destinati allo smaltimento è autorizzata - in conformità alla richiesta di cui agli elaborati approvati in conferenza di servizi - anche l'applicazione dei codici 190203 e 190204*;

o Le miscelazioni dei rifiuti di cui all'art.187 comma 2 del D. Lgs. 152/06 (ovvero la miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi appartenenti all'allegato G alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 ovvero di rifiuti pericolosi con altri rifiuti non pericolosi, sostanze o materiali) sono autorizzate in deroga al fine di renderne più sicuro il recupero e lo smaltimento.

o Per assicurare il rispetto dei presupposti per l'autorizzazione in deroga di cui al 2° comma dell'art. 178 del D. Lgs 152/06, le attività di miscelazione devono essere condotte in conformità alle seguenti specifiche condizioni:

a) Le operazioni di miscelazione, devono essere annotate sul registro di cui all'art·190 del d.lgs. 152/06 e riportare le seguenti informazioni:

- codice e provenienza dei rifiuti che originano la miscela (rifiuti di partenza);
- codice della miscela ottenuta (desumibile dal gruppo 19…. avente caratteristiche di rifiuto pericoloso); il codice attribuito alla miscela finale, infatti, dovrà sempre e in ogni caso riferirsi a un rifiuto pericoloso;
- tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;

b) Lo smaltimento in discarica dei rifiuti ottenuti dalla miscelazione di rifiuti appartenenti a categorie diverse e possibile solo se la discarica è autorizzata a ricevere i singoli rifiuti componenti la miscela;

c) L'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i codici CER che compongono la miscela stessa;

d) ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento a recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le miscelazioni dei rifiuti liquidi sono autorizzate con le sotto elencate prescrizioni:
  - ogni serbatoio di stoccaggio deve riportare una sigla di identificazione;
  - le partite di rifiuto in ingresso dovranno essere controllate e monitorabili nel corso delle operazioni di gestione. Pertanto il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica e il mancato verificarsi di reazioni pericolose.

  Nell'apposito registro di carico e scarico dovranno essere evidenziate:
  - partite, quantità, CER dei rifiuti miscelati;
  - cisterna, serbatoio, o area di stoccaggio;
  - esiti delle verifiche di miscelazione.

B.5.5.4 Smaltimento rifiuti - operazioni D8-D9

Nelle operazioni di trattamento dei rifiuti finalizzate allo smaltimento, l'azienda è tenuta a rispettare tutti gli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione AIA, insieme con le indicazioni riportate nel capitolo B.2.4.5, nel rispetto delle BAT indicate nel capitolo B.4.

B.5.5.5 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo nell'anno 2010, sono quelli riportati nella Tabella B19 del capitolo B.2.5.

B.5.5.6 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta secondo la tempistica riportata.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Gricignano d'Aversa (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
La trasmissione di tali dati, da effettuarsi in forma cartacea, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla data del presente provvedimento ed il secondo entro il 31.12.2015, e comunque dopo gli interventi di adeguamento previsti.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGEST S.p.A.
Zona ASI Aversa Nord – Via della Stazione
Gricignano d'Aversa (CE)

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO
Codici IPPC 5.1 e 5.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il piano di monitoraggio e controllo, che viene redatto in attuazione dell'articolo 29-sexies Titolo III-bis parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha la finalità principale della verifica di conformità nell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
Per la redazione del seguente piano di monitoraggio e controllo si è fatto riferimento alle "Linee guida in materia di Sistemi di monitoraggio" Allegato II D.M. del 31/12/2005 e al BREF Monitoring.
Il monitoraggio rappresenta una parte fondamentale della Gestione dell'impianto e deve essere effettuato in conformità alle BAT di settore, esso non modifica gli obblighi aziendali nei confronti degli Enti di controllo per quanto riguarda le analisi e le verifiche da effettuare, ma integra tali osservazioni al fine di aumentare lo studio e la verifica degli effetti dell'impianto sull'ambiente circostante.
La predisposizione ed effettuazione del monitoraggio ambientale descritto nel presente documento rappresenta pertanto per la PROGEST S.p.A. il consolidamento di un impegno verso il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

Monitoraggio ambientale

Nel presente documento si determinano esclusivamente le modalità di effettuazione del monitoraggio e controllo al fine di prevenire i possibili impatti ambientali negativi verso l'esterno prescindendo dalle caratteristiche impiantistiche presenti in stabilimento.
Il processo produttivo consiste nel trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non, deve essere monitorato in riguardo alle matrici ambientali suscettibili di impatti negativi:

- Acqua;
- Aria;
- Suolo e Sottosuolo.

Le attività di monitoraggio e controllo condotte dall'azienda consistono nel:

- Monitoraggio dei flussi in ingresso dei rifiuti;
- Monitoraggio delle fasi di trattamento di rifiuti liquidi e solidi;
- Monitoraggio dei consumi elettrici;
- Monitoraggio dei consumi idrici;
- Monitoraggio quali quantitativo dei rifiuti prodotti;
- Monitoraggio quali-quantitativo delle acque scaricate in fogna;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Monitoraggio delle emissioni in atmosfera (convogliate e diffuse).

I parametri scelti per effettuare il monitoraggio, che dipendono dal ciclo di trattamento, sono conformi a quelli riportati nell'X alla parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il **piano di monitoraggio e controllo** viene aggiornato periodicamente e comunque in caso di:

- avvio di nuovi processi e attività;
- modifica dei processi e attività esistenti;
- aggiornamenti normativi.

L'impegno per la tutela dell'ambiente si completa inoltre con le seguenti attività:

1. controllo continuo nelle varie fasi della realizzazione delle attività e delle lavorazioni;
2. adeguamento del processo quando si verificano scostamenti significativi;
3. controllo operativo di sorveglianza e di monitoraggio delle variabili ambientali che influiscono nella realizzazione delle attività e delle lavorazioni.

I tempi e la frequenza di monitoraggio sono stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni; e sono tali da consentire di ottenere dati significativi e confrontabili con quelli di altri impianti.

Nel seguito sono descritte le attività di monitoraggio (in cui sono anche specificate le metodiche analitiche) per le singole matrici ambientali impattate; le unità di misura scelte sono chiaramente definite, adatte ai relativi parametri e comunque sempre confrontabili con i valori limite di emissione (se presenti) stabiliti dalle normative vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio dei flussi in ingresso dei rifiuti;

PROGEST S.p.A. nello stabilimento industriale di Gricignano di Aversa svolge attività di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non; per cui le materie prime in ingresso all'impianto , secondo le attuali aspettative ed opportunità, sono di seguito specificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 MONITORAGGIO RIFIUTI

Riferimenti normativi

D.Lgs. 152/06 Parte IV Allegato D

D.M. 05.04.2006 N.186-D.M. 27.09.2010

Matrici interessate

La fase di monitoraggio prevede l'analisi quali-quantitativa dei rifiuti in ingresso (alimentazione) all'impianto tramite:

- Ispezione visiva,
- Verifica di conformità con quanto dichiarato nel FIR e controllo della documentazione che accompagna il rifiuto.
- Verifica delle caratteristiche del rifiuto e tipologie di analisi alle quali esso è stato sottoposto;
- Verifica della eventuale presenza di materiale radioattivo;
- Quantità di rifiuti gestiti, in relazione ai quantitativi (istantanei e totali) autorizzati.

Sulla base delle statistiche dell'anno 2009 e 2010 è possibile constatare che nell'impianto sono stati trattati circa 148000 m^3 di rifiuti liquidi, di cui circa il 98% catalogati con codice CER non pericoloso; nella tabella si riportano le percentuali in volume dei rifiuti trattati:

Categoria	TIPOLOGIA RIFIUTI	Anno 2009 %	Anno 2010 %
1	Biologici e soluzione acquose e fangose biodegradabili	48.20	45.60
2	Percolato	28.35	30.30
3	Caseari e similari	19.48	20.51
4	Prodotti acquosi di lavaggio, verniciatura, sgrossatura e separazione oli	1.18	1.18
5	Sospensioni di pitture, vernici e concerie	0.96	1.05
6	Soluzioni di fissativi e sviluppo	0.68	0.51
7	Liquidi contenenti inchiostri, adesivi e pitture	0.41	0.10
8	Sostanze chimiche, organiche ed inorganiche	0.39	0.31
9	Sostanze acide ed alcaline	0.21	0.31
10	Feci animali ed urine	0.14	0.13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frequenza

Su tutti i rifiuti conferiti all'impianto Progest viene effettuato un controllo della eventuale presenza di materiale radioattivo. La misurazione viene effettuata da personale qualificato a mezzo di un contatore geiger (Automess MOD 6150 AD6H) che rileva la presenza di radiazioni ionizzanti provenienti da decadimenti di tipo alfa, beta e gamma.

Se la emissione misurata risulta di superiore di almeno due volte il fondo naturale, il conferimento viene bloccato e si procede alla fase di individuazione del radioisotopo che emette radiazioni incaricando all'uopo un tecnico qualificato (dottore in fisica)..

Il controllo dei rifiuti in uscita dall'impianto Progest e destinati allo smaltimento o trattamento presso impianti terzi viene effettuato a campione con frequenza settimanale.

CONTROLLO STOCCAGGIO E CICLO DI TRATTAMENTO

Al fine di garantire il regolare svolgimento delle operazioni di trattamento e di stoccaggio dei rifiuti previste nell'impianto e soprattutto al fine di prevenire eventuali accidentali episodi di inquinamento, è previsto un monitoraggio dell'impianto.

A tal riguardo si individuano le seguenti ulteriori attività di monitoraggio del sistema di trattamento dei rifiuti; in particolare si effettua il:

1. Controllo quali-quantitativo del rifiuto liquido all'ingresso;
2. Controllo qualitativo del refluo prima dello scarico;
3. Controlli periodici interni al processo;
4. Controllo quali-quantitativo dei rifiuti e dei fanghi prodotti;
5. Monitoraggio del dosaggio dei reagenti utilizzati;
6. Controllo quindicinale dell'integrità dei serbatoi e/o delle cisternette e dei relativi bacini di contenimento, per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti liquidi;
7. Controllo quindicinale sull'integrità di tutte le vasche a tenuta presenti nell'impianto;
8. Controllo quindicinale sull'integrità della pavimentazione delle aree di stoccaggio;
9. Controllo giornaliero visivo delle vasche;
10. Prove annuali di tenuta delle vasche;
11. Monitoraggio mensile dei consumi elettrici e idrici e una stima ragionevole dei consumi specifici per ogni singola operazione in base alle tipologie di rifiuti trattate in impianto;
12. Monitoraggio dei rendimenti depurativi per ogni unità in base a parametri significativi;
13. Monitoraggio dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera (ciclone e adsorbitore a carbone attivo per il trattamento di Rifiuti Solidi contenenti solventi, abbattitore di tipo chimico per le emissione di ozono);

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI

Per alcune delle fasi del trattamento dei rifiuti liquidi viene effettuato il monitoraggio (giornaliero) di alcuni parametri indicatori:

1. Monitoraggio di oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi (a valle del flottatore)
2. Monitoraggio di ioni metallici in uscita dall'impianto chimico fisico spinto
3. Monitoraggio dei solidi sospesi, dei solidi sedimentabili e del pH nella fase di sedimentazione primaria (impianto chimico fisico tradizionale);
4. Monitoraggio dell'ossigeno disciolto, della temperatura di processo e dei nutrienti all'interno della vasca di ossidazione biologica;
5. Monitoraggio dell'indice di volume del fango nella fase di ossidazione biologica;
6. Monitoraggio di COD, NH_4, $N\text{-}NO_2$, $N\text{-}NO_3$, P_{TOT}, pH, tensioattivi, nelle vasche di accumulo preliminare prima dello scarico in fogna al raggiungimento della massima capacità di ogni vasca;
7. Monitoraggio giornaliero, con campionamento effettuato a metà giornata ore 12÷14, di:
   oli e grassi animali e vegetali idrocarburi, As, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Pb, Cu, Se, Zn in una delle due vasche di accumulo preliminare prima dello scarico in fogna che in quel momento è in stato finale di riempimento.

Il monitoraggio giornaliero di cui ai punti 1÷7 è effettuato presso il laboratorio interno della Progest mediante apparecchiature spettrofotometriche a kit e cuvette predosate (Dr. Lange, La Motte, WTW o altro)

I dati del monitoraggio sono riportati nel registro denominato "Database di laboratorio", in cui sono specificati per ogni campione, la tipologia di analisi, il valore misurato, l'ora, la data, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, e le metodiche analitiche utilizzate.

Verrà effettuato, inoltre, un monitoraggio semestrale della qualità biologica dei fanghi con la determinazione dei seguenti parametri:

Tabella 1.1

PROVA		**RISULTATO**	**UNITA' DI MISURA**	**METODICA** Q 64 IRSA-CNR
1	pH		**-**	Vol III § 1
2	SVI		**mL/g**	-
3	Volume fanghi in ossidazione		**mL/L**	Vol II § 7
4	MLSS		**g/L**	Vol II § 1
5	MLVSS		**g/L**	Vol II § 1.4 A2
6	Esame Microscopico		-	Vol I § 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio Rifiuti prodotti

Il monitoraggio quali quantitativo dei rifiuti solidi prodotti dall'impianto (tabella 1.2) viene effettuato con cadenza settimanale ed è finalizzato in particolare alla:

- Verifica delle eventuali caratteristiche di pericolosità di cui all'allegato I Parte IV D.Lgs 152/06 in base ai parametri della tabella 1.3.
- Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione, nel caso di conferimento in discariche conformità al DM 27/09/2010.

Il monitoraggio e controllo è inoltre finalizzato alla verifica di:

- Idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti;
- Quantità di rifiuti prodotti per poter individuare la efficienza del processo produttivo e per la valutazione dell'utilizzo delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di co*nsumo di materie prime o energia)]*.

Tabella 1.2

ATTIVITA'	RIFIUTI PRODOTTI (Codice CER)	METODO SMALTIMENTO/RECUPERO	FREQUENZA MONITORAGGIO	Analiti ricercati	Metodica Campionamento
Fanghi provenienti da trattamento rifiuti liquidi non pericolosi	190814	Discarica per rifiuti non pericolosi o idoneo impianto di trattamento	Settimanale/Cumulo	VEDI TABELLA	UNI 10802/2004
Fanghi provenienti da trattamento rifiuti liquidi pericolosi	190813*	Discarica per rifiuti pericolosi o idoneo impianto di trattamento	Settimanale/Cumulo	VEDI TABELLA	UNI 10802/2004
Rifiuto solido proveniente dal trattamento meccanico di rifiuti non pericolosi	191212	Discarica per rifiuti non pericolosi o idoneo impianto di trattamento	Settimanale/Cumulo	VEDI TABELLA	UNI 10802/2004
Rifiuto solido proveniente dal trattamento meccanico di rifiuti non pericolosi	191211*	Termodistruzione o idoneo impianto di trattamento	Settimanale/Cumulo	VEDI TABELLA	UNI 10802/2004
Rifiuto solido proveniente dal miscuglio di rifiuti non pericolosi	190203	Discarica per rifiuti non pericolosi o idoneo impianto di trattamento	Settimanale/Cumulo	VEDI TABELLA	UNI 10802/2004
Rifiuto solido proveniente dal miscuglio di rifiuti pericolosi	190204*	Termodistruzione o idoneo impianto di trattamento	Settimanale/Cumulo	VEDI TABELLA	UNI 10802/2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1.3

PARAMETRI MONITORATI					
PROVA		**RISULTATO**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE DI RIFERIMENTO**	**METODICA**
COMPOSTI INORGANICI					
	Stato fisico		**-**		
	Densità		**kg/L**		CNR IRSA Q64 Vol II
	pH diluizione 1:5		-		CNR IRSA Q64 Vol I
	Residuo a 105°C		**%**		CNR IRSA Q64 Vol II
	Residuo a 600°C		**%**		CNR IRSA Q64 Vol I
	Punto di infiammabilità		**°C**		ASTM D 3828
	Alluminio		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Antimonio		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Arsenico		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Bario		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Berillio		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Bismunto		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Boro		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Cadmio		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Cobalto		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Cromo IV		**ppm**		CNR IRSA Q64 N. 16
	Cromo totale		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Ferro		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Manganese		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Mercurio		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Nichel		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Piombo		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Rame Totale		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Selenio		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Stagno		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Tallio		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Tellurio		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Vanadio		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Zinco		**ppm**		EPA 3051 + EPA 6010c
	Cianuri liberi		**ppm**		CNR IRSA Q64 N. 17
SOLVENTI AROMATICI					
	1.3 butadiene		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	Benzene		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	Etilbenzene		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	Toluene		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	Stirene		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	o,m,p, Xilene		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI					
	Diclorometano		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	1,2 Dicloroetano		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	1,2 Dicloropropano		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	1,1,1 Tricloroetano		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	1,1,2Tricloroetano		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	Tricloroetilene		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	Tetracloroetilene		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c
	Pentacloroetano		**ppm**		EPA 5021 + EPA 80150c

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Idrocarburi (C10-C40)		**ppm**		UNI EN 14039-
	Idrocarburi (C5-C8)		**ppm**		EPA 5021 + EPA 8260C
	Fenoli		**ppm**		EPA 3540C + EPA 8041
IPA					
	Benzo(a)antracene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Benzo(a)pirene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Benzo(b)fluorantene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Benzo(k)fluorantene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Benzo(j)fluorantene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Benzo(g,h,i)perilene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Benzo(e)pirene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Crisene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Dibenzo (a,h)pirene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Dibenzo (a,h)antracene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Indeno(1.2.3-c,d)pirene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Pirene		**ppm**		EPA 8270 D/98
	Cumene*		**ppm**		EPA 5021 + EPA 8015 c
	Dipentene*		**ppm**		EPA 5021 + EPA 8015 c
	Naftalene*		**ppm**		EPA 8270 D/98
	*IPA classificati come pericolosi per l'ambiente		**ppm**		EPA 8270 D/98
INQUINANTI ORGANICI PERSISTENTI (DM 27 SETTEMBRE 2010)					
	Aldrin		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
	Clordano		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
	Dieldrin		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
	Eptacloro		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
	Esaclorobenzene		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
	Mirex		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
	Toxafene		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
	Clordecone		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
	HCH, compreso il lindano		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
	Esabromobifenile		**ppm**		EPA 3545A + EPA 8270 D
DIOSSINE E FURANI					
2,3,7,8	Tetraclorodibenzodiossina (TeCDD)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,7,8	Pentraclorodibenzodiossina (PeCDD)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,4,7,8	Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,7,8,9	Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,4,6,7,8	Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)		**ppb**		EPA 8280 a
	Octaclorodibenzodiossina (OCDD)		**ppb**		EPA 8280 a
2,3,7,8	Tetraclorodibenzofurano (TeCDF)		**ppb**		EPA 8280 a
2,3,4,7,8	Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,7,8	Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,4,7,8	Esaclorodibenzofurano (HxCDF)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,7,8,9	Esaclorodibenzofurano (HxCDF)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,6,7,8	Esaclorodibenzofurano (HxCDF)		**ppb**		EPA 8280 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

2,3,4,6,7,8	Esaclorodibenzofurano (HxCDF)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,4,6,7,8	Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)		**ppb**		EPA 8280 a
1,2,3,4,7,8,9	Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)		**ppb**		EPA 8280 a
2,3,7,8	Octaclorodibenzofurano (OCDF)		**ppb**		EPA 8280 a
TEST DI CESSIONE					
	Arsenico		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Bario		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Berillio		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Cadmio		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Cobalto		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Cromo totale		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Rame		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Mercurio		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Nichel		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Piombo		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Selenio		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Vanadio		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Zinco		**mg/L**		UNI EN 12506 +EN ISO 1185:2007
	Indice di fenolo		**mg/L**		
	Nitrati		**mg/L**		EN ISO 10304-1
	Cloruri		**mg/L**		EN ISO 10304 -1
	Fluoruri		**mg/L**		EN ISO 10304 - 1
	Cianuri		**mg/L**		EN ISO 14403
	Solventi organici aromatici		**mg/L**		EPA 8260b +8270 d
	Solfati		**mg/L**		EN ISO 10304 - 1
	Amianto		**mg/L**		FTIR MOCF
	DOC		**mg/L**		APAT CNR IRSA 5050
	TDS		**mg/L**		APAT CNR IRSA 2090

Gestione rifiuti trattati

La registrazione delle operazioni di carico/scarico dei rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto e delle eventuali lavorazioni effettuate sugli stessi, verrà documentato con l'invio annuale del MUD e/o di una relazione che rendiconta i quantitativi gestiti in impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 MONITORAGGIO SCARICO IN FOGNA

Riferimenti normativi

D.Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i. (testo unico ambientale).

Matrici interessate

La fase di monitoraggio prevede l'intensificazione delle analisi delle acque di scarico in fognatura dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi.

I campioni di acque di scarico in fogna vengono prelevati secondo la metodica APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003 con campionamento medio composito su 24 ore tranne nel caso del monitoraggio giornaliero in cui il campionamento è di tipo spot.

Frequenza

Il monitoraggio delle acque di scarico avviene con la seguente frequenza:

- Monitoraggio di COD, NH_4, N-NO_2, N-NO_3, P_{TOT}, pH, tensioattivi, nelle vasche di accumulo preliminare prima dello scarico in fogna al raggiungimento della massima capacità di ogni vasca;
- Monitoraggio settimanale prima dello scarico in fogna effettuando il controllo di alcuni parametri indicatori (tabella 2.1).
- Monitoraggio settimanale prima dello scarico in fogna effettuando il controllo di alcuni parametri indicatori (tabella 2.2).
- Monitoraggio trimestrale con la determinazione di tutti i parametri chimico-fisici previsti dall'allegato 5, parte III tabella 3 del D.Lgs 152/2006 (Tabella 2.3).
- Monitoraggio annuale delle acque di prima pioggia con la determinazione di tutti i parametri chimico-fisici previsti dall'allegato 5, parte III tabella 3 del D.Lgs 152/2006 (Tabella 2.3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1– Frequenza settimanale

PARAMETRI CHIMICO FISICI					
PROVA		**RISULTATO**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE DI RIFERIMENTO**	**METODICA**
1	pH		**-**		Metodica 2060
2	Colore		**Organolettico**		Metodica 2050
3	Odore		**Tasso di diluizione**		Metodica 2020
4	Solidi sospesi totali		**mg/L**		Metodica 2090
5	BOD_5		**mg/L O_2**		Metodica 5120
6	COD		**mg/L O_2**		Metodica 5130
7	Cadmio (Cd)		**mg/L**		Metodica 3020
8	Cromo (Cr)		**mg/L**		Metodica 3020
9	Ferro		**mg/L**		Metodica 3020
10	Manganese		**mg/L**		Metodica 3020
11	Nichel (Ni)		**mg/L**		Metodica 3020
12	Piombo (Pb)		**mg/L**		Metodica 3020
13	Rame (Cu)		**mg/L**		Metodica 3020
14	Zinco (Zn)		**mg/L**		Metodica 3020
15	Mercurio (Hg)		**mg/L**		Metodica 3020
16	Tensioattivi		**mg/L**		Metodica 5170-5180
17	Azoto ammoniacale (come NH4)		**mg/L**		Metodica 4030
18	Azoto nitroso (come N)		**mg/L**		Metodica 4050
19	Azoto nitrico (come N)		**mg/L**		Metodica 4040
20	Fosforo totale (come P)		**mg/L**		Metodica 4110
SAGGIO DI TOSSICITÀ ACUTA					
21	Daphnia Magna		**% di organismi immobili**		Metodica 8020

Tabella 2.2– parametri da monitorare nelle acque di scarico : Frequenza mensile

PARAMETRI CHIMICO FISICI					
PROVA		**RISULTATO**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE DI RIFERIMENTO**	**METODICA**
1	pH		**-**		Metodica 2060
2	Colore		**Organolettico**		Metodica 2050
3	Odore		**Tasso di diluizione**		Metodica 2020
4	Solidi sospesi totali		**mg/L**		Metodica 2090
5	BOD_5		**mg/L O_2**		Metodica 5120
6	COD		**mg/L O_2**		Metodica 5130
7	Cadmio (Cd)		**mg/L**		Metodica 3020
8	Cromo (Cr)		**mg/L**		Metodica 3020
9	Ferro		**mg/L**		Metodica 3020
10	Manganese		**mg/L**		Metodica 3020
11	Nichel (Ni)		**mg/L**		Metodica 3020
12	Piombo (Pb)		**mg/L**		Metodica 3020
13	Rame (Cu)		**mg/L**		Metodica 3020
14	Zinco (Zn)		**mg/L**		Metodica 3020
15	Mercurio (Hg)		**mg/L**		Metodica 3020

fonte: http://burc.regione.campania.it

16	Tensioattivi		**mg/L**		Metodica 5170-5180
17	Olii e grassi animali e vegetali		**mg/L**		Metodica 5160
18	Idrocarburi totali		**mg/L**		Metodica 5160
19	Azoto ammoniacale (come NH4)		**mg/L**		Metodica 4030
20	Azoto nitroso (come N)		**mg/L**		Metodica 4050
21	Azoto nitrico (come N)		**mg/L**		Metodica 4040
22	Fosforo totale (come P)		**mg/L**		Metodica 4110
23	Cloruri		**mg/L**		Metodica 4020
24	Fluoruri		**mg/L**		Metodica 4020
25	Solfati		**mg/L**		Metodica 4020
SAGGIO DI TOSSICITÀ ACUTA					
26	Daphnia Magna		**% di organismi immobili**		Metodica 8020

Tabella 2.3– – Parametri da monitorare nelle acque di scarico : Frequenza trimestrale- Parametri da monitorare nelle acque di prima pioggia : Frequenza annuale

PARAMETRI CHIMICO FISICI					
PROVA		**RISULTATO**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE DI RIFERIMENTO**	**METODICA** APAT IRSA-CNR Manuale e L.G. 29/2003
1	pH		**-**		Metodica 2060
2	Temperatura		**°C**		
3	Colore		**Organolettico**		Metodica 2050
4	Odore		**Tasso di diluizione**		Metodica 2020
5	Materiali Grossolani		**mg/L**		Metodica 2090
6	Solidi Sospesi Totali		**mg/L**		Metodica 2090
7	BOD_5		**mg/L O_2**		Metodica 5120
8	COD		**mg/L O_2**		Metodica 5130
9	Alluminio		**mg/L**		Metodica 3020
10	Arsenico		**mg/L**		Metodica 3020
11	Bario		**mg/L**		Metodica 3020
12	Boro		**mg/L**		Metodica 3020
13	Cadmio		**mg/L**		Metodica 3020
14	Cromo Totale		**mg/L**		Metodica 3020
15	Cromo VI		**mg/L**		Metodica 3020
16	Ferro		**mg/L**		Metodica 3020
17	Manganese		**mg/L**		Metodica 3020
18	Mercurio		**mg/L**		Metodica 3020
19	Nichel		**mg/L**		Metodica 3020
20	Piombo		**mg/L**		Metodica 3020
21	Rame		**mg/L**		Metodica 3020
22	Selenio		**mg/L**		Metodica 3020
23	Stagno		**mg/L**		Metodica 3020
24	Zinco		**mg/L**		Metodica 3020
25	Cianuri Totali		**mg/L**		Metodica 4070
26	Cloro attivo libero		**mg/L**		Metodica 4080
27	Solfuri		**mg/L**		Metodica 4160
28	Solfiti		**mg/L**		Metodica 4150
29	Solfati		**mg/L**		Metodica 4020
30	Cloruri		**mg/L**		Metodica 4020

fonte: http://burc.regione.campania.it

31	Floruri		**mg/L**		Metodica 4020
32	Fosforo Totale		**mg/L**		Metodica 4110
33	Azoto Ammoniacale		**mg/L**		Metodica 4030
34	Azoto Nitroso		**mg/L**		Metodica 4050
35	Azoto Nitrico		**mg/L**		Metodica 4040
36	Grassi e olii animali e vegetali		**mg/L**		Metodica 5160
37	Idrocarburi totali		**mg/L**		Metodica 5160
38	Fenoli		**mg/L**		Metodica 5070
39	Aldeidi		**mg/L**		Metodica 5010
40	Solventi organici aromatici		**mg/L**		Metodica 5140
41	Solventi organici azotati		**mg/L**		Metodica 5140
42	Tensioattivi totali		**mg/L**		Metodica 5170-5180
43	Pesticidi fosforiti		**mg/L**		Metodica 5100
44	Pesticidi Totali (esclusi i fosforati)		**mg/L**		Metodica 5090
45	Aldrin		**mg/L**		Metodica 5090
46	Dieldrin		**mg/L**		Metodica 5090
47	Endrin		**mg/L**		Metodica 5090
48	Isodrin		**mg/L**		Metodica 5090
49	Solventi Clorurati		**mg/L**		Metodica 5090
50	Escherichia Coli		**UFC/100 mL**		
SAGGIO DI TOSSICITÀ ACUTA					
51	Daphnia Magna		**% di organismi immobili**		Metodica 8020

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 RISORSE IDRICHE:

Riferimenti normativi.

- **D. Lgs. 02/02//2001 n.31**
- **Decreto Dirigenziale Regione Campania n.27 del 16/02/2005**

Matrici interessate

La fase di monitoraggio delle risorse idriche prevede il campionamento (effettuato secondo la metodica APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003 e la successiva analisi dell'acqua emunta dai due pozzi interni allo stabilimento PROGEST SpA utilizzata per scopi: igienico sanitario, antincendio e pulizia piazzale.

Punti di monitoraggio

I punti monitorati sono i pozzi interni all'impianto per il monitoraggio dell'acqua di pozzo; mentre per il monitoraggio dell'acqua di rete verranno monitorate a turno le utenze dei servizi igienici all'interno dello stabilimento.

Frequenza

Il campionamento delle acque di pozzo e di rete deve essere effettuato con la seguente frequenza:

- cadenza semestrale per le acque dei pozzi con la determinazione dei parametri indicati nella tab 3.1;
- cadenza semestrale per l'acqua di rete con la determinazione dei parametri indicati nella tab 3.2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametri da monitorare

Tabella 3.1:

PARAMETRI MONITORATI	RISULTATO	UNITA' DI MISURA	METODICA Apat CNR IRSA Man 29/2003
pH		-	2060
Torbidità		**mg/l SiO_2**	2050
Colore		**Organolettico**	
Conducibilità		**µS/cm**	2030
Cloruri		**mg/L**	4020
Calcio		**mg/L**	EPA 3051 + EPA 6010 C
Magnesio		**mg/L**	EPA 3051 + EPA 6010 C
Nitrati		**mg/L**	4050
Nitriti		**mg/L**	4040
Ammonio		**mg/L**	4030
Ossidabilità		**mg/L**	2010
Materiale in sospensione		**mg/L**	2090
Batteri coliformi a 37°C		**UFC/100 mL**	7010
Escherichia coli		**UFC/100 mL**	7030
Enterococchi		**UFC/100 mL**	7040
Durezza totale		**°F**	2040
Idrocarburi totali		**mg/L**	5160
Ferro		**mg/L**	EPA 3051 + EPA 6010 C
Manganese		**mg/L**	EPA 3051 + EPA 6010 C
Cromo		**mg/L**	EPA 3051 + EPA 6010 C
Piombo		**mg/L**	EPA 3051 + EPA 6010 C
Conteggio delle colonie 22°C		**UFC/1 mL**	7050

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3.2:

PARAMETRI MONITORATI	RISULTATO	UNITA' DI MISURA	METODICA APAT CNR Man 29/2003
pH		-	2060
Torbidità		mg/l SiO_2	2050
Colore		Organolettico	2020
Conducibilità		µS/cm	2030
Cloruri		mg/L	4020
Calcio		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Magnesio		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Nitrati		mg/L	2010
Nitriti		mg/L	4050
Ammonio		mg/L	4030
Ossidabilità		mg/L	2010
Materiale in sospensione		mg/L	2090
Batteri coliformi a 37°C		mg/L	7010
Escherichia coli		mg/L	7030
Enterococchi		mg/L	7040
Durezza totale		mg/L	2040
Idrocarburi totali		mg/L	5160
Ferro		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Manganese		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Cromo		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Piombo		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Clorito		mg/L	4080
Carbonio Organico Totale (TOC)		mg/L	5040
Residuo secco a 180 °C		mg/L	2090
Bromati		mg/L	
Solfati		mg/L	4020
Fluoruri		mg/L	4020
Boro		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Cianuri		mg/L	4070
Alluminio		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Antimonio		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Arsenico		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Cadmio		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Mercurio		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Nichel		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Rame		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Sodio		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Selenio		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Vanadio		mg/L	EPA 3051 + EPA 6010 C
Benzene		mg/L	EPA 5021 + EPA 8015C
Acrilammide		mg/L	2010
Epicloridrina		mg/L	5150
Tetracloroetano		mg/L	EPA 5021 + EPA 8015C
Tricloroetano		mg/L	EPA 5021 + EPA 8015C
Cloruro di Vinile		mg/L	EPA 5021 + EPA 8015C
Trialometani		mg/L	5150
Idrocarburi policiclici aromatici		mg/L	EPA 8270
Insetticidi organici			EPA 8081 A
Erbicidi organici			EPA 8081 A
Funghicidi organici			EPA 8081 A
Nematocidi organici			EPA 8081 A
Acaricidi organici			EPA 8081 A
Alghicidi organici			EPA 8081 A
Rodenticidi organici			EPA 8081 A
Sostanze antimuffa			EPA 8081 A
Clostridium perfringens			EPA 8081 A
Conteggio delle colonie 22°C			7050

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 MONITORAGGIO MATRICE ARIA

Riferimenti normativi
D.Lgs. n° 152 del 2006 e s.m.i. (testo unico ambientale).

Matrici interessate

La fase di monitoraggio prevede il campionamento e la successiva analisi di campioni di aria provenienti sia dalle emissioni convogliate (E1 e E2), sia delle emissioni diffuse esterne all'impianto, durante le ordinarie fasi di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, ossia quando i macchinari e le attrezzature sono in pieno esercizio.

Punti di monitoraggio

Il monitoraggio dell'aria è effettuato sia all'interno dell'impianto, in prossimità delle zone di lavorazione/trattamento più critiche (emissioni convogliate E1 e E2), che all'esterno dell'impianto (emissioni diffuse). Lo scopo di tale monitoraggio è valutare l'impatto reale che l'impianto esercita verso l'esterno, ed è in questo modo possibile comprendere anche quali fasi di lavorazione impattano maggiormente.

I punti di campionamento per le emissioni convogliate (E1 e E2) sono accessibili ed è possibile campionare conformemente sia alle normative tecniche che a quelle sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

I punti di prelievo sono identificati e numerati univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo e collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo rispetta le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) cioè almeno 10 diametri idraulici a valle e 3 diametri a monte di qualsiasi discontinuità.

Per le emissione diffuse, non disponendo di informazioni circa il regime dei venti nella zona in esame, si ipotizza di effettuare un campionamento nelle principali direzioni cardinali, in 4 punti adiacenti alla recinzione dell'impianto Progest.

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODI DI CAMPIONAMENTO E MISURA

Per la misura delle concentrazione e dei flussi di massa delle emissioni convogliate, e per misura delle concentrazioni delle emissioni diffuse si utilizzano esclusivamente:

- Metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- Metodi normati e/o ufficiali

EMISSIONI CONVOGLIATE

Per le emissioni convogliate i parametri da monitorare sono riportati in tabella 4.1

Tabella 4.1 Inquinanti monitorati emissioni convogliate

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
E1	Capannone B	Polveri, Composti inorganici, Ammine, Aldeidi e Chetoni, Fenoli, Acidi organici, Mercaptani, SOV organici e clorurati, Idrocarburi totali, Solfuri organici, Indolo, Tiocresolo, Scatolo, Ossigeno, Anidride carbonica	Semestrale	UNIEN 13649, UNI EN 10391, UNI EN 12619 UNI EN 13284	mg/Nm^3
E2	Ozonizzatore	Ozono	Semestrale	OSHA ID 214	ppm

Tabella 4.2 Sistemi di abbattimento – check List dei controlli elettromeccanici

Punto di misura	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa la frequenza)
E1	Ciclone	Motore elettrico Cinghie di trasmissione Carboni Attivi	Mensile Semestrale	Tronchetto d'ispezione	Analitica/ispettiva Semestrale
E2	Abbattimento chimico	Pompe dosatrici Soffiante	Settimanale	Tronchetto d'ispezione	Analitica/ispettiva Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

Le emissioni diffuse sono generate principalmente dalla movimentazione dei rifiuti solidi in ingresso e dei rifiuti prodotti, nonché da possibili dispersioni accidentali di polveri causate dalla manipolazione e dalle fasi di carico su automezzi.

La Progest SpA si avvale di modalità tecniche e gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivante dalla gestione dei rifiuti. Si rappresenta che i rifiuti pulverulenti sono accettati solo in idonei contenitori.

Lo stoccaggio in cumuli di materiale sciolto viene effettuato, sia per quanto concerne i rifiuti pericolosi che i non pericolosi, esclusivamente all'interno dei due capannoni aventi la pavimentazione impermeabile con pendenza verso il centro dove si trovano i pozzetti di raccolta delle eventuali acque di percolamento, nonché l'ingresso carrabile in controtendenza rispetto al piazzale esterno, in modo tale da costituire una sorta di megavasca interna dove i rifiuti stivati non potranno in alcun modo dare luogo a fenomeni di sversamento esterno di liquidi di percolamento.

Per i soli rifiuti non pericolosi, che non presentino alcun fenomeno di percolamento ne tantomeno di polverulenza si opera, sebbene in maniera estremamente sporadica ed occasionale, lo stoccaggio momentaneo in cumulo, in fase di scarico e di movimentazione, anche nelle aree scoperte che sono dotate di pavimentazione in calcestruzzo giuntato a perfetta tenuta stagna. Si precisa che per momentaneo si intende il tempo strettamente necessario allo scarico da un automezzo ed al successivo ricarico per l'allocazione in un'area interna di capannone ovverosia in un cassone scarrabile dedicato.

In particolare durante tale fase si provvede alla:

- Umidificazione del rifiuto polverulento in fase di movimentazione

Le aree interne allo stabilimento vengono mantenute pulite tramite pulizia giornaliera mediante spazzatrice aspirante.

Le emissioni diffuse dei solventi organici volatili (SOV) provenienti dai rifiuti solidi giacenti in cassoni, sono abbattute o quantomeno mitigate con l'ausilio di coperte assorbenti a carboni attivi che vengono distese sui cassoni in parola ove, ovviamente, ne ricorre la necessità (percezione olfattiva di solventi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametri da monitorare

Tenendo conto dei rifiuti potenzialmente stoccabili e lavorabili in impianto ed in virtù anche dei parametri monitorati negli scarichi, si ritiene opportuno prevedere parametri specifici da monitorare a secondo della tipologia di materiali trattati o stoccati sono riportati in tabella 4.3. Le emissioni diffuse verranno monitorate scegliendo di volta in volta, in base alle attività più impattanti, i punti dove saranno effettuati i campionamenti.

Tabella 4.3 Emissioni diffuse Inquinanti monitorati

Sigla	Area di origine	Inquinante/Parametro	Metodo di misura o stima	Frequenza	Unità di misura
1		Polveri, Composti inorganici, Ammine, Aldeidi e Chetoni, Fenoli, Acidi organici, Mercaptani, SOV organici e clorurati, Idrocarburi totali, Solfuri organici, Indolo, Tiocresolo, Scatolo, Ossigeno, Anidride carbonica	UNIEN 13649, UNI EN 10391, UNI EN 12619 UNI EN 13284	Quadrimestrale/Semestrale	

Frequenza

Il campionamento delle polveri totali sarà effettuato con cadenza quadrimestrale per il primo anno. Qualora non fossero rilevati superamenti dei limiti di legge, negli anni successivi il monitoraggio delle polveri verrà effettuato con cadenza semestrale.

Il monitoraggio degli altri parametri riportati nella tabella 4.3 verrà effettuato con cadenza semestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 MONITORAGGIO ACUSTICO

Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi in materia di impatto acustico sono i seguenti:

- Decreto Presidente Consiglio del Ministri del 01 marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- Decreto presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno.
- Decreto Ministeriale 16 Marzo 1998 - Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.

La citata normativa stabilisce le tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento da rumore ed indica le caratteristiche degli strumenti di misura da utilizzare nelle operazioni di monitoraggio.

Impianto in esercizio

La ditta PROGEST S.p.A. effettua periodicamente la valutazione dell’inquinamento acustico interno ed esterno con frequenza variabile.

Il monitoraggio tiene conto che i rumori generati risultano variabili, essendo i valori più elevati riconducibili alle zone di scarico (automezzi) o di trattamenti di rifiuti (triturazione, vagliatura, ecc.), e quindi in generale a fonti discontinue

Monitoraggio

La misurazione dei livelli di rumore verrà effettuata secondo quanto indicato dalla normativa di riferimento. I punti di rilevamento per il monitoraggio acustico sono quelli indicati nella relazione tecnica già consegnata.

Frequenza

Al fine di valutare il clima acustico esterno all’impianto verrà effettuata una campagna di monitoraggio annuale.

E’ prevista l’esecuzione di indagini fonometriche nel caso di modifiche sostanziali al processo produttivo e della zonizzazione acustica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 ALTRE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Monitoraggio radiometrico dei rifiuti speciali

Al fine di garantire livelli di eccellenza per la sicurezza dei lavoratori e dell'intera filiera di recupero, si prevede, con riferimento al D.Lgs 230 del 17/03/95, l'esecuzione di rilievi e controlli radiometrici dei rifiuti speciali in ingresso all'impianto. I rilievi saranno effettuati, mediante contatore Geiger, comunque all'avvio delle attività di conferimento per tutti i nuovi utenti che conferiscono rifiuti speciali. Ulteriori controlli saranno effettuati semestralmente a campione o con maggiore frequenza nel caso in cui vengano riscontrati durante le lavorazioni materiali sospetti.
Al fine di garantire la corretta effettuazione del monitoraggio radiometrico, sarà predisposta una specifica procedura interna di controllo e di reportistica cui il personale incaricato dovrà attenersi. I report di verifica saranno custoditi in azienda e riporteranno anche i riferimenti delle strumentazioni utilizzate e i nominativi del personale incaricato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

INDESIT COMPANY S.P.A. SEDE LEGALE VIALE A. MERLONI, 47 - FABRIANO (AN) - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 283 DEL 21/12/2011 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI TEVEROLA (CE) VARIANTE 7 BIS KM 15,400 ZONA ASI, CODICE IPPC: 2.6 - PRESA D'ATTO DI CAMBIO GESTORE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. la società Indesit Company S.p.A con sede legale in Fabriano (AN) al Viale A. Merloni, 47 con decreto dirigenziale n. 283 del 21/12/2011, ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente sito nel Comune di Teverola (CE) alla Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI, per l'attività IPPC di trattamento superficiale metalli, di cui al codice 2.6;

b. la società Indesit Company S.p.A., con nota acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 2012.0733280 del 08/10/2012, ha comunicato la variazione della titolarità dell'impianto, per cui il nuovo legale rappresentante è l'ing. Dina Longobardi, nata a Campobasso il 16/02/1974, in sostituzione del vecchio gestore ing. Dario Chiappetta, deceduto;

c. che con note prot. n. 0752600 del 15/10/2012 e prot. n. 0837768 del 14/11/2012 questo Settore ha richiesto alla ditta, integrazioni e chiarimenti;

d. che l'ing. Dina Longobardi, legale rappresentante della società Indesit Company S.p.A., con note acquisite agli atti di questo Settore con prot. n. 0778143 del 24/10/2012 e prot. n. 0951185 del 24/12/2012, ha inviato i chiarimenti richiesti;

Ritenuto che si possa procedere alla presa d'atto del cambio di gestore della società Indesit Company S.p.A, per l'impianto esistente sito nel Comune di Teverola (CE) alla Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI.

Visto

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 9 del 20,04.2011;

Sulla base della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

1. **Prendere atto** che il nuovo gestore dello stabilimento società Indesit Company S.p.A di Teverola (CE) alla Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI è l'ing. Dina Longobardi, nata a Campobasso il 16/02/1974, in luogo dell'ing. Dario Chiappetta, deceduto.
2. **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al decreto dirigenziale n. 283 del 21/12/2011.
3. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.
4. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.
5. **Inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Teverola (CE) all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.- Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex Ce/2 – Ambito 1, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
6. **Inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 10 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

INDESIT COMPANY S.P.A. SEDE LEGALE VIALE A. MERLONI, 47 - FABRIANO (AN) - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 291 DEL 29/12/2011 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CARINARO (CE) VARIANTE 7 BIS KM 15,400 ZONA ASI, CODICE IPPC: 2.6 - PRESA D'ATTO DI CAMBIO GESTORE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. la società Indesit Company S.p.A con sede legale in Fabriano (AN) al Viale A. Merloni, 47 con decreto dirigenziale n. 291 del 29/12/2011, ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente sito nel Comune di Carinaro (CE) alla Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI, per l'attività IPPC di trattamento superficiale metalli, di cui al codice 2.6;

b. la società Indesit Company S.p.A., con nota acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 2012.0733280 del 08/10/2012, ha comunicato la variazione della titolarità dell'impianto, per cui il nuovo legale rappresentante è l'ing. Dina Longobardi, nata a Campobasso il 16/02/1974, in sostituzione del vecchio gestore ing. Dario Chiappetta, deceduto;

c. che con note prot. n. 0752600 del 15/10/2012 e prot. n. 0837768 del 14/11/2012 questo Settore ha richiesto alla ditta, integrazioni e chiarimenti;

d. che l'ing. Dina Longobardi, legale rappresentante della società Indesit Company S.p.A., con note acquisite agli atti di questo Settore con prot. n. 0778154 del 24/10/2012 e prot. n. 0951185 del 24/12/2012, ha inviato i chiarimenti richiesti;

Ritenuto che si possa procedere alla presa d'atto del cambio di gestore della società Indesit Company S.p.A, per l'impianto esistente sito nel Comune di Carinaro (CE) alla Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI.

Visto

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 9 del 20,04.2011;

Sulla base della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

1. **Prendere atto** che il nuovo gestore dello stabilimento società Indesit Company S.p.A di Carinaro (CE) alla Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI è l'ing. Dina Longobardi, nata a Campobasso il 16/02/1974, in luogo dell'ing. Dario Chiappetta, deceduto.
2. **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al decreto dirigenziale n. 291 del 29/12/2011.
3. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.
4. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.
5. **Inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Carinaro (CE) all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.- Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex Ce/2 – Ambito 1, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
6. **Inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 11 del 15/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - DITTA NUOVA SEGNALETICA SRL CON SEDE LEGALE IN CASERTA SAN LEUCIO ALLA VIA TENGA 114/116 E IMPIANTO NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) ZONA ASI

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs n.152/2006 detta norme in materia ambientale;

b.l'art.208 del citato DLgs 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.la ditta, legalmente rappresentata dal sig.Di Guglielmo Lorenzo nato a Macerata Campania il 05.07.1949 con sede legale in Caserta San Leucio alla via Tenga 114, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.125764 del REA, CF e P.IVA 01828950616, ha presentato al Settore in data 14.06.2012 istanza acquisita al n.prot.0456956 volta ad ottenere l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) zona ASI, su un'area di mq.5.000 ca. (di cui mq.1.423 ca. per la lavorazione, mq.3.072 ca. aree esterne, mq.380 ca. area a verde, mq.125 ca. per uffici e servizi) censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 15 p.lla 5309 sub 1 e sub2;

d.trattasi di impianto già esistente e funzionante, regolarmente iscritto al registro provinciale delle imprese al n.294 che operano in "procedura semplificata" ai sensi degli art.216 del DLgs 152/2006, come da determinazione della Provincia di Caserta n.15/W del 14.03.2011;

e.l'area sulla quale insiste l'impianto è di proprietà della ditta;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Roberto Di Guglielmo nato a Napoli il 30/01/1982, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.il progetto, unitamente alla documentazione integrativa depositata dalla ditta, su richiesta della Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, è stato valutato dalla Conferenza di Servizi.

Considerato che

a.il Settore Centrale Tutela Ambiente di Napoli con DD.n.697 del 02.11.2011 ha escluso il progetto della ditta dalla procedura VIA con prescrizioni;

b.la Conferenza di Servizi, prevista dal D.Lgs.152/06, verificata la congruità del progetto approvato con quello presentato al Servizio VIA, acquisite le integrazioni prodotte dalla ditta che hanno tenuto conto anche delle prescrizioni del predetto DD.n.697 del 02.11.2011, nella seduta del 22.11.2012 ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione unica ex art.208, a condizione che la ditta entro gg.10 depositi a tutti gli enti la planimetria tav.3 rettificata unitamente al contratto di smaltimento dei rifiuti prodotti con ditta autorizzata;

c.la ditta ha provveduto a depositare presso tutti gli enti la documentazione richiesta, acquisita agli atti del Settore al prot.n.0881049 del 28.11.2012;

d.l'ASI, con nota n.prot.05358 del 22.11.2012 acquisita agli atti d'ufficio in pari data al prot.n.0863000, ha trasmesso il proprio parere favorevole;

b.il Comune di Pignataro Maggiore nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica (zona di classe VI), per cui il limite di emissione da rispettare è di 65 dB(A) nelle ore diurne e notturne, mentre di immissione è di 70 dB(A) nelle ore diurne e notturne;

c.dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

d.la ditta è già in possesso dalla autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata dal Settore con DD.n.251 del 21.07.2010;

e.a corredo della documentazione presentata, la ditta ha depositato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art.10 della L.n.575 del 31/05/1965 e smi ;

f.ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0946571 del 20.12.2012, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;

g.l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta fornirà, tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

h.l'area sulla quale insiste l'impianto è di proprietà della ditta

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art.208 del D.Lgs152/06, alla ditta NUOVA SEGNALETICA srl, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) zona ASI, su un'area di mq.5.000 ca. (di cui mq.1.423 ca. per la lavorazione, mq.3.072 ca. aree esterne, mq.380 ca. area a verde, mq.125 ca. per uffici e servizi) censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 15 p.lla 5309 sub 1 e sub2;

Visto

- il DD.n 09 del 20.04.2011;
- la legge n 241/1990;
- il decreto legislativo n 151/2005;
- il decreto legislativo n 152/2006;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD.n.251 del 21.07.2010;
- il DD.n.697 del 02.11.2011;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 22.11.2012;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)-Approvare il progetto presentato dalla ditta NUOVA SEGNALETICA srl per un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Pignataro Maggiore (CE);

4)-Autorizzare la ditta alla gestione dell'impianto ubicato nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) zona ASI, su un'area di mq.5.000 ca. (di cui mq.1.423 ca. per la lavorazione, mq.3.072 ca. aree esterne, mq.380 ca. area a verde, mq.125 ca. per uffici e servizi) censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 15 p.lla 5309 sub 1 e sub2, secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente;

5) -Stabilire che

5.1 la durata della presente autorizzazione unica, tenuto conto del titolo di disponibilità dell'area, è di **dieci anni**, a far data dalla adozione del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;

5.2 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;

5.3 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività e/o certificazione nonché gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

5.4 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori complessivi dell'intero stabilimento, devono essere ultimate nel termine massimo di **18 mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento;

5.5 al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;

5.6 dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta, sarà rilasciata con atto di questo Settore l'autorizzazione a svolgere l'attività;

5.7 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti pericolosi e non mediante operazioni di messa in riserva (R13), riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4), riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3).

5.8 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

5.9 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 5000 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 71 tonn. di rifiuti (di cui 33 tonn di rifiuti non pericolosi e 38 tonn di rifiuti pericolosi);

5.10 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06 e s.m.i.;

5.11 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 15580 tonn/anno (di cui tonn 7230 di rifiuti non pericolosi e tonn 8350 di rifiuti pericolosi) :

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICI CER	DESCRIZIONE	TONN ANNO	OPERAZIONI
08 03 18	toner per stampa esauriti diversi da quelli di alla voce 08 03 17	**100**	**R13**
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	**10**	
16 01 03	pneumatici fuori uso	**10**	
16 01 19	Plastica	**80**	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	**20**	
20 01 01	Carta e cartone	**10**	
20 01 11	prodotti tessili	**10**	
20 03 07	Ingombranti	**200**	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	**15**	**R13-R3-R4**
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	**2000**	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	**1000**	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	**3000**	
15 01 02	imballaggi in plastica	**90**	**R13 - R3**
17 02 03	Plastica	**80**	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	**15**	
19 12 04	plastica e gomma	**50**	

20 01 39	Plastica	**80**	
15 01 04	imballaggi metallici	**50**	**R13 - R4**
17 04 02	Alluminio	**40**	
17 04 05	Ferro e acciaio	**250**	
17 04 07	metalli misti	**20**	
20 01 40	Metallo	**100**	
	TOTALE	**7230**	

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI PERICOLOSI

CODICI CER	DESCRIZIONE	TONN ANNO	OPERAZIONI
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	**1000**	**R13**
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	**1500**	
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	**500**	
16 06 01*	batterie al piombo	**50**	
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	**800**	
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	**2500**	
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	**2000**	
	TOTALE	**8350**	

6)-Precisare che

6.1 per quanto attiene alle emissioni in atmosfera restano ferme le prescrizioni di cui al DD.n.251 del 21.07.2010;

6.2 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

6.3 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

6.4 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

6.5 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e smi;

6.6 in materia di gestione dei RAEE la ditta, dovrà attenersi a quanto espressamente disposto dal D.Lgs. 151/05 e smi;

6.7 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del DLgs 152/06 e smi;

6.8 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);

6.9 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, in sede di rinnovo dell'autorizzazione e/o qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;

6.10 la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo;

7)-Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig.Roberto Di Guglielmo;

8)-Notificare il presente provvedimento alla ditta NUOVA SEGNALETICA srl;

9)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Pignataro Maggiore, all'ASL ex CE/2 Ambito 4 di Capua, al Consorzio ASI di Caserta, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

10)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 12 del 16/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI SPARANISE (CE) ALLA VIA APPIA KM 187 ZONA ASI - DITTA ECOLOGICA RECUPERI SRL CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA FERRANTE IMPARATO 190

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs n.152/2006 detta norme in materia ambientale;

b.l'art.208 del citato DLgs 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.la ditta, legalmente rappresentata dal sig.Riccitiello Salvatore nato a Napoli 13.05.1976, con sede legale in Napoli alla via Ferrante Imparato 190, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.867225 del REA, CF e P.IVA 07192421217, ha presentato al Settore in data 21.05.2012 istanza acquisita al n.prot.0385362 volta ad ottenere l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Sparanise (CE) alla via Appia km.187 zona ASI, su un'area di mq.2373 ca. (di cui mq.973 ca riservata alla lavorazione, mq.50 ca per uffici e servizi e mq.1350 di piazzale esterno) censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 11 p.lla 5079 sub 2;

d.la predetta istanza e parte della documentazione, unicamente per errore materiale, è intestata a Ecologia Recuperi srl anziché a Ecologica Recuperi srl;

e.la ditta ha provveduto alla rettifica ed alla esatta indicazione della ragione sociale, sia nella seduta di CdS del 27.11.2012 che con nota acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0905237 del 06.12.2012;

f.l'area sulla quale insiste l'impianto è condotta in locazione in virtù di contratto registrato allegato agli atti, della durata di 6 anni tacitamente rinnovabile;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Riccitiello Salvatore nato a Napoli 13.05.1976, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.il progetto, unitamente alla documentazione integrativa depositata dalla ditta, su richiesta della Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, è stato valutato dalla Conferenza di Servizi.

Considerato che

a.la Conferenza di Servizi, prevista dal D.Lgs.152/06, nella seduta del 09.01.2013, acquisite le integrazioni prodotte dalla ditta, preso atto del parere del Comune di Sparanise, ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione unica ex art.208 del DLgs.152/06, fermo restando che la ditta prima di iniziare l'attività dovrà acquisire il certificato di agibilità del capannone e trasmetterlo a tutti gli Enti;

b.il Comune di Sparanise nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica (zona di classe VI), per cui il limite da rispettare per la classe di appartenenza è di 70 dB(A) per il periodo diurno e notturno;

c.dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

d.dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico nel ciclo produttivo non sono previste lavorazioni che comportino emissioni in atmosfera;

e.a corredo della documentazione presentata, la ditta ha depositato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art.10 della L.n.575 del 31/05/1965 e smi ;

f.ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0019443 del 09.01.2013, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

g.l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta fornirà, tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

h.il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di locazione, allegato agli atti:

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art.208 del D.Lgs152/06, alla ditta ECOLOGICA RECUPERI srl, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Sparanise (CE) alla via Appia km.187 zona ASI, su un'area di mq.2373 ca. (di cui

mq.973 ca riservata alla lavorazione, mq.50 ca per uffici e servizi e mq.1350 di piazzale esterno) censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 11 p.lla 5079 sub 2, fermo restando che la ditta prima di iniziare l'attività dovrà acquisire il certificato di agibilità del capannone e trasmetterlo a tutto gli Enti;

Visto

- il DD.n 09 del 20.04.2011;
- la legge n 241/1990;
- il decreto legislativo n 152/2006;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 09.01.2013;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)-Approvare il progetto presentato dalla ditta ECOLOGICA RECUPERI srl per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Sparanise (CE)

4)-Autorizzare la ditta alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Sparanise (CE) alla via Appia km.187 zona ASI, su un'area di mq.2373 ca. (di cui mq.973 ca riservata alla lavorazione, mq.50 ca per uffici e servizi e mq.1350 di piazzale esterno) censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 11 p.lla 5079 sub 2;

5) -Stabilire che

5.1 la durata della presente autorizzazione unica, tenuto conto del titolo di disponibilità dell'area, è di **dieci anni**, a far data dalla adozione del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;

5.2 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge; in particolare il certificato di agibilità del capannone e il decreto di classificazione industria insalubre;

5.3 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività e/o certificazione nonché gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

5.4 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori complessivi dell'intero stabilimento, devono essere ultimate nel termine massimo di **18 mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento;

5.5 al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;

5.6 dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta, sarà rilasciata con atto di questo Settore l'autorizzazione a svolgere l'attività;

5.7 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazione indicate da R1 a R11 (R12), messa in riserva (R13), riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4);

5.8 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

5.9 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 2373 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 120 tonn. di rifiuti non pericolosi;

5.10 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06 e smi;

5.11 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nella seguente tabella e non devono superare complessivamente 15600 tonn/anno, fermo restando che la quantità di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazione R4 non deve superare le 10 tonn/g:.

TABELLA RIEPILOGATIVA

CODICI CER	DESCRIZIONE	TONN ANNO	OPERAZIONI
120101	Laminatura e trucioli di materiali ferrosi	**15000 (di cui 3000 per operazione R4 fino ad un max di 10 t/g)**	**R13-R12 (R4)**
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
150104	Imballaggi metallici		
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*		
160116	Serbatoi per gas liquido		
160117	Metalli ferrosi		
160118	Metalli non ferrosi		
160122	Componenti non specificati altrimenti		
170401	Rame, bronzo, ottone		
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170404	Zinco		
170405	Ferro e acciaio		
170406	Stagno		
170407	Metalli misti		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		
191202	Metalli ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		
200140	Metallo		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	**600**	**R13-R12**
	TOTALE	**15600**	

6)-Precisare che

6.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

6.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate

dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

6.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

6.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e smi;

6.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

6.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);

6.7 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, in sede di rinnovo dell'autorizzazione e/o qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;

6.8 la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo;

7)-Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig.Riccitiello Salvatore nato a Napoli 13.05.1976;

8)-Notificare il presente provvedimento alla ditta ECOLOGICA RECUPERI srl;

9)-Inviarne copia a: Sindaco del Comune di Sparanise, ASL ex CE/2 Ambito n.4, ASI di Caserta, ATO2 Napoli, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta per quanto di competenza;

10)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 16/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DINIEGO PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DD N. 12 DEL 24.01.2012 - DITTA ZAGAMI BIAGIO - IMPIANTO UBICATO IN CASAGIOVE (CE) VIA RECALONE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con la DGRC n. 768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b. la ditta Zagami Biagio è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Casagiove (CE) via Recalone, con Decreto del Presidente della GR - Commissario Delegato n. 146/DEC/99;

c. questo Settore, con Decreto Dirigenziale n. 199 del 15.06.2006, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione ai sensi del D. Lgs 209/03, rilasciando nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;

d. questo Settore con DD n. 179 del 23.07.2009, nelle more della definizione dell'iter procedurale di variante al PRG, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per 18 mesi, prorogata con DD. n. 14 del 24.01.2011 e DD. n. 12 del 24/01/2012 per ulteriori 8 mesi, prescrivendo alla ditta il deposito ex novo del progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs.209/03 entro quattro mesi dal rilascio della proroga;

e. la Ditta in data 24.05.2011, come prescritto dal DD n. 14 del 24/01/2011, ha presentato ex novo il progetto di adeguamento dell'impianto al D. Lgs. 209/03, acquisito agli atti d'ufficio al prot. n. 0409419, la cui approvazione è in itinere presso il Settore;

f. a seguito di sopralluogo dell'ARPAC Provinciale di Caserta, effettuato in data 13/03/2012 per le difformità riscontrate, questo Settore con nota prot. n. 0246717 del 29/03/2012 ha diffidato la ditta e ha sospeso il DD n. 12/2012 di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività;

g. con nota prot. n. 0391935 del 23.05.2012, la ditta ha chiesto la revoca della determina di sospensione dell'attività, comunicando di aver ottemperato a tutte le prescrizioni e di avere adeguato l'impianto alla normativa vigente in materia di corretta gestione degli impianti di autodemolizione;

h. con nota prot. n. 0404051 del 28.05.2012, il Settore ha chiesto all'ARPAC di voler provvedere ad effettuare un sopralluogo tecnico presso l'impianto in oggetto, al fine di verificare l'effettiva eliminazione degli inconvenienti di cui all'atto di diffida e sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività del 29.03.2012 prot. n. 0246717, e alla Provincia di voler provvedere ad effettuare un sopralluogo al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n. 146/DEC/99 ed alla nuova planimetria dettagliata, relativamente alla proroga concessa con DD. n. 12 del 24.01.2012;

i. con nota prot. n. 0542606 del 13/07/2012, l'ARPAC ha comunicato gli esiti del sopralluogo effettuato in data 28.06.2012 dal quale si evince che la ditta ha ottemperato solo parzialmente a quanto prescritto dall'ARPAC nel verbale di sopralluogo del 13/03/2012;

j. in data 05.09.2012 con nota prot. n. 0649739, la Ditta ha presentato nuova richiesta di revoca della determina di sospensione dichiarando di aver ottemperato a tutto quanto richiesto da ARPAC e con successiva nota del 01.10.2012, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nell'attuale configurazione, acquisita agli atti d'ufficio al prot. n. 0712707, allegando all'istanza una planimetria dettagliata dell'impianto, una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta e una certificazione del Comune di Casagiove attestante che l'area sulla quale è ubicato l'impianto è stata classificata zona D1 "impianti produttivi" dalla variante al PRG;

k. con nota prot. n. 0659578 del 07/09/2012, il Settore ha chiesto all'ARPAC di effettuare un ulteriore sopralluogo;

l. con nota prot. n. 0828803 del 12.11.2012, l'ARPAC ha trasmesso gli esiti del sopralluogo effettuato il 24.10.2012 dal quale si evince che la ditta non ha ottemperato a tutte le prescrizioni di cui al precedente verbale del 28/06/2012;

Rilevato che

a. la CTI nella seduta del 19/11/2012, alla luce degli esiti negativi del sopralluogo dell'ARPAC effettuato in data 24/10/2012 e tenuto conto che la ditta è stata già precedentemente diffidata per la non corretta gestione dell'impianto, ha espresso parere sfavorevole alla concessione della proroga;

b. con nota del 22.11.2012 prot. n. 0862934, il Settore ha trasmesso alla Ditta il parere negativo della CTI del 19.11.2012 comunicando, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i, che si sarebbe proceduto al diniego della proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nell'attuale configurazione;

Considerato che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di dieci giorni dalla ricezione, la ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione od osservazioni in merito al diniego della proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività;

Ritenuto, dover procedere al diniego della proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività;

Visti

a. il DD. n. 09 del 20.04.2011 dell'A.G.C. 05;
b. la Legge n. 241/1990 e s.m.i.
c. il D. Lgs. 209/2003 e il D. Lgs. n. 152/2006;
d. le delibere di G.R.C nn. 2156/2004, 778/2007, 1411/2007, 887/2010, 83/2012;
e. il verbale della CTI del 19.11.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. **Denegare** alla ditta ZAGAMI BIAGIO la proroga della autorizzazione al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n. 12 del 24.01.2012 per l'impianto sito in Casagiove (CE) alla via Recalone.
2. **Stabilire** che l'attività potrà essere ripresa solo dopo l'eventuale approvazione del progetto di adeguamento in corso d'istruttoria.
3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta ZAGAMI BIAGIO.
4. **Trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Casagiove, all'ASL di Caserta distretto n. 25, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza.
5. **Inviare** per via telematica, copia del presente atto, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott.sa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 14 del 17/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 128 DEL 06/06/2012 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA - DITTA GOLIA SALVATORE - SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASAPESENNA (CE) VIA S. ANTONIO I TRAVERSA N. 9. ATTIVITA' FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 128 del 06/06/2012, il rappresentante legale della ditta ***GOLIA SALVATORE***, con sede legale e stabilimento nel comune di Casapesenna (CE) Via S. Antonio I traversa n. 9, è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera per l'attività di Falegnameria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03/aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

b. con nota assunta al protocollo del Settore n. 09638049 del 18/12/2012 il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio del Comune di Casapesenna ha disposto la **revoca del certificato di agibilità** rilasciato in data 27/03/2012 prot. n. 1552 al Sig. Golia Salvatore, inerente al locale ad uso artigianale sito in Via S. Antonio I traversa n. 9;

c. con nota del 19/12/2012 prot. n. 0939546, il Settore ha comunicato alla Ditta che a seguito della revoca del certificato di agibilità, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i, si sarebbe proceduto alla revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **falegnameria**;

d. ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di dieci giorni dalla ricezione, la ditta ha fatto pervenire copia del ricorso al TAR Campania, avverso la revoca del certificato di agibilità, previa sospensione cautelare, chiedendo nel contesto a questo Settore di voler sospendere il procedimento di revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sino all'esito del ricorso al TAR;

RITENUTO

a. di non poter accogliere la richiesta della Ditta in quanto al momento di fatto la stessa risulta priva del certificato di agibilità del Comune;

b. di dover revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. 128 del 06/06/2012 alla ditta **GOLIA SALVATORE** con sede legale e stabilimento nel comune di Casapesenna (CE) Via S. Antonio I traversa n. 9, per l'attività di falegnameria, fermo restando che all'esito della decisione del TAR Campania, questo Settore, si uniformerà ad essa;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

1. **Revocare** il D.D. n. 128 del 06/06/2012 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta **GOLIA SALVATORE** con sede legale e stabilimento nel comune di Casapesenna (CE) via S. Antonio I traversa n. 9, per l'attività di falegnameria fermo restando che all'esito della decisione del TAR Campania, questo Settore, si uniformerà ad essa;
2. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **GOLIA SALVATORE**.
3. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casapesenna (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta Ambito 2 Casal di principe e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 11/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.380 DEL 30/12/2009 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "IDEAL PLASTIC S.R.L." CON STABILIMENTO IN VILLARICCA AL CORSO ITALIA,199 PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE BUSTE IN PLASTICA - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "DMP S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D 380 del 30/12/2009 la “Ideal Plastic s.r.l.”,con sede legale ed operativa in Villaricca al Corso Italia,199,è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs.152/06,per l'attività di produzione buste di plastica ;

b. che con nota prot. n.0890215 del 03/12/2012 il legale rappresentante della "DMP s.r.l."",ha chiesto la voltura in proprio favore della suddetta autorizzazione,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 contratto di vendita del 15/03/2012 dei macchinari industriali dalla "Ideal Plastic s.r.l."alla "DMP s.r.l." registrato il 26/03/2012 all'ufficio ter. Agenzia delle Entrate NA2 al n°2919/3

a.2 contratto di locazione del 12/03/2012 ad uso industriale dell'opificio in Villaricca al corso Italia,199 alla "DMP s.r.l."registrato il 27/03/2012 all'ufficio ter. Agenzia delle Entrate NA2 al n°2954/3

a.3 certificato camerale della "DMP s.r.l.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.380 del 30/12/2009 dalla “Ideal Plastic s.r.l." alla "DMP s.r.l."con sede legale in via Lione,130 Atina (FR) ed operativa al Corso Italia,199 Villaricca - NA

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.380 del 30/12/2009 alla “DMP s.r.l.” con sede legale alla via Lione,130 Atina (FR)ed operativa al Corso Italia,199 Villaricca -NA-
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.380 del 30/12/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06

3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.380 del 30/12/2009 e volturata con il presente provvedimento è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (30/12/2009).
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "DMP s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Villaricca alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 11/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "IODICE MADDALENA", CON SEDE OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA DELLE NINFEE, 48, CON ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE DI FIORI E PIANTE ORNAMENTALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della ditta **"IODICE MADDALENA", con sede operativa in Napoli alla via delle Ninfee, 48, con attività di coltivazione di fiori e piante ornamentali**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 733534 del 29/09/2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 06/03/2012 e conclusa il 18/12/2012 , i cui verbali si richiamano:
a.1. il Comune, con nota prot. gen. 159562 del 23/02/2012, ha richiesto dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ;
a.2. la Provincia, con nota del 05/03/2012, prot. 24632, ha comunicato di non aver ricevuto l'istanza di autorizzazione;
a.3. la ditta, con nota acquisita il 21/03/2012 con prot. 221257, ha trasmesso copia della lettera di trasmissione al Comune della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e copia dell'istanza presentata alla Provincia in data 27/09/2011;
a.4. la ditta, in risposta alle richieste di chiarimento da parte della Regione, ha trasmesso, con nota del 30/05/2012, acquisita il 05/06/2012 con prot. 431717, una relazione tecnica integrativa che prevede un doppio sistema di abbattimento delle ceneri con ciclone e depolveratore ad umido;
a.5. la ditta ha depositato agli atti della Conferenza, l'indagine chimico-fisica delle emissioni in atmosfera n. RT/EM/0286/12, effettuata in data 28/11/2012, in sostituzione delle scheda riepilogativa delle emissioni;
a.6. l'ARPAC, con nota prot. 60398 del 17/12/2012, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di:
- predisporre un piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo dell'efficacia dei sistemi di abbattimento degli inquinanti;
- misurare ed analizzare le emissioni con cadenza semestrale;
- predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

a.7. l'ASL, con nota acquisita il 18/12/2012 con prot. 936451, ha confermato il parere favorevole già espresso;
a.8. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso del **Comune;**
b. la Provincia, con nota prot gen. 120591 del 18/12/2012, acquisita il 19/12/2012 con prot. 941715, ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole dell'ARPAC;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Napoli, alla via delle Ninfee, 48,** gestito dalla ditta **"IODICE MADDALENA"** esercente attività di **coltivazione di fiori e piante ornamentali,** con l'obbligo, per ditta, di non utilizzare le caldaie alimentate a gasolio in contemporanea con quella a biomassa, rispettando, comunque, i valori limiti previsti dalla D.G.R. 4102/92, di predisporre un piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo dell'efficacia dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, di misurare ed analizzare le emissioni con cadenza semestrale e di predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **coltivazione di fiori e piante ornamentali**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli, alla via delle Ninfee, 48,** gestito dalla **ditta "IODICE MADDALENA",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**caldaia alimentata a biomassa con potenzialità di 2.500.000 kcal/h**	**- polveri** **- ossidi di azoto** **- ossidi di zolfo** **- monossido di carbonio**	**86** **189,6** **52,3** **468**	**7087**	**609** **1343,6** **370,6** **3316,5**	**ciclone + depolveratore ad umido**
E2	**caldaia a gasolio con potenzialità di 1.250.000 kcal/h**	**- SO_2** **- NO_x** **- polveri**	**<1700** **<500** **<70**			

E3	**caldaia a gasolio con potenzialità di 530.000 kcal/h**	**- SO_2 - NO_x - polveri**	**<1700 <500 <70**			

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC;

2.7. non utilizzare le caldaie alimentate a gasolio in contemporanea con quella a biomassa, rispettando, comunque, i valori limiti previsti dalla D.G.R. 4102/92

2.8. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.9. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.10. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.10.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.10.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.10.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.11. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.12. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.12.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.12.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **"IODICE MADDALENA", con sede operativa in Napoli alla via delle Ninfee, 48;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 CENTRO e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 5 del 11/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CITY GRAPHIC SAS, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA S. LIBORIO, 28, CON ATTIVITA' DI STAMPA DIGITALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

c. che il legale rappresentante pro tempore della **CITY GRAPHIC Sas, con sede legale ed operativa in Napoli alla via S. Liborio, 28,** con attività di stampa digitale ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 645155 del 17.07.2007 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, reiterata ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. 587765 del 27.07.2011 ed integrata con nota prot. 886402 del 22.11.2011 per le attività in deroga di cui all'art. 272, denominate *"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"* con l'utilizzo effettivo di 30 g/g di inchiostri e 800 g/g di carta quali materie prime;

d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. **che nella conferenza di servizi tenutasi il 10.01.2012, il cui verbale si richiama:**

a.1 l'ASL NA 1 ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

a.2 il Comune di Napoli – SUAP con nota prot. 17428 del 09.01.2012 ha comunicato di aver richiesto alla Società integrazioni documentali che quest'ultima ha dichiarato di aver trasmesso con nota raccomandata n. 14478721741-5;

a.3 l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia di Napoli, all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 giorni per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC con nota prot. gen. 2165 del 17.01.2012 acquisita agli atti in data 18.01.2012 prot. 42327 ha richiesto integrazioni tecniche sulla tipologia dei sistemi previsti per l'abbattimento delle polveri, sul dimensionamento del sistema di depurazione con indicazione delle concentrazioni e flussi di massa, sulla fase di smerigliatura e sul piano di manutenzione;

b. che il Comune di Napoli – SUAP con nota prot. 328268 del 18.04.2012 acquisita agli atti in data 23.04.2012 prot. 311001 ha espresso parere favorevole;

c. che l'ARPAC, esaminata la relazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società con nota prot. gen. n. 53603 del 15.11.2012 acquisita agli atti in pari data prot. 842675, ha espresso parere favorevole prescrivendo la sostituzione del materiale filtrante secondo i tempi e i modi previsti dal piano di manutenzione, le misure ed analisi delle emissioni con cadenza annuale, la predisposizione di prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i controlli;

e. che la Provincia, non ha espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso;

b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito Napoli **alla via S. Liborio, 28,** gestito dalla **CITY GRAPHIC Sas,** con attività di stampa digitale, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"b"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata"*Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"* con l'utilizzo effettivo di 30 g/g di inchiostri e 800 g/g di carta quali materie prime;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alle lettera *"b"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"* con l'utilizzo effettivo di 30 g/g di inchiostri e 800 g/g di carta quali materie prime, lo stabilimento sito in **Napoli gestito dalla CITY GRAPHIC Sas, con sede legale ed operativa in Napoli alla S. Liborio, 28,** così come di seguito specificate:

1.1

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Attività di stampa	COV	0,02	1200	0,10	Filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica datata 17.07.2007 prot. 645155, integrata con relazione prot. 780462 del 25.10.2012;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati al punto 2;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **CITY GRAPHIC Sas, con sede legale ed operativa in Napoli alla via S. Liborio, 28;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli - SUAP**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 16/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.338 DEL 29/12/2011 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "BLINDOFER S.N.C.DI UMBERTO CIMMINO E UMBERTO MINCIONE" CON STABILIMENTO IN MUGNANO DI NAPOLI ALLA VIA S.P.MUGNANO - MELITO.147 PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE SERRAMENTI,ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART.272 COMMA 2D.LGS.152/06 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "BLINDOFER S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D 338 del 29/12/2011 la “Blindofer s.n.c. di Umberto Cimmino e Umberto Mincione”,con sede legale in via Nuova Toscanella,19/B Napoli ed operativa in Mugnano di Napoli alla via S.P. Mugnano – Melito,147,è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.272 comma 2 del D.Lgs.152/06,per l'attività di produzione Serramenti;

b. che con nota prot.n.0828485 del 12/11/2012,integrata con prot.n.0933972 del 17/12/2012 il legale rappresentante della "Blindofer s.r.l."",ha chiesto la voltura in proprio favore della suddetta autorizzazione,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di trasformazione di società in nome collettivo in società a responsabilità limitata e deliberazione di due amministratori con firma congiunta,designando i signori Micione Umberto e Cimmino Vittoria del 29/12/2011, redatto dal notaio Roberto de Falco repertorio n.7762 raccolta n.3933 registrato a Casoria il 30/12/2011 al n.5849/1T

a.2 camerale visura di evasione della nuova sede legale della "Blindofer s.r.l."in Napoli alla piazza S.M.Angeli a Pizzofalcone,11,del 05/12/2012

a.3 dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art.46 del DPR n.445 del 28/12/2000 dei legali rappresentanti legali della "Blindofer s.r.l."

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.338 del 29/12/2011 dalla “Blindofer s.n.c.di Umberto Cimmino e Umberto Mincione" alla "Blindofer s.r.l."con sede legale in Napoli alla piazza S.M.Angeli a Pizzofalcone,11 ed operativa alla via S.P.Mugnano – Melito,147 – Mugnano di Napoli - NA

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.338 del 29/12/2011 alla "Blindofer s.r.l." con sede legale alla piazza S.M.Angeli a Pizzofalcone,11- Napoli -ed operativa alla via S.P.Mugnano – Melito,147- Mugnano di Napoli -NA-
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.338 del 29/12/2011 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.338 del 29/12/2011 e volturata con il presente provvedimento è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (29/12/2011).
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Blindofer s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mugnano di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 16/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "MAR. CAVI S.R.L.", CON SEDE OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA PROVINCIALE BOTTEGHELLE DI PORTICI, 139/B, CON ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"MAR. CAVI s.r.l.", con sede operativa in Napoli alla via Provinciale Botteghelle di Portici, 139/B, con attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 565132 del 23/07/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi del 18/12/2012 il cui verbale si richiama:

a.1. la Società ha depositato agli atti certificato di destinazione urbanistica, prot. 374 del 16/05/2011, rilasciato dal Comune e Disposizione Dirigenziale n. 409 del 27/10/2010 di agibilità dell'immobile;
a.2. l'ARPAC. con nota prot. 60398 del 17/12/2012, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di:
- predisporre un piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo dell'efficacia dei sistemi di abbattimento degli inquinanti;
- misurare ed analizzare le emissioni con cadenza almeno annuale;
- predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

a.3. l'ASL, con nota acquisita il 18/12/2012 con prot. 936451, ha espresso parere favorevole;
a.4. la Regione ha assegnato alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per trasmettere i propri pareri;

CONSIDERATO

a. che la Provincia, con nota prot. gen. 120589 del 18/12/2012, acquisita il 19/12/2012 con prot. 941700, ha espresso parere favorevole subordinato a quello del'ARPAC;

b. che è trascorso il termine assegnato al Comune per l'espressione del parere di competenza, per cui si intende acquisito l' assenso ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non

rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Napoli alla via Provinciale Botteghelle di Portici, 139/B ,** gestito dalla **"MAR. CAVI s.r.l.",** esercente attività di **messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi** con l'obbligo, per la società, di predisporre un piano di manutenzione finalizzato al mantenimento nel tempo dell'efficacia dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, di misurare ed analizzare le emissioni con cadenza almeno annuale e di predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi** , ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli alla via Provinciale Botteghelle di Portici, 139/B ,** gestito dalla **"MAR. CAVI s.r.l.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**recupero cavi con conduttore di alluminio ricoperto (tipologia 5.7)**	**polveri**	**25**	**4000**	**100**	**32 maniche filtranti e raccolta polveri**
E1	**recupero cavi di rame ricoperto (tipologia 5.8)**	**polveri**	**64,58**	**4000**	**260**	**32 maniche filtranti e raccolta polveri**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC;

2.7. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"MAR. CAVI s.r.l.", con sede operativa in Napoli alla via Provinciale Botteghelle di Portici, 139/B;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA FALEGNAMERIA ESPOSITO ROCCO, CON SEDE OPERATIVA IN BRUSCIANO ALLA VIA F. TURATI, 40, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Ditta FALEGNAMERIA ESPOSITO ROCCO, con sede operativa in Brusciano alla via F. Turati, 40,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con prot n. 957447 del 21.11.2005 ai sensi del DPR 25.07.1991 e reiterata in data 10.05.2012 prot. n. 355646 ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2, denominate: *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di 100 kg/g di materie prime, *"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* con utilizzo effettivo di 5 kg/g di prodotti collanti;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata in data 12.10.2012 e conclusasi in data 11.12.2012, i cui verbali si richiamano:

a.1 il Comune ha dichiarato che l'immobile ove verrà svolta l'attività è stato oggetto di concessione in sanatoria n. 275/A/99 del 06.09.2001 ed ha una destinazione d'uso a falegnameria. Ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta produca atto di sottomissione con cui dichiara la propria disponibilità a delocalizzarsi non appena il Comune avrà messo a disposizione le nuove aree destinate allo svolgimento delle attività artigianali.

a.2 la Ditta con nota del 16.11.2012, acquisita agli atti del Settore con prot. 862956 del 22.11.2012, ha dichiarato la disponibilità a delocalizzarsi;

a.3 l'ARPAC con nota prot. 59013 del 10.12.2012 ha espresso parere favorevole con prescrizioni richiedendo se nel ciclo produttivo è presente la fase di verniciatura;

a.4 la Ditta ha depositato agli atti relazione in cui si dichiara che non verrà svolta alcuna attività di verniciatura e qualora le superfici carteggiate necessitino di verniciatura, tale attività sarà esternalizzata;

a.5 l'ASL con nota prot. 10586 del 10.12.2012 ha espresso parere favorevole a condizione che la Ditta si delocalizzi appena individuata la zona artigianale, che le emissioni vengano mantenute nelle concentrazioni dei valori indicati nella perizia tecnica, che vengano adottate tutte le misure di prevenzione dell'inquinamento acustico e che acquisisca certificato di agibilità dell'immobile con destinazione d'uso; per quest'ultimo punto la Regione ha ribadito che il Comune ha dichiarato che agli atti vi è permesso a costruire con destinazione d'uso a falegnameria dell'immobile;

CONSIDERATO

a. che la Provincia non ha espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso;

b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito **in Brusciano alla via F. Turati, 40,** gestito dalla **Ditta FALEGNAMERIA ESPOSITO ROCCO,** con produzione di falegnameria, le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2, denominate: *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di 100 kg/g di materie prime e *"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* con utilizzo effettivo di 5 kg/g di prodotti collanti;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alle lettera *"e"* e *"p"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definite: *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di 100 kg/g di materie prime e *"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* con utilizzo effettivo di 5 kg/g di prodotti collanti, lo stabilimento **sito in Brusciano alla via F. Turati, 40, gestito dalla Ditta FALEGNAMERIA ESPOSITO ROCCO,** così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Fase di taglio	Polveri	< 1,0	3762	< 5,0	Filtri a maniche
E2	Fase di incollaggio	SOV	< 5,0	952	< 5,0	Filtri a carboni attivi
E3	Caldaia	Fumi				Bruciatore a legna

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot n. n. 355646 del 10.05.2012 e successiva integrazione prot. 818900 del 07.11.2012;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

      2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta FALEGNAMERIA ESPOSITO ROCCO, con sede operativa in Brusciano alla via F. Turati, 40;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Brusciano**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL di competenza e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 9 del 16/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA F.M. DI MUCCIARDI FEDERICO, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA IMPERATORE, 18, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE MANUFATTI IN PELLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Ditta F.M. Di Mucciardi Federico, con sede legale ed operativa in Napoli alla Via Imperatore, 18,** con attività di produzione manufatti in pelle, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 25.07.1991, acquisita al protocollo del Settore con n. 134445 del 13.02.2008 ed integrata ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/06 in data 21.08.2008 prot. 708622, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominata *"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* e con l'utilizzo effettivo di 2,6 kg/g di collanti;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. **che nella conferenza di servizi, iniziata in data 16.12.2011 e conclusasi in data 07.09.2012, i cui verbali si richiamano:**

a.1 l'ASL con nota prot. 2673 del 15.12.2011 ha espresso parere igienico sanitario favorevole;
a.2 la Regione ha evidenziato che la relazione tecnica allegata all'istanza risulta mancante del dimensionamento del sistema di abbattimento delle sostanze odorigene con la quantità e qualità dei carboni attivi, del piano di manutenzione e di un layout che riporti le postazioni d'incollaggio e la posizione del sistema di abbattimento;
a.3 la Ditta ha trasmesso relazione tecnica integrativa in data 17.04.2012 prot. 296393 a riscontro di quanto richiesto dalla regione riportante le caratteristiche del sistema di abbattimento nonché un elaborato grafico esplicativo;
a.4 l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, Comune e Provincia il termine di 20 giorni per esprimere i propri pareri;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC, Comune e Provincia non hanno espresso i propri pareri, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che le emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte Vdel D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito **in Napoli alla Via Imperatore, 18** gestito dalla **Ditta F.M. Di Mucciardi Federico,** con attività di produzioni manufatti in pelle, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"p"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata *"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiori a 100 kg/g"* e con l'utilizzo effettivo di 2,8 kg/g di collanti;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alla lettera *"p"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Utilizzazione di mastice e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 2,8 kg/g di collanti la **Ditta F.M. di Mucciardi Federico con sede legale ed operativa in Napoli alla Imperatore, 18** così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Postazione incollaggio**	**SOV totali**	**2,0**	**2500**	**5,0**	**Filtri in tessuto Filtri a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche agli atti in data 21.08.2008 prot. 708622 e successive integrazioni;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi non appena gli stessi saranno saturi;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta F.M. Di Mucciardi Federico con sede legale ed operativa in Napoli alla Via Imperatore, 18;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 16/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA C.A.N. DI ANTONIO NOGARA, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA MURELLE IS. 1, INT. 2, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE DI FERRO E LEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della ditta **C.A.N. di Antonio Nogara con sede legale ed operativa in Napoli alla via Murelle Is. 1, int. 2,** con attività di lavorazione di ferro e legno, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** ", **"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g", "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g" e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche"** con l'utilizzo di 150 Kg/g di legno e semilavorati, di 2,5 Kg/g di vernici e diluenti, di 1,5 Kg/g di colle a base di policloroprene e 0,5 Kg/g di colle viniliche a base acqua e di 0,25 Kg/g di bobine di elettrodi a filo continuo e di 0,35 Kg/g di elettrodi a scorrimento;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 339642 del 19/04/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata con nota prot. n.858 del 03/01/2011, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 23/03/2012 e terminata il 07/09/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. il Comune SUAP, con nota prot. n.251067 del 23/03/2012, ha comunicato di aver trasmesso la documentazione al proprio Ufficio competente per le verifiche istruttorie e si è riservato di esprimere il parere dopo l'esito delle suddette verifiche;
a.2. la Regione ha richiesto alla Ditta relazione tecnica integrativa e piano di manutenzione del sistema di abbattimento con indicazione dei tempi previsti per la sostituzione dei carboni attivi;
a.3. la Ditta ha trasmesso, con nota acquisita agli atti prot. n. 313913 del 24/04/2012, la suddetta documentazione integrativa;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari e consegnato verbale di sopralluogo effettuato in data 04/09/2012;
a.5. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg. dalla data di notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO
a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;
b. che i valori delle emissioni previsti rientrano nei limiti indicati dall'All. I, alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Napoli,** alla via Murelle Is. 1, int. 2 gestito dalla ditta **C.A.N. di Antonio Nogara,** esercente attività di lavorazione di ferro e legno;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **ditta C.A.N. di Antonio Nogara con sede legale ed operativa in Napoli alla via Murelle Is. 1, int. 2,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria e verniciatura, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg**", **"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g" "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g" e "Saldatura di oggetti e superfici metalliche"** con l'utilizzo effettivo di 150 Kg/g di legno e semilavorati, di 2,5 Kg/g di vernici e diluenti, di 1,5 Kg/g di colle a base di policloroprene e 0,5 Kg/g di colle viniliche a base acqua e di 0,25 Kg/g di bobine di elettrodi a filo continuo e di 0,35 Kg/g di elettrodi a scorrimento, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione legno	Polveri	5	4400	22	Depolveratore a secco a mezzo filtrante
E2	Saldatura e incollaggio	Polveri COV Sn Pb	0,800 3,000 0,001 0,800	1500	1,2 4,5 0,0015 1,2	Filtri a carboni attivi con rigenerazione esterna
E3	Laccatura	Polveri COV	4 5	1500	6 7,5	Filtri a carboni attivi con rigenerazione esterna

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **sostituendo i carboni attivi ogni 30 giorni lavorativi** ed attuando il piano di manutenzione previsto**;**

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **ditta C.A.N. di Antonio Nogara con sede legale ed operativa in Napoli alla via Murelle Is. 1, int. 2;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 11 del 18/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 015528.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata **14/12/2011**, acquisita agli atti in pari data **15/12/2011** prot. **954347**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198 che, in qualità di intermediario della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in Giugliano di Napoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **956738** del **16/12/2011** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015528**;

c la successiva nota del **15/10/2012** prot. **021/2012**, acquisita agli atti prot. **752693** del 15/10/2012, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015528**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di **50.000** tonnellate suddivise in n. **20** trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 2007 – 13.472/24mv all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands in data 12/06/2007 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Delfzijl - porto di Delfzijl/stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

b. in data **18/10/2012** prot. **763028**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015528**, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Giugliano in Campania (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Olandese competente con nota datata **15/11/2012**, acquisita agli atti in data **26/11/2012** prot. **871905**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015528** fissando la data di scadenza al **31/10/2012**;

b. il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **17/01/2013** prot. **013/2013/U**, acquisita agli atti in data **18/01/2013** prot. n. **41897** con riferimento alla notifica **IT015528** ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **2.400** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria n. **439935,** per un importo garantito complessivo di **€. 2.535.968,64**= (duemilionicinquecentotrentacinquemilanovecentosessantotto/64) con decorrenza dal **16/01/2013** e scadenza al **16/07/2013**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015528** – sino alla concorrenza delle **2.400** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015528** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.2.535.968,64**= (duemilionicinquecentotrentacinquemilanovecentosessantotto/64), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.400** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, di **2.400** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

d. di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** avente la seguente numerazione **03/20**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015528**, il trasporto di **2.400** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212** per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **439935,** per un importo garantito complessivo di **€.2.535.968,64**= (duemilionicinquecentotrentacinquemilanovecentosessantotto/64), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, con decorrenza dal **16/01/2013** e scadenza al **16/07/2013**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** numerato **03/20**;

4. DI PRECISARE CHE:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.400** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015528** numerato **03/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **2.400** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **terza quota**, del totale di **50.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015528**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.400** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **16/06/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

D.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 5 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 58 DEL 14.03.2007 DALLA DITTA AL VITELLO D'ORO S.R.L. ALLA DITTA VALTENNA CARNI S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FERMO, VIA DELLA COSTITUENTE N. 1 ED IMPIANTO IN VIA PICENTINO, LOCALITA' CASE ROSSE, NEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta AL VITELLO D'ORO S.R.L., è titolare dell'autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 58 del 14.03.2007, ai sensi del DPR 203/88, per l'impianto ubicato in Via Picentino, Località Case Rosse nel Comune di Salerno, per l'attività di lavorazione carni;

- che in data 18.12.2012, prot. 937430, la ditta VALTENNA CARNI S.R.L. con sede legale in Via Della Costituente n. 1 nel Comune di Fermo ed impianto in Via Picentino, Località Case Rosse nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante sig. Andreatta Giuseppe, nato a Bassano Del Grappa il 03.02.1962, ha presentato istanza di voltura del D.D. n. 58 del 14.03.2007 per cessione di ramo d'azienda dalla ditta AL VITELLO D'ORO S.R.L., alla ditta VALTENNA CARNI S.R.L., dichiarando che l'impianto in parola non ha subito nessuna variazione strutturale, né qualitativa né quantitativa;

- che alla succitata istanza la Ditta ha allegato:
  - Atto di Cessione di Ramo D'Azienda del 31.08.2012, redatto dal dott. Gian Marco Bertacchini, notaio in Reggio Emilia, Rep. n. 36262, Racc. n. 10773, registrato a Reggio Emilia il 05.09.2012 al n. 11159, serie 1T;
  - Visura Storica Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Fermo;

- che la quantità e la qualità delle emissioni, riportate nel D.D. n. 58 del 14.03.2007 sono le seguenti:

	mg/Nmc	g/h
E1		
Ossidi di azoto	25	
E2		
SOV	assenti	
E3		
SOV	assenti	
E4		
NOx	55,4	5,54

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 58 del 14.03.2007 dalla Ditta AL VITELLO D'ORO S.R.L., alla Ditta VALTENNA CARNI S.R.L. con sede legale in Via Della Costituente n. 1 nel Comune di Fermo ed impianto in Via Picentino, Località Case Rosse, nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante sig. Andreatta Giuseppe nato a Bassano Del Grappa il 03.02.1962, per l'attività di lavorazione carni;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 58 del 14.03.2007;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze siano trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- **di fare obbligo** alla Ditta VALTENNA CARNI S.R.L. di ottemperare a quanto prescritto dall'art. 281, D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- di **fare obbligo** alla Ditta VALTENNA CARNI S.R.L.. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta VALTENNA CARNI S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta VALTENNA CARNI S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 119 DEL 10.06.2009 DALLA DITTA GENFLORA DI PISAPIA LUCIO ALLA DITTA FLORICOLTURA PISAPIA SRL AGRICOLA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA ABATE G. F. CONFORTI N. 27 NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta GENFLORA di Pisapia Lucio, è titolare dell'autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera D.D. n. 119 del 21.06.2009, ai sensi dell'art. 6, DPR 203/88, per l'impianto ubicato in Via Abate Conforti, Loc. S. Antonio nel Comune di Pontecagnano Faiano, per l'attività di produzione agricola di piante ornamentali da frutta e da fiori;

- che in data 18.12.2012, prot. 937430, la ditta FLORICOLTURA PISAPIA SRL AGRICOLA con sede legale ed impianto in Via Abate G. F. Conforti n. 27 nel Comune di Pontecagnano Faiano, Legale Rappresentante sig. Pisapia Gennaro nato a Cava Dei Tirreni il 23.07.1971, ha presentato istanza di voltura del D.D. n. 119 del 10.06.2009 per cessione di ramo d'azienda dalla ditta GENFLORA di Pisapia Lucio, alla ditta FLORICOLTURA PISAPIA SRL AGRICOLA;

- che alla succitata istanza la Ditta ha allegato:
  - Atto di Cessione di Ramo D'azienda del 02.08.2012, redatto dal dott. Renato Moroni, notaio in Salerno, Rep. n. 10945, Racc. n. 4305, registrato a Salerno il 03.08.2012 al n. 7886, ser. 1T;
  - Visura Storica Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 119 del 10.06.2009 sono le seguenti:

E1:

Polveri	5	mg/Nmc	0,2	g/h
Ossidi di azoto	100	"	0,42	"
Ossisi di zolfo	1	"	0,004	"

E2: caldaia da 814 Kw - assimilabili al punto 21, allegato 1 del D.P.R. 25.07.91 - emissioni poco significative;
E3: caldaia da 814 Kw - assimilabili al punto 21, allegato 1 del D.P.R. 25.07.91 - emissioni poco significative;
E4: caldaia da 814 Kw - assimilabili al punto 21, allegato 1 del D.P.R. 25.07.91 - emissioni poco significative;
- Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio di 80 Kw assimilabile al punto 26, allegato 1 del D.P.R. 25.07.91 - emissioni poco significative;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura del D.D. n. 119 del 10.06.2009 dalla Ditta GENFLORA di Pisapia Lucio, alla Ditta FLORICOLTURA PISAPIA SRL AGRICOLA con sede legale ed impianto in Via Abate G. F. Conforti n. 27 nel Comune di Pontecagnano Faiano, Legale Rappresentante sig. Pisapia Gennaro, nato a Cava Dei Tirreni il 23.07.197, per l'attività di produzione agricola di piante ornamentali da frutta e da fiori;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 119 del 10.06.2009;

- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta FLORICOLTURA PISAPIA SRL AGRICOLA di ottemperare a quanto prescritto dall'art. 281, D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- di **fare obbligo** alla Ditta FLORICOLTURA PISAPIA SRL AGRICOLA di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta FLORICOLTURA PISAPIA SRL AGRICOLA dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta FLORICOLTURA PISAPIA SRL AGRICOLA, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA NUCERIA ADESIVI S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE, VIA LAMIA, ZONA INDUSTRIALE, FOGLIO 8, PARTICELLA 1227, SUB1, E PARTICELLA 1226.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Lamia, Zona Industriale, foglio 8, particella 1227, sub 1, e particella 1226, nel Comune di Nocera Superiore, Legale Rappresentante Sig. Iannone Antonio nato a Nocera Inferiore il 27.06.1951, ha presentato in data 16.01.2012 prot. 34243, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di poligrafica;

- che la Conferenza di Servizi del 28.02.2012, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del Decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- della dichiarazione del Legale Rappresentante attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa ai sensi del DPR 445/200 e s. m. e i. ;
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio aggiornato ed in originale;
- mappa topografica dell'area ove dovrà essere costruito l'impianto in scala 1:2000, con evidenziate le particelle su cui insiste l'impianto;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Macchina da stampa flexo Combat gidue	COV	6,6	0,02
E3	Macchine da stampa Grafi Mecc Group	COV	20	0,03

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 28.02.2012, con nota del 28.02.2012 prot. 150621 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 24.05.2012 , prot. 0398764, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 28.02.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 14.12.2012, prot. 930043, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 520,17 effettuato dalla ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Lamia, Zona Industriale, foglio 8, particella 1227, sub 1, e particella 1226, nel Comune di Nocera Superiore, Legale Rappresentante Sig. Iannone Antonio nato a Nocera Inferiore il 27.06.1951, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di poligrafica, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) è fatto obbligo alla Ditta in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Nocera Superiore;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 3 del 16/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO ELENCO DELLE IMPRESE QUALIFICATE PER GLI INTERVENTI A GUASTO SULLE RETI E IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI GESTITI DAL SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE. AVVISO PUBBLICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. a seguito della pubblicazione del decreto n° 267 del 01/07/2011, poi rettificato con D.D. 283 del 12.07.2011, è stato approvato e poi pubblicato sul B.U.R.C. e sul Portale internet della Regione Campania, l'avviso pubblico per la formazione di un elenco di operatori economici ex artt. 18 e 31 della L.R. Campania n. 3/2007 ed artt. 16 e 20 del regolamento n. 7/2010 della Regione Campania, unitamente allo schema di domanda di iscrizione nel predetto elenco;

b. con decreto dirigenziale n. 25 del 1 febbraio 2012, è stato approvato e poi pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 6 febbraio 2012,l'elenco delle imprese qualificate per gli interventi a guasto sulle reti e impianti acquedottistici regionali gestiti dal Settore Ciclo Integrato delle Acque;

c. con successivo D.D. n. 561, dell' 8 maggio 2012, poi pubblicato sul B.U.R.C. n. 31, del 14 maggio 2012, si è provveduto ad un primo aggiornamento degli elenchi di cui al citato D.D. n. 25 dell'1 febbraio 2012, distinti per tipologia di lavori e categoricamente seguendo l'ordine alfabetico delle Imprese utilmente collocate in essi.

d. nei citati provvedimenti si disponeva *di procedere all'aggiornamento del precedente elenco con cadenza semestrale, fatto salvo l'eventuale primo aggiornamento, che si terrà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC, ove ne ricorrano i motivi derivanti da integrazioni e/o motivate richieste da parte delle ditte provvisoriamente non qualificate o che comunque abbiano prodotto la documentazione occorrente successivamente alla data di scadenza prevista nell'avviso pubblicato unitamente al decreto 267 del 01.07.2011*;

TENUTO CONTO che

a. sono state richieste, alle imprese non ottemperanti a pieno a quanto dettato dal bando, le integrazioni occorrenti o non si è proceduto all'inserimento nell'elenco di quelle che avevano prodotto l'intera documentazione, ma avevano provveduto ad inviarla fuori tempo massimo;

b. nei termini previsti dalle note di sollecito di integrazione, è pervenuta la documentazione occorrente e pertanto si è reso necessario integrare gli elenchi già pubblicati con quanti hanno adeguatamente riscontrato quanto loro comunicato;

c. si rende necessario provvedere ad un ulteriore aggiornamento degli elenchi in questione e pertanto è opportuno ripubblicare l'avviso, con un termine di scadenza breve e consentire così a chi non avesse, in tempo debito, provveduto o avesse la necessità di pubblicare modifiche o integrazioni, a vario titolo, intervenute nell'ambito societario, l'invio della documentazione necessaria all'istruttoria propedeutica alla formulazione degli elenchi stessi, istruttoria che sarà affidata, al sig. Mariano Sessa, dipendente di ruolo della Giunta regionale della Campania, Cat C, Livello Economico C5 ed in Servizio presso l'A.G.C. 05, Settore 09;

RITENUTO di:

a. dover procedere all'aggiornamento degli elenchi delle imprese qualificate per gli interventi a guasto sulle reti e impianti acquedottistici regionali gestiti dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, anche alla luce delle nuove istanze che perverranno, nonché delle integrazioni nel frattempo richieste o dell'istanze autonomamente pervenute nel periodo di vigenza degli elenchi di cui, da

ultimo, all'accennato D.D. n. 561, dell' 8 maggio 2012;

b. poter stabilire il termine di scadenza di presentazione dell'istanza in giorni **15** (**quindici**) dalla pubblicazione dell'avviso allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, del relativo schema di istanza: **ALLEGATO A,** nonché dello schema di istanza di conferma requisiti: **ALLEGATO B**;

VISTO

- la L.R. n.7/2002;
- i Decreti 267 del 01.07.2011, 283 del 12.07.2011, 25 del 01.02.2012 e 561 dello 08.05.2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario incaricato

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente confermati e riportati, di:

1. approvare l'avviso allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale e il relativo schema di istanza;

2. affidare l'istruttoria del contenuto dei plichi pervenuti al sig. Mariano Sessa, dipendente di ruolo della Giunta regionale della Campania, Cat C, Livello Economico C5 ed in Servizio presso l'A.G.C. 05, Settore 09;

3. stabilire il termine ultimo di presentazione istanza di iscrizione all'elenco delle imprese qualificate per gli interventi a guasto sulle reti e impianti acquedottistici regionali gestiti dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, in giorni **15** (**quindici**) dalla pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C.; (come da **ALLEGATO A**)

4. di fare salve le iscrizioni negli elenchi già pubblicati delle imprese non interessate a modifiche e/o integrazioni a qualsiasi titolo intervenute nell'ambito societario o che non siano divenute soggette a prescrizioni previste nell'avviso e che **di conseguenza abbiano provveduto**, sempre nel termine perentorio di giorni **15** (**quindici**) dalla pubblicazione della presente disposizione e dei relativi allegati e **a pena di esclusione** dai formulandi elenchi, **ad autocertificare**, nei termini di legge, il permanere delle attestazioni precedentemente rilasciate e a confermare la piena corrispondenza alla tenuta dei requisiti richiesti; (come da **ALLEGATO B**)

5. trasmettere copia del presente provvedimento: all'Assessore dell'Ambiente, alla Presidenza della Giunta Regionale, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr. Michele Palmieri

AVVISO PUBBLICO

AGGIORNAMENTO ELENCO OPERATORI ECONOMICI EX ARTT. 18 E 31, L.R. N. 3/2007 E S.M.I. ED ARTT. 16 E 20, REGOLAMENTO N. 7/2010 E S.M.I..

I soggetti interessati, al fine dell'iscrizione nell'elenco, dovranno presentare domanda di ammissione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso. L'istituendo elenco sarà regolato dalle norme che seguono.

Art. 1 – UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETENTE

L'Elenco sarà formato, tenuto ed aggiornato dal Settore C.I.A..
Responsabile del procedimento: sig. Mariano Sessa (telefono: 081 7963309; fax: 081 7963275).

Art. 2 – SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE ISTANZA

Possono presentare istanza di ammissione i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.

Art. 3 – SEZIONI DELL'ELENCO

L'elenco degli operatori economici viene suddiviso in 3 sezioni:

a) opere idriche;
b) opere elettromeccaniche;
c) opere elettriche.

Art. 4 - REQUISITI DI AMMISSIONE

4.1. Le imprese istanti dovranno indicare la/e sezione/i alle quali intendano iscriversi tra quelle indicate nel precedente art. 3.
4.2. Per poter essere ammesse all'Elenco, le imprese istanti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) requisiti di ordine generale, di cui all'art. 38, D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. (assenza delle cause di esclusione di cui alla norma);
b) requisiti di capacità tecnica ed economica relativi alla/e sezione/i per le quali si richiedel'iscrizione e, segnatamente:

- possesso di attestato di qualificazione in corso di validità rilasciato da società di attestazione (S.O.A.) di cui al D.P.R. n. 34/2000 e s.m.i. in ordine alle seguenti categorie: **OG6** per le opere idriche ed elettromeccaniche ed **OG9** e **OG11** per le opere elettriche;

c) disponibilità H 24, sette giorni su sette;
d) disponibilità deposito attrezzi/materiali e, per le opere elettromeccaniche, disponibilità di officine elettromeccaniche ubicate nella Regione Campania;
e) disponibilità giuridica dei mezzi e delle attrezzature necessari per garantire una corretta esecuzione dei lavori nelle ipotesi di pronto intervento diurno e notturno.
4.3. Il Settore si riserva il diritto di richiedere la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.

Art. 5 DOMANDA DI ISCRIZIONE

La domanda di iscrizione, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, unitamente alla documentazione di cui allo schema stesso o le autocertificazioni indicate al punto 4 del Decreto Dirigenziale di cui è allegato il presente avviso, dovranno pervenire, con qualsiasi mezzo, al seguente indirizzo:
"Giunta Regionale della Campania – A.G.C. 5 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, Via De Gasperi, 28, 80134 Napoli" entro il termine perentorio delle ore 12.00 delquidicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul

E', altresì, facoltà degli istanti la consegna a mano dei plichi nei giorni: martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12.00, sempre entro il suddetto termine perentorio, presso gli Uffici del Settore, all'indirizzo indicato.
Consentendo la consegna diretta presso gli uffici di questo Settore, non si assume alcuna responsabilità per il caso di ritardi nel recapito ovvero per l'omessa consegna del plico da parte dei vettori prescelti.
La domanda e la relativa documentazione andranno inserite in busta chiusa, firmata sui lembi di chiusura e con applicazione del timbro societario.
La busta dovrà recare, all'esterno, l'indicazione del soggetto istante e la seguente dicitura:
"**DOMANDA DI ISCRIZIONE ELENCO DEGLI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE LAVORI DI URGENZA O SOMMA URGENZA – Sezione (indicare la/e sezione/i)**.

Art. 6 – FORMAZIONE DELL'ELENCO – VIGENZA – REVISIONE

Sulla base delle domande pervenute, all'esito della verifica del rispetto delle formalità richieste, nonché della rituale dimostrazione dei requisiti, questo Settore provvederà all'effettuazione della comunicazione di cui all'art.10 bis, L. 241/1990 e.s.m.i., nei confronti dei soggetti istanti per i quali si sia rilevata la presenza di elementi ostativi, sostanziali o documentali, all'accoglimento dell'istanza.
All'esito della ulteriore istruttoria degli elementi integrativi e delle osservazioni eventualmente trasmessi, l'Unità Organizzativa responsabile provvederà a redigere l'elenco, il quale verrà approvato con Decreto Dirigenziale.
L'elenco sarà unico.
Gli operatori economici ammessi verranno iscritti nell'elenco in ordine alfabetico.
Per ciascuno di essi, verrà indicata la ditta, la ragione o denominazione sociale, ove esistente, la sede.
L'elenco avrà vigenza biennale, prorogabile per un ulteriore biennio.
E' previsto l'aggiornamento semestrale dell'elenco.
L'elenco, i relativi aggiornamenti e i Decreti Dirigenziali di approvazione e revisione saranno soggetti a pubblicazione, secondo le medesime modalità del presente avviso.
Non si provvederà, in relazione agli atti suddetti, ad alcuna forma di notifica individuale.

Art. 7 – VARIAZIONE DEI REQUISITI E DI OGNI ALTRO ELEMENTO SIGNIFICATIVO RELATIVO ALL'IMPRESA

Le imprese iscritte sono tenute a segnalare alla Stazione Appaltante ogni variazione dei requisiti richiesti per l'iscrizione (ottenimento di attestazioni ulteriori o di importo superiore, verificazione di fatti che determinano la perdita dei requisiti generali etc.).
Sono, inoltre, soggette a comunicazione le variazioni attinenti all'assetto societario (trasformazione, fusione, incorporazione etc.) ed all'azienda (cessione di azienda, di ramo etc.).
Le imprese iscritte sono, altresì, tenute a comunicare le variazioni rilevanti attinenti al mutamento della sede, degli amministratori muniti di rappresentanza, del direttore tecnico, dei recapiti indicati nella domanda.
Tutte le suddette comunicazioni vanno effettuate entro il termine di giorni trenta dal loro verificarsi o dal momento della loro conoscenza da parte dell'impresa, se successiva.

Art. 8 - MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DELL'ELENCO.

L'istituzione dell'elenco non impegna in alcun modo la Stazione Appaltante ad avviare procedimenti di affidamento dei lavori, poiché gli stessi verranno effettuati in ragione delle situazioni concrete di urgenza o somma urgenza che abbiano a verificarsi sul territorio di competenza, nel periodo di vigenza dell'elenco.
L'iscrizione nell'elenco non costituisce presunzione del possesso dei requisiti generali e speciali richiesti per l'affidamento dei lavori, requisiti che, pertanto, l'Amministrazione andrà ulteriormente a richiedere ed accertare nel corso delle singole procedure di affidamento.
Per lavori di importo lordo, comprensivo degli oneri di sicurezza, fino a € 40.000,00, questo Settore

procederà ad affidamento diretto ad un concorrente iscritto nell'elenco, in possesso dei requisiti, di categoria e di importo, per l'esecuzione, sulla base dei criteri di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione.
Non si procederà ad affidamento diretto di più di un intervento allo stesso operatore economico ovvero al suddetto e a coloro che con il medesimo si trovano in una delle situazioni di controllo di cui all'art.2359 C.C. o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, che comporti, in base ad elementi univoci accertati dalla
Stazione Appaltante, che le imprese sono riconducibili ad un unico centro decisionale.
In ogni caso, non si procederà ad affidamento diretto di più di un intervento allo stesso operatore economico fino ad esaurimento dell'elenco.
Per gli interventi di importo lordo, comprensivo degli oneri di sicurezza, maggiore di € 40.000,00, si procederà all'affidamento tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, commi 7 e 7 bis, D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i.
L'invito a presentare offerta sarà rivolto ad almeno cinque concorrenti in possesso dei requisiti, di categoria e di importo, per l'esecuzione dell'intervento, tratti dall'elenco.
La selezione verrà effettuata, in ogni caso, sulla base dei principi di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione.
Nel caso in cui non fossero ricompresi nell'elenco, in tale numero, operatori economici in possesso dei requisiti di categoria e di importo, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere all'invito di imprese non iscritte nell'elenco.
L'invito alla gara sarà trasmesso ai soggetti selezionati, mediante fax oppure raccomandata A/R, ai recapiti indicati nella domanda di iscrizione, almeno cinque giorni prima della data fissata per le operazioni di gara.
La Stazione Appaltante si riserva, in ogni caso in cui ne ravvisasse la necessità od opportunità e ricorrendone le condizioni di legge, di esperire, per interventi di qualsiasi importo, ordinaria procedura aperta.

Art. 9 – CANCELLAZIONE

L'Amministrazione provvederà alla cancellazione dall'elenco degli operatori economici che dovessero perdere, per qualsiasi motivazione, i requisiti di iscrizione.
Analogo provvedimento verrà adottato nei riguardi di quelle imprese: a) per le quali venga accertata la falsità della documentazione o delle dichiarazioni prodotte: in tali casi, l'Amministrazione procederà, altresì, alla comunicazione dei fatti agli Enti, Autorità e Uffici preposti, per l'assunzione degli ulteriori provvedimenti di competenza; b) che non si rendano disponibili per due volte ad effettuare, su richiesta dell'amministrazione, lavori di somma urgenza.
La cancellazione verrà, eventualmente, disposta solo all'esito di rituale procedimento amministrativo, con applicazione degli istituti di partecipazione di cui alla L. 241/1990 e s.m.i.

Art. 10 – ALLEGATI

Al presente avviso pubblico viene allegato lo schema di domanda di iscrizione nell'elenco.

Art. 11 – PUBBLICAZIONE

Il presente avviso è pubblicato:
a) sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
b) sul Portale internet della Regione Campania (http://www.regione.campania.it);

Il Dirigente
Dott. Michele Palmieri

ALLEGATO A

Alla Giunta Regionale della Campania
A.G.C. (05) – Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28
80134 Napoli

Oggetto: Richiesta inserimento nell'elenco degli operatori economici di cui agli artt. 18 e 31 della L.R. Campania n. 3/2007 e s.m.i. e agli artt. 16 e 20 del regolamento n. 7/10, ai quali affidare contratti pubblici di lavori per interventi di urgenza e somma urgenza.

Il sottoscritto _____, nato a_____, il _____,

C.F._____, residente in_____,

Prov._____Via_____, n.__, in qualità

di_____dell'impresa_____, con sede

in_____ Prov.___, Via_____, n.___, partita

I.V.A._____,

C H I E D E

Che l'impresa rappresentata venga inserita nell'elenco in oggetto per la/e seguente/i sezione/i:

- opere idriche;
- opere elettromeccaniche;
- opere elettriche.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole della sanzioni penali, di cui all'art. 76 del citato D.P.R., a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, nonché della decadenza di cui all'art.75, assumendosene la piena responsabilità, dichiara, indicandole specificamente, di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dall'affidamento dei pubblici appalti di cui all'art.38, D.Lgs n.163/2006, e all'art.26, L.R. Campania n.3/2007, ovverosia:

a) Dichiara di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

b) Dichiara che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società.

c) Dichiara che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità 1 professionale;

dichiara che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi è stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata. L'esclusione ed il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

d) Dichiara le eventuali condanne penali riportate per le quali abbia beneficiato della non menzione.

e) Dichiara di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55. L'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa.

f) Dichiara di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.

g) Dichiara di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante.

h) Dichiara di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

i) Dichiara che nei propri confronti non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti.

j) Dichiara di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti.

k) Dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68.

l) Dichiara che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248.

m) Dichiara che nei propri confronti non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA.

n)Nel caso in cui sia stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con

modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, abbiano denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione.

o)Indica le imprese rispetto alle quali l'impresa istante si trova in situazioni di controllo diretto o come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, che comporti che le imprese siano riconducibili ad un unico centro decisionale; **tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa.**

p) Indica i nominativi, le date di nascita e la residenza del titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società. Tale indicazione è necessaria solo allorquando i soggetti suddetti sono persone diverse dal sottoscrittore della dichiarazione.

q) Indica i nominativi, le date di nascita e la residenza dei soggetti (titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o del socio unico ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio) che siano cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di invio del presente avviso.

r) Attesta che l'impresa non si è avvalsa dei piani individuali di emersione di cui all'art.1-bis, comma 14, della legge 383/2001 e ss.mm.ii. ovvero che, pur essendosene avvalsa, il periodo di emersione si è concluso.

s) Attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa.

Alla presente domanda allega:

1) Dichiarazione con la quale, ai sensi del D.Lgs 196/03 e s.m.i., presta il proprio consenso al trattamento dei dati conferiti, nell'ambito della presente procedura e di quelle di affidamento dei singoli lavori che verranno, in conseguenza, disposte.

2) **Eventuale dichiarazione** , resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, di insussistenza delle condizioni di esclusione dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di cui all'art.38, comma 1, lettere b), c) e m-ter), D.Lgs. n.163/2006, resa dai soggetti menzionati nelle norme richiamate ed indicati dal concorrente alla lettera p) della dichiarazione che precede. Tale dichiarazione è necessaria solo allorquando i soggetti suddetti sono persone diverse dal sottoscrittore della dichiarazione di cui sopra.

3) **Eventuale dichiarazione** , resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, di insussistenza delle condizioni di esclusione dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di cui all'art.38, comma 1, lettera c), e comma 2, D.Lgs. n.163/2006, resa dai soggetti menzionati nell'art.38, comma 1, lettera c), terzo alinea ed indicati alla lettera q) della dichiarazione principale. Nel caso in cui tali soggetti abbiano riportato condanne che costituiscano causa di esclusione ai sensi delle norme richiamate, l'impresa dovrà produrre, a pena di esclusione, dichiarazione a firma del legale rappresentante, con la quale attesta di aver operato una completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

4) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, in originale o copia conforme completo della dichiarazione di inesistenza di procedure fallimentari o parafallimentari a carico e di certificazione antimafia;

5) D.U.R.C. in originale o copia conforme;

6) Attestazione, in originale o copia conforme, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità in ordine alla categoria necessaria per la/e sezione/i alla/e quale/i si richiede l'iscrizione;

7) Dichiarazione di disponibilità H 24;

8) Dichiarazione di disponibilità nella Regione Campania di deposito attrezzi/materiali e, per le opere elettromeccaniche, di officine elettromeccaniche;

9) Dichiarazione in ordine al numero di matricola e qualifica dei dipendenti dell'impresa richiedente l'iscrizione;

10)Dichiarazione di disponibilità giuridica di mezzi ed attrezzature necessari per garantire una corretta esecuzione dei lavori nelle ipotesi di pronto intervento diurno e notturno, indicando la tipologia, il numero di matricola e/o elementi di riconoscimento delle apparecchiature e/o degli attrezzi in disponibilità;

11)Fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, dei sottoscrittori della dichiarazione principale e delle ulteriori dichiarazioni allegate.

Data Firma

ALLEGATO B

Alla Giunta Regionale della Campania
A.G.C. (05) – Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28
80134 Napoli

Oggetto: Richiesta **di conferma** inserimento nell'elenco degli operatori economici di cui agli artt. 18 e 31 della L.R. Campania n. 3/2007 e s.m.i. e agli artt. 16 e 20 del regolamento n. 7/10, ai quali affidare contratti pubblici di lavori per interventi di urgenza e somma urgenza.

Il sottoscritto _____, nato a_____, il _____,

C.F._____, residente in_____,

Prov._____Via_____, n.__, in qualità

di_____dell'impresa_____, con sede

in_____ Prov.___, Via_____, n.___, partita

I.V.A._____,

C H I E D E

la conferma d'inserimento nell'elenco di cui in oggetto e a tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole della sanzioni penali, di cui all'art. 76 del citato D.P.R., a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, dichiara la persistenza di tutti i requisiti di moralità tecnica, economica e finanziaria indicati in sede di presentazione dell'istanza originale, nonché l'assenza di qualsivoglia modifica riguardante la rappresentatività e l'assetto societario della scrivente impresa, ovvero elenca qui di seguito le modifiche intervenute.

Data Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 6 del 14/01/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

DECRETO N. 300 DEL 5/12/2012 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL CONSORZIO CITEMA NELL'AMBITO DEL CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - RETTIFICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto n. 300 del 5/12/2012 si è proceduto all'ammissione a finanziamento del consorzio Citema nell' ambito del Contratto di Programma Regionale;

-che per mero errore materiale, sono stati riportati importi errati dell'agevolazione concessa, non avendo calcolato le intensità di aiuto ammesse distinte per Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo;

DATO ATTO

-che il decreto suddetto, fermo restando il resto del contenuto, va rettificato nella sola parte dell'agevolazione concessa;

-di dover conseguentemente riapprovare i relativi "Quadri economici delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2 del POR FESR Campania 2007/13, siccome riportati nell'Allegato A al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, per un valore complessivo di agevolazione pari a € 1.151.177 articolato come di seguito specificato:
- Aerosoft S.p.A. per un agevolazione di € 563.803
- 3F&DIN per un agevolazione di € 587.374;

-di doversi uniformare alle anzidette procedure dettate dalla direttiva n. 6797/2011 e, per l'effetto, di dover prendere atto della istruttoria effettuata dall'ufficio ai fini dell'impegnabilità dell'importo di € 1.151.177 a valere sulla dotazione economica dell'O.O. 2.2 del POR Campania 2007/2013 su capitolo Cap. 2626 – U.P.B. 22.84.245 – del Bilancio 2012 (codice di bilancio: 2.03.02), Codice SIOPE 2323 quali risorse necessarie alla realizzazione del suddetto piano di interventi nella parte a valere sull'art. 13, "Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo";

-di dover demandare all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa, a favore dei suddetti beneficiari, da assumersi per i complessivi importi su indicati, ovvero rispettivamente per € 563.803 a favore della società AEROSOFT S.p.A. e per € 587.374 a favore della società 3F&DIN;

VISTI
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale";
- La Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- Il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;
- Il Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 con cui è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- La Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi
- La Deliberazione n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "P.O. Campania FESR 2007/2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- La Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "P.O. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013";

- Il Decreto Dirigenziale A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- La Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)";
- La Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011, avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013";
- La Deliberazione n. 24 del 14/02/2012, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
- La Legge Regionale 27 gennaio 2012 n. 2, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014;
- La Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma;
- La Deliberazione n. 207 del 05/03/2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dal Consorzio Citema;

- La deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000;

- Il decreto di delega n. 88 del 06/07/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 dell' AGC 06;

DECRETA

-di dover riapprovare il Programma di ricerca e sviluppo con i relativi "Quadri economici delle agevolazioni" di pertinenza dell'Obiettivo Operativo 2.2 del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 cui all'Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

-di dover attestare che, per quanto espressamente motivato in narrativa, sussistono i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'ammissione a finanziamento delle agevolazioni nell'ambito del Programma proposto dal Consorzio Citema, avente sede legale in Napoli in via G.Porzio Centro Direzionale Isola E/7, a favore delle imprese di seguito indicate:
- Aerosoft S.p.A. con sede legale in Napoli, via G.Porzio Centro Direzionale Isola E/7;
- 3F&DIN, con sede legale in Napoli, Centro Direzionale isola E7;

-di dover conseguentemente approvare, con riferimento al suddetto Programma, i relativi "Quadri economici delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2 del POR FESR Campania 2007/13, siccome riportati nell'Allegato A al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, per un valore complessivo di agevolazione pari a € 1.151.177 articolato come di seguito specificato:
- Aerosoft S.p.A. per un agevolazione di € 563.803
- 3F&DIN per un agevolazione di € 587.374;

-di doversi uniformare alle anzidette procedure dettate dalla direttiva n. 6797/2011 e, per l'effetto, di dover prendere atto della istruttoria effettuata dall'ufficio ai fini dell'impegnabilità dell'importo di € 1.151.177 a valere sulla dotazione economica dell'O.O. 2.2 del POR Campania 2007/2013 su capitolo Cap. 2626 – U.P.B. 22.84.245 – del Bilancio 2012 (codice di bilancio: 2.03.02), Codice SIOPE 2323

quali risorse necessarie alla realizzazione del suddetto piano di interventi nella parte a valere sull'art. 13, "Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo";

-di dover demandare all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa, a favore dei suddetti beneficiari, da assumersi per i complessivi importi su indicati, rispettivamente per € 563.803 a favore della società AEROSOFT S.p.A. e per € 587.374 a favore della società 3F&DIN;

-di dover confermare il DD 300 del 5/12/2012 in ogni altra sua parte;

-di inviare il presente provvedimento:
- Al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- Al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott.ssa Raffaella Farina

Allegato A

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

CONTRATTO DI PROGRAMMA CONSORZIO CITEMA- PROGRAMMA DI RICERCA E SVILUPPO (ART. 13 DEL DISCIPLINARE)

Numero protocollo di accesso alla domanda			AGC 12 - 2008.1057800
Data			18/12/2008
Soggetto Proponente			Consorzio Citema
Beneficiario 1			**Aereosoft spa**
Beneficiario 2			**3F&DIN**
Delibera di approvazione del piano di interventi			D.G.R. n. 207 del 05/03/2010
Estremi della notifica di ammissibilità			prot. 141806 del 18/02/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

Beneficiario 1			**Aerosoft**
Forma giuridica			Società per azioni
Sede Legale			Napoli Centro Direzionale Isola E/7
Codice Fiscale			06517900632
Ubicazione Unità Produttiva interessata all'investimento			Napoli Centro direzionale isola E7
Codice Attività ATECO			33.30.00
Descrizione Attività ATECO			Produzione e progettazione di particolari meccanici, semilavorati, componenti etc
Dimensione Impresa			**Media**
Macrosettore di Attività			Produzione materiale composito per industria mezzi di trasporto
Data avvio programma di investimento			settembre 2008

Investimento totale a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2			**1.195.007**

Agevolazione a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2			**563.803**

Titolo del progetto: **Caratterizzazione Materiali-Ottimizzazione Processi Produttivi-CarMa-OPrO**

Quadro economico dell'agevolazione

Ubicazione	Tipologia di spesa ammissibile	Investimenti da domanda	Investimenti ammessi	Investimenti ammessi RI	Investimenti ammessi SP	Agevolazione RI	Agevolazione SP
Napoli e Capua (CE)	Personale	801.920	801.920	389.760	412.160	233.856	144.256
Napoli e Capua (CE)	Spese Generali	56.300	56.300	38.300	18.000	22.980	6.300
Napoli e Capua (CE)	Attrezzature scientifiche	120.876	120.876	51.604	69.272	30.962	24.245
Napoli e Capua (CE)	Diritti di licenza	215.911	215.911	102.537	113.374	61.522	39.681
TOTALE		**1.195.007**	**1.195.007**	**582.201**	**612.806**	**349.321**	**214.482**
							563.803

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

Beneficiario 2			**3F&DIN**
Forma giuridica			spa
Sede Legale			Centro Direzionale, isola E7
Codice Fiscale			04149570634
Ubicazione Unità Produttiva interessata all'investimento			Centro Direzionale isola E7
Codice Attività ATECO			33.30.00
Descrizione Attività ATECO			Produzione e progettazione di sistemi integrati hardware e software per l'automazione di processi aziendali
Dimensione Impresa			**Media**
Macrosettore di Attività			
Data avvio programma di investimento			01/09/2008

Investimento totale a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2			**1.256.068**

Agevolazione a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2			**587.374**

Titolo del programma: **Sistema per la gestione della sperimentazione e dei processi produttivi-GENESIS**

Ubicazione	**Tipologia di spesa ammissibile**	**Investimenti da domanda**	**Investimenti ammessi**	**Investimenti ammessi RI**	**Investimenti ammessi SP**	**Agevolazine RI**	**Agevolazione SP**
Napoli e Capua (CE)	Personale	963.200	963.200	456.960	506.240	274.176	177.184
Napoli e Capua (CE)	Spese Generali	50.320	50.320	33.670	16.650	20.202	5.828
Napoli e Capua (CE)	Attrezzature scientifiche	93.528	93.528	31.390	62.138	18.834	21.748
Napoli e Capua (CE)	Diritti di licenza	149.019	149.019	68.981	80.038	41.389	28.013
TOTALE		**1.256.068**	**1.256.068**	**591.001**	**665.067**	**354.601**	**232.773**
							587.374

TOT AGEVOL **1.151.177**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 15/01/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

BANDO "CAMPUS PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE" A FAVORE DELLE PMI (PICCOLE, MEDIE) E GRANDI IMPRESE, IN PARTENARIATO CON UN ORGANISMO DI RICERCA, IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 E 2.2, DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR CAMPANIA 2007/2013 PER LA REALIZZAZIONE E/O IL POTENZIAMENTO, NEL TERRITORIO DELLA REGIONE, DI FORTI CONCENTRAZIONI DI COMPETENZE SCIENTIFICO TECNOLOGICHE, DI ALTO POTENZIALE INNOVATIVO. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E CONCESSIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con Decreto dirigenziale n. 327 dell'11 agosto 2009 l'AGC 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti, veniva indetto il bando "CAMPUS per progetti di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale" (d'ora in poi "bando"), in attuazione degli Obiettivi operativi 2.1 e 2.2 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, in esecuzione della Deliberazione n. 1263 del 15.7.2009 ed in conformità ai criteri all'uopo stabiliti ai sensi del "Regolamento (CE) n. 800/2008";

-che l'art. 1 del bando ha individuato gli ambiti nonché le relative aree tematiche di interesse per la presentazione dei progetti di Ricerca;

-che, in ottemperanza all'art. 16 del bando, con D.D. 263 del 28/04/2010 e successive modifiche, è stato nominato il Comitato Tecnico per la valutazione di merito dei progetti;

DATO ATTO

-che ai sensi dell'art. 5 comma 5.3 del bando "Verificata in ogni caso l'idoneità tecnica dei progetti e l'affidabilità giuridico/scientifica dei soggetti proponenti di cui all'art. 12 e all'art. 13, saranno stilate sulla base della valutazione di cui all'art. 14, una graduatoria per ogni ambito di intervento ed una graduatoria per i progetti intersettoriali. Saranno finanziati:

- per ciascun ambito, il progetto con il più alto punteggio;
- i tre progetti intersettoriali con il più alto punteggio."

-che ai sensi dell'art. 5 comma 5.4 del bando "Le eventuali economie potranno essere destinate al finanziamento di altri progetti che, indipendentemente dalla graduatoria di appartenenza, abbiano conseguito il punteggio più alto";

-che, con nota prot. 215920 del 20/03/2012, il Comitato Tecnico ha trasmesso gli esiti della valutazione di merito dei progetti ammessi;

-che con Decreto n. 58 del 28/03/2012, questo Settore ha provveduto all'approvazione delle n. 9 graduatorie di ambito e di n. 1 graduatoria intersettoriale, riservandosi successivamente di effettuare decreti di concessione (e contestuale ammissione a finanziamento) per ciascun beneficiario nell'ambito della graduatoria degli idonei e nel rispetto del disposto dell'art. 5 dell'avviso, delle risorse disponibili e delle riserve finanziarie accantonate;

-che con Decreto n. 327 del 11/08/2009 questo settore ha provveduto all'impegno dell'intera somma destinata all'intervento in questione;

-che questo Settore ha provveduto a comunicare il suddetto Decreto alle società collocate in graduatoria, finanziabili in base alle risorse disponibili, e a richiedere la documentazione necessaria al fine di emanare il decreto di concessione e ammissione a finanziamento;

-che con Decreto n. 67 del 3/04/2012 questo Settore ha provveduto alla nomina della commissione di funzionari prevista dall'art. 16 del bando;

CONSIDERATO

-che il progetto "Valutazione Integrata del Ciclo di vita per l'Edilizia Sostenibile VInCES", con capofila la società CONSORZIO PER LO SVILUPPO E IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE E PER LA

REALIZZAZIONE DI SERVIZI NEL MEZZOGIORNO NEL SETTORE DEL RECUPERO EDILIZIO (in sigla CONSORZIO T.R.E.), partners IDI Srl, GEMATICA Srl, SERVIZI INTEGRATI Srl, ACCA SOFTWARE SpA, EDIL – ATELLANA Società Cooperativa di Produzione e Lavoro, POLO TECNOLOGICO DELL'AMBIENTE Società Consortile per Azioni, D'APPOLONIA SpA, ISTITUTO COOPERATIVO PER L'INNOVAZIONE – I.C.I.E. Società Cooperativa, AMRA – ANALISI E MONITORAGGIO DEL RISCHIO AMBIENTALE Società Consortile a responsabilità limitata (in forma abbreviata AMRA SCarl) ha conseguito il punteggio di 62,65 – primo nell'ambito "Sicurezza ed Ambiente" e pertanto va finanziato per un importo di € 2.324.720,21 su un totale di costi del progetto considerati congrui di € 3.806.194,29 dal CTS, con il dettaglio di cui alla tabella allegata che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale;

- che il Settore con nota prot. 0312541 del 23/04/12 ha trasmesso alla società Consorzio T.R.E. il Decreto n. 58 del 28/03/2012 ed ha richiesto documentazione;

- che la società Consorzio T.R.E. con nota prot. 0416988 del 31/05/12 ha comunicato una variazione del partenariato rispetto a quanto comunicato all'atto della presentazione della domanda;

- che la società Consorzio T.R.E. con nota n. 0555252 del 18/07/12 ha presentato la documentazione richiesta;

- che il Settore con nota n. 0571691 del 25/07/12 ha espresso parere positivo in merito alla costituzione dell'ATS secondo la variazione di partenariato comunicata;

- che la società Consorzio T.R.E. con nota n. 0618628 del 13/08/12 ha trasmesso copia dell'atto di costituzione dell'ATS;

- che il Settore con nota n. 0644572 del 03/09/12 ha trasmesso alla Commissione di cui al DD 67/2012 la documentazione pervenuta con note n. 0555252 del 18/07/12 e n. 0618628 del 13/08/142 per le verifiche di competenza;

- che il Settore con nota n. 0694501 del 24/09/12 ha trasmesso al Comitato Tecnico di cui al DD 263 del 28/04/10 e s. m. la documentazione pervenuta, per le verifiche di competenza;

- che il Comitato Tecnico di cui al DD 263 del 28/04/10 e s. m. con nota n. 0826837 del 09/11/12 ha comunicato al Settore gli esiti della valutazione della documentazione relativa al progetto "Valutazione Integrata del Ciclo di vita per l'Edilizia Sostenibile VinCES", chiudendo con esito positivo l'istruttoria;

- che la Commissione di cui al DD 67/2012 con nota n. 0826035 del 09/11/12 ha comunicato al Settore gli esiti della valutazione della documentazione relativa al progetto VInCES, richiedendo integrazione documentale;

- che il Settore, con nota prot. 0838419 del 14/11/12 ha richiesto alla società Consorzio T.R.E. le integrazioni documentali di cui alla nota n. 0826035 del 09/11/12 ;

- che la società Consorzio T.R.E. con nota n.0932802 del 17/12/12 ha riscontrato la nota n. 0838419 del 14/11/12, fornendo integrazione documentale;

- che il Settore con nota n. 0933703 del 17/12/12 ha trasmesso alla Commissione di cui al DD 67/2012 la documentazione pervenuta con note n. 0932802 del 17/12/12;

- che la società Consorzio T.R.E. con nota n. 0947002 del 20/12/12 ha prodotto ulteriore integrazione documentale;

- che la Commissione di cui al DD 67/2012 con nota n. 0021566 del 10/01/2012 ha comunicato al Settore gli esiti della valutazione della documentazione relativa al progetto VinCES di cui alle note 0932802 del 17/12/12 e 0947002 del 20/12/12, rilevandone la corrispondenza rispetto a quanto richiesto con nota prot. 0826035 del 09/11/12 e pertanto chiudendo con esito positivo l'istruttoria relativa al progetto "Valutazione Integrata del Ciclo di vita per l'Edilizia Sostenibile VInCES", capofila Consorzio T.R.E.;

- che in data 01/8/2012 è stato costituito l' ATS per atto notarile presso il Notaio Umberto D'Angelo, notaio in Trentola Ducenta, con atto Repertorio 4926 – 4961 - 4965, Raccolta 3379, successivamente modificato per atto notarile presso il Notaio Umberto D'Angelo, notaio in Trentola Ducenta, in data 13/12/2012 con atto Repertorio 5302, Raccolta 3575;

RITENUTO pertanto opportuno provvedere alla definitiva ammissione a finanziamento e concessione dello stesso del progetto con capofila la società CONSORZIO PER LO SVILUPPO E IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE E PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI NEL MEZZOGIORNO NEL SETTORE DEL RECUPERO EDILIZIO (in sigla CONSORZIO T.R.E.), partners IDI Srl, GEMATICA Srl, SERVIZI INTEGRATI Srl, ACCA SOFTWARE SpA, EDIL – ATELLANA Società Cooperativa di Produzione e Lavoro, POLO TECNOLOGICO DELL'AMBIENTE Società Consortile per Azioni, D'APPOLONIA SpA, ISTITUTO COOPERATIVO PER L'INNOVAZIONE – I.C.I.E. Società Cooperativa, AMRA – ANALISI E MONITORAGGIO DEL RISCHIO AMBIENTALE Società Consortile a responsabilità limitata (in forma abbreviata AMRA SCarl) nel rispetto di quanto disposto dall'art. 7 dell'avviso pubblico in merito alla misura dell'agevolazione concedibile;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000;

VISTO il decreto di delega n. 88 del 06/07/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte:

– di ammettere il progetto "Valutazione Integrata del Ciclo di vita per l'Edilizia Sostenibile VInCES"- CUP ***B27I12000090007-*** con capofila la società CONSORZIO PER LO SVILUPPO E IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE E PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI NEL MEZZOGIORNO NEL SETTORE DEL RECUPERO EDILIZIO (in sigla CONSORZIO T.R.E.), partners IDI Srl, GEMATICA Srl, SERVIZI INTEGRATI Srl, ACCA SOFTWARE SpA, EDIL – ATELLANA Società Cooperativa di Produzione e Lavoro, POLO TECNOLOGICO DELL'AMBIENTE Società Consortile per Azioni, D'APPOLONIA SpA, ISTITUTO COOPERATIVO PER L'INNOVAZIONE – I.C.I.E. Società Cooperativa, AMRA – ANALISI E MONITORAGGIO DEL RISCHIO AMBIENTALE Società Consortile a responsabilità limitata (in forma abbreviata AMRA SCarl) costituiti in ATS con atto del 01/8/2012, Repertorio 4926 – 4961 - 4965, Raccolta 3379 a finanziamento per un importo di € 2.324.720,21 su un totale di costi del progetto considerati congrui di € 3.806.194,29 dal CTS con il dettaglio di cui alla tabella allegata che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale **(ALLEGATO I);**

- di concedere detto finanziamento alla società CONSORZIO PER LO SVILUPPO E IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE E PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI NEL MEZZOGIORNO NEL SETTORE DEL RECUPERO EDILIZIO (in sigla CONSORZIO T.R.E.), partners IDI Srl, GEMATICA Srl, SERVIZI INTEGRATI Srl, ACCA SOFTWARE SpA, EDIL – ATELLANA Società Cooperativa di Produzione e Lavoro, POLO TECNOLOGICO DELL'AMBIENTE Società Consortile per Azioni, D'APPOLONIA SpA, ISTITUTO COOPERATIVO PER L'INNOVAZIONE – I.C.I.E. Società Cooperativa, AMRA – ANALISI E MONITORAGGIO DEL RISCHIO AMBIENTALE Società Consortile a responsabilità

limitata (in forma abbreviata AMRA SCarl) costituiti in ATS con atto del 01/8/2012, Repertorio 4926 – 4961 - 4965, Raccolta 3379 in qualità di beneficiari;

- di precisare che il progetto “Valutazione Integrata del Ciclo di vita per l’Edilizia Sostenibile VInCES”, con capofila la società CONSORZIO T.R.E. è ammesso a finanziamento sull’ O.O. 2.1 e che le risorse necessarie sono da riferirsi all’impegno di cui al DD 327/2009 capitolo di bilancio 2624 UPB 22.84.245, bilancio 2009;

- di approvare l’ allegato atto di impegno volto alla disciplina del rapporto tra Regione Campania e del beneficiario, che del presente decreto costituisce parte integrante e sostanziale **(ALLEGATO II)**:

- di inviare il presente atto al beneficiario da restituirsi sottoscritto dal rappresentante legale del capofila per accettazione;

- di inviare il presente atto all’Autorità di Gestione FESR ed al Settore Stampa per la Pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Raffaella Farina

Nome progetto	08 - SICUREZZA ED AMBIENTE
	VInCES - Valutazione integrata del ciclo di vita per l'edilizia sostenibile

AMMISSIBILITA' DEI COSTI e MISURA DELL'AGEVOLAZIONE (ARTT. 6, 7 – BANDO "CAMPUS")

COSTI AMMESSI

Voci di costo	Personale dipendente		Personale non dipendente		Strumentazioni e attrezzature		Servizi di consulenza		Brevetti e diritti di licenza		Spese generali	
Tipologia Partner	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.
Grandi imprese	€ 193.719,04	€ 365.891,42	€ -	€ -	€ 21.000,00	€ 3.000,00	€ 6.480,00	€ 2.160,00	€ -	€ -	€ 26.568,65	€ 14.258,30
Medie mprese	€ 258.606,18	€ 149.857,73	€ 14.700,00	€ 51.900,00	€ 14.040,00	€ 3.960,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 13.591,25	€ 9.371,19
Piccole imprese	€ 265.523,89	€ 166.895,65	€ 353.445,60	€ 111.200,40	€ 54.000,00	€ 27.360,00	€ 47.088,00	€ 133.812,00	€ 10.800,00	€ -	€ 36.706,80	€ 38.590,81
Organismi di ricerca	€ 236.016,07	€ 292.824,05	€ 364.800,00	€ 88.200,00	€ 249.000,00	€ 54.000,00	€ 75.600,00	€ -	€ -	€ -	€ 35.834,76	€ 15.352,52
TOTALE PARZIALI	€ 953.865,17	€ 975.468,85	€ 732.945,60	€ 251.300,40	€ 338.040,00	€ 88.320,00	€ 129.168,00	€ 135.972,00	€ 10.800,00	€ -	€ 112.701,46	€ 77.612,82
TOTALE	€ 1.929.334,02		€ 984.246,00		€ 426.360,00		€ 265.140,00		€ 10.800,00		€ 190.314,27	

COSTI FINANZIABILI

Voci di costo	Personale dipendente		Personale non dipendente		Strumentazioni e attrezzature		Servizi di consulenza		Brevetti e diritti di licenza		Spese generali	
Tipologia Partner	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.
Grandi imprese	€ 116.231,42	€ 128.062,00	€ -	€ -	€ 12.600,00	€ 1.050,00	€ 3.888,00	€ 756,00	€ -	€ -	€ 15.941,19	€ 4.990,41
Medie mprese	€ 155.163,71	€ 67.435,98	€ 9.555,00	€ 23.355,00	€ 9.126,00	€ 1.782,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.634,31	€ 4.217,03
Piccole imprese	€ 159.314,33	€ 91.792,61	€ 247.411,92	€ 61.160,22	€ 37.800,00	€ 15.048,00	€ 32.961,60	€ 73.596,60	€ 7.560,00	€ -	€ 25.694,76	€ 21.224,95
Organismi di ricerca	€ 165.211,25	€ 204.976,84	€ 255.360,00	€ 61.740,00	€ 174.300,00	€ 37.800,00	€ 52.920,00	€ -	€ -	€ -	€ 25.084,33	€ 10.774,76
TOTALE PARZIALI	€ 595.920,71	€ 492.267,42	€ 512.326,92	€ 146.255,22	€ 233.826,00	€ 55.680,00	€ 89.769,60	€ 74.352,60	€ 7.560,00	€ -	€ 75.554,59	€ 41.207,15
TOTALE	€ 1.088.188,13		€ 658.582,14		€ 289.506,00		€ 164.122,20		€ 7.560,00		€ 116.761,74	

		di cui R.I.	di cui S.S.
IMPORTO TOTALE ESPOSTO	€ 7.000.000,00		
IMPORTO TOTALE AMMESSO	€ 3.806.194,29	€ 2.277.520,22	€ 1.528.674,07
IMPORTO TOTALE FINANZIABILE	€ 2.324.720,21	€ 1.514.957,82	€ 809.762,39

NOTE

Prima dell'erogazione del primo acconto, il soggetto capofila dovrà produrre la seguente documentazione:

1. dislocazione della sede operativa del CAMPUS con indicazione dei referenti e dei relativi contatti telefonici/mail;
2. piano attuativo del progetto completo di cronoprogramma delle attività con milestone e risultati parziali da raggiungere (da rendicontare con cadenza almeno semestrale per gli obiettivi tecnico-scientifici e almeno annuale per gli aspetti amministrativi), secondo uno schema predisposto e diffuso dall'Amministrazione regionale;
3. piano temporale e contabile delle assunzioni di nuovo personale;
4. convenzioni e/o contratti a titolo oneroso sottoscritti con Università e/o Enti di ricerca;
5. procedure interne definite per assicurare la governance del progetto con indicazione dei centri di responsabilità con nominativi e contatti dei relativi referenti (responsabili scientifici, responsabili amministrativi e tecnology transfer manager);

fonte: http://b

Atto di impegno

ART. 1
(Premesse)
Il beneficiario approva e conferma, in base alle premesse che precedono, il presente atto, il Piano delle Attività, il cronoprogramma ed il budget presentati. Le parti si danno reciprocamente atto che detta documentazione è pienamente conosciuta e condivisa.

Art. 2
(Oggetto del Contratto)
Il beneficiario si obbliga alla realizzazione del progetto come approvato dal CTS da realizzarsi nel rispetto del piano attuativo presentato. Eventuali variazioni sono disciplinate dall'art. 18 del bando e vanno preventivamente autorizzate.

Art. 3
(Efficacia e Durata)
La durata del servizio oggetto di affidamento, e l'articolazione temporale delle attività è definita nel piano attuativo, fermo restando l'obbligo di completamento anche oltre tale data, da parte della Società, di tutti gli adempimenti previsti dal presente contratto.

Articolo 4.
(Obblighi delle parti)
Con la stipula della presente convenzione, il beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006-L.136/2010) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007–2013, Obiettivo Operativo…….";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle Linee guida approvate dall'AdG con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/09, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- per operazioni relative all'acquisizione di beni e servizi l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta alla società medesima di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il beneficiario deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 5.
(Obblighi di informazione e pubblicità)

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 ed eventuali s.m.i, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei Beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento n. 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 – Asse…- Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il beneficiario si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 ed eventuali s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Entro sei mesi dal completamento dell'opera la società ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:

- hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
- consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

La Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dalla società nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Art. 6
(Esecuzione del contratto)

L'esecuzione del contratto è regolata dalle clausole del presente atto che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra la Regione e il beneficiario. Per tutto

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto non previsto dal presente contratto si fa espresso rinvio al bando e alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.
La prestazione dovrà, inoltre, essere svolta in stretto e costante rapporto con gli uffici preposti alla gestione dei singoli procedimenti.
In particolare il monitoraggio delle attività verrà realizzato attraverso l'invio della relazione intermedia/finale predisposta dagli uffici regionali, con cadenza semestrale, o comunque all'atto della presentazione dei SAL .

ART. 7
(Finanziamento)

L'importo del finanziamento è quello risultante da tabella approvata dal CTS e allegata al decreto di concessione.

Art. 8
(Modalità e condizioni di pagamento)

Il pagamento del corrispettivo avverrà con le modalità di cui all'art. 8 del bando.
I pagamenti avverranno all'esito delle positive verifiche sulla conformità delle attività richieste e realizzate dalla società, sulla base delle regolarità e della completezza della documentazione giustificativa di spesa presentata, nonché sull'avvenuto adempimento di tutte le obbligazioni poste a carico della società da effettuarsi a cura del Settore responsabile della gestione delle attività e dell' Unità Centrale di Controllo di I livello dell' AGC 09-Adg FESR Campania.

Art. 9
(Rendicontazione dei costi).

Ai fini dei controlli previsti sulla spesa, il beneficiario si impegna a tenere presso la propria sede e a trasmettere ai competenti uffici regionali apposito "fascicolo di progetto" contenente la documentazione probante gli avvenuti pagamenti distinti per tipologia di spesa.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 6 del bando (Reg. 800/2008), dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 sono quelle effettuate entro il 30/06/2015.
I costi rendicontabili (secondo il criterio della "spesa effettivamente sostenuta" di cui all'art.56 del Reg. 1083/2006) devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità ai contributi nazionali e comunitari.
Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/200660. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso della Società siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.
Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse alla Società per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso la Società secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
(Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione)
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007-2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per la Società di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART. 11
(Controlli).
La Regione, nell'esercizio delle funzioni di controllo sul corretto svolgimento delle attività previste dal presente atto e sulla qualità, e consistenza della struttura tecnico –organizzativa destinata all'espletamento del servizio, si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio e pertanto effettuare ispezioni, verifiche ed accertamenti presso gli Uffici della Società.
Nel caso di inadempienze e/o inefficienza dei servizi offerti, la Regione intimerà alla Società, a mezzo raccomandata A.R., di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali o di legge entro il termine di 30 giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
Nel caso che il Beneficiario non dovesse provvedere entro tale termine, sarà avviata la procedura di risoluzione del contratto.
Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni generali di cui al codice civile (art. 1453 e ss. Codice civile) e salvo in ogni caso il diritto al risarcimento del danno, la Regione Campania ha il diritto ai sensi dell'art. 1455 c.c. di risolvere il contratto nei seguenti casi:
• Abbandono o Sospensione del servizio per fatto della Società;
• Cessione in subappalto in tutto od in parte del servizio;
• Cessione anche parziale del presente contratto;
• Gravi e reiterate inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni;
• Inadempienze che compromettono l'immagine della Regione;

ART. 12
(Riservatezza)
La Società assume l'obbligo di agire in modo che il proprio personale dipendente, incaricato di eseguire le prestazioni contrattuali, mantenga riservati i dati e le informazioni, comprese quelle sui programmi, di cui venga in possesso, non li riveli senza ordine della legittima autorità, non li divulghi e non ne faccia oggetto di sfruttamento (D. Lgs. 196/2003). La Società ha la responsabilità di attuare le operazioni di sicurezza sui dati e sui programmi mediante la duplicazione e il mantenimento di copie delle banche dati, delle registrazioni statistiche e di qualsiasi altra informazione necessaria per predetta fornitura e della sua continuità.
La Società si fa, altresì, carico dell'integrità fisica dei dati di proprietà esclusiva dell'Ente, perdite e calamità o per ogni evento distruttivo. La Società si obbliga a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venga a conoscenza in forza del presente impegno. La Società si obbliga, inoltre, a rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e dai relativi regolamenti di attuazione in materia di riservatezza.

ART. 13
(Responsabilità civile).
Il beneficiario assume in proprio ogni responsabilità per danni diretti ed indiretti eventualmente subiti da parte di persone o beni, tanto della stessa ditta quanto della Regione o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze, per fatto proprio o dei suoi dipendenti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

preposti, connesse all’esecuzione delle prestazioni contrattuali o ad esse riferibili, impegnandosi a tenere sollevata ed indenne la Regione da qualsiasi pretesa o molestia a
riguardo venisse alla stessa mossa da terzi.

ART. 14
(Foro competente)
Per qualsiasi controversia tra le parti, relativa all’interpretazione e/o esecuzione del presente contratto, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

Per il Beneficiario
Il legale rappresentante del capofila

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 17/01/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 O.O. 5.1 SETTORE 02. AVVISI PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL DI CUI AI DD 226/2009 E DD 235/2009. PROROGA DEI TERMINI ULTIMAZIONE PROGETTI STABILITI CON DD 103/2010 E 104/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
d. con Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008 si è proceduto alla modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
g. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
h. le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007÷2013;
i. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell' Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
   j.1 5.1 - E-government ed E-inclusion
   j.2 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
j. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
k. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno agli EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 50.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 20,00 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;
l. con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI

SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.";

m. con il DD n. 104 del 29/11/2010 si è preso atto dei risultati delle attività della commissione di valutazione e, quindi, approvato l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui ed ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi, inoltre, con lo stesso decreto è stato prorogato al 30 giugno 2013 il termine ultimo di conclusione dei progetti previsto dall'art. 5 (Durata dei Progetti) dell'Avviso di cui al D.D. 235 del 15/07/2009, per consentire agli EE.LL. di portare a termine i progetti di durata biennale;
n. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno alle aggregazioni di EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A..", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 24,40 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;
o. con DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC N. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI COMPOSTE DA EE.LL. CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A."
p. con il DD n. 103 del 29/11/2010 si è preso atto dei risultati delle attività della commissione di valutazione e quindi approvato l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui e ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi, inoltre , con lo stesso decreto è stato prorogato al 30 giugno 2013 il termine ultimo di conclusione dei progetti previsto dall'art. 5 (Durata dei Progetti) dell'Avviso di cui al D.D. 226 del 07/07/2009, per consentire agli EE.LL. di portare a termine i progetti di durata biennale;
q. con successivi decreti del Settore Sistemi informativi sono stati ammessi a finanziamento i progetti presentati dai Beneficiari di cui alla graduatoria del precedenti punti m) e p) e successivamente sottoscritte le convenzioni con le quali i Beneficiari si impegnano ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013";
r. in base ai cronoprogrammi dei progetti approvati, i decreti di ammissione a finanziamento prevedono la conclusione dei progetti finanziati entro il 31/06/2013;

CONSIDERATO CHE

a) il percorso per l'indizione delle gare di appalto da parte dei singoli Beneficiari e la relativa individuazione dei soggetti attuatori ha generato, e sta generando, ritardi dovuti, in alcuni casi, alla presenza di ricorsi;
b) le verifiche effettuate dall'Ufficio preposto al Controllo di primo Livello del POR, avendo riscontrato necessità di documentazione integrativa, hanno anch'esse determinato ritardi sia nella fase di ammissione a finanziamento che di erogazione dei vari acconti;

c) risultano pervenute agli atti dell'ufficio numerose richieste, da parte degli enti Beneficiari, di proroga del termine stabilito per l'ultimazione dei progetti, per le motivazioni di cui ai precedenti punti a) e b);

RITENUTO CHE

a) alla luce di quanto ai Considerato ed in linea con i tempi previsti dal POR 2007÷2013, ed alla luce delle diverse richieste pervenute dai Beneficiari, si possa procedere alla concessione di una proroga - a tutto il 31/12/2013 - dei termini per l'ultimazione dei progetti, stabiliti con DD n. 103 e DD n. 104 del 29/11/2010 ed ammessi a finanziamento con successivi decreti dirigenziali;

VISTI

- La legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("*disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*");
- La DGR 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007÷2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni);*
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale*)
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008;
- La DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013);*
- La DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POFESR 2007÷2013*);
- La DGR n. 1715 del 20.11.2009 (*approvazione del Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007÷2013 ed allegati e ss.mm.ii),*
- La DGR n. 180 del 29/04/2011 (*Approvazione nuovo Piano di Azione della Società dell'Informazione*);

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Servizio 03 e della dichiarazione di regolarità formale del dirigente del Settore Sistemi informativi

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prorogare**, in linea con i tempi previsti dal POR 2007÷2013, ed alla luce delle diverse richieste pervenute dai Beneficiari, a tutto il 31/12/2013 i termini per l'ultimazione dei progetti, stabiliti con DD n. 103 e DD n. 104 del 29/11/2010 ed ammessi a finanziamento con successivi decreti dirigenziali;
2. **stabilire che**, per le dovute informative ai beneficiari, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni "Società dell'Informazione" e "Comunità territoriali";
3. **trasmettere** il seguente atto:
   13.1 per il prosieguo di competenza: al Settore Sistemi Informativi ed all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 ÷ 2013 - AGC 09 – Settore 02;

13.2 per la pubblicazione: al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale ed al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;

13.3 per conoscenza al Settore 05 dell'AGC 01 "Rapporti con gli EE.LL." ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 540 del 28/12/2012

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 962.12. Procedura di gara per l'affidamento della gestione del micronido d'infanzia "Armieri" della Giunta Regionale della Campania. Indizione gara. Con allegati.

Premesso:

a) **che** in data 19/12/2012 con decreto n. 1039 il Settore 01 dell'AGC Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo, in qualità di Settore proponente, ha approvato il Capitolato speciale di appalto, lo Schema di Contratto, nonché i Requisiti di partecipazione per l'affidamento del "Servizio di gestione del micronido d'infanzia "Armieri" della Giunta Regionale della Campania", con durata triennale;

b) **che,** con il medesimo decreto, il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del disciplinare e del bando, nonché dell'espletamento della procedura di gara;

c) **che** il Settore proponente, inoltre, ha nominato Responsabile Unico del Procedimento il Dr.Antonio Oddati, e Responsabile dell'esecuzione del contratto e delle misure di sicurezza la dr.ssa Fortunata Caragliano;

Considerato:

a) **che** il valore dell'appalto è pari ad € 433.884,30 I.V.A esclusa (l'importo comprensivo di IVA è pari ad € 525.000) e che il Settore proponente ha rinviato a successivi Decreti Dirigenziali gli impegni delle relative somme sul Cap. n. 7848 (U.P.B. 4.16.41) o analogo capitolo di spesa n. 7848 dei successivi bilanci gestionali;

b) **che** al sopraccitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;

c) **che,** ai sensi dell'art. 70, commi 8 e 9 del D.Lgs 163 del 2006, il termine per la ricezione delle offerte è ridotto di dodici giorni;

Ritenuto opportuno, pertanto:

a) indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento triennale del servizio sopra descritto;

b) approvare il bando G.U.U.E., il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata, il capitolato speciale d'appalto e lo schema di contratto;

c) nominare Responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile, funzionario del Servizio 04 di questo Settore;

Visto:

a) il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;

b) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

c) la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

d) la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10, nonché le DD.GG.RR. nn. 479 del 10.09.2012 e 528 del 04.10.2012, di proroga degli incarichi dirigenziali fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale

e) Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare e Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di** indire procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento triennale del Servizio di Servizio di gestione del micronido d'infanzia "Armieri" della Giunta Regionale della

Campania, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del citato D. Lgs., dell'offerta economicamente più vantaggiosa, tenendo conto che per la presente procedura il termine per la presentazione delle offerte è ridotto di dodici giorni;

2. **d**i dare atto che il valore dell'appalto è pari ad €.433.884,30 I.V.A esclusa;
3. di rinviare a successivi Decreti Dirigenziali del Settore 01 dell'AGC 18 gli impegni delle relative somme sul Cap. n. 7848 (U.P.B. 4.16.41) o analogo capitolo di spesa n. 7848 dei successivi bilanci gestionali;
4. **di approvare** il bando di gara nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18 (all. A), il disciplinare di gara (all. B) con la relativa modulistica allegata, il Capitolato speciale d'appalto (all. C) e lo schema di contratto (all. D);
5. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che in uno formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   - 5.1 All. A -Bando di gara
   - 5.2 All. B –Disciplinare con la seguente modulistica allegata.
     - Mod. A1 – Istanza di partecipazione
     - Mod. A2 - Scheda identificativa dell'impresa concorrente
     - Mod.A3 - Dichiarazioni dell'impresa concorrente
     - Mod. A4 - Dichiarazioni protocollo di legalità
   - 5.3 All. C - Capitolato speciale d'appalto
   - 5.4 All. D – Schema di contratto
   - 5.5 All. E – D.U.V.R.I.

6. **di incaricare** il Servizio 04 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   - **a.** pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
   - **b.** pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   - **c.** pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare del Provveditorato");
   - **d.** pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;
7. **di dare atto che il** Responsabile Unico del Procedimento è il Dr.Antonio Oddati eil Responsabile dell'esecuzione del contratto e delle misure di sicurezza è la DR.ssa Fortunata Caragliano;
8. **di nominare** Responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile, funzionario del Settore Provveditorato ed Economato;
9. **di rinviare** a successivo provvedimento del Coordinatore dell'Area la nomina della commissione aggiudicatrice;
10. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

    10.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

    10.2 All'Area 08, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";

    10.3 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

    10.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio per informativa

Dott. Silvio Marchese

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - AGC 10-SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P. Metastasio 25

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Dr.ssa Daniela Nobile Telefono: +39 0817964520

All'attenzione di:

Posta elettronica: d.nobile@maildip.regione.campania.it
Fax: +39 0817964412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

elle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa

☐ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☒ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Procedura aperta per l'affidamento della gestione del micronido d'infanzia "Armieri" della Giunta Regionale della Campania

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 24 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Gestione del micronido aziendale

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80110000	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ◉ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ◉ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 433884.30 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:
Durata in mesi : 36 oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*
V. Disciplinare di gara

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: *(se del caso)*
V. Disciplinare di gara

III.1.4) Altre condizioni particolari: *(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
V. Disciplinare di gara

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
V. Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
V. Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati: *(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:
La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ◉ no

) Citare la corrispondente disposizione legislativa applicabile :

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ◉ sì ○ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata — Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta: *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo: *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

	Ponderazione	Criteri	erazione
9.		10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*
962.12

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
○ sì ◉ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo: *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: 09/02/2013 Ora:

Documenti a pagamento ○ sì ◉ no
(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 19/02/2013 Ora: 13:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare: *(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:
○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE
◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:
IT
☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
fino al: :

Durata in mesi : 12 oppure in giorni : (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

Data : (gg/mm/aaaa) Ora

*(se del caso)*Luogo:

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :

◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:

V. Disciplinare di gara

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: TAR Campania
Indirizzo postale: Piazza Municipio,64
Città: Napoli Codice postale: Paese: Italia (IT)
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)* http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
10/01/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-004517

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Lotto n. : **Denominazione :**

1) Breve descrizione:

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

Vocabolario principale:

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: Valuta:

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*

Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 962/12

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL MICRONIDO D'INFANZIA "ARMIERI" DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA.

D I S C I P L I N A R E D I G A R A

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti.....2
Art. 2 □ Oggetto dell'appalto.....2
Art. 3 □ Durata del servizio e importo a base d'asta.....3
Art. 4 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.....3
Art. 5 □ Requisiti di partecipazione 4
Art. 6 □ Sopralluogo.....5
Art. 7 □ Protocollo di legalità.....5
Art. 8 □ Cauzione provvisoria.....5
Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte.....5
Art. 10 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa".....6
Art. 11 □ "Busta B - Offerta tecnica".....7
Art. 12 □ "Busta C - Offerta economica".....8
Art. 13 □ "Criteri di valutazione dell'offerta".....8
Art. 14 □ Raggruppamenti d'imprese.....10
Art. 15 □ Modalità di espletamento della gara.....11
Art. 16 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 12
Art. 17 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario.....13
Art. 18 □ Informativa trattamento dati personali.....13
Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio.....13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. Il Settore proponente è il Settore Assistenza Sociale-Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali dell'AGC 18 –Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo-.
3. La procedura di gara è di competenza del Settore Provveditorato ed Economato.
4. Responsabile Unico del Procedimento: dr.Antonio Oddati - (tel: 081/7963830; fax: 081/7963747; e-mail: *a.oddati@.regione.campania.it*)
5. Responsabile della procedura di gara: dr.ssa Daniela Nobile (tel: 081/7964520; fax: 081/7964412; e-mail: *d.nobile@maildip.regione.campania.it*)
6. Responsabile dell'esecuzione del contratto e dell'attuazione delle misure di sicurezza: dr.ssa Fortunata Caragliano tel: 081/7963830, fax :081/7963747, e-mail: *f.caragliano@regione.campania.it*)
7. Referente tecnico per il sopralluogo: sig. Biagio Marone, tel. 081/7963603/02.
8. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul "*Portale delle gare Settore Provveditorato"* al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare del Provveditorato ed Elenco fornitori"*) e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Servizio "Gare ed Appalti" del Settore "Provveditorato ed Economato", via P. Metastasio 25/29 Napoli, Tel. 0817964558.
9. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale delle gare Settore Provveditorato, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, **previa registrazione**.
10. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale di cui al precedente punto 8.
11. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
12. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è : 4723205012
13. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
    - **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
    - **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
    - **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
    - **Regolamento regionale**: è il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
    - **Autorità:** è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del Codice;
    - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
    - **Portale:** è il Portale delle gare del Settore Provveditorato ed Economato presente all'indirizzo www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare del Provveditorato ed Elenco fornitori"*.
    - **concorrente:** è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
    - **impresa concorrente:** è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
    - **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
    - **capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. 2 □ Oggetto dell'appalto

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di gestione del micronido aziendale per n. 20 posti (numero eventualmente incrementabile fino a 24) situato presso la sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli — Via Nuova Marina n. 19/c (Palazzo Armieri), destinato a bambini di età compresa tra tre e trentasei mesi, alle condizioni e modalità indicate nel Capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.
2. Il servizio appartiene alla categoria 24 dell'allegato "IIB" del codice.

Art. 3 □ Durata del servizio e importo a base d'asta

1. L'appalto avrà la durata complessiva di tre anni, con decorrenza dalla data di affidamento del servizio, contestuale alla stipula del contratto.
2. In caso di urgenza l'inizio del servizio potrà precedere la data di stipulazione del contratto ai sensi dell'art. 11, co. 12 del D.Lgs. 163/2006.
3. L'importo triennale a base d'asta, relativo al servizio richiesto, è pari a €. 433.884,30 (IVA esclusa).
4. Gli oneri per la sicurezza sono pari a a zero.

Art. 4 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed al Regolamento, alla Legge ed al Regolamento regionali, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dallo schema di contratto, dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 83, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
3. La valutazione delle offerte è affidata ad una Commissione che procederà all'attribuzione per ciascun'impresa concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica e all'offerta economica, sulla base dei seguenti criteri e subcriteri:

		Punti Max
A) OFFERTA TECNICA		**80** di cui:
A)	VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL PROGETTO EDUCATIVO RELATIVAMENTE ALLE METODOLOGIE PEDAGOGICHE E ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE:	**max 40** di cui:
A.1	Caratteristiche del progetto pedagogico-didattico	*max 10*
A.2	Descrizione della metodologia pedagogica proposta	*max 10*
A.3	Organizzazione degli ambienti e degli spazi	*max 8*
A.4	Modalità di coinvolgimento delle famiglie	*max 8*
A.5	Modalità di scelta della ditta esterna fornitrice dei pasti	*max 4*
B)	VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ DI GESTIONE E DELLA QUALITÀ DEL PERSONALE:	**max 20** di cui:

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1	Composizione e descrizione dell'organizzazione	*max 5*
B.2	Valutazione della professionalità del personale	*max 10*
B.3	Descrizione del programma di aggiornamento del personale	*max 5*
C)	**.**ESPERIENZA SPECIFICA NELLA GESTIONE DI SERVIZI NIDO PER LA PRIMA INFANZIA	**max 20** di cui:
C.1	per ogni anno di gestione di servizi di nido aziendali	*max 2.5*
C.2	per ogni anno di gestione di servizi di nido pubblici	*max 2*
C.3	per ogni anno di gestione di servizi di nido privati	*max 1.5*
B)	**OFFERTA ECONOMICA**	**20**

1. L'aggiudicazione provvisoria avverrà nei confronti dell'impresa concorrente che riporterà il punteggio complessivo più alto.
2. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
3. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
4. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 5 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge regionale, dai Regolamenti, dal capitolato, dal presente disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) essere un soggetto ricompreso tra quelli previsti dall'art. 34 del Codice;

c) iscrizione alla C.C.I.A.A per oggetto di attività ricomprendente il servizio oggetto della gara o, se trattasi di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscritti in un registro professionale o commerciale di cui all'art. 39, commi 2 e 3, del Codice;

d) se cooperativa o consorzio di cooperative, iscrizione, ai sensi del D.M. 23 giugno 2004, all'Albo delle Società cooperative istituito presso il Ministero delle Attività Produttive (iscrizione richiesta per le Società Cooperative di produzione e lavoro e loro Consorzi);

e) per le cooperative sociali e loro consorzi, iscrizione all'albo regionale delle Cooperative/Consorzi Sociali rispettivamente di tipo A) e C), di cui all'art. 9 della legge 381/1991 e della L.R. 16/1993,oppure al registro prefettizio nel caso in cui la Regione, in cui ha sede la cooperativa, non abbia ancora costituito l'apposito albo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta;

Capacità tecnica e professionale:

g) aver prestato, nel triennio 2009, 2010 e 2011, e con buon esito, servizi analoghi per la prima infanzia per un importo complessivo di fatturato non inferiore al valore dell'appalto, con presentazione dell'elenco dei principali servizi resi nel triennio considerato.

2. Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 37 e segg. del Codice e all'art. 25 della Legge regionale, nonché da quelle che seguono all'art. 14.

Art. 6 □ Sopralluogo

1. I concorrenti che intendessero prendere visione dei locali oggetto del servizio potranno farne richiesta, entro e non oltre dieci giorni prima della data di scadenza della presentazione delle offerte, al referente tecnico (v. art. 1, punto 7) per concordare data ed ora del sopralluogo, che avverrà non oltre il quinto giorno precedente alla data di scadenza della presentazione delle offerte.

2. Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante del concorrente o di un suo delegato munito di apposita delega a firma del rappresentante legale e di fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Art. 7 □ Protocollo di legalità

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 8 □ Cauzione provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo pari al 2**%** dell'importo posto a base d'asta, per una durata di 12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. La firma del garante deve essere autenticata da un notaio o da altro pubblico ufficiale, a pena di esclusione.
5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "***PROC. N. 962/12.*** **PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL MICRONIDO D'INFANZIA "ARMIERI" DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA" .**
2. I concorrenti che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno **19/02/2013**, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax e indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
7. Per partecipare alla gara ogni singola impresa deve **registrarsi al Portale** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.**
   La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione.
   Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico telematico, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. Per ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione, è possibile chiamare il **Numero Verde 800 098 759** , dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it
   Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.
   E' facoltà della stazione appaltante effettuare le suddette comunicazioni mediante altro strumento telematico, ai recapiti presenti sul Portale.
   In fase di registrazione indicare un indirizzo di posta elettronica certificata nel campo "email rappresentante legale".
8. Le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo con le modalità di cui al precedente punto, nel caso di raggruppamenti le stesse verranno inoltrate all' impresa mandataria.
9. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA, UNA BUSTA B" contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA TECNICA, ed una busta "C"" contenente L'OFFERTA ECONOMICA. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
10. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
11. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste di cui al punto 9 devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia fotostatica non autenticata del documento d'identità.

Art. 10 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

fonte: http://burc.regione.campania.it

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B) **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E) **DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO** con le modalità di cui al precedente art. 8;

F) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 13 del capitolato**.**

G) **ELENCO DEI SERVIZI** svolti, ed eseguiti con buon esito, nel settore oggetto della gara, negli anni 2009, 2010, 2011 (art. 5, comma 1, punto g) del presente disciplinare. L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto.

H) **RICEVUTA DEL VERSAMENTO** all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. I concorrenti dovranno dimostrare di aver versato il contributo dovuto in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 3 novembre 2010.
Ai fini del versamento delle contribuzioni occorre attenersi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo: http://www.avcp.it/riscossioni.html.
Il contributo dovuto dal concorrente è pari a € 35,00.

I) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.

Art. 11 □ "Busta B - Offerta tecnica"

1. La Busta "B - OFFERTA TECNICA" deve contenere un Progetto in cui l'impresa concorrente rappresenti le modalità di esecuzione del servizio che meglio rispondano alle esigenze organizzative della S.A.. Tale documento, contenuto in non più di 100 pagg., dovrà essere redatto secondo le specifiche dettate dal capitolato e deve includere appositi e specifici capitoli riguardanti:

a) Caratteristiche del Progetto pedagogico-didattico e metodologie pedagogiche applicate;
b) Organizzazione degli ambienti e degli spazi e metodologie di gestione dei gruppi;
c) Coinvolgimento delle famiglie, attività di informazione e comunicazione;
d) Organizzazione del Servizio di mensa;
e) Organizzazione della struttura organizzativa e operativa;
f) Allegato: Curricula del personale coinvolto;Esperienza pregressa nella gestione di servizi di nido per la prima infanzia.

2. I fogli inclusi nella busta "B - OFFERTA TECNICA" devono essere firmati dal legale rappresentante dell'impresa concorrente e devono essere privi di qualsivoglia indicazione, riferimento, menzione (diretta o indiretta) dell'offerta economica.

3. La stessa busta dovrà contenere anche un supporto magnetico con la scansione dell'offerta tecnica presentata.

4. Le relazioni contenenti i Progetti sono accessibili, al pari di tutti i documenti amministrativi; tuttavia,l'impresa concorrente può garantire e proteggere il proprio know-how imprenditoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicando specificatamente e motivatamente quali parti della documentazione prodotta debbano qualificarsi come segreti commerciali o industriali e quindi sottratti all'accesso.

Art. 12 □ "Busta C - Offerta economica"

3. L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta di cui all'art. 3 del presente disciplinare.
4. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
5. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
6. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.
7. Essa, inoltre:
    a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
    b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
    c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
        i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
        ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
        iii. la remuneratività della stessa.

Art. 13 □ "Criteri di valutazione dell'offerta"

La valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata utilizzando il metodo aggregativo-compensatore, applicando la seguente formula:
$C(a) = \Sigma n [Wi * V(a)i]$
dove:
C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
n = numero totale dei requisiti
Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero ed uno;
Σn = sommatoria.

I coefficienti V(a)i saranno determinati:
a) per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura qualitativa, attraverso la trasformazione in coefficienti variabili tra zero ed uno della somma dei valori attribuiti dai singoli commissari mediante il "confronto a coppie", seguendo le linee guida di cui all'allegato G del Regolamento;
b) per quanto riguarda il prezzo applicando la seguente formula:

V(a)i = percentuale singola offerta in esame/percentuale offerta più alta.
Il punteggio verrà attribuito secondo il seguente schema:

	Punteggio max
Offerta tecnica	max 80 /100 punti
Offerta economica	max 20 /100 punti

La valutazione delle offerte sarà effettuata sulla base della seguente griglia di distribuzione:
A) Offerta Tecnica; fattore ponderale max 80 in funzione della valutazione di:

A.: Valutazione della qualità del progetto educativo relativamente alle metodologie pedagogiche e

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'organizzazione delle attività quotidiane:
fattore ponderale max 40 di cui:

- **A.1** : Caratteristiche del Progetto pedagogico-didattico, in base all'età dei bambini e alle fasi di sviluppo, con la descrizione delle attività educativo-didattiche da realizzare, tipologie di giochi e materiale ludico-didattico, indicazione delle eventuali esperienze integrative extra calendario scolastico quali gite, uscite, ecc., forme di gestione dei bambini diversamente abili, interazione tra bambini di età differenti, organizzazione della giornata al nido: fattore ponderale max 10

A.2 Descrizione della metodologia pedagogica proposta con l'indicazione degli obiettivi educativi in base all'età dei bambini e alle fasi di sviluppo: fattore ponderale max 10

A.3 :Organizzazione degli ambienti e degli spazi e metodologie e descrizione della composizione dei gruppi: fattore ponderale max 8

- **A.4 :**Modalità di coinvolgimento delle famiglie e degli utenti relativamente agli incontri asilo nido/genitori, alle attività di informazione e documentazione del servizio e/a ad altre attività: fattore ponderale max 8

- **A.5** Modalità di scelta della ditta esterna fornitrice dei pasti, indicazione delle operazioni per il controllo della qualità degli alimenti utilizzati per la preparazione di pasti e merende: fattore ponderale max 4

Il punteggio sarà attribuito sulla base delle informazioni rilevabili dai seguenti capitoli del progetto:
- Caratteristiche del Progetto pedagogico-didattico e metodologie pedagogiche applicate;
- Organizzazione degli ambienti e degli spazi e metodologie di gestione dei gruppi;
- Coinvolgimento delle famiglie, attività di informazione e comunicazione;
- Organizzazione del Servizio di mensa.

B Valutazione delle modalità di gestione e della qualità del personale: fattore ponderale max 20 di cui:

- B.1 Composizione e descrizione dell'organizzazione della struttura organizzativa e operativa (numero degli educatori e del personale ausiliario da impiegare, organizzazione del personale, distribuzione degli orari del personale, modalità di sostituzione del personale): fattore ponderale max 5

- B.2 Valutazione della professionalità del personale (tramite valutazione dei curricula, titoli di studio ed esperienza professionale, con particolare rilievo rispetto alla descrizione del ruolo e dei compiti del coordinatore e degli educatori, nonchè del personale ausiliario): fattore ponderale max 10

- B.3 Descrizione del programma di aggiornamento del personale con indicazione del monte orario e delle modalità previste e formazione svolta nell'ultimo triennio: fattore ponderale max 5

Il punteggio sarà attribuito sulla base delle informazioni rilevabili dai seguenti capitoli del progetto:
Organizzazione della struttura organizzativa e operativa;
Allegato: Curricula del personale coinvolto

C Esperienza specifica nella gestione di servizi di nido per la prima infanzia:
fattore ponderale **max 20** di cui:

- C.1 per ogni anno di gestione diretta integrale di servizi di nido per la prima infanzia aziendali, sia pubblici sia privati: fattore ponderale **max 2,5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- C.2 per ogni anno di gestione diretta integrale di servizi di nido per la prima infanzia pubblici o in convenzione: fattore ponderale **max 2**

- C.3 er ogni anno di gestione diretta integrale di servizi di nido per la prima infanzia privati: fattore ponderale **max 1,5**

Il punteggio sarà attribuito sulla base delle informazioni rilevabili dai seguenti capitoli del progetto:
Esperienza pregressa nella gestione di servizi di nido per la prima infanzia

B) Offerta Economica; fattore ponderale max 20.

L'offerta economica è formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta.
Per il calcolo del punteggio da attribuire all'elemento prezzo si applicherà la formula di cui all'allegato M del
Regolamento, prevedendo un coefficiente di rimodulazione pari a 0,85.
Il punteggio massimo è attribuito all'offerta che indichi la percentuale di ribasso più alta da applicare al prezzo posto a
base d'asta.
Alle altre offerte è attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula:
Ci (per Ai <= Asoglia) = X * Ai / Asoglia *20
Ci (per Ai > Asoglia) = X + (1,00 – X)*[(Ai – Asoglia) / (Amax – Asoglia)] *20
dove:
Ci = coefficiente attribuito al concorrente iesimo
Ai = valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo
Asoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribasso sul prezzo) dei concorrenti
X = 0,85
Amax = valore dell'offerta (ribasso) più conveniente

Art. 14 □ Raggruppamenti d'imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice e 25 della Legge regionale. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del 50% dell'espletamento del servizio.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i **requisiti**:
   4.1. i requisiti di cui all'art. 5 lettere a), b), c) d), e) ed f) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
   4.2. il requisito di cui alla lettera g) deve essere assolto cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate.
5. Per quanto riguarda il **plico** contenente l'offerta , è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 6, art. 9 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;

6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;

6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

6.4. *(nel caso di consorzi)* indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti.

7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 10:

7.1. i documenti di cui ai punti B), C), D), G), vanno prodotti da ogni impresa concorrente;

7.2. la cauzione di cui alla lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate

7.3. il documento di cui alla lettera H va presentato dalla mandataria capogruppo.

8. Per quanto riguarda l'offerta economica:

8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 15 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata.

2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.

3. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.

4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:

7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e la loro integrità;

7.2 verificare la regolarità formale delle buste contenenti le offerte;

7.3 verificare la regolarità della documentazione amministrativa;

7.4 verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), del Codice hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma;

7.5 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale.

8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i concorrenti ammessi, ai sensi dell'art. 48 del Codice, provvederà a richiedere ad un numero di essi, non inferiore al

fonte: http://burc.regione.campania.it

10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente disciplinare, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa:

8.1 Bilanci, corredati dalle relazioni, approvati e depositati al registro imprese, relativi agli anni richiesti, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge (DPR 445/2000) ovvero dichiarazione IVA;

8.2 Fatture, in copia resa conforme ai sensi di legge, relative ai servizi svolti nel settore oggetto della gara e dichiarati nel documento di cui all'art. 11 lettera G);

Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice.

9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

10. In successiva seduta pubblica, di cui verrà data comunicazione ai soli concorrenti ammessi, la Commissione procederà all'apertura delle buste "B" contenenti le offerte tecniche. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione, in una o più sedute riservate, esaminerà e valuterà il relativo contenuto.

11. In successiva seduta pubblica la Commissione:

- darà lettura dei punteggi attribuiti dalla Commissione di gara alle offerte tecniche dei concorrenti ammessi;
- procederà all'apertura delle buste "C" contenenti le offerte economiche dei concorrenti, darà lettura delle percentuali di ribasso offerti, assegnando il relativo punteggio;

12. La Commissione, sulla scorta dei punteggi ottenuti, darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 del Codice; dopodiché redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti e si trasmetteranno i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

13. Si procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali si accerta, sulla base di univoci elementi, che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale.

Art. 16 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore provveditorato ed Economato.

3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.

4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.

5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.

6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

7. La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente disciplinare di gara, dal capitolato e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 17 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. In sede di stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
4. L'aggiudicatario è tenuto a prestare la cauzione definitiva e le polizze di responsabilità civile ed infortuni.
5. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
6. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 34 comma 35 del D.L. n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012, entro sessanta giorni dall'aggiudicazione, dovrà rimborsare alla S.A. le spese dalla stessa sostenute per la pubblicazione del bando sui quotidiani nazionali e locali.
7. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
8. L'inizio del servizio avverrà entro i successivi dieci giorni dalla stipula del contratto, salvo quanto previsto dall'art. 16, comma 7 del presente disciplinare.

Art. 18 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato, dallo schema di contratto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. n. 962/12. Procedura aperta per l'affidamento della gestione del micronido d'infanzia "Armieri" della Giunta regionale della Campania.".

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante il servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
5. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la firma vedi art. 9, punto 11 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 6 dell'art. 14 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

2.12. Procedura aperta per l'affidamento della gestione inta regionale della Campania.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di aver prestato, nel triennio 2009, 2010 e 2011 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____(*in cifre*);

4. che l'impresa rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011
oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la firma vedi art. 9, punto 11 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 5 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10

2.12. Procedura aperta per l'affidamento della gestione [illegible] inta regionale della Campania.

Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

.12. Procedura aperta per l'affidamento della gestione d ta regionale della Campania.

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure, alternativamente

che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*

d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;

e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di ..... *ovvero* nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di .....,
Numero iscrizione....., data iscrizione.....,
oggetto sociale .....
.....
.....
.....
.....
.....;
per attività coincidenti con quelle oggetto della gara.

q. all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente

r. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

s. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

t. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

u. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime (art. 38 comma 2 come sostituito dall'art. 4 comma 4 D.L. 70/2011).
- Per la dichiarazione di cui al *punto i.* gli operatori economici di cui all'articolo 47, comma 1, dimostrano, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il possesso degli stessi requisiti prescritti per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva.
- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).

- le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

- Per la firma vedi art. 9 punto 11 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto p. i concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI B del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura aperta per l'affidamento della gestione del mi
regionale della Campania.

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Per la firma vedi art. 9, punto 11 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C al D.D. n. 540 del 28.12.12

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL MICRONIDO D'INFANZIA "ARMIERI" DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA.

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C al D.D. n. 540 del 28.12.12

INDICE

Art. 1 □ Premessa *3*
Art. 2 □ Oggetto *3*
Art. 3 □ Durata e importo a base d'asta *3*
Art. 4 □ Corrispettivo *3*
Art. 5 □ Tipologia del servizio richiesto *4*
Art. 6 □ Personale addetto *4*
Art. 7 □ Giorni e orario del servizio *5*
Art. 8 □ Locali ed attrezzature *6*
Art. 9 □ Verifiche e controlli sullo svolgimento del servizio *6*
Art. 10 □ Penali *7*
Art. 11 □ Cauzione definitiva *7*
Art. 12 □ Responsabilità e polizza assicurativa *8*
Art. 13 □ Risoluzione *8*
Art. 14 □ Recesso *9*
Art. 15 □ Obblighi dell'aggiudicataria *9*
Art. 16 □ Subappalto e Cessione del contratto *10*
Art. 17 □ Tracciabilità dei flussi finanziari e Protocollo di Legalità *10*
Art. 18 □ Foro competente *10*
Art. 19 □ Disciplina in materia di protezione dei dati *10*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. Il presente Capitolato tecnico riporta le modalità di gestione del micronido d'infanzia ubicato presso la sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli — Via Nuova Marina n. 19/c (Palazzo Armieri).
2. Lo stesso sarà parte integrante del contratto di appalto che sarà stipulato con il soggetto aggiudicatario.
3. Il servizio dovrà essere svolto dall'impresa aggiudicataria (di seguito denominato aggiudicataria) con propri capitali, con proprio personale, mediante la propria organizzazione ed a suo rischio.
4. Il contratto sarà gestito dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali (di seguito denominato S.A.) il quale provvederà alla nomina del responsabile dell'esecuzione del contratto (di seguito denominato R.E.C.)

Art. 2 □ Oggetto

1. L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di gestione del micronido aziendale per n. 20 posti (numero eventualmente incrementabile fino a 24) situato presso la sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli — Via Nuova Marina n. 19/c (Palazzo Armieri), destinato a bambini di età compresa tra tre e trentasei mesi, alle condizioni e modalità indicate nel presente Capitolato.
2. La S.A.si riserva la facoltà, per sopravvenute esigenze, di far eseguire il servizio in una sede diversa da quella indicata nel comma precedente senza che ciò determini una modifica delle altre condizioni contrattuali.
3. Il servizio di micronido è riservato ai figli e ai nipoti (di nonna/o) del personale di ruolo della Giunta della Regione Campania, con priorità ai figli.
4. Nell'ipotesi di disponibilità di posti, e limitatamente al permanere di tale condizione, il servizio è riservato anche ai figli e, in via residuale ai nipoti, del personale che, pur non dipendente a tempo indeterminato della Giunta Regionale, sia comunque in servizio a tempo pieno negli Uffici della Giunta della Regione Campania.

Art. 3 □ Durata e importo a base d'asta

1. L'appalto avrà la durata complessiva di tre anni, con decorrenza dalla data di affidamento del servizio, contestuale alla stipula del contratto.
2. In caso di urgenza l'inizio del servizio potrà precedere la data di stipulazione del contratto ai sensi dell'art. 11, co. 12 del D.Lgs. 163/2006.
3. L'importo triennale a base d'asta, relativo al servizio richiesto, è pari a €. 433.884,30 (IVA esclusa).
4. Gli oneri per la sicurezza sono nulli.

Art. 4 □ Corrispettivo

1. Il corrispettivo per il servizio prestato dall'aggiudicatario, che sarà quello risultante dall'offerta economica, è onnicomprensivo.
2. L'erogazione del corrispettivo avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali con relativa iscrizione nel bilancio regionale. Il pagamento del corrispettivo viene erogato in tre soluzioni, secondo le modalità di seguito specificate:

   a) Prima Anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del corrispettivo e viene erogato successivamente alla sottoscrizione del contratto e all'inizio dell'attività.
   La SA provvederà ad erogare tale anticipo non appena il REC riceverà, da parte dell'aggiudicatario, la comunicazione di avvio delle attività e della Dichiarazione liberatoria in materia di assicurazione contro gli infortuni per il personale coinvolto nel progetto, sollevando la Regione Campania da ogni responsabilità.

   b) Seconda Rata– l'importo della seconda rata è pari al 40% del corrispettivo e sarà erogato alla fine del primo anno di attività , previa rendicontazione dell'importo ricevuto in acconto e dell'andamento del servizio. La relativa fattura sarà liquidata, salvo esito dell'istruttoria su eventuali disservizi segnalati;

   c)Saldo finale – Il saldo finale, pari al 20% del corrispettivo, sarà erogato al termine delle attività, previa rendicontazione dell'importo ricevuto a titolo di seconda rata e dell'andamento del servizio. La relativa fattura sarà liquidata, salvo esito dell'istruttoria su eventuali disservizi segnalati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I pagamenti avverranno presso la banca e il conto corrente che saranno indicati dall'aggiudicataria. In caso di raggruppamento, i pagamenti saranno effettuati esclusivamente in favore del soggetto capofila, restando del tutto estranea la Stazione Appaltante ai rapporti intercorrenti tra i componenti il raggruppamento.

Art. 5 □ Tipologia del servizio richiesto

1. Il servizio riguarda la **gestione educativa**, **ausiliaria** e **di distribuzione dei pasti** per bambini dai tre ai trentasei mesi.
2. L'aggiudicatario è tenuto a gestire il progetto educativo e sociale per la prima infanzia con propria organizzazione, nel rispetto e secondo le modalità previste dalla normativa nazionale, regionale, dal Regolamento di gestione del micronido della Giunta Regionale nonché nel rispetto del progetto educativo ed organizzativo presentato in sede di gara.
3. In generale, all'aggiudicatario viene richiesto di:
   a) offrire un servizio educativo inteso come luogo di formazione, di cura e di socializzazione nella prospettiva di consentire al bambino il raggiungimento del benessere psicofisico e dell'armonico sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, motorie e relazionali, mediante interventi che favoriscano l'autonomia del bambino, assicurando un'attenta vigilanza, le necessarie cure igieniche, la predisposizione dell'ambiente e la scelta delle proposte educative adeguate alle varie fasi di sviluppo e in rapporto alle diverse fasce di età dei bambini;
   b) sostenere le capacità educative dei genitori, favorendo la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori, fornendo altresì le dovute informazioni, assicurando un dialogo costante e la continuità educativa, anche mediante incontri con le famiglie dei bambini a livello individuale, di gruppo o assembleari;
   c) destinare particolare cura all'ambientamento del bambino, provvedendo a un inserimento graduale per consentire un favorevole adattamento al nuovo ambiente. Nel primo periodo l'educatore instaurerà un rapporto individualizzato in modo che il bambino si abitui gradatamente al nuovo ambiente e alla nuova figura di riferimento, secondo modalità concordate dal coordinatore con i genitori.
4. Inoltre, l'aggiudicatario dovrà provvedere alla:
   - apparecchiatura dei tavoli, distribuzione e somministrazione dei pasti (pranzo e merenda), sbarazzo dei tavoli, pulizia e igienizzazione delle sale e dei bagni destinati ai bambini;
   - pulizia e manutenzione delle attrezzature e degli arredi e materiali utilizzati risultanti dall'inventario, garantendo, in ogni momento, un utilizzo corretto degli stessi, che tuteli la sicurezza dei bambini all'interno del servizio;
   - fornitura dei materiali igienico sanitari (pannolini, creme, asciugamani, ecc..) oltre che dei materiali di pronto soccorso;
   - eventuale fornitura di materiale ludico, di presidi didattici ed educativi di uso corrente;
   - fornitura di abiti da lavoro per gli educatori, come prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene, da indossare durante le ore di servizio e Dispositivi di Protezione Individuale previsti dal decreto legislativo n. 81/2008.
5. La fornitura dei pasti, che sarà a cura di una ditta esterna scelta dall'aggiudicatario, dovrà seguire le tabelle dietetiche elaborate dall'apposito servizio dell'ASL, territorialmente competente. La fornitura dei generi alimentari dovrà essere di prima qualità. Dovranno essere fornite anche diete speciali e personalizzate, nell'ambito del progetto dietetico definito e su certificazione del pediatra curante.

Art. 6 □ Personale addetto

1. Per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto il personale educativo incaricato è individuato nelle seguenti figure professionali:

   COORDINATORE con compiti di organizzazione e coordinamento delle prestazioni previste dal presente Capitolato. La funzione di coordinatore può essere svolta anche da uno degli educatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

EDUCATORI

PERSONALE AUSILIARIO che abbia conseguito la licenza della scuola dell'obbligo.

L'aggiudicatario si obbliga ad impiegare esclusivamente personale educativo in possesso dei seguenti requisiti:

titolo di studio necessario per prestare servizio nei nidi, come prescritto dalla disciplina regionale e comunale di riferimento;

esperienza professionale non inferiore ad un anno, anche non continuativo, documentata, in servizi educativi/ricreativi nella fascia di età 0-3 anni per almeno il 50% degli educatori; per quanto riguarda il coordinatore, esperienza professionale specifica di coordinamento di almeno un anno continuativo, documentata nei servizi educativi per la fascia di età 0-3 anni. Nell'esperienza professionale non deve essere compreso il periodo svolto come tirocinio.

2. L'aggiudicatario deve garantire, durante l'orario di apertura del micronido, di cui al successivo art. 7, l'impiego di un numero adeguato di educatori e di personale ausiliario al fine di assicurare la tutela della sicurezza dei minori, oltre a consentire il pieno svolgimento delle attività assistenziali ed educative/didattiche previste dal presente Capitolato.
3. Il numero e la tipologia del personale da assegnare al micronido è determinato dalle disposizioni normative vigenti, e alle specifiche norme comunali disciplinanti il rapporto numerico tra educatori e bambini e tra personale ausiliario e bambini che, in ogni caso, dovrà essere mantenuto costante durante l'intera durata dell'affidamento.
4. L'aggiudicatario si impegna, altresì, salvo casi non imputabili alla volontà dell'aggiudicatario stesso, a garantire la massima stabilità del personale educativo, finalizzata ad assicurare continuità nell'assistenza ai bambini. La sostituzione per più di due volte, senza adeguata motivazione, del personale educativo costituisce causa di inadempimento contrattuale e motivo di risoluzione del contratto.
5. Prima dell'inizio dell'attività l'aggiudicatario deve inviare nota scritta alla S.A. con l'elenco dettagliato di tutto il personale educativo e ausiliario impiegato e/o da impiegare nell'appalto, allegando per il personale educativo i relativi curricula.
6. In caso di assenza del personale educativo e/o ausiliario, l'impresa aggiudicataria deve garantire le condizioni standard del servizio provvedendo alle sostituzioni immediate con personale idoneo in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente. In tal caso, l'aggiudicatario è tenuto ad indicare e documentare, contemporaneamente all'avvio in servizio del nuovo operatore, i dati anagrafici, i titoli di studio e i servizi svolti dal medesimo e a comunicare gli stessi alla S.A..
7. La S.A. ha diritto di richiedere, con nota motivata, la sostituzione del personale che non offra garanzia di capacità, contegno corretto e, comunque, non risulti idoneo a perseguire le finalità previste dal progetto.
8. L'aggiudicatario, in tal caso, dovrà provvedere a tale sostituzione entro 24 ore naturali e consecutive dalla comunicazione.
9. In un apposito registro, collocato in un luogo accessibile per eventuali controlli, contenente i nominativi e le mansioni del personale operante nel micronido, devono essere giornalmente annotate le presenze, le assenze e le sostituzioni del personale stesso, con l'indicazione dell'orario di entrata ed uscita degli operatori.
10. L'aggiudicatario si obbliga a rispettare, per gli operatori impiegati, le normative di legge e dei C.C.N.L. applicabili al proprio settore e osservare le norme in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro, nonché la normativa in materia di sicurezza sul lavoro di cui at D. Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico della Sicurezza).
11. L'aggiudicatario si obbliga a far rispettare a tutto il personale le disposizioni previste sugli indumenti di lavoro, come prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene, da indossare durante le ore di servizio e i Dispositivi di Protezione Individuale previsti dal suddetto decreto legislativo n. 81/2008.
12. Gli indumenti saranno provvisti di cartellino di identificazione recante il nome dell'aggiudicatario e quello dell'operatore.
13. Sarà cura dell'aggiudicatario far partecipare a sue spese il personale operante nel micronido alle attività di aggiornamento.
14. Dell'effettiva partecipazione a detti corsi, si terrà conto ai fini della verifica della gestione del micronido, di cui al successivo art. 9.

Art. 7 □ Giorni e orario del servizio

1. Il micronido è aperto **tutto l'anno** ad eccezione delle festività da calendario (1 e 6 gennaio; Lunedì in albis; 25 aprile; 1 maggio; 2 giugno; 15 agosto; 19 settembre; 1 novembre; 8, 25 e 26 dicembre) e sarà attivo tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.45 alle ore 18.00.
2. Giornalmente deve essere compilato il registro delle presenze/assenze dei bambini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 □ Locali ed attrezzature

1. La S.A. mette a disposizione in comodato d'uso gratuito, per l'intera durata del contratto, i locali del micronido con gli arredi necessari per l'effettuazione del servizio, nello stato in cui si trovano al momento della consegna all'aggiudicatario.
2. Detti locali sono ubicati in via Nuova Marina n. 19/c (Palazzo Armieri), Napoli.
3. Le operazioni relative alla consegna dei locali e delle attrezzature, nonché al passaggio di gestione,avverranno in un periodo da concordarsi con il REC, che ne darà atto mediante redazione di apposito verbale di presa in consegna dei locali.
4. Gli oneri per il consumo di gas, luce e acqua, per il servizio di pulizia dei locali, nonchè di sanificazione e derattizzazione e per la manutenzione degli impianti tecnologici sono a carico della S.A..
5. L'aggiudicatario avrà l'obbligo di mantenere gli arredi e le attrezzature in dotazione, di proprietà della S.A. e senza alcun ulteriore onere a carico della stessa, e dovrà garantire l'efficienza e il funzionamento del micronido, nonché assumere tutti gli oneri economici per la sua gestione.
6. La ditta aggiudicataria sarà tenuta a garantire, provvedendo a propria cura e spese, la piena efficienza di tutte le attrezzature e di tutti i materiali indispensabili e dovrà restituirli al termine dell' appalto in normale stato d'uso.
7. L'aggiudicatario dovrà provvedere, a sue spese ed a suo rischio e pericolo, con le attrezzature e gli arredi esistenti, all'organizzazione di tutto quanto è necessario alla gestione del servizio educativo nonchè alla pulizia immediata, se si rendesse necessaria in caso di particolari eventi nel corso della giornata, delle attrezzature, degli arredi e dei giochi.
8. Prima dell'inizio dell'appalto ed alla fine dello stesso il R.E.C. provvederà alla redazione, in contraddittorio tra le parti, di un analitico inventario, descrittivo dello stato di conservazione dell'immobile, degli impianti fissi e degli arredi redigendo appositi verbali. Alla scadenza l'aggiudicatario è tenuto a riconsegnare l'immobile, gli impianti fissi, gli arredi e le attrezzature, in buono stato di conservazione e funzionamento, fatti salvi i deterioramenti prodotti dal normale uso. Sarà posto a carico dell'aggiudicatario la sostituzione del materiale mancante o danneggiato consegnatogli dalla S.A., con esclusione di quanto oggetto di normale usura dovuta al corretto utilizzo.
9. Le eventuali attrezzature ed arredi di proprietà dell'aggiudicatario dovranno essere rimossi dai locali a cura e spese dell'aggiudicatario stesso, salvo diversi accordi tra le parti per l'eventuale riscatto da parte della S.A.
10. Il rischio di eventuali furti o sottrazioni, perdite o danneggiamenti resta a totale carico dell'aggiudicatario.

Art. 9 □ Verifiche e controlli sullo svolgimento del servizio

1. L'attività svolta dall'aggiudicatario sarà eseguita sotto l'indirizzo, controllo e verifica del R.E.C., all'uopo nominato dalla S.A.. A tal fine il R.E.C. effettua i necessari controlli in ordine al raggiungimento degli obiettivi caratterizzanti il servizio ed al rispetto del presente capitolato e degli impegni assunti dall'aggiudicatario attraverso l'offerta tecnica presentata in sede di gara.
2. La S.A. individua i seguenti indicatori di efficacia:
   - continuità del servizio (assenze, sostituzioni, ecc.);
   - rispetto degli orari di servizio concordati;
   - sicurezza e cura del bambino;
   - interazione degli educatori con i bambini;
   - collaborazione con le famiglie;
   - formazione del personale.
3. La valutazione, secondo i predetti indicatori, avrà carattere di riservatezza e sarà utilizzata al fine di garantire l'uniformità delle prestazioni secondo indicatori di efficacia e parametri comuni a tutti gli operatori del settore. Gli indicatori potranno variare secondo gli obiettivi posti in essere dalla S.A. e concordati con l'aggiudicatario.
4. Il R.E.C. si riserva, altresì, di verificare periodicamente gli standard di qualità del servizio avvalendosi anche di esperti del settore.
5. L'aggiudicatario si impegna a fornire al R.E.C., almeno due volte, per ciascun anno scolastico, le risultanze di apposite rilevazioni, rivolte ai genitori e agli operatori, sulla qualità percepita del servizio reso, in ordine ai seguenti fattori:
   - qualità professionale (risorse umane dedicate al servizio);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- qualità dell'ambiente interno (attrezzature ed attività-progetto educativo);
- qualità dei rapporti con le famiglie;
- qualità dell'organizzazione del servizio.

6. La S.A. potrà procedere, in ogni momento, tramite gli uffici competenti od organi all'uopo incaricati, a tutte le verifiche o controlli che riterrà opportuno effettuare;
7. Il R.E.C. provvederà a verificare eventuali disservizi per l'applicazione delle conseguenziali penali previste dal successivo art. 10.

Art. 10 □ Penali

1. Nel caso in cui emergano disservizi imputabili a responsabilità dell'aggiudicatario, la S.A. si riserva la facoltà di applicare penali, come di seguito descritto.

   - ritardo nell'avvio del servizio, la S.A. si riserva di applicare una penale giornaliera di Euro 315,00. Il ritardo ammesso è di giorni 10. Ove il predetto ritardo superi i 10 giorni, è facoltà della S.A. procedere alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 Cc. e del successivo art.13 del presente capitolato.
   - ritardo nell'inizio dell'esecuzione del servizio giornaliero: la S.A applicherà una penale di Euro150,00 per ogni ora di ritardo rispetto all'orario di inizio del servizio giornaliero
   - danni arrecati ai beni dal personale impiegato dalla Impresa aggiudicataria: l'Amministrazione applicherà una penale pari al 10% dell'ammontare del danno, oltre al relativo addebito delle spese sostenute per le riparazioni;
   - esecuzione del contratto con utilizzo di personale non regolarmente assunto: l'Amministrazione applicherà una penale di Euro 5.165,00= per ogni persona non in regola;
   - mancato utilizzo da parte personale addetto della divisa da lavoro e del cartellino di riconoscimento, la S.A applicherà una penale di Euro 50,00 per ogni dipendente non in regola e per ogni giorno;
   - esecuzione del servizio con un numero non congruo di addetti, l'Amministrazione applicherà - per una prima infrazione - una penale, commisurata alla gravità dell'infrazione e quantificata a suo insindacabile giudizio, da un minimo di Euro 500,00 ad un massimo di Euro 3.000,00; una seconda infrazione costituirà oggetto di clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 C. C. e del successivo art. 13 del presente capitolato ;
   - mancata o ritardata sostituzione del personale non gradito: la S.A applicherà una penale di Euro 50,00 per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di cinque giorni dalla richiesta dell'amministrazione
   - per tutte le altre eventuali inadempienze e violazioni che si risolvono in una non corretta esecuzione del servizio, l'Amministrazione potrà applicare una penale commisurata alla gravità dell'inadempienza e quantificata a insindacabile giudizio dell'Università, da un minimo di Euro 250,00= ad un massimo di Euro 1.000,00 - per ogni inadempimento riscontrato. Tali sanzioni verranno commisurate alla gravità dell'inadempimento.

2. Le penali saranno liquidate mediante rivalsa sull'importo della cauzione versata, con obbligo del gestore di procedere, nel corso del contratto, alla sua eventuale reintegrazione.
3. La S.A.si riserva, comunque, in caso di constatata applicazione di 3 penali, indipendentemente da qualsiasi contestazione, di procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 C.C., con semplice provvedimento amministrativo, con conseguente esecuzione del servizio in danno dell'aggiudicatario inadempiente ed incameramento della cauzione a titolo di penalità ed indennizzo, salvo il risarcimento per maggiori danni.
4. Per l'applicazione delle penali la S.A. adotterà il seguente procedimento: le singole inadempienze verranno tempestivamente contestate per iscritto, con l'imposizione di un termine non inferiore a dieci giorni per la presentazione delle eventuali deduzioni da parte dell' aggiudicatario.
5. Le penali vanno dedotte dalla rata di pagamento successiva alla definizione della procedura di contestazione.
6. L'importo delle penali potrà essere trattenuto sull'importo della cauzione prestata, che, in tal caso, dovrà essere opportunamente reintegrate

Art. 11 □ Cauzione definitiva

1. A garanzia, inoltre, dell'esatta osservanza delle obbligazioni relative all'appalto, l'aggiudicataria dovrà fornire, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, apposita fideiussione bancaria o assicurativa di primaria società di assicurazione, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale, per l'intera durata dell'appalto, fatto salvo

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto disposto dall'art. 113 - comma 1 del D. Lgs. 113/2006. Tale garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del c.c., nonché l'operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della S.A..

2. La S.A. darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra la S.A. stessa e l'aggiudicataria i rapporti di qualsiasi specie derivanti dall'appalto e non risulteranno danni imputabili all'aggiudicatario, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui l'aggiudicatario debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza dell'appalto.

Art. 12 □ Responsabilità e polizza assicurativa

1. L'aggiudicataria è responsabile per qualsiasi danno arrecato, per colpa del proprio personale, durante lo svolgimento del servizio o per cause ad esso inerenti, alle cose degli uffici o del pubblico che vi accede o del personale della S.A.. L'aggiudicataria è altresì responsabile per danni causati dal proprio personale ai dipendenti della S.A. o a persone che lavorano per ordine e per conto della S.A., nonché dei danni causati a terzi che a qualsiasi titolo si trovano negli edifici oggetto del presente appalto.
2. A tal scopo l'aggiudicataria dovrà produrre idonea polizza assicurativa a copertura di tutti i rischi per la responsabilità civile verso terzi per fatti propri e dei propri dipendenti derivanti dall'esecuzione del contratto per un massimale annuo di importo non inferiore ad €. 1.000.000,00.
3. Tale polizza dovrà essere prodotta prima della firma del contratto.
4. L'aggiudicatario è tenuto inoltre a stipulare un polizza INFORTUNI come segue:

polizza per infortuni sofferti dai minori iscritti o frequentanti il nido d'infanzia, durante la frequenza e la partecipazione alle attività tutte organizzate, gestite, indette dal nido, senza eccezione alcuna, compreso il rischio "in itinere".

La copertura dovrà essere prestata per ogni assicurato nei termini seguenti e per seguenti somme assicurate:
Caso Morte € 100.000,00
Invalidità Permanente € 100.000,00
Rimborso spese mediche € 3.000,00
E dovrà prevedere inoltre le seguenti estensioni e prescrizioni tecniche:
Invalidità permanente prestata senza franchigia alcuna;
Tabella INAIL per il calcolo dell'invalidità permanente.
Supervalutazione dell'Invalidità permanente al superamento del 50%, con liquidazione del 100% del capitale assicurato
Cure odontoiatriche e odontotecniche, protesi dentarie sino alla concorrenza di € 1.500,00 per sinistro;
acquisto lenti, comprese quelle a contatto, reso necessario da danno oculare o da infortunio, sino alla concorrenza di € 400,00 per sinistro.

Art. 13 □ Risoluzione

1. Salve le ipotesi particolari regolate nel presente capitolato, la risoluzione del contratto trova disciplina nelle disposizioni del Codice Civile di cui agli artt. 1453 e ss.
2. La S.A.si riserva la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile, quando l'aggiudicatario:
   - Commetta violazione grave e ripetuta delle norme di igiene;
   - Impieghi personale non regolarmente assunto e/o per il quale non versi regolarmente le retribuzioni, nonché i contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi obbligatori;
   - Sospenda o interrompa il servizio per motivi non dipendenti da cause di forza maggiore;
   - ometta o ritardi di fornire o sostituire uno dei prestatori di lavoro entro le 24 ore, secondo le modalità di cui all'art. 6 del presente Capitolato, per più di due volte nel corso dell'appalto;
   - sostituisca per più di due volte senza adeguata motivazione il personale educativo secondo quanto previsto dall'art. 6 del presente Capitolato;-
   - contravvenga al divieto di subappalto e di cessione del contratto.

Oppure quando ricorrano le seguenti circostanze:
a) avvio a carico dell'aggiudicataria delle procedure di fallimento o di concordato preventivo;
b) adozione nei confronti della aggiudicataria di provvedimenti di sequestro o di pignoramento dei beni;;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) mancata esecuzione delle transazioni mediante l'ausilio di banche o della società Poste italiane S.p.A. ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136/2010 da parte dell'aggiudicataria;
d) mancato reintegro della cauzione definitiva entro il termine di 30 giorni nel caso la S.A. provveda all'escussione anche parziale della stessa;
e) per gravi e ripetute violazioni delle norme di sicurezza;
f)
g) in tutti i casi di risoluzione contemplati dal Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 15.10.2007 n.54;
h) nei casi previsti dall'art. 10 del presente capitolato in merito agli inadempimenti che comportano l'applicazione di penali;
i) nel caso di applicazione nell'anno di penali nella misura superiore al 10% del valore annuale dell'appalto.

3. Qualora si verificasse quanto previsto al precedente punto g), la S.A. potrà procedere alla risoluzione del contratto e destinerà gli importi non liquidati al soddisfacimento dei crediti vantati a norma di legge, di contratto ed accordi collettivi, dal personale e dagli Istituti previdenziali.

4. In caso di risoluzione del contratto o di mancato inizio dell'appalto per cause imputabili all'aggiudicataria, la S.A. si riserva la facoltà di ricorrere al secondo classificato.

Art. 14 □ Recesso

1. La S.A. si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'art. 1671 del c.c., in qualunque tempo e fino al termine del servizio. Tale facoltà è esercitata per iscritto mediante invio di apposita comunicazione a mezzo raccomandata AR. Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 30 giorni dal ricevimento di detta comunicazione. Alla Società spetterà il corrispettivo del servizio espletato, escluso ogni altro rimborso ed indennizzo o pretesa a qualsiasi titolo o ragione, nonché ogni forma di riconoscimento dei danni che possono essere derivati all'aggiudicataria dalla risoluzione anticipata o dal recesso anticipato (anche parziale) del contratto.

Art. 15 □ Obblighi dell'aggiudicataria

1. All'aggiudicatario compete, mediante propria organizzazione tecnico-economico-aziendale:

a) assicurare l'esecuzione delle prestazioni descritte nel precedente articolo 2 nonchè quelle offerte nel progetto educativo ed organizzativo, assumendosi in proprio tutte le responsabilità attinenti la mancata, parziale o inadeguata assistenza ai bambini ammessi;

b) realizzare il progetto educativo presentato in sede di gara e raggiungere gli obiettivi in esso indicati, nel rispetto degli standard qualitativi, organizzativi, gestionali ed educativi;

c) sostenere ogni spesa inerente il personale (coordinatore/educatore);

d) assicurare l'efficacia e l'efficienza della gestione;

e) organizzare l'attività educativa ed assistenziale, garantendo in modo tempestivo le sostituzioni del personale;

f) osservare le norme in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro, nonchè la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 81/08;

g) presentare, con cadenza trimestrale, alla S.A. una relazione sull'andamento del servizio;

h) assumere ogni responsabilita derivante dalla gestione e conduzione del micronido sotto il profilo educativo, giuridico, amministrativo, economico, igienico — sanitario ed organizzativo;

i) svolgere il servizio di gestione del micronido con personale idoneo, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti;

j) assumere ogni responsabilità in caso di infortuni e/o di danni arrecati dal proprio personale a terzi e alla S.A., in dipendenza di carenti prestazioni previste dal presente capitolato;

k) l'aggiudicataria deve regolarmente soddisfare gli obblighi relativi alle assicurazioni sociali (INPS, INAIL) per quanto concerne i propri dipendenti, fornendone dimostrazione alla S.A. ai sensi dell'art. 5 della legge n. 82 del 25.01.1994,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) l'aggiudicataria, si obbliga, altresì, alla notifica alla S.A. di ipotesi di variazioni del legale rappresentante, fusione, scissione ed incorporazione di società o di trasformazione o modificazione della ragione sociale dell'aggiudicataria: di accettare specificatamente ai sensi e per gli effetti dell'art 1351 c.c. l'incedibilità a qualsiasi titolo dei crediti derivanti dalla conduzione del servizio.

2. La S.A. si riserva di adottare opportuni provvedimenti in caso di variazioni del legale rappresentante, nonché di fusione, scissione ed incorporazione che dovessero verificarsi nel corso dell'appalto. La S.A. si riserva altresì, di rideterminare l'affidamento del servizio, in tutti i casi di trasformazione e/o modificazione della natura e ragione sociale della aggiudicataria.

3. L'aggiudicataria dovrà provvedere ad effettuare la raccolta differenziata per organico, carta, cartone, plastica e lattine.

Art. 16 □ Subappalto e Cessione del contratto

1. E' fatto assoluto divieto all'aggiudicatario di subappaltare il servizio oggetto del presente affidamento.
2. E' vietata la cessione anche parziale del contratto. La cessione si configura anche nel caso di incorporazione della Società aggiudicataria in altro soggetto, nel caso di cessione d'azienda o di ramo d'azienda e negli altri casi in cui la Società aggiudicataria sia oggetto di atti di trasformazione a seguito dei quali perda la propria identità giuridica.
3. La contravvenzione ai suddetti divieti conferisce alla S.A. la facoltà di risolvere il contratto ex art. 13 del presente capitolato.

Art. 17 □ Tracciabilità dei flussi finanziari e Protocollo di Legalità

1. L'aggiudicataria si obbliga al rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, co. 8 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
2. L'aggiudicataria dichiara, altresì, di essere a conoscenza e di obbligarsi al rispetto di tutte le norme di cui al Protocollo di Legalità in materia di appalti siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, pubblicato sul B.U.R.C. Del 15.10.2007, n. 54, che qui si intendono integralmente riportati.

Art. 18 □ Foro competente

Per qualsiasi controversia, che possa eventualmente insorgere relativamente all'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di Napoli.

Art. 19 □ Disciplina in materia di protezione dei dati

1. Il trattamento dei dati forniti dal Prestatore d'opera è disciplinato dal D. Lgs 196/2003; si informa pertanto, di quanto segue:
1.1 il trattamento dei dati personali è finalizzato a dare puntuale esecuzione a tutti gli obblighi contrattuali;
1.2 la raccolta dei dati è indispensabile per adempiere agli obblighi legali, fiscali e contabili;
1.3 i dati personali non saranno oggetto di comunicazione e diffusione fuori dei casi consentiti del D.Lgs. 196/2003 e dalle modalità previste;
1.4 in relazione al trattamento dei dati che lo riguardano, il prestatore d'opera ha il diritto di ottenere quanto previsto dall'art. 7 del decreto in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO DI APPALTO PER LA GESTIONE DEL MICRONIDO AZIENDALE

DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

Rep. n. del

TRA LA REGIONE CAMPANIA E

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno duemila_____ del mese di _____del giorno _____ nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, innanzi a me Avv. Maria Cancellieri, Coordinatrice dell'AGC "Affari Generali della Giunta Regionale" nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzata alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18 Novembre 1923 n. 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 Maggio 1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle seguenti delibere della Giunta Regionale del 15/1/2003 n. 2, del 19/3/2010 n. 349, del 30/12/2010 n. 1006, del 28/3/2011 nn. 2 e 128, del 31/5/2011 n. 250 e del 30/12/2011 n. 839 si sono costituiti:

1) la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali dell'AGC Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, dott. Antonio Oddati, nato a Salerno il 15 agosto 1951, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Campania in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/06/2000 n. 3466 e del 30/12/2011 n. 839 di seguito nel presente atto denominato anche semplicemente "Ente Appaltante" ;

2) _____con sede legale a_____, alla Via _____, n. , C.F. e numero d'iscrizione al R.I. _____, nella persona del _____, nella sua qualità di _____ dell'impresa nato a _____ il _____ che nel prosieguo dell'atto sarà chiamato anche per brevità "Aggiudicatario"

(OPPURE: nel caso in cui l'atto sia sottoscritto da un procuratore dell'impresa)

-_____

nato a _____ il _____, il quale interviene in questo atto in qualità di procuratore speciale; (oppure) generale dell' impresa_____, P. IVA _____, con sede legale in _____, via _____, iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio di _____ al n. _____, giusta procura speciale (oppure) generale in data _____ rep. n. _____ autenticata nella firma dal dott. _____ notaio in _____, che nel prosieguo dell'atto sarà chiamato anche per brevità "Aggiudicatario"

Verificato che l'impresa/il RTI è stata/o costituita/o in data ……. e registrata/o in data …… presso l'Ufficio delle Entrate di …… al n. ……., per rogito a cura del Dr. ……, Notaio in ……., iscritto al Ruolo del Distretto notarile di ……., repertorio n. …….

(Nel caso di RTI) Tale RTI è composto dalle seguenti imprese:

1) …… con sede legale in ……., alla Via ……. n. , C.F……;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) …… con sede legale in …….., alla Via ……. n. , C.F……;

Verificato che ai sensi dell'art. 10 comma 6 del D. lgs. 252/98 la società/impresa ……. ha inoltrato istanza alla Prefettura di …… (Uffici antimafia) per le informazioni ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, dandone comunicazione all' Ente Appaltante con nota acquisita al prot. reg. n. …… del ……;

(oppure):

Verificato che la Prefettura di ……. con nota del …… fornisce l'informativa per …….. dalla quale risulta che non sussistono cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 10 della legge n. 575 del 31/5/1965, in riferimento all'art. 4 del d. lgs. n. 490 del 8/8/1994, nonché all'art. 10 del D.P.R. 252/98;

Verificata, la regolarità della certificazione della C.C.I.A.A. di …… del …… prot. n. …… per l' Associazione/impresa/società, con sede legale in ……. alla Via …….. n. , che risulta iscritta nella Sezione ordinaria del Registro delle Imprese al n. e C.F. …….. e REA n. ……..

Verificata, la regolarità della certificazione della C.C.I.A.A. di …… del …… prot. n. …… per l' Associazione/impresa/società, con sede legale in ……. alla Via …….. n. , che risulta iscritta nella Sezione ordinaria del Registro delle Imprese al n. e C.F. …….. e REA n. ……..; tali certificazioni risultano integrate dal nulla osta rilasciato ex art. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n. 252 in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965, n. 575 e succ. mod. ed integr. per cui l' Associazione/impresa/società /il RTI, stante il disposto dell'art. 11 commi 2 e 3 del D.P.R. n. 252/1998 appena richiamato, è comunque ammessa/o alla firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

del presente atto, consapevole che, in sussistenza di una delle cause di divieto di cui alla già citata normativa, il contratto sarà risolto "ipso iure".

Preso atto che, ai sensi della determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, in merito all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 26, comma 3 e 5, del D.Lgs del 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro), in relazione al presente contratto restano immutati gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro posti a carico delle imprese e dei lavoratori autonomi coinvolti nella realizzazione del servizio oggetto del presente contratto, con esclusione di ogni onere aggiuntivo.

Dopo tali verifiche, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certa, premettono che:

- con D.D. n. …….. del …….. è stato approvato il bando di gara per l'aggiudicazione delle attività finalizzate alla GESTIONE DEL MICRONIDO AZIENDALE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA;
- con D.D. n. ……. del …… è stata nominata la commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte presentate in risposta al bando di gara;
- con verbale n. ……. del …… a seguito dell'espletamento delle attività di valutazione delle offerte tecniche ed economiche pervenute, si è provveduto all'aggiudicazione provvisoria a_____

con sede in _____ con il ribasso del _____ % sull'importo a base d'asta di € 525.000,00 (comprensivo di IVA e di oneri per la sicurezza)

quindi per un importo della fornitura/servizio di € _____,

comprensivo di oneri per la sicurezza ed IVA;

- con D.D. n. …….. del ……. si è dato atto della positiva verifica dei requisiti in capo all'impresa _____

e, pertanto, la gara è stata aggiudicata in via definitiva;

- con nota prot. n. _____ del _____ si è dato corso alle comunicazioni previste dall'art. 79 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. ed, entro il

fonte: http://burc.regione.campania.it

termine previsto dall'art. 11, comma 10, non sono pervenuti ricorsi all'Ente Appaltante

(ovvero – ai sensi dell'art. 10 bis del D. Lgs. 163/2006 es.m.i. –

è stata presentata o è stata ammessa una sola offerta e non sono state tempestivamente proposte impugnazioni al bando o queste impugnazioni risultano già respinte con decisione definitiva);

- ai sensi dell'art. 106, comma 3, del DPR 207/2010 il Responsabile del Procedimento con nota prot. _____del _____, ha dato atto del permanere delle condizioni che consentono l'immediata esecuzione della fornitura/servizio;

- l'onere di spesa, corrispondente all'importo contrattuale, è posto a valere sul cap. 7848 (U.P.B. 4.16.41) avente la seguente denominazione: «Spese per la realizzazione del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – art.1 lettera a) del D.M. 12.05.2009;

- è stata verificata la documentazione comprovante la sussistenza in capo alla società/impresa/associazione o a tutte le imprese del RTI dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D. lgs 163/2006, già autocertificati in fase di presentazione dell'offerta;

- con nota prot. n. ……del …… è stato reso il parere in merito al presente schema di contratto dal Settore Consulenza legale dell'AGC Avvocatura;

- con D.D. n. …….. del …… è stato approvato il presente schema di contratto.

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

PREMESSE

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché la documentazione ivi elencata, pienamente conosciuta e

fonte: http://burc.regione.campania.it

condivisa dai contraenti. Tale documentazione, comprendente il Capitolato Tecnico, il Disciplinare di Gara, l' Offerta tecnica e l' Offerta Economica, è stata debitamente firmata in ogni pagina. Per richiesta espressa, le parti contraenti vengono dispensate dalla materiale allegazione della documentazione richiamata.

Art. 2

NORME REGOLATRICI DELL'APPALTO ED INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO

L'esecuzione del presente contratto è regolata:

- dalle clausole ivi presenti che costituiscono piena ed integrale manifestazione degli accordi intervenuti tra l' Ente Appaltante e …….;
- dal Disciplinare di gara, dal Capitolato Tecnico e dalle Offerte tecnica ed economica presentate da…….. ed approvate dall' Ente Appaltante che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di contratti di diritto privato per quanto non espressamente regolato;
- dal D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori,servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CE") e ss.mm.ii ;
- dalla L.R. n. 3/2007, "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- dal Protocollo di legalità siglato tra la Prefettura della Provincia di Napoli e la Regione Campania, in data 01 agosto 2007, pubblicato sul BURC n. 54 del 15 ottobre 2007;
- dalla L. n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- dal D.L. n. 187 del 12 novembre 2010 "Misure urgenti in materia di sicurezza";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dalla Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L.13 agosto 2010, n. 136";
- dal D.P.R. del 5 ottobre 2010, n. 207 relativo al "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- dalla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 "Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato";
- dalla Legge regionale n. 48 del 1974 "Costruzione, gestione e controllo degli asili-nidi comunali";
- dalla Legge regionale n. 30 del 1984 "Normativa regionale per l'impianto,la costruzione,il completamento,l'arredamento e la gestione di asili-nido"
- dalla D.G.R. n. 2300 del 29 dicembre 2007 Legge, Criteri e modalità per la concessione ai Comuni di contributi a sostegno degli interventi di costruzione e gestione degli asili nido, nonché micro-nidi nei luoghi di lavoro;
- dalla D.G.R. n. 2067 del 23 dicembre 2008 "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia";
- dalla legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del Welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza".

L'interpretazione delle clausole contrattuali deve essere effettuata tenendo conto delle finalità del contratto.

Art. 3

CONSENSO E OGGETTO

La Regione affida a……... che accetta l'incarico per LA GESTIONE DEL MICRONIDO AZIENDALE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il micro-nido regionale è destinato ad ospitare bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi. La capacità ricettiva è di 20 posti elevabile ad un massimo di 24 per il periodo dal _____ al _____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il micronido sarà suddiviso in due sezioni, di cui una dedicata a 5 lattanti.

Nella gestione è compresa la fornitura di materiale per la pappa dei lattanti e i pasti dei divezzi, l'igiene e la pulizia dei bambini. La ditta aggiudicataria sarà tenuta a garantire, provvedendo a propria cura e spese, la piena efficienza di tutte le attrezzature e di tutti i materiali indispensabili e dovrà restituirli al termine dell' appalto in normale stato d'uso.

L'aggiudicatario dovrà provvedere, a sue spese ed a suo rischio e pericolo, con le attrezzature e gli arredi esistenti, all'organizzazione di tutto quanto è necessario alla gestione del servizio educativo nonchè alla pulizia immediata, se si rendesse necessaria in caso di particolari eventi nel corso della giornata, delle attrezzature, degli arredi e dei giochi.

Sono compresi nell'appalto tutte le prestazioni, le provviste necessarie ed accessorie per realizzare il servizio secondo le condizioni e le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste nel Capitolato tecnico, nel disciplinare di gara e nell'Offerta Tecnica che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 4

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha inizio il_____.

La durata del servizio è di 3 anni a decorrere dalla data di affidamento del servizio, contestuale alla stipula del presente contratto.

Il contratto sarà eventualmente rinnovabile, se consentito dalla normativa vigente al momento della scadenza.

Art. 5

STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ E TEMPISTICA

La _____

è tenuta a dare avvio alle attività previste nell'offerta tecnica a partire dalla data di sottoscrizione del presente contratto.

Il servizio viene garantito negli orari e nelle modalità definite dal Capitolato tecnico. Il micronido resterà aperto tutto l'anno ad eccezione delle festività da

fonte: http://burc.regione.campania.it

calendario (1 e 6 gennaio; Lunedì in albis; 25 aprile; 1 maggio; 2 giugno; 15 agosto; 19 settembre; 1 novembre; 8, 25 e 26 dicembre) e sarà attivo tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.45 alle ore 18.00.

L' Ente Appaltante si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 6

VERIFICHE E CONTROLLI SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

L' Ente Appaltante si riserva il diritto e la facoltà di controllo, indirizzo e verifica dell'attività svolta. A tal fine effettua i necessari controlli in ordine al raggiungimento degli obiettivi caratterizzanti il servizio ed al rispetto del Capitolato tecnico e degli impegni assunti dall'aggiudicatario in sede di gara.

L' Ente Appaltante si riserva di verificare periodicamente gli standard di qualità del servizio, secondo quanto definito nel Capitolato tecnico.

Art.7

OBBLIGAZIONI ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

La_____

si obbliga ad eseguire le attività richieste per la realizzazione del servizio oggetto del presente atto, garantendo la necessaria reperibilità ed assicurando un adeguato coordinamento con la Regione in tutte le fasi di attività.

La_____

si obbliga altresì ad assicurare, per tutta la durata del servizio, una adeguata capacità logistica ed operativa.

La_____

si obbliga, durante la realizzazione del servizio oggetto del presente atto, a rispettare ogni eventuale modifica alla disciplina regionale e nazionale intervenuta successivamente alla stipula dello stesso, nonché ad attenersi alle direttive che saranno impartite dall' Ente Appaltante e ad accettare, in ogni momento, le verifiche sullo stato di attuazione del servizio che saranno eventualmente disposte.

La_____ si obbliga, in ogni caso, a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantire il rispetto dei tempi previsti dall'art. 4 e dall'art. 5;
- garantire la continuità operativa del servizio, al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza dello stesso, attraverso le figure professionali impegnate;

- utilizzare per l'esecuzione del servizio il personale educativo in possesso dei titoli di studio necessari per prestare servizio nei nidi, come prescritto dalla disciplina regionale e comunale di riferimento, nonché dell'esperienza professionale richiesta nel Capitolato tecnico;

- garantire, durante l'orario di apertura del micronido l'impiego di un numero adeguato di educatori al fine di assicurare la tutela della sicurezza dei minori, oltre a consentire il pieno svolgimento delle attività assistenziali ed educative/didattiche previste dal Capitolato tecnico;

- garantire la massima stabilità del personale educativo, finalizzata ad assicurare continuità nell'assistenza ai bambini;
- garantire, in caso di assenza del personale educativo per cause di forza maggiore ovvero per motivazioni oggettive e giustificate, le condizioni standard del servizio provvedendo alle sostituzioni immediate con personale idoneo in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente, secondo la procedura definita nel Capitolato tecnico;
- osservare, nell'espletamento delle procedure di acquisto di beni e servizi, l'applicazione della normativa, nazionale e regionale vigente nella Pubblica Amministrazione, come richiamata all'art. 2 del presente contratto;
- ripetere quelle prestazioni che a giudizio dell' Ente Appaltante non risultassero eseguite in conformità a quanto previsto all'art. 5 del presente contratto;
- segnalare immediatamente per iscritto all' Ente Appaltante ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione dell'oggetto del presente contratto;
- svolgere le attività necessarie alla produzione di documenti, atti, relazioni, pubblicazioni connessi alla realizzazione del servizio, senza oneri aggiuntivi per la Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I suddetti obblighi vincolano la_____
per tutta la durata del servizio.

Art. 8
LOCALI ED ATTREZZATURE

La Regione mette a disposizione in comodato d'uso gratuito, per l'intera durata del contratto, i locali del micronido con gli arredi necessari per l'effettuazione del servizio, nello stato in cui si trovano al momento della consegna all'aggiudicatario.

Detti locali sono ubicati al piano terra della sede regionale in via Nuova Marina n. 19/c (Palazzo Armieri).

Gli oneri per il consumo di gas, luce e acqua, per il servizio di pulizia dei locali, nonchè di sanificazione e derattizzazione e per la manutenzione degli impianti tecnologici sono a carico dell'Ente Appaltante.

L'aggiudicatario avrà l'obbligo di mantenere gli arredi e le attrezzature in dotazione di proprietà della Regione, senza alcun ulteriore onere a carico della stessa e dovrà garantire l'efficienza e il funzionamento del micronido con i costi proposti in sede di gara, nonchè assumere tutti gli oneri economici per la sua gestione.

Art. 9
CORRISPETTIVO

Il corrispettivo per la tipologia del servizio prestato dall'aggiudicatario, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Capitolato Tecnico, risultante dall'offerta economica, è onnicomprensivo.

L'erogazione del corrispettivo avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali con relativa iscrizione nel bilancio regionale. Il pagamento del corrispettivo viene erogato in tre soluzioni, secondo le modalità specificate nell'art. 4 del Capitolato Tecnico.

I pagamenti avverranno presso la banca e il conto corrente che saranno indicati dall'aggiudicatario. In caso di raggruppamento, i pagamenti saranno effettuati esclusivamente in favore del soggetto capofila, restando del tutto estranea la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stazione Appaltante ai rapporti intercorrenti tra i componenti il raggruppamento.

Art. 10

SUBAPPALTO

E' fatto assoluto divieto all'aggiudicatario di subappaltare il servizio oggetto del presente affidamento.

Art. 11

CESSIONE DEL CONTRATTO

E' vietata la cessione anche parziale del contratto. La cessione si configura anche nel caso di incorporazione della Società aggiudicataria in altro soggetto, nel caso di cessione d'azienda o di ramo d'azienda e negli altri casi in cui la Società aggiudicataria sia oggetto di atti di trasformazione a seguito dei quali perda la propria identità giuridica.

Art. 12

NEGLIGENZA E INADEMPIMENTO — CLAUSOLA PENALE

Per ogni violazione o inesatto adempimento degli obblighi derivanti dal presente Contratto, l'Ente Appaltante avrà facoltà, a suo insindacabile giudizio, di applicare nei confronti dell'aggiudicatario delle penali commisurate alla gravità dell'inadempimento.

Per l'applicazione delle penali la Regione adotterà il procedimento descritto nel Capitolato Tecnico.

La_____,

risponderà in sede di responsabilità civile qualora le violazioni commesse possano ledere l'immagine della Regione Campania.

Art. 13

CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

L'Ente Appaltante si riserva la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., ad esclusivo rischio e danno dell'aggiudicatario, oltre all'applicazione della clausola penale di cui al precedente art. 12 e salvo in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ogni caso il diritto al risarcimento di eventuali ulteriori danni, qualora l'aggiudicatario commetta le violazioni indicate dall'art. 13 del Capitolato Tecnico.

Art. 14

FALLIMENTO DELLA SOCIETA AGGIUDICATARIA

In caso di fallimento della Società aggiudicataria il contratto s'intenderà senz'altro risolto. In caso di raggruppamento d'imprese, trova applicazione il disposto di cui ai commi 18 e 19 dell'art. 37 del D.lgs. n. 163/2006.

Art. 15

CAUZIONE DEFINITIVA

L'aggiudicatario, a garanzia degli impegni da assumere con il presente contratto, ha costituito, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 la cauzione definitiva di € _____, a mezzo polizza assicurativa fideiussoria emessa in data _____ dalla Società _____ Agenzia di _____ ;

(oppure) a mezzo fideiussione bancaria emessa dalla Banca _____ ;

(oppure) polizza rilasciata da intermediario finanziario _____ .

Tale cauzione sarà svincolata ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, al termine dell'esecuzione.

Nel caso di inadempienze contrattuali da parte dell'impresa, la stazione appaltante ha il diritto di valersi sulla predetta cauzione.

L'esecuzione dovrà reintegrare la cauzione medesima, nel termine che le sarà prefissato, qualora l'Amministrazione abbia dovuto, durante l'esecuzione del contratto, valersi in tutto o in parte di essa.

Art. 16

DOMICILIO DELL'AGGIUDICATARIO

(se l'impresa ha sede nel comune ove ha sede la stazione appaltante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tutti gli effetti del presente contratto l'aggiudicatario elegge domicilio presso la sede legale già dichiarata nel presente contratto.

(oppure se l'impresa non ha la sede nel comune ove ha sede la stazione appaltante)

A tutti gli effetti del presente contratto l'aggiudicatario elegge domicilio in _____, presso _____ via _____ n._____.

Art. 17

SPESE CONTRATTUALI

Sono a carico dell'aggiudicatario le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e condizioni di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico dell'Ente Appaltante, ai sensi dell'art. 139 del D.P.R. 207/2010.

Art. 18

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DATI PERSONALI

La_____

autorizza la Regione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti terzi. A tale fine la _____ dichiara di essere a conoscenza delle modalità e delle finalità del trattamento dei dati personali che deriverà dall'esecuzione del presente contratto.

Le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente contratto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da eventuali responsabilità circa meri errori materiali e/o di compilazione ovvero derivanti da inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, liceità e nell'osservanza delle misure di sicurezza.

Art. 19

TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX ART. 3 L. 136/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aggiudicatario si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari inerenti il presente appalto, l'esecutore prende atto del seguente codice: codice identificativo di gara (CIG) n. 4723205012.

Art. 20

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

L'aggiudicatario dichiara di essere a conoscenza e di obbligarsi al rispetto di tutte le norme di cui al Protocollo di Legalità in materia di appalti siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, pubblicato sul B.U.R.C. Del 15.10.2007, n. 54, che qui si intendono integralmente riportati.

Art. 21

RESPONSABILITA' E POLIZZA ASSICURATIVA

L'aggiudicatario è responsabile per qualsiasi danno arrecato, per colpa del proprio personale, durante lo svolgimento del servizio o per cause ad esso inerenti, alle cose degli uffici o del pubblico che vi accede o del personale della S.A.. L'aggiudicatario è altresì responsabile per danni causati dal proprio personale ai dipendenti della S.A. o a persone che lavorano per ordine e per conto della S.A., nonché dei danni causati a terzi che a qualsiasi titolo si trovano negli edifici oggetto del presente appalto.

A tal scopo l'aggiudicatario ha prodotto idonea polizza assicurativa a copertura di tutti i rischi per la responsabilità civile verso terzi per fatti propri e dei propri dipendenti derivanti dall'esecuzione del contratto per un massimale annuo di importo pari ad € ……..(non inferiore ad €. 1.000.000,00).

La polizza è stata stipulata tra ……. e la Compagnia di Assicurazione ……. in data …….. con scadenza al …… per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'importo di € ……., così come previsto all'art.12 del Capitolato Speciale.

L'aggiudicatario ha inoltre stipulato un polizza per infortuni sofferti dai minori iscritti o frequentanti il nido d'infanzia, durante la frequenza e la partecipazione alle attività tutte organizzate, gestite, indette dal nido, senza eccezione alcuna, compreso il rischio "in itinere", secondo le modalità di copertura per ogni assicurato e per l'ammontare delle somme definite all'art. 12 del Capitolato Speciale.

La polizza per infortuni è stata stipulata tra ……. e la Compagnia di Assicurazione ……. in data …….. con scadenza al …… per l'importo di € ……..

Art. 22

FORO COMPETENTE

Con la sottoscrizione del presente contratto i contraenti approvano espressamente che eventuali controversie che dovessero insorgere durante lo svolgimento del servizio, saranno demandate al giudice ordinario. Il Foro competente è quello di Napoli.

Art. 23

ALLEGATI AL CONTRATTO

Formano parte integrante e sostanziale del presente atto i seguenti allegati:

A) Capitolato Speciale

B) Disciplinare di gara

C) Offerta Tecnica

D) Offerta economica

Per l'Ente Appaltante _____

Per l'aggiudicatario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Io Ufficiale rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di pagine in bollo, di cui _____ interamente occupate e la presente soltanto in parte, e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed unitamente a me lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti pagine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 11/01/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE (C.I.G. 305344240C) PER I LAVORI DI MANUTENZIONE DI LOCALI AL PIANO TERRA DEL C.F.P.R. MARINO SITO IN S. NICOLA LA STRADA ALLA VIA CARLO III CE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che, con Decreto Dirigenziale n. 358 del 20/07/2011, è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai "Lavori di manutenzione per uso archivio, di alcuni locali del piano terra del C.F.P.R. Marino sito in S. Nicola La Strada alla via Carlo III CE", redatto dall'arch. Gennaro D'Angelo, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€. 137.344,59
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€. 1.993.76
Totale A	**€. 139.338,35**
Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€. 27.867,67
B2 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€ 2.786,76
B3 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
B4 Imprevisti	€. 9.007,22
Totale B	**€ 40.661,65**
TOTALE (A + B)	**€ 180.000,00**

b) che, a seguito di gara informale indetta ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.L.vo 163/2006 ed esperita in data 11.08.2011, con Decreto Dirigenziale n. 543 del 19.10.2011, i lavori in oggetto sono stati aggiudicati in via definitiva all'Impresa Società "Gipe Costruzioni s.r.l." P.IVA n. 03596360614 con sede legale in via Giulio Foglia n. 32 81025 Marcianise (CE) , con il ribasso d'asta del 39,997%;

c) che la spesa occorrente per far fronte agli oneri dei lavori in questione è stata imputata nell'impegno assunto con D.D. 358 del 20/07/2011

d) che in data 24.01.2012 è stato sottoscritto il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria, il cui importo contrattuale, dedotto il ribasso del 39,997%, è risultato pari a euro **84.404,63** di cui 1.993,76 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

e) che in data 16.01.2012 è stato firmato il verbale di consegna dei lavori;

f) che durante l'esecuzione della spicconatura dell'intonaco è stata rilevata una labilità statica del solaio in c.a. situato all'estradosso dei locali interessati ai lavori indicati in oggetto; pertanto, detti lavori non potevano procedere con le necessarie continuità e regolarità tali da garantire la perfetta esecuzione dell'opera.;

g) che a causa di tali circostanze i lavori sono stati sospesi con verbale in data 13 marzo 2012;

h) che in data 14/03/2012 è stato pagato il 1° SAL dell'importo di € 35.686,00;

i) che in seguito agli accertamenti del caso condotti esaminando nel dettaglio la nuova situazione verificatasi, si è arrivati alla definizione dei nuovi interventi necessari per il consolidamento statico del solaio per completare l'opera;

j) che l'intervento di consolidamento che è stato realizzato, è consistito nel rinforzo strutturale di travetti in c.a. con nastri di tessuto unidirezionale in fibra di carbonio. Detto intervento è stato affidato allo stesso operatore economico che esegue l'opera, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. A del D.Lgs. 163/2006, per lavori complementari, non compresi nel progetto iniziale.

k) che in questo lasso di tempo, sono sopravvenute nuove esigenze, in quanto la Giunta Regionale sta attuando un piano di dismissione dei fitti passivi, ed i locali oggetto dei lavori, di propretà della Regione Campania, possono essere adattati ad uffici della Giunta Regionale, con la creazione di 27 nuove postazioni di lavoro.

l) che a causa di queste nuove circostanze sopravvenute, il progetto di variante prevede il cambio di alcune categorie di lavori per realizzare gli uffici della Giunta Regionale;

CONSIDERATO:

a) che ai fini del conseguimento degli obiettivi di risparmio e razionalizzazione dei fitti passivi occorre procedere alla variazione del progetto con modifiche di alcune categorie di lavori;
b) che, a tal proposito, il direttore dei lavori arch. Gennaro D'Angelo ha predisposto una progetto di variante composto dai seguenti atti :
   b1) relazione tecnica;
   b2) verbale concordamento N.P.;
   b3) atto di sottomissione;
   b4) stima lavori variante;
   b5) quadro comparativo;
   b6) grafici;

c) che l'importo della perizia di variante a farsi è pari ad € 115.000,00 di cui 84,399,69 per lavori al netto del ribasso d'asta, compresi gli oneri per la sicurezza, e le somme a disposizione dell'amministrazione secondo il seguente nuovo quadro economico:

A) Importo Lavori	
A1 Importo Lavori	€ 82.405,93
A2 Oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€ 1.993,76
Totale A	**€ 84.399,69**
Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B1 I.V.A. Al 21% sui lavori	€ 17.723,93
B2 imprevisti	€ 9.090,38
B3 Incentivo art.92 D.Lgs. 163/06	€ 2.786,00
B4 Spese commissione di gara	€ 1.000,00
Totale B	**€ 30.600,31**
TOTALE (A + B)	**€ 115.000,00**

d) che, sotto il profilo formale, le opere in variante rientrano nei casi previsti dal D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 (Art. 132 comma 1 lett. a) e b) quali: per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni regolamentari e per cause impreviste e imprevedibili;
e) che, comunque, trattandosi di variante in diminuzione entro il quinto dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art. 162, comma 1, D.P.R. 207/2010 - la stazione appaltante può sempre ordinarne l'esecuzione non essendo necessaria la sussistenza dei motivi di cui all'art. 132, comma 1 del D.Lgs 163/2006;
f) che occorre imputare la spesa occorrente per far fronte agli oneri derivanti dai lavori in questione, sull'impegno assunto con D.D. n. 358 del 20/07/2012.
g) che la durata dei lavori dovrà essere prorogata di ulteriori 90 giorni a far data della ripresa dei lavori, di fatto sospesi;

VISTI:

1. il D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;
2. la Legge Regionale n.3/2007;
3. la Legge Regionale n.24 del 29/12/2005 art.4;
4. la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
5. D.P.R. n. 207/2010;
6. la Circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
7. la D.G.R.C. n 839/2011;
8. la L.R. n. 2 del 27.01.2012;

9. la D.G.R.C. n. 791 del 21/12/2012.
10. l'atto di sottomissione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

a) di approvare, per le ragioni esposte in premessa ed ai sensi dell'art. 132, comma 1 lett. a) e b) del D.Lgs. 163/2006, la realizzazione del progetto di variante predisposto dall'arch. Gennaro D'Angelo, composto dai seguenti atti che seppur non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente decreto:

a.1) relazione tecnica;
a.2) verbale concordamento N.P.;
a.3) atto di sottomissione;
a.4) stima lavori variante;
a.5) quadro comparativo;
a.6) grafici;

b) di dare atto che la nuova stima dei lavori a farsi è pari ad € 84.399,69 al netto del ribasso d'asta e compresi gli oneri per la sicurezza, così come si evince dal seguente nuovo quadro economico:

b.A) Importo Lavori	
b.A1) Importo Lavori	€ 82.405,93
b.A2) Oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€ 1.993,76
Totale b.A	**€ 84.399,69**
b.B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b.B1) I.V.A. Al 21% sui lavori	€ 17.723,93
b.B2) imprevisti	€ 9.090,38
b.B3) Incentivo art.92 D.Lgs. 163/06	€ 2.786,00
b.B4) Spese commissione di gara	€ 1 .000,00
Totale b.B	**€ 30.600,31**
TOTALE (b.A + b.B)	**€ 115.000,00**

di imputare la spesa occorrente per far fronte agli oneri derivanti dai lavori in questione, sull'impegno assunto con D.D. n. 358 del 20/07/2011.

di inviare il presente atto:

a) all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
b) al Settore " *Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
c) al Settore *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio;*
d) *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

e) al geom. Michele Salemme responsabile per l'inserimento nel sistema SITAR per l'immissione dei dati relativi ai lavori succitati.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 15/01/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGETTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE RELATIVI AL RIPRISTINO E ALLA RIATTIVAZIONE DEL DEPURATORE A FANGHI ATTIVI POSTO IN LOCALITA' BORGO APPIO NEL COMUNE DI GRAZZANISE (CE).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) Che la Legge Regionale 1/07 all'art.37 ha disposto la soppressione dell'E.R.S.A.C., trasferendone le competenze e il patrimonio mobiliare ed immobiliare alla Regione Campania;
b) Che, tra il predetto patrimonio immobiliare, risulta anche un complesso immobiliare, denominato Borgo Appio nel Comune di Grazzanise (CE), costituito da un capannone abbandonato, da vari edifici abitati e da spazi aperti;
c) Che, con nota prot. n. 0722486 del 03/10/2012, il Dirigente del Settore T.A.P. Agricoltura di Caserta ha trasmesso il verbale di sopralluogo, effettuato in data 01/10/2012 dall'ARPAC e dai Carabinieri di Caserta, nel corso del quale, accertato che l'impianto di depurazione a servizio dei predetti edifici è fuori uso, hanno constatato l'immissione diretta delle acque provenienti dalla rete fognaria nel canale del Consorzio di Bonifica Basso Volturno ed hanno proceduto al prelevamento di un campione di acque reflue;
d) Che il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in proprietà e in uso alla Regione Campania;
e) Che, a tale scopo, è stato dato l'incarico al geom. Vitale Pinto, tecnico incardinato presso il Servizio Manutenzione, di predisporre il progetto dei lavori a farsi per rendere funzionante il predetto depuratore;
f) Che il geom. Vitale Pinto, appositamente incaricato, ha predisposto il progetto dei lavori a farsi, per un importo complessivo di € 40.000,00 secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

Importo Lavori:		
Importo per lavori soggetti a ribasso	€	30.003,19
Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	583,20
TOTALE IMPORTO LAVORI	€	30.586,39
Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
IVA al 21%	€	6.423,14
Imprevisti	€	1.378,74
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	611,73
Spese per Commissione di gara	€	1.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	9.413,61
TOTALE COMPLESSIVO	€	**40.000,00**

g) Che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;

RITENUTO:

a) di approvare il progetto redatto dal geom. Vitale Pinto, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

a.1 relazione tecnica;
a.2 computo metrico;
a.3 oneri sicurezza;
a.4 elenco prezzi;
a.5 stima incidenza manodopera;
a.6 stima incidenza sicurezza;
a.7 quadro economico riepilogativo;
a.8 cronoprogramma;
a.9 piano di sicurezza;
a.10 capitolato speciale d'appalto;

a.121schema di contratto.

b) che ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99 sono state individuate le seguenti figure professionali da impegnare nell'esecuzione dei lavori:

e.1 R.U.P.	ing. Carmine Palladino
e.2 Progettista e Direttore dei lavori	geom. Vitale Pinto
e.3 Collaboratore Tecnico	p.i. Beniamino Salomè
e.4 Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

c) di demandare a successivo atto sia l'indizione della relativa gara d'appalto, con l'approvazione degli atti connessi, sia il relativo impegno di spesa;

VISTI:

a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;
a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 la D.G.R.C. n 839/2011;
a.6 la L.R. n. 2 del 27.01.2012;
a.7 la D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012;
a.8 la deliberazione di Giunta Regionale n.156 del 28/03/2012;
a.9 la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012;
a.10 la D.G.R. n. 661 del 13/11/2012;
a.11 la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. ing. Carmine Palladino nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

1.1 R.U.P.	ing. Carmine Palladino
1.2 Progettista e Direttore dei lavori	geom. Vitale Pinto
1.3 Collaboratore Tecnico	p.i. Beniamino Salomè
1.4 Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

2) di approvare il progetto relativo ai "Lavori di manutenzione edile relativi al ripristino e alla riattivazione del depuratore a fanghi attivi posto in località Borgo Appio nel Comune di Grazzanise (CE), redatto dal geom. Vitale Pinto, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

2.1 relazione tecnica;
2.2 computo metrico;
2.3 oneri sicurezza;
2.4 elenco prezzi;
2.5 stima incidenza manodopera;
2.6 stima incidenza sicurezza;
2.7 quadro economico riepilogativo;
2.8 cronoprogramma;
2.9 piano di sicurezza;

2.10 capitolato speciale d'appalto;
2.11 schema di contratto.

3) di prendere atto del seguente quadro economico allegato al progetto:

Importo Lavori:		
Importo per lavori soggetti a ribasso	€	30.003,19
Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	583,20
TOTALE IMPORTO LAVORI	€	30.586,39
Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
IVA al 21%	€	6.423,14
Imprevisti	€	1.378,74
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	611,73
Spese per Commissione di gara	€	1.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	9.413,61
TOTALE COMPLESSIVO	€	**40.000,00**

4) di demandare a successivo atto sia l'indizione della relativa gara d'appalto, con l'approvazione degli atti connessi, sia il relativo impegno di spesa;
5) di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
6) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:

6.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul BURC;
6.2 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;
6.3 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 2 del 15/01/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DEL COMODATO D'USO TRA LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA E IL COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO PER LA CONCESSIONE IN USO DI N. 1 "MEDIA BUS IVECO".

IL DIRIGENTE DELL'A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso che:

a) la Giunta Regionale della Campania ha aderito con deliberazione n. 1086 del 09.03.2001 al Progetto per la realizzazione di un sistema organizzativo e tecnologico denominato "Rete Integrata delle Biblioteche Digitali nella Regione Campania (RDBC)";

b) in data 03.10.2002 è stato approvato un Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Pomigliano d'Arco in merito alla realizzazione del suddetto Progetto;

c) In data 06.07.2006 è stata stipulata una convenzione tra il Comune di Pomigliano d'Arco e la Giunta della Regione Campania (AGC 06 Ricerca Scientifica) avente ad oggetto la ripartizione delle competenze e dei conseguenti oneri economici, strumentali alla completa realizzazione, implementazione e gestionale del Nodo Civico di Pomigliano d'Arco, quale parte integrante del sistema RDBC;

d) con la suindicata convenzione la Regione Campania si impegnava, a realizzare i lavori di ristrutturazione dell'ex Palazzo Baronale, quale sede del Nodo civico così' come concesso in uso alla Regione Campania,ai sensi del succitato Protocollo d'intesa, a realizzare tutti gli impianti, a fornire gli arredi e la strumentazione hardware e software, nonché a consegnare al Comune di Pomigliano anche una postazione mobile "Mediabus" di proprietà della Giunta Regionale;

e) in data 20.10.2010 la Regione Campania ha ultimato i lavori, e le forniture di cui sopra tranne la consegna della postazione mobile che è stata rinviata ad un successivo provvedimento da effettuare con separato verbale in data a definirsi;

f) con nota prot. n. 0038231 del 17.01.2012, a seguito del tempo trascorso, è stato chiesto all'AGC 06 Ricerca Scientifica se l'affidamento del Mediabus al Comune di Pomigliano fosse ancora valido;

g) con nota prot. 0294859 del 17.04.2012 l'AGC 06 ha comunicato la disponibilità del Comune di Pomigliano a prendere in comodato d'uso il Mediabus;

h) con nota del 29.06.2012, pervenuta via fax in data 15.11.2012, l'Assessore all'Istruzione e alla cultura del comune di Pomigliano ha inviato una relazione con la quale, pur confermando la disponibilità del comune a stipulare una apposita convenzione per prendere in comodato d'uso il Mediabus da utilizzare per le attività del Progetto de quo, ha fatto presente che l'immobile individuato quale sede per l'attuazione del progetto non era più l'ex Palazzo Baronale ma l' immobile "ex Distilleria", situato nel centro storico del comune medesimo;

i) con propria nota del 19.11.2012 è stato chiesto all'AGC Ricerca Scientifica della Giunta Regionale della Campania, stipulataria della citata Convenzione, se alla luce di quanto sopra sussistessero ancora le condizioni per procedere all'affidamento in comodato d'uso del Mediabus al comune di Pomigliano ;

j) con nota prot. n. 0873986 del 27.11.2012 il Coordinatore dell'Area 06 Ricerca Scientifica della Giunta Regionale della Campania ha comunicato che nulla rileva sulla sussistenza delle condizioni di cui alla convenzione stipulata tra la Regione Campania ed il Comune di Pomigliano

d'Arco per quanto attiene la cessione in comodato d'uso al summenzionato Ente del Mediabus, attualmente in carico all'AGC 010;

Considerato che:

a) è disponibile presso l'autoparco il camper "Media Bus IVECO" targato DJ547NY di proprietà della Giunta Regionale della Campania attualmente non utilizzato;

b) l' automezzo è stato acquistato dalla Giunta Regionale nell'ambito della realizzazione del Progetto di cui in premessa;

c) che le spese di manutenzione sia ordinarie che straordinarie sono a carico del comodatario Comune di Pomigliano d'Arco e quant'altro occorrente per la gestione dell'automezzo compresa la spesa per la copertura assicurativa;

Viste:

a) La convenzione citata in premessa;

b) la L.R. n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

c) le D.G.R.C. nn. 479 del 10.09.2012, 528 del 04.10.2012, 661 del 13.11.2012 e la 791 del 21.12.2012;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal dirigente del Servizio 03 del Settore Provveditorato ed Economato nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità rilasciata dallo stesso nella qualità di responsabile del procedimento

DECRETA

Per tutto quanto riportato in narrativa, da intendersi di seguito confermato e trascritto:

1) di concedere al Comune di Pomigliano d'Arco in comodato d'uso gratuito il camper "Mediabus IVECO" targato DJ547NY;

2) di approvare lo schema del comodato d'uso (allegato "1"), predisposto per la concessione dello automezzo di proprietà della Giunta Regionale;

3) di procedere alla sottoscrizione del predetto comodato tra la Giunta Regionale della Campania e il Comune di Pomigliano d'Arco;

4) di trasmettere il presente provvedimento:
   4.1 all'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato;
   4.2 all'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica;
   4.3 all'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01, Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" per i successivi adempimenti;
   4.4 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   4.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

Comodato d'uso tra la Giunta Regionale della Campania e il Comune di Pomigliano d'Arco per la cessione in uso di un camper "Mediabus IVECO"

Tra la Giunta Regionale della Campania (comodante), rappresentata dall'Ing. Pietro Angelino dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio domiciliato per la carica in Napoli alla via Pietro Metastasio n. 25/29, e

il Comune di Pomigliano d'Arco (comodatario), sede legale in _____ Codice Fiscale _____, in persona di _____ domiciliato per la carica presso la sede;

Premesso che:

a) con decreto n. ____ del _____ dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio è stata autorizzata la stipula di un comodato per la concessione in uso gratuito di un camper "Media Bus IVECO" così come previsto nella convenzione sottoscritta in data 06.07.2000 fra la Regione Campania ed il Comune di Pomigliano d'Arco relativamente alla realizzazione di un polo civico della "Rete delle Biblioteche Digitali della Regione Campania (RDCB)";

b) tale convenzione prevede l'utilizzo di una unità mobile per attività di promozione, sensibilizzazione, produzione e divulgazione del sapere digitale;

c) nella disponibilità dell'autoparco vi è il camper "Media Bus IVECO" targato DJ547NY di proprietà della Giunta Regionale adatto alle attività di cui sopra;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 La Giunta Regionale della Campania concede in comodato d'uso gratuito al Comune di Pomigliano d'Arco un camper "Media Bus IVECO" targato DJ547NY.

Art. 2 Il Comune di Pomigliano d'Arco utilizzerà l'automezzo per attività di promozione, sensibilizzazione, produzione e divulgazione del sapere digitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 Il comodato scadrà in data 31.12.2017 con decorrenza a partire dalla data di consegna risultante da apposito verbale da redigersi tra le parti.

Art. 4 Il Comodatario è tenuto a custodire e a conservare il bene con la diligenza del buon padre di famiglia. E' tenuto, altresì, a mantenere l'automezzo in buono stato ed a provvedere, a sue totali spese, alla manutenzione sia ordinaria che straordinaria dello stesso, e quant'altro occorrente per la gestione dell'automezzo, compresa la spesa per la polizza assicurativa.

Art. 5 Il Comodatario esonera e terrà espressamente sollevato il Comodante da ogni responsabilità per danni diretti ed indiretti che potessero derivargli per qualsiasi titolo o ragione, anche per fatti dolosi o colposi di terzi, del personale destinato all'uso dell'automezzo.

Art. 6 Le parti possono recedere dal presente contratto in qualunque momento con preavviso di 6 (sei) mesi mediante lettera raccomandata A.R.

Art. 7 Per tutti gli effetti del presente contratto, ivi compresa la notifica degli atti esecutivi, il Comodatario dichiara di eleggere domicilio in _____ . La Giunta Regionale della Campania dichiara di eleggere domicilio in Napoli alla via P. Metastasio nn. 25/29. Ciascuna parte, qualora dovesse abbandonare tali sedi, è tenuta a comunicare all'altra parte il nuovo domicilio.

Art. 8 Ogni eventuale vertenza giudiziaria inerente all'esatta applicazione del presente contratto sarà deferita al Foro di Napoli.

Art. 9 Per quanto non contemplato dal presente contratto le parti fanno espresso riferimento alle vigenti leggi in materia.

Napoli, lì _____

La Giunta Regionale della Campania

Ing. Pietro Angelino

Il Comune di Pomigliano d'Arco

Dott. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 14/01/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEL SITO "VIVAIO FORESTALE EX CAMPO SPERIMENTALE" DI S.ANDREA DI CONZA (AV). (C.I.G. Z69077DBA3). AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 726 del 29/11/2012 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori per la messa in sicurezza e bonifica del sito "vivaio forestale ex campo sperimentale" di S. Andrea di Conza (AV). Importo complessivo dell'appalto € 32.664,77 compresi € 5.858,93 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;
b) che in data 28/11/2012, sono state individuate sulla base di indagine di mercato n. 15 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG 12, ed iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Categoria 10°, richiesta per l'esecuzione dei lavori;
c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 19/12/2012;
d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 5 (cinque) offerte delle seguenti ditte:

1) Tralice Costruzioni s.r.l. Ambiente & Edilizia;
2) DE.FI.AM s.r.l.;
3) Rocco Appalti s.r.l.;
4) Edil Cava Santa Maria La Bruna s.r.l.;
5) GSC General Service And Constructons.

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 754 del 20/12/2012 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Arch. Francesco Gregoraci
Componente	Geom. Antonio Sbrescia
Componente	Sig.ra Rosaria Centomani
Segretario	P.Ind. Antonio Strazzullo

f) che occorre prendere atto del verbale della Commissione n.1 del 20/12/2012;
g) che nella seduta del 20/12/2012, è stata stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

g.1) DE.FI.AM s.r.l.	39,33%
g.2) Tralice Costruzioni s.r.l. Ambiente & Edilizia	22,200%
g.3) GSC General Service And Constructons	22,153%
g.4) Edil Cava Santa Maria La Bruna s.r.l.	16,25%
g.5) Rocco Appalti s.r.l.	11,556%

h) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'Impresa " DE. FI. AM s.r.l.", con sede in Serino (AV) - 83028 - alla Via Sala Fontanelle n.138 C.F. e P.IVA. n. 01728370642, con il ribasso percentuale offerto del 39,33% (trentanove virgola trentatre per cento);
i) che in data 21/12/2012, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I° e II° classificate.

CONSIDERATO:

a) che occorre prendere atto del verbale della Commissione n.1 del 20/12/2012;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara;

c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, in favore dell'Impresa "DE. FI. AM s.r.l.", con sede in Serino (AV), alla Via Sala Fontanelle n.138 - 83028 - C.F. e P. IVA. n.01728370642, con il ribasso percentuale offerto del 39,33% (trentanove virgola trentatre per cento).

PRESO ATTO:

a) che con il decreto dirigenziale n. 726 del 29/11/2012, è stata impegnata la spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, sul capitolo 144 dell'U.P.B. 6.23.52, Codice SIOPE 1351 corrispondente al capitolo di bilancio 2012;

VISTI:

a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;
a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 la D.G.R.C. n 839/2011;
a.6 la L.R. n. 2 del 27.01.2012;
a.7 la D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012;
a.8 la D.G.R.C n.156 del 28/03/2012;
a.9 la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012;
a.10 il Decreto Dirigenziale n.726 del 29/11/2012;
a.11 il Decreto Dirigenziale n.754 del 20/12/2012;
a.12 la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara n. 1 del 20/12/2012;
2) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:

2.1) DE.FI.AM s.r.l.	39,33%
2.2) Tralice Costruzioni s.r.l. Ambiente & Edilizia	22,200%
2.3) GSC General Service And Constructons	22,153%
2.4) Edil Cava Santa Maria La Bruna s.r.l.	16,25%
2.5) Rocco Appalti s.r.l.	11,556%

3) di procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, della gara avente ad oggetto "Lavori per la messa in sicurezza e bonifica del sito -vivaio forestale ex campo sperimentale- di S. Andrea di Conza (AV). Importo complessivo dell'appalto € 32.664,77 compresi € 5.858,93 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA", all'Impresa "DE. FI. AM s.r.l.", con sede in Serino (AV), alla Via Sala Fontanelle n.138 - 83028 - C.F. e P. IVA. n.01728370642, con il ribasso percentuale offerto del 39,33% (trentanove virgola trentatre per cento).

4) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
5) di inviare il presente atto:
   5.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
   5.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
   5.3 al Settore " *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio";*
   5.4 *all'Ufficio del Datore di Lavoro;*
   5.5 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 6 del 14/01/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO GLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE SITI IN BENEVENTO E PROVINCIA. (C.I.G. 47352747B7) AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 692 del 22/11/2012 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ordinaria edile, presso gli immobili di proprietà regionale siti in Benevento e Provincia". Importo a base d'asta euro 118.100,75 compresi euro 1,557,78, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.., con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;
b) che, in data 21/11/2012, sono state individuate sulla base di indagine di mercato, n. 25 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I, richiesta per l'esecuzione dei lavori;
c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 18/12/2012;
d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 2 (due) offerte delle seguenti ditte :

1) Archeos s.r.l.;
2) Siciliano Giuseppe Costruzioni s.r.l..

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 751 del 19/12/2012 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Arch. Francesco Gregoraci
Componente	Dott. Finardi Danilo
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	Sig.ra Scherillo Raffaella

f) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara n.1 del 19/12/2012;
g) che nella seduta del 19/12/2012, è stata stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

g. 1) Impresa Archeos s.r.l.	31,333%
g. 2) Impresa Siciliano Giuseppe Costruzioni s.r.l.	20,15%

h) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'Impresa "Archeos srl restauri e scavi archeologici", con sede in San Salvatore Telesino (BN) alla Via Pugliano snc - 82030 - C.F. e P.IVA. n.01439500628, con il ribasso percentuale offerto del 31,333% (trentuno virgola trecentotrentatre per cento);
i) che in data 20/12/2012, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I° e II° classificate.

CONSIDERATO:

a) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara n.1 del 19/12/2012;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, in favore dell'Impresa "Archeos srl restauri e scavi archeologici", con sede in San Salvatore Telesino (BN) alla Via Pugliano snc - 82030 - C.F. e P.IVA. n.01439500628", con il ribasso percentuale offerto del 31,333% (trentuno virgola trecentotrentatre per cento).

PRESO ATTO:

a) che con il decreto dirigenziale n. 692 del 22/11/2012, è stata impegnata la spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, sul capitolo 144 dell'U.P.B. 6.23.52, Codice SIOPE 1351 corrispondente al capitolo di bilancio 2012;

VISTI:

a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;
a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 la D.G.R.C. n 839/2011;
a.6 la L.R. n. 2 del 27.01.2012;
a.7 la D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012;
a.8 la D.G.R.C n.156 del 28/03/2012;
a.9 la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012;
a.10 il Decreto Dirigenziale n.692 del 22/11/2012;
a.11 il Decreto Dirigenziale n.751 del 19/12/2012;
a.12 la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara n. 1 del 19/12/2012;
2) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:

2. 1 Impresa Archeos s.r.l.	31,333%
2. 2 Impresa Siciliano Giuseppe Costruzioni s.r.l.	20,15%

3) di procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, della gara avente ad oggetto "Lavori di manutenzione ordinaria edile, presso gli immobili di proprietà regionale siti in Benevento e Provincia". Importo a base d'asta euro 118.100,75 compresi euro 1,557,78, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", all'Impresa Archeos s.r.l restauri e scavi archeologici", con sede in San Salvatore Telesino (BN) alla Via Pugliano snc - 82030 - C.F. e P.IVA. n.01439500628, con il ribasso percentuale offerto del 31,333% (trentuno virgola trecentotrentatre per cento);
4) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
5) di inviare il presente atto:
   5.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
   5.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
   5.3 al Settore " *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio";*
   5.4 *all'Ufficio del Datore di Lavoro;*

5.5 *al geom. Michele Salemme, responsabile di P.O., per l'inserimento nel sistema* ***SITAR*** *dei dati relativi alla gara in oggetto;*
5.6 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 14/01/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE, PRESSO L'IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN NAPOLI ALLA VIA S. LUCIA 81 SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA. (C.I.G. 47343247C0) AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 693 del 22/11/2012 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione edile, presso l'immobile di proprietà regionale sito in Napoli alla Via S. Lucia 81 sede della Giunta Regionale della Campania, importo complessivo dell'appalto € 138.785,91 compresi € 2.170,75 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;
b) che, in data 26/11/2012, sono state individuate sulla base di indagine di mercato, n. 25 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I, richiesta per l'esecuzione dei lavori;
c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 12/12/2012;
d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 9 (nove) offerte delle seguenti ditte:

1) Campania Costruzioni s.r.l.;
2) Marano Service s.r.l.;
3) L.C. Impianti F.lli Spalice dal 1966;
4) Sitec s.r.l.;
5) Entasi sas di Anatriello F. & C.;
6) A.P.S. Servizi Immobiliare s.r.l.;
7) Brigante Engineering s.r.l.;
8) B.P. Costruzioni s.r.l.;
9) Ferrara Costruzioni s.r.l..

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 749 del 13/12/2012 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Arch. Francesco Gregoraci
Componente	Geom. Luigi Masucci
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	Sig.ra Scherillo Raffaella

f) che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 13/12/2012; n. 2 del 17/12/2012 e n. 3 del 21/12/2012;
g) che nella seduta del 21/12/2012, è stata stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

g. 1) B.P. Costruzioni s.r.l	34,787%
g. 2) Campania Costruzioni s.r.l	34,7253%
g. 3) Sitec s.r.l.	34,343%
g. 4) A.P.S. Servizi Immobiliare s.r.l.	33,212%
g. 5) Ferrara Costruzioni s.r.l.	32,70%
g. 6) Marano Service s.r.l.	31,549%
g. 7) Brigante Engineering s.r.l.	31,07%
g. 8) L.C. Impianti F.lli Spalice dal 1966	29,65%
g. 9) Entasi sas di Anatriello F. & C.	23,77%

h) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'Impresa " B.P. Costruzioni s.r.l", con sede in Napoli alla Via A. Amodeo n. 45 - 80128 - C.F. e P.IVA. n.

04895271213, con il ribasso percentuale offerto del 34,787% (trentaquattro virgola settecentottantasette per cento);

i) che in data 08/01/2013, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I° e II° classificate.

CONSIDERATO:

a) che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 13/12/2012; n. 2 del 17/12/2012 e n. 3 del 21/12/2012;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, in favore dell'Impresa "B.P. Costruzioni s.r.l", con sede in Napoli alla Via A. Amodeo n. 45 - 80128 - C.F. e P. IVA. n. 04895271213, con il ribasso percentuale offerto del 34,787% (trentaquattro virgola settecentottantasette per cento).

PRESO ATTO:

a) che con il decreto dirigenziale n. 693 del 22/11/2012, è stata impegnata la spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, sul capitolo 144 dell'U.P.B. 6.23.52, Codice SIOPE 1351 corrispondente al capitolo di bilancio 2012;

VISTI:

a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;
a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 la D.G.R.C. n 839/2011;
a.6 la L.R. n. 2 del 27.01.2012;
a.7 la D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012;
a.8 la D.G.R.C n.156 del 28/03/2012;
a.9 la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012;
a.10 il Decreto Dirigenziale n.693 del 22/11/2012;
a.11 il Decreto Dirigenziale n.749 del 13/12/2012;
a.12 la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 13/12/2012; n. 2 del 17/12/2012 e n. 3 del 21/12/2012;
2) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:

2. 1) B.P. Costruzioni s.r.l	34,787%
2. 2) Campania Costruzioni s.r.l	34,7253%
2. 3) Sitec s.r.l.	34,343%

2. 4) A.P.S. Servizi Immobiliare s.r.l.	33,212%
2. 5) Ferrara Costruzioni s.r.l.	32,70%
2. 6) Marano Service s.r.l.	31,549%
2. 7) Brigante Engineering s.r.l.	31,07%
2. 8) L.C. Impianti F.lli Spalice dal 1966	29,65%
2. 9) Entasi sas di Anatriello F. & C.	23,77%

3) di procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, della gara avente ad oggetto "Lavori di manutenzione edile, presso l'immobile di proprietà regionale sito in Napoli alla Via S. Lucia 81 sede della Giunta Regionale della Campania. Importo complessivo dell'appalto € 138.785,91 compresi € 2.170,75 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", all'Impresa -B.P. Costruzioni s.r.l. -con sede in Napoli alla Via A. Amodeo n. 45 - 80128 - C.F. e P. IVA. n. 04895271213, con il ribasso percentuale offerto del 34,787% (trentaquattro virgola settecentottantasette per cento);
4) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
5) di inviare il presente atto:

5.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
5.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
5.3 al Settore " *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio";*
5.4 *all'Ufficio del Datore di Lavoro;*
5.5 *al geom. Michele Salemme, responsabile di P.O., per l'inserimento nel sistema* ***SITAR*** *dei dati relativi alla gara in oggetto;*
5.6 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 616 del 23/10/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LL.RR. 38/93, 18/2000, 15/2003, 22/2003 - D.G.R.C. N.408 DEL 13/03/2009- ALIENAZIONE IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE, SITO IN CASAVATORE AL C.SO ITALIA N.30, AL COMUNE DI CASAVATORE PER FINI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO :

a. che la Regione Campania, ai sensi delle LL.RR. 38/1993, 18/2000, 15/2003, 22/2003 e 8/2004, sta procedendo all'alienazione di parte del proprio patrimonio immobiliare disponibile;

b. che ai sensi della L.R. 22/2003 art 1, comma 10 e ss., e del disposto di cui alla deliberazione di G.R. n°292/2004, così come modificata ed integrata con deliberazione di G.R. n°1274/2005, la Giunta Regionale, con proprio atto n. 408 del 13/03/2009, deliberava di alienare al Comune di Casavatore l'immobile di proprietà regionale sito in Casavatore Corso Italia, 30 censito in C.T. al Foglio 1 part.lla 309, al prezzo di € 40.250,00, con vincolo di destinazione a centro sociale polivalente come da deliberazioni G. C. n. 6/2005 e C.C. n. 66 del 17/09/2008 e da relazione del Responsabile dell'Area Tecnica del medesimo Comune di Casavatore prot. reg. 2008.0044139 del 16/01/2008;

c. che, in esecuzione della cennata deliberazione G.R. n. 408/2009 veniva stipulato, in data 17 maggio 2011, il Contratto preliminare di compravendita del cespite in argomento Rep. 612, registrato, in data 14/06/2011, presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare competente al Reg.Gen. n. 25348 / Reg.Part. n. 17790;

d. che l'art. 5) 'Condizione risolutiva e termine per la stipula del contratto', del contratto preliminare subordinava la stipula del contratto di compravendita alla verifica della avvenuta realizzazione del progetto ed attivazione del bene all'uso.

PRESO ATTO :

a. che la verifica dell'avvenuta realizzazione del progetto e l'attivazione del bene all'uso, di cui alla relazione del Responsabile dell'Area Tecnica del medesimo Comune di Casavatore prot. reg. 2008.0044139 del 16/01/2008 allegata al cennato contratto preliminare di compravendita, sono state constatate nel corso di sopralluogo congiunto, effettuato in data 14/11/2011, come da verbale completo di documentazione fotografica, acquisito agli atti con prot. 886516 del 22/11/2011, redatto dal dott. Danilo Finardi, Funzionario del Settore Demanio e Patrimonio, all'uopo incaricato;

b. altresì che, ai fini del perfezionamento del trasferimento, si è proceduto alla sistemazione catastale del cespite il quale, pertanto, è oggi censito al N.C.E.U. del Comune di Casavatore al F. 1 Part.lla 309 – Cat. B1 – Classe U - Consist. mc 270 - rendita euro 251,00.

RITENUTO, per tutto quanto sopra :

a. doversi dare atto del mancato avveramento della condizione risolutiva di cui all'art. 5) del Contratto preliminare di compravendita stipulato, in data 17 maggio 2011, dalla Regione Campania e dal Comune di Casavatore, Rep. 612 -registrato in data 14/06/2011, presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare, al Reg.Gen. n. 25348 / Reg.Part. n. 17790 – per la vendita dell'immobile di proprietà regionale sito in Casavatore (NA) al Corso Italia n. 30;

b. conseguentemente doversi procedere alla sottoscrizione dell'atto di compravendita al Comune di Casavatore dell'immobile sito in Casavatore al Corso Italia n.30 e censito al N.C.E.U., del medesimo Comune, al F. 1 - Part.lla 309 – Cat. B1 – Classe U- Consist. mc 270 - rendita euro 251,00, con vincolo di destinazione a centro sociale polivalente.

VISTE :

- le Leggi regionali nn° 38/1993, 18/2000, 15/2003, 22/2003;
- la deliberazione di G.R. n. 292 del 20/02/ 2004;
- la deliberazione di G.R. n. 1711 del 16/09/2004;
- la deliberazione di G.R. n. 408 del 13/03/2009;
- la deliberazione di G.R. n. 839 del 30/12/2011;
- la deliberazione di G.R. n. 479 del 10/9/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla dott.ssa Silvana Maglione in qualità di titolare di Posizione Organizzativa nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

1. dare atto del mancato avveramento della condizione risolutiva di cui all'art. 5) del Contratto preliminare di compravendita stipulato, in data 17 maggio 2011, dalla Regione Campania e dal Comune di Casavatore, Rep. 612 -registrato in data 14/06/2011, presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare, al Reg.Gen. n. 25348 / Reg.Part. n. 17790 – per la vendita dell'immobile di proprietà regionale sito in Casavatore (NA) al Corso Italia n. 30.
2. procedere alla sottoscrizione dell'atto di compravendita al Comune di Casavatore dell'immobile sito in Casavatore al C.so Italia n.30 e censito al N.C.E.U., del medesimo Comune, al F. 1 - Part.lla 309 – Cat. B1 – Classe U- Consist. mc 270 - rendita euro 251,00, con vincolo di destinazione a centro sociale polivalente.
3. inviare il presente decreto dirigenziale, ad esecutività avvenuta, all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" per i provvedimenti di competenza.
4. trasmettere il presente decreto dirigenziale, per competenza, al Servizio 04 del Settore Demanio e Patrimonio e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/01/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

PROROGA SCADENZA CONTRATTUALE DEL COMODATO USO STIPULATO CON IL COMUNE DI AGEROLA E RELATIVO AL COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO COLONIA MONTANA PRINCIPE DI NAPOLI IN LOCALITA' SAN LAZZARO NEL COMUNE DI AGEROLA ED APPROVAZIONE SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a) nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare disponibile, la Regione Campania annovera il complesso immobiliare denominato "Colonia Montana principe di Napoli " in località San Lazzaro nel Comune di Agerola distinto in catasto alla partita 560 foglio 18 particella 247-341;

b) con deliberazione n.1576 del 10/03/2000 la Giunta Regionale concedeva in comodato d'uso al Comune di Agerola il succitato complesso immobiliare;

c) in data 31/03/2000 veniva stipulato il relativo atto registrato in Castellammare di Stabia in data 12/04/2000 al n. 730 serie II;

d) all'art.5 di detto comodato la durata del comodato veniva fissata in anni venticinque a decorrere dalla data di stipula e, pertanto, scadente il 31/03/2025;

e) con deliberazione n. 404 del 31/07/2012 la Giunta Regionale stabiliva :

1) di dare attuazione alla linea di intervento a1 dell'Attività a di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

2) di stabilire che le predette proposte progettuali contemplino:

2.1.*interventi di restauro e recupero del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso anche ai fini turistici, quale naturale completamento del processo di valorizzazione e diffusione dell'asset culturale;*

2.2.azioni funzionali all'inserimento del bene recuperato nel contesto produttivo del territorio di riferimento anche attraverso le creazione di reti turistiche in una logica di sistema;

2.3.la descrizione del modello gestionale proposto per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni dall'avvio a regime e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati anche attraverso il ricorso a stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;

3) di stabilire che, nella formulazione delle proposte progettuali, siano rispettati i seguenti limiti percentuali:

3.1. una quota percentuale non inferiore al 70% del costo della proposta, destinata al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale che funzionale, di emergenze storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche e di aree di particolare pregio culturale e paesaggistico, nonché interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie ad altri standard normativi;

3.2. una quota percentuale non superiore al 20% del costo della proposta, finalizzata al miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi materiali ed immateriali;

3.3. una quota percentuali non superiore al 10% del costo della proposta, finalizzata alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della proposta progettuale, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità.

4) di stabilire, altresì, che:

4.1. in armonia e in linea con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), la destinazione d'uso dei beni culturali oggetto di intervento sia compatibile con il carattere storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico dei beni/siti interessati e tale da non creare pregiudizio alla conservazione e all'integrità dei beni/siti stessi;

4.2. costituiscono Ambiti di intervento i beni/siti culturali di cui agli elenchi che allegati sub A e sub B al presente provvedimento ne formano parte integrante, in uno con il relativo contesto di riferimento;

4.3. per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento può, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della proposta progettuale.

4.4. possono presentare proposte progettuali la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, anche ai sensi dell'Accordo stipulato in data 18.2.2009 tra il MiBAC e la Regione, le Province, nel cui territorio ricadano i beni/siti oggetto della proposta di recupero e riuso funzionale, e i Comuni della Campania, in forma singola o associata, che:

4.4.1. abbiano la proprietà di tali immobili;

4.4.2. abbiano la disponibilità del Bene/Sito interessato derivante da accordi preventivamente sottoscritti con i proprietari di tale bene/sito, in virtù dei quali sono stati preventivamente autorizzati ad effettuare le azioni di recupero e riuso;

4.4.3. abbiano formulato per tali beni, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l'acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione, il cui esito positivo è definito nel corso dell'attività concertativo-negoziale di cui al successivo punto 7.2.2.;

4.5. i Comuni, in forma singola o associata, potranno presentare una sola proposta progettuale; in caso di partecipazione a forma associativa potranno aderire ad un solo partenariato;

f) l'Avviso pubblico allegato alla citata deliberazione di G.R. n. 404 del 1/07/2012 al punto 4.4. dell'art.6 prevede come requisito di partecipazione al bando *" la dimostrazione della proprietà o della piena disponibilità dell'immobile o sito oggetto dell'intervento per un periodo non inferiore a 20 anni dalla presentazione della domanda"* e, pertanto, l'attuale scadenza del comodato (31/03/2025) in essere non consente al Comune di Agerola la partecipazione al Bando;

g) il Comune di Agerola con nota prot. 10469 del 20/12/2012 acquisita agli atti del Settore in data 20/12/2012 al n. prot. 2012.946305, nell'allegare copia della Deliberazione Consiliare n. 44/2012 con la quale veniva approvata "l'idea progettuale di recupero e valorizzazione del Complesso ex Colonia Montana Principe di Napoli" richiedeva una proroga del termine di scadenza del contratto di comodato in essere al fine di partecipare al bando di cui alla richiamata delibera di G.R. n. 404/2012;

CONSIDERATO CHE :

a) in base alla normativa vigente è possibile aderire alla richiesta del Comune di Agerola

V I S T E:

- la Legge 392/78;
- la Delibera n. 3466 del 3.6.00;
- la Circolare n. 5 del 12.06.00;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4;
- la D.G.R. n. 911 del 15/05/2009;

- la D.G.R. n. 244 del 12/03/2010
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la D.G.R. n. 24 del 15/02/2012;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012;
- la D.G.R. n. 382 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n.479/2012 così come modificata dalle D.G.R. n.528/2012 e dalla D.G.R. n. 791 del 21/12/2012, con la quale sono state prorogate le funzioni dirigenziali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Responsabile Fitti Attivi Dott.ssa Marolda Raffaella, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio Patrimonio, nella funzione di responsabile del procedimento:

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato;

1) La durata del comodato in essere è prorogata di ulteriori anni dieci e, pertanto, la nuova scadenza è fissata a tutto il 31/03/2035. Qualora il Comune di Agerola non rientrasse nei finanziamenti di cui alla richiamata deliberazione di G.R. n. 404/2012 la durata del comodato resta confermata a tutto il 31/03/2025;

2) di approvare l'atto aggiuntivo al comodato d'uso Rep.14/2000 del 31/03/2000 stipulato con il Comune di Agerola (all.A) che forma parte integrante del presente decreto;

3) di inviare il presente atto,ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

3.1) al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - archiviazione decreti dirigenziali" del Settore 01dell'A.G.C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

3.2) al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

3.3) all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

ALL.A)

ATTO AGGIUNTIVO AL COMODATO D'USO REP.14/2000 DEL 31/03/2000

STIPULATO CON IL COMUNE DI AGEROLA

L'anno duemilatredici il giorno …..…. del mese di ……. in Napoli, nella sede della Regione Campania, alla via Metastasio 25 – Napoli sono presenti:

1) la REGIONE CAMPANIA – C.F. 80011990639, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81,nella persona del Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio Ing. Pietro Angelino,nato a Caivano (NA) il 08/12/1951 e domiciliato per la carica in via Metastasio, 25 – Napoli in virtù della delega di cui alle Delibere di G.R. n. 3466 del 3/6/2000 e n.250 del 31/05/11;

2) il Comune di Agerola C.F. 00559860630 nella persona del …… nato a ……. il …… e domiciliato per la carica in Agerola presso la Casa Municipale alla Via ponte n.3

PREMESSO CHE :

a) nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare disponibile, la Regione Campania annovera il complesso immobiliare denominato "Colonia Montana principe di Napoli " in località San Lazzaro nel Comune di Agerola distinto in catasto alla partita 560 fg.18 p.lla 247-341;

b) con deliberazione n.1576 del 10/03/2000 la Giunta Regionale concedeva in comodato d'uso al Comune di Agerola il succitato complesso immobiliare;

c) in data 31/03/2000 veniva stipulato il relativo atto registrato in Castellammare di Stabia in data 12/04/2000 al num. 730 serie II;

d) all'art.5 di detto comodato la durata del comodato veniva fissata in anni venticinque a decorrere dalla data di stipula e p,pertanto, scadente il 31/03/2025;

e) con deliberazione n.404 del 31/07/2012 la Giunta Regionale stabiliva:

1) di dare attuazione alla linea di intervento a1 dell'Attività a di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, mediante la definizione di un Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

2) *di stabilire che le predette proposte progettuali contemplino:*

2.1.*interventi di restauro e recupero del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso anche ai fini turistici, quale naturale completamento del processo di valorizzazione e diffusione dell'asset culturale;*

2.2.azioni funzionali all'inserimento del bene recuperato nel contesto produttivo del territorio di riferimento anche attraverso le creazione di reti turistiche in una logica di sistema;

2.3.la descrizione del modello gestionale proposto per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni dall'avvio a regime e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati anche attraverso il ricorso a stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;

3) *di stabilire che, nella formulazione delle proposte progettuali, siano rispettati i seguenti limiti percentuali:*

3.1. una quota percentuale non inferiore al 70% del costo della proposta, destinata al

fonte: http://burc.regione.campania.it

recupero e alla riqualificazione, sia strutturale che funzionale, di emergenze storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche e di aree di particolare pregio culturale e paesaggistico, nonché interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie ad altri standard normativi;

3.2. una quota percentuale non superiore al 20% del costo della proposta, finalizzata al miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi materiali ed immateriali;

3.3. una quota percentuali non superiore al 10% del costo della proposta, finalizzata alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della proposta progettuale, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità.

4) *di stabilire, altresì, che:*

4.1. in armonia e in linea con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), la destinazione d'uso dei beni culturali oggetto di intervento sia compatibile con il carattere storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico dei beni/siti interessati e tale da non creare pregiudizio alla conservazione e all'integrità dei beni/siti stessi;

4.2. costituiscono Ambiti di intervento i beni/siti culturali di cui agli elenchi che allegati sub A e sub B al presente provvedimento ne formano parte integrante, in uno con il relativo contesto di riferimento;

4.3. per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento può, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della proposta progettuale.

4.4. possono presentare proposte progettuali la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, anche ai sensi dell'Accordo stipulato in data 18.2.2009 tra il MiBAC e la Regione, le Province, nel cui territorio ricadano i beni/siti oggetto della proposta di recupero e riuso funzionale, e i Comuni della Campania, in forma singola o associata, che:

4.4.1. abbiano la proprietà di tali immobili;

4.4.2. abbiano la disponibilità del Bene/Sito interessato derivante da accordi preventivamente sottoscritti con i proprietari di tale bene/sito, in virtù dei quali sono stati preventivamente autorizzati ad effettuare le azioni di recupero e riuso;

4.4.3. abbiano formulato per tali beni, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l'acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione, il cui esito positivo è definito nel corso dell'attività concertativo-negoziale di cui al successivo punto 7.2.2.;

4.5. i Comuni, in forma singola o associata, potranno presentare una sola proposta progettuale; in caso di partecipazione a forma associativa potranno aderire ad un solo partenariato;

f) l'Avviso pubblico allegato alla citata deliberazione di G.R. num. 404 del 1/07/2012 al punto 4.4. dell'art.6 prevede come requisito di partecipazione al bando *" la dimostrazione della proprietà o della piena disponibilità dell'immobile o sito oggetto dell'intervento per un periodo non inferiore a 20 anni dalla presentazione della domanda" e*,pertanto, l'attuale scadenza del comodato (31/03/2025) in essere non consente al Comune di Agerola la partecipazione al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando;

g) Il Comune di Agerola con nota prot. 10469 del 20/12/2012 acquisita agli atti del Settore in data 20/12/2012 al num. prot.2012.946305 ,nell'allegare copia della Deliberazione Consiliare num. 44/2012con la quale veniva approvata "*l'idea progettuale di recupero e valorizzazione del Complesso ex Colonia Montana Principe di Napoli"* richiedeva una proroga del termine di scadenza del contratto di comodato in essere al fine di partecipare al bando di cui alla richiamata delibera di G.R. num. 404/2012;

TANTO PREMESSO

Tra le costituite parti, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

La durata del comodato in essere è prorogata di ulteriori anni dieci e, pertanto, la nuova scadenza è fissata a tutto il 31/03/2035. Qualora il Comune di Agerola non rientrasse nei finanziamenti di cui alla richiamata deliberazione di G.R. num. 404/2012 la durata del comodato resta confermata a tutto il 31/03/2025.

Art. 3

Il comodatario si impegna a comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli esiti della istanza di finanziamento.

Art. 4

Restano valide tutte le altre clausole del comodato in essere .

Art. 5

Per tutto quanto non previsto espressamente nel presente atto, le parti fanno riferimento alle disposizioni del codice civile ed alle vigenti disposizioni di legge in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6

Le parti di comune accordo convengono che per ogni controversia sorgente dal presente contratto è competente il Foro di Napoli.

Art. 7

Il presente atto è esente dall'Imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/72 num. 642 art. 53 punto16 della tabella – allegato B ed è soggetta, in caso d'uso, all'imposta di registro.

Per Il Comune di Agerola Per la Regione Campania

_____ _____

Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano espressamente i seguenti articoli: 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 7).

Per Il Comune di Agerola Per la Regione Campania

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 521 del 10/12/2012

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 1 - Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura

Oggetto:

Aggiudicazione procedura negoziata per la ripetizione di servizi analoghi ai sensi dell'articolo 57 comma 5 lettera b) del Dlgs 163/2006 e s.m.i alla Società Studio Staff Napoli S.r.l. e approvazione schema di convenzione. (DGR n° 617 del 2009- DRD n° 575 del 30 settembre 2010)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera di G.R. n° 617 del 2009 ad oggetto "Programma degli Interventi Regionali in materia di Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'anno 2009", è stata approvata, tra l'altro, la scheda riferita al Progetto per il miglioramento del sistema gestionale e dei risultati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, per una spesa complessiva presunta di € 500.000,00;
- che con Decreto Dirigenziale n. 29 del 05/05/2009 è stato approvato il Piano biennale di miglioramento organizzativo;
- che il Piano biennale di miglioramento organizzativo prevedeva interventi diversificati, alcuni dei quali di diretta realizzazione da parte dell'Amministrazione ed altri da assegnare a Organismi specializzati operanti nel settore della qualità, da selezionare mediante apposito bando;
- con DRD n. 586 del 19 ottobre 2009 - AGC 11 - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato disposto l'Avviso Pubblico per la selezione di un Soggetto cui affidare i "Servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza" ed è stato approvato il bando di gara, il capitolato d'oneri e gli allegati, per una spesa complessiva di € 250.000,00 I.V.A inclusa,
- con il medesimo DRD n. 586 del 19 ottobre 2009 dell'AGC 11 - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art.55 del Dlgs. 163/2006, per l'affidamento dei servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;
- con DRD n. 280 del 27/04/2010 dell'AGC 11 Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
- che con nota n. 596383 del 13/07/2010 dell'AGC 11 Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione PROVVISORIA in favore della Società Studio Staff Napoli Srl con sede in Napoli;
- che con DRD n. 575 del 30/09/2010 dell'AGC 11 Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, è stata formalizzata l'aggiudicazione DEFINITIVA in favore della Società Studio Staff Napoli Srl con sede in Napoli;
- che l'8 novembre 2010 il settore SIRCA ha proceduto alla sottoscrizione della convenzione con la Società Studio Staff Napoli srl;
- che con nota 915050 del 16/11/2010 il settore SIRCA ha proceduto ad inviare copia della convenzione sottoscritta dalle parti, comprensiva del documento tecnico, alla Società Studio Staff Napoli;
- che la Società Studio Staff Napoli Srl partecipando al bando di evidenza pubblica ha formulato un progetto per la realizzazione degli interventi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza, volti a favorire il miglioramento di strumenti, processi e competenze dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario;
- che il capitolato d'appalto, all'Art. 3, corrispettivo dell'affidamento, riporta specificatamente la possibilità di esperire la ripetizione dei servizi analoghi come previsto dall'articolo 57, c. 5 lett. b), del Dlgs 163/2006;
- che l'importo stimato per la ripetizione di servizi analoghi pari ad ulteriori 250.000,00 €, essendo afferente ad una procedura già sovra-soglia, svolta a livello europeo, rispetta pienamente le limitazioni di cui all'articolo 28 del Dlgs 163/2006;
- che in relazione ai pareri agli atti del Settore SIRCA, prot. 0868276 del 16.11.2011 e prot. 0947265 del 14.12.2011, rispettivamente del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura e dell' Assistenza Tecnica al PSR 2007/2013 in merito alla possibilità, a seguito della procedura di gara ad evidenza pubblica, di espletare la procedura negoziata di ripetizione di servizi analoghi con l'operatore economico aggiudicatario del primo contratto;
- che la procedura AGEA per il rimborso delle spese sostenute prevede, tra l'altro, per l'acquisizione di beni e servizi da parte dei beneficiari prima evidenziati e a capo della Misura As-

sistenza Tecnica del PSR Campania 2007/2013, il pagamento diretto tramite OP- AGEA della sola quota imponibile dell'importo aggiudicato.

CONSIDERATO che:
a) i requisiti normativi per ricorrere all'istituto della ripetizione di servizi analoghi risultano soddisfatti nella fattispecie del presente DRD che ha per oggetto servizi qualificabili come analoghi rispetto a quelli già affidati alla Società Studio Staff Napoli aggiudicataria di un primo contratto a seguito della procedura di gara di cui DRD n. n. 586 del 19 ottobre 2009;

b) con nota del 22/10/2012 Prot. 2012 0768744 il Settore Sirca ha provveduto a informare la Società Studio Staff Napoli della volontà da parte dell'amministrazione di porre in essere l'Istituto della ripetizione dei servizi analoghi per una durata di 24 mesi agli stessi patti e condizioni della convenzione originaria;

c) con nota acquisita a protocollo il 24/10/2012 Prot. 2012 0778251 la Società Studio Staff Napoli srl ha accettato la proposta formulata da parte dell'amministrazione di porre in essere l'Istituto della ripetizione dei servizi analoghi per una durata di 24 mesi accettando gli stessi patti e condizioni previsti dalla convenzione originaria;

d) sullo scorta dello schema tipo di convenzione per la ripetizione di servizi analoghi, è stato richiesto il parere al Settore LEGALE che lo ha rilasciato con nota prot. N (271421 del 21 dicembre 2011);

RITENUTO pertanto di dover:
a) approvare lo schema di convenzione allegata riguardante la ripetizione di servizi analoghi a quelli aggiudicati con DRD n 586/2009 rinviando la sottoscrizione della stessa a conclusione dell'iter amministrativo di definizione ed acquisizione dei documenti necessari alla firma dell'atto;

b) disporre che i servizi analoghi per la realizzazione delle attività orientate ai servizi di formazione per lo sviluppo organizzativo finalizzate all'eccellenza saranno realizzati dalla Società Studio Staff Napoli Srl. con sede legale in Piazza Bovio 33, Napoli - P.IVA 06043210639, per una somma complessiva pari ad € 250.00,00 comprensivi di IVA, e saranno funzionali all'attuazione dei piani di miglioramento in relazione al PSR Campania 2007/2013;

c) stabilire che per lo svolgimento dei servizi si farà ricorso alle risorse finanziare relative alla Misura 511 – Assistenza Tecnica, PSR Campania 2007-2013 il cui scopo è quello di integrare e rafforzare le competenze esistenti nell'AGC 11 attraverso l'acquisizione di know-how funzionale alle esigenze attuali e a quelle che dovessero manifestarsi nel corso dell'intero periodo di vigenza del programma e che pertanto al pagamento della somma imponibile di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) provvederà direttamente l'Organismo Pagatore-AGEA con i fondi del PSR Campania 2007/2013;

RITENUTO altresì di poter avviare, a seguito di specifica richiesta del SeSirca, nella more della sottoscrizione della convenzione per la ripetizione di servizi analoghi, in caso di urgenza, le attività di cui all'incarico del presente DRD;

PRESO ATTO
a) che per la Società Studio Staff Napoli Srl è stato richiesto in data 8 novembre 2012 protocollo 821138 per l'istruttoria congiunta dal INPS e INAIL il Documento Unico di Regolarità Contributiva che attesta la regolarità dell'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS, INAIL e che l'istruttoria è stata chiusa in regola e validata, rispettivamente, dall'INAIL in data 12 novembre 2012 e dall'INPS in data 29 novembre 2012;

b) che è stato richiesto per la procedura di affidamento all'AVCP il CIG per la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della Legge 136/2010 e s.m.i. afferenti il presente incarico e che lo stesso é: 4686030A47;

c)che è stato richiesto per la procedura di affidamento il CUP e che lo stesso é: B23D12000230009;

d) che è stata acquisita la documentazione prodotta dalla società Studio Staff Napoli Srl relativa alla dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio secondo il modello indicato nella Circolare AGEA 2485 del 23/11/2012.

PRESO ATTO che la Società risulta regolarmente iscritta alla CCIAA di Napoli e che alla data del 10/12/2012 non risultano procedure concorsuali in corso né registrazioni relative agli ultimi 5 anni;

VERIFICATO altresì
che l'Ufficio Territoriale di Governo di Napoli, su richiesta del 20/07/2012 (prot. 0558682 del 20/07/2012), non ha prodotto a tutt'oggi, per la Società, la necessaria informazione prefettizia, in cui si informa che a carico della Società non sussistono procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art.10 co.3,4,5 ter e art.10 quater co.2 della L.31/5/1965 n.575, né cause interdittive di cui all'art.4 del D.Lgs 8/8/1994 n.490" e che, pertanto, ai sensi dell'art.11 comma 2 del D.P.R. 252 del 3/06/98 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia" sussistendo motivazioni d'urgenza la Società, è comunque incaricata delle attività di cui al presente decreto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel cit. D.P.R. 252/1998, lo stesso sarà revocato e che il contratto potrà essere risolto "ipso iure";

VISTI
- Il P.S.R. – Campania 2007/13;
- Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia

VISTO
- il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo di:

- aggiudicare in via definitiva per € 250.000,00 comprensivi di IVA i servizi previsti dagli atti di gara di cui DRD. n. 586 del 19 ottobre 2009, quali servizi analoghi per la realizzazione delle attività orientate ai servizi di formazione per lo sviluppo organizzativo finalizzate all'eccellenza, funzionale all'entrata in vigore del "Nuovo Ordinamento", e di formazione orientata all'eccellenza" correlati al PSR Campania 2007/2013, alla Società Studio Staff Napoli Srl. con sede legale in Piazza Bovio 33, Napoli - P.IVA 06043210639;
- approvare lo schema di convenzione allegata riguardante la ripetizione di servizi analoghi a quelli aggiudicati con DRD n 586/2009 rinviando la sottoscrizione della stessa a conclusione dell'iter amministrativo di definizione ed acquisizione dei documenti necessari alla firma dell'atto;
- poter avviare a seguito di specifica richiesta del SeSIRCA e nelle more della sottoscrizione della convenzione per la ripetizione di servizi analoghi, in caso di urgenza, le attività di cui all'incarico del presente DRD;
- stabilire che per lo svolgimento dei servizi si farà ricorso alle risorse finanziare relative alla Misura 511 – Assistenza Tecnica, PSR Campania 2007-2013 e che pertanto al pagamento della somma imponibile di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) provvederà direttamente l'Organismo Pagatore-AGEA con i fondi del PSR Campania 2007/2013;
- dare mandato al Responsabile del procedimento di dare pubblicità dell'aggiudicazione ai sensi D.lgv. 163/2006 incaricando l'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Servizio 04 di dare pubblicità dell'allegata convenzione, con le modalità di cui all'art.66 D.lgv. 163/2006, attraverso:

    a) pubblicazione dell'allegata convenzione sulla G.U.U.E.;
    b) pubblicazione dell'allegata convenzione sulla G.U.R.I.;

c) pubblicazione dell'allegata convenzione sul B.U.R.C
d) invio dell'allegata convenzione al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it

- dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n°5 del 12 Luglio 2000.

PASSARI

CONVENZIONE DI RIPETIZIONE SERVIZI ANALOGHI AI SENSI DEL'ARTICOLO 57 COMMA 5 LETTERA b) DEL DLGS 163/06 PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' ORIENTATE A SERVIZI DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO FINALIZZATE ALL'ECCELLENZA A VALERE SULLA MISURA 511 PER L'AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO (AGC 11) - SETTORE SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE, RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA (SeSIRCA)

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di_____ nella sede della Giunta Regionale della Campania – AGC 11 – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca, e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) sita in Napoli alla Via G. Porzio, Centro Direzionale Is A/6, 80143 Napoli, tra:

1) **Il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca, e Consulenza in Agricoltura** - Settore 01 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - AGC 11, della Giunta Regionale della Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominato SeSIRCA, nella persona della Sig.ra Maria Passari, nata a Napoli il 20/01/1958 Dirigente del SeSIRCA, domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli alla via S. Lucia n. 81, autorizzata alla stipula della presente convenzione in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 3.6.2000 n.3466 e della delega conferita con decreto del 15/11/2010 n. 70;

E

2) La Società STUDIO STAFF Napoli srl, Piazza Bovio, 33 – 80133 Napoli (NA) (di seguito indicato Soggetto Affidatario) Codice Fiscale 06043210639, Partita Iva 06043210639, nella persona di Massimo de Luca nato a Napoli l'8 febbraio 1956, domiciliato per carica presso la predetta Società, avente sede legale in Napoli – Piazza Bovio 33;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificata dal Settore SIRCA, attraverso la visura storica camerale della Società, per il tramite del sistema informatico TELEMACO, che la Società Studio Staff Napoli Srl risulta Iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, dal 19/02/1996 con N° REA 472373.

Verificato, altresì, che l'Ufficio Territoriale di Governo di Napoli, su richiesta del 20/07/2012 (prot. 0558682 del 20/07/2012), non ha prodotto a tutt'oggi, per la Società, la necessaria informazione prefettizia, e che, pertanto, ai sensi dell'art.11, comma 2, del D.P.R. 252 del 3/06/98, essendo decorsi quarantacinque giorni dalla ricezione della suddetta richiesta, la Società, data l'urgenza, è comunque ammessa alla firma della presente convenzione, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel cit. D.P.R. 252/1998, lo stesso sarà risolto "ipso iure";

Considerato che "non è stato predisposto il D.U.V.R.I., in quanto, per le attività relative alla fornitura oggetto della presente convenzione, non ricorre l'obbligo di cui al 3° comma dell'art.26 del D.Lgs 81/2008 come modificato dal D.Lgs n.106/2009;

Visto il Documento Unico di Regolarità Contributiva emesso in data _____ CIP 20120701296315, richiesto dal Settore SIRCA, che attesta la regolarità della Società nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS, INAIL;

Preso atto che la società Studio Staff Napoli Srl ha prodotto la documentazione relativa alla dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione alla Camera di commercio secondo il modello indicato nella Circolare AGEA 2485 del 23/11/2012.

Tanto verificato e considerato le parti premettono:

- che l'AGC 11 ha intrapreso il Percorso di Eccellenza fin dal 2005 avviando la sperimentazione del CAF e, successivamente, quella dell'EFQM come sua logica evoluzione verso una gestione di qualità e orientata al miglioramento continuo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'AGC 11 ha ottenuto le certificazioni relative al Livello 1 – Impegno verso l'Eccellenza (gennaio 2008) e Livello 2 – Riconoscimento di Eccellenza (gennaio 2009), ed è impegnata nel conseguimento del Livello 3 (Finalist) del Percorso di Eccellenza EFQM di concerto con l'AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità);
- che con Delibera di G.R. n° 617 del 2009 ad oggetto "Programma degli Interventi Regionali in materia di Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'anno 2009", è stata approvata, tra l'altro, la scheda riferita al Progetto per il miglioramento del sistema gestionale e dei risultati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, per una spesa complessiva presunta di € 500.000,00;
- che con Decreto Dirigenziale n. 29 del 05/05/2009 è stato approvato il Piano biennale di miglioramento organizzativo - Progetto Percorso di Eccellenza livello 3
- che con DRD n. 586 del 19 ottobre 2009 il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) ha predisposto, l' Avviso pubblico selezione di un Soggetto cui affidare servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza - Annualità 2010 – 2011 per un importo pari ad euro 250.000,00 I.V.A. inclusa;
- che con DRD n. 575 del 30/09/2010, a seguito dell'espletamento della gara di cui all'avviso 586/09, è stata aggiudicata in via definitiva a STUDIO STAFF NAPOLI srl con sede in via Bracco 15° - 80133 Napoli Partita Iva 06043210639, la realizzazione di servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza - Annualità 2010 – 2011;
- che in data 08 novembre 2010 è stata sottoscritta tra la Regione e la Società Studio Staff Napoli la Convenzione;
- che il bando, lex specialis, contemplava specificatamente la possibilità di esperire la ripetizione del servizio analogo come previsto dall'articolo 57, nel comma 5, lett. b, del Dlgs 163/2006;
- che l'importo stimato per la ripetizione di servizi analoghi è anch'esso riportato negli atti di gara è pari ad ulteriori 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) euro, ed essendo afferente ad una procedura già sovra soglia, espletata a livello europeo, rispetta pienamente le limitazioni di cui all'articolo 28 del DLgs 163/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la Società Studio Staff Napoli Srl, partecipando al bando di evidenza pubblica, ha formulato un progetto di base per l'organizzazione di attività orientate a servizi di formazione per lo sviluppo organizzativo finalizzate all'eccellenza;
- che con il D.R.D. n. ___ del ____ è stata affidata in via definitiva alla Società, ai sensi dell'articolo 57, comma 5, lettera b), la ripetizione di servizi analoghi per un importo pari ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) in merito all'espletamento di attività orientate a servizi di formazione per lo sviluppo organizzativo finalizzate all'eccellenza e al cui pagamento provvederà direttamente l'OP AGEA a carico della Misura 511 – Assistenza Tecnica LINEA 3 INFORMAZIONE E PUBBLICITA' - 2 – FORMAZIONE - 3.2.A) formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e della rete rurale nazionale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma**;**
- che i requisiti normativi per ricorrere all'istituto della ripetizione di servizi analoghi risultano soddisfatti nella fattispecie della presente convenzione che ha per oggetto servizi qualificabili come analoghi rispetto a quelli già affidati alla Società attraverso convenzione stipulata l'08 novembre 2010 e che la procedura negoziata eseguita tra i Settore SIRCA e la Società Studio Staff Napoli ha portato alla riconferma dei prezzi già offerti per la gara indetta con DRD n. 586 del 19/10/2009 (BURC n. 28 del 12 aprile 2010);
- che con nota del 22/10/2012 Prot. 2012 0768744 il Settore Sirca ha provveduto a informare la Società Studio Staff Napoli della volontà da parte dell'amministrazione di porre in essere l'Istituto della ripetizione dei servizi analoghi per una durata di 24 mesi agli stessi patti e condizioni della convenzione originaria;
- che con nota acquisita a protocollo il 24/10/2012 Prot. 2012 0778251 la Società Studio Staff Napoli srl ha accettato la proposta formulata da parte dell'amministrazione di porre in essere l'Istituto della ripetizione dei servizi analoghi per una durata di 24 mesi accettando gli stessi patti e condizioni previsti dalla convenzione originaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che sotto il profilo temporale la presente convenzione interviene entro il triennio successivo alla stipula della prima convenzione e che sussiste un interesse pubblico nel realizzare l'indubbio vantaggio tecnico-economico sotteso al nuovo affidamento, in pieno ossequio ai principi di economicità ed efficienza dell'attività amministrativa volti anche ad evitare il disimpegno automatico delle risorse afferenti il PSR 2007/2013;

In relazione ai pareri agli atti dal Settore SIRCA con prot. 0868276 del 16.11.2011 e prot. 0947265 del 14.12.2011, rispettivamente pareri del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura e dell' Assistenza Tecnica al PSR 2007/2013 in merito alla possibilità, a seguito della procedura di gara ad evidenza pubblica, di espletare la procedura negoziata di ripetizione di servizi analoghi, tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula e conviene:

ART . 1 - Premessa

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le parti che precedono che costituiscono patto, quali parti integrante e sostanziali della presente convenzione, nonché la documentazione ivi elencata, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso l'AGC 11 Settore SIRCA. Le parti concordano di non accludere tale documentazione al presente atto;

ART. 2 – Norme regolatrici

L'esecuzione della presente convenzione è regolata, oltre che da quanto disposto nella medesima:

a) dal D.Lgs 163/2006; e ss.mm.ii.

b) dalla normativa vigente, sia statale che regionale e comunitaria, applicabile in materia di contratti della pubblica amministrazione;

c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) dalla convenzione sottoscritta in data 08 novembre 2010 tra il Settore SIRCA e la Società Studio Staff Napoli Srl;
e) dal PSR Campania 2007 -2013.

ART. 3 – Consenso ed Oggetto della convenzione

La Regione affida alla Società **Studio Staff Napoli srl, Piazza Bovio, 33 – 80133 Napoli (NA)**, di seguito denominato "Soggetto Affidatario" che accetta, alle condizioni contenute nel presente atto, l'incarico di svolgere **attività orientate a servizi di formazione per lo sviluppo organizzativo finalizzate all'eccellenza.**

ART. 4 – Durata ed efficacia della Convenzione

Le prestazioni relative alla fornitura oggetto dell'affidamento avranno inizio a partire dalla firma della presente convenzione e avranno la durata di 24 mesi (due anni). Resta inteso che nella more della sottoscrizione della convenzione per la ripetizione di servizi analoghi, in caso di urgenza, le attività di cui alla presente convenzione potranno decorrere dalla data comunicata dal SeSirca attraverso specifica richiesta.

ART. 5 – Modalità di attuazione

La responsabilità dell'attuazione della presente convenzione è dell'Soggetto Affidatario, che è tenuto ad operare seguendo tutte le indicazioni fornite nel presente atto e manterrà costanti rapporti con il Settore "Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura" della Regione. E' competenza del Settore "Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura" l'individuazione degli indirizzi strategici e l'approvazione di tutti i documenti rilevanti per lo sviluppo delle attività.
E' individuata quale referente, responsabile di tutte le attività previste, la dott.ssa Maria PASSARI.
Il Settore "Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura", nella persona del referente indicato nel capoverso precedente procederà, altresì, ad ogni controllo in itinere ritenuto opportuno delle attività oggetto della presente convenzione, anche in vista di eventuali riprogrammazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto Affidatario individua il proprio referente come descritto nel successivo art.6. Ogni variazione relativa a detto nominativo dovrà essere sollecitamente comunicata alla Regione e approvata dalla stessa.

ART.6 – Divieti ed Obblighi della società

A decorrere dalla firma della presente convenzione il Soggetto Affidatario si obbliga a svolgere il programma oggetto della convenzione con le modalità tecniche e temporali di cui agli articoli 4 e 5. Il Soggetto Affidatario, all'interno della propria organizzazione, nomina quale responsabile del progetto la dott.ssa Adele SALVATORE. Ogni variazione relativa a detto nominativo dovrà essere sollecitamente comunica alla Regione e approvata dalla stessa.

Il Soggetto Affidatario si impegna ad utilizzare in via esclusiva, a pena di inammissibilità delle spese, il seguente conto corrente dedicato _____ per il sostenimento di tutte le spese oggetto di finanziamento. Saranno ammesse ai fini della rendicontazione dei costi solo quelle spese sostenute a mezzo di bonifico bancario e/o assegno circolare, così come previsto dalle norme in vigore e nel rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari disposte con il Decreto Legislativo 136/10 e ss.mm.ii.

Le attività dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità già previste con riferimento alla prima convenzione stipulata in data 08 novembre 2010 in aderenza alle specifiche tecniche che l'Amministrazione fornisce attraverso uno specifico documento tecnico all'atto della stipula della presente convenzione.

La conformità della progettazione esecutiva delle iniziative in fase di attuazione dovrà essere concordata e condivisa con il SeSIRCA.

Il Soggetto Affidatario dovrà attenersi, inoltre, a tutte le circolari e/o alle indicazioni sulle modalità attuative emanate dal SeSIRCA.

E' vietata la cessione del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea. Nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con la "Regione" salvo per la stessa facoltà di ritenere senz'altro risolta la convenzione medesima con il diritto alla rifusione di ogni eventuale danno.

È fatto divieto alla Società di procedere alla cessione dei crediti relativi alle fatture

fonte: http://burc.regione.campania.it

emesse per le prestazioni. E' vietato il subappalto delle attività oggetto della presente convenzione, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporaneo, anche solo di specifiche parti del servizio aggiudicato. E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte Società Studio Staff l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con il Settore SIRCA per l'intera durata del rapporto "contrattuale" ai fini della implementazione di regole etiche di gestione.

Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per il Settore SIRCA di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte della Società, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti della Società data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la P.A.

La Società si obbliga:

1. a garantire la continuità operativa del servizio;
2. a comunicare tempestivamente alla Regione ogni modificazione intervenuta negli assetti societari, nella struttura d'impresa e negli organismi tecnici ed amministrativi ai sensi dell'art. 7, comma 11, della legge 19/3/1990, n. 55 e successive integrazioni;
3. a garantire l'esecuzione delle attività previste dall'incarico in stretto contatto con le competenti Strutture della Regione, secondo i tempi, le modalità e le esigenze da queste, di volta in volta, manifestate e concordate;
4. a svolgere senza oneri aggiuntivi per la Regione, le attività necessarie alla produzione di documenti, atti, relazioni, etc, connessi allo svolgimento delle attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto.
6. ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.
7. , ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto della presente convenzione, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

ART. 7 Recesso – Risoluzione

La "Regione" si riserva la facoltà di recedere dall'incarico conferito:

a) in qualunque momento dell'esecuzione, avvalendosi della facoltà consentita dall'art. 1671 del codice civile e per qualsiasi motivo, tenendo indenne l'impresa dalle spese sostenute, dei lavori eseguiti e dei mancati guadagni. In questo caso la Società ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato al servizio prestato, comprensivo delle spese sostenute, e a un indennizzo commisurato alla quota di servizio residuo ordinato e da effettuare, nella misura massima del 10% dell'importo contrattuale. Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa dei servizi prestati e delle spese sostenute.

b) per motivi di pubblico interesse;

c) in caso di cessione dell'azienda, di cessazione di attività, oppure nel caso di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'impresa;

d) nei casi di morte dell'imprenditore, quando la considerazione della sua persona sia motivo determinante di garanzia;

e) in caso di morte di qualcuno dei soci nelle imprese costituite in società di fatto o in nome collettivo o di uno dei soci accomandatari nelle società in accomandita

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualora la Regione non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci;

f) qualora l'impresa aggiudicataria si renderà responsabile della inosservanza di una delle clausole di cui art. 3 del Protocollo di legalità stipulato il 20/01/2005 tra il Presidente della Regione Campania ed il Prefetto di Napoli e pubblicato sul BURC n 11 del 14/02/2005;

g) a mente dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso, qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo servizio dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole.

In tal caso l'altra parte potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando alla "Regione", a mezzo raccomandata A.R., da inviare nei successivi 20 gg., la propria disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla gara CONSIP, in quanto ai sensi dell'art. 26, comma 3, della legge n. 488/1999, la "Regione" ha l'obbligo di utilizzare i parametri prezzo-qualità delle convenzioni CONSIP per l'acquisto di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento.

Le parti, ai sensi e per gi effetti dell'art. 1456 c.c., convengono la risoluzione espressa nel caso di inadempimenti da parte della Società. A mero titolo esemplificativo si elencano le seguenti fattispecie di risoluzione espressa:

- frode, grave negligenza, nella esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e mancata reintegrazione nei termini del deposito cauzionale;
- cessione di tutto o di parte del servizio;
- sospensione del servizio senza giustificato motivo;
- cessione anche parziale del contratto e del servizio;
- gravi e reiterate inadempienze;
- il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse dell'aggiudicatario valutate come tali ed adeguatamente motivate dalla Regione;
- il venir meno in capo alla Società, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti posseduti all'atto della stipula della presente convenzione e presi in considerazione dalla stessa per l'esecuzione dell'affidamento, art. 67 Dlgs. 159/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione si verifica di diritto mediante unilaterale dichiarazione della Regione e comporta l'incameramento della cauzione definitiva oltre il risarcimento del maggior danno.

ART. 8- Clausola di manleva

La "Società" terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni controversia ed eventuali conseguenti oneri che possano derivare da contestazioni o pretese azioni risarcitorie di terzi e/o del personale esterno alla Regione utilizzato in ordine a quanto abbia diretto o indiretto riferimento alla esecuzione della presente convenzione. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico della Regione, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

Per tutto quanto concerne l'assunzione della manodopera ed i relativi trattamenti economici, oneri previdenziali ed assicurativi, la Società è tenuta all'osservanza delle Leggi e Regolamenti in vigore. Tali oneri sono ad esclusivo carico della Società.

ART. 9 - Importo

Per le attività di cui all'art.3, la Regione Campania corrisponderà al Soggetto Affidatario, a copertura dei costi sostenuti per le attività oggetto dell'affidamento, appositamente documentati dal Soggetto Affidatario, un corrispettivo complessivo pari ad euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00), così come articolato nel documento tecnico proposto dalla Regione e consegnato alla Società all'atto della firma della convenzione a rimborso delle competenze maturate e delle spese sostenute, entro i limiti ed i vincoli riportati di seguito.

ART. 10 - Cauzione

La Regione dà atto che la Società ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza della presente convenzione, mediante polizza fidejussoria, stipulata con _____, _____, emessa il _____ a _____ per un importo di € 25.000,00(VENTICINQUEMILA Euro) pari al 10% (dieci per centro) del corrispettivo fissato dal presente affidamento.

Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ..

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dalla Società, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione e, quindi, sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.
La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa abbia subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti della Società per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.
In ogni caso la Società è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione della convezione, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Regione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto la presente convenzione ex art.1456 c.c..
Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione - Settore SIRCA - di tutti le attività rese e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso la Società.

ART. 11 Modalità di pagamento

Il corrispettivo di cui all'articolo 9 sarà liquidato in via esclusiva sull'apposito conto corrente bancario dedicato indicato dal Soggetto Affidatario.
Il Soggetto Affidatario dovrà fatturare gli importi corrispondenti alle prestazioni effettuate e per le quali è in possesso di tutta la documentazione tecnico-contabile da sottoporre a collaudo.
La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R. 7/02, a presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito dell'acquisizione dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e dei prezzi praticati e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, ai sensi dell'art. 58 della LR n 3/2007, che sarà rilasciato dal Settore, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli obblighi di legge.
Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002, sono subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata e saranno effettuati dopo che saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

state detratte le eventuali penalità in cui il Soggetto Affidatario sia eventualmente incorso.

La documentazione siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Legale Rappresentante del Soggetto Affidatario dovrà contenere:

a. formale richiesta di pagamento;
b. relazione tecnica sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel progetto esecutivo che dia conto dello stato di avanzamento del progetto;
c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) relativa agli impegni assunti per realizzare le attività nel periodo di riferimento;
d. rendiconto analitico degli impegni assunti e, per ciascun impegno, quota effettivamente corrispondente alle attività realizzate nel periodo di riferimento, articolato in coerenza con il budget assegnato alle linee di intervento, come da documento tecnico;
e. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.
f. dichiarazione redatta secondo il Modello 2 allegato alla Circolare AGEA del 23/11/2012

Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione d'ufficio del D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) che attesti la regolarità contributiva. Nel caso in cui il DURC segnalasse un'inadempienza contributiva, dal pagamento di quanto dovuto l'Amministrazione detrarrà l'importo corrispondente all'inadempienza. In ogni caso sull'importo netto progressivo collaudato delle prestazioni è operata, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 207/2010, una ritenuta dello 0,50 per cento; le ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte dell'Amministrazione del certificato di collaudo o di verifica di conformità, previa acquisizione del DURC.

I pagamenti, per la quota imponibile saranno effettuati attraverso l'Organismo Pagatore-AGEA, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario, nazionale e regionale.

Le domande di pagamento saranno inoltrate all'AGEA dal Settore SIRCA e sono istruite per stati di avanzamento, corrispondenti al valore della fattura e/o delle fatture emesse.

Al fine di garantire l'avanzamento finanziario delle spesa afferente al FEASR al max ogni 5 mesi l'aggiudicatario comunque dovrà provvedere, a fronte dei servizi prestati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla formulazione della richiesta di liquidazione rispetto alle attività svolte, emettendo fattura e consegnando tutta la documentazione di rito atta a consentire all'Amministrazione l'esecuzione del collaudo e, quindi, della liquidazione.

ART. 12 - Assicurazioni contro gli infortuni

Il Soggetto Affidatario provvederà ad assicurare tutte le persone impegnate nelle attività realizzate in applicazione della presente convenzione, ad esclusione dei dipendenti della Regione, contro gli infortuni sul lavoro secondo le normative vigenti.

ART. 13 – Rapporti con la Regione

Il Soggetto Affidatario, nello svolgimento delle attività di cui all'art. 2, dovrà lavorare in stretta collaborazione con il SeSIRCA, che provvederà alla nomina di un Responsabile del Procedimento, nonché alla predisposizione di un'attività di vigilanza e/o di controllo su tale attività.

La Regione, tramite il SeSIRCA, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che la Società. è tenuta a svolgere in esecuzione della presente convenzione potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

La vigilanza sull'attività oggetto della presente convenzione è affidata al Settore SIRCA e verrà esercitata dai funzionari di tale Settore.

Tra la Regione e il personale scelto dal Soggetto Affidatario adibito allo svolgimento delle mansioni dedotte nel presente atto, non intercorre alcun rapporto di lavoro dipendente, con la conseguenza che gli eventuali oneri derivanti dalle prestazioni lavorative saranno disposti a carico del Soggetto Affidatario.

Tutte le spese e gli oneri fiscali occorrenti alla presente convenzione sono a carico del Soggetto Affidatario.

ART. 14 - Esclusione di responsabilità

Il Soggetto Affidatario esonera la Regione Campania da ogni responsabilità per eventuali danni che possano derivare a persone o a cose in dipendenza dell'attuazione delle iniziative di cui ai precedenti articoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 15 - Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, la Società si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute per conoscenza dalla Società e della stessa condivise che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ART. 16 - Esecuzione

La presente convenzione è impegnativa per il Soggetto Affidatario e diverrà esecutiva, oltre che operante nei confronti della Regione Campania, fin dalla data di sottoscrizione della stessa.

Resta inteso che nella more della sottoscrizione della convenzione per la ripetizione di servizi analoghi, in caso di urgenza, le attività di cui alla presente convenzione potranno decorrere dalla data comunicata dal SeSirca attraverso specifica richiesta.

ART. 17- Ritardi nelle prestazioni – Penali-

La Società si obbliga a pagare per ogni giorno, naturale e consecutivo, di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni, rispetto ai termini indicati all'art. 4, una penale del 2% a giorno lavorativo fino al 3° giorno e del 5% per i giorni successivi al 3° (rispetto ai corrispettivi del prodotto in lavorazione).

L'applicazione delle penali di cui al precedente comma avverrà previa contestazione scritta da parte del SeSIRCA alla Società entro 15 giorni dal verificarsi del ritardo o dell'inadempienza.

La Società dovrà comunicare per iscritto, in ogni caso, le proprie deduzioni al SeSIRCA nel termine massimo di giorni 3 (tre) dal ricevimento della contestazione.

Qualora dette deduzioni non siano ritenute accoglibili a giudizio del SeSIRCA, saranno applicate alla Società le penali come sopra indicate.

ART. 18 – Destinazione finanziamenti

L'importo di cui all'art. 7 dovrà essere utilizzato per spese concernenti strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto del presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 19- Obblighi di riservatezza

La Società ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

La Società potrà citare i termini essenziali della presente convenzione laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione della Società stessa a gare e appalti

.

ART. 20 - Norme attuative

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli in ordine alle modalità di realizzazione delle attività, si applicano le norme attuative nell'ambito dell'utilizzazione dei FEASR.

ART. 21– Imposte e spese

Sono a carico della Società le eventuali spese di bollo e registrazione della presente convenzione, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

ART. 22– Domicilio delle parti

Per l'esecuzione della presente convenzione le parti eleggono domicilio rispettivamente:

- la Regione Campania presso la propria sede di Napoli Centro Direzionale Isola A/6
– il Soggetto Affidatario presso la propria sede di Napoli Piazza Bovio 33

ART.23 – Risoluzione e Clausola risolutiva espressa

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del cc., le parti concordano che la convenzione si intenderà risolta di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., qualora la Società non abbia effettuato la consegna della specifica fornitura richiesta nei tempi stabiliti per almeno 3 volte. Fermo restando che il ritardo nella lavorazione e consegna non pregiudichi l'attività messa in atto dalla Regione e per la quale è stata richiesta la specifica fornitura.

Resta convenuto, altresì, che la risoluzione conseguirà automaticamente a seguito dell'esercizio, da parte degli organi competenti della Regione, del diritto potestativo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui al primo comma del presente articolo, con il verificarsi e l'accertamento amministrativo dell'ipotesi d'inadempimento in questo contemplata, previa necessaria comunicazione, indirizzata alla controparte, della dichiarazione negoziale contenente la volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa.

ART.24 – Foro Competente

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione della presente convenzione, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART.25 – Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano al rispetto di quanto previsto nel Decreto Legislativo n. 196/2003.

Napoli li _____

REGIONE CAMPANIA	STUDIO STAFF Napoli Srl
Assessorato Agricoltura	Per il Soggetto Affidatario
Dirigente del SeSIRCA	Amministratore Delegato
(Dott.ssa Maria Passari)	(Ing. Massimo de Luca)

Approvazioni specifiche

Le parti, ai sensi dell'art. 1341 c.c., approvano e sottoscrivono integralmente le disposizioni contenute nel presente atto dopo averlo letto e confermato ed in particolare accettano le clausole di cui agli artt. 13 (Rapporti con la Regione), 14 (Esclusione di responsabilità), 19 (Obblighi di riservatezza), 23 (Risoluzione e Clausola risolutiva espressa) e 24 (Foro Competente).

Inoltre, sottoscrivono espressamente, accettandone i contenuti, gli allegati richiamati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
Dirigente del SeSIRCA
(Dott.ssa Maria Passari)

STUDIO STAFF Napoli Srl
Per il Soggetto Affidatario
Amministratore Delegato
(Ing. Massimo de Luca)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - AGC 11 - SETTORE 01 SeSIRCA Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6

Città: NAPOLI Codice postale: 80143 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 081797354

All'attenzione di: Dott.ssa Maria Passari

Posta elettronica: m.passari@regione.campania.it Fax: +39 0817967330

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

◉ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa

☐ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Protezione sociale

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Procedura di Ripetizione di Servizi Analoghi afferenti la convenzione sottoscritta dalla Regione Campania e dallo Studio Staff Napoli srl l'08/11/2010 a valere sulla misura 511 linea formazione del PSR Campania 2007/2013

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 24 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ◉ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 250000.00 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta:	○	○	al

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

○ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
◉ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

○ Prezzo più basso
oppure
◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione
1 . capitolato d'oneri e disciplinare di gara	1

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

◉ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: 2010/S 069-103714 del: 09/04/2010 (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: Lotto n.: Denominazione:

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
(gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute:
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: Valuta:	○	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: Valuta: oppure:	○	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:
PSR Campania 2007/2013 misura 511

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

Ripetizione di servizi analoghi

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale Tribunale Amministrativo Regionale Napoli

Indirizzo postale

Città Napoli

Codice postale 80100

Paese Italia (IT)

Telefono +39 815523152

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet URL

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città

Codice postale

Paese

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*
Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
09/01/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-003854

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

○ procedura aperta,

○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:

☐ tecniche,

☐ di carattere artistico,

☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☒ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:

☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,

☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.

○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Il capitolato d'appalto art.3 "corrispettivo dell'affidamento" riporta specificatamente la possibilità di esperire la ripetizione dei servizi analoghi come previsto dall'art.57 c.5 lett.b del Dlgs 163/06

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

DRD 524/2010 E DRD 486/2011: PROGETTO "VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL CONSUMO DEI PRODOTTI BIOLOGICI CAMPANI" - AZIONE 2 - COSTRUIAMO ASSIEME L'ORTO BIOLOGICO - APPROVAZIONE N. 2 ATTI PRIVATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1. con DRD n. 524 del 29.07.2010 dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato approvato il progetto esecutivo *"Valorizzazione e promozione del consumo di prodotti biologici campani"* e le schede relative alle singole azioni, tra cui rientra l'Azione 2 *"Costruiamo assieme l'orto biologico ";*
2. con DRD 486 del 20.12.2011 del Settore SIRCA avente ad oggetto: DGR n. 43 del 28.10.2010 Scheda tecnica "Valorizzazione e promozione consumo di prodotti biologici campani"–Azione operativa: "Realizzazione di interventi di tipo istituzionale compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB)", è stata impegnata ed assegnata a favore dello STAPA CePICA di Salerno, la somma di € 14.700,25, UPB n. 2.76.181, capitolo 3559 (Co.Bi. 2.01.03), esercizio finanziario 2011;
3. l'attivazione dell'Azione 2 "*Costruiamo assieme l'orto biologico"* è stata realizzata tramite avviso pubblicato sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura in data 08.10.2012;

PRESO ATTO che l'avviso pubblico stabiliva quanto segue:

- il numero di orti biologici programmati in provincia di Salerno era pari a due;
- gli Istituti interessati a realizzare "orti didattici" dovevano far pervenire, allo STAPA CePICA competente per territorio, la domanda di adesione compilata in ogni sua parte entro il 26-10-2012;
- nel caso fossero pervenute domande in numero superiore alle disponibilità, gli elementi per la selezione sarebbero stati i seguenti:
  1) ordine cronologico domande;
  2) disponibilità di spazi per la realizzazione degli "orti didattici";
  3) avere attivato precedenti esperienze di coltivazione di "orti", anche se non con metodo biologico;
  4) il periodo previsto per le attività di coltivazione nell'orto biologico;
  5) numerosità degli studenti coinvolti;
  6) età delle classi coinvolte.

CONSIDERATO che

- sono pervenute n. 7 domande di partecipazione, si è dovuto procedere, in data 31.10.2012, alla selezione dei progetti;
- che a seguito della selezione la compartecipazione è stata assegnata ai seguenti due Istituti scolastici:

Istituto scolastico	Codice fiscale	n. prot. domanda adesione	Data Domanda adesione	Punteggio
Istituto Comprensivo Statale "Teodoro Gaza" di San Giovanni a Piro.	84001740657	767305	19/10/2012	85
Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Battipaglia	80020140655	769597	22/10/2012	80

PRESO ATTO che:

1. la compartecipazione massima ammissibile alle spese sostenute per la realizzazione dell'orto biologico, a favore del singolo Istituto, è pari ad **€ 1.620,05,** corrispondente **all'80 %** della spesa massima di **€ 2.025,26;**
2. la somma corrispondente alla compartecipazione potrà essere liquidata, dallo STAPA CePICA di Salerno, una volta che sia rendicontata dagli Istituti secondo la normativa vigente;

3. l'attività di coltivazione dovrà seguire gli standard dell'agricoltura biologica e, quindi, bisogna adoperare, in particolare: materiale vegetativo certificato "biologico" (sia che si tratti si semi che di piantine per trapianto); mezzi tecnici (fertilizzanti e prodotti ad attività antiparassitaria) il cui uso sia autorizzato in agricoltura biologica;

CONSIDERATO che:

- lo STAPA-CePICA di Salerno ha stipulato, con i 2 Istituti assegnatari della compartecipazione, un atto privato, per regolare i rapporti di collaborazione instaurati con gli stessi;

RITENUTO pertanto:

- di dover approvare gli atti privati con i due Istituti assegnatari della compartecipazione, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 Dicembre 2005;

VISTO il D.D. del Coordinatore A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare gli atti privati con i seguenti due Istituti assegnatari della compartecipazione, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

Istituto scolastico	Codice fiscale	Spesa massima ammissibile	Compartecipazione Massima ammissibile
Istituto Comprensivo Statale "Teodoro Gaza" di San Giovanni a Piro (SA).	84001740657	€ 2.025,26	€ 1.620,05
Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Battipaglia (SA)	80020140655	€ 2.025,26	€ 1.620,05

- di rinviare a successivi provvedimenti, la liquidazione ed il pagamento di quanto spettante agli Istituiti, previa rendicontazione delle spese così come definito negli allegati atti privati.

Il presente decreto viene inviato:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
- all'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario;
- al Settore SIRCA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

dott. *Bruno Danise*

ATTO PRIVATO

L'anno 2012, il giorno 26 del mese di Novembre nella sede del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale per l'Informazione e la Consulenza in Agricoltura dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Via Porto, 4 – Salerno;

TRA

La Regione Campania, codice fiscale n. 80011990639 - nella persona del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale per l'Informazione e la Consulenza in Agricoltura dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, di seguito denominato STAPA-CePICA di Salerno, dott. Bruno Danise nato a Napoli, il 02/05/1953, domiciliato per la carica in Salerno, alla via Porto, 4, delegato alla stipula del presente atto in virtù dell'art. 4 L.R. n.24 del 29.12.2005 e del DRD dell'AGC 11 n. 70 del 15/11/2010 - Delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori-

- da un lato-

E

L'Istituto Comprensivo Statale "Teodoro Gaza", di seguito denominato *"Istituto"*, con sede in Via Cenobio, 84070 San Giovanni a Piro (SA), CF 84001740657, nella persona del Dirigente scolastico Prof.ssa Maria De Biase, nata a Mugnano (NA) il 18/01/1960 e residente alla Via II Trav. Palazzone 84070 San Giovanni a Piro (SA), codice fiscale DBSMRA60A58F799C

- dall'altra-

PREMESSO che:

1. l'Area Generale di Coordinamento 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" con Decreto Regionale Dirigenziale n. 524 del 29.07.2010 ha approvato il progetto esecutivo *"Valorizzazione e promozione del consumo di prodotti biologici campani"* e le schede relative alle singole azioni, tra cui rientra l'Azione 2 "*Costruiamo assieme l'orto biologico";*
2. il Settore SIRCA con DRD 486 del 20.12.2011 avente ad oggetto: DGR n. 43 del 28.10.2010 Scheda tecnica "Valorizzazione e promozione consumo di prodotti biologici campani"–Azione operativa: "Realizzazione di interventi di tipo istituzionale compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB)", ha impegnato ed assegnato a favore dello STAPA CePICA di Salerno, la somma di € 14.700,25, UPB n. 2.76.181, capitolo 3559 (Co.Bi. 2.01.03);
3. l'attivazione dell'Azione 2 "*Costruiamo assieme l'orto biologico"* è stata realizzata tramite avviso pubblicato sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura in data 08.10.2012;

PRESO ATTO che l'avviso pubblico stabiliva quanto segue:

- il numero di orti biologici programmati in provincia di Salerno era pari a due;
- gli Istituti interessati a realizzare "orti didattici" dovevano far pervenire allo STAPA CePICA competente per territorio, la domanda di adesione compilata in ogni sua parte entro il 26-10-2012;
- nel caso fossero pervenute domande in numero superiore alle disponibilità, gli elementi per la selezione sarebbero stati i seguenti:
  1) ordine cronologico domande;
  2) disponibilità di spazi per la realizzazione degli "orti didattici" (è comunque necessario disporre di un superficie minima da destinare all'attività di 200 mq);

fonte: http://b

3) avere attivato precedenti esperienze di coltivazione di "orti", anche se non con metodo biologico (tali esperienze devono essere dichiarate e documentate in maniera adeguata);
4) il periodo previsto per le attività di coltivazione nell'orto biologico (l'attività deve prevedere di durare almeno 6 mesi);
5) numerosità degli studenti coinvolti;
6) età delle classi coinvolte (saranno preferite classi con alunni di fascia di età maggiore).

CONSIDERATO che

- l'Istituto Comprensivo Statale "Teodoro Gaza" ha presentato domanda di adesione acquisita agli atti del ns. ufficio in data 19/10/2012 prot. 767305;
- sono pervenute n. 7 domande di partecipazione, si è dovuto procedere, in data 31.10.2012, alla selezione dei progetti ed alla relativa assegnazione;
- che a seguito della citata selezione l'Istituto Comprensivo Statale "Teodoro Gaza" è stato ammesso alla compartecipazione per la realizzazione di un orto biologico;

PRESO ATTO che:

1. la compartecipazione massima ammissibile alle spese sostenute per la realizzazione dell'orto biologico, a favore dell'Istituto, è pari ad **€ 1.620,05,** corrispondente **all'80 %** della spesa massima di **€ 2.025,26;**
2. la somma corrispondente alla compartecipazione potrà essere liquidata, dallo STAPA CePICA di Salerno, una volta che sia rendicontata dagli Istituti secondo la normativa vigente;
3. l'attività di coltivazione dovrà seguire gli standard dell'agricoltura biologica e, quindi, bisogna adoperare, in particolare: a) materiale vegetativo certificato "biologico" (sia che si tratti si semi che di piantine per trapianto); b) mezzi tecnici (fertilizzanti e prodotti ad attività antiparassitaria) il cui uso sia autorizzato in agricoltura biologica;

Tutto ciò premesso e considerato tra le costituite parti si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

I contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono che sono patto e parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, é conservata presso il Settore STAPA e CePICA di Salerno e che per espressa volontà degli stessi non viene acclusa al presente contratto.

ART. 2

Il presente atto ha per oggetto la realizzazione di un *"orto biologico"*, su di una superficie di mq 500, a fronte di un contributo massimo di compartecipazione di **€ 1.620,05**, sulla spesa massima ammissibile di **€ 2.025,26.**

ART. 3

Rientrano tra le spese ammissibili alla compartecipazione:

a) materiale vegetativo certificato *"biologico"* (semi o piantine);
b) fertilizzanti ammessi in agricoltura biologica;
c) antiparassitari ammessi in agricoltura biologica;
d) piccolo materiale per la normale gestione di un orto biologico (es. vanghe; zappe; rastrelli; guanti; stivali; ecc.);
e) acquisizione di eventuale servizi esterni per le seguenti operazioni colturali: lavorazione del terreno, trattamenti antiparassitari, irrigazioni; raccolta; ecc.;

fonte: http://

ART. 4

A conclusione dell'iniziativa l'Istituto dovrà rendicontare le attività svolte e le relative spese sostenute, di cui al precedente Art. 3, tramite l'inoltro, allo STAPA CePICA di Salerno, della seguente documentazione:

1) relazione tecnica finale corredata da documentazione fotografica;
2) rendicontazione analitica delle spese sostenute (quadro economico);
3) fatture o altri giustificativi di spesa debitamente quietanzati;
4) liberatorie delle fatture/giustificativi di spesa;
5) dichiarazione sottoscritta dal Dirigente Scolastico di non aver beneficiato per le stesse spese di altri contributi da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati.
6) dichiarazione dell'eventuale indeducibilità dell'IVA sulle spese sostenute;
7) IBAN su cui accreditare le somme spettanti.

ART. 5

La Regione Campania affida all'Istituto Comprensivo Statale "Teodoro Gaza", che accetta, l'incarico di realizzare l'orto biologico in questione presso la propria sede operativa/plesso sito alla località Bosco di S. Giovanni a Piro (SA), su una superficie di mq 500, con una durata di 9 mesi

ART. 6

Lo STAPA–CePICA si obbliga a:

a) fornire tutte le indicazioni tecniche per la razionale conduzione dell'orto biologico;
b) riconoscere all'Istituto assegnatario una compartecipazione sui costi di realizzazione dell'orto biologico ad essa strettamente correlati nella maniera precedentemente indicata, che andranno documentati come indicato al precedente Art. 4, previo positivo esito del verbale di accertamento finale, redatto dal tecnico responsabile dell'attività, e al consequenziale Decreto di liquidazione e pagamento.

ART. 7

L'Istituto si obbliga a:

a) condurre l'orto biologico nel rispetto delle indicazioni fornite dai tecnici incaricati e di ogni altra prescrizione che lo STAPA-CePICA riterrà opportuno comunicare in relazione all'andamento dell'iniziativa stessa e nel pieno rispetto dei tempi di realizzazione indicati dal progetto, avviando le attività e presentando la documentazione amministrativa entro e non oltre il 15/10/2013;
b) consentire ai tecnici incaricati la rilevazione dei dati e delle informazioni inerenti la conduzione dell'orto biologico;
c) consentire che l'iniziativa assuma carattere divulgativo;
d) consentire la visita di altri Istituti scolastici interessati alla gestione dell'orto biologico;
e) garantire che l'attività di coltivazione dell'orto, su di una superficie di mq 500, con il metodo biologico durerà 9 mesi;
f) coinvolgere nell'attività un numero di studenti pari almeno a 400.

ART. 8

La Regione è estranea al rapporto di lavoro e/o di collaborazione con il personale che l'Istituto intenderà impegnare e di eventuali danni che potrebbero essere arrecati a persone o cose nel corso della realizzazione dell'orto biologico.

ART. 9

La mancata osservanza da parte dell'Istituto, anche di uno solo degli obblighi assunti con la presente convenzione, comporterà l'immediata sospensione dell'iniziativa con la contestuale risoluzione di diritto della convenzione e la conseguente restituzione delle somme eventualmente già ricevute.

fonte: http://b

ART. 10

Il presente atto obbliga le parti dalla data di sottoscrizione dello stesso fino al 31 Dicembre 2013.

ART. 11

L'Istituto terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni controversia ed eventuali conseguenti oneri che possano derivare da contestazioni o pretese azioni risarcitorie di terzi in ordine a quanto abbia diretto o indiretto riferimento al presente contratto .

ART. 12

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2 – cod. proc. Civ, ed espressamente esclusa, pertanto la competenza di altro Giudice.

ART. 13

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 s.m.i. i dati raccolti in occasione della stipula del presente contratto, verranno utilizzati al solo fine dell'esecuzione dello stesso. Il trattamento dei dati verrà effettuato con le modalità e le forme previste dal su indicato decreto legislativo al fine di garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Con la sottoscrizione del presente contratto l'Istituto acconsente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate in precedenza. Si precisa che la Regione potrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

ART.14

La presente convenzione è stipulata in forma privata e sarà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26/04/1986, n. 131 e successive modifiche. Tutte le spese di bolli e di registrazione del contratto o comunque connesse allo stesso sono a carico dell'Istituto.

Il presente contratto composto da n. 4 pagine, espressamente riconosciuto dalle parti conforme alla propria volontà, viene sottoscritto ed approvato dalle stesse con l'apposizione delle firme nell'ultima pagina e con le firme marginali sulle restanti.

ART. 15

Per tutto quanto non espressamente previsto in convenzione si rinvia alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Il Dirigente STAPA CePICA Salerno
dott. *Bruno Danise*

Il Dirigente dell'Istituto
Prof.ssa Maria De Biase

Ai sensi e per gli effetti dell'ex art.1341, 2° comma, c.c., si approvano specificamente le clausole contenute agli artt. 8, 9, 11 e 12.

Il Dirigente STAPA CePICA Salerno
dott. *Bruno Danise*

Il Dirigente dell'Istituto
Prof.ssa Maria De Biase

fonte: http://b

ATTO PRIVATO

L'anno 2012, il giorno 26 del mese di Novembre nella sede del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale per l'Informazione e la Consulenza in Agricoltura dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Via Porto, 4 – Salerno;

TRA

La Regione Campania, codice fiscale n. 80011990639 - nella persona del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale per l'Informazione e la Consulenza in Agricoltura dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, di seguito denominato STAPA-CePICA di Salerno, dott. Bruno Danise nato a Napoli, il 02/05/1953, domiciliato per la carica in Salerno, alla via Porto, 4, delegato alla stipula del presente atto in virtù dell'art. 4 L.R. n.24 del 29.12.2005 e del DRD dell'AGC 11 n. 70 del 15/11/2010 - Delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori-

- da un lato-

E

L'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, di seguito denominato *"Istituto"*, con sede in Via delle Calabrie loc. Lamia, 84100 Salerno (SA), CF 80020140655, nella persona del Dirigente scolastico Prof.ssa Carmela Bove, nata a Salerno (SA) il 26/02/1948 e residente alla Via Viale dei Pioppi, 31 84137 Salerno (SA), codice fiscale BVOCML48B66H703C

- dall'altra-

PREMESSO che:

1. l'Area Generale di Coordinamento 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" con Decreto Regionale Dirigenziale n. 524 del 29.07.2010 ha approvato il progetto esecutivo *"Valorizzazione e promozione del consumo di prodotti biologici campani"* e le schede relative alle singole azioni, tra cui rientra l'Azione 2 "*Costruiamo assieme l'orto biologico";*
2. il Settore SIRCA con DRD 486 del 20.12.2011 avente ad oggetto: DGR n. 43 del 28.10.2010 Scheda tecnica "Valorizzazione e promozione consumo di prodotti biologici campani"–Azione operativa: "Realizzazione di interventi di tipo istituzionale compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB)", ha impegnato ed assegnato a favore dello STAPA CePICA di Salerno, la somma di € 14.700,25, UPB n. 2.76.181, capitolo 3559 (Co.Bi. 2.01.03);
3. l'attivazione dell'Azione 2 "*Costruiamo assieme l'orto biologico"* è stata realizzata tramite avviso pubblicato sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura in data 08.10.2012;

PRESO ATTO che l'avviso pubblico stabiliva quanto segue:

- il numero di orti biologici programmati in provincia di Salerno era pari a due;
- gli Istituti interessati a realizzare "orti didattici" dovevano far pervenire allo STAPA CePICA competente per territorio, la domanda di adesione compilata in ogni sua parte entro il 26-10-2012;
- nel caso fossero pervenute domande in numero superiore alle disponibilità, gli elementi per la selezione sarebbero stati i seguenti:
  1) ordine cronologico domande;
  2) disponibilità di spazi per la realizzazione degli "orti didattici" (è comunque necessario disporre di un superficie minima da destinare all'attività di 200 mq);

fonte: http://b

3) avere attivato precedenti esperienze di coltivazione di "orti", anche se non con metodo biologico (tali esperienze devono essere dichiarate e documentate in maniera adeguata);
4) il periodo previsto per le attività di coltivazione nell'orto biologico (l'attività deve prevedere di durare almeno 6 mesi);
5) numerosità degli studenti coinvolti;
6) età delle classi coinvolte (saranno preferite classi con alunni di fascia di età maggiore).

CONSIDERATO che

- l'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale ha presentato domanda di adesione acquisita agli atti del ns. ufficio in data 22/10/2012 prot. 769597;
- sono pervenute n. 7 domande di partecipazione, si è dovuto procedere, in data 31.10.2012, alla selezione dei progetti ed alla relativa assegnazione;
- che a seguito della citata selezione l'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale è stato ammesso alla compartecipazione per la realizzazione di un orto biologico;

PRESO ATTO che:

1. la compartecipazione massima ammissibile alle spese sostenute per la realizzazione dell'orto biologico, a favore dell'Istituto, è pari ad **€ 1.620,05,** corrispondente **all'80 %** della spesa massima di **€ 2.025,26;**
2. la somma corrispondente alla compartecipazione potrà essere liquidata, dallo STAPA CePICA di Salerno, una volta che sia rendicontata dagli Istituti secondo la normativa vigente;
3. l'attività di coltivazione dovrà seguire gli standard dell'agricoltura biologica e, quindi, bisogna adoperare, in particolare: a) materiale vegetativo certificato "biologico" (sia che si tratti si semi che di piantine per trapianto); b) mezzi tecnici (fertilizzanti e prodotti ad attività antiparassitaria) il cui uso sia autorizzato in agricoltura biologica;

Tutto ciò premesso e considerato tra le costituite parti si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

I contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono che sono patto e parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, é conservata presso il Settore STAPA e CePICA di Salerno e che per espressa volontà degli stessi non viene acclusa al presente contratto.

ART. 2

Il presente atto ha per oggetto la realizzazione di un *"orto biologico"*, su di una superficie di mq 1000, a fronte di un contributo massimo di compartecipazione di **€ 1.620,05**, sulla spesa massima ammissibile di **€ 2.025,26.**

ART. 3

Rientrano tra le spese ammissibili alla compartecipazione:

a) materiale vegetativo certificato *"biologico"* (semi o piantine);
b) fertilizzanti ammessi in agricoltura biologica;
c) antiparassitari ammessi in agricoltura biologica;
d) piccolo materiale per la normale gestione di un orto biologico (es. vanghe; zappe; rastrelli; guanti; stivali; ecc.);

fonte: http://b

e) acquisizione di eventuale servizi esterni per le seguenti operazioni colturali: lavorazione del terreno, trattamenti antiparassitari, irrigazioni; raccolta; ecc.;

ART. 4

A conclusione dell'iniziativa l'Istituto dovrà rendicontare le attività svolte e le relative spese sostenute, di cui al precedente Art. 3, tramite l'inoltro, allo STAPA CePICA di Salerno, della seguente documentazione:

1) relazione tecnica finale corredata da documentazione fotografica;
2) rendicontazione analitica delle spese sostenute (quadro economico);
3) fatture o altri giustificativi di spesa debitamente quietanzati;
4) liberatorie delle fatture/giustificativi di spesa;
5) dichiarazione sottoscritta dal Dirigente Scolastico di non aver beneficiato per le stesse spese di altri contributi da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati.
6) dichiarazione dell'eventuale indeducibilità dell'IVA sulle spese sostenute;
7) IBAN su cui accreditare le somme spettanti.

ART. 5

La Regione Campania affida all'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, che accetta, l'incarico di realizzare l'orto biologico in questione presso la propria sede operativa/plesso sito alla Via Adriatico Battipaglia (SA), su una superficie di mq 1000, con una durata di 9 mesi

ART. 6

Lo STAPA–CePICA si obbliga a:

a) fornire tutte le indicazioni tecniche per la razionale conduzione dell'orto biologico;
b) riconoscere all'Istituto assegnatario una compartecipazione sui costi di realizzazione dell'orto biologico ad essa strettamente correlati nella maniera precedentemente indicata, che andranno documentati come indicato al precedente Art. 4, previo positivo esito del verbale di accertamento finale, redatto dal tecnico responsabile dell'attività, e al consequenziale Decreto di liquidazione e pagamento.

ART. 7

L'Istituto si obbliga a:

a) condurre l'orto biologico nel rispetto delle indicazioni fornite dai tecnici incaricati e di ogni altra prescrizione che lo STAPA-CePICA riterrà opportuno comunicare in relazione all'andamento dell'iniziativa stessa e nel pieno rispetto dei tempi di realizzazione indicati dal progetto, avviando le attività e presentando la documentazione amministrativa entro e non oltre il 15/10/2013;
b) consentire ai tecnici incaricati la rilevazione dei dati e delle informazioni inerenti la conduzione dell'orto biologico;
c) consentire che l'iniziativa assuma carattere divulgativo;
d) consentire la visita di altri Istituti scolastici interessati alla gestione dell'orto biologico;
e) garantire che l'attività di coltivazione dell'orto, su di una superficie di mq 1000, con il metodo biologico durerà 9 mesi;
f) coinvolgere nell'attività un numero di studenti pari almeno a 50.

ART. 8

La Regione è estranea al rapporto di lavoro e/o di collaborazione con il personale che l'Istituto intenderà impegnare e di eventuali danni che potrebbero essere arrecati a persone o cose nel corso della realizzazione dell'orto biologico.

ART. 9

fonte: http://b

La mancata osservanza da parte dell'Istituto, anche di uno solo degli obblighi assunti con la presente convenzione, comporterà l'immediata sospensione dell'iniziativa con la contestuale risoluzione di diritto della convenzione e la conseguente restituzione delle somme eventualmente già ricevute.

ART. 10

Il presente atto obbliga le parti dalla data di sottoscrizione dello stesso fino al 31 Dicembre 2013.

ART. 11

L'Istituto terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni controversia ed eventuali conseguenti oneri che possano derivare da contestazioni o pretese azioni risarcitorie di terzi in ordine a quanto abbia diretto o indiretto riferimento al presente contratto .

ART. 12

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2 – cod. proc. Civ, ed espressamente esclusa, pertanto la competenza di altro Giudice.

ART. 13

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 s.m.i. i dati raccolti in occasione della stipula del presente contratto, verranno utilizzati al solo fine dell'esecuzione dello stesso. Il trattamento dei dati verrà effettuato con le modalità e le forme previste dal su indicato decreto legislativo al fine di garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Con la sottoscrizione del presente contratto l'Istituto acconsente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate in precedenza. Si precisa che la Regione potrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

ART.14

La presente convenzione è stipulata in forma privata e sarà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26/04/1986, n. 131 e successive modifiche. Tutte le spese di bolli e di registrazione del contratto o comunque connesse allo stesso sono a carico dell'Istituto.

Il presente contratto composto da n. 4 pagine, espressamente riconosciuto dalle parti conforme alla propria volontà, viene sottoscritto ed approvato dalle stesse con l'apposizione delle firme nell'ultima pagina e con le firme marginali sulle restanti.

ART. 15

Per tutto quanto non espressamente previsto in convenzione si rinvia alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Il Dirigente STAPA CePICA Salerno
dott. *Bruno Danise*

Il Dirigente dell'Istituto
Prof.ssa Carmela Bove

Ai sensi e per gli effetti dell'ex art.1341, 2° comma, c.c. si approvano specificamente le clausole contenute agli artt. 8, 9, 11 e 12.

Il Dirigente STAPA CePICA Salerno
dott. *Bruno Danise*

Il Dirigente dell'Istituto
Prof.ssa Carmela Bove

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 12 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REGIME QUOTE LATTE - REVOCA PRIMO ACQUIRENTE - DITTA "CENTRAL LATTE DI FEO S.R.L." CON SEDE IN GUARDIA DEI LOMBARDI (AV) ALLA C.DA LAGONI, 11, CON IDENTIFICATIVO FISCALE 02616270647.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regolamento (CE) n°1468/2006 della Commissione del 04/10/2006 recante modifica del Regolamento (CE) 595/2004 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- l'art. 23 del Regolamento (CE) n°595/04;

- gli artt. 4 e 8 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ";

- il Decreto Ministeriale del 05/07/2007 art. unico comma 2bis "modifiche al Decreto 31/07/2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n° 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Dirigenziale n. 2/221 del 23/04/2004 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.4 della Legge 119/03, l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 164 del 31/03/2005 con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 19 del 02/05/2005 ad oggetto: *Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg. (CE) 595/04. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

- la circolare prot. n. 0558709 del 06/10/2003 del Coordinatore dell'A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della Legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003;

- la circolare prot. n. 0439909 del 19/05/2005 del Coordinatore dell' A.G.C. 11 di integrazione e modifica della precedente, ad oggetto: Applicazione legge n.119/2003, D.M. 31/07/2003 e D.M. 14/01/2005. Istruzioni per i produttori latte vaccino e per gli acquirenti;

- la circolare I.P.A. prot. n. 0476519 del 31/05/2005;

TENUTO CONTO che con nota prot. 0847374 del 16/11/2012 si comunicava al Primo Acquirente **"Central Latte Di Feo s.r.l."** che, a seguito dell'accertamento effettuato da funzionari dello scrivente Settore, la ditta risultava ricadere nelle condizioni di cui all'articolo 8 comma 1 della Legge 119/03, in quanto non aveva proceduto alla completa contabilizzazione dei quantitativi di latte consegnati e che pertanto, trascorso inutilmente il termine di 10 giorni, utile per inviare memorie difensive, sarebbe stata attivata la procedura d'ufficio per la revoca del riconoscimento;

CONSIDERATO che la ditta in indirizzo non ha prodotto memorie difensive entro il termine previsto;

RITENUTO pertanto, di procedere per la ditta "**Central Latte Di Feo s.r.l." con sede in Guardia dei Lombardi (AV) alla C.da Lagoni, 11, con identificativo fiscale 02616270647:**

a) alla revoca del riconoscimento di Acquirente di latte vaccino ai sensi dell' art. 23 del Regolamento (CE) 595/04 e successive modificazioni della Commissione del 30 marzo 2004, dell' art. 4 comma 3 e dell' art. 8 comma 1 della L.119/03;
b) alla cancellazione dall'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;
c) alla registrazione nel Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN), della revoca del riconoscimento di che trattasi con fine di attività di Acquirente dalla data di registrazione del presente decreto;

VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n. 70 del 15/11/2010 recante tra l'altro delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

di revocare alla ditta "**Central Latte Di Feo s.r.l." con sede in Guardia dei Lombardi (AV) alla C.da Lagoni, 11, con identificativo fiscale 02616270647:**

- il riconoscimento di Acquirente di latte vaccino, a far data dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica del presente decreto, ai sensi dell' art. 23 del Reg. CE 595/04 e successive modificazioni della commissione del 30 marzo 2004, dell'art. 4 comma 3 e dell'art, 8 comma 1 della L.119/03;

- di cancellare la stessa dall'Albo Regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania previsto dal Reg. CE 595/04.

Il servizio tecnico effettuerà le necessarie registrazioni nel Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente atto;

Il presente decreto viene inviato:

- all'A.G.C. 11 Settore 02 – I.P.A.;
- al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreto Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

La Dirigente del Settore
Dott.ssa Daniela Carella

Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI RICGLIANO PROGETTO. " INTERVENTO DI RIPRISTINO DEL SENTIERO GRADITO - PIANO DELLA CORTE TESO A MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICA". APPROVAZIONE VARIANTE E PROROGA AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 22. CON ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 22** Misura **227 – Approvazione proroga e variante.**

MISURA 227 "Interventi non produttivi". Azione "**B**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Ricigliano**.
Titolo Progetto **"*Intervento di ripristino del sentiero Gradito – Piano della Corte teso a migliorare la fruizione turistica*".**

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 22** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **440** del **01/12/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Ricigliano** un contributo di **€ 624.645,93** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la perizia di variante suppletiva approvata con Deliberazione di GM n° 56 del 06/12/2012 trasmessa con nota n°4771 del 20/12/2012 acquisita al protocollo dello STAPF in data 21/12/2012 al n° 950779;
Vista la richiesta di proroga trasmessa con nota n° 4772 del 20/12/2012 acquisita al protocollo dello STAPF in data 21/12/2012 al n°950773;
Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la perizia di variante suppletiva, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo nel quale a seguito dell'incremento dell'aliquota IVA si ha una **variazione in aumento** della spesa a carico del **FSI** rispetto al quadro economico post gara rimodulato;
Art. 3) **Di concedere** la proroga al provvedimento di concessione **n°22** nel rispetto del DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **05/12/2013**;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **22** approvato con DRD n° **440** del **01/12/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Ricigliano** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Ricigliano_22 - Sentiero Gradito						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 525.939,13	0,02000	€ 10.518,78	€ 515.420,35	€ 541.438,69
	2-Oneri per la sicurezza	€ 5.222,37		€ 0,00	€ 5.222,37	€ 5.222,37
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 531.161,50		€ 10.518,78	€ 520.642,72	**€ 546.661,06**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 26.558,08		€ 539,74	€ 26.558,08	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 66.926,35			€ 66.926,35	€ 66.926,35
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 93.484,43			€ 93.484,43	**€ 66.926,35**
	Totale investimento (A+B)	€ 624.645,93		**€ 11.058,52**	€ 614.127,15	**€ 613.587,41**
C			*21%*		€ 104.128,54	*€ 114.798,82*
			21%		€ 5.311,62	*€ 0,00*
			21%		€ 13.385,27	*€ 14.054,53*
	C - IVA 20%	€ 124.929,19		**-€ 3.924,17**	€ 122.334,74	**€ 128.853,36**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 749.575,12**				€ 736.461,89	**€ 742.440,77**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1053 DEL 05 GIUGNO 2009 E DRD N. 211 DEL 20 DICEMBRE 2011. INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRUMICOLTURA CAMPANA. PROROGA DEL DECRETO DI CONCESSIONE N. 135 DEL 26/03/2012 DITTA: CORDASCO SALVATORE - CUAA: CRDSVT65T08I438M

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DGR n. 1053 del 05.06.2009 sono state approvate le “Linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell’agrumicoltura campana” e sono state stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi suddetti pari a € 1.221.178,02 ;
- con DRD del Settore IPA n. 207 del 04.09.2009 è stato approvato il bando regionale per gli interventi a favore dell’agrumicoltura campana, in attuazione della suddetta DGR n. 1053/2009;
- con il DRD del Settore IPA n. 193 del 15.07.2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze risultate ammesse al finanziamento per la spesa complessiva di € 1.988.842,64, corrispondente al contributo complessivo di € 910.568,82 di cui € 758.516,54 per i sedici progetti ammessi a finanziamento da parte dello STAPA CePICA di Salerno, rimandando a successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola l'impegno della suddetta somma di € 910.568,82;
- con il DRD del Settore IPA n. 211 del 20.12.2011 è stata impegnata la somma complessiva di € 910.568,82 imputandola sulla U.P.B. 2.77.186 e sul Capitolo 3514 dell'esercizio finanziario 2011, di cui € 758.516,54 sono stati assegnati allo STAPA CePICA di Salerno per finanziare le istanze ammesse di propria competenza;
- con decreto dello STAPA CePICA di Salerno n. 135 del 26/03/2012 è stato concesso al sig.Cordasco Salvatore**,** nato a Sarno (SA) il 08/12/1965 e ivi residente in via Bracigliano,33/A, con centro aziendale sito nel comune di Sarno (SA) alla località' “Vallone Monaco”, C.F. CRDSVT65T08I438M, P. IVA 04753420654, un contributo in conto capitale di € 35.636,38 pari al 40 % della spesa ammessa di € 89.090,98**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA l’istanza della ditta beneficiaria Cordasco Salvatore, acquisita agli atti del nostro ufficio con protocollo n. 7691 del 04.01.2013, con la quale viene richiesta la proroga del termine di chiusura dei lavori previsto per il 05/01/2013 nel citato decreto di concessione n. 135 del 26/03/2012;

VISTO il comma 3 del citato decreto;

VISTE le motivazioni addotte nella richiesta di proroga, e precisamente “per problemi climatici ed economici**”;**

RITENUTI validi i motivi addotti

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- la concessione al sig. Cordasco Salvatore**,** nato a Sarno (SA) il 08/12/1965 e ivi residente in via Bracigliano,33/A, con centro aziendale sito nel comune di Sarno (SA) alla località' “Vallone Monaco”, C.F. CRDSVT65T08I438M, P. IVA 04753420654, in qualità di intestatario del decreto di concessione n. 135 del 26/03/2012, di una proroga di mesi 6 (sei) per l'ultimazione dei lavori, a partire dalla scadenza prevista per il 05/01/2013 nel succitato decreto, che quindi dovranno essere completati entro il 04/07/2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- all'Assessore all’Agricoltura;
- al Dirigente del Settore IPA;

- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti contabili;
- al Settore SIRCA;
- al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici ed Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

dott Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. ENTE BENFICIARIO COMUNE DI STIO PROGETTO "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO IDRAULICO FORESTALE DEL VALLONE SICHETTA". APPORVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE AL PROVVEDIMENTO DI CONECSSIONE N° 15/BIS. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Progressivo Concessione n. 15/bis Misura 226/e **Approvazione Variante**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore del Comune di **Stio**.
Titolo **Progetto "Interventi di miglioramento idraulico forestale del Vallone Sichetta".**

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - **N52 D/2010**
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività Luglio – Agosto 2009 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal Comune di Stio, identificata con n° **375310766** ed acquisita al n° **2009.0748116** in data **31/08/2009** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la Deliberazione di Giunta Comunale **n° 86** del **15/11/2012** trasmessa con nota n° **3350** del **03/12/2012** acquisita al protocollo al **n° 950705** in data **21/12/2012** con la quale è stata approvata la perizia di variante;
Visto il nulla osta preventivo a firma del RUDA i cui veniva approvato il quadro economico di variante allegato al presente decreto.
Visti

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Stio** la variante richiesta per l'istanza afferente all'azione **"E"** come specificato nell'allegato quadro economico a firma del RUDA dott. Giuseppe Gallo.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Stio - Quadro economico di variante progetto Vallone Sichetta						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 523.299,54	0,14300	€ 74.831,83	€ 448.467,71	€ 471.232,03
	2 - Oneri per la sicurezza	€ 7.956,49			€ 7.956,49	€ 7.956,49
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 531.256,03		€ 74.831,83	€ 456.424,20	**€ 479.188,52**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 26.562,80		€ 3.798,48	€ 26.562,80	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 66.938,26		€ 0,00	€ 66.938,26	€ 66.938,26
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 93.501,06		€ 3.798,48	€ 93.501,06	**€ 66.938,26**
	Totale investimento (A+B)	€ 624.757,09		**€ 78.630,31**	€ 549.925,26	**€ 546.126,78**
C	IVA al 20%					€ 6.200,00
	IVA al 21%					€ 106.142,23
	Totale IVA	€ 124.951,42		**€ 12.609,19**	€ 109.985,05	**€ 112.342,23**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 749.708,51**			**€ 91.239,50**	€ 659.910,31	**€ 658.469,01**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: L.R. 25.02.2003 N. 4 - CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA SELE - DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 08 DEL 29.11.2012 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2013". PERVENUTA IL 04.12.2012 - RICHIESTA CHIARIMENTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele, per il controllo previsto dall'art.30 della L.R.n.4/03, ha trasmesso la delibera C. D. n.08 del 29.11.2012 ad oggetto: Approvazione Bilancio di Previsione Anno 2013.

RILEVATO che dall'esame della citata delibera e dagli atti ad essa allegati si evince che il Consorzio:

a. ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2013, redatto ed articolato in budget economico, patrimoniale e finanziario e relativa relazione previsionale e programmatica, secondo le seguenti risultanze:
   - a.1 budget economico: utile di esercizio €. 97.871,00;
   - a.2 budget patrimoniale: patrimonio netto €. 175.999,00;
   - a.3 budget finanziario:disponibilità liquide al 31.12.2012 €. 97.871,00;
b. ha approvato il Piano di Gestione per l'esercizio 2013 e relativa relazione, redatto in conformità alle indicazioni, criteri e metodologie previste dall'allegato alla delibera di Giunta Regionale n.3296 del 21.11.2003 e le aliquote di contribuenza agricola, extragricola ed irrigua per l'emissione dei ruoli esercizio 2013;
c. ai sensi dell'art.14, comma 9, L.109/94 e sue modifiche ed integrazioni e dell'art.13 comma 1 D.P.R. n.554, il Programma Triennale dei Lavori pubblici da eseguire nel triennio 2013 -2015, nonché l'elenco annuale 2013 dei lavori che si intende avviare nel medesimo anno, redatto in conformità alla normativa vigente in materia di opere pubbliche, facente parte integrante del Bilancio di Previsione 2013;
d. nella previsione dei proventi rinvenienti dalla contribuenza extragricola, ai sensi dell'art.13 comma 3 della L.R. n.4/2003, ha esentato i proprietari degli immobili serviti da pubblica fognatura dal pagamento del contributo di bonifica connesso al servizio di raccolta, collettamento, scolo e allontanamento delle acque meteoriche, il cui onere è a carico dei soggetti individuati dall'art.13 comma 4 novellato dal comma 2 dell'art.23 L.R.n.1/2008;
e. per la ripartizione dell'importo dei ruoli di contribuenza iscritto nei ricavi, adotta il vigente Piano di Classifica;
f. ha depositato il provvedimento consortile di approvazione del Bilancio di Previsione 2013 presso la sede del Consorzio per 30 giorni consecutivi e che dell'avvenuto deposito è stata data notizia a mezzo avviso nel B.U.R.C. n. 78 del 24.12.2012 come previsto dall'art.30 della L.R. 4/2003.

PRESO ATTO della relazione con la quale il Collegio dei Revisori:

a. ritiene congrue, coerenti ed attendibili le previsioni riportate nei budget economico, patrimoniale e finanziario costituenti il Bilancio di Previsione 2013;
b. ritiene coerente il programma annuale con gli obiettivi che l'ente intende realizzare;
c. richiama l'attenzione dell'Amministrazione a:
   - c.1 contenere l'importo degli oneri finanziari dato il loro impatto considerevole sul risultato della gestione;
   - c.2 attualizzare la valutazione della partecipazione finanziaria pari ad € 258,23 a valori di mercato;
   - c.3 rimuovere le difficoltà di riscossione dei crediti verso gli utenti dell'acquedotto;
   - c.4 proseguire nelle iniziative volte al contenimento della spesa;
   - c.5 aumentare le entrate incrementando gradualmente i ruoli di bonifica e migliorando l'incisività dei controlli sull'evasione dei ruoli per irrigazione e per l'acquedotto;
   - c.6 programmare le entrate in maniera tale da distribuirle costantemente nell'arco dell'anno onde evitare il ricorso oneroso alle anticipazioni del tesoriere;
   - c.7 adeguare le risorse umane alle necessità gestionali ed operative;
   - c.8 monitorare i crediti di dubbia esigibilità ed eventualmente stralciare quelli inesigibili;
   - c.9 migliorare e rendere più efficiente la riscossione dei crediti in generale.

ESAMINATI i documenti allegati al bilancio di previsione 2013 e verificato che sono corrispondenti agli indirizzi forniti ai Consorzi di Bonifica dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni.

RITENUTO di poter condividere le raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

RISCONTRATO che dall'esame della Delibera del Consiglio dei Delegati n. 08 del 29.11.2012 e degli atti ad essa allegati sono emerse le seguenti incongruenze:

a. la spesa del personale risulta in aumento rispetto al Bilancio preventivo 2012 per circa 300.000 euro e rispetto al Bilancio consuntivo 2011 per oltre 170.000 euro, si chiedono chiarimenti;
b. il Piano di gestione riporta un fabbisogno complessivo pari a 8.378.379 euro dato da costi diretti per 7.117.808,76 euro e costi indiretti per 1.260.570,24 mentre il Conto Economico presenta costi complessivi per 8.280.508 euro, si chiedono chiarimenti;
c. la Relazione del collegio dei Revisori non dichiara espressamente il proprio parere sul Bilancio di previsione 2013, si chiedono chiarimenti.

VISTI:

a. la L.R. n.4 del 25.02.2003;
b. l'art.4 della L.R.24/2005;
c. il DDR del coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n° 70 del 15/11/2010 di delega di poteri ai dirigenti di settore;
d. l'art.12 della L.R.n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al Dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art.23 della L.R. n.1 del 30.01.2008 e la L.R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L.R. 4/2003;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di chiedere chiarimenti al Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele in merito alla delibera del Consiglio dei Delegati n. 08 del 29.11.2012 ad oggetto: **"**Bilancio di Previsione anno 2013" con allegati sui punti indicati nei "Riscontrato" del presente provvedimento;
2. di trasmettere copia del presente decreto:
   2.1. all'A.G.C. 2 – Settore 01 - Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   2.2. al Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele per gli adempimenti di competenza.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 3 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1053 DEL 05 GIUGNO 2009 E DRD N. 211 DEL 20 DICEMBRE 2011. INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRUMICOLTURA CAMPANA. PROROGA DEL DECRETO DI CONCESSIONE N. 137 DEL 26/03/2012 DITTA: DI CRESCENZO MARIA - CUAA: DCRMRA86A52H703A

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DGR n. 1053 del 05.06.2009 sono state approvate le “Linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell’agrumicoltura campana” e sono state stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi suddetti pari a € 1.221.178,02 ;
- con DRD del Settore IPA n. 207 del 04.09.2009 è stato approvato il bando regionale per gli interventi a favore dell’agrumicoltura campana, in attuazione della suddetta DGR n. 1053/2009;
- con il DRD del Settore IPA n. 193 del 15.07.2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze risultate ammesse al finanziamento per la spesa complessiva di € 1.988.842,64, corrispondente al contributo complessivo di € 910.568,82 di cui € 758.516,54 per i sedici progetti ammessi a finanziamento da parte dello STAPA CePICA di Salerno, rimandando a successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola l'impegno della suddetta somma di € 910.568,82;
- con il DRD del Settore IPA n. 211 del 20.12.2011 è stata impegnata la somma complessiva di € 910.568,82 imputandola sulla U.P.B. 2.77.186 e sul Capitolo 3514 dell'esercizio finanziario 2011, di cui € 758.516,54 sono stati assegnati allo STAPA CePICA di Salerno per finanziare le istanze ammesse di propria competenza;
- con decreto dello STAPA CePICA di Salerno n. 137 del 26/03/2012 è stato concesso alla sig.ra Di Crescenzo Maria**,** nata a Salerno il 12/01/1986 e residente a Cetara (SA) in P.zza Europa,18/1, con centro aziendale sito nel comune di Cetara (SA) alla località' “Limbrici”, C.F. DCRMRA86A52H703A, P. IVA 04717010658, un contributo in conto capitale di € 28.671,41 pari al 60 % della spesa ammessa di € 47.785,68**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA l’istanza della ditta beneficiaria Di Crescenzo Maria, acquisita agli atti del nostro ufficio con protocollo n. 5387 del 03.01.2013, con la quale viene richiesta la proroga del termine di chiusura dei lavori previsto per il 10/01/2013 nel citato decreto di concessione n. 137 del 26/03/2012;

VISTO il comma 3 del citato decreto;

VISTE le motivazioni addotte nella richiesta di proroga, e precisamente “per problemi tecnici ed economici**”;**

RITENUTI validi i motivi addotti

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- la concessione alla sig.ra Di Crescenzo Maria**,** nata a Salerno il 12/01/1986 e residente a Cetara (SA) in P.zza Europa,18/1, con centro aziendale sito nel comune di Cetara (SA) alla località' “Limbrici”, C.F. DCRMRA86A52H703A, P. IVA 04717010658, in qualità di intestataria del decreto di concessione n. 137 del 26/03/2012, di una proroga di mesi 6 (sei) per l'ultimazione dei lavori, a partire dalla scadenza prevista per il 10/01/2013 nel succitato decreto, che quindi dovranno essere completati entro il 09/07/2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- all'Assessore all’Agricoltura;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti contabili;

- al Settore SIRCA;
- al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici ed Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" AZIONE B. ENTE BENFICIARIO COMUNE DI CASALETTO SPARTANO PROGETTO: "RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO RURALE LE ROCCHE - CENTRO ABITATO - MADONNA DEI MARTIRI. APPROVAZIONE PROROGA E VARIANTE AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 6. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 6** Misura **227 – Approvazione proroga e variante**

MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"- AZIONE "**B**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Casaletto Spartano**.
Titolo Progetto "***Recupero e valorizzazione del sentiero rurale Le Rocche – Centro abitato – Madonna dei Martiri*".**

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n° **6**, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **31** del **28/01/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Casaletto Spartano** un contributo di **€ 628.421,80** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la comunicazione protocollo n°881234 del 21/11/2011 con la quale veniva comunicato il nulla osta alla variante al progetto in corso;
Vista la nota di questo Settore n°136003 del 22/02/2012 con la quale si comunicava il nulla osta alla proroga dei termini del provvedimento di concessione n°6 nel rispetto del DRD n°37/2012 a firma del Coordinatore;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la variante come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;
Art 3) **Di concedere** la proroga al provvedimento di concessione n°6 n el rispetto del DRD n°37/2012 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del 08/02/2013;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal Decreto di concessione n° **6** approvato con DRD n° **31** del **28/01/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Casaletto Spartano** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Casaletto Spartano - Sentiero Le Rocche						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 522.233,87	0,33562	€ 175.272,13	€ 346.961,74	€ 358.531,86
	2-Oneri per la sicurezza	€ 12.684,24		€ 0,00	€ 12.684,24	€ 21.812,52
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 534.918,11		€ 175.272,13	€ 359.645,98	**€ 380.344,38**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 26.745,91		€ 6.047,51	€ 26.745,91	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 66.757,78			€ 66.757,78	€ 66.757,78
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 93.503,69			€ 93.503,69	**€ 66.757,78**
	Totale investimento (A+B)	€ 628.421,80		**€ 181.319,64**	€ 453.149,67	**€ 447.102,16**
C			*20%*		€ 71.929,20	*€ 38.447,77*
			21%		€ 5.349,18	*€ 50.146,86*
					€ 13.351,56	*€ 0,00*
	C - IVA 20%	€ 120.335,18		**€ 31.740,55**	€ 90.629,93	**€ 88.594,63**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 748.756,98**				€ 543.779,60	**€ 535.696,79**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 15/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N.4 - CONSORZIO DI BONIFICA AURUNCO - DELIBERA COMMISSARIALE N. 111 DEL 16.10.12 AD OGGETTO: "CONTO CONSUNTIVO ANNO FINANZIARIO 2010 - APPROVAZIONE" E NOTA N. 3759 DEL 20.11.2012 AD OGGETTO "BILANCIO CONSUNTIVO 2010 - CHIARIMENTI" ACQUISITA AL PROTOCOLLO REGIONALE AL N. 0856351 IL 21.11.12. PERVENUTA IL 30.10.2012 - VISTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto presidenziale n. 307 del 27/12/2011 è stato disposto lo scioglimento degli organi ordinari del Consorzio nonché la nomina, ai sensi dell'art. 32 c. 2 della L.R. 04/2003, del Commissario straordinario;
b. il Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni con Decreto Dirigenziale n. 34 del 13/04/2012 ha invitato "l'Ente a predisporre i bilanci non ancora approvati;
c. il Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni, con decreto dirigenziale n. 155 del 15/11/2012 ha vistato il Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2010 del Consorzio di Bonifica Aurunco ai sensi dell'art. 30 della L. R. n. 04/2003;
d. il Consorzio di Bonifica Aurunco, per il previsto esame ai sensi dell'art.31 della L.R. n. 4/2003, ha trasmesso la delibera commissariale n. 111 del 16/10/2012 ad oggetto: "Conto consuntivo anno finanziario 2010 – Approvazione";
e. il Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni, con nota n. 0838968 del 14/11/2012 ad oggetto "L. R. 25.02.2003 n. 4 artt. 30 e 31 – Bilancio consuntivo 2010" ha richiesto chiarimenti circa la delibera commissariale n. 111;
f. il Consorzio di Bonifica Aurunco, ai sensi dell'art.31 della L.R. n. 4/2003, ha trasmesso la nota n. 3759 del 20/11/2012 ad oggetto "Bilancio consuntivo 2010 – chiarimenti" acquisita al protocollo regionale al n. 0856351 il 21/11/2012 in riscontro ai chiarimenti richiesti.

RILEVATO che dall'esame della Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 04/12, della nota n. 00199 e degli atti allegati, il Consorzio ha fornito i chiarimenti richiesti attraverso una nuova versione della Situazione Patrimoniale ed una nuova Relazione sulla gestione e Nota integrativa in cui sono dettagliate, come richiesto, le seguenti voci di bilancio:

- Contributi per OO. PP.
- Crediti v/consorziati ed altri utenti
- Crediti v/Regione, Stato ed altri Enti pubblici
- Contributi c/impianti da realizzare (debiti)
- Debiti v/fornitori per lavori vincolati

RITENUTI sufficienti i chiarimenti forniti, si ritiene di poter ammettere al visto la n. 111 del 16/10/2012 ad oggetto: "Conto consuntivo anno finanziario 2010 – Approvazione" e la successiva nota n. 0856351 il 21/11/2012 "Bilancio consuntivo 2010 – chiarimenti";

.

VISTI:

a. la L.R. n. 4 del 25.02.2003;
b. l'art.4 della L.R.24/2005;
c. il DDR del coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n° 70 del 15/11/2010 di delega di poteri ai dirigenti di settore;
d. l'art.12 della L.R.n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al Dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art.23 della L.R. n.1 del 30.01.2008 e la L.R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L.R. 4/2003;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di ammettere al visto la delibera commissariale commissariale n. 111 del 16/10/2012 ad oggetto: ”Conto consuntivo anno finanziario 2010 – Approvazione” unitamente alla nota n. 3759 del 20/11/2012 ad oggetto “Bilancio consuntivo 2010 – chiarimenti”;
2. di trasmettere copia del presente decreto:
   2.1 all’A.G.C. 2 – Settore 01 - Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   2.2 al Consorzio di Bonifica Aurunco per gli adempimenti di competenza;

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 4 del 18/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013- INTEGRAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 226 DI CUI AL DRD N.55 DEL 2/11/2011 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) n. 1261 del 2 marzo 2010, che ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale - PSR - della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013, in modificazione della Decisione della Commissione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007;

- il Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, che - a norma dello stesso Programma - è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le competenze relative all'attuazione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione – A.d.G. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

- con Decreto Dirigenziale dell' A.d.G. n. 12 del 12/04/2011, è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relativo alla gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007-2013;

- con Decreto Dirigenziale dell' A.d.G. n. 34 del 5/08/2011, sono state aggiornate le Disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti del PSR Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che

- con Decreto Dirigenziale dell'A.d.G. n. 55 del 2 novembre 2011 è stato adottato il Bando di attuazione della Misura 226 - Azioni B) e D), pubblicato sul BURC n. 70 del 7 novembre 2011, fissando il termine per la presentazione delle domande di aiuto al 12 gennaio 2012;

- con Decreto Dirigenziale dell'A.d.G. n. 1 del 12 gennaio 2012, pubblicato sul BURC n. 3 del 16 gennaio 2012, il termine è stato prorogato al 3 febbraio 2012,

- con Decreto Dirigenziale dell'A.d.G. n. 8 del 3 febbraio 2012, pubblicato sul BURC n. 10 del 3 febbraio 2012, il termine è stato ulteriormente prorogato al 16 febbraio 2012, stabilendo, tra l'altro, anche il riparto della complessiva dotazione finanziaria messa a Bando di Euro 8.000.000,00 al 50% tra le due Azioni e la riserva di impiegare le eventuali risorse inutilizzate per finanziare le domande incapienti nella dotazione dell'altra Azione;

VISTO che la dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 226 – Azioni B) e D) prevista dal Bando di cui al DRD n. 55/2011 e successive modificazioni relativo alla sessione novembre 2011-febbraio 2012 è stata fissata in Euro 8.000.000,00;

PRESO ATTO che il Referente di Misura, a seguito dell'istruttoria compiuta sulle proposte di Graduatorie definitive inviate dai Soggetti Attuatori, con il supporto del Sistema Informativo, ha generato le Graduatorie Uniche Regionali delle Azioni B) e D) delle istanze ammesse a finanziamento per un contributo pubblico complessivo di € 7.973.977,29 con un residuo di € 26.022,71 non utilizzato e di quelle ammesse ma non finanziabili per incapienza di risorse, inserite nell'elenco delle pratiche in overbooking dell'Azione D) riferito a n. 3 Beneficiari per un contributo pubblico complessivo di € 471.645,89;

CONSIDERATO che

- il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento, Soggetto Attuatore della Misura per il territorio di competenza, con Decreto n. 2 del 16/0172013 ha revocato il contributo di € 452.605,63 finanziato al Beneficiario Comunità Montana Titerno-Alto Tammaro – ID formulario n. 358404124 – CUAA 92046550627 - con Decreto di concessione n. 21 del 19/05/2011 a valere sul Bando della Misura 226, adottato dall'A.d.G con DRD n. 32 del 5/08/2008 e successive modificazioni, periodo di attuazione II bimestre marzo-aprile 2010;

RILEVATO, pertanto, che con il provvedimento suindicato ed il residuo non utilizzato, rispettivamente di € 452.605,63 e di € 26.022,71, si sono realizzate economie per complessivi € 478.623,34 sufficienti alla concessione dell'aiuto alle istanze istruite positivamente inserite nell'elenco delle pratiche in overbooking dell'Azione D);

RITENUTO opportuno integrare la dotazione finanziaria del Bando della Misura 226 – Azioni B) e D), adottato con Decreto Dirigenziale dell'A.d.G. n. 55 del 2 novembre 2011 e successive modificazioni, con il residuo di € 26.022,71 risultante dalla Graduatoria Unica Regionale dell'Azione D) e la quota parte di € 445.623,18 a valere sulle economie realizzate innanzi dettagliate per coprire la spesa di complessivi € 471.645,89 delle n. 3 istanze inserite nell'elenco delle pratiche in overbooking della medesima Graduatoria Unica Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Responsabile dell'Asse 2 e dalla Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca

Vista la Legge 241/1990

DECRETA

Per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

-. di integrare con l'importo di € 471.645,89 la dotazione finanziaria del Bando della Misura 226 – Azioni B) e D), adottato con Decreto Dirigenziale dell'A.d.G. n. 55 del 2 novembre 2011 e successive modificazioni, derivante dal residuo di € 26.022,71 risultante dalla Graduatoria Unica Regionale dell'Azione D) e dalla quota parte di € 445.623,18 delle economie realizzate sul Bando della Misura 226, adottato dall'A.d.G con DRD n. 32 del 5/08/2008 e successive modificazioni – periodo di attuazione II bimestre marzo-aprile 2010, per coprire la spesa di complessivi € 471.645,89 relativa alla concessione dell'aiuto alle n. 3 istanze inserite nell'elenco delle pratiche in overbooking della Graduatoria Unica Regionale dell'Azione D);

- di dare mandato al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca, così come previsto dal manuale delle procedure relativo alla Gestione delle domande di aiuto di cui al DRD n. 12/2011, all'emissione di tutti gli atti consequenziali al presente decreto;

- di incaricare il Settore S.I.R.C.A. alla divulgazione del presente Decreto attraverso il sito web della Regione;

- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al Referente di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Dirigenti dei Settori Forestali Provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad Ag.E.A. - nella qualità di Organismo Pagatore;
- al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 4 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1053 DEL 05 GIUGNO 2009 E DRD N. 211 DEL 20 DICEMBRE 2011. INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRUMICOLTURA CAMPANA. PROROGA DEL DECRETO DI CONCESSIONE N. 139 DEL 26/03/2012 DITTA: GUERRA FRANCESCO - CUAA: GRRFNC58E19F839L

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DGR n. 1053 del 05.06.2009 sono state approvate le “Linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell’agrumicoltura campana” e sono state stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi suddetti pari a € 1.221.178,02 ;
- con DRD del Settore IPA n. 207 del 04.09.2009 è stato approvato il bando regionale per gli interventi a favore dell’agrumicoltura campana, in attuazione della suddetta DGR n. 1053/2009;
- con il DRD del Settore IPA n. 193 del 15.07.2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze risultate ammesse al finanziamento per la spesa complessiva di € 1.988.842,64, corrispondente al contributo complessivo di € 910.568,82 di cui € 758.516,54 per i sedici progetti ammessi a finanziamento da parte dello STAPA CePICA di Salerno, rimandando a successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola l'impegno della suddetta somma di € 910.568,82;
- con il DRD del Settore IPA n. 211 del 20.12.2011 è stata impegnata la somma complessiva di € 910.568,82 imputandola sulla U.P.B. 2.77.186 e sul Capitolo 3514 dell'esercizio finanziario 2011, di cui € 758.516,54 sono stati assegnati allo STAPA CePICA di Salerno per finanziare le istanze ammesse di propria competenza;
- con decreto dello STAPA CePICA di Salerno n. 139 del 26/03/2012 è stato concesso al sig.Guerra Francesco**,** nato a Napoli il 19/05/1958 e residente a S. Egidio del Monte Albino (SA) in via G. B. Ferraioli,9, con centro aziendale sito nel comune di S. Egidio del Monte Albino (SA) alla località' “Vallone Pignataro”, C.F. GRRFNC58E19F839L, P. IVA 03133870653, un contributo in conto capitale di € 94.147,66 pari al 50 % della spesa ammessa di € 188.295,32**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA l’istanza della ditta beneficiaria Guerra Francesco, acquisita agli atti del nostro ufficio con protocollo n. 955742 del 28.12.2012, con la quale viene richiesta la proroga del termine di chiusura dei lavori previsto per il 29/12/2012 nel citato decreto di concessione n. 139 del 26/03/2012;

VISTO il comma 3 del citato decreto;

VISTE le motivazioni addotte nella richiesta di proroga, e precisamente “per problemi climatici ed economici**”;**

RITENUTI validi i motivi addotti

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- la concessione al sig. Guerra Francesco**,** nato a Napoli il 19/05/1958 e residente a S. Egidio del Monte Albino (SA) in via G. B. Ferraioli,9, con centro aziendale sito nel comune di S. Egidio del Monte Albino (SA) alla località' “Vallone Pignataro”, C.F. GRRFNC58E19F839L, P. IVA 03133870653, in qualità di intestatario del decreto di concessione n. 139 del 26/03/2012, di una proroga di mesi 6 (sei) per l'ultimazione dei lavori, a partire dalla scadenza prevista per il 29/12/2012 nel succitato decreto, che quindi dovranno essere completati entro il 28/06/2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- all'Assessore all’Agricoltura;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti contabili;
- al Settore SIRCA;
- al Settore Bilancio e Credito Agrario;

- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici ed Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 4 del 10/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI IN AMBENTE FORESTALE" AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI PALOMONTE PROGETTO. " RIPRISTINO E VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO MONTE TRE CROCI - SELVETTA MONTE - MONTE MAGNO". APPROVAZIONE PROROGA E VARIANTE AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 24 E VARIAZIONE SPESE IVA. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 24** Misura **227 – Approvazione proroga e variante.**

MISURA 227 "Interventi non produttivi". Azione "**B**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Palomonte**.
Titolo Progetto **"*Ripristino e valorizzazione del Sentiero Monte Tre Croci – Selvetta Monte – Monte Magno*".**

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 24** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **442** del **01/12/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Palomonte** un contributo di **€ 518.146,12** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la nota n° 800480 del 31/10/2012 con la quale veniv a espresso il nulla osta preventivo all'approvazione della perizia di variante;
Vista la perizia di variante suppletiva, approvata con DGM n°86 del 04/12/2012, trasmessa con nota n° 9438 del 11/12/2012 acquisita al protocollo dello STAPF in data 19/12/2012 al n°942539;
Vista la nota n° 647929 del 04/09/2012 con la quale veniv a espresso il nulla osta preventivo all'approvazione della proroga;
Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la perizia di variante suppletiva, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo nel quale a seguito dell'incremento dell'aliquota IVA si ha una **variazione in aumento** della spesa a carico del **FSI** rispetto al quadro economico post gara rimodulato;
Art. 3) **Di concedere** la proroga al provvedimento di concessione **n°24** nel rispetto del DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **05/12/2013**;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **24** approvato con DRD n° **442** del **01/12/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Palomonte** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Palomonte_24 - Misura 227						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 432.623,38	0,01000	€ 4.326,23	€ 428.297,15	€ 446.549,58
	2-Oneri per la sicurezza	€ 12.137,24		€ 0,00	€ 12.137,24	€ 12.137,24
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 444.760,62		€ 4.326,23	€ 440.434,39	**€ 458.686,82**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 22.238,03		€ 3.985,60	€ 22.021,71	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 51.147,47			€ 51.147,47	€ 51.147,47
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 73.385,50			€ 73.169,18	**€ 51.147,47**
	Totale investimento (A+B)	€ 518.146,12		**€ 8.311,83**	€ 513.603,57	**€ 509.834,29**
C			*21%*		€ 10.229,49	*€ 10.740,97*
			21%		€ 4.404,34	*€ 0,00*
			21%		€ 88.086,88	*€ 96.324,23*
	C - IVA 20%	€ 103.629,22		**-€ 3.435,98**	€ 102.720,71	**€ 107.065,20**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 621.775,34**				€ 616.324,28	**€ 616.899,49**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1053 DEL 05 GIUGNO 2009 E DRD N. 211 DEL 20 DICEMBRE 2011. INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRUMICOLTURA CAMPANA. PROROGA DEL DECRETO DI CONCESSIONE N. 141 DEL 26/03/2012 DITTA: MARRAZZO GIUSEPPE - CUAA: MRRGPP65L29F912Q

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DGR n. 1053 del 05.06.2009 sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell'agrumicoltura campana" e sono state stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi suddetti pari a € 1.221.178,02 ;
- con DRD del Settore IPA n. 207 del 04.09.2009 è stato approvato il bando regionale per gli interventi a favore dell'agrumicoltura campana, in attuazione della suddetta DGR n. 1053/2009;
- con il DRD del Settore IPA n. 193 del 15.07.2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze risultate ammesse al finanziamento per la spesa complessiva di € 1.988.842,64, corrispondente al contributo complessivo di € 910.568,82 di cui € 758.516,54 per i sedici progetti ammessi a finanziamento da parte dello STAPA CePICA di Salerno, rimandando a successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola l'impegno della suddetta somma di € 910.568,82;
- con il DRD del Settore IPA n. 211 del 20.12.2011 è stata impegnata la somma complessiva di € 910.568,82 imputandola sulla U.P.B. 2.77.186 e sul Capitolo 3514 dell'esercizio finanziario 2011, di cui € 758.516,54 sono stati assegnati allo STAPA CePICA di Salerno per finanziare le istanze ammesse di propria competenza;
- con decreto dello STAPA CePICA di Salerno n. 141 del 26/03/2012 è stato concesso al sig.Marrazzo Giuseppe**,** nato a Nocera Inferiore (SA) il 29/07/1965 e residente a Pagani (SA) in via Torre,44, con centro aziendale sito nel comune di Pagani (SA) alla località' "Tramontano", C.F. MRRGPP65L29F912Q, P. IVA 0447990656, un contributo in conto capitale di € 13.245,22 pari al 40 % della spesa ammessa di € 33.113,05**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA l'istanza della ditta beneficiaria Marrazzo Giuseppe, acquisita agli atti del nostro ufficio con protocollo n. 909099 del 07.12.2012, con la quale viene richiesta la proroga del termine di chiusura dei lavori previsto per il 29/12/2012 nel citato decreto di concessione n. 141 del 26/03/2012;

VISTO il comma 3 del citato decreto;

VISTE le motivazioni addotte nella richiesta di proroga, e precisamente "per problemi di salute ed economici**";**

RITENUTI validi i motivi addotti

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- la concessione al sig. Marrazzo Giuseppe**,** nato a Nocera Inferiore (SA) il 29/07/1965 e residente a Pagani (SA) in via Torre,44, con centro aziendale sito nel comune di Pagani (SA) alla località' "Tramontano", C.F. MRRGPP65L29F912Q, P. IVA 0447990656, in qualità di intestatario del decreto di concessione n. 141 del 26/03/2012, di una proroga di mesi 6 (sei) per l'ultimazione dei lavori, a partire dalla scadenza prevista per il 29/12/2012 nel succitato decreto, che quindi dovranno essere completati entro il 28/06/2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti contabili;

- al Settore SIRCA;
- al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici ed Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 5 del 14/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013-ASSE II-MISURA 226 " RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"-AZIONE D-APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE-SESSIONE DI PRESENTAZIONE 15 NOVEMBRE 2011-16 FEBBRAIO 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEAR);
- con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania;
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;

VISTE le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del PSR di cui al DRD n. 34 del 05/08/2011 e rettificate da ultimo con DRD n. 67 del 30/07/2012;

VISTO il "Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013- Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi - Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 - approvato con DRD n. 12 del 12/04/211, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 18 aprile 2011, successivamente rettificato ed integrato con DRD n. 46 del 20/10/2011;

CONSIDERATO che :
- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 55 del 02/11/2011**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 70 del 07/11/2011 è stato approvato il bando della Misura 226, relativamente alle azioni B e D che fissava, tra l'altro, il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per la Misura 226, azione B e D, al 12 Gennaio 2012;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 1 del 12/01/2012**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 3 del 16/01/2012, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto per la Misura 226, azioni B e D, alla data del 03/02/2012;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 8 del 03/02/2012**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 10 del 13/02/2012 sono stati, tra l'altro, prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto per la Misura 226, azioni B e D, alla data del 16/02/2012;

CONSIDERATO che alla scadenza della sessione *de qua* sono pervenute allo STAPF di Caserta a valere sulla Misura 226, rispettivamente n°18 ist anze relative all'Azione B "Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone" e n°24 istanze relative all'Azione D "Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi)";

RILEVATO che con DDR del Dirigente del Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Forestale (S.T.A.P.F.) di Caserta n. 41 del 18/10/2012 si è provveduto ad approvare gli elenchi provvisori, relativi alla Misura ed al Bando si che trattasi, scaturenti dall'istruttoria compiuta sulle istanze pervenute allo S.T.A.P.F. di Caserta, di seguito elencati:
- per l'azione B elenco delle domande ammissibili al finanziamento;
- per l'azione D elenco delle domande ammissibili al finanziamento ed elenco delle domande non ammissibili a valutazione;

CONSIDERATO che con DDR del Dirigente del Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Forestale (S.T.A.P.F.) di Caserta n. 4 del 10/01/2013 si è provveduto ad approvare l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento per l'azione D così come ricomprese nella graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 15 novembre 2011 – 16 febbraio 2012;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:
- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle istanze non ammissibili alla valutazione per la sessione di presentazione 15 novembre 2011 – 16 febbraio 2012 relative alla Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", azione D, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;
VISTO il DRD n°20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nom ina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;
VISTO il DDR n°70 del 15/11/2010;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013 e dagli altri tecnici all'uopo incaricati dal RUDA;

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa, che qui s'intende integralmente riportato e confermato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze non ammissibili alla valutazione per la sessione di presentazione 15 novembre 2011 – 16 febbraio 2012 relative alla Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", azione D, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAP Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- al Consigliere delegato del Presidente per l'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 226;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

DELLA VALLE

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione D – Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi)";

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 15/11/2011 - 16/02/2012

Bando pubblicato sul BURC n°70 del 02/11/2011

ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
711432587	0088118	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Progetto di Interventi infrastrutturali a finalità A.I.B.	manca copia conforme attestazione dei sindaci di messa a disposizione delle zone boscate di intervento; manca ubicazione degli stradelli da sistemare su planimetria catastale; le foto non sono sufficientemente referenziate per l'identificazione dell'area. In generale manca un esatta analisi del progetto ex ante in termini descrittivi e di individuazione delle aree di intervento.
945885619	0028106	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Sistem e adeg della viab. for. nei Comuni di Pietramelara, Rocchetta e Croce, Roccaromana e Riardo	manca copia conforme attestazione dei sindaci di messa a disposizione zone boscate di intervento;.manca ubicazione della viabilità da sistemare su planimetria catastale; le foto non sufficientemente referenziate per l'identificazione dell'area. In generale manca un esatta analisi del progetto ex ante in termini descrittivi e di individuazione delle aree di intervento.
996736663	0028101	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Ripristino degli stradelli nei comuni di Pietramelara, Riardo, Rocchetta e Croce e Roccaromana	manca copia conforme attestazione dei sindaci di messa a disposizione zone boscate di intervento; manca ubicazione degli stradelli da ripristinare su planimetria catastale; le foto non sono sufficientemente referenziate per l'identificazione dell'area. In generale manca un esatta analisi del progetto ex ante in termini descrittivi e di individuazione delle aree di intervento.
116018851	0028012	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Ripristino o stradelli di servizio AIB nei comuni di Giano Vetusto, Camigliano e Calvi Risorta	manca copia conforme attestazione dei sindaci di messa a disposizione zone boscate di intervento.; manca ubicazione degli stradelli da sistemare su planimetria catastale; le foto non sono sufficientemente referenziate per l'identificazione dell'area. In generale manca un esatta analisi del progetto ex ante in termini descrittivi e di individuazione delle aree di intervento

Firma Dirigente del Settore

Flora Della Valle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 10/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. RICONOSCIMENTO SPESE PER IVA. PROGETTO: " MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI STABILITA' VALLONE FONTANA VECCHIA" - ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI BELLOSGUARDO. APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO RIMODULATO DICA 797997.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

DICA n. 797997del 21/10/2011 Misura **226/E**
MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**E**"
Fondo Speciale Iva (FSI) - istanza di finanziamento **n° 931255791** del **08/04/2011** concessione del contributo di **€ 68.884,82** a favore del **Comune di Bellosguardo** per il riconoscimento delle spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

Titolo iniziativa: ***"Miglioramento delle caratteristiche di stabilità Vallone Fontana Vecchia".***

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunt a ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;
- che l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che l'IVA non è ammissibile a contributo del FEASR "tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".
- con Deliberazione n. 442 del 25/03/2010 la Giunta Regionale ha assicurato la copertura finanziaria della quota IVA, ed i profili gestionali connessi a tale copertura, per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico sulle le misure del PSR Campania 2007-2013 per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con DDR n. 24 del 14/04/2010 (modificato con DRD n. 70 del 24.6.2010) è stato approvato il documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)" con il quale si disciplina il riconoscimento delle spese IVA;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013;
- il proprio DRD ° **141 del 08/08/2012** con il quale è stato approvato il riconoscimento delle spese per IVA a favore del Comune di **Bellosguardo** per il progetto "**Miglioramento delle caratteristiche di stabilità Vallone Fontana Vecchia**";

Vista la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica **n°43** del **16/04/2012** trasmessa con nota n° **1330** del **17/05/2012** al protocollo al **n°394147** in data **23/05/2012**;
Visto il nulla osta preventivo di approvazione del quadro economico rimodulato prot. n° 422307 del 01/06/2012;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **7,20%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO

A	Lavori	Spesa ammessa
	1 -Importo soggetto a ribasso	€ 285.032,29
	2 -Oneri per la sicurezza diretti	€ 1.013,45
	3 - Oneri per la sicurezza indiretti	€ 2.869,46
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 288.915,20**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 2.083,33
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 31.311,31
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 33.394,64**
	Totale investimento (A+B)	**€ 322.309,84**

C	Spesa per IVA	Importo
	C 1- IVA 21% di A	€ 60.672,19
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 437,50
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 6.575,38
		€ 67.685,07

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 389.994,90**

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Bellosguardo,** identificato con CUAA **82002250650,** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 67.685,07** per l'iniziativa denominata "**Miglioramento delle caratteristiche di stabilità Vallone Fontana Vecchia"** come specificato nel seguente prospetto:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1 -Importo soggetto a ribasso	€ 285.032,29
	2 -Oneri per la sicurezza diretti	€ 1.013,45
	3 - Oneri per la sicurezza indiretti	€ 2.869,46
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 288.915,20**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 2.083,33
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 31.311,31
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 33.394,64**
	Totale investimento (A+B)	**€ 322.309,84**

C	Spesa per IVA	Importo
	C 1- IVA 21% di A	€ 60.672,19
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 437,50
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 6.575,38
		€ 67.685,07

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 389.994,90**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 322.309,84
Economie di gara su lavori	**€ 22.114,57**
Importo totale IVA riconosciuta	€ 67.685,07
Economie di gara su IVA	**€ 1.199,75**

2) che la spesa emergente di **€ 67.685,07** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 U.P.B. 22.84.245 del bilancio di previsione per l'anno 2010, a carico del l'impegno del Settore Bilancio e Credito Agrario con DRD n. **193** del **20/07/2012**;
3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;
4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al R.U.F.A., per il tramite del Settore B.C.A.;
- al Responsabile dell'Asse II;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 6 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1053 DEL 05 GIUGNO 2009 E DRD N. 211 DEL 20 DICEMBRE 2011. INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRUMICOLTURA CAMPANA. PROROGA DEL DECRETO DI CONCESSIONE N. 143 DEL 26/03/2012 DITTA: TENUTA DI NATALE SRL SOCIETA' AGRICOLA - CUAA: TRTRTR81R31G230J

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DGR n. 1053 del 05.06.2009 sono state approvate le “Linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell’agrumicoltura campana” e sono state stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi suddetti pari a € 1.221.178,02 ;
- con DRD del Settore IPA n. 207 del 04.09.2009 è stato approvato il bando regionale per gli interventi a favore dell’agrumicoltura campana, in attuazione della suddetta DGR n. 1053/2009;
- con il DRD del Settore IPA n. 193 del 15.07.2010 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze risultate ammesse al finanziamento per la spesa complessiva di € 1.988.842,64, corrispondente al contributo complessivo di € 910.568,82 di cui € 758.516,54 per i sedici progetti ammessi a finanziamento da parte dello STAPA CePICA di Salerno, rimandando a successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola l'impegno della suddetta somma di € 910.568,82;
- con il DRD del Settore IPA n. 211 del 20.12.2011 è stata impegnata la somma complessiva di € 910.568,82 imputandola sulla U.P.B. 2.77.186 e sul Capitolo 3514 dell'esercizio finanziario 2011, di cui € 758.516,54 sono stati assegnati allo STAPA CePICA di Salerno per finanziare le istanze ammesse di propria competenza;
- con decreto dello STAPA CePICA di Salerno n. 143 del 26/03/2012 è stato concesso al sig.Tortora Arturo**,** in qualità di amministratore unico della “Tenuta di Natale srl società agricola”, nato a Pagani (SA) il 31/10/1981 e ivi residente in corso Tramontano,90, con centro aziendale sito nel comune di Pagani (SA) alla località' “Amalfitana”, C.F. TRTRTR81R31G230J, P. IVA 04721970657, un contributo in conto capitale di € 51.054,94 pari al 50 % della spesa ammessa di € 102.109,89**,** per la realizzazione delle opere così come riportate nel computo metrico estimativo approvato e allegato al provvedimento di concessione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA l’istanza della ditta beneficiaria Tenuta di Natale srl società agricola, acquisita agli atti del nostro ufficio con protocollo n. 955746 del 28.12.2012, con la quale viene richiesta la proroga del termine di chiusura dei lavori previsto per il 29/12/2012 nel citato decreto di concessione n. 143 del 26/03/2012;

VISTO il comma 3 del citato decreto;

VISTE le motivazioni addotte nella richiesta di proroga, e precisamente “per problemi climatici ed economici**”;**

RITENUTI validi i motivi addotti

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- la concessione al sig.Tortora Arturo**,** in qualità di amministratore unico della “Tenuta di Natale srl società agricola”, nato a Pagani (SA) il 31/10/1981 e ivi residente in corso Tramontano,90, con centro aziendale sito nel comune di Pagani (SA) alla località' “Amalfitana”, C.F. TRTRTR81R31G230J, P. IVA 04721970657, in qualità di intestatario del decreto di concessione n. 143 del 26/03/2012, di una proroga di mesi 6 (sei) per l'ultimazione dei lavori, a partire dalla scadenza prevista per il 29/12/2012 nel succitato decreto, che quindi dovranno essere completati entro il 28/06/2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- all'Assessore all’Agricoltura;
- al Dirigente del Settore IPA;

- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti contabili;
- al Settore SIRCA;
- al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici ed Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

dott Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 6 del 10/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. PROGETTO: " MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI STABILITA' VALLONE FONTANA VECCHIA" - ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI BELLOSGUARDO. APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO RIMODULATO DICA 797997.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Approvazione rimodulazione post-gara DICA n° **797997** Misura **226/E**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore del Comune di **Bellosguardo**.
Titolo Progetto "**Miglioramento delle caratteristiche di stabilità Vallone Fontana Vecchia".**

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione C (2010) 1261 del 02 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto per la I[a] sessione 2011 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Bellosguardo**, identificata con ID **n° 931255791** ed acquisita al **n° 2011.0282560** in data **08/04/2011** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la DICA n° **797997** del 21/10/2011 con la quale si concedeva un contributo totale di **€ 344.424,41**;
Vista la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica **n°43** del **16/04/2012** trasmessa con nota n° **1330** del **17/05/2012** al protocollo al **n°394147** in data **23/05/2012**;
Visto il nulla osta preventivo di approvazione del quadro economico rimodulato prot. n° 422307 del 01/06/2012;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **7,20%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1 -Importo soggetto a ribasso	€ 285.032,29
	2 -Oneri per la sicurezza diretti	€ 1.013,45
	3 - Oneri per la sicurezza indiretti	€ 2.869,46
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 288.915,20**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 2.083,33
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 31.311,31
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 33.394,64**
	Totale investimento (A+B)	**€ 322.309,84**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1- IVA 21% di A	€ 60.672,19
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 437,50
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 6.575,38
		€ 67.685,07

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 389.994,90**

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;
Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1 -Importo soggetto a ribasso	€ 285.032,29
	2 -Oneri per la sicurezza diretti	€ 1.013,45
	3 - Oneri per la sicurezza indiretti	€ 2.869,46
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 288.915,20**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 2.083,33
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 31.311,31
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 33.394,64**
	Totale investimento (A+B)	**€ 322.309,84**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1- IVA 21% di A	€ 60.672,19
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 437,50
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 6.575,38
		€ 67.685,07

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 389.994,90**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 322.309,84
Economie di gara	**€ 22.114,57**

Art. 4) Dare atto che la spesa pubblica emergente di **€ 322.309,84** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dalla DICA n° n° **797997** del **21/10/2011**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 7 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 CONCESSIONE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1148 DEL 02/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura **321** approvati con DRD n. DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1148 del 02/08/2010 alla Chiesa Parrocchiale SS. Annunziata di Buonabitacolo identificata dal **CUAA 92003320659 – ID 276447725**, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 159.550,06 pari al 80% della spesa ammessa di € 199.437,06 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 360 giorni dalla data di notifica del decreto di concessione, avvenuta il 11/09/2010;

VISTO il DRD 76 del 03/08/2012 " Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura 321 del PSR Campania 2007-2013" che stabilisce quale termine finale di scadenza delle operazioni la data del 10/09/2012;

VISTO il DRD **151 del 30/03/2012** con il quale è stata concessa alla Chiesa Parrocchiale SS. Annunziata di Buonabitacolo identificata dal **CUAA 92003320659 – ID 276447725** una proroga che stabilisce quale termine finale di scadenza delle operazioni la data del 05/07/2012;

VISTO il DRD **582 del 15/102012** con il quale è stata concessa alla Chiesa Parrocchiale SS. Annunziata di Buonabitacolo identificata dal **CUAA 92003320659 – ID 276447725** una proroga che stabilisce quale termine finale di scadenza delle operazioni la data del 10/12/2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 60 inoltrata dalla Chiesa Parrocchiale SS. Annunziata di Buonabitacolo identificata dal **CUAA 92003320659 – ID 276447725** con nota del 03/12/2012 acquisita al protocollo regionale con prot. n. 2012.0895634 del 04/12/2012;

VISTO il DRD N. 496 del 07/08/2012 " PSR Campania 2007/2013 – Decreto del Coordinatore dell'Area Generale 11 Sviluppo Attività Settore Primario n.76 del 03/08/2012" Investimenti soggetti beneficiari privati: Variazionedel termine finale di attuazione dei progetti ammessi a benefici con i Bandi approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale 11- Sviluppo

Attività Settore Primario - n.32 del 05/08/2008 e n. 40 del 05/06/2009 – Misura 321 " Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali" (con allegato).

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili ed in particolare:

- rinuncia della ditta Garel a fornire arredi con prezzi concordati in data 30/10/2009;
- ricerca di altra ditta in grado di offrire i medesimi arredi (tipologia e quantità) a parità di prezzo;
- valutazione di vari preventivi e scelta della ditta Garel snc dei f.lli Garone con sede in Montesano Scalo alla Via C.Battisti snc;
- tempi tecnici di trasporto e posa in opera degli arredi presso il Centro di Aggregazione;
- il tardivo accreditamento delle somme richieste con l'ultimo SAL che ha comportato un ulteriore ritardo nell'avanzamento dei lavori.

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 1148 del 02/08/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 60 a far data dal 10/12/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 09/02/2013;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n. 1148 del 0208/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è prorogato di giorni 60 a far data dal 10/12/2012 pertanto lo stesso scadrà il 09/02/2013

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 8 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - AZIONE D. APPROVAZIONE VARIANTE - PROGETTO DELLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO ISTANZA PRESENTATA NELLA I° SESSIONE 2011 ID 246731337. PROGETTO "SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE A SERVIZIO DEI COMPLESSI BOSCATI - COMUNE DI BUONABITACOLO LOCALITA' COSTA SANT'ELIA". PROGRESSIVO N° 23D. CON ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**D**"
Approvazione variante - Progetto della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanza presentata nella I[a] sessione 2011 ID 246731337. progressivo 23/D.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **D**;
- il DRD **n. 248 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"D"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 27** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- l'istanza di richiesta di variante, e la Deliberazione di GC n° 1 del 02/01/2013 di approvazione della stessa, per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Sistemazione ed adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati – Comune di Buonabitacolo Località Costa Sant'Elia"***

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** la variante richieste per l'istanza afferente all'azione **"D"** per il progetto in epigrafe indicato dal

titolo "***Sistemazione ed adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati – Comune di Buonabitacolo Località Costa Sant'Elia",*** come da quadro economico allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Vallo di Diano Comune di Buonabitacolo progressivo d'ordine 23 misura 226 azione D – DRD 248 Quadro economico di variante I D 246731337						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO – LAVORI IN ECONOMIA						
A	**Lavori**	Spesa ammessa	% ribasso	Economie	Variante approvata	**Importo di variante ammissibile**
	1 – Manodopera	€ 149.118,64	0,00000		€ 136.591,13	€ 136.591,13
	2- acquisizione di beni e servizi	€ 0,00	0,00000		€ 19.234,94	€ 19.234,94
	3 - Oneri per la sicurezza	€ 6.540,59			€ 5.593,98	€ 5.593,98
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 155.659,23		€ 0,00	€ 161.420,05	€ 161.420,05
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					€ 0,00
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 5.760,82		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali	€ 16.142,00	0,0000	€ 0,00	€ 16.142,00	€ 16.142,00
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 21.902,82			€ 16.142,00	€ 16.142,00
	Totale investimento (A+B)	€ 177.562,05		€ 0,00	€ 177.562,05	**€ 177.562,05**
C	**IVA**					
	IVA su acquisti e forniture e OS				€ 5.214,07	€ 5.214,07
	IVA su SG				€ 3.389,82	€ 3.389,82
	Totale IVA	€ 12.914,67		**€ 4.310,78**	€ 8.603,89	**€ 8.603,89**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 190.476,72**				€ 186.165,94	**€ 186.165,94**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

REVOCA AUTORIZZAZIONE AL CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA DITTA CENTRO AVICOLO MERIDIONALE DI DE MARCO MARIA GIOVANNA - UBICAZIONE STABILIMENTO IN LOCALITA' TEMPITELLO 84070 RUTINO (SA), CON CODICE DI IDENTIFICAZIONE IT065052 ED IDENTIFICATIVO FISCALE DMRMGV62H59A717O PARTITA IVA 0393671065.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 Ottobre 2007 *recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* disciplina - all'art. 116 - le norme di commercializzazione per i prodotti dei settori delle uova e delle carni di pollame;

- il citato regolamento abroga dal 1° Luglio 2008 il regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio del 19 giugno 2006 *recante norme di commercializzazione applicabili alle uova,* lasciando impregiudicato sia il mantenimento in vigore degli atti comunitari al riguardo adottati che la validità delle modifiche apportate ad altri atti comunitari non espressamente abrogati;

- il regolamento (CE) n. 589/2008 della Commissione del 23 Giugno 2008, come modificato dal regolamento (CE) n. 598/2008 della Commissione del 24 Giugno 2008, stabilisce le modalità di applicazione del citato regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- la legge 25 febbraio 2008, n. 34 *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee* disciplina, all'art. 8, l'*applicazione del regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio del 19 giugno 2006 recante norme di commercializzazione applicabili alle uova*;

- il decreto 13 Novembre 2007 - emanato di concerto fra il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed il Ministro della Salute - stabilisce le *modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1028/2006 del Consiglio, n. 557/2007 della Commissione e del decreto legislativo n. 267 del 29 luglio 2003*;

- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 738 del 30 Aprile 2008 ha approvato il documento *Procedure regionali per l'autorizzazione, la revoca e/o la sospensione dei centri di imballaggio uova, ai sensi dell'art. 8 della legge 25 febbraio 2008, n. 34 e degli articoli 2 e 3 del D.M. 13 Novembre 2007*;

- in considerazione delle intervenute modifiche nella regolamentazione comunitaria, il Decreto Interministeriale 11 Dicembre 2009 *Modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1234/2007, del Consiglio e n. 589/2008, della Commissione e del decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267* - emanato di concerto fra il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed il Ministro della Salute (pubblicato sulla G.U.R.I. serie generale n. 111 del 14 Maggio 2010) ha abrogato il DM 13 Novembre 2007 e, pertanto, tutti i riferimenti a quest'ultimo previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 738 del 30 Aprile 2008 e dalle disposizioni attuative della stessa si intendono effettuati al D.I. 11 Dicembre 2009;

- il Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività *Settore Primario* con circolare del 14/05/2008 - protocollo n. 2008.0410606 - ha fornito ai Dirigenti dei Settori incaricati le opportune indicazioni per l'esecuzione degli adempimenti di competenza regionale;

CONSIDERATO che la Sig.ra De Marco Maria Giovanna in qualità di titolare/r.l. del centro imballaggio uova " Ditta Centro Avicolo Meridionale di De Marco Maria Giovanna", ubicato in Località Tempitello del Comune di Rutino (SA) - identificativo fiscale DMRMGV62H59A717O partita IVA 0393671065 e codice di identificazione IT065052, ha comunicato con istanza del 08/01/2013 , acquisita in pari data con nota protocollo n. 13865, la cessazione dell' attività del centro di imballaggio uova a decorrere dalla data del 30/09/2012;

RILEVATO che Il Centro di imballaggio uova " Ditta Centro Avicolo Meridionale di De Marco Maria Giovanna" con identificativo fiscale DMRMGV62H59A717O partita IVA 0393671065 e stabilimento ubicato in Località Tempitello del Comune di Rutino (SA), è autorizzato con provvedimento dirigenziale n. 68 del 05/06/2008 a classificare ed imballare uova- *anche extra fresche* - destinate all' industria alimentare, non alimentare ed al consumatore finale per una potenzialità lavorativa giornaliera complessiva pari a numero uova 97.500 e con codice di identificazione IT065052 ;

RITENUTO di dover procedere, pertanto, sulla base della istanza pervenuta, alla revoca dell'autorizzazione rilasciata dallo scrivente Settore con provvedimento dirigenziale n. 68 del 05/06/2008, fermo restando tutto quant'altro disposto in termini di obblighi, prescrizioni e sanzioni accessorie da parte della competente autorità sanitaria a tutela della salute pubblica e degli interessi più generali della collettività;

VISTI

- l'articolo 4, comma 6, della legge regionale n. 24 del 29/12/2005;
- il Decreto Dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2010 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori*;
- il Regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania approvato con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1516 del 24 Aprile 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 Marzo 2005;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di revocare l'autorizzazione concessa con provvedimento dirigenziale n. 68 del 05/06/2008 , ad imballare e classificare le uova al centro di imballaggio uova " Ditta Centro Avicolo Meridionale di De Marco Maria Giovanna", identificativo fiscale DMRMGV62H59A717O partita IVA

0393671065 , stabilimento ubicato in Località Tempitello del Comune di Rutino (SA) e con codice di identificazione IT065052;

- la revoca dispiega efficacia, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 25 febbraio 2008 n. 34, a decorrere dalla cancellazione del centro stesso dall'elenco di cui all'art. 4, comma 4, del Decreto Interministeriale 11 Dicembre 2009, fermo restando tutto quant'altro disposto in termini di obblighi, prescrizioni e sanzioni accessorie da parte della competente autorità sanitaria a tutela della salute pubblica e degli interessi più generali della collettività;

- di dare comunicazione al titolare del centro di quanto stabilito con il presente provvedimento;

- di trasmettere il presente provvedimento per quanto di competenza, al:

1) Sig. Assessore all'Agricoltura;
2) A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali;
3) Settore Interventi Produzione Agricola dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*;
4) Settore Tecnico Amministrativo Provinciale *Assistenza Sanitaria* di Salerno;
5) A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 -2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - AZIONE D. APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO RIMODULATO DEFINITIVO E APPROVAZIONE VARIANTE. PROGETTO DELLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO ISTANZA PRESENTATA NELLA I° SESSIONE 2011 ID 972960932. PROGETTO: "SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE A SERVIZIO DEI COMPLESSI BOSCATI - COMUNE DI ATENA LUCANA LOCALITA' SANT'ANTONIO /TEMPA DEGLI ARNACI". CON ALLEGATO

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**D**"
Approvazione quadro economico rimodulato definitivo e approvazione variante - Progetto della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanza presentata nella I[a] sessione 2011 ID 972960932.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **D**;
- il DRD **n. 248 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"D"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 27** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- l'istanza di richiesta di variante, e la Deliberazione di GC n°113 del 05/12/2012 di approvazione della stessa, per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Sistemazione ed adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati – Comune di Atena Lucana Località S. Antonio/Tempa degli Arnaci"***

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del 9,751%;

2) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** la variante richieste per l'istanza afferente all'azione **"D"** per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Sistemazione ed adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati – Comune di Atena Lucana Località S. Antonio/Tempa degli Arnaci",*** come da quadro economico allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Vallo di Diano Comune di Atena Lucana progressivo d'ordine 18 misura 226 azione D – DRD 248 Quadro economico di variante
I D 972960932

QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE

A	Lavori	Spesa ammessa	% ribasso	Economie definitive	Importo di variante	Importo rimodulato
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 144.962,87	0,09751	€ 14.135,33	*€ 135.181,15*	€ 130.827,54
	2-Oneri per la sicurezza	€ 1.879,27	0,0000	€ 0,00	*€ 1.879,27*	€ 1.879,27
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 146.842,14		€ 14.135,33	*€ 137.060,42*	€ 132.706,81
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 4.824,53		€ 470,92	*€ 0,00*	€ 4.824,53
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 15.000,00			*€ 15.000,00*	€ 15.000,00
				€ 14.606,25		
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 19.824,53				€ 19.824,53
	Totale investimento (A+B)	€ 166.666,67		€ 14.606,25	***€ 152.060,42***	€ 152.531,34
C	**IVA**					
	IVA su lavori				*€ 28.782,69*	€ 27.868,43
	IVA su SG				*€ 3.150,00*	€ 3.150,00
	IVA su Imprevisti				*€ 0,00*	€ 1.013,15
		€ 35.000,00		€ 3.067,31	***€ 31.932,69***	€ 32.031,58
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 201.666,67**			€ 17.673,56	***€ 183.993,11***	€ 184.562,92

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 16/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DELLA SIG.RA NIGLIO ASSUNTA ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Niglio Assunta nata a Battipaglia (Sa) il 16.02.1975 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 , ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Niglio Assunta nata a Battipaglia (Sa) il 16.02.1975, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Niglio Assunta nata a Battipaglia (Sa) il 16.02.1975 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra Niglio Assunta nata a Battipaglia (Sa) il 16.02.1975 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02
- Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 10 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. I° SESSIONE 2011. ENTE BENEFICARIO COMUNE DI CAMPORA DICA N° 797784 DEL 21/10/2011. PROGETTO "INTERVENTI DI SITEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE PER MIGLIORAMENTO STABILITA' DEL VERSANTE ZONA LAGHI". APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DEFINITIVO RIMODULATO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Approvazione rimodulazione post-gara DICA n° **797784** Misura **226/E**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore del Comune di **Campora**.
Titolo Progetto **"Interventi di sistemazione idraulico forestale per miglioramento stabilità del versante zona Laghi".**

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione C (2010) 1261 del 02 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto per la I[a] sessione 2011 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Campora**, identificata con ID **n° 157385776** ed acquisita al **n° 2011.0280388** in data **07/04/2011** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la DICA n° **797784** del 21/10/2011 con la quale si concedeva un contributo totale di € 554.255,09;
Vista la Determina del Responsabile del Servizio Tecnico **n°85** del **19/12/2012** trasmessa con nota n° **1711** del **19/12/2012** al protocollo al **n°950766** in data **21/12/2012**;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **2,50%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 480.802,58
	2-Oneri per la sicurezza	€ 6.573,21
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 487.375,79**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 4.164,20
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 50.386,83
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 54.551,03**
	Totale investimento (A+B)	**€ 541.926,82**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1- IVA 21% di A	€ 102.348,92
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 874,48
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 10.581,23
		€ 113.804,63

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 655.731,45**

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;
Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 480.802,58
	2-Oneri per la sicurezza	€ 6.573,21
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 487.375,79**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 4.164,20
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 50.386,83
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 54.551,03**
	Totale investimento (A+B)	**€ 541.926,82**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1- IVA 21% di A	€ 102.348,92
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 874,48
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 10.581,23
		€ 113.804,63

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 655.731,45**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 541.926,82
Economie di gara	**€ 12.328,27**

Art. 4) Dare atto che la spesa pubblica emergente di **€ 541.926,82** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dalla DICA n° n° **797784** del **21/10/2011**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 17/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

REG.CE 1234/2007 - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L'ANNUALITA' 2012-2013 - APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA (AZIONE B.3) (ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
b. il predetto Regolamento CE 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel predetto programma apicolo nazionale e, nell'abrogare il precedente Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, mantiene in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;
c. con Regolamento CE 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle predette disposizioni recate dal Regolamento CE 1234/07;
d. il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura con il quale, tra l'altro, ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;

CONSIDERATO che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2010) 6089 def. del 14 settembre 2010 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;
b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato con Decreto del 11/07/2012 ha proceduto alla ripartizione tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2012-2013, determinato per il sottoprogramma della Regione Campania in € 231.804,00;
c. con la DGR n. 754 del 21/12/2012, è stato approvato il documento inerente alle azioni previste dal Reg.to CE 1234/07 da realizzare in Campania per l'annualità 2012/2013, incaricando il Dirigente del Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma, nonché ad eventuali rimodulazioni del piano finanziario;

CONSIDERATO che il sottoprogramma regionale definisce, per ciascuna sottoazione, la spesa massima ammessa a cofinanziamento, la misura dell'aiuto previsto, l'importo massimo del contributo concedibile, e che il programma medesimo comprende anche l'azione b.3 inerente al finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;

CONSIDERATO che:

a. la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alla sopra citata azione b3 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del regolamento CE 797/2004, con particolare riferimento al richiamato Decreto MIPAF 23 gennaio 2006, relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
b. che la richiamata deliberazione n. 754 del 21/12/2012, dispone che con successivi decreti dirigenziali si provveda all'approvazione dei progetti esecutivi e dei bandi pubblici relativi alle azioni previste dal programma approvato;

RITENUTO pertanto opportuno approvare il bando pubblico allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare il bando pubblico per il finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa, relativo all'azione b.3 del sottoprogramma regionale per l'annualità 2012-2013, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. idi inviare il presente decreto al Presidente della Giunta Regionale, al Settore Stampa per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

PASSARI

ALLEGATO A

Bando pubblico per il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione b.3);

1. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) 797/2004 relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Reg. (CE) 917/2004 recante modalità di attuazione del Reg. (CE) 797/2004;
- Reg. (CE) 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli;
- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura";
- Decreto MiPAF del 23/01/2006 inerente "attuazione dei Regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Circolare AGEA - Organismo Pagatore – n. 19 del 18/04/2011;
- Delibera di Giunta Regionale n. 754 del 21/12/2012 ad oggetto: Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 - Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013 – Azioni da realizzare in Campania – Annualità 2012-2013.

2. Importi di spesa previsti

La spesa totale prevista per la realizzazione degli interventi di cui al presente bando è di € 160.006,66.

3. Finalità, articolazione delle azioni ed area di intervento

Il programma relativo alle azioni da realizzare in Campania, annualità 2011-2012, prevede, tra l'altro, interventi finalizzati alla razionalizzazione dei processi produttivi, attuati attraverso la concessione di contributi ad apicoltori per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione b.3).

4. Area territoriale di applicazione

L'azione trova applicazione su tutto il territorio regionale.

5. Soggetti beneficiari

Apicoltori che detengono e conducono almeno 80 alveari e che risiedono in Campania o, per le persone giuridiche, che vi abbiano sede legale, in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- aver dato formale comunicazione ai servizi veterinari della Azienda Sanitaria Locale competente per territorio del numero di alveari detenuti, ai sensi dell'art. 6 della legge 313/04. Ai fini dell'accesso ai benefici si terrà conto esclusivamente degli alveari denunciati antecedentemente alla data di pubblicazione del presente bando;
- aver costituito il proprio fascicolo aziendale nella Banca Dati SIAN. Il fascicolo, a pena di esclusione, deve risultare attivo alla data di presentazione dell'istanza.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di arnie con fondo a rete, nuove di fabbrica, delle tipologie di seguito indicate:

- arnia costituita da 10 o 12 favi, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 130,00 – IVA esclusa;
- arnia con distanziatore spazio "Mussi" con numero di telaini non inferiore ad otto, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 130,00 – IVA esclusa;
- arnia "Kubik" costituita da 10 favi, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 130,00 – IVA esclusa;
- arnia costituita da 6 - 7 favi, completa di nido, coprifavo, coperchio piano ricoperto

interamente di lamiera zincata, telaini da nido, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 60,00 – IVA esclusa.

Il contributo è determinato nella misura del 60% della spesa massima ammessa. Il numero massimo di arnie finanziabili è determinato nella misura del 50% del numero di alveari denunciati, con un limite minimo di 30 arnie ed un limite massimo di 80 arnie.

Le arnie acquistate da ciascun beneficiario devono essere identificate, a cura dello stesso, con un contrassegno indelebile e non asportabile, realizzato con marchio a fuoco o con vernici indelebili o con l'apposizione di targhette fissate con rivetti metallici. Tale contrassegno deve riportare l'anno di approvazione del programma, la codifica ISTAT della provincia di appartenenza ed un codice univoco per ciascun beneficiario che sarà attribuito dall'Amministrazione regionale. Esse, inoltre, dovranno essere mantenute presso i beneficiari per un periodo minimo di cinque anni dall'effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con vincolo di destinazione e di proprietà.

Non è concesso alcun contributo per l'acquisto di materiale usato. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) corrisposta dai beneficiari ai fornitori, all'atto del pagamento dei beni acquistati, non è ritenuta ammissibile a contributo. Non sono altresì ammissibili a contributo le spese di trasporto.

7. Istanze di finanziamento

Gli apicoltori che intendono aderire al bando dovranno inviare le istanze alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6 – 13° piano, cap. 80143 – Napoli.

La spedizione dovrà avvenire a mezzo raccomandata, assicurata o Posta Celere, con avviso di ricevimento, delle Poste Italiane. È ammessa anche consegna a mano.

Le istanze stesse dovranno essere redatte secondo lo schema predisposto dall'AGEA e disponibile sul sito www.sian.it – Sezione Utilità – Download – Download Modulistica –Scarico moduli – Servizi – Richiesta Atto, scegliendo "ZOOTECNIA" nel menù a tendina.

Alle stesse andranno allegati, a pena di esclusione:

- in originale, preventivi confrontabili di almeno tre ditte, per le arnie che si intende acquistare;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, redatte secondo il modello allegato al presente bando (ALLEGATO 1 ed ALLEGATO 2).

Si sottolinea che ciascun modello scaricato dal sito sian.it può essere utilizzato esclusivamente da un solo richiedente, in quanto ad ogni modello viene attribuito automaticamente un numero di riconoscimento diverso che contraddistingue l'istanza.

8. Termine per la presentazione delle istanze

Le istanze dovranno pervenire alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6 – 13° piano, cap. 80143 – Napoli, entro l e ore 15,00 del giorno successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Le istanze pervenute oltre tale termine saranno escluse.

Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo, il termine stesso è posticipato al primo giorno feriale successivo. **Non fa fede la data di spedizione** dell'Ufficio Postale accettante la spedizione stessa.

9. Valutazione e selezione delle istanze

Trascorso il termine di cui al precedente punto 8, il SeSIRCA verificherà l'ammontare complessivo degli importi di spesa richiesti con le istanze per le quali si sia accertata la sussistenza dei requisiti essenziali richiesti con il presente bando. Nel caso in cui detto ammontare risulti inferiore o eguale alla dotazione finanziaria complessiva si procederà ad ammettere a beneficio tutte le istanze sopra menzionate.

Nel caso in cui detta condizione non si verifichi sarà redatta una graduatoria sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati:

a) imprenditore apistico - chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'art. 2135 del codice

civile – iscritto al Registro delle Imprese – sezione speciale agricoltura, la cui attività apistica risulti al REA: punti 5;

b) richiedenti di età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione dell'istanza: punti 15. Tale punteggio può essere riconosciuto anche alle società agricole in possesso dei seguenti requisiti:
   - essere costituite in maggioranza numerica da soci di età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza;
   - essere rappresentate legalmente da persona di età inferiore ai 40 anni;
c) richiedenti che hanno aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 28 del 17/01/2012 le cui istanze non sono state ammesse a finanziamento per carenza di risorse: punti 30;
d) richiedenti che non hanno aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 28 del 17/01/2012: punti 15;
e) richiedenti che hanno partecipato alle attività di formazione in apiario (sottoazione b.1) realizzate dalle Associazioni di apicoltori nell'anno 2012, in attuazione del Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 3 del 09/01/2012: punti 10;
f) richiedenti titolari di aziende che adottano il metodo di produzione biologico, iscritte nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura biologica, che hanno sottoposto a controllo anche le produzioni apistiche: punti 10;
g) richiedenti titolari di locali di smielatura registrati ai sensi dei Regolamenti CE 852/04 e/o 853/04: punti 10. Tale punteggio sarà attribuito esclusivamente ai richiedenti che indicheranno il numero di registrazione al sistema GISA e complete indicazioni relativamente alla struttura del Sistema Sanitario che ha effettuato la registrazione medesima;
h) richiedenti soci di consorzi o di cooperative, che usufruiscono di locali di smielatura registrati ai sensi dei Regolamenti CE 852/04 e/o 853/04, di cui sono titolari i relativi consorzi o cooperative: punti 5. Tale punteggio sarà attribuito esclusivamente ai richiedenti che indicheranno il numero di registrazione al sistema GISA e complete indicazioni relativamente alla struttura del Sistema Sanitario che ha effettuato la registrazione medesima.

Il punteggio massimo assegnabile è di 80 punti.

In caso di parità di punteggio è data priorità ai richiedenti che conducono aziende agricole comprese, in tutto o in parte, entro i confini di un parco nazionale o di un parco naturale regionale. In caso di ulteriore parità è data priorità al richiedente più giovane. Nel caso di persone giuridiche si terrà conto dell'età media dei soci.

I beneficiari, che nell'arco del triennio 2010 – 2012 hanno acquistato complessivamente un numero di arnie pari o superiore al numero di alveari denunciato ai sensi della legge 213/2004, sono esclusi dai benefici previsti per la corrente annualità, ovvero è ammesso a beneficio il finanziamento di un numero massimo di arnie che, sommato a quelle già acquistate nel predetto triennio, risulti pari al numero di alveari denunciato.

10. Modalità di attuazione

Dell'avvenuta ammissione a beneficio sarà data tempestiva comunicazione agli interessati, contestualmente al codice da apporre sulle arnie da acquistare, così come riportato al precedente **punto 6**.

I beneficiari assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare i beneficiari dovranno:

- comunicare gli estremi conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per l'acquisto delle arnie oggetto di finanziamento e sul quale l'AGEA provvederà all'eventuale erogazione del contributo. **Tale conto corrente deve essere riportato anche nel fascicolo aziendale**;
- effettuare i pagamenti degli importi dovuti ai fornitori esclusivamente a mezzo bonifico;
- riportare nei bonifici relativi agli acquisti oggetto di finanziamento il Codice Unico di Progetto assegnato.

Entro il termine indicato nel provvedimento di concessione i beneficiari devono far pervenire alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore SIRCA - Centro Direzionale Isola A/6 – 13° piano – cap. 80143 Napoli la richie sta di erogazione del contributo con allegata la documentazione di seguito specificata:

- in visione, in originale i documenti di spesa relativi ai beni acquistati e i **bonifici bancari** effettuati ai fornitori;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dai fornitori, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, attestanti che le arnie, il cui acquisto è stato oggetto di contributo, sono nuove di fabbrica, che non sono stati effettuati sconti o abbuoni e che sulle stesse non gravano patti di riservato dominio.

Non saranno pertanto ammessi a contributo gli importi relativi a pagamenti effettuati con modalità differenti dal bonifico, di qualunque importo, anche se per gli stessi viene fornita liberatoria del creditore.

Si precisa che la spesa massima ammessa a contributo sarà determinata sulla base dell'offerta più bassa, riportata nei preventivi allegati all'istanza di finanziamento.

11. Rinuncia al contributo

I beneficiari che non intendano più procedere all'acquisto delle arnie devono darne formale comunicazione al Settore SIRCA, entro il termine indicato nel provvedimento di concessione.

I beneficiari che non procedono all'acquisto delle arnie o non provvedono alla richiesta del relativo contributo, così come indicato al precedente punto 10, non avendo comunicato nei termini previsti la rinuncia al contributo medesimo, saranno esclusi, per l'annualità 2013/2014, dai benefici previsti da analoghi bandi, emanati in attuazione del Reg. CE 797/04 e s.m.i..

12. Modalità di erogazione del contributo

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA, sulla base delle verifiche effettuate, comunicherà all'AGEA, per ciascun beneficiario, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo. Il contributo spettante sarà erogato ai beneficiari direttamente dall'AGEA.

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario si riserva la facoltà di svolgere controlli in itinere ed ex-post presso i beneficiari al fine di verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati in domanda e l'effettiva presenza delle arnie acquistate.

ALLEGATO A

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____
C.F._____ residente in _____(___)
alla via _____ (nel caso di persone giuridiche)
in qualità di _____ della ditta /società _____,
con sede in _____(___) alla via _____
P. IVA _____ - CF _____ consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di detenere complessivamente n. _____ alveari e che per gli stessi ha dato formale comunicazione ai servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio, ai sensi dell'art. 6 della legge 313/04, così come riportato nella seguente tabella:

Dati relativi alle denunce degli alveari		
Data di presentazione della denuncia	**N. di alveari denunciati**	**Struttura presso la quale è stata presentata la denuncia (indicare anche l'indirizzo completo)**

Data ____/___/____

Firma

_____

Allega copia del documento di riconoscimento _____, in corso di validità n° _____ rilasciato da _____.

Autorizza l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente dichiarazione anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali, ai sensi del D.Lgs.196/03.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____
C.F._____ residente in _____(___)
alla via _____ (nel caso di persone giuridiche)
in qualità di _____ della ditta /società _____,
con sede in _____(___) alla via _____
P. IVA _____ - CF _____ consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

(BARRARE SOLO LE VOCI CHE INTERESSANO)

- ☐ di essere, ai sensi dell'art. 3 della legge 313/04 (Disciplina dell'apicoltura)imprenditore apistico - Iscritto alla CCIAA di _____;
- ☐ di aver aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 28 del 17/01/2012 per il finanziamento dell'acquisto di arnie e di non aver avuto accesso ai benefici per carenza di fondi;
- ☐ di non aver aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 28 del 17/01/2012 per il finanziamento dell'acquisto di arnie;
- ☐ di aver partecipato alle attività di formazione in apiario (sottoazione b.1) realizzate dall'Associazione _____ nell'anno 2012;
- ☐ di adottare il metodo di produzione biologico, di essere iscritto nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura biologica e di aver sottoposto a controllo anche la produzione apistica;
- ☐ di essere titolare di locale di smielatura registrato con numero _____ ai sensi del Reg. CE 852/04 e/o 853/04 e che tale registrazione è stata effettuata presso la seguente struttura del Sistema Sanitario (indicare anche l'indirizzo completo): _____
  _____
  _____
- ☐ di essere socio del consorzio/cooperativa _____ e di usufruire del locale di smielatura registrato con numero _____, di cui è titolare il predetto consorzio/la predetta cooperativa e che tale registrazione è stata effettuata presso la seguente struttura del Sistema Sanitario (indicare anche l'indirizzo completo): _____
  _____
  _____
- ☐ di condurre un'azienda agricola compresa, in tutto o in parte, entro i confini del parco nazionale /del parco naturale regionale _____. I terreni compresi in tale area sono condotti in _____ e così individuati al Catasto Terreni:
  Comune di _____ Foglio _____ Particelle _____
  Comune di _____ Foglio _____ Particelle _____
- ☐ di aver beneficiato per il triennio 2010-2012 (programmi 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012) di contributi per l'acquisto, in adesione ad analoghi bandi, di un numero complessivo di arnie pari a: _____.;

Data ____/___/____

Firma

_____

Allega copia del documento di riconoscimento _____, in corso di validità n° _____ rilasciato da _____.

Autorizza l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente dichiarazione anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali, ai sensi del D.Lgs.196/03.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. I° SESSIONE 2011. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI STIO PROGETTO: " SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE SUL RETICOLO IDROGRAFICO DEL VERSANTE FONTANA DELLA PASTENA - STRALCIO 4". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO RIMODULATO DEFINITIVO DICA N° 797607 DEL 21/10/2011.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Approvazione rimodulazione post-gara DICA n° **797607** Misura **226/E**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore del Comune di **Stio**.
Titolo Progetto "**Sistemazione idraulico forestale sul reticolo idrografico del versante Fontana della Pastena – Vacanti – IV° stralcio" .**

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione C (2010) 1261 del 02 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto per la I[a] sessione 2011 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Stio**, identificata con ID **n° 885684863** ed acquisita al **n° 2011.0240709** in data **28/03/2011** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la DICA n° **797607** del 21/10/2011 con la quale si concedeva un contributo totale di € 554.168,01;
Vista la Determina del Responsabile de Servizio Lavori Pubblici **n°135** del **29/11/2012** trasmessa con nota n° **3307** del **29/11/2012** al protocollo al **n°907475** in data **07/12/2012**;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **2,80%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 473.617,94
	2-Oneri per la sicurezza	€ 8.259,30
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 481.877,24**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 3.928,58
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 49.944,91
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 53.873,49**
	Totale investimento (A+B)	**€ 535.750,73**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1- IVA 21% di A	€ 101.194,22
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 825,00
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 10.488,43
		€ 112.507,65

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 648.258,39**

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;
Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 473.617,94
	2-Oneri per la sicurezza	€ 8.259,30
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 481.877,24**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 3.928,58
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 49.944,91
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 53.873,49**
	Totale investimento (A+B)	**€ 535.750,73**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1- IVA 21% di A	€ 101.194,22
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 825,00
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 10.488,43
		€ 112.507,65

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 648.258,39**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 535.750,73
Economie di gara	**€ 13.643,32**

Art. 4) Dare atto che la spesa pubblica emergente di **€ 535.750,73** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dalla DICA n° n° **797607** del **21/10/2011**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 13 del 11/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 " RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA PROGETTO: "SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI VERSANTE ACQUA FAGGI". RETTIFICA QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO RIMODULATO - PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 63. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**E**"
Richiesta di rettifica - Progetto del **Comune di Montesano sulla Marcellana** istanza presentata nel III° bimestre 2010 maggio - giugno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTA la comunicazione del comune di Montesano sulla Marcellana protocollo n°1662 del 05/12/2012 acquisita al protocollo al n° 907395 in data 07/12/ 2012 con la quale viene comunicato un errore di calcolo nel quadro economico approvato dal Comune in fase post gara in cui veniva riportato un ribasso del 29,954% anziché quello corretto del **26,954%**;
RITENUTO di dover rettificare il provvedimento di concessione definitivo rimodulato n°63 ed il DRD ad esso collegato per il riconoscimento delle spese per l'IVA a favore del Comune di Montesano sulla Marcellana per il progetto "Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali versante Acqua Faggi"
VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di rettificare il provvedimento di concessione definitivo rimodulato n°63 ed il collegato DRD per il riconoscimento delle spese per l'IVA relativamente al quadro economico che viene riapprovato dal RUDA ed allegato al presente provvedimento;

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Montesano Sulla Marcellana 63						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO- RETTIFICATO						
A	**Lavori**	**ammessa**	**% ribasso**		**Economie**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 346.229,62	0,26954		€ 93.322,73	€ 252.906,89
	2-Oneri per la sicurezza	€ 7.557,59	0,0000		€ 0,00	€ 7.557,59
	Totale A (1+2) Importo lavori	**€ 353.787,21**			€ 93.322,73	€ 260.464,48
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 17.689,36			€ 0,00	€ 17.689,36
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 44.577,19			€ 0,00	€ 44.577,19
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 62.266,55**				**€ 62.266,55**
	Totale investimento (A+B)	**€ 416.053,76**			**€ 93.322,73**	**€ 322.731,03**
C						
	IVA su A			21%		€ 54.697,54
	IVA su B1			21%		€ 3.714,77
	IVA su B2			21%		€ 9.361,21
	Totale IVA	**€ 83.210,75**			**€ 15.437,23**	**€ 67.773,52**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 499.264,51**					**€ 390.504,54**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe GALLO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 14/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE D - SESSIONE 15 NOVEMBRE 2011-16 FEBBRAIO 2012. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DEFINITIVE. CON ALLEGATI.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE AZIONE **"D"** SESSIONE 15 NOVEMBRE 2011 – 16 FEBBRAIO 2012

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del maggio 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per la sessione 15 novembre 2011 – 16 febbraio 2012 sono pervenute per l'azione **D** della misura 226 n° **44** (**quarantaquattro**) istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel trimestre per la sessione 15 novembre 2011 – 16 febbraio 2012 a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" Azione **"D"** da cui risulta che **n°42** istanze sono state ammesse a valutazione con esito positivo e **n°2** istanze non sono state ammesse a valutazione;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
ATTESO che a seguito delle richieste di riesame una delle istanze escluse dalla valutazione è stata inserita utilmente nella graduatoria definitiva provinciale dell'Azione **"D"** da cui risultano ammissibili a finanziamento **n°43** istanze;
VISTO il nulla osta contenuto nella nota n°15526 del 08/01/2013 a firm a del Coordinatore dell'AGC 11 dalla quale risulta la copertura finanziaria delle istanze dalla n°1 alla n°40 della graduatoria def initiva provinciale con n°3 istanze, dalla n°41 alla n° 43 in overbooking;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare le graduatorie definitive delle istanze ammissibili a finanziamento e delle istanze non ammesse a valutazione, per la misura ed il trimestre suddetti, come da prospetto che segue, i cui dettagli sono riportati nelle allegate tabelle generate dal SIR:

Misura	Azione	N°istanze ammesse a finanziamento	Contributo pubblico Euro	N°istanze non ammesse a valutazione	N°istanze in overbooking
226	D	40	5.366.242,43	1	3

2) di dare pubblicità degli esiti, avente validità di notifica agli interessati, attraverso l'affissione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili al finanziamento e delle istanze non ammesse a valutazione all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania

sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Giunta Regionale della Campania

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione - Realizzazione di infrastrutture protettive, acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta incendi

GRADUATORIA UNICA REGIONALE

BIMESTRE 15/11/2011 - 16/02/2012

Pos.	N° Protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	0048797	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi	79,90	71.909,44	71.909,44
2	0048802	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi	79,90	80.755,59	80.755,59
3	2012.0048743	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB - Località Costa Muserra-	79,90	95.740,67	95.740,67
4	0048765	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB.	73,90	10.184,29	10.184,29
5	0048753	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB.	69,90	3.441,21	3.441,21
6	0048749	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB.	69,90	93.903,37	93.903,37
7	0048746	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB - Località Carpineto-	69,90	94.042,59	94.042,59
8	0048748	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB - Località Trosielli-	69,90	94.353,03	94.353,03
9	0048750	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB.	69,90	96.250,61	96.250,61
10	0048754	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Interventi infrastrutturali a finalità AIB - Creazione di fasce parafuoco-	69,90	96.255,27	96.255,27
11	86770	03/02/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA IRNO-SOLOFRANA	95049040652	Manutenzione sentiero e creazione fascia parafuoco nella loc. FORESTA del comune di Bracigliano.	69,90	98.140,50	98.140,50
12	0048755	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi	69,90	152.831,31	152.831,31
13	27465	13/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	95049020654	Lavori di manutenzione ed adeguamento viabilità di servizio nel tratto Tubenna Pozzi di Venere	69,90	179.828,35	179.828,35

Pos.	N° Protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
14	27423	13/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	95049020654	Lavori di adeguamento viabilità di servizio nel tratto Ornito Occiano	69,90	181.591,00	181.591,00
15	27645	13/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	95049020654	lavori di manutenzione e adeguamento viabilità di servizio tratto Sorgente Canale e Soriate	69,90	181.680,10	181.680,10
16	27788	13/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	95049020654	Lavori di manutenzione ed adeguamento viabilità di servizio nel tratto Troncito Lauro Spina	69,90	181.934,59	181.934,59
17	27758	13/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	95049020654	Lavori di manutenzione ed adeguamento viabilità di srvizio tratto Cartiera Ferriere presa Enel	69,90	181.950,16	181.950,16
18	27591	13/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	95049020654	Lavori di manutenzione ed adeguamneto viabilità di srvizio nel tratto Fermano Vassi	69,90	182.000,86	182.000,86
19	27804	13/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	95049020654	Lavori di manutenzione ed adeguamento viabilità di servizio nel tratto Madonna del Carmine Cuculo	69,90	183.220,34	183.220,34
20	27728	13/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	95049020654	Lavori di manutenzione ed adeguamneto viabilità di servizio nel tratto Faione Sierro Spina M. Monna	69,90	183.676,70	183.676,70
21	2012.0024264	12/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA DEL GELBISON E CERVATI	84001940653	Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste)	69,90	307.825,09	307.825,09
22	2012.0024226	12/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA DEL GELBISON E CERVATI	84001940653	Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste)	69,90	339.976,20	339.976,20
23	2012.0024237	12/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA DEL GELBISON E CERVATI	84001940653	Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste)	69,90	345.574,99	345.574,99
24	2012.0024267	12/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA DEL GELBISON E CERVATI	84001940653	Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste)	69,90	350.379,35	350.379,35
25	2012.0024258	12/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA DEL GELBISON E CERVATI	84001940653	Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste)	69,90	384.722,86	384.722,86
26	0048744	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi	64,80	93.896,00	93.896,00
27	0048782	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB.	63,90	10.369,46	10.369,46
28	0032631	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Sistemazione ed adeguamento della viabilità forestale nel Comune di Sessa Aurunca (CE)	63,90	16.846,20	16.846,20
29	0032627	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	“Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB esistenti”	63,90	19.030,42	19.030,42
30	0032621	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	“Sistemazione e adeguamento della viabilità forestale”	63,90	20.215,44	20.215,44

Pos.	N° Protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
31	0032636	12/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Ripristino di stradelli nel Comune di Sessa Aurunca	63,90	20.620,09	20.620,09
32	0027643	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE S. CROCE	83001970611	Fasce parafuoco a protezione dei rimboschimenti nei comuni di Gall, Mign, Pres, Roccad e S. Pietro I	63,90	21.084,33	21.084,33
33	0032585	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLA VIABILITÀ FORESTALE	63,90	29.900,89	29.900,89
34	0032666	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Interventi infrastrutturali a finalità A.I.B. - Creazione di fasce verdi in Comune di Pietravairano	63,90	30.257,42	30.257,42
35	0032611	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	RIPRISTINO DEGLI STARDELLI NEL COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE)	63,90	31.580,66	31.580,66
36	0032658	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Sistemazione ed adeguamento della viabilità forestale nel Comune di Pietravairano (CE)	63,90	33.243,16	33.243,16
37	2012.0048739	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi	63,90	37.889,99	37.889,99
38	0032645	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Progetto di Interventi infrastrutturali a finalità A.I.B. “Creazione di fasce verdi”	63,90	39.725,28	39.725,28
39	0032565	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Sistemazione ed adeguamento della viabilità forestale nel comune di Vairano Patenora (CE)	63,90	40.071,39	40.071,39
40	0032578	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Creazione di fasce verdi	63,90	47.670,33	47.670,33
41	0032624	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	“CREAZIONE DI FASCE VERDI”	63,90	47.670,39	47.670,39
42	0032561	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	CREAZIONE E MANTENIMENTO DI FASCE VERDI NEL COMUNE DI VAIRANO PATENORA	63,90	48.001,37	48.001,37
43	0032653	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Ripristino di stradelli nel Comune di Pietravairano (CE)	63,90	48.719,46	48.719,46
44	0032571	12/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	RIPRISTINO DI STRADELLI O SENTIERI DI SERVIZIO AIB ESISTENTI	63,90	51.348,28	51.348,28
45	0048811	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB.	63,90	57.979,99	57.979,99
46	0048762	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Interventi infrastrutturali a finalità AIB - Creazione di fasce parafuoco-	63,90	59.749,01	59.749,01
47	0048787	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Interventi infrastrutturali a finalità AIB - Creazione di fasce parafuoco-	63,90	71.445,00	71.445,00

Pos.	N° Protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
48	27769	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Sistemazione e ripristino opere di regimentazione acque e ripulitura fasce laterali -	63,90	84.506,69	84.506,69
49	27779	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	sistemazione delle piste esistenti A.I.B. comune di Liberi	63,90	94.788,57	94.788,57
50	0048772	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi	63,90	94.970,47	94.970,47
51	0048817	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi	63,90	94.970,51	94.970,51
52	2012.0048767	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi	63,90	94.977,05	94.977,05
53	2012.0048742	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Interventi infrastrutturali a finalità AIB - Creazione di fasce parafuoco-	63,90	95.097,79	95.097,79
54	0086791	03/02/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA IRNO-SOLOFRANA	95049040652	MANUTENZIONE SENTIERO E FORMAZIONE DI FASCIA PARAFUOCO LOC. SERRAPIANA DEL COMUNE DI FISCIANO	63,90	95.530,07	95.530,07
55	0048770	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB.	63,90	95.741,31	95.741,31
56	0048799	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Interventi infrastrutturali a finalità AIB - Creazione di fasce parafuoco-	63,90	96.641,92	96.641,92
57	0048788	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Ripristino stradelli o sentieri di servizio AIB.	63,90	96.654,89	96.654,89
58	0027672	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE S. CROCE	83001970611	Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nei comuni di Pres, Roccad, Roccam, S. Pie e Tora	63,90	97.272,22	97.272,22
59	0027700	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE S. CROCE	83001970611	Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nei comuni di Conca d. Camp, Galluccio e Mignano	63,90	97.272,22	97.272,22
60	86780	03/02/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA IRNO-SOLOFRANA	95049040652	Manutenzione e ripristino del sentiero CARPEGNA-SAN MICHELE finalizzato al servizio antincendio	63,90	98.140,50	98.140,50
								6.286.047,24	6.286.047,24

Giunta Regionale della Campania

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione - Realizzazione di infrastrutture protettive, acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta incendi

ELENCO PRATICHE IN OVERBOOKING

BIMESTRE 15/11/2011 - 16/02/2012

Pos.	N° Protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	0086755	03/02/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA IRNO-SOLOFRANA	95049040652	Manutenzione sentiero e fasce parafuoco in loc. Le Porche del comune di Siano	63,90	98.140,51	98.140,51
2	0087062	03/02/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	95049020654	Lavori di manutenzione e adeguamneto viabilità forestale tratto Cannabosto- Grotta dell'Angelo	63,90	181.950,17	181.950,17
3	0048776	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi	63,90	191.555,21	191.555,21
								471.645,89	471.645,89

Decreto Dirigenziale n. 15 del 14/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE B - SESSIONE 15 NOVEMBRE 2011-16 FEBBRAIO 2012. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DEFINITIVE. CON ALLEGATI.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA AZIONE **"B"** SESSIONE 15 NOVEMBRE 2011 – 16 FEBBRAIO 2012

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del maggio 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per la sessione 15 novembre 2011 – 16 febbraio 2012 sono pervenute per l'azione **B** della misura 226 n°3 (**tre**) istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute per la sessione 15 novembre 2011 – 16 febbraio 2012 a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" Azione **"B"** da cui risulta che **n° 3** istanze sono state ammesse a valutazione con esito positivo e **n°0** istanze non sono state ammesse a valutazione;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTO il nulla osta contenuto nella nota n°15516 del 08/01/2013 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento e delle istanze non ammesse a valutazione, per la misura ed il trimestre suddetti, come da prospetto che segue, i cui dettagli sono riportati nelle allegate tabelle generate dal SIR:

Misura	Azione	N°istanze ammesse a finanziamento	Contributo pubblico Euro	N°istanze non ammesse a valutazione
226	B	3	287.966,10	0

2) di dare pubblicità degli esiti, avente validità di notifica agli interessati, attraverso l'affissione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili al finanziamento e delle istanze non ammesse a valutazione all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Giunta Regionale della Campania

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione - Progressiva sostituzione di imboschimenti e specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone

GRADUATORIA UNICA REGIONALE

BIMESTRE 15/11/2011 - 16/02/2012

Pos.	N° Protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	27906	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli con ripulitura ... - Comune di Liberi Lotto 2°	63,90	25.818,18	25.818,18
2	0027917	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli ..... Comune di Dragoni Lotto 3	63,90	38.759,87	38.759,87
3	88134	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 9	63,90	47.311,94	47.311,94
4	88135	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 10	63,90	52.520,30	52.520,30
5	0027928	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio incendi nel soprassuolo .... Comune di dragoni Lotto 1	63,90	53.366,56	53.366,56
6	0027931	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli ..... Comune di Dragoni Lotto 2	63,90	66.146,04	66.146,04
7	0032603	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi in Comune di Pietravairano (CE)	63,90	78.415,72	78.415,72
8	27838	13/01/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Ripulitura e riduzione rischi di incendi nei soprassuoli - Comune di Liberi Lotto 1°	63,90	78.562,91	78.562,91
9	88121	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 2	63,90	83.711,99	83.711,99
10	0048760	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Int. Selv. a carat. natural.cons. a preval. final. di prev. incendi nei sopras. artif. di resinose.	63,90	94.662,18	94.662,18
11	0032600	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDI NEI SOPRASSUOLI BOSCHIVI COMPRESI INTERVENTI FITOSANITARI	63,90	94.841,02	94.841,02
12	88130	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 6	63,90	95.313,24	95.313,24

Pos.	N° Protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
13	0032596	16/01/2012	STAPF Caserta	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	“Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari	63,90	96.222,56	96.222,56
14	88132	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 7	63,90	96.527,92	96.527,92
15	0049433	23/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Int. Selv. a carat. natural.cons. a preval. final. di prev. incendi nei sopras. artif. di resinose.	63,90	96.646,95	96.646,95
16	0048808	20/01/2012	STAPF Salerno	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Int. Selv. a carat. natural.cons. a preval. final. di prev. incendi nei sopras. artif. di resinose.	63,90	96.656,97	96.656,97
17	88120	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 1	63,90	97.695,99	97.695,99
18	88128	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 5	63,90	98.569,26	98.569,26
19	88124	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 3	63,90	98.602,57	98.602,57
20	88125	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 4	63,90	98.641,24	98.641,24
21	88131	03/02/2012	STAPF Caserta	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 8	63,90	98.936,64	98.936,64
								1.687.930,05	1.687.930,05

Giunta Regionale della Campania

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione - Progressiva sostituzione di imboschimenti e specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone

ELENCO PRATICHE IN OVERBOOKING

BIMESTRE 15/11/2011 - 16/02/2012

Pos.	N° Protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1									

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 14/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MIS. 125 - "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTUTA E DELLA SILVICOLTURA" SOTTOMISURA 3: APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO. BANDO BURC N. SPECIALE DEL 29/08/2008. PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con Decreto Dirigenziale n. 34 del 05/08/2011 sono state approvate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013 per le misure 125.2, 125.3, 126 a e B2 , 144 ed è stato approvato il bando della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 3 Approvvigionamento energetico;

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo provinciale Agricoltura di Caserta, con D..D. n. 308 del 26/09/2012, ha approvato per la misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 3 Approvvigionamento energetico", la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il periodo 15/09/2011 - 31/01/2012;
- il Settore I.P.A. con nota n. 826796 del 09/11/2012 ha espresso il "nulla osta" a che i Soggetti Attuatori procedano – ciascuno per quanto di propria competenza- per la misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura – sottomisura 3 Approvvigionamento energetico", al finanziamento delle istanze di aiuto ammesse per il periodo 15/09/2011 - 31/01/2012;

RITENUTO:

pertanto, di dover approvare la "graduatoria definitiva" delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 3 Approvvigionamento energetico" del PSR Campania 2007-2013 per il periodo 15/09/2011 - 31/01/2012, per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di euro € 4.560.582,19, cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro € 4.560.582,19

VISTA la L. R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA, in conformità con la normativa di riferimento

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegata relazione istruttoria provvisoria per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 3 Approvvigionamento energetico" del PSR Campania 2007/2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 34 del 05/08/2011, come di seguito riportata:

- istanze protocollate n. 12 (di cui riesaminate 2),
- istanze non ricevibili n. 0;
- istanze non ammesse alla valutazione n. 0;
- istanze non ammesse a finanziamento n.10;
- istanze ammesse al finanziamento n. 2;

- di approvare l'allegata graduatoria definitiva;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
  - Sig. Assessore all'Agricoltura;
  - Al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di autorità di gestione;
  - Al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
  - Al Referente regionale della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 3 Approvvigionamento energetico ;
  - Al BURC per la relativa pubblicazione;
  - Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG della Giunta Regionale";
  - Al RUFA AGC 11 - Settore 0 - Serv. 0 - Pos. 0 - Post. 21;

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

BARTOCCI

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura**

AZIONE Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

PERIODO **15/09/2011** - **31/01/2012**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**12**
di cui Riesaminate	2
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	10
Finanziate	2

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	653481960	76178	31/01/2012	AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASTELLO DEL MATESE	82000400612	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI ELETTRODOTTI EX NOVO A SERVIZIO DELLE AREE AGRICOLE "GRASSETE, TASSITELLO	78,00	2.266.578,00	2.266.578,00
2	508020872	0076171	31/01/2012	AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASTELLO DEL MATESE	82000400612	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI ELETTRODOTTI RURALI EX NOVO A SERVIZIO DELLE AREE AGRICOLE “VALLE MARIANE	78,00	2.294.004,19	2.294.004,19
								4.560.582,19	4.560.582,19

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
796393132	76183	31/01/2012	COMUNE DI VALLE AGRICOLA	91001820611	Realizzazione di un elettrodotto a servizio delle aree sulla strada Valle Agricola-Camporotondo	73,00	28,00
865904302	0076188	31/01/2012	COMUNE SAN POTITO SANNITICO	82000950616	REALIZZAZIONE DI UN ELETTRODOTTO RURALE A SERVIZIO DELL'AREA SILVO PASTORALE DENOMINATA "PARCO D'AMO	73,00	28,00
289754503	0076173	31/01/2012	COMUNE DI GIOIA SANNITICA	82001450616	Realizzazione di un elettrodotto rurale a servizio dell'area silvo-pastorale denominata "Piana.....	68,00	28,00
773426194	76181	31/01/2012	COMUNE DI LETINO	82001590619	LAVORI DI "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVIC	65,00	28,00
355606060	0076180	31/01/2012	COMUNE DI CIORLANO	82001610615	"LAVORI DI POTENZIAMENTO E SOSTITUZIONE RETE ELETTRICA A SERVIZIO DELLE AREE RURALI DI CIORLANO"	64,00	24,00
206308090	76185	31/01/2012	COMUNE DI LETINO	82001590619	"Lavori di Realizzazione di un elettrodotto rurale a servizio delle zone rurali "CESE-VATTUTE" e RAV	61,00	24,00
336025312	0076187	31/01/2012	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANTA MARIA A VICO	80004570612	Miglioramento dell'approvvigionamento energetico per le zone rurali	50,00	38,00
368535867	76184	31/01/2012	COMUNE DI AILANO	91001830610	"LAVORI DI POTENZIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ELETTRODOTTI IN AREE RURALI"	44,00	24,00
465112921	0076185	31/01/2012	COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE	80010350611	lavori di potenziamento di elettrodotti in aree rurali del paese	40,00	28,00
985352643	0076182	31/01/2012	COMUNE DI ALIFE	82000320612	MIGLIORAMENTO DELL'APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN ELETTRODOTTO RURA	36,00	24,00

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 18/01/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. BIMESTRE MARZO - APRILE 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 612 DEL 22/11/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CATALANO ANNA, CUAA: CTLNNA80S54G596T.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 612 del 22/11/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre marzo - aprile 2010, è stato concesso alla ditta Catalano Anna, come identificata dal CUAA CTLNNA80S54G596T, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dal 29/11/2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 612/2010, ovvero fino al 29/02/2012.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

CONSIDERATO che con proprio decreto n. 88 del 15/03/2012 è stata concessa una proroga di sei mesi fino al raggiungimento di 24 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione, ovvero fino al 29/11/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga di sei mesi avanzata dalla ditta il 27/11/2012 ed acquisita al protocollo regionale n. 876492 del 27/11/2012.

RILEVATO che il tecnico istruttore in data 15/01/2013, protocollo n. 34508, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga, proponendo un differimento dei tempi di quattro mesi, anziché sei, nel senso che è stata riconosciuta la validità delle motivazioni addotte, ma non giustificata una dilazione così ampia.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga, correlati ad una tecnologia di impianti fotovoltaici in continua evoluzione, presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

VISTO il DRD n. 76 del 03/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale è stata disposta la parziale modifica dei Bandi precedentemente emanati e con il quale è stato stabilito, tra l'altro, che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 612 del 22/11/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario CATALANO Anna, identificato con CUAA CTLNNA80S54G596T, una proroga di quattro mesi ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fino al termine ultimo del **29/03/2013**, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di saldo, che presuppone che siano stati ultimati i lavori e conclusi tutti i pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 612 del 22/11/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";

dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 665 del 28/12/2012

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 4 - Regolazione dei Mercati

Oggetto:

Integrazione D.D. n. 87/2012. Impianto per la produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza di 48 Mw, da realizzarsi nel Comune di Casalbore (Av). Proponente: C&C tre energy S.r.L.. Autorizzazione turbine 19 e 20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 661/2012 ha prorogato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 661/2012;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012 e 661/2012;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
m. che con nota prot. n. 2012.0715416 del 01/10/2012 dell'AGC 07, che precisa che i dirigenti della

Giunta Regionale della Campania, sono confermati nelle funzioni fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali;

n. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

o. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

RICHIAMATO il D.D. n. 87/2012 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 con il quale è stata autorizzata la C&C tre Energy srl con sede legale in Albanella (SA) c.f. - P. IVA - CCIAA 04961090653, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 48 MW mediante l'installazione di 16 aerogeneratori indicati dai numeri 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 26 con le relative opere e infrastrutture connesse, da realizzare sui terreni riportati in Catasto del Comune di Casalbore(Av) come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale al richiamato decreto, escludendo dall'autorizzazione gli aerogeneratori che non rispettano i parametri della L.R. 11/11;

CONSIDERATO che l'efficacia della LR 11/11 è cessata a far data dal 30/6/2012;

RITENUTO di poter integrare il D.D. n. 88/2012, autorizzando le turbine identificate nell'allegato tecnico, con le sigle T01, T02, T03 , essendo venuto meno il vincolo della L.R. 11/2011;

VISTI

a. il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e ss. mm. ii;
b. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
c. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
e. il DM MiSE 10/9/2010
f. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
g. la DGR 2119/08;
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la DGR n 3466/2000;
j. la DGR 1152/09;
k. la DGR n. 46/10;
l. la DGR n. 529/10;
m. il D.D. n. 50/2011 AGe 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 250/2011;
o. il DD n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
p. il DD n. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
q. la DGR n. 839/11
r. la DGR n. 661/2012

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **integrare** il D.D. n. 87/2012 autorizzando le turbine identificate nell'allegato tecnico al Decreto stesso, con le sigle 19 e 20 essendo venuto meno il vincolo della L.R. 11/2011;
2. **di fare salva** ogni altra parte del decreto sopra indicato.

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 666 del 28/12/2012

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 4 - Regolazione dei Mercati

Oggetto:

Art. 12 D. Lgs 387/2003. Voltura in favore di ENEL Distribuzione S.p.A. del Decreto 445/2011 di autorizzazione nei confronti di San Giovanni S.r.L., limitatamente alle opere connesse.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 661/2012 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 661/2012;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, 528/2012 e 661/2012;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con nota prot. n. 2012.0715416 del 01/10/2012 dell'AGC 07 viene precisato che i dirigenti della Giunta Regionale della Campania sono confermati nelle funzioni fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali;

n. che con con Decreto Dirigenziale n. 545 del 31/10/2011 il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato, la Società SAN GIOVANNI ENERGIA S.r.l., con sede legale in Polla (SA), alla Via Cotrazzo, 8/A, P.IVA 05828720481 fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 9,768 MW, da realizzarsi nel Comune di Buccino (SA) con allacciamento alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT "Buccino".

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n° 2012.0 925133 del 13/12/2012 la società SAN GIOVANNI ENERGIA S.r.l. ha chiesto la voltura dell'autorizzazione in oggetto, in favore di ENEL Distribuzione S.p.A. limitatamente all'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs. 79/99;

RITENUTO, pertanto, di dover volturare in favore di ENEL Distribuzione S.p.A. il Decreto 545/2011 limitatamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs. 79/99.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 661/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di volturare** in favore di ENEL Distribuzione S.p.A. il Decreto 445/2011 limitatamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs. 79/99;
2 **di fare salvo** tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
3 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

4 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
5 Copia del presente atto è inviata al Presidente della Giunta Regionale e al Consigliere del Presidente della Giunta medesima, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 667 del 28/12/2012

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 4 - Regolazione dei Mercati

Oggetto:

Art. 12 D. Lgs. 387/2003.Voltura in favore di ENEL Distribuzione S.p.A. del Decreto 612/2009 rilasciato alla Societa' IC Service S.r.L, limitatamente alle opere di connessione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 661/2012 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 661/2012;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, 528/2012 e 661/2012;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con nota prot. n. 2012.0715416 del 01/10/2012 dell'AGC 07 viene precisato che i dirigenti della Giunta Regionale della Campania sono confermati nelle funzioni fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 612 del 29/10/2009 il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato, la Società IC Service S.r.L., con sede legale in Campagna (SA) alla Via Calli, n. 68, P.iva 04231350655, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 2 MW, da realizzare in località Cresta della Cesina nel Comune di Castelnuovo di Conza (SA).

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n° 2012.0 943180 del 19/12/2012 la società IC Service S.r.l. ha chiesto la voltura dell'autorizzazione in oggetto, in favore di ENEL Distribuzione S.p.A. limitatamente all'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs. 79/99;

RITENUTO, pertanto, di dover volturare in favore di ENEL Distribuzione S.p.A. il Decreto 612/2009 limitatamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs. 79/99.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 612/2009 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 661/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di volturare** in favore di ENEL Distribuzione S.p.A. il Decreto 612/2009 limitatamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi, ai sensi del D.Lgs. 79/99;
2 **di fare salvo** tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
3 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
4 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;

5 Copia del presente atto è inviata al Presidente della Giunta Regionale e al Consigliere del Presidente della Giunta medesima, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 18/01/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTO FOTOVOLTAICO: DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE RIALASCIATA CON D.D. N. 514/2011 ALLA SOCIETA' COMPAGNIA ITALIANA ENERGIA ELETTRICA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 791/2012 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 791/2012;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, 528/2012, 661/2012 e 791/2012;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM

(MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con nota prot. n. 2012.0715416 del 01/10/2012 dell'AGC 07 viene precisato che i dirigenti della Giunta Regionale della Campania sono confermati nelle funzioni fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 514 del 26/10/2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 4 MW, da realizzarsi nel Comune di MARZANO APPIO (CE) con le relative opere e infrastrutture connesse;
o. che le "Linee Guida Nazionali" al punto 13.1 lett. j) dispongono che "all'atto dell'avvio dei lavori vada corrisposta una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa …".

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n° 201 2.0117206 del 15/02/2012 la società Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. ha comunicato l'inizio dei lavori dell'impianto de quo;
b. che con nota prot. n. 2012.0119560 del 16/02/2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha comunicato al Proponente, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e con i contenuti dell'art. 8 della medesima, l'avvio del procedimento per la valutazione dei presupposti per la dichiarazione di decadenza in quanto la comunicazione di avvio dei lavori era priva della documentazione prevista dal punto 13.1 lett. j) delle Linee Guida Nazionali;
c. che con la suddetta nota si è dato al proponente un termine di 10 giorni per la trasmissione della documentazione innanzi esplicitata, pena la decadenza dell'autorizzazione;
d. che è trascorso ampiamente il suddetto termine, senza che il proponente abbia presentato alcuna documentazione né controdeduzioni;

RITENUTO

- di dover, pertanto, adottare il provvedimento di revoca per decadenza del D.D. n. 514/2011,

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. il D.D. n. 514/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 791/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di revocare, per decadenza, il n. 514/2011, di autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, alla Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614.
2. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
4. Copia del presente atto è inviata al Presidente della Giunta Regionale e al Consigliere del Presidente della Giunta medesima, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 18/01/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N. 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON D.D. N. 515/2011 ALLA SOCIETA' COMPAGNIA ITALIANA ENERGIA ELETTRICA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 791/2012 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 791/2012;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, 528/2012, 661/2012 e 791/2012;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM

(MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con nota prot. n. 2012.0715416 del 01/10/2012 dell'AGC 07 viene precisato che i dirigenti della Giunta Regionale della Campania sono confermati nelle funzioni fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 515 del 26/10/2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 6 MW, da realizzarsi nel Comune di MARZANO APPIO (CE) con le relative opere e infrastrutture connesse;
o. che le "Linee Guida Nazionali" al punto 13.1 lett. j) dispongono che "all'atto dell'avvio dei lavori vada corrisposta una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa …".

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n° 201 2.0117218 del 15/02/2012 la società Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. ha comunicato l'inizio dei lavori dell'impianto de quo;
b. che con nota prot. n. 2012.0119560 del 16/02/2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha comunicato al Proponente, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e con i contenuti dell'art. 8 della medesima, l'avvio del procedimento per la valutazione dei presupposti per la dichiarazione di decadenza in quanto la comunicazione di avvio dei lavori era priva della documentazione prevista dal punto 13.1 lett. j) delle Linee Guida Nazionali;
c. che con la suddetta nota si è dato al proponente un termine di 10 giorni per la trasmissione della documentazione innanzi esplicitata, pena la decadenza dell'autorizzazione;
d. che è trascorso ampiamente il suddetto termine, senza che il proponente abbia presentato alcuna documentazione né controdeduzioni;

RITENUTO

- di dover, pertanto, adottare il provvedimento di revoca per decadenza del D.D. n. 515/2011,

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. il D.D. n. 515/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 791/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di revocare, per decadenza, il n. 515/2011, di autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, alla Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614.
2. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
4. Copia del presente atto è inviata al Presidente della Giunta Regionale e al Consigliere del Presidente della Giunta medesima, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 18 del 18/01/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: DINIEGO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DELLA POTENZA DI 72 MW NEI COMUNI DI BASELICE, SAN MARCO DEI CAVOTI E FOIANO VAL FORTORE (AV). PROPONENTE: VENTI VENTI VENTI S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 791/2012 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 791/2012;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, 528/2012, 661/2012 e 791/2012;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2012.0414596 del 30/05/2012, la società **VENTI VENTI VENTI S.r.L.** (di seguito: il proponente) con sede legale in Ariano Irpino (AV) alla Via Tribunali, 20 – cap 83031– P. IVA n. 02584580647, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 72 MW nei comuni di Baselice, San Marco dei Cavoti e Foiano Val Fortore (AV);
- che con nota prot n. 2012.0287954 del 13/04/2012, è stata convocata la Conferenza di Servizi, per il giorno 09/05/2012;
- che nella medesima nota è stato precisato, tra l'altro, che l'assenza ingiustificata del proponente sarebbe stata considerata quale rinuncia al progetto e che la stessa nota valeva quale comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 ss.mm.ii;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della suddetta riunione nella quale l'Amministrazione procedente, rilevata l'assenza ingiustificata del proponente che dimostra carenza d'interesse dello stesso a proseguire l'iter autorizzativo, ha chiuso la CDS negativamente;
- che suddetto verbale è stato trasmesso con Prot. n. 2012.0389277 del 22/05/2012 al proponente e a tutti gli enti convocati;

CONSIDERATO:

- il lungo lasso di tempo trascorso dalla ricezione del verbale da parte del proponente senza che quest'ultimo abbia presentato alcuna osservazione;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre, nei confronti della società VENTI VENTI VENTI S.r.L., provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs 387/03, alla costruzione ed esercizio dell'impianto de quo.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 791/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di disporre**, nei confronti della società **VENTI VENTI VENTI S.r.L.,** con sede legale in Ariano Irpino (AV) alla Via Tribunali, 20 – cap 83031– P. IVA n. 02584580647, provvedimento di diniego, ai sensi dell'art.12 D.Lgs 387/03, alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

energia elettrica da fonte eolica della potenza di 72 MW nei comuni di Baselice, San Marco dei Cavoti e Foiano Val Fortore (AV).

2 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

3 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;

4 Copia del presente atto è inviata al Presidente della Giunta Regionale e al Consigliere del Presidente della Giunta medesima, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 14/01/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000.2006, MISURA 4.5, AZIONE A, II BANDO, DD N. 63 DEL 16.05.2006. REGIME DI AIUTO ALLE PMI DEL SETTORE TURISTICO NELL'AMBITO DEI P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. RICOSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER IL RIESAME DEI PROGETTI DA AMMETTERE NELLA GRADUATORIA DI CUI AL DD N.375.2009 IN ESECUZIONE DI SENTENZE E ORDINANZE DEL TAR CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto dirigenziale n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006;

b. che con decreto del Dirigente del Settore Interventi nel Settore Alberghiero e nelle altre Attività di Supporto Turistico n. 312 del 29/12/2006, pubblicato sul BURC n. 4 del 15/01/2007, è stata approvata la graduatoria provvisoria di n. 179 progetti di investimento ammessi, con i relativi punteggi e gli importi delle spese ammissibili, nonché l'elenco dei n. 1104 progetti non ammessi, con le relative motivazioni;

c. che il citato D.D. n. 312/06, nell'approvare le graduatorie provvisorie dei progetti di investimento, ha stabilito, in conformità al bando di gara, la possibilità per questi ultimi di proporre istanze di riesame nel termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC, e che entro tale scadenza sono pervenute n. 809 istanze di riesame;

d. che con DGR 835 dell'11/5/2007 la G.R.C., considerato l'elevato numero di istanze di riesame pervenute, ha affidato all'AGC 09, quale struttura interna qualificata, il riesame delle stesse;

e. che con D.D. n. 235 del 26/07/2007 dell'A.G.C 09 - Settore 02 è stata nominata la commissione di riesame;

f. che con D.D. n. 96 del 19/05/2008 è stata nominata la Commissione per la valutazione dei progetti riammessi con l'attribuzione, a ciascuno di essi, dei punteggi spettanti attraverso l'applicazione degli indicatori riportati in appendice dal bando;

g. che con D.D. n.156 del 7 luglio 2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13, nel prendere atto della graduatoria di cui al D.D. n. 312 del 29/12/06, delle risultanze istruttorie della Commissione per il riesame di cui al D.D. n. 235 del 26/07/2007 nonché di quelle della Commissione di cui al D.D. n. 96 del 19/05/2008, ha approvato la graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco di quelli esclusi con le relative motivazioni;

h. che con la deliberazione di G.R. n. 416 del 13 marzo 2009 la Giunta Regionale ha deliberato di provvedere, in esecuzione delle ordinanze del TAR Campania relative ai ricorsi promossi dalle imprese escluse e nell'esercizio del potere di autotutela, al riesame delle istanze di finanziamento di tutti i soggetti collocati nella graduatoria di cui al citato decreto dirigenziale n. 156 del 7 luglio 2008 e di dare mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13 di riconvocare la Commissione, se del caso, integrata anche a livello intersettoriale con specifiche professionalità, al fine del riesame – secondo criteri uniformi previsti dal bando di gara - delle istanze di finanziamento di tutti i soggetti ammessi e collocati nella graduatoria di cui al citato decreto dirigenziale n. 156/08;

i. che, in esecuzione di detto mandato, con decreto del Dirigente del Settore Interventi nel Settore Alberghiero e nelle altre Attività di Supporto Turistico n. 81 del 02/04/2009 è stata riconvocata la Commissione di cui al D.D. 96/08, integrata con altro personale interno alla Regione con competenze tecniche idonee alla valutazione dei progetti

j. che a conclusione delle attività di detta Commissione è stato adottato il Decreto Dirigenziale n. 375/2009 recante "Approvazione della graduatoria riformulata dei progetti ammissibili e degli elenchi

dei progetti esclusi in annullamento e sostituzione, in esecuzione delle ordinanze del TAR e in sede di autotutela, della graduatoria approvata con D.D. n. 156 del 7.7.08";

CONSIDERATO che da talune imprese escluse sono stati promossi ricorsi al TAR Campania avverso il D.D. n. 375/2009;

RILEVATO che è necessario provvedere all'inserimento nella graduatoria dei progetti ammissibili di cui al D.D. n. 375/2009 delle seguenti imprese:

a. F.I.M. s.r.l.: in esecuzione della sent. n. 278/2011 del TAR, NA, III sez.;
b. ESSETI FARMACEUTICI s.r.l.: in esecuzione della sent. n. 300/2011 del TAR, NA, III sez.;
c. CA.PRI EVOLUTION s.r.l.: in esecuzione della sent. n. 1620/2012, TAR, NA, III sez che
d. VOZA GENOVEFFA d.i.: in esecuzione dell'ordinanza n. 17/2010 del TAR, SA, I sez., per cui l'inserimento avverrà con riserva fino all'esito favorevole del giudizio di merito;
e. AURORA s.a.s.: in esecuzione dell'ordinanza n. 993/2009 del TAR, SA, I sez. e dell'ordinanza n. 379/2010 del Consiglio di Stato per cui l'inserimento avverrà con riserva fino all'esito favorevole del giudizio di merito;
f. FONDAZIONE SAN COSTANZO: allo stato attuale non è stata ancora emessa sentenza ma sussistono fondatissime ragioni per ritenere che essa sarà favorevole alla ricorrente quantomeno per il riconoscimento di ulteriori 15 punti in quanto il Settore ha riconosciuto che per mero errore la Commissione ex D.D. n. 81/2009 non ha rilevato la presenza del titolo attributivo del predetto punteggio per l'indicatore n. 3);

RILEVATO altresì

a. che occorre procedere alla ricostituzione della Commissione di cui al D.D. n. 81/2009 al fine di riesaminare i sei progetti citati e quindi di rimodulare la graduatoria dei progetti ammissibili di cui al D.D. n. 375/2009;

b. che, del personale già componente della Commissione di cui al D.D. n. 81/2009, ha manifestato la disponibilità a partecipare alla ricostituenda Commissione il personale indicato nell'Allegato A) che costituisce parte integrante del presente decreto;

RITENUTO che, in considerazione dell'esiguità delle attività da svolgere, i lavori della Commissione si svolgeranno durante l'ordinario orario di servizio e per le relative sedute non è prevista la corresponsione di alcuna retribuzione;

VISTI

a. la L.R. n. 11/91;
b. il D.Leg.vo n. 165/2001 e s.m.i.;
c. le sentenze n. 278/2011, n. 300/2011, n. 1620/2012 del TAR, NA, III sez;
d. le ordinanze n. 17/2010 e n. 993/2009 del TAR, SA, I sez., e l'ordinanza n. 379/2012 del Consiglio di Stato;
e. il D.D. n. 96/2008 e il D.D. n. 81/2009;
f. la nota n. 725143 del 04/10/2012 del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche di acquisizione della disponibilità del personale a partecipare alla ricostituenda Commissione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della misura 4.5 del POR Campania 2000-2006 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di ricostituire la Commissione di cui al D.D. n. 81/2009 con il personale riportato nell'Allegato A) che costituisce parte integrante del presente decreto;
2. di stabilire che detta Commissione, così come rimodulata, procede al riesame dei progetti delle imprese F.I.M. s.r.l., ESSETI FARMACEUTICI s.r.l., CA.PRI EVOLUTION s.r.l., VOZA GENOVEFFA d.i., AURORA s.a.s., FONDAZIONE SAN COSTANZO e all'inserimento degli stessi nella graduatoria dei progetti ammissibili di cui al D.D. n. 375/2009;
3. di disporre che, in considerazione dell'esiguità delle attività da svolgere, i lavori della Commissione si svolgeranno durante l'ordinario orario di servizio e per le relative sedute non è prevista la corresponsione di alcuna retribuzione;
4. di disporre altresì che i lavori della Commissione dovranno concludersi non oltre 15 giorni dalla prima riunione della stessa;
5. di disporre la notifica del presente decreto ai singoli componenti della Commissione;
6. di trasmettere copia del presente atto al Presidente della Giunta Regionale, all'AGC 02 Settore 01 Servizio 04, e al Settore Stampa e Documentazione e BURC per gli adempimenti conseguenziali, nonché, per opportuna conoscenza, al Coordinatore dell'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali e all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

GRASSIA

Allegato A)

Bando di Gara a favore delle PMI a valere sulla Misura 4.5.

Commissione per il riesame dei progetti da ammettere nella graduatoria di cui al DD n. 375/2009 in esecuzione di sentenze ed ordinanze del TAR Campania e del Consiglio di Stato.

Presidente	arch. Mario GRASSIA
Componenti	avv. Almerina BOVE
	arch. Lucia EPULO
	arch. Roberto FIORENTINO
	dott.ssa Ida MIRRA
	arch. Vincenzo CURCI
	arch. Angela CIRUZZI
	geom. Domenico RENELLA
	geom. Vincenzo FERRANTE
	dott. Beniamino PISCOPO
	sig. Vincenzo SORRENTINO
	sig. Raffaele BORGO
	sig.a Raffaella MORMILE
	dott.ssa Rosa SARNELLI
Supporto	
	sig. Maurizio FRONDUTO
	sig. Antimo MAGGIO

GRASSIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 16/01/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI ISCHIA : POR FESR 2007-2013 - OB. OP. 4.8B POR FESR 2007/2013 ASSE IV - OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO 4.8 B LA REGIONE IN PORTO- PORTO DI ISCHIA LAVORI DI RIPAVIMENTAZIONE BANCHINE PORTO COMMERCIALE- CIG 4390740943 : CUP B37D08000030006 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST-GARA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- con D.G.R. n. 166 del 4/4/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della modifica del Programma operativo FESR 2007/2013 avvenuta con decisione C(2012)1843 del 27/3/2012;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse IV rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 800.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per l'esecuzione dell'intervento titolato "Porto di Ischia – Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato";

PREMESSO altresì che

- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) i Dirigenti pro- tempore dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, integrato e modificato dai DD.DD n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8 con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO infine che

- l'intervento di cui trattasi denominato: "Porto di Ischia – Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale" è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 19 del 1/9/08 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento in parola;
- con D.D. n. 90 del 15.06.2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento;
- con voto n. 21 del 07.09.2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo, in linea tecnica ed economica;
- con D.D. n. 122 del 15.07.2010 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento;
- con D.D.n.136 del 23.09.2011 è stato approvato il progetto esecutivo e definito il Q.E. pre-gara recante la seguente articolazione delle spese ammissibili:

cod.	voce di spesa	importo
A	**Lavori**	€ 623.560,85
	Oneri di sicurezza	€ 20.328,30

	Totale	€ 643.889,15
B	**somme a disposizione dell'Amministrazione**	€ 156.110,85
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto	
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b.4	Imprevisti	€ 5.894,13
b.5	acquisizione aree e immobili	
b.6	accantonamento ex art. 133 Dgls.163/06	
	spese generali (12% importo lavori)	
b.2	rilievi, accertamenti e indagini	
b.7	spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, contabilità …	
b.8	spese per attività di consulenza e supporto	€ 15.000,00
b.9	spese per commissioni giudicatrici	
b.10	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	
b.11	spese per accertamenti di laboratorio previsti dal c.s.a. - collaudi	
b.12	IVA su lavori (21%)	€ 135.216,72
totale		**€ 800.000,00**

- con D.D. n. 151 del 23.03.2012 l'A.G.C. 09 ha incaricato il Settore Gestione delle Entrate e della spesa di Bilancio ad imputare, per il lavoro de quo, la prenotazione dell'impegno di spesa ai sensi dell'art.32 comma 5°della L.R. n.7/2002 al cap. 26 56 del bilancio gestionale 2012, UPB 22.84.245, codice di bilancio 2.03.02
- con D.D. n. 76 del 13.07.2012. è stata indetta gara procedura aperta ai sensi dell'art.55 comma 5 del D.lgs. n.163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara

DATO ATTO
- che alla gara di cui trattasi è stata data adeguata pubblicità mediante:
  pubblicazione sul quotidiano nazionale La Repubblica in data 17/8/2012, sul quotidiano Aste e Appalti del 17/8/2012, sull'Albo Pretorio del Comune di Ischia in data 13/8/2012;
  pubblicazione sul B.U.R.C. n. 52 del 13.08.2012;
  pubblicazione estratto di gara su G.U.R.I. V°serie speciale Contratti pubblici n. 93 del 10.08.2012;

DATO ATTO altresì
- che nei termini previsti dal bando sono pervenute n. 39 (trentanove) offerte;
- che le operazioni di gara sono state espletate nei giorni 01.10.2012 e 05.10.2012 (apertura buste "A" -documentazione amministrativa) e il giorno 12.10.2012 (apertura buste "B" - offerta economica), come da verbali in pari data, agli atti del Settore;
- che al termine delle operazioni di gara è risultata aggiudicataria in via provvisoria l'impresa CAMPANIA NOLEGGI s.r.l. P. IVA 05642641210 - con sede in Napoli alla via Strettola S.Anna Alle Paludi,115 con il ribasso offerto del 27,697%;
- che con fax prot. n. 753628 del 16.10.2012 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto di appalto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita al protocollo n 782873 del 25.10.2012
- che effettuate le necessarie verifiche da parte dell'Ufficio , la documentazione trasmessa è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che la verifica della regolarità contributiva ha avuto esito positivo;

DATO ATTO infine
- Che ai fini della sottoscrizione del contratto e nel rispetto delle disposizioni di cui al "Protocollo di legalità in materia d'appalti" - stipulato tra Regione, Provincia di Napoli, Prefettura di Napoli, Comune

di Napoli, ANCI Campania e Camera di Commercio in data 1/8/2007 approvato dalla Regione con d.G.R. 7/9/2007 n. 1601, sono state richieste le necessarie informazioni prefettizie all'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, con nota n. 807657 del 5/11/2012 ;
- Che è decorso il termine di 45 giorni dalla richiesta previsto dall'art. 11 comma 2 del D.P.R. n. 252/98;

RITENUTO
- di poter approvare le operazioni di gara per l'individuazione del contraente cui affidare i "Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale"- Porto di Ischia,
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06 e ss.mm.ii., di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa CAMPANIA NOLEGGI s.r.l. P. IVA 05642641210 - con sede in Napoli alla via Strettola S.Anna Alle Paludi,115, la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 27,697%;

RITENUTO altresì
- di dover approvare il Quadro Economico post-gara, come riportato nel dispositivo del presente decreto che tiene conto del ribasso percentuale offerto in sede di gara, dell'incremento dell'aliquota iva dal 21% al 22% come previsto dalla legge di stabilità 2013 e dell'adeguamento degli imprevisti nei limiti del 5% come prevede il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e successivi aggiornamenti, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09,

VISTO
- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 3/07;
- la D.G.R. n. 453/07;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 14 n. 402 del 07/08/2008;
- il D.D. del Coordinatore A.G.C. 14 n. 76/08
- il D.D. n. 136 del 23.09.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. 19 del 1/9/2008 e dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08, la cui regolarità è attestata dalle dichiarazioni allegate al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte

DECRETA

- di approvare le operazioni di gara per l'individuazione dell'operatore economico cui affidare i "Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale"-Porto di Ischia, finanziati con risorse POR FESR 2007/2013 – Ob. Op. 4.8 La Regione in Porto – CUP B37D08000030006 – CIG 4390740943 –cod. MONIT SMILE 6 come da verbali in pari data, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06 e ss.mm.ii., di aggiudicare in via definitiva alla impresa CAMPANIA NOLEGGI s.r.l. P. IVA 05642641210 - con sede in Napoli alla via Strettola S.Anna Alle Paludi,115, la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 27,697%;
- di approvare il Q.E. post-gara dell'intervento rimodulato e rettificato per le motivazioni evidenziate nelle premesse del presente decreto, recante l'articolazione delle spese ammissibili come di seguito riportate:

cod.	voce di spesa	importo
QUADRO A		
a.1	**Lavori al netto del ribasso del 27,697%**	€ 450.853,20
a.2	**Oneri per la sicurezza**	€ 20.328,30

	Totale quadro A	**€ 471.181,50**
QUADRO B	**somme a disposizione dell'Amministrazione**	
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto	
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b.4	Imprevisti (5% di a)	€ 23.559,07
b.4a	Aggiornamento IVA dal 1.7.2012 (legge di stabilità) (1% di a)	€ 4.711,81
b.6	accantonamento ex art. 133 Dgls.163/06	
	spese generali (12% importo lavori)	
b.2	rilievi, accertamenti e indagini	
b.7	spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento, sicurezza, contabilità …	€ 12.877,78
b.8	spese per attività di consulenza e supporto	
b.9	Spese per commissioni giudicatrici	
b.10	spese per pubblicità	€ 3.500,00
b.11	spese per accertamenti di laboratorio previsti dal c.s.a. - collaudi	
b.12	IVA su lavori (21%)	€ 98.948,11
Totale quadro B		**€. 143.596,77**
Totale quadro A+B		**€ 614.778,27**

- di disporre la pubblicazione dell'esito di gara su un quotidiano nazionale, sull'Albo Pretorio del Comune di Ischia, sulla G.U.R.I. V°serie speciale Contrat ti pubblici

- di inviare copia del presente atto:
  - al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
  - al Referente del Team di Gestione per l'assegnazione al Responsabile del fascicolo di progetto;
  - al Coordinatore dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8
arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 1 del 11/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AL COMUNE DI BAIA E LATINA DEL DECRETO DI CONCESSIONE EMESSO ALLA DITTA BURRELLI ANTONIO PER L'OCCUPAZIONE DI AREA DEL DEMANIO IDRICO SULLA SPONDA DX DEL "TORRENTE RAVE" (LOCALITA' CROCE) NEL COMUNE DI BAIA E LATINA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE in data 6/10/2004 questo Settore ha emesso Decreto Dirigenziale n. 61 per la concessione, a titolo oneroso, alla Ditta Burrelli Antonio di area del demanio idrico sulla sponda destra del Torrente Rave in località Croce di Baia e Latina, nonché per l'autorizzazione alla posa in opera di un tubo per lo scarico di acque reflue depurate;

- CHE in data 2.01.2006, con rep. n. 48376 del 16/12/2005, il Notaio Dott. Alberto Criscuolo ha stipulato l'atto di cessione a titolo gratuito di aree tra la Ditta Burrelli Antonio ed il Comune di Baia e Latina, rappresentato dal Sig. Landolfi Michele, responsabile dell' UTC di Baia e Latina;

- Che a seguito dell'atto di cessione il Comune di Baia e Latina ha acquisito la piena proprietà delle aree cedute con relative opere di urbanizzazione;

- CHE lo scarico delle acque reflue ed il depuratore insistenti sulla particella precedentemente individuata come n. 118 del foglio 15, risulta allo stato ricadente sulla particella 5077 del foglio 15, derivante dal frazionamento della particella 251 (effettuata in data 22/11/2011 con prot.CE0587956), come attestato dal Comune;

CONSIDERATO:

- CHE a seguito di corrispondenza intercorsa tra questo ente ed il Sig. Burrelli Antonio, nonché con il Comune di Baia e Latina, e considerato il lasso di tempo intercorso, si è reso necessario effettuare la voltura d'ufficio del decreto in questione;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;

VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- ⇧ Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;

- ⇧ Di volturare al Comune di Baia e Latina (CE) la concessione emessa alla Ditta Burrelli Antonio con D.D. 61 del 6/10/2004 per l'occupazione di area del demanio idrico sulla sponda dx del "Torrente Rave" (località Croce) nel comune di Baia e Latina (CE) per lo scarico di acque reflue in corrispondenza della particella 5077 foglio 15 del C.T. di Baia e Latina;

- ⇧ Di mantenere inalterata la scadenza della concessione rilasciata con D.D. n. 61/2004.

La Concessione è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di emissione del decreto volturato (D.D. n. 61/2004).

Articolo 2°

L' autorizzazione è rilasciata ai solo fini idraulici, il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione prevista dalle vigenti norme.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà, all' Amministrazione Regionale, un canone annuo di € 167,13 (Euro centosessantasett/13) per lo scarico di acque reflue, che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, (codice tributo 1518) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo della istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, nonché quelli relativi alla stipula del decreto che con il presente atto viene volturato, che per espresso patto non si allegano.

Articolo 14°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 15°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- ⇧ Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C
- ⇧ Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- ⇧ All' A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- ⇧ Al Comune di Baia e Latina (CE) per opportuna conoscenza.
- ⇧ Al Sig. Burrelli Antonio.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 16/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE - CONFERENZA PROGRAMMATICA ART. 68 DEL D.LGS 152/2006 SU: "PROPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE PER PERICOLOSITA' E RISCHIO DA FRANA NELL'AMBITO DI PORZIONI DI TERRITORIO DEI COMUNI DI NAPOLI E QUADRELLE (AV) E PROPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA E DA FRANA E DEL RISCHIO IDRAULICO E DA FRANA IN LOCALITA' OLIVELLA DEL COMUNE DI CASAMARCIANO (NA) IN VARIANTE AL VIGENTE P.S.A.I. DELL'EX AUTORITA' DI

IL DIRIGENTE

Premesso

che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

che con attestato del Consiglio Regionale n. 200/2 pubblicato sul BURC n. 74/2011, è stato approvato il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;

che il Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, su conforme parere del Comitato Tecnico, ha adottato, con delibera n. 560 del 25.01.2012: "Progetto di aggiornamento e manutenzione del PSAI – osservazioni alla carta del rischio da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di **Quadrelle"**, in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;

che il Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, su conforme parere del Comitato Tecnico, ha adottato, con delibera n. 579 del 25.01.2012: "Progetto di riperimetrazione relativamente all'area del complesso denominato **La Gloriette**, nel territorio comunale di Napoli", in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;

che il Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, su conforme parere del Comitato Tecnico, ha adottato, con delibera n. 603 del 31.05.2012: "L'aggiornamento variazione e modifica del PSAI 2010, immobile sito in Napoli, **Viale Raffaello 34**", in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale con delibera n. 11 del 05.09.2012 ha adottato, su conforme parere del Comitato Tecnico, la proposta di riperimetrazione della pericolosità da frana relativa ad un immobile in **Via Petrarca 50**, Napoli e la proposta di riperimetrazione della pericolosità idraulica e da frana e dl rischio idraulico e da frana in località Olivella Comune di **Casamarciano** (NA) in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale con delibera n. 13 del 12.11.2012 ha adottato, su conforme parere del Comitato Tecnico, la proposta di riperimetrazione per pericolosità da frana relativa ad un immobile in **Via Fontanelle al Trivio, 50 Napoli**, in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;

Preso atto

che le delibere in questione sono state trasmesse al Settore della Difesa del Suolo, per gli adempimenti di competenza con nota n. 1499 del 30.11.2012 ;

che è necessario indire la Conferenza Programmatica, ex art. 68 del d.lgs 152/2006, al fine di accelerare il processo di consultazione, verifica ed espressione del parere di competenza da parte della Regione Campania, della Provincia di Avellino e di Salerno e dei comuni interessati, nel merito alla citata delibera di Comitato Istituzionale n. 10/2011;

che, ai sensi dell'art. 4 co. 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., l'indizione della Conferenza Programmatica è atto di natura gestionale e pertanto di competenza del dirigente del Settore demandato per gli adempimenti connessi all'attuazione della legge 183/89 e della legge regionale 8/94;

che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del d. lgs 152/06;

che con Decreto del Presidente di Giunta regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012 è stato disposto l'incorporamento dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno, istituendo la nuova unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, come previsto dall'art. 52, comma 3 della L.R. n. 1/2012;

Visti:

- l'art. 17, e l'art. 20, della legge n. 183/89, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
- l'art. 5, della legge regionale n. 8/94, integrato con l'art. 41, co.23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- l'art. 1 della legge n. 13/09;
- il vigente PSAI approvato dal Consiglio regionale con attestato n. 199/1
- L'art. 68 del d.lg. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- la L.R. n. 1/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 143 del 15.05.2012

Ritenuto di dover procedere all'indizione della Conferenza Programmatica ex art. 68 del d.lgs 152/2006, ai fini dell'adozione e attuazione della "Proposta di riperimetrazione per pericolosità e rischio da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Napoli (NA) e Quadrelle (AV) e proposta di riperimetrazione della pericolosità idraulica e da frana e del rischio idraulico e da frana in località Olivella del comune di Casamarciano (NA), in variante al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico **della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania**, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 200/2 BURC n. 74/2011

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa dal medesimo

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) **DI** indire, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs 152/06, la Conferenza Programmatica "Proposta di riperimetrazione per pericolosità e rischio da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Napoli (NA) e Quadrelle (AV) e proposta di riperimetrazione della pericolosità idraulica e da frana e del rischio idraulico e da frana in località Olivella del comune di Casamarciano (NA), in variante al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico **della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania**, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 200/2 BURC n. 74/2011
2) **DI** dare comunicazione mediante avviso allegato al presente decreto, da pubblicare sul B.U.R.C., della data di indizione, luogo, nonché procedura per lo svolgimento della Conferenza Programmatica.
3) **DI** inviare il presente decreto all'Assessore alla Difesa del Suolo, al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP., OO.PP., Attuazione, Espropriazioni ed all'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza.
4) **DI** inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
ITALO GIULIVO

Regione Campania
Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo

Il Dirigente

Oggetto: AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE – Conferenza Programmatica, art 68 del d.lgs 152/2006 sulla Proposta di riperimetrazione per pericolosità e rischio da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Napoli (NA) e Quadrelle (AV) e proposta di riperimetrazione della pericolosità idraulica e da frana e del rischio idraulico e da frana in località Olivella del comune di Casamarciano (NA), in variante al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico **della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania**, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 200/2 . BURC n. 74/2011", delibere di Comitato Istituzionale ex Autorità di Bacino Nord Occidentale n. 560 del 25.01.2012, 579 del 25.01.2012, n. 603 del 31.05.2012 e delibere **dell'Autorità di Bacino Campania Centrale** n. 11 del 5.9.2012 e n. 13 del 12.11.2012.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, su conforme parere del Comitato Tecnico, ha adottato, con delibera n. 560 del 25.01.2012: "Progetto di aggiornamento e manutenzione del PSAI – osservazioni alla carta del rischio da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di **Quadrelle"**; con delibera n. 579 del 25.01.2012: "Progetto di riperimetrazione relativamente all'area del complesso denominato **La Gloriette**, nel territorio comunale di Napoli"; con delibera n. 603 del 31.05.2012: "L'aggiornamento variazione e modifica del PSAI 2010, immobile sito in Napoli, **Viale Raffaello 34**", tutte in variante al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale con delibera n. 11 del 05.09.2012 ha adottato, su conforme parere del Comitato Tecnico, la proposta di riperimetrazione della pericolosità da frana relativa ad un immobile in **Via Petrarca 50**, Napoli e la proposta di riperimetrazione della pericolosità idraulica e da frana e dl rischio idraulico e da frana in località Olivella Comune di **Casamarciano** (NA) in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, e con delibera n. 13 del 12.11.2012 ha adottato, su conforme parere del Comitato Tecnico, la proposta di riperimetrazione per pericolosità da frana relativa ad un immobile in **Via Fontanelle al Trivio, 50 Napoli**, in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;

Il Responsabile Unico del Procedimento è un funzionario tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale.

B) Ai fini dell'adozione e attuazione del proposta di riperimetrazione e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica come prevista dall'art.68 del D.lgs. 152/2006, per il giorno **08.02.2013 alle ore 10.30** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in Napoli Piazzetta G. Fortunato 10**,** alla quale partecipano l'Autorità di Bacino, il Settore regionale 05 PTR dell'Area 16, le Amministrazioni provinciali di Avellino e di Napoli, il comune di Napoli, di Casamarciano e di Quadrelle.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sulla Proposta di riperimetrazione, in variante al Piano Stralcio di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
La Conferenza è presieduta dall'Assessore con delega alla Difesa del Suolo o da un suo delegato; l'Autorità di Bacino curerà lo svolgimento della Conferenza ed i conseguenti adempimenti.
Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure attraverso un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il legale rappresentante di ciascuno degli Enti interessati;

- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura del Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale;
- la documentazione relativa alla Proposta, unitamente agli atti deliberativi del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania n. 560/2012, 579/2012, 603/2012, e dell'Autorità di Bacino Campania Centrale n. 11/2012 e 13/2012, è già stata depositata presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in Napoli Piazzetta G. Fortunato 10;
  2. la sede della Amministrazione provinciale di Avellino;
  3. la sede della Amministrazione provinciale di Napoli;
  4. il Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo della Regione Campania via De Gasperi 28 Napoli 4° piano;
  5. il comune di Napoli, di Quadrelle e di Casamarciano
- gli elaborati di cui alla lettera A) allegati al presente provvedimento, sono stati resi disponibili per 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso di adozione del Progetto di Piano da parte del Comitato Istituzionale, ovvero dal 10.12.2012, dalle ore 9.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni, con l'esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, affinché chiunque potesse prenderne visione e consultare la documentazione;
- presso ogni sede di consultazione è stato predisposto un registro sul quale annotare le richieste di visione e/o di copia degli atti;
- osservazioni al progetto di piano possono essere presentate in sede di Conferenza Programmatica;
- il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui all'art. 18, co. 9, della Legge 183/89 ripreso dall'art. 68 co. 4 d.lgs 152/2006;
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di variazione del piano.

Il Commissario Straordinario
Ing. Pasquale Marrazzo

Il Dirigente del Settore
Dr. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 2 del 17/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNO SCARICO, PROVENIENTE DAL DEPURATORE SITO IN LOC.PALOMBARA, NEL RIVO RIVOZZO IN COMUNE DI PIETRAVAIRANO (CE). DITTA: COMUNE DI PIETRAVAIRANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art .4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE in data 17/08/2010, ns. prot. 0685383 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Pietravairano, C.F. 80008330617, sito in piazza D'Acquisto, ha chiesto il nulla osta per il progetto dei Lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione sito in località Palombara;

- CHE in allegato alla richiesta fu presentato un elaborato contenente Relazione tecnica illustrativa, Corografia e Planimetria dei luoghi; erano anche allegati Certificati di analisi delle acque reflue;

- CHE il 13/09/2010 fu trasmessa una nota, ns. prot. 0736707, con la quale si comunicava al Comune che era necessario accendere un procedimento di Concessione per la realizzazione della tubazione di scarico nel Rivo Rivozzo, proveniente dal depuratore, e che dovevano essere trasmessi gli elaborati relativi dei quali si allegava elenco e che erano comunque deducibili dal sito della Regione Campania;

- CHE in data 11/07/2012 atteso che nulla era pervenuto da parte del Comune, con nota prot. 0534483, fu inviata Comunicazione ai sensi dell'art. 10bis della L.241/90 e ss.mm.ii. ;

- CHE il 31/10/2012 il Comune di Pietravairano ha trasmesso ulteriori elaborati assunti al prot. con n. 0798366 ed in particolare: Relazione geologica, Calcolo idraulico e Verifica della sezione idraulica, Planimetria d'insieme del Bacino d'influenza della Verifica Idraulica ed Idrologica;

- CHE in uno con gli attestati di pagamento il Comune di Pietravairano ha trasmesso l'individuazione catastale dello scarico de quo;

- Che lo scarico sarà realizzato in corrispondenza della part. 5010 del fg.15 del catasto del Comune di Pietravairano;

CONSIDERATO:

- CHE con n. rep. 136, in data 14/11/2012 è stato espresso il parere idraulico favorevole dal Responsabile della competente P.O. ;

- CHE per la concessione di cui in parola, questo Settore ha determinato l'importo relativo al canone annuo per l'anno 2012 (da versare ogni anno anticipatamente e soggetto ad aggiornamento annuale ai sensi degli aumenti dell'indice ISTAT) nella misura di € 167,13 (Euro centosessantasette/13) e l'importo relativo alla cauzione. pari a due volte il canone annuo, relativo al canone 2012, in misura di € 334,26 (trecentotrentaquattro/26);

- CHE è' stata calcolata la portata di piena centennale del corso d'acqua de quo;

- CHE e' stata effettuata la verifica della sezione dalla quale è risultato che il franco di sicurezza è conforme a quanto previsto dalle norme di salvaguardia della competente Autorità di Bacino;

- CHE le attestazioni di avvenuto versamento del canone calcolato per l'anno 2012 e della cauzione per rispettivi € 167,13 e € 334.26, effettuati sul C/C postale n° 21965181 int estato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice tributi:1520 canone annuo per attraversamento e 1521 deposito cauzionale) sono state acquisite al protocollo del Settore con n° 0036285 del 16/01/2013;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Di concedere al Comune di Pietravairano, con sede in Pietravairano in Piazza D'Acquisto, C.F. 80008330617, l'area appartenente al Demanio Idrico necessaria per la realizzazione di uno scarico , proveniente dal depuratore situato in località Palombara, nel Rivo Rivozzo in corrispondenza delle part. 5010 del fg. 15 del catasto del Comune di Pietravairano.
- Di autorizzare ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Pietravairano alla costruzione dello scarico de quo.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedano sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005, la

durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario;

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che per l'anno 2012 è stato fissato in **€ 167,13 (Euro centosessantasette/13)**, che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tariffa complessivo - codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 14/01/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

X AUTORIZZAZIONE CORSI AUTOFINANZIATI - D.D. 579 DEL 13/12/2012 - RETTIFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
- che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";
- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";
- che la richiamata deliberazione n.315/2011 stabilisce, tra l'altro, al punto 4, che ai sensi dell'art.20 del Regolamento Regionale n.9 del 2010, gli Enti di Formazione Professionale Accreditati o in fase di rinnovo dell'Accreditamento, per lo svolgimento di attività autofinanziate possono avanzare richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione;
- che con D.D. n. 126 del 29/07/2011 sono stati fissati i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, a decorrere dalla data di esecutività del decreto in questione;
- che con nota n.750022 del 05/10/2011 il Dirigente del Settore Formazione Professionale ha procrastinato i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata;

CONSIDERATO

- che, con D.D. n. 579 del 13/12/2012 è stata rilasciata dall'Amministrazione Regionale la X autorizzazione allo svolgimento di corsi autofinanziati;
- che fra gli altri Enti nella suddetta autorizzazione rientrano anche l'Ente Res International di Napoli – Via Roma, 192 e l'Ente S.C.E.P. s.r.l. di Napoli – Corso Europa, 6;
- che per mero errore materiale all'ente RES International è stato autorizzato il corso per Guardia Ecologica invece del corso per Guardia Giurata, come da nota dell'A.P. di Napoli n.944 del 4/1/2013 mentre sempre per mero refuso informatico all'Ente S.C.E.P. è stato autorizzato il corso di Guardia Ecologica invece del corso di Grafico Pubblicitario;

RITENUTO

1) di dover rettificare le schede allegate al suddetto D.D. 579 del 13/12/2012 autorizzando l'Ente Res International allo svolgimento del corso di "Guardia Giurata" – Cod. Corso 9099/01 – Q/A – di 400 ore e di I Liv. al posto del corso per "Guardia Ecologica" erroneamente indicato e l'Ente S.C.E.P. s.r.l. allo svolgimento del corso di " Grafico Pubblicitario" – Cod. Corso 2303/01 – Q/A – di ore 600 e di II° Livello al posto del corso per Guardia Ecologica erroneamente indicato.

VISTO

- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- IL D.D. n. 791 del 21/12/2012;
- La nota n n.750022 del 05/10/2011 del Dirigente del Settore Formazione Professionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di rettificare le schede allegate al suddetto D.D. 579 del 13/12/2012 autorizzando l'Ente Res International allo svolgimento del corso di "Guardia Giurata" – Cod. Corso 9099/01 – Q/A – di 400 ore e di I Liv. al posto del corso per "Guardia Ecologica" erroneamente indicato e l'Ente S.C.E.P. s.r.l. allo svolgimento del corso di " Grafico Pubblicitario" – Cod. Corso 2303/01 – Q/A – di ore 600 e di II° Livello al posto del corso per Guardia Ecologica erroneamente indicato.

- di trasmettere il presente decreto alle Amministrazioni Provinciali ed all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati.

Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 4 del 17/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2012/2015 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 16 DEL 27/02/2012 - AMMISSIONE ALLA FREQUENZA DEL CORSO CANDIDATO DOTT.SSA PALLADINO OLGA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;
- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 5/3/2012, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2012/2015;
- che il Bando in questione prevede:
  - che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  - che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. n. 30 del 17/4/2012, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 17/5/2012;

RILEVATO

- che con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 236 del 10/8/2012, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 239 del 7/9/2012, sono state costituite n. 6 Commissioni d'Esame e in data 13/09/2012 sono state regolarmente effettuate le prove concorsuali;
- che in data 17/09/2012 presso gli uffici dello scrivente Settore è stata effettuata da parte della Società Cooperativa Pyramide, con sede in Agerola (NA), Via Villani, II trav. N. 1, all'uopo identificata, alla presenza delle Commissioni di Concorso nella loro integrale composizione, la correzione con lettura ottica degli elaborati prodotti dai candidati le cui risultanze sono state contestualmente consegnate alle rispettive Commissioni per la redazione delle graduatorie di merito;
- che, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 285 del 20/09/2012, pubblicato sul BURC n. 61 del 24/09/2012, si è provveduto:
  - all'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna delle n. 6 commissioni d'esame in base al punteggio conseguito da ciascun candidato;
  - alla formulazione della graduatoria unica a livello regionale;
- che con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 320 del 12/10/2012, pubblicato sul BURC n. 67 del 22/10/2012 si è provveduto all'approvazione della graduatoria unica definitiva a livello regionale del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015, stabilendo di ammettere al Corso stesso i candidati collocati nei primi 80 posti della su indicata graduatoria;

RILEVATO, altresì, che

- la Dott.ssa Palladino Olga, nata a Napoli il 11/05/1982, partecipante al Concorso ed assegnata alla III Commissione, risultava "non idoneo" con punti 49 nella graduatoria approvata con decreto a firma dello scrivente n. 285 del 20/09/2012;
- la stessa, in data 23/10/2012 ha prodotto istanza di accesso agli atti, chiedendo di ottenere copia del proprio elaborato e degli atti prodotti dalla Commissione;
- lo scrivente Settore ha aderito a tale richiesta;

- la Dott.ssa Palladino Olga ha prodotto ricorso al TAR, chiedendo l'annullamento e la riforma, previa sospensiva, del decreto dirigenziale n. 320 del 12/10/2012 ai fini dell'ammissione al Coro di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 con la motivazione di un'erronea attribuzione del punteggio d'esame;

PRESO ATTO che, a seguito di tale ricorso:

- lo scrivente Settore ha ravvisato l'opportunità di procedere d'ufficio ad una verifica della documentazione relativa alla prova concorsuale del candidato in questione presente agli atti;
- dalla verifica delle risposte fornite dalla candidata al questionario redatto in sede di prova concorsuale risultava un punteggio di punti 75 da attribuire alla stessa;
- il reale punteggio di n. 75 punti conseguito dalla candidata consentiva alla stessa, in rapporto anche alla data di conseguimento del diploma di laurea, l'inserimento al 74° posto della graduatoria definitiva del concorso in questione, approvata con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 320 del 12/10/2012, e quindi in posizione utile per l'ammissione alla frequenza del Corso quale "vincitore" del Concorso;
- risultano, pertanto, fondate le richieste avanzate dalla candidata Dott.ssa Palladino Olga nel ricorso prodotto innanzi al TAR Campania;

VALUTATA L'OPPORTUNITA',

- alla luce di quanto sopra - al fine di evitare la prosecuzione di un inutile contenzioso, che causerebbe danno, oltre che al candidato stesso, alla Amministrazione Regionale, per il conseguente relativo aggravio di spesa – di prendere atto dell'errore di conteggio sopra descritto e di procedere, pertanto, in regime di autotutela, alla rettifica della graduatoria definitiva del concorso in questione, approvata con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 320 del 12/10/2012, e alla conseguente ammissione del candidato alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il Triennio 2012/2015 con effetto immediato;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto che, per mero errore di conteggio, nella graduatoria definitiva del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015, approvata con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 320 del 12/10/2012, alla candidata Dott.ssa Palladino Olga, nata a Napoli il 11/05/1982, risulta attribuito il punteggio di n. 49 punti, anziché il punteggio di n. 75 punti realmente conseguito dalla stessa nella prova concorsuale;

- di prendere atto, altresì, che, a seguito di tale rettifica, il candidato risulta collocato al 74° posto della graduatoria definitiva del concorso in questione, approvata con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 320 del 12/10/2012, e quindi in posizione utile per l'ammissione alla frequenza del Corso quale "vincitore" del Concorso;

- di ammettere, pertanto, la candidata Dott.ssa Palladino Olga, nata a Napoli il 11/05/1982, alla frequenza del Corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2012/2015 con effetto immediato;

- di aggregare la stessa, per la frequenza del corso, alla A.S.L. NA 2 Nord;

- di riservarsi la possibilità di procedere all'accorpamento di AA.SS.LL., qualora il numero dei candidati assegnato a ciascuna di esse risultasse ridotto in rapporto ai requisiti di funzionalità organizzativa ed economicità di gestione previsti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1980/2008;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di notificare il presente decreto all'interessata, alla A.S.L. Napoli 2 Nord e all'ARSAN;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. Avvocatura, all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 5 del 17/01/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL DOTT. FALCIANO RAFFAELE AL TRASFERIMENTO DALLA REGIONE UMBRIA ALLA REGIONE CAMPANIA PER LA FREQUENZA ED IL COMPLETAMENTO FORMATIVO DEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2010/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;
- che l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n. 368 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 30 del 18/2/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 22/2/2010, fu bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2010/2013 - prevedendo che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, fosse di 50 unità;
- che il concorso in questione fu regolarmente espletato ed il relativo corso per il triennio 2010/2013 ebbe regolare avvio entro i termini previsti dal bando;
- che il Corso in questione è tuttora in svolgimento;

RILEVATO

- che parimenti la Regione Umbria dispose l'avvio del corso di formazione specifica in medicina generale 2010/2013;
- che a detto concorso risultò tra i vincitori il Dott. FALCIANO Raffaele, nato a Velletri (RM) il 18/07/1981 e residente in Sarno (SA), alla Via Matteotti, 42, che intraprese la regolare frequenza del corso;

CONSIDERATO

- che il Dott. FALCIANO Raffaele, in data 29/08/2012, inoltrò istanza, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, a questo Settore al fine di ottenere il trasferimento per la frequenza ed il completamento formativo del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2010/2013 dalla Regione Umbria alla Regione Campania;
- che il suindicato Bando di Concorso, approvato con Decreto Dirigenziale n. 30 del 18/2/2010, prevedeva che:
  In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:
  - *nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;*
  - *sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;*
  - *il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.*
- che lo scrivente Settore, con propria nota prot. n. 2012.0709413 del 28/09/2012, che pure allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, comunicava che nella Regione Campania si era reso vacante posto per cui era possibile accedere alla richiesta di trasferimento;

RILEVATO, altresì,

- che la Regione Umbria, con propria nota n° 171311 X IX.7 del 21/11/2012 a firma del Dirigente del Servizio !° - Affari Generali ed Amministrativi , personale del sistema sanitario regionale,

formazione degli operatori – Direzione Regionale Salute, coesione sociale e società della conoscenza, che, pure allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha trasmesso la richiesta documentazione relativa al trasferimento del dott. Raffaele Falciano, frequentante il Corso di formazione specifica in medicina generale 2010/2013, dalla Regione Umbria alla Regione Campania, ed in particolare il percorso formativo teorico-pratico effettuato dall'allievo in questione, nonché copia della nota della U.S.L. n. 4 di Terni, da cui si rilevano le somme corrisposte fino alla data attuale al Dott. Falciano Raffaele per la frequenza del corso in questione;

- che lo scrivente Settore con nota n. 2012.0919988 del 12/12/2012, che, pure allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, invitava il Responsabile del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della A.S.L. di Salerno a voler formulare il proprio parere in ordine alla possibilità della richiedente di poter frequentare il Corso presso la stessa A.S.L.;
- la ASL di Salerno, con nota prot. n. 01 del 7/1/2012, che, pure allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha espresso parere favorevole all'ammissione della richiedente a frequentare il Corso 2010/2013 in svolgimento presso l'Azienda;

RITENUTO , pertanto, di dover autorizzare il trasferimento del Dott. FALCIANO Raffaele, nato a Velletri (RM) il 18/07/1981 e residente in Sarno (SA), alla Via Matteotti, 42, dalla Regione Umbria alla Regione Campania per la frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2010/2013,

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di autorizzare il trasferimento del Dott. FALCIANO Raffaele, nato a Velletri (RM) il 18/07/1981 e residente in Sarno (SA), alla Via Matteotti, 42, dalla Regione Umbria alla Regione Campania per la frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2010/2013 a far data dalla notifica del presente provvedimento;

- di assegnare lo stesso alla Azienda Sanitaria Locale di Salerno;

- di dare incarico alla A.S.L. in questione di predisporre, d'intesa con l'interessato, il piano di frequenza del corso che comprenda anche gli eventuali percorsi formativi di recupero, che consentano il conseguimento di un livello di formazione pari a quello di quanti frequentano il corso ordinario relativo al triennio 2010/2013 entro la prevista data di conclusione del corso stesso;

- di invitare la suindicata Azienda Sanitaria Locale di Salerno a relazione in ordine a quanto sopra indicato, precisando che l'ammissione dell'interessato all'esame di verifica finale del Corso

avverrà solo previo rilascio di certificazione da parte dell'Azienda di avvenuta soddisfazione degli obblighi formativi;

- di inviare copia del presente provvedimento all'interessato, alla Regione Umbria, all'ARSAN e all'Azienda Sanitaria Locale di Salerno;

- di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, anche con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Alla cortese attenzione del Dirigente del
Settore Aggiornamento e Formazione
Personale Sanitario

OGGETTO: Richiesta Trasferimento Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale

Il sottoscritto Raffaele Falciano nato a Velletri (RM) il 18/07/1981, residente a Sarno (SA) in via Matteotti n. 42, iscritto al II° anno del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Umbria Triennio 2010-2013 (referente Dr.ssa Alesiana Coltorti tel 075 5045289), chiede il trasferimento al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania, dato l'approssimarsi del proprio matrimonio e successiva stabilizzazione del nucleo familiare in tale Regione.

In attesa di un Vostro gentile riscontro distintamente saluto

Terni, 29/08/2012

Dr. Raffaele Falciano

Per contatti fornisco i seguenti recapiti:
Dr.Raffaele Falciano
Via Matteotti 42, 84087 Sarno (SA).
Telefono cellulare: 327 0155279
329 2675587
E-mail: raffafalciano@yahoo.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0662206 10/09/2012
Mittente : FALCIANO RAFFAELE
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 6 del 2010

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale
Rapporti con gli Organi Istituzionali
delle Aziende Sanitarie Locali
Settore Aggiornamento e Formazione del Personale

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0709413 28/09/2012
Mittente : Aggiornamento e formazione del personale
Destinatari : REGIONE UMBRIA
Classifica : 19 1 9 Fascicolo : 6 del 2010

Alla Regione Umbria
Direzione regionale Salute, coesione sociale e società della conoscenza
Servizio: Affari generali e amministrativi, personale del sistema sanitario regionale, formazione degli operatori
Sezione: Sviluppo del sistema formativo interdisciplinare in sanità
Via M. Angeloni, 61
06124 Perugia
Fax: 0755045569

e p. c. Dr. Aniello Piscopo
Via Matteotti, 42
84087 – Sarno (SA)

Oggetto: Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2010/2013.
Richiesta trasferimento.

Lo scrivente Settore ha ricevuto la richiesta di trasferimento del Dr. FALCIANO Raffaele, nato a Velletri (RM) il 18/07/1981, finalizzata alla frequenza del Corso in oggetto presso la Regione Campania.

Viste le disposizioni dell'art. 11 del bando di Concorso e considerato che per il triennio 2010/2013 si è reso vacante un posto, si richiede con la presente, al fine di facilitare la procedura di trasferimento, la seguente documentazione:

- nulla osta di codesta Regione;
- copia del provvedimento di ammissione al Corso;
- copia della polizza assicurativa conforme a quanto previsto dall'art. 13 del bando di concorso;
- data d'inizio di frequenza al Corso;
- indicazione del numero delle ore/mesi dei periodi di attività, pratica e teorica, già svolti dal Dr. Falciano e correlata documentazione probatoria;
- eventuali ore di assenza effettuate.

Essendo il trasferimento comunque subordinato anche alla valutazione del programma svolto finora dal medico in questione, lo scrivente Settore si riserva la decisione finale quando sarà in possesso della documentazione richiesta ed avrà acquisito il parere del Responsabile della Formazione del Corso sull'effettiva possibilità per il Dr. Piscopo di un agevole prosieguo della formazione in Campania.

Si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01
P.I. Ciro Fumo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Francesco P. Iannuzzi

L'Istruttore
Guido Maria Maggiore

fonte: http://b

Data: 13/11/12

Regione Umbria
Giunta Regionale

Regione Campania
Area 19 - Piano Sanitario Regionale
e Rapporti con la AA.SS.LL.
Settore Aggiornamento e Formazione
del Personale
Centro Direzionale, Isola C 3
80143 NAPOLI

e, p.c.
Dott. Raffaele Falciano
Via Matteotti, 42
84087 SARNO (SA)

Prot. N

REGIONE UMBRIA – Giunta regionale –
Prot.Uscita del 21/11/2012
nr.0171311
Classifica:XIX.7

Oggetto: Corso di formazione specifica in Medicina Generale 2010/2013. Richiesta trasferimento Dott. Raffaele Falciano

GIUNTA REGIONALE

Direzione Regionale
Salute, coesione sociale e società della conoscenza

Servizio I°
Affari generali ed amministrativi, personale del sistema sanitario regionale, formazione degli operatori

Il Dirigente
Riccardo Brugnetta

REGIONE UMBRIA
Via Mario Angeloni n. 61
06124 PERUGIA

TEL. 075 504 5294
FAX 075 504 5569
rbrugnetta@regione.umbria.it

In riferimento alla Vs nota, prot. 0709413 del 28 settembre u.s., concernente l'argomento di cui all'oggetto, si comunica quanto segue:

- il Dott. Falciano è stato ammesso a partecipare al corso di formazione di cui all'oggetto ai sensi della Determinazione Dirigenziale 30/11/2010, n. 10197 di approvazione della graduatoria definitiva regionale (d.g.r. n. 196/2010 di approvazione del bando di concorso);
- il Dott. Falciano ha iniziato il corso regolarmente il 30/11/2010 presso l'Azienda USL n. 4 di Terni.

Con la presente, si trasmette la documentazione richiesta, con particolare riguardo alle attività teoriche e pratiche svolte dal Dott. Falciano dal 30/11/2010 al 10/11/2012, e si resta in attesa delle determinazioni che codesto Dipartimento intenderà adottare.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dr. Riccardo Brugnetta

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0878544 28/11/2012
Mittente : REGIONE UMBRIA
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 4 del 2011

AMF

fonte: http://b

AZIENDA SANITARIA REGIONE DELL'UMBRIA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 4
Sede legale: V.le Bramante, 37 – 05100 TERNI
Centralino 0744/2041
C.F. / P. IVA 00679260554

Prot. n. 0108779
30/10/2012

Data di arrivo - 6 NOV. 2012

Visto

Alla Dr.ssa Alesiana Coltorti
Resp.le della Sezione
Regione Umbria
Via Mario Angeloni n.61
06124 Perugia

OGGETTO: trasferimento dei medici tirocinanti del Corso di formazione specifica in Medicina Generale triennio 2011/2014 e 2010/2013 Dott.ssa Alessandra Tomasi e Dott.Raffaele Falciano

Si riscontra con la presente le Vostre note Prot.n.0150964 e Prot.0148453 rispettivamente del 8/10/2012 e 12/10/2012 per precisare quanto segue:

Alla Dott.ssa Alessandra Tomasi è stata a tutt'oggi corrisposta nell'anno 2012 la somma complessiva di € 9.669,40

Al Dott.re Raffaele Falciano è stata a tutt'oggi corrisposta nell'anno 2012 la somma complessiva di € 9.669,40

Si rimane in attesa di conoscere la data di effettivo trasferimento dei sanitari sopra indicati al fine di una corretta corresponsione degli emolumenti.

Cordiali saluti

REGIONE UMBRIA – Giunta regionale –
Prot.Entrata del 06/11/2012
nr.0163713
Classifica:XIX.7

Resp.U.O. Amm.ne del Personale
Dr.Maria Carla Cimato

Il Funzionario Istruttore
Dr.ssaFabrizia Ciocchetti
0744-204862 329-1216093

Regione Umbria
Giunta Regionale
La presente copia, composta di n. 1
facciat.e... è conforme all'originale.
Perugia, 16/11/2012
SU DELEGA DEL DIRIGENTE
IL RESPONSABILE SEZIONE
Alesiana Coltorti

fonte: http://b



Cognome FALCIANO
Nome RAFFAELE
nato il 18/07/1981
(atto n. 890 P. I S. A 1981)
a VELLETRI (RM)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza SARNO
Via MATTEOTTI N. 42
Stato civile STUDENTE
Professione
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura m. 1,76
Capelli CASTANI
Occhi CELESTI
Segni particolari NESSUNO

Firma del titolare Raffaele Falciano
SARNO 24/06/2005
IL SINDACO
Impronta del dito indice sinistro
COMUNE DI SARNO



CARTA D'IDENTITÀ
N° AK 5770587
COMUNE DI SARNO
REPUBBLICA ITALIANA

DI
FALCIANO RAFFAELE

AK 5770587

Scade il 24/06/2010
VALIDA PER L'ESPATRIO
Diritti segr. 0,26
C.I. 5,16
25 GIU 2010

FUNZIONARIO INCARICATO
Sig.ra Giuseppina Grosso

Rilasciata il 24-06-2005
dall'Uff. di Sarno
n. 1121 Rilasciata al

fonte: http://b

FARO ASSICURAZIONI

ASSIMEDICI
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI
dal 1928... una storia che continua...
STEFFANO
20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata Gratuita 800.91.73.33
Tel. 02.48.00.46.77 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedici.it - info@assimedici.it
Iscrizione R.U.I. B000166657

CERTIFICATO N° 4410 RC Professionale

Polizza convenzione n° 799/7011297 stipulata tra Od Service e Faro Assicurazioni S.p.A.

ADERENTE/ASSICURATO

COGNOME / NOME - RAGIONE SOCIALE				N. TELEFONO	
FALCIANO RAFFAELE				-	
DOMICILIO/ SEDE LEGALE VIA NUM			LOCALITA' COMUNE	PROV.	C.A.P.
VIA CAMPOMICCIOLO, 21			TERNI	(TR)	05100
CODICE FISCALE	PARTITA I.V.A.	DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA		PROV.
FLCRFL81L18L719I	04769130651	18/07/1981	VELLETRI		(RM)

MASSIMALI DI GARANZIA PER SINISTRO E PER ANNO

RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI (R.C.T.)			RESPONSABILITA' CIVILE VERSO PRESTATORI DI LAVORO (R.C.O.)	
PER SINISTRO	PER PERSONA	PER DANNI A COSE	PER SINISTRO	PER OGNI PRESTATORE DI LAVORO
€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00

PREMIO ED ELEMENTI RELATIVI

PREMIO PER RATEO O RATA INIZIALE	PER LE RATE SUCCESSIVE	DECORRENZA GARANZIA DALLE ORE 24 DEL	DATA PROSSIMA QUIETANZA	SCADENZA POLIZZA	FRAZIONAMENTO
€ 217,00	€ 200,00	30/11/2010	31/12/2011	31/12/2014	ANNUALE

ATTIVITA' ASSICURATA : MEDICO MEDICINA GENERALE

CONDIZIONI AGGIUNTIVE

F) SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA (ex Servizio 118) NO
G) NEOLAUREATI SI

Nel caso in cui il presente certificato ne sostituisca altro emesso dalla Società, faranno fede le dichiarazioni dell'Assicurato presenti nel certificato sostituito. Si precisa che la presente polizza è disdettabile dall'Assicurato, nei termini previsti dall'articolo 8 delle CGA, alla prossima scadenza annuale.
Prendo atto che l'operatività delle garanzie è subordinata all'effettivo pagamento del premio e decorre dalle ore 24 della data del pagamento o da quella della decorrenza se posteriore.
Dichiaro di aver ricevuto e preso visione del fascicolo informativo contenente: condizioni generali di assicurazione della polizza collettiva 7011297 stipulata tra Od Service e Faro Assicurazioni, nota informativa della compagnia, informativa sulla privacy, modelli 7A e 7B, informativa sull'adeguatezza del contratto offerto.

L'ADERENTE/ASSICURATO _____

DICHIARAZIONI DELL'ADERENTE/ASSICURATO

Ai sensi e per gli effetti degli art. 1341 e 1342 c.c., dichiaro di accettare specificatamente gli artt: 2 (Altre assicurazioni) – 7 (Recesso in caso di sinistro) – 10 (Foro competente) – 22 (Esclusioni) – 6 (Obblighi in caso di sinistro) del contratto assicurativo in forma collettiva n. 7011297 stipulato tra Od-Service e Faro Assicurazioni. Dichiaro altresì di accettare la normativa di cui all'art. 25 del predetto contratto che regola l'inizio ed il termine della garanzia in deroga al 1° comma dell'art. 1917 c.c.

Polizze in corso per lo stesso rischio: NESSUNA
Precedente assicurazione: NESSUNO
Sinistri negli ultimi 5 anni: NESSUNO

PAGATO
27 NOV 2010
ASSIMEDICI

L'ADERENTE/ASSICURATO _____

L'importo di € 217,00 è stato pagato oggi _____ alle ore _____ in mie mani. L'Agente/Esattore _____

L'INTERMEDIARIO /AGENZIA FARO 799 Vogliotti Servizi SRL

fonte: http://b

CARIGE ASSICURAZIONI
GRUPPO BANCA CARIGE

PERSONA - Modulo Primo

Società per Azioni • Fondata nel 1963 • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca CARIGE S.p.A. • Cap. Soc. € 162.894.160,00 int. vers. • Sede legale e Direzione Generale: Italia - V.le Certosa, 222 - 20156 MILANO - Tel. 02.3076.1 - Telefax 02.3086125 • www.carigeassicurazioni.it • Cod. Fisc. e numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 01677750158 • Partita IVA 01677750158 - R.E.A. 624493 • Numero d'iscrizione nell'Albo delle Imprese tenuto dall'Isvap: 1.00031 • Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 27.3.63 (G.U. del 6.4.63 n. 93)

POLIZZA DI ASSICURAZIONE INFORTUNI

n. 801110675 **H**

cod.ramo	cod.s/ramo	cod. prodotto	codice agenzia	denominazione	sub agenzia	convenzione	cod. cliente
70	1	47004	37	MONZA GENERALE	16		204990694

DATI DEL CONTRAENTE/ASSICURATO

cognome e nome / denominazione sociale / ragione sociale	titolo/tipo società	cod.professione	codice fiscale/partita IVA
FALCIANO RAFFAELE	000	31	FLCRFL81L18L719I

indirizzo (via, n. civico)	c.a.p.	località	provincia
VIA CAMPOMICCIOLO 21	05100	TERNI	TR

DATI DELLA POLIZZA

effetto ore 24 del	scadenza ore 24 del	durata:	frazionamento	scadenza prima rata	indicizzazione
30/11/2010	30/11/2011	anni: 1 mesi: giorni:	ANNUALE	30/11/2011	

sostituisce polizza n.	sostituisce polizza n.	sostituisce polizza n.	ns. quota	rischio comune
			100	

ELENCO PERSONE ASSICURATE

N.	Cognome e Nome	Sesso	Data di nascita	Cod.Profess.	Classe	Descrizione professione principale e secondaria
1	FALCIANO RAFFAELE	M	18/07/1981	126	A	MEDICI
2						
3						
4						

CAPITALI ASSICURATI

Codice rischio 170000

N.	Morte	Invalidità Permanente	Inabilità Temporanea	Rimborso Spese Mediche	Indennità da Ricovero	Condizioni Aggiuntive
1	104.000,00	104.000,00				
2						
3						
4						

Clausole particolari: _____ Allegati: _____

PREMIO

	netto	accessori	imposte	totale
alla firma	169,11	33,82	5,07	208,00
rate successive	169,11	33,82	5,07	208,00

DICHIARAZIONE DEL CONTRAENTE

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1892, 1893 e 1894 del Codice Civile il Contraente dichiara, anche per conto delle persone assicurat sindromi organiche cerebrali, schizofrenie, forme maniaco-depressive o stati paranoidi o sindrome da immunodeficienza acquisita (A.I. di contratto di dette affezioni, costituisce causa di cessazione dell'assicurazione; b) non sono affette da difetti fisici, mutilazioni o male hanno in corso altre polizze infortuni con la presente o con altre società; e) non sono stato loro annullato per sinistri polizze infortuni. C precedono, deve esplicitamente risultare in polizza.

L'"Assicurazione Infortuni" è prestata in conformità alle norme che regolano sia l'Assicurazione in generale che il Modulo contrattuale CA51032 ed. 05/06, che il Contraente riceve contestualmente alla firma di questa scheda, dichiarando di ben cono

ASSIMEDICI®
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI
dal 1928... una storia che continua...
20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata Gratuita 800.91.73.33
Tel. 02.48.00.46.77 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedici.it - info@assimedici.it
Iscrizione R.U.I. B000166657

CARIGE ASSICURAZIONI S.p.A.

Il Contraente

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 C.C., il sottoscritto dichiara di approvare specificamente le disposizioni dei seguenti articoli delle "Condizioni Assicurative", stampate sul mod. contrattuale CA51032 ed. 05/06: Art. 8 - Facoltà di recesso in caso di sinistro; Art. 9 - Proroga dell'assicurazione; Art. 23 - Altre assicurazioni; Art. 31 - Controversie - Arbitrato irrituale.

Il Contraente

Il Contraente dichiara di aver ricevuto dalla Società preventivamente alla sottoscrizione del presente contratto di assicurazione, la "Nota informativa" redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123 D. Lgs. n. 175 del 17.3.95.

Il Contraente

Il Contraente, dopo aver esaminato attentamente l'informativa fornita dalla Società ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 ed aver preso visione dei diritti attribuiti dall'art. 7 del Decreto Legislativo stesso, in relazione ai propri dati personali comuni e "sensibili" esprime il consenso:

- al trattamento ed alla comunicazione ai soggetti indicati al punto 4 lettere a) e b) dell'informativa, al trasferimento verso i Paesi indicati al punto 6 dell'informativa, in relazione alle finalità di cui al punto 2, lettere A) e B) dell'informativa stessa. Il Contraente

- al trattamento ed alla comunicazione ai soggetti indicati al punto 4 lettera c) dell'informativa, in relazione alle finalità di cui al punto 2 lettera C) dell'informativa stessa. Il Contraente

L'ammontare complessivo della prima rata di premio è stato pagato

il A.S.L. (c.c.n°) del l'Agente

Emessa in MONZA il 22/11/2010

Modelli facenti parte della presente polizza: Mod. OL21029 ed. 06/09 - CA51032 ed. 05/06

fonte: http://b

CARIGE ASSICURAZIONI
GRUPPO BANCA CARIGE

dal un colore alla tua sicurezza

Allegato

Società per Azioni ▮ Fondata nel 1963 ▮ Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca CARIGE S.p.A. ▮ Cap. Soc. Euro 162.894.160,00 int. vers. ▮ Sede legale e Direzione Generale: Italia - Viale Certosa, 222 - 20156 MILANO - Tel. 02.3076.1 - Telefax 02.3086125 ▮ Cod. Fisc. e numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 01677750158 ▮ Partita IVA 01677750158 - R.E.A. 624493 ▮ Numero d'iscrizione nell'Albo delle Imprese tenuto dall'Isvap: 1.00031 ▮ Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 27.3.63 (G.U. del 6.4.63 n. 93)

ALLEGATO S polizza n. 800982675 allegato n.

DATI DELLA POLIZZA

cod. ramo	cod. s/ramo	cod. prodotto	codice agenzia	denominazione	codice sub agenzia	cod. convenzione	cod. cliente
070		47004	037	MONZA GENERALE	16		

DATI DEL CONTRAENTE/ASSICURATO

cognome e nome/denominazione sociale

FALCIANO RAFFAELE

CONDIZIONI SPECIALI

A) - PAGAMENTO DEL PREMIO

A parziale deroga di quanto previsto dall'Art. 3, il termine di pagamento del premio si intende elevato da 15 a 30 giorni.

B) - FRANCHIGIA ASSOLUTA IN CASO DI INVALIDITA' PERMANENTE

A parziale deroga di quanto previsto dalla condizione speciale B), si precisa che sul capitale assicurato fino a € 150.000,00 la Società liquida l'indennità senza deduzione di alcuna franchigia.

C) - ALTRE ASSICURAZIONI

L'Art. 2 delle Norme che regolano il Contratto di Assicurazione in generale, si intende abrogato e privo di effetto.

D) - SUPERVALUTAZIONE PER INVALIDITA' PERMANENTE-

In caso di infortunio che abbia come conseguenza diretta una invalidità permanente dell'Assicurato, verificatasi anche successivamente alla scadenza della polizza ma comunque non oltre due anni dalla data dell'infortunio, la Compagnia corrisponde l'indennità calcolata sulla somma assicurata in base al grado di invalidità permanente accertata. La Compagnia corrisponde l'indennizzo per le conseguenze dirette ed esclusive dell'infortunio. L'indennizzo per invalidità permanente parziale è calcolato sulla somma assicurata per invalidità permanente totale in proporzione al grado di invalidità accertato secondo i criteri e le percentuali seguenti:

- Perdita totale di una mano oppure del pollice o dell'indice o del medio 100%
- Perdita totale di un anulare o di un mignolo 20%
- Perdita contemporanea di anulare o di un mignolo di una mano 100%
- Perdita totale e contemporanea dei piedi 100%
- Anchilosi di una spalla, di un braccio, di un gomito o di un polso 100%
- Perdita totale della seconda falange del pollice o terza falange dell'indice o del medio della mano operativa 100%
- Perdita totale della seconda falange del pollice della mano non operativa 100%

./.

S.I.C.A. S.r.l.
Via S.M. Patellieri, 4
20052 MONZA
Tel. 039.380688 - 039.382529

CARIGE ASSICURAZIONI S.p.A.

Il Contraente

Mod. CA507787 - Ed. 04/2007 - R. 04/2010 - Ver. 3 - Q. 30.000 - la Neograf

fonte: http://b

CARIGE ASSICURAZIONI
GRUPPO BANCA CARIGE

dai un colore alla tua sicurezza

Allegato

Società per Azioni ▮ Fondata nel 1963 ▮ Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca CARIGE S.p.A. ▮ Cap. Soc. Euro 162.894.160,00 int. vers. ▮ Sede legale e Direzione Generale: Italia - Viale Certosa, 222 - 20156 MILANO - Tel. 02.3076.1 - Telefax 02.3086125 ▮ Cod. Fisc. e numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 01677750158 ▮ Partita IVA 01677750158 - R.E.A. 624493 ▮ Numero d'iscrizione nell'Albo delle Imprese tenuto dall'Isvap: 1.00031 ▮ Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 27.3.63 (G.U. del 6.4.63 n. 93)

ALLEGATO — S — polizza n. 800982675 — allegato n.

DATI DELLA POLIZZA

cod. ramo	cod. s/ramo	cod. prodotto	codice agenzia	denominazione	codice sub agenzia	cod. convenzione	cod. cliente
070		46004	037	MONZA GENERALE	16		

DATI DEL CONTRAENTE/ASSICURATO

cognome e nome/denominazione sociale

FALCIANO RAFFAELE

segue:
- Alienazione mentale 100%
- Paralisi organica 100%
- Perdita facoltà visive di un occhio 100%
- Sordità completa di ambedue le orecchie 100%
- Sordità completa di un orecchio 40%
- Perdita di un arto inferiore (al di sopra, all'altezza o al di sotto del ginocchio) 100%
- Perdita di un piede 40%
- Perdita di un alluce 5%
- Perdita di una falange dell'alluce 3%
- Perdita di ogni altro dito di un piede 3%
- Perdita di una falange di ogni altro dito del piede 1%
- Perdita della milza 10%
- Perdita di un rene 20%
- Stenosi nasale bilaterale 30%
- Esiti di frattura amielica somatica da schiacciamento di vertebre cervicali 10%
- Esiti di frattura amielica somatica da schiacciamento di vertebre dorsali 7%
- Esiti di frattura amielica somatica da schiacciamento della 12^ dorsale 12%
- Esiti di frattura amielica somatica da schiacciamento delle cinque lombari 12%
- Esiti di frattura del sacro e del coccige con callo deforme e dolente 5%
- Perdita totale della voce 50%

Se la lesione comporta una minorazione anzichè la perdita totale, le percentuali sopra indicate vengono ridotte in proporzione alla funzionalità perduta. Se, al momento dell'evento, l'Assicurato non è fisicamente integro e sano, sono indennizzabili soltanto le conseguenze che si sarebbero comunque verificate qualora l'infortunio avesse colpito una persona fisicamente integra e sana.
In caso di perdita o riduzione funzionale di un organo o di un arto già minorato, le percentuali come innanzi determinate saranno diminuite tenendo conto del grado di invalidità preesistente.
Per i casi non previsti nella tabella di cui sopra, la percentuale di invalidità permanente sarà stabilita in analogia ai casi elencati nella tabella stessa tenuto conto della diminuita capacità generica lavorativa dell'Assicurato, indipendentemente dalla specifica professione esercitata.
La perdita totale, anatomica o funzionale, di più organi o arti comporta l'applicazione di una percentuale d'invalidità pari alle somme delle singole percentuali dovute per ciascuna lesione, con il massimo del 100%.

E) – BENEFICIARI CASO MORTE.:
Eredi legittimi e/o testamentari.

FERMO IL RESTO

S.I.C.A. S.r.l.
Via S.M. Pe[illegible] 74
[illegible]
tel. 039.380[illegible] 039.382529

CARIGE ASSICURAZIONI S.p.A. — Il Contraente

Mod. C450787 - Ed. 01/2007 - R. 04/2010 - Ver. 3 - Q. 30.000 - As Reograf

fonte: http://b

Regione Umbria

Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – Triennio 2010-2013

DATI ANAGRAFICI

SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO:

COGNOME E NOME FALCIANO RAFFAELE

NATO A VELLETRI (PROV. RM) IL 18/07/1981

RESIDENZA: (CITTÀ) SARNO (PROV. SA) C.A.P. 84087

VIA MATTEOTTI N. CIV. 42

INDIRIZZO PER RECAPITO POSTA: (CITTÀ) TERNI **(PROV.** TR) **C.A.P.** 05100

VIA CAMPOMICCIOLO **N. CIV.** 21

ISCRITTO ALL' ORDINE DEI MEDICI DI SALERNO

CODICE FISCALE FLCRFL81L18L719I

TEL. ABITAZ. 0744198 1405

CELLULARE 3270155279

E-MAIL raffafalciano@yahoo.it

DATI BANCARI

Banca BANCO DI NAPOLI *Filiale / Ag.* 06658

Intestatario conto RAFFAELE FALCIANO

Codice IBAN (27 caratteri) IT38I0101076480100000003384

☒ **Autorizzo il trattamento dei dati ai sensi del D.Lvo n.196/2003**

Firma R. Falciano

fonte: http://b

DICHIARAZIONE IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

(art.23 **D.P.R.n.600/73 e successive modificazioni)**

Io sotto scritto	RAFFAELE FALCIANO	Matr.	Codice Fiscale	FLCRFL81L18L719I	
Luogo di nascita	VELLETRI	Prov.	RM	Data di nascita	18/07/1981
Residente	Via/~~Piazza~~ MATTEOTTI		Comune SARNO	Prov.	SA
Stato civile	X Celibe/Nubile ☐ Coniugato/a ☐ Vedovo/a ☐ Separato/a ☐ Divorziato/a				

DICHIARO

sotto la mia responsabilità di aver diritto alle seguenti detrazioni dall'imposta lorda

(contrassegnare le caselle che interessano)

X **Per Reddito di Lavoro dipendente e assimilato a decorrere** dal 30/11/2010

☐ **Per Coniuge a carico**, non legalmente ed effettivamente separato: dal __/__/____ al __/__/____

Cognome Nome nato/a il..... a..... C.F.

☐ **Per figli a carico**

☐ **Figlio**: Cognome.....nome..... nato a il __/__/__ **C.F:**

dal __/__/__ al __/__/__ al 100%☐ al 50%☐ minore di 3 anni ☐ disabile ☐

☐ **Figlio**: Cognome.....nome..... nato a il __/__/__ **C.F:**

dal __/__/__ al __/__/__ al 100%☐ al 50%☐ minore di 3 anni ☐ disabile ☐

☐ **Figlio**: Cognome.....nome..... nato a il __/__/__ **C.F:**

dal __/__/__ al __/__/__ al 100%☐ al 50%☐ minore di 3 anni ☐ disabile ☐

☐ **Presenza di almeno 4 figli a carico** ☐ SI ☐ NO al 100% ☐ al 50%☐ Altro al .....☐

☐ **Per altri familiari a carico conviventi : (indicare il grado di parentela)**
Cognome Nome C.F : dal __/__/____ al __/__/____ al 100%☐ al 50%☐ al __%☐

☐ **Mancanza dell'altro genitore** SI ☐ NO ☐

CHIEDO ☐ di applicare una aliquota più elevata di quella che deriva dal ragguaglio al periodo di paga degli scaglioni annui di reddito pari a .....%

DICHIARO

Che il domicilio fiscale al 01/01/~~2009~~ 2010 è il seguente:

Comune SARNO **Prov** SA

MI IMPEGNO

a presentare nuova dichiarazione aggiornata in caso di intervenute modifiche nel corso dell'anno e a RIPRESENTARE NUOVA RICHIESTA ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SOLARE, sollevando fin d'ora Codesta Azienda da ogni responsabilità.

Data 30/11/2010 FIRMA .....

N.B. Il Modello deve essere compilato da TUTTI i dipendenti e riconsegnato all'Ufficio Stipendi quanto prima (possibilmente entro il 30 giugno c.a. anche via fax al n. 0758858310).

Si prega evidenziare se trattasi di conferma ☐ o variazione ☐ rispetto alla precedente comunicazione (relativa all'anno 2008).

fonte: http://

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale
Rapporti con gli Organi Istituzionali
delle Aziende Sanitarie Locali
Settore Aggiornamento e Formazione del Personale

Il Dirigente

Al Responsabile della Formazione

dell'ASL Salerno

SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0919988 12/12/2012
Mittente : Aggiornamento e formazione del personale
Destinatari : AL RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE A.S.L SALERNO
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 4 del 2011

Oggetto: Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2010/2013.
Richiesta trasferimento dott. Falciano Raffaele.

Il dott. Falciano Raffaele, attualmente frequentante il 3° anno del CFSMG 2010/13 presso la Regione Umbria, ha richiesto il trasferimento presso questa Regione.

Al fine di decidere per l'accoglimento o meno di tale richiesta, la S.V. è invitata a valutare l'effettiva possibilità per l'interessato di un agevole prosieguo della formazione presso codesta ASL, fornendo riscontro allo scrivente Settore.

Si allega copia originale della documentazione personale del dott. Falciano, così come trasmessa dalla Regione Umbria.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01

P.I. Ciro Fumo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. Francesco P. Iannuzzi

L'Istruttore

Guido Maria Maggiore

IMPLEMENTAZIONE CURE PRIMARIE A.S.L. SALERNO S.C.

12/12/2012

fonte: http://b

ASL SALERNO
AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO

Via Nizza, 146 - 84124 Salerno

Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale
Coordinatore: dott. Massimo D'Andrea
Segreteria: tel. e fax 089 693594

Prot. n° 1

del -7 GEN. 2013

Al Dirigente del Settore
Aggiornamento e Formazione del Personale
A.G.C. Piano Sanitario Regionale
Rapporti con gli Organi Istituzionali
delle Aziende Sanitarie Locali
Giunta Regionale della Campania

Centro Direzionale, Isola C 3
80143 NAPOLI

TRASMISSIONE VIA FAX

Oggetto: Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2010/2013;
trasferimento dott. Raffaele Falciano.

In riferimento alla nota prot. n° 919988 del 12/12/2012 relativa all'oggetto, esaminata la documentazione ad essa acclusa, si ritiene che il dott. Falciano può proseguire il percorso formativo presso l'A.S.L. Salerno.

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0011484 07/01/2013
Mittente : A.S.L. SALERNO
Assegnataria : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 6 del 2010

Ai sensi dell'art. 43, co. 6, del D.P.R. 445 del 28/12/2000 (G.U. n° 42 del 20/02/2001) alla trasmissione del presente fax non seguirà quella del documento originale.

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "LA FATTORIA GAIA SRL" - COMUNE DI TEVEROLA - CAMBIO RAGIONE SOCIALE IN DITTA "LA FATTORIA GAIA & C. SRL" -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n**.** 68/SAN./STAP–CE del 08.06.2005 è stato confermato il numero di riconoscimento **15/702** alla ditta "**LA FATTORIA GAIA SRL**" con sede operativa in Teverola - Zona ASI Aversa Nord, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala, ricotta, provola e caciocavallo;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 788/VR del 29.11.2012 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario - Ambito 1 – Aversa "Igiene degli Alimenti di O.A." dell' ASL Caserta - ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Serra Giuseppe legale rappresentante della succitata ditta , intesa ad ottenere il cambio della ragione sociale;

VISTA

- la documentazione allegata all'istanza suddetta dalla quale si rileva che il Sig. Serra Giuseppe, nato ad Aversa il 11.10.1955 e ivi residente alla via Michelangelo n. 141, è il legale rappresentante della costituita ditta **"LA FATTORIA GAIA& C. SRL"** con sede legale in Teverola Zona ASI Aversa Nord (P. IVA 07224041215);

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 29.11.2012 dai Veterinari della precitata ASL nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*" e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004 nonché l'indicazione del Veterinario Ufficiale nella persona del dott. Paone Crispino;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** dell'avvenuto cambio della ragione sociale dello stabilimento da ditta **"LA FATTORIA GAIA SRL"** a ditta "**LA FATTORIA GAIA & C. SRL"**;

- di **confermare** il numero di riconoscimento **15/702** alla costituita ditta "**LA FATTORIA GAIA & C. SRL"**, con sede operativa in Teverola Zona ASI Aversa Nord, per l'attività di produzione e commercializzazione di mozzarella di bufala, ricotta, provola e caciocavallo;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL Caserta - alla ditta "**LA FATTORIA GAIA & C. SRL"**; e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 4 del 15/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - SOSPENSIONE TEMPORANEA DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/SAN./STAP-CE DEL 07/02/2003 - DITTA CASEIFICIO "FATTORIE DEL MASSICO SRL" - COMUNE DI PIEDIMONTE DI SESSA AURUNCA .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 59/SAN./STAP-CE del 07/02/2003 è stato attribuito il numero di riconoscimento **15/430** allo stabilimento della ditta **Caseificio Fattorie del Massico srl** con sede operativa in Piedimonte di Sessa Aurunca Strada Provinciale per Mondragone - Sessa Aurunca, per la produzione e la commercializzazione di caciocavallo, ricotta, scamorza, scamorzine, fior di latte, provola, mozzarella di latte vaccino e mozzarella di bufala campana;

- che con decreto dirigenziale n. 96/SAN./STAP-CE del 06/09/2007 la ditta **Caseificio Fattorie del Massico srl** è stata autorizzata ad adibire una zona del proprio stabilimento, allo scongelamento del latte;

PRESO ATTO

- della nota fax prot. n. 24 dell' 08/01/2013 con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene degli Alimenti di O.A. Vigilanza Strutture Casearie dell' A.S.L. Caserta ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Chianese Luigi, legale rappresentante della ditta "*de quo*" con il numero di riconoscimento **15/430** intesa ad ottenere la sospensione temporanea dell'attività lavorativa del proprio opificio;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea del numero di riconoscimento **15/430** assegnato alla succitata ditta, come richiesto dal legale rappresentante;

TENUTO CONTO

- della delibera della Giunta Regionale n. 377 del 31/07/2012 che stabilisce che la sospensione dell'attività in uno stabilimento non può superare i 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione dell'attività entro il predetto termine massimo è subordinata al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell' ASL competente;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L/vo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti dallo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L/vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta regionale n. 3466 del 06/06/2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D. L/vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l' Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12/06/2000 dell' Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota fax prot. n. 24 dell'08/01/2013 con la quale il il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene degli Alimenti di O.A. - Vigilanza Strutture Casearie dell' A.S.L. Caserta, ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Chianese Luigi, legale rappresentante della ditta **Caseificio Fattorie del Massico srl** con il numero di riconoscimento **15/430** intesa ad ottenere la sospensione temporanea dell'attività lavorativa del proprio opificio;

- di **sospendere** temporaneamente, per un periodo non superiore ai 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, il numero di riconoscimento **15/430** attribuito alla ditta **Caseificio Fattorie del Massico srl** con stabilimento sito in Piedimonte di Sessa Aurunca Strada provinciale per Mondragone – Sessa Aurunca;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta **Caseificio Fattorie del Massico srl** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

ASSOCIAZIONE CENTRO ASSISTENZIALE POLIVALENTE "MADRE SPERANZA". CANCELLAZIONE ALBO ENTI AUSILIARI REGIONE CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L. 162/90 ed il DPR 309/90, art. 116, la Regione Campania ha istituito, con DGR n. 6245/93, l'Albo degli Enti Ausiliari che gestiscono, senza fine di lucro, strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti in forma residenziale e semiresidenziale;
b) che nell'Atto di Intesa del 9 febbraio 1993 si disciplinano all'art. 11 i motivi di cancellazione dall'albo degli enti ausiliari;
c) che l'Accordo Stato Regione del 5 agosto 1999 delinea i requisiti necessari delle strutture per essere riconosciute come Enti Ausiliari per l'iscrizione al relativo Albo Regionale;
d) che con la DGR n. 5743 del 28 novembre 2000, la Regione Campania ha ratificato, tra l'altro, l'Atto di Intesa 5 agosto 1999.

CONSIDERATO

a) che l'Associazione Centro Assistenziale Polivalente "Madre Speranza, iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari Campania con D.D. n. 012734 del 29/09/1998 e, pertanto, secondo la normativa vigente, Ente autorizzato e provvisoriamente accreditato per assistenza in materia di riabilitazione di reinserimento sociale dei tossicodipendenti in forma residenziale con sede operativa Terapeutico - Riabilitativa sita in viale Tommaso Salino KM 32.00 – 81030 Castel Volturno (CE) è tenuta all'osservanza di quanto richiesto dal DPR 309/90 per la gestione dei programmi terapeutici a favore di soggetti tossicodipendenti;
b) che per la Associazione de qua, come da segnalazione dell'Ufficio Territoriale di Governo di Caserta nota prot. N.1043/12.B.16/ANT/AREA 1^ del 06/11/2012, sussistono le cause interdittive di cui all'art. 4 del D.Lgs 08/08/1994 n. 490;
c) che all'art. 4 comma 6) del D.Lgs. n. 490/1998 viene, tra l'altro, prevista la revoca delle autorizzazioni in caso di verifica antimafia con esito positivo;
d) che l'iscrizione all'Albo Regionale degli Enti Ausiliari ha valenza autorizzatoria ai sensi dell'art. 25 dell'Accordo del 5 agosto 1999 ratificato dalla Regione Campania con DGRC n. 5743 del 28 novembre 2000, come altresì riportato nel Decreto Commissario ad Acta per la Sanità n. 19/2012 relativo all'accesso alla procedura informatizzata per l'accreditamento definitivo.

PRESO ATTO

a) del Decreto del TAR Campania n. 01638/2012 REG.PROV.CAU. del 30/11/2012 con il quale il tribunale amministrativo di Napoli respinge la richiesta di sospensione dell'efficacia dell'interdittiva antimafia dell'UTG di Caserta presentata dall'Associazione de qua;
b) dell'Ordinanza n. 1 del 10/01/2013 del Settore Ecologia, Ambiente e Sanità del Comune di Castel Volturno (CE) con la quale si revoca l'autorizzazione sanitaria al funzionamento e si dispone la relativa chiusura dell'attività "di riabilitazione ed educativo assistenziale per tossicodipendenti in regime residenziale per n. 25 unità denominata "Madre Speranza" con sede in Castel Volturno (CE) alla via Tommaso salino n. 11".

VISTO

a) la Legge 241 e ss.mm.ii.;
b) la DGRC n. 6245/1993;
c) l'art. 11 dell'Atto di Intesa 9 febbraio 1993;
d) il D.Lgs n. 490 del 08/08/1994;
e) il D.D. n. 012734 del 29/09/1998;
f) l'art. 25 dell'Atto d'Intesa 5 agosto 1999;
g) della DGRC n. 5743 del 28 novembre 2000;
h) l'art. 4, comma 6, della L. R. n.24 del 29.12.2005, che disciplina i poteri dei Dirigenti;
i) il Regolamento n. 1 del 22.06.2007 del Consiglio Regionale della Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato

1) di provvedere alla revoca del D.D. n. 012734 del 29/09/1998 ed alla relativa cancellazione dall'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Campania la struttura operativa Comunità Terapeutico Riabilitativa residenziale della Associazione Centro Assistenziale Polivalente "Madre Speranza" sita al viale Tommaso Salino KM 32.00 – 81030 Castel Volturno (CE);
2) che avverso a tale provvedimento, è possibile presentare ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla sua pubblicazione sul BURC;
3) di inviare, per opportuna conoscenza, il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AASSLL - Settore Programmazione-, alle AASSLL della Regione Campania, al Comune di Castel Volturno (CE), per gli adempimenti consequenziali, ed all'Associazione "Madre Speranza";
4) di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – Servizio Registrazioni ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr.ssa Rosanna ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853 DEL 29 APRILE 2004. SEZ. VI REG. CE 853 STABILIMENTO PRODOTTI A BASE DI CARNE DITTA NOSCHESE CONSIGLIO SAN CIPRIANO PICENTINO (SA) REVOCA APPROVAL NUMBER 9 471/L

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regg. CE 852, 853, 854, del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare la sezione VI che disciplina la materia *prodotti a base di carne - impianto di trasformazione* precedentemente regolamentata dal D.Lgs. n.537/92;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

-che con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 10634 del 9 ottobre 1984 la Ditta Noschese Consiglio veniva autorizzata ad attivare nel Comune di San Cipriano Picentino (SA) località Taverna un laboratorio per la produzione di insaccati freschi e stagionati di puro suino e misti (bovino-suino);

-che con decreto del Ministero della Sanità Direzione Generale per l'igiene degli alimenti e la nutrizione divisione III, notificato con nota n 703/80.83/73.4/6055 del 13 novembre 1993 lo stabilimento della Ditta Noschese Consiglio sito in San Cipriano Picentino (SA) alla Via Taverna n. 2 veniva autorizzato ai sensi del D.Lgs 537/92 quale stabilimento non avente struttura a capacità di produzione industriale per la produzione di prodotti a base di carne delle seguenti tipologie: insaccati freschi e stagionati di puro suino e misti (bovino – suino) con il numero di riconoscimento **9- 471/L;**;

-che con decreto dirigenziale n.56 del 14.04.2010 A.G.C. 20 Settore 10 neniva disposto un aggiornamento dei surrichiamati decreti per ampliamento produttivo per le seguenti tipologie:salsiccia, soppressata, capicollo, pancetta sia stagionata come tale che come varietà affumicata, (tipologie afferenti alla sezione VI del Reg. CE 853/2004);

DATO ATTO che con nota prot.n.365364 del 20.04.2007 il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria ha assegnato allo stabilimento di cui trattasi il numero di riconoscimento unico Approval Number **9 471/L;**

ACQUISITA al prot. n. 2823 del 03.01.2013 la nota prot. n. 121728 del 31 dicembre 2012, con la quale l'ASL Salerno U.O.V. Giffoni Valle Piana (SA), ha formulato proposta di revoca dell' Approval number **9 471 L**, assegnato al salumificio di cui trattasi su richiesta del titolare Sig. Noschese;

VISTA la richiesta datata 28 dicembre 2012, con la quale il Sig. Noschese Consiglio nato a San Cipriano Picentino il 12.01.1953, in qualità di titolare dell'omonimo salumificio chiede la revoca del succitato numero di riconoscimento;

VISTA la legge Regionale n.24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla revoca dell'approval number **9 471/L;**

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di revocare** i seguenti decreti:

- il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 10634 del 9 ottobre 1984 con il quale la Ditta Noschese Consiglio veniva autorizzata ad attivare nel Comune di San Cipriano Picentino (SA), località Taverna, un laboratorio per la produzione di insaccati freschi e stagionati di puro suino e misti (bovino suino);

-il il decreto del Ministero della Sanità Direzione Generale per l'Igiene degli Alimenti e la Nutrizione Divisione III, datato 1 ottobre 1993, notificato con nota n. 703/80.83/73.4/6055 del 13 novembre 1993 con il quale la medesima Ditta Noschese Consiglio veniva autorizzata ai sensi del D.Lgs. n.537/92, ad attivare nel Comune di San Cipriano Picentino (SA) località Taverna un laboratorio per la produzione di insaccati freschi e stagionati di puro suino e misti (bovino-suino) con il numero di riconoscimento 9-471/L;

- il decreto dirigenziale n. 56 del 14/04/2010 concernente l'aggiornamento dei surrichiamati decreti per ampliamento produttivo per le seguenti tipologie:salsiccia, soppressata, capicollo, pancetta sia stagionata come tale che come varietà affumicata, afferenti alla sezione VI del Reg. CE 853/2004;

2. di revocare, consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico approval number **9 471/L;**

4. di evidenziare, ai fini dell'aggiornamento del data base, che i dati relativi allo stabilimento vanno modificati come segue:

Ragione sociale approval number	Legale rappresentante P. I.V.A.	COMUNE- INDIRIZZO – SEDE LEGALE	SEZIONE – DESCRIZIONE ATTIVITA' – CODICE SANCO	Situazione attuale
Noschese Consiglio 9 471/L;	Noschese Consiglio P. I.V.A. 01965400656	San Cipriano Picentino (SA) Via Taverna 2. San Cipriano Picentino (SA) Via Taverna 2.	Sezione VI - Prodotti a base di carne - impianto di trasformazione – PP	revocato

4. **di inviare copia** del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL Salerno Ambito Salerno 2 Dipartimento di Prevenzione U.O.V di Giffoni Valle Piana (SA), per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di San Cipriano Picentinoi (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci

(*firma digitale*)

Decreto Dirigenziale n. 5 del 16/01/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX REG. CE 853/2004 STABILIMENTO PRODUZIONE GELATI DITTA ESAGEL S.R.L. ROCCAPIEMONTE (SA) REVOCA APPROVAL NUMBER 15 551

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29/04/2004, in applicazione dal 1°gennaio 2006 ed in particolare la sezione IX del Reg. CE 853 che disciplina la materia latte crudo e prodotti lattiero-caseari precedentemente regolamentata dal D.P.R. 14 gennaio 1997 n. 54;
- *il Regolamento 882 del 29/04/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;*
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 64 del 31/01/2001 SAN / STAP – SA, alla Ditta ESAGEL S.R.L., con stabilimento sito in Roccapiemonte (SA) frazione Casali, alla Via S. Pasquale n. 50, veniva assegnato, ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997, il numero di riconoscimento **15/551** per la produzione e la commercializzazione in ambito comunitario di gelati;

DATO ATTO che con nota del Settore Veterinario prot. 0394090 del 03/05/2007 allo stabilimento di cui trattasi è stato assegnato l'approval number 15 551;

ACQUISITA al prot.n. 0029749 del 14/01/2013 la nota prot.n. 98/iapz del 14/01/2013 dell'U.O.C." Igiene allevamenti e produzioni zootecniche" dell'ASL Ambito Salerno 1 con la quale viene trasmessa la richiesta di revoca della ditta sopracitata;

VISTA la comunicazione datata 28/12/2012 con la quale il Sig. Dello Ioio Giuseppe in qualità di titolare della ditta Esagel s.r.l. con sede legale e stabilimento in Roccapiemonte località Casali, chiede a questo Settore, per il tramite dell'ASL, la revoca del numero di riconoscimento CE 15/551 e alla medesima ASL la contestuale registrazione dello stabilimento, ai sensi del Reg. CE 852/2004;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore, di dover procedere alla revoca del decreto dirigenziale n. 64 del 31/01/2001 e, consequenzialmente, alla revoca dell' approval number. 15 551;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica, con firma digitale interna, dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e conferma:

1. **di revocare** il decreto dirigenziale n. 64 del 31/01/2001 SAN / STAP – SA, con il quale lo stabilimento della Ditta ESAGEL S.R.L. sito in Roccapiemonte (SA) frazione Casali, alla Via S. Pasquale 50, è stato riconosciuto, ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997 n. 54, con il numero 15/551 per la produzione e la commercializzazione in ambito comunitario di gelati;

2. **di revocare** consequenzialmente il numero di riconoscimento unico approval number **15 551;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di evidenziare, ai fini dell' aggiornamento, da parte degli Organi competenti del sistema SINTESI, del sistema GISA e della banca dati interna i seguenti dati relativi allo stabilimento:

Ragione Sociale Approval Number	rappresentante legale P.IVA	Comune indirizzo stabilimento – sede legale	Sezione - Descrizione attività - codice SANCO	Situazione attuale
Ditta ESAGEL S.R.L. 15 551	Dello Ioio Giuseppe 02779890652	Roccapiemonte (SA) loc. Casali ViaS. Pasquale50 Roccapiemonte (SA) loc Casali ViaS.Pasquale50	Sez. IX stabilimento di trasformazione PP gelati	Revocato

4.

i inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all' UOC "Igiene allevamenti e produzioni zootecniche" dell'ASL ambito Salerno 1 Nocera Inferiore (Sa) per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Roccapiemonte (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. 5.

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 36/08 - Sig.a Ciavolino Martina (Soc. Iniziative Vesuviane S.r.l.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 2012.0747193 del 12/10/201 2, la sig.a Ciavolino Martina *… omissis …*, in qualità di Amministratore unico della Soc. "Iniziative Vesuviane Srl" con sede in Torre del Greco alla Via Alcide De Gasperi n° 131, P.IVA N° 05030831217, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 36/08, avente una superficie di mq. 2.277,00, con scadenza al 31/12/2012, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 17/03/2008, allo scopo di mantenere un parcheggio pubblico per auto,
- che la concessione demaniale marittima n° 36/08 è scaduta il 31/12/2012;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n° 081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina di Camerota – Comune di Camerota - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 56/2009 - Sig.ra Papagni Antonella (Associazione pescatori "Monte di Luna")

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0951141 del 24.12.2012 la Sig.ra Papagni Antonella Presidente dell'Associazione pescatori " Monte di Luna ", titolare della concessione demaniale marittima n. 56/2009, rilasciata per installare e mantenere un gazebo di mq. 16,00 dal 1.04 al 30.09 di ogni anno, ricadente nel porto di Camerota del Comune di Camerota, prorogata con nota 0894908 del 4.12.012 ai sensi della l. n. 25/10 al 31.12.2015, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, l'estensione temporale della stessa per il periodo dal 01/01 al 31/12 di ogni anno di validità della concessione demaniale marittima.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B. u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di ampliamento concessione demaniale marittima n°23/02 - Sig. Amendola Plinio (Soc. La Marinella S.r.l.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0703272 del 26/09/2012 il Sig. Amendola Plinio *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante della Soc. La Marinella S.r.l., già titolare della concessione demaniale marittima n. 23/02 per uno stabilimento elio - terapico con annesso bar ristorante, con validità al 31/12/2015, ricadente nel porto di Amalfi, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., l'ampliamento della stessa di mq. 300,00, al fine di posizionare sulla prospiciente scogliera di protezione per il periodo 01/05 al 30/09 di ciascun anno, un tavolato in legno di facile rimozione poggiato su una struttura in legno e ancoraggi in ferro zincato da utilizzare ad uso solarium;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di ampliamento concessione demaniale marittima n°16/02 - Sig. Amendola Cosma (Soc. Lo Smeraldino S.a.s.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0820353 del 08/11/2012 il Sig. Amendola Cosma *…omissis…* , in qualità di legale rappresentante della Soc. Lo Smeraldino S.a.s., già titolare della concessione demaniale marittima n. 16/02 per uno stabilimento elio - terapico con annesso bar ristorante, con validità al 31/12/2015, ricadente nel porto di Amalfi, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., una variazione della stessa mediante ampliamento di mq. 06,76, al fine di utilizzare una superficie scoperta adiacente l'attuale area di parcheggio, per destinarla alla sosta di motorini;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione concessione demaniale marittima n° 18/02 - Sig. Pisani Antonio (Soc. Lido Azzurro s.n.c.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0820379 del 08/11/2012 il Sig. PISANI Antonio*…omissis…*, in qualità di legale rappresentante della Soc. Lido Azzurro s.n.c., già titolare della concessione demaniale marittima n. 18/02 per uno stabilimento elio - terapico con annesso bar ristorante, con validità al 31/12/2015, ricadente nel porto di Amalfi, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione della stessa, mediante ampliamento della superficie dell'attuale pedana in legno su palafitte di mq. 53,10 posti alla medesima quota di quella esistente;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

Unione europea

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670

Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto

(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - AGC Programmazione,Piani e Programmi-Settore Pianificazione e collegamenti con le AA.GG.CC

Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via S.Lucia,81

Città: NAPOLI Codice postale: 80132 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817962975

All'attenzione di:

Posta elettronica: g.palladino@maildip.regione.campania.it

Fax: +39 0817962706

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

- ☐ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ☐ Difesa
- ☐ Ordine pubblico e sicurezza
- ☐ Ambiente
- ☐ Affari economici e finanziari
- ☐ Salute

☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☒ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Procedura aperta, per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 /05/2010 e s.m.i.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 6 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 /05/2010 e s.m.i.

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	66000000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ○ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 26400000.00 Valuta: EUR oppure:	○	○	al
Offerta più bassa: e	○	○	al

Valuta: presa in considerazione			

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

◉ Prezzo più basso
oppure
○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

943.12

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

◉ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: 2012/S 142-237578 del: 26/07/2012 (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: 1 Lotto n.: 1 Denominazione: Procedura aperta, per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 /05/2010 e s.m.i.

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
26/11/2012 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 1
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Indirizzo postale: Via Goito,4

Città: Roma Codice postale: Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: Valuta:	○	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: Valuta: oppure:	○	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

Trattasi di un mutuo, con oneri a carico dello Stato, destinato alla prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al DPCM n.3967/2010 e smi.Il prezzo piu' basso corrisponde all'indicatore SPRED che è stato del 2.38 p.p.a offerto dalla Cassa Dep. e Prerstiti..Il valore finale dell'appalto è da riferirsi dalla quota capitalle erogta dalla banca e pertanto non tiene conto degli interewssi che matureranno negli undici anni.

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR CAMPANIA

Indirizzo postale
Piazza Municipio,84

Città Napoli — Codice postale 80100

Paese Italia (IT) — Telefono

Posta elettronica — Fax

Indirizzo internet URL www.giustiziaamministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città — Codice postale

Paese — Telefono

Posta elettronica — Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*
Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
11/01/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-005331

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
- ○ procedura aperta,
- ○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
- ☐ tecniche,
- ☐ di carattere artistico,
- ☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
- ☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- ☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Provveditorato ed Economato
Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale: Via S.Lucia,81
Città: NAPOLI Codice postale: 80132 Paese: Italia (IT)
Punti di contatto: Telefono:
All'attenzione di:
Posta elettronica: Fax:

Indirizzi internet: *(se del caso)*
Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it
Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*
Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Proc. 885/11 - Procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata, reception, vigilanza ispettiva, fornitura installazione e manutenzione di sistemi teconologici di ausilio ai predetti servizi presso le sedi della Giunta Regionale della Campania di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e provincia e Salerno e provincia

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 23 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso ○ sì ◉ no

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Proc. 885/11 - Procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata, reception, vigilanza ispettiva, fornitura installazione e manutenzione di sistemi teconologici di ausilio

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	79713000	
Oggetti complementari	79714000	
	79716000	
	35120000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ◉ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)

Valuta: EUR oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

◉ Prezzo più basso
oppure
○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

885/11

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

◉ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: 2012/S 011-017451 del: 18/01/2012 (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: 885/11 Lotto n.: 1 Denominazione: Proc. 885/11 - Procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata, reception, vigilanza ispettiva, fornitura installazione e manutenzione di sistemi teconologici di ausilio

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
30/11/2012 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 5
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: ATI Cosmopol srl- Securline service srl

Indirizzo postale: c.da santorelli

Città: Avellino Codice postale: Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 1009936.00 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 631132.00 Valuta: EUR	◉	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR napoli

Indirizzo postale
piazza municipio

Città napoli | Codice postale

Paese | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet URL

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città | Codice postale

Paese | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi
Entro trenta giorni dalla comunicazione di aggiudicazione

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale Settore Provveditorato ed Economato-Giunta regionale della Campania

Indirizzo postale

Città Napoli

Codice postale

Paese Italia (IT)

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
11/01/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-005698

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
- ○ procedura aperta,
- ○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
- ☐ tecniche,
- ☐ di carattere artistico,
- ☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
- ☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- ☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

AVVISO DI RETTIFICA
ALLA LEGGE REGIONALE DEL 1° LUGLIO 2011, N. 12

Ai ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del Regolamento di disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Campania in forma digitale, si dispone la pubblicazione dell'avviso di rettifica concernente il titolo della legge regionale del 1° luglio 2011 n. 12.
Per mero errore materiale nel BURC n. 43 dell'11 luglio 2011 è stato erroneamente indicato il titolo della L.R. n. 12 del 1° luglio 2011.

"AUTORIZZAZIONE DEL COMMA 4 DELL'ART. 118 DELLA COSTITUZIONE SULLA SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE" il medesimo va quindi rettificato nel seguente modo: dove è scritto "AUTORIZZAZIONE" deve leggersi e intendersi "ATTUAZIONE".

Pertanto il titolo corretto della L.R. n. 12 del 1° luglio 2011 è:

"ATTUAZIONE DEL COMMA 4 DELL'ART. 118 DELLA COSTITUZIONE SULLA SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE"

Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI LAVIANO (Partita IVA: 0054019 065 9)
Provincia di Salerno

STATUTO COMUNALE

(approvato con deliberazione consiliare n. 23 del 14 novembre 2012)

Indice

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 - Autonomia del Comune
Art. 2 - Finalità
Art. 3 - Programmazione e forme di cooperazione
Art. 4 - Territorio e sede comunale
Art. 5 - Albo Pretorio
Art. 6 - Stemma e gonfalone
TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE
CAPO I - ORGANI DEL COMUNE
Art. 7 - Organi
CAPO II - CONSIGLIO COMUNALE
Art. 8 - Consiglio Comunale
Art. 9 - Composizione e durata in carica
Art. 10 - Insediamento del Consiglio Comunale
Art. 11 – I Consiglieri
Art. 12 – Dimissioni dei Consiglieri
Art. 13 - Prerogative e diritti dei Consiglieri
Art. 14 – Linee Programmatiche di mandato
Art. 15 - Gruppi consiliari
Art. 16 - Conferenza dei capigruppo
Art. 17 - Commissioni consiliari
Art. 18 – Forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze
Art. 19 - Convocazione del Consiglio
Art. 20 - Validità delle sedute e delle deliberazioni
Art. 21 - Pubblicità delle sedute
Art. 22 – Votazioni
Art. 23 - Mozione di sfiducia
Art. 24 - Scioglimento del Consiglio Comunale
CAPO III - GIUNTA COMUNALE
Art. 25 - Giunta Comunale
Art. 26 - Composizione e nomina
Art. 27 - Cause di incompatibilità ed ineleggibilità
Art. 28 - Revoca, dimissioni, decadenza
Art. 29 - Funzionamento della Giunta
Art. 30 - Attribuzioni
CAPO IV - IL SINDACO
Art. 31 - Funzioni generali del Sindaco
Art. 32 - Competenze del Sindaco
Art. 33 – Mozione di sfiducia
Art. 34 – Dimissioni del Sindaco
TITOLO III - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUBBLICI
CAPO I - UFFICI E PERSONALE
Art. 35 - Principi strutturali ed organizzativi
Art. 36 – Regolamento degli uffici e dei servizi
Art. 37 – Struttura organizzativa
Art. 38 - Responsabili degli uffici e dei servizi
Art. 39 – Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi
Art. 40 - Segretario Comunale
Art. 41 - Personale a contratto

CAPO II - SERVIZI PUBBLICI
Art. 42 - Forme di gestione
Art. 43 - Convenzioni
Art. 44 – Consorzi
Art. 45 - Accordi di programma.
TITOLO VI – PARTECIPAZIONE, DECENTRAMENTO E DIRITTO DI ACCESSO
CAPO I - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
Art. 46 - Promozione dell'associazionismo e del volontariato
Art. 47 - Albo delle associazioni
Art. 48 - Consulte
Art. 49 - Petizioni
Art. 50 - Istanze
Art. 51 – Proposte
Art. 52 – Referendum consultivo
Art. 53 - Effetti del referendum
CAPO II - DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE
Art. 54 – Pubblicità degli atti
Art. 55 - Diritto di accesso e di informazione dei cittadini
Art. 56 – Azione popolare
TITOLO V – FINANZA E CONTABILITA'
Art. 57 – Ordinamento
Art. 58 – Attività finanziaria del comune
Art. 59 – Bilancio comunale
Art. 60 – Attività contrattuale
Art. 61 – Il Revisore dei Conti
TITOLO VI - FUNZIONE NORMATIVA
Art. 62 - Statuto
Art. 63 - Regolamenti
Art. 64 - Adeguamento delle fonti normative comunali
Art. 65 - Modifiche allo Statuto
Art. 66 - Entrata in vigore
Art. 67 – Norma transitoria e finale

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Autonomia del Comune

1. Il Comune di Laviano è un Ente locale autonomo nell'ambito dei principi e della disciplina dettati dalla Costituzione, dalle leggi generali della Repubblica, dalle leggi regionali e dal presente Statuto.
2. Il Comune rappresenta la comunità di Laviano, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Art. 2 – Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori della Costituzione Italiana e ai principi esplicitati nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo secondo la quale il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo consiste nel riconoscimento della dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana.
2. Ribadisce il valore insostituibile della Pace Universale e si impegna a favorire occasioni di incontro, di confronto, di dialogo tra diverse realtà politiche, sociali, culturali, religiose ed etniche.
3. Attua nella propria azione amministrativa i principi di trasparenza, buon andamento ed imparzialità, nonché di economicità ed efficacia.
4. Organizza la propria attività in modo da garantire la partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alle scelte politiche della comunità.
5. Assicura alla famiglia, che riconosce come soggetto sociale, la possibilità di adempiere ai compiti previsti dall'ordinamento giuridico nel rispetto della parità fra i sessi.
6. Promuove un equilibrato sviluppo socio - economico del territorio nel suo complesso, sia garantendone l'integrità e la corretta utilizzazione anche attraverso il patrimonio comunale nonché valorizzando le caratteristiche sociali, culturali e produttive di ciascuna frazione.

Art. 3 - Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia , avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel proprio territorio.
3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, complementarietà e sussidiarietà, tra le diverse sfere di autonomia.
4. Promuove interventi idonei ad assicurare il proficuo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali prevalenti nella comunità di Laviano, stimolandone l'evoluzione verso forme tecnologicamente più adeguate e produttive.
5. Valorizza, ai fini turistici, il patrimonio paesaggistico ed ambientale.
6. Assume ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente e la diffusione della cultura.

Art. 4 - Territorio e sede comunale

1. I confini geografici che delimitano la superficie del territorio attribuito al Comune definiscono la circoscrizione sulla quale lo stesso esercita le sue funzioni ed i suoi poteri.
2. Il Comune può estendere i suoi interventi ai propri cittadini che si trovano al di fuori della circoscrizione, anche all'estero, attraverso la cura dei loro interessi generali sul territorio comunale e, se necessario, l'erogazione di forme di assistenza nelle località dove dimorano temporaneamente.
3. Il territorio comunale si estende per Kmq. 56,56 e confina con i Comuni di Santomenna, Castelnuovo di Conza, Valva e Colliano in provincia di Salerno, Caposele in provincia di Avellino (Regione Campania) e con i Comuni di Muro Lucano, Castelgrande e Pescopagano in provincia di Potenza (Regione Basilicata).
4. La sede del Comune è ubicata nella Casa Comunale (Municipio) in Largo Padre Pio s.n.c., costruita dopo il sisma del 23 novembre '80.
5. Le riunioni degli organi elettivi collegiali dell'Ente si svolgono nella Casa Comunale. Tuttavia, gli organi comunali, in ipotesi eccezionali e per specifiche esigenze, possono riunirsi in luoghi diversi dalla sede comunale.
6. Il mutamento della sede comunale deve essere deliberata dal Consiglio Comunale.

Art. 5 - Albo Pretorio

1. Tutti gli atti per i quali è prevista la pubblicazione dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti sono pubblicati, ai sensi dell'art. 32 della legge 18.6.2009, n. 69, all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune.
2. Al fine di garantire una maggiore partecipazione e trasparenza si prevede che un apposito spazio della Casa Comunale sia destinato ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione "cartacea". A tale Albo il Sindaco potrà disporre l'affissione , per un periodo pari a quello previsto per la pubblicazione on-line, degli atti ritenuti di particolare rilevanza per la cittadinanza.
3. La pubblicazione deve garantire accessibilità, integralità e facilità di lettura.

Art. 6 - Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comune di Laviano" e con lo stemma storico tradizionale, precisamente quello che sigilla le singole pagine del presente Statuto e che raffigura "Tre monti stilizzati e una stella racchiusi in uno scudo, quest'ultimo sormontato da una corona, la scritta – Comune di Laviano (Salerno) – racchiusa in due cerchi concentrici".
2. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze è esibito il gonfalone comunale.
3. L'uso è disciplinato da apposito regolamento.
4. Sono vietati l'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I - ORGANI DEL COMUNE

Art. 7 – Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.
2. Le attribuzioni ed i rapporti tra gli organi sono stabiliti dalla legge e dal presente Statuto.

CAPO II - CONSIGLIO COMUNALE

Art. 8 - Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è espressione della comunità locale che lo elegge riunita in corpo elettorale, secondo la disciplina stabilita dalla legge.
2. Il Consiglio, in virtù della sua funzione di rappresentanza della comunità, è titolare del potere di indirizzo politico e amministrativo e del potere di controllo.
3. Il Consiglio esprime l'indirizzo politico-amministrativo in atti quali mozioni, risoluzioni, ordini del giorno, direttive contenenti obiettivi, principi e criteri informatori delle attività dell'Ente. Indirizza altresì l'attività dell'Ente con atti fondamentali di carattere normativo e programmatico.

4. Il Consiglio Comunale ha competenza sulla adozione degli atti amministrativi fondamentali previsti dalle leggi vigenti.
5. L'esercizio delle suddette funzioni non può essere oggetto di delega.
6. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte
7. Il regolamento indica, altresì, il numero dei Consiglieri necessari per la validità delle sedute.

Art. 9- Composizione e durata in carica

1. Le norme relative alla composizione, alla durata in carica, alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.
2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 10 - Insediamento del Consiglio Comunale

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
2. Nella prima seduta il Consiglio deve provvedere nel seguente ordine:
-convalida degli eletti;
-giuramento del Sindaco ;
-comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Comunale;
-elezione della Commissione Elettorale Comunale.

Art. 11 – Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolari dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze . A parità di voti sono esercitate dal più giovane di età.
3. I Consiglieri Comunali che non intervengano alle sessioni in generale per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito di dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta , ai sensi dell'art. 7 delle legge 7.8.1990, n. 241 a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori , entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 12 Dimissioni dei Consiglieri

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate in forma scritta al Consiglio; esse sono immediatamente registrate al protocollo nell'ordine temporale di presentazione; sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
2. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni stesse, deve provvedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione risultante dal protocollo dell'Ente.

Art. 13 - Prerogative e diritti dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.
2. Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.
3. Ciascun Consigliere ha diritto di interrogazione, di interpellanza e di mozione. Il regolamento prevede tempi tassativi entro i quali la Giunta e il Sindaco sono tenuti a rispondere.
4. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere copia dei provvedimenti del Comune, delle Istituzioni da esso dipendenti e dei relativi atti preparatori.
5. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. E' tenuto al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
6. I Consiglieri hanno diritto di esercitare il controllo sugli atti della Giunta con le modalità stabilite dalla legge.
7. Su richiesta di un quinto dei Consiglieri il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio entro il termine non superiore a venti giorni e ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.
8. I diritti stabiliti nel presente articolo si esercitano con le modalità previste dal regolamento del Consiglio.

Art. 14 – Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 gg , decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrative.
2. Ciascun Consigliere ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare nel corso della durata del mandato, con modifiche, le linee programmatiche , sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 15 - Gruppi consiliari

1. I gruppi consiliari sono individuati nelle liste che hanno partecipato alle elezioni e che hanno visto eletti propri rappresentanti in seno al Consiglio elettorale.
2. Ai gruppi consiliari sono fornite, compatibilmente alle strutture comunali, attrezzature di supporto ed assistenza giuridica tecnica ed amministrativa onde consentire il regolare svolgimento delle loro funzioni, tenendo presenti le esigenze comuni a ciascun gruppo.

Art. 16 - Conferenza dei capigruppo

1. I capigruppo sono nominati dai rispettivi gruppi consiliari nei 10 giorni successivi alla prima seduta del Consiglio. I nominativi dei capigruppo devono essere comunicati al Segretario Comunale nella seduta del Consiglio immediatamente successiva alla nomina.
2. Ai capigruppo consiliari sono trasmesse in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo pretorio, tutte le deliberazioni della Giunta comunale; i relativi testi sono messi a disposizione dei Consiglieri nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 17 - Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può istituire, con apposita deliberazione, adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio, commissioni a carattere permanente o formate per scopi specifici, costituite nel proprio seno e con criterio proporzionale.
2. Il numero delle commissioni, le rispettive materie di competenza, le modalità di funzionamento e le forme di pubblicità sono stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.
3. Alle commissioni è affidato il compito di agevolare e snellire i lavori del Consiglio, svolgendo attività preparatoria in ordine alle proposte di deliberazione ed alle altre questioni sottoposte all'esame del Consiglio.
4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 18 – Forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze

1. Il Consiglio può istituire, nel suo seno , commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia; in tal caso la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di apposizione.
2. Le modalità di funzionamento di dette commissioni, se istituite, saranno stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale

Art. 19 - Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio è convocato dal Sindaco, cui compete la determinazione della data dell'adunanza e la compilazione dell'ordine del giorno. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, la convocazione è effettuata dal Vice-Sindaco.
2. Qualora la convocazione del Consiglio sia richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica, la seduta deve aver luogo entro venti giorni dalla formalizzazione della richiesta.
3. Le modalità di convocazione del Consiglio sono stabilite dal regolamento.

Art. 20 - Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono valide con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati tranne i casi in cui la legge e il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata; in seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati, escludendo dal calcolo il Sindaco.
2. Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui la legge o il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata.
3. Nelle votazioni palesi i Consiglieri che dichiarano di astenersi si computano nel numero dei votanti.
4. Nelle votazioni a scrutino segreto le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti. Si computano nel numero dei presenti e non in quello dei votanti i Consiglieri che non prendono parte alla votazione.
5. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.

Art. 21 - Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche; il Sindaco provvede ad informare la cittadinanza mediante adeguate forme di pubblicità stabilite dal regolamento.
2. Il regolamento stabilisce, altresì, ì i casi in cui il Consiglio Comunale si riunisce in seduta riservata.
3. Qualora vengano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politico-sociale il Consiglio Comunale può essere convocato - relativamente alla discussione su tali materie - in seduta aperta, alla quale possono prendere parte i cittadini con diritto di parola.

Art. 22 – Votazioni

1. Le votazioni sulle deliberazioni del Consiglio Comunale si svolgono in forma palese, salvo i casi stabiliti dal regolamento.
2. Sono da assumere comunque a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento personale e sulla valutazione dell'azione svolta.

Art. 23 - Mozione di sfiducia e scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni non oltre 30 dalla sua presentazione.
3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.
4. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non com -porta la dimissione degli stessi.

Art. 24 – Scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale nei casi espressamente previsti dalle leggi viene sciolto con DPR su proposta del Ministro dell'Interno.
2. In caso di decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni del nuovo Consiglio e della nuova Giunta e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.
3. Nei casi diversi da quelli previsti dal comma 2 con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un Commissario.

CAPO III
GIUNTA COMUNALE

Art. 25 - Giunta Comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco per l'attuazione del programma di governo approvato dal Consiglio e adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente, nel quadro degli indirizzi, dei programmi ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio. In particolare, la Giunta Esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
2.L'attività della Giunta è improntata ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.
3. Gli Assessori possono, con delega del Sindaco, essere preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale.
4. La delega attribuisce al delegato le responsabilità connesse alle funzioni con la stessa conferite e può essere revocata in ogni momento dal Sindaco.
4. È Vice-Sindaco l'Assessore cui è attribuita dal Sindaco una delega generale di tutte le funzioni ad esso spettanti.
7. È Assessore Anziano l'Assessore, più anziano di età. L'Assessore Anziano in caso di assenza o impedimento sia del Sindaco che del Vice-Sindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco.

Art. 26 - Composizione e nomina

1. La Giunta è composta dal Sindaco e dal numero di Assessori previsto per legge. Uno degli Assessori è investito della carica di Vice Sindaco.
2. Gli Assessori sono scelti di norma tra i Consiglieri. Possono essere nominati anche assessori esterni al Consiglio purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa, o professionale.
3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervengono nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 27 - Cause di incompatibilità ed ineleggibilità

1. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.
2. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 1, non possono contemporaneamente far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti e i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado.
3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.
5. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di Assessore, può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato in tale carica.

Art. 28 - Revoca, dimissioni, decadenza

1. Il Sindaco può procedere alla revoca e sostituzione di uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
2. Le dimissioni degli Assessori sono presentate per iscritto al Sindaco ed hanno efficacia dalla loro iscrizione al protocollo del Comune.
3. La Giunta decade: in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco. La Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 29- Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori. Non sono richieste particolari formalità per la sua convocazione.
2. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vice-Sindaco. In caso di assenza di entrambi la presidenza è assunta dall'Assessore Anziano.
3. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche. Ad esse partecipa il Segretario Comunale e possono assistervi, su invito del Sindaco, i dipendenti ed i Consiglieri.

Art. 30 – Attribuzioni

1. La Giunta collabora con il Sindaco nella amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione non attribuiti dalla legge e dal presente Statuto alla competenza del Consiglio (esclusa l'ipotesi di cui al successivo punto 3.), del Sindaco, del Segretario, dei dirigenti e dei funzionari.
3. La Giunta, ai sensi dell'art. 42 – comma 4 – del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, adotta, in via di urgenza, le deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre, a pena di decadenza, a ratifica del Consiglio Comunale nei sessanta giorni successivi.
4. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive attribuite dalla legge e dallo Statuto.

CAPO IV - IL SINDACO

Art. 31- Funzioni generali del Sindaco

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di capo dell'amministrazione comunale, rappresenta la comunità locale. Esso è garante, di fronte al Consiglio e alla comunità del rispetto dello Statuto del Comune e dell'osservanza dei regolamenti.
2. Il Sindaco presiede il Consiglio e la Giunta e vigila sull'attuazione dei loro deliberati. Sovrintende al buon funzionamento degli uffici e dei servizi e alla esecuzione degli atti; coordina l'attività dell'Ente; esercita il potere di ordinanza e svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.
4. Il Sindaco, quale capo della Amministrazione, entra in carica all'atto della proclamazione, mentre per il valido e pieno esercizio delle funzioni di Ufficiale di Governo, entra in carica dopo la presta-zione del giuramento davanti al Consiglio Comunale, dopo la intervenuta convalida da parte del Consiglio stesso.
5. Il Sindaco, come Ufficiale di governo, sovrintende alle funzioni relative ai servizi di competenza statale e adotta i provvedimenti contingibili e urgenti demandati dalla legge.

Art. 32 - Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco ha la rappresentanza legale e dell'Ente ed in particolare:
   - *nomina e revoca gli Assessori;*
   - *garantisce l'unità di indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico;*

- *definisce l'ordine del giorno delle sedute della Giunta, d'intesa con gli Assessori;*
- *su autorizzazione della Giunta sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi, come attore o convenuto e promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti conservativi e le azioni possessorie;*
- *promuove, sentita la Giunta, iniziative per concludere accordi di programma con gli altri enti;*
- *esercita il potere di coordinamento, attribuitogli dalla legge, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale,sugli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche;*
- *può delegare proprie funzioni in modo permanente o temporaneo agli Assessori;*
- *nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.*
- *convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della legge 8.6.1990, n. 142 e s.m.e i.*
- *adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge ;*
- *nomina il Segretario Comunale scegliendolo nell'apposito albo;*
- *nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;*
- *conferisce gli incarichi di messo notificatore.*

Art. 33 Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati senza computare , a tal fine, il sindaco e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione

Art. 34 – Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, è previsto lo scioglimento del Consiglio e la contestuale nomina di un commissario.

TITOLO III
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUBBLICI
CAPO I - UFFICI E PERSONALE

Art. 35 - Principi strutturali ed organizzativi

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione dei ruoli tra gli organi elettivi, a cui sono affidate competenze d'indirizzo, di programmazione e di controllo, e gli organi burocratici, ai quali è affidata la gestione amministrativa e delle risorse umane e strutturali.
2. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità in modo da realizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'elevazione del livello di produttività. Il personale, preposto agli stessi, opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini. Nell'attuazione di tali criteri e principi i funzionari responsabili, coordinati dal Segretario Comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

Art. 36 – Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e , in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi gli organi amministrativi.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento. Ai funzionari responsabili spetta il compito di definire gli obiettivi e la gestione amministrativa , tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanza sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 37 - Struttura organizzativa

1. L'ordinamento strutturale dell'Ente è definito da un sistema di organizzazione flessibile, ordinato per "aree", strutture operative di massima dimensione, finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento nell'ambito di materie aventi caratteristiche omogenee.

2. Ad ogni area è preposto un responsabile che esercita funzioni di direzione dello stesso, con potestà di iniziativa, autonomia di scelta degli strumenti gestionali ed operativi di spesa nell'ambito degli stanziamenti assegnati, di gestione del personale e con responsabilità di risultato circa il perseguimento degli obiettivi assegnati, anche in termini di efficienza ed efficacia.
3. L'area e articolata in "Uffici", unità operative interne alla stessa che gestisce l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione.
4. L'Amministrazione assicura l'accrescimento delle capacità operative del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento e arricchimento professionale, riferiti alla evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.

Art. 38 – Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.
2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla Giunta Comunale.
3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente ed ad attuare gli indirizzi per raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 39 – Funzione dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici dei servizi approvano i ruoli dei tributi dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso, provvedono agli atti di gestione finanziaria ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa e stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati.
2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

- *Presiedono le commissioni di gara e di concorso;*
- *rilasciano le attestazioni e le certificazioni;*
- *emettono le comunicazioni, i verbali , le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi , i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;*
- *provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;*
- *pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;*
- *emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco.*

3. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dal regolamento, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 40 - Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, sovrintende e coordina l'esercizio delle funzioni dei funzionari responsabili dei servizi, assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi e delle direttive espresse dagli organi elettivi.
2. Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
3. Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta, curando la redazione dei relativi verbali.
4. Attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività di atti e provvedimenti dell'Ente.
5. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente. Per gli atti di trasferimento di immobili, convenzioni riguardanti immobili, costituzione o cessione di servitù, costituzione o trasferimento di diritti reali aventi per oggetto beni immobili, l'Amministrazione può , anche, conferire apposito incarico ad un Notaio.
6. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco, compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna anche comportanti impegni di spesa.
7. Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori e dei consiglieri, nonché, le proposte di revoca e le mozioni di sfiducia.

Art. 41 - Personale a contratto

1. Per la copertura dei posti di alta specializzazione, il Comune, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, può ricorrere a contratto a tempo determinato di diritto pubblico o occasionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato.

2. Possono essere inoltre stipulati , anche al di fuori della dotazione organica e con criteri, modalità e limiti stabiliti dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari di area direttiva, solo in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente.
3. Tali contratti possono essere stipulati in misura complessivamente non superiore al cinque per cento della dotazione organica dell'Ente, non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco ed il relativo trattamento economico viene determinato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

CAPO II
SERVIZI PUBBLICI

Art. 42 - Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
- *in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;*
- *in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche economiche e di opportunità sociali;*
- *a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;*
- *a mezzo di istituzioni, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;*
- *a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;*
- *a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di comuni , nonché, in ogni altra forma consentita dalla legge.*

2. Il Comune può partecipare a società a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune;
3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini costituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Art. 43 – Convenzioni

1. Per la gestione coordinata di determinate funzioni o servizi, ovvero per la realizzazione di opere pubbliche, il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.
2. Le convenzioni, contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 44– Consorzi

1. Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi, a carattere imprenditoriale, può costituire con altri Comuni e la Provincia un consorzio secondo le norme vigenti.
2. Il Consiglio Comunale approva con la maggioranza prevista dalla legge la relativa convenzione unitamente allo statuto del Consorzio.
3. Il Comune è rappresentato nell'assemblea del Consorzio dal Sindaco o da un suo delegato con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione o dallo statuto del Consorzio.

Art. 45 - Accordi di programma.

1. Gli accordi di programma sono promossi per dare attuazione ad interventi che richiedano l'azione coordinata di più enti ed amministrazioni pubbliche.
2. La procedura è avviata dal Sindaco, quando il Comune di Laviano abbia competenza primaria o prevalente nella realizzazione dell'intervento.
3. L'accordo di programma è definito e sottoscritto dal Sindaco, dai rappresentanti legali di tutte le amministrazioni interessate nonché dai soggetti pubblici a cui l'accordo ponga determinati obblighi o adempimenti.
4. Il contenuto dell'accordo di programma, oltre alla conformità a leggi statali e regionali, deve prevedere:
- i programmi delle opere da realizzare, gli obblighi e gli adempimenti dei soggetti partecipanti, i tempi di attuazione, gli aspetti finanziari;
- la composizione del collegio arbitrale cui compete la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo.

TITOLO VI
PARTECIPAZIONE DECENTRAMENTO E DIRITTO DI ACCESSO
CAPO I - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 46 - Promozione dell'associazionismo e del volontariato

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità. A tal fine riconosce, valorizza e favorisce il

costituirsi di libere associazioni che intendono concorrere con metodo democratico e senza scopo di lucro al perseguimento delle predette attività.
2. Il Comune riconosce le organizzazioni di volontariato, libere ed autonome espressioni della Comunità, e ne sostiene l'attività per il conseguimento di finalità pubbliche e l'affermazione dei valori di solidarietà, in attuazione dei principi stabiliti dalla legge 11.08.91 n. 266.
3. Il Comune riconosce, altresì, le associazioni PRO LOCO quali strumenti di base per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali del territorio, nonché di promozione delle attività turistiche.

Art. 47- Albo delle associazioni

1. Per le finalità di cui alla legge 241/90 e per esigenze di pubblicità ed informazione rivolta alla collettività il Comune istituisce, entro sei mesi dall'approvazione dello Statuto, l'Albo comunale delle Associazioni, del volontariato e delle PRO LOCO.
2. L'iscrizione nell'Albo è subordinata alla presentazione, da parte dell'organismo che ne fa richiesta, del proprio atto costitutivo e dello statuto.
3. Il Comune può assegnare contributi alle associazioni, alle organizzazioni di volontariato e alle PRO LOCO, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'apposito regolamento consiliare adottato in applicazione della legge 241/90.

Art. 48 - Consulte

1. Il Comune può promuovere la costituzione di organismi di partecipazione quali consulte, disciplinandone la composizione ed il funzionamento con appositi regolamenti approvati dal Consiglio Comunale.

Art. 49 – Petizioni

1. I cittadini del Comune possono rivolgere al Sindaco petizioni su temi di competenza comunale al fine di esporre problemi e necessità e chiedere adeguati provvedimenti amministrativi.
2. Le petizioni devono essere sottoscritte da almeno 50 cittadini residenti con firma leggibile e con indicazione accanto alla stessa, del cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza del firmatario.
3. Ad ogni petizione dovrà essere fornita dagli organismi competenti risposta scritta da inviare all'indirizzo del primo firmatario, od altro indirizzo espressamente indicato entro quarantacinque giorni dall'arrivo della stessa.

Art. 50 - Istanze

1. Ciascun cittadino del Comune può rivolgere istanze scritte al Sindaco, in merito alle competenze del Comune, per segnalare disfunzioni o proporre soluzioni.
2. L'amministrazione comunale è tenuta, attraverso gli organismi competenti, a fornire una risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Art. 51 – Proposte

1. I cittadini, possono avanzare al Comune proposte di adozione di deliberazioni in merito alle materie di competenza della Giunta e del Consiglio.
2. La proposta, deve essere sottoscritta da almeno 200 cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune, con firma leggibile e con indicazione, accanto alla stessa, del cognome, nome e luogo di residenza.
3. Il Sindaco ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati è tenuto a iscrivere la proposta all'o.d.g. del Consiglio o della Giunta entro 45 giorni dalla data di presentazione.
4. Le istanze, le petizioni e le proposte sono raccolte in apposito registro in ordine cronologico con l'imputazione dell'iter decisorio ed eventuali provvedimenti adottati. Il registro è pubblico.

Art. 52 - Referendum

1. E' ammesso referendum su questioni di rilevanza generale inerenti materie di esclusiva competenza Comunale.
2. Il referendum è indetto dal Sindaco su richiesta della maggioranza assoluta del Consiglio Comunale ovvero di un numero di cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune non inferiore al 10%.
3. Sono escluse dalla consultazione referendaria le questioni inerenti:
a) Statuto e i regolamenti Comunali;
b) Bilancio, tributi e tariffe;
c) Nomine, designazioni, revoche di persone la cui competenza è per legge attribuita agli organi del Comune;
d)- dotazione organica del personale ;
e)- Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi;
f)- progetti di OO.PP: dopo che sia intervenuto l'atto di approvazione del progetto definito.
4. Hanno diritto di partecipare alla consultazione tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

5. La legittimità del quesito referendario, articolato in unica domanda formulata in modo chiaro e coinciso è valutata da una commissione, presieduta dal Sindaco e costituita dal Segretario Comunale e da tre esperti tecnico-giuridici nominati dal Consiglio Comunale.
6. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e autenticazione delle firme dei sottoscrittori, gli aspetti organizzativi per lo svolgimento delle operazioni di voto, le forme di pubblicità.
7. Per quanto non disciplinato dallo Statuto o dal regolamento si applicano le norme relative ai referendum nazionali.
8. Lo svolgimento del referendum non può coincidere con altre operazioni di voto.

Art. 53 - Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se ha partecipato alla consultazione la maggioranza degli elettori iscritti alle liste elettorali e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi; altrimenti è dichiarato respinto. Il Sindaco sulla base dei risultati elettorali proclama l'esito del referendum e cura che allo stesso venga data adeguata pubblicità.
2. In caso di esito negativo non potrà essere riproposto lo stesso quesito referendario prima che siano trascorsi 5 anni.
3. Se l'esito è favorevole il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO II

DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 54 - Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.
2. Deve comunque essere garantita ai soggetti interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, con esclusione di quelli soggetti a segreto o divieto di divulgazione previsto dalla legge.
3. Non è ammesso l'accesso ai documenti preparatori per la formazione di atti normativi ed amministrativi generali.

Art. 55 - Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Tutti i cittadini singoli ed associati, hanno diritto di accedere agli atti e ai documenti amministrativi - secondo le modalità stabilite da apposito regolamento che dovrà contemperare l'esercizio di tale diritto con il normale lavoro degli uffici - per ottenere il rilascio di copie previo pagamento dei soli costi di riproduzione, salve le vigenti disposizioni in materia di bollo.
2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata.
3. Il Sindaco ha facoltà di differire l'accesso ai documenti richiesti fino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'attività amministrativa.
4. Il regolamento per il diritto di accesso stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 56 – Azione popolare

1. Ciascun elettore può "*far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al comune*" e dunque, anche in sede civile e/o penale. Nel caso di soccombenza non si applica l'obbligo del pagamento delle spese a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso se il comune , costituitosi in seguito, ha aderito alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 57 - Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 58 – Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali , altre entrate proprie anche di natura patrimoniale , risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regolamenta imposte, tasse e tariffe, applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla costituzione applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 59 – Bilancio Comunale

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato dalla legge dello stato e nei limiti da questa fissati al regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto n termini di competenza e deliberato dal Consiglio Comunale.
3. Gli impegni di spesa per essere efficaci devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 60 – Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute ed alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del servizio.
3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali , nonché , le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 61 – Il Revisore dei Conti

1. Il Revisore dei Conti è nominato secondo i criteri stabiliti dalla legge.
2. Esercita le funzioni di cui all'art. 239 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

TITOLO VI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 62 – Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
2. Lo Statuto, ai sensi dell' art. 6 – comma 3 – del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, è approvato dal Consiglio Comunale col voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 63 - Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:
-nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;
-in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.
3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.
4. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva, quale forma di pubblicità per consentirne la effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 64 - Adeguamento delle fonti normative comunali

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 65 – Modifiche allo Statuto

1. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con le modalità di cui all'art. 6, comma 3 , del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Art. 66 - Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore, ai sensi dell'art. 6 – comma 5 – del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune ed alla sua contestuale affissione in "cartaceo" all'Albo Pretorio posto nella Casa Comunale.
2. Il presente Statuto, a mente del richiamato art. 6 – comma 5 – del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, viene pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed, infine, inviato, munito della

certificazione di esecutività e di eseguita pubblicazione, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.
3. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative ritenute idonee ad assicurare la conoscenza da parte di tutti i cittadini dello Statuto e delle eventuali modifiche ad esso apportate.
4. La legislazione in materia di ordinamento dei comuni e delle province di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad essi conferiti enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa del comune.
5. L'entrata in vigore di nuove leggi abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

Art. 67 – Norma transitoria e finale

1. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente Statuto continuano ad applicarsi le norme e le prescrizioni previgenti che risultino compatibili con la legge e lo Statuto.

COMUNE DI BATTIPAGLIA (Provincia di Salerno) – C.F: 82001330651 – P.IVA 00775900657
Settore Programmazione e Governo del Territorio

AVVISO DI DEPOSITO

Oggetto: Art. 10 Regolamento n. 5/2011 – Adozione P.U.A. della Zona "D2 - Industriale e di Servizio" di via Spineta.

IL RESPONSABILE APO "SERVIZIO URBANISTIVA"

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n° 323 del 12 dicembre 2012, con la quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 16/04 e dell'art. 10 del Regolamento di attuazione n. 5/2011, il Piano Urbanistico Attuativo della zona "D2 – Industriale e di Servizio" di via Spineta nel Comune di Battipaglia;

RENDE NOTO

CHE presso il S.P.G.T. – Ufficio Pianificazione Urbanistica - è depositata per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso la documentazione tecnica allegata al Piano in oggetto;
CHE a norma dell'art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 05 del 04/08/2011, nei trenta giorni di deposito, chiunque ne abbia interesse può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni. Tali osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una in bollo, all'ufficio protocollo del comune entro e non oltre la scadenza del termine assegnato da ritenersi perentorio.

IL RESPONSABILE APO
Arch. Antonio Parente

C O M U N E d i S O L O P A C A
Provincia di BENEVENTO

UFFICIO TECNICO

Cap 82036 tel. Uff. Tecn. 0824/977725
P.I.00074320623

li, 03/01/2013

AVVISO DI DEPOSITO

OGGETTO: Adozione Variante parziale al P.R.G. vigente.

SI RENDE NOTO

Che con delibera di C.C. n. 19 del 06/07/2012 è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 la Variante al P.R.G. Vigente per la modifica al tracciato strada di Collegamento via Salvatore Aceto – Via Bebiana, detta variante è costituita dai seguenti elaborati redatti dall'U.T.C.

-Elab. 1 Relazione Generale e quadro economico riepilogativo;
-Elab. 2 Studio Compatibilità Ambientale;
-Elab. 3 Corografia scala 1:25.000;
-Elab. 4 Planimetria Catastale (con sovrapposizione del nuovo tracciato);
-Elab. 5 Documentazione Fotografica;
-Elab. 6 Planimetria di raffronto tra il vecchio tracciato (previsto nel P.R.G.) e il Nuovo;
-Elab. 7 Nuova classificazione urbanistica;
-Elab. - Provvedimento di Verifica VAS;
-Elab. - Delibera di G.C. n. 75 del 19/12/2012 – Presa d'atto del Provvedimento di Verifica di non assoggettabilità alla VAS ed adozione Variante al P.R.G. Vigente per la modifica al tracciato strada di Collegamento via Salvatore Aceto – Via Bebiana.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti la predetta variante sono depositati presso l'Ufficio tecnico, a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (trenta) a decorrere dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 21/01/2013 con i seguenti orari:
-Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.
Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, presso il Comune di Solopaca entro e non oltre le ore 12,00 del 22/02/2013.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Silvano Lonardo

COMUNE DI APICE
(Prov. di Benevento)
C.F. 80004140622

SETTORE TECNICO

AVVISO

Con delibera di Giunta Comunale n. 142 del 19/12/2012 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo – Comparto n. 1 – Piano Casa (L.R. n. 19/2009) ad iniziativa pubblica. Gli elaborati saranno in visione per gg. 30 dalla data di pubblicazione, presso il Settore Tecnico del Comune di Apice.

Apice

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Stanislao Giardiello

COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) – C.F: 82001330651 – P.IVA 00775900657 - Settore Programmazione e Governo del Territorio - **Avviso - Oggetto: Art. 10 Regolamento n. 5/2011 – Approvazione PUA di rimodulazione urbanistica del comprensorio "C" di Rione Turco.**

IL RESPONSABILE APO "SERVIZIO URBANISTIVA"

PREMESSO

CHE con deliberazione di Giunta Comunale n° 214 del 10 agosto 2012 è stato adottato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 16/04 e dell'art. 10 del Regolamento di attuazione per il Governo del Terriorion. 5/2011, il Piano Urbanistico Attuativo di rimodulazione urbanistica del comprensorio "C" di Rione Turco nel Comune di Battipaglia;

CHE il predetto P.U.A. ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento n. 5/2011 di è stato:
a) depositato presso il S.P.G.T.– Ufficio Urbanistica - per 30 gg. consecutivi dal 03/09/2012 al 02/10/2012;
b) trasmesso alla Provincia di Salerno per eventuali osservazioni di competenza in data 15/10/2012;

CHE dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante pubblicazione:
1) all'albo pretorio comunale;
2) sul BURC n. 55 del 03/09/2012;
3) sul sito web del Comune;

CHE nel termine assegnato sono pervenute le seguenti osservazioni:
a) nota della Provincia di Salerno prot. n. 86120 del 20/11/2012, anticipata via fax il 14/11/2012;

CHE la Giunta Comunale con Deliberazione n. 322 del 12 dicembre 2012 si è determinata sulla osservazione pervenuta da parte della Provincia di Salerno ed ha approvato il P.U.A. in oggetto;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione di Giunta Comunale n° 322 del 12 dicembre 2012 è stato approvato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 16/04 e dell'art. 10 del Regolamento di attuazione n. 5/2011, il Piano Urbanistico Attuativo di rimodulazione urbanistica del comprensorio "C" di Rione Turco nel Comune di Battipaglia;

CHE a norma dell'art. 10, comma 6, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011, il P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul BURC.

IL RESPONSABILE APO
arch. Antonio Parente

COMUNE di GUARDIA LOMBARDI (AV) - C.F. 82000410645 - Ufficio Tecnico - **Avviso di Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC).**

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.

VISTA la deliberazione consiliare n. 15 del 16/06/2012, esecutiva, con la quale è stato approvato, con modifiche, il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) del Comune di Guardia Lombardi;
VISTA la deliberazione consiliare n. 37 del 27/12/2012, esecutiva, con la quale si è preso atto e recepito il parere rilasciato dall'ASL ex L.R. n. 13/85, sul Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) del Comune di Guardia Lombardi;
VISTO l'art. 29 comma 2 della L.R. n. 16/2004;

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuta approvazione, con modifiche, del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) del Comune di Guardia Lombardi.
Copia integrale del RUEC è depositata presso la Casa Comunale per la libera consultazione.
Il RUEC entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Dalla Residenza Municipale, li 21/01/2013

F.TO: IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
Geom. Vincenzo CAMARCA

COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA) – Codice Fiscale 00626900633 **– Avviso – Oggetto: art. 5 D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/00 (ora sostituito dal D.P.R. 160/2010): progetto comportante la variazione di strumenti urbanistici, relativo alla costruzione alla via Monte della Taglia di opificio industriale, nel terreno individuato nel N.C.T. al foglio di mappa n. 30 particelle n. 37-214-375-376-377-378: Ditta "Vitulano S.R.L.".**

Il RUP vista la Legge Regionale n. 16/2004 ed il Regolamento Regionale n. 5/2011,

DA' NOTIZIA

della presa d'atto e dell'approvazione con deliberazione di C.C. n. 36 del 22/11/2012 della variante urbanistica ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447, D.P.R. 160/2010 per la costruzione di opificio industriale per la lavorazione di prodotti agricoli alla via Monte della Taglia, nel terreno individuato nel N.C.T. al foglio di mappa n. 30 particelle n. 37-214-375-376-377-378: ditta "Vitulano srl" secondo quanto previsto nel verbale della Conferenza di servizi tenutasi in data 04/09/2012 e, secondo gli elaborati elencati nella predetta delibera di Consiglio Comunale.

IL R.U.P.
Arch. Michele GLORIOSO

"BIOCOMPOST IRPINO S.r.l." - Bisaccia (Av) - **Avviso richiesta verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - "Aumento dei quantitativi di rifiuti recuperabili ed adeguamento tecnologico impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/die, mediante operazioni di cui all' allegato c, lettere da r1 a r9, della parte quarta del D.Lgs 152/06" alla contrada Piano dei Monaci del Comune di Bisaccia, provincia di Avellino".**

L'Impresa "Biocompost Irpino s.r.l.", con sede legale in via Contrada Piano dei Monaci, snc, cap. 83044 Bisaccia, - C. F. 02160850646, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Bisaccia (AV)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 - Napoli
I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 - Napoli.

Bisaccia, 07/01/2013 Il richiedente

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) **- Avviso - Avvio della procedura di un accordo di programma tra comune di Casalnuovo di Napoli e Provincia di Napoli - finalizzato all' approvazione della variante urbanistica per l'attuazione del programma regionale di edilizia residenziale sociale nel comune di Casalnuovo di Napoli, in località Licignano.**

AVVISO

AVVIO DELLA PROCEDURA DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA TRA COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI E PROVINCIA DI NAPOLI, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/00 E S.M.I. E DELLA L.R. 16/2004, FINALIZZATO ALL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE NEL COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI, IN LOCALITÀ LICIGNANO, IN AREA EX "COMPARTO 3 L. 219/81", DI CUI AL D.D. N. 376/2010 E DELL'ART. 8 DEL DPCM 16/07/2009 "PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA
ABITATIVA" NELLE AREE INDIVIDUATE IN CATASTO AL FOGLIO N 3 - PART.LLE NN. 233-234-231-819-824-1266-1267-1270-1057- FG 15 P.LLE 351 E 347 – FG 5 P.LLE 169. L'AVVISO INTEGRALE È PUBBLICATO SUI SITI ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (www.comune.casalnuovo.na.it) E DELLA PROVINCIA DI NAPOLI.

Comune di TORELLA dei LOMBARDI (Prov. AVELLINO) - (P. IVA 00241950641)

BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA per affidamento incarico professionale di redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e del "rapporto Ambientale" a supporto della procedura VAS del PUC, ai sensi della L.R. n. 16/2001, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CIG 05100889EC
In esecuzione alla determina n. 139 del 27/11//2012.
Importo complessivo del servizio pari ad €. 60.000,00.
Stazione Appaltante: Comune di Torella dei Lombardi (AV) – via C. Ruspoli, 4 cap. 83047- Tel. 0827 44060 fax. 0827 49209.
Aggiudicazione con offerta economica più vantaggiosa ai sensi dell' ex artt. 83, del DLgs 163/06 e 266, commi 4 e 5 del D.P.R. 207/2010.
Luogo di Esecuzione: Torella dei Lombardi (AV).
Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 14,00 del giorno 07/02/2013, da trasmettere al seguente indirizzo – Comune di Torella dei Lombardi (AV) via C. Ruspoli, 83057. Il bando in versione integrale, il disciplinare di gara e la modulistica predisposta è disponibile all'indirizzo internet: www.comune.torelladeilombardi.av.it

Il REPONSABILE DELL'UTC
Ing. Ernesto Angelo DONATIELLO

COMUNE DI BARANO D'ISCHIA (NA) - **Bando - Lavori di "Risanamento e Restauro ambientale dell'antica sorgente termale di Olmitello" e "Realizzazione infrastrutture e riqualificazione scala d'accesso al piazzale dei Maronti".**

Bando di gara

I.1) Comune di Barano d' Ischia – via Corrado Buono 9 – 80070 Barano d' Ischia tel. 081906728; Fax 081905709 e-mail: protezione.civile.barano@asmepec.it.
II.1.5) Lavori di "Risanamento e Restauro ambientale dell'antica sorgente termale di Olmitello" e "Realizzazione infrastrutture e riqualificazione scala d'accesso al piazzale dei Maronti". (C.U.P. I99D12000100001 - C.I.G. 458799553E). II.2.1) Importo complessivo dell'appalto: € 923.750,04 (oneri di legge esclusi) di cui: A) € 16.036,68 (oneri di legge esclusi) per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, intrinseci ed estrinseci (non soggetto a ribasso d'asta); B) € 876.607,36 lavori a base d'asta (soggetti a ribasso); C) € 31.106,00 (oneri di legge esclusi) quale corrispettivo per la redazione del progetto esecutivo e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (soggetto a ribasso d'asta); totale a base d'asta € 907.713,36 (soggetti a ribasso) Categoria prevalente: OG1 classifica III
II.3) Termini: progetto esecutivo: 45 gg; esecuzione lavori: 399 gg;
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
IV.3.4) **Termine ricezione offerte: 18.02.2013 ore 12.00.**
IV.3.8) **Apertura offerte: 20.02.2013 ore 09.00.**
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comunebarano.it.

Il responsabile unico del procedimento - ing. Giuseppe Di Meglio

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
ESTRATTO BANDO DI GARA
POR FESR Campania 2007-2013 "La tua Campania cresce in Europa"

Con riferimento alla D.G.R. della Campania n. 124 del 20/03/2012, che ha approvato il progetto preliminare del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" finanziato con Fondi POR FESR Campania 2007-2013, si da AVVISO che con Determinazione a Contrarre n 658 del 28/12/2012 è stata autorizzata la procedura aperta per l'appalto di "Servizi di indagine analitica finalizzata alla corretta gestione dei materiali provenienti dalle attività di scavo e risagomatura" (CIG 485346345E - CUP I83B11000330008) dell'importo complessivo di € 1.059.910,83 da eseguire nel tempo di 75 gg nel territorio del Bacino del Fiume Sarno (Prov. NA-AV-SA). Il criterio di affidamento è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 83 del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 44 della Legge Regionale n. 3/2007. L'Amministrazione aggiudicatrice è l'ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo).
Gli atti di gara sono visionabili e scaricabili gratuitamente dal profilo del punto di contatto www.arcadis.campania.it.
Il termine di presentazione delle offerte è il 11/03/2013, alle ore 10,00. Le offerte devono essere inviate a: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) – via Marchese Campodisola, 21 – 80133 Napoli. Il bando integrale di gara è consultabile sul profilo del punto di contatto, www.arcadis.campania.it.
Il Responsabile Unico del Procedimento è il dott. Italo Giulivo – Coordinatore AGC15 Regione Campania.

Il Commissario ARCADIS:
Flavio Cioffi.

COMUNE DI BISACCIA (AV) Corso Romuleo 86 – 83044 Bisaccia (AV) C.F. 82001850641 **- Estratto di bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali – I Tratto.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO - RENDE NOTO

Il Comune di Bisaccia, Ufficio Tecnico, c.so Romuleo, 86 tel. 0827.89202 fax 0827.89837, tecnico2@comune.bisaccia.av.it - www.comune.bisaccia.av.it, indice gara a procedura aperta con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'appalto dei lavori di potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali - I° Tratto – CIG 482336705E - CUP D68D11000210009
Importo compl.vo dell'appalto (comprensivo di oneri per la sicurezza): E 1.469.181,31 importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza): E 1.434.425,64 oneri relativi agli oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta): E 34.755,67. Durata appalto 365 gg. naturali e consecutivi.
Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del giorno 4/2/2013, la prima seduta pubblica si terrà presso la sede della stazione appaltante, il giorno 6/2/2013, con inizio alle ore 9,00; con avviso sul sito internet www.comune.bisaccia.av.it si darà comunicazione della eventuale variazione della data della prima seduta pubblica e della convocazione delle successive sedute di gara, che si terranno nella medesima sede.
Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si rinvia al bando di gara, reperibile integralmente dal sito www.comune.bisaccia.av.it
Responsabile Unico del Procedimento è: Geom. Gerardino Falco - tel. 0827/89202 int. 4, fax 0827/89837, e-mail tecnico2@comune.bisaccia.av.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Domenico Mario Macina

COMUNE DI BISACCIA (AV) Corso Romuleo 86 – 83044 Bisaccia (AV) C.F. 82001850641 **- Estratto di bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali – II Tratto.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO - RENDE NOTO

Il Comune di Bisaccia, Ufficio Tecnico, c.so Romuleo, 86 tel. 0827.89202 fax 0827.89837, tecnico2@comune.bisaccia.av.it - www.comune.bisaccia.av.it, indice gara a procedura aperta con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'appalto dei lavori di potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali - II° Tratto - CIG 4826444B93 - CUP D68D11000220009
Importo compl.vo dell'appalto (comprensivo di oneri per la sicurezza): E 1.280.794,90 importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza): E 1.246.039,23 oneri relativi agli oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta): E 34.755,67. Durata appalto 365 gg. naturali e consecutivi.
Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del giorno 4/2/2013, la prima seduta pubblica si terrà presso la sede della stazione appaltante, il giorno 6/2/2013, con inizio alle ore 16,00; con avviso sul sito internet www.comune.bisaccia.av.it si darà comunicazione della eventuale variazione della data della prima seduta pubblica e della convocazione delle successive sedute di gara, che si terranno nella medesima sede.
Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si rinvia al bando di gara, reperibile integralmente dal sito www.comune.bisaccia.av.it
Responsabile Unico del Procedimento è: Geom. Gerardino Falco - tel. 0827/89202 int. 4, fax 0827/89837, e-mail tecnico2@comune.bisaccia.av.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Domenico Mario Macina

COMUNE DI MORCONE (BN) - **Estratto di gara** – CIG 481862899C – CUP J88D11000200006 **- Oggetto: Lavori di potenziamento e interramento dell'elettrodotto rurale in Contrada Piana.**

Il Comune di Morcone, Uff. Tecnico, c.so Italia, 82026 Morcone (BN) - tel. 0824.955426 - fax 957145 responsabiletecnico@comune.morcone.bn.it - www.morcone.net, **indice gara** a procedura aperta, da aggiudicare all'offerta economicamente più vantaggiosa, per i lavori di potenziamento e interramento dell'elettrodotto rurale in Contrada Piana. **Importo** E. 1.311.520,66+IVA, di cui E. 32.563,91+IVA per progettazione esecutiva e redazione piano di sicurezza, E. 1.278.956,16+IVA per lavori ed E. 18.885,72+IVA per oneri sicurezza. **Durata**: per la progettazione 40 gg, per i lavori non meno di 240 gg. e non più di 360 gg.
Scadenza: h 12 del 18/02/2013. **Apertura**: h 16:00 del 19/02/2013.
Resp.le proc.to geom. Carmine Di Maria, tel. 0824.955426 fax 957153 utc.morcone@tin.it.
Qualifica: Responsabile del Settore Tecnico e Attività Produttive.

Firma: arch. Bruno Parlapiano

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – Lotto Unico CIG 4775027CEC CPV 85312000-9 I.1) Servizio Politiche di Inclusione Sociale - Citta' Solidale – URL www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove disponibili ulteriori informazioni, documentazione di gara e Capitolato Speciale d'Appalto: Servizio Politiche d Inclusione Sociale - Citta' Solidale email:inclusione.sociale@comune.napoli.it. Il responsabile del procedimento: Dott.ssa Giulietta Chieffo. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale-Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. II.1.1) Servizio di assistenza domiciliare sociale a disabili e anziani II.1.2) Servizi; Napoli II.1.5) Il presente capitolato regola l'**affidamento del servizio di assistenza domiciliare Municipalità 7-8**, consistente in un complesso di prestazioni socio-assistenziali rivolte ad utenti con problemi di non completa autosufficienza, da effettuarsi secondo programmi individualizzati definiti dalle figure professionali del Comune e della ASL NA 1, partecipanti alle Unità di Valutazione Integrata (UVI), conformemente alle finalità della Legge 328/00 e agli indirizzi generali della Regione Campania. Oggetto del seguente capitolato è, quindi, l'affidamento di: - Servizio di assistenza domiciliare sociale a disabili e anziani della Municipalità 7-8 II.1.6) CPV 85312000-9 II.1.8) NO- II.2.1) Importo a base d'asta pari a euro € 614.452,00 al netto dell'IVA (4%), per l'importo complessivo di € 639.030,08 Iva inclusa, non esistono oneri di sicurezza;

Lotto	Municipalità	Importo (escluso IVA)	Importo (IVA al 4%)
Unico	7-8	614.452,00	639.030,08

II.3) 10 mesi; III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo come previsto dall'art. 14 del C.S.A., sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La garanzia dovrà essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto ex art. 75 comma 7 del D. Lgs. 163/06. A tal fine i concorrenti devono inserire nel plico di gara copia della certificazione di qualità posseduta con dichiarazione di conformità all'originale, resa ai sensi degli articoli 19 e 38, comma 3, del D.P.R 445/2000. Nel caso di RTI, per beneficiare della predetta riduzione, la certificazione deve essere posseduta da tutti i componenti; nel caso di consorzi, deve essere posseduta dal consorzio o da una consorziata designata. In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti del R.T.I. N.B. In caso di versamento mediante bonifico, la ricevuta, da allegare tra la documentazione, dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art.

113, comma 2, del D. Lgs. 163/06. III.1.2) fondi di Bilancio Comunale. Principali modalità di pagamento: art. 19 del CSA. III.1.3) Sono ammessi raggruppamenti temporanei di tipo orizzontale, verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. nonché secondo quanto previsto dall'art. 15 del CSA. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale nell'art. 38, comma 1, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. - III.1.4) Ai sensi dell'art. 27 comma 3 del D.Lgs. n.163/2006, e' fatto divieto di subappalto. III.2.1) Sono ammessi a partecipare alla selezione i soggetti del Terzo Settore di cui all'articolo 13 della Legge Regionale n.11/07, con esclusione delle organizzazioni di volontariato ai sensi del comma 3 dell'art.14 della Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 e della Legge 266/91, che ne facciano espressa domanda entro il termine e secondo le modalità stabiliti dal relativo avviso pubblico, corredata dai documenti indicati dal presente Capitolato. B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs.163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti presso i Registri o gli Albi previsti dalla normativa vigente in relazione alla configurazione giuridica della concorrente, ivi compreso il registro delle ONLUS - ove previsto - e l'iscrizione alla C.C.I.A.A. – ove previsto – con oggetto sociale

compatibile con l'oggetto della presente selezione. In caso di raggruppamento temporaneo la compatibilità dell'oggetto sociale di ciascun soggetto partecipante va rapportata alla parte dell'appalto effettivamente svolta. È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti ai sensi dell'art.37, comma 7, D.Lgs. 163/06. I consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e, per questi ultimi, sussiste il divieto di partecipare, in qualsiasi forma, alla medesima gara.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l'ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo – se dovuto in relazione alla configurazione giuridica dell'ente - sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità, del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla

stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara di non trovarsi, indicandole specificamente, in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1° dalla lett. a) alla lettera m-quater), del D.Lgs.163/2006;

b) ai fini del art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs.163/2006 indica il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché precisa se vi sono o non soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché, specificamente, che nei loro confronti:

- non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L.1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L.575/1965 (ora art.67 del D.L. Gs n. 159/2011); negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L.1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs.159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente;

- non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;

- non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); in ogni caso i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza, indicandole specificamente, di condanne penali per le quali sia stata concesso il beneficio della non menzione;

d) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs.163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L.68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al

concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente.

In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l'offerta economica;

f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L.383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta;

g) dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 quanto risulta dal Certificato Camerale, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (e, per le societa' cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle societa' cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art.10 della L.575/1965 (ora art.67 del D.L.gs 159/2011);

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

i) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010;

m) dichiara di accettare la eventuale consegna della fornitura di servizi sotto riserva di legge, nelle more della stipulazione del contratto;

n) di applicare integralmente ai sensi dell'art.52 della Legge Regionale n. 03/2007, nei confronti dei lavoratori dipendenti

impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste nei contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto;

o) di assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n.136 e successive modificazioni;

p) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza, nonchè l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza.

q) di essere a conoscenza e accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;

r) di aver preso visione degli atti e di ogni altro elemento concernente la gara e di accettarli in pieno e senza riserve;

s) di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

t) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione previsionale e programmatica pubblicata sul sito

del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali.

Alla domanda dovranno essere allegati altresì l'attestazione di avvenuto versamento del contributo all'Autorità di Vigilanza (se e come dovuto) e, in caso di raggruppamento già costituito e di Consorzio ordinario di concorrenti, copia dell'atto costitutivo e della procura ad agire in nome e per conto del raggruppamento.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, fatti salvi gli enti che ne sono esenti, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, il prezzo offerto , indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Nella suddetta dichiarazione dovra' essere indicato, a pena di esclusione, l'ammontare dei costi della sicurezza. Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "BUSTA C - offerta economica". III.2.2) Come da art. 18 del C.S.A. : n.2 certificazioni bancarie ai fini dell'attestazione della capacità economico-finanziaria (in caso di raggruppamento temporaneo ogni ente dovrà allegare 2 certificazioni); III.2.3) I concorrenti devono dichiarare ai sensi del D.P.R. 445/00, l'esperienza

in servizi analoghi come previsto all'articolo 13 del CSA e la presenza nell'organico stabile delle figure professionali richieste all'articolo 13 del CSA. IV.1.1) Procedura aperta; IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all'art. 16 del C.S.A. IV.3.1) Determinazione Dirigenziale n. 69 del 07/12/2012 del Servizio Politiche di Inclusione Sociale Citta' Solidale IV. 3.3) eventuale documentazione complementare è disponibile preso il Servizio di cui al punto I.1 nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00. IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 11/02/2013 in un unico plico chiuso al seguente indirizzo: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Gare - Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, tramite posta o altro soggetto abilitato alla consegna. Il plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà riportare l'oggetto della gara d'appalto, il giorno e l'ora del suo espletamento, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo ed il numero di fax. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo generale – Gare). IV.3.7) 180 giorno dalla data di esperimento della gara. L'appalto sarà aggiudicato con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del decreto legislativo 163/2006 e secondo le modalità previste dagli

articoli 70 e 83 del medesimo decreto, anche in presenza di almeno un'offerta valida.

IV.3.8) MODALITÀ APERTURA OFFERTE: La gara si svolgerà in seduta pubblica presso la sede del Servizio Centro Unico Acquisti e Gare - Forniture e Servizi in Via San Giacomo, 24 - Napoli alle ore 9,30 del 12/02/2013; Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. V.2) L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. VI.3) La documentazione

presente nel plico dovrà essere suddivisa come segue: - in una busta contrassegnata con la lettera “A”, sigillata, riportante la dicitura “BUSTA A Documentazione”, l’indicazione dell’oggetto dell’appalto, del relativo codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita la documentazione richiesta ai punti III.1.1) III. 2.1) e III. 2.2.); la seconda busta, contraddistinta dalla dicitura BUSTA B, sigillata, riportante la dicitura "Progetto tecnico", l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, del relativo codice CIG, nonché la denominazione del concorrente, sarà inserito il progetto di dettaglio necessario per attribuire i punteggi. Nella terza busta, contraddistinta dalla dicitura “BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA” sigillata, riportante la dicitura "offerta economica", del codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita l'offerta economica in bollo – fatti salvi gli Enti che ne sono esenti.

Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.L.gs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art.46 comma 1 bis del Codice.

Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ed arbitri.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Giulietta Chieffo, dirigente del Servzio Politiche di Inclusione Sociale – Città Solidale, tel 081.7953203 Data di invio alla GUUE: 31/12/2012.

Il Dirigente del Servizio C.U.A.G. - Gare Forniture e Servizi Dott. ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – CIG 4699840EA5

I.1) Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali- Vico S. Margherita a Fonseca, 19- 80137 Napoli – tel. 081 7959201 –fax 081 7959213 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione di gara complementare: Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - e-mail: emergenze.sociali@comune.napoli.it. Responsabile del procedimento: Dirigente dott. Antonio Moscato. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare -P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. – **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale – **II.1.1)** Denominazione conferita all'**appalto: inserimento scolastico, per i minori delle comunità rom rumeni presenti nel territorio cittadino**. **II.1.2)** Tipo di appalto di servizi: Azione 1 Servizi educativi – Luogo principale di esecuzione: Napoli. **II.1.6)** CPV: 85310000-5 Servizi di assistenza sociale **II.1.8)** Divisione in lotti: no **II.2.1)** Importo a base d'asta: € 84.566,00 oltre IVA al 4%, non sono previsti oneri di sicurezza in quanto non esistono rischi per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza, e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: 30 settimane coincidenti con le attività scolastiche. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del D. Lgs. n. 385 del 01/09/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. n. 58 del 24/02/98. La garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. In caso di ATI, la certificazione di qualità deve essere posseduta dalla mandataria e dalla mandante/i. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di ATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

non costituito, deve essere intestata, a pena di esclusione, a tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Pagamento: Fondi ex lege 285/97, come previsto dall'art. 11 del C.S.A. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dall' art.37 del D. Lgs. n.163/2006. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. **III.2.1)** Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo n.163/2006 e s.m.i. Non possono partecipare alla gara le associazioni di volontariato di cui alla L. n. 266/1991. I soggetti partecipanti possono essere riuniti in raggruppamenti, nelle forme previste dall'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. L'offerta deve contenere l'impegno, nel caso il raggruppamento non fosse ancora formalmente costituito ed in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante ed essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: **A)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/00, con allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento del servizio e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta. c) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 comma 1, lettere da a), a m quater). Nella dichiarazione dovranno essere indicate eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione (art. 38, comma 2 del D. Lgs n. 163/06). Ai sensi dell' art. 38, comma 1 lett. b) e c), del D. Lgs. 163/06, dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; d) che i soggetti,indicati nell'art. 38 comma 1, lett. b) e c) del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii,. non si trovino nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art.38; e) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46 ,47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti. f) ai fini del comma 1, lettera

fonte: http://burc.regione.campania.it

m quater) dell'art. 38 del dlgs 163/2006 e s.m.i.. il concorrente dovrà rendere una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai nueri 1), 2) e 3) la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; g) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; h) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; i) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; j) di essere a conoscenza, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; k) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel Protocollo di Legalità, sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 01/08/2007, consultabile al sito http// www.utgnapoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; l) di impegnarsi ad impiegare figure professionali in possesso dei requisiti minimi; m) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; n) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; o) l'insussistenza delle cause di cui alla legge 55/90; p) di essere a conoscenza delle norme in materia di tracciabilità finanziaria di cui alla legge 136/2010 e 217/2010; q) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla stessa in forma associata; r) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; s) quanto risulta dal certificato camerale, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle cooperative), forma giuridica, oggetto sociale compatibile con l'oggetto della gara; organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, la condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto, o sospensione di cui all'art. 10 della L.575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011). In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: 1) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve allegare dichiarazione resa, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., indicando le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati, impegnandosi, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. (Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta “A” onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica). 2) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o

fonte: http://burc.regione.campania.it

copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica). In caso di consorzi di cui all'art.37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorziati il consorzio concorre. **B)** Dichiarazione, ai sensi del DPR n 445/2000, del legale rappresentante sul possesso delle capacità tecniche minime di cui al successivo p. III.2.3); **C)** Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti , alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: 1) per le associazioni, estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; 2) per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, die provvedimenti di riconoscimento; 3) per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi, quanto sopra per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. **III.2.3)** Capacità tecnica/organizzativa: dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente con le formalità di cui all'art. 38 del d.p.r. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale , sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato d.p.r. 445/2000 e ss.mm.ii. con riferimento alla gara in oggetto: a) Realizzazione di 2 progetti/attività, almeno di sei mesi ciascuno, finalizzati ad interventi sociali inerenti le problematiche degli immigrati, nell'arco degli ultimi tre anni, con l'indicazione del committente e da cui risultino anche eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti. Detti progetti non costituiscono elemento di valutazione in fase di attribuzione del punteggio. b) Almeno 3 dipendenti, soci lavoratori e/o collaboratori con lettera d'incarico, nell'arco degli ultimi tre anni. In caso di raggruppamenti di impresa di cui agli artt. 34 e 37 D.lgs. 163/2006 ed s.m.i. i requisiti delle capacità tecniche di cui sopra possono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento nel suo complesso. *N.B. E' possibile produrre, in uno alla domanda, la certificazione a dimostrazione delle suddette capacità.* **IV.1.1)** Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. in favore della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente piu vantaggiosa. L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida. Ai fini della valutazione si applicherà, per gli elementi qualitativi, il metodo aggregativo compensatore in base alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguente formula: C(a) = Σn [Wi * V(a) i] dove: C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a); n = numero totale dei requisiti; Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i); V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno. Σn = sommatoria. I coefficienti V(a)i saranno determinati attraverso la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari, secondo l'All. P del DPR 207 del 2010, punto IV, ripartiti secondo la Scala di Valutazionde di cui all'art. 9 del C.S.A. Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni sottocriterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione della somma dei punteggi ottenuti per i singoli sottocriteri, riportando ad uno il valore più alto e moltiplicando tale coefficiente al valore massimo attribuibile al criterio così come previsto all'allegato P del "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà alla riparametrazione. La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 42 punti negli elementi qualitativi sarà esclusa dalla gara. Il possesso delle caratteristiche dovrà essere documentato da attestati chiari dei soggetti dichiaranti, con riferimenti temporali e logistici che consentano verifiche e valutazioni più approfondite. L'eventuale accertamento da parte dell'Amministrazione proponente di dichiarazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche parzialmente false comporterà la revoca dell'affidamento oltre alle altre sanzioni di legge. Il calcolo del punteggio da attribuire verrà definito in base alla valutazione effettuata dalla commissione a seguito dell'esame dei criteri di valutazione contenuti dalla griglia di cui all'art. 9 del C.S.A. Per quanto riguarda l'offerta economica, il punteggio sarà calcolato attraverso la seguente formula: Ci (per Ai <= Asoglia) = X*Ai / Asoglia; Ci (per Ai > Asoglia) = X + (1,00 - X)*[(Ai - Asoglia) / (Amax – Asoglia)]; dove Ci = coefficiente attribuito al concorrente iesimo; Ai =valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo; Asoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi) dei concorrenti; X =0,90. Saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento (es. Pi: 3,23456 punteggio attribuito 3,234). Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 44 del 13/11/2012 – CIG 4699840EA5. **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12,00 del 05/03/2013**. **IV.3.8)** Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore **10,30** del giorno **06/03/2013** presso il Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi, sito al 3° Piano di Via S. Giacomo, 24. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2 e 3 del Protocollo di Legalità che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel CSA, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando, inoltre, che le clausole del Protocollo di Legalità, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, così come previsto dai punti III.1.1), III.2.1) e III.2.3), dovrà essere inserita in una busta "A" sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "documentazione", l'indicazione del mittente e l'oggetto dell'appalto; busta "B", sigillata controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "proposta organizzativa", l'indicazione del mittente e dell'appalto, contenente: il Piano Operativo con pagine numerate, sottoscritto dal rappresentante legale corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 9 del C.S.A. Il progetto dovra' riferirsi principalmente alle modalita' con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio , modalita' di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio etc.) Le attivita' oggetto dell'appalto cui la proposta si riferisce, trovano ampia e dettagliata descrizione nel CSA. Busta "C", sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "offerta economica", riportante l'oggetto dell'appalto, il mittente e, va inserita l'offerta economica. Deve essere indicato il prezzo offerto in cifre ed in lettere, al netto di IVA, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

il corrispondente ribasso percentuale. Nell'offerta economica dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza, ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. Le tre buste sigillate, inserite in un unico plico, a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale va indicato l'oggetto della gara, il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., il mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax del destinatario. Detto plico, sigillato, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S.Giacomo 80133 Napoli, dovrà pervenire in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano. Nella domanda dovrà essere precisato il numero di fax a cui far pervenire le comunicazioni connesse alle procedure concorsuali con valore di notifica. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006) dal Relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, c.1-bis, del Codice. **VI.4.1)** Foro competente: Napoli. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi Dott.ssa Annalisa Cecaro**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) - **Estratto bando di gara -** CIG: 4673904398 – CUP F53B12000120006 **- Fornitura, comprensiva di posa in opera e manutenzione per anni due, di un sistema di videosorveglianza sul territorio di Pomigliano d'Arco.**

SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
Comune di Pomigliano d'Arco (NA) - C.F. 00307600635
SEZIONE II : OGGETTO DELL'APPALTO
Fornitura, comprensiva di posa in opera e manutenzione per anni due, di un sistema di videosorveglianza sul territorio di Pomigliano d'Arco "Pomigliano si….cura". L'ammontare dell'appalto posto a base d'asta e pari ad E. 230.314,05 di cui E. 3.985,30 oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Luogo della fornitura: Comune di Pomigliano d'Arco, territorio comunale.
SEZIONE III: si rimanda al disciplinare di gara.
SEZIONE IV: Procedura aperta ai sensi art. 55. c. 5 d.lgs. 163/06 e art. 15 c. 1 lett. A) L.R. 3/07.
La data di scadenza per la presentazione delle offerte è il 5/02/2013 h. 12:00.
SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI.
Il bando ed il disciplinare integrali, insieme agli elaborati tecnici ed economici sono pubblicati all'Albo Pretorio on line del Comune di Pomigliano d'Arco all'indirizzo http://www.comune.pomiglianodarco.gov.it
RUP ing. Ciro Cusano. Tel. 081/5217209, fax 081/5217214.

Il Dirigente
ing. Ciro Cusano

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO (SA) - **Bando - Oggetto: "Fornitura e posa in opera di un impianto di videosorveglianza nell'ambito territoriale del Comune di San Marzano sul Sarno".**

Bando di gara

C.I.G. 48259568DE - CUP H23B1200006002

I.1) COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO, Piazza Umberto I, 2 - San Marzano sul Sarno (Sa) - Italia - Telefono: 081.5188218 - Fax: 081.5188211.

II.1.5) Descrizione: Fornitura e posa in opera di un impianto di videosorveglianza nell'ambito territoriale del Comune di San Marzano sul Sarno" (SA), previa elaborazione della progettazione, comprensiva del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione.

II.2.1) importo complessivo dell'appalto: euro 102.776,86 oltre I.V.A.; importo a base di gara euro 95.752,07 oltre I.V.A.

II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: 60 giorni dalla consegna.

III.1.2) FINANZIAMENTO: Fondi PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO.

III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) **Termine ricezione offerte: 31.01.2013 ore 12.00**.

IV.3.8) **Apertura offerte: 01.02.2013 ore 10.00.**

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.sanmarzanosulsarno.sa.it.

Il responsabile del settore Finanze e Tributi - dott. Giuseppe Bonino

ADISU ATENEO FEDERICO II - Via A. De Gasperi n. 45, 80133, Napoli - CF: 80047560638, P.IVA: 03397460639 - **Avviso di gara per l'individuazione di esercizi pubblici con cui stipulare convenzione per la concessione del servizio sostitutivo di mensa consistente nella somministrazione dei pasti a favore degli studenti universitari dell'Università Federico II.**

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI STRUTTURE RISTORATIVE PER AFFIDAMENTO CONCESSIONE DI SERVIZI
Disposizione n. 1 del 07/01/2013

E' indetto avviso esplorativo per l'individuazione di esercizi pubblici con cui stipulare convenzione per la concessione del servizio sostitutivo di mensa, consistente nella somministrazione dei pasti a favore degli studenti universitari dell'Università Federico II, da aggiudicare con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
L'importo a base d'asta di ciascun pasto è così fissato: pasto intero: € 5,00 (euro cinque/00) oltre IVA; pasto ridotto: € 3,10 (euro tre/dieci) oltre IVA.
Durata dell'appalto: 24 mesi dalla data di stipula del contratto.
Termine di ricezione delle offerte: 15 marzo 2013.
L'avviso esplorativo e i suoi allegati sono consultabili sul sito internet: www.adisufederico2.it.
Eventuali informazioni possono essere richieste entro il termine del 15/02/2013 mediante posta elettronica all'indirizzo direzione@adisufederico2.it.
Il Responsabile del procedimento di gara è il sottoscritto.

Napoli, 9 gennaio 2013.

Il Direttore Dott. Giuseppe Pagliarulo

SAUIE s.r.l. Unipersonale - Via S. Teresa degli Scalzi, 36 – 80135 Napoli - Capitale sociale int. Vers. € 10.320 – R.E.A. Napoli 463277 - Codice Fiscale 80133090581 - P.IVA 01087991004 - info@sauie.it – sauie@pec.it Tel/fax. 0815495375 - **Avviso di Asta pubblica per la locazione di Immobile di proprietà regionale sito in Napoli alla via Giacinto Gigante n. 7.**

La società in house SAUIE s.r.l. unipersonale,

premesso

- che la Regione Campania è proprietaria di un immobile sito in Napoli alla via Giacinto Gigante n. 7;
- che la Regione Campania ha conferito la gestione e l'amministrazione del suddetto immobile alla società SAUIE s.r.l. con sede in Napoli alla via Santa Teresa degli Scalzi n. 36, c.f. 80133090581 e p.iva 01087991004
- che l'atto di convenzione tra la Regione Campania e la SAUIE s.r.l. dispone che quest'ultima società, quale mandatario munito di poteri di rappresentanza, subentri nella gestione di tutti i rapporti giuridici e contrattuali relativi ai beni ad essa affidati;

rende noto

che intende procedere a gara pubblica, indetta in ossequio alle "Linee guida per la disciplina Regionale delle locazioni e delle concessioni dei beni immobili regionali" di cui alla delibera di G.R. n. 244 del 12/3/2010, per la locazione della seguente unità immobiliare ad uso abitativo o diverso:

- appartamento sito in Napoli alla via Giacinto Gigante n. 7 – scala D – piano primo – int. 37, di circa mq. 90.
  L'immobile è iscritto al catasto al foglio AVV/8, particella 524, sub 85
  Categoria catastale A/2, vani 5,5

- Durata della locazione

La durata della locazione è prevista secondo la normativa vigente.

- Importo a base d'asta

L'importo a base d'asta per la locazione mensile è fissato in Euro 900,00 (novecento/00), pari a Euro 10.800,00 (diecimilaottocento/00) annuali.

- Condizioni generali

Il bene oggetto del presente bando verrà locato nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trova, fatta salva la realizzazione degli interventi necessari per la messa a norma degli impianti elettrico e idrico.

Gli interessati potranno prendere visione dell'immobile nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 15,00 previo appuntamento telefonico al n. 0815495375.
Il sopralluogo sarà svolto con personale della società.

- Modalità di presentazione dell'offerta

Gli interessati dovranno far pervenire la propria offerta alla SAUIE S.R.L. – via S. Teresa degli Scalzi n. 36 – 80135 Napoli, esclusivamente a mezzo raccomandata a/r o mediante Agenzia di recapito autorizzata, entro le ore 12,00 del giorno 11 febbraio 2013.
I plichi che, per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore o di fatto di terzi, non risultino pervenuti a destinazione entro il termine sopra indicato, non saranno presi in considerazione.
All'esterno del plico, oltre alla indicazione del mittente, dovrà riportarsi la seguente indicazione ben visibile: **"Offerta per la locazione dell'unità immobiliare in Napoli alla via G. Gigante n. 7 Bando del 9 gennaio 2013".**
Il plico deve risultare chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura.
L'offerta di gara, irrevocabile, incondizionata e senza riserve, deve essere redatta su carta semplice, esclusivamente secondo **l'allegato modello "A"** e debitamente sottoscritta pena l'esclusione.
Il canone mensile offerto deve intendersi al netto di ogni spesa e degli oneri condominiali.
All'offerta deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
a) copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che sottoscrive le dichiarazioni;
b) assegno circolare non trasferibile intestato alla **Sauie s.r.l.** per l'importo di Euro 2.160,00 (duemilacentosessanta/00), corrispondente al 20% del canone annuo posto a base d'asta, a titolo di cauzione provvisoria. La cauzione provvisoria resta vincolata, per l'aggiudicatario, fino alla stipulazione del contratto.

Le cauzioni degli altri concorrenti verranno svincolate al termine della gara.
c) in caso di società, certificato del registro delle imprese con data non antecedente tre mesi.
Le dichiarazioni di cui all'istanza di partecipazione (allegato A) sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

- Aggiudicazione della gara

La gara pubblica si effettua attraverso la formulazione di offerte segrete in aumento rispetto al canone mensile base indicato nel bando e l'aggiudicazione avviene a favore dell'offerta contenente la proposta di canone di importo più elevato.

L'apertura delle buste avverrà a cura del Consiglio di Amministrazione della Sauie s.r.l. durante la prima seduta utile successiva alla data di scadenza del presente bando di gara.
A parità di offerte, l'aggiudicazione avverrà attraverso l'applicazione dei criteri previsti al punto 1 lett. b) – parte III delle Linee Guida di cui alla delibera di G.R. n. 244/2010
In presenza anche di una sola offerta valida si procederà comunque all'aggiudicazione.

- Perfezionamento del contratto di locazione

La stipula del contratto di locazione dovrà avvenire nei novanta giorni successivi all'aggiudicazione, ovvero nel diverso termine indicato nell'invito alla sottoscrizione inviato all'aggiudicatario dalla Sauie s.r.l. L'aggiudicatario si riterrà decaduto qualora non stipuli il contratto entro il termine di cui al periodo precedente e verrà incamerata la cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta.
In caso di decadenza dell'aggiudicatario, la Sauie s.r.l. procederà allo scorrimento della graduatoria, ovvero, in presenza di una sola offerta, alla indizione di una nuova gara, addebitando all'aggiudicatario decaduto tutte le spese e i danni conseguenti.

- Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si informa che i dati forniti sono trattati dalla Sauie s.r.l. per le sole finalità connesse alla presente gara ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di locazione.

- Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento è il Direttore Generale della Sauie s.r.l., Dott.ssa Patrizia Ricciardi.
Tel. 081/5495375 – e.mail info@sauie.it

- Pubblicità

Il presente bando viene pubblicato mediante:
- pubblicazione sul sito web della Sauie s.r.l. – www.sauie.it - nella sezione bandi e gare;
- pubblicazione sul B.U.R.C. della Regione Campania

Napoli, 9 gennaio 2013

ALLEGATO "A"

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Oggetto: Asta pubblica per la locazione di immobile di proprietà regionale sito in Napoli alla via G. Gigante n. 7

Il sottoscritto……., c.f……..

nato a……..il…….

residente in…… .alla via…….

- ☐ nella qualità di…….
- ☐ in proprio

Con riferimento alla gara indetta dalla Sauie s.r.l. per la locazione dell'immobile sito in Napoli alla via G. Gigante n. 7 – scala D - piano 1°- int. 37

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

- di aver preso visione di tutte le condizioni contenute nel bando di gara, consultabile sul B.U.R.C., e sul sito web www.sauie.it e di accettare tutte le condizioni ivi previste;
- di aver preso visione dell'immobile oggetto di assegnazione, accertandosi personalmente delle condizioni e dello stato di fatto dello stesso e di ritenerlo di proprio gradimento senza eccezioni di sorta;
- di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a destinare l'immobile all'uso richiesto;
- di non trovarsi in una o più delle cause di esclusione previste dal punto 2 della parte II delle Linee Guida di cui alla delibera di G.R. n. 244/2010;

OFFRE IL SEGUENTE CANONE MENSILE

€…….Euro…….

Allega i seguenti documenti:

- ☐ copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che sottoscrive le dichiarazioni;
- ☐ assegno circolare non trasferibile intestato alla **Sauie s.r.l.** dell'importo di Euro 2.160,00 (duemilacentosessanta/00), corrispondente al 20% del canone annuo posto a base d'asta;
- ☐ certificato del registro delle imprese con data non antecedente tre mesi.

Data

In fede
(firma leggibile del dichiarante)

COMUNE DI NAPOLI – Servizio C.U.A.G., Gare Lavori - **Esito - Lavori di manutenzione ordinaria, per il biennio 2012-2013, strade piazze viali e loro pertinenze - VI Municipalità, due Lotti.**

Avviso di Aggiudicazione definitiva

I.1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di Napoli, Servizio Realizzazione Parchi, piazza Cavour n. 42. I.2) OGGETTO ED ENTITÀ DELL' APPALTO. Lavori di manutenzione ordinaria, per il biennio 2012-2013, della strade piazze viali e loro pertinenze della VI Municipalità, appalto suddiviso in due Lotti, per l' importo a base d' asta: Lotto I C.I.G. 36771754CD, € 433.996,74; Lotto II C.I.G. 36772670BA, € 384.844,07. II.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. II.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso. III.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE. Lotto I: D.D. n. 18 del 23/10/2012. Lotto II: D.D. n. 17 del 23/10/2012. III.2) OFFERTE RICEVUTE. Lotto I: 18. Lotto II: 18. III.3) AGGIUDICATARIO. Lotto I: Doldo Carlo s.p.a., con sede in Ercolano (NA) via Doglie 12. Lotto II: Gruppo Impresa s.r.l., con sede in Napoli, via Vicinale Cupa del Segretario 3. III.4) VALORE DI AGGIUDICAZIONE. Lotto I: € 267.853,84 di cui € 19.935,50 per oneri di sicurezza, oltre IVA. Lotto II: € 238.516,10 di cui € 19.935,50 per oneri di sicurezza, oltre IVA.

il dirigente (dott.sa R. Sivo)

COMUNE DI NAPOLI – ESITO DI GARA – CIG 37892869B8 – CUP B65C10004110009 I.1) Servizio Mercato del Lavoro , Ricerca e Sviluppo Economico , Corso Umberto I , 23 - 80138 Napoli – tel. 0817957765/8 – www.comune.napoli.it – I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: **Progetto "Donne e Scienza: ricerca, innovazione e spin off imprenditoriale"** II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Servizi, Luogo esecuzione: Napoli II.1.5) CPV 98200000-5 Servizi di consulenza in materia di Pari Opportunità; IV.1.1) procedura aperta ; IV.2.1) offerta economicamente piu' vantaggiosa; V.1) Data di aggiudicazione:Deteminazione Dirigenziale n. 07 del 09/11/2012; V.2) Numero offerte ricevute: otto; V.3) Aggiudicataria: Costituendo RTI Protom Group S.p.a. - Gruppo Moccia S.p.A. Con sede in Napoli (NA) alla Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale; V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto € 616.000,00 per servizi di formazione oltre € 313.223,14 per servizi diversi oltre Iva; Valore finale dell'appalto : € 616.000,00 per servizi di formazione ed € 273.223,14 Iva compresa al 21% per servizi diversi; VI.2) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.122 del D.L..gs.163/2006; VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso: Dirigente del Servizio appaltante - **Invio GUUE: 31/12/2012 - Il Dirigente del Servizio C.U.A.G. Gare Forniture e Servizi Dott. Annalisa Cecaro**

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 82001510617 **- Esito di gara - Oggetto: Completamento funzionale per interventi di forestazione protettiva, produttività e sistemazione idraulico-forestale per la difesa del suolo nel territorio di Piana di Monte Verna.**

Esito - Bando di gara procedura aperta n. 4248082

CIG: 4282675F32;

1) **Ente aggiudicatore:** Comune di Piana di Monte Verna Tel. 0823-861224 fax 0823/861620
2) **Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi degli artt. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006;
3) **Oggetto dell'appalto:** Completamento funzionale per interventi di forestazione protettiva, produttività e sistemazione idraulico-forestale per la difesa del suolo nel territorio di Piana di Monte Verna
4) **Importo a base di gara € 1.060.790,05 IVA esclusa**;
5) **Ditta aggiudicataria:** NABAV COSTRUZIONI con sede in San Cipriano d'Aversa (CE) in Via A.Diana, 45;
7) **Ribasso offerto: 38,6230%;**
8) Determinazione di aggiudicazione definitiva n. **386** del 26.11.2012
9) **Responsabile procedimento:** ing. Domenico D'Agostino

Il Direttore della S.A.U. – Dott. Aniello De Sarno

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 81001260614 **- Esito - Affidamento fornitura e posa in opera di un sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Trentola Ducenta.**

Esito di gara - Bando di procedura aperta - CIG 4372191E23

1) Ente aggiudicatore: Comune di **Trentola Ducenta**, - Tel. 081/8128224 – 081/8128206. **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; **3)** Oggetto dell'appalto: procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di un sistema di videosorveglianza sul territorio del Comune di Trentola Ducenta. **4) Ditta aggiudicataria : MONTUORO s.a.s di Montuoro Giuseppe & c.** ; **5) Punteggio conseguito**: 82,50/100; **6) Prezzo offerto :** € 81.060,00 oltre € 4.000,00 per oneri della sicurezza **7)** Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 1145 del 05.12.2012; **8)** Responsabile procedimento: Tenente Castrese Rennella.

Il Direttore della S.A.U. – Dott. Aniello De Sarno
Il Dirigente dell'Area Vigilanza – Tenete Castrese Rennlla

A.S.L. NAPOLI 2 NORD - Dipartimento Amministrativo UOC Provveditorato - Economato – Via Corrado Alvaro n. 8 - 80072 Monterusciello – Pozzuoli (NA) - C.Fisc. 96024110635 - P. IVA 06321661214 - tel 081/8552549 - fax 081/8552744 - email anna.magliulo@asl2.napoli.it - www.aslnapoli2nord.it – info@aslnapoli2nord.it **- Esito - Affidamento servizio di riabilitazione intensiva presso struttura sanitaria nella disponibilità dell'aggiudicatario (codice 56) - ASL Napoli 2 Nord.**

AVVISO ESITO GARA

1) Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord-via C. Alvaro n. 8 – 80072 Pozzuoli (NA) - tel. 081/8552549 - fax 081/8552744 – sito internet : www.aslnapoli2nord.it.
2) Procedura di Aggiudicazione: aperta.
3 Appalto pubblico di servizio: affidamento del servizio di riabilitazione intensiva presso struttura sanitaria nella disponibilità dell'aggiudicatario (codice 56) ASL Napoli 2 Nord.
4) Data di aggiudicazione definitiva: 13/12/12.
5) Durata Appalto: 3 anni dal 01/01/13 al 31/10/15.
6) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lvo 163/06 e ss.mm.ii., con 50 punti per il prezzo e 50 per la qualità.
7) Offerte ricevute: n. 1.
8) Ditta aggiudicataria: Centro Serapide s.p.a.- II Traversa Campi Flegrei n. 380078 Pozzuoli (NA) - P.IVA 01351750631.
9) Importo presuntivo triennale di gara: € 3.672.000,00+IVA.
10) Importo complessivo triennale di aggiudicazione: € 3.598.927,20+IVA
11) Organo competente per le procedure di ricorso: TAR Campania con sede in piazza Municipio n.64-80133 Napoli.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato ed Economato
dott.ssa Anna Magliulo

CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO - Via Lamberti – fabbricato A/4 – ex Area Saint Gobain 81100 - CASERTA - P.I. 00100070614 - Tel. 0823/357530 Fax. 0823/354940 - **Avviso di Revoca Asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di rifacimento ed adeguamento della condotta premente in località "Silicatella" del Comune di Alvignano.**

AVVISO
REVOCA ASTA PUBBLICA

In esecuzione della Disposizione di Servizio del Direttore Generale N°335 del 9 gennaio 2013, si porta a conoscenza che è revocata l'Asta Pubblica con procedura aperta, indetta ai sensi del D. Lgs. n.163/2006 e L.R. n.3 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione dei lavori di rifacimento ed adeguamento della condotta premente in località "Silicatella" del Comune di Alvignano.
Il presente Avviso è pubblicato sul sito on-line del Consorzio Idrico Terra di Lavoro : www.citl.it, sul sito del Comune di Alvignano e su SITAR Regionale.

Caserta, lì 09 gennaio 2013

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Lucio RUSSO)

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN) - Via Municipio, 1 C.A.P. 82034 - Ufficio Tecnico Comunale - Tel. 0824 817444 - Fax 0824 817400 - e-mail: suap.guardiasanframondi@pec.cstsannio.it – guardia@pec.cstsannio.itstmguardiasanframondi@pec.cstsannio.it - sito web : http://www.comuneguardiasanframondi.gov.it. **Avviso di rettifica e proroga termini - Oggetto: Bando di gara "Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica della casa comunale".**

Avviso di rettifica e proroga termini

Si comunica che, a seguito di rettifica del bando di gara n. 1102 del 21/11/2012 e suoi allegati relativo alla procedura di gara avente ad oggetto "Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica della casa comunale" – CUP E16F12000030001 - CIG 4722059E58, il cui avviso è stato pubblicato su GURI n. 140 del 30/11/2012, il termine ricezione offerte è prorogato al 31.01.2013 ore 12.00 e la data apertura offerte al 05.02.2013 ore 10.00.
Documentazione di gara rettificata disponibile sul sito www.comuneguardiasanframondi.gov.it.

Il r.u.p. - geom. Michele Perfetto

AZIENDA AUTONOMA Cura Soggiorno e Turismo delle ISOLE di ISCHIA e PROCIDA - **Delibera Commissariale n. 56 del 14.12.2012 - Bilancio di previsione - esercizio finanziario 2013.**

AZIENDA AUTONOMA CURA SOGGIORNO E TURISMO DELLE ISOLE DI ISCHIA PROCIDA

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE

N. 56 DEL REG. **DATA: 14-12-2012**

OGGETTO: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013

L'anno **duemiladodici,** addi **quattordici** del mese di **dicembre** in Ischia presso la sede dell'ente in epigrafe,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DELL'A.A.C.S.T. DELLE ISOLE DI ISCHIA E DI PROCIDA

Dott Francesco Paolo Iannuzzi

nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.91 del 23/03/2012, e successivamente prorogato nell'incarico con D.G.R.C. n. 315 del 28-06-2012 e D.G.R.C. n. 510 del 21-09-2012 assistito dal dott. Giovanni Bortoluzzi che svolge funzioni di segretario, adotta la seguente

DELIBERAZIONE

richiamate:

- la propria la propria Deliberazione n.79 del 30-12-2011 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio 2012";
- la propria Deliberazione n.50 del 04-12-2012 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio 2012: variazione e assestamento";

ritenuto dover comunque procedere in merito all'adozione del bilancio di previsione 2013 al fine di garantire la funzionalità dell'Ente e l'attività di cui alla relazione programmatica – che si richiama nella presente quale parte integrante della stessa, unitamente all'allegato documento contabile di previsione;

vista la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;

visto il D.Lgs 3/2/93 n. 29 così come modificato dal D.Lgs. 30/3/2001 n.165, nonché l'art. 14 della L.R. n. 27 del 23/12/96;

visto il D.P.R. n. 1042 del 27/8/60 e succ. modifiche ed integrazioni.

D E L I B E R A

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 di cui allo schema allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale, le cui risultanze per totali sono le seguenti:

E N T R A T A		***Previsioni 2013***
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		€ -
TITOLO 1	ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI DELLO STATO, DISPOSIZIONI LEGISLATIVE,TRIBUTI PROPRI	€ 60.245,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO 2	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UE, STATO ED ALTRI SOGGETTI	€	606.476,76
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€	-
TITOLO 4	ALIENAZIONI, TRASFORMAZIONI DI CAPITALI, RISCOSSIONE CREDITI, ECC.	€	-
TITOLO 5	MUTUI, PRESTITI, ECC.	€	-
TITOLO 6	CONTABILITA' SPECIALI	€	88.256,00
	TOTALE " E N T R A T A "	**€**	**754.977,76**

U S C I T A		***Previsioni 2013***	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	-
AMBITO 1	SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA.	€	486.221,76
AMBITO 2	SVILUPPO ECONOMICO.	€	175.500,00
AMBITO 3	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	€	-
AMBITO 4	ONERI NON RIPARTIBILI.	€	5.000,00
AMBITO 5	CONTABILITA' SPECIALI	€	88.256,00
	TOTALE " U S C I T A "	**€**	**754.977,76**

- di rimettere la presente all'area amministrativa per gli adempimenti conseguenziali;

- di inviare la presente all'E.P.T./Napoli ed all'Assessorato Regionale al Turismo, per quanto di rispettiva competenza, priva del verbale del revisore contabile in quanto la L.R. n.8 del 6/8/2010 all'art.1 comma 6 ha disposto la decadenza dei revisori contabili dagli incarichi agli stessi attribuiti.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott. Giovanni Bortoluzzi

Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo - Ischia e Procida

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott Francesco Paolo Iannuzzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione Unica n. 36 del 21.12.2012 - Società Elettrogas S.r.l. Autorizzazione al rifacimento totale dell'impianto di produzione di energia elettrica, mediante recupero del biogas prodotto in discarica, ubicato nel Comune di Montecorvino Pugliano (Sa).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della Conferenza di Servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003, è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 154, della Legge Finanziaria 2008, dalla L. n. 99/2009 e dal D.Lgs. n. 28/2011 ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, autorizzate ai sensi del comma 3;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia";

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel servizio Energia del settore Ambiente il servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili ed è stata confermata la delega alle province dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:
  - fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
  - eolici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
  - idroelettrici: fino alla potenza di 1 MWe di picco, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006;
  - gli interventi a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della L.R. n. 1/2008 con potenza non superiore a quella di cui al precedente numero fino a 5 MWe;
- il D.Lgs. n. 28/2011 ha dato attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

CONSIDERATO CHE:

- il sig. Trusendi Marco, nato a Livorno il 25.7.1970 ed ivi residente (per la carica), alla via Borra n. 35, C.F. TRSMRC70L25E625F, in qualità di legale rappresentante della società Elettrogas S.r.l., con sede legale a Livorno, via Borra n. 35, P. IVA 01346590498, in data 25.7.2012, prot. n. 176303 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione al rifacimento totale dell'impianto di produzione di energia elettrica mediante recupero del biogas prodotto in discarica (potenza di 0,990 MWe), ubicato nel Comune di Montecorvino Pugliano (Sa), loc. Parapoti, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 11, particella 24;
- l'istanza è corredata della documentazione di seguito riportata:
  - Relazione tecnica per impianto biogas;
  - Tavola 1 Corografia dell'area;
  - Tavola 2 Planimetria catastale con indicazione dell'impianto di captazione e della centrale di produzione di energia;
  - Tavola 2B Descrizione dei vincoli presenti sull'area interessata dall'impianto e dalle opere connesse nonché sulle aree contermini;
  - Tavola 2C Stralcio dello strumento urbanistico vigente con annessa legenda delle destinazioni d'uso;
  - Tavola 3A Planimetria generale con indicazione dell'impianto di captazione e dell'isola di trasformazione energia con collegamento alla rete elettrica esistente – Configurazione vecchio impianto;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- Tavola 3B Planimetria generale con indicazione dell'impianto di captazione e dell'isola di trasformazione energia – Nuovo impianto stato di progetto;
- Tavola 3B bis Planimetria generale con indicazione dell'impianto di captazione e dell'isola di trasformazione energia, sovrapposta alla planimetria del progetto definitivo dei "Lavori di messa in sicurezza dell'ex impianto discarica in località Parapoti" redatto da questo settore;
- Tavola 4 Planimetria, prospetti e sezioni capannone industriale con disposizione delle apparecchiature, del locale autoproduttore, del locale Enel e della centrale di aspirazione;
- Tavola 5A Planimetria del capannone industriale con disposizione delle apparecchiature – Configurazione vecchio impianto;
- Tavola 5B Planimetria del capannone industriale con disposizione delle apparecchiature – Configurazione vecchio impianto (dal 2011);
- Tavola 5C Planimetria del capannone industriale con disposizione delle apparecchiature – Configurazione nuovo impianto;
- Tavola 6A Schema funzionale d'impianto – Configurazione vecchio impianto;
- Tavola 6B Schema funzionale d'impianto – Configurazione vecchio impianto (dal 2011);
- Tavola 6C Schema funzionale d'impianto – Configurazione nuovo impianto;
- Tavola 8A Schema elettrico unifilare – Configurazione vecchio impianto;
- Tavola 8B Schema elettrico unifilare – Configurazione vecchio impianto (dal 2011);
- Tavola 8C Schema elettrico unifilare – Configurazione nuovo impianto;
- Tavola 9 Stralcio area impianto – Layout con il percorso dell'elettrodotto in MT fino alla connessione alla rete elettrica nazionale (RTN);
- Tavola 10 Planimetria capannone industriale – Rete idrica di raccolta;
- Tavola 11 Planimetria capannone industriale con impianto antincendio;
- Verifica della rumorosità immessa in ambiente esterno;
- Dichiarazione carichi pendenti;
- Certificato di destinazione urbanistica e visure catastali;
- Dichiarazione asseverativa del progettista per ENAC;
- Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, n. 097/2000, a costruire ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, della potenza termica immessa di circa 5.655 kW ed elettrica di circa 1.980 kW, sito nella discarica RSU di Montecorvino Pugliano (Sa), loc. Parapoti;
- Contratto n. 164 del 12.10.2000 stipulato con il Consorzio dei Comuni del Bacino SA/2, a seguito di gara d'appalto, avente ad oggetto la progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di estrazione del biogas, da cedere o vettoriare alla società Enel;
- Atto aggiuntivo al contratto n. 164 del 12.10.2000, stipulato con il Consorzio dei Comuni del Bacino SA/2 in data 10.12.2009, rep. n. 340;
- Regolamento di servizio per l'esercizio in parallelo con reti MT dell'Enel Distribuzione S.p.A. di gruppi generatori di proprietà della società Elettrogas S.r.l.;
- Impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente;
- Comunicazione di poca significatività delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 14, punto d), del D.Lgs. n. 152/2006;
- Nota del Ministero dei Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 0008550 del 27.6.2012, con la quale

C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

si comunica che l'area interessata dall'intervento non è sottoposta a vincolo archeologico né, per essa, sono in corso procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici;

- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 9.1 del D.M. 10.9.2010;
- il Responsabile dell'istruttoria, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole alla procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica;
- il Responsabile del servizio Risorse Naturali ha condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'istruttoria;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota prot. n. 253981 del 9.11.2012, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e della documentazione allegata;
  - la prima seduta di Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 27.11.2012 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 13.12.2012;
  - la seconda riunione decisoria si è regolarmente svolta il 13.12.2012 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Comune di Montecorvino Pugliano, nella persona del dott. Vito Gerardo Ruzzolino, per delega del responsabile del Settore Tecnico, arch. Gerardo Cerra, prot. n. 0025030 del 26.11.2012, nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 27.11.2012, si rifà alla nota prot. n. 1078 del 18.5.2012 a firma del dirigente dell'UTC., con la quale, esaminata la relazione tecnica, gli elaborati progettuali e le attestazioni prodotte dalla società Elettrogas S.r.l., si attesta la rispondenza della documentazione presentata; pertanto, non esistono motivi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti;
2. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi di Napoli, prot. n. 4048/AT/GEN del 29.11.2012, con il quale si comunica che non si rinvengono interferenze tra il tracciato degli elettrodotti BT/MT, connessi all'impianto in esame, e sistemi di pubblico trasporto ad impianti fissi, sia in esercizio che in progetto;
3. Consorzio dei Comuni del Bacino SA/2 in liquidazione, nella persona del geom. Maurizio Buccella, in qualità di responsabile area impianti/area tecnica, nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 13.12.2012, condivide l'aspetto tecnico della richiesta inoltrata dalla società Elettrogas S.r.l., tenendo presente l'importanza dell'adeguamento dell'impianto di recupero di biogas, sia per l'aspetto ambientale che per l'opportunità economica dell'iniziativa, qualora venga realizzato e messo in esercizio entro il 31.12.2012.

CONSIDERATO CHE:

- la società Elettrogas S.r.l., relativamente alla gestione dell'impianto di estrazione del biogas, ha in essere il contratto, rep. n. 340 del 10.12.2009, stipulato con il Consorzio dei Comuni del Bacino SA/2, in scadenza al 30.4.2013, e per cui, in tale data, si procederà alla verifica della disponibilità giuridica della società;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- il dott. Flavio Enrico Trusendi, in qualità procuratore della società, nel corso della seduta del 13.12.2012, ha dichiarato che il Gestore Servizi Energetici, interpellato per le vie brevi, ha confermato che l'incentivo è assegnato all'impianto e, pertanto, è conferito per i 15 anni di funzionamento dello stesso, nonché di essere a conoscenza che alla scadenza del contratto in essere tra l'Elettrogas S.r.l. e il Consorzio dei Comuni del Bacino SA/2, dovrà essere indetta apposita gara per l'individuazione del gestore dell'impianto di estrazione e utilizzo del biogas ai fini energetici;
- in ordine alla gestione futura dell'impianto in parola sarà attivato ogni procedimento necessario, in particolare, le procedure di gara saranno attivate all'inizio del prossimo anno, anche alla luce del progetto di messa in sicurezza della discarica, redatto da questo settore, già approvato dalla Regione Campania; a tal proposito, il sig. Domenico Di Giorgio, sindaco p.t. del Comune di Montecorvino Pugliano, nel corso della seduta del 13.12.2012, ha dichiarato che l'ente, qualora gli indirizzi già contenuti nella norma nazionale di riferimento trovassero conferma, con particolare riferimento al trasferimento delle competenze relative al ciclo integrato dei rifiuti ai Comuni, procederà alla ridefinizione del contratto;
- il Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, con nota prot. n. 0024872 del 13.11.2012, ha evidenziato di aver già espresso parere favorevole al progetto dell'attività con nota prot. n. 475 del 29.1.2001 e che di seguito è stato rilasciato il C.P.I. in data 17.3.2003, nel tempo rinnovato, da ultimo valido a tutto il 15.12.2012. Pertanto, qualora non siano state apportate modifiche al progetto presentato precedentemente, si conferma il parere già espresso con le note sopra riportate. Viceversa, se il progetto è stato modificato, dovrà essere presentata una nuova istanza di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011; l'ing. Fabio Trusendi, in qualità di progettista dell'intervento, nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 27.11.2012, in merito alla citata nota prot. n. 0024872/2012, ha dichiarato che procederà a richiedere il rinnovo del C.P.I., in conformità al progetto di rifacimento presentato;
- la Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 0899823 del 5.12.2012, pervenuta successivamente alla chiusura della Conferenza di Servizi, ha fatto richiesta di documentazione integrativa, onde permettere il rilascio del Nulla Osta per quanto attiene gli aspetti elettrici e che, a tal proposito, la società Elettrogas S.r.l., con nota datata 12.12.2012, ha dichiarato che l'intero progetto ivi compresi tutti gli elettrodotti (interni ed esterni) sono già stati autorizzati dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato – Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie, in data 10.4.2000, con autorizzazione n. 097/2000. Inoltre, ha dichiarato che nell'ambito del progetto di "Rifacimento totale dell'impianto" nessuna modifica verrà apportata per quanto concerne le caratteristiche degli elettrodotti del progetto originale;
- il citato Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 0921720 del 12.12.2012, anch'essa pervenuta successivamente alla chiusura della Conferenza di Servizi, ha inoltre rilevato l'esistenza di un corso d'acqua demaniale nell'area interessata dalla discarica e nelle immediate vicinanze del manufatto edilizio posizionato sulla particella 24 del foglio 11 e che gli elaborati non evidenziano il tracciato del cavo di consegna dell'energia elettrica prodotta alla cabina Enel e l'eventuale interferenza del cavo con corsi d'acqua demaniali; il Settore Provinciale ha chiesto, pertanto, la trasmissione di elaborati integrativi riportanti quanto evidenziato, rappresentando che le strutture edilizie dovranno essere posizionate a distanza maggiore di 10 m e che le superfici impermeabilizzate dovranno essere limitate a quelle delle sole opere necessarie alla realizzazione degli impianti. Eventuali opere di raccolta e di sversamento delle acque in valloni demaniali dovranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

essere preventivamente autorizzate dal Settore;
- la società Elettrogas S.r.l., in risposta alla nota di cui sopra, ha comunicato che le strutture edilizie sono ad una distanza maggiore di 10 m dal corso d'acqua demaniale e che le superfici impermeabilizzate sono limitate alle sole opere già realizzate;
- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, della L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., si conclude con un'Autorizzazione Unica;

VALUTATE le specifiche risultanze della Conferenza di Servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

RILEVATO CHE:
- non vi sono pareri negativi, in ordine agli aspetti ambientali, espressi in sede di Conferenza di Servizi;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi con lettera, inviata a mezzo fax, completa di copia dei verbali delle sedute;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/77/CE;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- il D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania;
- il D.Lgs. n. 28/2011,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,
la società Elettrogas S.r.l., con sede legale a Livorno, via Borra n. 35, P. IVA 01346590498, nella persona del legale rappresentante sig. Trusendi Marco, nato a Livorno il 25.7.1970 ed ivi residente (per la carica), alla via Borra n. 35, C.F. TRSMRC70L25E625F, fatti salvi i diritti di terzi e le procedure di verifica della disponibilità giuridica della società alla data del 30.4.2013, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, al rifacimento totale dell'impianto di produzione di energia elettrica, mediante recupero del biogas prodotto in discarica (potenza di 0,990 MWe), ubicato nel Comune di Montecorvino Pugliano, loc. Parapoti, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 11, particella 24, come di seguito descritto: *l'intervento prevede la sostituzione del sistema delle tubazioni di convogliamento del biogas a partire dalle teste dei pozzi, delle pompe di aspirazione del biogas, del sistema di trattamento del biogas preliminare all'immissione nel gruppo motogeneratore e del gruppo motore – alternatore che avrà ora una potenza di 999 kWe, limitata elettronicamente (potenza meccanica di 1.026 kW). In particolare le opere di captazione saranno ora costituite da n. 67 pozzi, per i quali si provvederà ad installare nuove teste di pozzo e nuove tubazioni di adduzione alle stazioni di regolazione in HDPE (tutte le tubazioni saranno a norma UNI 4437 per il trasporto di gas naturale a bassa pressione) e da n. 5 nuove stazioni di regolazione con funzione di intercettazione e regolazione del biogas estratto dagli appositi pozzi. Saranno realizzate con un telaio in traliccio e sormontate da una tettoia in lamiera zincata. Ogni stazione di regolazione, predisposta per l'allacciamento di almeno n. 11 pozzi (con un massimo di 24 pozzi), sarà equipaggiata di valvole, scaricatori di condensa e dispositivi per la misura della concentrazione e pressione del gas. Le stazioni di regolazione saranno già predisposte per l'ingresso di ulteriori n. 8 pozzi biogas facenti parte del progetto definitivo dei "Lavori di messa in sicurezza dell'ex impianto discarica in località Parapoti", a cura della Provincia di Salerno e di prossima esecuzione. Si provvederà ad installare anche nuove linee di adduzione dalle varie stazioni di regolazione alla centrale di aspirazione, quest'ultima posizionata su una platea in c.a. delle dimensioni in pianta di circa 8,50 x 6,00 m, con tettoia in lamiera zincata recata montata su piastrini in acciaino scatolato verniciato. Sulla platea sono installati anche il gruppo di refrigerazione e la torcia biogas. I collegamenti elettrici in media tensione fra la sezione di trasformazione dell'energia e la cabina elettrica rimarranno gli stessi dell'impianto che si andrà a rinnovare. Si prevede quindi di utilizzare la stessa cabina di trasformazione energia esistente, senza la necessità di nuovi collegamenti. L'impianto elettrico sarà realizzato in conformità alle normative vigenti e le linee in partenza saranno protette contro le correnti di sovraccarico e corto circuito e saranno manovrabili sotto carico in maniera da porre fuori tensione l'impianto elettrico in caso di emergenza, interrompendo l'attività dell'impianto.*

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nel sito indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo approvato;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli enti, con i pareri di competenza;

4) l'impianto di rete per la connessione (elettrodotto) dovrà essere adibito da Enel Distribuzione S.p.A. al servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;

5) ad avvenuta acquisizione della documentazione attestante il diritto di servitù a favore di Enel Distribuzione S.p.A. per l'elettrodotto, sarà effettuata la relativa voltura della presente autorizzazione limitatamente all'esercizio dello stesso;

6) il proponente è soggetto ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a. trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, alla Provincia di Salerno, al Comune di Montecorvino Pugliano ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia digitale del progetto esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo Ordine professionale, conforme al progetto definitivo approvato;
b. ripristino dei siti, ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, escluse le opere di connessione alla RTN, predisponendo uno specifico piano di dismissione, con stima dei relativi costi, da presentare unitamente al progetto esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
c. stipulare a favore della Provincia di Salerno, all'atto di avvio dei lavori, idonea fideiussione prevista dal punto 13.1, lett. J, delle Linee Guida Nazionali approvate con il D.M. 10.9.2010, rilasciata esclusivamente da istituti ammessi all'esercizio del credito, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 385/1993, anche nelle forme della concessione di finanziamenti di cui all'art. 106 del medesimo Decreto, purché autorizzati a svolgere le attività di cui al successivo art. 112, comma 5, lett. a, ovvero da imprese di assicurazioni iscritte al relativo albo e abilitate ad esercitare il ramo specifico presso l'ISVAP, di importo garantito pari ad euro 50 per ogni kW di potenza elettrica installata, rivalutato sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;
d. non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
e. trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, settore Ambiente, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia;

7) il termine per l'inizio dei lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, non può essere superiore ad un anno a decorrere dalla data di rilascio dell'autorizzazione. Il termine per l'ultimazione, entro il quale le opere devono essere completate, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori stessi. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare dell'autorizzazione, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore, a seguito di specifica richiesta da inoltrare, almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza, al settore Ambiente della Provincia, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia. Decorsi tali termini l'autorizzazione decade di diritto, per la parte non eseguita;

8) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1 quater, della L. n. 290/2003,

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

9) è fatto, altresì, obbligo al proponente di inviare al settore Ambiente, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia, della Provincia di Salerno:
   a. comunicazione di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione dei lavori, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato e da progetto esecutivo inoltrato;
   b. con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata;
   c. un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
   d. eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

10) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

11) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

12) copia della presente autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia, di questa Provincia.

Il Responsabile del servizio
arch. Katja Aversano

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI GIUSEPPE, serialNumber=IT:DCNGPP52S09F913F, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2013.01.09 12:24:55 +01'00'

CITTA' DI SCAFATI (SA) - "Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza"- C.F.00625680657 - Area LL.PP. - Settore Programmazione e Gestione Opere Pubbliche - **Avviso - Decreto di Esproprio prot. n. 31401 del 06/12/2012 relativo ai lavori di "Riqualificazione del quartiere Mariconda, lotto II – nuova strada comunale.**

Si dà avviso che è stato emesso il Decreto di Esproprio prot. n. 31401 del 06/12/2012 relativo ai lavori di "Riqualificazione del quartiere Mariconda, lotto II – nuova strada comunale" e che resterà affisso all' Albo Pretorio del Comune di Scafati per 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente dell'Area
arch. Maria Gabriella Camera

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione Strade - Servizio Espropri Via Roma n. 104 – 84100 Salerno - C.F. 80000390650 - **Decreti di Esproprio con accettazione indennità -** Oggetto: Procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Completamento della S.P. Aversana fino ad Agropoli e potenziamento della bretella di collegamento della strada Aversana con la SS 18 – Tratto Aversana S. Cecilia – III lotto Aversana". **Pubblicazione, per estratto,** ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327 del 2001**, dei decreti di esproprio** emessi dal dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione strade **con deposito, delle indennità offerte ed accettate, presso il Servizio Depositi Definitivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno alla via Prignano Salerno,** ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 12 del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, il dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione strade della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327 del 2001 ha emesso i seguenti decreti di esproprio:

- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000501 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 114/b di 779 mq e p.lla n. 113/b di 621 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Antonio Albano, nato a Poggiomarino il 13 marzo 1934 C.F. n.: LBNNTN34C13G762T, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 11.214,00 e dell'indennità di occupazione per €. 178,45.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000540 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 318/b di 429 mq e p.lla n. 1180/b di 34 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Pasqualina Angelino, nata a Sant'Antimo il 16 maggio 1928 C.F. n.: NGLPQL28E56I293D, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 4.966,29 e dell'indennità di occupazione per €. 273,82.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000559 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1228/b di 158 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro le signore Anna Ascione, nata a Salerno il 23 novembre 1958 C.F. n.: SCNNNA58S63H703O e Filomena Ascione, nata a Battipaglia, il 24 agosto 1964 C.F. SCNFMN64M64A717B, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 7.110,00 e dell'indennità di occupazione per €. 535,00.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000570 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 57 p.lla n. 231/b di 163 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Renato D'Amato, nato a Eboli il 2 novembre 1964 C.F. n.: DMTRNT64S02D390P, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 1.305,63 e dell'indennità di occupazione per €. 84,55.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000580 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 57 p.lla n. 233/b di 161 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Marisa Da Dalto, nata ad Avellino il 24 ottobre 1963 C.F. n.: DDLMRS63M64A509H, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 1.289,61 e dell'indennità di occupazione per €. 143,29.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000599 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 176/b di 1.591 mq, p.lla n. 176/c di 512 mq, p.lla n. 232/b di 15 mq, p.lla n. 232/c di 27 mq, p.lla n. 500/b di 19mq e p.lla n. 500/c di 36 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Sabato D'Aniello, nato a S. Antonio Abate il 3 ottobre 1952 C.F. n.: DNLSBT52R03I300D ed Emilia Raffaele, nata a Montemarano, il 10 dicembre 1958 C.F. RFFMLE58T50F459D, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 10.240,47 e dell'indennità di occupazione per €. 1.812,93.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000609 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 1040/b di 162 mq e p.lla n. 186/b di 593 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Anna De Felice, nata a Eboli il 27 ottobre 1953 C.F. n.: DFLNNA53R67D390M, per la quota di proprietà pari ad

1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 6.047,55 e dell'indennità di occupazione per €. 1.000,36.

- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000627 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1325/b di 193 mq, p.lla n. 210/b di 190 mq e p.lla n. 1326/b di 6 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Alberto De Santis, nato a Battipaglia il 20 marzo 1964 C.F. n.: DSNLRT64C20A717P, Giovannina De Santis, nata a Battipaglia il 16 ottobre 1939 C.F. n.: DSNGNN39R56A717H, Graziano De Santis, nato a Battipaglia il 2 luglio 1957 C.F. n.: DSNGZN57I02A717V, Maria De Santis, nata a Battipaglia il 2 agosto 1947 C.F. n.: DSNMRA47M42A717N, Pietro De Santis, nato a Battipaglia il 10 febbraio 1952 C.F. n.: DNSPTR52B10A717N, Rosa De Santis, nata a Salerno il 7 settembre 1948 C.F. n.: DNSRSO48P47H703E e Vincenzo De Santis, nato a Battipaglia il 12 giugno 1946 C.F. n.: DSNVCN46H12A717B, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 10.143,99 e dell'indennità di occupazione per €. 758,37.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000645 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 699/b di 2 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Iolanda Iannelli, nata a Battipaglia il 6 dicembre 1940 C.F. n.: NNLLND40T46A717Z, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 90,00 e dell'indennità di occupazione per €. 230,00.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000664 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 57 p.lla n. 232/b di 1.519 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Annalisa Lanzotti, nata a Eboli il 6 maggio 1978 C.F. n.: LNZNLS78E46D390S, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 12.167,19 e dell'indennità di occupazione per €. 97,40.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000672 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 57 p.lla n. 230/b di 158 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Magliano Bianca, nata a Campagna il 26 gennaio 1946 C.F. n.: MGLBNC46A66B492I, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 1.265,58 e dell'indennità di occupazione per €. 86,33.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000679 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 123/b di 1.514 mq e p.lla n. 17/b di 216 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Bonaventura Manna, nato a Eboli il 13 settembre 1932 C.F. n.: MNNBVN32P13D390L, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 13.211,46 e dell'indennità di occupazione per €. 255,42.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000740 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 351/b di 245 mq, p.lla n. 276 di 405 mq, p.lla n. 174/b 1.591 mq e p.lla n. 174/c di 92 mq a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Francesco Saverio Lauro, nato a Napoli il 17 dicembre 1955 C.F. n.: LRAFNC55T17F839R, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 18.687,33 e dell'indennità di occupazione per €. 399,90.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000749 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 118/b di 1.918 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Pasquale Rinaldi, nato a Battipaglia il 6 giugno 1958 C.F. n.: RNLPQL58P06A717B, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 15.363,18 e dell'indennità di occupazione per €. 277,68.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000777 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1237/b di 5 mq, p.lla n. 1237/c di 8 mq e p.lla n. 191/b di 16 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Ernesto Vicinanza, nato a Battipaglia il 3 agosto 1970 C.F. n.: VCNRST70M03A717B, Anna Vicinanza, nata a Battipaglia l' 1 settembre 1963 C.F. n.: VCNNNA63P41A717V e Loredana Vicinanza, nata a Battipaglia il 10 maggio 1966 C.F. n.: VCNLDN66E50A717E, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 828,03 e dell'indennità di occupazione per €. 234,66.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000794 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta

l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1051/b di 380 mq, p.lla n. 1043/b di 1.415 mq, p.lla 455/b di 457 mq, p.lla n. 455/c di 39 mq, p.lla n. 454/b di 237 mq, p.lla n. 259/b di 29 mq, p.lla n. 262 di 154 mq, p.lla n. 263 di 160 mq, p.lla n. 264 di 200 mq, p.lla n. 265 di 260 mq, p.lla n. 266 di 200 mq, p.lla n. 267 di 310 mq e p.lla n. 268 di 200 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro l'Ente Regione Campania C.F. n.: 80011990639, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 25.458,30 e dell'indennità di occupazione per €. 401,99.

- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000808 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 57 p.lla n. 124 di 152 mq, p.lla n. 149/b di 407 mq, p.lla 149/c di 176 mq, p.lla n. 56/b di 7 mq, p.lla n. 56/c di 1.496 mq, p.lla n. 395/b di 238 mq, p.lla n. 225/b di 100 mq, p.lla n. 224/b di 542 mq, p.lla n. 242 di 45 mq, p.lla n. 241/b di 4.601 mq, p.lla n. 227/b di 205 mq, p.lla n. 397/b di 72 mq, p.lla n. 4 di 1.141 mq e p.lla n. 223/b di 16 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il Regio Istituto Orientale C.F. n.: 00297640633, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 72.792,09 e dell'indennità di occupazione per €. 883,89.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000825 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 57 p.lla n. 234/b di 205 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Angelina Sansevieri, nato a Battipaglia l' 11 settembre 1965 C.F. n.: SNSNGL65P51A717A, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 1.642,05 e dell'indennità di occupazione per €. 85,00.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000841 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 698/b di 17 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Domenico Santese, nato a Battipaglia il 22 luglio 1964 C.F. n.: SNTDMC64L22A717Z, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 765,00 e dell'indennità di occupazione per €. 210,00.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000849 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 15 p.lla n. 1238/b di 87 mq e p.lla n. 1238/c di 166 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Loredana Vicinanza, nata a Battipaglia il 10 maggio 1966 C.F. n.: VCNLDN66E50A717E, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.026,53 e dell'indennità di occupazione per €. 57,41.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000859 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1240/b di 195 mq e p.lla n. 1240/c di 176 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Ernesto Vicinanza, nato a Battipaglia il 3 agosto 1970 C.F. n.: VCNRST70M03A717B, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.971,71 e dell'indennità di occupazione per €. 59,63.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000865 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1239/b di 176 mq e p.lla n. 1239/c di 166 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Anna Vicinanza, nata a Battipaglia l' 1 settembre 1963 C.F. n.: VCNNNA63P41A717V, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.154,60 e dell'indennità di occupazione per €. 362,32.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000872 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 56 p.lla n. 53/b di 275 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Rita Vitolo, nata a Salerno il 27 aprile 1938 C.F. n.: VTLRTA38D67H703W, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 1.856,25 e dell'indennità di occupazione per €. 308,23.

f.to il RUP del Servizio per le Espropri (dott. Antonio Amato)

f.to il Dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione strade
(ing. Lorenzo Criscuolo)

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione Strade - Servizio Espropri Via Roma n. 104 – 84100 Salerno - C.F. 80000390650 - **Decreti di Esproprio senza accettazione indennità -** Oggetto**:** Procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Completamento della S.P. Aversana fino ad Agropoli e potenziamento della bretella di collegamento della strada Aversana con la SS 18 – Tratto Aversana S. Cecilia – III lotto Aversana"**. Pubblicazione, per estratto,** ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327 del 2001**, dei decreti di esproprio** emessi dal dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione strade **con deposito delle indennità offerte e non accettate presso il Servizio Depositi Definitivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno alla via Prignano Salerno** ai sensi dell'art. 20 comma 14 del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, il dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione strade della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327 del 2001 ha emesso i seguenti decreti di esproprio:

- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000155 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1481/b di 73 mq e p.lla n. 1480/b di 28 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Arsenio Abate, nato a Battipaglia il 20 agosto 1977 C.F. n.: BTARSN77M20A717M, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 539,34 e dell'indennità di occupazione per €. 450,96.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000173 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 78/b di 512 mq, p.lla n. 225/b di 188 mq e p.lla n. 711/b di 53 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Immacolata Angelino, nata a Sant'Antimo il 25 aprile 1931 C.F. n.: NGLMCL31D65I293R, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 9.964,08 e dell'indennità di occupazione per €. 1.775,72.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000201 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1231/b di 14 mq e p.lla n. 1231/b di 26 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro le signore Anna Ascione, nata a Salerno il 23 novembre 1958 C.F. n.: SCNNNA58S63H703D, Cosimina Ascione, nata a Battipaglia il 30 OTTOBRE 1961 C.F. n.: SNCCMN61A70A717X e Filomena Ascione, nata a Battipaglia il 24 AGOSTO 1964, C.F. n.: SCNFMN64M64A717B, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 213,60 e dell'indennità di occupazione per €. 10,24.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000222 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1229/b di 381 mq e p.lla n. 1229/c di 270 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro le signore Cosimina Ascione, nata a Battipaglia il 30 gennaio 1961 C.F. n.: SCNCMN61A70A717X, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 3.476,34 e dell'indennità di occupazione per €. 101,46.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000231 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 117/b di 1.617 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Carlo Cascone, nato a Scafati il 19 giugno 1952 C.F. n.: CSCCRL52H19I483F e Ciro Cascone, nato a Scafati l' 11 settembre 1948 C.F. n.: CSCCRI48P11I483V, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 8.634,78 e dell'indennità di occupazione per €. 302,60.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000252 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 517/b di 390 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Ciro Cascone, nato a Scafati l' 11 settembre 1948 C.F. n.: CSCCRI48P11I483V e Giuseppina Di Iulio, nata a Gragnano il 23 marzo 1952 C.F. n.: DLIGPP52C63E131X, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.082,60 e dell'indennità di occupazione per €. 168,21.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000259 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 55 p.lla n. 322/b di 326 mq e p.lla n. 322/c di 191 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Gaetano

Cascone, nato a Scafati l' 11 gennaio 1931 C.F. n.: CSCGTN31A11I483Z, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.760,78 e dell'indennità di occupazione per €. 56,52.

- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000266 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 181/b di 16 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro l' Ente Comune di Eboli C.F. n.: 00318580651, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 85,44 e dell'indennità di occupazione per €. 135,18.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000277 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 799/b di 13 mq, p.lla n. 354/b di 812 mq, p.lla n. 360/b di 579 mq, p.lla n. 358/b di 695 mq e p.lla n. 362/b di 588 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Matteo Cucino, nato a Battipaglia il 31 marzo 1954 C.F. n.: CCNMTT54C31A717C, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 14.348,58 e dell'indennità di occupazione per €. 711,22.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000307 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 57 p.lla n. 229/b di 172 mq e p.lla n. 228/b di 197 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Anella D'Amato, nata a Eboli il 22 ottobre 1956 C.F. n.: DMTNLL56R62D390P, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 1.970,46 e dell'indennità di occupazione per €. 203,81.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000319 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 93/b di 582 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Rosa D'Amato, nata a Battipaglia il 5 dicembre 1954 C.F. n.: DMTRSO54T45A717D, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 3.107,88 e dell'indennità di occupazione per €. 11,13.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000332 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 442/b di 523 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Biagina De Rosa, nata a Olevano Sul Tusciano il 3 febbraio 1954 C.F. n.: DRSGNE54B42G023D e Francesco Punzi, nato a Montecorvino Rovella il 16 gennaio 1953 C.F. n.: PNZFNC53A16F481R, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.792,82 e dell'indennità di occupazione per €. 4,45.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000349 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 179/b di 43 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Franco De Vita, nato a Battipaglia il 18 settembre 1947 C.F. n.: DVVFNC47P18A717J, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 229,62 e dell'indennità di occupazione per €. 45,39.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000368 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 55 p.lla n. 30/b di 25 mq, p.lla n. 38/b di 740 mq, p.lla n. 38/c di 458 mq, p.lla n. 31/b di 548 mq, p.lla n. 575/b di 53 mq, p.lla n. 202/b di 210 mq e p.lla n. 55/b di 30 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Umberto Di Benedetto, nato a Eboli il 25 marzo 1937 C.F. n.: DBNMRT37C25D390R e Anna Palmentieri, nata a Montecorvino Rovella l' 11 marzo 1943 C.F. n. PLMNMR43C51F481U, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 11.021,76 e dell'indennità di occupazione per €. 753,53.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000389 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 365/b di 471 mq e p.lla n. 367/b di 338 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Sabato Pasquale Di Riso, nato a Castellammare di Stabia il 9 maggio 1971 C.F. n.: DRSSTP71E09C129A, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 4.320,06 e dell'indennità di occupazione per €. 88,69.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000406 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 126/b di 771 mq e p.lla n. 126/c di 164 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Costabile Di Sessa, nato a Eboli il 4 dicembre 1952 C.F. n.: DSSCTB52T04D390I, per la quota di

proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 7.405,20 e dell'indennità di occupazione per €. 564,96.

- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000440 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1193/b di 1.470 mq e p.lla n. 1193/c di 442 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Giovanni Esposito, nato a Battipaglia il 30 settembre 1962 C.F. n.: SPSGNN62P30A717H, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 10.210,08 e dell'indennità di occupazione per €. 453,19.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000451 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 852/b di 82 mq e p.lla n. 185/b di 86 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Antonio Falanga, nato a Napoli il 12 aprile 1968 C.F. n.: FLNNTN68D12F839M, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 897,12 e dell'indennità di occupazione per €. 221,59.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000465 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 175/b di 287 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Francesco Farina, nato a Eboli il 17 maggio 1946 C.F. n.: FRNFNC46E17D390J, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 1.532,58 e dell'indennità di occupazione per €. 237,19.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000476 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 55 p.lla n. 34/b di 4 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Giovanni Giordano, nato a Eboli il 12 dicembre 1956 C.F. n.: GRDGNN56T12D390H e Lucia Grippa, nata a Eboli il 3 gennaio 1959 C.F. GRPLCU59A43D390V, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 21,36 e dell'indennità di occupazione per €. 12,46.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000505 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 56 p.lla n. 145/b di 315 mq e p.lla n. 144/b di 650 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Gaetano Iemma, nato a Battipaglia il 25 giugno 1945 C.F. n.: MMIGTN45H25A717H, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 5.153,10 e dell'indennità di occupazione per €. 258,11.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000525 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 136/b di 105 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Anna Ippolito, nata a Eboli l' 11 giugno 1945 C.F. n.: PPLNNA45H51D390M, Arturo Ippolito, nato a Eboli l' 11 settembre 1949 C.F. n.: PPLRTR49F11D390I, Cosima Ippolito, nata a Eboli il 15 settembre 1952 C.F. n.: PPLCSM52P55D390P, Erminia Ippolito, nata a Eboli il 26 febbraio 1954 C.F. n. PPLRMN54B66D390Y, Maria Ippolito, nata a Eboli il 21 marzo 1957 C.F. n.: PPLMRA57C61D390P, Mercon Ippolito, nato a Eboli il 27 gennaio 1960 C.F. n. PPLMCN60A27D390D, Olimpia Ippolito, nata a Eboli il 30 giugno 1963 C.F. n.: PPLLMP63H70D390Z e Romolo Ippolito, nato a Eboli il 26 dicembre 1967 C.F. n. PPLRML67T26D390L, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 560,70 e dell'indennità di occupazione per €. 40,05.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000555 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 57 p.lla n. 133/b di 3.913 mq e p.lla n. 193/b di 3.231 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Alba La Brocca, nata a Eboli il 3 settembre 1968 C.F. n.: LBRLBA68P43D390D, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 38.148,96 e dell'indennità di occupazione per €. 1.608,24.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000566 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 57 p.lla n. 245/b di 996 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Letizia La Brocca, nata a Eboli l' 1 maggio 1972 C.F. n.: LBRLTZ72E41D390L, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 5.318,64 e dell'indennità di occupazione per €. 466,81.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000577 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 502/b

di 49 mq, p.lla n. 1331/b di 62 mq, p.lla n. 1339/b di 16 mq, p.lla n. 1340 di 6 mq, p.lla n. 1338/b di 12 mq, p.lla n. 1327 di 101 mq e p.lla n. 1326 di 158 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Giacchino Longobardi, nato a Pompei il 16 dicembre 1938 C.F. n.: LNGGCH38T16G813Y e Marianna Palladino, nata a Eboli il 30 gennaio 1939 C.F. n.: PLLMNN39A70D390E, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 8.722,26 e dell'indennità di occupazione per €. 1.142,03.

- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000594 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 120/b di 386 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Anna Manna, nata a Eboli il 25 gennaio 1934 C.F. n.: MNNNNA34A65D390F, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.061,24 e dell'indennità di occupazione per €. 158,42.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000605 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 673 di 170 mq e p.lla n. 672 di 180 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Anna Manna, nata a Eboli il 7 febbraio 1947 C.F. n.: MNNNNA47B47D390I, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 1.869,00 e dell'indennità di occupazione per €. 127,27.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000613 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1429/b di 428 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Francesco Marino, nato in Perù il 17 maggio 1984 C.F. n.: MRNFNC84E17Z611R e Angela Cisale, nata a San Cipriano Picentino il 21 agosto 1949 C.F. n.: CSLNGL49H61H800F, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.285,52 e dell'indennità di occupazione per €. 214,49.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000625 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1225/b di 133 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Lucio Marino, nato a Montecorvino Rovella il 27 ottobre 1956 C.F. n.: MRNLCU56R27F481D, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 710,22 e dell'indennità di occupazione per €. 307,10.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000643 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 1122/b di 518 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Marianna Quaranta, nata a Eboli il 18 marzo 1930 C.F. n.: QRNMNN30C58A717D, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.766,12 e dell'indennità di occupazione per €. 120,60.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000687 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 1019/b di 166 mq, p.lla n. 1020/b di 44 mq, p.lla n. 363 di 509 mq, p.lla n. 244/b di 297 mq, p.lla n. 787 di 80 mq, p.lla n. 786/b di 54 mq, p.lla n. 364/b di 388 mq, p.lla n. 164/b di 451 mq, p.lla n. 39/b di 111 mq e p.lla n. 245/b di 298 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Vincenzo Napoli, nato a Battipaglia l' 8 giugno 1942 C.F. n.: NPLVCN42H08A717E e Ermelinda Napoli, nata a Battipaglia il 6 ottobre 1944 C.F. n. NPLRLN44R46A717S, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 12.805,32 e dell'indennità di occupazione per €. 586,52.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000669 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 55 p.lla n. 39/b di 111 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Vincenzo Napoli, nato a Battipaglia l' 8 giugno 1942 C.F. n.: NPLVCN42H08A717E, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 592,74 e dell'indennità di occupazione per €. 69,87.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000699 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 55 p.lla n. 400/b di 72 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Teresa Paolillo, nata a Salerno il 21 giugno 1907 C.F. n.: PLLTRS07H61H703V, Alfonso Pappalardo, nato a Salerno il 22 giugno 1948 C.F. n. PPPLNS49H22H703N, Anna Pappalardo, nata a Salerno il 24 maggio 1939 C.F. n. PPPNNA39E64H703V, Antonia Pappalardo, nata a Salerno il 13 giugno 1947 C.F. n. PPPNTN47H53H703H, Gilda Pappalardo, nata a Salerno il 29 febbraio 1932 C.F. n.

PPPGLD32B69H703X e Giulia Pappalardo, nata a Salerno l' 11 gennaio 1945 C.F. n. PPPGLA45A51H703M, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 384,48 e dell'indennità di occupazione per €. 24,03.

- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000731 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1425/b di 831 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Amedeo Pesce, nato a Salerno il 15 novembre 1979 C.F. n.: PSCMDA79S15H703Y, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 4.437,54 e dell'indennità di occupazione per €. 357,78.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000746 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 46 p.lla n. 116/b di 301 mq, p.lla n. 117/b di 388 mq, p.lla n. 119/b di 753 mq, p.lla n. 135/b di 26 mq, p.lla n. 134/b di 151 mq, p.lla n. 760/b di 493 mq, p.lla n. 118/b di 532 mq e p.lla 1025/b di 471 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Nunzio Punzi, nato a Eboli il 23 settembre 1962 C.F. n.: PNZNNZ62P23D390Q e Francesco Punzi, nato a Montecorvino Rovella il 16 gennaio 1953 C.F. n. PNZFNC53A16F481R, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 16.634,10 e dell'indennità di occupazione per €. 1.084,49.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000761 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 115/b di 460 mq, p.lla n. 347/b di 31 mq e p.lla n. 346/b di 116 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Annamaria Quaranta, nata a Eboli il 16 febbraio 1952 C.F. n.: QRNNNM52T56D390T, Antonio Quaranta, nato a Eboli il 12 gennaio 1954 C.F. n.: QRNNTN54A12D390H, Carmela Quaranta, nata a Eboli il 15 giugno 1957 C.F. n.: QRNCML57H55D390D, Gerardo Quaranta, nato a Eboli il 18 marzo 1960 C.F. n.: QRNGRD60C18D390Q, Marianna Quaranta, nata a Eboli il 22 settembre 1962 C.F. n.: QRNMNN62P62D390O, Nicola Quaranta, nato a Eboli il 25 ottobre 1965 C.F. n.: QRNNCL65L25D390F, Reginaldo Quaranta, nato a Eboli il 25 gennaio 1966 C.F. n.: QRNRNL66S25D390D e Vera Quaranta, nata a Eboli il 18 marzo 1969 C.F. n.: QRNVRE69C58D390T, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 4.035,84 e dell'indennità di occupazione per €. 200,29.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000791 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1372/b di 7 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Aniello Trotta, nato a Battipaglia il 4 novembre 1957 C.F. n.: TRTNNL57S04A717T, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 37,38 e dell'indennità di occupazione per €. 60,08.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000812 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 1243/b di 40 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Antonietta Mazzeo, nata a Battipaglia l' 8 gennaio 1941 C.F. n.: MZZNNT41A48A717F e Salvatore Longobardi, nato a Pompei il 27 gennaio 1936 C.F. n.: LNGSVT36A27G813P, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 1.200,00.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000839 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 50 p.lla n. 970/b di 117 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro i signori Vincenzo Rossi, nato a Scafati l' 1 marzo 1959 C.F. n.: RSSVCN59C01I483G e Alba Quaglia, nata ad Albanella il 21 maggio 1961 C.F. QGLLBA61E61A128B, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 3.510,00 e dell'indennità di occupazione per €. 417,50.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000851 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 193/b di 34 mq, p.lla n. 113/b di 237 mq, p.lla n. 112/b di 241 mq, p.lla n. 782/b di 68 mq, p.lla n. 138/b di 418 mq e p.lla n. 137/b di 90 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la Società Immobiliare San Berniero C.F. 04054420650, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 9.230,40 e dell'indennità di occupazione per €. 1.975,11.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000861 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 309/b di 308 mq, p.lla n. 465/b di 74 mq e p.lla n. 308/b di 15 mq, a favore della Provincia di Salerno e

contro la Società Agricola Aversana C.F. 04637720659, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.119,98 e dell'indennità di occupazione per €. 257,22.

- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000875 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 1424/b di 815 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la Società Agricola Giò C.F. 04495580658, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 4.352,10 e dell'indennità di occupazione per €. 357,78.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000883 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 792/b di 155 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la Società Agricola Punzi C.F. 03928390651, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 827,70 e dell'indennità di occupazione per €. 124,60.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000888 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia al foglio 15 p.lla n. 369/b di 46 mq e p.lla n. 369/c di 22 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Antonio Nunziante Tranquillo, nato a Battipaglia il 20 luglio 1948 C.F. n.: TRNNZN48L20A717D, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 363,12 e dell'indennità di occupazione per €. 89,00.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000895 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 22/b di 221 mq e p.lla n. 115/b di 223 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Mario Manna, nato a Eboli il 21 marzo 1941 C.F. n.: MNNMRA41C21D390E, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 2.370,96 e dell'indennità di occupazione per €. 336,87.
- Decreto di esproprio avente prot. n. PSA201300000900 del 02/01/2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Eboli al foglio 46 p.lla n. 784/b di 2.794 mq, p.lla n. 283/b di 745 mq, p.lla n. 13/b di 303 mq, p.lla n. 171/b di 351 mq, p.lla n. 788/b di 5.592 mq e 788/c di 508 mq a favore della Provincia di Salerno e contro la Società Agricola I.M. C.F. 00852822653, per la quota di proprietà pari ad 1/1 previo deposito dell'indennità di esproprio per €. 54.964,62 e dell'indennità di occupazione per €. 1.843,21.

f.to il RUP del Servizio per le Espropri (dott. Antonio Amato)

f.to il Dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione strade
(ing. Lorenzo Criscuolo)